BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

NUMERO 36 DEL 10 SETTEMBRE 2015

Direzione e Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Luciano Conterno
Dirigente Guido Odicino

Redazione

Carmen Cimicchi
Rosario Copia
Sauro Paglini
Rosa Signorino
Fernanda Zamboni

www.regione.piemonte.it
bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
bollettino.ufficiale@cert.regione.piemonte.it

Azienda ospedaliera Santi Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Medico Anestesia e Rianimazione.

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE O EQUIPOLLENTI – Da assegnare a struttura che assicura attività sanitaria a copertura delle 24 ore (COD. N° 12/2015).

In esecuzione della deliberazione del direttore generale n° 541 del 01/09/2015, è indetto il pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

RUOLO SANITARIO
PROFILO PROFESSIONALE: DIRIGENTE MEDICO
N. 1 DIRIGENTE MEDICO DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni di legge, dal C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria Vigente, nonché dagli accordi nazionali sindacali in vigore per il personale del Servizio Sanitario Nazionale.
La procedura per l'espletamento del concorso in argomento è disciplinata dalle disposizioni di cui al d.lgs. 30 dicembre 1992, n° 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al d.lgs. 30 marzo 2001, n° 165 e s.m.i, al D.P.R. 9 maggio 1994, n° 487 e successive modificazioni, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n° 483, ed ai d.lgs. n° 229/99 e n° 254/2000.

ART. 1 - REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso, alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione, dei requisiti generali previsti dall'art. 1 del D.P.R. 10/12/1997 n° 483 e art. 7 della Legge 6 agosto 2013 n° 97:
a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono, comunque, essere in possesso dei seguenti requisiti:
– godimento dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza nonché l'adeguata conoscenza della lingua italiana;
– possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti i requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
b. idoneità fisica all'impiego: l'accertamento della idoneità fisica, con l'osservanza delle norme in tema di disabilità, è effettuato dall'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio attraverso la visita medica preventiva nella fase precedente l'assunzione.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

ART. 2 - REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 24 D.P.R. n° 483/97)

a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente (ai sensi del DM 30/01/1998);
Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. n° 483/97, è esentato dalla specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto

alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le A.S.L e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza;
c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici – Chirurghi, autocertificata indicando tutti gli elementi identificativi ed in particolare: la sede dell'Ordine di afferenza, il n° di iscrizione e la decorrenza della stessa.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione della domanda di ammissione.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

ART. 3 - PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE (Artt. 2 e 3 D.P.R. n° 483/97)

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta semplice, secondo lo schema allegato al bando, comprensivo di *fac-simile* di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà, dovranno essere inviate, al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo" - Via Venezia n° 16 - 15121 Alessandria, entro il termine perentorio di giorni 30, successivi alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, 4^ serie speciale concorsi, con le modalità di seguito elencate:
1) trasmissione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo" - Via Venezia n° 16 - 15121 Alessandria;
2) con consegna a mano presso **l'Ufficio Protocollo generale** dell'Azienda Ospedaliera "SS. Antonio e Biagio e C." – con sede in via S.Caterina da Siena n. 30 – 15121 Alessandria, esclusivamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 08,30 alle ore 12,00 (esclusi eventuali giorni festivi infrasettimanali);
3) invio telematico mediante trasmissione in formato *.pdf* di tutta la documentazione richiesta dal presente bando, attraverso **posta elettronica certificata (PEC)** all'indirizzo: *personale@pec.ospedale.al.it*.
Qualora la scadenza coincida con giorno festivo, il termine si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Ai fini dell'ammissione al concorso farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante in caso di invio tramite raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero la data di invio della *e-mail* in caso di invio attraverso il sistema di posta elettronica certificata.
La firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione.
Si precisa che i termini per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso decorrono dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sulla G.U. della Repubblica Italiana.
Non saranno ammesse domande di partecipazione al concorso spedite o trasmesse prima della pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale.
Gli interessati sotto la propria responsabilità devono espressamente indicare:
1. cognome e nome;
2. data e luogo di nascita;
3. residenza;
4. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
5. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
6. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo dichiarare espressamente di non averne riportate;

7. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, della sede e la denominazione completa dell'Istituto o degli Istituti in cui i titoli sono stati conseguiti; (nel caso di conseguimento all'estero, gli estremi del provvedimento del Ministero della Salute con il quale ne è stato disposto il riconoscimento in Italia);
8. la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soggetti nati entro il 1985);
9. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego. In caso negativo dichiarare espressamente di non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
10. di aver diritto alla precedenza o alla preferenza, a parità di merito, ai sensi dell'art. 5 del DPR 487/1994 (indicare la categoria di appartenenza); omettere tale dichiarazione in caso di non appartenenza ad alcuna categoria;
11. il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione al concorso;
12. la dichiarazione di informazione sulla raccolta e trattamento dei dati personali finalizzata agli adempimenti per l'espletamento della procedura concorsuale ai sensi del decreto legislativo 30.06.2003 n° 196;
13. il domicilio, il n° telefonico e l'indirizzo e-mail (preferibilmente PEC) presso il quale dovrà essere inviata ogni eventuale comunicazione inerente il concorso. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata nella domanda di ammissione. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo all' Azienda Ospedaliera;
14. alla domanda di partecipazione deve essere allegata copia della ricevuta di versamento del contributo, non rimborsabile, per la copertura delle spese amministrative derivanti dalla presente procedura concorsuale, nella misura di € 5,00 da effettuarsi mediante una delle seguenti modalità e con l'indicazione della causale "CONTRIBUTO CONC. 1 DM ANESTESIA E RIANIMAZIONE COD. 12/2015":

- versamento su c/c postale n° 12171153 intestato a "A.O. SS. ANTONIO E BIAGIO" Via Venezia 16 – 15121 Alessandria,
- versamento diretto presso la Tesoreria dell'ente: UBI – Banca Regionale Europea S.p.a.– Filiale 484 - Via Venezia n° 16 (presso il Presidio Ospedaliero) - Alessandria;
- bonifico bancario presso UBI - Banca Regionale Europea S.p.a. Filale 484 - A.S.O. Alessandria IBAN: IT 37 G 06906 10402 000000004529 SWIFT: BLOPIT22XXX.

Il mancato versamento del contributo entro la data di scadenza del bando comporterà l'esclusione dalla partecipazione al concorso.

La domanda dovrà essere sottoscritta in originale, pena l'inammissibilità dell'aspirante.

Ai sensi dell'art. 20 della legge 05.02.1992, n° 104, i candidati portatori di *handicap* hanno la facoltà di indicare nella domanda di partecipazione al concorso, l'ausilio necessario in relazione al proprio *handicap*, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

L'amministrazione declina, sin d'ora, ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali, telegrafici o tecnici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

ART. 4 - DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione al concorso, redatta secondo lo schema esemplificativo allegato al presente bando (ALL. A), i candidati devono allegare:

1. tutta la documentazione relativa ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
2. gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza e/o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, il diritto a precedenza e/o preferenza non sarà/saranno valutato/i;

3. l'autorizzazione (ALL. B) alla richiesta del certificato penale del casellario giudiziale di cui al d. lgs. 39/2014 al fine di verificare l'esistenza di condanne per reati contro i minori;
4. copia dell'attestazione di pagamento del contributo;
5. elenco (ALL. C) in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;

Sono autocertificabili i titoli di studio, di servizio e l'iscrizione all'ordine dei medici chirurghi purché contengano tutti gli elementi necessari per la valutazione.

I titoli non autocertificabili (es. corsi, congressi, conferenze..) possono essere prodotti in originale, ovvero allegati in fotocopia alla dichiarazione sostituiva di atto di notorietà ai sensi dell'art 47 del D.P.R. n° 445/2000 nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente. Con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è, peraltro, possibile comprovare la conformità all'originale delle fotocopie di tali documenti (ai sensi degli artt. 19 e 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445). Qualora non fossero allegate le fotocopie di cui sopra, non sarà possibile la valutazione.

Le dichiarazioni sostitutive rese dai candidati ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n° 445/2000 dovranno contenere tutti gli elementi necessari ai fini della valutazione; dichiarazioni carenti in tutto o in parte di tali elementi potranno determinare l'esclusione dalla valutazione.

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà è presentata unitamente ad una copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

E' riservata a questa Amministrazione la facoltà di richiedere quelle integrazioni, rettifiche e regolarizzazioni di documenti che saranno legittimamente attuabili e necessarie.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e presentate in originale o in copia tratta dagli originali pubblicati (dichiarata conforme all'originale dal candidato) o, nel caso di invio mediante posta elettronica certificata, in formato *.pdf*.

Si precisa che, ai fini della valutazione della specializzazione, è richiesta l'indicazione della normativa in base alla quale è stata conseguita (d.lgs 08.08.1991, n° 257, d.lgs. 17/08/1999 n° 368), la data di conseguimento, la durata in anni accademici, nonché l'indicazione completa dell'università che ha rilasciato il titolo.

Si precisa, inoltre, che, ai fini della valutazione del servizio militare, l'unico documento valido è la documentazione matricolare, rilasciata ai sensi del d.lgs. 15 marzo 2010 n° 66 ovvero idonea autocertificazione contenente tutti gli estremi per una corretta valutazione.

Le omesse o incomplete presentazioni di documenti o dichiarazioni non permetteranno l'assegnazione di alcun punteggio.

ART. 5 - COMMISSIONE ESAMINATRICE (Art. 25 D.P.R. n° 483/97)

La Commissione Esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera nella composizione prevista dall'art. 25 del D.P.R. n° 483/97.

Dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10 pt;
b) titoli accademici e di studio: 3 pt;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 pt;
d) curriculum formativo e professionale: 4 pt.

I punteggi per i titoli sono attribuiti secondo i criteri previsti dagli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e 27 del D.P.R. 483/97.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge o formati di *file* diversi dal *.pdf*.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale;

ART. 6 - PROVE DI ESAME (Art. 26 D.P.R. n° 483/97)

Le prove di esame sono le seguenti:
a) **prova scritta:** relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) **prova pratica**:
1. su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2. per le discipline dell'area chirurgica, la prova, in relazione al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio insindacabile della Commissione;
3. la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) **prova orale:**
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Alle prove d'esame i candidati dovranno presentarsi muniti di documento d'identità in corso di validità.
Il diario delle prove di esame con l'indicazione del luogo, del giorno, del mese e dell'ora in cui le medesime si svolgeranno, sarà notificato agli interessati, non meno di 20 giorni prima dello svolgimento delle prove stesse, **unicamente sul sito web aziendale** all''indirizzo www.ospedale.al.it sezione *"Lavora con noi" – Albo on line – Concorsi, avvisi e incarichi* **e avrà valore ufficiale di notifica***:* non sarà inviata alcuna altra comunicazione all'indirizzo indicato sulla domanda di partecipazione.
Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura concorsuale (ammissione/esclusione dei candidati, esiti prove…) saranno notificate nella medesima modalità.
Il superamento della prova scritta e della prova pratica, è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
E' escluso dalla graduatoria di merito il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza.
I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.
Fermi restando i titoli preferenziali di cui al D.P.R. n° 487/94 art. 5 *commi* 4 e 5, qualora a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli preferenziali e delle prove di esame, due o più candidati conseguano pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età, ai sensi dell'art. 3 L. 15 maggio 1997, n. 127 (modificata con legge 16 giugno 1998 n. 191 art. 2, *comma* 9).

ART. 7 - CONFERIMENTO DEL POSTO

Il vincitore del concorso e, comunque, coloro che saranno chiamati in servizio a qualsiasi titolo, saranno invitati ad autocertificare, entro 30 giorni, sotto pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione ai concorsi stessi, quanto risulta con riferimento a:
1. casellario giudiziale dei carichi pendenti;
2. atto di nascita;
3. cittadinanza italiana;
4. per i candidati di sesso maschile: posizione nei riguardi degli obblighi militari;
5. iscrizione nelle liste elettorali;

6. residenza;
7. altri documenti autocertificabili che si ritenga necessario produrre per dimostrare il possesso dei requisiti prescritti per la partecipazione al concorso.

Scaduto inutilmente il termine per la presentazione delle autocertificazioni, non si darà più luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato.

Il contratto di lavoro a tempo indeterminato prevede un periodo di prova di mesi sei secondo le modalità previste dall'art.14 del C.C.N.L. 8.6.2000.

Decade dall'impiego colui che abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabili.

La stipulazione del contratto individuale di lavoro richiederà all'assumendo la sottoscrizione di una clausola che impegna il lavoratore a non trasferirsi presso altri Enti entro due anni dalla data di assunzione.

ART. 8 – GRADUATORIA DI MERITO

La graduatoria di merito, formulata dalla Commissione Esaminatrice al termine delle prove di esame, sarà approvata con provvedimento dell'Azienda Ospedaliera ed è immediatamente efficace.

La graduatoria di merito sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e avrà una validità di tre anni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. (art. 35 Decreto Legislativo 30.03.2001, n. 165 così come modificato dall'art. 3, comma 87, della legge 24.12. 2007, n. 244), salvo eventuali successive diverse disposizioni in merito.

ART. 9 – NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso, è implicita, da parte dei concorrenti, l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale del Servizio Sanitario Nazionale.

Il trattamento dei dati personali è disciplinato dal d.lgs. 30 giugno 2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" che saranno raccolti presso la S.C. Gestione e Sviluppo del Personale per la gestione del concorso, per l'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro e per le finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo. Le medesime informazioni potranno essere comunicate alle Amministrazione Pubbliche interessate.

I documenti presentati in allegato alla domanda di partecipazione al concorso potranno essere restituiti al candidato, che presenti formale istanza, decorsi i termini di presentazione di eventuali ricorsi dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale, la restituzione potrà avvenire solo dopo l'esito dei ricorsi.

Trascorso il termine di validità della graduatoria, previsto ai sensi di legge, e ulteriori due anni, l'Amministrazione potrà attivare le procedure di scarto della documentazione relativa alla procedura concorsuale per la quale non è stata richiesta la restituzione, ad eccezione della documentazione dei vincitori, degli assunti e dei titoli di studio eventualmente prodotti in originale.

Per quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento alla legislazione statale in materia, nonché alle disposizioni contenute nel d. lgs. n° 165/2001, art. 7 in materia di "parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e trattamento sul lavoro".

L'Azienda Ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni, rivolgersi alla S.C. Gestione e Sviluppo del Personale - Settore Concorsi - Via S. Caterina da Siena, n° 30 - Alessandria - Tel.:0131/206764 - 206728.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione Esaminatrice del suddetto concorso si terranno, in seduta pubblica, presso la S.C. Gestione e Sviluppo del Personale dell'Azienda Ospedaliera, all'indirizzo sopra indicato, e saranno effettuate alle ore 9,00 del primo giorno non festivo immediatamente successivo a quello di scadenza del bando.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr.ssa Giovanna BARALDI

Allegato

ALL. A (Schema esemplificativo della domanda)

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera Nazionale
"SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo"
Via Venezia, 16
15121 ALESSANDRIA

Il/La sottoscritto/a_____nato/a a_____il_____r esidente in_____Prov._____via_____n°_____ CAP_____,
rivolge istanza di partecipazione al pubblico concorso, per titoli ed esami, a:
n. 1 posto di Dirigente Medico di **ANESTESIA E RIANIMAZIONE O EQUIPOLLENTI (COD. N° 12/2015)**

Consapevole delle sanzioni penali che, a norma dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, l'art. 483 del Codice Penale prevede in caso di dichiarazioni non veritiere o falsità in atti e che, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. decadrà dai benefici eventualmente conseguiti con il provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, dichiara sotto la sua personale responsabilità

- di essere nato/a a_____ prov._____ il _____;
- di risiedere a _____ prov._____via _____;
- di essere cittadino/a italiano/a (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana _____);
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime);
- di aver/non aver riportato le seguenti condanne penali _____ (da indicarsi anche se sia stato concesso indulto, amnistia, condono - ovvero gli eventuali carichi pendenti);
- di essere/non essere interessato/a da procedimenti penali in corso;
- di essere in possesso del diploma di laurea in _____;
- di essere in possesso della specializzazione in _____;
- di essere iscritto all'albo dell'ordine dei Medici Chirurghi della provincia di _____ a decorrere dal _____ al n°_____;
- di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
- di ☐ non aver mai prestato attività presso la Pubblica Amministrazione oppure ☐ aver prestato presso la Pubblica Amministrazione i servizi sotto elencati, dettagliando le eventuali cause di cessazione (ripetere il riquadro sottostante, punti da a) a g), per ogni servizio prestato presso PA):

- a) Azienda/Ente

specificare se Azienda del SSN o Struttura Convenzionata/Accreditata o Pubblica Amministrazione

o Istituto Privato

b) dal (gg/mm/aaaa): _____ al (gg/mm/aaaa oppure a tutt'oggi)

c) qualifica _____ disciplina

d) con contratto a tempo determinato / indeterminato :

e) eventuale causa di cessazione _____

f) che tale periodo è stato interrotto dal (gg/mm/aaaa): _____ al (gg/mm/aaaa)

a causa di ☐ aspettativa

oppure ☐ congedo

g) che: ☐ non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art 46 DPR n° 761/1979

oppure ☐ ricorrono con la seguente riduzione .

- di aver partecipato a n°_____ corsi (1) che si allegano in fotocopia e che sono conformi all'originale;
- di aver diritto alla precedenza o alla preferenza, a parità di merito, ai sensi dell'art.5 del D.P.R 487/1994 in quanto appartenente alla seguente categoria _____ (omettere tale dichiarazione in caso di non appartenenza ad alcuna categoria di cui all'art. 5 del D.P.R. 487/1994);
- che il domicilio presso il quale dovranno essere inviate eventuali comunicazioni relative al concorso è: (cognome, nome, indirizzo, città, telefono, *e-mail* preferibilmente PEC)

Si allega copia non autenticata del proprio documento di identità, in corso di validità.

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 196 del 30.06.2003, che i dati personali raccolti dall'Azienda Ospedaliera "SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo" di Alessandria saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene rilasciata.

Data

Firma
(per esteso)

_____ _____

(Al fine di accelerare il procedimento, gli interessati sono invitati ad allegare alla presente dichiarazione una fotocopia semplice di certificati e dei titoli oggetto della stessa nonché una copia non autenticata del proprio documento di riconoscimento in corso di validità).

NOTE PER LA COMPILAZIONE:

1) Qualora l'interessato dichiari la partecipazione a corsi, convegni, congressi o seminari, dovrà, comunque, allegare le fotocopie degli attestati in cui siano indicati l'oggetto degli stessi, la Società o Ente organizzatore, le date in cui si sono svolti, la durata, se il dichiarante vi ha partecipato in qualità di uditore o relatore e se era previsto un esame finale.

ALL. B: richiesta certificato penale

All'Azienda Ospedaliera
SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo
Alessandria

Il/La sottoscritto/a
_____
nato/a__ a _____ prov. _____ il _____
residente nel comune di _____ c.a.p. _____
via _____
domiciliato (se diverso dalla residenza) _____

autorizza

*l'Azienda Ospedaliera "SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo"**,** ai sensi del D.Lgs. 39/2014, a richiedere, in caso di assunzione, il certificato penale del casellario giudiziale di cui all'art. 25 bis del D.P.R. 14/11/2002, n. 313, al fine di verificare l'esistenza di condanne per reati contro i minori (artt. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies c.p.).*

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2002, che i dati forniti saranno trattati esclusivamente ai fini dell'adempimento delle prescrizioni relative al rapporto di lavoro e di quelli connessi agli oneri fiscali e previdenziali secondo quanto disposto sia dalla legislazione vigente in materia, sia dai contratti collettivi nazionali di lavoro ed integrativi aziendali.

_____

Alessandria, _____

ALL. C: (Facsimile elenco allegati)

ELENCO ALLEGATI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Il/La sottoscritto/a_____

Allega i seguenti documenti (barrare quelli di interesse)

 Dichiarazione di diritto al beneficio della L. 104/92 per la richiesta di tempi di ausilio in relazione al proprio handicap o la necessità di tempi aggiuntivi;
 fotocopia del documento di identità in corso di validità;
 n°_____ attestati relativi a corsi di formazione;
 n°_____ pubblicazioni allegate in copia;
 fotocopia del versamento del contributo, non rimborsabile, per la copertura delle spese amministrative;
 autorizzazione richiesta certificato penale (ALL. B).

Azienda ospedaliera Santi Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria
Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico a tempo determinato di Dirigente Medico di Neurochirurgia.

AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO A TEMPO DETERMINATO DI DIRIGENTE MEDICO DI NEUROCHIRURGIA (Cod. n° 18/2015).
Da assegnare a Struttura che assicura attività sanitaria a copertura delle 24 ore.

In esecuzione della deliberazione del direttore generale n° 538 del 01/09/2015, è indetta la procedura di conferimento di incarico a tempo determinato, per titoli e colloquio, dei seguenti posti:

RUOLO SANITARIO
PROFILO PROFESSIONALE: DIRIGENTE MEDICO
DIRIGENTE MEDICO DI NEUROCHIRURGIA

REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE (Artt. 1 e 24 D.P.R. 10.12.1997 n° 483)
a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;
c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici – Chirurghi, autocertificata indicando tutti gli elementi identificativi ed in particolare: la sede dell'Ordine di afferenza, il n° di iscrizione e la decorrenza della stessa.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione della domanda di ammissione.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla selezione.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE (Artt. 2 e 3 D.P.R. n° 483/97)
Le domande di ammissione alla selezione, redatte in carta semplice, secondo lo schema allegato (All. A) al bando, che costituisce di per sé dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà, **dovranno pervenire, entro il termine perentorio di giorni 15**, naturali e successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, con **raccomandata con avviso di ricevimento** (non farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante), al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo" - Via Venezia n° 16 - 15121 Alessandria oppure mediante trasmissione in formato *.pdf* di tutta la documentazione richiesta dal presente avviso attraverso **posta elettronica certificata (PEC)** all'indirizzo *personale@pec.ospedale.al.it*, oppure **con consegna a mano** presso **l'Ufficio Protocollo generale** dell'Azienda Ospedaliera "SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo" – con sede in via S. Caterina da Siena n. 30 – 15121 Alessandria, esclusivamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 08,30 alle ore 12,00 (esclusi eventuali giorni festivi infrasettimanali);
Qualora la scadenza coincida con un giorno festivo il termine si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La domanda, il *curriculum vitae* e le eventuali dichiarazioni sostitutive dovranno riportare la firma estesa e leggibile, apposta in **originale** sui documenti da allegare in *.pdf*.
La firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione.

Gli interessati sotto la propria responsabilità devono espressamente indicare:
1. cognome e nome;
2. luogo e data di nascita;
3. residenza;
4. il possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
5. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
6. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo dichiarare espressamente di non averne riportate;
7. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, della sede e della denominazione completa dell'Istituto o degli Istituti in cui i titoli sono stati conseguiti; (nel caso di conseguimento all'estero, gli estremi del provvedimento del Ministero della Salute con il quale ne è stato disposto il riconoscimento in Italia);
8. la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soggetti nati entro il 1985);
9. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego. In caso negativo dichiarare espressamente di non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
10. di aver diritto alla precedenza o alla preferenza, a parità di merito, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 487/1994 (indicare la categoria di appartenenza); omettere tale dichiarazione in caso di non appartenenza ad alcuna categoria;
11. l'autorizzazione (ALL. C) alla richiesta del certificato penale del casellario giudiziale di cui al d.lgs. 39/2014 al fine di verificare l'esistenza di condanne per reati contro i minori;
12. il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione alla selezione;
13. l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs. 30.06.2003 n° 196 finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura selettiva.
14. il domicilio (ed eventuale n° telefonico, mail preferibilmente PEC) presso il quale dovrà essere inviata ogni eventuale comunicazione inerente la selezione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata nella domanda di ammissione. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo all' Azienda Ospedaliera.

La domanda dovrà essere sottoscritta in originale, pena l'inammissibilità dell'aspirante.
Ai sensi dell'art. 20 della L. 05.02.1992, n° 104, i candidati portatori di *handicap* hanno la facoltà di indicare nella domanda di partecipazione, l'ausilio necessario in relazione al proprio *handicap*, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento della prova.
L'amministrazione declina, sin d'ora, ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

I titoli non autocertificabili (es. corsi, congressi, conferenze..) possono essere prodotti in originale, ovvero allegati in fotocopia alla dichiarazione sostituiva di atto di notorietà ai sensi dell'art 47 del D.P.R. n° 445/2000 nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è peraltro possibile comprovare la conformità all'originale della copia di titoli di studio o di servizio o di altro documento (artt. 19 e 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445).
Le dichiarazioni sostitutive rese dai candidati ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n° 445/2000 dovranno contenere tutti gli elementi necessari ai fini della valutazione; dichiarazioni carenti in tutto o in parte di tali elementi potranno determinare l'esclusione dalla valutazione.

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà è presentata unitamente ad una copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.
E' riservata a questa Amministrazione la facoltà di richiedere integrazioni, rettifiche e regolarizzazioni di documenti che saranno legittimamente attuabili e necessarie.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e presentate in originale o in copia tratta dagli originali pubblicati (dichiarata conforme all'originale dal candidato). Per coloro che si avvarranno dell'invio tramite posta elettronica certificata le pubblicazioni dovranno essere allegate in formato *.pdf*.
Si precisa che, ai fini della valutazione della specializzazione, è richiesta l'indicazione della normativa in base alla quale è stata conseguita (d. lgs 08.08.1991, n° 257, d. lgs. 17/08/1999 n°368), la data di conseguimento, la durata in anni accademici, nonché l'indicazione completa dell'università che ha rilasciato il titolo.
Si precisa, inoltre, che, ai fini della valutazione del servizio militare, l'unico documento valido è il foglio matricolare/stato di servizio militare, ai sensi della legge n° 958/86 ovvero idonea autocertificazione contenente tutti gli estremi per una corretta valutazione.
Le omesse o incomplete presentazioni di documenti o dichiarazioni non permetteranno l'assegnazione di alcun punteggio.

PROVA DI SELEZIONE

Il colloquio (punti 50) verterà sulla disciplina oggetto della selezione.
La graduatoria sarà formulata da apposito Collegio Tecnico composto da:

Presidente:	il Dirigente Medico nella disciplina, preposto alla struttura;
Componenti:	due dirigenti medici appartenenti al profilo e alla disciplina oggetto della selezione designati dal Direttore Medico dei Presidi;
Segretario:	un funzionario amministrativo dell'Azienda Ospedaliera.

La graduatoria sarà formulata sulla base dell'esito del colloquio e dei titoli prodotti da valutarsi secondo i criteri previsti dal D.P.R. 483/97.
L'incarico attribuito sarà conferito per un periodo di mesi dodici.

DIARIO D'ESAME

La pubblicazione del diario di esame sarà effettuata sul sito aziendale come di seguito indicato ed assolve, a tutti gli effetti, il valore di notifica.
Si precisa che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura selettiva (ammissione/esclusione dei candidati, esito colloquio) saranno diffuse **unicamente sul sito web aziendale** all''indirizzo www.ospedale.al.it sezione *"Lavora con noi" – Albo on line – Concorsi, avvisi e incarichi e avranno valore ufficiale di notifica:* non sarà inviata alcuna altra raccomandata all'indirizzo indicato sulla domanda di partecipazione.
I candidati, dovranno presentarsi al colloquio muniti di valido documento di identità: coloro che non si presenteranno all'ora, nel giorno e nel luogo sopra indicati saranno considerati rinunciatari alla selezione.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla S.C. Gestione e Sviluppo del Personale - Via S. Caterina n° 30, Alessandria - Tel.0131/206764 – 206728.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Giovanna BARALDI

Allegato

ALL. A (Schema esemplificativo della domanda)

Al DIRETTORE GENERALE
Azienda Ospedaliera Nazionale
"SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo"
Via Venezia, 16
15121 ALESSANDRIA

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____il_____
residente in _____
Prov. _____via _____ n°_____CAP _____,

rivolge istanza di partecipazione all'avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico di Dirigente Medico di **NEUROCHIRURGIA (Cod. n° 18/2015).**
Da assegnare a Struttura che assicura attività sanitaria a copertura delle 24 ore.

Consapevole delle sanzioni penali che, a norma dell'art.76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, l'art. 483 del Codice Penale prevede in caso di dichiarazioni non veritiere o falsità in atti e che, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. decadrà dai benefici eventualmente conseguiti con il provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, dichiara sotto la sua personale responsabilità

- di essere nato/a a_____ prov._____ il _____;
- di risiedere a _____ prov._____via _____;
- di essere cittadino/a italiano/a (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana _____);
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime);
- di aver/non aver riportato le seguenti condanne penali _____ (da indicarsi anche se sia stato concesso indulto, amnistia, condono - ovvero gli eventuali carichi pendenti);
- di essere/non essere interessato/a da procedimenti penali in corso;
- di essere in possesso del diploma di laurea in _____;
- di essere in possesso della specializzazione in _____;
- di essere iscritto all'albo dell'ordine dei Medici Chirurghi della provincia di _____ a decorrere dal _____ al n°_____;

- di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
- di ☐ non aver mai prestato attività presso la Pubblica Amministrazione oppure ☐ aver prestato presso la Pubblica Amministrazione i servizi sotto elencati, dettagliando le eventuali cause di cessazione (ripetere il riquadro sottostante, punti da a) a g), per ogni servizio prestato presso PA):

- a) Azienda/Ente

specificare se Azienda del SSN o Struttura Convenzionata/Accreditata o Pubblica Amministrazione

o Istituto Privato

b) dal (gg/mm/aaaa): _____ al (gg/mm/aaaa oppure a tutt'oggi)

c) qualifica _____ disciplina

d) con contratto a tempo determinato / indeterminato :

e) eventuale causa di cessazione _____

f) che tale periodo è stato interrotto dal (gg/mm/aaaa): _____ al (gg/mm/aaaa)

a causa di ☐ aspettativa

oppure ☐ congedo

g) che: ☐ non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art 46 DPR n° 761/1979

oppure ☐ ricorrono con la seguente riduzione .

➢ di aver partecipato a n°_____ corsi (1) che si allegano in fotocopia e che sono conformi all'originale;

➢ di aver diritto alla precedenza o alla preferenza, a parità di merito, ai sensi dell'art.5 del D.P.R 487/1994 in quanto appartenente alla seguente categoria _____ (omettere tale dichiarazione in caso di non appartenenza ad alcuna categoria di cui all'art. 5 del D.P.R. 487/1994);

➢ che il domicilio presso il quale dovranno essere inviate eventuali comunicazioni relative al concorso è: (cognome, nome, indirizzo, città, telefono, *e-mail* preferibilmente PEC)

Si allega copia non autenticata del proprio documento di identità, in corso di validità.

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al d lgs. n. 196 del 30.06.2003, che i dati personali raccolti dall'Azienda Ospedaliera "SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo" di Alessandria saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene rilasciata.

Data _____ Firma (per esteso) _____

(Al fine di accelerare il procedimento, gli interessati sono invitati ad allegare alla presente dichiarazione una fotocopia semplice di certificati e dei titoli oggetto della stessa nonché una copia non autenticata del proprio documento di riconoscimento in corso di validità).

NOTE PER LA COMPILAZIONE:

1) Qualora l'interessato dichiari la partecipazione a corsi, convegni, congressi o seminari, dovrà, comunque, allegare le fotocopie degli attestati in cui siano indicati l'oggetto degli stessi, la Società o Ente organizzatore, le date in cui si sono svolti, la durata, se il dichiarante vi ha partecipato in qualità di uditore o relatore e se era previsto un esame finale.

ALL. B: richiesta certificato penale

All'Azienda Ospedaliera
SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo
Alessandria

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a a _____ prov. _____ il _____
residente nel comune di _____
c.a.p. _____
via _____
domiciliato (se diverso dalla residenza)
_____

autorizza

*l'Azienda Ospedaliera "SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo"**,** ai sensi del D.Lgs. 39/2014, a richiedere, in caso di assunzione, il certificato penale del casellario giudiziale di cui all'art. 25 bis del D.P.R. 14/11/2002, n. 313, al fine di verificare l'esistenza di condanne per reati contro i minori (artt. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies c.p.).*

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati forniti saranno trattati esclusivamente ai fini dell'adempimento delle prescrizioni relative al rapporto di lavoro e di quelli connessi agli oneri fiscali e previdenziali secondo quanto disposto sia dalla legislazione vigente in materia, sia dai contratti collettivi nazionali di lavoro ed integrativi aziendali.

Alessandria, _____

_____

Azienda ospedaliero-universitaria Maggiore della Carità di Novara

Emanazione avviso pubblico per il conferimento di incarico di Dirigente Medico Direttore di Struttura Complessa Chirurgia Generale 2.

In esecuzione della deliberazione n° 533 del 26/08/2015 è indetto pubblico avviso, ai sensi del D.Lgs 502/1992 e s.m.i., del D.P.R. 10/12/1997 n° 484, del D.Lgs. 19/6/1999 n° 229 nonché delle disposizioni della Regione Piemonte di cui alla D.G.R. n. 14-6180 del 29/07/2013, per il seguente posto in organico:

DIRIGENTE MEDICO - DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA
CHIRURGIA GENERALE 2

Ruolo Sanitario – Profilo professionale: Medici
Disciplina : Chirurgia Generale
Il trattamento economico dell'incarico da conferire è quello previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

1 – REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Ai sensi dell'art. 5, comma 1 e 6 del D.P.R. n° 484/97, possono partecipare all'avviso coloro che sono in possesso , alla data di scadenza del presente bando , dei seguenti requisiti:

Requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b) idoneità fisica all'impiego;

Requisiti specifici:
1) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici;
2) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;
3) curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 10/12/1997 n° 484 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. stesso.
4) attestato di formazione manageriale.

Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale l'incarico di direzione di struttura complessa è attribuito senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato nel termine e con le modalità indicati nell'art. 15 – 8° comma e dell'art. 16 quinquies del D.Lgs. n° 229/99.
Ai sensi dell'art. 15 – comma 4 – del D.P.R. n° 484/97, coloro che sono in possesso dell'idoneità conseguita in base al pregresso ordinamento, possono accedere all'incarico di che trattasi anche in mancanza dell'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo, nel caso di assunzione dell'incarico, di acquisire l'attestato nel primo corso utile.

Non possono accedere all'incarico coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione della domanda di ammissione.

2 – FABBISOGNO ORGANIZZATIVO AZIENDALE E PROFILO PROFESSIONALE

L'A.O.U. Maggiore della Carità di Novara, ai sensi della DGR 1 – 600 del 19.11.2014 e s.m.i. è "Hub" di riferimento della rete ospedaliera dell'Area del Piemonte Nord Orientale. Ha un bacino di riferimento di circa 1.000.000 di abitanti suddivisi nelle Provincie di Novara, Vercelli, Biella e VCO.
La funzione di "Hub" prevede che la Struttura Complessa Chirurgia Generale 2 dell'A.O.U. Maggiore della Carità di Novara risponda pienamente in qualità di riferimento per i Presidi Ospedalieri dell'Area del Piemonte Nord Orientale nel trattamento delle patologie più complesse.
La suddetta struttura è organizzata con attività di degenza in regime ordinario a ciclo continuo, a ciclo diurno ed ambulatoriale; e' dotata di piena autonomia tecnico- professionale svolgendo la sua attività all'interno del Dipartimento Chirurgico nel quale è inserita.

Il Direttore della Struttura Complessa di Chirurgia Generale 2 dovrà possedere le seguenti caratteristiche:

- Possesso di una maturata esperienza almeno quinquennale nell'ambito della chirurgia oncologica con particolare riferimento alla chirurgia epatica complessa, a quella del pancreas/vie biliari e dello stomaco;
- Capacità tecniche ed organizzative per la corretta gestione di malati complessi e delle complicanza derivanti dalla loro presa in carico (conoscenze di terapia intensiva/sub –intensiva; di radiologia interventistica sulle vie biliari; di ecografia di base ed avanzata con navigazione Eco-TAC guidata per le resezioni epatiche complesse);
- Possesso delle capacità e delle conoscenze necessarie all'impiego delle moderne tecnologie (ivi compreso l'uso dell'ecografia) per la corretta conduzione delle procedure chirurgiche e di quelle interventistiche su fegato, pancreas e stomaco;
- Avere compiuto in prima persona più di 200 interventi di chirurgia maggiore su fegato, pancreas, vie biliari, stomaco e cardias;
- Avere dimostrata esperienza nel campo della chirurgia laparoscopica e possedere una documentata esperienza, con tale metodica, di resezioni gastriche, resezioni epatiche e resezioni pancreatiche;
- Disponibilità a collaborare con le specialità chirurgiche in patologie complesse di competenza multispecialistica in elezione ed in emergenza.

Al Direttore della Struttura Complessa di Chirurgia Generale 2 è richiesto di:

- Garantire la definizione e l'aggiornamento dei percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA) per le principali patologie trattate nonché sorvegliarne l'applicazione;
- Promuovere la gestione interdisciplinare dei casi clinici ;
- Articolare l'attività distribuendola nei setting assistenziali più leggeri possibili, con un esteso utilizzo del prericovero e del regime diurno, ricorrendo al regime ambulatoriale sia per il percorso diagnostico che per quei trattamenti che si risolvono nel giro di poche ore;
- Organizzare l'attività chirurgica al fine di garantire una risposta adeguata all'urgenza, nel rispetto delle regole aziendali di accesso in urgenza alla sala operatoria e un governo delle liste di attesa;
- Orientare la scelta delle tecniche chirurgiche (aperte o endovascolari) nel rispetto delle linee guida presenti in letteratura e nell'ottica dell'uso appropriato delle risorse, della minore invasività possibile;

- Trasferire le conoscenze relative alle tecniche chirurgiche sopramenzionate ai dirigenti medici con definizione e rispetto delle schede di addestramento in uso presso la Azienda;
- Effettuare sistematici riesami dell'attività con definizione e sorveglianza di indicatori di volume, processo ed esito nonchè di appropriatezza e di gestione del rischio, in collaborazione con gli uffici di staff;
- Rispettare gli obiettivi definiti in sede di budget;
- Garantire la diffusione e la applicazione delle procedure aziendali con relativo monitoraggio;
- Promuovere l'integrazione dell'attività del personale medico e del comparto;
- Mantenere relazioni costanti e collaborative con la componente Universitaria Aziendale, nonché con tutte le altre Strutture Aziendali;
- Garantire una adeguata comunicazione con i pazienti ed i loro familiari;
- Mantenere relazioni costanti, principalmente per fini comunicativi e formativi, con i Medici delle Cure Primarie e con le strutture specialistiche di riferimento per l'Area Interaziendale;

In linea generale il Direttore della Struttura Complessa di Chirurgia Generale 2 deve possedere le seguenti competenze:
- Capacità di gestire, sviluppare ed innovare i modelli organizzativi dell'assistenza sia in ambito ospedaliero che territoriale, in collaborazione ed integrazione con tutte le altre Strutture Organizzative aziendali che operano nei Presidi Ospedalieri e Territoriali;
- Capacità di promuovere e sviluppare progettualità interdisciplinari ed interaziendali;
- Capacità di indirizzo e coordinamento delle attività di prevenzione, diagnosi, terapia e riabilitazione delle patologie di pertinenza della specialistica di riferimento, in un'ottica di integrazione ospedale/territorio;
- Capacità di organizzazione e di gestione delle risorse umane assegnate, con particolare riguardo alla motivazione ed alla crescita professionale del personale ed alla gestione del gruppo che è chiamato a dirigere ;
- Capacità di governo del clima interno favorendo la collaborazione intra/inter-professionale ed interdisciplinare fra le varie categorie di personale assegnato, la crescita e la diffusione delle conoscenze e competenze, promuovendo e sviluppando la formazione continua ed i rapporti di sinergia con le altre Strutture Organizzative dell'Azienda, sia in ambito ospedaliero che territoriale;
- Capacità di collaborare in stretta integrazione e sinergia con i vari livelli organizzativi e le varie Strutture aziendali al fine del raggiungimento degli obiettivi indicati dalla Direzione Aziendale, in un'ottica di adattamento al cambiamento;
- Capacità relazionali con l'utenza e con tutti i portatori di interesse;
- Conoscenza approfondita dell'organizzazione sanitaria del Paese e più specificamente della Regione Piemonte, e condivisione degli obiettivi della programmazione regionale;
- Attitudine alla promozione dello sviluppo, crescita e formazione della propria équipe.

La struttura è attualmente dotata di:

Posti Letto Ricovero Ordinari	10
Posti Letto Day Hospital/Surgery	2

L'organico è attualmente così composto:

Qualifica	N°
Medici strutturati	6
Medici a tempo determinato	1
C.P.S.E.- Infermiere	1

C.P.S.- Infermiere *	6
O.S.S.*	3

*il personale di assistenza si integra con quello appartenente ad altre Strutture chirurgiche con la condivisione delle degenze.

Indicatori di attività -anno 2014-

Ricoveri ordinari	403
Accessi totali Day Hospital	333
Totale prestazioni ambulatoriale (esterni)	2240
DRG Chirurgici	650
Ca mammella (Breast Unit)	202
Colecistectomie	149
Ernie Inguinali	62
Tiroidi	44
Emorroidectomie	34
Colon	31

3 – PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE – TERMINI E MODALITA'

Le domande di ammissione – da redigersi in carta semplice – dovranno pervenire alla Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Maggiore della Carità" – S.C. "Gestione Risorse Umane" – Corso Mazzini n° 18 – Novara, improrogabilmente entro le ore 12 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

La domanda, sottoscritta in originale dal candidato, potrà essere prodotta entro il termine di scadenza con le seguenti modalità:
1. consegna a mano: presso S.C. Gestione Risorse Umane – Corso Mazzini n. 18 – 28100 Novara (lunedì-venerdì ore 9,00/12,00);
2. spedizione a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevuta di ritorno al succitato indirizzo. In tal caso la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante;
3. invio telematico da un indirizzo di posta elettronica certificata alla seguente posta elettronica certificata (PEC): protocollo@pec.aou.novara.it. Il canale di posta elettronica certificata potrà essere utilizzato per l'invio della sola domanda di partecipazione. All'istanza, debitamente sottoscritta dovrà essere allegata una copia della carta di identità. Tutti i documenti (ad es. curriculum formativo e professionale, elenco dei documenti, certificati, pubblicazioni, attestati di partecipazione a corsi, convegni o congressi, ecc.) che eventualmente si intendono allegare all'istanza devono essere trasmessi con le modalità previste ai precedenti punti 1) o 2).

Nella domanda gli aspiranti devono indicare, sotto la propria responsabilità:
1) il cognome e il nome;
2) la data, il luogo di nascita e la residenza;
3) il possesso della cittadinanza italiana, o equivalente;
4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) le eventuali condanne penali riportate;
6) i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'Istituto o degli Istituti in cui i titoli sono stati conseguiti;

7) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
9) il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
10) il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata nella domanda di ammissione.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte degli aspiranti, l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale del Servizio Sanitario Nazionale.

L'Azienda declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali telegrafici, non imputabili a colpa dell'Azienda.

4 – DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso, gli aspiranti devono allegare

 un curriculum formativo e professionale, datato e firmato in base a quanto sottoindicato oltre ad autocertificare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n° 445 del 28/12/2000, tutte le documentazioni relative ai titoli e pubblicazioni che ritengano opportune, agli effetti della valutazione e della formazione dell'elenco degli idonei, così come disposto dall'art. 15 della Legge 12/11/2011 n° 183;

I contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n° 484/97, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

L'anzianità di servizio utile per accedere al posto messo ad incarico deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie, con le precisazioni di cui all'art. 10 del D.P.R. n° 484/97.-

Nella valutazione del curriculum sarà altresì presa in considerazione, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e devono essere allegate: possono essere prodotte in

originale, in copia legale o autenticata ai sensi di legge o in copia corredata da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui alla lettera c) e le pubblicazioni possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del D.P.R. 445/2000.

 documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici richiesti dal bando (da dichiarare con autocertificazione ai sensi di legge o da allegare alla domanda a pena di esclusione);
 un elenco dei documenti e dei titoli posseduti datato e firmato;
 una copia della carta di identità.

5 - COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione è costituita dal Direttore Sanitario e da tre Direttori di Struttura Complessa nella medesima disciplina dell'incarico, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al SSN. Qualora fossero sorteggiati tre direttori di struttura complessa della medesima Regione ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto, non si procede alla nomina del terzo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino ad individuare almeno un componente della commissione direttore di struttura complessa in Regione diversa da quella ove ha sede la predetta azienda.
La Commissione elegge un Presidente tra i tre componenti sorteggiati.
La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati risultati in possesso dei requisiti richiesti, tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno al recapito indicato nella domanda o tramite Posta Elettronica Certificata nel caso la domanda sia stata inviata per via telematica nonchè tramite pubblicazione sul sito aziendale, almeno 15 giorni antecedenti la data del colloquio.

6 - COMMISSIONE SORTEGGI

La Commissione Sorteggi Aziendale, di cui a determinazione dirigenziale n. 358 del 4/03/2013 si riunirà, per le operazioni di competenza, alle ore 10,00 del 10° giorno lavorativo successivo alla data di scadenza del presente bando.
In caso di impossibilità da parte dei componenti della commissione sorteggiati, un nuovo sorteggio sarà effettuato ogni 10° giorno lavorativo, con comunicazione pubblicata sul Sito Internet Aziendale.

7 - MODALITA' DI SELEZIONE

Sulla base di quanto previsto dalla D.G.R. n. 14-6180 del 29/07/2013, gli ambiti della valutazione sono articolati sulle seguenti macroaree:
- Curriculum punteggio massimo: punti 50
- Colloquio punteggio massimo: punti 50

La valutazione del curriculum e del colloquio sarà orientata alla verifica dell'aderenza del profilo del candidato a quello predelineato.
Per la valutazione dei contenuti del curriculum professionale e la loro analisi comparativa si fa riferimento in via generale alle disposizioni di cui all'art. 6 ed art 8 del DPR 484/1997, nonché ai criteri indicati dal punto 5. della succitata DGR.
I contenuti del colloquio verteranno sulla verifica delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum, nonché ad accertare le capacità gestionale, organizzative e di direzione della Struttura

oggetto del presente bando, nonché sulle modalità della gestione delle risorse economiche assegnate avuto riguardo del contesto organizzativo descritto nel punto 2) del presente bando.

8 – CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il Direttore Generale individua il candidato da nominare nell'ambito una terna di candidati idonei, che hanno conseguito il miglior punteggio. La nomina avviene con atto formale motivato analiticamente. Le motivazioni saranno pubblicate sul Sito Internet Aziendale.
Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato viene conferito contestualmente all'incarico di Direzione della Struttura che è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabili di altri sei, a decorrere dalla data di nomina, ai sensi dell'art. 4 punto 7-ter della Legge 189 del 08/11/2012.
L'incarico di durata quinquennale, rinnovabile con le procedure ed ai sensi della normativa vigente, implica il rapporto di lavoro esclusivo ed è sottoposto a verifica in ordine all'attività svolta ai sensi dei disposti contrattuali in materia.
L'incarico è revocato anticipatamente, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro
L'incarico, nonché il rapporto di lavoro a tempo indeterminato, decorrono, agli effetti giuridici ed economici, dalla data dell'effettiva assunzione in servizio.

9 – COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto individuale per la costituzione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato con il dirigente incaricato, inviterà lo stesso ad autocertificare, ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011 n° 183, i seguenti dati, entro il termine di 30 giorni dalla richiesta:
1) autocertificazione comprovante il possesso dei requisiti indicati nel presente avviso;
2) eventuale situazione di servizio se ed in quanto necessario per l'ammissione all'avviso pubblico;
3) luogo e data di nascita;
4) situazione relativa al godimento dei diritti politici;
5) situazione relativa al casellario giudiziale;
6) dati relativi alla cittadinanza;
7) dati relativi all'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici.

Le suddette dichiarazioni sostitutive potranno essere redatte utilizzando apposito modulo che verrà consegnato al momento dell'assunzione presso l'Azienda.
Nello stesso termine di cui sopra (30 giorni) l'interessato, sotto la propria responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. n° 165 del 2001.- In caso contrario, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda. Scaduto inutilmente il termine suddetto, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
L'accertamento della idoneità fisica è effettuato a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio.

10 - PUBBLICAZIONE SUL SITO

Con la presentazione della domanda di partecipazione il candidato autorizza l'Azienda a pubblicare sul sito internet aziendale il suo curriculum.
In particolare saranno pubblicati:
a) il profilo professionale;

b) i curricula dei candidati presentatisi al colloquio;
c) il verbale contenente i giudizi della Commissione riferiti ai curricula ed al colloquio.

11 – NORME FINALI

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Maggiore della Carità" non intende riservarsi di attribuire l'incarico ad uno degli altri due candidati facenti parte della terna individuata dall'apposta commissione di selezione, in caso di cessazione del vincitore nei due anni successivi al conferimento dell'incarico.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare in tutto o in parte il presente avviso a suo insindacabile giudizio, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse. Per quanto non indicato nel presente avviso si fa riferimento alle disposizioni legislative vigenti in materia ed ai Contratti Collettivi di Lavoro.
Al fine di garantire adeguata pubblicità della procedura di selezione, questa Amministrazione, ai sensi di Legge, procederà alla pubblicazione integrale del presente sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul Sito Aziendale e, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
In analogia con quanto previsto dall'art. 10 del DPR 483/1997 la suddetta procedura selettiva dovrà essere conclusa, salvo comprovati impedimenti, entro sei mesi dalla data del colloquio.
L'azienda garantisce parità di trattamento e pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro ai sensi del decreto legislativo n.165/01.
Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi alla s.c. "Gestione Risorse Umane" – Settore Concorsi - dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Maggiore della Carità" – corso Mazzini n° 18 – Novara – tel. 0321 3733509-.

Novara, 2 settembre 2015

Il Direttore Generale
Dott. Mario Minola

Azienda sanitaria locale 'BI'

Avviso pubblico per la sostituzione di n. 1 componente l'Organismo Indipendente di Valutazione dell'A.S.L. "BI" ex Decreto Legislativo n. 150/2009.

Con il presente Avviso, approvato con deliberazione n. 382 del 09.06.2015 dell'A.S.L. "BI", si intende selezionare n. 1 componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione dell'A.S.L. "BI", secondo le indicazioni fornite dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 25-6944 del 23 dicembre 2013.
L'incarico avrà durata fino al giorno 10.12.2017, data di scadenza dell'Organismo Indipendente di Valutazione dell'A.S.L. "BI" nominato con deliberazione n. 796 dell'11.12.2014 e potrà essere rinnovato per la durata di tre anni una volta sola.
Il compenso previsto è pari ad € 3.500,00.= annuali, oltre oneri fiscali e previdenziali qualora dovuti dal committente.
Saranno rimborsate le spese sostenute e debitamente documentate secondo la disciplina vigente per il personale dirigenziale dell'A.S.L. "BI".

1. REQUISITI DI AMMISSIONE GENERICI

a) cittadinanza italiana o di Stato appartenente all'Unione Europea;
b) età non superiore al limite stabilito dall'ordinamento per il pensionamento di vecchiaia;
c) conoscenze informatiche;
d) conoscenza della lingua inglese;
e) assenza delle situazioni di incompatibilità di cui ai punti 3.5 e 9 della delibera CiVIT 12/2013 e precisamente:

1. non essere stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale;
2. non aver svolto incarichi di indirizzo politico o ricoperto cariche pubbliche elettive presso l'amministrazione interessata nel triennio precedente la nomina;
3. non rivestire incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali né avere rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni;
4. non fare parte di altri OIV (o Nuclei di Valutazione);
5. non trovarsi, nei confronti dell'amministrazione, in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi propri, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado;
6. non avere riportato una sanzione disciplinare superiore alla censura;
7. non essere magistrati o avvocati dello Stato che svolgono le funzioni nello stesso ambito territoriale regionale o distrettuale in cui opera l'A.S.L. "BI";
8. non aver svolto, se non episodicamente, attività professionale in favore o contro l'amministrazione;
9. non avere un rapporto di coniugio, di convivenza, di parentela o di affinità entro il secondo grado con direttori di struttura complessa in servizio nell'A.S.L. "BI", né con il Direttore Generale;
10. non essere stati motivatamente rimossi dall'incarico di componente dell'OIV prima della scadenza del mandato;
11. non essere membri del Collegio Sindacale dell'A.S.L. "BI".

2. REQUISITI DI AMMISSIONE SPECIFICI

a. Il possesso della laurea specialistica in scienze economiche e statistiche, oppure in giurisprudenza, scienze politiche, ingegneria gestionale, medicina e chirurgia.

Per i laureati in discipline diverse, è richiesto, ad integrazione, un titolo di studio post universitario attinente o il possesso di esperienza del tipo specificato al punto successivo della durata di almeno 5 anni.
b. Esperienza di almeno 3 anni in posizioni di responsabilità, anche presso aziende private, nel campo del management, della pianificazione e controllo di gestione, dell'organizzazione e del personale, della misurazione e valutazione della performance e dei risultati ovvero nel campo giuridico-amministrativo; in questo ambito, è quindi riconosciuta l'attività di direzione tecnico-sanitaria per almeno 3 anni in enti o strutture sanitarie, pubbliche o private.

3. SCELTA DEL CANDIDATO

Il Direttore Generale provvederà a selezionare tra i candidati in possesso dei requisiti di ammissione, coloro che presentano il profilo professionale più adeguato all'incarico avvalendosi delle competenti strutture aziendali per la comparazione dei curricula.
Nel caso in cui l'esame comparato dei curricula determinasse una sostanziale situazione di parità, il Direttore Generale, con il supporto dei Direttori Sanitario e Amministrativo, provvederà ad effettuare un colloquio al fine di acquisire migliori elementi conoscitivi in merito al livello di esperienze e di capacità del candidato.

4. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Per essere ammessi i candidati dovranno produrre domanda (secondo modello allegato) redatta su carta semplice, o direttamente, o a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, intestata al Direttore dell'Azienda Sanitaria Locale "BI" di Biella - Via dei Ponderanesi n. 2 – 13875 Ponderano, entro il 15° giorno dalla pubblicazione sul BUR della Regione Piemonte.
Le domande prodotte direttamente dovranno essere recapitate all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Sanitaria Locale "BI" – Via dei Ponderanesi n. 2 – 13875 Ponderano, dal lunedì al venerdì entro le ore 16,00.
Qualora la scadenza coincida con un giorno festivo, il termine di presentazione delle domande si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Saranno ritenute utilmente presentate le domande pervenute dopo il termine indicato purché spedite entro il termine di scadenza a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Si precisa che a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante. L'Azienda Sanitaria Locale "BI" di Biella declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore
La domanda potrà essere inviata da indirizzo di posta elettronica certificata all'indirizzo di PEC ufficio.protocollo@cert.aslbi.piemonte.it
Alla domanda di partecipazione il candidato dovrà allegare obbligatoriamente:
1) copia di documento di identità personale;
2) curriculum in formato europeo;
3) relazione illustrativa delle esperienze più significative rispetto al ruolo da svolgere.

FAC SIMILE DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO DI AVVISO

Al Direttore Generale
dell'A.S.L. "BI"
Via dei Ponderanesi n. 2
13875 - P O N D E R A N O

Il/La sottoscritto/a …… chiede di poter partecipare all'Avviso Pubblico per la selezione di n. 1 componente l'Organismo Indipendente di Valutazione dell'A.S.L. "BI", secondo le indicazioni fornite dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 25-6944 del 23 dicembre 2013.
A tal fine, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci,

D I C H I A R A:

1) di essere nato/a a …… il ……;
2) di risiedere a …… Via …… ;
3) di essere in possesso dei seguenti requisiti di ammissione generici:
a) cittadinanza italiana o di Stato appartenente all'Unione Europea;
b) conoscenze informatiche;
c) conoscenza della lingua inglese;
d) assenza delle situazioni di incompatibilità di cui ai punti 3.5 e 9 della delibera CiVIT 12/2013 riportate alla lettera e) dell'Avviso pubblico sul BUR;
4) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: …… (indicare anche quelli richiesti come requisito specifico. Dovrà essere inoltre indicata la data, la sede e denominazione completa dell'Istituto o degli Istituti in cui i titoli sono stati conseguiti);
5) di essere in possesso di esperienza coerente all'assunzione dell'incarico e precisamente: ……..
6) che il domicilio al quale dovranno essere inviate le comunicazioni relative all'avviso è: ……. (indicare anche il numero telefonico).

A U T O R I Z Z A

l'Amministrazione dell'Azienda Sanitaria Locale "BI" di Biella all'utilizzo dei propri dati personali per i necessari atti amministrativi e, in particolare, ad inviare la documentazione allegata alla presente domanda all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Data ..... FIRMA

Si allega:
1) copia del documento d'identità;
2) relazione illustrativa delle esperienze più significative rispetto al ruolo da svolgere;
3) curriculum professionale formato "europeo" datato, sottoscritto.

Azienda sanitaria locale 'TO2'

Indizione di una selezione pubblica per l'assegnazione di 1 Borsa di Studio, della durata di 24 mesi, riservata ad un soggetto in possesso di Laurea Specialistica in Scienze Biologiche, per l'esecuzione del Progetto dal titolo: "Nuovi strumenti per la valutazione del rischio individuale e assegnazione del trattamento nei pazienti affetti da cancro alla prostata", da svolgersi presso la S.C. Urologia dell'Ospedale San Giovanni Bosco.

Selezione pubblica per l'assegnazione di 1 Borsa di Studio, della durata di 24 mesi, riservata a un soggetto in possesso di Laurea Specialistica in Scienze Biologiche, per l'esecuzione del Progetto dal titolo "Nuovi strumenti per la valutazione del rischio individuale e assegnazione del trattamento nei pazienti affetti da cancro alla prostata", da svolgersi presso la S.C. Urologia dell'Ospedale San Giovanni Bosco.

E' indetta selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assegnazione di 1 Borsa di Studio, della durata di 24 mesi, riservata a un soggetto in possesso di laurea Specialistica in Scienze Biologiche.
Il compenso lordo della Borsa di Studio è pari a € 36.960,00, con un impegno orario settimanale di 35 ore.

Le domande redatte in carta semplice e corredate dei documenti previsti dal bando di selezione dovranno pervenire entro e non oltre le **ore 12,00 del quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nel B.U.R.P.**

Copia integrale del bando di selezione, con allegati modelli di domanda, può essere estratto sul sito web: www.aslto2.piemonte.it/bandi ed esiti di gara/tipologia di concorso/bandi e borse di studio.

Il Vicario del Direttore
S.C. Personale Convenzionato e altre forme di lavoro atipiche
Dott.ssa Laura PAPOFF

Azienda sanitaria locale 'TO2'

Indizione di una selezione pubblica per l'assegnazione di incarichi libero professionali a Medici con Specializzazione in Pediatria, per 12 mesi, presso la S.C. Pediatria dell'Ospedale Maria Vittoria. Servizio di guardia medica pediatrica notturna, nelle giornate di Sabato, Domenica e festivi infrasettimanali.

E' indetta selezione pubblica riservata a Medici con Specializzazione in Pediatria, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di guardia medica pediatrica notturna, nelle giornate di Sabato, Domenica e festivi infrasettimanali, presso la S.C. di Pediatria del Presidio Ospedaliero Maria Vittoria, con sede in Via Cibrario, 72 – 10144 TORINO.

La finalità della presente selezione è garantire l'assistenza ospedaliera pediatrica 24/24 h, integrando l'equipe di reparto, mediante lo svolgimento di turni di guardia medica notturna prefestiva e festiva così articolati:

- SABATO: dalle ore 20.00 alle ore 08.00
- DOMENICA E FESTIVI INFRASETTIMANALI: dalle ore 20.00 alle ore 08.00.

Il trattamento economico è stabilito in € 480,00= lorde per turno di dodici ore.

Le domande redatte in carta semplice e corredate dei documenti previsti dal bando di selezione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del quindicesimo giorno successivo alla presente pubblicazione.

Copia integrale del bando di selezione, con allegati modelli di domanda, può essere estratto sul sito web: www.aslto2.piemonte.it/bandi ed esiti di gara/concorsi/tipologia di concorso/bandi selezione personale atipico.

Il Direttore
S.C. Personale Convenzionato e altre forme di lavoro atipiche
Dott.ssa Ada MARTORANA

Azienda sanitaria locale 'VC'

Graduatoria concorso pubblico n. 1 posto di Dirigente Medico - Ortopedia e Traumatologia.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6 del D.P.R. 483/97 si comunica che con deliberazione n. 518 del 25.06.2015, è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico – Ortopedia e Traumatologia, indetto con deliberazione n. 883 del 08.10.2014:

N.	*COGNOME E NOME*	*PUNTI*
1	BORRONI Luigi	80,577
2	VIAFORA Giuliano	71,680
3	BERNARDI Arianna	71,616
4	GAZZARRI Francesco	71,234

Il Dirigente Responsabile S.C. Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane
Dott.ssa Donatella VILLA

Azienda sanitaria locale 'VCO'

Riapertura termini avviso pubblico per incarico quinquennale per n. 1 posto di Dirigente Medico Direttore Struttura Complessa Ortopedia Traumatologia dell'ASL VCO.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale di questa Azienda A.S.L. VCO, n.309 del 25 Agosto 2015, in osservanza alle norme previste dal D.Lgs. n.502/92 così come integrato dal D.Lgs. 229/1999 e con le modalità previste dal D.P.R. 10/12/1997 n. 484, dalla Legge 08/11/2012 n. 189 di conversione del D.L. 13/09/2012 n. 158, nonché dalle disposizioni della Regione Piemonte di cui alla D.G.R. n. 14-6180 del 29/07/2013, sono riaperti i termini del pubblico avviso per il conferimento di incarico quinquennale rinnovabile, del seguente posto, indetto con deliberazione n. 341 del 07/08/2014 :

DIRIGENTE MEDICO – DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA "ORTOPEDIA TRAUMATOLOGIA "

Ruolo Sanitario – Profilo Professionale : Medici Disciplina : Ortopedia Traumatologia

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Ai sensi dell'art. 5 – comma 1 e 6 – del D.P.R. 484/1997, possono partecipare all'avviso coloro che sono in possesso, alla data di scadenza del presente bando, dei seguenti requisiti :

1) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle vigenti leggi, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;

2) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, è effettuato a cura dell'Azienda, prima della immissione in servizio.

Non possono accedere agli incarichi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima della assunzione in servizio;

2) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina.

3) Curriculum, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 10/12/1997 n. 484 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. succitato.

4) Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 del D.P.R. 10.12.1997 n. 484, l'incarico di secondo livello dirigenziale è attribuito senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato nel termine e con le modalità indicati dall'art. 15 – 8° comma e dall'art. 16 quinquies del D.Lgs. 229/1999.

Ai sensi dell'art.15 – comma 4 – del D.P.R. n. 484/1997, coloro che sono in possesso dell'idoneità conseguita in base al pregresso ordinamento, possono accedere all'incarico di che trattasi anche in mancanza dell'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo, nel caso di assunzione dell'incarico, di acquisire l'attestato nel primo corso utile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione della domanda di ammissione.

L'accertamento dei requisiti dell'art. 5 – commi 1 e 2 del D.P.R. 484 del 10/12/1997 è effettuato

dalla Commissione di cui all'articolo 15 – comma 7 bis – lettera a) del D.Lgs. 502 del 30/12/1992 e ss.mm.ii. e l'ammissibilità verrà comunicata ai candidati, immediatamente prima del colloquio.
Ai sensi dell'art. 15 comma 7 bis lett. b) del D.Lgs. n. 502/1992, come modificato dal D.L. n. 158/2012 convertito nella Legge n. 189/2012, il profilo professionale del dirigente da incaricare è il seguente:

PROFILO OGGETTIVO

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nel rispetto degli indirizzi della DGR n. 6-5519 del 14.3.2013 "Programmazione sanitaria regionale. Interventi di revisione della rete ospedaliera piemontese in applicazione della DCR n. 167-14087 del 3.4.2012 (Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2015), degli interventi attuativi regionali che hanno definito per ciascun presidio ospedaliero della rete regionale e per ciascuna disciplina il numero dei posti letto e di strutture organizzative, recepiti nell'Atto Aziendale di cui all'art. 3, comma 1-bis del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i., presso l'Ospedale Unico del VCO è attiva la Struttura Complessa di Ortopedia Traumatologia che esercita le prestazioni di natura medico specialistica proprie della disciplina di Ortopedia e Traumatologia.
All'ASL VCO afferisce una popolazione, alla data del 31.12.2013, di 172.051 abitanti.

TIPOLOGIA ED ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA DELLA S.C. ORTOPEDIA TRAUMATOLOGIA

La SOC di Ortopedia Traumatologia è ricompresa nel Dipartimento delle Patologie Chirurgiche, svolge la propria attività nell'ambito dell'Ospedale unico plurisede, presso le sedi di Domodossola e di Verbania. La missione della struttura è di rispondere ai bisogni connessi alla diagnosi e cura delle patologie dell'apparato locomotore, occupandosi della gestione, diagnosi e trattamento delle patologie ortopediche e traumatologiche. La Struttura realizza la presa in carico di pazienti afferenti all'ambito territoriale del VCO, ma anche dell'ambito extra aziendale ed extra regionale. Inoltre, tenuto conto della propensione turistica di Verbania e di Domodossola, presso le due sedi ospedaliere vengono trattati, per interventi traumatologici, anche pazienti provenienti da paesi esteri. Presso entrambe le sedi ospedaliere di Domodossola e di Verbania la Struttura offre al paziente:
- l'attività programmata ortopedica di ricovero (ordinario ed in day surgery), con significativa prevalenza dell'attività presso la sede di Domodossola; - l'attività traumatologica, ovvero l'intervento in caso di urgenza-emergenza nella disciplina;
- l'attività ambulatoriale (rispetto a Verbania è attivo, a Domodossola, l'ambulatorio di protesi d'anca e di ginocchio).
La struttura garantisce, inoltre, la continuità assistenziale che si realizza mediante una costante integrazione, organizzativa e professionale, con le strutture ed i soggetti afferenti all'assistenza extra ospedaliera.

I DATI DELLA STRUTTURA

Di seguito si riportano alcuni dati relativi al triennio 2011-2013 afferenti ai posti letto, al numero dei ricoveri, al numero delle prestazioni ambulatoriali, al fatturato complessivo.

S.O.C. Ortopedia Traumatologia

	2013	**2012**	**2011**
Posti letto RO	27	32	33
Posti letto DH	5	4	3

N° ricoveri RO	1.194	1.327	1.271
N° ricoveri DH	526	419	392

Totale ricoveri	**1.720**	**1.746**	**1.663**

N° prestazioni ambulatoriali flusso C	14.716	13.568	14.116
N° prestazioni ambulatoriali flusso C2	6.800	6.192	6.103
N° prestazioni ambulatoriali flusso C4	968	1.103	1.079
N° prestazioni ambulatoriali flusso C5	218	240	259
Totale N° prestazioni	**22.702**	**21.103**	**21.557**

Fatturato RO	4.892.430	5.077.224	4.862.024
Fatturato DH	906.475	700.357	652.210
Fatturato flusso C	344.291	372.505	375.589
Fatturato flusso C2	171.720	185.770	183.120
Fatturato flusso C4	18.233	29.856	27.829
Fatturato flusso C5	4.486	5.947	5.782
Totale fatturato	**6.337.635**	**6.371.659**	**6.106.554**

Il **personale** assegnato alla struttura ad oggi è il seguente:

- N° Dirigenti medici: 11.

Per quanto riguarda il **restante personale**, si segnala che si proceduto a riorganizzare le attività dell'Ospedale unico plurisede del VCO per livelli di intensità di assistenza nelle aree di degenza (unità organizzative di degenza multidisciplinare).

	Verbania (*)	**Domodossola (**)**
N° Infermieri professionali	20	14
O.S.S. – Ausiliario specializzato	8	10
(*) – A Verbania, il personale è assegnato alla Chirurgia e all'Ortopedia . **(**)** A Domodossola, il personale è assegnato all'Ortopedia e Traumatologia – Urologia – Oculistica.		

PROFILO SOGGETTIVO

Al Direttore della SOC è richiesto il possesso delle competenze di seguito elencate :

COMPETENZE MANAGERIALI

Capacità di gestire e sviluppare l'organizzazione della struttura attraverso la programmazione, organizzazione e controllo delle attività nel rispetto degli indirizzi aziendali, regionali e nazionali e nell'ambito degli indirizzi operativi e gestionali del dipartimento di appartenenza. Conoscenza ed esercizio della responsabilità in materia economico finanziaria, di controllo di gestione, di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Capacità di gestire le risorse attribuite in maniera efficace ed efficiente attraverso la comunicazione con il team e/o con gli altri interlocutori della struttura ed il lavoro in squadra. Capacità di riconoscere il ruolo dei pazienti, dei loro familiari nella gestione e funzionamento della struttura. Capacità di raccordarsi con gli stakeholders della struttura (associazioni, volontariato, ecc). Capacità di realizzare e gestire percorsi diagnostico terapeutici in collaborazione con le altre strutture aziendali interessate, nella logica della multidisciplinarietà. Esperienza nella predisposizione di protocolli basati su linee guida professionali e organizzative che orientino le prestazioni erogate dalla struttura sull'uso costante degli strumenti previsti per il governo del farmaco e dei dispositivi medici. Competenza nello sviluppo di processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale e dell'esito delle cure messe in atto, con sviluppo di indicatori. Competenza nella gestione del rischio clinico in relazione alla gestione di pazienti neurologici.

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI

Competenza in tutti i settori in cui si articola l'attività della SOC di Ortopedia Traumatologia dell'ASL VCO. Conoscenze e competenze per quanto attiene: la gestione, diagnosi e trattamento delle patologie ortopediche e traumatologiche; consolidata esperienza nel trattamento chirurgico, sia in ambito ortopedico che traumatologico, con particolare riguardo alle più moderne tecniche di chirurgia mini invasiva in entrambi i campi. Mantenimento di un elevato livello tecnico per le procedure già eseguite in campo ortopedico e garanzia della realizzazione di una pronta e qualificata risposta, per le richieste traumatologiche, con una forte integrazione con il sistema dell'emergenza-urgenza. Capacità progettuale mirata a realizzare un'integrazione efficiente delle attività svolte nelle sedi di Verbania e Domodossola, anche valutando la possibilità di realizzare un'eventuale specializzazione delle attività sulle due sedi. Aggiornamento rispetto alle raccomandazioni terapeutiche in ambito traumatologico ed ortopedico.

ALTRE COMPETENZE

Partecipazione ad attività di formazione, di sviluppo professionale e di ricerca promossi da Società Scientifiche Nazionali, Regionali e dall'Università.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE – TERMINI E MODALITA'

Le domande di partecipazione all'avviso, redatte in carta semplice e debitamente firmate, devono essere inviate al Direttore Generale dell'A.S.L. VCO - Via Mazzini 117 - 28887 OMEGNA (VB) improrogabilmente entro le ore 12.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. La domanda, sottoscritta in originale dal candidato, potrà essere prodotta entro il termine di scadenza, con le seguenti modalità :

1 - Consegna a mano : presso l'Ufficio Protocollo – Via Mazzini 117 – 28887 OMEGNA – terzo piano Palazzo Beltrami

2 - A mezzo raccomandata con avviso di ricevuta di ritorno. In tal caso la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante

3 - invio telematico da indirizzo di posta elettronica certificata alla seguente posta elettronica certificata (PEC) : **protocollo@pec.aslvco.it**

Il canale della posta elettronica certificata potrà essere utilizzato per l'invio della sola domanda di partecipazione in formato .pdf. Essendo l'istante identificabile attraverso le credenziali di accesso relative all'utenza personale di posta elettronica certificata, non è necessario procedere alla sottoscrizione dell'istanza. Tutti i documenti (es. curriculum formativo professionale, elenco documenti, certificati, pubblicazioni, attestati partecipazione a corsi, convegni e congressi, ecc…) che sono allegati alla istanza, devono essere trasmessi con le modalità previste ai precedenti punti 1) o 2). Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice anche se indirizzata alla PEC Aziendale.

Nella domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti all'incarico devono dichiarare sotto la propria personale responsabilità ai sensi della legge 04.01.1968 n. 15:

1) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3) il comune di iscrizione nelle liste elettorale, ovvero i motivi della non iscrizione della cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate ovvero le eventuali pendenze in corso;
5) i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'Istituto o degli Istituti in cui i titoli sono stati conseguiti;
6) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) il possesso dei requisiti specifici di ammissione;

9) il domicilio (ed eventuale recapito telefonico) presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, con esatta indicazione del codice di avviamento postale.
L'Azienda declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici, non imputabili a colpa dell'Azienda.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere, in qualunque momento, la presentazione dei documenti attestanti il possesso dei requisiti dichiarati.
Con la partecipazione al presente avviso è implicita da parte degli aspiranti, l'accettazione senza riserve, di tutte le precisazioni e prescrizioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale del S.S.N.
Ai sensi dell'art. 13 del D.L. 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Struttura Complessa Gestione Risorse Umane - Settore Concorsi per le finalità di gestione dell'avviso e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione della procedura medesima. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate alla posizione giuridico-economica del candidato.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso i candidati devono allegare:
1) Un curriculum formativo e professionale, datato e firmato, redatto in carta semplice secondo lo schema allegato al presente avviso. I contenuti del curriculum formativo professione concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative con riferimento :

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture e alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
d) dai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo criteri di cui all'art.9 del decreto del Presidente della Repubblica n.484/97, nonchè alle pregresse idoneità nazionali;
g) l'attività di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi
h) particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione altresi' la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonchè il suo impatto sulla comunità scientifica.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e devono essere integralmente prodotte, in originale o in copia supportata da dichiarazione di conformità all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000.
I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui al comma 3, lettera c), e le pubblicazioni, devono essere autocertificati dal candidato ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445.
2) documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici richiesti dal bando (da dichiarare con autocertificazione ai sensi di Legge o da allegare alla domanda a pena di esclusione;

3) un elenco in triplice copia e in carta semplice dei documenti e titoli presentati, datato e firmato.

COMMISSIONE DI SELEZIONE

La selezione viene effettuata da apposita Commissione già nominata, con deliberazione n. 425 del 17/11/2014 ai sensi della normativa vigente.

La data e la sede del colloquio saranno comunicati ai candidati, tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno al recapito indicato nella domanda, almeno 15 giorni antecedenti la data del colloquio.

MODALITA' DI SELEZIONE

La Commissione esaminatrice, ai sensi dell'art. 5 – comma 3 – del D.P.R. n. 484/1997, accerta il possesso dei requisiti di ammissione da parte degli aspiranti. Inoltre, in osservanza dell'art. 8 dello stesso D.P.R., preliminarmente al colloquio ed alla valutazione del curriculum, stabilisce, tenuto conto del "profilo professionale" del Dirigente da incaricare delineato dall'avviso, i criteri di valutazione.

Sulla base di quanto previsto dalla D.G.R. n. 14-6180 del 29/07/2013, gli ambiti della valutazione sono articolati sulle seguenti macroaree :

- Curriculum : punteggio massimo punti 40
- Colloquio : punteggio massimo punti 60

La valutazione del curriculum e del colloquio sarà orientata alla verifica dell'aderenza del profilo del candidato a quello predelineato.

Per la valutazione dei contenuti del curriculum professionale e la loro analisi comparativa si fa riferimento in via generale alle disposizioni di cui all'art. 6 e art. 8 del D.P.R. 484/1997, nonché ai criteri indicati dal punto 5 della succitata D.G.R.

In particolare l'attribuzione del punteggio avviene sulla base dei seguenti elementi desumibili dal curriculum :

a) esperienze di carattere professionale e formativo (sulla base delle definizioni di cui all'art. 8 – comma 3 – D.P.R. 484/1997) massimo 10 punti;

b) Titoli professionali posseduti (titoli scientifici, accademici, e pubblicazioni con particolare riferimento alle competenze organizzative e professionali) massimo 10 punti;

c) volume dell'attività svolta (in linea con i principi di cui all'art. 6 in particolare commi 1 e 2 del DPR 484/1997) massimo 10 punti;

d) aderenza al profilo professionale ricercato, i cui parametri sono desumibili dall'avviso massimo 10 punti

I contenuti del colloquio verteranno sulla verifica delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum, nonché ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione della Struttura Complessa oggetto del presente bando, nonché sulle modalità della gestione delle risorse economiche assegnate avuto riguardo del contesto organizzativo descritto nel presente bando.

Il colloquio si intende superato con un punteggio minimo pari a 31/60

Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum al punteggio riportato nel colloquio.

Al termine delle operazioni di selezione, la Commissione redige una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Di ogni seduta nonché operazione della Commissione il segretario redige processo verbale dal quale devono risultare descritte tutte le fasi della selezione. Il verbale, unitamente a tutti gli atti della selezione, è trasmesso al Direttore Generale della ASL, per gli adempimenti di competenza.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

I candidati dovranno presentarsi al colloquio muniti di valido documento di riconoscimento.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dall'avviso.

PUBBLICITA'

Il presente avviso viene pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito aziendale www.aslvco.it per tutta la durata della procedura della selezione, nonché per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Sul sito internet www.aslvco.it sono inoltre pubblicati prima della nomina :
a) il profilo professionale;
b) i curricula dei candidati presenti al colloquio
c) il provvedimento di nomina della Commissione di sorteggio
d) il verbale contenente i giudizi della Commissione riferiti ai curricula ed al colloquio.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il Direttore Generale individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione tenuto conto dell'ordine di preferenza stabilito dalla stessa; qualora, viceversa, intenda nominare uno tra i due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, deve motivare analiticamente tale scelta e tali motivazioni devono essere pubblicate sul sito internet dell'Azienda.
Il rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 4 – punto 7 ter – della Legge 189 del 08/11/2012 è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabili di altri sei, a decorrere dalla data di nomina dell'incarico.
L'incarico ha durata quinquennale, rinnovabile ai sensi della normativa vigente, implica il rapporto di lavoro esclusivo ed è sottoposto a verifica in ordine all'attività svolta ai sensi dei disposti contrattuali in materia.
L'incarico è revocato anticipatamente secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di : inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione Generale; per responsabilità grave e reiterata ed in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro e dalle norme vigenti.
Nei casi di maggiore gravità il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.
Il dirigente non confermato alla scadenza dell'incarico di direzione di Struttura Complessa è destinato ad altra funzione con il trattamento economico relativo alla funzione di destinazione previsto dal CCNL, rendendo indisponibile contestualmente un posto in organico di Dirigente.
L'incarico decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data dell'effettiva assunzione in servizio.

COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

L'Azienda prima di procedere alla stipulazione del contratto individuale per la costituzione del rapporto di lavoro con il Dirigente incaricato, inviterà l'assegnatario dell'incarico a presentare, entro 30 giorni dalla richiesta, sotto pena di decadenza, le dichiarazioni sostitutive relative alla documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro medesimo.
Nello stesso termine di 30 giorni l'incaricato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, fatto salvo quanto previsto in tema di aspettativa dall'art. 10 del CCNL 10/02/2004 integrativo del CCNL 08/06/2000, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. 30/03/2001 n. 165 e s.m.i.
Le suddette dichiarazioni sostitutive potranno essere redatte utilizzando apposito modulo che verrà consegnato al momento dell'assunzione presso l'Azienda. Scaduto inutilmente il termine di cui sopra, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Il conferimento dell'incarico è altresì subordinato all'insussistenza delle cause di inconferibilità e

incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39 dell'08/04/2013.
Decade dall'incarico chi sia stato assunto mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

NORME FINALI

L'Azienda ASL VCO non intende avvalersi della facoltà di cui all'art. 4 del D.L. n. 158/2012 convertito in Legge n. 189/2012. Pertanto, qualora nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, il dirigente titolare dovesse dimettersi o decadere o, comunque, cessare dal rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, si procederà all'indizione di nuova procedura di selezione.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare, in tutto o in parte, il presente avviso, a suo insindacabile giudizio, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
Per quanto non indicato nel presente avviso si fa riferimento alle disposizioni legislative vigenti in materia ed ai Contratti Collettivi di Lavoro.
L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 165/2001.
In analogia con quanto previsto dall'art. 10 del DPR 483/1997 la suddetta procedura selettiva dovrà essere conclusa, salvo comprovati impedimenti, entro sei mesi dalla data del colloquio.
Al fine di garantire adeguata pubblicità alla procedura di selezione, questa Amministrazione, ai sensi di Legge, procederà alla pubblicazione integrale del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito aziendale www.aslvco.it e, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Per ulteriori informazioni e per l'acquisizione di copia del presente avviso rivolgersi alla Struttura Complessa Gestione Risorse Umane - Settore Concorsi - Azienda A.S.L. VCO - Via Mazzini, 117 OMEGNA - Tel. 0323/868197.

IL DIRETTORE GENERALE
Caruso Giovanni

Allegato

ALLEGATO A)

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DELLA DOMANDA

Al Direttore Generale
Azienda Sanitaria Locale VCO
Via Mazzini, 117
28887 OMEGNA

Il/la sottoscritt _____ chiede di essere ammesso all'avviso pubblico per l'attribuzione di incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa _____.

A tale scopo, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara :

a) di essere nato/a a _____ prov. ____ il _____;

b) di risiedere a _____ prov. __ via _____;

c) di essere cittadino/a italiano/a (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana _____);

d) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero i motivi della non iscrizione e della cancellazione delle liste medesime);

e) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa (in caso affermativo specificare le condanne riportate) e di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

f) di essere in possesso del diploma di laurea in _____ conseguito il _____ presso _____ _____;

g) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione : _____ (indicare sede e data di conseguimento delle specializzazioni possedute);

h) di essere attualmente in servizio a tempo indeterminato a far data dal _____ presso _____ qualifica _____ disciplina_____

i) di possedere l'anzianità di servizio richiesta quale requisito di ammissione, come dettagliata nel curriculum formativo e professionale allegato;

l) di essere iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi di _____dal _____al n._____;

m) di autorizzare l'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi della Legge 31.12.96 n. 675 finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura concorsuale e come indicato nel relativo bando;

n) che il domicilio presso il quale dovranno essere inviate le comunicazioni relative al concorso é:_____ Telefono _____ indirizzo e-mail _____.

Data_____ Firma_____

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DEL CURRICULUM FORMATIVO PROFESSIONALE
Curriculum formativo e professionale
Dott. _____
Luogo e data di nascita _____
Il sottoscritto _____ in relazione all'avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa _____, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, dichiara quanto segue :
_____
_____
_____
Dichiara di essere consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000.
Dichiara altresì di essere informato, ai sensi delle disposizioni vigenti, che i dati forniti con la presente dichiarazione, saranno raccolti presso la ASL VCO – SOC Gestione Risorse Umane e saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento concorsuale per il quale vengono resi ovvero, nel caso di costituzione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto stesso.
Luogo e data_____ Firma
Note per la compilazione :
a) Qualora l'interessato dichiari il possesso di specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso, di altre specializzazioni, di altri titoli di studio, abilitazioni etc.. dovrà sempre dichiarare data, luogo e istituto di conseguimento
b) Qualora l'interessato dichiari la partecipazione a corsi, convegni, congressi o seminari, dovrà indicare l'oggetto degli stessi, la Società o Ente organizzatore, le date in cui si sono svolti, la durata, se ha partecipato in veste di Uditore e Relatore nonché se era previsto un esame finale.
c) Qualora l'interessato dichiari di aver prestato o di prestare servizio presso Pubbliche Amministrazioni, presso Case di cura convenzionate o accreditate o presso privati, dovrà indicare : la qualifica rivestita, il periodo in cui ha prestato servizio, (data di inizio ed eventuale fine servizio) le eventuali interruzioni (aspettative, congedi, ecc..) con l'indicazione della tipologia di rapporto di lavoro 8subordinato, libero-professionale, convenzionato), dell'impegno orario settimanale, in caso di rapporto di lavoro subordinato, se a tempo indeterminato o determinato, se a tempo pieno o a tempo parziale, se esclusivo o non esclusivo.
d) Qualora il servizio sia prestato presso aziende o Enti del S.S.N. indicare se ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. n. 761/79 in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.
e) Qualora l'interessato dichiari lo svolgimento di attività di docenza, dovrà indicare : il titolo del corso, la società o l'ente organizzatore, le date in cui è stata svolta l'attività di docenza, il numero di ore svolte.
f) Qualora l'interessato dichiari lo svolgimento di attività didattica presso corsi di laurea e/o specializzazione dovrà indicare : l'Ateneo, il corso di insegnamento, la materia, l'anno accademico, il numero di ore svolte.
g) La produzione scientifica deve essere materialmente prodotta in originale o in copia supportata da dichiarazione sostitutiva di atto notorio e di conformità all'originale resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR n. 445/2000.

Azienda Multiutility Acqua Gas S.p.A. - Alessandria
Avviso di aggiudicazione di appalto.

AMAG S.P.A.
Avviso relativo agli appalti aggiudicati

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: AMAG SPA Via Damiano Chiesa 18 – 15121 Alessandria; tel. 0131283635 – tecniche: tel. 0131283695;

II.1.1) OGGETTO: Lavori di adeguamento dell´impianto di depurazione di Bistagno – CIG 615113090C.

IV.1.1) Procedura: aperta.
IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI 5 Serie Speciale n. 22 del 20.03.2015.

V.1) Data aggiudicazione efficace: 17/07/2015.
V.2) Offerte ricevute: 14.
V.3) Aggiudicatario: Sea Spa con sede legale in Via Giambattista Unterveger, Trento, codice fiscale 01268980222.
V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 849.232,55 oltre IVA.

L’amministratore delegato ing. Mauro Bressan

Comune di Novara

Avviso di aggiudicazione relativo all'affidamento della "Gestione di servizi e forniture per asili nido (sostegno educativo, bidelleria, pulizia, lavanderia, fornitura prodotti pulizia, ecc.) Periodo 01/09/2015 – 31/08/2019. CIG: 62003789C8".

E' stata esperita procedura aperta per l'appalto relativo alla "Gestione di servizi e forniture per asili nido (sostegno educativo, bidelleria, pulizia, lavanderia, fornitura prodotti pulizia, ecc.) Periodo 01/09/2015 – 31/08/2019. CIG: 62003789C8".

Determina di aggiudicazione: n. 203 del 18/06/2015 divenuta esecutiva il 22/06/2015.

Criteri di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006;

Numero di offerte ricevute: n. 4

Aggiudicatario: Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra "Orsa Cooperativa Sociale", Capogruppo, C.F./P.I. 03201740168 e "Progetto A" Cooperativa Sociale, Mandante, C.F./P.I. 01647320066, entrambe con sede legale in Bergamo, Rotonda dei Mille n. 1

Importo complessivo a base di gara: € 2.115.108,00 oltre I.V.A.

Importo di aggiudicazione: € 2.106.962,80 oltre IVA comprensivo di **€ 1.992.000,00** per costo del personale non soggetti a ribasso d'asta ed **€ 6.748,00** per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta

Subappalto: Non ammesso.

Avviso integrale inviato alla G.U. Unione Europea il 24.08.2015

Il Responsabile del Procedimento – Dr. Marco Brusati

Regione Piemonte
Settore Attivita' negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
Servizio di postalizzazione della corrispondenza ordinaria e raccomandata in partenza della Regione Piemonte.

Avviso di aggiudicazione di appalto

I.1)AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Regione Piemonte – Direzione Affari Istituzionali ed Avvocatura – P.za Castello 165 – 10122 Torino – Tel. 011.432.3009/3643 – Fax 011.432.3612.

II.1.4) OGGETTO DELL'APPALTO: Servizio di postalizzazione della corrispondenza ordinaria e raccomandata in partenza della Regione Piemonte.

IV.1) TIPO DI PROCEDURA: Procedura aperta artt. 54, 55, comma 1, D.Lgs. 163/06 s.m.i., D.P.R 207/2010 s.m.i.

IV.2) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: art. 82, D.Lgs 163/06 s.m.i, art. 53 c.1 lett. b) DIR 2004/18/CE e art. 118 D.P.R. 207/10 (prezzo più basso).

V.1) DATA DI AGGIUDICAZIONE: 21.04.2015.

V.2) NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 2.

V.3) SOCIETA' AGGIUDICATARIA: A.T.I: Nexive S.p.A – Nexive S.C.A.R.L Via Fantoli 6/3 – 20138 Milano.

V.4) VALORE TOTALE INIZIALMENTE STIMATO: **€ 13.500.000,00** oltre I.V.A., (di cui oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta: **€ 0,00)** di cui **€ 8.100.000,00** per il servizio principale di durata triennale ed **€ 5.400.000,00** per eventuale affidamento di servizi analoghi mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, per un numero massimo di anni 2 (due), ai sensi degli artt. 29, comma 1, e 57, comma 5, lett. b), del D.lgs. 163/2006 s.m.i. .
VALORE FINALE TOTALE DELL'APPALTO: : € 6.836.400,00 o.f.e. (di cui oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta € 0,00).

VI.8) DATA DI SPEDIZIONE ALLA G.U.U.E: 01.09.2015.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE
ATTIVITA' NEGOZIALE E CONTRATTUALE
Marco Piletta

Regione Piemonte
Settore Attivita' negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
Servizio a mezzo elicotteri per antincendi boschivi ed altre attività di pubblico interesse regionale CAT 3 CPC 73 CPV 60442000

REGIONE PIEMONTE
Via Viotti 8 - 10121 Torino
Tel. (011) 432.3432/432.3009 - fax (011) 432.3612

AVVISO RETTIFICA E DIFFERIMENTO TERMINI DI GARA

1. Oggetto:. servizio a mezzo elicotteri per antincendi boschivi ed altre attività di pubblico interesse regionale CAT 3 CPC 73 CPV 60442000
2. Il bando pubblicato sulla G.U.C.E. n. 2015/S 147-271314 del 1.08.2015, sulla G.U.R.I. – V Serie Speciale n. 92 del 7.08.2015 è rettificato nei seguenti punti:
II.2.1) Quantitativo o entità totale (comprese opzioni): € 2.640.000,00 oltre I.V.A. (di cui oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso**: € 0,00**) suddiviso nei seguenti lotti:
- LOTTO NORD – Province di Novara, Vercelli, Biella, Verbania**: € 792.000,00 - CIG: 6345154AB7**
- LOTTO CENTRO – Provincia di Torino**: € 1.056.000,00 – CIG: 6345158E03**
- LOTTO SUD – Province di Alessandria, Asti, Cuneo**: € 792.000,00 – CIG: 6345176CDE**
II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: anni 3 (tre).
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: 12.10.2015, ore **12.00.**
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: seduta pubblica il giorno **13.10.2015** alle ore **10.00,** Regione Piemonte Via Viotti 8 Torino – 1° piano.
Tutte le altre prescrizioni del bando rimangono ferme ed immutate.
3. Viene rettificato, altresì, il disciplinare di gara "*Documento Complementare*" nei seguenti punti: **4); 9); 10 Lett. O), 10 Lett. P); 13)2; 17) a)**
Tutte le altre prescrizioni del disciplinari di gara "*Documento Complementare*" rimangono ferme ed immutate.
4. Il bando nonché il Disciplinare di gara "*Documento Complementare*" rettificati sono pubblicati sul sito internet http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/appl/index_front.php.
5. Data invio e ricezione del presente avviso alla G.U.U.E.: **2.9.2015.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE CONTRATTI
DOTT. MARCO PILETTA

A.P.A. Associazione Provinciale Allevatori - Cuneo
Convocazione Assemblea Straordinari dei Soci.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI
Via Torre Roa 13 Fr. Madonna dell'Olmo – CUNEO

Oggetto: Convocazione Assemblea Straordinaria dei Soci
Mercoledì 23 settembre 2015 è convocata in Fossano presso il Ristorante "Giardino dei Tigli" – Fr. Cussanio alle ore 21 in prima convocazione ed il giorno GIOVEDI' 24 settembre 2015 alle ore 9.30 in seconda convocazione l'Assemblea Straordinaria dei soci col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Comunicazioni del Presidente
2) Delibera di fusione per incorporazione dell'Associazione Provinciale Allevatori – Via Torre Roa 13 – Cuneo - C.F. 80007030044 (A.P.A.) nell'Associazione Regionale Allevatori del Piemonte – Via Livorno 60 – Torino - C.F. 80089200010 (A.R.A.P.).
Approvazione del progetto di fusione ai sensi dell'art. 2502 C.C.
3) Varie ed eventuali

La S.V. è cortesemente invitata a partecipare.

Cuneo, 27 agosto 2015

IL PRESIDENTE
Roberto Chialva

Citta' metropolitana di Torino

Ordinanza del Dirigente del Servizio Risorse Idriche su domanda di autorizzazione unica e concessione di derivazione d'acqua sul Torrente D'Arlens in Comune di Valprato Soana.

Prot. n. 121109
Posizione n. 356/2 (da citare nella risposta)

Ordinanza del Dirigente del Servizio Risorse Idriche

Vista la domanda in data 3/8/2015 di Grindatto Diego, di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 per la costruzione e l'esercizio di un impianto idroelettrico in Comune di Valprato Soana a mezzo di derivazione d'acqua dal Torrente D'Arlens;
Vista la concomitante domanda di concessione di derivazione d'acqua e rilevato che tale derivazione presenta le seguenti caratteristiche:
Corpo idrico da cui avviene la derivazione: Torrente D'Arlens
Comune ove è ubicata l'opera di presa: Valprato Soana, quota 1477,18 metri s.l.m.
Portata derivata massima istantanea: 500 litri/s
Portata derivata media annua: 167,2 litri/s
Comune ove è ubicata la centrale di produzione: Valprato Soana
Corpo idrico in cui avviene la restituzione: Torrente D'Arlens
Comune ove è ubicata la restituzione: Valprato Soana, quota 1356,34 metri s.l.m.
Salto legale ai fini della concessione: 120,84 metri
Potenza nominale media annua ai fini della concessione: 198,2 kW
Potenza complessiva installata: 560 kW
Produzione media annua: 1,470 GWh
Visto il Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13/3/2007, dal quale risulta che l'intervento in questione è ubicato nell'area idrografica *"AI 14 Orco"*, e che il corso d'acqua è inserito tra i *"corsi d'acqua naturali potenzialmente influenti sui corpi idrici significativi o di rilevante interesse ambientale";*
Visto il documento *"Processo di implementazione della Direttiva 2000/60/CE (WFD) in Piemonte"* di Arpa Piemonte pubblicato in ottobre 2009, dal quale risulta che, sulla base dei risultati dell'analisi di rischio condotta da Arpa Piemonte per l'attribuzione della tipologia di monitoraggio ad ogni corpo idrico individuato ai sensi della Direttiva WFD, il tratto del T. Soana influenzato dal prelievo in questione è classificato come *"probabilmente a rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità"*;
Visto il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPo) adottato dalla Autorità di Bacino del Fiume Po con Delib. n. 1 del 24/2/2010, dal quale risulta che il tratto d'alveo interessato dall'intervento in questione è compreso nel corpo idrico cod. *"0010630092pi"*, caratterizzato da obiettivo ecologico *"buono al 2015"* e obiettivo chimico *"buono al 2021"*;
Visti i risultati del monitoraggio qualitativo delle acque effettuato da ARPA Piemonte nel corso del triennio 2009 – 2011, dai quali risulta che il tratto di corso d'acqua interessato dall'intervento in questione è caratterizzato da uno stato ecologico *"buono"* e da uno stato chimico *"elevato"*;
Visto il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTC2) approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21/7/2011 ed in particolare le *"Linee guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili"*, da cui risulta che l'intervento si colloca in area di repulsione con riferimento alle seguenti categorie:
- bacino sotteso compreso tra i 5 e i 10 kmq
- aree caratterizzate da frane attive, conoidi attivi a pericolosità molto elevata (Fa, Ca e Cp del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi), valanghe e aree in zone di esondazione e dissesto

morfologico di carattere torrentizio di pericolosità elevata (Ee del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi);
Vista la L.R. 26/4/2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "*gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica ...*";
Visto il D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i. - Regolamento regionale recante: *"Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)"*;
Visto il Decreto Legislativo 3/4/2006 n. 152 *"Norme in materia ambientale"*;
Vista la D.C.R. n. 117-10731 del 13/3/2007 con la quale è stato approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA);
Visto il D.P.G.R. 25/6/2007 n. 7/R – Regolamento regionale recante: *"Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica"*;
Visto il D.P.G.R. 17/7/2007 n. 8/R - Regolamento regionale recante: *"Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale"*;
Vista la Deliberazione del Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino del Fiume Po n. 1 del 24/2/2010, *"Adozione del Piano di Gestione del Distretto idrografico del bacino del Fiume Po"*;
Vista la Legge 7/4/2014 n. 56 *"Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni"*;

O r d i n a

1) ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i., la presente Ordinanza sará affissa per **15 giorni** consecutivi a decorrere **dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio telematico del Comune di Valprato Soana,** che dovrà successivamente provvedere a restituire la citata Ordinanza allo scrivente Servizio, munita in calce del **referto** di avvenuta pubblicazione **firmato dal Sindaco o dal Segretario comunale**, unitamente alle **eventuali opposizioni** o con l'esplicita dichiarazione **"*non sono state presentate opposizioni*"**;
2) la **visita locale** di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 10/R/2003 e s.m.i., é convocata il giorno **28/10/2015 alle ore 10:00** con ritrovo **presso il Municipio del Comune di Valprato Soana**.
La suddetta visita locale, alla quale potrá intervenire chiunque vi abbia interesse, è propedeutica alla Conferenza dei Servizi di cui al successivo punto 3); si evidenzia che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrá essere rinviata ad altra data;
3) la Conferenza dei Servizi, finalizzata all'esame del progetto, alla raccolta dei pareri dei soggetti interessati ed alla formulazione delle richieste integrative, è convocata il giorno **30/10/2015 alle ore 9:30** con ritrovo presso la sede di questa Amministrazione in Torino, C.so Inghilterra 7, Piano 10 Stanza 30.
Al fine del perseguimento dell'economicità dell'azione amministrativa, trattandosi di procedura integrata con la fase di Valutazione di Impatto Ambientale, sia la visita locale di istruttoria che la Conferenza dei Servizi, avranno valore anche ai fini della procedura di VIA.
4) di pubblicare la presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, provvedendo a tale scopo, oltre all'inoltro della presente tramite PEC, anche all'invio della versione elettronica tramite la procedura web;

COMUNICA

1) la presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990 e smi; a tale proposito si evidenzia che:
- l'Amministrazione procedente é la Città Metropolitana di Torino;

- l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi di Acque Superficiali e Sotterranee del Servizio Risorse Idriche;
- la persona responsabile del procedimento é il dott.ssa Chiara Audisio;
- il procedimento deve concludersi con un atto espresso e motivato di diniego o di accoglimento entro il termine massimo indicato nel D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i., ed è sospeso in pendenza dei termini stabiliti per gli adempimenti a carico dell'istante;
- il soggetto cui è attribuito il potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2 comma 9bis della L. 241/1990 e s.m.i. è il "Comitato di Direzione Generale";
- ai sensi dell'art. 2 comma 9ter della L. 241/1990 e s.m.i., decorso inutilmente il termine sopra indicato per la conclusione del procedimento il richiedente può rivolgersi al soggetto sopra indicato, cui è attribuito il potere sostitutivo, perché entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario;

2) eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella in oggetto sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

3) copia della documentazione è già stata trasmessa a cura del proponente ai soggetti indicati in indirizzo con (*); allo scopo di consentire un regolare svolgimento dei lavori, ove il **proponente** verificasse di non avere trasmesso la documentazione ad alcuni dei soggetti interessati, come individuati nell'indirizzario, lo stesso è **immediatamente** tenuto a provvedere in merito; analogamente, ove non avesse già provveduto, è tenuto a fornire al Settore regionale OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico copia cartacea della documentazione progettuale.

Oltre a ciò, fino al giorno precedente la data fissata per la visita locale di istruttoria, il progetto è a disposizione degli interessati, per le eventuali considerazioni, presso lo Sportello Ambiente (C.so Inghilterra 7 piano terra, da lunedì a venerdì 9:30-12.30, oltre a mercoledì pomeriggio 13.30-16.30 – tel. 011 8616500/1/2, sportamb@provincia.torino.it), esclusivamente previa richiesta di accesso agli atti indirizzata al responsabile del procedimento.

Gli Enti abilitati possono accedere al progetto completo in formato .pdf nella cartella 387_IDROELETTRICI disponibile la nella Rete Unitaria Piemonte (RUPAR).

Qualora vi fosse la necessità di acquisire la documentazione progettuale, anche in via informatica, la stessa può altresì in ogni caso essere richiesta al proponente al progettista Studio Hydrogeos, mail info.hydrogeos@ilquadrifoglio.to.it, tel. 0125561001 - 0125564807, fax 0125564014

4) alla **Autorità di Bacino del Fiume Po** si invia la presente Ordinanza ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i., al fine della acquisizione del parere previsto dall'art. 7 comma 2 del T.U. 11/12/1933 n. 1775 come modificato dal D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità della utilizzazione con le previsioni del Piano di Tutela ed al fine del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico;

5) alla **Regione Piemonte – Settore OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico** si invia la presente Ordinanza ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i., al fine della acquisizione del parere di massima di compatibilità idraulica dell'intervento;

6) al **Comune di Valprato Soana** si invia la presente Ordinanza al fine:
- di verificare eventuali elementi ostativi al rilascio del permesso di costruire;
- di acquisire apposita dichiarazione attestante la conformità urbanistica dell'intervento al PRGC vigente, ovvero la necessità di approvazione di apposita variante urbanistica;
- di acquisire apposita dichiarazione attestante l'eventuale sussistenza di usi civici su particelle interessate dall'intervento

Si precisa che, in presenza di usi civici, il Comune è tenuto ad attivarsi immediatamente presso il competente Settore regionale;

7) per le motivazioni espresse in premessa, il procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 è sospeso fino alla conclusione dell'espletamento della procedura concorrenziale;
8) la presente Ordinanza è inviata ai seguenti soggetti:

Ente/Privato	*Struttura*	*Indirizzo/PEC*
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo	Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte	mbac-sr-pie@mailcert.beniculturali.it
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo	Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici per la Provincia di Torino	mbac-sbeap-to@mailcert.beniculturali.it
Comando Regione Militare Nord		cdo_rmnord@postacert.difesa.it
Autorità di Bacino del Fiume Po		protocollo@postacert.adbpo.it
Regione Piemonte	Bollettino Ufficiale	bollettino.ufficiale@cert.regione.piemonte.it
Regione Piemonte	Settore Conservazione e Gestione della Fauna Selvatica e Acquacoltura	agricoltura@cert.regione.piemonte.it
Regione Piemonte (*)	Settore Tecnico Regionale Area Metropolitana di Torino	oopptorino@cert.regione.piemonte.it walter.buono@regione.piemonte.it riccardo.crivellari@regione.piemonte.it
Arpa Piemonte (*)		dip.torino@pec.arpa.piemonte.it giorgio.giachino@arpa.piemonte.it
A.S.L. TO 4		direzione.generale@pec.aslto4.piemonte.it
Città metropolitana di Torino	Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali	c.a.: dott.ssa Paola Molina c.a.: dott. Massimo Dragonero
Città metropolitana di Torino	Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva	c.a.: dott. Gabriele Papa
Città metropolitana di Torino	Servizio Tutela della Fauna e della Flora	c.a.: dott.ssa Paola Violino
Città metropolitana di Torino	Servizio Pianificazione e Gestione Reti Ecologiche, Aree Protette e Vigilanza Ambientale	c.a.: dott. Gabriele Bovo c.a.: arch. Paola Vayr
Città metropolitana di Torino	Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche – Ufficio Inquinamento Acustico	c.a.: dott.ssa Barbara Giordanengo
Comune di Valprato Soana (*)		comune.valprato@pec.pftech.it
AEM Torino Distribuzione SpA (codice rintracciabilità 51577 area torino)		aemtorinodistribuzione@pec.gruppoiren.it
Sig. Grindatto Diego		arlens@arubapec.it

Ai sensi della Legge 18/6/2009 n. 69, ai soggetti titolari di posta elettronica certificata la presente Ordinanza viene inviata esclusivamente tramite PEC; ai Servizi della Città Metropolitana si comunica che non verrà inviata copia cartacea.

Torino, lí 31/08/2015

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
dott. Guglielmo Filippini

Comune di Bibiana (Torino)

Avviso di pubblicazione e deposito della riadozione del Progetto Preliminare della Variante Generale del Piano Regolatore Generale Comunale, ai sensi art. 17 della Legge Regionale n. 56/1977 e s.m.i.

Il Responsabile del Servizio Tecnico ed Urbanistico comunale

Visti gli atti d'Ufficio;

Ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale 5-12-1977, n. 56 e s.m.i.

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 27/07/2015 e n. 33 del 29/07/2015, é stato riadottato il Progetto Preliminare della Variante Generale del Piano Regolatore Generale Comunale, ai sensi dell'art. 17 della legge regionale n. 56/1977 e s.m.i;
- che le predette deliberazioni con tutti gli atti relativi sono depositate presso la Segreteria del Comune di Bibiana (via Cavour n. 2 – Bibiana) per 30 giorni consecutivi a decorrere dal giorno 25/08/2015, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione (nell'orario di ufficio e nei giorni festivi dalle ore 9 alle ore 10).
- che durante lo stesso periodo il Progetto Preliminare della Variante Generale del Piano Regolatore Generale Comunale è pubblicato presso l'Albo Pretorio on-line del Comune di Bibiana e sul sito web del Comune di Bibiana all'indirizzo: www.comune.bibiana.to.it;
- che nel periodo successivo al deposito (dal 25/08/2015 al 23/09/2015) ed entro il termine dei successivi 30 giorni, ovvero **entro il 23/10/2015** compreso, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse al nuovo strumento urbanistico, producendole in triplice esemplare di cui uno in bollo. Le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanze, proposte o contributo, dopo tale termine, sono irricevibili.

Bibiana, lì 24/08/2015

Il Responsabile
GOSSO Elio Michele

Comune di Chieri (Torino)
Deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 del 28.07.2015: Regolamento Edilizio Comunale – Modifica art. 39 - Coperture, canali di gronda e pluviali.

Il Consiglio Comunale
(omissis)
DELIBERA

1. DI APPROVARE, per le motivazioni riportate in epigrafe, le modifiche all'art. 39 - Coperture, canali di gronda e pluviali - del regolamento edilizio, come meglio evidenziato nel testo a fronte che costituisce parte integrante del presente atto (ALLEGATO "A").

2. DI DARE ATTO che, a seguito dell'adozione della presente delibera, le indicazioni contenute nell'ALLEGATO A, verranno riportate integralmente nel regolamento edilizio e costituiranno il nuovo testo coordinato.

3. DI DARE ATTO che le modificazioni e gli inserimenti apportati al Regolamento edilizio non pregiudicano la sua conformità con il Testo Regionale Tipo.

4. DI DARE ATTO che il responsabile del procedimento è l'Arch. Carlo BECHIS.

(omissis)

Comune di Gignese (Verbano Cusio Ossola)
“Variante generale 2009” al P.R.G.C.

COMUNE DI GIGNESE
PROVINCIA DI VERBANIA
UFFICIO TECNICO

“VARIANTE GENERALE 2009” AL P.R.G.C.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la delibera del C.C. n. 9 del 21.07.2015 con la quale viene adottato il progetto preliminare di Variante 2009 al P.R.G.C. modificato a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni regionali;

Visto l’art. 15, commi 15, 16, 17, della L.R. 56/77;

RENDE NOTO

Che la citata deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, unitamente agli atti di progetto, verrà depositata presso la Segreteria Comunale e pubblicati per estratto all’albo pretorio per n. 30 giorni successivi e consecutivi a decorrere dalla data del 09.09.2015=

Nei successivi 30 giorni, chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, può presentare osservazioni o proposte che dovranno riguardare unicamente le modifiche dipendenti dalle controdeduzioni alle osservazioni regionali.

Gli atti di cui sopra sono consultabili, nel periodo di deposito, presso l’Ufficio Segreteria del Comune.

Gignese 01.09.2015

Il Responsabile del procedimento
Geom. A.M. Cristina

Comune di Occimiano (Alessandria)

Approvazione progetto definitivo lavori realizzazione sistema arginale Torrente Rotaldo previsto dal P.A.I. in Occimiano ed approvazione definitiva variante P.R.G.I. ai sensi degli artt. 10 e 19 del D.P.R. 327/01 e dell'art. 6 co. 7bis L.R. 54/75.

Approvazione progetto definitivo dei lavori di realizzazione del sistema arginale del Torrente Rotaldo previsto dal P.A.I. nel Comune di Occimiano e contestuale approvazione definitiva variante al P.R.G.I. ai sensi del combinato disposto degli artt. 10 e 19 del D.P.R. 327/2001 e dell'art. 6 comma 7bis della L.R. 54/1975.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 29/05/2015 è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di "Realizzazione del sistema arginale del Torrente Rotaldo previsto dal P.A.I. nel Comune di Occimiano" e di approvare definitivamente la contestuale variante al P.R.G.I. ai sensi del combinato disposto degli artt. 10 e 19 del D.P.R. 327/2001 e dell'art. 6 comma 7bis della L.R. 54/1975.

Si da atto che l'approvazione del progetto definitivo succitato costituisce altresì adozione di variante al P.R.G.I., ai sensi del combinato disposto degli articoli 10 e 19 del DPR 327/2001 e dall'art. 6 comma 7bis della L.R. 54/75 e s.m.i., finalizzata alla costituzione del vincolo preordinato all'esproprio.

Si dichiara infine la pubblica utilità dei lavori ai sensi degli artt. 12 e seguenti del DPR 327/2001 e s.m.i. e dell'art. 98 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., dando atto che i decreti di esproprio dovranno essere emessi entro cinque anni dalla data di esecutività del presente provvedimento;

La deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio del Comune di Occimiano in data 08/06/2015 e per 15 giorni fino al 23/06/2015.

Dalla Residenza Municipale, 28/08/2015

Il Responsabile Servizio Tecnico
Enrico ORTOLAN

Comune di Occimiano (Alessandria)
Approvazione definitiva della proposta di modifica alla classificazione acustica del territorio Comune di Occimiano

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi della L. 447/95 e dell'art. 7 della L.R. 52/2000, si avvisa che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 33 del 23/10/2014, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato in via definitiva la modifica della classificazione - zonizzazione acustica del territorio del Comune di Occimiano.

La deliberazione completa degli elaborati atti tecnici è stata pubblicata all'albo pretorio del Comune di Occimiano in data 11/11/2014 e per 15 giorni fino al 26/11/2014. E' inoltre depositata presso l'ufficio Tecnico Comunale per stesso per l'esame da parte del Pubblico nei seguenti orari:
Mercoledì, Giovedì e Sabato dalle ore 9:00 alle ore 12:30.

Dalla Residenza Municipale, 29/08/2015

Il Responsabile Servizio Tecnico
Enrico ORTOLAN

Comune di Pietra Marazzi (Alessandria)

Avviso di pubblicazione e deposito della Variante strutturale 2015 al PRGC. Adozione in adeguamento alle richieste e alle osservazioni regionali di cui alla nota n. 3987 del 07-02-2012.

Ai sensi dell'art. 15 L.R. 56 del 05/12/1977 e s.m.i., si rende noto che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 12 in data 18/08/2015 ha adottato ai sensi dell'art. 15, comma 15 della L.R. 56/77 e dell'art. 89, comma 3 della L.R. 3/2013 la" Variante strutturale 2015 al PRGC" a seguito delle modificazioni determinate dall'accoglimento integrale delle osservazioni richieste con nota n. 3987 del 07-02-2012, pratica nr. B10213 dalla Regione Piemonte.

Gli atti relativi sono depositati presso gli Uffici Comunali e sul sito internet istituzionale: www.comune.pietramarazzi.al.it.

Chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, può prenderne visione tutti i giorni, dalle ore 10:00 alle ore 12:00, compresi i festivi, dal giorno 10/09/2015 al giorno 09/10/2015 e presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, esclusivamente nelle parti variate, dal giorno 10/10/2015 al giorno 08/11/2015.

Le osservazioni dovranno essere redatte in duplice copia, di cui una in carta resa legale, corredate da estratti planimetrici.

Il Sindaco	Il Responsabile UTC
Gianfranco Calorio	Geom. Marco Di Piero

Comune di Pietra Marazzi (Alessandria)

Avviso di pubblicazione e deposito Progetto Preliminare della Variante in itinere 2015 alla Variante strutturale 2015 al PRGC.

Ai sensi dell'art.15 L.R. 56 del 05/12/1977 e s.m.i., si rende noto che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 13 in data 18/08/2015 ha adottato il Progetto Preliminare della Variante in itinere alla Variante strutturale 2015 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Gli atti relativi sono depositati presso gli Uffici Comunali e sul sito internet istituzionale: www.comune.pietramarazzi.al.it.

Chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, può prenderne visione tutti i giorni, dalle ore 10:00 alle ore 12:00, compresi i festivi, dal giorno 10/09/2015 al giorno 09/10/2015 e presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse dal giorno 10/10/2015 al giorno 08/11/2015.

Le osservazioni dovranno essere redatte in duplice copia, di cui una in carta resa legale, corredate da estratti planimetrici.

Il Progetto Preliminare della variante in itinere viene pubblicato anche a norma dell'art. 14 del D.Lgs 152/2006 per gli aspetti riguardanti la Valutazione Ambientale Strategica per la quale le osservazioni possono essere presentante dal giorno 10/09/2015 a tutto il giorno 08/11/2015.

Il Sindaco Gianfranco Calorio	Il Responsabile UTC Marco Di Piero

Comune di Rassa (Vercelli)
Declassificazione e sdemanializzazione di relitto stradale in loc. S. Giovanni.

IL CONSIGLIO COMUNALE
(omissis)
Delibera

1. di prendere atto del fatto che il tratto stradale comunale in questione è da tempo in disuso e non più utilizzato per il pubblico transito, pertanto la declassificazione e sdemanializzazione non reca alcun danno alla viabilità, né alcun pregiudizio a pubbliche esigenze;

2. di declassificare e sdemanializzare il tratto di reliquato stradale suddetto e, conseguentemente, trasferirlo al patrimonio disponibile del Comune di Rassa;

3. di approvare la perizia di stima redatta dall'Ufficio Tecnico dell'Ente, che quantifica in Euro 40,00 il valore del tratto oggetto di dismissione, allegata al presente atto sub b);

4. Di procedere alla sdemanializzazione, per i motivi in premessa citati, del tratto di strada contraddistinto al Foglio 12, Mappale 743, e meglio evidenziato nella planimetria allegata sub a);

5. Di pubblicare il presente provvedimento all'albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 3 L.R. n. 86/96 dando atto che nei successivi trenta giorni chiunque può presentare, motivata opposizione a questo stesso Consiglio Comunale verso il provvedimento medesimo, ai sensi del 2° comma dell'art. 3 L.R. n. 86/96;

6. Di trasmettere il presente provvedimento, dopo che sia divenuto definitivo, alla Regione Piemonte per la pubblicazione dello stesso sul B.U.R., ai sensi del comma 3 dell'art. 3 L.R. n.86/96;

7. Di dare atto che il presente provvedimento avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel B.U.R., ai sensi del comma 5 dell'art.3 L.R. n. 86/96;

8. Di esprimere la volontà - in termini di indirizzo per la successiva attività dei competenti organi comunali - di addivenire alla vendita, successivamente alla definitività del procedimento di sdemanializzazione, del tratto indicato precedentemente;

9. Di autorizzare, successivamente alla definitività del procedimento di sdemanializzazione, la cessione del tratto di strada in oggetto al Sig. Allegretti Adriano Walter, in quanto non più rispondente ad esigenze della viabilità né ad altre esigenze di uso pubblico;

10. Di dare atto che saranno a carico del cessionario tutte le spese di rogito notarile, registrazione, trascrizione, voltura, nonché tutte le spese per ogni altro onere ad esso connesso;

11. Di autorizzare il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale pro tempore ad adottare tutti i provvedimenti di propria competenza atti a dare attuazione a quanto sopra deliberato;

12. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n. 267/2000.

Comune di Stresa (Verbano Cusio Ossola)
Decreto di costituzione coattiva di servitù - Parrocchia SS Ambrogio e Teodulo.

Estratto del Decreto n. 3-11195 del 14/08/2015 di costituzione coattiva di servitù a favore della Città di Stresa sui terreni di proprietà della Chiesa Parrocchiale dei SS. Ambrogio e Teodulo, individuati con Delibera del C. C. di Stresa n. 81 del 15 ottobre 2014 quali aree sciabili, comprese le piste ed i relativi impianti di innevamento e di risalita, e catastalmente identificati al fg. 8 mappale n. 52 (superficie complessiva mq. 299, superficie soggetta a servitù mq. 299), indennità provvisoria pari ad € 4,19 (euro quattro/19).

Il Segretario Generale
Responsabile del Procedimento e del Servizio Gestione Risorse Patrimoniali
Ugo Palmieri

Comune di Stresa (Verbano Cusio Ossola)
Decreto di costituzione coattiva di servitu' Soc. Aghe s.r.l. di Milano.

Estratto del Decreto n. 4-11303 del 19/08/2015 di costituzione coattiva di servitù a favore della Città di Stresa sui terreni di proprietà della soc. Aghe s.r.l. di Milano, individuati con Delibera del C. C. di Stresa n. 81 del 15 ottobre 2014 quali aree sciabili, comprese le piste ed i relativi impianti di innevamento e di risalita, e catastalmente identificati al fg. 8 mappali n. 6 e 17 (superficie complessiva mq. 672.560, superficie soggetta a servitù mq. 432.885), indennità provvisoria pari ad € 3.413,26 (euro tremilaquattrocentotredici/26).

Il Segretario Generale
Responsabile del Procedimento e del Servizio Gestione Risorse Patrimoniali
Ugo Palmieri

Consorzio irriguo di secondo grado Valle Gesso - Bene Vagienna (Cuneo)
Espropri ed asservimenti relativi ai lavori di adduzione dell'acqua di integrazione irrigua dei rilasci Enel della Valle Gesso attraverso i canali Naviglio e Vermenagna. Opere di completamento: condotte di interconnessione e messa in sicurezza dei canali. Estratto delibera pagamento del 26/08/2015.

L'anno duemilaquindici, il giorno 26 del mese di agosto, in una sala del Municipio di Bene Vagienna, il Presidente del Consorzio e Responsabile del Procedimento, Signor Luciano Marengo, con l'assistenza del Ing. Giuseppe Scarzello, che svolge le funzioni di Segretario,
(...omissis...)
visto il verbale di cessione volontaria e determinazione definitiva dell'indennità di acquisizione e dell'indennità di occupazione temporanea accordata con la seguente ditta:
- ditta ascritta al numero progressivo 71: **GHIGO Lorenzo**, (...omissis...)

vista l'autocertificazione di rito esibita in tempo utile a fronte di quanto richiesto da questa Autorità, attestante la piena proprietà dei beni, nonché la condizione di '*proprietario coltivatore diretto*' avente diritto all'indennità aggiuntiva;
visto il Tipo Frazionamento prot. n. 163363/2015 del 30/06/2015 con cui è stata identificata catastalmente e definita l'area di esproprio strettamente necessaria per la realizzazione, accesso e manutenzione delle opere irrigue di progetto, della consistenza di mq 390 relativamente alla particella di cui al Fg. 4 di Castelletto Stura, map. 18, ora identificata come mappale 126 (ex 18/b);
tenuto conto che l'area soggetta ad occupazione temporanea è stata *immessa in possesso* del Beneficiario dell'Espropriazione a far data 14.04.2015 e, nel rispetto delle tempistiche fissate con il verbale sottoscritto lo stesso giorno, è stata rimessa nella piena disponibilità della ditta proprietaria entro il termine di due mesi, ovvero il 13.06.2015, è **confermata** l'indennità definitiva di occupazione temporanea, comprensiva della maggiorazioni di cui agli artt. 40 e 42 del DPR 327/2001,
in ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni ed asservimenti per causa di pubblica utilità,

Delibera

1. ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 6 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, di dare mandato di pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie al Segretario del Consorzio Irriguo di II° grado Valle Gesso, Ing. Giuseppe Scarzello, per le somme a titolo di saldo delle **indennità di acquisizioni/esproprio** concordate, come di seguito riportato:
- Ghigo Lorenzo (...omissis…) n. progr. 71;

2. ai sensi e per gli effetti degli artt. 49 e 50 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, di dare mandato di pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie al Segretario del Consorzio Irriguo di II° grado Valle Gesso, Ing. Giuseppe Scarzello, per le somme a titolo di saldo delle **indennità di occupazione temporanea** concordate, come di seguito riportato:
- Ghigo Lorenzo (...omissis…) n. progr. 71;

3. di pubblicare un estratto della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
4. di dare atto che il pagamento sarà effettuato ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/01.

Il Presidente e Responsabile del Procedimento
Sig. Luciano Marengo

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3679 - Determinazione n. 472 - 72775 del 25/08/2015 - Azienda Agricola Lume Sara - Concessione di Derivazione di Acque Sotterranee tramite un pozzo sito in Comune di Fresonara a uso agricolo (irriguo)

IL DIRIGENTE DI DIREZIONE

(omissis)

DETERMINA

1) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione di acque sotterranee da falda profonda, tramite un pozzo, in Comune di Fresonara, a favore del Sig.ra Lume Sara (omissis) in qualità di Titolare dell'Azienda Agricola omonima (P. Iva: 02354720068) con sede legale in Fresonara Via Bosco Marengo n. 50. La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di 5 l/s e media di 2,2 l/s, per uso agricolo (irriguo);

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 24/08/2015, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti. Il concessionario si impegna:

a) a corrispondere, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 20/2002, la prima annualità del canone, stabilito nella misura di legge, comprensivo della triplicazione ai sensi dell'art. 8 del D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R dovuta per l'acqua prelevata dalla falda profonda,sulla base di specifica richiesta formulata dalla Regione Piemonte e le annualità successive, rideterminate con le modalità e secondo le periodicità definite dalle normative vigenti, nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 gennaio dell'anno di riferimento;

b) ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco AL P 05271) ed a mantenerla in buono stato di conservazione;

(omissis)

Il Dirigente
Direzione Ambiente e Pianificazione
Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:

Art. 6 – CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SODDISFARE LA DERIVAZIONE

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

(omissis)

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3770 – Determinazione n. 471 Prot. 72753 del 25/08/2015 - Società Agricola Precipiano S.a.s. - Concess. di deriv. d'acqua ad uso energetico dal Torrente Borbera (tramite il canale di restit. della Derivaz. n. 209) in Comune di Vignole Borbera.

IL DIRIGENTE DI DIREZIONE
(omissis)
Determina

1) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Borbera, tramite il canale di restituzione della Derivazione n° 209, in Comune di Vignole Borbera, a favore del Sig. Cauvin Ernesto (omissis) in qualità di Socio Accomandatario della Società Agricola Precipiano S.a.s. (Part. IVA 03434240101) con sede legale in Genova – Via XX Settembre n. 31/7. La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di 2.500 l/s e media di 1.496,50 l/s, ad uso energetico (idroelettrico) per produrre, su un salto idraulico netto di 2,82 m, la potenza nominale media di kW 41,37;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 14/07/2015, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti. Il concessionario si impegna:
a) a corrispondere, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 20/2002, la prima annualità del canone, stabilito nella misura di legge, sulla base di specifica richiesta formulata dalla Regione Piemonte e le annualità successive, rideterminate con le modalità e secondo le periodicità definite dalle normative vigenti, nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 gennaio dell'anno di riferimento;
b) ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco AL A 00159) ed a mantenerla in buono stato di conservazione;

(omissis)

Il Dirigente
Direzione Ambiente e Pianificazione
Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:
Art. 9 – RISERVE E GARANZIE DA OSSERVARSI

(omissis)

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Torrente Borbera in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

(omissis)

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato
Decreto n. 50 del 28/08/2015 Settore Politiche Sociali e Famiglia: Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione Amici pompieri "Mauro Chiavazza".

IL DIRIGENTE SETTORE POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Vista la Legge 11.8.1991 n. 266 "Legge quadro sul volontariato";

vista la legge regionale 29 agosto 1994 n. 38 "Valorizzazione e promozione del volontariato";

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 marzo 2001, n. 38 - 2389 “L.R. 38/94, artt. 3 e 4 - Registro Regionale del Volontariato - Istituzione della sezione “Organismi di collegamento e coordinamento” e approvazione della articolazione delle sezioni del Registro nonché dei requisiti e delle procedure per l’iscrizione;

vista la Deliberazione n. 514 del 18 luglio 2001, con la quale la Giunta Provinciale ha istituito la sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato;

vista la legge regionale n. 1 del 8/1/04 “Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento”, con la quale la Regione Piemonte ha provveduto a trasferire alle Province l’istituzione della sezione provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato, l’iscrizione e la cancellazione dal Registro stesso, oltre ai relativi adempimenti amministrativi previsti dalla vigente normativa;

vista la domanda di iscrizione al Registro Regionale del Volontariato inoltrata in data 17/07/2015 dal Presidente e Legale rappresentante dell’Associazione Amici Pompieri “Mauro Chiavazza”, con sede legale ed operativa in Via Carlo Alberto n. 10, 12048 SOMMARIVA DEL BOSCO, C.F./P.IVA 90049960041;

visto l’atto costitutivo, lo statuto e la documentazione inviata;

considerato che dall’istruttoria eseguita dal competente Settore, l’Associazione Amici Pompieri “Mauro Chiavazza”, risulta in possesso dei requisiti previsti dagli artt. 3 e 5 della legge 266/91, per l'iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato;

dato atto che è stato rispettato il termine del procedimento fissato dalla D.C.P. n. 7 del 05/03/2013 in 90 giorni.;

atteso che ai fini del presente atto, giusto il rinvio alla nuova formulazione dell’art. 4 comma 1 lett. b) del D.Lgs n. 196/2003 e s.m.i., non si è in presenza di dati personali;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014;

vista la Legge n. 190/2012 e s.m.i. recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” nonché il relativo Piano Triennale prov.le di prevenzione della corruzione approvato con D.G.P. n. 32 del 25/2/2014;

viste le direttive emesse dal Segretario Generale con nota n. 17/3 del 4/03/2010;

Decreta

- di iscrivere l’Associazione Amici Pompieri “Mauro Chiavazza”, con sede legale ed operativa in Via Carlo Alberto n. 10, 12048 SOMMARIVA DEL BOSCO, C.F./P.IVA 90049960041, nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione “protezione civile”.

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Maria Maddalena MONDINO

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato
Decreto n. 51 del 28/08/2015 Settore Politiche Sociali e Famiglia: Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione Canale Ecologia.

IL DIRIGENTE SETTORE POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Vista la Legge 11.8.1991 n. 266 "Legge quadro sul volontariato";

vista la legge regionale 29 agosto 1994 n. 38 "Valorizzazione e promozione del volontariato";

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 marzo 2001, n. 38 - 2389 "L.R. 38/94, artt. 3 e 4 - Registro Regionale del Volontariato - Istituzione della sezione "Organismi di collegamento e coordinamento" e approvazione della articolazione delle sezioni del Registro nonché dei requisiti e delle procedure per l'iscrizione;

vista la Deliberazione n. 514 del 18 luglio 2001, con la quale la Giunta Provinciale ha istituito la sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato;

vista la legge regionale n. 1 del 8/1/04 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento", con la quale la Regione Piemonte ha provveduto a trasferire alle Province l'istituzione della sezione provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato, l'iscrizione e la cancellazione dal Registro stesso, oltre ai relativi adempimenti amministrativi previsti dalla vigente normativa;

vista la domanda di iscrizione al Registro Regionale del Volontariato inoltrata in data 10/12/2014 dal Presidente e Legale rappresentante dell'Associazione Canale Ecologia, con sede legale in Regione Via Lunga s.n. presso Casa Natura e sede amministrativa in Via Mombirone n. 6 presso Ditta FER-EDIL di Bosio, 12043 CANALE, C.F./P.IVA 90016590045;

visto l'atto costitutivo, lo statuto e la documentazione inviata;

considerato che dall'istruttoria eseguita dal competente Settore, l'Associazione Canale Ecologia, risulta in possesso dei requisiti previsti dagli artt. 3 e 5 della legge 266/91, per l'iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato;

dato atto che è stato rispettato il termine del procedimento fissato dalla D.C.P. n. 7 del 05/03/2013 in 90 giorni.;

atteso che ai fini del presente atto, giusto il rinvio alla nuova formulazione dell'art.4 comma 1 lett. b) del D.Lgs n. 196/2003 e s.m.i., non si è in presenza di dati personali;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014;

vista la Legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della

corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" nonché il relativo Piano Triennale prov.le di prevenzione della corruzione approvato con D.G.P. n. 32 del 25/2/2014;

viste le direttive emesse dal Segretario Generale con nota n. 17/3 del 4/03/2010;

Decreta

- di iscrivere l'Associazione Canale Ecologia, con sede legale in Regione Via Lunga s.n. presso Casa Natura e sede amministrativa in Via Mombirone n. 6 presso Ditta FER-EDIL di Bosio, 12043 CANALE, C.F./P.IVA 90016590045, nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione "tutela e valorizzazione ambiente".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Maria Maddalena MONDINO

Provincia di Cuneo
Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento di pronuncia di compatibilità ambientale ex D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e L. R. 40/98 e s.m.i., in merito al progetto di variante sostanziale di derivazione di acque sotterranee ad uso produzione beni e servizi (pratica CN002686 e CN 5441P) nel Comune di Moretta. Proponente: IN.AL.PI. S.p.a., Via Cuneo n. 38, 12033 - Moretta.

In data 10.08.2015, con prot. n. 78906, il Sig. Invernizzi Ambrogio, in qualità di Legale rappresentante della IN.AL.PI. S.p.a. con sede legale in Via Cuneo n. 38, 12033 - Moretta, ha depositato presso la Provincia di Cuneo, istanza di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi degli artt. 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e 4 della L. R. 40/98 e s.m.i., completa dei relativi allegati, in merito al progetto in oggetto esplicitato.
Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 06.08.2015.
La documentazione a disposizione per la consultazione da parte del pubblico è visionabile presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale di questa Provincia - Corso Nizza 21, Cuneo - nei giorni di lunedì, martedì, venerdì dalle 9.00 alle 12.00, giovedì dalle 14,30 alle 16,30. La documentazione predetta è inoltre direttamente visionabile collegandosi al seguente link: http://vfs.provincia.cuneo.it/?page_id=44434
Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, nel termine di 60 giorni decorrenti dal 10.08.2015 - e cioè entro l' 08 ottobre 2015 – e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.
Si dà atto che in applicazione di quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la medesima documentazione è anche depositata presso il Comune di Moretta.
La conclusione del procedimento è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 24 D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Ai sensi dell'art. 2, comma 8, Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., decorsi i termini per la conclusione del procedimento, il ricorso avverso il silenzio dell'amministrazione potrà essere proposto anche senza necessità di diffida all'amministrazione inadempiente, fintanto che perdura l'inadempimento e comunque non oltre un anno dalla scadenza del termine sopraccitato. E' fatta comunque salva la riproponibilità dell'istanza di avvio del procedimento, ove ne ricorrano i presupposti.
Ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il dott. Alessandro Risso, Dirigente del Settore Gestione Risorse del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la dott.ssa Francesca Solerio, Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, tel. 0171-445200.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Alessandro Risso

Regione Piemonte

"Metropolitana di Torino – Tratta 3: Collegno – Cascine Vica" – Progetto definitivo - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i. e della L.R. n. 7/2005.

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Infrastrutture Strategiche
infrastrutture.trasporti@regione.piemonte.it

Oggetto:"Metropolitana di Torino – Tratta 3: Collegno – Cascine Vica" – Progetto definitivo - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i. e della L.R. n. 7/2005.

In data 13 febbraio 2015 il Comune di Torino ha trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il progetto definitivo della "Metropolitana di Torino – Tratta 3: Collegno – Cascine Vica", ai sensi degli artt. 166-167 del D.lgs. 163/2006, ai fini dell'approvazione dello stesso da parte del CIPE , nonché per la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

in data 6 agosto 2015 con nota prot. R.U. 5947 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha avviato la procedura di cui agli artt. 165 e 166 del D.lgs n. 163/2006 convocando una prima Conferenza dei Servizi per il giorno 14 settembre 2014.

Ai fini della espressione di un parere unico regionale previsto dalla D.G.R. 14 ottobre 2013, n. 32-6514, il Settore Infrastrutture Strategiche della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica della Regione Piemonte ha indetto una Conferenza di Servizi interna per il 10 settembre 2015.

Data di avvio del procedimento: 6 agosto 2015
Conclusione del procedimento: secondo quanto stabilito dall'art. 2 della L. 241/1990 e s.m.i. e dall'art. 6 della L.R. n. 7/2005

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica della Regione Piemonte, Corso Stati Uniti 21, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale nel termine di quindici giorni dalla pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e della L.R. 4 luglio 2005, n. 7, il Responsabile del Procedimento è l'arch. Riccardo Lorizzo, Dirigente del Settore Infrastrutture Strategiche della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica della Regione Piemonte (tel. 011/4324232); inoltre per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi al responsabile dell'istruttoria, geom. Enzo Lucarno, funzionario del

Settore Infrastrutture Strategiche della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica della Regione Piemonte (tel. 011/4323553).

Il Responsabile del Procedimento
arch. Riccardo Lorizzo

Regione Piemonte

Programma di semine di trote iridee nel lago artificiale di Morasco per il triennio 2015/2017. Comune: Formazza (VB). Proponente: A.S.D. Sezione Provinciale Pescatori del Verbano Cusio Ossola.

Oggetto: Comunicazione di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza ex. art. 5 DPR 357/97 e s.m.i. e l.r. 19/09.

Procedimento: Valutazione d'Incidenza ex art. 5 DPR 357/97 e l.r. 19/09 e s.m.s.: Programma di semine di trote iridee nel lago artificiale di Morasco per il triennio 2015/2017. Comune: Formazza (VB). Proponente: A.S.D. Sezione Provinciale Pescatori del Verbano Cusio Ossola.

Data di avvio: 25 agosto 2015

Numero protocollo dell'istanza: 27134/A1601

Responsabile del procedimento: Settore Biodiversità e Aree Naturali Via Nizza, 18 - 10125 Torino

Funzionario responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Clizia Bonacito Tel. (011) 4322358 fax 4325577

Termine massimo per la conclusione del procedimento: (60 giorni) 23 ottobre 2015

(Nel caso in cui si chiedano integrazioni, il termine decorre nuovamente dalla data di ricevimento della documentazione integrativa).

LA PRESENTE COMUNICAZIONE NON RAPPRESENTA IL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO.

Il Direttore
Ing: Stefano Rigatelli

Regione Piemonte
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Verbania

RD 523/1904, D.P.G.R. 06/12/2004 n. 14/R – Domanda di concessione demaniale per la realizzazione di opere di difesa spondale sul rio Brieria e sul Rio Repastino e occupazione di aree pertinenziali del rio Repastino, nell'ambito della opere di rimodellazione area a verde e realizzazione terrazzamenti nel Comune di Re (VB). Richiedente: Parrocchia di San Maurizio.

IL DIRIGENTE

Vista la domanda in data 03 Agosto 2015, ns. prot. n. 41074/A1817A, inoltrata dal Parrochia di San Maurizio con sede in via Locarno n. 4 a Re (VB), per ottenere la concessione demaniale per la realizzazione di opere di difesa sul rio Brieria e sul Rio Repastino e occupazione di aree pertineziali del rio Rio Repastino, nell'ambito delle opere di rimodellazione area a verde e realizzazione terrazzamenti nel Comune di re (VB).

Visto il T.U. 25.07.1904 n. 523;
Vista la L.R. n. 12/2004 e il D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R;

AVVISA

che la domanda e gli elaborati progettuali sono depositati presso il Settore Tecnico Regionale di Novara e Verbania, con sede a Domodossola (VB) Via Romita n. 13 bis, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione in ore d'ufficio per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Eventuali osservazioni e opposizioni possono essere presentate al Settore Tecnico Regionale di Novara e Verbania entro il termine di trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Ing. Giovanni Ercole

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 1-1928
Compenso lordo per il periodo 15/9/2015 - 31/12/2015 per incarico di consulenza al Dr. Marco Balagna - Impegno di spesa di Euro 14.682,00 sul cap. 116436/2015.

A relazione del Presidente Chiamparino:

Tenuto conto che con D.G.R. n. 2 – 268 del 8 settembre 2014 è stato attribuito incarico di collaborazione esterna al Dr. Marco Balagna ex art. 15, c. 3, L.R. 23/2008 e si è provveduto ad impegnare la somma relativa al compenso lordo pattuito con copertura finanziaria fino al 14 settembre 2015;

preso atto che tale incarico ha durata fino al termine del mandato del Presidente della Giunta regionale;

rilevato che il bilancio regionale consente di impegnare la somma relativa al compenso lordo pattuito fino al 31 dicembre 2015;

ritenuto pertanto di impegnare la somma di € 14.682,00, finalizzata alla copertura finanziaria del compenso lordo pattuito dal 15 settembre 2015 al 31 dicembre 2015, sul cap. 116436/2015 (UPB A12001);

rilevata la disponibilità relativa ai rimborsi delle eventuali missioni che il consulente dovesse compiere fino al 31 dicembre 2015;

tutto ciò premesso e considerato.

Visti:
il D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;
la L.R. 23/2008 e s.m.i.;
la D.G.R. n. 1 – 242 del 28/8/2014;
il D.Lgs. 118/2011;
vista la L.R. n. 10 del 15 maggio 2015;
vista la D.G.R. n. 1 – 1450 del 25 maggio 2015;
la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di impegnare la somma di € 14.682,00 sul cap. 116436/2015 (UPB A12001), (imp. n.1750) quale compenso lordo per il periodo 15/9/2015 - 31/12/2015 al consulente Dr. Marco Balagna;
- di rinviare a successivi provvedimenti gli ulteriori impegni di spesa, relativi ai compensi e ai rimborsi delle spese per eventuali missioni, spettanti al Dr. Marco Balagna per la durata dell'incarico conferito (fino al termine del mandato del Presidente della Giunta regionale).

Saranno rispettati gli obblighi di pubblicazione in materia di Trasparenza stabiliti dall'art. 15 del D.Lgs. 33/2013.
La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 2-1929

Istanza al Presidente della Repubblica per il conferimento della medaglia d'oro al merito civile alla Regione Piemonte per il ruolo svolto dalla popolazione piemontese durante la Resistenza.

A relazione del Presidente Chiamparino:

Premesso

che il territorio della regione Piemonte è stato, per ragioni storiche, geografiche e strategiche, fra i principali teatri delle vicende che, in particolare dopo l'8 settembre 1943, attraverso la Resistenza all'occupazione tedesca e la lotta all'oppressione nazi-fascista, portarono, con la fine della seconda guerra mondiale, alla Liberazione ed alla conquista della libertà e della democrazia per il nostro Paese;

che il coinvolgimento della popolazione civile piemontese in tali vicende è stato particolarmente intenso e significativo, come dimostrano, a solo titolo d'esempio, gli scioperi nelle grandi fabbriche, le drammatiche sofferenze legate ai bombardamenti delle città, il ruolo attivo e coraggioso svolto dalla cittadinanza in aiuto e a protezione dei partigiani, dei soldati alleati e dei perseguitati politici e razziali;

che la Resistenza in Piemonte fu quindi fenomeno popolare e diffuso, non limitato ai soli partigiani o soldati combattenti, che vide il coinvolgimento delle realtà urbane come delle comunità montane, degli operai come dei contadini, dei diversi strati sociali e dei differenti orientamenti politici e culturali in una comune lotta per la riconquista della dignità e dei diritti fondamentali;

che nel dopoguerra la memoria storica della Resistenza nella nostra regione è stata oggetto di costante tutela da parte delle istituzioni, del mondo della scuola, della cultura e dell'associazionismo, nella convinzione che lotta di Liberazione costituisca un patrimonio storico condiviso della comunità piemontese, il cui valore fondante viene sancito anche nel Preambolo dello Statuto della Regione Piemonte;

che per tutelare la memoria e promuovere la conoscenza dei valori nati dalla Resistenza, la Regione Piemonte si è dotata, con legge regionale n. 7 del 1976, di un Comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana, istituito presso il Consiglio regionale, che da circa quarant'anni svolge un'intensa attività culturale e formativa su questi temi;

che il suddetto Comitato Resistenza e Costituzione, composto dai rappresentanti delle associazioni degli ex partigiani, deportati, internati militari e delle istituzioni ed associazioni culturali attive nel campo della ricerca e della memoria storica, all'atto dell'insediamento per la X legislatura regionale ha condiviso la proposta di richiedere al Presidente della Repubblica, in occasione del 70° anniversario della Liberazione, il conferimento della medaglia d'oro al merito civile alla Regione Piemonte per il ruolo svolto dalla popolazione civile piemontese durante la Resistenza;

che tale proposta muove dall'analogo riconoscimento concesso - ai sensi della legge statale 20 giugno 1956 n. 658, recante "*Istituzione di una ricompensa al merito civile*", che destina l'onorificenza, assegnata con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'Interno, alle persone o agli enti che si siano prodigati nell'alleviare le altrui sofferenze o nel soccorrere chi si trovi in stato di bisogno - alla Regione Toscana nel 1976 per gli eventi relativi

all’alluvione del 1966, alla Regione Puglia nel 2000 per l’accoglienza ai profughi ed agli immigrati sbarcati sulle proprie coste, ed alla Regione Friuli Venezia Giulia nel 2002 per gli eventi sismici del 1976;

che per dare corso a tale proposta il Comitato ha richiesto agli Istituti storici della Resistenza del Piemonte di elaborare, a supporto della richiesta di conferimento, un dossier di documentazione ed inquadramento storiografico sul contributo, in termini di azione e sacrificio, della popolazione civile piemontese alla lotta di Liberazione;

che il suddetto dossier “*Il Piemonte nella guerra e nella Resistenza: la società civile (1942-1945)*”, elaborato per conto del Consiglio regionale del Piemonte e del Comitato Resistenza e Costituzione da storici e ricercatori degli Istituti della Resistenza di Alessandria, Asti, Biella-Vercelli, Cuneo, Novara e Torino, costituisce la base documentale per l’istruttoria della domanda da inoltrare a cura del Presidente della Giunta regionale al Prefetto di Torino - cui ai sensi dell’art. 5 del DPR n. 1397 del 23 ottobre 1957 compete l’esame in merito alla concessione dell’onorificenza - unitamente alla richiesta ufficiale di conferimento indirizzata al Presidente della Repubblica.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del relatore, unanime

delibera

- di dare mandato al Presidente della Regione Piemonte, per le motivazioni in premessa, di inoltrare istanza al Presidente della Repubblica per il conferimento della medaglia d’oro al merito civile alla Regione Piemonte per il ruolo svolto dalla popolazione piemontese durante la Resistenza;

- di prendere atto del dossier, elaborato a supporto della richiesta, “*Il Piemonte nella guerra e nella Resistenza: la società civile (1942-1945)*”, che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, e di disporne la trasmissione ufficiale al Prefetto di Torino, ai sensi dell’art. 5 del DPR n. 1397 del 23 ottobre 1957.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Il Piemonte nella guerra e nella Resistenza: la società civile (1942-1945)

A cura di *Claudio Dellavalle*
e di

Paolo Carrega, Luciana Ziruolo
Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria “Carlo Gilardenghi”

Mario Renosio, Nicoletta Fasano
Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Asti

Michele Calandri
Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo “Dante Livio Bianco”

Antonella Braga, Pier Antonio Ragozza
Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea nel Novarese e nel Verbano Cusio Ossola “Piero Fornara”

Nicola Adduci, Barbara Berruti, Andrea D’Arrigo, Bruno Maida, Riccardo Marchis, Enrico Miletto, Daniela Muraca, Stefano Musso
Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea “Giorgio Agosti”

Alberto Lovatto, Enrico Pagano
Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia

Corrado Borsa
Archivio nazionale cinematografico della Resistenza

Cura redazionale *Chiara Colombini*

Indice

Introduzione p. 1

1. Città in guerra p. 4

2. Scioperi p. 16

3. Militari sbandati, prigionieri alleati, ebrei p. 28
3.1 L'aiuto ai militari italiani dopo l'8 settembre p. 28
3.2 L'aiuto ai militari alleati p. 32
3.3 L'aiuto agli ebrei p. 36

4. Le guerre delle donne p. 42

5. Nelle zone libere: esperimenti di democrazia p. 48

6. La guerra contro i civili p. 56
6.1 Stragi ed eccidi p. 56
6.2 Danni di guerra p. 71

7. Società, guerra e Resistenza p. 76

8. La liberazione p. 83

Conclusioni p. 91

Bibliografia e filmografia p. 95

Introduzione

Autori: C. Dellavalle

Il coinvolgimento della popolazione piemontese nelle vicende che hanno segnato gli anni della seconda guerra mondiale è stato particolarmente intenso e crescente nel tempo. Come esito delle complesse dinamiche militari, politiche e istituzionali che si producono nel corso del 1943, ma più in generale per la mutazione che la guerra conosce avvicinandosi progressivamente al modello di guerra totale teorizzato nel corso degli anni Trenta.

Questo modello prevede l'impiego programmato di tutte le risorse di cui un paese dispone (militari, tecnologiche, economiche ecc.), al fine di perseguire l'obiettivo dominante definito dallo Stato: la distruzione totale del nemico. In questo modello la popolazione civile è a pieno titolo una risorsa da usare per raggiungere l'obiettivo. Viene così cancellato il confine tra la dimensione militare e quella civile, il che produce una serie di conseguenze di cui possiamo segnalare i seguenti aspetti: una radicalizzazione del conflitto, che determina una crescente ideologizzazione dello scontro, e la contestuale crescita della violenza nei confronti della popolazione.

Nel contesto italiano il modello ha un'applicazione relativamente limitata almeno nei primi anni di guerra, fino a quando cioè lo scontro militare si produce fuori dai confini nazionali. Dall'autunno 1942, con i primi bombardamenti alleati sulle città italiane, il modello inizia a prendere forma su tutto il territorio della penisola. Con l'occupazione tedesca dopo l'8 settembre 1943, la guerra totale trova nuove forme di applicazione nel territorio del centro-nord, interessando progressivamente parti importanti della popolazione in quella che sarà chiamata la "guerra ai civili" da parte degli occupanti tedeschi.

Anche il territorio piemontese è coinvolto in questo drammatico passaggio che conoscerà forme di contrasto, di contenimento e di parziale uscita grazie all'affermarsi di un importante movimento partigiano, ma anche grazie a forme di opposizione che emergono dall'interno della popolazione civile. Va detto che per ragioni legate al contesto che si produce nell'immediato dopoguerra, per un lungo tratto le forme del conflitto dentro la società civile non verranno riconosciute se non nella forma subordinata (la formula abituale è quella del "contributo di") alla primazia del militare. Lo stesso movimento partigiano farà prevalere nel dopoguerra una rappresentazione di sé che valorizza la struttura militare, pur essendo la sua natura un originale impasto di politico e militare. Solo in tempi relativamente recenti sono stati riconsiderati i movimenti della società nella guerra come meritevoli di attenzione e di valutazione autonoma, come espressione di reazioni che muovono dall'interno della società civile e possono incrociare in molti modi le forme del conflitto armato. Peraltro si tratta di forme differenziate per durata, intensità, partecipazione, e ancora per luoghi e per tempi; tuttavia riguardato a distanza l'insieme dei movimenti non solo conferma un'immagine di continuità nel tempo, ma testimonia anche un protagonismo della società civile nel contenere e contrastare gli effetti devastanti della guerra totale molto più rilevante di quanto di solito non venga riconosciuto.

La difficoltà nasce dal fatto che in gran parte i movimenti interni alla società civile presentano tratti di autonomia che solo parzialmente vengono accolti e messi in parole dalla politica. Così accade che il protagonismo operaio nel corso del 1943 venga riconosciuto, anche se con tensioni nell'interpretarne il significato, perché una componente politica come quella dei comunisti privilegia la fabbrica come luogo del conflitto, mentre l'elemento di novità costituito dalle iniziative delle donne, dentro e fuori la fabbrica, raramente assume la

dignità di uno spazio autonomo. Per tante ragioni e certamente per un limite culturale persistente che neppure la guerra con le sue rotture violente e le sue accelerazioni dentro il corpo della società è in grado di far superare e far giungere fino al limite della consapevolezza politica diffusa e condivisa. Mentre sono proprio quegli spazi a costruire e alimentare le condizioni perché le situazioni di contrasto più esplicite come quelle prodotte dalla lotta armata o dalla lotta politica possano assumere un rilievo significativo all'interno della società.

Questo rapporto complesso tra società e politica ha un riscontro quasi esemplare nelle vicende conosciute dal territorio piemontese negli anni della guerra, un territorio fortemente differenziato per condizioni fisiche, economiche, culturali e quindi anche sociali. Un territorio che produce una serie di situazioni favorevoli al protagonismo di una società civile che nelle differenze trova ragioni per esprimere la propria ostilità a una guerra che arriva a minacciare in forme dirette le condizioni minime di vita e spesso la stessa sopravvivenza. Ed è la guerra, a partire dal novembre 1942, a fare in modo che dentro la società civile si produca la tensione necessaria a mettere in moto risorse inaspettate in grado di reagire a livelli diversi, ma convergenti nel contenere e contrastare gli elementi di rischio e di distruzione che si manifestano in ogni parte del territorio sia pure con intensità variabili. Prima il dramma dei bombardamenti, poi l'occupazione e il manifestarsi del conflitto aperto tra tedeschi, fascisti repubblicani e forze della Resistenza armata costringono parti crescenti della società civile a cercare soluzioni di sopravvivenza, ma anche a praticare scelte di contrasto e di difesa attiva in cui l'elemento ricorrente è il rifiuto, l'opposizione alla guerra. C'è in effetti un elemento discriminante, al di là di ogni lettura politica, dei comportamenti dei civili quando superano la soglia del fatto episodico e assumono una dimensione collettiva identificabile: se tali comportamenti agiscano a supporto o a limitazione della guerra. D'altra parte mentre quello con le forze d'occupazione e le forze armate della Rsi è un rapporto formale con un potere altro, quello con il movimento di Resistenza è un rapporto continuo tra la dimensione sociale e una scelta di Resistenza armata. Il partigiano è una figura non riconducibile per intero alla condizione separata, professionalizzante che caratterizza la moderna dimensione del militare, poiché nasce dall'interno della società civile e mantiene con essa un rapporto sostanziale. Il partigiano è un civile che porta le armi. Oppure, caso frequente nel contesto piemontese, è un militare che abbandona questa sua condizione per entrare in una dimensione non più definita dalle regole militari: in un certo senso è un militare che si fa civile, con le stesse armi di cui prima disponeva, ma con un significato reale e simbolico completamente diverso. L'obiettivo di vincere la guerra si rovescia nel contrario: vincere la pace.

Quello che importa rilevare è che il primo movimento della società civile trova nella realtà piemontese un segnale forte con gli scioperi del marzo 1943, quindi mesi prima che l'occupazione tedesca ponga la questione della Resistenza armata. Di questo passaggio non sempre si colgono le implicazioni di carattere generale: il precoce maturare di una contrapposizione tra il regime fascista, che ha fatto della guerra l'obiettivo primario ed esclusivo della propria concezione di società e di governo, e gli operai e le operaie che avvertono tale obiettivo come incompatibile con la loro condizione di vita e di lavoro. Il punto centrale è che la parte di società civile più direttamente coinvolta nel progetto di guerra, che sta dentro la macchina che la alimenta, è la componente che con più forza manifesta l'insofferenza per questo ruolo e denuncia le condizioni insopportabili che ne derivano.

Con gli scioperi del marzo 1943 la società piemontese inizia un percorso che avrà nelle reazioni di protesta del mondo operaio un riferimento costante e rilevante, cui si aggiungono molte altre manifestazioni di civile capacità di risposta alla situazione eccezionale che si apre dopo l'8 settembre. Ma poiché il punto di rottura del sistema fascista si produce con l'arrivo della guerra totale sul suolo italiano, conviene partire da quel punto, seguendo come metodo una verifica sui diversi territori delle reazioni che si sviluppano.

1. Città in guerra

Lo sfollamento e la delocalizzazione degli impianti
Autori: B. Berruti, E. Pagano

I bombardamenti con cui a partire dall'autunno 1942 gli Alleati presero a colpire in modo sistematico le città italiane costituiscono un aspetto della guerra totale che ha un impatto devastante sulla vita dei civili. Per il Piemonte si tratta di un mutamento di fase che ha risvolti diretti e immediati sulle città. Torino in primo luogo, per i suoi caratteri di città industriale, ma anche molti altri centri piemontesi, sedi di industrie o di infrastrutture importanti come le comunicazioni ferroviarie, furono più volte fatti bersaglio in una sequenza drammatica che durerà, con fasi più o meno intense, fino alla fine della guerra. Ma si tratta di un mutamento che ha risvolti significativi anche sulle campagne, luogo di rifugio e territorio da cui ricavare i beni necessari alla sopravvivenza. Nella società "ordinata" dalle regole del fascismo e dall'amministrazione fascista si apre una fase di "disordine" che muta le condizioni elementari della convivenza civile.
I bombardamenti produssero come fenomeno di autodifesa la fuga di molte persone dalle città per trovare riparo nei centri minori. Lo sfollamento coinvolse migliaia di cittadini e sostanzialmente si configurò in due modi: permanente (per coloro che non avevano attività continue nella città) e mobile (per chi in città, saltuariamente o quotidianamente, doveva recarsi per lavoro). Le valli alpine, le località rurali, i centri minori dove spesso vi erano seconde case o esistevano strutture recettive per l'accoglienza dei turisti stagionali, diventarono le mete prescelte.
C'erano sfollati volontari, che cercavano tranquillità in luoghi considerati sicuri, sinistrati e sfollati che avevano sgomberato per ordine delle autorità militari; inoltre alcuni dipendenti seguivano i trasferimenti degli stabilimenti industriali dalle città esposte al pericolo di incursioni aeree verso le aree periferiche.
Per quanto breve potesse essere la residenza provvisoria in un altro comune, il movimento degli sfollati contribuì a creare un quadro della società in tempo di guerra che si caratterizzò per l'estrema mobilità. Il conflitto scardinava il quadro civile, separava e allontanava le persone fra di loro e dall'ambiente abituale di vita. Lo sfollato era parte di questo fenomeno: lasciava alle proprie spalle affetti, abitudini, casa, lavoro, pagando la maggior sicurezza con l'incertezza del ritorno, con il senso di provvisorietà vissuto nel soggiorno in una comunità diversa nelle dimensioni, nella cultura e nelle opportunità. Per alcuni l'esperienza fu poco più di una vacanza, per altri un ritorno alle origini, per la gran parte si trattò di un momento di crisi, in cui andarono perduti riferimenti affettivi e materiali che la fine della guerra non restituì a tutti. Occorre anche prendere in considerazione il punto di vista della comunità di accoglienza: in tempo di guerra e di restrizioni alimentari, nonostante le misure annonarie compensative previste per i comuni che accoglievano gli sfollati, l'impatto che il sovradimensionamento demografico ebbe sul rapporto tra volume delle risorse e destinatari delle stesse fu sconvolgente.

La vita quotidiana
Il precario sistema annonario messo in piedi dal regime fascista per controllare e distribuire le risorse alimentari, sotto la pressione generata dagli spostamenti di popolazione e lo sconvolgimento delle reti di comunicazione dentro e fuori le città, entrò in crisi. La paura,

la fame e il freddo costituirono gli aspetti più importanti di un costante e inesorabile processo di peggioramento delle condizioni di vita soprattutto nelle città. La tessera annonaria, con cui il regime razionava ogni genere di prima necessità, divenne sempre più insufficiente, al punto da non garantire nemmeno la metà del fabbisogno calorico. L'unica possibilità di far fronte all'emergenza alimentare, per quanti potevano permettersi la spesa, era il ricorso alla borsa nera, che diventò un fenomeno di massa nel periodo 1943-1945. Quando i salari e i risparmi furono esauriti si ricorse a forme di baratto (a partire dagli scambi tabacco-viveri). Per difendersi dal freddo si tagliarono gli alberi dei viali e dei giardini, si sottrassero nei depositi legna e carbone.
Nelle campagne la situazione era meno drammatica: l'agricoltura, l'allevamento e la stessa raccolta di prodotti spontanei garantivano margini di autosufficienza alimentare che talvolta davano luogo a possibilità di arricchimento per quella componente contadina che poteva produrre per il mercato. Soprattutto negli ultimi anni della guerra si crearono le condizioni perché il rapporto città-campagna evolvesse in forme più vantaggiose per quella parte del mondo contadino che in molte forme era in grado di disporre di quantità di prodotti da indirizzare verso un mercato stravolto dalla caduta delle forme di controllo sulla produzione e sulla distribuzione.

Alessandria e provincia
Autori: P. Carrega, L. Ziruolo

Bombardamenti
La città di Alessandria, importante snodo ferroviario, fu oggetto di ripetuti bombardamenti. Dal giugno 1940 all'aprile 1945 le sirene risuonano in città 1.125 volte. Nel 1944 i bombardamenti più pesanti furono quello del 30 aprile, che costò la vita a 250 persone, dell'11 luglio (46 vittime), del 21 agosto (31), del 4 e 5 settembre (47). Infine, il 5 aprile 1945, un bombardamento a tappeto provocò la morte di 160 persone, tra cui una quarantina di bambini dell'asilo di via Gagliaudo.
A Novi Ligure il bombardamento più grave fu quello dell'8 luglio 1944, che fece 107 vittime. I bombardamenti del 31 dicembre 1944 e del 6 aprile 1945 causarono complessivamente 216 morti.

Delocalizzazione industrie e sfollamento
Nel saggio *La provincia di Alessandria in guerra e nella Resistenza*, è riportata una descrizione del quadro conseguente ai massicci bombardamenti verso la fine del 1944:

la direzione generale dell'ILVA di Novi Ligure era costretta a trasferirsi a Voghera e la produzione dello stabilimento scendeva da 60.000 tonnellate di acciaio nel 1942 a 38.000 nel 1944, mentre quella dei laminati precipitava a meno di 36.000. Parallelamente, l'occupazione della *Novi* era ridotta a poche decine di addetti. Alessandria assumeva l'aspetto di una città fantasma, con la popolazione sfollata nelle campagne circostanti e con gli allarmi aerei che si susseguivano al ritmo di quattro o cinque al giorno, paralizzando per lunghe ore ogni residuo di attività lavorativa e ogni segno di vita. [...] I pochi treni che arrivavano nelle stazioni del novese e del tortonese offrivano uno spettacolo desolante: da quei vagoni scendevano frotte di cittadini genovesi e alessandrini che si sparpagliavano per le campagne circostanti alla ricerca di un po' di verdura o di qualche uovo per sfuggire, o tentare di sfuggire, alla fame e alle sempre più esose pretese dei borsari neri. [...] Neppure le abitazioni erano, in quei mesi, luoghi ove ritrovare un minimo di tranquillità. Basta pensare che per tutte le famiglie vi era l'obbligo di appendere all'uscio di casa un elenco con i nominativi degli inquilini e

che le porte degli appartamenti non potevano essere chiuse a chiave né di giorno né di notte. Bastava che una pattuglia fascista o nazista "scoprisse" in un appartamento una persona non segnalata nell'elenco appeso all'uscio per andare incontro alla rappresaglia più crudele, in virtù di quella logica del terrore che si poteva leggere in un manifesto affisso nella primavera 1944, a cura del Capo della Provincia e del Comando Militare Germanico, sui muri di tutte le città e i paesi della provincia: – *Ogni casa in cui siano accolte persone senza che i loro nomi figurino nell'elenco di casa, viene subito data alle fiamme senza riguardo alcuno per le case vicine. Le persone non segnate nell'elenco vengono trattate come ribelli secondo il diritto di guerra; lo stesso dicasi di coloro che offrono loro rifugio. Chi trovasi in rapporti con ribelli o presta loro aiuto in qualsiasi maniera, viene trattato come ribelle e incorrerà nella pena di morte mediante fucilazione*. [R. Botta e G. Subbrero, *La provincia di Alessandria in guerra e nella Resistenza*, Tortona, 1997, pp. 29-36]

Asti e provincia
Autori: M. Renosio

Il questore di Asti segnalò, nel settembre 1939, ingenti prelievi di risparmi dalle banche e dagli uffici postali, e che la popolazione, ancora a fine aprile del 1940, «spera che l'Italia possa rimanere esclusa dal conflitto».
Le sirene di allarme entrarono in funzione per la prima volta già nella mattinata del 15 giugno 1940, quando alcuni aerei nemici sorvolarono il capoluogo.
Negli stessi giorni, venne affrontata l'emergenza dello sfollamento: il 20 giugno gli sfollati ospitati sul territorio provinciale erano 27.531, provenienti dalle province di Torino (18.868), Cuneo (3.418), Genova (2.896), Savona (994), Imperia (653), Alessandria (391), Milano (268), Aosta (43). Il prefetto lamentò un afflusso superiore a quello previsto e spesso disordinato, con l'arrivo perlopiù notturno di treni speciali non preannunciati. Il parziale e graduale rientro degli sfollati nelle zone di provenienza iniziò dopo la firma dell'armistizio con la Francia, il 24 giugno.

Le condizioni di vita
Già in autunno la questura segnalò che «il malessere delle classi lavoratrici ed impiegatizie circa il costo della vita [...] determina un disciplinato e contenuto malcontento. [...] Un senso di sgomento si è evidentemente manifestato all'inizio dell'autunno, non essendosi avverata l'inopportuna profezia di quasi tutta la stampa che garantiva [...] la vittoriosa fine della guerra prima del sopraggiungere dell'inverno».
I disagi per il razionamento alimentare e l'espandersi del mercato nero si accompagnarono ai problemi legati all'elevato costo del combustibile, al punto che «in molte case si è dovuto perciò ridurre ed anche abolire il riscaldamento». L'azione delle squadre di vigilanza annonaria si rivelò inefficace, il lancio degli orti di guerra un palliativo che confermò la drammaticità della situazione alimentare.
Gli scioperi operai del marzo 1943 rappresentarono l'esplicitazione, coordinata politicamente, di un malcontento diffuso in tutta la popolazione.

La guerra fascista
Con il passare dei mesi si intensificarono gli allarmi aerei, soprattutto quelli notturni, e il regime inasprì l'azione repressiva: delle 11 condanne al confino comminate tra il giugno 1940 e il giugno 1943, ben 8 colpirono cittadini genericamente accusati di offese al capo del governo e disfattismo politico, a testimonianza di un'insofferenza diffusa e generalizzata verso la guerra e il fascismo.

Il 16 luglio 1943 un bombardamento provocò nel capoluogo 5 feriti, scatenando il panico tra la popolazione, e alla vigilia del 25 luglio i segnali di un irreversibile crollo del fronte interno erano evidenti: «si dubita sempre più della vittoria finale – relazionava il questore – tutti i comuni della Provincia sono saturi di sfollati da Torino e Genova».
All'annuncio dell'arresto di Mussolini manifestazioni spontanee, sospensioni del lavoro, assalti a sedi fasciste si verificarono non solo nel capoluogo, ma anche in numerosi centri della provincia.

I bombardamenti
Ad Asti, il 17 luglio 1944 nella zona circostante la stazione 10 case vennero distrutte e 5 gravemente danneggiate, le vittime furono 24, i feriti 32. Il giorno dopo due successive incursioni contro i ponti sul Tanaro provocarono altri 2 morti e 25 feriti.
Sul territorio provinciale si segnalano nel corso dell'intera guerra 224 allarmi aerei, 130 dei quali interessarono il capoluogo: 24 nel 1940, 6 nel 1941, 35 nel 1942, 30 nel 1943, 24 nel 1944 e 11 nel 1945. Al termine del conflitto, i morti provocati dai bombardamenti e dai mitragliamenti aerei nell'Astigiano furono 77, i feriti 168. Oltre alle 54 vittime e ai 105 feriti nel solo concentrico del capoluogo, si contarono vittime anche nelle frazioni (Valterza, Palucco, Casabianca, Sessant), oltre che in comuni della provincia (Villafranca, Castello d'Annone, San Damiano).
Particolarmente disastrose le incursioni del 29 gennaio 1945 a Sessant, quando morirono nel corso di un mitragliamento 7 persone e altre 5 rimasero ferite, e del 25 febbraio 1945, quando le bombe, che colpirono Asti nella zona della stazione e lungo le rive del Tanaro, provocarono 23 vittime e 12 feriti.

Biella, Vercelli e provincia
Autori: E. Pagano

Dal 1940 cominciò nel Biellese un lento deterioramento dell'attività produttiva, determinato innanzitutto dalla contrazione dell'importazione delle fibre pregiate imposta dall'autarchia e in secondo luogo dal razionamento dell'energia elettrica. A ciò si aggiungevano la drastica riduzione dei generi alimentari e l'esplosione dell'inflazione, alimentata dal mercato nero, che erodevano il salario delle classi più deboli. Infatti, se inizialmente erano soprattutto le classi abbienti a fare rifornimento al mercato nero, dove si poteva acquistare anche la carne, dall'inverno 1941-1942 iniziarono a mancare anche i prodotti agricoli: divenne consuetudine partire nel fine settimana da Biella, in bicicletta, per recarsi nella bassa vercellese e biellese in cerca di grano, patate, uova, che dai produttori erano meno costosi che al dettaglio; il fenomeno destò l'opposizione del fascismo locale, che riteneva quest'accaparramento finalizzato al mercato nero.

Bombardamenti
Sui cieli della Valsesia e del Biellese transitavano spesso, nel corso della seconda guerra mondiale, gli aerei alleati che andavano a bombardare i centri della pianura, ma senza che i territori sottostanti diventassero bersaglio delle incursioni, che invece coinvolsero direttamente il Vercellese fra 1944 e 1945, concentrate in particolare sul capoluogo, con obiettivi il ponte sul Sesia e la linea ferroviaria Torino-Milano, dove si contarono 8

bombardamenti alleati, 4 dei quali fecero registrare vittime civili: 19 – tra cui 4 bambini di 4, 5 (due) e 7 anni – il 28 maggio del 1944; 1 nel mitragliamento del 1° ottobre 1944; 2 nel bombardamento del 4 novembre 1944; 9, fra cui un bambino di 5 anni, nel bombardamento dell'11 febbraio 1945. In particolare il bombardamento del mese di maggio del 1944 provocò anche 93 feriti oltre a 10 case distrutte (16 parzialmente e 25 con lievi danni).
Anche in provincia si registrarono bombardamenti, concentrati in particolare nei comuni del Basso Vercellese: fra i più colpiti Tronzano, con 7 episodi; Borgovercelli con 6; Crescentino con 5; Trino con 4 (durante il bombardamento del 5 settembre 1944 un velivolo sganciò una ventina di bombe di piccolo calibro, alcune delle quali colpirono il monastero delle suore domenicane, facendo 4 vittime tra le religiose e ferendo una decina di persone); Saluggia con 3; Santhià, Fontanetto Po (il 23 luglio 1944, con 1 vittima), Borgo d'Ale (il 29 aprile 1945, un attacco contro il reparto della Wehrmacht che sarebbe giunto a Santhià rendendosi responsabile della strage ivi avvenuta) con 1.

Delocalizzazione di impianti e sfollamento
Per quanto riguarda i fenomeni dello sfollamento volontario (per far fronte al pericolo dei bombardamenti o ai danni da essi provocati) e dello spostamento della manodopera al seguito di impianti industriali trasferiti in zone più sicure, per il territorio della provincia di Vercelli disponiamo di alcuni dati esemplificativi. Due fanno riferimento ai comuni di Ghislarengo, tipico centro agricolo della pianura vercellese, dove nell'estate del 1944 risultano 106 sfollati su una popolazione di 997 abitanti (più del 10%), e di Varallo, comune di media valle, dove al momento di massimo afflusso di sfollati che si registrò nel dicembre 1943 fu segnalata la presenza di 1.791 persone, più del 20% della popolazione legale, che l'ultimo censimento aveva fissato in 8.540 abitanti. Non si deve dimenticare che alcuni sfollati non si erano denunziati al servizio comunale, come riferiscono nella corrispondenza gli stessi podestà, per motivi diversi, anche di ordine razziale.
Tra gli sfollati gli operai della ditta Elli&Zerboni, specializzata nella produzione di utensili, calibri e strumenti di controllo, che durante il periodo bellico occupava circa 700 dipendenti, divisi tra gli stabilimenti di Torino, Varallo e Cureggio. In questi due ultimi comuni erano stati trasferiti i macchinari più costosi per evitare danni da bombardamento aereo, come aveva fatto la Piaggio a Vigliano Biellese, mentre nella Baraggia, nella pianura tra Lenta e Rovasenda, erano stati allestiti depositi della Fiat e della Magnadyne.

Cuneo e provincia
Autori: M. Calandri

I bombardamenti subiti dalla città di Cuneo furono, paragonandoli a quelli delle grandi città, abbastanza modesti. Il primo si verificò nella notte tra il 17 e il 18 giugno 1940, quando una squadriglia aerea francese sganciò una quindicina di bombe nell'intento di colpire la stazione Nuova e la rete ferroviaria. Pochi danni e solo un po' di paura.
I bombardamenti ripresero nel 1944 e la città subì in totale 39 giorni di incursioni (a volte più di una al giorno). L'attività di bombardamento fu particolarmente intensa nell'agosto 1944, cioè nel periodo dello sbarco alleato nel sud della Francia, per colpire le comunicazioni e i possibili movimenti di truppe tedesche nell'eventualità che portassero soccorso alla Wehrmacht impegnata a contenere l'attacco. Poi furono di nuovo numerosi a

partire da fine ottobre 1944, nei mesi di novembre e dicembre e, infine, a febbraio, marzo, aprile 1945, quando la provincia di Cuneo, specie le vallate, fu imbottita di truppe fasciste e tedesche a guardia del “fronte delle Alpi”.

I bombardamenti principali

I due attacchi aerei più perniciosi su Cuneo avvennero il 28 agosto 1944 (con 37 morti, e parecchi feriti gravi e leggeri, e la distruzione di alcune case e dell’Ospizio dei cronici) e l’11 febbraio 1945 (con 3 incursioni, 19 morti, feriti gravi e 50 leggeri).

In attacchi aerei alleati si registrano 5 vittime a Bra il 25 aprile 1944, 4 a Saliceto il 21 giugno, 6 a Crissolo (tra cui 1 partigiano) il 30 giugno, 7 a Lesegno il 3 agosto, 5 a Mondovì il 16 agosto, 7 a Monchiero il 4 settembre, 6 a Saluzzo il 9 dicembre, 18 a Dronero (tra cui 3 partigiani) il 12 febbraio 1945, 5 a Entracque il 25 febbraio, e 5 a Demonte alla stessa data. L’8 agosto 1944 gli aerei alleati sganciarono bombe sulla strada statale e di grande comunicazione verso il colle di Tenda e la Francia che colpì soprattutto Roccavione causando 17 morti tra cui 13 donne.

Tremendo e sanguinoso fu il bombardamento di aerei fascisti, forse per punire la popolazione filopartigiana, su Dogliani il 31 luglio e il 1° agosto che causò 33 vittime civili. Mitragliamenti aerei avvennero sulla tramvia che collegava Mondovì a Vicoforte provocando la morte di 7 civili e 1 partigiano tra il 16 e il 17 agosto; il 21 agosto a Frassino morirono per attacchi aerei 5 civili, compresi bambini di pochi mesi, così sulla tramvia a Scarnafigi dove si ebbero 4 decessi; a Monchiero per le stesse cause morirono 7 persone della medesima frazione. Un bombardamento e mitragliamento contro due treni, particolarmente grave dal punto di vista delle perdite umane, avvenne alla stazione di Cavallermaggiore (sulla linea ferroviaria Ventimiglia-Cuneo-Torino) il 27 settembre 1944 e causò 25 morti e 40 feriti. A Saluzzo il 9 dicembre morirono sotto le bombe altri 6 civili; un altro bombardamento a Centallo, il 29 dicembre, colpì l’asilo-orfanotrofio e causò la morte di 16 persone tra suore e bambine. Il 12 febbraio 1945, un bombardamento aereo su Dronero provocò la morte di 15 civili e 3 partigiani; il 13, un altro uccise a Bernezzo 3 bambini e 1 ragazzo, mentre il 25 febbraio morirono 2 bambini e 2 anziani a Demonte e, a Entracque, 3 bambini e 2 adulti. Il 12 marzo un altro attacco aereo a Mondovì, dove morirono 1 infante, 4 adulti e 1 repubblichina; a Tenda, lo stesso giorno persero la vita altri 6 civili. A Racconigi il 5 aprile vennero colpiti 3 civili.

Lo sfollamento

Il primo spostamento massiccio di popolazione avvenne con l’attacco italiano alla Francia il 10 giugno 1940. Furono ben 7.177 le persone fatte allontanare dalle alte valli del Cuneese, dalla valle Po alla Roia, dove si combatteva la “battaglia delle Alpi”. Dalla sola valle Stura di Demonte furono sgombrati 2.615 abitanti, tutti “per via ordinaria”, cioè a piedi verso le province di assorbimento che erano addirittura Asti, Vercelli, Pavia, Alessandria, Savona e Genova. La brevità della guerra con i francesi causò, in genere, un allontanamento che giunse solo nei fondovalle e il ritorno avvenne per molti già a fine giugno. Queste popolazioni, povere, subirono perdite notevoli per i danneggiamenti alle case, ai terreni e per la svendita del bestiame non trasportabile.

Lo sfollamento verso la provincia di Cuneo si verificò soprattutto con i bombardamenti su Torino dell’autunno 1942. Al 24 novembre 1942 gli sfollati nella sola città di Cuneo erano circa 1.500, ma il 14 gennaio 1944 erano saliti a 3.023 e nel maggio a 3.324.

A Cuneo e provincia, oltre agli sfollati di Torino, arrivarono anche quelli di altre importanti città: Genova, Savona, Firenze, Palermo, Catania ecc. Già al 31 dicembre 1942 gli sfollati dalle località sotto minaccia di bombardamento giunti in provincia di Cuneo erano circa 80.000, di cui 57.000 censiti a fini assistenziali; altri presso parenti e conoscenti.
A partire dall'agosto 1944 esisteva anche un blando sfollamento da Cuneo verso la campagna, per il pericolo dei bombardamenti.
Un'emergenza per motivi sanitari si registrò quando, a giugno 1944, vennero sistemati 300 ammalati di tubercolosi nella prigione di Saluzzo provenienti dal sanatorio-prigione dell'isola di Pianosa evacuata per l'avanzare del fronte.
Con lo sbarco in Provenza degli Alleati, i tedeschi sgombrarono la zona dell'Aution, tra valle Bevera e Roia, pertanto trasferirono, nel primo autunno 1944, oltre 500 francesi abitanti di Moulinet che furono sistemati nella caserma Carlo Emanuele III di Cuneo, dove rimasero fino al dopoguerra per rientrare, via Svizzera, alle loro case. Inoltre sfollarono verso Cuneo i circa 800 profughi dai comuni di Briga e Tenda passati alla Francia il 15 settembre 1947, in seguito al trattato di pace di Parigi del 10 febbraio di quell'anno.

Novara e provincia
Autori: A. Braga

Bombardamenti e rifugi
Gli unici due bombardamenti subiti da Novara negli ultimi anni di guerra colpirono la zona industriale del "Boschetto", nel quartiere di Sant'Agabio, presso lo scalo merci della stazione ferroviaria, causando 1 vittima, e le officine dell'Istituto geografico De Agostini, allora sede della zecca di Stato della Rsi.
Benché non abbiano conosciuto bombardamenti devastanti, i novaresi vissero comunque con molta ansia i frequenti allarmi notturni per gli aerei che sorvolavano la città, diretti verso il ponte del Ticino e la vicina Lombardia.
Con l'entrata in guerra fu necessario allestire alcuni rifugi, per il ricovero della popolazione in caso di attacco aereo, nei locali sotterranei di edifici pubblici, scuole e fabbriche. Una grande "R", dipinta sul muro e accompagnata da una freccia di direzione, indicava l'ingresso al rifugio. Nei pressi della stazione ferroviaria, sotto il cavalcavia di Sant'Agabio, furono allestiti tre bunker per la protezione antiaerea dei passeggeri e del personale ferroviario. Questi rifugi, benché in apparenza numerosi e diffusi sul territorio cittadino, potevano accogliere solo una minima percentuale della popolazione, che doveva così ricorrere a rifugi privati, ricavati nelle cantine delle abitazioni, spesso assolutamente inadatti a proteggere dalle bombe.

Lo sfollamento
Molti abitanti, tra cui vecchi, donne e bambini, seguendo i reiterati inviti da parte delle autorità – che indicavano lo sfollamento dai centri urbani come un dovere civico e una misura precauzionale utile alla collettività – abbandonarono le città e si rifugiarono in campagna. Sebbene il fenomeno non sia stato così rilevante come in altre zone, anche a Novara alcuni nuclei famigliari si trasferirono nelle zone rurali circostanti, per sfuggire ai possibili attacchi aerei e arricchire la scarna dieta consentita dal razionamento alimentare con i prodotti della terra.

Non tutti però potevano permettersi un trasferimento in campagna e la maggioranza dei novaresi rimase in città, legata al proprio lavoro e alle proprie cose.

Il rapporto con la campagna
A Novara la situazione alimentare era meno drammatica che altrove per il forte legame che univa la città alla campagna circostante, ma negli ultimi anni di guerra la disponibilità di cibo diminuì continuamente. Crebbero invece i prezzi dei generi alimentari e di prima necessità. È sintomatico il dato, rilevato dagli uffici sanitari municipali, che tra le cause di morte più diffuse in questi anni vi fossero la polmonite e la tubercolosi.
Come in altre zone d'Italia, anche i novaresi, per sfuggire alla fame e ai prezzi esorbitanti del mercato nero di città, si recavano spesso nelle cascine di campagna alla ricerca di qualche chilo di farina bianca o di qualche uovo, percorrendo chilometri di strada a piedi o in bicicletta.

Orti ed economia di guerra
A Novara, i cosiddetti orti di guerra, coltivati entro i confini della città, si diffusero nei parchi pubblici, nel piazzale della Stazione ferroviaria e nei giardini dietro la Casa Littoria. Tra il 1941 e il 1942, furono raccolti quasi 100 quintali di prodotti agricoli. Ciononostante, la scarsa alimentazione mieteva vittime soprattutto fra i ceti meno abbienti e nelle fasce d'età più deboli.
Il peso della guerra, divenuto insostenibile negli ultimi mesi del conflitto, si scaricava principalmente sui ceti operai delle città. Secondo i calcoli dell'ufficio comunale di statistica di Novara, nel marzo 1945 una famiglia tipo di 5 persone (2 adulti e 3 minori) doveva sostenere una spesa mensile di 4.896 lire, così ripartita: 2.320 lire per l'alimentazione; 120 per l'affitto; 854 per il riscaldamento e l'illuminazione; 1.175 per il vestiario; 427 per articoli e servizi vari. Se si doveva ricorrere alla borsa nera, la sola spesa dell'alimentazione saliva sino a 3.140 lire. Se si calcola che un buon salario mensile andava, in quei mesi, dalle 2.000 lire di un operaio specializzato alle 1.000 di un operaio comune, sino a due "quindicine" di 258 lire per un manovale, si comprende come fosse difficile la vita quotidiana per una famiglia operaia. Più drammatica ancora era la situazione dei ceti più deboli, come gli occupati saltuari, i pensionati, i disoccupati, ai quali l'indennità fu ridotta, nel febbraio 1945, a 20 lire al giorno.

Torino e provincia
Autori: C. Dellavalle, E. Miletto

Non si può pienamente comprendere la guerra a Torino se si prescinde dallo stretto rapporto tra la città e le vallate alpine dove i torinesi cercarono salvezza e in cui si insediarono numerose e forti formazioni partigiane. Il rapporto si strutturò a partire dai flussi migratori dalle valli alpine verso il fondovalle e verso la città capoluogo. Avviatisi nella seconda metà dell'Ottocento, questi movimenti si incrementarono all'inizio del Novecento quando lo sviluppo industriale di vari settori richiamò dalle valli operai artigiani che si occuparono nelle fabbriche, ma anche molte persone, uomini e donne, che trovarono impiego nei servizi. Lo sviluppo rapido, quasi violento dell'industria, in primo luogo quella meccanica, nel corso della prima guerra mondiale accelerò il fenomeno che si attenuò poi, senza tuttavia

interrompersi, nel corso degli anni Trenta, in conseguenza del controllo della mobilità sul territorio esercitato dal regime. Il fenomeno riprese slancio tra il 1939 e 1942, stimolato dall'incremento dell'attività delle industrie torinesi legate alla produzione bellica. Lo scatenarsi dei bombardamenti sulla città dal novembre 1942 invertì rapidamente il movimento. Lo sfollamento torinese coinvolse migliaia di persone e di famiglie, che abbandonarono la città per cercare scampo nei centri minori. Una cospicua parte di sfollati trovò ospitalità nelle valli alpine, proprio in quei paesi che in anni non lontani erano stati abbandonati.

I bombardamenti

La notte tra l'11 e il 12 giugno 1940 si abbatté su Torino il primo bombardamento aereo che l'aviazione alleata ripeté anche la sera successiva. A partire da questa data e fino all'autunno del 1942 la città fu colpita da 14 incursioni che causarono danni limitati e un contenuto numero di morti.

Tra l'autunno del 1942 e l'estate del 1943 l'aviazione alleata bombardò Torino per ben 12 volte. Ma il salto quantitativo e qualitativo si produsse nell'autunno 1942. La notte del 20 novembre la città fu investita da un attacco di proporzioni devastanti: 250 bombardieri sganciarono più di 100.000 spezzoni incendiari, 1 bomba incendiaria ogni 30 secondi e notevoli quantità di bombe esplosive.

Lo scenario cambiò e le bombe lasciarono il loro segno più nero. Un'intera comunità si vide colpita al cuore: case, scuole, caserme, teatri, luoghi di culto, cinema e, naturalmente, fabbriche. Il suono delle sirene degli allarmi antiaerei entrò a far parte dell'esistenza quotidiana di interi quartieri.

Nel 1944 Torino fu bombardata con un'intensità minore rispetto agli anni precedenti, ma le fabbriche continuarono a rappresentare degli obiettivi sensibili e i bombardamenti sulla città continuarono, anche se in forme più lievi, fino ai primi giorni dell'aprile 1945.

La guerra fascista

Lo scatenarsi dei bombardamenti invertì rapidamente il movimento migratorio. Si creò un artificiale rapporto tra città e campagna, uno scambio forzato che non si limitò alle residenze ma coinvolse molti settori della vita quotidiana, dall'organizzazione del tempo, all'alimentazione, agli spostamenti, che le strutture cittadine sconvolte dalla guerra e la sparizione dei beni di largo consumo non potevano più garantire.

Le distruzioni e le morti, dopo le delusioni del conflitto fascista, finirono per segnare il distacco dal regime e dall'idea stessa della guerra. Il dissenso divenne esplicito con gli scioperi del marzo 1943, durante i quali gli operai torinesi chiesero "pane e pace". La pace divenne l'attesa e la speranza della popolazione: l'occupazione tedesca e la fondazione della Rsi furono osteggiate prima ancora che per dissenso ideologico antifascista perché rappresentarono la perdita di quella speranza.

Torino capitale della Resistenza

Dopo l'8 settembre, Torino diventò la sede naturale dell'attività clandestina. Qui si inserì l'iniziativa politico-militare che ebbe una dimensione cittadina e una esterna alla città, ma con questa raccordata. Nacquero le strutture militari e politiche di coordinamento regionale, come il Comitato militare regionale piemontese e il Cln regionale (Clnrp), e una fitta rete di strutture militari cittadine, come i Gruppi di azione patriottica (Gap) e le Squadre di azione

patriottica (Sap), coordinate dal Comando Piazza, e verso la fine della guerra gli organismi di coordinamento dell'insurrezione; organizzazioni politiche come i Cln di quartiere, di fabbrica, di scuola, collegati dal Cln cittadino; organizzazioni sindacali (i Comitati di agitazione e i Comitati sindacali) e di massa, come il Fronte della gioventù o i Gruppi di difesa della donna.
Fuori dalla città, nelle valli a occidente di Torino sorsero i primi gruppi di resistenti, in forme inizialmente instabili e poi via via più solide, fino alla complessa articolazione delle formazioni che scenderanno su Torino nei giorni della Liberazione.

Lo sfollamento
Autori: S. Musso

Dopo anni di discussioni e progetti generici per la protezione passiva antiaerea, quando i venti di guerra stavano ormai per scatenarsi le autorità preposte definirono, dal 1° settembre 1939, due progetti per lo sfollamento, denominati A e B. Il progetto A era prevalentemente incentrato sull'uso dei trasporti stradali, il progetto B sull'utilizzo di ferrovie e tramvie. Molte erano le istituzioni competenti: la Regia Prefettura, la Federazione dei fasci di combattimento di Torino, il Comando federale di protezione antiaerea, il Comitato provinciale di protezione antiaerea, presso il quale era stata costituita la Commissione sfollamento.

I piani e la realtà
Il progetto B prevedeva lo sfollamento di poco meno di 100.000 persone. La città era stata suddivisa in 86 settori, la cui gestione era affidata ai 12 gruppi rionali del Partito nazionale fascista (Pnf). Per ogni gruppo, e per la popolazione dei rispettivi settori, erano specificati una direttrice di uscita dalla città, una «direttrice di marcia» per compiere l'itinerario fino ai comuni «di assorbimento» (in numero di 57), per ciascuno dei quali era indicata la «capacità di assorbimento», vale a dire il numero di persone che avrebbero potuto ospitare.
I piani di sfollamento non furono in realtà attuati al momento dell'entrata in guerra. Quando i bombardamenti notturni del novembre-dicembre 1942 iniziarono a colpire duramente Torino, lo sfollamento di massa partì senza ordinati raduni, senza mezzi di trasporto predisposti, senza posti di assistenza e smistamento. Le autorità si trovarono in realtà del tutto impreparate a organizzare l'esodo spontaneo di massa della popolazione.

Fuga dalla città
L'esodo con le masserizie era stato spesso preceduto dall'abbandono precipitoso della città di fronte all'incombente pericolo. Coloro che non avevano parenti nelle campagne piemontesi d'origine, o nei centri minori della regione, avevano cercato scampo in località più sicure, senza aver prima trovato una sistemazione abitativa. Erano dunque partiti con pochi oggetti personali e coperte, muovendosi sulla base di informazioni incerte, cercando nella località raggiunta una sistemazione, non sempre disponibile e dal costo compatibile con il bilancio familiare; trovatala infine, avevano organizzato il trasporto delle masserizie a seconda degli spazi e delle esigenze.
Tuttavia si può presumere che per metà circa della popolazione di Torino lo sfollamento sia avvenuto in condizioni meno problematiche, grazie ai legami parentali e, più in generale, alla conoscenza dei luoghi di origine da parte degli immigrati nel capoluogo.

Sfollamento e fenomeno migratorio
In effetti, la grande crescita della popolazione di Torino (nel ventennio tra le due guerre era passata da 500.000 a 700.000 abitanti) era dovuta in gran parte al movimento migratorio, i cui flussi maggiori provenivano dalle campagne della provincia e della regione. Anche se il raggio di provenienza degli immigrati si stava ampliando, molti torinesi potevano sfollare nei paesi o anche nelle città d'origine, che nel 1943 non erano ancora stati oggetto di significative incursioni aeree. I comuni della provincia di Torino e le province di Cuneo, Asti, Alessandria, Vercelli si prestavano bene come aree di accoglienza, mentre la provincia di Novara più distante gravitava sull'area milanese.

Uno sguardo d'insieme
A fine primavera del 1943 gli sfollati da Torino erano 340.000, pari alla metà della popolazione. Di questi, 185.000 risultavano sfollati in altri comuni della provincia (55%), 155.000 erano invece gli sfollati in altre province della regione (45%; trascurabile era il numero di sfollati in altre regioni).
Nell'estate del 1943, dopo nuovi pesanti bombardamenti in luglio e agosto, si ebbe un'impennata dello sfollamento, favorito dal clima estivo che consentiva di trascorrere la notte anche in aperta campagna, o sotto i portici delle cittadine e dei cascinali. Alla fine di agosto del 1943 gli sfollati arrivarono così a 465.000, pari a due terzi degli abitanti.
Alla fine di settembre del 1944 erano ancora sfollati circa 300.000 torinesi, di cui 165.000 nella provincia e 135.000 nel resto della regione.

Un fenomeno in diminuzione
Dopo l'armistizio, l'invasione tedesca e l'avvio della Resistenza, nell'autunno 1943 iniziò un certo movimento di rientro dallo sfollamento, dovuto a vari fattori: diminuirono i bombardamenti notturni e iniziarono quelli diurni su obiettivi prestabiliti, nonché i mitragliamenti di disturbo; rastrellamenti e rappresaglie tedesche rendevano i paesi meno sicuri; diventavano estremamente difficili i viaggi quotidiani dai luoghi di sfollamento alla città per il crescente malfunzionamento dei mezzi di trasporto a causa dei mitragliamenti aerei, della mancanza di carburante e delle interruzioni delle vie di comunicazione. Così, al momento della Liberazione, una parte consistente della popolazione sfollata era già rientrata a Torino, anche se coloro che avevano avuta la casa distrutta continuarono a restare a lungo nelle località di sfollamento (i bombardamenti avevano danneggiato oltre un terzo delle abitazioni, ma avevano distrutto solo il 7% del patrimonio edilizio abitativo).

La vita degli sfollati
Occorre innanzitutto tenere presente che tra la popolazione sfollata erano numerosissime le persone che dovevano recarsi quotidianamente a Torino, pari all'incirca a 110.000, un terzo del totale degli sfollati. Naturalmente gli sfollati in provincia di Torino, dovendo superare distanze mediamente minori e avendo maggior comodità di trasporti rispetto agli sfollati in altre province, erano tra i pendolari proporzionalmente più numerosi degli sfollati nel resto della regione (circa il 65%).
Le donne rappresentavano circa il 60% degli sfollati. Gli uomini, infatti, erano più delle donne trattenuti in città per gli impegni di lavoro; così, a quanti fosse difficile o impossibile il pendolarismo giornaliero non restava che l'alternativa di rimanere in città anche se la famiglia era sfollata. Essi la raggiungevano solo nel fine settimana o saltuariamente.

I luoghi dello sfollamento

Il maggior numero di sfollati si concentrava nelle località meno distanti, in quelle che godevano dei migliori collegamenti con la città, in quelle meno strategiche sotto il profilo militare e dunque meno soggette a bombardamenti. Tra l'autunno 1942 e l'estate del 1943 tutti i comuni a cerchio rispetto al capoluogo regionale videro accrescere la loro popolazione in misura enorme, come ad esempio Lanzo (+93,9%) o Pessinetto (+150,1%) in ragione della disponibilità di spazi e soprattutto della possibilità di usufruire di trasporti.

In molti casi, quindi, le dimensioni dello sfollamento furono tali da sconvolgere la vita di interi paesi, che dovettero sopportare l'urto di un'invasione pacifica che moltiplicava la popolazione presente. Gli sfollati regolarmente registrati potevano continuare a usufruire della tessera annonaria e dei generi contingentati, che tuttavia arrivavano nelle località periferiche ancora meno regolarmente che a Torino. In compenso era qui più facile accedere al mercato nero o ai piccoli acquisti direttamente dai contadini.

Convivenza forzata e mercato nero creavano situazioni difficili nei rapporti tra cittadini e paesani. Quando non originari del luogo, i primi erano intrusi per comunità non abituate a veder mutare in tempi brevi i ritmi di un'esistenza regolata dai cicli stagionali. Tuttavia i cittadini per un buon numero di paesani potevano costituire un'imprevista fonte di guadagni. Nelle fasi iniziali non mancarono tensioni alimentate da comportamenti opportunistici e da antichi conflitti culturali e campanilistici tra città e campagna, tensioni che più di una volta la Rsi cercò di mutare in conflitto accusando i contadini di alimentare il mercato nero, di essere i nemici naturali degli operai, tentando per questa via di attivare una specie di lotta di classe tra poveri. Col passare del tempo e soprattutto con la necessità di fronteggiare dopo l'8 settembre 1943 situazioni di pericolo anche nelle realtà esterne alle città, si crearono le condizioni perché la rete delle solidarietà si estendesse e portasse all'accettazione della convivenza e anche al riconoscimento di un destino comune legato alla sopravvivenza.

D'altra parte la distribuzione forzata di migliaia di cittadini su un territorio ampio, che poteva arrivare a 50-60 chilometri dal capoluogo, ebbe due effetti rilevanti. Il primo è lo svuotamento della città, che, accompagnato dai repentini mutamenti politici che si registrarono nel corso del 1943, portò alla messa in crisi degli strumenti di controllo della popolazione urbana. Il secondo è il prodursi di una particolare interazione tra città e campagna, attraverso le migliaia di persone che quotidianamente erano costrette a raggiungere la città al mattino per lasciarla la sera. Oltre al disagio pesante che ne derivava, va anche segnalato il vantaggio secondario per cui treni e corriere diventavano i luoghi dell'informazione, dello scambio di notizie, mentre i territori di più intenso sfollamento erano anche i luoghi dove meglio si conoscevano le vicende delle lotta partigiana e delle lotte operaie, potenziali centri di reclutamento di giovani per il movimento partigiano e l'attività clandestina.

2. Scioperi

Autori: C. Dellavalle

Senza dubbio la classe operaia italiana, anche in una comparazione internazionale, fu la componente sociale che con più continuità, determinazione e coerenza contrastò nell'Italia prima fascista e poi occupata dai tedeschi l'idea della guerra totale, mettendo in discussione il proprio ruolo di strumento passivamente piegato alle esigenze della produzione bellica. Poiché dal punto di vista della società due erano le componenti che costituivano il capitale vivo della guerra: i giovani chiamati alle armi e gli operai e le operaie che nelle fabbriche alimentavano la guerra. Le due funzioni si equivalgono: i giovani operai che producevano per la guerra erano esonerati dal servizio militare. I funzionari fascisti non perdevano occasione per motivare e riconoscere al lavoro degli operai (e delle operaie) un alto valore ideale poiché era un servizio reso alla patria pari a quello dei combattenti impegnati sui fronti guerra. Questo è il punto da considerare quando si vuole valutare ciò che l'opposizione operaia rappresentò prima per la crisi del fascismo, poi per il governo di Badoglio e infine per gli occupanti tedeschi e per i fascisti della Rsi.

In Piemonte durante la guerra gli operai di fabbrica erano circa 500.000; per un terzo donne, in parte attive nelle industrie a prevalente personale femminile, come nel tessile, in parte assunte anche nei settori più moderni, soprattutto nel metalmeccanico nelle produzioni seriali destinate alla guerra. La distribuzione sul territorio vede una concentrazione, rafforzatasi nei primi anni di guerra, nel capoluogo regionale: qui era dominante la posizione della Fiat, che da sola occupava circa 50.000 dipendenti; presenze significative di industrie si avevano nel Pinerolese, nel Biellese e Valsesia (solo nel tessile circa 50.000 dipendenti, in maggioranza personale femminile), nell'Astigiano, nell'Alessandrino, nel Novarese e, con peso minore, nel Cuneese.

La relativa tranquillità dei primi anni di guerra, che vide crescere l'occupazione nelle fabbriche con i vantaggi derivanti, venne rapidamente sconvolta dagli attacchi aerei del novembre 1942. Apparve chiaro che la difesa antiaerea non era in grado di contenere gli attacchi sempre più pesanti. Nel giro di pochi mesi anche la condizione operaia si deteriorò gravemente: aumentarono i prezzi dei beni primari, le derrate alimentari arrivavano nei grandi centri con crescenti difficoltà, si sviluppò il mercato nero, i salari si rivelarono insufficienti anche per le categorie più qualificate. Per chi abbandonò le città si aggiunsero i sacrifici di ore tolte al sonno e al riposo; per chi vi restò ci fu l'angoscia provocata dal ripetersi degli allarmi aerei di notte e di giorno. Anche nelle fabbriche la situazione peggiorò rapidamente: l'occupazione si ridusse significativamente mentre per recuperare le interruzioni dell'attività prodotte dalle bombe aumentò la richiesta di orari prolungati. Lo sforzo di adattare la produzione alla situazione eccezionale si scaricò sugli operai. Nel punto più delicato del sistema, quello della produzione bellica, fu inevitabile il generarsi di una tensione, che gli stessi fiduciari fascisti avvertivano e denunciavano; per contro gli appelli ideologici si svuotarono di senso di fronte ai rovesci militari sui fronti di guerra e ai guasti prodotti dalle bombe nella vita di ognuno. Nel corso dell'inverno in alcune fabbriche di Torino si ebbero le prime proteste soprattutto per la caduta del potere di acquisto dei salari. Il disagio, che la durezza della stagione invernale accresceva, si estese a tutte le componenti operaie, mentre la delusione per provvedimenti annunciati nel gennaio 1943 dai sindacati fascisti ma non realizzati si fece insopportabile.

Il 5 marzo in due stabilimenti torinesi di media grandezza la protesta si trasformò in sciopero, un atto illegale che mise in crisi il modello di relazioni corporative che il regime aveva faticosamente costruito negli anni. Seguirono minacce, qualche arresto. La protesta avrebbe potuto fermarsi e invece la settimana successiva coinvolse 8 fabbriche e a metà settimana entrarono in sciopero anche le grandi fabbriche, anche Mirafiori, la più grande fabbrica d'Italia. La protesta dilagò secondo un movimento imprevedibile, in cui giocò una parte importante, soprattutto sul piano della comunicazione, l'iniziativa dei militanti comunisti che avevano bene interpretato il disagio del mondo operaio e spinto per lo sciopero uniformando le rivendicazioni. Tuttavia la rete dei militanti comunisti, peraltro l'unica struttura dell'antifascismo presente nel mondo operaio, era a maglie larghe, da poco ricomposta, presente in alcune realtà, ma assente in altre. Perciò il primo sciopero dopo anni di silenzio si sviluppò con modalità imprevedibili, accendendosi e spegnendosi secondo percorsi attivati a volte dai militanti comunisti, ma più spesso dall'iniziativa di singoli o di gruppi di operai e operaie, che nell'imitare ciò che altri avevano già fatto, superavano il timore di possibili rappresaglie da parte dei fascisti o delle direzioni aziendali. Gli uni e le altre a loro volta colti di sorpresa e posti di fronte a una situazione inedita. Come considerare atto illegale, secondo il codice civile e penale fascista, quello che migliaia di operai e operaie stavano praticando sotto i loro occhi? Come considerare atti di rivolta, addirittura di tradimento nei confronti della nazione in guerra, le interruzioni di lavoro provocate dal fatto che le persone non campavano più? Domande semplici, ma che arrivavano al cuore della questione: il regime non era più in grado di gestire uno dei punti più delicati del sistema. Le incertezze dei funzionari sindacali e di partito, i dubbi dei dirigenti di azienda erano il risvolto di questa verità. Gli scioperi degli operai e delle operaie di Torino avevano portato allo scoperto la crisi del regime. Questo era il dato politico degli scioperi.

Lo sciopero del marzo 1943, che in realtà si prolungò in alcune aree, ad esempio nel Biellese, anche nei primi giorni di aprile, fu il primo di una lunga serie che accompagnò le vicende dell'Italia di quegli anni. Gli operai e le operaie torinesi e piemontesi furono pienamente partecipi di queste vicende sia nella fase immediatamente successiva alla caduta del fascismo, sia dopo l'8 settembre. Questa partecipazione assunse una tale intensità ed estensione da attribuire al movimento di Liberazione italiano un connotato specifico capace di differenziarlo da altri movimenti resistenziali nei paesi d'Europa occupati dai tedeschi, poiché intrecciò in continuazione la dimensione del conflitto politico-sociale con quella della Resistenza armata, esprimendo un originale percorso che produsse una progressiva maturazione di una scelta politica di libertà e di democrazia.

Non è possibile ricostruire, neppure per linee generali, questo percorso che ha per soggetto un collettivo composto da decine di migliaia di persone e che conobbe una delle elaborazioni più originali del rapporto tra società e politica in un contesto segnato dall'occupazione straniera, dal fascismo repubblicano e dall'iniziativa dei partiti antifascisti, che si dovevano legittimare di fronte al paese come portatori di un progetto nuovo e diverso di nazione. Per dare un'idea sia pure sintetica di questo percorso basterà richiamare i principali passaggi delle vicende del mondo operaio torinese e piemontese. Poco più di una cronologia che ne segnala i momenti "alti", di conflitto aperto, quando la partita si gioca con rischi non prevedibili e costi non valutabili.

Scioperi del marzo-aprile 1943
Iniziati a Torino il 5 marzo in un'azienda di medie dimensioni, gli scioperi la settimana successiva si estero a 8 fabbriche torinesi e quindi, a metà settimana, alle maggiori fabbriche torinesi, compresa Mirafiori. Lo sciopero si propagò in alcune fabbriche del Torinese, e anche nell'Astigiano e nel Pinerolese, dove assunse punte di particolare intensità nelle aziende Fiat di Villar Perosa; quindi nell'Alessandrino per passare, nella terza settimana di marzo, nelle aziende milanesi, in molte lombarde e anche emiliane. All'inizio di aprile il movimento di sciopero, che sembrava ormai esaurito, riprese in Piemonte prima a Vercelli città, per concludersi poi nelle valli biellesi, dove si fermarono numerose fabbriche.
I fascisti valutarono in circa 100.000 gli scioperanti; la stampa clandestina antifascista ne contò il doppio. Nel corso dello sciopero il disorientamento di fascisti, sindacalisti e anche delle forze repressive era apparso evidente. Molti proprietari cercarono di intervenire a favore degli operai, alcuni con concessioni salariali, mettendo in imbarazzo il regime e irritando le gerarchie politiche e sindacali. Ad esempio, la Fiat anticipò una serie di concessioni, "costringendo" il regime a dare a tutti gli operai un'indennità per il 21 aprile. Seguirono numerosi fermi (molte donne), numerosi deferimenti al Tribunale speciale, decine di condanne: quasi tutti gli operai condannati sarebbero usciti il 25 luglio.

Manifestazioni del 25-30 luglio 1943
Nei giorni immediatamente successivi al voto del Gran consiglio e all'arresto di Mussolini le manifestazioni popolari, specialmente nelle grandi città industriali, furono segnate dalla presenza nei cortei di un gran numero di operai determinati a richiedere l'espulsione dei fascisti dalle fabbriche, la liberazione degli operai e delle operaie arrestati nel marzo-aprile, e la fine della guerra. Il governo Badoglio represse con durezza le manifestazioni e davanti alle fabbriche usò le armi. A Torino si ebbero alcuni feriti e arresti in tutta la regione.

Scioperi del 17-19 agosto 1943
Nell'agosto 1943 pesanti bombardamenti colpirono le grandi città industriali. La mobilitazione operaia fu molto forte a Torino, dove il 17 agosto scioperarono quasi tutte le fabbriche della città. L'esercito sparò davanti alla Grandi Motori, uccidendo 2 operai e ferendone 4. La reazione fu immediata: le fabbriche si bloccarono, si creò una tensione gravissima. Badoglio fu costretto a mandare a Torino il ministro del Lavoro, Piccardi, che accolse alcune richieste e promise la liberazione dei prigionieri politici ancora al confino o in carcere. Si ebbero scioperi anche nel Biellese, con arresti di operai a Cossato.

Scioperi del 9-10 settembre 1943
A Torino prese vita una manifestazione operaia contro l'occupazione tedesca: 11.000 operai in piazza; violenze tedesche contro i civili: circa 40 morti. Gran parte degli operai per alcuni giorni disertò il lavoro in attesa degli eventi.
I tedeschi assunsero il controllo dell'economia e della produzione bellica, trattarono con gli industriali le commesse per cui fornivano le materie prime necessarie. La parte più importante dell'industria italiana entrò così a far parte del sistema produttivo del grande Reich.

Scioperi di novembre-dicembre 1943 (Torinese e Biellese)
Per il deteriorarsi delle condizioni di vita, a metà novembre in diverse fabbriche ci furono interruzioni di lavoro. A Torino, dopo un tentativo dei fascisti della Rsi di farsi interlocutori delle rappresentanze operaie, il controllo fu assunto dai tedeschi che trattarono con gli operai, concedendo un aumento di salari e di viveri in cambio della pace sociale nelle fabbriche.
Nel Biellese i tentativi dei partigiani di farsi portatori degli interessi degli operai in sciopero nei confronti degli industriali nelle valli orientali vennero contrastati dai fascisti del 63° Battaglione "Tagliamento" che fucilarono civili e operai in diverse località (Borgosesia, Vallemosso, Cossato).

Sciopero generale politico del 1°-8 marzo 1944
Nel marzo 1944, nell'Italia in guerra e in regime di occupazione venne dichiarato lo sciopero generale che coinvolse gran parte delle fabbriche del centro-nord, con le assenze di Genova, già provata dallo sciopero di gennaio, e del Biellese, in quei giorni occupato militarmente. Lo sciopero, dichiarato dal Comitato di agitazione che raccoglieva le forze antifasciste, si caricò di significati estremi e radicali. Non poteva essere accettato dai tedeschi perché era un atto politico ostile che rompeva la pace sociale da loro attesa dopo le concessioni del novembre-dicembre 1943 e danneggiava la macchina produttiva arrecando un grave danno alla gestione della guerra. Lo sciopero era un atto inaccettabile anche sotto il profilo ideologico, poiché metteva in discussione la concezione totalitaria del potere che la Germania nazista con la forza delle armi aveva imposto ai territori occupati.
Per le autorità della Rsi, politiche e militari, lo sciopero suonava come una sconfessione non solo nei confronti del resto della società italiana, ma soprattutto agli occhi dell'alleato tedesco, che aveva lasciato alla Repubblica di Salò la gestione delle dinamiche sociali. I fascisti, che proprio attraverso la recente promulgazione delle leggi sulla socializzazione avevano creduto di poter acquisire gli operai dell'industria alla propria causa, o almeno ottenerne comportamenti non oppositivi, si trovavano spiazzati e sollecitati dagli alleati ad agire in direzione opposta.
Quindi per fascisti e tedeschi lo sciopero generale politico rivendicativo finiva per assumere comunque i contorni di un atto di insubordinazione all'autorità, perseguibile con pene assai gravi fino alla pena di morte per l'accusa di tradimento.
In Piemonte lo sciopero ebbe una partecipazione notevole, raggiungendo fabbriche che erano state in precedenza assenti. I tedeschi tentarono di ridurre l'impatto dello sciopero mettendo in ferie un certo numero di aziende. Per la prima volta alcune formazioni partigiane delle valli vicine a Torino furono mobilitate a sostegno delle iniziative di sciopero, mettendo in grave allarme i fascisti, che inizialmente ne temettero uno sviluppo insurrezionale. La reazione fu pesante. Centinaia di operai vennero arrestati: una parte fu deportata nei campi di lavoro in Germania, una parte finì insieme ad altri prigionieri, partigiani e civili, a Mauthausen da dove molti non tornarono più.
Lo sciopero generale del marzo 1944 fu senza dubbio l'atto politico più radicale e di maggior rilievo sociale dell'intero percorso resistenziale. Con lo sciopero mutarono radicalmente le condizioni di fondo del conflitto tra fascismo e antifascismo.

Sciopero delle macchine, giugno 1944: stabilimenti Fiat e numerose fabbriche di Torino
I tentativi tedeschi di smontare gli impianti di alcuni reparti Fiat per trasportarli in località più sicure trovarono la resistenza sotterranea dell'azienda torinese e l'opposizione decisa degli operai che vedevano colpito il loro lavoro e avvertivano il rischio della deportazione, come era avvenuto a Genova all'inizio del mese.

Scioperi diffusi a difesa delle condizioni di vita dei lavoratori: settembre-dicembre 1944
Nell'autunno 1944, in seguito alle vicende della guerra e al rischio di una rapida avanzata degli Alleati, lo sfruttamento delle risorse italiane si ridusse insieme ai rifornimenti all'industria, che si fecero più selettivi. Si creò presto una situazione per cui l'obiettivo principale degli operai delle fabbriche diventò la difesa del posto di lavoro e di condizioni di vita accettabili. Assunse un'importanza fondamentale il rapporto con le direzioni aziendali di cui divennero interlocutori gli organismi nati nelle fabbriche: i Comitati di agitazione, i Cln di fabbrica; mentre a sostegno della lotta antifascista si estesero le Sap. Si svilupparono fabbrica per fabbrica forme di contrattazione con le direzioni aziendali, convinte della necessità di trovare un punto di incontro con le domande di operai e operaie per combattere il freddo e la fame.

Scioperi contro le fucilazioni di partigiani nel Biellese, marzo 1945
La durezza dello scontro nell'inverno 1944-1945, sia in città sia nei territori occupati dai partigiani, comportò rappresaglie e controrappresaglie tra le parti in lotta. Atti di violenza pesanti vennero compiuti in diverse parti del Piemonte da parte di fascisti e nazisti. Si ebbero reazioni importanti da parte del mondo operaio che protestò contro violenze particolarmente efferate. Così, ad esempio, nel Biellese gli operai scioperarono per protesta contro l'eccidio di partigiani di Salussola

Sciopero preinsurrezionale, 18 aprile 1945: Torino
Lo sciopero preinsurrezionale fu la prova generale che le forze antifasciste del Cln promossero per verificare la capacità di reazione e di mobilitazione non solo delle fabbriche ma della popolazione. Parteciparono per la prima volta in modo significativo, accanto agli operai di fabbrica, lavoratori dei servizi, anche della scuola. La modalità nuova fu costituita dai cortei che mossero dalle principali fabbriche e per strada raccolsero l'appoggio della popolazione.

Sciopero dell'insurrezione e della Liberazione: Torino e molti centri industriali del Piemonte
La prova insurrezionale fu l'impegnativo esito del lungo confronto costruitosi nel corso di due anni, se si tiene presente l'avvio rappresentato dagli scioperi del marzo 1943. Nel capitolo sulle giornate insurrezionali si potrà verificare l'esito di questo percorso.
Un percorso alimentato dai comportamenti di decine, centinaia di migliaia di persone, che sinteticamente può essere suddiviso in tre fasi: una prima più movimentista, che copre sostanzialmente tutto il 1943, in cui pur non mancando elementi di organizzazione, ciò che prevale non è la dimensione della programmazione, della progettualità, ma quella della risposta a situazioni che di volta in volta spingono a scelte drammatiche (così per il 25 luglio, o le giornate di agosto, o l'8 settembre) o a scelte di opportunità giocate con spregiudicatezza come nelle trattative dirette con i tedeschi nel dicembre 1943. Segue la

fase dell'organizzazione, che ha nello sciopero rivendicativo politico del marzo 1944 la sua affermazione più forte e che nel corso dell'anno vede prevalere la dimensione delle strutture organizzative che elaborano le scelte in un contesto che non lascia margini a operazioni improvvisate, se non a rischio di ritorsioni pesanti e immediate. Infine la fase dell'insurrezione, che presenta un alto tasso di organizzazione e di preparazione politica perché non solo deve affrontare la prova più rischiosa di tutto il percorso, ma prepara la transizione al dopo e dunque avvia le condizioni per poter operare nella libertà e in democrazia.
Poiché la documentazione delle vicende del mondo operaio è notevole e complessa si rinvia alla bibliografia, fornendo in questa sede solo qualche materiale e spunto di riflessione e di approfondimento per i singoli territori.

Alessandria e provincia

Come riferisce Giampaolo Pansa,

> [...] nell'Alessandrino [...] come nella maggior parte delle zone lontane dai grossi nodi industriali, il movimento di protesta ebbe un successo piuttosto scarso. L'Unione provinciale della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria segnalò a Roma soltanto una breve sospensione del lavoro in un reparto della Borsalino, il 16 marzo [1943], determinata da rivendicazioni salariali. [...] In realtà, le agitazioni nell'Alessandrino non si limitarono a quell'unico episodio. Ad Alessandria [...] si ebbe anche uno sciopero parziale alla società Mino, che occupava circa seicento operai. Il 23 marzo poi, interruppero il lavoro i dipendenti dello stabilimento metalmeccanico della Alma. [...] Sempre nella seconda metà di marzo, scioperarono nel Casalese le maestranze del cementificio di Morano sul Po dell'Unione cementi Marchino, e qualche sospensione del lavoro vi fu ad Ozzano Monferrato, nello stabilimento della stessa società. [...] Inattivi rimasero invece i millequattrocento operai del maggior complesso casalese, l'Eternit [...]. Ad Ovada si ebbero sporadiche manifestazioni di protesta, sempre per ragioni economiche, dovute ad elementi non ancora collegati con i partiti antifascisti. Nei primissimi giorni di aprile, i trecentocinquanta dipendenti della Manifattura isolatori vetro di Acqui (Miva) sospesero il lavoro per richiamare l'attenzione delle autorità sulle loro disastrose condizioni di salario e per chiedere che venisse istituita una mensa aziendale. La fabbrica era addetta alla produzione di guerra: quattro operai, ritenuti gli organizzatori dell'agitazione, furono fermati dai carabinieri e inviati al servizio militare. Un silenzio totale, invece, negli altri centri della provincia: anche a Novi Ligure, dove pur esisteva la più grande industria dell'Alessandrino, l'Ilva, con milleottocento dipendenti addetti alla produzione di laminati in ferro. [G. Pansa, *Guerra partigiana tra Genova e il Po*, Bari-Roma, Laterza, 1998, pp. 4-8]

Asti e provincia

Autori: M. Renosio

Marzo 1943

Dopo alcuni significativi episodi di protesta operaia contro il carovita e la scarsità delle razioni alimentari, verificatisi nel novembre 1942 e nel gennaio 1943, anche le fabbriche di Asti si fermarono nel marzo 1943, sull'esempio di quelle torinesi.
Nella mattinata di martedì 10 marzo si registrarono le prime astensioni dal lavoro alla Triburzio, alla Saffa e alle Ferriere Ercole. Al mattino del giorno successivo si fermò anche la Way Assuato, il più grande stabilimento astigiano; ovunque svolsero un ruolo di protagoniste le donne. La polizia fascista procedette a numerosi arresti e un corteo percorse

le vie del centro per reclamare il rilascio dei fermati. Il 12 marzo si segnalarono sospensioni del lavoro anche alla Maina e alla Vetreria e solo il 15 marzo il console della Milizia poté comunicare il ritorno alla normalità.
Ancora il 18 marzo, però, scioperarono le operaie della Facis di San Damiano.
Gli arresti coinvolsero le maestranze di tutti gli stabilimenti. Gli industriali locali, tuttavia, sottolinearono nel corso dell'istruttoria il carattere economico e non politico dello sciopero, e solo 11 operaie e 10 operai vennero rinviati al Tribunale militare territoriale di guerra di Torino. 20 di loro lavoravano alla Way-Assauto, 1 alla Triburzio.
La sentenza, pronunciata il 12 aprile, portò alla condanna a 10 mesi per 10 degli accusati. La pena venne tuttavia sospesa per 5 anni e tutti gli arrestati, dopo un mese di carcere, rientrarono in fabbrica.

Marzo 1944
La preparazione dello sciopero avvenne grazie all'azione del nucleo clandestino del Partito comunista, che disponeva di un'esile rete di contatti in tutti gli stabilimenti cittadini; venne prodotto, stampato e distribuito un volantino con le rivendicazioni.
Il 1° marzo, alle 9.40, gli operai della Way-Assauto sospesero il lavoro, adducendo come motivi la fame e il freddo. La protesta coinvolse anche la Vetreria e le Ferriere Ercole.
Nel pomeriggio, in seguito all'intervento di reparti fascisti e tedeschi, gli operai ripresero il lavoro. La protesta procedette attraverso successive brevi fermate fino al pomeriggio del 3 marzo, quando scattò la repressione poliziesca che proseguì durante la notte.
Tre degli organizzatori fuggirono passando in clandestinità; vennero arrestate 52 persone, sequestrati materiali, stampa e opuscoli clandestini. La maggior parte dei fermati fu rilasciata il giorno successivo, ma 11 operai e 1 negoziante vennero trattenuti e sottoposti a una serie di interrogatori e di confronti, che si protrassero fino al 20 marzo.
Si giunse così all'identificazione certa di alcuni dei promotori dello sciopero. Il Pci si attivò e riuscì a predisporre l'evasione dal carcere di Asti dei 4 maggiori indiziati, evasione che avvenne nel pomeriggio del 24 marzo per opera di un gruppo di partigiani giunti in città dalle Langhe.

Biella, Vercelli e provincia
Autori: E. Pagano

Marzo-aprile 1943
Il primo episodio di protesta operaia nel Biellese si ebbe, sull'onda degli scioperi torinesi, alla fine del marzo 1943 e si protrasse per una decina di giorni, coinvolgendo circa 7.000 operai di 25 stabilimenti, in particolare delle valli Cervo, Strona e Sessera. Si trattava di agitazioni spontanee in cui si rivendicavano aumenti di salario e migliorie annonarie, frequentemente capeggiate dalle donne, che si assumevano la responsabilità delle azioni per evitare che agli uomini fosse revocato il congedo previsto per chi era impiegato a sostegno dell'economia di guerra e che fossero spediti al fronte; molte di loro furono arrestate e portate in carcere per aver violato il codice Rocco negli articoli che sanzionavano come delitti contro l'economia pubblica tutte le forme di lotta sindacale.

Inverno 1943-1944
La seconda significativa ondata di agitazioni prese l'avvio in Valsessera il 5 dicembre e raggiunse il culmine il 22 dicembre 1943, dopo essersi allargata agli stabilimenti delle valli Strona e Ponzone.
La novità, rispetto agli scioperi precedenti, fu l'intervento diretto del movimento garibaldino, e in particolare del Distaccamento "Pisacane" comandato da Franco Moranino, "Gemisto", che tenne comizi agli operai e alla popolazione in appoggio alle rivendicazioni operaie e per favorire l'estensione della protesta. Lo stato di agitazione diffuso nelle fabbriche biellesi, unitamente ai frequenti attacchi alle caserme dei carabinieri per procurarsi le prime armi, la crescente capacità propagandistica verso i giovani di leva e i primi episodi di guerriglia indussero le autorità della Rsi a chiamare in zona il 63° Battaglione "Tagliamento", un reparto fascista specializzato nella repressione antipartigiana e nei rastrellamenti. Giunti a Borgosesia il 21 dicembre 1943, i fascisti arrestarono, interrogarono e torturarono numerose persone sospettate di attività partigiana o di fiancheggiamento del nascente movimento, procedendo alla fucilazione di 10 civili a Borgosesia, 1 a Crevacuore e 2 a Cossato.
Una nuova ondata di scioperi, partita dai dintorni di Biella, si estese nuovamente nel gennaio 1944 al Biellese orientale, in particolare alle fabbriche della Valsessera: i partigiani questa volta prelevarono alcuni tra i maggiori imprenditori lanieri e li liberarono solo dopo alcune significative concessioni agli operai.

Cuneo e provincia
Autori: M. Calandri

Le strutture industriali presenti nella provincia erano limitate ad alcuni centri, essendo la sua vocazione marcatamente agricola. Tuttavia le vicende delle proteste operaie fin dal marzo 1943 ebbero riscontro in alcune delle imprese maggiori.
Il 15 marzo 1943 scioperarono 1.200 dei 1.800 operai delle Officine Ferroviarie in Savigliano. Di questi 21 furono arrestati, 36 denunciati a piede libero e 33 furono condannati a 10 mesi di detenzione dal Tribunale militare di Torino.
Il 19 e 20 agosto 1943 entrarono in sciopero gli operai della Cartiera Burgo di Verzuolo. 8 furono arrestati. Al processo tenuto a Torino, l'8 settembre successivo, i reati venero derubricati e le condanne a 10 mesi di detenzione sospese per 5 anni.
Il 4 marzo 1944, a Paesana entrarono in sciopero 112 operai di uno stabilimento della Fiat qui decentrato e 393 del setificio. I partigiani appoggiarono la protesta.
Nello stesso marzo del 1944 scioperarono circa 3.000 operai (valle Tanaro, cotonificio Wild, caseificio Locatelli e cartiera Burgo, quest'ultima da sola dal giorno 8 al 15).

Novara e provincia
Autori: A. Braga

Dall'autunno 1943 alla primavera 1945
Nel Novarese, gli scioperi iniziarono nell'autunno del 1943, intensificandosi nel gennaio-febbraio 1944, sino allo sciopero generale "contro la fame e contro il terrore", organizzato

dal Cln il 1° marzo 1944. Le agitazioni ripresero poi, con andamento alterno, sino ai grandi scioperi della primavera del 1945.
La massiccia presenza di un tessuto produttivo risparmiato dai bombardamenti, di numerose industrie sfollate dai centri urbani maggiori e di piccole e grandi aziende legate allo sforzo bellico tedesco attribuiva un valore strategico rilevante agli scioperi organizzati a Novara e nella sua provincia. Il rigido controllo delle forze occupanti rese però particolarmente difficile e rischiosa l'attività di agitazione nelle fabbriche.
Nel febbraio 1945, con l'approssimarsi dell'insurrezione popolare, giunse a Novara, proveniente dalle formazioni partigiane della Valsesia, uno sperimentato dirigente sindacale, il torinese Giorgio Carretto, operaio comunista, esponente di "Ordine Nuovo", condannato dal Tribunale speciale a 12 anni e 6 mesi. Grazie alla sua capacità organizzativa, il numero dei Comitati di agitazione costituiti nelle fabbriche si estese notevolmente favorendo l'organizzazione degli scioperi insurrezionali della primavera del 1945. Scoppiato a Torino il 18 aprile 1945, lo sciopero insurrezionale "contro la fame e il terrore" coinvolse in breve tempo anche alcune fabbriche novaresi. Pochi giorni dopo lo sciopero insurrezionale divenne generale coinvolgendo tutte le fabbriche del Novarese.

Rivendicazioni e risultati
Richieste di aumenti salariali, di distribuzione di viveri, di allontanamento degli speculatori e dei dirigenti maggiormente compromessi con i tedeschi vennero avanzate dagli operai in parecchie aziende novaresi: all'Abital (abbigliamento, 500 dipendenti); alla Riva Vercellotti (maglieria, 450 dipendenti); alla Cansa di Cameri (officina aeronautica, 600 dipendenti); alla Sant'Andrea (officina meccanica, 700 dipendenti); alla Scotti e Brioschi (elettromeccanica, 500 dipendenti); alla Dell'Era (officina e fonderia, 80 dipendenti); alla Bossetti (officina meccanica, 150 dipendenti); alla Cascami Seta (filatura, 400 dipendenti); alla Schleifer (officina meccanica, 120 dipendenti). Complessivamente, nella riunione del Cln provinciale, si stimarono in 5.000 i lavoratori novaresi protagonisti di azioni rivendicative.
Gli scioperi ottennero spesso notevoli risultati: aumenti salariali o quantomeno il rispetto delle tariffe concordate; distribuzione di viveri; funzionamento più corretto degli spacci e delle mense aziendali; allontanamento degli speculatori e dei dirigenti disonesti. Le misure di rappresaglia poste in atto dai nazifascisti – intimidazioni, arresti, lavoro coatto, deportazione, obbligo di lavoro durante gli allarmi aerei, riduzione delle indennità – non fecero che accrescere le proteste.

Torino e provincia
Autori: E. Miletto, C. Dellavalle, E. Pagano

1943
Alla Fiat Mirafiori venerdì 5 marzo 1943 la direzione ordinò di non azionare la sirena della prova di allarme antiaereo, che alle 10.00 di ogni mattina irrompeva nelle fabbriche torinesi. Il suono avrebbe dovuto essere il segnale di inizio delle agitazioni dei lavoratori che chiedevano l'aumento della razione del pane e della pasta, del salario e la concessione dell'indennità di sfollamento (le 192 ore). Il silenzio della sirena non impedì in alcuni reparti la fermata delle macchine. Lo stesso giorno un'altra agitazione scoppiò alle Officine

Rasetti. Fu questo il primo atto degli scioperi del marzo 1943, per il pane, la pace e la libertà che tra il 5 e il 17 marzo coinvolsero 100.000 operai di tutte le fabbriche cittadine.
La repressione, durissima, che si concretizzò in 850 arresti e nel ritiro di centinaia di esoneri, e la concessione delle principali rivendicazioni economiche degli scioperanti fecero cessare le agitazioni giovedì 18 marzo. Torino diede comunque l'esempio: gli scioperi si estesero anche nelle fabbriche del Piemonte e da qui a Milano e nelle altre città del nord.
Prima del 25 luglio, prima dell'8 settembre, furono gli scioperi del marzo 1943 a segnare l'inizio della fine del ventennio fascista. Le giornate del marzo 1943 rappresentarono una svolta decisiva poiché dietro alle rivendicazioni economiche si celava una precisa volontà politica: la fine della guerra e il crollo del fascismo, ormai messo a nudo in tutti i suoi punti deboli.

1944
Per prevenire e scongiurare l'impatto dello sciopero organizzato per il 1° marzo 1944, le autorità tedesche e fasciste misero in ferie una parte rilevante di aziende legate alla produzione di guerra, motivando la scelta con la mancanza di energia elettrica in seguito alla siccità. Restarono in attività le officine Fiat, peraltro cruciali per l'attività bellica, su cui si sarebbe dovuta concentrare l'attenzione delle autorità per impedire le agitazioni, e le fabbriche medie e minori ritenute importanti ai fini della produzione bellica. Se lo sciopero non fosse riuscito tedeschi e fascisti avrebbero potuto dichiarare di aver sventato il pericolo; se fosse riuscito avrebbe avuto comunque un impatto limitato. La minaccia di interventi pesanti venne fatta circolare nelle aziende Fiat.
Queste misure non ottennero il risultato sperato: il 2 marzo scioperarono circa 70.000 lavoratori e cioè quasi il totale delle fabbriche torinesi, supportati nella protesta dai commercianti, i cui negozi restarono chiusi in segno di solidarietà, e da unità partigiane e gappisti che sabotarono diverse linee tranviarie nell'intento di paralizzare il traffico cittadino.
Lo sciopero riuscì compatto e Torino restò completamente ferma fino all'8 marzo, quando il Comitato di agitazione, stimando che la prova di forza fosse sufficiente, decise la ripresa del lavoro.
Dal punto di vista delle rivendicazioni economiche l'esito dello sciopero, estesosi da Torino e Milano al Veneto, alla Liguria, all'Emilia e alla Toscana, non fu positivo, ma si trattò di un momento decisivo che assunse un grande significato politico.
Durissima la reazione nazifascista, che si materializzò con arresti e deportazioni degli scioperanti (circa 400, 178 alla sola Fiat): prelevati nelle loro case, poco tempo dopo la fine delle agitazioni, furono trasferiti alle Carceri Nuove e da qui deportati nei campi di concentramento e di lavoro tedeschi, da dove pochi fecero ritorno.

Contratti e conflitti
Accanto ai momenti dello scontro e della contrapposizione radicale, uno degli aspetti più interessanti delle vicende che coinvolsero il mondo del lavoro industriale piemontese è costituito dai tentativi di costruire uno spazio di relazioni tra direzioni aziendali e lavoratori come anticipazioni di una possibile logica della contrattazione. Questo spazio si era parzialmente aperto tra il 25 luglio e l'8 settembre 1943 in seguito alla forte iniziativa degli scioperi di Torino, di Milano e di altre località dell'agosto 1943. Quell'iniziativa, che aveva preoccupato Badoglio, aveva portato al riconoscimento da parte del governo delle

Commissioni interne, un istituto di rappresentanza dal basso che il fascismo aveva cancellato. Alle Commissioni interne venne riconosciuta una vera capacità contrattuale a livello di singola azienda (accordo Buozzi-Mazzini del 2 settembre 1943). Un discorso a dir poco eversivo rispetto alle logiche centralizzatrici perseguite dal regime. Nelle fabbriche le Commissioni interne, che erano fiorite in modo spontaneo dopo la caduta del fascismo, trovavano così un riconoscimento importante, ma il loro destino dopo pochi giorni era stato reso precario dalla situazione eccezionale creata dall'armistizio dell'8 settembre e dall'occupazione tedesca. Questa aveva creato una condizione anomala, con le direzioni aziendali vincolate a soddisfare le domande produttive dei nuovi padroni e l'ambigua collocazione dei sindacalisti della Rsi, che inutilmente cercarono di ritagliarsi uno spazio di azione nelle fabbriche. Ma anche dal lato dei lavoratori si era creata un'obiettiva situazione di rischio per le Commissioni interne già nominate, quando i tedeschi, anziché imporre le proprie regole, di fronte alle proteste operaie e alle sospensioni del lavoro del novembre 1943, avevano aperto uno spazio di contrattazione sia sui salari, sia sugli approvvigionamenti di viveri e beni essenziali. Caso forse unico nella storia delle occupazioni, i tedeschi si dichiaravano disposti a trattare direttamente con gli operai le condizioni di vita e di lavoro. Sotto il profilo politico era un'iniziativa che l'antifascismo ancora incerto nei suoi passi iniziali di contrasto all'occupante non poteva accettare, poiché avrebbe coinvolto anche gli operai in una situazione ambigua, in una forma di inconsapevole collaborazionismo di cui già venivano accusate le direzioni aziendali. Il rischio fu evitato grazie a una campagna politica serrata e a uno sforzo organizzativo che avrebbe portato alla preparazione dello sciopero generale politico del 1° marzo 1944. Lo sciopero avrebbe chiarito le intenzioni e le attese dei tedeschi. La repressione che ne era seguita non solo aveva coinvolto le direzioni aziendali nel terribile gioco delle liste dei presunti responsabili della protesta, ma avrebbe moltiplicato la pressione dei tedeschi per usare senza remore una forza lavoro che si sottraeva al loro controllo e alle loro regole. Di qui le richieste di aumento della produzione e insieme di riduzione più o meno forzata di quote di lavoratori da portare nelle fabbriche in Germania. Così scriveva nel suo diario Carlo Chevallard, un piccolo imprenditore torinese, alla data del 10 maggio 1944:

Siamo stati chiamati […] al «Centro Nazionale del Lavoro» colla lista dei dipendenti: ivi un funzionario tedesco ci ha indicato dieci nominativi, scelti su questa lista (tutti i più giovani) per essere inviati in Germania al Servizio del Lavoro. Dopo lunghe insistenze abbiamo potuto ridurre questa lista – imposta d'autorità – a otto nomi per i quali abbiamo dovuto dare generalità e indirizzo. Abbiamo cercato di trascinare in lungo le cose, dando indirizzi incompleti, omettendo dati, etc., ma le cartoline precetto per gli otto designati sono partite ugualmente. Il primo di essi, che oggi l'ha ricevuta, è membro della Commissione interna. [C. Chevallard, *Diario 1942-1945. Cronache del tempo di guerra*, a cura di R. Marchis, Torino, Blu edizioni, p. 242]

Il disagio degli imprenditori si fece pesante e, per quanto si sforzassero di contenere le richieste dei tedeschi e di "difendere" i propri operai, non riuscirono a sottrarsi al sospetto di avere in qualche modo contribuito all'esito di una selezione di per sé odiosa e dalle conseguenze imprevedibili per gli operai individuati. Sospetti e timori che nel caso di aziende più grandi si fecero più gravi perché i numeri coinvolti erano elevati e per molti il destino della deportazione poteva prendere le strade più diverse: dal campo di lavoro in Germania alla fabbrica tedesca nei casi fortunati, ma anche al campo di concentramento fino a quello di eliminazione.

L'andamento negativo della guerra e la pressione partigiana nell'estate 1944 spinse i tedeschi a mettere in conto la possibilità di una ritirata dai territori italiani. Di conseguenza la deportazione di operai e l'asportazione di macchinari dell'industria diventò una scelta di "razionalità" per mantenere efficiente la macchina da guerra tedesca. Il nuovo scenario ebbe come conseguenza un diverso comportamento dei tedeschi verso le strutture produttive italiane: di attenzione per le aziende più importanti perché più strettamente integrate con la produzione tedesca. A queste arrivavano i rifornimenti e i pagamenti, le altre vennero lasciate al loro destino.
Si aprì una fase difficile per l'occupazione, che calò pesantemente in alcuni settori e si fece problematica in tutti. Una logica di mercato applicata conseguentemente avrebbe portato a un disastro sociale. Di qui la progressiva pressione degli organismi di fabbrica che chiedevano alle aziende di salvaguardare l'occupazione e dall'altra parte la consapevolezza che le aziende non potevano disinteressarsi della questione. Nacque fabbrica per fabbrica la ricerca di un modus vivendi capace di preservare la forza lavoro, nella convinzione ormai diffusa che il destino della guerra fosse segnato. Le forme di questi accordi furono le più diverse: da forme minimali di salvaguardia e di distribuzione del poco lavoro disponibile, a forme più impegnative di sostegno, fino alla rete di protezione elaborata dalle aziende più importanti che non solo assistevano i già occupati, ma fornivano aiuto ai giovani che sfuggivano alle chiamate militari o anche ai partigiani che nell'inverno 1944-1945 dovettero lasciare la montagna.
Ma ci furono forme più elaborate di questi accordi nelle aree controllate dai partigiani. Un caso particolare ed eccezionale è costituito dalla trattativa che si instaurò tra i rappresentanti dei lavoratori e quelli degli industriali, prima nell'area del Biellese orientale controllata dai garibaldini tra l'estate e l'autunno del 1944, estesa poi a tutto il Biellese nell'inverno 1944-1945.

Il "contratto della montagna"

La continua tensione nelle fabbriche, determinata delle rivendicazioni operaie su salari e carovita, e misurata anche dall'imponente adesione alle manifestazioni contro le stragi nazifasciste del marzo 1945, costrinse i rappresentanti di industriali, operai e del Cln biellese a trovare una soluzione, che dopo lunghe trattative venne siglata nella località Quadretto del comune di Selve Marcone. L'accordo fu approvato da tutte le parti in causa il 29 marzo 1945, mentre le formazioni partigiane presidiavano l'area per salvaguardare i partecipanti da possibili incursioni nazifasciste. L'accordo, noto con il nome di "contratto della montagna", che entrava in vigore con valore retroattivo dal 1° marzo e si sarebbe dovuto estendere al dopoguerra, uniformava i rapporti di lavoro, livellava le retribuzioni, rendendo minime le differenze salariali tra lavoratori e lavoratrici, esplicitava una serie di garanzie salariali e sui diritti dei lavoratori al riposo retribuito, riconosceva ruolo e prestigio alle organizzazioni sindacali. Il tutto al di fuori di ogni controllo della Rsi. Fu un documento molto avanzato nell'impostazione e nei contenuti, cui si sarebbero ispirate le successive rivendicazioni sindacali fino agli anni Sessanta.

3. Militari sbandati, prigionieri alleati, ebrei

Tra i comportamenti collettivi della popolazione civile piemontese che segnalano un sentire diffuso contro la guerra ce ne sono alcuni che sono rimasti impressi nella memoria delle comunità perché diedero origine a manifestazioni di solidarietà umana di particolare intensità ed estensione. Sono comportamenti diffusi che di fatto contrastarono l'idea stessa della guerra totale, come nel caso del sostegno prestato ai soldati italiani sbandati nelle giornate dell'armistizio dell'8 settembre 1943, l'aiuto ai prigionieri alleati fuggiti dai campi di concentramento in territorio italiano e, su un piano diverso, la protezione e l'aiuto fornito agli ebrei, italiani e stranieri, la cui sopravvivenza con l'occupazione tedesca fu messa in pericolo, e resa ancora più problematica con le disposizioni persecutorie varate dalla Rsi nel novembre 1943. Questi tentativi di contrasto alle logiche di guerra ebbero in Piemonte un particolare rilievo, e durata e forme complesse, spesso guidate da una spontaneità tanto estesa quanto difficile da documentare puntualmente.

3.1 *Aiuto ai militari italiani dopo l'8 settembre*

Cuneo e provincia
Autori: M. Calandri, C. Dellavalle

L'aiuto offerto dalla popolazione ai soldati che si sbandarono dopo l'8 settembre 1943, in seguito alla scelta dei comandi militari di lasciare le forze armate al proprio destino, si configurò come una diffusa, intensa e prolungata manifestazione di solidarietà su tutto il territorio nazionale. Una forma di protezione che cercava di salvaguardare l'esistenza di quelle centinaia di migliaia di giovani che rappresentavano un'Italia abbandonata a se stessa e che trovarono fuori dalle istituzioni il generoso supporto di una società civile che combinava l'ospitalità di un mondo contadino ancora molto esteso con l'attenzione e la sollecitudine di tante donne, che negli sbandati vedevano l'immagine dei propri figli, fidanzati, mariti dispersi sui fronti di guerra, e con la disponibilità di alcune categorie di lavoratori, in primo luogo i ferrovieri. Vestire, sfamare, consigliare sono le operazioni di un *maternage* di massa, che possiamo considerare come il primo atto collettivo che contrasta i crudeli meccanismi della guerra.
In Piemonte quest'opera spontanea di solidarietà ebbe un rilievo e una dimensione eccezionali, poiché si esercitò non solo nei confronti dei militari presenti nelle varie caserme e presidi distribuiti sul territorio regionale, ma nei confronti della massa di militari appartenenti alla 4ª Armata colta dall'annuncio dell'armistizio in piena ritirata dai dipartimenti occupati nel sud della Francia.
Si stima siano stati circa 50.000 i nostri militari sbandati a "rotolare" soprattutto dai colli di Tenda e della Maddalena verso la pianura del Cuneese. Nella memoria della popolazione è rimasta a lungo l'impressione di quello sfacelo, dell'abbandono di armi, mezzi, equipaggiamenti, nonché della ricerca affannosa di abiti borghesi. Furono soprattutto le donne a distinguersi in questo soccorso.

Il destino di queste migliaia di giovani fu assai diverso. Molti degli sbandati, che utilizzarono i trasporti ferroviari per tentare di tornare a casa, furono catturati dai tedeschi e deportati in Germania nei campi di concentramento. Così racconta l'8 settembre Nuto Revelli:

Il giorno 12 settembre a Cuneo c'erano dei treni con migliaia di soldati, perché qui, a Cuneo, si era sfasciata la 4ª Armata. Io ho ancora negli occhi la visione dei treni in partenza a Cuneo, che non sapevi più dove andavano, fin dove arrivavano, perché non c'entrava più uno spillo sui vagoni. Ecco e questi ferrovieri che solidarizzavano, che svolgevano un ruolo di solidarietà molto importante.

Un'altra parte, non potendo rientrare a casa, trovò ospitalità per tutti i 20 mesi nelle campagne, spesso sostituendo le braccia dei giovani contadini piemontesi finiti prigionieri sui vari fronti di guerra, o caduti in gran numero sul fronte russo. Altri infine diedero un contributo precoce alla nascita della Resistenza nelle valli alpine e dell'Appennino ligure-piemontese, altri ancora scelsero la montagna dopo qualche mese. Sono circa 7.000 i partigiani di origine meridionale che entrarono nelle formazioni piemontesi.

Alessandria e provincia
Autori: P. Carrega, L. Ziruolo

Fin dall'inizio la popolazione si mostrò ostile all'occupazione tedesca del territorio, come evidenzia quello che può essere considerato un primo atto di Resistenza civile nella provincia di Alessandria, descritto nel volume di Piero Moretti e Claudia Siri *Il movimento di liberazione nell'Acquese*. Il 9 settembre alle 6.30, le formazioni tedesche colsero di sorpresa la guarnigione acquese e cinsero d'assedio la caserma di Acqui. Verso la fine della mattina, all'intensificarsi del fuoco tedesco il Presidio si arrese e i militari italiani vennero disarmati. Durante la mattinata molti cittadini si erano radunati spontaneamente davanti alla caserma, sostando silenziosamente a sostegno delle truppe assediate; quando videro la vittoria tedesca, la loro rabbia esplose: presero letteralmente d'assalto la caserma occupata, agevolando la fuga dei militari appena fatti prigionieri. Le donne offrirono abiti civili e cibo ai fuggitivi.
Sempre nel settembre 1943 l'assistenza si prolungò nelle campagne circostanti la città, in centri della zona appenninica come Ponzone, Toleto, Piancastagna, Olbicella, attraverso i quali transitavano i giovani ex soldati dell'esercito regio, che ricevettero viveri, vestiario e nei casi peggiori anche denaro. Fu l'inizio di quella solidarietà tra popolazione e partigiani che continuò per tutta la durata della Resistenza anche nell'Acquese.
Anche nell'Ovadese e nell'Alto Tortonese l'avversione dei contadini alle requisizioni e agli ammassi imposti dalla guerra alimentò la solidarietà alla Resistenza.
Il sostegno delle popolazioni ai partigiani si intensificò soprattutto a partire dall'inverno 1944, quando i rastrellamenti e le rappresaglie contro la popolazione civile, in risposta all'attività sempre più estesa e organizzata delle bande partigiane, aumentarono sensibilmente, e fu particolarmente vivo nelle zone più colpite, come il Casalese e tutto il Basso Monferrato.

Asti e provincia
Autori: N. Fasano, M. Renosio

Due giorni dopo l'annuncio dell'armistizio, il 10 settembre, si insediarono ad Asti i primi reparti tedeschi. Si trattava del 3° Battaglione della Divisione Leibstandarte SS "Adolf Hitler" (Lssah), comandato dal maggiore Joachim Peiper, che si trovava nell'Italia settentrionale già dalla metà di agosto e che avrebbe compiuto la strage di Boves.
Nei giorni successivi, vennero occupati in città locali pubblici e privati, caserme, teatri, cinema, saloni municipali e fu imposto il coprifuoco. Il 14 ottobre, la Prefettura richiese a tutti i comuni della provincia un censimento delle truppe tedesche presenti: a Canelli si segnalarono 350 soldati, 200 a Castello d'Annone e a Montemagno, 140 a Costigliole, 120 a Castagnole Lanze, un centinaio a Nizza Monferrato e a Rocchetta Tanaro, una cinquantina tra Albugnano, Buttigliera, Rocca d'Arazzo, Villafranca e Villanova, a cui occorreva aggiungere i circa 250 uomini del comando tedesco cittadino.
Sarebbero stati 2.080 i militari italiani catturati ad Asti dopo l'armistizio e inviati al campo di raccolta di Mantova, ma un numero sicuramente di gran lunga maggiore riuscì a disperdersi nelle campagne astigiane e langarole, contando sull'aiuto della popolazione contadina, che li nascose e li sfamò in cambio di una loro collaborazione nei lavori agricoli. Un appoggio che proseguì almeno fino alla tarda primavera del 1944, consentendo agli sbandati di sopravvivere in una situazione di renitenza protetta, fino a quando la scadenza di bandi della Rsi impose la scelta di campo, che nella maggior parte dei casi fu a favore delle formazioni partigiane.
La mancata adesione alla Repubblica sociale era frutto dell'irreversibile perdita di credibilità del progetto fascista, non solo tra la classe operaia, la cui opposizione politica e sociale, duramente repressa per venti lunghi anni, riemerse nella Resistenza, o tra i contadini piccoli proprietari, da sempre diffidenti verso tutto ciò che veniva percepito come estraneo alle tradizioni locali, fascismo compreso, ma anche tra gli esponenti della piccola e media borghesia, gli intellettuali, il clero, che in parte avevano sostenuto il fascismo durante il ventennio o lo avevano passivamente accettato come una fastidiosa ma transitoria parentesi. Gli stessi industriali astigiani presero le distanze dalla Rsi e iniziarono a finanziare la Resistenza. La reazione fascista fu rabbiosa: ai primi di febbraio 1945 vennero arrestati dall'Upi alcuni imprenditori locali accusati di aver finanziato bande partigiane. Modesto Maina, classe 1890, proprietario di una fonderia, fu processato dal Tribunale straordinario militare di guerra e condannato all'ergastolo: fu liberato dai partigiani il 25 aprile.

Biella, Vercelli e provincia
Autori: E. Pagano

Nei giorni immediatamente successivi all'armistizio transitavano da Santhià, sulla linea ferroviaria Torino-Milano, numerosi treni carichi di militari in fuga; dall'11 settembre sugli stessi vagoni venivano trasportati militari italiani prigionieri dei tedeschi. La stazione ferroviaria di Santhià era già allora uno snodo importante per le comunicazioni regionali: dovendo i convogli rallentare per l'attraversamento degli scambi, si creavano le condizioni ideali per agire sui treni in cui erano rinchiusi i soldati arrestati dai tedeschi. Fu così che il

17 settembre, approfittando della fermata di una tradotta di oltre 40 carri merci in stazione, una ventina di operai delle Officine Magliola di Santhià si precipitò ad aprire le porte dei carri chiuse dall'esterno, facendo uscire i militari imprigionati. I tedeschi, sorpresi dall'azione, tardarono a reagire, consentendo la fuga dei soldati italiani; si registrò soltanto un morto, un alpino della Guardia alla frontiera (Gaf), colpito da una raffica. Nel frattempo i fuggiaschi trovarono modo di nascondersi; alcuni di loro furono fatti passare per operai della fabbrica presso cui lavoravano gli autori del blitz e sfuggirono così all'ispezione attuata dai tedeschi. Dopo circa 4 ore dall'episodio i militari in fuga furono caricati sui treni di linea verso Arona, Novara, Milano.
Dalla relazione del Comando di zona Corpo volontari della libertà (Cvl) sulla Resistenza nel Biellese (dossier per la medaglia d'oro alla Città di Biella), "Assistenza ai militari italiani e agli ex prigionieri degli eserciti alleati":

A testimonianza della vasta opera di solidarietà verso i militari dell'esercito italiano e dei prigionieri alleati, si debbono ricordare almeno questi fatti:
nei giorni seguenti l'8 settembre 1943, un treno carico di soldati prigionieri dei tedeschi transitava dalla stazione di Santhià ed ivi sostava qualche tempo. Malgrado la scorta di militari tedeschi ai vagoni piombati in cui erano stipati i prigionieri, fu possibile l'audace iniziativa di un gruppo di operai e tecnici biellesi e locali delle officine Magliola di Santhià, che aprirono i vagoni, dai quali fuggirono in varie direzioni ben 1.800 soldati. Quando i tedeschi, riavutisi dalla sorpresa, cercarono di padroneggiare la situazione, il treno era vuoto e fu resa vana la loro ricerca dei fuggiaschi.
Il C.L.N. di Biella prese decisamente posizione per proteggere i militari biellesi, che riuscirono a raggiungere le loro famiglie o comunque a trovare lavoro nelle fabbriche locali, dopo lo scioglimento dell'esercito regio. Il C.L.N. fece pervenire ai proprietari delle aziende tessili e delle altre industrie formale diffida contro chiunque si rendesse colpevole di denunciare la presenza di questi ex militari e contro quanti rifiutavano la riassunzione dei loro vecchi dipendenti tornati alle loro case.

Torino e provincia

Tra i tanti possibili esempi in provincia di Torino, capaci di mostrare il ruolo della popolazione civile, e in particolare delle donne, nel portare soccorso ai militari sbandati dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, vi è l'esperienza di Vincenzo Modica "Petralia", allora ufficiale della scuola di Cavalleria di Pinerolo e futuro comandante della 1ª Divisione Garibaldi.
Colto dall'annuncio radiofonico dell'armistizio agli arresti presso il forte di Exilles, Modica, fallito un iniziale tentativo, il 9 settembre, di insediarsi sul Colle Assietta insieme ad altri soldati con armi e munizioni in attesa dell'evoluzione degli eventi, decise di raggiungere Cavour per cercare di riallacciare i contatti con il tenente Pompeo Colajanni "Barbato", convinto che questi con altri ufficiali antifascisti avesse già imboccato la via delle montagne. Rivestitosi con abiti civili e con la propria pistola d'ordinanza nello zaino, raggiunse prima Torino e poi Pinerolo e qui prese il treno diretto a Barge e Torre Pellice. Si sistemò in uno scompartimento di 3ª classe, all'interno del quale salirono tre contadine di mezz'età dirette verso le proprie case dopo avere fatto acquisti a Pinerolo, cui si aggiunse infine una giovane donna.

Io guardavo timido le tre donne di fronte a me dall'aspetto florido che con le loro lunghe vesti nere coprivano tutto il vuoto sotto il loro sedile. Continuavano a parlare del loro mercato, dei loro familiari che erano lontani alla guerra, fratelli, mariti e figli dei quali non avevano notizie; parlavano anche dei giovani che erano stati

catturati e fatti prigionieri dai tedeschi. Ogni tanto mi guardavano di sottecchi e dal loro confabulare avevano certamente capito che io ero uno dei tanti giovani che avevano lasciato la divisa da poco tempo. Il treno si era messo in movimento e tutto faceva credere che tutto dovesse procedere normalmente; ad un tratto una giovane donna si affaccia alla porta del nostro scompartimento e grida: «Attenzione, attenzione! Sul treno ci sono i tedeschi che stanno facendo un rastrellamento, hanno già fermato diversi giovani». In quell'attimo certamente sbiancai in viso poiché le tre donne mi guardarono; senza un attimo di esitazione fecero largo tra di loro, una mi afferrò per un braccio e mi incitò: «*Fieul curagi, ven si suta*». Un'altra intanto aveva preso lo zaino, tutte e tre mi spinsero sotto la panca, si ricomposero e assieme ripresero il loro conversare.
Dopo qualche minuto i tedeschi erano davanti al mio scompartimento, guardarono, fecero un complimento alla giovane donna, salutarono le mie tre protettrici e chiesero se avevano visto soldati italiani; la risposta fu, naturalmente, negativa. Poco dopo il treno si fermava in aperta campagna, la pattuglia tedesca scese; qualcuno avvisò che non c'era più pericolo, il treno si era già messo in movimento e dopo qualche minuto ero a Bricherasio. [testimonianza di V. Modica in Istituto storico della Resistenza in Piemonte, *8 settembre 1943. Storia e memoria*, a cura di C. Dellavalle, Milano, FrancoAngeli, 1989, pp. 238-239]

3.2 L'aiuto ai militari alleati

Autori: B. Berruti, A. D'Arrigo

Durante il secondo conflitto mondiale fu allestita sul territorio italiano una settantina di campi per la detenzione dei prigionieri di guerra; alcuni risultavano ulteriormente suddivisi in distaccamenti o sottocampi per un totale massimo di 25 unità per ciascun campo-base di riferimento. Il sistema detentivo era inoltre costituito da 12 ospedali e 7 luoghi di internamento per civili stranieri. Complessivamente, nell'agosto 1943, il numero di prigionieri ammontava a circa 80.000.
Dopo l'8 settembre i prigionieri di guerra detenuti nei campi di concentramento situati sul territorio alpino approfittarono della confusione che garantiva una certa, seppur limitata, libertà di movimento e cercarono salvezza al di là delle Alpi. Fino alla metà del novembre del 1943 quasi 5.000 prigionieri di guerra riuscirono a oltrepassare la frontiera elvetica in vari punti lungo l'arco alpino che separa il Piemonte e la Lombardia attraverso il santuario di Oropa. La maggior parte dei fuggitivi di questa prima ondata proveniva da campi di lavoro delle aree del Vercellese e del Novarese. I rapporti di fuga stilati dai prigionieri di guerra internati in Svizzera negli anni 1943-1944 testimoniano il senso di solidarietà, nei giorni seguenti l'armistizio, di una larga fetta della popolazione rurale del nord.
Non appena la Rsi e le forze di occupazione tedesche ebbero ripreso i controlli sulle frontiere, tentarono di reprimere questa solidarietà senza peraltro riuscire ad avere una presa reale sulle micro-reti di assistenza che si erano costituite. Si crearono vere e proprie organizzazioni che favorivano le fughe verso la Svizzera, e molti prigionieri datisi alla macchia sulle montagne non furono trovati. Dopo il febbraio del 1944 restavano nel nord Italia ancora 12.000 prigionieri alleati, che preferirono rimanere nascosti o cercare rifugio presso i nuclei partigiani operanti in aree meno infestate dal nemico, soprattutto sui monti a nord e a sud di Torino.

Alessandria e provincia
Autori: P. Carrega

In provincia di Alessandria, secondo quanto riporta Roger Absalom, esisteva un solo campo di concentramento per prigionieri alleati, ma con una fama pessima, sia per le durissime condizioni di detenzione, sia perché da esso partivano molti convogli destinati ai campi di concentramento tedeschi. Si trattava del Cpg 5, che si trovava nei pressi di Gavi Ligure. Tuttavia, non sono stati rilevati fino a ora episodi specifici di aiuti della popolazione civile ai fuggiaschi da quel campo, anche se lo stesso Absalom riconosce alle popolazioni di tutto il Piemonte ampia solidarietà ai fuggiaschi, visti come «poveri diavoli, che in quel momento avevano la possibilità di lasciarsi la guerra alle spalle e che dovevano essere aiutati a farlo». [R. Absalom, *L'alleanza inattesa*, Bologna, Pendragon, 2011]

Biella, Vercelli e provincia
Autori: E. Pagano

Dal mese di aprile 1943 iniziarono ad affluire a Vercelli prigionieri militari dei paesi del Commonwealth destinati al campo di prigionia denominato Pg 106, articolato in 29 diversi distaccamenti corrispondenti ad altrettante tenute agricole o cascine. A giugno si contavano in tutto 1.509 prigionieri, appartenenti a 4 differenti nazionalità: 100 sudafricani, 151 neozelandesi, 435 inglesi e, infine, 823 australiani.
Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 i soldati alleati non ebbero alcuna difficoltà ad abbandonare i distaccamenti in cui erano. Una volta lasciati i luoghi di detenzione, i fuggitivi trovarono l'immediata solidarietà della popolazione. Per un primo aiuto molti si rivolsero ai contadini a fianco dei quali avevano lavorato nei mesi precedenti, oppure agli stessi proprietari delle tenute. Ovunque la risposta fu positiva, la popolazione civile, e specialmente quella rurale, diede prova di una sconfinata solidarietà. Il soccorso poteva essere fornito da singoli nuclei familiari o da intere comunità, come accadde a Monticelli (Crescentino): i 50 prigionieri del distaccamento, il 12 settembre, furono sistemati temporaneamente nelle diverse famiglie della zona, che si erano già preoccupate di rimediare a tutti un abito civile. Oltre che della solidarietà spontanea inizialmente offerta dalla popolazione civile, nelle settimane successive all'8 settembre i prigionieri in fuga poterono usufruire delle reti di assistenza create dal movimento antifascista.
A Biella, ad esempio, era particolarmente impegnato in tal senso Vittorio Pozzo, il commissario tecnico della nazionale di calcio, ufficiale degli alpini, che operava appoggiandosi agli ambienti liberali della cittadina.
L'organizzazione più incisiva, ad ogni modo, era quella attiva nel Vercellese. Al vertice della struttura agiva il professor Ermenegildo Bertola, successivamente presidente del Cln vercellese. Nel suo operato fu affiancato da due australiani: Claude Webb e John Desmond Peck. La rete di Vercelli comprendeva una serie di piccoli commercianti i cui esercizi divennero i punti per lo scambio di informazioni e, verosimilmente, gli appoggi logistici temporanei per i prigionieri in attesa di essere trasferiti in Svizzera. Facevano parte dell'organizzazione Carlo Ferrando, negoziante di vino, i fratelli Luzzi, commercianti in generi coloniali, Pino Agrati, titolare di una calzoleria, e Oreste Barbero che, per l'attività clandestina, mise a disposizione la propria caffetteria.

L'organizzazione, dopo aver rintracciato i prigionieri di guerra in fuga, rimediava loro abiti civili e un pacco di generi alimentari necessari per affrontare alcuni giorni di viaggio. Poi venivano costituiti dei gruppi composti da circa 6 persone le quali, una volta accompagnate alla stazione ferroviaria di Vercelli, erano affidate a uno dei due soldati australiani che si alternavano nel condurli al confine. Per sfuggire ai controlli, ogni spedizione seguiva un itinerario diverso. Il lavoro svolto dall'organizzazione fu particolarmente intenso soprattutto nei primi due mesi, permettendo l'espatrio di almeno 200 prigionieri. A metà gennaio, nelle mani dei repubblichini caddero prima Claude Webb, successivamente internato in uno Stalag in Germania, poi Ermenegildo Bertola e Oreste Barbero. Mentre questi ultimi sopportavano le feroci torture degli uomini della "Tagliamento", il cerchio si strinse e nella rete rimasero invischiate anche alcune donne collegate con il lavoro di assistenza ai prigionieri evasi, tra cui Anna Marengo, ginecologa all'ospedale di Vercelli che, uscita dal carcere, raggiunse le formazioni partigiane sulla Serra biellese. In seguito agli arresti, le altre figure dell'organizzazione, tra le quali lo stesso Peck, che era riuscito a sottrarsi solo all'ultimo momento alla cattura, si videro costrette a sospendere il lavoro e ad abbandonare la zona.
Sei mesi dopo l'armistizio, secondo i dati degli Alleati, erano presenti in Piemonte ancora un migliaio di ex prigionieri, poco meno della metà dei quali si trovavano nelle province di Novara e Vercelli. Nel successivo mese di ottobre il loro numero scese a 400 e, in questo caso, per la maggior parte, 250 circa, si erano stabiliti nel Biellese e in Valsesia. Secondo lo stesso rapporto, nel solo Piemonte, i civili coinvolti nello sforzo di sottrarre gli ex prigionieri alla cattura erano 5.000, 5 volte tanto il numero degli assistiti. L'impegno dei civili, pertanto, non si esaurì nelle prime settimane, ma continuò a dispiegarsi anche nei mesi successivi.
Un caso emblematico fu quello che vide come protagonista Clelia Peretti, di Netro (Bi). La donna fu al centro di una rete di assistenza che permise per un lunghissimo periodo la salvezza a un grande numero di soldati alleati. 4 neozelandesi e 9 australiani chiesero alla Allied Screening Commission di premiare tanto coraggio firmando la seguente dichiarazione:

Questa per certificare che la signora Peretti Clelia di Netro, Biella, durante i 18 mesi dell'occupazione tedesca nel Nord Italia, senza curarsi di rischi personali e costi, ha rifornito un grande numero di ex prigionieri di guerra di cibo, vestiti, sigarette, e medicine per i malati. Furono molti i viaggi fatti da questa donna inginocchiata nella neve con cibo ecc. per gli ex Pow nascosti nelle montagne. Un'altra volta quando per 9 giorni la sua casa fu occupata da ufficiali tedeschi e fascisti che comandavano un rastrellamento in questa zona, ella nascose e nutrì nello stesso edificio 8 uomini armati (Britannici) ed un ex prigioniero polacco.

Dalla relazione del Comando di zona Cvl sulla Resistenza nel Biellese (dossier per la medaglia d'oro alla Città di Biella), "Assistenza ai militari italiani e agli ex prigionieri degli eserciti alleati":

Larga e continua fu l'opera di assistenza agli ex prigionieri inglesi, australiani e neozelandesi, fuggiti dal campo di concentramento di Salussola-Brianco. Molti di essi furono avviati ai valichi alpini e accompagnati fino al territorio svizzero. Il C.L.N. versava alle guide alpine un compenso "una tantum" per ogni unità che giungeva a destinazione. Molti altri furono ospitati per tutto il periodo dell'occupazione tedesca presso famiglie biellesi. Alcuni entrarono nelle formazioni partigiane. Una statistica pur non completa, calcolata dalle autorità alleate in Piemonte dopo la Liberazione fornisce questo prospetto: nel settembre 1943 vi erano in tutto il Piemonte 1.800 prigionieri; nel marzo 1944 ne restavano 1.000 così distribuiti: 300 in provincia di Torino, 150 in quelle di Asti e Alessandria, 150 in quelle di Cuneo e Aosta, 400 in quella di Vercelli; nel

novembre 1944 ne restavano 400 dei quali 100 nel Monferrato, 50 nel Canavese, 250 nel Biellese e nella Valsesia. Chiaro indizio che le zone alpine della provincia di Vercelli erano le più sicure, ma anche quelle dove era più facile trovare un rifugio e ospitalità. Ciò non sarebbe stato possibile se, attorno alle famiglie che ospitarono a loro rischio e pericolo questi prigionieri, anche per tutta la durata della guerra, non vi fosse stata una vasta partecipazione e completa solidarietà delle popolazioni delle valli.

Cuneo e provincia
Autori: M. Calandri

Siamo a conoscenza di 2 soli campi di prigionieri in provincia di Cuneo: uno a Garessio, che ospitò, dal novembre 1942 al settembre 1943, 409 prigionieri jugoslavi, quasi tutti ufficiali; l'altro, sempre di slavi, aveva sede nel castello del comune di Montemale (tra le valli Grana e Maira), costituito dal 27 aprile 1941 per una cinquantina di prigionieri. Si trattava forse di un campo provvisorio di cui non è stato ancora possibile ricostruire le vicende.

Torino e provincia
Autori: B. Berruti

In provincia di Torino subito dopo l'8 settembre le popolazioni locali nascosero i soldati alleati in fuga dai campi di internamento che si trovavano sul territorio, in particolare nel Canavese.
Qui essi furono accolti e ospitati a lungo, ma nel tardo autunno del 1944 la presenza dei tedeschi della 5ª Divisione Alpina della Wehrmacht, con al seguito battaglioni speciali composti da soldati ucraini e mongoli particolarmente crudeli anche contro le popolazioni civili, e l'aumento costante della taglia per chi segnalava e favoriva la cattura di un prigioniero alleato resero necessario l'allontanamento degli inglesi da quelle zone. Inoltre, a seguito dello sbarco in Provenza dell'agosto del 1944, la Francia era ormai libera e una delle basi alleate era a Grenoble. Prese quindi corpo il piano finale dell'IS9 per evacuare i prigionieri di guerra presenti nella zona canavesana. In questo contesto Gino Viano "Bellandy", comandante della 6ª Divisione GL, ordinò ad alcuni partigiani della sua formazione di accompagnare in Francia una trentina di ex prigionieri alleati che si trovavano nel Canavese. In cambio la formazione avrebbe ottenuto armi e vettovagliamenti dagli Alleati di stanza a Grenoble.
Per svallare utilizzarono un percorso molto praticato durante la guerra e ben noto a contrabbandieri, commercianti, guide alpine. Ma le sfavorevoli condizioni climatiche fecero drammaticamente fallire l'impresa. Il 9 novembre 1944 il gruppo composto da 25 fuggitivi ed evasi britannici e 15 partigiani italiani, sferzato da tempo inclemente e bufera, si smarrì nella neve della Gorges de Malpasset. Sopravvissero solo 1 inglese e 2 italiani. Gli altri erano morti a pochi metri di distanza dal rifugio montano che stavano cercando di raggiungere. Questo fu l'ultimo tentativo degli agenti alleati di organizzare un'evacuazione di massa di ex prigionieri di guerra dal Piemonte.

3.3 L'aiuto agli ebrei

Michele Sarfatti ha calcolato che circa 28.000 persone classificate dal fascismo di razza ebraica riuscirono a vivere in clandestinità in Italia fino alla Liberazione, grazie alla protezione – più o meno consapevole – di italiani non ebrei. Furono invece 7.500 circa coloro che furono deportati (soltanto 800 dei quali sopravvissero).
In Piemonte il segnale di che cosa aspettasse gli ebrei con l'occupazione tedesca fu immediato e brutale. Sulle rive del lago Maggiore avevano trovato temporaneo rifugio molti ebrei italiani ed ebrei giunti della Grecia e dai Balcani nella speranza di poter trovare rifugio in Svizzera. I tedeschi a partire dal 15 settembre 1943 ne catturano diverse decine, li tennero prigionieri negli alberghi e poi li soppressero. È passata alla storia come la strage di Meina (v. capitolo 6).
Il 30 novembre 1943 il ministro dell'Interno della Rsi Buffarini Guidi emanò la circolare con cui le autorità del nuovo Stato fascista furono comandate a perseguire e arrestare gli italiani di razza ebraica considerati nemici della patria. Per gli ebrei italiani fu l'inizio di una fase terribile della loro storia perché la circolare li espose a rischi altissimi. Va detto che se un certo numero di italiani per ideologia o per tornaconto collaborarono con le autorità fasciste nella persecuzione degli ebrei, un numero molto più ampio si prodigò, spesso con rischi personali, per ospitare, proteggere, nascondere le famiglie ebree e un numero ancora più grande seppe coprire con il silenzio la protezione fornita alle famiglie ebree.

Alessandria e provincia
Autori: P. Carrega, L. Ziruolo

Del sostegno agli ebrei ricercati dalla polizia nazifascista è testimonianza il diario di Vittorio Finzi, nel quale tra l'altro si afferma:

Per fortuna le popolazioni dei paesi dove si sfollava o ci si rifugiava non facevano differenza fra i diversi gruppi, e accoglievano tutti con quella generosità e calore umano che chi ne fu oggetto non potrà mai dimenticare. [V. Finzi, *Il mio rifugio in Val Borbera*, a cura di M. Bonelli, Genova, Le mani, 2001, p. 56]

Nell'Acquese la figura di spicco dell'assistenza agli ebrei perseguitati è Alberto Gaino, così ricordato nel novembre 2013 in un comunicato stampa della città di Acqui Terme:

Nel dicembre 1943 i coniugi ebrei Raffaele Ancona e Rina Ravenna con i figli Aurelia e Adolfo, dopo un tentativo fallito di espatrio in Svizzera, si rifugiarono a Cartosio d'Acqui. Verso la fine del 1944, ai due coniugi furono forniti dall'impiegato municipale Alberto Gaino, che prestava servizio presso i Comuni di Cartosio e di Malvicino, le carte d'identità a loro intestate a nome Antonetti. Aveva sottratto i documenti originali in bianco e li aveva compilati personalmente senza volere nulla in cambio. Sulle nuove carte d'identità rilasciate da Alberto Gaino ai due coniugi, alla prescritta indicazione della razza dei titolari, venne inserito "ariana" anziché "ebraica", costituendo così un sommario, se pur sempre pericoloso, salvacondotto per le odiose leggi razziali e le conseguenti deportazioni. Successivamente Alberto Gaino fu arrestato durante un rastrellamento dai militi repubblichini della divisione S. Marco di stanza a Sassello, e trattenuto assieme a due suoi colleghi. I tre furono minacciati di fucilazione se non avessero denunciato partigiani, renitenti alla leva o ebrei di cui fossero a conoscenza. Vi fu anche una messinscena in cui fu fatto schierare il plotone di esecuzione che però sparò in alto. Verso sera i repubblichini partirono portando con sé i tre fino al vicino paese di Montichiaro. Poi li rilasciarono senza ottenere alcuna denuncia da parte loro.

Altri “giusti” della provincia sono ricordati nel volume *Salvatori e salvati. Le storie di chi salvò gli ebrei nella Seconda guerra mondiale in Piemonte e Valle d’Aosta*, a cura di Maria Teresa Milano.
Nel Casalese Giuseppe Brusasca, nativo di Cantavenna, avvocato antifascista, tra i fondatori della Democrazia cristiana, offrì aiuto e rifugio a molte famiglie ebree.
La famiglia Castellani di Cascinagrossa (frazione di Alessandria) composta da Alessandro e Rita, con i due figli, diede aiuto e sostegno con ogni mezzo a propria disposizione alla famiglia Treves, composta da Leone Jona con la moglie Colomba, i figli Luciano e Renato (deportati e morti a Mauthausen) e Liliana.
Giuseppe Demarchi, dipendente del quotidiano “La Stampa” di Torino, si occupava della distribuzione agli edicolanti di Alessandria. Due volte al giorno si recava in stazione per ritirare i giornali. Un mattino, dopo l’8 settembre 1943, si accorse che al binario 1 era fermo un treno di trasporto bestiame, carico di persone che imploravano aiuto. Ricorda Giuseppe:

Da alcune feritoie si intravedevano i volti impauriti, le mani tese alla ricerca di qualcuno o qualcosa. La scena mi pietrificò, allora avevo 16 anni, essendo della classe del 1926, e da giovani si ha l’impressione che nel mondo certe efferatezze non possano esistere.

Nel frattempo giunse al binario 2 un treno e i viaggiatori cominciarono a scendere. Giuseppe Demarchi pensò di approfittare del momento di confusione e tirò fuori dalla tasca il taglierino che utilizzava quotidianamente per tagliare lo spago che chiudeva i pacchi di giornali:

Mi infilai tra la folla e raggiunsi, senza farmi vedere dalle guardie tedesche, il treno merci. Riuscii a spiombare due vagoni e ad alzare i fermagli di chiusura e poi mi mimetizzai tra i viaggiatori dell’altro treno tenendo d’occhio la scena. Di lì a poco vidi tanta gente che ritrovava la libertà, qualcuno si avvicinò a me ringraziandomi. Ricordo un signore che mi invitò ad andarlo a trovare a San Salvatore, un paese vicino ad Alessandria, dove possedeva una distilleria. Un altro era impaurito perché ai piedi portava degli scarponi militari e poteva essere identificato. Non esitai un attimo, mi tolsi le scarpe e noncurante delle conseguenze le scambiai con le sue. Ricordo che andai via con dei forti dolori ai piedi, le scarpe mi andavano strettissime, ma in quella circostanza mi pareva di camminare a un metro dal suolo.

I coniugi Francesco ed Elsa Garofano abitavano a Grognardo (Alessandria) con tre figli, due maschi e una femmina. Francesco era podestà della città. All’inizio del mese di novembre 1943, Zalel e Golda Urman si trovavano nel negozio di loro proprietà a Genova quando ricevettero la notizia che gli ebrei erano invitati dai tedeschi a presentarsi presso la sinagoga per essere registrati. I due discussero sul da farsi e decisero di non obbedire all’ordine, ma non avevano idea di dove potersi nascondere. In quel momento in negozio c’erano due clienti, tra cui il figlio diciassettenne di Francesco ed Elsa Garofano, giunto a Genova per acquistare capi d’abbigliamento. Avendo sentito la conversazione, propose ai coniugi Urman di rifugiarsi al suo paese, Grognardo, dove il padre era podestà. Nonostante non avessero mai incontrato prima i Garofano, i due ebrei decisero di accettare l’offerta e la notte stessa arrivarono a casa di Francesco ed Elsa. Vennero accolti con calore e sistemati in un appartamento isolato. I Garofano addirittura allacciarono la luce e portarono un fornello a gas. In quanto rifugiati, gli Urman non avevano diritto alle carte annonarie, ma i loro ospiti li rifornirono dei generi alimentari necessari. Elsa lasciò a Golda il suo unico paio di stivali, poiché a suo avviso lei ne aveva più bisogno. A vicini e amici che si interessavano dei nuovi venuti, i Garofano rispondevano che si trattava di parenti. Gli Urman restarono qui nascosti fino alla Liberazione ed ebbero salva la vita grazie ai loro benefattori, mentre

tutti gli ebrei che nel giorno dell'ordine impartito a Genova si erano recati alla sinagoga erano stati deportati. Francesco Garofano si limiterà a commentare: «Ho semplicemente fatto quanto ritenevo fosse mio dovere come buon cristiano».
Dal 1942 al 1944, Giuseppe Sandiano (1876-1945) ospitò presso la propria abitazione, sita in Serralunga di Crea (Alessandria), il cognato Giuseppe Vitalevi (1871-1956), generale del genio, insieme alla moglie Fanny Gandoglia. Il signor Sandiano era cosciente del pericolo, sia per se stesso sia per l'intera sua famiglia, tuttavia si adoperò per fare quanto necessario affinché il generale e la moglie non solo riuscissero a sfuggire all'arresto, ma potessero anche tutelare il proprio patrimonio.

Biella, Vercelli e provincia
Autori: A. Lovatto, E. Pagano

I tedeschi arrivarono a Vercelli nei giorni immediatamente successivi l'annuncio radiofonico dell'armistizio. Le operazioni militari erano affidate alla Divisone Leibstandarte SS "Adolf Hitler" (Lssah), tragicamente nota in Piemonte in particolare per gli eccidi di Boves, di Meina e per la deportazione degli ebrei di Borgo San Dalmazzo. Dai documenti sulle attività della Lssah pubblicati da Carlo Gentile sappiamo che i Panzer giunti a Vercelli il giorno 10 settembre erano partiti nella notte da Reggio Emilia, al comando dell'SS-Obersturmbannfürer Hugo Krass. Risalita la pianura Padana in direzione di Pavia, giunto a Casteggio, nei pressi di Voghera, il gruppo si era diviso e, mentre una parte delle forze militari aveva proseguito la marcia sulla sinistra orografica del Po, il grosso aveva attraversato il fiume, puntando su Vercelli e da lì proseguendo verso Chivasso e Torino, dove i tedeschi giunsero nel pomeriggio dello stesso 10 settembre 1943. Sempre da Vercelli i Panzer della Lssah avevano proseguito in direzione di Novara, divenendo, nei giorni successivi, tristemente protagonisti di eccidi nel Novarese e in particolare di quello di Meina.
Al censimento del 1938 gli ebrei dell'allora provincia di Vercelli erano 325, terza comunità del Piemonte dopo Torino e Alessandria, che vantava una storia, una tradizione e un radicamento notevoli nella vita della provincia. Anche quelli delle province di Vercelli e Biella, come tutti gli ebrei in Italia, italiani o stranieri, vissero il dramma dell'arresto, della deportazione, dell'espatrio e della clandestinità; fatti oggetto di delazioni, segnalazioni anonime, razzismo, ma anche di manifestazioni palesi e concrete di solidarietà, la cui ricostruzione è problematica a distanza di tanti anni, soprattutto perché lasciarono poche tracce visibili.
Ne fornisce alcuni esempi Davide Nissim nel saggio *La campagna razziale. L'aiuto agli israeliti nel Biellese*, pubblicato nel volume *Il movimento di liberazione nel Biellese* (a cura del Centro studi per la storia della Resistenza nel Biellese, 1957), citando alcuni casi di persone che diedero ospitalità a famiglie ebree, oppure misero a disposizione rifugi e nascondigli, o si prestarono a custodire sotto falsa identità i figli minori, e ricordando la cerimonia del 4 novembre 1956, in cui il sindaco di Biella, d'intesa con l'Unione delle Comunità israelitiche, consegnò certificati di benemerenza a diversi cittadini di Andorno, Callabiana, Biella, Sordevolo.
A sua volta Riccardo Levi, fratello di Carlo, in *Ricordi politici di un ingegnere* rievoca le vicissitudini della propria famiglia, costretta alla divisione dopo il soggiorno a Issime, in

Valle d'Aosta, durante il quale fu scoperta la loro origine ebrea, agli inizi dell'autunno del 1943: Riccardo ricevette quindi ospitalità a Santhià dall'amico Edoardo Ravera, mentre moglie e figli erano in clandestinità a Stresa e la madre e le sorelle trovarono alloggio a Torrazzo (Bi), dove soggiornò nel periodo della guerra di Liberazione anche la cognata Ada Della Torre. Non è che uno dei tanti esempi, quasi tutti rimasti ignoti.
Al quadro generale è da aggiungere l'importante contributo dei cattolici, ricordato da don Mario Cappellino nel saggio *E suor Teresa adottò uno zio. L'aiuto dei cattolici agli ebrei*, comparso nel terzo volume dell'opera *Scriviamo un libro insieme* (Cassa di risparmio di Vercelli, 1983), in cui ripercorre, tra l'altro, le vicissitudine della famiglia Cingoli di Vercelli che, prima di rifugiarsi in Svizzera nel febbraio del 1944, si poté nascondere a Biella, Candelo, Bioglio e Flecchia, grazie agli aiuti di persone comuni e di religiosi, mentre gran parte dei suoi beni vennero occultati in una casa di Buronzo per essere restituiti a guerra terminata. Don Cappellino ricostruisce anche la storia della famiglia Colombo, fuggita da Vercelli e riparata a Varallo, dove poté rimanere nascosta grazie all'aiuto del viceparroco don Gianni Nascimbene, del podestà Giuseppe Osella, che fu poi fucilato dai fascisti del 63° Battaglione M "Tagliamento" a Borgosesia il 22 dicembre 1943, dei Padri Dottrinari che gestivano le scuole superiori locali, prima di raggiungere la Svizzera alla fine di novembre del 1943 con l'aiuto, remunerato, dei contrabbandieri.
Altri casi di diffusa solidarietà sono testimoniati nel territorio di Livorno Ferraris, dove già nella seconda metà degli anni Trenta aveva operato l'organizzazione sionista Hechaluz, che raccoglieva ebrei in fuga dalle persecuzioni e li preparava al lavoro agricolo in una fattoria locale, in vista del trasferimento in Palestina.
In *Deportazione, memoria, comunità* di Alberto Lovatto, testo fondamentale per la ricostruzione anche quantitativa della storia della deportazione in provincia di Vercelli, si legge:

Nel corso della ricerca sono stati complessivamente controllati quasi 80 nominativi apparsi, a vario titolo, nelle diverse fonti archivistiche e bibliografiche.
Di 69 di loro è stata accertata la deportazione o la morte. In questo numero sono compresi anche: 3 ebrei morti in Italia; 2 probabilmente non deportati e 2 la cui deportazione non è confermata da fonti «forti»; 7 che non intrattengono un rapporto diretto con le province di Vercelli e Biella. Ne risulta dunque che i deportati o nati o residenti o deportati nelle/dalle due province ed i loro parenti diretti sono in totale 55: 29 le donne e 26 gli uomini.
Gli ebrei deportati dalle province di Vercelli e Biella sono in totale 28: 12 nel Vercellese, 11 nel Biellese e 5 in Valsesia. Di questi: 14 sono stranieri e 14 italiani (7 vercellesi per nascita e/o residenza, 1 biellese 6 nati o residenti esternamente alle due province) […]
Il numero degli ebrei nelle due province si farà, nel dopoguerra, particolarmente significativo, in particolare a Vercelli. Un fenomeno che già è avvertibile comunque dai dati anagrafici relativi alla deportazione […] Per quanti tornarono, usciti dai nascondigli o rientrati dalla Svizzera – pochi invece rientrarono dalla Palestina o dagli Stati Uniti –, ci fu, più o meno indolore, il ritorno alla vita normale, in una Italia che, divenuta libera, vantava, sull'altare dell'espiazione, anche quei morti, a testimonianza del contributo della nazione alla nascita della democrazia, trasformando, con un grazioso escamotage della coscienza, le vittime in eroi, con buona pace dei carnefici. [A. Lovatto, *Deportazione, memoria, comunità. Vercellesi, biellesi e valsesiani nei Lager nazisti*, Milano, FrancoAngeli, 1998, p. 110]

Cuneo e provincia
Autori: M. Calandri

Già a partire dalla fine del 1941 erano affluiti in diverse località della provincia (soprattutto nell'Albese) 77 ebrei profughi dalla Jugoslavia inviati in domicilio coatto: tutti si salvarono grazie all'aiuto della popolazione.
Un secondo flusso, il maggiore, si ebbe in valle Gesso tra il 9 e il 12 settembre 1943. Erano tutti provenienti dalla Residenza obbligata di Saint Martin Vésubie per il timore dell'occupazione tedesca della Francia meridionale e nella speranza che l'Italia non subisse la stessa sorte. Di questi, 349 furono rinchiusi nel campo di raccolta di Borgo S. Dalmazzo e vennero tutti deportati il 21 novembre. Altre centinaia però riuscirono a nascondersi e furono aiutati dal clero e dalla popolazione cuneese. Nella sola Demonte, in valle Stura, furono circa 100 gli ebrei stranieri soccorsi dalla popolazione; molti trovarono inoltre rifugio nelle valli e nella fascia collinare delle Alpi Liguri, Marittime, Cozie e anche nei paesi di pianura. Nel complesso si possono valutare in circa 4-500 le persone che trovarono protezione nella provincia di Cuneo. Di questi alcuni riuscirono ad allontanarsi riparando in Svizzera o spostandosi in altre regioni o raggiungendo Roma liberata.
Le cifre sulla deportazione razziale dalla provincia di Cuneo sono a oggi le seguenti: 32 nati in provincia e/o residenti in provincia deportati dalla provincia; 48 nati in provincia e/o residenti in provincia deportati da altri luoghi; 349 non nati in provincia né in essa residenti, deportati dalla provincia; per un totale complessivo di 429 deportati per motivi razziali. Il totale colloca la provincia di Cuneo, nella classifica per numero di deportati, al non invidiabile terzo posto, dopo Roma e Trieste.
Quanto alle deportazioni di politici e di civili il numero effettivo è impossibile da definire tante sono le categorie e le casistiche delle catture e dei deportati. In provincia furono almeno 400, di cui circa 198 deportati politici e circa 130 lavoratori coatti (o di definizione incerta), di cui 79 finirono nel Lager di Kahla e ben 23 vi perirono. Questi ultimi erano stati catturati quasi tutti nei rastrellamenti dell'estate-autunno 1944 sulle alte Langhe e in valle Tanaro tra i contadini e anche tra i lavoratori dell'industria Ladoga-Lepetit di Garessio.
La popolazione si distinse anche nel dare aiuto agli evasi dal carcere di Santa Caterina di Fossano, l'11 settembre 1943. Si trattava di 195 prigionieri politici antifascisti italiani, francesi e slavi, parecchi dei quali poi diventarono partigiani nelle Langhe.

Torino e provincia
Autori: B. Berruti

Anche a Torino e in provincia, se pure non mancarono i delatori, si assistette fin dall'autunno del 1943 ad azioni di protezione e accoglienza nei confronti degli ebrei perseguitati. Ha osservato Maria Teresa Milano:

Le storie mettono in luce la diversificazione delle modalità di aiuto, in relazione al luogo in cui la vicenda si svolse o al ruolo e/o mestiere del salvatore: i contadini avevano maggiore possibilità di offrire del cibo, i montanari disponevano di baite e casotti sperduti nei boschi o in alta quota, gli impiegati comunali potevano preparare documenti d'identità e carte annonarie false, i medici ricoveravano "finti pazienti", mentre sacerdoti, suore e alti prelati sfruttavano la loro posizione e gli edifici religiosi per nascondere i profughi.
Tutti, a prescindere dall'entità dell'aiuto prestato, presero un rischio altissimo consapevolmente e poco per

volta, in modo spontaneo, venne a crearsi una sorta di macchina della salvezza allestita dal popolo, in contrapposizione a quella dello sterminio, messa in opera dal nazismo con la diretta connivenza del fascismo italiano e dei collaborazionisti europei. [M.T. Milano, a cura di, *Salvatori e salvati. Storie di salvataggi di ebrei nella Seconda guerra mondiale in Piemonte e Valle d'Aosta*, Aosta, Le Château, 2013, pp. 7-8]

Nel Canavese, per esempio, nel 1943 il direttore della clinica psichiatrica di San Maurizio era il professor Carlo Angela. Sposato, con figli, aveva un passato come antifascista ed era noto alle autorità locali. Nonostante questo, quando i coniugi Nella Morelli e Renzo Segre gli chiesero aiuto, aprì loro le porte della clinica. Fu il primo gesto di una Resistenza civile che proseguì nel corso di tutta la guerra e che salvò la vita agli uomini e alle donne che bussarono alla sua porta. Angela accolse parecchie richieste e si fece garante dei suoi "ospiti" anche in condizioni estreme. Scrive Anna Bravo che si realizzò con lui il paradosso «per cui l'istituzione totale psichiatrica salvò dall'istituzione totale assoluta che è il Lager». Costretto dalle autorità a segnalare gli ospiti della clinica, compilò false cartelle cliniche attribuendo gravi psicosi ai degenti di origine ebraica. Devono a lui la loro salvezza, tra gli altri, i già citati Nella e Renzo Segre, Donato Bachi, Nino Valobra, Oscar Levi, Guido Cavaglion, Aldo Treves, la famiglia Fiz, Lyda Ghiron Ottolenghi e la figlia Laura. Nel 2001 Carlo Angela è stato insignito della medaglia di "Giusto tra le nazioni" attribuitagli dall'Istituto Yad Vashem di Gerusalemme.

Valli di Lanzo

Le valli di Lanzo, dove molte famiglie della borghesia ebraica si recavano in villeggiatura, divennero luogo di rifugio per numerosi perseguitati. La solidarietà locale fece sì che oltre 600 ebrei riuscirono a salvarsi grazie all'aiuto della popolazione e dei parroci. Il dato tiene conto anche di coloro che vi transitarono per poter valicare le Alpi e recarsi in Francia o in Svizzera. Guide locali li accompagnarono attraverso passi poco noti e poco battuti garantendo spesso la salvezza. Dalle relazioni del dopoguerra dei parroci si evince che molte famiglie ebree a Lanzo, a Lemie, a Viù furono accolte e protette presso la popolazione locale o presso l'abitazione degli stessi religiosi. Il costume del baliatico, molto diffuso in quelle valli per integrare il reddito domestico, consentì di nascondere e di nutrire anche molti bambini ebrei sfollati nelle valli dopo il 1940.

Maria Tettamanzi, moglie di Angelo, membro del locale Cln, nella casa di Voragno, frazione di Ceres, dove era sfollata, ospitò per tutti i 20 mesi della Resistenza persone a rischio e le aiutò a ottenere passaporti falsi. Diversi comuni della valle di Lanzo (Ala, Balme, Ceres) assegnarono nuove identità ai nuovi cittadini di origine ebraica: ad esempio ai componenti delle famiglie Avigdor, Fernex, Loewenthal, Luzzatto, Segre, Ottolenghi, Valabrega.

4. Le guerre delle donne

Autori: C. Dellavalle, L. Ziruolo

Per lungo tempo il coinvolgimento delle donne nella guerra e nel movimento di Liberazione si è tradotto nei termini limitanti di contributo, partecipazione, aiuto che necessariamente coinvolgeva un discorso di minoranze più consapevoli che avevano coperto spazi e ruoli in qualche modo specializzati, consoni alla natura femminile così come veniva riconosciuta dal sentire comune del tempo. Così i ruoli di staffetta, effettivamente preziosi rispetto alla struttura stessa del movimento partigiano italiano in cui i collegamenti vennero tenuti soprattutto dal tessuto connettivo vitale costituito da una minoranza di donne che a questo compito si erano dedicate. Così i ruoli di assistenza ai combattenti, o di supporto alle formazioni nel procurare il cibo, i vestiti, le medicine, insomma tutte quelle funzioni che richiedevano qualche forma organizzata e che trovarono nei Gruppi di difesa della donna (Gdd) lo strumento che seppe dare obiettivi e forma al protagonismo di una quota consistente di donne, che vi entrarono a vario titolo e con diverso impegno.

I Gdd, nei quali confluirono nuclei già esistenti di fatto (come quello di Ada Gobetti a Torino), furono più numerosi nel centro-nord dove il perdurare della guerra permise di passare dalle esperienze di Resistenza spontanea a una fase di Resistenza organizzata. I Gdd avevano il compito di "sostenere e aiutare" il movimento partigiano attraverso la stampa, l'assistenza e il sabotaggio. Alla fine della guerra si contarono circa 70.000 aderenti in tutta Italia. In Piemonte questa presenza organizzata è stata notevole sia nella Resistenza armata sia in quella che oggi definiamo "civile".

Infatti se le donne che compirono la scelta delle armi costituirono una minoranza molto determinata, che svolse spesso compiti di responsabilità di notevole livello *come gli uomini*, più frequentemente, donne dalle indubbie qualità organizzative e politiche ebbero ruoli di rilevo senza arrivare a impugnare le armi e tuttavia correndo rischi pesanti per le attività svolte. Furono sempre le donne ad attivare reti di Resistenza civile negli ospedali, a promuovere corsi clandestini di medicina d'urgenza, a contribuire all'organizzazione di manifestazioni pubbliche antifasciste e antitedesche, cercando di essere insieme di stimolo e di aiuto alla popolazione, a operare nel Soccorso rosso, una struttura che cercava di sostenere le famiglie dei militanti in difficoltà.

Ma ci fu un secondo livello più esteso e profondo in cui si manifestò una presenza femminile che con comportamenti diffusi diede origine a forme di opposizione che si posero fuori dalla dimensione organizzata e politicamente qualificata, in qualche modo precedente al conflitto politico dichiarato, e tuttavia di tale portata da far parlare di Resistenza civile. Una Resistenza che si sviluppò dentro la società e che ebbe come orizzonte lontano l'opposizione di fondo a una guerra, le cui implicazioni distruttive non sembravano avere confini, e che si articolò, a seconda delle fasi e anche dei contesti, in strategie difensive volte a salvaguardare livelli minimali di sopravvivenza, o a contenere manifestazioni estreme di conflitto e di caduta del rispetto delle persone, e anche a promuovere nelle condizioni favorevoli il conflitto sociale.

In effetti, se per valutare la presenza delle donne attive sul territorio durante il conflitto si rinuncia a un criterio interpretativo, a lungo prevalente e quasi unico, che pone al primo posto le armi e la politica, si apre uno scenario molto più ampio che rinvia a un protagonismo femminile inedito, di cui è un segnale indubbio in primo luogo quel

maternage spontaneo che si manifestò in modo massiccio nelle giornate successive all'8 settembre per proteggere, aiutare, sfamare, vestire, indirizzare le migliaia di giovani militari sbandati e anche le centinaia di prigionieri alleati sfuggiti ai campi di concentramento. Non solo donne parteciparono a questa manifestazione di aiuto, ma è indubbio che la componente femminile fu la più numerosa e anche la più determinata in questa colossale opera di protezione. L'8 settembre le donne piemontesi si prestarono a sottrarre gli uomini di un esercito allo sbando alla più potente macchina da guerra d'Europa. Fu una forma di Resistenza, una presa di posizione contro uno Stato di cui non si riconosceva più la legittimità. Un gesto concreto che moltiplicato per migliaia di volte diviene un atto simbolico fortissimo contro la guerra. E che assume una connotazione ulteriore nella protezione e nell'aiuto ai prigionieri alleati sfuggiti ai campi di concentramento fascisti.
Ma, anche nel contesto del mondo operaio, nella fabbrica, la presenza delle donne assume un rilievo notevole verificato dalla loro partecipazione spesso decisiva nel promuovere le prime iniziative di sciopero, nel vincere le resistenze e le preoccupazioni degli operai per le minacce di arresti e per i più giovani del ritiro dell'esonero con conseguente invio al fronte, nel disorientare le direzioni aziendali con richieste di pane e di alimenti, di cui ogni giorno verificava la drammatica insufficienza, nel dare impulso alla protesta in forme più radicali.
Queste dinamiche interne al movimento degli scioperi, quelli del marzo 1943 e anche successivi, sono state solo molto parzialmente tematizzate, mentre la forza lavoro femminile, non solo nei settori in cui era numericamente prevalente, ma anche in quelli in cui aveva un ruolo meno rilevante, ebbe comportamenti e meccanismi tali da configurare un'autonomia di proposta e azione per molti versi sorprendente e non sempre riconducibile nelle forme elaborate dalle avanguardie politicizzate.

Alessandria e provincia
Autori: P. Carrega, L. Ziruolo

Ad Alessandria le "borsaline", le operaie che lavoravano nell'azienda più nota e prestigiosa della città, la Borsalino furono fra le prime a scendere in piazza, furono quelle che urlarono più forte per l'aumento del salario, per il ritorno dei figli dal fronte, per dire basta alla guerra, sostanzialmente con tre parole d'ordine: pace, pane e libertà. Così anche a Torino, a Biella, ovunque ci fossero operaie.
Come si è visto nel caso dell'aiuto ai militari della guarnigione acquese, fondamentale fu la protezione offerta dalle donne ai militari in fuga dopo l'8 settembre 1943. Le donne svestivano e rivestivano i giovani uomini di ritorno dai fronti, occultavano le divise militari, facevano indossare abiti civili a ragazzi che erano figli reali e figli simbolici, figli che non si erano fatti per darli alla guerra e al fascismo. Le donne fecero un'opera di travestimento enorme, certamente un ruolo materno che esaltava il ruolo di madre che cura e consola:

I nostri ragazzi sono scappati tutti per le vie di Acqui, chiedono e ricevono abiti civili in cambio dell'uniforme. Ancora una volta dalle porte e dalle finestre mani di donna porgono vestiti. La solidarietà popolare ha trasformato questa piccola città in un immenso guardaroba. [G. Pesce, *Senza tregua. La guerra dei Gap*, Milano, Feltrinelli, 1974, p. 14]

In tutta la provincia, ma in particolare nell'Appennino acquese – sul crinale delle località di Ponzone, Toleto, Piancastagna, Olbicella passava una via aspra e forse per questo meno

pericolosa per raggiungere la costa ligure –, vi fu un consistente transito di giovani ex soldati dell'esercito regio: non solo provenienti da Acqui, ma anche dall'Astigiano e soprattutto dal Cuneese. In questi paesini le donne organizzarono "comitati d'assistenza" per dare viveri, vestiario e denaro a coloro che si trovano nelle peggiori condizioni (Relazione al vescovo del parroco di Toleto, 10 ottobre 1945).
Tra questi compiti di *maternage*, insieme arcaici e nuovi, vi fu anche il riconoscimento e la ricomposizione dei cadaveri martoriati di figli, fratelli, compagni. Compito che si assunsero per la strage della Benedicta Antonia Scarsi "Martina" ed Egle Canepa, assieme alle parenti dei caduti. Le testimonianze, raccolte nel fondo De Menech (conservato presso l'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria), sono quelle di Emilia Traverso, Ida Caretta, Lina Pagella.
Le donne furono anche particolarmente esposte al clima di terrore e violenza instaurato dagli occupanti nazifascisti, come testimonia tra l'altro questa lettera, riportata nel volume *La provincia di Alessandria in guerra e nella Resistenza*:

Zia carissima, non ho il coraggio di dirti ciò che mi è accaduto nel rastrellamento del 24 XI; ero sola con la Maura; i mongoli che combattevano, vincendo la battaglia, si sono scagliati da vincitori in casa e non solo hanno saccheggiato (quasi tutta roba mia), ma mi hanno violentata ed erano più di una trentina. Terrore!!! Così fecero in tutta la zona e paese – hanno rovinato tutte le donne. [R. Botta e G. Subbrero, *La provincia di Alessandria in guerra e nella Resistenza*, cit.]

Asti e provincia
Autori: N. Fasano, M. Renosio

Mentre le donne nelle fabbriche astigiane furono tra le più attive protagoniste delle lotte e degli scioperi operai del marzo 1943 e 1944, la guerra che penetrò nelle case e nelle aie delle cascine violò i consolidati equilibri comunitari: tutti erano in pericolo, dalle donne ai bambini, agli anziani, al raccolto, al bestiame. La convivenza forzata tra contadini e bande partigiane non fu mai un idillio. La solidarietà della popolazione si attivò perché tra i renitenti, gli sbandati e i partigiani c'erano spesso anche i ragazzi del posto, tutti loro avevano bisogno di aiuto e protezione, e le donne, soprattutto in occasione dei rastrellamenti, furono le protagoniste principali di questa Resistenza senza le armi.
Altre svolsero compiti più organici al movimento partigiano, come combattenti o, più spesso, come staffette e talvolta pagarono la loro scelta con la vita: è il caso di Candida Ottazzi, 25 anni, di Maranzana, uccisa il 29 settembre 1944, alla quale venne intitolata una brigata della Divisione Garibaldi "Viganò".
In diverse occasioni furono i corpi delle donne a diventare "bottino di guerra": a fine agosto del 1944, un rastrellamento tedesco a Cisterna viene così raccontato dal viceparroco del paese:

Al mattino presto […] quando i tedeschi entrarono nelle case sfondando le porte e fracassando i vetri, molti uomini non erano riusciti a fuggire. […] Ma i bravi militi non si accontentarono […] degni compari degli eroi della milizia repubblicana misero le mani su quanto oro, gioielli ed oggetti preziosi poterono trovare […] poi si bevvero i liquori più fini e prelibati, usando le solite violenze e prepotenze alle povere donne che si trovavano sole ed indifese in casa. [don Ravizza, *I ribelli di Cisterna*, Asti, Tsg, sd, pp. 27-29]

Il 15 marzo 1945 un nuovo rastrellamento tedesco sulle colline del Po, ai confini settentrionali dell'Astigiano, si concluse in modo tragico: nella piccola borgata di Cascina Baudina, tra Casalborgone e Berzano San Pietro, 3 case vennero distrutte e 8 persone fucilate, 4 partigiani e 4 civili; tra loro un ragazzo di 17 anni e la sorella di 21, Clorinda Fornasero. La loro colpa era aver dato ospitalità ai partigiani.

Biella, Vercelli e provincia
Autori: E. Pagano

Accanto all'attività svolta nelle formazioni partigiane o con ruoli di staffette, le donne contribuirono in altre forme alla Resistenza. A Vercelli, nell'estate del 1944 si riunivano abitualmente alcune donne fiancheggiatrici del movimento resistenziale in incontri di informazione sull'attività dei Gdd, sulle misure per evitare le deportazioni, sull'aiuto ai partigiani e su altri problemi, a casa della dottoressa Anna Marengo, con Lina Fibbi, Maria Scarparo, Mimma Bonardo. In quelle occasioni si studiavano le modalità di organizzazione di protesta. Le donne, a causa della mentalità fascista maschilista, erano considerate meno pericolose, quindi erano meno controllate ai posti di blocco e trattate con minore brutalità nelle dimostrazioni di piazza, per le quali occorreva individuare validi motivi di mobilitazione per coinvolgere altre donne. Si erano costituiti piccoli gruppi all'interno di strutture pubbliche, come l'ospedale o l'ufficio del catasto, per provvedere a tempestive mobilitazioni in particolari circostanze.
Per fare un esempio, il 24 giugno 1944 le donne vercellesi riuscirono a impedire la fucilazione di 4 renitenti, portati fuori dal carcere di Vercelli verso il cimitero per l'esecuzione. La cellula antifascista del catasto si mise in azione, contattando immediatamente alcune operaie della Setvis, della Faini e della Sambonet, radunando alcune casalinghe, entrando in un reparto della Roy – fabbrica di cartonaggi con prevalenza di manodopera femminile – gridando allo sciopero; mentre le donne scioperavano in piazza, una delegazione si portava presso la prefettura e otteneva la sospensione della fucilazione.
Da segnalare anche il coraggioso apporto delle infermiere dell'ospedale di Vercelli, che erano le principali fornitrici di materiali per le medicazioni alle formazioni partigiane, sottraendoli sul lavoro, e da subito erano state attive con un'organizzazione clandestina impegnata negli aiuti ai prigionieri alleati o ai militari italiani sfuggiti alle tradotte, fatti evadere con abiti civili dopo più o meno giustificati ricoveri e accompagnati nel bosco del "Vola", da dove venivano indirizzati verso le montagne; a volte capitava di metterli al riparo dalle perquisizioni dei tedeschi nascondendoli nei carri della biancheria e portandoli fuori. Si distinguevano in queste operazioni donne tra le quali qualcuna sarebbe poi approdata nelle formazioni partigiane, come Bianca Grasso.

Cuneo e provincia
Autori: M. Calandri

Le donne ebbero un ruolo centrale soprattutto nelle fasi convulse successive all'armistizio dell'8 settembre 1943 e al conseguente sfacelo dell'esercito, prestando soccorso ai soldati sbandati o braccati dai tedeschi.

Un episodio particolare può essere assunto a simbolo dell'aiuto dato dalle donne ai militari: il 13 settembre a Bra, una ragazza ebbe il coraggio di aprire qualche vagone di un treno fermo in stazione, pieno di soldati italiani prigionieri che imploravano un po' d'acqua, e di farne evadere alcuni, inseguiti per la città dai tedeschi. La ragazza si chiamava Dolores Buccirosso, era nata nel 1924 a Foggia ed emigrata a Bra.
Sempre riguardo all'impegno femminile, non si può non ricordare il coraggiosissimo atteggiamento delle donne di Ceva, dove i tedeschi continuavano a fucilare prigionieri catturati in seguito al rastrellamento di valle Casotto del 13-17 marzo 1944. Questo è quanto riporta letteralmente il "Notiziario" della Guardia nazionale repubblicana (Gnr) di Cuneo:

Il 19 corrente [marzo], verso le ore 9, all'uscita dalla messa celebratasi nella cattedrale di Ceva, circa 60 donne si presentarono davanti alla sede del comando militare germanico implorando che non fossero più fucilate persone, anche se facenti parte di bande armate. Le donne furono subito fatte allontanare dalla G.N.R. prontamente intervenuta.

Torino e provincia
Autori: B. Berruti

La presenza attiva e visibile delle donne durante i 20 mesi della Resistenza fu significativa per molti aspetti. Anche a Torino e nella sua provincia, all'interno dei Gdd o singolarmente, le donne alloggiarono, curarono, nutrirono militari, ebrei, partigiani e renitenti; si organizzarono per sostenere le proteste contro la penuria di viveri e gli sfollamenti forzati, ma anche «per prendersi cura del dolore che avvolgeva le vite» [A. Bravo].
I rastrellamenti che investirono le valli del Torinese a partire dalla primavera del 1944 registrarono un surplus di violenza che si tradusse frequentemente anche nella violazione del corpo del nemico. Si trattava in qualche modo di infliggere una doppia morte. La prima era quella prevista dalla guerra, la seconda «si accompagna[va] alla profanazione e all'ostentazione del cadavere, o alla sua sparizione e alla negazione di una tomba onorata» [G. De Luna, *Il corpo del nemico ucciso*, Torino, Einaudi, 2006, p. 54]. I fascisti più spesso mostravano i nemici uccisi nei luoghi della socialità, li vilipendevano fisicamente; i tedeschi occultavano, nascondevano, negando ai caduti gli onori e la pietà che sarebbero spettati ai morti in battaglia. Occultare/profanare il cadavere trasforma l'uccisione del nemico in vendetta estrema e ha radici profonde perché attiene al registro della faida personale e rispecchia un surplus di odio che esce dalla logica della guerra in sé.
Fu questa ulteriore violenza a scatenare forme di Resistenza "civile" da parte delle donne: deposero fiori vicino alle forche, composero i corpi dei fucilati perché fossero meno terribili alla vista di chi li aveva conosciuti e soprattutto delle madri. A questo proposito nel marzo del 1944 di fronte al cadavere di un giovane partigiano ucciso che aveva temuto potesse essere il figlio Ada Gobetti scrive:

Mai come in quel momento sentii quanto sia forte la solidarietà materna per cui ognuna sente come suo ogni figlio d'ogni altra donna – aggiungendo più avanti – cercai di coprire la spoglia inanimata, comprendendo, anche se ne capivo l'impotente vanità, il valore di certi gesti rituali.

Qualche mese più tardi, il 6 agosto del 1944, durante l'operazione Nachtigall, i fascisti impiccarono al balcone del municipio di Meana un partigiano della val Chisone, Stefano Tramaione, di 16 anni. Ada Gobetti riporta sul suo diario:

La notizia mi colpì come una mazzata […] e […] provai il desiderio di fare qualcosa, d'inutile, di puerile, ma che pur nel mio cuore aveva un senso, quale omaggio a quell'aura di civiltà e di gentilezza che oggi par cancellata dal mondo, ma a cui si dovrà pur tornare se si vorrà continuare a vivere su un piano umano […] Scavalcando il cancello entrai nel giardino d'una villa e dalle aiuole abbandonate colsi un gran fascio di fiori […] Ma mentre silenziosamente mi avvicinavo al Municipio sentii delle voci sul prato davanti. Mi fermai in ascolto. Chi parlava era un veneto; non era dunque gente del paese che vegliava il morto, ma probabilmente i fascisti di guardia perché nessuno s'avvicinasse. Camminando curva nell'ombra, girai dietro l'edificio del Municipio, poi, quasi strisciando, passai davanti. Vidi la sagoma dell'impiccato, sfiorai con le mani i suoi piedi nelle grosse scarpe da montagna (strano, pensai, che non gliele abbiano tolte), deposi sotto di lui, sui gradini, il fascio d'inutili fiori, indugiai con una rapida carezza sulla fredda mano irrigidita. Poi m'allontanai senza più curvarmi […].[A. Gobetti, *Diario partigiano*, Torino, Einaudi, 1956, pp. 97-99 e pp. 174-175]

5. Nelle zone libere: esperimenti di democrazia

Autori: C. Dellavalle

L'esperienza delle "zone libere" trova nel Piemonte del 1944 una realizzazione importante sia in termini numerici sia in termini qualitativi. Procedendo da nord verso sud-ovest seguendo l'arco alpino si possono contare almeno 16 esperienze significative: oltre alla valle d'Ossola, la Valsesia, il Biellese orientale, le valli di Lanzo, la val Chisone, le valli cuneesi Varaita, Maira, Grana, Stura, Gesso; tra le valli appenniniche la val Curone e la val Borbera, e infine nel territorio collinoso le Langhe e il Monferrato.

In linea generale si trattava di territori nei quali, esautorate le autorità civili e militari nazifasciste, il controllo delle formazioni partigiane dava spazio a un potere civile e amministrativo esercitato da Comitati di liberazione nazionale, quando l'elaborazione politica lo consentiva, oppure attraverso la sperimentazione di organismi come le giunte di governo legittimate attraverso il voto. Tuttavia le modalità di ogni singola esperienza risultarono differenti a seconda del peso di variabili legate al contesto, al rapporto tra formazioni e popolazione, alla durata e ovviamente anche alle risorse materiali e umane disponibili. In linea di massima la durata di queste esperienze, che presero perlopiù avvio nel corso dell'estate 1944, è contenuta nell'arco di alcune settimane, sufficienti a far percepire un diverso ordine politico sociale e a praticare forme iniziali di democrazia, ma troppo brevi per superare la dimensione della precarietà legata alle vicende della guerra.

Tra le più significative vanno ricordate la repubblica dell'Ossola, le zone libere delle Langhe, del Basso Astigiano, in cui furono compiute significative esperienze di autogoverno. Ovviamente i tedeschi con il supporto delle forze della Rsi non appena poterono intervennero per impedire il consolidarsi di aree sottratte al loro controllo: l'Ossola venne rioccupata a fine ottobre, Alba e le Langhe all'inizio di novembre, il Basso Astigiano nei primi giorni di dicembre.

Nelle zone libere il movimento partigiano espresse la sua potenzialità progettuale, provando a rifondare i contorni della convivenza civile. Nel caso dell'Ossola, ad esempio, il comandante della formazione "Valdossola" Superti consegnò il governo della zona libera a una giunta civile costituita da esponenti antifascisti. Consapevolmente i partigiani scelsero di restare fuori da questo processo, preferendo che fosse la società ossolana ad attivarsi autonomamente. In altre situazioni invece il movimento partigiano dovette promuovere e farsi carico della mediazione tra forme politiche da costruire e la popolazione civile. Vennero così sperimentate nuove forme politiche di espressione del consenso (propaganda elettorale, riunioni, stampa, convocazione di regolari elezioni) e nuove forme di potere amministrativo (delegazioni civili, giunte popolari), ma l'opera di rinnovamento investì anche altri versanti: si crearono corpi di polizia reclutati sul posto, si sperimentarono modelli di riorganizzazione dell'amministrazione giudiziaria, si intervenne sui percorsi di formazione dei ragazzi, si svilupparono forme di attività sindacale in contrasto con la regolamentazione della Rsi come avvenne in modo significativo nelle valli che avevano conosciuto lo sviluppo industriale, come nel caso nella Valsesia e in forme più definite nel Biellese orientale.

La repubblica dell'Ossola
Autori: P.A. Ragozza

Il 9 settembre 1944 le formazioni partigiane "Valdossola", "Valtoce" e "Piave" liberarono l'Ossola e la Cannobina dando il via alla costituzione della repubblica dell'Ossola, durata una quarantina di giorni nell'autunno 1944.
La definizione "Repubblica dell'Ossola" in realtà fu successiva; era chiamata all'epoca solo "zona libera" e questa si estendeva per circa 1.600 chilometri quadrati, con una popolazione intorno ai 75.000 abitanti.
Si costituì una Giunta provvisoria di governo (Gpg), formata da elementi di diversi partiti, con sede a Domodossola; nei vari Comuni vennero ricostituite le amministrazioni locali, si riorganizzarono i sindacati e furono dati alle stampe diversi giornali, favorendo il dialogo e la discussione democratici.
Fra i tanti problemi affrontati dalla Gpg vi fu quello di garantire la sopravvivenza della popolazione e delle forze partigiane presenti, aiutata in questo dalla Confederazione elvetica e dalla Croce rossa svizzera. Mancarono invece gli aiuti promessi dagli Alleati all'Ossola, uscita dal loro quadro strategico.

L'attività della Giunta provvisoria di governo
L'attività della Gpg – che tramite la Svizzera ebbe contatti quasi diretti con il Cln Alta Italia (Clnai), con Roma e con gli Alleati, e vide la partecipazione di personaggi di rilievo che nel dopoguerra assunsero incarichi di responsabilità parlamentari, istituzionali e nei partiti della nuova Italia – andò ben oltre l'ordinaria amministrazione, destando l'attenzione della stampa e dell'opinione pubblica internazionale, e ancor oggi è ricordata per lo spirito democratico e profondamente legalitario che la caratterizzò, specie nel settore della giustizia.
Nel periodo della prima liberazione dell'Ossola, la ritrovata libertà si manifestò anche con un vivace e inatteso sviluppo della stampa. La Gpg diede alle stampe diversi numeri del "Bollettino Quotidiano di Informazioni", che in qualche modo assolveva i compiti di "Gazzetta Ufficiale" per la zona libera pubblicando atti e norme emanati, mentre come organo di informazione di Cln, Gpg e formazioni partigiane furono pubblicati 4 numeri del settimanale "Liberazione".
Anche alcune fra le formazioni partigiane uscirono con un giornale proprio, così le Garibaldi con "Unità e Libertà", mentre la formazione di Di Dio diede alle stampe "Valtoce", su carta azzurra come il colore dei suoi fazzoletti, e la neocostituita Matteotti pubblicò un numero de "Il Patriota". Fra le testate di partito si ebbero per il Pci un numero de "L'Unità" e per il Psi uno de "L'Avanti!", entrambi in edizione speciale.

La caduta della repubblica dell'Ossola
L'operazione "Avanti" di rioccupazione della zona libera dell'Ossola fu redatta dal colonnello Buch, comandante del 15° Reggimento di polizia SS.
Attaccarono 5.000 uomini suddivisi su 5 gruppi, composti da SS Polizei e reparti italiani, quali Gnr, X Mas, Milizia "Venezia Giulia", paracadutisti dell'Aeronautica, SS italiane e altre unità.
L'operazione prese il via il 9 ottobre, rendendo evidente la superiorità di uomini e mezzi dell'attaccante, a cui fu opposta dai partigiani una strenua difesa in battaglie come quella di

Migiandone, durata sino al 13, mentre il giorno prima erano caduti a Finero il comandante della “Valtoce” Alfredo Di Dio e quello della Guardia nazionale della libera repubblica, il colonnello Attilio Moneta.
Domodossola fu rioccupata dai nazifascisti nel tardo pomeriggio del 14 ottobre, la Resistenza partigiana proseguì ancora sui tornanti della Formazza. Le formazioni “Valdossola” e “Valtoce”, insieme con la Gpg – salvo Gisella Floreanini che con i garibaldini si portò in Valsesia – espatriarono in Svizzera. Nella vicina Confederazione, che già aveva accolto 2.000 bambini dell’Ossola, trovò rifugio anche un terzo circa della popolazione ossolana.

Alessandria e provincia
Autori: Isral

La zona libera dell’Alto Tortonese
Dopo i grandi rastrellamenti dell’agosto 1944 i partigiani della Brigata “Oreste” (dal seno della quale di lì a poco sarebbe nata anche la Brigata “Arzani”) si reinsediarono in settembre nelle valli Curone e Scrivia che controllarono (con la parentesi dei rastrellamenti del dicembre) fino alla Liberazione. Insieme alle truppe nazifasciste erano scomparsi anche tutti gli altri elementi del potere e dello Stato.
Decine erano i villaggi, e la popolazione arrivava a 20.000 persone. L’occupazione pose ai comandi partigiani una serie di nuovi problemi.
Innanzitutto i rifornimenti di derrate necessarie erano stati interrotti e non giungevano più dalla pianura; anche le merci presenti in zona (grano, grassi, carne) non circolavano più, rivelando situazioni di incetta e di complessiva disorganizzazione dei mercati.
Inoltre i servizi amministrativi comunali, scolastico, medico e veterinario erano stati sospesi. Bisognava far riprendere la vita economica, gli scambi, i servizi, vettovagliare con la popolazione anche le sempre più numerose forze partigiane.

Servizi amministrativi e comunali
I commissari “Moro”, “Curone” e “Carlo”, coadiuvati da membri del Cln di Tortona e da amministratori prefascisti, organizzarono decine di riunioni nelle valli per arrivare all’elezione di amministrazioni locali: il nuovo stile democratico richiedeva di non imporre nuovi “capi” alle popolazioni, ma di spingerle all’autogoverno.
Il principale ostacolo era costituito dal timore di un ritorno dei fascisti: ma fu superato e, tra la fine di ottobre e l’inizio di dicembre, vennero elette e insediate giunte popolari a San Sebastiano Curone, Dernice, Montacuto, Gremiasco, Garadassi, Carrega, Rocchetta, Cabella, Vallenzona, Garbagna, Roccaforte, Brignano Frascata, Mongiardino e Cantalupo.
Le nuove giunte stabilirono che tutte le tasse, a eccezione di quella sui celibi, dovevano essere pagate: era il solo mezzo per far ripartire l’amministrazione, ripristinare i servizi indispensabili, pagare gli stipendi.
Per stroncare la borsa nera venne realizzato un censimento dei suini e fu imposta la denuncia per ogni macellazione con l’obbligo di tenere a disposizione una quota del grasso per le popolazioni non produttrici e per i partigiani. Si acquistarono in pianura capi di bestiame e le macellerie comunali contingentarono i prezzi della carne, come pure del grano, del legname e delle uova. Fu raggiunto un accordo con le autorità civili fasciste della

pianura per riattivare gli scambi di alcune merci: legna, carbone di legna (per le scuole e gli ospedali di Novi e Tortona), castagne in cambio della ripresa dei rifornimenti di sale, zucchero, sapone, tabacco.

Riapertura delle scuole e esperienza di autogoverno
Previo "esame" politico di democrazia ai maestri, vennero riaperte le scuole elementari delle valli e a San Sebastiano Curone e a Rocchetta si istituirono due corsi di scuola media inferiore, con professori sfollati dalle città. Le materie insegnate erano soprattutto italiano, geografia, matematica. La storia dell'ultimo ventennio era espunta dai programmi, la retorica del passato fascista e i precedenti libri di testo proibiti. Ripetutamente le autorità richiesero (attraverso la missione Meriden) l'invio mediante i lanci aerei di nuovi libri e di materiale di studio, che non arrivarono.
L'esperimento di autogoverno rafforzò i legami tra partigiani e popolazione. Per lungo tempo l'autorità per far applicare le nuove disposizioni fu affidata alla forza dei partigiani e il Sip (Servizio di informazioni partigiano) funzionò come polizia ordinaria per la tutela della legalità e come polizia annonaria. Inoltre la componente politica più forte nella Resistenza, quella comunista, non trascurò occasione per veicolare anche tramite le nuove amministrazioni la sua propaganda e il suo proselitismo.
Le strutture amministrative e partigiane subirono un colpo durissimo nei rastrellamenti del dicembre ma, passata la bufera, si ricostituirono e si mantennero fino alla Liberazione.

Asti e provincia
Autori: M. Renosio

Nel corso dell'estate 1944, la progressiva liberazione da parte delle formazioni partigiane di ampie aree di territorio pose al movimento di Resistenza l'esigenza di dotarsi di una struttura amministrativa per la gestione delle emergenze quotidiane.
Dopo lunghe trattative, venne creata una Giunta popolare amministrativa, che si insediò a Nizza Monferrato il 30 ottobre 1944, con il compito di coordinare l'attività dei diversi Cln e giunte comunali. La zona sottoposta al controllo della giunta comprendeva una quarantina di comuni dell'area compresa tra il Tanaro e le Langhe, in cui operarono brigate appartenenti a 5 divisioni diverse (8ª e 9ª Garibaldi, 2ª e 5ª autonome, 8ª GL). Per ragioni di sicurezza, la sede della Giunta venne spostata a metà novembre ad Agliano. La Giunta, nel corso della sua attività, tentò di coordinare la gestione degli approvvigionamenti e dei finanziamenti, di avocare a sé l'amministrazione dell'ordine pubblico e della giustizia, mettendo ordine in una situazione di policrazia e di frammentazione del potere che generava talvolta provvedimenti contraddittori e contrasti. Significative esperienze vennero avviate anche in campo sindacale.
L'esperienza della Giunta di Nizza-Agliano terminò il 2 dicembre 1944, quando un grande rastrellamento coinvolse la zona inducendo le formazioni a sganciarsi verso le Langhe o a occultare gli uomini in zona. La fine di un'illusione di pace, sancita dal ritorno dei presidi fascisti nei paesi e dalle deportazioni di partigiani e renitenti, incrinò la convivenza che si era instaurata non senza difficoltà tra combattenti e popolazione contadina. A Nizza Monferrato e Canelli si insediarono in modo stabile reparti della Divisione "San Marco" che tennero sotto pressione le formazioni partigiane locali fino alla Liberazione.

Biella, Vercelli e provincia
Autori: E. Pagano

Le zone libere della Valsesia e del Biellese
Il primo caso di "repubblica" partigiana si ebbe nel Biellese orientale, a Postua, dal 12 al 25 gennaio 1944: i partigiani del Distaccamento "Pisacane", sfuggiti ai rastrellamenti della fine di dicembre, scesero in paese dal loro campo base sito all'alpe Piane di Roncole, si fecero consegnare le chiavi del municipio dal messo comunale e si stabilirono nella sede del comune, in villa Graziana. Per quasi due settimane amministrarono la comunità, provvedendo alle distribuzioni annonarie, a rilasciare permessi di circolazione, stabilirono l'orario del coprifuoco e organizzarono l'inserimento di nuove reclute che, incoraggiate dalla situazione, si presentavano per aderire alla Resistenza. Un piccolo caso, ma molto precoce che testimonia la presenza di un'idea di governo agli esordi del movimento partigiano.
Fece seguito, tra il 10 giugno e il 2 luglio 1944 (alcuni estendono tale fase al 10 luglio, ma a quella data erano già tornati i nazifascisti e solo piccole porzioni della valle erano ancora libere), la zona libera della Valsesia. Dopo più di sei mesi di occupazione del territorio da parte del 63° Battaglione, poi legione "Tagliamento", un reparto fascista specializzato nell'antiguerriglia, questi furono chiamati a operare sulla Linea gotica, probabilmente anche per la convinzione di avere represso il movimento partigiano. Invece le forze della Resistenza scesero immediatamente nei paesi del fondovalle, Varallo e Borgosesia in particolare, organizzando il controllo del territorio, senza tuttavia ricorrere a forme istituzionali democratiche; i podestà furono sostituiti nelle funzioni dal Cln, che estendeva il proprio ruolo amministrativo anche all'interno delle fabbriche. Si adottarono di conseguenza provvedimenti di governo del territorio, di gestione delle fabbriche, di istituzione di mense per gli operai e per i bisognosi, di campeggi per l'infanzia e l'adolescenza. I servizi civili come le comunicazioni continuarono a funzionare normalmente, vennero aboliti gli ammassi imposti dalla Rsi e furono aumentate le razioni commestibili. L'esperienza della zona libera rafforzò il legame tra la popolazione e il movimento partigiano.
Anche nel Biellese orientale il movimento partigiano ebbe modo di esercitare il controllo del territorio adottando misure di governo nel giugno del 1944. Seguì, dalla fine di agosto, una seconda fase in cui i Cln delle valli Sessera e Ponzone si resero progressivamente autonomi rispetto al Cln di Biella, attuando, di concerto con i comandi partigiani, il consolidamento delle strutture di supporto alla lotta in corso, in particolare tra i giovani con la costituzione del Fronte della gioventù e tra le donne con i Gdd; nelle aziende furono istituite le Sap, nei comuni furono nominate giunte clandestine, furono organizzati i Cln di fabbrica. Questo rapporto consolidato con la popolazione consentì due risultati di grande rilievo: il primo fu l'accordo tra le rappresentanze operaie che erano state clandestinamente costituite e una parte delle aziende tessili locali che portarono al "contratto della montagna" di cui si è già detto (v. capitolo 2). Il secondo risultato fu l'accoglimento da parte delle aziende biellesi di una proposta di tassazione a sostegno delle formazioni che operavano nel territorio. La tassazione venne determinata dall'organo politico clandestino, il Cln biellese e consentì di regolare una materia che avrebbe potuto produrre scompensi e ingiustizie anticipando scelte che solo più avanti nel tempo avrebbero trovato soluzione.

Cuneo e provincia
Autori: M. Calandri

In provincia di Cuneo vi fu una “repubblica” partigiana, quella di Alba, dal 10 ottobre al 2 novembre 1944, su cui Beppe Fenoglio scrisse le famose pagine *I 23 giorni della città di Alba*. Con il grande sviluppo delle formazioni partigiane nell’estate 1944, Alba era diventata la capitale, non solo territoriale ma anche simbolica e agognata della Langa, ove l’occupazione fascista ricorreva ai reparti specializzati nella lotta antipartigiana. Si trattava dei Cars (Centri addestramento reparti speciali), appositamente addestrati per la lotta al “ribellismo”, dei Cacciatori degli Appennini, dei Rap (Raggruppamento anti partigiano) e dei Rau (Reparto arditi ufficiali), che operarono fino alla Liberazione con presidi permanenti in Alba, distinguendosi per ferocia e crudeltà.
Nell’estate 1944 Alba era la meta convergente della Resistenza dalle colline circostanti, ove esisteva da tempo una vasta zona praticamente libera da fascisti e tedeschi. Quando ormai si profilava una stasi dell’esercito anglo-americano sulla Linea gotica, il maggiore Enrico Martini “Mauri” decise l’occupazione di Alba che avvenne senza colpo ferire, in seguito alla mediazione del vescovo, monsignor Luigi Maria Grassi, il quale concordò lo sfollamento delle truppe della Rsi, il Battaglione “Cadore”, e la contemporanea calata in città dei reparti di Mauri – le Brigate “Belbo”, “Canale” e “Alba” – al cui seguito si aggiunsero un distaccamento garibaldino della 48ª Brigata e la squadra volante della 7ª Banda GL.

L’amministrazione partigiana
Il governo partigiano della città venne instaurato nella continuità amministrativa, con il permanere del commissario prefettizio alla guida del comune, pur insediandosi ufficialmente il Cln cittadino. Non vi furono particolari modificazioni nel governo di Alba, anche perché le precarie condizioni militari facevano presupporre un non lontano ritorno delle truppe fasciste e impedivano quindi il dispiegarsi dell’opera del Cln, il quale temeva rappresaglie sui propri componenti. Il potere amministrativo rimase pertanto nelle mani dei comandanti partigiani che lo esercitavano mediante gli organi di intendenza civile, già sperimentati in vari comuni langaroli dalle formazioni autonome, e lo stesso commissario prefettizio. Fu comunque un’esperienza esaltante, in cui Alba e il suo vasto territorio respirarono un anticipo della Liberazione, si amministrarono, e l’ordine pubblico fu garantito dai partigiani. L’importanza militare e amministrativa delle formazioni autonome prevalse, come di gran lunga prevalenti erano le loro forze in città.
Ad Alba non furono sperimentate forme di governo innovative, né proposti programmi futuri caratterizzanti il dibattito politico che la Resistenza andava sollevando per la democrazia da costituirsi alla fine della lotta di Liberazione. Appiattita sui gravi problemi contingenti dei rifornimenti alla popolazione e alle forze partigiane, della difesa militare che comportava un enorme dispendio di energie umane e materiali per garantire la protezione della città e del suo *hinterland*, la libera “repubblica” fu invero principalmente l’occasione per uno scambio non caduco di conoscenza tra popolazione e partigiani, un primo avvio “gioioso” di educazione alla vita democratica.

Il significato dell'esperienza di autogoverno
Durante i 23 giorni si affrontarono piccoli e grandi problemi pratici, si stamparono per la prima volta dei giornali non soggetti alla censura fascista. La città, malgrado alcuni tentativi delle truppe repubblicane di rientrarvi, fu percorsa da entusiasmo popolare e da esaltanti simbiosi con l'esercito partigiano liberatore, che aveva valutato più gli effetti eclatanti di risonanza della sua entrata in Alba imbandierata che l'onere di mantenerla libera. L'esperienza terminò il 2 novembre 1944, quando imponenti forze fasciste, appoggiate da quelle tedesche, circondarono la città e l'attaccarono riuscendo, dopo una serie di scontri, a riconquistarla.
Ma, nell'estate 1944, si svilupparono altre zone libere nel Cuneese, cioè sostanzialmente amministrate dalla forze partigiane. In particolare, a partire dalla fine di giugno e fino a metà agosto, nelle valli Gesso, Stura, Grana, Maira e Varaita. Nelle Langhe, una vasta zona con epicentro Monforte vide la nascita di delegazioni civili e giunte comunali popolari elette democraticamente dai cittadini; tale esperienza si spense, in genere, nel novembre, per riprendere, a volte nel dicembre 1944 o nel gennaio 1945.
Mentre le zone controllate dalle formazioni autonome furono governate dai partigiani addetti agli "uffici affari civili", quelle presidiate dai garibaldini lasciarono in genere l'amministrazione alla popolazione, sulla spinta di maggiorenti politicizzati (comunisti soprattutto), che espresse anche mediante libere votazioni vere e proprie giunte comunali, dando inizio a importanti esperimenti politico-amministrativi. Queste amministrazioni, dirette dai partigiani autonomi o espresse dalla popolazione, ebbero termine, in genere, con il grande rastrellamento nazifascista del novembre 1944.

Torino e provincia
Autori: D. Muraca

Le valli di Lanzo
Il consolidamento del movimento partigiano nella zona durante l'estate del 1944 e l'avanzata alleata verso il nord Italia, con il conseguente trasferimento di unità tedesche verso la Linea gotica, crearono i presupposti per l'attuazione di un'esperienza di autogoverno locale nelle valli di Lanzo (con la significativa eccezione della città di Lanzo, presidiata dalle forze nazifasciste).
I comandi partigiani si proposero di ricostituire un assetto democratico e di fronteggiare l'emergenza rappresentata dalla penuria di risorse alimentari, in una situazione di approvvigionamento resa difficoltosa dal blocco nazifascista posto ai confini della zona libera e aggravata dall'aumento di popolazione (dovuto tanto al considerevole numero degli sfollati già presenti in zona quanto al consistente ingrossamento delle formazioni partigiane locali, arrivate in questa fase a inquadrare un cospicuo numero di volontari e di renitenti alla leva).
Fu insediato nel comune di Ceres un Commissariato civile, con l'incarico di sollecitare la popolazione a formare i Cln che avrebbero dovuto provvedere a nominare le giunte comunali amministrative. Vennero riattivate le riscossioni dei tributi locali ed erariali, e abolita la tassa fascista sul celibato; un centro popolare di vettovagliamento promosse assemblee di contadini e commercianti per riorganizzare il sistema degli ammassi, stabilendo più eque percentuali per il conferimento del bestiame e per il controvalore da

corrispondere agli allevatori. Stante la grave difficoltà dei rifornimenti, vennero inoltre attuati servizi di *corvées* per approvvigionare di vettovaglie e generi di prima necessità la popolazione e le formazioni.
L'insediamento di organismi amministrativi nelle tre valli di Lanzo procedette con tempi di realizzazione e gradi di efficienza ampiamente disomogenei, anche a causa delle difficoltà incontrate nel tentativo di promuovere dal basso il processo di ricostruzione delle strutture democratiche. Nella seconda metà di settembre, le prime ondate del grande rastrellamento dell'autunno 1944 posero fine all'esperienza di autogoverno, durata in tutto quasi 3 mesi.

6. La guerra contro i civili

6.1 Stragi ed eccidi

Autori: B. Maida, E. Miletto, C. Dellavalle

L'uso della violenza nei confronti della popolazione civile è la traduzione più diretta e drammatica del coinvolgimento nella guerra totale di ogni componente della società. Dell'impatto prodotto dai bombardamenti si è già detto. Si tratta di vedere ora come lo scontro armato tra opzioni radicalmente contrapposte in seguito all'armistizio dell'8 settembre si ribalti anche sulla popolazione civile. Con modalità diverse che vanno dal coinvolgimento casuale fino a forme programmaticamente dirette contro i civili con l'obiettivo di impedire o spezzare il rapporto tra essi e il movimento di Resistenza. Fino a dare forma a quella che viene definita come una vera e propria "guerra ai civili".

In Piemonte questo tipo di guerra ebbe forme meno eclatanti rispetto ad altre regioni e più fortemente connesse con le vicende del movimento partigiano da un lato e dall'altro con le esigenze di controllo del territorio da parte dei tedeschi in relazione alle necessità strategiche della loro guerra. Infatti la violenza sui civili venne esercitata in forma preventiva, per scoraggiare eventuali reazioni, oppure per rappresaglia, per punire esemplarmente il contesto in cui avveniva la reazione partigiana, oppure ancora in forma del tutto gratuita, come accadde soprattutto verso la fine della guerra, quando una serie di stragi di civili accompagnò la ritirata delle truppe tedesche che sfogarono così sentimenti di frustrazione e di vendetta.

Sulle stragi e sulle violenze su partigiani e civili è in fase di compimento una ricerca nazionale promossa dall'Insmli e dal governo tedesco. In attesa delle informazioni più complete e per avere un'idea di che cosa queste violenze abbiano significato per il territorio piemontese, si può fare riferimento ai dati riportati relativamente alla provincia di Torino dalla deputata Gisella Floreanini in una seduta della Camera del 17 dicembre 1954. Nei 299 comuni della provincia di Torino si conterebbero (ma è un calcolo probabilmente prudente) 223 eccidi o devastazioni causate da tedeschi e/o dai fascisti: eccidi in 57 comuni; devastazioni in 52; ambedue le cose in 114. Se si considera come eccidio l'uccisione contemporanea di almeno 3 persone, se ne registrano 109 di partigiani e 50 di civili. Nel complesso i partigiani fucilati o trucidati sarebbero 1.176, i partigiani impiccati 42; i civili uccisi durante i rastrellamenti 134, mentre quelli fucilati per rappresaglia 525.

Va segnalato che la distinzione tra partigiani e civili non risulta semplice, sia perché nel corso stesso degli scontri e dei rastrellamenti la differenza tra il civile che portava le armi (partigiano) e il civile che non le aveva poteva essere del tutto legata alle contingenze del momento, sia perché nel dopoguerra il riconoscimento dello status di combattenti veniva usato nei confronti dei civili come forma di indennizzo e riparazione, ad esempio consentendo alla famiglia del civile ucciso di ottenere il riconoscimento riservato al combattente e l'accesso alle (modeste) compensazioni previste dalla legge.

Pur scontando qualche margine di incertezza di seguito si farà riferimento alle stragi di civili avvenute sul territorio piemontese.

La prima fase
Nella prima fase (settembre 1943) di occupazione e stabilizzazione si ebbero casi isolati di repressione dei civili o come reazione a forme inattese di Resistenza (Boves, 19 settembre, 23 vittime) oppure come la strage di ebrei compiuta a Meina e altri centri del lago Maggiore nella seconda metà di settembre. Tra l'ottobre 1943 e la primavera del 1944 si ebbe un periodo di assestamento, segnato dal primo sviluppo della Resistenza e dalla risposta in termini di rastrellamenti da parte dei tedeschi e di alcune formazioni della Rsi. Tra gli ultimi giorni del dicembre 1943 e i primi del gennaio 1944 i tedeschi colpirono nuovamente il territorio di Boves (52 vittime).
Un caso a sé è costituito dalle stragi condotte in città nei giorni dell'occupazione di Torino e che solo in tempi recenti si sono potute ricostruire nella loro effettiva dimensione.

La primavera e l'estate del 1944
Con l'avvicinarsi della primavera 1944 si aprì la stagione dei rastrellamenti condotti con più sistematicità dai tedeschi per sradicare il movimento di Resistenza, che era riuscito a superare le difficoltà dell'inverno. Vennero colpite la Valle d'Aosta, la valle di Lanzo, la valle Varaita; in aprile e in maggio toccò alle valli del Cuneese, alla val Pellice, alla val Chisone, alla val Sesia e all'Appennino ligure-piemontese. Pochi giorni dopo il massacro delle Fosse Ardeatine – siamo all'inizio di aprile –, a Cumiana i tedeschi uccisero 51 ostaggi civili dopo che in uno scontro a fuoco con i partigiani erano stati catturati dei soldati tedeschi.
La crescita del movimento partigiano a partire dal maggio 1944 produsse una seconda fase nelle operazioni di "lotta alle bande", intensificata per le vallate alpine occidentali dalla minaccia costituita dallo sbarco alleato in Provenza del 15 agosto. A questo punto le operazioni di *Bandenbekämpfung* diventarono altrettanto se non più importanti delle stesse operazioni contro l'avanzata degli Alleati. Fu un periodo segnato dalle stragi di Fondotoce, Rozzo e Lovario, Roasio, Borgo Ticino, Leverogne in Valle d'Aosta, in cui accanto ai partigiani furono uccisi numerosi civili.
Tra le esecuzioni per rappresaglia si può ricordare quella di Corio Canavese (17 novembre, 36 vittime).

L'inverno del 1944-1945 e l'insurrezione
Tra il novembre 1944 e il marzo 1945, pur con qualche eccezione, si ebbe una sostanziale riduzione dell'iniziativa tedesca di repressione in seguito al contrarsi dell'attività delle bande partigiane. L'attività di rastrellamento riprese in marzo e durò fino ad aprile inoltrato. Nella fase insurrezionale, infine, le principali stragi avvennero nel corso della ritirata di notevoli forze tedesche attraverso il Piemonte. I tedeschi, a cui si accompagnarono le truppe fasciste, si lasciarono alle spalle una cupa "scia di sangue", il sangue versato da alcune centinaia di persone assassinate.
Anche nel capoluogo i giorni dell'insurrezione comportarono un alto contributo di sangue da parte della popolazione, soprattutto per l'attività dei cecchini, che colpirono decine di inermi cittadini secondo un piano programmato dai capi del fascismo torinese, quando ormai la situazione dal punto di vista militare era definita a vantaggio del movimento partigiano.

Alessandria e provincia
Autori: Isral

Nella provincia di Alessandria, svanita ogni speranza di uno spontaneo dissolvimento dei gruppi ribelli durante l'inverno, e constatata l'insufficienza del reclutamento fascista, all'inizio della primavera del 1944 i tedeschi sferrarono un attacco massiccio contro il movimento partigiano e lo colpirono nella fase più delicata della crescita, quando le bande erano ancora organizzate sommariamente e si trovavano appesantite dall'afflusso dei renitenti alla leva. La reazione dei tedeschi contro le formazioni dislocate fra la val Lemme e la valle Stura si scatenò improvvisa nella settimana di Pasqua, provocando una delle maggiori stragi avvenute in Piemonte, quella della Benedicta.

La Benedicta
Il cascinale della Benedicta rappresenta uno dei luoghi più importanti nella storia della Resistenza alessandrina e italiana. Convento benedettino nel Medioevo, centro della proprietà terriera degli Spinola in età moderna, divenne la sede del comando partigiano della 3ª Brigata "Liguria" nella primavera del 1944.
Il 7 aprile 1944 ingenti forze nazifasciste circondarono la Benedicta e le altre cascine dove erano dislocati i partigiani e li colpirono duramente. Si trattava di ragazzi molto giovani, impossibilitati a difendersi per la mancanza di un adeguato armamento e di esperienza militare. Il rastrellamento proseguì per tutto il giorno e nella notte successiva. L'attacco tedesco e fascista fu sferrato quando il movimento era ancora molto debole sul piano organizzativo, poco strutturato e con indubbi limiti di direzione. I comandi partigiani, quando si ebbe sentore dell'imminenza dell'attacco, non diedero molto credito a quanto si diceva a fondovalle. Alle 4 di mattina del 6 aprile, giovedì santo, alcune migliaia di tedeschi, 4 compagnie della Gnr e un reparto di bersaglieri si mossero al comando del colonnello Rohr. Solo 3.000 uomini salirono sull'altipiano per puntare sul monte Tobbio, mentre gli altri presidiavano il fondovalle. L'efficienza dell'attacco concentrico e la disorganizzazione dei reparti partigiani, il debole armamento, la mancanza di un sistema di comunicazioni produssero il disastro: mentre alcuni giovani sbandati e alcuni reparti ben comandati riuscivano a nascondersi o a passare le linee nemiche, molti altri venivano catturati dopo poca o nessuna resistenza; l'imperizia portò alcuni reparti nelle mani del nemico, che già occupava la Benedicta.
La mattina del 7 aprile cominciarono le fucilazioni: i giovani patrioti, quasi tutti sui 19-20 anni, condotti nel cortile dell'antico convento, venivano poi trasferiti a gruppi di 5 sul torrente Gorzente e qui fucilati da un plotone d'esecuzione formato da bersaglieri.
In diverse fasi i nazifascisti fucilarono 147 partigiani; altri furono poi fucilati, il 19 maggio, al Passo del Turchino. Altri 400 furono avviati alla deportazione; 200 di loro riuscirono fortunosamente a fuggire, mentre molti dei compagni deportati nei campi di concentramento non tornarono più.

La repressione nell'autunno 1944
Nell'autunno del 1944 i nazifascisti organizzarono una vasta operazione in tutto il settore tra il Tanaro e il Po. Le prime avvisaglie furono una serie di puntate sulle colline monferrine. L'11 settembre fu saccheggiato e in parte bruciato il paese di Rosignano; il 21 furono rastrellati Villadeati e Piancerreto, con l'uccisione di 3 civili; il 25 rastrellamento a

Murisengo con saccheggio e prelievo di 15 ostaggi. Il 9 ottobre a Villadeati si verificò il più grave eccidio della zona.
Il 16 ottobre i repubblicani casalesi occuparono Pontestura, prelevando ostaggi, razziando e bruciando 40 case; il 20 prelievo di ostaggi e incendi a Corteranzo; il 24 occupazione di Villadeati, dove venne ucciso un civile.
Il 1° novembre una colonna di tedeschi e fascisti fu fermata nei pressi di Cantavenna dai partigiani delle Brigate "Patria" e "Monferrato", e si ritirò dopo aver incendiato la frazione di Rocca delle Donne. Il 16 novembre furono prelevati e fucilati 6 civili a Ticineto, accusati da una spia di connivenza con i resistenti.
Nel corso del mese la spinta repressiva si accentuò. L'11 novembre i partigiani della "Patria" e della 19ª Garibaldi attaccarono a Ozzano una colonna di tedeschi e di uomini della "San Marco", uccidendone 14 e prendendone prigionieri altri. Due giorni dopo 1.000 nazifascisti misero in atto una vasta operazione che puntò su Cantavenna, Moncestino e Gabiano. A Cantavenna furono bruciate 62 case e fucilati alcuni civili, mentre Coggia di Moncestino e Gabiano venivano dati alle fiamme. Un'altra colonna proveniente da Casale occupò Ozzano, catturò 150 capi famiglia con la minaccia di fucilarli e di incendiare il paese se non fossero stati restituiti i prigionieri presi due giorni prima; grazie alla mediazione del vescovo Angrisani la trattativa si concluse positivamente.
Il 16 novembre una nuova grande operazione investì tutto il Basso Monferrato. I paesi, le frazioni, i casolari sparsi furono rastrellati e i reparti partigiani, vista la sproporzione delle forze, preferirono occultare armi e materiali, e nascondersi o filtrare oltre le linee, limitando in tal modo le conseguenze sulla popolazione civile.

Bandita di Cassinelle
Bandita di Cassinelle fu oggetto il 7 ottobre di un'azione tedesca che aveva l'obiettivo di garantire le comunicazioni nazifasciste tra il Savonese e l'Acquese. Alle 5 del mattino giunsero da Ovada gli attaccanti, con 8 camion e 2 autoblinde. I partigiani dell'8ª Divisione GL non si attendevano l'attacco e furono colti alla sprovvista. Sorpreso il posto di blocco partigiano della Madonnina, i tedeschi marciarono rapidamente sul paese, assassinarono 4 contadini incontrati per strada, subito dopo uccisero 6 partigiani catturati e incendiarono circa 40 case. Per cautelarsi contro eventuali azioni partigiane presero come ostaggi 20 civili che vennero liberati a Ovada alcuni giorni dopo.
L'alto prezzo pagato dalle popolazioni e le perdite subite costrinsero il movimento partigiano, anche in seguito al ripetersi degli attacchi nei territori fra l'Erro e l'Orba, a valutare i propri limiti (eccessivo concentramento di uomini non adeguatamente addestrati, eccessiva presenza di disertori dall'esercito della Rsi, organizzazione sommaria e armamento deficitario) e anche a ridefinire le proprie tattiche, rivelatesi in alcuni casi troppo rigide e inadeguate a fronteggiare un nemico con un armamento superiore, mettendo a repentaglio la vita dei civili.
I partigiani catturati venivano uccisi nelle piazze dei paesi costringendo i civili ad assistere alla fine dei "nemici dell'Italia e della Germania".

Villadeati
Il 9 ottobre 1944 tedeschi e fascisti casalesi al comando del maggiore Mayer razziarono le case, rubarono il bestiame, trattennero sulla piazza 9 capifamiglia da fucilare per "convincere" il paese a non prestare aiuto ai partigiani. A questo punto il parroco don

Ernesto Camerati intervenne a difesa dei suoi parrocchiani. Ecco il racconto del vescovo di Casale, monsignor Angrisani:

Accusato da un tedesco di essere sempre coi capi partigiani, rispose serenamente che egli vi era andato qualche volta unicamente per compiere i suoi doveri di Sacerdote. […] Don Ernesto comprende che la sua ora è scoccata. Spinto dalla sua fede ardente e dall'amore paterno per i suoi figlioli grida due o tre volte, rivolto al comandante "Io sono innocente! Ma uccidete me solo! Lasciate andare a casa questi capi famiglia!". Le iene, assetate di sangue, non sono capaci di rilevare la sublimità di questa invocazione […] Visto inutile ogni tentativo di salvare i suoi, Don Ernesto li esorta al dolore dei loro peccati e li assolve in nome di Dio. […] La tremenda falciata della mitraglia li stende a terra. A Don Ernesto, ancora palpitante, furono scaricati due colpi nella nuca. Il boia che compì la trista bisogna, diceva ghignando "il Pastore era duro a morire!" [Mons. G. Angrisani, *La croce sul Monferrato durante la bufera*, Casale Monferrato, 1949, riediz. 2004, pp. 12-13]

Prima di rientrare la colonna saccheggiò nuovamente Murisengo, incendiò case a Cicengo, uccise 2 uomini a Pozzo e 1 giovane a Cerrina.
I deportati della provincia di Alessandria nei Lager nazisti, secondo le stime di Cesare Manganelli e Brunello Mantelli, furono 267, di cui 101 ebrei, i rimanenti partigiani, antifascisti e renitenti (solo 6 gli internati militari, Imi).

Asti e provincia
Autori: N. Fasano e M. Renosio

Nell'Astigiano non si verificarono le stragi sistematiche di civili e partigiani che caratterizzarono altre aree del Piemonte. Tuttavia, durante i numerosi rastrellamenti condotti da forze tedesche e fasciste, si registrò uno stillicidio di uccisioni, esecuzioni sommarie, rappresaglie che si abbatterono anche sulle popolazioni locali.
Questo l'elenco delle principali azioni repressive che colpirono civili e partigiani catturati o feriti:
7-17 gennaio 1944: 8 tra civili e sbandati, catturati da reparti tedeschi in rastrellamento nella zona di Mombaruzzo, furono fucilati nei pressi di Nizza Monferrato.
14 maggio-21 luglio 1944: nel corso di una serie di azioni tese a catturare renitenti e sbandati nella Val Tiglione e nella bassa valle Balbo, vennero uccisi 5 partigiani e 2 civili.
24 luglio 1944: per rappresaglia seguita a un'azione partigiana contro una colonna tedesca, furono incendiate 7 case nella frazione Casabianca di Valfenera e a San Michele di Dusino; a Valfenera venne ucciso 1 civile di 57 anni.
9 agosto 1944: a Rocchetta Palafea 1 uomo di 59 anni, padre di un renitente alla leva, fu ucciso sulla piazza del paese da un reparto della "Muti".
20 agosto 1944: 1 ragazzo di 12 anni morì in seguito alle ferite riportate durante un'azione di rastrellamento condotta da fascisti e tedeschi a Castelnuovo don Bosco.
30 agosto 1944: a Scurzolengo venne ucciso 1 civile di 40 anni e 20 case del paese furono incendiate a conclusione di una serie di scontri armati tra fascisti e partigiani che durarono per diversi giorni e fecero registrare anche la morte in combattimento di 4 partigiani.
31 agosto 1944: a Villafranca d'Asti, impiccagione di 1 partigiano detenuto nelle carceri di Asti.
12 settembre 1944: 1 civile venne ucciso e 1 donna ferita durante l'operazione di rastrellamento a Madonna dei Monti di Grazzano, che portò alla cattura di 26 partigiani, successivamente condotti a Valenza Po e lì fucilati.

17 settembre 1944: nella frazione Calcini di Refrancore furono fucilati 3 civili, poi riconosciuti partigiani, per rappresaglia in seguito all'uccisione di 1 ufficiale tedesco.
1° ottobre 1944: a Baldichieri, impiccagione di 1 partigiano detenuto nelle carceri di Asti.
20-28 ottobre 1944: durante un rastrellamento che coinvolse il nord dell'Astigiano, si registrò l'uccisione di 1 civile di 64 anni e la fucilazione di 4 partigiani ad Aramengo.
31 ottobre 1944: 1 civile di 44 anni fu ucciso a Maranzana durante un rastrellamento fascista.
2-22 dicembre 1944: nel corso di un grande rastrellamento condotto contro la zona libera dell'Alto Monferrato, si ebbero la morte o l'esecuzione di 5 civili (tra cui 1 bambina di 4 anni, a Mombaldone, e 1 uomo di 77, a Rocca d'Arazzo) e di 4 partigiani, oltre ai 37 morti in combattimento; 18 le case devastate o distrutte. Oltre ai partigiani deportati nei Lager, furono centinaia i civili rastrellati e, in parte, avviati al lavoro coatto in Germania.
2-15 marzo 1945: nel corso di un grande rastrellamento che investì tutto il nord dell'Astigiano e il Roero ci furono 21 fucilati (13 partigiani, 8 civili).

Biella, Vercelli e provincia
Autori: E. Pagano

Elenco delle principali stragi di civili del territorio biellese, vercellese e valsesiano

22 dicembre 1943. Borgosesia
13 fucilati tra Borgosesia (10 fucilati), Crevacuore (1), Cossato (2), a opera del 63° Battaglione "Tagliamento". Fra i fucilati alcuni vennero ascritti al movimento partigiano, ma si trattava di civili o ex militari ancora non inquadrati nelle formazioni partigiane. Le fucilazioni furono precedute da arresti, interrogatori e torture. Fra le vittime di Borgosesia anche il podestà di Varallo in carica, l'industriale Giuseppe Osella, che appoggiava clandestinamente l'attività antifascista.
15 fucilati o uccisi con colpi d'arma da fuoco a Biella (1 civile la sera del 21 dicembre; 5 civili e 1 partigiano il 22 in piazza San Cassiano; 4 civili a Tollegno, 1 civile a Campiglia Cervo, 3 civili a Vallemosso), a opera di reparti tedeschi.

20 giugno 1944. Gattinara
9 vittime civili a Gattinara, in seguito a un raid aereo di 5 apparecchi Stukas che presero di mira la caserma dei carabinieri – molti dei quali avevano poco prima disertato per unirsi alle formazioni partigiane –, alcune case del centro storico, abitazioni di famiglie di partigiani o sospetti fiancheggiatori della Resistenza, colpendo anche l'asilo infantile. Morirono in seguito all'azione 3 uomini e 6 donne, tra cui 1 bambina di 4 anni. Gattinara era all'epoca al confine della zona libera della Valsesia: trovandosi lungo uno degli assi di comunicazione viaria più importanti, tra Biella e il Lago maggiore, i tedeschi e le autorità della Rsi non ne abbandonarono il controllo, come fu invece per la Valsesia. L'azione aerea seguiva uno scontro a fuoco avvenuto domenica 18 giugno, che si era concluso con la ritirata dei nazifascisti e una sfilata partigiana tra le vie cittadine, con il favore della popolazione; il raid aereo è da interpretare come una ritorsione per questo episodio.

19 luglio 1944. Borgosesia
16 civili arrestati e fucilati nelle frazioni Rozzo, Lovario, Bastia e Marasco del comune di Borgosesia, di età compresa fra i 16 e i 60 anni. La strage iniziò alle 14 con il prelevamento di 11 civili a Rozzo e proseguì con 5 arresti e fucilazioni a Lovario, Bastia e Marasco; fu una rappresaglia per l'uccisione di 2 militi tedeschi in un'imboscata al ponte della Pietà di Quarona. A dare esecuzione agli ordini del comandante del presidio tedesco di Borgosesia, capitano Wagner, furono soldati tedeschi e SS italiane.

9 agosto 1944. Roasio
22 vittime, di cui sicuramente 17 civili. L'episodio si segnala come rappresaglia attuata in seguito a un agguato partigiano all'incrocio tra la statale Cossato-Gattinara e la provinciale Roasio-Rovasenda in cui morirono 2 soldati tedeschi. Alle 10 di mattina del 9 agosto un reparto di soldati tedeschi e repubblicani, secondo la ricostruzione del parroco don Salvatore Ferraris, entrò a Roasio e, dopo aver ucciso alcuni partigiani prigionieri che avevano portato con sé (5, successivamente esposti sui pali telegrafici della strada statale, rimasti sconosciuti), portarono a forza in piazza più di 60 persone obbligandole ad assistere all'esecuzione di 11 uomini scelti a caso; altri furono impiccati al balcone del municipio o presso case adiacenti. Tra le vittime anche alcuni esponenti locali del Pfr. L'indignazione pubblica fu enorme: nonostante il divieto di riferire notizie di questo genere, i giornali, tra cui "Il Biellese", pubblicarono ugualmente l'accaduto.

8 settembre 1944. Crescentino
9 fucilati civili nei pressi della stazione ferroviaria a opera di reparti tedeschi coadiuvati dalla Brigata nera di Vercelli, in seguito all'uccisione, la sera prima, di 1 soldato tedesco e al ferimento di un altro presso il caffè della stazione. Responsabile il colonnello Buch, comandante del 15° Reggimento di polizia SS (fascicolo nell'armadio della vergogna). Altre 2 vittime civili nel rastrellamento del 19 settembre successivo (vedi voce su deportazione e rastrellamento di civili).

29-30 aprile 1945. Cavaglià e Santhià
10 vittime a Cavaglià, fra cui 6 partigiani e 4 civili, a opera di un battaglione del 100° Reggimento della 5ª Gebirgsjaegerdivision in ritirata: un colpo di fucile da caccia sparato da uno sfollato contro i soldati tedeschi diede il via a una cruda reazione, in cui oltre alle vittime furono catturate e trattenute come ostaggi una decina di persone; il municipio, in cui erano state trovate armi, fu fatto esplodere il giorno seguente.
Entrati a Santhià la sera del 29 aprile i tedeschi, dopo aver ammazzato alcuni partigiani in fuga, perquisirono e saccheggiarono diverse abitazioni, uccidendo alcuni civili, tra cui il presidente del locale Cln, e prendendone una ventina in ostaggio nel centro abitato. Alle prime ore del giorno successivo i soldati tedeschi attaccarono le cascine Governà, Magra, Goretta, Gorra, Bianca: al termine dell'operazione risultarono morte per mano tedesca a Santhià e dintorni 49 persone, di cui 20 partigiani, 27 civili (tra questi 3 donne) e 2 soldati della Rsi che si trovavano nelle scuole elementari dopo essersi arresi ai partigiani; in occasione dei funerali delle vittime la rabbia popolare si scatenò contro 4 soldati tedeschi prigionieri, che furono fucilati al cimitero di Santhià per evitarne il linciaggio.

Deportazione e rastrellamento di civili
I dati sulla deportazione in provincia di Vercelli, allora comprendente il territorio biellese, sono tratti da *Deportazione, memoria, comunità* di Alberto Lovatto. Risultano 174 biografie; 119 si riferiscono alla deportazione politica (35 superstiti ai Lager), 55 alla deportazione razziale (3 sopravvissuti), ma sono dati relativi soltanto a persone di cui è stato possibile rintracciare informazioni certe.
Tra i tanti episodi di rastrellamento, il riferimento seguente appare il più significativo a proposito dei civili.

19 settembre 1944. Crescentino
Dopo la strage dell'8 settembre 1944, la comunità di Crescentino fu nuovamente vittima di una rappresaglia da parte di reparti della Flak (Fliegerabwehrkanone, artiglieria contraerea tedesca dotata di armi di precisione, dipendente dalla Luftwaffe) il 19 settembre 1944. Nell'episodio furono arrestati 210 ostaggi; un centinaio vennero liberati verso le 17 in uno scambio; 20 furono portati in carcere a Vercelli, 86 trasferiti alla caserma "Morelli di Popolo" a Torino, sede del "Nizza Cavalleria", a disposizione dell'Ufficio per l'ingaggio dei lavoratori in Germania. Nessuno finì in Germania: tornarono a casa agli inizi di novembre, previo pagamento di un riscatto in denaro.
Circa 200 capifamiglia denunciarono danni e ruberie e ben 42 proprietari di case richiesero risarcimenti per gli incendi alle strutture. La farmacia Gutris (oggi Gorrino), il cui proprietario era membro del Cln clandestino, fu completamente distrutta, così come il caffè della stazione, che saltò in aria. L'entità dei danni subiti, molto pesante, risulta oggi di difficile quantificazione. Il centro storico e alcune cascine in periferia (Favorita, Frera, San Francesco; quest'ultima subì perdite per oltre 4 milioni e mezzo) furono gravemente lesionate; le banche San Paolo, Cassa di risparmio di Vercelli e Popolare di Novara depredate; uomini, anche vecchi o handicappati, e donne vennero convogliati in un prato vicino al santuario della Madonna del Palazzo.
Mimmo Franzinelli ne *Le stragi nascoste*, oltre a ricordare l'episodio, cita una relazione sullo spirito pubblico in provincia di Vercelli in cui si rileva l'odio popolare per ritorsioni indiscriminate e impiccagioni:

> quello che maggiormente ha inasprito l'animo della popolazione in questo ultimo periodo (luglio-settembre '44) è la continua rappresaglia che i germanici infliggono a molte persone che il più delle volte non hanno nulla in comune con i partigiani, banditi o genere simile…

Individua poi una dinamica degli eccidi che presenta, pur nelle diversificazioni, alcune linee d'azione comuni che possono adattarsi ai casi di Crescentino e di Roasio in particolare, per quanto riguarda la provincia di Vercelli:
- fucilazioni di civili razziati casualmente, per vendicare con immediata rappresaglia le perdite provocate da imboscate partigiane;
- esecuzione di ostaggi (prigionieri tratti dalle carceri e/o persone rastrellate alla rinfusa e trattenute a garanzia di azioni partigiane) quale risposta a ferimento o a uccisioni di appartenenti alle forze d'occupazione.

Caduti civili
Nel rapporto del Consiglio federativo della Resistenza allegato alla documentazione per la richiesta di medaglia d'oro al valor militare per la Città di Biella, risultano 106 i caduti

civili, di cui 22 femmine e 84 maschi, per cause cha vanno dall'uccisione per opera dei nazifascisti (68 casi), al mitragliamento (24), al bombardamento tedesco (6), alla fucilazione per opera di SS (4), all'uccisione per opera dei tedeschi (1). I primi caduti segnalati risalgono al 31 ottobre 1943 a Sordevolo, gli ultimi al 29 aprile 1945 a Cavaglià.
Per quanto riguarda il resto del territorio, in base ai dati raccolti attraverso la ricerca sulle stragi nazifasciste, risultano almeno 96 caduti civili per mano di SS, reparti della Wehrmacht e della Rsi, di cui 11 femmine e 85 maschi; le vittime di fucilazioni o episodi di mitragliamento furono 87; morirono per bombardamento aereo di apparecchi Stukas 9 persone (a Gattinara il 20 giugno 1944). Il primo episodio risale al 22 dicembre 1943, con le fucilazioni di Borgosesia, l'ultimo al 29 e 30 aprile 1945, con la strage di Santhià.

Cuneo e provincia
Autori: M. Calandri

Le stragi in provincia di Cuneo possono essere divise in tre tipologie: quelle commesse nei primi mesi di occupazione tedesca e consumate al fine di fare terra bruciata attorno al sorgere o al diffondersi delle bande partigiane, e che colpirono specificatamente comunità rurali; quelle condotte per rappresaglia contro i partigiani e la popolazione, ritenuta solidalmente connivente con la guerriglia; quelle perpetrate durante la ritirata delle truppe tedesche, nell'aprile 1945, come reazione agli spari contro le colonne sulle vie di fuga.
Appartengono alla prima tipologia quasi tutti gli eccidi verificatisi dal settembre 1943 fino al gennaio 1944, e precisamente: i due avvenuti a Boves, quelli di Bagnolo e Paesana, di Ceretto di Costigliole di Saluzzo e quello di Peveragno, durante il quale fu perpetrata una strage di contadini sulla piazza del mercato. Alla seconda specie sono ascrivibili le 12 vittime di Revello del giugno 1944, le 33 del bombardamento di Dogliani, le 13 della frazione San Benigno di Cuneo. Nell'ultima tipologia vanno compresi gli uccisi di Narzole e di Genola.

Elenco delle principali stragi nel Cuneese
Le stragi che maggiormente sono rimaste nella memoria popolare sono: quella di Boves del 19 settembre 1943, con 23 vittime, compresi il parroco e il curato (la più nota perché la prima nell'Italia occupata dai tedeschi); quella di Bagnolo con 13 vittime civili e 8 partigiani; quella di Paesana con 3 vittime civili e 14 partigiani, entrambe avvenute il 30 dicembre 1943; la seconda strage di Boves, compiuta durante il lungo rastrellamento durato dal 31 dicembre 1943 al 3 gennaio 1944, con 53 vittime, tra cui 34 civili; quella di Dronero con 10 vittime, di cui 4 civili, il 2 gennaio 1944; quella della frazione Ceretto di Costigliole Saluzzo, con 23 civili e 4 partigiani, avvenuta il 5 gennaio 1944 (una della più atroci perché le vittime, ignare, furono tutte sorprese in casa o sul lavoro nei campi); quella di Peveragno con 27 civili e 3 partigiani, il 10 gennaio 1944, sorpresi e fucilati dai tedeschi sulla piazza del mercato; quella verificatasi in val Grana il 12 gennaio 1944, con 5 civili e 3 partigiani uccisi. Tra il 13 marzo 1944 e il 5 aprile 1944 si consumò tutto il terribile rastrellamento contro i partigiani di "Mauri" in valle Casotto e dintorni (Bagnasco, Frabosa Soprana, Garessio, Lisio, Montaldo Mondovì, Ormea, Pamparato, Viola, Ceva, Roburent, Torre Mondovì, Battifollo, Monasterolo Casotto, Priola) che causò la morte di 26 civili e 98 partigiani, di cui molti catturati e fucilati a Ceva. Nella "battaglia di Pasqua", rastrellamento

contro le formazioni autonome “R” di valle Pesio protrattosi dal 7 al 12 aprile 1944, caddero nei comuni di Peveragno, Chiusa Pesio, Roccaforte, Briga Alta, Limone, Pianfei, 6 civili e 13 partigiani. Dal 20 aprile i tedeschi condussero un attacco contro le bande GL di valle Stura e Grana (la 2ª, la 4ª e 5ª Banda) che durò fino al 5 maggio con la perdita di 8 civili e 16 partigiani, di cui 13 fucilati a Borgo S. Dalmazzo. A Revello, il 30 giugno 1944, ci furono 12 civili uccisi. Il rastrellamento della valle Tanaro tra il 25 e il 29 luglio 1944 fece 8 caduti civili e 24 partigiani nei comuni di Bagnasco, Garessio, Priola, ma tra i 24 riconosciuti partigiani si celano molti civili, di oltre 60 anni, il cui riconoscimento è dovuto soltanto a motivi pensionistici. A Paesana (valle Po) il 1° agosto morirono 4 civili e 3 partigiani. A Murazzano si registrò la morte di 5 civili e 1 partigiano tra il 3 e il 4 agosto. In un attentato partigiano al casello Morra di Boves, sulla linea ferroviaria Cuneo-Boves-Borgo San Dalmazzo, nella notte del 1° novembre morirono 8 civili, 1 partigiano e 3 fascisti. Nella riconquista fascista di Alba, il 2 novembre, caddero 3 civili e parecchi partigiani. In seguito alla grande estate partigiana nelle Langhe e alla liberazione di Alba (10 ottobre - 2 novembre) e al sempre più problematico sistema di comunicazioni con la Liguria, tedeschi e fascisti progettarono fin dai primi giorni di novembre un grande rastrellamento che doveva sgombrare le forze partigiane dal Monregalese, all’Astigiano, al confine con la Liguria. L’attacco partì la sera stessa in cui, nella conca di Marsaglia, era avvenuto un cospicuo lancio di armi alleato, il 12 novembre e si protrasse fino al 26, coinvolgendo le forze autonome e garibaldine e, senza distinzioni, i civili che contarono 57 morti. A San Benedetto Belbo furono date alle fiamme 54 case. In un rastrellamento della Divisione “Littorio” nelle frazioni di Cuneo sulla sinistra Stura e nel comune di Cervasca, tra il 26 e 27 novembre, caddero 15 civili. Quasi un prolungamento del rastrellamento delle Langhe avvenne nel mese di dicembre tra Monregalese e Alpi Liguri, i partigiani pagarono pesantemente, ma i civili lasciarono sul terreno 23 morti tra il 10 e il 19 dicembre 1944. L’inverno 1944-1945 vide il terrore esercitato in tutta la provincia dai tedeschi e ancor più dai fascisti, nel momento di più grave debolezza partigiana: a Priocca, il 20 dicembre, assieme ad alcuni partigiani caddero 3 civili; così a Verzuolo il 12 gennaio 1945 altri 3 civili; nella frazione San Benigno di Cuneo, furono fucilati 13 uomini di cui 12 civili, il 2 febbraio 1945; il 23 febbraio, in un’operazione dei repubblichini, morirono a Castagnito e Castellinaldo 3 civili e 1 partigiano; il 17 marzo a Roccasparvera la polizia della “Littorio” uccise 3 civili e 1 partigiano. Nella ritirata della 34ª Divisione tedesca caddero 10 civili e 5 partigiani a Narzole, il 26 aprile 1945; nella liberazione di Caraglio morirono 18 civili; in quella di Cuneo almeno 22; in quella di Fossano almeno 3; in quella di Ormea 5; in quella di Mondovì 6; 4 della stessa famiglia a Vicoforte; quella di Genola, il 29 aprile 1945, ebbe 15 vittime civili.

Novara e provincia
Autori: A. Braga

Se ai dati della Commissione governativa istituita nel dopoguerra per il riconoscimento delle qualifiche partigiane della Lombardia, secondo cui i partigiani caduti furono circa 1.200, si aggiunge il numero dei civili vittime di rappresaglie e deportazioni e degli internati militari caduti nei Lager nazisti, il totale dei morti della guerra di Liberazione in provincia di Novara, nel Verbano Cusio Ossola e in Valsesia sale a circa 1.750-1.800 caduti.

Lago Maggiore Settembre - Ottobre 1943: la prima strage di ebrei in Italia
Tra il 15 settembre e l'11 ottobre 1943, le attuali province di Novara e del Verbano Cusio Ossola (e particolarmente la sponda occidentale del Lago Maggiore) videro perpetrarsi uno dei più efferati eccidi di ebrei avvenuti in territorio italiano. L'eccidio di 57 persone fu compiuto da soldati del 1° Battaglione SS del 2° Reggimento della Divisione corazzata Leibstandarte "Adolf Hitler", per iniziativa personale, a scopo di rapina o per puro sadismo, dei comandanti le 4 compagnie provenienti da Verona e di stanza in quei luoghi. Portata a termine l'occupazione del territorio italiano, secondo i piani prestabiliti ben prima dell'8 settembre 1943, nemmeno una settimana dopo la firma dell'armistizio venne effettuata nelle più note località rivierasche del lago una vera "caccia all'ebreo", che si concluse con lo sterminio di uomini, donne, vecchi e bambini assolutamente innocenti. Le vittime accertate della strage furono 57: della maggioranza di loro non si è saputo più nulla perché non fu possibile ritrovarne i corpi, gettati nel lago o sepolti in località diverse: a quel numero si è arrivati dopo faticose ricerche (il processo non si occupò di fatti che vennero alla luce solo in seguito), ma non è da escludere che altre persone abbiano subito la stessa sorte. In tempi diversi vennero ritrovate salme di donne e ragazze anche a Fondotoce, Ghiffa, Invorio e, in una fossa comune, di 5 o 6 persone, a Pallanza. Gli ebrei rastrellati e uccisi sul lago provenivano in prevalenza dalla Grecia, da altri luoghi occupati dai nazisti o da città come Milano e Torino: quasi tutti speravano di poter passare il confine con la Svizzera.

Vignale
A Vignale, frazione di Novara, lungo la statale che conduce a Borgomanero, due monumenti ricordano l'eccidio di 13 giovani, uccisi per rappresaglia il 26 agosto 1944.
I caduti di Vignale erano renitenti alla leva nascostisi presso parenti e amici, nei cascinali che circondavano Novara. Scoperti e catturati dalla squadra speciale di Pubblica sicurezza, comandata dal tenente Vincenzo Martino, dopo il ferragosto del 1944, furono imprigionati nelle carceri di Novara.
Il 24 agosto, i partigiani della "Volante Loss", guidati dal borgomanerese Arrigo Gruppi "Moro", erano riusciti nottetempo a far saltare, a Vignale, il ponte stradale e quello ferroviario sul Canale Cavour, senza causare alcuna vittima. Per rappresaglia a quest'azione di sabotaggio vennero prelevati i 13 giovani dal carcere di Novara. Per evitare intralci, Martino finse un trasferimento dei prigionieri in campi di lavoro; i 13 vennero così fatti salire su due torpedoni e trasportati verso Vignale, dove nel frattempo era stata convogliata la popolazione locale per assistere alla rappresaglia. I prigionieri vennero divisi in due gruppi: 7 furono fatti scendere all'altezza del ponte stradale e 6 presso il ponte ferroviario. Per rassicurarli, Martino disse loro che avrebbero dovuto ricostruire i due ponti distrutti dai partigiani. Poi, con un comando secco, ordinò ai militi di disporsi a semicerchio intorno ai prigionieri e di sparare davanti agli occhi degli abitanti di Vignale. Dopo l'eccidio, alcune donne si procurarono bende, lenzuola e acqua per lavare e ricomporre le salme dei caduti.

La strage di Borgoticino
Il 13 agosto 1944 per rappresaglia al ferimento di 4 soldati tedeschi nel corso di uno scontro alle porte della cittadina, una colonna tedesca agli ordini del capitano Krumhaar entrò nel centro di Borgoticino, costringendo gli abitanti e i visitatori a concentrarsi nella piazza del paese. Era una domenica di festa, vigilia della festa patronale. Quindi procedettero al

saccheggio delle abitazioni. Venne chiesto un versamento di 300.000 lire quale indennizzo per il ferimento della mattina. Nonostante il versamento della somma, Krumhaar ordinò la fucilazione di 13 uomini scelti a caso e quindi l'incendio del centro della cittadina. Uno dei 13 non fu colpito e sopravvisse sotto i cadaveri degli altri fucilati.

La strage di Premosello Chiovenda
Il 29 agosto 1944 per rappresaglia all'uccisione di 1 tedesco nel corso di uno scontro, soldati tedeschi entrarono in paese e assassinarono a pugnalate i proprietari di due alberghi, 1 anziano contadino che stava raccogliendo mele nell'orto e fecero saltare una casa con all'interno 1 donna. Quindi procedettero al rastrellamento di 49 ostaggi e all'incendio del centro del paese.

L'incendio della Cacciana
Il 20 settembre 1944 venne completamente incendiata la frazione di Fontaneto d'Agogna, luogo di origine di molti partigiani delle Garibaldi, a partire da Alessandro Boca "Andrej". Fin dagli anni Venti la comunità della Cacciana era stata un centro di opposizione al fascismo, luogo di rifugio e di collegamento per le organizzazioni clandestine. Nel 1927 vi era stato nascosto Gerolamo Li Causi e si erano tenute manifestazioni di sostegno degli anarchici Sacco e Vanzetti.
Dopo l'incendio, la gente della frazione costruì un accampamento poco fuori il centro abitato, completamente distrutto, organizzando la vita collettiva e ricominciando la ricostruzione delle case.

Torino e provincia

A partire dall'8 settembre e fino alla fine del conflitto, in Torino e provincia si susseguirono eccidi e stragi contro partigiani e civili compiute dall'occupante nazista spesso coadiuvato dalle forze collaborazioniste della Rsi. La prima strage di civili avvenne nei giorni dell'occupazione in Torino città. Solo in tempi recenti è stato possibile ricostruire le vicende e dare un nome alle vittime.

Le giornate del settembre 1943 a Torino
Autori: N. Adduci

Il 10 settembre 1943 entrarono a Torino i tedeschi del 2° Reggimento corazzato Panzer-Grenadier della 1ª Divisione Leibstandarte SS "Adolf Hitler", circa 3.000 uomini giunti dal fronte russo, abituati dunque più di altre truppe a una violenza cieca.
Gli invasori si resero subito protagonisti di una fitta trama di sparatorie, esecuzioni e atti di violenza gratuita con il duplice scopo di punire l'alleato "traditore" e di amplificare il clima di terrore già esistente nei loro confronti. In questo modo diventava più semplice tenere sotto controllo con poche forze una città a grande concentrazione operaia.
Tra il 10 e il 12 settembre le violenze delle SS provocarono 49 morti e 93 feriti.
Nei primi due giorni, in particolare, alle uccisioni terroristiche di singoli cittadini, colpiti a caso dagli autocarri, si sommarono 4 stragi. La prima avvenne a Porta Nuova nel pomeriggio del 10 settembre, quando, durante il passaggio di una colonna di ex militari

scortati verso la stazione Dora per essere inviati in Germania, da un tram in transito lungo via Nizza partirono fischi e urla nei confronti dei tedeschi. La loro reazione fu immediata: sul terreno restarono 3 morti e 11 feriti.
L'apice delle violenze venne toccato l'indomani, nei pressi dell'Opificio militare di corso Regina Margherita, quando un gran numero di donne, ragazzi e uomini invase i locali dell'edificio rimasto incustodito per procurarsi vestiario, scarpe e materiali vari utili per sopravvivere. Intorno a mezzogiorno i tedeschi sopraggiunsero e aprirono il fuoco sulla folla, provocando 17 morti e almeno 17 feriti.
Nel pomeriggio, in corso Stupinigi, si verificò un terzo grave episodio, durante il transito di una colonna di dragoni del "Nizza Cavalleria" catturati dalle SS e condotti a Porta Nuova con destinazione Germania. In seguito al passaggio di un tram che aveva nascosto la colonna per pochi istanti alle camionette di sorveglianza, decine di essi riuscirono a darsi alla fuga, mentre un gruppo si lanciò alla carica contro le camionette. Le SS spararono all'impazzata facendo 3 morti e 22 feriti, tra cui diversi civili.
Verso le 19 si verificò la quarta strage. Nel corso di un pattugliamento, gli occupanti sorpresero donne, ragazzi e anziani accalcati nella caserma dell'Aeronautica in via Principe Amedeo. Le raffiche sparate immediatamente provocarono 5 morti, tra cui una ragazzina, e 14 feriti.
Vi furono anche esecuzioni di singoli cittadini, violenze e addirittura investimenti mortali provocati dagli automezzi militari, che si trascinarono ancora per diversi giorni. Tra l'occupazione e la fine di settembre, Torino ebbe 54 caduti e almeno 105 feriti.
Negli ultimi mesi del 1943 furono numericamente pochi gli episodi di violenza e si concentrarono su quei territori in cui la Resistenza armata aveva cominciato a organizzarsi precocemente: si trattava nello specifico delle valli del Canavese, dove si trovavano militari sbandati e soldati stranieri in fuga dai campi di concentramento, e della valle di Susa, particolarmente importante dal punto di vista militare per i collegamenti con la Francia, sia attraverso la ferrovia Torino-Modane sia attraverso le strade che conducono ai valichi del Moncenisio e del Monginevro.

Forno Canavese
Autori: B. Berruti

A Forno Canavese avvenne la prima strage nazifascista compiuta nelle valli del Torinese. Dal mese di settembre sopra Forno Canavese, sulle pendici del Monte Soglio, si era organizzata una banda partigiana ritenuta dai tedeschi una minaccia grave, sia per il numero dei componenti sia perché ne facevano parte militari italiani e anche soldati alleati fuggiti dai campi di prigionia situati sul territorio. Il 7 e l'8 dicembre i tedeschi con forze notevoli e con armamento pesante attaccarono i nuclei partigiani, disperdendoli e facendo molti prigionieri. 18 di questi, radunati presso la Casa del fascio furono passati per le armi davanti a circa 150 civili, costretti ad assistere alla fucilazione dei partigiani. Gli ufficiali tedeschi ammonirono gli astanti circa la fine che avrebbero fatto in nemici del Reich e li obbligarono a seppellire i corpi dei caduti in una fossa comune.

Dalla primavera del 1944 alla fine della guerra
La maggior parte delle stragi e degli eccidi avvenne durante la primavera del 1944, in concomitanza con la svolta delle operazioni di lotta alle bande impressa da Kesselring. Il 10

maggio la val Sangone venne investita da un massiccio rastrellamento (operazione "Habicht") che si concluse il 18 maggio e costò alla valle oltre 100 partigiani e circa 18 civili uccisi in combattimento o in seguito a esecuzione, borgate saccheggiate e bruciate, deportazioni.
Il fronte alpino, a partire dall'estate del 1944, divenne strategico per i tedeschi che, in vista di un imminente sbarco alleato sulle coste liguri o della Provenza, tentarono di "ripulire" dalle presenze partigiane le vie di fuga attraverso le Alpi occidentali; numerose furono le vittime durante l'operazione "Nachtigall" e nel corso dei rastrellamenti dell'autunno nelle valli (stragi di Traversella, Giaveno, Corio, Cuorgnè, Druento, Barbania, per indicare solo le principali).
Ancora nell'aprile 1945 l'esercito tedesco in ritirata seminò morte, facendo vittime a Susa (11), Nichelino (38) e Grugliasco (67).

Operazione "Habicht"
La primavera del 1944 vide dispiegarsi grandi operazioni di rastrellamento in molte valli della provincia di Torino. La violenza che si scatenò contro i civili e i villaggi, la guerra arbitraria portata casa per casa aveva anche l'obiettivo di fiaccare e indebolire la Resistenza e di spezzare i legami dei partigiani con il territorio che li ospitava.
Dal 10 al 18 maggio la val Sangone venne investita da un massiccio rastrellamento: l'operazione "Habicht" coinvolse l'area di Cumiana, Barge e le valli di Susa, Chisone, Germanasca, Sangone e Troncea. Fu condotta da reggimenti di polizia SS, da reparti di polizia militare, da compagnie di battaglioni dell'Est, da un plotone di gendarmeria tedesco a cui si aggiunsero gli italiani, per un totale di 1.510 uomini.
Al termine dell'operazione si contarono oltre 100 caduti tra i partigiani e circa 18 tra i civili, ma le cifre sono incomplete (le fonti tedesche parlano di 156 morti), tra combattimenti ed eccidi. Molti furono i deportati e numerose le borgate saccheggiate e bruciate (in particolare Forno e Pontetto).
Le principali stragi avvennero a Castelnuovo di Pinasca (12 vittime), Sant'Antonino (17), San Giorio di Susa (5), Forno di Coazze (24). Parecchie case furono bruciate, i corpi vennero sepolti in fosse comuni; di questi alcuni restano ancora oggi senza nome.
In particolare il 10 maggio a Castelnuovo di Pinasca vennero uccisi 12 giovani che cercavano di unirsi alle formazioni partigiane della zona: imprigionati e torturati presso la sede dei Salesiani di Perosa, furono fucilati e poi sepolti sotto il ponte del Rio Castelnuovo. Nonostante le ricerche, a oggi è stato possibile attribuire un'identità solo a 8 caduti.
Due giorni dopo, sopra le montagne di Villar Focchiardo i nazifascisti catturarono 27 persone tra partigiani e civili trovati nei boschi; di questi 10 finirono deportati in Germania, mentre 17 vennero fucilati la mattina del 13 maggio. I corpi furono seppelliti dietro il muro perimetrale del cimitero, da dove vennero esumati il 31 maggio e seppelliti nei comuni di residenza delle famiglie.

Cumiana
Cumiana fu teatro del più grave eccidio commesso contro i civili in provincia di Torino.
Il 31 marzo 1944 reparti delle SS italiane arrivarono in paese: per le bande partigiane della val Sangone un presidio fascista a Cumiana significava l'interruzione della strada principale per gli approvvigionamenti e i collegamenti con la pianura. La mattina del 1° aprile i partigiani attaccarono le SS italiane nella piazza del comune. Colte di sorpresa, queste

lasciarono sul campo 1 morto e 18 feriti: 32 SS italiane e 2 sottufficiali tedeschi si arresero ai partigiani che li fecero prigionieri. Alle 14 dello stesso giorno Cumiana venne occupata da tedeschi e repubblicani provenienti da Torino e Pinerolo: tutti gli uomini presenti – 150 – furono rastrellati e portati al Collegio salesiano mentre le case da cui i partigiani avevano sparato vennero incendiate.
I tedeschi chiesero la restituzione dei prigionieri pena la fucilazione degli ostaggi. I partigiani fecero una controproposta: era la prima volta, infatti, che in Piemonte si proponeva uno scambio con i civili e le formazioni delle valli non ritennero fondata la minaccia di ritorsione contro gli abitanti di Cumiana. Dalle testimonianze si evince peraltro che gli stessi cumianesi rastrellati non erano particolarmente preoccupati. Il 2 aprile il tenente della Wehrmacht Anton Renninger diede l'ultimatum: entro le 18 del 3 aprile i prigionieri tedeschi dovevano essere liberati, altrimenti i civili in ostaggio sarebbero stati uccisi. Quando però gli ambasciatori tornarono a Cumiana per comunicare l'esito positivo delle trattative, l'ordine era già stato eseguito. 51 dei 58 uomini prelevati furono uccisi con un colpo alla nuca dietro la cascina Riva d'Acaia, appena fuori dal paese. Il giorno seguente i comandanti partigiani della val Sangone consegnarono i prigionieri al generale Hansen.
Nel 1999 il procuratore militare di Torino Pier Paolo Rivello e il magistrato Paolo Scafi aprirono un procedimento penale a carico di Renninger: il processo fu interrotto, dopo alcune udienze preliminari, a causa della morte dell'imputato.

Grugliasco
Il 30 aprile 1945 i tedeschi in ritirata uccisero a Grugliasco 67 persone, tra civili e partigiani. L'eccidio coinvolse anche il paese vicino, Collegno, dove fu rastrellata la metà delle vittime. Entrambe le cittadine, situate sulla grande strada che porta in Francia, furono liberate la mattina del 29 aprile, ma poche ore dopo, mentre la popolazione era già in festa, negli stessi luoghi transitarono elementi della 34ª Divisione di fanteria ed elementi della 5ª Divisione Gebirgsjager, facenti parte del 75° Corpo d'armata. Dall'ex sede della Gil di Collegno partirono alcuni colpi di arma da fuoco: i tedeschi reagirono attaccando l'edificio dove erano rinchiusi 4 ufficiali tedeschi di cui 2 trovati cadaveri. Vennero prelevati ostaggi tra la popolazione.
Entrati in Grugliasco saccheggiarono abitazioni private e negozi, scoprirono e arrestarono nella Casa del popolo un gruppo di sappisti, penetrarono nel convento dei Fratelli Maristi e catturarono alcuni uomini dell'Azione cattolica, l'economo del convento, il segretario comunale e il custode del municipio.
Tutti gli ostaggi vennero portati alla Casa del popolo. Gli attacchi, per quanto minimi, subiti nella zona e molto probabilmente la scoperta dei 2 ufficiali tedeschi uccisi a Collegno, innescarono la rappresaglia: 13 persone vennero uccise nelle prime ore del 30 aprile, le altre 54 vennero portate alle 10.30 in tre punti di Grugliasco e fucilate, poi i soldati infierirono sui corpi. Uno degli ostaggi venne ucciso ancora il giorno dopo portando a 68 il numero complessivo delle vittime.
Il 1° maggio, alcuni abitanti di Collegno insieme a un gruppo locale di sappisti fucilarono per ritorsione 29 militi della "Littorio", che si erano arresi e che erano tenuti prigionieri in una piccola fabbrica della zona.
Accanto al computo delle morti, dei ferimenti, delle sofferenze fisiche patite dalla popolazione, andrebbe posta la massa enorme delle sofferenze morali e psicologiche, delle angosce e delle paure vissute in contesti in cui il rispetto per la vita si era drasticamente

ridotto, i rapporti semplificati dall'uso della violenza, dalla minaccia e dal ricatto. Una massa enorme di sofferenze che non può essere tradotta in cifre, ma che ha segnato l'esistenza di moltissime persone, così come non si può tradurre in cifre la somma delle violenze riservate alle donne, morali e psicologiche, ma in numerose situazioni anche fisiche, perché considerate parte del diritto del vincitore di usare e abusare delle vite degli altri.

6.2 Danni di guerra

Autori: B. Maida, E. Miletto

Le distruzioni

Data la natura di conflitto totale della seconda guerra mondiale, che implicò il coinvolgimento diretto della popolazione civile, le distruzioni materiali si configurarono come parte integrante dell'evento bellico anche nella dimensione di vera e propria strategia militare. Ogni forza in campo si rese responsabile di atti di distruzione (furti, requisizioni, danneggiamenti di abitazioni, strade, ferrovie, infrastrutture, apparati produttivi ecc.) che, sebbene abbiano inciso profondamente nelle condizioni di vita e nelle identità di chi eventualmente ne fu vittima, assunsero significati profondamente diversi.

Alle azioni dell'aviazione alleata sono riconducibili i segni lasciati dalle bombe che, se da una parte si concentrarono soprattutto su obiettivi dichiarati sensibili (apparati industriali, militari e arterie di comunicazione), dall'altra irruppero anche nella vita collettiva di intere comunità che si videro colpite in ogni loro punto, riportando pesanti conseguenze in termini sia di danneggiamenti materiali che di vittime.

I tedeschi e i partigiani

La distruzione provocata dalle truppe tedesche, che nel portare avanti la loro azione potevano contare sulla fattiva collaborazione dell'esercito della Rsi, fu espressione di una volontà di controllare il territorio e renderlo sicuro, e ciò venne realizzato con un'azione che coniugava i rastrellamenti con le stragi, le deportazioni e le distruzioni materiali.

Gli ultimi soggetti in gioco erano le formazioni partigiane, che alle azioni armate contro elementi appartenenti alle forze nazifasciste (e con esse conniventi), ai saccheggi, alle requisizioni di armamenti, mezzi di trasporto, cibo e generi di prima necessità eseguite a danno di civili, apparati governativi, industriali e militari, accompagnavano anche una fitta attività di sabotaggio, che si concentrava principalmente su obiettivi sensibili come, ad esempio, la linea ferroviaria Torino-Modane, al centro di numerosi attacchi che lungo tutta la direttrice viaria provocarono, oltre a scontri armati con soldati tedeschi e fascisti, danneggiamenti a gallerie, ponti, linee telegrafiche, centraline telefoniche, binari, locomotori e vagoni.

Qualche cifra

Ancora meno precise dei dati sui danni contro le persone, sono le cifre sulle distruzioni provocate dalla guerra e dall'occupazione tedesca. In Piemonte sono state calcolate 1.664 case distrutte, 1.293 danneggiate, 3.254 saccheggiate; 577 baite distrutte, 345 danneggiate; 4 municipi distrutti, 7 saccheggiati; 9 scuole e asili distrutti, 4 saccheggiati, 3 danneggiati.

Per fare solo qualche esempio, si pensi, nel corso del 1944, alle 54 case incendiate a Barbania (frazione Boschi) nel settembre, alle 110 di Carmagnola il 27 luglio, alle 300 case bruciate a Feletto e alle centinaia date alle fiamme a Giaveno nel novembre, al saccheggio di tutte le case di Ribordone, al palazzo comunale incendiato a Vico Canavese. In provincia di Cuneo furono invece 732 i fabbricati distrutti, 2.539 quelli gravemente danneggiati e 3.013 quelli danneggiati. Tra i comuni maggiormente colpiti si possono ricordare Alba, Mondovì, Ormea, Garessio, Entracque, Peveragno, Boves, Narzole, Barge.

Alessandria e provincia
Autori: P. Carrega e L. Ziruolo

La provincia di Alessandria è stata pesantemente segnata dalla "guerra ai civili". La zona più colpita fu il Casalese e il Basso Monferrato in genere, bersaglio dei ripetuti rastrellamenti dovuti allo zelo del maggiore Meyer, Platzkommandant di Casale, con incendi di abitazioni, saccheggi, devastazioni e violenze sulle donne.
Secondo le stime di Chiara Dogliotti, le case incendiate o distrutte durante i rastrellamenti in provincia furono 179.

Biella, Vercelli e provincia
Autori: E. Pagano

Danni di guerra (Biellese)
L'economia biellese, a causa della guerra, subì una rilevante diminuzione della produzione; la quantificazione di questi danni è difficile, anche per l'assenza di statistiche ufficiali, proibite dal fascismo in tempo di guerra, ma è ampiamente giustificabile con il sistematico sabotaggio posto in atto anche mediante il deliberato rallentamento dei ritmi produttivi operato dalle maestranze locali. Più semplice il calcolo dei danni relativi ai beni immobili danneggiati per eventi bellici, ricavati da statistiche svolte nei singoli comuni, che testimoniano l'alto prezzo pagato dalla popolazione civile. Infatti, il riepilogo dei dati ci propone la seguente quantificazione: furono distrutti 158 cascine e 54 case in vari comuni, 3 case municipali (a Cavaglià, Muzzano, Zimone), 2 fabbriche (a Netro e a Pray), 2 castelli (il castello di Cerrione del X secolo e quello del Mongivetto dell'XI secolo), 1 sede di cooperativa (a Coggiola); furono gravemente danneggiati 215 case e 180 cascine in vari comuni, 1 fabbrica (a Crevacuore), 1 albergo (a Biella), 1 asilo (a Trivero) e 1 chiesa (a Zimone). Oltre ai danni strutturali, sono state conteggiate 616 razzie in abitazioni. Tutti questi danni furono dovuti ad azioni dei nazifascisti, dal momento che gli Alleati non effettuarono bombardamenti sul Biellese.
Per quanto riguarda la Valsesia, in un riepilogo statistico redatto dalla Commissione intercomunale per la riparazione delle case danneggiate da rappresaglia nazifascista per l'Alta Valsesia, aggiornato al 9 dicembre 1946 e indirizzato al prefetto di Vercelli, si segnalava il danneggiamento di 24 fabbricati ad Alagna, 83 a Breia, 3 a Campertogno, 23 a Cravagliana, 82 a Fobello, 14 a Cellio, 12 a Pila, 31 a Piode, 29 a Scopello, 10 a Quarona, 25 a Rassa, 5 a Rima San Giuseppe, 16 a Rimasco, 2 a Riva Valdobbia, 32 a Rimella, 12 a Rossa, 5 a Scopa, 118 a Varallo, 69 a Borgosesia, per un totale di 595 case danneggiate in

19 comuni e un danno stimato in oltre 20 milioni di lire. In molti casi si trattava di costruzioni destinate a utilizzo agro-silvo-pastorale, ma vi furono, tra gli edifici gravemente danneggiati, oltre alle abitazioni di alcuni tra gli esponenti più in vista del movimento partigiano, anche alberghi, esercizi commerciali e edifici di pregio architettonico, come la villa Aprilia dell'industriale Vincenzo Lancia, che era stata occupata dai partigiani nei primi mesi del 1944.

Cuneo e provincia
Autori: M. Calandri

Paesi bruciati
Quello che segue è un elenco incompleto dei paesi che furono dati alle fiamme o maggiormente colpiti dalle rappresaglie o dai bombardamenti: Bagnolo Piemonte ebbe 174 fabbricati distrutti; Barge 129; Boves 706; Brossasco 24; Cartignano 108; Castellino Tanaro 80; Castino 22; Chiusa Pesio 75; Costigliole di Saluzzo 31; Demonte 33; Dogliani 187; Dronero 24; Farigliano 94; Frabosa Soprana 54; Frabosa Sottana 27; Garessio 44; Martiniana Po 98; Melle 100; Monforte d'Alba 20; Monterosso Grana 117; Niella Belbo 65; Ormea 20; Paesana 152; Pamparato 50; Peveragno 99; Pradleves 31; Priola 54; Revello 31; Roccavione 62; Rossana 47; San Damiano Macra 113; Trinità 87; Valdieri 20; Valgrana 29; Venasca 114; Vinadio 56.
Non è possibile quantificare l'ammontare dei danni di guerra poiché il governo italiano rinunciò a chiedere alla Germania le cosiddette riparazioni di guerra e i dati, pertanto, non furono conteggiati, in cambio dei futuri aiuti del piano Marshall. Se anche si riuscisse a sommare tutti i danni provocati in provincia di Cuneo dall'occupazione tedesca, non solo in occasione dei grandi eccidi ma quotidianamente, resterebbe pur sempre difficile arrivare a conclusioni statistiche precise sulla retrocessione economica causata dalla guerra nei 20 mesi. Troppi dati mancano per quegli anni, oppure non appaiono omogenei, per tentare conclusioni perentorie. Indiscutibile fu invece il crollo del patrimonio zootecnico (in una provincia eminentemente agricola): i bovini, per restare al bestiame di maggiore importanza, precipitarono dai 320.574 del 1942 ai 246.110 della fine del 1945.
Più facile quantificare i danni alle principali infrastrutture. Dal conflitto uscirono pesantemente danneggiate le due principali linee ferroviarie, quella per Savona e la Cuneo-Ventimiglia (con diramazione per Nizza), venuta a trovarsi a ridosso del fronte eretto dai tedeschi contro gli Alleati sbarcati in Provenza. La linea fu interamente ricostruita solo nel 1979.

Torino e provincia
Autori: E. Miletto

In valle di Susa la distruzione si presenta come un riflesso diretto della guerra e appare strettamente connessa a tutti gli elementi che la caratterizzano.
Se si considerano, ad esempio, i principali comuni toccati dall'asse ferroviario Torino-Modane nell'arco temporale compreso tra il settembre 1943 e l'aprile 1945, si nota infatti come l'azione di ogni soggetto protagonista del conflitto porti con sé una scia di distruzione.

L'aviazione alleata effettuò 25 attacchi aerei condotti con bombe dirompenti, mitragliamenti e spezzoni incendiari, che lasciarono il loro segno non solo su obiettivi strategici come la linea ferroviaria e gli apparati industriali, ma anche sulla popolazione, come dimostrarono le numerose abitazioni private colpite, distrutte e danneggiate e le 9 vittime tra i civili.
Requisizioni di ogni genere, 198 abitazioni seguite da 2 villaggi agricoli e 9 rifugi alpini più o meno gravemente danneggiati, 27 morti, 90 arresti, 44 lavoratori inviati al lavoro coatto in Germania e 6 deportati tra partigiani e popolazione civile sono solo alcuni dei dati, di carattere molto generale, che indicano il frutto delle azioni di rastrellamento, rappresaglia, deportazione e saccheggio operate dalle truppe tedesche e della Rsi.

Scontri e sabotaggi in valle di Susa
Su queste montagne la distruzione si manifestò anche attraverso una serie di veri e propri eventi bellici che videro impegnati eserciti che si fronteggiavano, come nella più classica delle guerre, da una parte all'altra del campo di battaglia: ne furono un esempio, tra i tanti, i cannoneggiamenti nei quali erano coinvolte le truppe anglo-americane, tedesche e francesi che provocarono il danneggiamento di 34 abitazioni a Cesana, di 50 a Bardonecchia, di 58 a Susa e che fecero del piccolo comune di Claviere uno dei centri che subirono per cause belliche una distruzione superiore al 75%.

La distruzione in val di Lanzo
La valle di Lanzo per la sua vicinanza con la Francia, per la facilità delle comunicazioni con Torino dovuta anche al passaggio della linea ferroviaria Torino-Ceres e per la presenza, in bassa valle, dell'aeroporto di Caselle, rappresentava per i tedeschi un luogo di rilevante importanza strategica.
In questi territori la distruzione ebbe come attori principali quasi esclusivamente le truppe nazifasciste e le formazioni partigiane. Infatti se si considerano, ad esempio, i comuni toccati dalla direttrice ferroviaria Torino-Ceres, si nota come nessun episodio di danneggiamento possa essere collegato all'azione e alla presenza delle truppe alleate.
Tedeschi e fascisti erano presenti in maniera massiccia in queste valli (fonti partigiane parlano di contingenti di circa 3.500 uomini tra le sole forze repubblichine) e portarono avanti una condotta che ebbe nella repressione uno dei suoi supporti fondamentali.
All'attuazione delle strategie di repressione erano correlati anche i principali episodi di distruzione che riguardavano sia la popolazione civile, colpita attraverso le requisizioni (in particolar modo di generi alimentari), i danneggiamenti e gli incendi delle abitazioni per rappresaglia, sia le formazioni partigiane, sottoposte a continui rastrellamenti (nel solo mese di febbraio 1945 ne vennero eseguiti 22, alcuni dei quali si conclusero con la deportazione in Germania), atti a contrastarne l'organizzazione e debellarne la presenza.
Le distruzioni operate dalle truppe partigiane erano legate ad azioni di sabotaggio rivolte principalmente contro linee e tralicci elettrici (fatti saltare mediante esplosivo) e apparati industriali, spesso danneggiati con l'utilizzo di ordigni esplosivi. Infine, l'azione partigiana toccò anche la linea ferroviaria Torino-Ceres, lungo la quale si verificarono episodi che videro l'asportazione di materiale vario dai vagoni in transito, e la popolazione civile, alla quale furono requisiti risorse e generi alimentari.

Dinamitificio Nobel Avigliana

Oggetto di incursioni alleate e di notevole interesse per le forze in gioco alleate e partigiane in bassa valle di Susa fu anche il Dinamitificio Nobel. Fondato nel 1872 da Alfred Nobel, lo stabilimento produceva esplosivi, intermedi chimici, e concimi. Nel 1943, in pieno periodo bellico, la fabbrica occupava circa 3.500 operai e 125 impiegati.

Sui due stabilimenti del dinamitificio, tra il 1° gennaio e il 14 aprile 1945, si abbatterono 6 incursioni dell'aviazione alleata, che provocarono gravi danni alle strutture produttive. Nel corso del conflitto il dinamitificio divenne un obiettivo anche per le formazioni partigiane, che qui compirono requisizioni di plastico, esplosivi, denaro e altro materiale, e azioni di sabotaggio volte a isolare la linea elettrica che allacciava il comando germanico con gli stabilimenti Valloja e Allemandi.

7. Società, guerra e Resistenza

I collaboratori della lotta partigiana: dati quantitativi
Autori: M. Renosio

La Resistenza poté contare, durante tutti i 20 mesi della guerra partigiana, su un ampio bacino di collaborazione attiva da parte della popolazione civile.
Tempi, luoghi e modalità di sviluppo del movimento partigiano piemontese rappresentano variabili che si intrecciano con le tradizioni politiche, economiche e socioculturali del territorio, con le sue caratteristiche climatiche, strutturali e morfologiche, i suoi insediamenti urbanistici, le sue strutture fondiarie, le colture agrarie praticate.
È possibile offrire un punto di vista anche quantitativo del contributo dato dalla popolazione civile piemontese alla Resistenza utilizzando la banca dati elaborata dagli Istituti piemontesi sulla base della documentazione dell'Ufficio riconoscimenti partigiani del ministero della Difesa (vedi http://intranet.istoreto.it/partigianato/default.asp).
Tenuto conto che essa non comprende i resistenti novaresi e vercellesi per la parte valsesiana, smobilitati in Lombardia, e una parte degli alessandrini, smobilitati in Liguria, le sue 91.847 schede biografiche offrono una fotografia di quanti richiesero al ministero il riconoscimento della propria partecipazione alla Resistenza.
Oltre a quelli di 43.353 partigiani combattenti, caduti, dispersi, feriti o mutilati, essa contiene anche i dati relativi a un'ampia area di collaboratori, suddivisi nelle categorie di patrioti, benemeriti e civili, che concorsero alla Liberazione in modo occasionale o non continuativo, offrendo però alla componente "in armi" della Resistenza quell'indispensabile supporto logistico, di aiuto e protezione, e di informazioni, senza il quale il movimento partigiano non avrebbe potuto radicarsi sul territorio e superare le fasi di difficoltà militare.
Sono complessivamente 35.975 i collaboratori con le qualifiche di patrioti e benemeriti, un dato che porta a 79.328 il totale dei "resistenti" piemontesi. Va inoltre ricordato che, per la natura dell'ente che raccolse la documentazione e rilasciò la certificazione, dal dato complessivo sono sicuramente esclusi tutti coloro che, pur avendo offerto il loro apporto alla Resistenza, non richiesero riconoscimenti militari formali, e tra questi soprattutto un certo numero di politici, molte donne e anche adolescenti e anziani.
Il 90% dei riconosciuti come collaboratori risulta essere, durante la Resistenza, residente nelle province di Alessandria, Asti, Cuneo, Torino, Vercelli e Aosta, all'epoca parte integrante della regione e comprendente un territorio più ampio rispetto a quello dell'attuale Valle d'Aosta.
Tale percentuale si attesta sull'87% se si considerano i soli riconosciuti come patrioti e sale al 92% per i benemeriti; tutti dati che confermano in modo evidente il forte radicamento sociale e territoriale della lotta partigiana piemontese.
Se si esamina la distribuzione dei collaboratori per provincia di residenza, emerge come particolarmente significativo il dato del Torinese. Occorre però tenere conto della diversa estensione territoriale delle province, della popolazione residente, delle diverse tipologie di insediamenti abitativi e del fatto, fondamentale, che molti torinesi erano sfollati nelle campagne delle province limitrofe e furono numerosi coloro che, in quelle aree, diedero il loro contributo alla lotta di Liberazione.

Ciò considerato, quindi, si registra, anche in termini assoluti, un dato sostanzialmente omogeneo per l'intero territorio regionale nella partecipazione della popolazione alla Resistenza.

Alessandria	3.009
Aosta	1.629
Asti	1.684
Cuneo	6.195
Torino	18.163
Vercelli	1.774

Circa l'83% dei partigiani caduti in Piemonte risulta nato o residente in regione (il che conferma comunque che il tributo offerto dagli "extraregionali" è di una certa rilevanza). Questo, se da un lato consentiva maggiori possibilità di occultamento per la conoscenza del luogo e di chi ci viveva, dall'altro sottolinea la drammaticità del coinvolgimento diretto della popolazione: quella partigiana fu veramente una guerra che si combatté tra le case.
Anche per questa caratteristica particolare, la popolazione pagò un prezzo durissimo, con numerosissime vittime civili, cadute nei combattimenti e nelle rappresaglie nazifasciste, come dimostrano le 425 schede biografiche di caduti civili inseriti nella banca dati, un numero che i censimenti sulle vittime anche civili della guerra svolti per i territori di Cuneo e di Asti dimostrano essere assolutamente sottostimato. Per due ragioni: perché i caduti civili in parte non vennero schedati, oppure perché lo furono come partigiani combattenti per fare ottenere ai famigliari qualche forma di riconoscimento.
Un prezzo che però non si limita al pur pesantissimo conteggio dei caduti. Anche le persone, e le donne soprattutto, furono esposte al rischio costante delle violenze fisiche e delle rappresaglie, mentre molti tra le migliaia di deportati in Germania e avviati al lavoro coatto o nei Lager nazisti erano civili inermi. Impossibile, poi, fare un conteggio delle case e delle cascine bruciate, e delle razzie di beni materiali, delle scorte alimentari, del bestiame.
Valgano come elementi di conferma le parole con cui Beppe Fenoglio descrive la situazione delle Langhe al termine del durissimo rastrellamento del novembre 1944, rivendicando la capacità di resistere della popolazione:

La mattina dopo era tutto finito. […] Loro avevano ammazzato, più borghesi che partigiani, avevano fatto falò di cascine, e razziato […]. Erano venuti in tre divisioni, per setacciare tutto e tutti. Ma, chiedo perdono ai morti e alle loro famiglie, scusa a quelli che ci han perduto la casa e il bestiame, ma io credo che allora tedeschi e fascisti non si siano salvate le spese. Non fu abilità nostra, né che loro fossero tutte schiappe. Fu, con la sua terra, la sua pietra e il suo bosco, la Langa, la nostra grande madre Langa. [B. Fenoglio, *Appunti partigiani '44-'45*, in *Romanzi e racconti*, Torino, Einaudi, 2001, p. 1451]

Società, guerra, Resistenza
Autori: C. Dellavalle, B. Berruti, R. Marchis

Le guerre novecentesche, con il loro coinvolgimento di massa (e la seconda guerra mondiale in modo ancora più marcato e diffuso rispetto alla prima) e con sequenze di eventi pesantemente drammatici anche per le popolazioni, furono un potente fattore di cambiamento nella società, inducendo mutamenti nelle convinzioni, nelle attese e nei

comportamenti di singoli e di gruppi sociali. Così, ad esempio, in Italia agirono i bombardamenti, la condotta delle truppe di occupazione, gli sconvolgimenti delle regole della convivenza quotidiana, o ancora la scarsità di informazioni e, sul piano del singolo, l'esperienza quotidiana della morte come possibilità immanente. E suscitarono nella popolazione l'emergere di risposte più o meno consapevoli, individuali e collettive, tali da determinare sostanziali modificazioni dei ruoli sociali.
Nel contesto piemontese queste trasformazioni sono percepibili con più evidenza nei comportamenti degli operai e delle operaie di fabbrica, ma anche nei ceti imprenditoriali, nei ceti medi cittadini, nei ceti proprietari nelle campagne e più in generale nel mondo contadino, che trovò una valorizzazione inattesa del proprio ruolo in ragione della penuria crescente di beni alimentari provocata dalla guerra. In linea generale si può dire che tutte le componenti sociali reagirono per contenere e controllare in qualche modo il rischio prodotto dalle condizioni eccezionali della guerra. È vero tuttavia che ci furono differenze notevoli, in larga parte dipendenti dal profilo di ciascuna di esse, ma anche dalle risorse che ognuna fu in grado di attivare. Per cui si può affermare che alcune componenti vennero rinforzate nel loro ruolo e nella loro identità dalle vicende eccezionali vissute, mentre altre ne furono indebolite o ridimensionate.
Così avvenne nella realtà del Piemonte, dove ad esempio in tempi rapidi apparve evidente che il protagonismo operaio del marzo 1943 non era stato un episodio, ma piuttosto l'emergere di una linea di tendenza che aveva ragioni strutturali per affermarsi. Il contesto della fabbrica, con le sue strutture organizzate orientate alla produzione, consentiva di sperimentare giorno per giorno una serie di comportamenti nuovi diretti alla difesa della condizione operaia. La fabbrica offriva cioè una base organizzativa a comportamenti che fuoriuscivano dalle regole, dando efficacia alle domande operaie e mettendo in difficoltà gli interlocutori, fossero essi le direzioni aziendali o le rappresentanze del potere dei tedeschi e di quello più precario dei fascisti. Perché esisteva una obiettiva situazione di disagio degli operai, sia sotto il profilo della condizione in fabbrica sia sotto quello delle condizioni di esistenza fuori dalla fabbrica. E perché esisteva un fondamento "contrattuale" alle domande degli operai, dato dall'indispensabilità del loro ruolo nel sistema della produzione bellica, di cui sia le direzioni aziendali sia i tedeschi erano consapevoli.
Per alcuni versi, e fino all'estate del 1944, gli imprenditori non ebbero alternative, se volevano lavorare, che assecondare la domanda di produzione che la macchina bellica tedesca avanzava, fino a quando l'evolvere della situazione sul fronte di guerra mutò in modo tale da mettere in crisi il sistema di rifornimenti e trasporti sino ad allora attivato. Ne derivò l'aumento della pressione operaia per difendere i livelli occupazionali, ma anche la percezione da parte degli imprenditori, tra il giugno e il luglio 1944, della divaricazione dei propri interessi da quelli degli occupanti: la minaccia di requisizione di macchinari e impianti diventava grave, mentre il patrimonio di forza lavoro era già intaccato dalle deportazioni forzate. Soprattutto nel contesto torinese, ma anche in altre aeree industriali periferiche, gli obiettivi primari si modificarono: diventava ora fondamentale, per la sopravvivenza delle imprese, la difesa di impianti e del personale. E quindi la ricerca attiva di un rapporto con quelle forze che avevano contrastato l'occupazione tedesca, con gli uomini e le strutture del movimento di Resistenza, che sempre più apparivano nell'immediato come interlocutori interessanti per salvare il salvabile, e in un futuro non troppo lontano come interlocutori inevitabili di nuovi assetti politici e sociali. Queste nuove situazioni non prive di contraddizioni e rischi furono gestite da personaggi di rilievo come

l'amministratore delegato della Fiat, che obiettivamente nella realtà torinese assunse un ruolo guida dei comportamenti di gran parte degli industriali: mentre da un lato si controllavano e si gestivano le relazioni con i personaggi chiave della rappresentanza economica tedesca, dall'altro si aprivano rapporti con la Resistenza, e si impostava una politica di protezione del mondo operaio (sostegno dell'occupazione, concessioni salariali o di viveri). In alcune aree della regione, come nel Biellese, si arrivò ad accordi che definirono relazioni nuove, fuori dalle regole della Rsi, e si appoggiò il movimento partigiano con un sistema di tassazione che coinvolse gli industriali locali.
Anche tra i ceti medi urbani si verificarono mutamenti significativi: non tanto tra i ceti proprietari quanto nel variegato e articolato mondo delle professioni, delle attività di servizio specializzate, della cultura e della scuola. I percorsi di cambiamento appartennero a minoranze, che in parte già avevano elaborato posizioni antifasciste nel corso del ventennio e che ora svolgevano una funzione fondamentale di elaborazione, indirizzo e direzione del movimento resistenziale. Ma più spesso coinvolsero giovani che nell'attivismo nelle formazioni partigiane, dove assunsero ruoli di comando militare o di responsabilità politica, trovavano la risposta a una marcata esigenza etico-politica di fare qualcosa per il proprio paese, per affrancarlo da un destino di subordinazione. Nell'uno e nell'altro caso erano persone in grado di fornire competenze di qualità, indispensabili nel sostenere la lotta in atto e ancora di più nel disegnare e supportare il nuovo ordine che con la fine della guerra doveva essere costruito. Senza contare l'apporto di ambiti di elevata professionalità come avvenne, ad esempio, per un numero significativo di uomini di legge (giudici e avvocati), di medici e personale di assistenza, disponibili sia nei luoghi di cura sia nelle formazioni ad assistere i partigiani, o per un numero rilevante di insegnanti e, ancora di più, di allievi, provenienti dalle università e dalle scuole del capoluogo e delle province. Prezioso poi si rivelò lil contributo di numerose figure di religiosi, uomini e donne, nel proteggere e nascondere i ricercati e i perseguitati.
Nel mondo contadino i rapporti che si stabilirono con i resistenti furono spesso legati a figure sociali definite dalle forme produttive prevalenti nei singoli territori. Nella fase iniziale fu decisivo (e sottovalutato) l'apporto di coloro che appartenevano alle "terre alte", al mondo della montagna, che sostennero le prime bande partigiane, pagando spesso con la vita o con la perdita dei poveri beni l'ospitalità data ai ribelli o la semplice vicinanza occasionale con quei giovani. Nei mesi successivi, dalla primavera 1944 in poi, diventò importante il contributo dei giovani contadini che provenivano dalla piccola proprietà delle colline (Langhe e Monferrato), o dalla forza lavoro delle grandi proprietà della pianura, nelle varie forme che assumeva in esse il bracciantato. I primi spesso diedero vita a forme di organizzazione molto legate all'ambiente di origine, i secondi si integrarono perlopiù in formazioni già esistenti in ambienti lontani dal contesto di provenienza. Più vicini i braccianti e i salariati agricoli ai comportamenti e alle scelte del mondo operaio, che comunque fornì la parte più importante (oltre il 60%) dei militanti delle formazioni partigiane piemontesi, con un'incidenza ancora più marcata per i territori circostanti i centri industriali della regione, in primo luogo il Torinese e le valli vicine al capoluogo.
Una vicenda particolare ma di grande interesse è costituita dalle centinaia, migliaia (circa 7.000 nelle formazioni della regione Piemonte) di partigiani di origine meridionale, perlopiù, ma non solo, militari sbandati all'8 settembre che, sfuggiti alla cattura, non si nascosero come fecero altri loro compagni, ma entrarono nelle formazioni e vissero fino in fondo, spesso con costi molto alti, l'esperienza eccezionale della lotta partigiana; una

vicenda, questa, che solo recentemente è diventata oggetto di approfondimento. Per una parte di costoro fare il partigiano fu un'esperienza di vita tale da incidere sul loro destino.

I diritti delle donne

Si registrarono, su una scala ancora più ampia come può essere quella dei rapporti di genere, trasformazioni importanti dei tradizionali ruoli femminili. Si trattò però di un mutamento tanto rilevante quanto fragile. L'8 settembre, la rottura dell'unità statale aveva consentito a tutti, uomini e donne, una gamma di atteggiamenti e di comportamenti che lasciavano ampi margini di scelta individuale. In questo contesto le donne avevano sperimentato una libertà di movimento e di scelta mai avuta prima. Per loro la guerra fu, quindi, nonostante la sua tragicità, un momento di formazione "esaltante", che però finì nel momento stesso in cui il conflitto ebbe termine. Marisa Ombra visse con grande consapevolezza e malinconia il momento dell'insurrezione: «Finiva per noi ragazze la trasgressione». Quando l'eccezionalità rientrò nella normalità del dopoguerra, la donna rientrò nei ranghi: il cameratismo con i compagni di lotta si tradusse in matrimonio, il ritorno dei mariti le riportò in casa, si richiuse la porta e si lavorò alla rimozione.

Eppure la guerra di Liberazione segnò un punto di non ritorno verso la volontà di riscatto dalla famiglia e da una società patriarcale, la Resistenza fu l'occasione di una militanza politica, ma anche di una scelta di libertà individuale, di partecipazione attiva e visibile alla vita del paese e al cambiamento della società. Anche per le donne la Resistenza fu una rivoluzione incompleta: ma si erano rotti confini antichissimi e la strada, per quanto stretta e difficile, era stata aperta. E non si trattava solo di attese ideali, ma anche della scoperta e della pratica di diritti che avrebbero lasciato tracce profonde, tali da mantenere aperti nel dopoguerra e negli anni a venire i temi di emancipazione, di equità e di giustizia allora affrontati in modo parziale.

Così fu per la quasi piena parità salariale che le operaie biellesi più qualificate ottennero nel febbraio 1945, in quello che venne chiamato "contratto della montagna", e per il contestuale e notevolissimo aumento della tariffe riconosciuto alle donne di categoria inferiore. Così fu, ancora, per il miglioramento delle regole relative alla maternità. Fu un risultato incredibilmente avanzato per i tempi, contrastato duramente da imprenditori delle altre aree tessili, che avrebbe portato in anni successivi al riconoscimento generale di quelle acquisizioni e di quei diritti.

La Chiesa

Nelle situazioni di grave incertezza e rischio che si generarono nel corso della guerra e soprattutto dopo l'8 settembre nei territori occupati dalle truppe tedesche, un ruolo importante fu giocato dalla Chiesa. La scelta del Vaticano di non riconoscere la Repubblica sociale fu un atto dalle implicazioni notevoli: veniva così a mancare allo Stato fascista una legittimazione da parte di un soggetto il cui prestigio era cresciuto moltissimo presso una popolazione disorientata, che aveva visto dileguarsi i riferimenti costituiti dall'ordine statuale. Per conseguenza anche ai nazisti veniva sottratta una carta importante da spendere sul piano internazionale nella finzione voluta da Hitler che aveva per obiettivo la ricostituzione dell'Asse tra Roma e Berlino.

D'altro canto per la Chiesa era indispensabile riscattare una vicinanza che in alcune fasi del ventennio era stata troppo marcata e segnata dalle scelte dell'"uomo della Provvidenza". In qualche modo la Chiesa era stata costretta a compiere delle scelte che la distinguessero nel

complicato panorama che la guerra stava disegnando. E proprio l'atteggiamento nei confronti del conflitto finiva per costituire l'elemento di distinzione necessario a dare forma a un profilo del mondo cattolico inattaccabile nella sua logica interna. Se la guerra poteva essere letta come una punizione divina per gli errori e le colpe di un'umanità che aveva perso il riferimento al sacro, era compito della Chiesa riportare quell'umanità a riconoscere errori e colpe, e a invocare il perdono di Dio. Questo collocava la Chiesa fuori dalle confliggenti ragioni dei contendenti e ne faceva il riferimento principale per tutti coloro che la guerra la subivano. In primo luogo per le popolazioni spaventate e terrorizzate mano a mano che il conflitto sviluppava le sue sequenze distruttive.
In Piemonte questa linea venne autorevolmente interpretata dall'arcivescovo di Torino, cardinal Fossati, a cui da Roma era stata affidata la cura degli orientamenti generali del clero dell'intera regione. Nelle sue indicazioni, il cardinal Fossati fece prevalere il carattere pastorale della predicazione e dell'iniziativa del clero piemontese, escludendo qualunque posizione che potesse favorire uno dei contendenti, mentre era da sostenere ogni atto che potesse agevolare la pacificazione, attenuare le tensioni e calmare gli animi. Era uno schema di sostanziale equilibrata distanza dalle parti in gioco, anche se le dinamiche degli avvenimenti rendevano tutt'altro che semplice il rispetto delle regole generali. In effetti le ragioni complesse di questa scelta di fondo rivelarono che con il trascorrere del tempo l'orientamento della Chiesa piemontese finiva per trovarsi più in sintonia, mai peraltro dichiarata, con quelle componenti che si battevano contro le logiche di una guerra crudele e che parlavano della pace come di un orizzonte di speranza e non certo con chi, tedeschi e fascisti, quella guerra volevano comunque alimentare.
Peraltro tra le varie anime politiche della Resistenza ne esisteva una che faceva del riferimento all'insegnamento della Chiesa e alla sua dottrina sociale un tratto fondante: una componente con cui la gerarchia ecclesiastica piemontese aveva un rapporto privilegiato. Mentre il rapporto con altre forze, con i partiti della sinistra, era piuttosto un motivo di preoccupazione. Particolarmente accentuata nei confronti del Partito comunista, per i fondamenti ideologici di questo partito, ma anche per il suo successo nell'azione verso la fabbrica e verso le fasce più deboli della società, presso le quali si stava delineando una vera e propria egemonia politica solo parzialmente contrastata dagli altri partiti. Una preoccupazione tale da spingere il cardinal Fossati a promuovere nella primavera del 1944, dopo lo sciopero del marzo, un'iniziativa dentro le fabbriche, nelle quali sacerdoti preparati dovevano far conoscere il pensiero sociale della Chiesa, sostenere gli operai sensibili al richiamo della fede e alle proposte di solidarietà nella fabbrica e nella società che la scelta cattolica poteva alimentare.
Comunque, nel corso dell'estate e dell'autunno 1944, l'addensarsi di minacce e pericoli per la società piemontese, in seguito alle reazioni dei tedeschi al peggiorare della situazione militare, consentì agli organismi della Resistenza di aprire più fronti di interazione positiva con la Chiesa, ma generò in essa anche qualche preoccupazione in più sugli esiti della guerra. La situazione si polarizzò tra chi sperava in una fine "contrattata", cercando sponde nel campo tedesco, e chi riteneva che la prova dell'insurrezione non solo non potesse essere evitata, ma che anzi andasse ricercata, perché solo questo atto ultimo avrebbe dato senso alla lotta intrapresa. La Chiesa, secondo i principi che ne avevano improntato l'azione, era per la prima soluzione, peraltro auspicata anche dai rappresentanti degli Alleati, resi inquieti dalla presenza di tanti uomini in armi su un territorio che non avrebbero potuto controllare al momento della crisi militare delle forze tedesche. Queste divergenze di fondo

non impedirono che il cardinale Fossati fosse incaricato dal comando militare delle forze della Resistenza, proprio nelle giornate insurrezionali, di verificare le intenzioni del generale Schlemmer, che con le sue truppe intendeva attraversare la città. Una scelta che riconosceva alla massima autorità della Chiesa piemontese, e nel momento più drammatico, un'autorevolezza indiscussa. Un prestigio costruito con un lungo percorso, fatto di equilibrio, di prove molteplici e anche di costi elevati: non pochi sacerdoti avevano pagato con la vita la loro generosità verso l'altro.

In effetti soprattutto nelle realtà periferiche della regione centinaia di sacerdoti avevano vissuto accanto alle loro comunità le difficoltà di un tempo terribile, spesso a contatto con la realtà delle bande, facendo da tramite con le famiglie, fornendo assistenza materiale e morale ai partigiani, fungendo da mediatori tra le parti per gli scambi di prigionieri, difendendo persone e cose dalle minacce dei rastrellamenti, proteggendo i perseguitati e portando l'ultimo segno di umana attenzione e carità cristiana a chi aveva perso la vita, e alle loro famiglie. Certo, le formazioni fasciste nelle città avevano potuto contare su un certo numero di cappellani militari, una parte dei quali non faceva mistero della personale propensione politica. Ma con esiti neppure lontanamente paragonabili al rapporto che un gran numero di sacerdoti aveva saputo costruire nelle comunità a loro affidate, nelle città e nelle più lontane periferie. La fedeltà al principio di neutralità della scelta politica non aveva impedito a questi sacerdoti di assumere comportamenti e di compiere scelte quotidiane che, nella percezione delle popolazioni, si ponevano a una distanza incolmabile da quanti venivano a portare la guerra, e il segno violento della repressione e dell'inimicizia totale.

8. La Liberazione

Autori: C. Dellavalle

La conclusione della guerra nel contesto piemontese è un processo complesso, segnato dal confronto militare tra le forze in campo (da una parte tedeschi e fascisti, e dall'altra Alleati e formazioni partigiane) e dalle strategie di ciascuna componente. Pesa inoltre il confronto politico tra le anime della Resistenza sulle scelte da compiere nella fase finale del conflitto; pesano infine i comportamenti della popolazione civile, in alcune situazioni coinvolta in modo significativo.

Questo coinvolgimento ebbe almeno tre dimensioni: una prima riguardò la preparazione dell'insurrezione, con uno sbocco importante nello sciopero del 18 aprile; una seconda, a partire dal 25 aprile, concernette la partecipazione alle operazioni insurrezionali; una terza infine ebbe a che fare con il passaggio dall'occupazione tedesca e dal potere fascista alla nuova situazione di libertà che comportò, dopo anni di tensione drammatica, il recupero di una convivenza civile, di un'idea di normalità.

Lo sciopero del 18 aprile

Lo sciopero del 18 aprile 1945 fu l'ultima manifestazione del conflitto sociale nel Piemonte occupato dai tedeschi. Con il passo successivo, l'occupazione delle fabbriche il 25 aprile, prese avvio un conflitto non più sociale ma politico-militare.

Lo sciopero del 18 è definito preinsurrezionale poiché fu il test necessario per verificare se l'insurrezione, che presentava notevoli incognite, poteva trovare il consenso di parti rilevanti della società, in primo luogo del mondo del lavoro. Lo sciopero, voluto e promosso dalle componenti politiche di sinistra, ottenne l'appoggio di tutte le forze del Cln. Per ovvie ragioni ebbe il suo cuore nel capoluogo della regione, ma trovò un'estensione in tutti i centri piemontesi con una presenza significativa di fabbriche. Preparato con la mobilitazione di tutte le risorse organizzative che le forze antifasciste erano riuscite a costruire nel corso dei 20 mesi della lotta di Liberazione, lo sciopero riguardò tutte le componenti del lavoro dipendente connesse direttamente o indirettamente al mondo della produzione e dei servizi, e coinvolse alcuni settori dei ceti medi, soprattutto quelli intellettuali in prevalenza legati alla scuola, all'università, ai servizi sanitari, alla stampa e alla comunicazione.

È stato rilevato (G. Perona) che questa centralità dello sciopero e dell'occupazione delle fabbriche fece assumere un carattere particolare all'insieme del progetto insurrezionale, poiché delineò, almeno per la parte relativa al capoluogo regionale, un modello "operaista" di insurrezione. La novità assoluta dello sciopero è data dal fatto che, impostato sulla base di alcune rivendicazioni sindacali, riuscì a esprimere una tensione politica notevole, che in alcune situazioni diede origine a manifestazioni di massa: gli operai uscirono dalle fabbriche in corteo, a essi per strada si unirono, in parte in modo organizzato in parte spontaneamente, numerosi cittadini. Il corteo, la manifestazione pubblica presentavano un rischio grave poiché esponeva i partecipanti alla repressione diretta. Per questa ragione solo in qualche rara occasione nella fase successiva all'8 settembre il pur notevolissimo numero di scioperi aveva dato origine a cortei e dimostrazioni pubbliche; in questi rari casi si era trattato do manifestazioni spontanee e di breve durata. Altra cosa era la manifestazione organizzata capace di portare nelle strade e nelle piazze la protesta che si sviluppava di solito entro il perimetro della fabbrica e del luogo di lavoro. Il 18 aprile 1945 questo tabù

venne infranto. Così avvenne, ad esempio, a Torino in borgo S. Paolo, quartiere operaio. E così Giorgio Amendola, allora dirigente del Partito comunista in città, descrisse la manifestazione:

Quando sono arrivato all'angolo di corso Racconigi col corso Peschiera ho visto avanzare su quest'ultimo corso il grande corteo. In testa venivano le donne, con bandiere tricolori e cartelloni molto ben fatti (uno era rivolto ai fascisti, diceva di non sparare e di arrendersi). Tutto il corso, nella sua lunghezza, era occupato dal corteo, e questo era assai lungo. Il corteo procedeva lentamente, dalle finestre applaudivano. Il corteo era inquadrato da un servizio di ordine, giovani in bicicletta, ed era preceduto da staffette. Le donne invitavano quelli che erano sui marciapiedi a unirsi al corteo. [G. Amendola, *Lettere a Milano*, Roma, Editori Riuniti 1973, p. 557]

Da rilevare la presenza decisiva delle donne e le iniziative per prevenire e contenere un eventuale intervento repressivo. Lo sciopero riuscì in altre parti della città secondo le modalità usuali, ossia con massicce interruzioni del lavoro, ma senza manifestazioni esterne alla fabbrica. Tuttavia i fascisti, preoccupati che lo sciopero fosse il segnale di avvio del movimento insurrezionale, evitarono interventi in periferia limitandosi a presidiare e a controllare il centro. Così descriveva dal centro della città le prime ore dello sciopero l'imprenditore Carlo Chevallard:

Verso le 9,30 cominciano a circolare le prime notizie di scioperi in Borgo S. Paolo: nel giro di neppure mezz'ora tutte le industrie sono ferme. Camion di repubblicani cominciano a percorrere le strade: nella zona dove abbiamo l'ufficio si sente qualche sparo (sapremo poi che sono degli alpini che sparano in aria). Panico generale: chiusura dei portoni, negozii, fuggi fuggi generale. Però dopo un po', visto che tutto è tranquillo, la vita riprende il suo ritmo. [C. Chevallard, *Diario 1942-1945*, cit., p. 502]

Il prosieguo della giornata mostrò la condizione eccezionale creatasi: ferme le fabbriche, chiuse diverse scuole, fermi i servizi di trasporto, sospensione dei giornali cittadini. Torino visse un tempo sospeso che preannunciava il passaggio a una situazione di mutamenti radicali.

Lo sciopero del 18 aprile aveva dato le sue risposte e lo scenario prefigurato dell'insurrezione aveva trovato conferma. Inoltre erano apparse evidenti le difficoltà dell'apparato fascista, che si preoccupato soprattutto di tenere il centro città evitando repressioni, e per converso la partecipazione di componenti nuove della società torinese a favore di un'iniziativa così pericolosa. Particolare rilievo avevano avuto il blocco della circolazione dei tram e dei servizi pubblici e la mancata uscita dei quotidiani cittadini.

Una situazione più drammatica si delineò nel Biellese dove l'inizio dello sciopero il 18 aprile e l'estendersi di esso a quasi tutte le fabbriche il 19 destarono un grande allarme tra le forze fasciste, che temettero sviluppi insurrezionali. Vennero perciò avviate iniziative di rastrellamento sia verso la Serra sia nelle valli biellesi, per tenere lontane le formazioni partigiane dalla città, ma era ormai chiaro che la situazione stava facendosi insostenibile per i presidi fascisti nelle valli. Indice significativo delle crescenti preoccupazioni e paure dei fascisti fu l'accusa rivolta agli industriali locali di connivenza con gli scioperanti e addirittura di sostegno allo sciopero. In realtà gli industriali cercavano di salvaguardare uomini e impianti.

Anche a Vercelli, nel Novarese e ad Asti, si ebbero iniziative di sciopero che allarmarono tedeschi e fascisti, i quali temettero che le agitazioni si saldassero con gli attacchi delle formazioni partigiane.

L'insurrezione

Lo sciopero ovviamente non ottiene alcun risultato dal punto di vista delle rivendicazioni, ma ormai era chiaro a tutti che esse erano una fragile copertura dell'atto finale che si stava preparando, l'insurrezione.

Dai primi di aprile le notizie che arrivavano dal fronte segnalavano la ripresa dell'avanzata degli Alleati in Romagna e in Emilia; i tedeschi abbandonarono Bologna il 20 aprile e gli Alleati indirizzarono le loro forze verso il fronte orientale. A causa di questa spinta verso est le forze tedesche e fasciste dislocate nelle regioni occidentali si trovarono in una situazione di marginalità, che le costrinse a spostarsi rapidamente per non farsi chiudere in una sacca da cui sarebbe stato impossibile tentare la ritirata verso la Germania. Dunque nell'ultima settimana di aprile si produssero i movimenti di ritirata delle forze tedesche e fasciste: dalla Liguria di levante verso nord puntando su Alessandria nel tentativo di raggiungere il Brennero, e dalla Liguria di ponente e dalle valli alpine cuneesi fino alla Valle d'Aosta per raccogliersi a nord di Torino e di lì procedere verso est.

In particolare, verso Alessandria e Valenza si dirigeva, con l'intento di superare il Po, il Corpo d'armata "Lombardia", forte di 30.000 uomini al comando del generale Jahn, di cui faceva parte anche la Divisione "San Marco". Difficili furono le trattative che il Cln provinciale avviò coi comandanti tedesco e italiano (generale Farina), con l'obiettivo minimo di garantire ai civili l'incolumità al passaggio delle truppe e scongiurare ulteriori bombardamenti alleati, e quello finale della resa incondizionata. Con la firma di quest'ultima, il 29 aprile 1945, tutti gli obiettivi vennero pienamente raggiunti: inoltre, fu questo l'unico caso in Italia di una grande unità dell'esercito tedesco costretta a scendere a patti con un Cln periferico, senza alcun intervento angloamericano.

La colonna che puntava su Torino raccolse le divisioni che componevano il 75° Corpo d'armata al comando del generale Schlemmer. A queste divisioni dotate di mezzi intatti e forze imponenti si aggiungevano i presidi distribuiti sul territorio e i resti delle divisioni fasciste, parte della "Littorio" e la "Monterosa", unità della Brigate nere e dei Rap, parti della "Folgore", oltre a strutture di supporto. In tutto una massa di circa 73.000 uomini che rappresentava una minaccia preoccupante perché gli Alleati erano ancora lontani e si limitavano a controllare e a colpire dall'alto gli spostamenti delle truppe. In Piemonte si produsse una situazione anomala, che aveva risvolti pesanti per le forze partigiane impossibilitate a contrastare da sole le truppe in movimento.

In Piemonte il piano insurrezionale E 27 prevedeva un movimento coordinato delle formazioni partigiane verso Torino; in città erano progettate l'occupazione delle fabbriche e l'attivazione delle forze che dall'interno dovevano favorire l'occupazione. Anche se l'ordine generale dell'insurrezione decretava l'inizio per le ore 1 del 26 aprile delle operazioni, nel capoluogo l'occupazione delle fabbriche si avviò nel pomeriggio del 25 aprile, così che al mattino seguente gli stabilimenti occupati costituivano una fascia quasi ininterrotta attorno alla città. Piani analoghi sia pure su una scala ridotta vennero predisposti in tutti i centri della regione. Ma sullo sviluppo dell'insurrezione restavano sospese tre grosse incognite: i tempi di arrivo delle truppe alleate; i comportamenti delle forze tedesche e fasciste in movimento nella regione; la condotta delle truppe di presidio dei centri maggiori, in particolare a Torino.

La dimensione della società civile assume un rilievo significativo in 3 distinte situazioni: l'esito dell'occupazione delle fabbriche, i costi delle vicende conclusive della guerra per i civili, le modalità con cui la società civile compì il passaggio dalla guerra alla pace.

Il ruolo delle fabbriche
A Torino l'occupazione delle fabbriche avrebbe dovuto separare centro e periferia, e fornire alle brigate partigiane un terreno amico da cui muovere verso il centro, ancora presidiato da forti contingenti fascisti. Ma mentre una parte delle formazioni che si avvicinavano a Torino da sud e da ovest seguì il piano e si attestò nelle fabbriche, per altre le cose si complicarono. Così le brigate che dovevano scendere da nord, dal Canavese, su Torino vennero bloccate dalle colonne tedesche in ritirata. Anche per le formazioni che avrebbero dovuto calare sulla città dalle colline a est si produsse un intoppo pericoloso per l'interferenza del rappresentante degli Alleati che, ostile in linea di principio all'iniziativa dell'insurrezione, riuscì a ritardare i movimenti dei partigiani.
Per tutto il giorno 26 e per parte del 27 le fabbriche dovettero reggere da sole la reazione fascista e tedesca, pagando un prezzo alto in caduti e feriti. La situazione sembrò precipitare quando il generale Schlemmer, che comandava la colonna tedesca e fascista in ritirata, chiese di attraversare Torino. Il rifiuto opposto dai comandi partigiani irritò i tedeschi, che non si arrischiarono però ad attraversare la città, aggirandola da ovest. Ma la rabbia per il ritardo provocato dal rifiuto partigiano si scaricò sulla popolazione civile con una serie di violenze che trovò nella strage di Grugliasco l'esito più grave, con 67 uccisi tra partigiani e civili.

La scia di sangue
In realtà le violenze furono una pratica "normale" della ritirata tedesca: tra il 26 aprile e il 2 maggio ci furono uccisioni a Narzole (20 vittime), Fossano (10), Caraglio (18), Carmagnola (2), Vinovo (19), Boves (9), Vische (2), Vicoforte (4), Genola (15), S. Germano (8), Cavaglià (8), Villastellone (7), Santhià (52), Grugliasco (67), Montanaro (3), Caluso (1), Cuorgnè (7), Castellamonte (5), Robassomero (5), Venaria (5), Agliè (4), Rocca Canavese (1), S. Francesco al Campo (1), Volpiano (1).
Nei giorni seguenti, il tentativo di proseguire verso est si rivelò impossibile e Schlemmer accettò di trattare la resa. Essa fu concordata il 2 maggio di fronte a un rappresentante degli Alleati, dei partigiani e del Cln. Ma ancora nei giorni successivi nei territori del Canavese, dove le truppe si raccolsero in attesa dell'arrivo degli Alleati, ci furono violenze e uccisioni. Particolarmente pesanti erano state le violenze compiute a Santhià e nella pianura circostante dalle avanguardie della colonna. Rabbia e desiderio di vendetta avevano guidato la repressione contro partigiani e civili quando era apparso evidente che il tentativo di procedere verso Milano era definitivamente impedito dalle distruzioni dei ponti sui canali operate dai partigiani.
Si confermava così, anche nelle giornate finali, il carattere dominante di una guerra che aveva rotto i confini tra dimensione civile e dimensione militare. Ragione non ultima delle violenze che i partigiani, ma anche numerosi civili, compirono contro tedeschi e soprattutto fascisti, in una resa dei conti in cui si scaricavano le sofferenze e le tensioni accumulate e portate fino alle estreme conseguenze.
Meno drammatici per la popolazione civile gli esiti del movimento delle altre colonne che tentarono la ritirata verso est. La colonna che risalì dalla riviera di levante verso Alessandria e che raccolse i presidi fascisti che si ritiravano dai centri dell'Astigiano si fermò ad Alessandria, dove il generale Jahn, come si è visto, il 29 aprile firmò la resa. Anche se si registrarono alcune violenze contro civili e partigiani, la dimensione fu molto più limitata.
Tra il 25 e il 29 si arresero i presidi tedeschi di Vercelli e Novara. Le colonne di truppe

composte da qualche migliaio di uomini che mossero da Biella verso Vercelli e dalle valli Ossolane verso Novara, imbrigliate dalle manovre diversive e dalle interruzioni predisposte dalle brigate partigiane, evitando gli scontri diretti, finirono per trattare la resa. Negli scontri caddero alcuni partigiani, ma la pressione sui civili risultò meno pesante. La percezione della sconfitta non sembrò tradursi in rabbia vendicativa.

Il cecchinaggio
Autori: N. Adduci

Fu diverso in alcune città, a Torino e anche a Vercelli, dove il senso della fine si trasformò in sentimenti distruttivi che segnarono l'ultima odiosa manifestazione di aggressività nei confronti di coloro che non avevano accolto l'ultima versione del fascismo: non i partigiani, non gli antifascisti, non il nemico ideologico, ma indistintamente tutti coloro che non avevano un'arma in mano a testimoniare la dedizione totale alla "causa". In sostanza il messaggio cristiano rovesciato nel suo contrario: "uccidi il prossimo tuo".
Non si trattò di una reazione di singoli, ma di un'iniziativa coordinata dal massimo responsabile politico del fascismo repubblicano torinese, Giuseppe Solaro, che ebbe la responsabilità di avere organizzato un gruppo di fanatici fascisti distribuiti in diverse postazioni nel centro città e nei quartieri limitrofi, con un compito semplice e terribile nello stesso tempo: uccidere chiunque fosse entrato nel mirino della propria arma individuale.
Sotto i colpi dei cecchini caddero uomini, donne e bambini. Questo surplus di violenza gratuita, assolutamente inutile ai fini del conflitto, diede la dimensione della totale estraneità raggiunta dai fascisti rispetto ai torinesi e acuì ancor più la rabbia popolare accumulatasi in 20 mesi di sofferenze, contribuendo alle reazioni dei giorni successivi.
Il primo caduto del cecchinaggio, Franco Piccone, si ebbe il 26 aprile in corso Regina Margherita. Da quel momento fu un susseguirsi di uccisioni che fecero molte vittime tra i partigiani e – soprattutto – tra i civili. Furono colpiti ignari cittadini fin dentro casa, sorpresi nell'intimità domestica di un veloce pranzo o mentre chiudevano le imposte. Forte fu l'emozione all'interno della comunità nel momento in cui fu colpita anche l'infanzia. Si pensi alla tragica fine di Maria Giulia Giuppone, una bambina di 9 anni centrata alla testa sul balcone di casa, in via San Tommaso 22, nel pomeriggio del 26 aprile o al coetaneo Pier Luigi Silvano, raggiunto alla gola la mattina del 27 aprile in via Madama Cristina 137, mentre attraversava di corsa la strada con la sorella. Guglielmo Chiesa, invece, aveva 13 anni. Venne ferito a morte da un cecchino il 28 aprile all'angolo tra corso Vittorio Emanuele e via Madama Cristina, mentre stava assistendo all'arrivo di una colonna di partigiani.
Nei giorni compresi tra il 26 e il 30 aprile 1945, secondo le fonti della Croce rossa, gli scontri armati, le esecuzioni e il cecchinaggio provocarono in città oltre 800 morti e circa 1.000 feriti.

La ripresa della vita civile
Autori: C. Dellavalle

Se scenari di violenza fuori controllo segnarono le giornate insurrezionali, va anche detto che a esse si accompagnarono altri segnali del tutto diversi, con una serie ampia di sfumature di sentimenti che riguardavano il recupero di una condizione che, dopo anni di paure, timori, violenze, appariva come un fatto eccezionale. Furono le prime prove di

adattamento di una società sconvolta dalla guerra a una situazione di libertà, che la ritirata di tedeschi e fascisti proponeva improvvisamente come la condizione “normale” della vita delle varie comunità della realtà piemontese. E non è certo un fatto secondario che questa nuova situazione arrivasse con le formazioni partigiane prima che con i carri armati degli Alleati.
Quando giunsero i tank alleati, il Piemonte era libero; le truppe tedesche e fasciste, ancora potenzialmente pericolose, erano circoscritte in territori limitati e controllati; nelle città e in tutti i centri minori erano operative le rappresentanze politiche e amministrative indicate dai. In sintesi l’operazione insurrezione, che aveva preoccupato Alleati e moderati, non solo aveva conseguito l’obiettivo dichiarato di neutralizzazione delle forze fasciste e tedesche, ma aveva ricostituito le condizioni elementari perché la società piemontese potesse essere ricondotta alla libertà senza aprire scenari di sconvolgimenti radicali sul piano politico civile. Il passaggio aveva scontato una fase breve e durissima di regolamento di conti tra i due fronti che si erano combattuti per 20 mesi, ma già ai primi di maggio gli strumenti di polizia e di gestione della giustizia erano operativi e avevano recuperato sostanzialmente il controllo dell’ordine pubblico. L’attenzione era perciò concentrata a garantire la sopravvivenza, a sanare le prime ferite lasciate dalla guerra, a riattivare gli elementi basilari della convivenza civile, in primo luogo i rifornimenti dei centri maggiori. Il governo dell’Amministrazione militare alleata, che venne imposto secondo gli accordi generali, se ridusse gli spazi di governo del Cln, declassato a organo consultivo, nella sostanza ne riprese le linee. Spesso gli stessi uomini scelti dal Cln furono confermati nelle loro funzioni. La marginalità del Piemonte nella fase conclusiva della guerra aveva consentito questo esito che si caratterizzava come un atto di autonomia e di assunzione di responsabilità civile, che legittimava la Resistenza piemontese e le componenti che ne avevano supportato le scelte.
Si apre qui il nuovo capitolo che riguarda la costruzione del rapporto tra società civile e politica, nel clima di libertà finalmente raggiunto. Capitolo complesso rispetto al quale si possono evidenziare alcuni elementi diversi fra loro e tuttavia importanti per capire come da una condizione di guerra che aveva rotto i confini della convivenza civile si vennero ricostituendo un tessuto di relazioni e la condivisione di simboli e comportamenti che ridisegnarono i limiti e i confini del vivere insieme: in parte con il recupero di forme e rapporti di socialità del passato, in parte con modalità del tutto nuove, perché le vicende del conflitto avevano sgomberato il campo da vincoli non più accettabili.

La festa del 1° maggio

Il primo passaggio significativo fu la celebrazione della festa del 1° maggio. La data, che si collocava quasi a conclusione delle giornate della Liberazione, fu il primo momento della ripresa della vita di comunità. Assunse una forte valenza simbolica poiché restituì al mondo del lavoro una visibilità che da un lato valorizzava il ruolo avuto nelle vicende dei due ultimi anni di guerra, e dall’altro recuperava il rapporto con una storia che negli anni Venti il fascismo aveva interrotto con la violenza e ricostruito secondo i suoi obiettivi generali. I cortei, le bandiere, i canti, i suoni, i discorsi, pur condizionati da un clima di incertezza perché non tutti i rischi di guerra erano superati, diedero comunque un segno visibile del cambiamento di fase che il Piemonte stava iniziando. E per un altro verso posero il problema di come indirizzare e gestire un potenziale di domanda di politica che una componente della società aveva accumulato con la scelta di contrastare tedeschi e fascisti.

La sfilata del 6 maggio
Il secondo passaggio è dato dalla sfilata delle forze partigiane, avvenuta domenica 6 maggio, di fronte ai comandi alleati, alle autorità e alla popolazione. Fu l'atto formale che chiuse la vicenda della lotta partigiana, poiché, secondo gli accordi, si concluse simbolicamente con la cessione delle armi. Un atto che gli Alleati avevano voluto per sottolineare la transizione dalla guerra alla pace e soprattutto per depotenziare i rischi di incidenti che la disponibilità di armi avrebbe potuto comportare. Un atto vissuto con difficoltà da molti partigiani, che non consegnavano volentieri l'arma che per tanti mesi ne aveva accompagnato la vita. Tuttavia un atto necessario, perché restituiva i partigiani alla dimensione civile: non più cittadini in armi, ma cittadini tra altri cittadini, che con quell'atto concreto e simbolico insieme restituivano agli organi di uno Stato non più in guerra il monopolio della forza. La manifestazione conclusiva della lotta armata in tutti i centri della regione aveva anche il compito di far conoscere alla popolazione, come in una fotografia finale e rivelatrice, gli attori di un movimento che aveva operato lontano dai centri urbani, spesso secondo regole di clandestinità, e che ora mostrava la sua dimensione e articolazione molto più ampia e consistente di quella immaginata dai più durante i 20 mesi.

I riti religiosi
Tra i riti di passaggio dell'immediato dopoguerra ebbero un rilievo crescente le forme con cui la Chiesa celebrò il ritorno a una vita civile che stava rientrando nella normalità. Spesso si trattava di manifestazioni legate alla liturgia di tempi normali, a cui però l'uscita dalle tribolazioni e dai pericoli della guerra fece assumere grande importanza. A volte erano iniziative con l'obiettivo di marcare con una forte valenza simbolica il passaggio dalle condizioni eccezionali della guerra a una vita di nuovo regolata dalle scadenze religiose. Come avvenne in Torino con la processione imponente che il 13 maggio riportò in città le reliquie dei santi che erano state fatte sfollare in collina.

Onore ai caduti
Nei giorni successivi alla Liberazione in tutti i centri della regione, grandi e piccoli, si celebrarono i funerali di partigiani e di civili caduti durante la lotta di Liberazione. Si va da dalle esequie dedicate ai caduti di Torino, che si tennero con un'enorme partecipazione della popolazione al Martinetto, il luogo delle esecuzioni in città, ai capoluoghi di provincia e alle decine e decine di luoghi, in cui la "guerra tra le case" aveva richiesto un contributo di sangue. Si avviò così il percorso di memoria che arriva fino ai nostri giorni e che nel tempo avrebbe recuperato, accanto ai partigiani, i caduti nella deportazione, razziale e politica, i militari caduti nelle isole e nei Balcani e, dopo la dichiarazione di cobelligeranza dell'ottobre 1943, i caduti sul fronte sud dell'Italia, i militari fatti prigionieri (gli Imi) all'8 settembre e che non fecero ritorno dai campi di concentramento o di lavoro in Germania. E accanto a partigiani e militari, centinaia di civili uccisi per rappresaglia nelle baite di montagna, nei centri delle valli, nei paesi di collina, nelle città, ovunque la guerra era arrivata e aveva colpito.
L'elaborazione di questa memoria fu un percorso complesso non solo perché le forme e i soggetti dello scontro erano diversificati, ma perché ogni componente coinvolta ebbe la tendenza a elaborare una sua particolare modalità. Così nel capoluogo regionale l'amministrazione comunale fu costretta a intervenire e regolare le forme del ricordo che

nei quartieri si erano sviluppate in modalità spontanee, mentre nelle fabbriche, spesso ma non sempre con il concorso delle direzioni, o nelle strutture civili (ferrovie, tramvie) o militari (caserme, depositi) il ricordo assunse modelli più organizzati. Col tempo sul territorio regionale vennero individuati luoghi e costruite strutture che mantengono vivo il ricordo: una vera e propria rete, coltivata dalle amministrazioni locali e dalla Regione Piemonte, di luoghi di memoria, attiva ancora oggi e che fa parte del paesaggio memoriale.

Il ballo

Accanto ai riti religiosi ci fu anche il manifestarsi laico del recupero di normalità costituito dal moltiplicarsi delle occasioni di incontro e di festa abituali. Bastava una fisarmonica e il cortile di un caseggiato si trasformava in un'improvvisata e partecipata festa di ballo. Così si esprimeva fisicamente la gioia di chi era sfuggito ai pericoli mortali della guerra e poteva ora immaginare una nuova vita, un nuovo inizio, che solo pochi giorni prima era apparso impossibile. La buona stagione accresceva le occasioni di incontro, non solo nelle sale da ballo, ma nei cortili dei quartieri, nelle "piole", nei luoghi di ritrovo tradizionali, in ogni luogo dove fosse possibile, al suono di orchestrine più o meno improvvisate, dare sfogo alla voglia di vivere. L'apporto dato dalle truppe alleate a queste manifestazioni non fu secondario perché ampliò il repertorio con musiche, canzoni e forme di ballo sconosciute ai più, ma rapidamente acquisite, sollevando non poche preoccupazioni nei benpensanti e nella Chiesa, che prima sporadicamente e poi con intensità crescente, ma con esiti limitati, condannò queste forme di festa, ritenute pericolose per la moralità dei giovani, e soprattutto delle giovani.

Altre forme di costruzione della memoria

Per concludere questi rapidi cenni alla costruzione della memoria di eventi che avevano inciso in profondità nel modo di essere delle comunità, non si può non fare riferimento a forme di comunicazione che hanno pesato sulla lettura e sull'interpretazione delle esperienze vissute: la stampa, la letteratura, il cinema.

Come è noto, l'immediato dopoguerra fu caratterizzato da un'esplosione di testate di giornali, nazionali e locali, di diversa consistenza e durata, che sembravano poter rispondere a un'esigenza di conoscenza e orientamento da parte di un'opinione pubblica che la guerra aveva penalizzato con un'informazione frammentata, pesantemente condizionata dalla propaganda, lontana da una società civile spesso ripiegata su stessa per sopravvivere a condizioni eccezionali di difficoltà e disagio, quando non di sofferenza e dolore.

A questa attesa rispose anche, sia pure su un piano più alto, una produzione letteraria, che trovò in alcuni autori piemontesi gli interpreti che seppero cogliere con accenti di verità aspetti profondi delle vicende vissute dalla popolazione piemontese, ma più in generale italiana: per la deportazione basta richiamare il nome di Primo Levi, per la guerra vista dal basso Nuto Revelli, per le esperienze resistenziali e le contraddizioni delle scelte Cesare Pavese, Giovanni Arpino, ancora Nuto Revelli e sopra tutti Beppe Fenoglio.

Conclusioni

Autori: C. Dellavalle

Tra il 1942 e il 1945 la guerra nella sua versione più estrema agì in profondità sulla società italiana e anche su quella piemontese, esposta a lungo a esperienze radicali e inedite, sia con la tragica realtà dei bombardamenti sia con l'occupazione tedesca, che produssero sviluppi inattesi. Allo scontro che dopo l'8 settembre contrappose gli eserciti alleati ai tedeschi si aggiunse quello tra italiani: la valenza ideologica del conflitto toccò la soglia del non ritorno poiché la soluzione fu affidata all'uso delle armi e all'inevitabile innalzamento del tasso di violenza che la guerra totale comportò. Questo espandersi delle forme radicali e tendenzialmente totalizzanti del conflitto tracimò, per la natura stessa della guerra totale, dentro la società e non interpellò solo coloro che fecero la scelta dello scontro armato. Ogni componente della società venne coinvolta e in modo così esteso che le stesse gerarchie interne ne furono mutate. Perché se il problema della scelta si pose con urgenza per i tanti giovani che dovettero decidere da che parte combattere, per tutti fu inevitabile affrontare la domanda su come uscire da una guerra che aveva permeato la dimensione della vita civile. Ciascuno elaborò una risposta che fu l'esito delle proprie convinzioni, delle risorse morali a disposizione, delle conoscenze e della capacità di valutare la situazione, del percorso compiuto fino a quel punto, del contesto familiare e sociale, delle attese per il futuro immediato e più lontano. Ed ebbe una tale urgenza e valenza generale da farsi insieme scelta individuale e fatto collettivo. Il che comportò una notevole differenziazione nelle risposte, ma alimentò anche una diffusa ostilità nei confronti dell'evento guerra e di chi ne sosteneva la necessaria continuità.

Questo sentimento di rifiuto di una guerra che invase ogni territorio pubblico e privato da fatto individuale si fece collettivo e agì sulle componenti sociali. Per la società piemontese, come per molte altre realtà, il punto di svolta furono i bombardamenti dell'autunno 1942, con effetti immediati sulle città, e in primo luogo su Torino, ma con risvolti significativi per un ampio raggio anche sulle campagne attorno ai centri urbani, territorio che divenne insieme rifugio dalle bombe e luogo da cui ricavare i beni necessari alla sopravvivenza. Si produsse uno scambio inatteso tra città e campagna, che ruppe vecchi stereotipi e alimentò un "disordine" non più recuperabile, né dall'amministrazione né dalla politica né, infine, attraverso l'esercizio della coercizione e della forza.

La reazione più evidente ed efficace si manifestò nel luogo deputato ad alimentare la guerra totale: la fabbrica. A Torino, ma anche nei centri di attività industriale distribuiti nel territorio piemontese, il mondo operaio fu la prima componente sociale che espresse in forma pubblica, attraverso lo sciopero, il grave disagio che operai ed operaie stavano vivendo nella condizione di lavoro e di vita. Per le regole fasciste lo sciopero era un atto di insubordinazione, era un reato. E tuttavia l'iniziativa operaia che si avviò a Torino fu imitata da altre fabbriche, a Milano e in altri centri, e rappresentò la prima rottura del fronte interno e il segnale evidente della crisi del fascismo. Seguì nel corso del 1943, del 1944 e del 1945 una serie continua di lotte e agitazioni, quasi sempre pagate a duro prezzo, che fecero del mondo operaio la parte della società civile più attiva e determinata nel contrastare l'ordine tedesco e fascista, e nel mettere sotto accusa la guerra totale.

Nelle fabbriche piemontesi si esplicitò con più coerenza, continuità e capacità organizzative ciò che con modalità diverse, perlopiù spontanee ma non per questo meno efficaci, si manifestò nella società a difesa e supporto di soggetti deboli che la guerra stava esponendo

a rischi e pericoli mortali: i militari sbandati all'8 settembre, i prigionieri di guerra alleati fuggiti dai campi di concentramento, gli ebrei perseguitati da nazisti e fascisti. In Piemonte questa solidarietà assunse in alcune occasioni un carattere di massa; così avvenne per alcune condizioni specifiche, come lo sfaldarsi della 4ª Armata tra la Liguria e, appunto, il Piemonte. Ma anche l'intervento a favore dei prigionieri alleati vide costruirsi catene di solidarietà che affrontarono le minacce tedesche pur di mettere in salvo i prigionieri alleati. E su un altro piano va sottolineata la solidarietà di singoli, di famiglie, a volte di intere comunità, che aiutarono e protessero centinaia, migliaia di ebrei perseguitati da nazisti e fascisti. Una solidarietà diffusa che non lasciò molte tracce per le condizioni materiali entro cui si espresse, per la riservatezza di coloro che la praticarono, per la spontaneità di scelte che solo raramente si tradussero in forme organizzative definite. E tuttavia una solidarietà che se trovò spesso nelle strutture religiose e nella scelta cristiana di uomini e donne un suo punto di riferimento, trasse anche alimento dalla tradizione di ospitalità del mondo contadino e dalla tradizione socialista, sulla base di un principio etico di carità laica nei confronti dell'altro in difficoltà. In una società in cui il fascismo aveva cercato di sostituire i vincoli di comunità con quelli impersonali del partito e dello Stato, e il principio di solidarietà con quello di gerarchia, la crisi di sistema e il dramma della guerra fecero riaffiorare relazioni e legami precedenti, connessi alla tradizione rurale o a luoghi di comunità più recenti, come ad esempio la fabbrica.

Furono spesso le donne le portatrici attive di questa spinta solidale, sia ripercorrendo le strade definite da ruoli tradizionali sia innovando questi ultimi con un protagonismo che andava al di là del singolo episodio o partecipazione. Soprattutto nelle situazioni urbane ogni giorno si presentavano le occasioni – nei luoghi di lavoro, ma anche nei rapporti della vita civile sconvolta dalla guerra – per uscire dalla subalternità riservata al "femminile", attivando scelte e percorsi inediti. Praticando una mutazione culturale che fu forse patrimonio consapevole di singole donne o di componenti minoritarie, ma che costruì i presupposti necessari per un percorso di lunga durata che aveva come obiettivo il recupero di una cittadinanza piena e condivisa. Elemento di fondo e di forza che costituì la base su cui costruire fu, più marcato nella componente femminile, il rifiuto della guerra. Il fatto che nel contesto piemontese una quota di donne scegliesse invece la guerra per affermare la propria identità, come nel caso della ausiliarie della Rsi, è un dato marginale, che nella sua specificità non mette in discussione la scelta che la maggioranza praticò in una gamma articolatissima di comportamenti volti ad attenuare, ridurre, contrastare gli effetti della guerra totale. La difficoltà di trasformare un sentire diffuso e comune in atti concreti e definiti capaci di realizzare l'emancipazione delle donne e con essa il cambiamento profondo della società, è una difficoltà che appartiene a tutte i mutamenti culturali che vanno a toccare rapporti e relazioni di lunga durata, tra le componenti sociali ma anche dentro ciascuna di esse.

Difficoltà che si ritrovano anche su un piano più direttamente politico quale ad esempio quello costituito dalle esperienze che si produssero nelle zone libere partigiane. La sperimentazione di democrazia, cioè di una pratica del potere che rompesse con le forme calate dall'alto dell'autoritarismo, non fu un fatto automatico, che trovò spontaneamente le soluzioni più adatte. La condizione di libertà che il controllo del territorio da parte dei partigiani rese improvvisamente disponibile non si tradusse di per sé in uno schema di istituzioni e strutture democratiche innovative. Lo sguardo se mai ritornò al passato e a modelli di rappresentanza propri della comunità rurale. Certo pesarono l'ambiente

contadino in cui si realizzarono le esperienze, l'incertezza del futuro immediato, i 20 anni del fascismo. Certamente in un ambiente urbano industrializzato ci sarebbe stata maggiore innovazione. Tuttavia, pur con quei limiti, le molte esperienze di zone libere piemontesi rappresentarono un inizio concreto del discorso che le forze politiche del tempo in via di formazione avrebbero poi dovuto affrontare su scala più ampia dopo la Liberazione.
Peraltro su tutta la vicenda del dopo 8 settembre incise un conflitto che alla dimensione devastante e distruttiva dei bombardamenti aerei aggiunse il tratto aggressivo e disumano della guerra ai civili condotta da tedeschi e fascisti. Il controllo del territorio fu il dato necessario che gli uni e gli altri intendevano perseguire: i primi per realizzare i loro obiettivi strategici e il contestuale sfruttamento di ogni risorsa dell'Italia occupata, i secondi per far valere il disegno egemonico di un fascismo rinnovato. Il movimento partigiano fu per i tedeschi innanzitutto una minaccia militare, per i fascisti in primo luogo una minaccia politica. In Piemonte, per mantenere il controllo sui territori che non potevano presidiare direttamente (valli alpine e appenniniche, aree collinari, pianura), entrambi usarono lo strumento della repressione attraverso le operazioni di rastrellamento, che col tempo si fecero più frequenti ed estese, e insieme aumentarono la pressione sulla popolazione civile per isolare il movimento partigiano. Ma l'uso di una violenza senza limiti, che crebbe su se stessa, progressivamente finì per far perdere il fine da raggiungere: ne derivarono effetti inattesi, che accumunarono partigiani e civili in un unico indifferenziato processo di repressione. Il costo in termini di vite umane, violenze, distruzioni diventò elevato, ma comportò anche per gli aggressori un prezzo politico, in termini di rifiuto e di inimicizia nelle popolazioni colpite. Anche nelle città, presidiate militarmente, forme repressive sempre più estese resero la cittadinanza diffidente e ostile nei confronti del potere militare, politico e amministrativo di tedeschi e fascisti. In particolare nel capoluogo pesarono la sorveglianza asfissiante delle varie polizie e l'opera di bande di fanatici politicizzati che agivano fuori da ogni vincolo di legittimità. Sulle attività produttive e sul mondo operaio il controllo della produzione e dell'attività si trasformò frequentemente in soffocamento di ogni manifestazione di dissenso, per cui le agitazioni operaie vennero punite con arresti e deportazioni. La militarizzazione del partito fascista determinò un incremento degli atti repressivi e violenti che recisero i già deboli contatti con la società torinese. Anche nei ceti medi urbani, in genere più sensibili ai discorsi di ordine e agli appelli nazionalistici, l'estremismo radicale dei fascisti repubblicani e la rigidità delle posizioni tedesche compromisero presto ogni possibilità di collaborazione. Anzi, una parte dei ceti professionali finì per sostenere con crescente convinzione le ragioni della contestazione antifascista. Così come anche nei ceti imprenditoriali, a parte alcune eccezioni, le violenze da un lato e l'andamento della guerra dall'altro fecero maturare posizioni di attesa quando non di appoggio al movimento resistenziale. Peraltro una Chiesa scossa dalle violenze di una guerra senza limiti non poté né volle farsi strumento di mediazione nei confronti di un fascismo che aspirava a essere innovatore, ma che ripeteva una vocazione autoritaria e totalitaria.
Seppure attraverso percorsi differenziati, la società piemontese nel suo insieme giunse alla prova finale delle giornate insurrezionali avendo maturato le ragioni di un distacco irreversibile sia dagli occupanti tedeschi, ormai in grave difficoltà sul piano militare, sia dai collaboratori fascisti, le cui aperture avanzate per catturare il consenso di almeno una parte della società non avevano avuto alcun successo. Il giudizio espresso da Mussolini sul Piemonte, bollato come una Vandea persa alla causa rivoluzionaria del fascismo

repubblicano, traduceva più una frustrazione politica che una valutazione basata su evidenze di fatto. Nell'estate del 1944 nella regione il movimento partigiano era in piena espansione, il movimento di protesta nelle fabbriche aveva superato la prova dello sciopero generale del marzo ed era sottoposto a una tensione repressiva continua, il mondo contadino resisteva alle imposizioni di tedeschi e fascisti. Nelle città i ceti medi urbani non potevano riconoscersi in progetti e proposte politiche nella sostanza negate da una spinta distruttiva e autodistruttiva. Le giornate insurrezionali portarono a compimento il percorso che si era avviato 20 mesi prima e che nessuno, in considerazione dell'abisso in cui il paese era caduto, avrebbe potuto anche solo immaginare. La società piemontese arrivava all'appuntamento con la libertà e con la democrazia dopo aver pagato prezzi elevati, ma anche avendo elaborato un insieme di esperienze che le consentivano di attingere a un patrimonio importante, diversificato e articolato, da richiamare per vivere attivamente la nuova fase che si stava aprendo. Un movimento partigiano tra i più strutturati ed efficaci era in qualche modo espressione di una società civile particolarmente attiva e creativa nel reagire alle difficoltà e alle prove durissime che l'avevano colpita. L'uno e l'altra facevano del Piemonte un territorio avanzato nelle pratiche con cui erano stati contrastati gli esiti di una guerra segnata dalla violenza senza limiti. Un'esperienza politica ed etica che entrava a far parte della sua storia e della sua identità nel momento in cui si apriva una nuova fase della vita del Piemonte e dell'Italia.

Bibliografia

a) Guerra, territorio, operazioni militari

Alessandria e provincia

R. Botta, G. Canestri, a cura di, *Alessandria dal fascismo alla repubblica*, Alessandria, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria-Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria-Comitato per Cinquantenario della Liberazione, 1995.

R. Botta, G. Subbrero, *La provincia di Alessandria in guerra e nella Resistenza*, Alessandria, Provincia di Alessandria-Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria, 1997.

G. Massobrio, D. Causa, L. Polastri, a cura di, *In tempo di guerra – Alessandria 1911-1945. Immagini per non dimenticare*, Alessandria, I Grafismi Boccassi, 2003.

G. Subbrero, *L'economia della provincia di Alessandria 1919-1940*, «Quaderno di storia contemporanea», (XVII), n. 16 n. s., 1994.

Asti e provincia

A. Argenta, *Asti 1940-1945: una città in guerra: i luoghi della memoria*, Asti, Israt, 1995.

E. Bruzzone, a cura di, *Giusti e solidali. Memoria sociale memoria politica*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1992.

N. Fasano, M. Renosio, a cura di, *Asti in guerra*, dvd, Israt edizioni, 2005.

Biella, Vercelli e provincia

50 anni dopo. La guerra raccontata attraverso la memoria, Crescentino, Università popolare della terza età, 1995.

P. Ambrosio, *"La camicia non era più nera..."* , «l'impegno», n. 2, 1998.

P. Ambrosio, *Pace con giustizia. Luglio 1943. Le manifestazioni di Borgosesia dopo la caduta del fascismo*, «l'impegno», n. 2, 1983.

A. Bazzocco, *Fughe, traffici, intrighi. Alla frontiera italo-elvetica dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943*, «l'impegno», n. 1, 2003.

A. Bocchio, *Gli scioperi dell'agosto '43 nel Biellese: un episodio di lotta contro la guerra*, «l'impegno», n. 3, 1983.

M. Bonardo, *Le donne di Vercelli in piazza contro il fascismo*, «l'impegno», n. 3, 1984.

F. Bora, *Quella estate a Biella. I 45 giorni del 1943*, «l'impegno», n. 3, 1983.

C. Fabbris, a cura di, *Il ricordo degli anni di guerra nelle storie di vita delle operaie biellesi*, «l'impegno», n. 2, 2000.

U. Giono, *La liberazione dei detenuti politici nell'estate del '43*, «l'impegno», n. 3, 1983.

A. Lovatto, a cura di, *«Quando io avevo la tua età c'era la guerra…». Ricordando fascismo, guerra e Resistenza a Breia e Cellio*, Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Vercelli, 1995.

A. Mignemi, *Organizzazione e strumenti della propaganda nell'Italia in guerra*, «l'impegno», n. 1, 1993.

E. Minoli, *Dal 25 luglio all'8 settembre. La caduta del regime fascista e i quarantacinque giorni a Biella*, «l'impegno», n. 3, 2000, e n. 1, 2001.

L. Moranino, *Economia di guerra e vincoli alla produzione*, «l'impegno», n. 2, 2000.
M. Neiretti, *La socializzazione mancata. Cronache biellesi del nazional-socialismo (1943-1945)*, «l'impegno», n. 2, 2000.
E. Pagano, *Gli sfollati a Varallo durante la seconda guerra mondiale (1943-45)*, «l'impegno», n. 3, 1992.
L. Perrone, *"In un'atmosfera gravida di incognite è sorta l'alba del nuovo anno"*, «l'impegno», n. 2, 2002.
L. Perrone, *Varallo: gli anni di guerra 1941-42. Il «foro Mussolini»*, «l'impegno», n. 2, 2004.
F. Ramella, *Biografia di un operaio antifascista: Adriano Rossetti*, «l'impegno», n. 2, 1987.
G. Rasolo, *L'odissea dei prigionieri italiani in Russia durante il secondo conflitto mondiale*, «l'impegno», n. 2 e n. 3, 1995.
A. Regis, *Rimella durante la seconda guerra mondiale*, «l'impegno», n. 2, 2006.
A. Regis, *Storia e memoria di una comunità in guerra. Boccioleto nella seconda guerra mondiale*, Varallo, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nelle province di Biella e Vercelli, 2006.
B. Santus (Falco), *Scioperi e conquiste operaie*, «l'impegno», n. 1, 1982.
I. Sassone, *Le lotte storiche delle mondine e dei braccianti vercellesi. Gli scioperi per il salario e le libertà democratiche dal 1927 al 1945*, «l'impegno», n. 3, 1982.
I. Sassone, *Gli scioperi per il salario e le libertà democratiche dal 1927 al 1945*, «l'impegno», n. 3, 1982.
S. Vella, *La condizione delle donne biellesi durante la guerra nella memoria delle operaie*, «l'impegno», n. 1, 1995.

Cuneo e provincia

Anppia di Cuneo, *Le loro prigioni: antifascisti nel carcere di Fossano*, saggio introduttivo di L. Berardo, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 1994.
Archivio Istituto storico per la storia della Resistenza in Cuneo e provincia, carte Assistenza Post Bellica, Prefettura di Cuneo (ricerca di M. Ruzzi).
G. Argenta, N. Rolla, *Le due guerre: 1940-1943, 1943-1945: censimento cippi e lapidi in provincia di Cuneo*, s.l., s.n., stampa 1985.
G. Astre, *Le truppe francesi nel Piemonte occidentale (aprile-luglio 1945)*, «Il presente e la storia, rivista dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 51, 1997.
R. Belmondo, *Gli scioperi del marzo 1943 a Savigliano*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 25, 1984.
G. Beltrutti, *Tra due frontiere: «Tenda»*, Cuneo, Boldrino, 1947.
L. Berardo, *Verzuolo, agosto 1943: riscossa operaia e trasformismo padronale*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 25, 1984.
H. Beraud, *Combats en Briançonnais, Queyras et Ubaye (1940-1945)*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 15, 1979.
L. Bertello, *1940-1943: i necrologi di guerra della «Gazzetta d'Alba»*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 17, 1980.
P. Bologna, *Il Monregalese nella guerra: 8 settembre 1943*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 14, 1978.
S. Bono, S. Viada, *Cuneo in guerra*, Nerosubianco edizioni, Cuneo, 2006.

M. Calandri - M. Cordero, *La valle Stura dalla guerra fascista alla liberazione*, in M. Calandri, M. Cordero, S. Martini, a cura di, *Valle Stura in guerra. 1940-1945*, Piasco, Comunità montana Valle Stura, Centro di documentazione, 1996.
M. Calandri, a cura di, *Fascismo 1943-1945. I notiziari della G.N.R. da Cuneo a Mussolini*, L'Arciere, Cuneo, 1979.
M. Calandri, a cura di, *Vite spezzate. I 15510 morti nella guerra 1940-45. Un censimento in provincia di Cuneo*, Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Provincia di Cuneo, 2007 (2ª ed.).
M. Calandri, *I 45 giorni di Badoglio nel cuneese (25 luglio-8 settembre 1943)*, «Bollettino della società per gli studi storici», n. 67, 1972.
M. Calandri, M. Cordero, S. Martini, a cura di, *Valle Stura in guerra, 1940-1945*, Piasco, Comunità montana Valle Stura, Centro di documentazione, 1996.
Consorzio Istituto storico Resistenza in Cuneo e provincia, *Luglio... settembre 1943*, nota storica e documentazione a cura di P. Burdese, M. Calandri, A. Oreggia, s.l., s.n., stampa 1976.
C. Dellavalle, a cura di, *8 settembre 1943: storia e memoria*, Milano, FrancoAngeli, 1989.
E. Faldella, *L'Italia e la seconda guerra mondiale, revisione di giudizi*, , Bologna, Cappelli, stampa 1967 (3ª ed. riv. e aggiornata).
C. Fresia, *L'immane sconquasso: (1940-1945): impressioni e memorie: Cuneo e provincia*, Borgo S. Dalmazzo, Istituto grafico Bertello, 1945.
G. Gigli, *La seconda guerra mondiale: con letture e testimonianze*, a cura di P. Zippel, con la consulenza di P. Melograni, Firenze, L. Pugliese, 1973.
M. Giovana, *Frontiere, nazionalismi e realtà locali*: *Briga e Tenda, 1945-1947*, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 1996.
Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia, *8 settembre: lo sfacelo della Quarta armata*, Torino, Book Store, 1979.
Ministero della difesa, Stato maggiore dell'esercito, Ufficio storico, *La battaglia delle Alpi occidentali: giugno 1940: narrazione-documenti*, Roma, s.n., 1947.
A. Morandini, *10 giugno '40 - 8 settembre '43: vita, drammi e disincanti d'una citta durante la guerra*, a cura di E. Billo, Mondovì, Il Belvedere, pref. 1982.
J.-L. Panicacci, *L'occupazione italiana delle Alpi Marittime*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 13, 1978.
J.-L. Panicacci, *L'occupazione italiana di Mentone (giugno 1940-settembre 1943)*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 24, 1983.
L. Peano, *8 settembre 1943: in attesa di Sua Eccellenza*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 13, 1978.
G. Perona, *Ripercussioni sociali ed economiche della guerra con la Francia in Piemonte, 1940-1943*, in E. Passerin d'Entrèves, a cura di, *Guerra e Resistenza nelle regioni alpine occidentali: 1940-1945*, Milano, FrancoAngeli, 1980.
I. Poggiolini, *Diplomazia della transizione: gli alleati e il problema del trattato di pace italiano (1945-1947)*, prefazione di E. Di Nolfo, Firenze, Ponte alle Grazie, 1990.
R. Rainero, *Aspetti ignoti della crisi degli accordi Mussolini-Laval. Gli espropri di Vinadio e del Moncenisio 1935-1965*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 19, 1981.
M. Torsiello, a cura di, *Le operazioni delle unita italiane nel settembre-ottobre 1943*, Roma, Sme, Ufficio storico, 1975.

Novara e provincia
F. Andoardi, M. Rossi, *Novara nella cartolina antica*, Novara, s.n., 1977.
C. Ardizzone, *Il Civico Istituto Dominioni*, Novara, Gruppo Amici di Rina Musso, 1993.
G. Barbè, a cura di, *Novara fa da sé. Dizionario biografico e dei periodici*, Novara, Provincia, 1999.
R. Barisonzo, *La mia Fatal Novara*, Novara, Interlinea Edizioni, 1997.
R. Barisonzo, *Novecento novarese. Il secolo di corsa*, Novara, Interlinea Edizioni, 2000.
M. Begozzi, M. Bonfantini, a cura di, *I Bonfantini. Per un contributo alla conoscenza della cultura, della politica e dell'arte novarese tra il 1900 e gli anni '60. Atti del convegno di studi di Novara del 23 novembre 1991*, Novara, Provincia di Novara, 1996.
I. Comolli, R. Dellavesa, *Vie, vicoli e piazze di Novara. I nomi, la storia*, Novara, Comune, 1998.
A. Coppo, A. Oliario, a cura di, *Novara: l'evoluzione urbanistica attraverso l'iconografia storica*, Mostra iconografica al Broletto, 23 aprile-7 maggio 1983, Novara, Comune, 1983.
P. Crosa Lenz, *Val Grande. Sentieri, storia, natura*, Domodossola, Grossi, 1996; 1999 (2ª ed.).
Il dopoguerra nel Novarese, 1945-1950, Convegno di studi, Omegna, 17 dicembre 1988, «Provincia di Novara», n. 2, 1990.
R. Fiammetti, a cura di, *Guida storico-turistica dell'artigianato del Novarese e del Verbano Cusio Ossola*, Novara, Interlinea Edizioni, s.d.
D. Graziosi, *La terra degli aironi. Cronache di provincia*, Milano, Mursia, 1972.
D. Graziosi, *Una topolino amaranto*, Novara, Interlinea Edizioni, 1992.
A. Mignemi, a cura di, *Novara fa da sé. Atti del convegno di Belgirate 1993*, Novara, Provincia, 1999.
A. Mignemi, a cura di, *Propaganda politica e mezzi di organizzazione di massa tra fascismo e democrazia*, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 1995.
E. Mongiat, *Novara. Guida storico artistica*, Cernusco sul Naviglio, Service Club Novaresi, 1997.
Nucleo di didattica ambientale, Sezione storico artistica, Comune di Novara, Assessorato all'istruzione, a cura di, *Conosciamo la Novara del Novecento*, Novara, s.n., s.d.
Nucleo di didattica ambientale, Sezione storico artistica, Comune di Novara, Assessorato all'istruzione, *La Novara del Novecento. Dal ventennio alla seconda guerra mondiale*, Novara, s.n., s.d.
Novara. Storia Arte Ambiente Tradizione, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1994.
F. Omodeo Zorini, *Cospirazione contro i poteri dello Stato. Novara 1932-1934*, «Ieri Novara Oggi», n. 1, 1979.
F. Omodeo Zorini, *Nella provincia dell'antifascismo*, in M. Begozzi, M. Bonfantini, *I Bonfantini. Per un contributo alla conoscenza della cultura, della politica e dell'arte novarese tra il 1900 e gli anni '60. Atti del convegno di studi di Novara del 23 novembre 1991*, Novara, Provincia, 1996.
D. Tuniz, *Novara 1945-1990: fatti, cronache, personaggi*, Novara, Service Club Novarese, 1991.
T. Valsesia, *Val Grande ultimo paradiso. Viaggio tra il Verbano e l'Ossola nell'area selvaggia più vasta d'Italia*, Verbania, Alberti Libraio Editore, 1985.

Torino e provincia

Aa Vv., Il *contributo delle Forze Armate alla guerra di liberazione e al movimento di Resistenza in Italia e all'estero: Torino, Teatro Alfieri, 23 aprile 1977*, Torino, s.n., 1977.
Aa. Vv., *Cultura scientifica e giornalismo cattolico a Torino dalla guerra al Concilio*, Torino, Centro Studi sul Giornalismo «Carlo Trabucco», stampa 1996.
G. Amoretti, *I Comandi Militari di Torino 1814-1971*, Torino, Rmno, 1971.
Assessorato alla cultura della provincia di Torino, a cura di, *La guerra: incisioni di Otto Dix: Torino, Foyer del Teatro Regio, 6-13 luglio 1976*, Torino, Provincia, Assessorato alla cultura, Goethe Institut, stampa 1976.
V. Attamante, *L'Eiar a Torino tra guerra e dopoguerra, 1940*-1946, tesi di laurea; relatore G. De Luna, Torino, Università degli studi, 1989-1990.
L. Boccalatte, **G. De Luna, B. Maida**, *Torino in guerra 1940-1945: catalogo della mostra Torino, 5 aprile/28 maggio 1995*, Torino, Gribaudo, 1995.
I. Bonacina, *Obiettivo Italia. I bombardamenti aerei sulle città italiane dal 1940 al 1945*, Milano, Mursia, 1970.
E. Castellano, *Distruggete lo Chaberton*, Torino, Il Capitello, 1984.
R. Cauda, *Bombardamenti aerei alleati nella 2ª guerra mondiale: il caso di Torino*, tesi di laurea, relatore B. Mantelli, Torino, Università degli studi, 2001-2002.
C. Chevallard, *Torino in guerra: diario 1942-45*, Torino, Le bouquiniste, 1974.
C. Chevallard, *Diario 1942-1945: cronache del tempo di guerra*, a cura di R. Marchis, Torino, Blu edizioni, 2005.
P. G. Corino, *Bardonecchia 1940-1943, Diario di un ufficiale dell'VIII Settore Guardia alla Frontiera*, Borgone di Susa, Melli, 2000.
F. De Caria, a cura di, *Una scuola, una città: una scuola nella guerra: appunti dall'archivio storico dell'I.T.C. Q. Sella di Torino*, Torino, Comune, Assessorato per il sistema educativo, 1998.
C. Dellavalle, a cura di, *Torino marzo 1943: scioperano 100.000 operai contro la guerra*, Torino, Cgil, 1993.
G. De Luna, *A Torino, durante la guerra... Le coordinate dell'esistenza collettiva*, in *Donne e uomini nelle guerre mondiali*, a cura di A. Bravo, Bari, Laterza, 1991.
G. De Luna, *Torino in guerra*, in *Storia di Torino*, vol. VIII, *Dalla grande guerra alla liberazione, 1915-1945*, a cura di N. Tranfaglia, Torino, Einaudi, 1998.
B. Gariglio, a cura di, *Vita religiosa e società civile nella seconda guerra mondiale: comunità cattoliche ed evangeliche nella provincia di Torino. Atti del seminario*, «Mezzosecolo», n. 12, 1993.
P. Gili, *La guerra di Bastian: partigiani civili, tedeschi e repubblicani del Pinerolese a Torino 1943-1945*, Pinerolo, Alzani, 1996.
M. Herman, *Diario di un ragazzo ebreo nella seconda guerra mondiale: da Leopoli a Torino*, Cuneo, L'Arciere, 1984.
Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea, *Torino 1938/1945: una guida per la memoria*, Torino, Comune di Torino, Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea, 2000 (1ª ed.); Torino, Blu edizioni, 2003 (2ª ed.).
F. Levi, *L'ebreo in oggetto*: *l'applicazione della normativa antiebraica a Torino 1938-1943*, Torino, Zamorani, 1991.
F. Levi, *Le case e le cose. La persecuzione degli ebrei torinesi nelle carte dell'Egeli*, Torino, Quaderni dell'archivio storico della Compagnia di San Paolo, 1998.

B. Maida, *Torino in guerra: la classe operaia nella crisi del regime*, tesi di laurea, relatore N. Tranfaglia, Torino, Università degli studi, 1990.
B. Maida, *Le forme povere della protesta. Scritte murali a Torino 1940-43*, «Rivista di storia contemporanea», n. 3, 1991.
B. Maida, *La classe operaia torinese nella crisi del regime fascista*, «Studi storici», n. 2, 1991.
B. Maida, *Il prezzo dello scambio, commercianti a Torino (1940-1943)*, Torino, Scriptorium, 1998.
R. Marchis, **A. Martina**, *Una città nella guerra: bombardamenti aerei su Torino durante la seconda guerra mondiale: speciale unità didattica*, Torino, Unione regionale province piemontesi, 1984.
U. Massola, *Marzo 1943 ore 10*, Roma, Edizioni di cultura sociale, 1950.
G. Melano, *La guerra aerea su Torino: dal 1944 al 1945 e riepilogo generale*, s.l., s.n., 1946.
M. Minola, *Moncenisio in guerra*, Bussoleno, Susalibri, 2001.
Porpore fulgenti: il cardinale Maurilio Fossati arcivescovo di Torino e la guerra di liberazione, Torino, Marietti, 1970.
S. Neri, *Gli scioperi del marzo 1943 nel pinerolese*, tesi di laurea, relatore C. Dellavalle Torino, Università degli studi, 1995-1996.
R. Roccia, G. Vaccarino, a cura di, *Torino in guerra tra cronaca e memoria*; *Diario di Carlo Chevallard, 1942-1945*, a cura di R. Marchis, Torino, Archivio storico della città di Torino, 1995.
P. Servetti, *Torino tra guerra e resistenza, 1940-1945: con riferimenti alla circoscrizione San salvario - Cavoretto - Borgo Po*, Torino, Città di Torino, Circoscrizione 8, 1997.
M. Sforza, *La città sotto il fuoco della guerra: la tragedia delle città italiane e l'impegno dei vigili del fuoco nella seconda guerra mondiale*, Torino, U. Allemandi, 1998.
P. Spriano, *Torino operaia nella grande guerra: 1914-1918*, Torino, Einaudi, 1960.
G. Tuninetti, *Clero, guerra e resistenza nella diocesi di Torino (1940-1945) nelle relazioni dei parroci del 1945*, Casale Monferrato, Piemme, 1996.

b) Guerra partigiana, occupazione tedesca, Repubblica sociale, presenza degli Alleati

R. Absalom *et al.*, *Intelligence: propaganda, missioni, e operazioni speciali degli alleati in Italia*, s.l., s.n., 1980?
R. Absalom, *A Strange Alliance: Aspects of Escape and Survival in Italy 1943-45*, Firenze, Olschki, 1991.
R. Absalom, *L'alleanza inattesa*, Bologna, Pendragon, 2011.
R. Amedeo, a cura di, *Le missioni alleate e le formazioni dei partigiani autonomi nella Resistenza piemontese. Atti del convegno internazionale, Torino 21/22 ottobre 1978*, Cuneo, L'Arciere, 1980.
G. Agosti, D. L. Bianco, *Un'amicizia partigiana, Lettere 1943-1945*, Torino, Albert Meynier, 1990.

F. Andrae, *La Wehrmacht in Italia, La guerra delle Forze Armate tedesche contro la popolazione civile, 1943-1945*, Roma, Editori Riuniti, 1997.
N. Arena, *Per l'Onore d'Italia, Storia del Rgt. Arditi Paracadutisti «Folgore» della R.S.I. 1943-1945*, Roma, Associazione reduci del reggimento Folgore, 1987.
Atlante storico della Resistenza italiana, Istituto Nazionale per la storia del Movimento di Liberazione in Italia, Milano, Bruno Mondatori Editore, 2000.
R. Battaglia, *Storia della Resistenza italiana (8 settembre 1943 - 25 aprile 1945)*, Torino, Einaudi, 1953.
L. Beccaria Rolfi, A. M. Bruzzone, *Le donne di Ravensbruck*, Torino, Einaudi, 1978.
L. Berardo, a cura di, *I sentieri della libertà. Piemonte e Alpi occidentali. 1938-1945 La guerra, la Resistenza, la persecuzione razziale*, Milano, Tci, 2007.
D. Livio Bianco, *Guerra partigiana: raccolta di scritti*, Torino, Einaudi, 1954.
G. Bocca, *Storia dell'Italia partigiana: settembre 1943-maggio 1945*, Bari, Laterza, 1966.
G. Bocca, *La repubblica di Mussolini*, Roma, Bari, Laterza, 1977.
L. Bonomini *et al.*, a cura di, *Riservato a Mussolini: notiziari giornalieri della Guardia nazionale repubblicana: novembre 1943 - giugno 1944*, Milano, Feltrinelli, 1974.
A. Bravo, a cura di, *Donne e uomini nelle guerre mondiali*, Roma, Laterza, 1991.
A. Bravo, A. M. Bruzzone, *In guerra senza armi. Storie di donne. 1940-1945*, Roma-Bari, Laterza, 1995.
A. Bravo, D. Jalla, *La vita offesa*, Milano, FrancoAngeli, 1986.
A. M. Bruzzone, R. Farina, *La resistenza taciuta*, Torino, Bollati Boringhieri, 2003.
E. Cavaterra, *4000 Studenti alla Guerra, Storia delle Scuole Allievi Ufficiali nella Repubblica Sociale Italiana*, Roma, Dino ed., 1987.
F. Cereja, B. Mantelli, a cura di, *La deportazione nei campi di sterminio nazisti: studi e testimonianze*, Milano, FrancoAngeli, 1986.
P. Chiodi (Valerio), *Banditi*, Cuneo, Panfilo, 1961.
E. Consolo, *La Glass e Cross attraverso le Alpi: Episodi di politica internazionale e finanziaria della Resistenza*, Torino, Teca, 1965.
E. Collotti, *Le carte dell'amministrazione militare tedesca relative al Piemonte*, in *Una storia di tutti: Prigionieri, internati, deportati italiani nella seconda guerra mondiale*, Milano, FrancoAngeli, 1989.
E. Collotti, R. Sandri, F. Sessi, *Dizionario della Resistenza italiana*, 2 voll., Torino, Einaudi, 2000-2001.
A. Conti, F. Fiorensoli, *Le «Matteotti» nel C.V.L., Storia della divisione «Enzo Cattaneo»*, Torino, Associazione partigiani Matteotti, 1970.
V. De Grazia, S. Luzzato, a cura di, *Dizionario del fascismo*, 2 voll., Torino, Einaudi, 2002-2003.
C. Dellavalle, a cura di, *Con le armi, senza le armi: partigiani e resistenza civile in Piemonte, 1943-1945: mostra a cura degli istituti storici della Resistenza del Piemonte e dell'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza*, Torino, Agorà, 1995.
C. Dellavalle, a cura di, *8 settembre 1943: storia e memoria*, Milano, FrancoAngeli, 1989.
G. De Luna, *Il corpo del nemico ucciso*, Torino, Einaudi, 2006.
M. Diena, *Guerriglia e autogoverno. Brigate Garibaldine nel Piemonte occidentale 1943-1945*, Parma, Guanda, 1970.
B. Fenoglio, *Appunti partigiani '44-'45*, in *Romanzi e racconti*, Torino, Einaudi, 2001.
C. Gentile, *I crimini di guerra tedeschi in Italia 1943-1945*, Torino, Einaudi, 2015.

M. Giovana, *La Resistenza in Piemonte, Storia del CLN regionale*, Milano, Feltrinelli, 1962.
B. Guidetti Serra, *Compagne. Testimonianze di partecipazione politica femminile*, Torino, Einaudi, 1977.
R. Graziani, *Ho difeso la Patria*, Milano, Garzanti, 1948.
Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, a cura di, *Le Formazioni G.L. nella Resistenza*, Milano, FrancoAngeli, 1989.
Istituto storico della Resistenza in Piemonte, *Aspetti della Resistenza in Piemonte*, presentazione di G. Agosti, Torino, Books Store, 1977.
Istituto storico della Resistenza in Piemonte, a cura di, *L'insurrezione in Piemonte*, Milano, FrancoAngeli, 1987.
R. Kaltenegger, *Kampf der Gebirgsjäger um Westalpen und den Semmering, Chronik der 8. und. 9. Gebirgs-Division, («Kampfgruppe Semmering»)*, Graz, Stocker Verlag, 1987.
A. Kesselring, *Memorie di Guerra*, Garzanti, Milano, 1954.
L. Klinkhammer, *L'Occupazione Tedesca in Italia, 1943-1945*, Torino, Bollati Boringhieri, 1993.
L. Klinkhammer, *Stragi Naziste in Italia, La guerra contro i civili (1943-1945)*, Roma, Donzelli, 1997.
R. Lazzero, *Le Brigate Nere*, Milano, Rizzoli, 1983.
M. Legnani, *Politica e amministrazione nelle repubbliche partigiane: studio e documenti*, Milano, Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione, 1967.
F. Lussana, a cura di, *Una storia nella Storia. Gisella Floreanini e l'antifascismo italiano dalla clandestinità al dopoguerra*, Roma, Res cogitans editore, 1999.
K. Mehner, herausgegeben von, *Veroffentlichungen Deutschen Quellenmaterials zum Zweiten Weltkrieg*, 2: *Die Geheimen Tagesberichte der Deutschen Wehrmachtfuhrung im Zweiten Weltkrieg 1939-1945 Band 8-12 (September 1943-9 mai 1945)*, Osnabrück, Biblio Verlag, 1984-1988.
S. Mengoli, *Una valle un reggimento, 1944-45, il 4° Alpini in Valle d'Aosta*, Bologna, Lo Scarabeo, 1997.
A. Mignemi, a cura di, *Storia fotografica della resistenza*, Torino, Bollati Boringhieri, 1995.
A. Mignemi, a cura di, *Immagini di resistenza: storia, memoria, fotografia*, con un saggio storico di G. Griseri,Chiusa Pesio, Comune, 2000.
M. Mila, *Scritti di montagna*, Torino, Einaudi, 1992.
I. Nahoum, *Esperienze di un Comandante Partigiano «Milan»*, Milano, La Pietra, 1991.
G. Oliva, *I vinti e i liberati: 8 settembre 1943-25 aprile 1945: storia di due anni*, Milano, A. Mondadori, 1994.
G. Pansa, *L'esercito di Salò nei rapporti riservati della Guardia nazionale repubblicana, 1943-44*, Milano, Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione, stampa 1969.
E. Passerin d'Entrèves, a cura di, *Guerra e resistenza nelle regioni alpine occidentali*, Milano, FrancoAngeli, 1980.
C. Pavone, *Una guerra civile*, Torino, Bollati Boringhieri, 1991.
L. Peirano, *Ragazzi: presente*, Mondovì, Ra.Ra, 1998.
S. Peli, *La Resistenza in Italia. Storia e critica*, Torino, Einaudi, 2004.
S. Peli, *Storia della Resistenza in Italia*, Torino, Einaudi, 2006.

G. Perona, a cura di, *Formazioni autonome nella Resistenza: Documenti*, Milano, FrancoAngeli, 1996.
G. Perona, in collaborazione con B. Berruti, a cura di, *Alpi in guerra/Alpes en guerre 1939-1945*, Torino, Blu edizioni, 2004.
G. Perona, a cura di, *Popolazioni alpine e diritti fondamentali* (60º anniversario della Carta di Chivasso), Atti del convegno del 12 e 13 dicembre 2003, Aosta, Le Château, 2006.
G. Pisanò, *Gli Ultimi in Grigioverde, Storia delle Forze Armate della R. S. I.*, 3 voll., Milano, Fpe, 1967.
I. Poggiolini, *Diplomazia della transizione: gli alleati e il problema del trattato di pace italiano (1945-1947)*, Firenze, Ponte alle Grazie, 1990.
G. Quazza, *La Resistenza italiana*, Torino, Giappichelli, 1966.
N. Revelli, *La guerra dei poveri*, Torino, Einaudi**,** 1979.
N. Revelli, *Le due guerre: guerra fascista e guerra partigiana*, a cura di M. Calandri, presentazione di G. Rochat, Torino, Einaudi, 2003.
J. Ringel, *Hurra Die Gams, Die 5. Gebirgs-Division im Einsatz*, Graz, Stocker Verlag, s.d.
E. Aga-Rossi, B.F. Smith, *La resa tedesca in Italia*, Milano, Feltrinelli,1980.
G. Rossignoli, *The Allied Forces in Italy, 1943-45*, Albertelli ed., 1989.
G. Schreiber, *I militari italiani internati nei campi di concentramento del Terzo Reich: 1943-1945: Traditi, Disprezzati, Dimenticati*, Roma, Stato maggiore dell'esercito, 1992.
G. Schreiber, *La vendetta tedesca in Italia, 1943-1945. Le rappresaglie naziste in Italia*, Milano, Mondadori, 2000.
P. Secchia, a cura di, *Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza*, Milano, La Pietra, 1987.
P. Simiani, *I «Giustiziati Fascisti» dell'Aprile 1945*, Milano, Omnia,1949.
G. Tessin, *Verbände und Truppen der Deutschen Wehrmacht und Waffen-SS im Zweiten Weltkrieg 1939-1945*, Osnabrük, Biblio Verlag, 1973.
A. Trabucchi, *I vinti hanno sempre torto*, Torino, De Silva,1947.
H. von Vietinghoff-Scheel, *La fine della guerra in Italia, Appunti dell'ultimo comandante in capo tedesco in Italia (Recoaro, ottobre 1944-aprile 1945)*, a cura di P. Hattenhofer, A. Massignani e M. Dal Lago, Valdagno, Lyons club, 1997.

Alessandria e provincia

Aa.Vv., *Alessandria dal Fascismo alla Repubblica*, Alessandria, Isral, Cassa di risparmio di Alessandria, Ugo Bocassi editore, 1995.
Aa.Vv., *I deportati alessandrini nei Lager nazisti. 18 testimonianze di sopravvissuti*, a cura di A. Villa, Recco, Le Mani-Isral, 2004.
Aa. Vv., *Quelli della Benedicta*, Alessandria, Comitato per le celebrazioni ventennali della Resistenza, 1967.
Aa.Vv., *Contadini e partigiani, Alessandria*, Edizioni dell'Orso, 1986 (Atti del Convegno di Asti-Nizza Monferra to, 14-16 dicembre 1984).
G. Angrisani, *La croce sul Monferrato durante la bufera*, Casale Monferrato, 1949, riediz. 2004.
R. Baccino, *Contributo alla storia della Resistenza di Genova*, Genova, Istituto ligure per la storia della Resistenza, 1955.
A. Barba, *il Capitano Mingo e la resistenza nella valle dell'Orba*, Ovada, Accademia urbense-Anpi Molare, 2001.
B. Berellini, *La morte di Michel*, Recco - Genova, Le Mani, 2006.

D. Borioli, R. Botta, F. Castelli, *Benedicta 1944, l'evento la memori*a, Alessandria, Regione Piemonte-Isral, 1984.
D. Borioli, *La banda Lenti. Partigiani e contadini in un paese del Basso Monferrato*, Alessandria, Istituto storico della Resistenza, 1984.
D. Borioli, **R. Botta**, *I giorni della montagna. Otto saggi sui partigiani della Pinan Cichero*, Alessandria, WR Edizioni, 1990.
R. Botta, F. Castelli, *Un luogo chiamato Capanne. Uso del suolo, rapporti produttivi e cultura materiale sulla montagna ligure-piemontese*, Torino, Regione Piemonte, 1984.
R. Botta e G. Subbrero, a cura di, *Partigianato piemontese e società civile. La resistenza nell´ovadese*, in collaborazione con l'Accademia Urbense di Ovada, 1995.
R. Botta, A. Pietrasanta, a cura di, *Il Ribelle, giornale della Divisione Mingo*, Recco, Le Mani-Isral, 2003.
G. Bricola (Dria), **F. Barella (Lupo)**, *I 600 giorni della Guerra di Liberazione nelle Valli Boerbera, Lemme, Scrivia e Spinti*, Novi Ligure, Anpi, 2000.
C. Brizzolari, *Un archivio della Resistenza in Liguria*, Genova, Di Stefano editore, 1974.
M. Calegari, *Comunisti e partigiani. Genova 1942 194*5, Milano, Selene Edizioni, 2001.
C. Carocci, C. Grassi, a cura di, *Le Brigate Garibaldi nella Resistenza*, Milano, Feltrinelli, 1979 (3 voll.).
G. Daglio, *La Resistenza in Val Borbera e in Val Curone. Settembre 1944 - febbraio 1945. La battaglia di Cantalupo*, Paterno - Dugnano - Milano, Cooperativa Colibrì, 2006.
A. Ferrando Scrivia, *La battaglia di Pertuso*, Recco-Genova, Le Mani - Isral, 2004.
B. Ferrari (don Berto), *Sulla montagna con i partigiani*, Genova, Sagep, 1982, 1ª ediz. Genova, Il Partigiano, 1946.
B. Ferrari (don Berto), *Prete e partigiano*, Genova, Sagep, 1982.
B. Ferrari (don Berto), *Sulla Montagna con i partigiani*, Recco, Le Mani-Isral, 2001 (5ª ed.).
A. Ferraris, *L'esercizio della memoria. Uomini comuni nella Seconda guerra mondiale*, Recco - Genova, Le Mani, 2005.
V. Finzi, *Il mio rifugio in Val Borbera*, a cura di M. Bonelli, Le Mani- Isral, Recco (GE), 2002.
W. Fillak, *Lettere dal carcere*, Torino, Anpi, 1975.
M. Franzone, *Vento dei Tobbio*, Genova, Tipografia Sambolino, 1952.
G. Franzosi, L. Ivaldi, *I Martiri della Benedicta*, Alessandria, Anpi, 1981.
G. Gaballo, **P. Pernigotti**, *Il canto di chicchirichì. Virginio Arzani 1922- 1944*, con una presentazione di Mario Marini, Recco, Le Mani/ Isral, 2001.
G. Gaballo, *Ero, sono e sarò fascista. Un percorso attraverso il fondo archivistico di Angela Maria Guerra*, Recco, Le Mani-Isral, 2001.
C. Gilardenghi, *Cantón di rus e dintorni*, Le Mani - Isral, Recco - Genova 2004.
G. Gimelli, *Cronache militari della Resistenza in Liguria*, vol. I, Genova, Istituto storico della Resistenza in Liguria, 1965.
G. Gimelli, *Cronache militari della Resistenza in Liguria*, 3 voll., Genova, Cassa di risparmio di Genova e Imperia, 1985.
G. B. Lazagna, *Ponte rotto*, Milano-Roma, Sapere, 1975.
L. Lorenzini, *Bibliografia sulla Resistenza in provincia di Alessandria*, Alessandria, Amministrazione provinciale, 1982.
G. Lunati, *La Divisione Mingo. Dall'eccidio della Benedicta alla liberazione di Genova*, Recco, Le Mani-Isral, 2003.

C. Manganelli, B. Mantelli, *Antifascisti, partigiani, ebrei: i deportati alessandrini nei campi di sterminio nazisti. 1943-194*5, Milano, Aned, FrancoAngeli, 1991.
M. T. Milano, a cura di, *Salvatori e salvati. Le storie di chi salvò gli ebrei nella Seconda guerra mondiale in Piemonte e Valle d'Aosta*, Aosta, Le Chateau, 2013.
F. Meni, *Quando i tetti erano bianchi. Casale e il Basso Monferrato dal fascismo alla resistenza*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2000.
P. Moretti, **C. Siri**, *Il movimento di liberazione nell'acquese*, Cuneo, L'Arciere, 1984.
P. Moretti, *Documenti per una storia della Divisione Partigiana «Mingo»*, «Quaderno di storia contemporanea», n. 6, 1989.
G. Pansa, *Guerra partigiana tra Genova e il Po*, Bari, Laterza, 1967; 1998 (2ª ed.).
A. Perosino, *Gli Ebrei di Alessandria. Una storia di cinquecento anni*, Le Mani- Isral, Recco 2003.
A. Perosino, *La Shoah in provincia di Alessandria*, Recco - Genova, Le Mani, 2005.
G. Pesce, *Senza tregua. La guerra dei Gap*, Milano, Feltrinelli, 1976 (3ª ed.).
B. Ravazzi, *I Guerriglieri dell'«Arzani»*, Recco - Genova, Le Mani, 2006.
M. Rendina, *Dizionario della Resistenza italiana*, Roma, Editori Riuniti, 1995.
P. P. Rivello, *Quale giustizia per le vittime dei crimini nazisti? L'Eccidio della Benedicta e la strage del Turchino tra storia e diritto*, Torino, G. Giappichelli editore, 2002.
P. P. Rivello, *Il processo Engel*, Recco - Genova, Le Mani, 2005.
G. Sisto, *Quel tragico ottobre 1944*, Alessandria, Amministrazione provinciale, 1987.
C. Ulanowski, *Dalla Benedicta alla fossa del Turchino*, Genova, Istituto grafico Basile, 1965.
W. Valsesia, *La provincia di Alessandria nella Resistenza*, Alessandria, Dell'Orso, 1981.
N. Verdina, L. Bonomini, a cura di, *Riservato a Mussolini*, Milano, Feltrinelli, 1974.
A. Villa, *I deportati alessandrini nei lager nazisti. 18 testimonianze di superstiti*, Le Mani - Isral, Recco - Genova 2004.
M. Zino, *Piombo a Campomorone*, Genova, Istituto storico della Resistenza in Liguria, 1965.
URBS, trimestrale dell'Accademia Urbense di Ovada, *numero monografico per il 50° anniversario della liberazione*, contiene il saggio di C. De Menech, *Siamo i ribelli della montagna*.

Asti e provincia

N. Fasano, M. Renosio, *Un'altra storia. La Rsi nell'Astigiano tra guerra civile e mancata epurazione. 1943-1947*, Asti, Israt, 2015.
W. Gonella, *Le culture del movimento operaio: tradizioni, esperienze sociali, politiche e sindacali*, in R. Bordone, N. Fasano, M. Forno, D. Gnetti, M. Renosio, a cura di, *Tra sviluppo e marginalità. L'Astigiano dall'Unità agli anni Ottanta del Novecento*, vol. II, *Culture e società*, Asti, Israt edizioni, 2006.
P. Maioglio, A. Gamba, *Il movimento partigiano in provincia di Asti*, Asti, Tsg, 1985.
don Ravizza, *I ribelli di Cisterna*, Asti, Tsg, s.d.
M. Renosio, *Colline partigiane. Resistenza e comunità contadina nell'Astigiano*, Milano, FrancoAngeli, 1994.
M. Renosio, *Una provincia in guerra: dal fascismo alla repubblica*, in R. Bordone, N. Fasano, M. Forno, D. Gnetti, M. Renosio, a cura di, *Tra sviluppo e marginalità. L'Astigiano dall'Unità agli anni Ottanta del Novecento*, vol. I, *Economia e società*, Asti, Israt edizioni, 2006.

M. Renosio, *Tra mito sovietico e riformismo. Identità, storia e organizzazione dei comunisti astigiani (1921-1975)*, Torino, Ega, 1999.
M. Renosio, *Resistenza e resistenze: una lettura quantitativa territoriale*, "Asti contemporanea", n. 10, 2004.
M. Renosio, a cura di, *Vittime di guerra*, Asti, Israt, 2008.

Biella, Vercelli e provincia

Aa. Vv., *Scriviamo un libro insieme*, Vercelli, Cassa di Risparmio, vol. III, 1984.
R. Absalom, *L'assistenza agli ex prigionieri alleati in Piemonte. Una storia «scritta sull'acqua»?*, «l'impegno», n. 2, 1991.
G. Aguzzi, *Bandengebiet. Zona di bande*, Santhià, Comune, Pro Loco, 1985.
P. Ambrosio, *Biellese e Vercellese*, in Istituto storico della Resistenza in Piemonte, *L'insurrezione in Piemonte*, Milano; FrancoAngeli, Consiglio regionale del Piemonte, 1987.
P. Ambrosio, a cura di, *«Da vigilare e perquisire». I «sovversivi» e gli antifascisti della provincia di Vercelli schedati nel Casellario politico centrale (1896-1945)*, Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Vercelli, 1991.
P. Ambrosio, a cura di, *Il diario del 63° battaglione "Tagliamento"*, «l'impegno», n. 2, 1981.
P. Ambrosio, *Dicembre 1943: iniziano le azioni contro i "ribelli"*, «l'impegno», n. 4, 1983.
P. Ambrosio, a cura di, *"È palese la sfiducia ed il collasso spirituale". Le relazioni della questura al Capo della Polizia nel 1944*, «l'impegno», n. 1, 1994.
P. Ambrosio, *"In nome del popolo italiano". La sentenza contro Zuccari e altri ufficiali della legione "Tagliamento"*, «l'impegno», n. 2, 1985.
P. Ambrosio, *I "mattinali" della Questura di Vercelli. Ottobre 1943 - aprile 1945*, «l'impegno», n. 3, 1986.
P. Ambrosio, *«Nel novero dei sovversivi». Vercellesi, biellesi e valsesiani schedati nel Casellario politico centrale*, Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nelle province di Biella e Vercelli, 1996.
P. Ambrosio, a cura di, *I notiziari della Gnr della provincia di Vercelli all'attenzione del duce*, Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli, 1980.
P. Ambrosio, *"Oltre duecento ribelli armati...". I rapporti dei carabinieri. 30 novembre 1943-28 febbraio 1944*, «l'impegno», n. 1, 1984.
P. Ambrosio, *Rappresaglia kaputt. Serravalle Sesia, febbraio 1944*, Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli, 1979.
P. Ambrosio, a cura di, *La Resistenza biellese: storia, documenti, immagini*, Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli, 1981.
P. Ambrosio, A. Lovatto, *Radio Libertà*, «l'impegno», n. 1, 1990.

P. Ambrosio, G. Motta, a cura di, *Sui muri del Vercellese. Settembre 1943 - aprile 1945*, Borgosesia, Comune, Anpi, Vercelli; Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli, 1985.
P. Ambrosio, G. Motta, a cura di, *Sui muri della Valsesia. Settembre 1943 - aprile 1945*, Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Vercelli, 1986.
P. Ambrosio, G. Motta, a cura di, *Sui muri del Biellese. Settembre 1943 - aprile 1945*,

Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Vercelli, 1989.
P. Ambrosio, a cura di, *Verso la vittoria. I bollettini militari delle formazioni partigiane della provincia di Vercelli (gennaio-aprile 1945)*, «l'impegno» n. 1, 1985.
Gli anni della paura. 8 settembre 1943-aprile 1945, in *Postua. Storia e anima di un paese*, Biella, Sandro Maria Rosso, 1968.
L'Anpi di Mezzana Mortigliengo ai suoi martiri per la libertà, Mezzana Mortigliengo, Anpi, s.d.
P. Amore, A. MacDonald, *La missione Cherokee nel Biellese. Due testimonianze*, «l'impegno», n. 1, 1992.
M. Arena, *Una testimonianza sulla Resistenza crescentinese durante la lotta di Liberazione*, Crescentino, Comune, 1981.
E. Barbaglia, *Quand'eri Soreghina. Ester Barbaglia ricorda come Adriana visse la Resistenza*, Borgomanero, Vecchi, 1966, Varallo, Zanfa, 1968.
E. Barbaglia, *La Spezia combatte in Valsesia*, Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli, 1979.
E. Barbano, *Il paese in rosso e nero*, Varallo, Comune, 1985.
E. Barbano, *Lo scontro a fuoco di Varallo del 2 dicembre 1943*, Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli, 1982.
La battaglia della Garella, Cossato, s.l., s.d.
La battaglia partigiana di Sala 2 febbraio 1945, Sala Biellese, Anpi, 1976 (ried. dell'opuscolo curato dall'Anpi di Vercelli; la data del titolo è errata: recte 1 febbraio).
A. Benoni, a cura di, *Con questa mostrina*, Novara, Anpi, s.d.
C. Bermani, *Pagine di guerriglia. L'esperienza dei garibaldini della Valsesia*, 4 voll., Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nelle province di Biella e Vercelli, 1995-2000.
R. Bianchetto Buccia, *La Rsi e i tedeschi nel Biellese*, «l'impegno», n. 2, 2002.
R. Blotto, B. Pozzato, *Sala nella Resistenza. Cinquantesimo anniversario: 1945-1995*, Pollone, Leone&Griffa, 1995.
A. Bocchio (Massimo), *Il distaccamento di Gemisto nel dramma del primo inverno*, «l'impegno» n. 2, 1984.
A. Bocchio, *Popolazione e partigiani del Biellese orientale nel rastrellamento del gennaio-febbraio 1945*, «l'impegno» n. 1, 1985.
A. Bocchio, A. Giachetti, *Le formazioni di Gemisto attraverso le immagini*, «l'impegno», n. 4, 1986.
A. Bocchio, *25 gennaio 1944: cade il «governo» partigiano di Postua*, «l'impegno», n. 4, 1983.
F. Bonaccio, a cura di, *Mondo del lavoro e Resistenza*, Atti del convegno, Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli, 1983.
F. Bora, *Vent'anni dopo: i servizi di informazione e propaganda*, «Biella. Rassegna mensile», marzo 1964.
R. Botta, G. Solaro, *L'amministrazione della giustizia nelle formazioni partigiane*, «l'impegno», n. 1, 1996.
T. Bozio Madè, *"Tre donne vestite di nero". Ricordi di Arrigo Gallian "Russo"*, «l'impegno», n. 3, 1997.
C. Bracco, *La staffetta garibaldina*, Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli, 1976 (1ª ed.); 1984 (2ª ed.); Pollone, Leone&Griffa, 1999 (3ª ed.).

La brigata di polizia partigiana nel Biellese. Intervista di Gladys Motta a Ezio Peraldo, «l'impegno», n. 4, 1985.
G. Buratti (T. Burat), *A disdeut agn an Piassa dël Gal*, s.l., s.n., 1983.
G. Buratti, *Civili tedeschi tra i partigiani biellesi della 2ª brigata «Pensiero»*, «l'impegno», n. 1, 1983.
G. Buratti, *La "Dichiarazione di Chivasso" del 1943: premesse e attualità*, "l'impegno", n. 1, 1997.
G. Cabrio, *Cronache della Resistenza*, a cura di L. Lacchia, «l'impegno», n. 2, 2005.
A. Calletti, *Ricordi sulla Valsesia libera*, «l'impegno», n. 2, 1984.
R. Caloz, *Le maquis. Valsesia e Biellese, primavera 1945*, «l'impegno», n. 1, 1981.
R. Caloz, *Tra gli uomini di Moscatelli*, «l'impegno», n. 1, 1986, n. 3, 1987 e n. 3, 1988.
F. Caneparo, *I Cln e la realtà economica biellese*, «l'impegno», n. 2, 2005.
W. Canna, *Resistenza al fascismo e lotta partigiana: aprile 1896-aprile 1945*, Susegana, Giacobino, 2000.
W. Canna, *Ricordi. Ottobre 1943-Aprile 1945*, Susegana, Giacobino, 1995.
M. Cappellino, *E suor Teresa adottò uno zio. L'aiuto dei cattolici agli ebrei*, in Aa. Vv., *Scriviamo un libro insieme*, Vercelli, Cassa di Risparmio, vol. III, 1984**.**
G. Casolaro, *La 182ª scende dalla Serra*, Vercelli, Tipografia Besso, 1978.
G. Casolaro, *15 racconti sui garibaldini vercellesi e australiani*, Vercelli, Il Comprensorio, 1989.
M. Castano, *Aspetti della Resistenza in Valsesia*, Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli, 1974.
A. Cesare, M. Vittone, *I sentieri della libertà tra Po, Dora Baltea e Monferrato*, «l'impegno», n. 1, 2004.
F. Chiorino, *Per non dimenticare*, Torino, Stamperia Artistica Nazionale, 1948.
Cinquantesimo della Resistenza e della Liberazione, Santhià, Comune, 1995.
Il Cln provinciale di Vercelli. Atti e manifesti, Vercelli, Comune, 1985.
F. Colombara, *Il fascino del leggendario. Moscatelli e Beltrami: miti resistenti*, «l'impegno», n. 1, 2006.
F. Colombara, *L'identità del nemico nella memoria resistenziale del Piemonte nord-orientale*, «l'impegno», n. 3, 1999.
F. Colombara, *Vesti la giubba di battaglia. L'abbigliamento partigiano tra rigore e stravaganze*, «l'impegno», n. 2, 2006.
A. Colombo, *La guerra nel brugo. Gli anni della Resistenza in Baraggia*, Vercelli, Tip. De Marchi, 1975.
A. Colombo, *La Resistenza all'ombra di S. Eusebio*, Vercelli, Litocopy, 1981.
I Comunisti Biellesi nella lotta contro il fascismo, Biella, Pci, s.d.
P. Corbelletti, *La battaglia della Serra*, «l'impegno», n. 1, 1989.
P. Corbelletti, *Il «Caralli» da distaccamento a brigata*, «l'impegno», n. 2, 1984.
Timo (P. Corbelletti), *Noi della VII! Storia di partigiani garibaldini*, Ivrea, Tip Giglio Tos, 1945.
Cristo si è fermato al ponte della Pietà, Quarona, Comune-Anpi, 1974.
C. Crosazzo, *... e tutti, guardare solamente il cielo... a Soprana, il 26 dicembre 1944*, Soprana, Comune, 2004.
G. Daverio, *Io, partigiano in Valsesia*, Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli, 1979.
Da Lace a Sala. Un sentiero sulla neve, Ivrea, Tipografia Vittorio Ferraro, 1982.

A. Della Torre, *Messaggio speciale*, Bologna, Zanichelli, 1968 (1ª ed.); Roma, Editori Riuniti, 1979 (2ª ed.).
C. Dellavalle, *Operai, industriali e partito comunista nel Biellese. 1940-45*, Milano, Feltrinelli, 1978.
C. Dellavalle, *Le zone libere nel Biellese orientale*, in *Le zone libere nella Resistenza italiana ed europea*, Novara, Istituto storico della Resistenza, 1974 e in *Le repubbliche partigiane in Piemonte*, «Quaderni dell'Istituto Nuovi Incontri», Asti, n. 8-9, 1969.
C. Dellavalle, *40 anni fa: le prime elezioni nel Biellese*, in «l'impegno», VI (1986), n. 2.
Le donne, gli uomini, le fabbriche della Resistenza nel Biellese orientale, Valle Mosso, Comitato Manifestazioni «Resistenza oggi», 1980.
Episodi della Resistenza valsesiana, Intervista a Eraldo Gastone (Ciro), «l'impegno», n. 2, 1986.
D. Facelli, *Vercelli, marzo 1943*, in «l'impegno», n. 3, 1982.
D. Facelli, *8 settembre 1943 - 25 aprile 1945. L'attività dei comunisti e dei partigiani vercellesi*, «l'impegno», n. 1, 1984.
D. Facelli, C. Bernabino, *La brigata Sap "Boero" di Vercelli*, «l'impegno», n. 2, 1982.
A. Ferraris (don), *Sacerdoti biellesi nella bufera: 1943-1945*, Vigliano, Polgraf, 1991.
A. Ferraris (don), *Sacerdoti biellesi nella bufera (1943-1945)*, Biella, Tip. Libreria Unione Biellese, 1962.
M. G. Ferraris, *La formazione del Cln Vercellese*, Vercelli, La Sesia, 1963.
G. Franchi, *Le elezioni del 1946 in Valsesia*, in «l'impegno», n. 4, 1986.
M. Franzinelli, *Le stragi nascoste. L'armadio della vergogna: impunità e rimozione dei crimini di guerra nazifascisti, 1943-2001*, Milano, A. Mondadori, 2002.
A. Gallian, *«Tre donne vestite di nero»*, a cura di T. Bozio Madè, «l'impegno», n. 3, 1997.
A. Gallo, *Due mesi con i partigiani biellesi*, «l'impegno», n. 1, 1984.
E. Gastone, *La costituzione della 6ª brigata "Gramsci"*, «l'impegno», n. 1, 1984.
E. Gastone, *Episodi della Resistenza valsesiana*, «l'impegno», n. 2, 1986.
E. Gastone, *I garibaldini della Valsesia in pianura*, «l'impegno», n. 4, 1984.
E. Gastone, *Uniti per la libertà*, Novara, Stella Alpina, 1949.
P. Germano, *La battaglia di Sala Biellese. 1 febbraio 1945*, «l'impegno», n. 4, 1982.
A. Giachetti "Danda", *La battaglia di Crevacuore*, «l'impegno», n. 2, 1999.
A. Giachetti, *C'era una volta… la Resistenza. Partigiani e popolazione nel Biellese e nel Vercellese*, Vercelli, Gallo Arti Grafiche, 2000.
U. Giono, *Ricordi della tragica sera del 29 aprile '45 a Cavaglià*, «l'impegno», n. 2, 1986.
B. Grasso, *Messaggio perduto. Ricordi di una partigiana*, Vercelli, Gallo, 1993.
A. Guex, R. Caloz, *Le sang et la peine. Italie 1945*, Lausanne-Genève, Editions de l'Arbalète, s.d.
Immagini di guerra partigiana. Grignasco, Valsesia, Novarese, Novara, Millenia, 1999.
R. Levi, *Ricordi politici di un ingegnere*, Milano, Vangelista, 1981.
I. Lideo, *Padre Russo, l'intermediario*, «l'impegno», n. 2, 2005 e n. 1, 2006.
A. Lovatto, *Deportazione, memoria, comunità. Vercellesi, biellesi e valsesiani nei Lager nazisti*, Milano, FrancoAngeli, 1998.
A. Lovatto, *"Una voce nella notte". Le canzoni di Radio Libertà*, «l'impegno», n. 1 e 2, 1998.
A. Lovatto, a cura di, *Partigiani a colori nelle diapositive di Carlo Buratti*, Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nelle province di Biella e Vercelli, 2000.

A. Lovatto, *Rimella e il bombardamento del marzo 1944*, «Remmalju», numero unico, 1996.
M. Malagola, *Il messaggio del ponte della Pietà*, «l'impegno», n. 2, 2006.
P. Manca, *Resistenza e società civile nel Biellese*, Varallo, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nelle province di Biella e Vercelli, 2005.
E. Manfredi, *Dalle Alpi occidentali a Santhià. La strage dell'aprile 1945 e la resa del 75° Corpo d'armata*, «l'impegno», n. 3, 2001.
E. Manfredi, *Terrore a Santhià*, Vercelli, Tip. Chiais, 1945 (1ª ed.); Vercelli, Stamperia Vercellese, 1972 (2ª ed.).
B. Mantelli, *Resistenza e collaborazionismo*, «l'impegno», n. 2, 1996.
A. Marengo, *La storia non è ancora finita*, Milano, Ed. Il Gallo, 1952 (1ª ed.); Vercelli, Anpi, 1975 (2ª ed.); 1978 (3ª ed.).
Marra (G. Pajetta), *Nell'Ossola e in Valsesia coi garibaldini di Moscatelli*, Milano, Comando generale dei distaccamenti e delle brigate d'assalto Garibaldi, 1944, riedito in **Marra (G. Pajetta)**, *Con i garibaldini in Valsesia*, Roma, Soc. Ed. L'Unità, 1945.
G. Masuero, *I ricordi del partigiano Cok*, Cossato, Anpi, 2003.
A. Mignemi, *Fotografi nel Biellese 1943-45*, «l'impegno», n. 1, 1999.
F. Moranino, *Linee per una storia del movimento biellese di Resistenza*, «Rivista Biellese», gennaio-febbraio 1947.
L. Moranino, *4 giugno 1944: l'eccidio di piazza Q. Sella*, Biella, Comune, 1984.
L. Moranino, *Piero Pajetta «Nedo» un combattente per la libertà*, Taino, Associazione culturale «Elvira Berrini Pajetta», 1995.
L. Moranino, *La «scuola» per quadri partigiani al rifugio del monte Cerchio. Gennaio-febbraio 1944*, «l'impegno», n. 1, 1984.
L. Moranino, *Il campo di prigionia Pg 106*, «l'impegno», n. 1, 1989.
L. Moranino, *Il primo inverno dei partigiani biellesi*, Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Vercelli, 1994.
V. Moscatelli, *«Là, sul Briasco...». Le origini del movimento partigiano in Valsesia*, «l'impegno», n. 3, 1982.
V. Moscatelli, *Risorgimento valsesiano*, in *Anche l'Italia ha vinto*, «Mercurio», n. 16, 1945.
G. Motta, *Donne, cultura, storia. I caratteri della partecipazione femminile alla Resistenza nel Biellese*, «l'impegno», n. 0-1, 1981.
G. Motta, *Le donne operaie biellesi nella lotta di liberazione*, Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli, 1982.

Il movimento di liberazione nel Biellese, Biella, Centro studi per la storia della Resistenza biellese, 1957.
C. Musso, *Diplomazia partigiana. Gli Alleati, i rifugiati italiani e la Delegazione del Clnai in Svizzera (1943-1945)*, Milano, FrancoAngeli; Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli, 1983.
G. Nascimbene, *Prigionieri di guerra. L'anabasi dei prigionieri alleati che nel 1943 fecero parte dei campi di lavoro nelle risaie vercellesi e dintorni*, Villata, Società operaia di mutuo soccorso, 2004.
D. Nissim, *La campagna razziale. L'aiuto agli israeliti nel Biellese*, in *Il movimento di liberazione nel Biellese*, Biella, Centro studi per la storia della Resistenza biellese, 1957.
G. Olmo, *Morire in risaia*, Vercelli, Giovannacci, 1974.

L'olocausto della libertà. Gattinara, 20 giugno 1944, Gattinara, s.n.,1973.
F. Omodeo Zorini, *La formazione del partigiano. Politica, cultura, educazione nelle brigate «Garibaldi»*, Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Vercelli, 1990.
F. Omodeo Zorini, *Una scrittura morale. Antologia di giornali della Resistenza*, Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nelle province di Biella e Vercelli, 1996.
A. Orsi, *Un paese in guerra. La comunità di Crevacuore tra fascismo, Resistenza, dopoguerra*, Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nelle province di Biella e Vercelli, 1994 (1ª ed.); 2001 (2ª ed.).
A. Orsi, G. Fasanino, a cura di, *Una «banda» autonoma nel Biellese. Settembre 1943-febbraio 1944. Dal diario di Eraldo Bassotto*, «l'impegno», n. 2, 1993.
S. Ortona, *Ero diverso: ufficiale ed ebreo. Come nacque «Che importa se ci chiaman banditi»*, «l'impegno», n. 2, 1995.
E. Pagano, *Le antifasciste e le partigiane della provincia di Vercelli nelle prime elezioni del dopoguerra*, «l'impegno», n. 1, 1995.
E. Pagano, *I caduti partigiani piemontesi e il colore politico delle formazioni di appartenenza*, "l'impegno", n. 2, 2005.
E. Pagano, *Partigianato biellese e società civile*, «l'impegno», n. 1, 1999.
E. Pagano, *Partigianato e società civile in valle Elvo*, «l'impegno», n. 1, 2003.
E. Pagano, *Partigianato e società civile in Valsessera*, «l'impegno», n. 3, 2001.
E. Pagano, *Partigianato piemontese e società civile. I resistenti del Biellese e del Vercellese*, «l'impegno», n. 1, 1998.
E. Pagano, *Partigianato vercellese e società civile*, «l'impegno», n. 2, 1998.
E. Pagano, *Partigianato valsesiano e società civile*, «l'impegno», n. 3, 1999.
E. Pagano, *Il referendum del 2 giugno 1946 in provincia di Vercelli*, in «l'impegno», n. 2, 1996.
E. Pagano, *I sentieri della libertà. Itinerari biellesi della Resistenza*, «l'impegno», n. 1, 2003.
E. Pagano, *I sentieri della libertà. Itinerari valsesiani della Resistenza*, «l'impegno», n. 2, 2002.
T. Pareglio, *Brevi ricordi partigiani*, Vercelli, Gallo, 2000.
E. Peraldo, *La brigata di polizia partigiana nel Biellese*, «l'impegno», n. 4, 1985.
G. Perona, *La crisi politica del novembre 1943 e la formazione dei distaccamenti garibaldini biellesi. Le tesi comuniste*, «l'impegno», n. 4, 1983.
Piero Camana «Primula» e i partigiani vercellesi alla battaglia di Sala Biellese 2 febbraio 1945, Vercelli, Anpi, 1976 (la data del titolo è errata: recte 1 febbraio).
A. Poma, *Scioperi del dicembre '43: la validità di una scelta di lotta*, «l'impegno», n. 4, 1983.
A. Poma, *Parliamo dei primi distaccamenti garibaldini biellesi: il «Fratelli Bandiera»*, «l'impegno», n. 2, 1983.
A. Poma, *Parliamo dei primi distaccamenti garibaldini biellesi: il «Nino Bixio»*, «l'impegno», n. 3, 1983.
A. Poma, *Parliamo dei primi distaccamenti garibaldini biellesi: il «vecchio Piave»*, «l'impegno», n. 2, 1982.
A. Poma, *Quei giorni del gennaio 1945 a Milano*, «l'impegno», n. 1, 1985.
A. Poma, G. Perona, *La Resistenza nel Biellese*, Parma, Guanda, 1972 (1ª ed.); Biella,

Giovannacci, 1978 (2ª ed.).
B. Pozzato, *Partigiani. La Resistenza Biellese raccontata da un protagonista*, Vigliano Biellese, Polgraf, 1995.
B. Pozzato, *Resistenza. Aspetti della lotta partigiana nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia raccontati da un protagonista*, Biella, Edizioni Ieri e Oggi, 2002.
B. Pozzato, *Sui sentieri della 50ª brigata Garibaldi*, Biella, Giovannacci, Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli, 1979.
G. Quazza, *La Resistenza italiana*, Torino, Giappichelli, 1966.
Raccolta di canzoni dei partigiani biellesi, Biella, Fronte della gioventù, s.d.
P. Rastelli, *Battaglie della «Strisciante». Azioni di guerriglia in Valsesia dell'84ª Brigata Garibaldi «Strisciante Musati» nel diario del suo comandante*, Novara, Millenia, 1998.
A. Regis, *Le donne vercellesi e biellesi nella Resistenza. Analisi dei dati nell'ambito della ricerca su «Partigianato e società civile»*, «l'impegno», n. 1, 1995.
"Quando bastava un bicchiere d'acqua". Tribunale Militare Territoriale di Milano, Procedimento contro Zuccari Merico e altri quindici. Requisitoria del Vice Procuratore Militare della Repubblica, dott. Egidio Liberti, Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli, 1974.
M. Reis, *Le elezioni del 1946 nel Vercellese*, in «l'impegno», n. 3, 1986.
Resistenza e Liberazione, Santhià, Comune, 1995.
Resistenza vercellese, Vercelli, Comune, 1955.
D. Roccia, *Il Giellismo Vercellese*, Vercelli, La Sesia, 1949.
S. Ronco, *Epica trinese 1943-1945*, s.l., s.n., s.d.
R. Rovaretto, *1ª Zona: il Biellese* in *25 Aprile. La Resistenza in Piemonte*, a cura dell'Anpi, Comitato Provinciale di Torino, Torino, Orma, 1946 e in «Piemonte Cronache», n. speciale per il XX anniversario della Liberazione, Pci, Torino 1965.
P. Salivotti, a cura di, *«Terribile». Storia di un partigiano*, Biella, Anpi, 1982.
P. Salvatori, *«A posto siamo!». In montagna con i partigiani della «Servadei»*, Milano, Stella Alpina, 1945.
S. Saracco, *Un astigiano nella Resistenza biellese*, «l'impegno», n. 3, 1986.
G. Scapino, Mery, *Resistenza vita gloria*, Vercelli, Libreria Scalone, 1981.
P. Secchia, C. Moscatelli, *Il Monte Rosa è sceso a Milano*, Torino, Einaudi, 1958.
E. Sogno, *Guerra senza bandiera*, Milano, Rizzoli, 1950 (1ª ed.); Milano, Mursia, 1970 (2ª ed.).

Un soldato d'Italia. Capitano Gino Prinetti Castelletti, Milano, Casa d'Arte Ariel, 1948.
La Stella Alpina 1944-46, reprint, Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli, 1974.
Stelle alpine. Pagine di vita garibaldina. L'hanno scritto i garibaldini, Milano, Fronte della Gioventù, 1945.
E. Tempia (Gim), *Biellese, dicembre 1943: nel profondo rapporto fra operai e partigiani si afferma la Resistenza*, «l'impegno», n. 4, 1983.
E. Tempia, *Il cammino della Resistenza*, Biella, Sateb, 1966.
E. Tempia, *Una vita combattuta per la libertà. F. Moranino*, Biella, Pci, 1972.
Tollegno e la Resistenza. 1945-1965, Biella, Tip. Bodoniana, 1965.
G. Ubertino, *Il cammino verso la libertà*, Prolungo, Comune, 1995.
Uniti per la libertà. Partigiani e popolo delle zone: Valsesia, Cusio, Ossola, Verbano, Basso e Alto Novarese, Novara, Novara, Stella Alpina, 1949.

G. M. Vaccino, *Memoriale di vita Partigiana dal marzo 1944 al maggio 1945*, Vercelli, 1988.
C. Valè, *Quei miei ragazzi*, s.l., s.n., 2005.
W. Valsesia, *Sui combattimenti di Rassa*, «l'impegno», n. 1, 1984.
Ventennale della Resistenza. 1945-1965, Vercelli, Amministrazione provinciale, 1965.
M. Vittone, *E le chiamavano rappresaglie*, «l'impegno», n. 1, 2003.
M. Vittone, *Il tempo della memoria. La rappresaglia tedesca del 19 settembre 1944*, «l'impegno», n. 1, 2004.
M. Vittone, *Il tempo della memoria. Crescentino nel dopoguerra*, «l'impegno», n. 1, 2005.
M. R. Webster, *Un australiano tra i partigiani biellesi*, «l'impegno», n. 1, 1989.
G. Zandano, *La lotta di liberazione nella Provincia di Vercelli. 1943-1945*, Vercelli, Sete, 1957.
B. Ziglioli, *I Cln in Valsesia*, «l'impegno», n. 2, 2003.

Cuneo e provincia

Aa.Vv., *La battaglia di Val Casotto: 13-17 marzo 1944*, «Il presente e la storia, rivista dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 60, 2001.
Alba libera. Atti del convegno di studi «La libera repubblica partigiana di Alba, 10 ottobre - 2 novembre 1944», Cuneo, Istituto storico della resistenza in Cuneo e provincia, 1985.
E. Aceto, *Dal diario di Ezio (Madonna del Colletto-Boves- 10-19 settembre 1943*), Mondovì, 1956, Tipografia Fracchia, 1956.
F. Aimasso, a cura di, *Condizioni materiali di vita durante la Resistenza in Alba e dintorni: 1943-1945*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 31, 1987.
R. Aimo, *Il prezzo della pace: la gente bovesana e la Resistenza: 1943-45*, Cuneo, L'arciere, 1989.
R. Aimo, *Resistenza senza miti: dalla Stura alla Vesubie la brigata G.L. «Carlo Rosselli»*, Cuneo, L'Arciere, 1991.
M. Airaudo, a cura di, *Il prezzo della liberta e della pace: Montoso 45 anni dopo*, s.l., s.n., stampa 1990 (Bagnolo, Tipografia Serena).
A. Allocco, *Un partigiano racconta le vicende vissute nella resistenza in Val Varaita e Val Po: 1943-1945*, s.l., s.n., 1994.
R. Amedeo, *Ogni contrada è patria di ribelli: testimonianze e documenti sulla resistenza a Garessio e in Valle Tanaro*, Farigliano, N. Milano, 1964.
R. Amedeo, *Di liberta si vive: personaggi e fatti della Resistenza a Bra e nel Roero: 40. Anniversario della liberazione*, Bra, Comune di Bra, stampa 1985.
R. Amedeo, *Dove liberi volarono i falchi: la resistenza tra Belbo, Bormida, Tanaro e Langhe*, Asti, Associazione partigiani autonomi «Langhe-Monferrato», 1985.
R. Amedeo, a cura di, *Resistenza monregalese: 1943-1945: Val Casotto - Valli Tanaro, Mongia, Cevetta, Langhe - Valli Ellero, Pesio, Corsaglia, Maudagna, Josina*, Torino, Centro studi partigiani autonomi, stampa 1986.
Anpi, Sezione di Dronero, *Documenti della Resistenza europea: le intese fra partigiani e maquisards nella lotta di liberazione*, s.l., s.n., pref. 1966.
Archivio Istituto storico per la storia della Resistenza in Cuneo e provincia, carte Assistenza Post Bellica, Prefettura di Cuneo (ricerca di M. Ruzzi).
G. Argenta, N. Rolla, *Le due guerre: 1940-1943, 1943-1945: censimento cippi e lapidi in provincia di Cuneo*, s. l,. s. n., stampa 1985.

G. Argenta, a cura di, *Guerra di liberazione, 1943-1945: i caduti partigiani della provincia di Cuneo*, Cuneo, s.n., 1989.
C. Asinari (Sandrino), *Il perché di una scelta: diario di un partigiano «G.L.» del Cuneese*, s.l., s.n., 1996.
Associazioni Monregalesi della Resistenza, a cura di, *Mondovi per la libertà, 1943-45*, Mondovì, Associazioni monregalesi della Resistenza, 1981.
R. Assom, *Giovani tra le montagne: testimonianze dei protagonisti della guerra 1943-1945 in Val Varaita*, Cuneo, L'arciere, 1999.
R. Assom, *Donne nella bufera: testimonianze femminili della guerra 1943-1945 nel saluzzese e dintorni*, Dronero, L'arciere, 2001.
R. Assom, *Bianco di neve fresca: amore e mistero sullo sfondo della guerra partigiana*, Borgo San Dalmazzo, Mauro Fantino, 2004.
G. Astre, *Le truppe francesi nel Piemonte occidentale aprile-luglio 1945*, «Il presente e la storia, rivista dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 51, 1997.
P. Balbo, *Valcurta 25 marzo 1944*, Terzuolo, Anpi, s.d. ma 1994.
N. Barli, *Vicende di guerra partigiana: diario 1943-1945, Valli Arroscia e Tanaro*, Imperia, Istituto storico della Resistenza, stampa 1994.
F. Barbano, *I fatti militari di Alba in alcuni documenti partigiani e repubblicani (10 ottobre 1944-15 aprile 1945)*, «Il movimento di liberazione in Italia», n. 4, 1950.
G. Barbero, *I bombardieri caduti rifornendo la 12. divisione autonoma Bra: e le altre perdite del 31. Squadron della South African Air Force la sera del 12 ottobre 1944*, s.l., s.n., stampa 2001.
G. Barbero, *Ventimesi: i venti mesi di occupazione tedesca e di resistenza nella valle del Po: 8 settembre 1943-25 aprile 1945: mostra fotografica documentale*, s.l., s.n., stampa 2002.
L. Basilotta, *I nati nella provincia di Cuneo morti nei campi di sterminio*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 11, 1977.
Repubblicana, novembre 1943-giugno 1944: documenti dell'archivio Luigi Micheletti, Milano, Feltrinelli, 1974.
A. Bassignano, *Cuneo agli albori del fascio e nel nazifascismo*, Borgo S. Dalmazzo, Bertello, 1947.
C. Bava, *Barale dirigente comunista e comandante partigiano*, «La Voce», Cuneo, 22 dicembre 1971.
E. Bazzanini, *L'amministrazione delle valli*, «Popolo in lotta», Cuneo, Anpi, 1947.
Biasot generale contadino e altre figure della Resistenza; illustrazioni: otto serigrafie originali di Basso Sciarretta, Mondovì, Casa Editrice Antoroto, 1979.
L. Beccaria Rolfi, *L'esile filo della memoria: Ravensbruck, 1945: un drammatico ritorno alla libertà*, Torino, Einaudi, 1996.
R. Belmondo, a cura di, *Michele Vaira: Trinità 1944-1945, un paese nella guerra*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 13, 1978.
N. Berrini, *Il villaggio messo a fuoco: romanzo*, Borgo S. Dalmazzo, Istituto grafico Bertello, 1945.
C. Berardo, *Donne nella Resistenza braidese*, Città di Bra, 2004.
L. Berardo, *Ceretto, 5 gennaio 1944: (cronaca di un eccidio)*, s.l., s.n., 1993.
L. Bertello, *Rodello e Roddi 1943-1945 nelle relazioni dei parroci*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 15, 1979.
D. L. Bianco, *Guerra partigiana*, Torino, Einaudi, 1954 (1ª ed.); 1973 (2ª ed.).

V. Bianco, B. Mellano, *Garibaldini e valligiani della Valle Maira nella Guerra di Liberazione (Cuneese sud occidentale, 1943-1945)*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 3, 1973.
C. Biancani, *Le SAP a Cuneo nella lotta di liberazione*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 27, 1985.
G. Bocca, *Partigiani della montagna: vita delle divisioni Giustizia e libertà del Cuneese*, Milano, Feltrinelli, 2004.
P. Bologna, *Il Monregalese nella guerra: 8 settembre 1943*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 14, 1978.
A. Botto, *I partigiani di Val Lurisia, Val Ellero, Val Pesio*, Cuneo, Tipografia Franchino, s.d.
Boves kaput: storia di Boves dal 1892 ad oggi, Borgo S. Dalmazzo, Tip. B. Bertello e C., 1961.
S. Brena, *Bandengebiet. Ricordi di vita partigiana*, Torino, tipografia Baravalle e Falconieri, 1946.
G. Bruno, *La brigata Carando*, in *«Savigliano nella tormenta»*, Savigliano, Arti Grafiche, 1965.
P. Burdese, M. Calandri, *L'esperienza delle zone libere nel II settore della provincia di Cuneo*, in *Le zone libere nella Resistenza italiana ed europea: relazioni e comunicazioni presentate al Convegno internazionale di Domodossola, 25-28 settembre 1969*.
M. Calandri, A. Demichelis, a cura di, presentazione di G. De Luna, *Alberto Bianco: testimonianza partigiana*, s.l., s.n., stampa 1999.
M. Calandri, a cura di, *Fascismo 1943-1945: i notiziari della G.N.R. da Cuneo a Mussolini*, Cuneo, L'arciere, 1979.
M. **Calandri**, a cura di, *Vite spezzate. I 15510 morti nella guerra 1940-45. Un censimento in provincia di Cuneo*, Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Provincia di Cuneo, 2007 (2ª ed.).
M Calandri, *Deportazione politica e internamento militare dalla provincia di Cuneo: 1943-1945*, «Il presente e la storia, rivista dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 65, 2004.
M. Calandri, M. Cordero, S. Martini, a cura di, *Valle Stura in guerra, 1940-1945*, Piasco, Comunità montana Valle Stura, Centro di documentazione, 1996.
M. Calandri, *Quale «Onore e fedeltà» della divisione Monterosa della RSI? Il battaglione Bassano nelle valli Maira e Varaita*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 34, 1988.
M. Calandri, *Tra ricostruzione e industrializzazione (1945-1965)*, in M. Calandri e M. Cordero, a cura di, *Novecento a Cuneo. Studi sull'ottavo secolo della città*, t. 1, Torino, edizioni Gruppo Abele, 2000.
A. Camia, *Formazioni Matteotti nell'Albese. La XXI Brigata Fratelli Ambrogio*, «Resistenza cuneese» (numero unico a cura del Comitato celebrazioni della Resistenza nel Cuneese), Cuneo, Saste, 1953.
E. Canova, *Traditori e patrioti: Alla cara memoria del mio diletto figlio Rainero caduto per la liberta d'Italia dedico queste povere pagine*, s.l., s.n.
G. Capello, a cura di, *La val Maira nella bufera, 1943-1945. Sacerdoti e parrocchie durante la Resistenza*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 32, 1987.
P. Leonetti Carena, *Gli italiani del maquis*, Milano, C. Del Duca, 1966.

D. Carminati Masera, *Langa partigiana '43-'45*, Boves, Araba Fenice-Colle della Resistenza, 2007.
M. Casavecchia (Marino), *Partigiani in Val Varaita: ricordi di un garibaldino*, s.l., s.n., 1986.
A. Cavaglion, *Nella notte straniera*, Cuneo, L'Arciere, 1991.
F. Cravetto, *Diario di don Antonio Salomone parroco di Sampeyre*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 12, 1977.
F. Cravetto, *15 ottobre 1944. Morte di Giuseppe e Giovanni Rovera*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 14, 1978.
Franco Centro: il piccolo eroe delle Langhe: nel primo decennale della guerra di liberazione, Cuneo 1955, testo di S. Einaudi e G. De Matteis, disegni di R. Guttuso e E. Bianchi, Cuneo, La voce, 1955.
B. Ceva, *La trattative della delegazione del CLNAI con la Resistenza francese (dicembre 1944) sulla base dei documenti conservati nell'archivio dell'Istituto nazionale*, «Il movimento di liberazione in Italia», n. 77, 1964.
G. Chiapasco, *Langa fine guerra: diario di un ragazzo di terza media nel 1944-45*, Boves, Primalpe, stampa 1981.
Cittadini di Bra: 26 aprile 1945, ore 9: 40. anniversario della Liberazione Atti del convegno storico «la Resistenza come scuola di liberta e democrazia (Bra, 20-21.iv.1985), s.l., s.n., stampa 1985.
G. Comollo, *Il commissario Pietro*, s.l., Anpi Piemonte, stampa 1979.
I. Corsero, *Ribelle: esperienze di vita partigiana dalla Val Casotto alle Langhe dalla Liguria alle colline torinesi*, Mondovì, Fracchia, 1991.
M. Cordero, *Vinadio, 9 dicembre 1943*, «Il presente e la storia, rivista dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 44, 1993.
W. Cundari, *L'attacco tedesco dell'agosto 1944 in valle Stura: l'azione difensiva della brigata GL «Carlo Rosselli» e suo passaggio in Francia*, «Il presente e la storia, rivista dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 43, 1993.
S. Curetti "Schegiu", *Meglio di niente, 1943-1945*, Mondovì, Antoroto, 1990.
B. Dalmastro, *Maggio 1944. L'Italia si riunisce alla Francia*, «45° Parallelo», Torino, marzo-aprile 1965.
B. Dalmastro, *L'organizzazione delle bande partigiane*, in *Trent'anni di storia italiana (1915-1945)*, lezioni con testimonianze presentate da F. Antonicelli, a cura di D. Zucaro, Torino, Einaudi, 1975.
F. Dalmazzo, *Il partigianato e la pianura cuneese*, «Nuovi quaderni di Giustizia e Libertà», Milano, gennaio-agosto 1945.
F. Dalmazzo, *La presence des partisans italiens à la libérations des Alpes Maritimes*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 7, 1975.
F. W. Deakin, *Storia della repubblica di Salo*, Torino, Einaudi, stampa 1968 (5ª ed.).
M. De' Cavero (Pablo), *...E brillarono fuochi sui monti ...: poesie partigiane, quadri e favole satiriche*, s.l., s.n., post 1945.
C. Dellavalle, *Appunti su autogoverno e partecipazione nella zona libera delle Langhe*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 12, 1977.
L. d'Isola, *Il diario di Leletta: lettera a Barbato e cronache partigiane dal 1943 al 1945*, Milano, FrancoAngeli, 1993.
M. Donadei, *Cronache partigiane: la banda di Valle Pesio*, Cuneo, L'arciere, 1973.
N. Dunchi, *Memorie partigiane*, Firenze, La Nuova Italia, 1957.

M. Fantino, *Borgo nella Resistenza*, Borgo San Dalmazzo, Il mensile di Borgo, 1994.
Boves kaput: storia di Boves dal 1892 ad oggi, Borgo S. Dalmazzo, Tip. B. Bertello e C., 1961.
D. Fauquier, *Itinerario di un partigiano francese 1942-1945*, «Il presente e la storia rivista dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 69, 2006.
E. Fenoglio, *Prospettive di resistenza nel Monregalese e orientamento popolare. Resistenza tra vecchia e nuova mentalità*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 11, 1977.
E. Ferraris (don), *Valcasotto nella vita partigiana, settembre 1943-aprile 1945*, s.l, s.n., stampa 1948.
A. Ferrero, *Terroristen: la brigata Valle Stura, la piu decorata al valor militare*, Milano, Mursia, 1996.
L. Ferrero, *Guerra di popolo ed esperienza internazionale*, Cuneo, Panfilo, 1950.
L. Ferrero, *Rosselli revient: du Monte Pelato au Col de Larche: Alpes Maritimes-Vallees de Coni 1944-1945*, Coni, Panfilo, post 1949.
A. Filippi, *Boves 1943-1945: impressioni: momenti di vita partigiana*, Cuneo, Anpi, Circolo culturale Detto Dalmastro, stampa 1980.
G. Fossati, C. Spironelli, L. Dalmasso, *Garibaldini: Pompeo Colajanni (Barbato) e Giovanni Barale*, Cuneo, Cassa di risparmio di Cuneo, Banca regionale europea, 1997.
P. Fossati, *Duccio Galimberti*, Cuneo, ed. della Banca regionale Europea, Cassa di risparmio di Cuneo, 1995.
C. Fresia, *L'immane sconquasso: (1940-1945): impressioni e memorie: Cuneo e provincia*, Borgo S.Dalmazzo, Istituto grafico Bertello, 1945.
D. Fresia, *La deportazione politica*, «La Sentinella delle Alpi» n. 5, 1961.
E. Gamundio, *La battaglia di Val Casotto*, «Risorgimento», Torino, n. 3, 1955.
S. Garnero, a cura di, *La Valle Maira a ferro e fuoco: testimonianze sugli anni 1940-1945 a S. Damiano e Cartignano*, Piasco, Ousitanio Vivo, 1994.
C. Gentile, *Tedeschi in Italia. Presenza militare nell'Italia nord-occidentale*, «Il presente e la storia, rivista dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 40, 1991.
C. Gentile, *Le forze tedesche di occupazione e il fronte delle Alpi occidentali*, «Il presente e la storia, rivista dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 46, 1994.
C. Gentile, *Settembre 1943. Documenti sull'attività della divisione «Leibstandarte-SS-Adolf Hitler» in Piemonte*, «Il presente e la storia, rivista dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 47, 1995.
C. Gentile, *L'offensiva antipartigiana della primavera 1944*, «Il presente e la storia, rivista dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 60, 2001.
G. Ghio, *Pagine memorande di storia, 1943-44-45: Paesana: diario del parroco di S. Maria*, Paesana, a cura dell'Amministrazione comunale, stampa 2004**.**
E. Ghio, D. Parsi, A. Regis, *Il movimento cattolico nel Fossanese dal 1943 ad oggi. La posizione della Chiesa Fossanese e l'opera del clero dopo l'8 settembre*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 5, 1974.
G. Giaccardi, *Le formazioni «R» nella lotta di Liberazione*, Cuneo, L'Arciere, 1980.
E. Giorgis (Ricu), *A quale prezzo la libertà: diario di vita partigiana nelle valli di Gesso e Vermegnana, il trasferimento nelle Langhe e la liberazione di Torino*, Borgo San Dalmazzo, M. Fantino, 1999.
M. Ginotta, *Barge dopo l'armistizio, 8 settembre 1943-6 gennaio 1944*, Pinerolo, Alzani, 1995.

C. Giochetti, *Olocausto di giovinezza: Ricordando Tancredi Marchisio (Duccio)*, Cuneo, Editrice Tipografica Piemonte, 1945.
M. Giovana, *La composizione sociale delle formazioni G.L. in Piemonte*, in «Il movimento di liberazione in Italia», n. 10, 1951.
M. Giovana, a cura di, *Dal maquis alla guerriglia nelle Langhe. Roger Jaquet: «Appunti di guerra 1942-1945»*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 37, 1990.
M. Giovana, *Le popolazioni alpine nella guerra partigiana del Cuneese*, in *Aspetti della Resistenza in Piemonte*, Istituto per la storia della Resistenza in Piemonte, Torino, Book Store, 1977.
M. Giovana, G. Bocca, G. Pansa, *La Resistenza nel saluzzese*, Saluzzo, Rpc, 1964.
M. Giovana, *Guerriglia e mondo contadino. I garibaldini nelle Langhe 1943-1945*, Bologna, Cappelli, 1988.
M. Giovana, *Resistenza cuneese. Storia di una formazione partigiana*, Torino, Einaudi, 1964.
M. Giovana, *La resistenza in Piemonte. Storia del CLN piemontese*, Milano, Feltrinelli, 1962.
M. Giovana, *Le operazioni militari partigiane dell'estate-autunno 1944 in Piemonte*, «Il movimento di liberazione in Italia», n. 44-45, 1955.
M. Giovana, *Missione «Siamang I». Paolo Buffa: un «dilettante» di «Special Force»*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 32, 1987.
M. Giovana, *Tempo d'Europa: 1943-1945*, Torino, s.n., 1952.
M. Giovana, *Valle Maira: dall'antifascismo alla guerra partigiana*, s.l., s.n., stampa 1964.
Teol. Ch. Giraudo Moretta, *Cenni storici su Moretta dal 25 luglio 1943 al 26 aprile 1945*, Tipografia Calandri, ristampa anastatica, 1989.
B. Giuliano, *Vita della Banda di Boves*, «Il Ponte», n. 4-5, 1955.
B. Giuliano, a cura di, *Breve storia della Resistenza bovesana*, Boves, Anpi, 1978.
V. E. Giuntella, a cura di, *Ignazio Vian: il difensore di Boves: un capo della Resistenza in Piemonte*, Torino, Autonomi, 1967 (2ª ed.).
E. Graneris, *Antifascismo e resistenza politica*, «Savigliano nella tormenta», Savigliano, 1965.
L. M. Grassi, *La tortura di Alba e dell'albese*, Alba, Edizioni Paoline, 1973.
G. Griseri, *Il Monregalese durante l'occupazione tedesca e alleata: (8 settembre 1943-1 gennaio 1946)*, s.l., s.n., 1986.
G. Guidi, *Partigiani di Briga e Tenda*, «Torino. Mensile della città», aprile 1955 (1952).
G. La Verde, *E venne primavera: Diario di un partigiano avvocato*, s.l., s.n., stampa 1995.
R. Luraghi, *Le amministrazioni comunali libere nella prima fase della Resistenza nelle Langhe*, «Il movimento di liberazione in Italia», n. 56, 1959.
G. Marabotto, *Un prete in galera*, Torino, Arti Grafiche Rosada Editrice, 1964.
E. Martini Mauri, *Con la libertà e per la libertà*, Torino, Sei, stampa 1947.
E. Martini Mauri, *Partigiani penne nere. Boves, Val Maudagna, Val Casotto, le Langhe*, Milano, A. Mondadori, 1968.
E. Martini (Mauri), *Noi del 1° Gruppo divisioni alpine, settembre 1943 - maggio 1945*, Torino, Satet, 1945.
P. Meineri, *La vita per un ideale. Memorie biografiche del tenente Luigi Meineri*, Cuneo, Atec, 1953.
S. Micheli, *La liberazione di Cuneo* in «Giorni di fuoco», Roma, Cultura sociale, 1955.

A. Mignemi, a cura di, *E tutto mi sembrava assurdo...: le valli Josina e Pesio nella lotta di liberazione*, con una memoria di D. Tassone e un saggio storico di G. Griseri, Chiusa Pesio, Comune, 2004.
I. Nahoum (Milan), *Esperienze di un comandante partigiano*, Milano, La pietra, 1981.
M. Milan, *Fuoco in pianura*, Roma, Editori Riuniti, 1971 (2ª ed.).
G. Milano, *Nebbia sulla Pedaggera*, Farigliano, N. Milano, 1967.
A. A. Mola, *Giellisti*, Cuneo, Cassa di Risparmio di Cuneo, Banca regionale europea, 1997.
A. A. Mola, *Pensiero ed azione di Dante Livio Bianco*, Milano, Centro Puecher, 1967.
G. Monaco, *Pieta l'e morta*, Milano, Roma, Edizioni Avanti, 1955.
G. Monaco, *L'alba era lontana. La guerra partigiana in montagna*, Milano, Mursia, 1973.
A. Morandini, *Il prete dei ribelli*, con una nota di L. Gedda,Bologna, Cappelli, 1979.
A. Morandini, *La guerra in casa: l'armistizio dell'8 settembre '43, lo sbandamento, l'occupazione tedesca, la lotta partigiana e clandestina, la Liberazione cosi come furono vissuti in Mondovi e nel Monregalese*, Mondovì, Il Belvedere, 1985.
L. Morbiducci, *Il comandante Medici (Mario Morbiducci)*, Recanati, Tipografia R. Simboli, 1947.
P. Morton, *Missione «Inside» fra i partigiani del Nord Italia*, Cuneo, L'Arciere, 1979.
A. Muncinelli, *Even pietruzza della memoria. Ebrei 1938-1945*, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 2006 (2ª ed.).
A. Muncinelli, *La deportazione razziale in provincia di Cuneo*, «Il presente e la storia, rivista dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia », n. 65, 2004.
A. Murari, *Tuta insanguinata. Marcello Spicola operaio idraulico*, Torino, Lice R. Berruti & C., 1948.
R. Operti, *Il tesoro della IV Armata*, Torino, Superga, 1946.
G. Parola, *La montagna fiorisce ancora: ricordi partigiani*, s.l., s.n, 1988.
G. Parola, *Cuneo provincia partigiana*, Cuneo, Edizioni della Cassa di risparmio di Cuneo, 1994.
G. Parola, *Detto Dalmastro*, Cuneo, Cassa di risparmio di Cuneo, 1994.
S. Parola, A. Verra, a cura di, *Epica minima: partigiani di Val Maira*, Torino, Sebastiano Parola, stampa 1987 (2ª ed.).
A. Pelissero, *Chiusa Pesio partigiana. Ricordi di un carabiniere (settembre 1943-aprile 1945)*, Cuneo, Tipografia Franchino, 1946.
C. Perano, *In memoria di don Denaria Costanzo, Lerda Bartolomeo, Ardissone Luigi uccisi dalle «Brigate Nere» il 14 settembre 1944, S. Chiaffredo di Busca*, Saluzzo, Tipografia Operaia, 1945.
P. Pieri, *La guerra partigiana nel Cuneese*, «Il Ponte», n. 4-5, 1955.
Popolo in lotta: per la consegna della medaglia d'oro al V.M. alla citta di Cuneo, 8 giugno 1947, a cura di L. Ferrero, Cuneo, Anpi, 1947.
L. Pivano, *Meditazioni nella tormenta*, Parma, Guanda, 1947.
L. Porcari, *Gielle nell'albese*, Bossolasco, Associazione Colle della Resistenza, 1989.
L. Porcari, *La figura di un comandante di banda: Gianni Alessandria (Deli)*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 13, 1978.
A. Prato, *La perla delle Langhe: romanzo*, Torino, Agar, 1950.
A. Prato, *L'inafferrabile Lulu: romanzo*, s.l., s.n. , 1953 (Torino, Tip. Canavero).
Processo Graziani, Roma, Ruffolo, 1948-1950 (testimonianze di Italo Berardengo (vol. III), Dante Livio Bianco (vol. II), Benedetto Dalmastro (vol. III), Giorgio Diena (vol. III),

Mario Giovana (vol. III), Enrico Martini (vol. II), Aldo Quaranta (vol. III), Luigi Ventre (vol. III).
A. Quaranta (Aldone), *Brigata Valle Gesso Ildo Vivanti: relazione sommaria sulla vita e sulla attività della Brigata Valle Gesso «Ildo Vivanti» della 1. Divisione Alpina G.L. durante la guerra di liberazione*, Cuneo, Ica, 1947**.**
La Resistenza a Fossano, Fossano, Anpi, 1975.
N. Revelli, *Il disperso di Marburg*, Torino, Einaudi, 1994.
N. Revelli, *Il prete giusto*, Torino, Einaudi, 1998.
A. Repaci, *Duccio Galimberti e la Resistenza italiana*, Torino, Bottega D'Erasmo, 1971.
P. Riba, *Il partigianello: dai banchi di scuola alla guerra civile tra le valli Stura e Vesubie*, Cuneo, Primalpe, 1994.
G. Ristorto, *La guerra partigiana in Valle Gesso (1943-1945)*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 5, 1974.
G. Ristorto, *Medici nella Resistenza: l'organizzazione sanitaria partigiana cuneese*, Cuneo, L'arciere, 1982.
"Primo" Rocca, *Un esercito di straccioni al servizio della liberta*, Canelli, «Art pro Arte», 1984.
I. Ronchi Della Rocca, *Ricordi di un partigiano: la resistenza nel Braidese*, Torino, Irdr, 1965.
G. Rossi, *Attraverso le Langhe liberate*, Roma, Società editrice L'Unità, 1945.
A. Ruata, *Ricordo di Duccio Galimberti*, «Il ponte», n. 12, 1954.
M. Ruzzi, *L'apparato militare della RSI in provincia di Cuneo: le unità del Centro addestramento reparti speciali (CARS). Aprile-dicembre 1944*, «Il presente e la storia, rivista dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 46, 1994.
M. Ruzzi, *Garibaldini in val Varaita 1943-1945. Tra valori e contraddizioni*, Cuneo, Anpi Verzuolo-Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia, Tipografia Ghibaudo, 1997.
M. Ruzzi, *Combattere con la RSI. Il battaglione «Grisi» della divisione «Littorio»*, «Il presente e la storia, rivista dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 63, 2003.
S.A., *Le formazioni partigiane operanti nella provincia di Cuneo*, «Celebrazioni del ventennale della Resistenza» (a cura dell'Amministrazione della Provincia di Cuneo), Borgo San Dalmazzo, s.d, Istituto Grafico Bertello.
A. Sacchetti, S. Costagli, a cura di, *Il Servizio X nella lotta di Liberazione: 1944-1945*, Cuneo, Provincia, 2004.
A. Sacchetti, *Un romano tra i ribelli: da Duccio Galimberti a Piero Cosa*, Cuneo, L'Arciere, 1990.
M. Sacco, *Cronaca di 14 giorni. La 3ª Divisione GL nell'insurrezione*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 38, 1990.
A. Salomone (sac. don), *Ricordi dell'emergenza 1943/45 a Sampeyre*, Saluzzo, Tipolitografia Lcl, 1981.
C. Schiffo, *Nucetto nell'ultima guerra (1943-45)*, Ceva, Odello, 1963.
A. Spinardi, *Mauri e i suoi*, Cuneo, Cassa di risparmio di Cuneo, 1994.
S. Stock Volpi, *Analisi di un giornale di truppa tedesco: «Die Gams» 1944-1945*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 34, 1988.

S. Stock Volpi, *I rapporti della Militärkommandantur tedesca: Cuneo settembre 1943-ottobre 1944*, «Il presente e la storia, rivista dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 42, 1992.
I. Teresio, *«Sappisti»: la resistenza nel saviglianese*, s.l., s.n., stampa 2000.
O. T. "Magino", *Ricordi di vita partigiana: settembre 1943-aprile 1945: venti mesi di resistenza bovesana*, Boves, s.n., 1996.
La tragica morte del pievano di Boves don Giuseppe Bernardi e del suo collaboratore don Mario Ghibaudo, Cuneo, Centro diocesano, 1945.
Tuska, *Tuska: maestrina partigiana*, Torino, Gli archi, 1990.
Veste insanguinata. Don Mario Ghibaudo, profilo di un giovane martire, Torino, Lice R. Berruti & C, 1948.
L. Tozzi, a cura di, *Il contributo di Mondovì alla lotta di liberazione*, «Collana di quaderni della Resistenza», Mondovì, Tipografia Martini, n. 1, 1955.
A. Turinetti di Priero, *Note su una divisione tedesca in Piemonte. La «5. Gebirgsjaegerdivision» agosto 1944-maggio 1945*, «Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 36, 1989.
Ufficio storico, gruppo divisioni R, *Storia del Gruppo Divisioni «R»*, Cuneo, Boldrino, s.d.
A. Valpreda, *Feur! Una pattuglia partigiana nella foresta di Turini*, «Il presente e la storia, rivista dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia», n. 58, 2000.
A. Verra, *I valligiani della II Divisione G.L.*, «Nuovi quaderni di Giustizia e Libertà», gennaio-agosto 1945.
A. Verra, *L'odio distrugge soltanto le pietre*, s.l., Boldrino, 1946.
A. Verra, *Ritorno alle Langhe*, Cuneo, Panfilo, s.d.
A. D. Visetti (Elio), *Un ribelle come tanti: intorno ad un diario partigiano*, Cuneo, L'arciere, 1993.

Novara e provincia

Ieri Novara Oggi, Annali di ricerca contemporanea dell'Istituto storico della resistenza in provincia di Novara «P. Fornara», aprile 1996, n. 4-5.
Aa.Vv., *Guerriglia nell'Ossola*, Milano, Feltrinelli, 1975.
Aa. Vv., *I fili della memoria, Novara negli anni 1940-45*, Novara, Itinerari, 2001.
Aa.Vv., *La repubblica partigiana dell'Ossola. Seminario di studi per docenti*, Novara, Provincia, 1984; 1989 (2ª ed.).
Aa.Vv., *La Repubblica dell'Ossola settembre-ottobre 1944*, Domodossola, Comune, 2004.
Aa.Vv., *Memoria di Trarego*, Istituto «Lorenzo Cobianchi», Verbania, Press Grafiche Gravellona Toce, 2003.
A. Aniasi, a cura di, *Ne valeva la pena*, Milano, Fiap, M&B Publishing, 1997.
A. Azzari, *L'Ossola nella Resistenza italiana*, Milano, Insmli, 1954, Santa Maria Maggiore, RossoeBlu, 2004.
R. Balugani, *La scia di sangue lasciata dai Tupin 1943-1945*, Bologna, Edizioni Sigem, 1999.
G. Barbè, *Mons. Leone Ossola, il Vescovo che salvò Novara*, 2002.
A. Bardaglio, M. Spadacini, a cura di, *Donne e Resistenza nel Verbano*, «Ieri Novara Oggi», n. 4, 1980, e n. 5, 1981.
C. Barlassina Tagliarino, E. Andoardi, *Cattolici e «azzurri»*, Novara, Istituto storico della Resistenza in provincia di Novara e in Valsesia,1973.

M. Begozzi, *Il signore dei ribelli*, Novara, Istituto storico della Resistenza in provincia di Novara, 1991.
M. Begozzi, *Giugno 1944: rastrellamento in Valgrande*, «Resistenza Unita», n. 6, 1987.
M. Begozzi, a cura di, *Tre volte trent'anni. Albino Calletti, il Capitano Bruno*, Novara, Nuova Tipografia S. Gaudenzio, 1998.
M. Begozzi, *«Non preoccuparti… che muoio innocente». Lettere di resistenti novaresi condannati a morte con una presentazione storica della Resistenza italiana e novarese*, Novara, Interlinea Edizioni, 1995.
M. Begozzi, F. Omodeo Zorini, *Dalla Valsesia e dall'Alto Novarese a Milano*, in *L'insurrezione in Piemonte*, Milano, FrancoAngeli, 1987.
M. Beltrami, *Il Capitano, il prete, l'ebreo e il tedesco*, «Le Rive», n. 5, 1995.
V. Beltrami, *La Valle dello Strona nella bufera. 8 settembre 1943-25 aprile 1945. Testimonianze partigiane sulla Resistenza*, Verbania, Alberti Libraio Editore, 2003.
H. Bergwitz, *Una libera repubblica nell'Ossola partigiana*, Novara, Istituto Storico per la resistenza e la società contemporanea «P. Fornara», 1979.
C. Bermani, *Pagine di guerriglia*, Milano, 1971.
S. Bermani, *Briciole sulla mia tavola*, a cura di C. Bermani, Novara, Istituto Della Santa, 1996.
C. Bettini, *Memorie di un partigiano*, «I Quaderni del Portavoce», n. 28.
G. Biancardi, a cura di, *1° Divisione Ossola «Mario Flaim». Diario storico*, Verbania, Comune, Comitato per la Resistenza nel Verbano, 1995.

G. Biancardi, a cura di, *Clnai Corpo Volontari della Libertà Comando regionale Lombardo. Zona Militare Ossola, 1° Divisione Ossola «Mario Flaim». Diario storico*, Verbania, Comitato per la Resistenza nel Verbano 1945-1995, estratto da «Bollettino Storico per la Provincia di Novara», LXXXVI, Novara, 1995.
G.Biancardi, G. Margarini, *Armando Calzavara «Arca»*, Verbania, Alberti Libraio Editore e Associazione Casa della Resistenza, 2001.
G. Bocca, *Una repubblica partigiana*, Milano, Mondadori, 1972.
Bollettino Militare della Formazione «F. Beltrami» dalla sua fondazione 19 Settemb. 1943, Novara, Istituto Storico «P. Fornara».
P. Bologna, *Il paese del pane bianco*, Domodossola, Grossi, 1994.
P. Bologna, *Il prezzo di una capra marcia*, Domodossola, Grossi, 1989.
P. Bologna, *Silvestro Curotti, uno contro cento*, Anpi del Verbano-Cusio-Ossola, 2004.
P. Bologna, *La battaglia di Megolo*, prefazione di G. C. Pajetta, Varese, Istituto per la Storia della Resistenza, Borgosesia, 1979.
P. Bologna, P. A. Ragozza, *La «repubblica» dell'Ossola. Guida alla storia ed ai luoghi*, Domodossola, Grossi, 2001.
M. Bonfantini, *Un salto nel buio*, Milano, Feltrinelli, 1959.
A. Borrini, *Nella cella n. 8*, «Resistenza Unita», dicembre 1984.
A. Braga, M. Begozzi, *Giugno 1944-giugno 1994. Il rastrellamento della Valgrande nel ricordo di nove protagonisti: Mario Morandi, Enrico Ferrandi, Augusto Montagna, Gianni Maierna, Pietro Spadacini, Arialdo Catenazzi, Angelo Pasta, Nino Garda, Pier Giovanni Salarino*, «Resistenza Unita», n. 6, 1994.
A. Cappa Albertinale, *Batesà cun l'aqua d'la cünetta*, «Resistenza Unita», luglio 1981.
G. Cavigioli, a cura di, *Monumento dei 42 martiri partigiani in Fondotoce*, Comitato Resistenza Comune di Verbania, 1974.

N. Chiovini, *I giorni della Semina*, Milano, Vangelista, 1979, Verbania, Tararà, 2005.
N. Chiovini, *Classe III B. Cleonice Tomassetti, vita e morte*, Verbania, Comitato Resistenza comune di Verbania, 1981.
N. Chiovini, *Il Verbano tra Fascismo, Antifascismo e Resistenza*, Verbania, Comune, Università della terza età, 1983 (dattiloscritto).
N. Chiovini, *Mal di Valgrande*, Milano,Vangelista, 1991.
N. Chiovini, *Partigiani e «sfrusitt» nell'Alto Novarese*, «Ieri Novara Oggi», n. 5, 1981.
N. Chiovini, *Val Grande partigiana e dintorni. 4 storie di protagonisti. Maria Peron, Dionigi Superti, Alfonso Comazzi, Gianni Cella*, Verbania, Margaroli, 1980.
N. Chiovini, A. Mignemi, *Il '44 sulle sponde del Lago Maggiore*, «Novara, bimestrale della Ccciaa di Novara», n. 2, 1987.
Con le armi senza le armi. Partigiani e resistenza civile in Piemonte (1943-1945), catalogo della Mostra a cura degli Isr del Piemonte e dell'Ancr, Torino, Agorà, 1995.
P. Coppo, *Autobiografia partigiana, Movimento operaio omegnese. Documenti, ricerche, testimonianze/3*, a cura della Sezione Pci «Parmigiani-Guerrini» di Omegna, 1983.
Corpo Volontari della Libertà, Zona militare Ossola «Mario Flaim», Diario Storico, a cura di G. Biancardi, Verbania, Comune, Comitato per la Resistenza nel Verbano 1945-1995.
A. Del Boca, *La scelta*, Milano, Feltrinelli, 1963.
A. Del Boca, *Un testimone scomodo*, Domodossola, Grossi, 2000.
E. Emanuelli, *Uno di New York*, Milano, Mondadori, 1959.
G. Fassina, *Testimonianze di una scelta*, Milano, 2001.
E. Ferrari, *Contrabbandieri. Uomini e bricolle tra Ossola, Ticino e Vallese*, Verbania, Tararà, 1996.
E. Ferrari, *In Valgranda. Memoria di una Valle*, Verbania, Tararà, 1996.
R. Ferraris Sguazzini, *Sapevamo di rischiare la vita*, «Resistenza Unita», marzo 1988.
S. Finetti, *Partigiane sul sentiero della libertà*, «Il manifesto», 26 ottobre 2001.
P. Fornara, *L'eroismo di Silvano Gray caduto a Porta San Paolo*, «Resistenza Unita», luglio 1971.
P. Fornara, *Passeggiando per la nostra Novara*, «Resistenza Unita», luglio-agosto 1974.
F. Fortini, *Sere in Valdossola* Milano, Mondadori, 1963.
E. Fovanna, *I denti verdi di mio zio partigiano. Valgrande: la strage dimenticata. Un giornalista sulle tracce della memoria*, «Eco Risveglio Ossolano», n. 10, 5 febbraio 2004.
B. Francia, *I garibaldini nell'Ossola*, Ornavasso, Tipo-Litografia Saccardi, 1977.
F. Frassati, *Storia della resistenza. La guerra di liberazione in Italia 1943-45*, vol. II, Roma, Editori Riuniti, 1965.
G. Gadola Beltrami, *Il Capitano*, Verbania, Le Rive, 1999.
G. Galli, *Memorie ritrovate. I diciassette ragazzi fucilati a Baveno nel giugno 1944*, Baveno, Comune, Istituto storico «P. Fornara», 2004.
M. Giarda, *La Resistenza nel Cusio Verbano Ossola*, Milano, Vangelista, 1975.
Gli effetti del rastrellamento di giugno, «Resistenza Unita», n. 6, 1984.
M. Giarda, G. Maggia, a cura di, *Il governo dell'Ossola*, Novara, Isrn, Comitato per il 30° della Repubblica nell'Ossola,1989.
U. Gualdoni, *La maestra Musso. Una vita per gli altri*, Novara, Interlinea Edizioni, 1993.
Guerriglia nell'Ossola, Milano, Feltrinelli, 1975.
A. Jacometti, *Mia madre*, Milano, Edizioni Avanti, 1960.
A. Jacometti, *Quando la storia macina*, Novara, La Foresta Rossa, 1952.

La liberazione di Novara, a cura del Comune di Novara e dell'Istituto storico della Resistenza in provincia di Novara e in Valsesia, testi di G. Maggia, Novara, 1975.
La strage dimenticata. Meina settembre 1943: il primo eccidio degli ebrei in Italia, Novara, Interlinea, 2003.
E. Liguori, *Quando la morte non ti vuole. Il rastrellamento in Valgrande del giugno 1944 nel diario di un uomo libero*, Verbania, Alberti Libraio Editore, 1980.
M. Macchioni, *Filippo Maria Beltrami. Il Capitano*, Milano, Mursia, 1980.
G. Maggia, a cura di, *I giornali dell'Ossola libera*, Novara, Isrn, Comitato per il 30° della Repubblica nell'Ossola, 1974.
A. Malaguti, P. Mancarella, C. Ponti, F. Sciomachen, *La scelta 1943-1945*, Verbania, Alberti, 2001.
M. Manzoni, *Partigiani nel Verbano*, Milano,Vangelista, 1975.
A. Marchetti, *Ribelle*, Milano, Studio Soresina, 1947.
E. Massara, *Antologia dell'antifascismo e della Resistenza novarese. Uomini ed episodi della lotta di Liberazione*, Novara, Istituto Storico della Resistenza di Novara, 1984.
E. Massara, *Crimini dei nazi-fascisti nella provincia di Novara*, Novara, La Foresta Rossa, 1956.
E. Massara, *Mon Vieux capitaine*, Novara, Istituto Storico per la resistenza e la società contemporanea «P. Fornara», 2004.
E. Massara, *XXXVI anniversario dell'eccidio di Piazza Martiri e Piazza Cavour. Novara, 24 ottobre 1944: rappresaglia*, Novara, Comune, 1980.
N. Menotti, *Note sull'Ossola. Vittoria o sconfitta?*, Verbania, 1972.
A. Mignemi, *Val Grande: giugno 1944*, «Le Rive» n. 4, 1999.
A. Mignemi, a cura di, *Figure e centri dell'antifascismo in terra novarese*, Atti della giornata di studio, Novara 10 ottobre 1987, Novara, Comitato «Cacciana» Comune di Fontaneto, Istituto storico della Resistenza «P. Fornara», 1992.
A. Mignemi, a cura di, *La vicenda della RSI e della lotta ramata nel Novarese attraverso le carte della Corte d'Assise straordinaria*, «Ieri Novara Oggi», n. 4-5, aprile 1996.
L. Minioni, *Settembre 1944 - Aprile 1945. Giorno per giorno. Cronaca*, Verbania, Associazione Casa della Resistenza.
M. Muneghina, *Il giugno 1944 sui monti del Verbano*, «Resistenza Unita», n. 6, 1977.
M. Muneghina, *Valgrande, 12 giugno 1944: inizia il rastrellamento*, «Resistenza Unita», n.7-8, 1974.
L. Negri, *Per ricordare Sara Bertie Kaatz*, «Corriere di Novara», 29 gennaio 2001.
Novara fa da sé, Atti del convegno, Belgirate 11-12 novembre 1993, Novara, Istituto Storico per la resistenza e la società contemporanea «P. Fornara», 1999.
Novarien, rivista dell'Associazione di Storia della Chiesa Novarese, Interlinea edizioni, n. 30, 2001.
M. Nozza, *Hotel Meina. La prima strage di ebrei in Italia*, Milano, Mondadori, 1993.
F. Omodeo Zorini, *Conoscere la Resistenza novarese. Bibliografia ragionata*, Quaderni di «Mezzo secolo», Novara, Isrn Novara, 1979.
F. Omodeo Zorini, *Novara*, in *Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza*, vol. IV, Milano, La Pietra, 1984.
M. Parabiaghi, *Relazioni partigiane tratte da Archivio «Mario Flaim»*, Comune di Verbania, Comitato per la Resistenza nel Verbano 1945-1995, estratto da «Bollettino Storico per la Provincia di Novara», LXXXVI, 1995.
C. Pasquali, *Parole e sangue*, Novara, La Stella Alpina, 1950.

L. Pellanda, *L'Ossola nella tempesta*, Domodossola, Grossi,1985.
M. Perduca, *Mario Flaim (Rovereto 14.8.1919 - Monte Marona 17-6-1944)*, «Il Richiamo partigiano», Milano, 23 agosto 1947.
Pippo Coppo partigiano e sindaco della Liberazione, Gravellona Toce, Comune di Omegna, 2005.
G. Pisanò, *Storia della Guerra Civile in Italia 1943-1945*, Milano, Edizioni Fpe, 1971.
E. Plazzotta, *Da Pinerolo al Verbano. Scritti sul principio e la fine di una resistenza (1943-1945)*, a cura di G. Biancardi, Verbania, Alberti Libraio Editore, 1995.
A. Pozzi, a cura di, *Gianni Citterio (Redi) Antifascista monzese medaglia d'oro al v.m.*, s.l., Anpi, 1974.
E. Ragozza, *Aria di Casa Nostra*, Premosello Chiovenda, Pro Loco, 1969; 1994 (2ª ed.).
P. A. Ragozza, *Il Giudice della «Repubblica»*, «Le Rive», n. 4, 2005.
P. A. Ragozza, *Un giorno di agosto*, Premosello Chiovenda, Anpi, 2004 (2ª ed.).
P. A. Ragozza, *Valgrande martire. Il rastrellamento del giugno 1944*, «Le Rive», n. 1, 1994.
Il rastrellamento nel Verbano (a commento di brani del diario storico della brigata *Cesare Battisti*), «Resistenza Unita», n. 6, giugno 1971.
Il rastrellamento nel Verbano ed i 42 fucilati di Fondotoce, «Resistenza Unita», n. 6, 1970.
A. Rima, *Come il Cantone Ticino ha vissuto la guerra totale*, Losone, 2000.
M. Rosci, a cura di, *Umberto Bonzanini 1900-1988. Gli occhi di un'epoca*, Novara, Eugenio Bonzanini, 2000.
P. Secchia, C. Moscatelli, *Il Monte Rosa è sceso a Milano. La Resistenza nel Biellese, nella Valsesia e nella Valdossola*, Torino, Einaudi, 1958; 1972 (2ª ed.).
V. Schunnach, «*Volevamo andare in Svizzera». I lunghi mesi di clandestinità in Valstrona e sul lago d'Orta durante la resistenza di una famiglia ebrea nel trepido ricordo di una figlia*, «Le Rive», n. 5, 1995.
G. Silengo, *Giustizia rivoluzionaria a Novara. 1944- 1947*, «Ieri Novara Oggi», aprile 1996, n. 4-5.
C. Squizzi, *8.11.43. I primi partigiani ossolani e l'insurrezione di Villadossola (settembre-dicembre 1943)*, Villadossola, La pagina, 1989.
La stampa ed i mezzi di comunicazione dei partigiani e della Repubblica dell'Ossola, Atti del convegno, 8 ottobre 2004, Anpi Domodossola, 2006.
S. Vassalli, *Cuore di pietra*, Torino, Einaudi, 1996.
S. Vassalli, *L'oro del mondo*, Torino, Einaudi, 1987.
S. Vassalli, *Memorie di paure e di sospetti mentre esplodeva la liberazione*, «Corriere della Sera», 1° agosto 1999.
G. Vermicelli, *Babeuf, Togliatti e gli altri. Racconto di una vita*, Verbania, Tararà, 2003.
G. Weiller, *La Bufera. Una famiglia di ebrei milanesi con i partigiani dell'Ossola*, Firenze, Giuntina, 2002.

Torino e provincia

1945-1946. La Giunta popolare. Il Governo del Comune di Torino dalla Liberazione alle prime elezioni amministrative del dopoguerra, Torino, Archivio storico della Città, 1995.
Aa.Vv., *Testimonianze sulla Resistenza in Rivoli. Fatti degli anni 1943-45 narrati dai protagonisti*, Città di Rivoli, Rivoli, 1985.
Aa.Vv., *Carmagnola nella guerra e nella Resistenza (1940-1945)*, Centro studi carmagnolesi, Carmagnola, 1993.

M. Actis, *Vische, sua storia civile e religiosa*, Cremona, Soc. editrice Cremona nuova, 1963.
N. Adduci, *Gli altri. Fascismo repubblicano e comunità nel Torinese (1943-1945)*, Milano, FrancoAngeli, 2014.
N. Adduci, B. Berruti, L. Boccalatte, A. D'Arrigo, G. Minute, *Che il silenzio non sia silenzio. Memoria civica dei caduti della Resistenza a Torino*, Torino, Museo diffuso della Resistenza-Istoreto, 2015.
G. Agosti, D. L. Bianco, *Un'amicizia partigiana. Lettere 1943-1945*, Torino, Meynier, 1990 (1ª ed.); Torino, Bollati Boringhieri, 2007 (2ª ed.).
G. Alasia, G. Carcano, M. Giovana, *Un giorno del '43*, Torino, Gruppo editoriale Piemonte, 1983.
G. Amendola, *Lettere a Milano, 1939-1945*, Roma, Editori Riuniti, 1973.
Anpi Chieri, *Dopo cinquant'anni, per non dimenticare. Storia della Resistenza nel chierese*, Pino Torinese, CM Composer Editore, 1995.
Anpi Torino, a cura di, *25 Aprile*, Torino, Orma, 1946.
E. Artom, *Diari. Gennaio 1940-febbraio 1944*, Milano, Centro di documentazione ebraica contemporanea, 1966.
E. Artom, *Diari di un partigiano ebreo. Gennaio 1940-febbraio 1944*, a cura di G. Schwarz, Torino, Bollati Boringhieri, 2008.
W. Azzarelli, *Perché la Resistenza? Corio ... epopea per la libertà*, Corio, Comune, 1990.
G. Banfo, a cura di, *Combattere per non obbedire. Chivasso tra fascismo e Resistenza, 1922-1945*, Chivasso, Comune, 1995.
La battaglia del Bandito: 15-16-17 novembre 1944, Torino, Anpi, s.d.
La battaglia di Pontevecchio: raccolta di testimonianze dei protagonisti, Luserna San Giovanni, Comune, 1984.
A. Bernardi, a cura di, *La chiesa pinerolese durante la resistenza: testimonianze e carteggio*, Pinerolo, Archivio della diocesi di Pinerolo, 1997.
E. Bisotti, *Donne, comunità, guerra: la condizione femminile ad Alpignano 1939-1945*, tesi di laurea, relatore G. Perona, Torino, Università degli Studi, 1996.
G. Boccardo, *Verso la democrazia. Settimo 1922-1945*, Settimo Torinese, Comune, 1975.
G. Bolaffi, *Un partigiano ribelle: dai diari di Aldo Laghi, comandante della «Stellina». 1944-45*, Torino, Piazza, 1995 (1ª ed.); 2010 (2ª ed.).
G. Bolaffi, *Partigiani in Vald di Susa. I nove diari di Aldo Laghi*, a cura di C. Colombini, Milano, FrancoAngeli, 2014.
M. E. Borgis, *La Resistenza nella Valle di Susa*, Bussoleno, Anpi, 1975.
D. Borla, *Più che eroi, martiri: i tragici fatti del primo aprile '44 a Balangero rievocati attraverso le udienze del processo a carico del responsabile*, Torino, Tip. Spe di Carlo Fanton, s.d.
P. Bretto, *La resistenza in Montanaro e dintorni. Pagine di eroismi e di sangue (1940-1945)*, Montanaro, Comune, 1971.
P. Bretto, *Ricordi del passato: breve cronistoria dei principali avvenimenti accaduti in Montanaro e dintorni durante il periodo 1940-1945*, Torino, Fiorini, 1947.
G. Brovero, *Castiglione Torinese: appunti di storia, racconti di anziani, pagine di diario*, Rapallo, Grafica Emiliani, s.d.
F. Brunetta, *Luigi e Pietro: «Gino» e «Venere». La comunità, la famiglia, la Resistenza*, Cirié, Il Risveglio, 1994.

F. Brunetta, *I ragazzi che volarono l'aquilone. Indagine su una formazione*, Boves, Araba Fenice, 2010 (1ª ed.); 2012 (2ª ed.).
P. Carmagnola, *Vecchi partigiani miei*, Torino, Stamperia Artistica Nazionale, 1945 (1ª ed.); Milano, FrancoAngeli, 2005 (2ª ed. a cura di Andrea D'Arrigo).
G. De Melchiorre, *Castellamonte 1943-1945: Diario*, in *Cinqunat'anni fa: (per non dimenticare). Diari e memorie del tempo di guerra*, Castellamonte, Comitato per il Cinquantennio della Liberazione, 1995.
F. Del Boca, *Il freddo, la paura e la fame: ricordi di un partigiano semplice*, Milano, Feltrinelli, 1966.
P. Del Vecchio, *Un posto nella memoria. Condove e i condovesi negli anni della guerra, 1940-1945*, Condove, Morra, 1995.
C. Dellavalle, a cura di, *Guerra e resistenza nella Val Sangone tra memoria e storia*, Coazze, Fotolitografia Dalmasso, 1985.
G. De Rege di Donato, a cura di, *Una azienda torinese nella Resistenza, La Conceria Fiorio*, Cuneo, L'Arciere,1985.
S. Diamanti, *Testimonianze e percorsi di memoria in una comunità del torinese: Druento negli anni 1943-1945*, tesi di laurea, relatore C. Dellavalle, Torino, Università degli studi, 1999-2000.
G. Dolino, *Partigiani in val di Lanzo*, Milano, FrancoAngeli, 1989.
M. Ferrato, *La stampa cattolica pinerolese durante il secondo conflitto mondiale*, tesi di laurea, relatore B. Gariglio, Torino, Università degli studi,1993-1994.
F. Ferro (Fabbri), *I nostri sappisti nella liberazione di Torino*, Torino, Edizioni San, s.d.
E. Fino, *La resistenza in Valchiusella*, tesi di laurea, relatore G. Oliva, Torino, Università degli studi, 1990-1991.
M. Florio, *Resistenza e liberazione nella provincia di Torino (1943-45)*, Gribaudo, Cavallermaggiore, 1995.
E. Fogliazza, *Deo e i cento cremonesi in Val Susa*, Cremona, Tierrepi, 1985.
G. P. Galviani, *Un contadino in pace e in guerra: memorie di Pino Gerbaldo*, Cuneo, L'arciere, 1998.
B. Gariglio, R. Marchis, a cura di, *Cattolici, ebrei ed evangelici nella guerra. Vita religiosa e società 1939-1945*, Milano, FrancoAngeli, 1999.
G. Garneri, *Tra rischi e pericoli. Fatti e testimonianze nel periodo della Resistenza, della Liberazione e della persecuzione contro gli ebrei*, Pinerolo, Alzani, 1981.
C. Gay (don), *Giorni difficili a Villar Perosa durante la guerra 1940-1945*, Pinerolo, Alzani, 1945.
D. Gay Rochat, *La resistenza nelle valli valdesi (1943-1944)*, Torino, Claudiana, 1969; 2006 (3ª ed.).
S. Geuna, *Le rosse torri di Ivrea: le «mie prigioni» di un combattente della Resistenza*, Milano, Mursia, 1977.
L. Gianotti, *Brevi cenni sulla resistenza a Rivoli*, Rivoli, Città di Rivoli, s.d.
P. Gili, *La guerra di Bastian: partigiani, civili, tedeschi e repubblicani del Pinerolese a Torino 1943-1945*, Pinerolo, Alzani, 1996.
A. Gobetti, *Diario partigiano*, Torino, Einaudi, 1956.
M. Grandinetti, *L'amministrazione comunale di Torino durante il regime fascista*, «Studi piemontesi», novembre 1983.
P. Groppo, *Villafranca Piemonte: la società, il lavoro, la guerra 1930-1945*, tesi di laurea, relatore C. Dellavalle, Torino, Università degli studi,1992-1993.

Grugliasco ai suoi martiri nel 35° anniversario dell'eccidio e della liberazione, Grugliasco, Comune, 1980.
Gruppo di ricerca sulla storia e cultura locale di Piossasco, a cura di, *Diario di Mario Davide dopo l'8 settembre: una scelta partigiana*, Piossasco, Comune, 1982.
B. Guglielmotto-Ravet, M. Periotto, *Dalla villeggiatura alla clandestinità. Presenze ebraiche nelle Valli di Lanzo tra metà ottocento e seconda guerra mondiale*, Lanzo, Società storica delle Valli di Lanzo, 2002.
A. Jalla, *La Valle del Pellice sotto il peso dell'oppressione*, Torre Pellice, L'Alpina, s.d.
W. Jervis, L. Jervis Rochat, G. Agosti, *Un filo tenace. Lettere e memorie 1944-1969*, a cura di L. Boccalatte, Firenze, La Nuova Italia, 1998 (1ª ed.); Torino, Bollati Boringhieri, 2008 (2ª ed.).
M. Liprandi, *Verbotten: una cronaca di seicento giorni e seicento notti della Resistenza torinese vissuta attraverso le vicende di un Comitato stampa clandestino*, Torino, Eda, 1976.
R. Luraghi, *Il movimento operaio torinese durante la resistenza*, Torino, Einaudi, 1958.
G. Maggia, a cura di, *Le memorie di Alimiro/Mario Pellizzari*, Ivrea, Enrico, 1979.
B. Maida, *Prigionieri della memoria. Storia di due stragi della Liberazione*, Milano, FrancoAngeli, 2002.
G. Malan, *Come nacque e si organizzò la Resistenza a Torre Pellice e nelle Valli Valdesi*, in «L'Avvenire delle Valli», n.10-11, 1964.
G. Malan, *La dichiarazione di Chivasso del 1943*, in «I Verdi e le autonomie», Torino, 1991.
C. Malandrino, *Tra metropoli e campagna: storia di Trofarello: una comunità locale tra '800 e '900*, Milano, FrancoAngeli, 1997.
G. Marabotto, *Un prete in galera*, Torino, Arti Grafiche Rosada, 1964.
M. Marcellin, *Alpini... fin che le gambe vi portano*, Pinerolo, Stg, 1966.
R. Marchis, a cura di, *Cattolici, guerra e Resistenza in Piemonte*, Milano, FrancoAngeli, 1987.
F. Maritano, *Avventura di Francesca. Racconto vero d'amore e di prigionia a 50 anni dagli avvenimenti*, Giaveno, Gruppo anziani, 1995.
N. Martina, *Diario di guerra: le valli Luserna, Pellice e Angrogna sotto il tallone nazifascista*, Collegno, R. Chiaramonte, 1999.
G. Novaria, G. Paviolo, *A un passo dalla libertà, 1944 odissea sul colle Galisia*, Ivrea, Priuli e Verlucca, 2004.
E. Occhiena, a cura di, *Moncalieri ricorda: cenni storici sui moncalieresi caduti nella Resistenza*, Torino, s.n., 1995.
G. Oliva, *Nichelino, come eravamo: la guerra e la Resistenza*, Nichelino, Comune, 1991.
G. Oliva, a cura di, *Alpignano dalla grande guerra alla liberazione: 1915-1945*, Alpignano, Comune, 1996.
G. Oliva, a cura di, *Una comunità dalla grande guerra all'industrializzazione: il caso di Orbassano: 1915-1990*, Milano, FrancoAngeli, 1993.
G. Oliva, *La Resistenza alle porte di Torino*, Milano, FrancoAngeli, 1989.
M. Olivero, *Storia di Orbassano*, Orbassano, Comune, 1980.
M. Ottolenghi, *Per un pezzo di patria. La mia vita negli anni del fascismo e delle leggi razziali*, Torino, Blu edizioni, 2009.
G. Padovani, *La liberazione di Torino*, Milano, Sperling&Kupfer, 1979.

Un paese ricorda. Guerra, prigionia, resistenza e liberazione nelle testimonianze dei sanmauriziesi, Susa, Tipolito Melli, 1986.
C. Pavese, *La casa in collina*, Torino, Einaudi, 1987.
G. Pesce, *Soldati senza uniforme: diario di un gappista*, Roma, Edizioni di Cultura Sociale, 1950.
M. Pettiti, *VIII Brigata S.A.P. «Osvaldo Alasonatti»*, Torino, Anpi, 1997.
I. Poggetto, a cura di, *Pagine di storia lanzese (1943-1945): cronache del Collegio Salesiano S. Filippo Neri e appunti del Vicario teol. Enrico Frasca*, Lanzo Torinese, Società storica delle Valli di Lanzo, 1988.
A. Prearo, *Terra Ribelle*, Torino, Tip. Silvestrelli, 1948.
M. Randaccio, *Le finestre buie del '43*, Torino, Daniela Piazza, 1993.
S. Reberschak, *Se anche tu non fossi*, Milano, Bompiani, 1993.
Ricordi e immagini della Resistenza in Val Sangone, Giaveno, Comunità montana Val Sangone, s.d.
San Benigno 1943-1945...1985. Testimonianze, immagini, documenti: ricordare un pezzo di storia per costruire la nostra storia, s.l., s.n., 1985.
B. Rolando, *La Resistenza di «Giustizia e Libertà» nel Canavese*, a cura di G. Viano, Ivrea, Enrico, 1981.
S. Sacco, G. Richetto, *Testimonianze 1933-1945 Sergio Bellone*, a cura del Centro Studi «Virgilio Bellone» di Bussoleno, Bussoleno, Melli, 1995.
E. Schmidt di Friedberg, *Torino, aprile 1945. Lontani ricordi di un sergente dell'ordine di Malta*, Torino, Centro studi piemontesi, 1978.
Gli scioperi del marzo 1944, prefazione di Claudio Dellavalle, Torino, Comune di Torino, 2004.
G. Senestro, *La bottega del ciabattino. Pancalieri durante il fascismo e la Resistenza*, Pinerolo, Alzani, 2000.
E. Sesia et al., *Sui sentieri dei partigiani*, Torino, Cda, 1995.
S. Smeriglio, *Carignano dal 1939 al 1945*, tesi di laurea, relatore G. Rochat, Torino, Università degli studi, 1990-1991.
E. Sogno, *Guerra senza bandiere*, Milano, Mursia, 1970.
Storia di Torino, vol. IX, *Gli anni della Repubblica*, a cura di N. Tranfaglia, Torino, Einaudi, 1999.
L. Tibaldo, *La religione non è una fiaba: cattolici, lavoro e politica nel pinerolese 1943-1948*, Torino, Kosmos, 1995.
G. Tourn, *Le valli valdesi*, Torino, Claudiana, 2002.
A. Trabucco, *Resistenza in Val Chisone e nel Pinerolese*, Pinerolo, Arti Grafiche, 1984.
A. Trabucco, *Partigiani in Val Chisone (1943-1945)*, Torre Pellice, Tipografia Subalpina, 1959.
Tracce di guerra a Verolengo: (1940-45), Verolengo, Il Confronto, associazione culturale di volontariato, 1998.
G. Tuninetti, *Clero, guerra e resistenza nella diocesi di Torino (1940-1945). Nelle relazioni dei parroci del 1945*, Casale Monferrato, Piemme, 1996.
A. Turinetti Di Priero, *Nacthigall: l'Operazione usignolo nelle Valli Chisone, Susa, Germanasca e Pellice: 29 luglio-12 agosto 1944*, Collegno, R. Chiaromonte, 1998.
G. Vaccarino, C. Gobetti, R. Gobbi, *L'insurrezione di Torino: saggio introduttivo, testimonianze, documenti*, Parma, Guanda, 1968.

E. Vai, La *scia di sangue, la repressione tedesca nella fase finale della guerra in Piemonte*, tesi di laurea, relatore C. Dellavalle, Torino, Università degli studi, 1996-1997.
Villar Perosa e la guerra: i rifugi antiaerei, il bombardamento, l'occupazione tedesca e la lotta partigiana a 50 anni dalla fine della guerra,Villar Perosa, Comune, 1995.
Villafranca Piemonte e la lotta di Liberazione, 1945-1985: personaggi, fatti, documenti, testimonianze, Villafranca Piemonte, Amministrazione comunale, 1985.
G. Vitrotti, *Cronistoria alpignanese: 1932-1968*, Torino, Editrice Stip, 1970.
T. Vottero Fin, *Resistenza partigiana nelle Valli di Lanzo, nel Canavese e in Val di Susa. Immagini e storia della lotta per la libertà*, Torino, Edizioni Cda, 1994.

Filmografia

La filmografia che qui si propone è solo parzialmente indicativa: per completarla in modo esauriente occorerebbe un lavoro di ricerca ulteriore sulle produzioni televisive piemontesi e nel novero, che è piuttosto ampio, di video amatoriali realizzati su vicende e personaggi locali. Abbiamo scelto alcuni titoli, più e meno recenti, nell'ambito sia dei documentari sia delle produzioni documentaristiche televisive della Rai regionale, con sole tre incursioni nel cinema di finzione (o dello sceneggiato televisivo).
La filmografia è stata articolata facendo riferimento ad alcuni dei capitoli del dossier. In alcuni casi, quando il titolo già non chiarisce, abbiamo indicato fra parentesi quadre i contenuti che ci hanno indotto a collegare l'opera a un determinato tema, anche se alcuni film trattano insieme più temi fra quelli affrontati nel dossier.

Città in guerra

Palinsesto della storia. Il ricordo della Resistenza, di B. Gambarotta e G. Perona, prod. Rai, TV3, Torino 1985. Nona puntata: ***Operai a Torino***, 28'.
[Bombardamenti. La Resistenza nelle fabbriche. Sciopero generale preinsurrezionale del 18 aprile 1945. Occupazione e difesa delle fabbriche e arrivo dei partigiani. Epurazione]

Scioperi

Torino: la coscienza operaia, di I. Palermo, prod. Rai 2, 1972, 60'.
[Bombardamenti. Alimentazione. Gli scioperi, in particolare quello del marzo 1943]

Fabbriche e Resistenza a Torino/Lucento e Madonna di Campagna - Figli dell'officina, di P. Milanese in collaborazione con P. Olivetti, C. Borsa, A. Spinelli, prod. Archivio nazionale cinematografico della Resistenza, 2010, 60'.

Militari sbandati, prigionieri alleati, ebrei

Palinsesto della storia. Il ricordo della Resistenza, di B. Gambarotta e G. Perona, prod. Rai, TV3, Torino 1985**.**

Le guerre delle donne

La donna nella Resistenza, di L. Cavani, 1965, 49'.
[nel film l'attenzione al Piemonte è parziale]

Alda Bianco, ritratto di una staffetta partigiana, di A. Amaducci in collaborazione con P. Olivetti, 1993, 28'.

Non c'è tenente né capitano, di C. Cormio e P. Gobetti, 1994, 55'.
[La figura del capitano Beltrami agli inizi della lotta partigiana nel Cusio Ossola rievocata soprattutto attraverso i ricordi della moglie Giuliana Gadola]

La guerra alla guerra, di A. Gasco, prod. Archivio nazionale cinematografico della Resistenza, 1995, 60'.

Giuliana e il capitano, di V. Vallino, 2011, 60'.
[Il film mette in scena il rapporto fra Giuliana Gadola e suo marito Filippo Beltrami agli inizi della Resistenza, fino alla battaglia di Megolo in cui Beltrami perde la vita]

Nelle zone libere: esperimenti di democrazia

Quaranta giorni di libertà. Pagine di diario della Repubblica dell'Ossola, sceneggiato di L. Castellani, Rai, 1975.

Partigia. Cronache della liberazione della città di Asti, di O. Coffano e B. Gambarotta**,** prod. Rai, TV3, Torino, 1981. Seconda puntata, 35'.
[La repubblica nel Monferrato e il rastrellamento del 2 dicembre 1944]

Palinsesto della storia. Il ricordo della Resistenza, di B. Gambarotta e G. Perona, prod. Rai, TV3, Torino, 1985. Settima puntata: ***Asti, Nizza. Dall'antifascismo alla guerriglia***, 28'.
[La repubblica nel Monferrato e rastrellamentodel 2 dicembre 1944].

La Repubblica dell'utopia. I 40 giorni del governo della Repubblica dell'Ossola, di D. Cini, Italia/Svizzera, 2008, 52'.

La guerra contro i civili

Nascita di una formazione partigiana, di E. Olmi e C. Stajano, 1973, 63'.
[Boves]

Due mostrine SS per Boves, di Eroni, 1965, 18'.

Palinsesto della storia. Il ricordo della Resistenza, di B. Gambarotta e G. Perona, prod. Rai, TV3, Torino, 1985. Terza puntata: ***Relazione dei fatti di Cumiana***, 28'.

Palinsesto della storia. Il ricordo della Resistenza, di B. Gambarotta e G. Perona, prod. Rai, TV3, Torino, 1985. Quinta puntata: ***La guerra in casa (Saluzzo, Cuneo, Fossano)***, 28'.
[Eccidio di Peveragno (10-1 1944)]

Hotel Meina, di C. Lizzani, 2007, 110'.
[Il film mette in scena l'eccidio di Meina]

La Lunga Scia di Sangue. L'Eccidio del 30.4.1945 a Collegno e Grugliasco, di D. Morreale in collaborazione con B. Maida e G. Oliva, 2011, 43'.

La Liberazione

Aldo dice 26 x 1, di F. Cerchio, 1946, 45'.

I giorni della insurrezione, di D. Bernabei, S. Munafò, I. Palermo, V. Preci, S. Roncoroni, prod. Rai, 1975, 130'.

Lotta partigiana, di P. Gobetti e G. Risso, 1975, 60'.

I giorni di Torino. 18 aprile - 6 maggio 1945, di P. Milanese in collaborazione con P. Olivetti, C. Borsa e A. Spinelli, prod. Archivio nazionale cinematografico della Resitenza, 2015, 75'.

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 3-1930
Variazione al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015. Iscrizione di fondi per l'attuazione del Progetto ICAR e di Progetti vari in materia di e-government.

A relazione del Presidente Chiamparino:

Visto l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina gli istituti della programmazione negoziata;
visto il Progetto ICAR (Interoperabilità e Cooperazione Applicativa in Rete tra le Regioni) previsto dalla "Convenzione per la collaborazione interregionale necessaria per l'attuazione del Task Applicativo AP5 e del Task Infrastrutturale INF3" siglata con il CISIS;
viste le Bollette della Tesoreria regionale che attestano l'incasso da parte della Regione Piemonte della somma complessiva di Euro 26.260,00 per l'attuazione del Progetto ICAR;
viste inoltre le Bollette della Tesoreria regionale che attestano l'incasso da parte della Regione Piemonte della somma complessiva di Euro 704.647,62 provenienti da altre Regioni italiane a seguito di Convenzioni siglate per la condivisione di esperienze e di soluzioni finalizzate allo sviluppo, alla realizzazione, all'avviamento ed alla gestione di sistemi informativi volti al potenziamento della società dell'informazione e dell'e-government;

considerato che la Direzione regionale A1900 ha inoltrato le note prott.n. 9355/A19010 del 16 giugno 2015, n.10458/A19010 del 6 luglio 2015 e n.11034/A19010 del 15 luglio 2015 con cui si chiede l'iscrizione delle quote incassate;

considerato che occorre procedere all'iscrizione delle somme incassate, al fine di consentire alla Regione il relativo utilizzo;

visto l'articolo 52 della legge regionale 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione";
visto l'articolo 24 della legge regionale 7/2001;
visto l'art. 16, lett. h) della L.R. 23/2008;
vista la L.R. 5 febbraio 2014, n.1 "Legge finanziaria per l'anno 2014";
vista la L.R. 5 febbraio 2014, n.2 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016";
vista la D.G.R. n.1-7079 del 10 febbraio 2014 "Legge regionale 5 febbraio 2014, n.2 'Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016'. Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione";

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di variare l'Allegato A alla D.G.R. n. 1-7079 del 10 febbraio 2014, secondo quanto indicato negli Allegati A) e B), parti integranti della presente deliberazione.
La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n.22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato A)

ENTRATA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2015 49976/0	A11 02	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DI ALTRE REGIONI, RELATIVI A PROGETTI INTERREGIONALI, PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI IN MATERIA DI E-GOVERNMENT E SOCIET DELL'INFORMAZIONE	+704.647,62	+704.647,62	+0,00
Totale ENTRATA			+704.647,62	+704.647,62	+0,00

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2015 216100/0	A19 122	TRASFERIMENTI DELLE SOMME VERSATE DALLE ALTRE REGIONI, RELATIVE A PROGETTI INTERREGIONALI, PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI IN MATERIA DI E-GOVERNMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	+704.647,62	+704.647,62	+0,00
Totale SPESA			+704.647,62	+704.647,62	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00	+0,00

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

E/U	ANNO	CAPITOLO	RIFERIMENTI A CAPITOLI VINCOLATI O CORRELATI
U	2015	216100/0	VINCOLATI : E 2015 49976/0

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

Allegato B)

ENTRATA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2015 28120/0	A11 02	ASSEGNAZIONE DI FONDI PROVENIENTI DA ALTRE REGIONI A SEGUITO DELLA CONVENZIONE PER LA COLLABORAZIONE INTERREGIONALE PER L'ATTUAZIONE DEL TASK APPLICATIVO AP5 E DEL TASK INFRASTRUTTURALE INF3 DEL PROGETTO ICAR	+26.260,00	+26.260,00	+0,00
Totale ENTRATA			+26.260,00	+26.260,00	+0,00

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2015 201990/0	A19 122	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO ICAR, FINALIZZATO ALLA INTEROPERABILITA' ED ALLA COOPERAZIONE APPLICATIVA IN RETE TRA LE REGIONI - TASK APPLICATIVO AP5 E TASK INFRASTRUTTURALE INF3	+26.260,00	+26.260,00	+0,00
Totale SPESA			+26.260,00	+26.260,00	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00	+0,00

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

E/U	ANNO	CAPITOLO	RIFERIMENTI A CAPITOLI VINCOLATI O CORRELATI
U	2015	201990/0	VINCOLATI : E 2015 28120/0

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 4-1931
Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 ed al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017. Iscrizione di fondi provenienti dall'Unione Europea per il finanziamento del Progetto "Alps Een".

A relazione del Presidente Chiamparino:

Visto lo “Specific Agreement” n. 671770 del 17 giugno 2015, relativo al Progetto denominato “Alps Een” (Enterprise Europe Network) , al quale la Regione Piemonte partecipa in qualità di partner, per la realizzazione del quale è previsto un finanziamento a favore della Regione Piemonte della somma complessiva di Euro 80.380,00 quale quota di cofinanziamento comunitario;

considerato che in data 10 luglio 2015, la Direzione regionale A19 ha trasmesso la nota prot. n. 10778/A19000 con cui è richiesta l’iscrizione in bilancio della quota di Euro 80.380,00 da ripartire sugli esercizi 2015 e 2016 secondo le esigenze di finanziamento;

considerato che occorre iscrivere la somma richiesta in bilancio al fine di consentire alla Regione Piemonte il relativo utilizzo;

visto l’articolo 24 della legge regionale 7/2001;
visti gli articoli 52 e 53 della legge regionale 7/2001 “Ordinamento contabile della Regione”;
visto l’art. 16, lett. h) della L.R. 23/2008;
vista la L.R. 14 maggio 2015, n. 9 “Legge finanziaria per l’anno 2015”;
vista la L.R. 15 maggio 2015, n. 10 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”;
vista la D.G.R. n. 28-1447 del 18 maggio 2015 “Legge regionale 18 maggio 2015, n. 10 ‘Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017’. Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione”;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di variare gli Allegati A e B alla D.G.R. n. 28-1447 del 18 maggio 2015, secondo quanto indicato negli Allegati A) e B), parti integranti della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato A)

ENTRATA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2015 28917/0	A11 02	DI NUOVA ISTITUZIONE TRASFERIMENTO DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO "ALPS EEN" (REG.CE N.1083/2006) - QUOTA COMUNITARIA	+25.190,00	+25.190,00	+0,00
Totale ENTRATA			+25.190,00	+25.190,00	+0,00

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2015 140052/0	A19 001	DI NUOVA ISTITUZIONE SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ALPS EEN" (REG.CE N.1083/2006) - QUOTA COMUNITARIA	+25.190,00	+25.190,00	+0,00
Totale SPESA			+25.190,00	+25.190,00	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00	+0,00

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

E/U	ANNO	CAPITOLO	RIFERIMENTI A CAPITOLI VINCOLATI O CORRELATI
U	2015	140052/0	VINCOLATI : E 2015 28917/0

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

E/U	ANNO	CAPITOLO	RIFERIMENTI						C O D I C I								
			A	B	C			D I R E Z I O N I		E	F	G	H	I	L	M	N	Cod.Gest
U	2015	140052/0	01	02	10		A19/00			1	1	1	03	001	1	01	28	1364
			A	B	C	D		D I R E Z I O N I										Cod.Gest
E	2015	28917/0	2	02	001	04	A11/02	A19/00										2211

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

Allegato B)

ENTRATA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	2016	2017
28917/0	A11 02	TRASFERIMENTO DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO "ALPS EEN" (REG.CE N.1083/2006) - QUOTA COMUNITARIA	+55.190,00	

Totale ENTRATA +55.190,00 +0,00

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	2016	2017
140052/0	A19 001	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ALPS EEN" (REG.CE N.1083/2006) - QUOTA COMUNITARIA	+55.190,00	
Totale SPESA			+55.190,00	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 5-1932
Variazione al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 mediante prelievo dai fondi di riserva per le spese derivanti da economie su fondi statali vincolati. Reimpostazione in conto capitale a favore della Direzione regionale A16 (Piano di Assesto Idrogeologico).

A relazione del Presidente Chiamparino:

L'articolo 53, secondo comma, della L.R. 7/2001 prevede che nel caso di assegnazione di fondi dello Stato per finalità specifiche, le somme restino nel bilancio della Regione fino a che gli obiettivi non siano raggiunti;

per l'esercizio 2015 la Legge di Bilancio ha stabilito di iscrivere le economie su assegnazioni statali e comunitarie, anzichè ai singoli capitoli, in due Fondi, rispettivamente di parte corrente ed in conto investimenti;

considerato che in data 6 luglio 2015 è pervenuta via e-mail al Settore Bilancio la nota con cui si richiede lo stanziamento di Euro 18.331,94 sul capitolo 237067/2015 relativo all'erogazione di contributi per le verifiche previste dal Piano di Assetto idrogeologico agli Enti Locali che hanno perfezionato le pratiche;

considerato che il Fondo per le reimpostazioni in parte capitale presenta una disponibilità sufficiente che consente quindi il prelevamento;

visti gli articoli 52 e 53 della legge regionale 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione";
visto l'art. 16, lett. h) della L.R. 23/2008;
vista la L.R. 14 maggio 2015, n.9 "Legge finanziaria per l'anno 2015";

vista la L.R. 15 maggio 2015, n.10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";

vista la D.G.R. n. 28-1447 del 18 maggio 2015 "Legge regionale 18 maggio 2015, n.10 'Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017'. Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione";

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di variare l'Allegato A alla D.G.R. n. 28-1447 del 18 maggio 2015, secondo quanto indicato nell'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n.22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato A)

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2015 237067/0	A16 112	CONTRIBUTI A COMUNI PER IL FINANZIAMENTO DEI PIANI DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (ART. 31 DELLA LEGGE 183/89) F.S.R	+18.331,94	+18.331,94	+0,00
2015 298127/0	A11 012	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE DERIVANTI DA ECONOMIE SU FONDI STATALI VINCOLATI (L.R. 7/2001)	-18.331,94	-18.331,94	+0,00
Totale SPESA			+0,00	+0,00	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00	+0,00

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 6-1933
Art. 24 della L.R. n. 7/2001. Variazione al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 per far fronte ad impegni per il sistema sanitario.

A relazione del Presidente Chiamparino:

Visto che, con la nota del 13 luglio 2015, prot. 13866/A14040, la Direzione regionale Sanità ha chiesto di effettuare una variazione compensativa al bilancio relativo all'anno finanziario 2015, così come specificato nell'allegato alla presente deliberazione, al fine di far fronte ad impegni urgenti e indifferibili per il funzionamento del servizio sanitario regionale;

al fine di procedere nell'adempimento della richiesta in parola ed alla regolarizzazione della iscrizione in bilancio, si ritiene di variare il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 secondo le indicazioni di cui all'allegato alla presente deliberazione;

visto l'art della legge regionale 7/2001;
visti gli articoli 52 e 53 della legge regionale 7/2001;
visto l'art. 16, lett. h della L.R. 23/2008;
vista la L.R. 14 maggio 2015, n. 9, "Legge finanziaria per l'anno 2015";

vista la L.R. 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";

vista la D.G.R. n. 28-1447 del 18 maggio 2015 "Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 'Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio di pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017'";

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di variare l'Allegato A alla D.G.R. n. 28-1447 del 18 maggio 2015, secondo quanto indicato nell'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2015 119357/0	A14 041	QUOTA FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE PER SPESE DIRETTE DELLA REGIONE RELATIVE AD INCARICHI E CONSULENZE DEL PIANO SOCIO SANITARIO	-250.000,00	-250.000,00	+0,00
2015 142189/0	A14 041	QUOTA FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE DI SPESE DIRETTE DELLA REGIONE IN ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIO SANITARIO REGIONALE E PER ATTIVITA' SVOLTE NELL'INTERESSE E PER CONTO DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI ED AZIENDE OSPEDALIERE - ALTRE SPESE PER SERVIZI	+2.257.000,00	+2.257.000,00	+0,00
2015 142684/0	A14 061	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI DAGLI ISTITUTI ZOOPROFILATTICI PER ATTIVITA' DI ANALISI DI LABORATORIO E FORNITURA DI PRODOTTI DIAGNOSTICI (D.P.R. 320/1954 E S.M.I., D.M. 306/2001, D.LGS. 336/1999)	+110.000,00	+110.000,00	+0,00
2015 157318/0	A14 041	EROGAZIONI ALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI DELLE SOMME NECESSARIE PER SPESE CORRENTI (LEGGE 23 DICEMBRE 1978,N.833 E D.LGS. N.502/92 E S.M.I.)	-2.117.000,00	-2.117.000,00	+0,00
Totale SPESA			+0,00	+0,00	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00	+0,00

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

E/U	ANNO	CAPITOLO	RIFERIMENTI A CAPITOLI VINCOLATI O CORRELATI
U	2015	119357/0	VINCOLATI : E 2015 10446/0
U	2015	142189/0	VINCOLATI : E 2015 10446/0
U	2015	142684/0	VINCOLATI : E 2015 10446/0
U	2015	157318/0	VINCOLATI : E 2015 10010/0 E 2015 16575/0

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 7-1934
Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, relativi al Piano Nazionale della Sicurezza Stradale.

A relazione del Presidente Chiamparino:

Visto l'articolo 32 della Legge 144/1999, con cui è stato istituito il Piano nazionale della Sicurezza Stradale;

vista la Legge n.488/1999 che all'articolo 56 ha previsto il finanziamento degli interventi in materia di sicurezza stradale da ripartire sulle annualità 2001-2015;

visto il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione generale per la Sicurezza stradale, n.162 del 9 giugno 2015, con il quale è autorizzato il trasferimento a favore della Regione Piemonte della somma di Euro 80.027,17 (per l'intervento nel comune di Canale), incassata con quietanza n.9333 in data 18 maggio 2015;

considerato che la Direzione A18 in data 22 luglio 2015 ha inviato tramite e-mail la nota con cui è richiesta l'iscrizione in bilancio dell'importo di Euro 80.027,17;

considerato che occorre procedere all'iscrizione della somma al fine di consentire alla Regione il relativo utilizzo;

visto l'articolo 24 della legge regionale 7/2001;
visti gli articoli 52 e 53 della legge regionale 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione";
visto l'art. 16, lett. h) della L.R. 23/2008;
vista la L.R. 14 maggio 2015, n.9 "Legge finanziaria per l'anno 2015";
vista la L.R. 15 maggio 2015, n.10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";
vista la D.G.R. n. 28-1447 del 18 maggio 2015 "Legge regionale 18 maggio 2015, n.10 'Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017'. Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione";

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di variare l'Allegato A alla D.G.R. n. 28-1447 del 18 maggio 2015, secondo quanto indicato nell'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n.22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato A)

ENTRATA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2015 23817/0	A11 02	ASSEGNAZIONE DI FONDI, PROVENIENTI DALLO STATO, PER IL FINANZIAMENTO DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE (ART.32 DELLA LEGGE 144/99)	+80.027,17	+80.027,17	+0,00
Totale ENTRATA			+80.027,17	+80.027,17	+0,00

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2015 234052/0	A18 232	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER IL FINANZIAMENTO DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE (ART.32 DELLA LEGGE 144/99)	+80.027,17	+80.027,17	+0,00
Totale SPESA			+80.027,17	+80.027,17	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00	+0,00

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

E/U	ANNO	CAPITOLO	RIFERIMENTI A CAPITOLI VINCOLATI O CORRELATI
U	2015	234052/0	VINCOLATI : E 2015 23817/0

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 8-1935
Variazione al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015. Rimodulazione dell'iscrizione dei fondi provenienti dallo Stato per l'attuazione del programma ministeriale "20.000 abitazioni in affitto".

A relazione del Presidente Chiamparino:

Vista la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione generale per le Politiche abitative, prot. n. 6106 del 11 giugno 2015 con la quale si comunica l'erogazione dell'importo di Euro 1.211.070,88 relativo alle annualità 2014 e 2015 del Programma sperimentale denominato "20.000 alloggi in affitto";

considerato che in data 8 luglio 2015 è pervenuta al Settore Bilancio la nota prot. n. 31041/A15050 con cui è richiesta l'iscrizione sul capitolo 261072 della somma di Euro 1.211.070,88 incassata dalla Regione con le reversali n. 12371 e n. 12372 del 30 giugno 2015 ;

considerato che in data 24 luglio 2015 è pervenuta via e-mail al Settore Bilancio la nota con cui è richiesto lo storno dell'importo di Euro 179.149,84 dal capitolo 261072 ai capitoli 222195 (per Euro 14.490,04) e 257331 (per Euro 164.659,80) entrambi vincolati al capitolo di entrata 22895;

considerato che occorre procedere con la citata variazione, al fine di consentire alla Regione il corretto utilizzo delle risorse;

visto l'articolo 24 della legge regionale 7/2001;
visti gli articoli 52 e 53 della legge regionale 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione";
visto l'art. 16, lett. h) della L.R. 23/2008;
vista la L.R. 14 maggio 2015, n. 9 "Legge finanziaria per l'anno 2015";
vista la L.R. 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";
vista la D.G.R. n. 28-1447 del 18 maggio 2015 "Legge regionale 18 maggio 2015, n. 10 'Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017'. Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione";

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di variare l'Allegato A alla D.G.R. n. 28-1447 del 18 maggio 2015, secondo quanto indicato nell'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato A)

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2015 222195/0	A15 012	CONTRIBUTI A COMUNI PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA 20.000 ABITAZIONI IN AFFITTO (ART. 145, COMMA 33 DELLA LEGGE 388/2000)	+14.490,04	+14.490,04	+0,00
2015 257331/0	A15 012	CONTRIBUTI ALLE A.T.C. PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA "20.000 ALLOGGI IN AFFITTO" (ART 145, COMMA 33 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2000, N. 388)	+164.659,80	+164.659,80	+0,00
2015 261072/0	A15 012	CONTRIBUTI AD IMPRESE E COOPERATIVE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA 20.000 ALLOGGI IN AFFITTO (ART 145, COMMA 33 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2000)	-179.149,84	-179.149,84	+0,00
Totale SPESA			+0,00	+0,00	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00	+0,00

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

E/U	ANNO	CAPITOLO	RIFERIMENTI A CAPITOLI VINCOLATI O CORRELATI
U	2015	222195/0	VINCOLATI : E 2015 22895/0
U	2015	257331/0	VINCOLATI : E 2015 22895/0
U	2015	261072/0	VINCOLATI : E 2015 22895/0

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 9-1936

Variazione al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 ed al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017. Rimodulazione dell'iscrizione dei fondi, provenienti dallo Stato, per il finanziamento dell'Accordo di Programma attuativo del Protocollo d'Intesa tra MIUR e Regione in materia di Ricerca.

A relazione del Presidente Chiamparino:

Visto l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina gli istituti della programmazione negoziata;
considerato che in data 28 luglio 2011 la Regione Piemonte ed il MIUR hanno stipulato un Protocollo d'Intesa volto a promuovere l'integrazione tra politiche e strumenti nazionali e regionali nel capo della ricerca e che, al seguito del quale, è stato firmato in data 24 luglio 2012 un Accordo di programma che prevede un impegno finanziario complessivo di Euro 100.000.000,00 di cui Euro 60.000.000,00 di cofinanziamento regionale (risorse for-fesr) ed Euro 40.000.000,00 di fondi statali, suddivisi fra contributi a fondo perduto (Euro 25.400.000,00) e credito agevolato (Euro 14.600.000,00);
considerato che in data 25 febbraio 2015 la Direzione regionale A19 ha inviato la nota prot. n.2822/A19000 con cui è richiesta l'iscrizione nel bilancio 2015 della somma di Euro 25.400.000,00 già incassata dalla Regione Piemonte;
considerato che in data 22 luglio 2015 la Direzione regionale A19 ha inviato via e-mail la nota con cui è richiesto lo slittamento dell'importo di Euro 25.400.000,00 agli esercizi di bilancio 2016 (per Euro 7.620.000,00) e 2017 (per Euro 17.780.000,00) mediante l'utilizzo del Fondo pluriennale vincolato, di cui all'articolo 3 del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i.;
considerato, perciò, che, al fine di garantire alla Regione il relativo utilizzo occorre iscrivere negli esercizi 2016 e 2017 la suddetta somma;
visto l'articolo 24 della legge regionale 7/2001;
visti gli articoli 52 e 53 della legge regionale 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione";
visto l'art. 16, lett. h) della L.R. 23/2008;
vista la L.R. 14 maggio 2015, n.9 "Legge finanziaria per l'anno 2015";
vista la L.R. 15 maggio 2015, n.10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";
vista la D.G.R. n. 28-1447 del 18 maggio 2015 "Legge regionale 18 maggio 2015, n.10 'Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017'. Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione";

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di variare gli Allegati A e B alla D.G.R. n. 28-1447 del 18 maggio 2015, secondo quanto indicato negli Allegati A) e B), parti integranti della presente deliberazione.
La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n.22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato A)

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2015 271884/0	A19 092	TRASFERIMENTI STATALI PER IL FINANZIAMENTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA ATTUATIVO DEL PROTOCOLLO DI INTESA TRA MIUR E REGIONE PIEMONTE IN MATERIA DI RICERCA (DELIBERA CIPE N.36-7053/2007)	-25.400.000,00	-25.400.000,00	+0,00
2015 297820/0	A11 012	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO, IN CONTO CAPITALE, RELATIVO A RISORSE STATALI ED EUROPEE (ART.3 DEL D.LGS N.118/2011 E S.M.I.)	+25.400.000,00	+25.400.000,00	+0,00
Totale SPESA			+0,00	+0,00	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00	+0,00

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

E/U	ANNO	CAPITOLO	RIFERIMENTI A CAPITOLI VINCOLATI O CORRELATI
U	2015	271884/0	VINCOLATI : E 2015 24136/0
U	2015	297820/0	VINCOLATI : E 2015 22510/0

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

Allegato B)

ENTRATA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	2016	2017
22510/0	A11 02	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO, IN CONTO CAPITALE, RELATIVO A RISORSE STATALI ED EUROPEE (ART.3 DEL D.LGS N.118/2011 E S.M.I.)	+7.620.000,00	+17.780.000,00
Totale ENTRATA			+7.620.000,00	+17.780.000,00

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	2016	2017
271884/0	A19 092	TRASFERIMENTI STATALI PER IL FINANZIAMENTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA ATTUATIVO DEL PROTOCOLLO DI INTESA TRA MIUR E REGIONE PIEMONTE IN MATERIA DI RICERCA (DELIBERA CIPE N.36-7053/2007)	+7.620.000,00	+17.780.000,00
Totale SPESA			+7.620.000,00	+17.780.000,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 10-1937

Variazione al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 in attuazione di variazioni compensative previste dall'articolo 24 della L.R. 7/2001 (UPB A13051, A16112 e Direzione Agricoltura).

A relazione del Presidente Chiamparino:

Visto l'articolo 24 comma 3 della L.R. 7/2001 che autorizza variazioni compensative tra capitoli della stessa unità previsionale di base (UPB);
visto l'articolo 24 comma 4 della L.R. 7/2001 che autorizza variazioni compensative all'interno della medesima classificazione economica, tra unità previsionali di base strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione obiettivo o di uno stesso programma o progetto;
vista la richiesta della Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura prot. n. 9018/A13000 del 27/07/2015 di variazione compensativa all'interno dell' UPB A13051 e di contestuale assegnazione delle risorse iscritte al capitolo di spesa n. 136275 necessarie per consentire l'avvio delle procedure per l'acquisto di defibrillatori, da fornire ai Comuni piemontesi dotati di Comandi di Polizia municipale da liquidare presumibilmente entro l'anno;
vista la richiesta della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio prot. n. 18861/A16 del 16/06/2015 di variazione compensativa all'interno dell' UPB A16112;
vista la richiesta della Direzione Agricoltura prot. n. 13043/A17000 del 24/07/2015 di variazione compensativa tra capitoli di spesa all'interno della medesima classificazione economica, tra unità previsionali di base strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione obiettivo o di uno stesso programma o progetto allo scopo di far fronte al pagamento delle sentenze di risarcimento danni per incidenti stradali provocati dagli ungulati;
vista la L.R. 7/2001 "Ordinamento Contabile della Regione Piemonte";
vista la L.R. 14 maggio 2015, n. 9 "Legge finanziaria per l'anno 2015";
vista la L.R. 15 maggio 2015 n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";
vista la D.G.R. n. 28-1447 del 18 maggio 2015 "Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015 - 2017". Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione";

la Giunta Regionale, unanime;

delibera

di variare l'Allegato A alla D.G.R. n. 28-1447 del 18 maggio 2015 secondo quanto indicato negli Allegati A), B) e C) parti integranti della presente deliberazione;
di assegnare al 100% le risorse iscritte al capitolo di spesa n. 136275.
La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A)

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2015 127654/0	A13 051	SPESE PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI POLIZIA LOCALE (LEGGE REGIONALE 30 NOVEMBRE 1987, N. 58)	-40.000,00	-40.000,00	+0,00
2015 136275/0	A13 051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONE DI SERVIZI (L.R. 23/2007).	+60.000,00	+60.000,00	+0,00
2015 151554/0	A13 051	CONTRIBUTI PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI POLIZIA LOCALE (LEGGE REGIONALE 30 NOVEMBRE 1987, N. 58)	-20.000,00	-20.000,00	+0,00
Totale SPESA			+0,00	+0,00	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00	+0,00

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

ALLEGATO B)

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2015 237347/0	A16 112	CONTRIBUTI IN CAPITALE AI COMUNI PER L'ADEGUAMENTO OBBLIGATORIO DELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA (L.R. 30 APRILE 1996, N.24)	-102.337,98	-102.337,98	+0,00
2015 241325/0	A16 112	CONTRIBUTI IN CAPITALE AD UNIONI DI COMUNI PER L'ADEGUAMENTO OBBLIGATORIO DELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA (L.R. 30 APRILE 1996, N.24)	+102.337,98	+102.337,98	+0,00
Totale SPESA			+0,00	+0,00	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00	+0,00

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

E/U	ANNO	CAPITOLO	RIFERIMENTI A CAPITOLI VINCOLATI O CORRELATI
U	2015	237347/0	CORRELATI : E 2015 55635/0
U	2015	241325/0	CORRELATI : E 2015 55635/0

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

ALLEGATO C)

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2015 134095/0	A17 011	INDENNIZZI,ANCHE A CARATTERE ASSICURATIVO, PER INCIDENTI STRADALI PROVOCATI DALLA FAUNA SELVATICA (ARTICOLO 4, COMMA 1 DELLA LEGGE REGIONALE 27 GENNAIO 2000, N.9 E DPGR N. 7/2001).	+24.000,00	+24.000,00	+0,00
2015 137055/0	A17 001	SPESE PER IL SERVIZIO DI AGGIORNAMENTO SUL SIAP DELL'ANAGRAFE AGRICOLA UNICA (ART.11, COMMA 5 DELLA L.R. 9/2007	-24.000,00	-24.000,00	+0,00
Totale SPESA			+0,00	+0,00	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00	+0,00

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 11-1938
Attuazione del Patto verticale incentivato per l'anno 2015. Secondo riparto e assegnazione delle quote a seguito del D.L. n. 78/2015.

A relazione del Presidente Chiamparino:

Premesso che:

l'art. 1, comma 484, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ha riproposto, anche per il 2015, l'istituto del Patto regionale verticale incentivato, attraverso il quale, a mente del successivo comma 486, ogni regione può autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo migliorando per pari importo l'obiettivo regionale di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa;

prima delle modifiche introdotte dal decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, il citato comma 484 prevedeva che "Nel 2015, alle regioni a statuto ordinario, alla Regione siciliana, alla regione Sardegna e alla regione Friuli Venezia Giulia e' attribuito un contributo, nei limiti dell'importo complessivo di 1.000.000.000 di euro, in misura pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari validi ai fini del patto di stabilita interno degli enti locali, ceduti da ciascuna di esse e attribuiti, con le modalità previste dal comma 481, ai comuni e alle province ricadenti nel loro territorio, nei limiti degli importi indicati per ciascuna regione nella tabella l allegata alla presente legge. Gli importi del contributo possono essere modificati, a invarianza del contributo complessivo, mediante accordo da sancire, entro il 31 gennaio 2015, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Gli spazi finanziari sono ceduti per il 25 per cento alle province e alle citta' metropolitane e per il 75 per cento ai comuni. Il contributo non rileva ai fini del pareggio di bilancio di cui al comma 463 ed e' destinato dalle regioni alla riduzione del debito. Gli spazi finanziari ceduti da ciascuna regione sono utilizzati dagli enti locali beneficiari esclusivamente per pagare i debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014";

con DGR n. 1336 del 27 aprile 2015, la Regione Piemonte ha provveduto a dare attuazione a tale disposizione, assegnando agli enti locali che avevano presentato regolare richiesta spazi finanziari per il pagamento di debiti di parte capitale al 30 giugno 2014 per complessivi euro 29.160.000, di cui euro 18.064.000 a favore dei comuni e euro 11.096.000 a favore di province e città metropolitane;

tale riparto, pur avendo soddisfatto integralmente le richieste pervenute, non ha saturato il plafond assegnato alla Regione Piemonte, pari ad euro 84.034.919,24, di cui 63.026.189,43 a favore dei comuni e 21.008.729,81 a favore di province e città metropolitane;

il plafond ancora disponibile è pari a euro 54.874.919,24, di cui euro 44.962.189,43 per i comuni ed euro 9.912.729,81 per province e città metropolitane;

successivamente, l'art. 9, comma 3, del citato D.L. 78/2015 ha modificato la disciplina richiamata stabilendo che gli spazi finanziari ceduti da ciascuna regione sono utilizzati dagli enti locali beneficiari per sostenere pagamenti in conto capitale dando priorità a quelli relativi ai debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 31 dicembre 2014, anziché esclusivamente per pagare i debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014;

lo stesso art. 9, comma 3, del D.L. 78/2015 ha anche posticipato dal 30 aprile al 30 settembre il termine fissato dal comma 485 della L. 190/2015 per definire il riparto.

Considerato che:

alla luce delle modifiche normative richiamate, con nota prot. n. 31673 A1107 del 09 luglio 2015, la Regione Piemonte ha invitato gli enti locali piemontesi soggetti al Patto a comunicare, entro il termine del 26 luglio 2015 (poi prorogato al 27 luglio 2015 per coincidenza con un giorno festivo), l'ammontare dei debiti commerciali di parte capitale maturati tra il 1° luglio ed il 31 dicembre 2014, e non ancora pagati al 1° gennaio 2015;

a fronte di una disponibilità pari a euro 44.962.189,43, le richieste presentate dai comuni ammontano a euro 43.619.000,00. Esse, pertanto, non esauriscono la quota del plafond riservata a tale comparto e quindi possono essere interamente soddisfatte, con un residuo ancora disponibile pari ad euro 1.343.189,43;

tale residuo, in base al terzo periodo del comma 484 della L. 190/2014 (come modificato dall'art. 9, comma 3, del D.L. 78/2015) può essere redistribuito a favore di province e città metropolitane, in aggiunta alla quota ad esse riservata di euro 9.912.729,81, per un totale complessivo di euro 11.255.919,24;

a fronte di tale disponibilità, le richieste pervenute dagli enti di area vasta ammontano ad euro 21.633.424,32 e quindi possono essere accolte solo su base proporzionale;

il riparto è pienamente coerente con i criteri approvati dal Consiglio delle autonomie locali nella seduta del 4 marzo 2015 e quindi non è necessario un ulteriore parere da parte di tale organo.

Considerato altresì che:

come chiarito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota trasmessa alla Regione in data 1° aprile 2015, per debiti commerciali si intendono esclusivamente i debiti derivanti da transazioni commerciali. Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come sostituito dall' articolo 1, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, di recepimento della direttiva UE 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, le transazioni commerciali sono definite come "i contratti, comunque denominati, tra imprese ovvero tra imprese e pubbliche amministrazioni, che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo", oltre che, in base all'articolo 24, comma 1 della legge 30 ottobre 2014, n. 161, i contratti previsti dall' articolo 3, comma 3, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei Contratti pubblici);

per debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 31 dicembre 2014, si intendono esclusivamente i debiti commerciali di parte capitale che, alla predetta data, presentano contestualmente i requisiti di certezza, liquidità ed esigibilità;

siccome il riparto è stato effettuato in base le richieste, è opportuno verificare che queste ultime non siano state artificiosamente sovradimensionate;

a tale fine, la Regione Piemonte effettuare un controllo a campione sugli enti beneficiari, anche mediante la richiesta di trasmettere copia dei documenti contabili, in modo da segnalare eventuali anomalie alla Ragioneria generale dello Stato;

tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di assegnare agli enti locali, sulla base dei criteri indicati in premessa e qui integralmente richiamati; le quote di cui agli allegati A (comuni) e B (province e città metropolitane), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di dare atto che, nei limiti della quota ad essi assegnata, gli enti locali beneficiari dell'intervento regionale sono autorizzati a peggiorare il loro saldo programmatico relativo al Patto di stabilità interno 2015 attraverso un aumento dei pagamenti in conto capitale (Titolo II della spesa) relativi a debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 31 dicembre 2014, per tali intendendo quelli descritti in premessa;

- di dare mandato alla Direzione Risorse finanziarie di comunicare la quota assegnata ad ogni singolo ente beneficiario ed al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro il termine perentorio del 30 settembre 2015;

- di rideterminare, ai sensi dell'art. 1, 486, della L. 190/2014, l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione per l'anno 2015, riducendolo di un importo pari all'entità degli spazi finanziari effettivamente assegnati;

- di dare mandato alla Direzione Risorse finanziarie di effettuare controlli a campione sugli enti beneficiari, anche mediante la richiesta di trasmettere copia dei documenti contabili, e di segnalare eventuali anomalie alla Ragioneria generale dello Stato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A - COMUNI

DEMOMINAZIONE COMUNE	Riparto spazi finanziari per saldo debiti commerciali di parte capitale *in migliaia di €*
COMUNE DI ACQUI TERME	147
COMUNE DI AGLIANO TERME	194
COMUNE DI AGRATE CONTURBIA	63
COMUNE DI AIRASCA	26
COMUNE DI ALBIANO D'IVREA	43
COMUNE DI ALESSANDRIA	1.008
COMUNE DI ALMESE	52
COMUNE DI ALPIGNANO	450
COMUNE DI ANDORNO MICCA	47
COMUNE DI ARIZZANO	4
COMUNE DI ARONA	53
COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA	261
COMUNE DI ASTI	966
COMUNE DI AVIGLIANA	421
COMUNE DI AZEGLIO	61
COMUNE DI BALANGERO	101
COMUNE DI BALDICHIERI D'ASTI	63
COMUNE DI BAVENO	184
COMUNE DI BEINETTE	27
COMUNE DI BIANDRATE	62
COMUNE DI BIBIANA	19
COMUNE DI BISTAGNO	83
COMUNE DI BOLLENGO	189
COMUNE DI BOLZANO NOVARESE	2
COMUNE DI BORGARO TORINESE	95
COMUNE DI BORGO SAN DALMAZZO	100
COMUNE DI BORGO SAN MARTINO	115
COMUNE DI BORGOMANERO	100
COMUNE DI BORGONE SUSA	39
COMUNE DI BORGOSESIA	1.216
COMUNE DI BOSCONERO	80
COMUNE DI BOSIO	54
COMUNE DI BRANDIZZO	69
COMUNE DI BRICHERASIO	120
COMUNE DI BRUINO	41
COMUNE DI BUROLO	41
COMUNE DI BUSSOLENO	180
COMUNE DI BUTTIGLIERA ALTA	28
COMUNE DI BUTTIGLIERA D'ASTI	41
COMUNE DI CAFASSE	296
COMUNE DI CALOSSO	202
COMUNE DI CALUSO	52
COMUNE DI CAMERI	23
COMUNE DI CANALE	245
COMUNE DI CANDELO	7
COMUNE DI CANDIOLO	35
COMUNE DI CANELLI	464
COMUNE DI CANNERO RIVIERA	83
COMUNE DI CANNOBIO	144
COMUNE DI CAPRIE	10
COMUNE DI CARAGLIO	62

ALLEGATO A - COMUNI

COMUNE DI CARAMAGNA PIEMONTE	104
COMUNE DI CARIGNANO	1.479
COMUNE DI CARMAGNOLA	751
COMUNE DI CARRU'	101
COMUNE DI CASAL CERMELLI	30
COMUNE DI CASALE MONFERRATO	293
COMUNE DI CASALINO	43
COMUNE DI CASALNOCETO	40
COMUNE DI CASCINETTE D'IVREA	10
COMUNE DI CASELETTE	135
COMUNE DI CASTAGNETO PO	9
COMUNE DI CASTAGNOLE DELLE LANZE	17
COMUNE DI CASTAGNOLE MONFERRATO	102
COMUNE DI CASTELLAMONTE	508
COMUNE DI CASTELLETTO D'ORBA	38
COMUNE DI CASTELLETTO SOPRA TICIN	50
COMUNE DI CASTELLO DI ANNONE	111
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	5
COMUNE DI CAVAGLIO D'AGOGNA	4
COMUNE DI CAVALLERMAGGIORE	36
COMUNE DI CAVOUR	152
COMUNE DI CERRINA MONFERRATO	114
COMUNE DI CHERASCO	812
COMUNE DI CHIERI	187
COMUNE DI CHIUSA DI SAN MICHELE	2
COMUNE DI CHIUSA PESIO	276
COMUNE DI CHIVASSO	90
COMUNE DI CISTERNA D'ASTI	139
COMUNE DI COCCONATO	32
COMUNE DI COMIGNAGO	12
COMUNE DI CONDOVE	5
COMUNE DI CORNELIANO D'ALBA	15
COMUNE DI CORTEMILIA	123
COMUNE DI COSTIGLIOLE D'ASTI	152
COMUNE DI COSTIGLIOLE SALUZZO	90
COMUNE DI CRESCENTINO	331
COMUNE DI CUNEO	2.928
COMUNE DI CUORGNE'	65
COMUNE DI CUREGGIO	7
COMUNE DI DEMONTE	295
COMUNE DI DIANO D'ALBA	435
COMUNE DI DIVIGNANO	26
COMUNE DI DOGLIANI	131
COMUNE DI DOMODOSSOLA	403
COMUNE DI DRUENTO	197
COMUNE DI ENVIE	86
COMUNE DI FARIGLIANO	171
COMUNE DI FAVRIA	36
COMUNE DI FOGLIZZO	16
COMUNE DI GAGLIANICO	12
COMUNE DI GALLIATE	4
COMUNE DI GATTICO	101
COMUNE DI GERMAGNANO	100
COMUNE DI GHIFFA	119
COMUNE DI GIAVENO	102
COMUNE DI GOVONE	205

ALLEGATO A - COMUNI

COMUNE DI GRAGLIA	16
COMUNE DI GRANOZZO CON MONTICELL	60
COMUNE DI GRIGNASCO	390
COMUNE DI GRINZANE CAVOUR	35
COMUNE DI ISOLA D'ASTI	49
COMUNE DI IVREA	38
COMUNE DI LA CASSA	44
COMUNE DI LA LOGGIA	118
COMUNE DI LESSONA	42
COMUNE DI LIMONE PIEMONTE	75
COMUNE DI MAGGIORA	37
COMUNE DI MAGLIANO ALFIERI	496
COMUNE DI MAGLIANO ALPI	11
COMUNE DI MANGO	137
COMUNE DI MARANO TICINO	2
COMUNE DI MARENE	156
COMUNE DI MERGOZZO	113
COMUNE DI MOMBARUZZO	97
COMUNE DI MOMBERCELLI	41
COMUNE DI MONASTERO DI VASCO	22
COMUNE DI MONCALIERI	566
COMUNE DI MONCALVO	49
COMUNE DI MONDOVI'	191
COMUNE DI MONFORTE D'ALBA	88
COMUNE DI MONGRANDO	3
COMUNE DI MONTANARO	36
COMUNE DI MONTECHIARO D'ASTI	107
COMUNE DI MONTEU ROERO	209
COMUNE DI MONTIGLIO MONFERRATO	184
COMUNE DI MORANO SUL PO	20
COMUNE DI MOTTALCIATA	43
COMUNE DI MURISENGO	51
COMUNE DI NARZOLE	11
COMUNE DI NETRO	12
COMUNE DI NIELLA TANARO	131
COMUNE DI NIZZA MONFERRATO	105
COMUNE DI NOLE	88
COMUNE DI NONE	26
COMUNE DI NOVARA	59
COMUNE DI NOVI LIGURE	290
COMUNE DI OCCHIEPPO INFERIORE	79
COMUNE DI OLEGGIO	25
COMUNE DI ORMEA	282
COMUNE DI OZEGNA	32
COMUNE DI OZZANO MONFERRATO	13
COMUNE DI PANCALIERI	84
COMUNE DI PARUZZARO	176
COMUNE DI PECETTO TORINESE	91
COMUNE DI PEVERAGNO	2
COMUNE DI PIANEZZA	401
COMUNE DI PIANFEI	21
COMUNE DI PINEROLO	3.388
COMUNE DI PINO TORINESE	194
COMUNE DI PIOBESI D'ALBA	27
COMUNE DI PIOSSASCO	198
COMUNE DI PIOZZO	37

ALLEGATO A - COMUNI

COMUNE DI POIRINO	77
COMUNE DI POLONGHERA	10
COMUNE DI PONDERANO	31
COMUNE DI PONTECURONE	10
COMUNE DI PRALORMO	133
COMUNE DI PRAY	31
COMUNE DI PRIOCCA	110
COMUNE DI QUARGNENTO	175
COMUNE DI QUARONA	16
COMUNE DI RACCONIGI	484
COMUNE DI REVELLO	36
COMUNE DI RIFREDDO	5
COMUNE DI RIVALBA	24
COMUNE DI RIVALTA DI TORINO	52
COMUNE DI RIVAROLO CANAVESE	331
COMUNE DI RIVOLI	2.147
COMUNE DI ROCCA DE' BALDI	22
COMUNE DI ROCCA GRIMALDA	20
COMUNE DI ROCCHETTA TANARO	225
COMUNE DI RODDI	54
COMUNE DI ROMAGNANO SESIA	6
COMUNE DI RONCO BIELLESE	113
COMUNE DI RONDISSONE	83
COMUNE DI ROSTA	53
COMUNE DI RUBIANA	43
COMUNE DI SALUSSOLA	9
COMUNE DI SALUZZO	451
COMUNE DI SAN BENIGNO CANAVESE	10
COMUNE DI SAN DAMIANO D'ASTI	171
COMUNE DI SAN GIUSTO CANAVESE	10
COMUNE DI SAN MAURIZIO CANAVESE	271
COMUNE DI SAN MAURO TORINESE	521
COMUNE DI SAN MICHELE MONDOVI'	99
COMUNE DI SAN PIETRO MOSEZZO	19
COMUNE DI SAN SALVATORE MONFERRA	9
COMUNE DI SAN SEBASTIANO DA PO	18
COMUNE DI SAN SECONDO DI PINEROLO	6
COMUNE DI SANT'ALBANO STURA	31
COMUNE DI SANT'AMBROGIO DI TORINO	58
COMUNE DI SANTENA	144
COMUNE DI SANTHIA'	101
COMUNE DI SANTO STEFANO BELBO	51
COMUNE DI SAUZE D'OULX	42
COMUNE DI SAVIGLIANO	147
COMUNE DI SCALENGHE	7
COMUNE DI SERRAVALLE SCRIVIA	34
COMUNE DI SERRAVALLE SESIA	151
COMUNE DI SETTIMO TORINESE	1.423
COMUNE DI SETTIMO VITTONE	24
COMUNE DI SILVANO D'ORBA	5
COMUNE DI SIZZANO	35
COMUNE DI SORDEVOLO	94
COMUNE DI STAZZANO	8
COMUNE DI STREVI	22
COMUNE DI TIGLIOLE	33
COMUNE DI TORRAZZA PIEMONTE	34

ALLEGATO A - COMUNI

COMUNE DI TORRE PELLICE	698
COMUNE DI TORTONA	915
COMUNE DI TRIVERO	47
COMUNE DI TROFARELLO	701
COMUNE DI VAL DELLA TORRE	288
COMUNE DI VALENZA	310
COMUNE DI VALLE MOSSO	120
COMUNE DI VALLE SAN NICOLAO	47
COMUNE DI VAPRIO D'AGOGNA	15
COMUNE DI VARALLO	201
COMUNE DI VARALLO POMBIA	215
COMUNE DI VERCELLI	732
COMUNE DI VERUNO	129
COMUNE DI VESPOLATE	5
COMUNE DI VICOFORTE	194
COMUNE DI VIGNALE MONFERRATO	35
COMUNE DI VIGNOLO	83
COMUNE DI VIGNONE	43
COMUNE DI VIGONE	260
COMUNE DI VILLADOSSOLA	62
COMUNE DI VILLAFALLETTO	73
COMUNE DI VILLAFRANCA D'ASTI	25
COMUNE DI VILLANOVA D'ASTI	202
COMUNE DI VILLANOVA MONDOVI'	174
COMUNE DI VILLAR DORA	58
COMUNE DI VILLAR PELLICE	25
COMUNE DI VILLARBASSE	7
COMUNE DI VOLPIANO	19
COMUNE DI ZUBIENA	4
totale	43.619

ALLEGATO B - PROVINCE e CITTA' METROPOLITANA

denominazione provincia o città metropolitana	Riparto spazi finanziari per saldo debiti commerciali di parte capitale *in migliaia di €*
Torino	1.844
Vercelli	883
Novara	3.007
Alessandria	2.461
Asti	251
VCO	1.336
Biella	61
Cuneo	1.413
Totale	11.256

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 12-1939
Autorizzazione all'acquisizione a titolo di comodato gratuito di due locali facenti parte dell'immobile di proprieta' del Comune di Ivrea sito in Ivrea, Via Dora Baltea n. 1.

A relazione del Presidente Chiamparino:

Premesso che:

- la Regione Piemonte aveva acquisito in locazione alcuni locali facenti parte di un immobile sito in Ivrea da destinare a sede regionale;

- nell'ottica della riduzione delle spese per le locazioni passive imposta alle Pubbliche Amministrazioni dalla vigente normativa, avvalendosi del disposto dell'art. 2 del richiamato contratto la Regione ha comunicato alla proprietà formale recesso dalla locazione per la data del 30.6.2015, avendo acquisito dal Comune di Ivrea la disponibilità all'attribuzione in uso di locali da destinare a sede decentrata della Regione per il trasferimento dei propri uffici;

- il Comune di Ivrea si è reso disponibile in particolare ad attribuire in comodato gratuito due locali ubicati al piano primo dell'immobile di sua proprietà sito in Ivrea, Via Dora Baltea n. 1, autorizzandone l'assegnazione in uso alla Regione Piemonte con Deliberazione della Giunta Comunale n. 139 del 9.7.2015;

atteso che, per quanto sopra esposto occorre acquisire, a titolo di comodato gratuito, parte dell'immobile di proprietà del Comune di Ivrea sito in Ivrea, Via Dora Baltea n. 1, da destinare a sede decentrata della Regione per il trasferimento dei propri uffici, alle seguenti condizioni e principi generali:

- Durata: anni nove decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto, rinnovabile previa richiesta scritta del comodatario e previa adozione di nuovi atti deliberativi degli Enti;
- Canone: il comodato è assentito a titolo gratuito;
- Manutenzioni e riparazioni: sono a carico della Regione le riparazioni di cui agli artt. n. 1576 e 1609 del Codice Civile nonché gli interventi finalizzati ad assicurare l'adeguamento dei locali alle proprie esigenze;
- Custodia: il comodatario è costituito custode dei locali che si impegna ad utilizzare con la diligenza del buon padre di famiglia e a restituire, al termine del comodato, nel medesimo stato in cui li ha ricevuti, salvo il normale deperimento d'uso;
- Recesso: è in facoltà delle parti recedere dal contratto dandone preavviso con lettera raccomandata a/r;

ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'acquisizione in comodato gratuito di due locali ubicati al piano primo dell'immobile di proprietà del Comune di Ivrea sito in Ivrea, Via Dora Baltea n. 1;

tutto ciò premesso e considerato la Giunta Regionale, unanime

delibera

- di autorizzare, per le motivazioni indicate in premessa, l'acquisizione a titolo di comodato gratuito di due locali ubicati al piano primo dell'immobile di proprietà del Comune di Ivrea sito in

Ivrea, Via Dora Baltea n. 1, per la durata di anni nove decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto;

- di demandare alla Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio la stipulazione del contratto di comodato avente ad oggetto i succitati locali, e l'adozione degli atti a tal fine occorrenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 12.10.2010 n. 22 nonché ai sensi dell'art. 23 , comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 14-1941

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio pendente in Consiglio di Stato R.G. 7978/2006 dell'Avv. Giovanna Scollo in sostituzione dell'avv. Irma Lima.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare la costituzione, in sostituzione dell'avv. Irma Lima, dell'avv. Giovanna Scollo, professionista legale addetta all'Avvocatura regionale, patrocinante in Cassazione, quale nuovo rappresentante e difensore nel giudizio avanti il Consiglio di Stato descritto in premessa, unitamente all'avv. Gabriele Pafundi già costituito in giudizio, eleggendo domicilio presso lo studio dell'Avv. Gabriele Pafundi in Roma, Viale Giulio Cesare 14.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 del L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 15-1942

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015. Prelievo dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie di cui al capitolo 196361/2015 dell'importo di euro 340.000,00 ad integrazione del capitolo di spesa 135611/2015.

A relazione del Presidente Chiamparino:

Visto il primo comma dell'articolo 18 della L.R. 7/2001 che consente il prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie di cui al capitolo 196361 del bilancio per l'anno finanziario 2015, delle somme occorrenti all'integrazione degli stanziamenti dei capitoli relativi alle spese obbligatorie;

vista la richiesta della Direzione Affari Istituzionali ed Avvocatura protocollo n. 7341/A13000 del 18/06/2015 di prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie dell'importo di euro 340.000,00 ad integrazione del capitolo di spese obbligatorie n. 135611 a seguito dell'effettuazione dell'impegno delegato n. 1108, a favore della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio, relativo all'accordo transattivo di cui alla D.G.R. n. 36-5975 del 17/06/2015;

vista la L.R. 7/2001 "Ordinamento Contabile della Regione Piemonte";

vista la L.R. 14 maggio 2015, n. 9 "Legge finanziaria per l'anno 2015";

vista la L.R. 15 maggio 2015 n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";

vista la D.G.R. n. 28 - 1447 del 18 maggio 2015 "Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015 - 2017". Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione";

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di variare l'Allegato A alla D.G.R. n. 28 - 1447 del 18 maggio 2015 secondo quanto indicato nell'Allegato A) parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n.22/2010.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A)

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2015 135611/0	A13 041	SPESE LEGALI (COMPRESE STIME, PERIZIE E CONSULENZE) A TUTELA DEGLI IN TERESSI DELLA REGIONE	+340.000,00	+340.000,00	+0,00
2015 196361/0	A11 011	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE (L.R. 7/2001)	-340.000,00	-340.000,00	+0,00
Totale SPESA			+0,00	+0,00	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00	+0,00

. Il Dirigente del
Settore Bilancio

Dr. Paolo Frascisco

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 16-1943
Variazione al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015. Prelievo dal fondo di riserva di cassa di cui al capitolo di spesa n. 197396 del'importo di euro 1.700.000,00 (Art. 20 della L.R. 7/2001).

A relazione del Presidente Chiamparino:

Vista la L.R. 11 aprile 2001. n. 7 recante: “Ordinamento Contabile della Regione Piemonte”;

visto in particolare, l’articolo 20 della predetta legge, che autorizza il prelevamento del Fondo di riserva di cassa, delle somme necessarie per i pagamenti da eseguire nel corso dell’esercizio finanziario, in eccedenza agli stanziamenti previsti,

vista la L.R. 14 maggio 2015, n. 9 “Legge finanziaria per l’anno 2015”;

vista la L.R. 15 vista maggio 2015 n. 10 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”;

vista la richiesta del Settore Ragioneria del 26/07/2015 di prelievo dal fondo di riserva di cassa, dell’importo di euro 1.700.000,00 al fine di aggiornare lo stanziamento dei residui iscritti al capitolo di spesa n. 195791 del bilancio di previsione 2015, inerente la restituzione di somme indebitamente versate alla Regione Piemonte;

considerato che su tale bilancio le iscrizioni degli stanziamenti di cassa non coincidono con la somma dei residui e della competenza:

considerato che occorre procedere alle liquidazioni ed ai pagamenti nei limiti temporali previsti dalla vigente legislazione e che per fare ciò occorre variare le iscrizioni di cassa mediante variazione al bilancio e prelevare le risorse dal fondo di riserva di cassa;

vista la D.G.R. n. 28-1447 del 18 maggio 2015 "Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015 - 2017". Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione";

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di variare l’Allegato A alla D.G.R. n. 28-1447 del 18 maggio 2015 secondo quanto indicato nell’ Allegato A) parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A)

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2015 195791/0	A11 021	RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE VERSATE ALLA REGIONE	+0,00	+1.700.000,00	+1.700.000,00
2015 197396/0	A11 011	FONDO DI RISERVA DI CASSA (L.R. 7/2001)	+0,00	-1.700.000,00	+0,00
Totale SPESA			+0,00	+0,00	+1.700.000,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00	-1.700.000,00

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 17-1944
Variazione al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015. Prelievo dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie di cui al capitolo 196361/2015 dell''importo di euro 68.757,33 ad integrazione del capitolo di spesa 195791/2015.

A relazione del Presidente Chiamparino:

Visto il primo comma dell'articolo 18 della L.R. 7/2001 che consente il prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie di cui al capitolo 196361 del bilancio per l'anno finanziario 2015, delle somme occorrenti all'integrazione degli stanziamenti dei capitoli relativi alle spese obbligatorie;

vista la richiesta della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio del 29/07/2015 classificazione 4.30/DB10BIL/1/2015°/12 di prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie dell'importo di euro 36.594,11 ad integrazione del capitolo di spesa obbligatoria n. 195791 al fine di poter disporre della somma complessiva di euro 68.757,33 da impegnare ed erogare a favore della società Milanesio S.r.l. con sede in Saluzzo, per rimborso di somme indebitamente versate alla Regione Piemonte;

vista la L.R. 7/2001 "Ordinamento Contabile della Regione Piemonte";

vista la L.R. 14 maggio 2015, n. 9 "Legge finanziaria per l'anno 2015";

vista la L.R. 15 maggio 2015 n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";

vista la D.G.R. n. 28 - 1447 del 18 maggio 2015 "Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015 - 2017". Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione";

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di variare l'Allegato A alla D.G.R. n. 28 - 1447 del 18 maggio 2015 secondo quanto indicato nell'Allegato A) parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A)

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2015 195791/0	A11 021	RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE VERSATE ALLA REGIONE	+68.757,33	+68.757,33	+0,00
2015 196361/0	A11 011	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE (L.R. 7/2001)	-68.757,33	-68.757,33	+0,00
Totale SPESA			+0,00	+0,00	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00	+0,00

Il Dirigente del
Settore Bilancio
Dr. Paolo FRASCISCO

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 18-1945

Variazione al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015. Iscrizione di fondi provenienti dallo Stato per la realizzazione di interventi relativi al miglioramento genetico del bestiame.

A relazione del Presidente Chiamparino:

Visto l'articolo 2 del D.P.C.M. 11 maggio 2001 il quale disciplina i trasferimenti alle Regioni a seguito del conferimento di funzioni di cui al D.Lgs. n.143/97;

considerato che parte delle risorse trasferite ai sensi del suddetto D.P.C.M. sono destinate all'attuazione dei controlli funzionali, al miglioramento genetico del bestiame, alla salvaguardia della biodiversità animale e al miglioramento della qualità agroalimentare;

visti i Decreti direttoriali del Ministero delle Politiche agricole e forestali n.10937 e n.10938 del 28 maggio 2015 con cui è assegnata alla Regione Piemonte la somma complessiva di Euro 2.461.869,03 quale quota per l'anno 2015 destinata alla realizzazione di interventi relativi al miglioramento genetico del bestiame;

considerato che in data 28 luglio 2015 la Direzione regionale Agricoltura ha trasmesso al Settore Bilancio la nota prot.n.13175/A17000 con la quale è richiesta l'iscrizione in bilancio della quota complessiva di Euro 2.461.869,03;

considerato che occorre procedere all'iscrizione della somma, al fine di consentire alla Regione il relativo utilizzo;

visto l'articolo 24 della legge regionale 7/2001;
visti gli articoli 52 e 53 della legge regionale 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione";
visto l'art. 16, lett. h) della L.R. 23/2008;
vista la L.R. 14 maggio 2015, n.9 "Legge finanziaria per l'anno 2015";
vista la L.R. 15 maggio 2015, n.10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";
vista la D.G.R. n. 28-1447 del 18 maggio 2015 "Legge regionale 18 maggio 2015, n.10 'Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017'. Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione",

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di variare l'Allegato A alla D.G.R. n. 28-1447 del 18 maggio 2015, secondo quanto indicato nell'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione.
La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n.22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato A)

ENTRATA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2015 24520/0	A11 02	ASSEGNAZIONE DI FONDI STATALI PER CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI ALLEVATORI NELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO PER L'ESPLETAMENTO DEI COMPITI RELATIVI ALLA TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI E DEI CONTROLLI FUNZIONALI DEL BESTIAME (LEGGE N.30/91 E LEGGE N.280/99)	+2.461.869,03	+2.461.869,03	+0,00
Totale ENTRATA			+2.461.869,03	+2.461.869,03	+0,00

Il Responsabile del Settore
Dott. Paolo Frascisco

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2015 148230/0	A17 061	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI ALLEVATORI NELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO PER L'ESPLETAMENTO DEI COMPITI RELATIVI ALLA TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI E DEI CONTROLLI FUNZIONALI DEL BESTIAME (LEGGE N.30/91 E LEGGE N.280/99)	+2.461.869,03	+2.461.869,03	+0,00
Totale SPESA			+2.461.869,03	+2.461.869,03	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00	+0,00

Il Responsabile del Settore
Dott. Paolo Frascisco

E/U	ANNO	CAPITOLO	RIFERIMENTI A CAPITOLI VINCOLATI O CORRELATI
U	2015	148230/0	VINCOLATI : E 2015 24520/0

Il Responsabile del Settore
Dott. Paolo Frascisco

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 19-1946

Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017". Quinta assegnazione delle risorse finanziarie iscritte nel bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015 -2017.

A relazione del Presidente Chiamparino:

Visto il D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 s.m.i. “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 s.m.i.”;

vista la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);

visto l’articolo 16 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

visto l’articolo 7 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 “Ordinamento contabile della Regione Piemonte”;

visti gli articoli 14 e 15 del Regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R “Regolamento regionale di contabilità (art. 4 legge regionale 7/2001)”;

vista la legge regionale 15 maggio 2015 n. 10 ”Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”;

vista la DGR n. 28-1447 del 18 maggio .2015 inerente la ripartizione in capitoli, ai fini della gestione, delle unità previsionali di base di cui alla suddetta l.r. n. 10/2015;

vista la DGR n. 1-1450 del 25 maggio 2015 di parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015 –2017;

vista la DGR n. 8-1554 del 15 giugno 2015 di assegnazione delle risorse finanziarie iscritte nel bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017;

vista la DGR n. 2-1655 del 6 luglio 2015 di assegnazione delle risorse finanziarie iscritte nel bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017;

vista la DGR n. 19-1776 del 20 luglio 2015 inerente la quarta assegnazione delle risorse finanziarie iscritte nel bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017;

preso atto delle vigenti assegnazioni di bilancio disposte sul bilancio di previsione 2015 e sul bilancio pluriennale 2015/2017;

ritenuto necessario assegnare ulteriori risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e sul bilancio pluriennale 2015-2017, per gli importi indicati a fianco dei capitoli elencati nell’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a seguito delle richieste di maggiori risorse pervenute dalle Direzioni regionali competenti per materia, conservate agli atti della Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio;

tenuto conto della necessità di garantire gli equilibri di bilancio di cui all' art.10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.;

ritenuto inoltre necessario, al fine di assicurare l'adeguata flessibilità nella gestione delle risorse finanziarie assegnate alle Direzioni, demandare alla Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio l'effettuazione dei necessari adeguamenti tra le assegnazioni di bilancio, anche in seguito ad eventuali deliberazioni di iscrizione di fondi statali o europei, approvate dalla Giunta Regionale successivamente alla data odierna;

tutto ciò considerato, la Giunta regionale, unanime,

delibera

-di assegnare ulteriori risorse finanziarie iscritte nel bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017, per gli importi indicati a fianco dei capitoli elencati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a seguito della valutazione, in coerenza con le previsioni dell'art. 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i., delle richieste di maggiori risorse pervenute dalle Direzioni regionali competenti per materia, conservate agli atti della Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio;

-di demandare alla Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio l'adeguamento delle assegnazioni di bilancio, anche in seguito ad eventuali deliberazioni di iscrizione di fondi statali o europei, approvate dalla Giunta Regionale successivamente alla data odierna.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato 1

DIR/UPB	CAP	Tipo finanz.	DESCRIZIONE	Assegnazione 2015	Assegnazione 2016	Assegnazione 2017
A15001	184994	S	PIANO DI FORMAZIONE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO, IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO STATO-REGIONI DEL 20/11/2008 (D.LGS. 281/1997) - F.S.R.	13.000,00		
A15141	146080	S	ACCORDI STATO/REGIONE IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI - FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DA PARTE DI SOGGETTI ATTUATORI PUBBLICI (D.M. 2 NOVEMBRE 2009)		172.561,55	
A16172	215590	R ELENCO 1	ANNUALITA' DI SPESA DA EROGARE IN CORRISPONDENZA A CONTRIBUTI NEGLI INTERESSI, PRECEDENTEMENTE ASSEGNATI, A CONSORZI TRA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI (LEGGE REGIONALE 13 APRILE 1995, N.59)	457.755,72		
A17001	137055	R ELENCO 1	SPESE PER IL SERVIZIO DI AGGIORNAMENTO SUL SIAP DELL'ANAGRAFE AGRICOLA UNICA (ART.11, COMMA 5 DELLA L.R. 9/2007			1.600.000,00
A17081	136067	S	SPESE PER IL POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO E PER LE EMERGENZE FITOSANITARIE. SPESE PER ISPEZIONI E CONTROLLI FITOSANITARI, PER ANALISI E PER IL FUNZIONAMENTO DEI LABORATORI (D.M. N. 24050 DEL 14/11/2011 - PROCEDURA DI INFRAZIONE 2008/2030, EX ART. 226, TRATTATO CE) F.S.R.	30.000,00		
A20061	182245	R	CONTRIBUTI PER LA GESTIONE, IL FUNZIONAMENTO E LA MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO "PALAZZO DEL GHIACCIO" DI TORRE PELLICE.			265.500,00
A20102	234823	S	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE ED IL COMPLETAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE SPORTIVE E TURISTICHE CHE INSISTONO SUL TERRITORIO DELLA REGIONE PIEMONTE IN CONNESSIONE CON I GIOCHI OLIMPICI INVERNALI DI TORINO 2006 (ART 21 LEGGE 166/2002) F.S.R.		800.000,00	411.000,00
TOTALE				**500.755,72**	**972.561,55**	**2.276.500,00**

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 21-1948

Diritto allo studio universitario - DPCM 9 aprile 2001 e L.R. n. 16/1992 e s.m.i., art. 28, comma 1, lettera f). Determinazione delle tariffe per il servizio di ristorazione e per il servizio abitativo dell'EDISU Piemonte - Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario del Piemonte - per l'anno accademico 2015/2016.

A relazione dell'Assessore Cerutti:

La legge regionale 18 marzo 1992, n. 16 s.m.i., avente ad oggetto “Diritto allo studio universitario”, all’art. 28, comma 1, lettera f), prevede l’individuazione da parte della Regione delle fasce di reddito e dell’entità del reddito per la relativa fascia di appartenenza, ai fini dell’utilizzo del servizio ristorazione e del servizio abitativo erogati dall’EDISU Piemonte, Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario del Piemonte alla generalità degli studenti.

Il D.P.C.M. 9/04/01, art. 11, comma 6, dal titolo “Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari, ai sensi dell'articolo 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390”, prevede la possibilità da parte delle Regioni di ammettere a fruire dei servizi per il diritto allo studio anche altri utenti, oltre agli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi, idonei alle borse di studio, determinando la tariffa minima per ciascuna tipologia di servizio.

L’art. 9, comma 6 bis, della L.R. 16/92, così come introdotto dall’art. 58 della L.R. n. 22 del 6.8.2009, autorizza l’EDISU a concedere in uso le residenze universitarie anche a soggetti non afferenti al mondo universitario nel periodo in cui le stesse non sono utilizzate dagli studenti stessi, applicando le tariffe di residenzialità universitaria.

Con la D.G.R. n. 20-1348 del 27/04/2015 la Giunta Regionale, ha approvato i Criteri per l’elaborazione e la pubblicazione da parte dell’EDISU dei Bandi di concorso relativi all’erogazione delle borse di studio per l’anno accademico 2015/2016.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell’EDISU, n. 40/15 del 17/06/2015, avente ad oggetto “Tariffe per il servizio di ristorazione e abitativo e regolamento servizio ristorazione anno accademico 2015/2016 - Proposta”, sono stati forniti i dati relativi al costo medio del servizio di ristorazione offerto dalle mense EDISU Piemonte, quelli relativi al costo medio del servizio abitativo delle residenze universitarie dell’EDISU Piemonte e, per entrambi i servizi, è stato proposto il piano tariffario per l’a.a. 2015-2016.

Con detta deliberazione l’EDISU ha proposto alla Regione Piemonte le tariffe da applicare per il vitto e il pernottamento degli studenti iscritti agli atenei piemontesi, ai sensi dell’art. 5 della L.R. 16/1992 e s.m.i., nonché quelle da applicare alle differenti tipologie di fruitori di tali servizi: ospiti-docenti, ricercatori, assegnisti e categorie similari, parenti degli studenti borsisti, partecipanti ad attività, progetti ed iniziative di interscambio promosse dagli Atenei piemontesi, studenti appartenenti ai programmi di mobilità internazionale, al Programma Erasmus e al progetto AGON.

In particolare, dal citato atto deliberativo del Consiglio di Amministrazione dell’EDISU, si rilevano i dati relativi ai costi di gestione dei due servizi sostenuti nell’esercizio 2014. Viene altresì descritto il piano tariffario da applicare al servizio di ristorazione e al servizio abitativo per l’anno accademico 2015/2016, che si ritiene di integrare, secondo quanto di seguito sinteticamente esposto:

<u>Servizio di ristorazione</u>

Le spese sostenute nell'esercizio 2014 per la gestione del servizio ristorazione, esclusi gli investimenti, ammontano complessivamente ad euro 4.215.544,42, di cui euro 3.600.564,99 per spese direttamente dipendenti dal numero di pasti somministrati (spesa variabile) ed euro 614.979,43, per spese a carico dell'amministrazione indipendentemente dal servizio (spesa fissa). Tali spese, nel complesso, risultano inferiori a quelle sostenute nell'esercizio 2013.
Nel 2014 il costo unitario del pasto, calcolato esclusivamente sulla spesa variabile, è risultato pari ad euro 7,53 per il pasto intero e ad euro 5,76 per il pasto ridotto; con un incremento rispetto all'anno precedente, rispettivamente, pari al 12,9% e al 9,8%.

Il piano tariffario del servizio ristorazione proposto dall'EDISU per l'a.a. 2015/2016, rivolto alla generalità degli studenti, è stato integrato da un' ulteriore proposta regionale. Il piano integrato, come meglio dettagliato in seguito, prevede l'applicazione di cinque tariffe agevolate ed una intera, tre in più rispetto al precedente anno accademico. Le tariffe agevolate sono diversificate in base al reddito, ed in particolare le due nuove fasce tariffarie intermedie - la seconda e la terza - sono state introdotte per agevolare gli studenti il cui ISEE presenta valori di poco superiori ai limiti previsti per la borsa di studio a.a. 2015-2016, e la quinta fascia (i cui valori sono stati proposti dalla Regione Piemonte) consente ad un maggior numero di studenti di accedere al pasto con la tariffa agevolata prevista in virtù dell'innalzamento dei valori ISEE e ISPE.
Le tariffe proposte, sono descritte come segue:

- Prima fascia - tariffa agevolata - ISEE fino ad € 20.956,46; ISPE fino ad € 35.364,05: pasto completo € 3,50; pasto ridotto € 2,40;
- Seconda fascia - tariffa agevolata - ISEE da € 20.956,47 ad € 25.000,00; ISPE da 35.364,06 ad € 42.317,18: pasto completo € 4,00; pasto ridotto € 2,60;
- Terza fascia - tariffa agevolata - ISEE da € 25.000,01 ad € 35.000,00; ISPE da € 42.317,19 ad € 59.244,05: pasto completo € 4,50; pasto ridotto € 2,90;
- Quarta fascia - tariffa agevolata - ISEE da € 35.000,01 ad € 51.300,000; ISPE da € 59.244,06 ad € 86.800,00: pasto completo € 4,90; pasto ridotto € 3.20;
- Quinta fascia - tariffa agevolata - ISEE da € 51.300,01 ad € 80.000,00; ISPE da € 86.800,01 ad € 130.000,00: pasto completo € 6,00; pasto ridotto € 4.50;
- Tariffa piena - ISEE superiore ad € 80.000,00; ISPE superiore ad € 130.000,00: pasto completo € 7,50; pasto ridotto € 5.60.

Restano sostanzialmente invariate, rispetto al precedente anno, le tariffe proposte e rivolte agli altri utenti, ovvero:

- la maggiorazione del prezzo del pasto (fino ad € 8.50) per le convenzioni con soggetti pubblici e privati per la ristorazione del personale dipendente;
- le tariffe dei singoli piatti (pasto frazionato) e delle bevande e le tariffe per il piatto unico introdotte sperimentalmente nell'a.a. 2013/2014;
- l'applicazione della tariffa corrispondente alla Prima fascia di reddito a tutti gli studenti partecipanti a programmi di mobilità internazionale e al progetto AGON;
- l'applicazione della Tariffa piena, corrispondente al costo medio effettivo del servizio, alla generalità degli studenti universitari non beneficiari di tariffe agevolate, nonché ad altri utenti universitari o comunque afferenti ai settori universitari e della ricerca partecipanti ad attività, programmi e iniziative promosse dagli Atenei.

Servizio abitativo

Dalla rilevazione dei costi sostenuti per il servizio abitativo nell'anno 2014 viene evidenziato che, rispetto all'anno precedente, è stato conseguito un decremento dei costi pari al 3% da cui deriva che il costo medio mensile per posto letto è pari ad euro 478,00.

Il piano tariffario del servizio abitativo proposto dall'EDISU per l'a.a. 2015/2016, prevede di mantenere per tutte le categorie le stesse tariffe dell'anno precedente compreso l'incremento del 15% per l'ospitalità nelle camere presso strutture ad appartamento e lo sconto fino 20% sulla tariffa di riferimento in occasione di grandi convegni o eventi. Infine, nel piano tariffario viene proposto l'inserimento di una nuova tariffa per gli studenti universitari iscritti agli Atenei piemontesi in possesso dei requisiti per il contributo straordinario o degli interventi a favore degli studenti diversamente abili.
Le tariffe proposte dall'EDISU, sono descritte come segue, secondo quanto contenuto nelle tabelle allegate:

- una tariffa per la fruizione del soggiorno su prenotazione da parte di soggetti afferenti ai settori universitari e della ricerca e a programmi e iniziative promosse dagli Atenei (studenti);
- una tariffa per la fruizione del soggiorno su prenotazione da parte di soggetti afferenti ai settori universitari e della ricerca e a programmi e iniziative promosse dagli Atenei (professori);
- una tariffa per la fruizione del servizio abitativo da parte di studenti universitari iscritti agli Atenei piemontesi in possesso dei requisiti per il contributo straordinario o degli interventi a favore degli studenti diversamente abili;
- una tariffa per la fruizione del servizio di casa ferie;
- una tariffa per la fruizione del soggiorno su prenotazione da parte dei familiari degli studenti borsisti vincitori di posto letto presso le residenze universitarie EDISU,
- una tariffa per i convegni.

Pertanto, alla luce di quanto sopra premesso e considerato, sono approvate le tariffe relative al servizio di ristorazione e al servizio abitativo per l'a.a. 2015/2016, secondo quanto contenuto nell'Allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante formale e sostanziale.

Ai sensi dell'art. 23 bis della Legge regionale 18 marzo 1992, n. 16 s.m.i., in data 17/07/2015 è stato acquisito il parere favorevole dell'Assemblea regionale degli studenti per il diritto allo studio universitario sul piano tariffario del servizio di ristorazione e di quello abitativo per l'a.a. 2015/2016, come sopra proposto.

Acquisito, inoltre, il parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento circa l'approvazione del citato piano tariffario, espresso con la prevista procedura d'urgenza di cui all'art. 29 bis della Legge regionale 18 marzo 1992, n. 16 s.m.i.

Dato atto che i documenti attestanti il parere espresso dai due organi sopra detti, nonché gli allegati contenenti il dettaglio del piano tariffario e dei relativi costi per il servizio di ristorazione e abitativo, così come predisposto dall'EDISU e integrato dalla Regione Piemonte, sono agli atti del Settore Università, Istituti di Ricerca e Divulgazione Scientifica della Direzione Competitività del Sistema Regionale.

Vista la nota, agli atti del Settore competente, trasmessa in data 30/7/2015, con la quale l'EDISU comunica il fabbisogno relativo al servizio di ristorazione per l'a.a. 2015/2016, stimandolo in euro 4.500.000,00.

Per il costo del servizio di ristorazione per l'a.a. 2015/2016, l'EDISU fa fronte con le risorse derivanti dal contributo della Regione Piemonte pari ad euro 4.500.000,00, stanziato sul capitolo

168709, la cui assegnazione n. 100605 è avvenuta con D.G.R. n. 1-1450 del 25/5/2015, in attuazione della legge regionale n. 10 del 15/5/2015 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015/2017”. Ove per il servizio di ristorazione ed abitativo risultasse un fabbisogno inferiore da parte dell’EDISU, le eventuali economie possono essere destinate agli altri interventi previsti dall’art. 5 della L.R. 16/92 s.m.i..

Tutto ciò premesso la Giunta Regionale, unanime,

delibera

-di approvare, ai sensi di quanto disposto dalla L.R. 16/1992 e s.m.i. e per le motivazioni illustrate in premessa, l’Allegato alla presente deliberazione, di cui ne costituisce parte integrante formale e sostanziale, contenente le tariffe per l’a.a. 2015-2016, relative al servizio di ristorazione e al servizio abitativo, erogati dall’EDISU Piemonte, Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario del Piemonte, alla generalità degli studenti e agli altri utenti fruitori dei servizi;

-di dare atto che per il costo del servizio di ristorazione per l’a.a. 2015/2016, l’EDISU fa fronte con le risorse derivanti dal contributo della Regione Piemonte, pari ad euro 4.500.000,00 stanziato sul capitolo 168709, la cui assegnazione n. 100605 è avvenuta con D.G.R. n. 1-1450 del 25/5/2015, in attuazione della legge regionale n. 10 del 15/5/2015 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015/2017”. Ove per il servizio di ristorazione ed abitativo risultasse un fabbisogno inferiore da parte dell’EDISU, le eventuali economie possono essere destinate agli altri interventi previsti dall’art. 5 della L.R. 16/92 s.m.i.;

-di demandare alla Direzione Competitività del sistema regionale la successiva adozione del provvedimento di impegno delle risorse sopra indicate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22 del 12/10/2010, nonché ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell’Ente, nella sezione “Amministrazione trasparente”.

(omissis)

Allegato

Allegato

TARIFFE PER L'ACCESSO AL SERVIZIO DI RISTORAZIONE PER L'ANNO ACCADEMICO 2015 -2016

TARIFFE PER LA GENERALITÀ DEGLI STUDENTI						
Differenziazione sulla base del reddito	**PRIMA FASCIA**	**SECONDA FASCIA**	**TERZA FASCIA**	**QUARTA FASCIA**	**QUINTA FASCIA**	**TARIFFA PIENA**
	ISEE ≤ 20.956,46 **ISPE ≤ 35.364,05**	**20.956,47 ≤ ISEE ≥ 25.000,00** **35.364,06 ≤ ISPE ≥ 42.317,18**	**25.000,01 ≤ ISEE ≥ 35.000,00** **42.317,19 ≤ ISPE ≥ 59.244,05**	**35.000,01 ≤ ISEE ≥ 51.300,00** **59.244,06 ≤ ISPE ≥ 86.800,00**	**51.300,01 ≤ ISEE ≥ 80.000,00** **86.800,01 ≤ ISPE ≥ 130.000,00**	**ISEE > 80.000,00** **ISPE > 130.000,00**
PASTO INTERO	€ 3,50	€ 4,00	€ 4,50	€ 4,90	€ 6,00	€ 7,50
PASTO RIDOTTO	€ 2,40	€ 2,60	€ 2,90	€ 3,20	€ 4,50	€ 5,60

TARIFFE RIVOLTE AD ALTRI UTENTI			
Differenziazione sulla base degli utenti	**PERSONALE DIPENDENTE DI ENTI CONVENZIONATI**	**STUDENTI APPARTENENTI A PROGRAMMI DI MOBILITA' INTERNAZIONALE - PROGETTO AGON**	**GENERALITA' DEGLI STUDENTI NON BENEFICIARI DI TARIFFE AGEVOLATE, UTENTI UNIVERSITARI E RICERCATORI APPARTENENTI A PROGRAMMI PROMOSSI DAGLI ATENEI**
PASTO INTERO	€ 8,50	€ 3,50	€ 7,50
PASTO RIDOTTO	//	€ 2,40	€ 5,60

COSTO UNITARIO DEL PASTO ESERCIZIO 2014	
PASTO INTERO € 7,53	***PASTO RIDOTTO*** € 5,76

TARIFFE DEL SERVIZIO ABITATIVO E DI RESIDENZIALITA' PER L'ANNO ACCADEMICO 2015 - 2016

TARIFFE SOGGIORNI SU PRENOTAZIONI

TARIFFE PER LA RESIDENZIALITA' UNIVERSITARIA: per la generalità degli studenti (solo pernottamento e pulizia quindicinale)

	Pernottamenti	**Camera singola**	**Camera doppia /tripla**
Tariffa giornaliera in € per **posto letto**	per le prime 5 notti	€ 27,00	€ 23,00
	dalla 6 notte alla 15 notte	€ 16,00	€ 12,00
	dalla 16 notte in avanti	€ 12,00	€ 10,00

TARIFFE PER LA RESIDENZIALITA' UNIVERSITARIA: per i professori, ricercatori (solo pernottamento e pulizia quindicinale oltre tassa di soggiorno)

	Pernottamenti	**Camera singola**	**Camera doppia**	**Camera con angolo cottura**
Tariffa giornaliera in € per **posto letto**	per le prime 5 notti	€ 39,00	€ 26,00	15% in più
	dalla 6 notte alla 15 notte	€ 20,00	€ 16,00	15% in più
	dalla 16 notte in avanti	€ 16,00	€ 12,00	15% in più

TARIFFE PER STUDENTI iscritti agli Atenei piemontesi in possesso dei requisiti per il contributo straordinario e dei contributi per gli studenti diversamente abili (solo pernottamento)

	Pernottamenti	**Camera singola**	**Camera doppia**
Tariffa giornaliera in € per **posto letto**	dalla prima notte in avanti	€ 12,14	€ 10,27

TARIFFE CASA PER FERIE (pernottamento e ripasso giornaliero della camera con pulizia al terzo giorno oltre la tassa di soggiorno per le prime sette notti)

Tariffa giornaliera in € per **camera**	**Pernottamenti**	**Camera singola**	**Camera doppia**	**Camera tripla**	**Appartamenti in San Liborio 1**
	dalla prima notte in avanti	€ 33,00	€ 56,00	€ 84,00	15% in più

TARIFFE OSPITALITÀ PARENTI - art. 13 Regolamento interno residenze universitarie (solo pernottamento oltre tassa di soggiorno per le prime sette notti)				
Tariffa giornaliera in € per **camera**	**Pernottamenti**	**Camera singola**	**Camera doppia**	**Camera tripla**
	dalla prima notte in avanti	€ 27,00	€ 46,00	€ 69,00

TARIFFE OSPITALITÀ EVENTI E CONVEGNI

TARIFFE PER LA GENERALITA' DEGLI STUDENTI (pernottamento e ripasso giornaliero oltre la tassa di soggiorno per le prime sette notti)					
Tariffa giornaliera in € per **posto letto**	**Pernottamenti**	**Camera singola**	**Camera doppia**	**Camera tripla**	**Appartamenti in San Liborio 1**
	dalla prima notte in avanti	€ 25,00	€ 20,00	€ 20,00	15% in più

TARIFFE PER I PROFESSORI ED ALTRI UTENTI (pernottamento e ripasso giornaliero oltre la tassa di soggiorno per le prime sette notti)					
Tariffa giornaliera in € per **posto letto**	**Pernottamenti**	**Camera singola**	**Camera doppia**	**Camera tripla**	**Appartamenti in San Liborio 1**
	dalla prima notte in avanti	€ 33,00	€ 23,00	€ 23,00	15% in più

COSTO MEDIO MENSILE A POSTO LETTO	
Anno 2013 € 489,60	**Anno 2014** € 478,00

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 22-1949

POR FESR 2007/2013 obiettivo "Competitivita' ed occupazione": rimodulazione dotazione finanziaria di alcune misure nell'ambito dell'Asse I. Approvazione scheda tecnica della "Misura a sostegno dell'accesso al credito per le Pmi piemontesi mediante la costituzione del Fondo Tranched Cover Piemonte" e istituzione del Fondo.

A relazione dell'Assessore De Santis:

Premesso che:

Il Programma Operativo regionale 2007/2013, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione" (il POR), si propone quale obiettivo strategico il rafforzamento della competitività del sistema economico e produttivo regionale mediante l'incremento della capacità delle imprese (segnatamente delle Pmi) di innovare e di assorbire nuove tecnologie, di migliorare le performances ambientali e ridurre il consumo di risorse naturali;

sul presupposto che l'accesso al credito è una condizione cruciale per le Pmi, specie in una fase di crisi economica come l'attuale, il POR si propone inoltre di fornire alle imprese strumenti di ingegneria finanziaria al fine di sostenere, oltre i ricordati investimenti per l'innovazione, la transizione produttiva e la crescita sostenibile del sistema produttivo piemontese, anche la prosecuzione dell'attività di imprese potenzialmente redditizie e la rinegoziazione di prestiti esistenti concessi a favore delle Pmi a condizione che, in tale ultimo caso, gli intermediari finanziari, beneficiari delle garanzie, emettano nuovi prestiti per il finanziamento di nuovi investimenti delle Pmi ivi incluso, se necessario, a quelle Pmi già beneficiarie di preesistenti prestiti;

ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii, nell'ambito di un programma operativo, i Fondi strutturali possono finanziare spese connesse a un'operazione comprendente contributi per sostenere strumenti di ingegneria finanziaria per le imprese, soprattutto piccole e medie imprese, quali fondi di capitale di rischio, fondi di garanzia e fondi per mutui.

il sistema delle piccole e medie imprese costituisce uno degli assi portanti dell'economia piemontese;

le tradizionali difficoltà nell'accesso al credito delle Pmi sono aggravate, oltre che dagli effetti della crisi economica e finanziaria, dalle regole più restrittive derivanti dagli accordi in essere sul capitale delle Banche e dalle disposizioni previste dagli accordi di Basilea;

per tali motivi la Regione, nell'ambito del POR 2007/2013, ha attivato strumenti di ingegneria finanziaria di diversa natura finalizzati a favorire l'accesso al credito delle Pmi, in particolare agendo nell'ambito degli strumenti di garanzia dei Confidi;

alcuni dei suddetti strumenti hanno fatto riscontrare ad oggi un assorbimento di risorse inferiore alle aspettative anche a causa, in alcuni casi, dell'attivazione di analoghi strumenti a livello nazionale che hanno determinato un effetto di spiazzamento.

Considerato che:

l’incremento del tasso di decadimento dei finanziamenti, a causa del protrarsi dell’andamento congiunturale negativo, ha determinato un aumento delle sofferenze e degli incagli in capo agli intermediari finanziari, aggravando ulteriormente la difficoltà di erogazione di credito alle pmi e riproponendo pertanto l’esigenza che vengano intraprese urgentemente azioni immediate per non deprimere ulteriormente gli investimenti;

in tal senso risulta opportuna l'attivazione di strumenti innovativi di mitigazione del rischio di credito che possano efficamente integrare il panorama di interventi di sostegno all’accesso al credito ad oggi fruibili, e nello specifico la costituzione di un Fondo regionale a garanzie "di portafoglio" (cosiddette "tranched cover"), da attivarsi in partnership con gli intermediari finanziari che operano nella Regione Piemonte;

Finpiemonte S.p.A. (soggetto in house alla Regione) può essere individuato come il soggetto incaricato della gestione del Fondo, in ragione della esperienza e capacità tecnica maturate, in particolare nell’ambito del POR FESR 2007/2013, nella gestione di altre misure di agevolazioni costituenti strumenti di ingegneria finanziaria;

detta forma di intervento – i cui indirizzi, criteri e modalità di attuazione sono indicati nell’allegata scheda tecnica (allegato 1) che costituisce parte integrante del presente provvedimento - avrebbe la peculiarità e il vantaggio, rispetto ad altre forme tecniche, di avere un immediato impatto positivo sullo stato patrimoniale degli intermediari finanziari consentendo l’erogazione di nuovo credito alle Pmi;

al fine di evitare qualsiasi vantaggio costituente aiuti di Stato in capo agli intermediari finaziari, questi sono considerati come soggetti “veicolo”: a tal fine gli aiuti che si generano nell’attuazione della presente Misura vengono integralmente trasferiti alle Pmi che beneficeranno della nuova finanza concessa e tali aiuti verranno concessi ai sensi del Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis» pubblicato sulla G.U.U.E. L 352 del 24 dicembre 2013, e nel rispetto delle linee guida per l'applicazione del “Metodo nazionale per calcolare l’elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI” (N 182/2010) notificato dal Ministero dello Sviluppo economico ed approvato dalla Commissione europea con decisione N. 4505 del 6 luglio 2010 (Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per la politica industriale e la competitività – 22 luglio 2010), e successivi adeguamenti;

la nota COCOF 10-0014-04-EN “Nota orientativa sugli Strumenti di Ingegneria Finanziaria ai sensi dell’Articolo 44 del Regolamento del Consiglio (CE) No.1083/2006” richiama inoltre i principi di sana gestione finanziaria che devono essere seguiti dagli Stati Membri, dalle Autorità di Gestione e dalle parti coinvolte nella preparazione e nell’attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria finanziati ai sensi dei Regolamenti dei Fondi Strutturali e pertanto gli intermediari finanziari devono garantire il rispetto di tali principi;

la struttura incaricata dell’attuazione della Misura è la Direzione Regionale Competitività del Sistema Regionale, la quale predispone gli atti necessari ad assicurare che i contributi erogati si configurino come aiuti legali e compatibili ai sensi dell’art. 107 e seguenti del TFUE e provvede all’emanazione di un bando per la selezione delle domande nonchè degli ulteriori documenti previsti dal Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 e loro s.m.i.

Considerato altresì che:

nell'ambito dell'Attività I.1.3 "Innovazione e PMI" dell'asse I risulta finanziata una misura che prevede agevolazioni per le micro e le piccole imprese a sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione dei processi produttivi, attivata secondo una procedura a sportello con fondo rotativo e per la quale - secondo quanto comunicato con la citata nota 11044 del 15/07/2015 da Finpiemonte Spa, ente incaricato della gestione della misura – risultano necessarie risorse per € 13.000.000,00 volte a dare copertura finanziaria all'overbooking generato mediante i meccanismi del fondo rotativo periodicamente alimentato dagli importi derivanti dalla restituzione delle quote di finanziamento agevolato da parte dei beneficiari;

le regole di chiusura del POR FESR 2007/2013 prevedono che gli investimenti finanziati a valere sulla misura suddetta siano interamente completati entro il 31/12/2015 e pertanto è urgente il reperimento delle risorse necessarie.

Considerato che:

in ragione dell'imminente chiusura del POR FESR 2007/2013 e della conseguente necessità di garantire il completo assorbimento dei fondi stanziati risulta necessario nell'ambito dell'Asse I (Innovazione e transizione produttiva) procedere a una rimodulazione delle dotazioni finanziarie di alcune misure al fine di attivare nuovi e più efficaci interventi a sostegno dell'accesso al credito delle Pmi e di consentire la copertura finanziaria dell'overbooking determinatosi su bandi già operativi;

la rimodulazione delle dotazioni finanziarie interne a un asse non comporta modifiche del piano finanziario del POR;

nell'ambito dell'Attività I.4.1 "Accesso al credito delle Pmi" del citato Asse I risulta attivata una misura denominata "Fondo di garanzia per le Pmi per lo smobilizzo dei crediti verso gli Enti Locali" approvata con Dgr. n. 45-1230 del 17/12/2010 ed avente una dotazione complessiva di € 35.000.000,00 nel cui ambito risultano – come da nota prot. 11044 del 15/07/2015 trasmessa da Finpiemonte Spa ente gestore della misura - disponibili, in quanto non formalmente impegnate a copertura delle garanzie emesse, le risorse necessarie per consentire di dare copertura :

- per € 12.000.000,00 alla costituzione del Fondo relativo alla "Misura a sostegno dell'accesso al credito per le Pmi piemontesi mediante la costituzione del Fondo Tranched Cover Piemonte", la cui scheda tecnica è oggetto di approvazione a mezzo della presente deliberazione, da attivarsi nell'ambito dell'Asse I - Attività I.4.1 "Accesso al credito delle Pmi" del POR FESR 2007/2013;

- per € 13.000.000,00 alla misura "agevolazioni per le micro e le piccole imprese a sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione dei processi produttivi" di cui all'Asse I - Attività I.1.3 "Innovazione e PMI" del POR FESR 2007/2013.

Richiamati:

il Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»" pubblicato sulla Gazzetta L 352 del 24 dicembre 2013 (nuovo "Regolamento de minimis");

l'applicazione, per quanto in precedenza non espressamente indicato, delle disposizioni previste

nell’ambito della programmazione del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013, la pertinente normativa comunitaria (inclusa la normativa che disciplina il F.E.S.R.) e nazionale, ivi incluso il Decreto del Presidente della Repubblica che approva, in attuazione dell’art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i, le norme in materia di ammissibilità delle spese nell’ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007-2013;

la decisione della Commissione Europea n. C(2015) 2771 del 30/04/2015 che modifica la decisione C(2013)1573 sull’approvazione degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell’assistenza del FESR, del FSE e del Fondo di Coesione (2007/2013).
Quanto sopra premesso e:
visti:
lo Statuto Regionale;

il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

la legge regionale n. 23/2008 e s.m.i., “Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

la Giunta regionale, a voti unanimi,

delibera

per le motivazioni espresse in premessa:
- di prendere atto che, nell’ambito dell’Asse I “ Innovazione e transizione produttiva” del POR FESR 2007/2013:

- la Misura “Fondo di garanzia per le Pmi per lo smobilizzo dei crediti verso gli Enti Locali” attivata nel’ambito dell’Attività I.4.1 “Accesso al credito delle Pmi” del citato Asse ed avente una dotazione complessiva di € 35.000.000,00 dispone attualmente di un importo pari ad almeno € 25.000.000,00 non formalmente utilizzato a copertura di garanzie emesse e pertanto disponibile per il finanziamento di altre misure attivate o da attivarsi nell’ambito del citato Asse I, anche in ragione del grado di assorbimento delle risorse da parte della misura in oggetto inferiore alle previsioni;
- la suddetta Misura “Fondo di garanzia per le Pmi per lo smobilizzo dei crediti verso gli Enti Locali” attivata nel’ambito dell’Attività I.4.1 può pertanto essere ridotta dell’importo € 25.000.000,00 e la dotazione così rideterminata sarà pari a € 10.000.000,00
- la misura “agevolazioni per le micro e le piccole imprese a sostegno di progetti ed investimenti per l’innovazione dei processi produttivi” attivata nell’ambito dell’Attività I.1.3 “Innovazione e PMI” deve essere incrementata di € 13.000.000,00 al fine di dare copertura finanziaria all’overbooking generato mediante fondo rotativo periodicamente alimentato dagli importi derivanti dalla restituzione delle quote di finanziamento agevolato da parte dei beneficiari;
- la nuova dotazione finanziaria della misura “agevolazioni per le micro e le piccole imprese a sostegno di progetti ed investimenti per l’innovazione dei processi produttivi” attivata nell’ambito dell’Attività I.1.3 “Innovazione e PMI” è pertanto di € 43.000.000,00
- al fine di fronteggiare le ulteriori difficoltà di accesso al credito incontrare dalle Pmi - in ragione del prolungarsi dell’effetto della crisi economica e finanziaria e dell’inasprimento delle derivanti dagli accordi in essere sul capitale delle Banche e dalle disposizioni previste dagli accordi di Basilea – risulta opportuno approvare nel’ambito dell’Attività I.4.1 “Accesso al credito delle Pmi” del citato Asse un nuovo strumento di ingegneria finanziaria mediante costituzione di un Fondo regionale a garanzie "di portafoglio" (cosiddette "tranched cover"), da attivarsi in partnership con gli intermediari finanziari che operano nella Regione Piemonte;

- di definire i contenuti generali della “Misura a sostegno dell’accesso al credito per le Pmi piemontesi mediante la costituzione del Fondo Tranched Cover Piemonte”. da finanziarsi nell’ambito del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013, Asse I - attivita’ I.4.1 - Accesso al credito delle Pmi, come specificati nella scheda tecnica allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di istituire il “Fondo Tranched Cover Piemonte” per un ammontare pari a € 12.000.000,00

- di individuare Finpiemonte SpA (ente in house alla Regione istituito con L.r. n. 17/2007) quale soggetto gestore del predetto Fondo, presso il quale viene istituito con una dotazione di € 12.000.000,00;

- di fare fronte all’incremento, per l’importo di € 13.000.000,00, della dotazione finanziaria della misura “agevolazioni per le micro e le piccole imprese a sostegno di progetti ed investimenti per l’innovazione dei processi produttivi” attivata nell’ambito dell’Attività I.1.3 “Innovazione e PMI” e alla costituzione del “Fondo Tranched Cover Piemonte”, per un ammontare pari a € 12.000.000,00, mediante l’utilizzo delle risorse già trasferite a Finpiemonte nell’ambito della misura “Fondo di garanzia per le Pmi per lo smobilizzo dei crediti verso gli Enti Locali”;

- di dare atto che gli aiuti a valere sulla costituenda Misura “Fondo Tranched Cover Piemonte” sono concessi in base al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013 (Regolamento “de minimis”);

- di demandare alla Direzione Competitività del Sistema Regionale l’adozione – nel rispetto in particolare della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e di Fondi Strutturali - di tutti gli atti successivi e conseguenti necessari all’attuazione della Misura “Fondo di ingegneria finanziaria a garanzie di portafoglio - Tranched Cover”, compresa la regolamentazione dei rapporti tra Regione Piemonte e Finpiemonte Spa per la gestione del Fondo, e l’adozione di idoneo provvedimento dirigenziale per le spese di gestione del Fondo stesso.

Il presente provvedimento non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto nonché ai sensi dell’art. 26 del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell’ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

Allegato 1 – Scheda tecnica

Programma operativo regionale 2007/2013

Finanziato dal Fondo europeo di Sviluppo regionale (F.E.S.R.)

Obiettivo “Competitività regionale ed occupazione”

Asse I - Attività I.4.1

“Misura a sostegno dell’accesso al credito per le Pmi piemontesi mediante la costituzione del Fondo *Tranched Cover Piemonte*”

1. Finalità

L’obiettivo della Misura è quello di favorire l’accesso al credito e l’erogazione di nuova finanza per le Pmi piemontesi, mediante la costituzione del Fondo di garanzia “*Tranched Cover* Piemonte”. Nello specifico, si tratta di attivare uno strumento innovativo che consenta la costituzione di garanzie a copertura delle “prime perdite” registrate su classi segmentate di portafogli creditizi, costituiti da finanziamenti in favore delle Pmi del territorio piemontese.

In sintesi, le finalità della Misura sono le seguenti:

1. per le Pmi, l’aumento delle disponibilità di credito e la riduzione del costo del finanziamento;
2. per gli enti finanziari (*Originator*) che erogano i finanziamenti, l’abbattimento dell’assorbimento patrimoniale e l’efficientamento dei rischi assunti, attraverso forme di protezione del credito.

2. Descrizione

Per favorire l’accesso al credito delle Pmi piemontesi, la Misura prevede - ai sensi dell’art. 44 del Reg. (CE) n. 1083/2006[1] e degli art. 43 e ss. del Reg. (CE) 1828/2006 - la costituzione di un apposito strumento di ingegneria finanziaria. Si tratta del Fondo “*Tranched Cover Piemonte*”, che consente operazioni di “cartolarizzazione sintetica” nella forma di strutture segmentate o “*tranched”*. Secondo la Banca d’Italia, sono considerate “cartolarizzazioni sintetiche” le operazioni nelle quali è possibile isolare - nell’ambito di un portafoglio composto da una o più attività, attraverso forme di protezione del credito (di tipo reale o personale) - una componente di rischio che sopporta le “prime perdite” del portafoglio stesso (“operazioni *tranched*”).

La Misura del P.O.R. F.E.S.R. prevede - utilizzando le risorse del Fondo “*Tranched Cover Piemonte*” - la costituzione di garanzie di tipo pignoratizio (“*cash collateral*”), a copertura delle “prime perdite” (*tranches junior*) registrate dal portafoglio creditizio. La costituzione delle garanzie

[1] L’art. 44 del Reg. (CE) n. 1083/2006 rappresenta il riferimento normativo per l’attivazione dello strumento di ingegneria finanziaria. Ciò, nonostante il Reg. (UE) n. 1303/2013 sostituisca ed abroghi il Reg. (CE) n. 1083/2006. Infatti, nei considerando del Reg. (UE) n. 1303/2013 si legge che “*il presente regolamento non dovrebbe pregiudicare il proseguimento o la modifica degli interventi approvati dalla Commissione sulla base del regolamento (CE) n 1083/2006 o qualsiasi altro atto normativo applicabile a detto intervento il 31 dicembre 2013. Le domande presentate o approvate ai sensi del regolamento (CE) n 1083/2006 dovrebbero rimanere valide”*.

avviene in favore di uno o più enti finanziari abilitati (*Originator*) - da selezionare attraverso procedure di evidenza pubblica (avviso pubblico) - che si impegna/no a generare portafogli di finanziamenti, con determinate caratteristiche, da erogare a favore delle Pmi piemontesi (destinatari finali della Misura).

I finanziamenti garantiti possono essere finalizzati: i) alla realizzazione di investimenti; ii) ad interventi di capitalizzazione; iii) al sostegno dell'attivo circolante; iv) al riequilibrio finanziario.

3. Destinatari della Misura

Come indicato nell'attività I.4.1 "Accesso al credito delle Pmi" del P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013, i destinatari finali della Misura sono le Pmi piemontesi. Le Pmi devono avere una sede operativa attiva sul territorio regionale e non essere in situazione di difficoltà, ai sensi della normativa comunitaria applicabile.

4. Forma e intensità dell'aiuto alle PMI

L'aiuto alle PMI è concesso ai sensi del Reg. (CE) n. 1407 del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "*de minimis*", pubblicato sulla G.U.U.E L. 352 del 24 dicembre 2013. L'elemento di aiuto, determinato in termini di ESL (Equivalente Sovvenzione Lordo), è calcolato secondo le linee guida per l'applicazione del "Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI" (N 182/2010), notificato dal Ministero dello Sviluppo economico ed approvato dalla Commissione europea con decisione N. 4505 del 6 luglio 2010 (Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per la politica industriale e la competitività – 22 luglio 2010), e successivi adeguamenti.

5. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria della Misura è di euro 12.000.000,00 a valere sul P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013, nell'ambito dell'Asse I "Innovazione e transizione produttiva" - attività I.4.1 "Accesso al credito delle Pmi".

6. Struttura incaricata dell'attuazione e gestione della Misura

La struttura incaricata dell'attuazione della Misura è la Direzione "Competitività del Sistema regionale". La gestione del Fondo di garanzia è affidatata a Finpiemonte S.p.A, società finanziaria in *house* della Regione Piemonte.

7. Procedure amministrative di selezione

La struttura incaricata dell'attuazione provvede ad:

- approvare l'Avviso pubblico per la selezione degli enti finanziari, abilitati allo svolgimento dell'attività creditizia per la realizzazione di portafogli di finanziamenti da erogare alle Pmi piemontesi, con la garanzia del Fondo "*Tranched Cover Piemonte*";
- approvare l'Avviso pubblico a favore delle Pmi piemontesi, per la concessione di finanziamenti garantiti dal Fondo "*Tranched Cover Piemonte*".

8. Obblighi degli intermediari finanziari selezionati

Gli enti finanziari selezionati a fronte delle risorse del Fondo ricevute sotto forma di "*cash collateral*", devono generare portafogli di finanziamenti a favore di Pmi piemontesi, rispettando le indicazioni, i vincoli e gli obiettivi che saranno riportati nell'Avviso pubblico.

Ai fini della verifica del volume di finanziamenti concessi, le strutture incaricate dell'attuazione e della gestione della Misura effettueranno periodici monitoraggi, con modalità e tempistiche che verranno specificate nell'Avviso pubblico.

9. Criteri di ripartizione del Fondo

Il Fondo, costituito presso Finpiemonte S.p.A., viene ripartito tra gli enti finanziari selezionati mediante l'Avviso pubblico, secondo le indicazioni e le regole indicate nell'Avviso stesso, in un'ottica di massimizzazione dell'accesso al credito da parte delle Pmi piemontesi.

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 27-1954

L.r. n. 30/2001. Approvazione del Piano di Attivita' e di Spesa dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali - Regione Piemonte - Anno 2015. Spesa di euro 250.000,00 (cap. 169039/2015).

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Richiamata la legislazione internazionale, quale la Dichiarazione dei diritti del fanciullo del 20 novembre 1959 e la Convenzione Internazionale dei diritti dell'infanzia del 20 novembre 1989 e la legislazione nazionale, quale la Legge n 184 del 04 maggio 1983 "Diritto del minore ad una famiglia", così come modificata dalla Legge n. 476 del 31 dicembre 1998 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri" e dalla Legge n. 149 del 28 marzo 2001, e la Legge n. 49 del 26 febbraio 1987 "Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo";

vista la legislazione regionale, quale la Legge regionale n. 50 del 18 novembre 1994 "Iniziative per l'attuazione di accordi di collaborazione fra la regione ed entità istituzionali di paesi esteri – Modalità di esercizio e di finanziamento delle competenze regionali in materia", la Legge regionale n. 67 del 17 agosto 1995 e successive modifiche "Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale" e la Legge regionale n. 30 del 16 novembre 2001 "Istituzione della Consulta regionale per le adozioni e gli affidamenti familiari e dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali";

premesso che l'Agenzia regionale per le adozioni internazionali (di seguito denominata ARAI – Regione Piemonte) è stata istituita con legge regionale n. 30 del 16 novembre 2001 con il compito di svolgere pratiche di adozioni internazionali e ogni altra funzione assegnata agli Enti autorizzati dalla legge nazionale n. 476 del 1998, ivi compresa la predisposizione - in base alle indicazioni della Giunta Regionale - di progetti di cooperazione internazionale a tutela dei diritti dell'infanzia in difficoltà nei Paesi in cui l'Agenzia è autorizzata ad operare;

richiamata la D.G.R. n. 37-5948 del 7 maggio 2002, con la quale è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia, così come modificata con D.G.R. n. 22-12881 del 28 giugno 2004 e con D.G.R. n. 55-5892 del 14 maggio 2007;

preso atto che con provvedimenti della Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri l'ARAI - Regione Piemonte è stata autorizzata ad operare nei seguenti Paesi in EUROPA: Federazione Russa, Lettonia, Moldavia e Slovacchia - in AMERICA Latina: Brasile, Colombia e Guatemala - in AFRICA: Burkina Faso, Etiopia, Senegal e Capo Verde - in ASIA: Cina e Corea del Sud;

preso atto che l'ARAI - Regione Piemonte al momento risulta accreditata ed operativa in: Slovacchia, Colombia, Burkina Faso, Capo Verde, Corea del Sud, Federazione Russa e in Lettonia;

preso atto anche che nel corso del 2015 l'ARAI, su incarico della Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, continua a svolgere l'attività di supporto relativa alle procedure di adozione all'estero di coppie residenti in Italia, formate da un cittadino italiano e uno straniero che desiderano adottare nel Paese natio del coniuge straniero, Paese nel quale non sono presenti enti autorizzati iscritti all'Albo dall'Autorità Centrale Italiana;

preso atto che la Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri nella seduta del 28/10/2008 ha deliberato l'ampliamento dell'operatività territoriale dell'ARAI-Regione Piemonte alle Regioni Liguria e Valle d'Aosta, per cui anche le coppie residenti in Liguria e Valle d'Aosta accedono dal 01/01/2009 ai servizi resi dall'ARAI-Regione Piemonte;

preso atto che la Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha deliberato l'ampliamento dell'operatività territoriale dell'ARAI-Regione Piemonte rispettivamente, nella seduta del 22/12/2012 alla Regione Lazio, nella seduta del 17/09/2013 alla regione Calabria;

preso atto che nel corso del 2015 l'ARAI prevede la realizzazione di attività finalizzate alla creazione di momenti di scambio e confronto fra operatori del settore delle Regioni con cui l'Agenzia è convenzionata e incontri di preparazione e sostegno della genitorialità adottiva per le coppie residenti in Liguria, Valle d'Aosta, Lazio e Calabria;

vista la D.G.R. n. 56-3766 del 27/04/2012 con la quale la Giunta regionale, alla luce della situazione della finanza regionale e della complessiva esigenza di contenimento delle spese amministrative per favorire più ampi trasferimenti agli enti gestori dei servizi socio assistenziali, ha fornito al Direttore dell'ARAI-Regione Piemonte alcuni indirizzi specifici volti al raggiungimento di un miglior equilibrio economico-finanziario dell'Agenzia, attraverso un contenimento delle spese di gestione ed un incremento delle entrate proprie dell'Arai e l'incremento dei convenzionamenti con atre regioni italiane;

preso atto che i suddetti indirizzi hanno costituito un importante passo verso la razionalizzazione degli interventi e delle attività, nonché verso lo sviluppo a carattere sovraregionale dell'ARAI che ha portato ad un incremento delle entrate proprie dell'Agenzia, da considerarsi unitamente alle misure messe in atto per un contenimento delle spese legate a consulenze e collaborazioni e per il trasferimento dell'ARAI presso una sede regionale;

ricordato che l'art. 10 dello Statuto dell'ARAI-Regione Piemonte prevede la predisposizione da parte del Direttore Generale del Piano di Attività e di Spesa da approvarsi da parte della Giunta Regionale, sentito il parere della Consulta regionale per le adozioni e gli affidamenti familiari, di cui all'art. 3 della legge regionale n. 30 del 16 novembre 2001;

preso atto che il Direttore dell'ARAI-Regione Piemonte ha presentato il Piano di Attività e di Spesa per l'anno 2015 alla Consulta che ha espresso parere favorevole nella riunione del 26 novembre 2014, come da verbale agli atti della Direzione Regionale competente;

vista la D.G.R. n. 28-1258 del 30/03/2015 con la quale, per proseguire il percorso intrapreso, sono stati individuati ulteriori, specifici indirizzi per assicurare un ulteriore contenimento delle spese e il potenziamento del carattere sovraregionale dell'Agenzia;

preso atto che, in attuazione dei suddetti indirizzi, l'ARAI – Regione Piemonte ha provveduto a rimodulare le attività dell'ARAI-Regione Piemonte per l'anno 2015, così come vengono descritte negli Allegati A "Schema Piano di Attività e di Spesa Anno 2015", B "Scheda di sintesi dei progetti di cooperazione" e C "Piano di Spesa 2015 ARAI – Regione Piemonte", che sono parte integrante e sostanziale del presente atto;

richiamata la D.G.R. n. 20-846 del 19 settembre 2005 la quale dispone che l'ARAI-Regione Piemonte, per la realizzazione di progetti di cooperazione approvati dalla Giunta Regionale, possa utilizzare sia la gestione diretta delle relative spese sia l'erogazione di contributi con modalità e criteri analoghi a quelli messi in atto dalla Regione, secondo i principi di cui alla Legge regionale n. 67/1995;

vista la nota prot. n. 1028/12010 del 18/12/2014 della Direzione del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale competente in materia di cooperazione internazionale e preso atto del parere favorevole formulato;

preso atto che le spese complessive prevista dal Piano di Attività e Spesa dell'ARAI - Regione Piemonte anno 2015 sono pari a € 919.368,00, ripartite come di seguito indicato:

- le spese relative alle attività ivi descritte, pari a € 181.882,00, trovano copertura contabile nelle somme assegnate dalla Regione Piemonte sul capitolo 169039/2015, destinato alle "Spese di funzionamento ARAI" pari ad € 250.000,00 (assegnazione n. 100608);

- le spese relative al personale, pari ad € 737.486,00 trovano copertura contabile nel residuo della suddetta assegnazione e nell'avanzo di amministrazione dell'ARAI – Regione Piemonte ordinariamente accertato, al 31.12.2014, in € 936.518,53;

considerato, alla luce di quanto esposto, di procedere all'approvazione del Piano di Attività e Spesa per l'anno 2015,

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

visto l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la legge regionale 16 novembre 2001 n. 30 "Legge 4 maggio 1983, n. 184, così come modificata dalla legge 31 dicembre 1998, n. 476 e dalla legge 28 marzo 2001, n. 149. Istituzione della Consulta regionale per le adozioni e per gli affidamenti familiari e dell'Agenzia Regionale per le Adozioni internazionali";

visto lo Statuto dell'ARAI-Regione Piemonte approvato con D.G.R. n. 37-5948 del 07 maggio 2002 e modificato con D.G.R. n. 22-12881 del 28 giugno 2004 e con D.G.R. n. 55-5892 del 14 maggio 2007;

vista la D.G.R. n. 56-3766 del 27/04/2012 "Modifica alla D.G.R. n. 20-7993 del 16.12.2002. Approvazione per l'anno 2012 di indirizzi per il Direttore dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali - Regione Piemonte";

vista la D.G.R. n. 28-1258 del 30/03/2015 "L.R. 30/2001. Approvazione indirizzi per il Direttore dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali - Regione Piemonte";

visto il parere della Consulta regionale per le adozioni e gli affidamenti familiari e del Direttore del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale;

vista la Legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

vista la Legge regionale 14 maggio 2015, n. 9 “Legge Finanziaria per l’anno 2015”;

vista la Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”;

vista la D.G.R. n. 10-1447del 18 maggio 2015 “Legge regionale 15 maggio 2015 n. 10 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015 – 2017”. Ripartizione delle unità revisionali di base in capitoli, ai fini della gestione”;

vista la D.G.R. n. 1-1450 del 25 maggio 2015 “Legge regionale 15 maggio 2015 n. 10 ”Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015 – 2017”. Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015 - 2017”;

tutto ciò premesso,

la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

di approvare, per le considerazioni indicate in premessa, il Piano di Attività e Spesa per l’anno 2015 dell’ARAI-Regione Piemonte, predisposto dal Direttore Generale in attuazione dell’art. 10, comma 2, dello Statuto per l’organizzazione e il funzionamento dell’ARAI-Regione Piemonte e secondo le linee di indirizzo della Giunta regionale contenute nella D.G.R. n. 28-1258 del 30/03/2015, così come dettagliatamente indicato nei documenti allegati A-B-C, che formano parte integrante del presente provvedimento;
di dare atto che le spese complessive prevista dal Piano di Attività e Spesa dell’ARAI - Regione Piemonte anno 2015 sono pari a € 919.368,00, ripartite come di seguito indicato:
- le spese relative alle attività ivi descritte, pari a € 181.882,00, trovano copertura contabile nelle somme assegnate dalla Regione Piemonte sul capitolo 169039/2015, destinato alle “Spesa di funzionamento ARAI“ pari ad € 250.000,00 (assegnazione n. 100608);
- le spese relative al personale, pari ad € 737.486,00 trovano copertura contabile nel residuo della suddetta assegnazione e nell’avanzo di amministrazione dell’ARAI – Regione Piemonte ordinariamente accertato, al 31.12.2014, in € 936.518,53;

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell’atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.
La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato A

REGIONE PIEMONTE

AGENZIA REGIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI

SCHEMA

PIANO DI ATTIVITA' E DI SPESA

ANNO 2015

INDICE

Programma generale di attività

Premessa pag. 2

1. **Attività di amministrazione della struttura** pag.3

1.1. Attività nell'ambito dell'amministrazione della struttura per l'anno 2015 pag. 5

2. **Attività nell'ambito delle adozioni internazionali**

2.1. I Paesi in cui l'ARAI è autorizzata ad operare pag. 11
2.2.Istanze per estendere operatività dell'Agenzia a nuovi Paesi pag. 14
2.3.Intese con altri enti per la condivisione di alcuni servizi all'estero pag. 15
2.4. Estensione della competenza territoriale ad altre amministrazioni regionali pag. 16
2.5. Attività per lo svolgimento delle procedure adottive pag 18
2.6.Attività informative formative per le coppie dell'ARAI Regione Piemonte pag. 26

2.7. Attività dell'ARAI – Regione Piemonte rivolte a tutti i genitori adottivi e soggetti coinvolti nel processo adottivo pag. 28

2.8. Proposte progettuali per il 2015 e attività rivolte ai genitori adottivi, alla cittadinanza e a soggetti coinvolte nel processo adottivo. pag 30

3. **Attività di cooperazione e iniziative di promozione dei diritti dell'infanzia per l'anno 2015** pag. 31

SCHEDE DI SINTESI:

-Progetti inerenti le attività dell'ARAI pag. 39

-Progetti di cooperazione e attività di promozione dei diritti dell'infanzia all'estero pag. 56

PROGRAMMA GENERALE DI ATTIVITÁ

PREMESSA

Le attività dell'Agenzia per l'anno 2015 sono state predisposte alla luce delle indicazioni della Giunta regionale, sulla base della situazione attuale della finanza regionale e della complessiva esigenza di contenimento delle spese amministrative.

Inoltre le prospettive dell'Agenzia con riferimento all'esercizio 2015 risultano fortemente condizionate dalla recente proposizione del DDL 67/2014 in materia di trasferimento alla Regione Piemonte delle attività e del personale dell'Agenzia.

Preso atto dei suddetti indirizzi si è proceduto, quindi, a predisporre le attività per l'anno 2015, così come vengono descritte negli Allegati A, B e C.

L'art. 4, comma 7, della legge regionale n. 30/2001, istitutiva dell'ARAI-Regione Piemonte, prevede in capo a questo servizio pubblico la possibilità di stipulare convenzioni con altre amministrazioni regionali per svolgere pratiche di adozione internazionale e ogni altra funzione assegnata all'ente autorizzato ai sensi dell'art. 31, comma 3, Legge n. 476/1998.

Alla luce della positiva esperienza e della fruttuosa collaborazione a seguito della stipula dei due protocolli di intesa politico–istituzionali in materia di adozioni internazionali con la Regione Liguria e la Regione Valle d'Aosta, altre amministrazioni regionali si sono dimostrate interessate ad estendere i servizi resi dall'ARAI anche alle coppie ivi residenti.

Questa opportunità è stata colta nel 2012 dalla **regione Lazio**. In data 22/11/2012 la Commissione per le adozioni internazionali con provvedimento n. 29 ha registrato nell'Albo degli enti autorizzati l'ampliamento dell'operatività dell'Agenzia nella suddetta regione.

Nel 2013 anche la **regione Calabria** ha sottoscritto una Convenzione con l'ARAI – Regione Piemonte. In data 17/09/2013 la Commissione per le adozioni internazionali con provvedimento n. 10 ha registrato nell'Albo degli enti autorizzati l'ampliamento dell'operatività dell'Agenzia nella suddetta regione.

Nel 2015, l'ARAI, su incarico della Commissione per le adozioni internazionali, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, continuerà a svolgere l'attività, in precedenza seguita dal Servizio Sociale Internazionale Sezione italiana, relativa alle procedure di adozione all'estero di coppie residenti in Italia formate da un cittadino italiano e uno straniero che desiderano adottare nel Paese natio del coniuge straniero, Paese nel quale non sono presenti enti autorizzati iscritti all'Albo dall'Autorità Centrale Italiana.

1- ATTIVITÀ DI AMMINISTRAZIONE DELLA STRUTTURA

L'ARAI, quale Ente ausiliario della Regione Piemonte dotato di autonomia organizzativa e contabile, provvede a svolgere **l'attività di amministrazione della propria struttura** (dal personale alla gestione dei fondi, all'acquisto delle dotazioni, etc.) nel rispetto dei principi di economicità, trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa.

Si evidenziano di seguito le principali attività che l'ARAI svolgerà anche nel corso del 2015 per l'amministrazione della propria struttura, al fine di assicurarne il regolare, ordinario funzionamento.

AFFARI GENERALI

1. Attività negoziale dell'ARAI per l'individuazione dei contraenti e del conferimento di incarico nel rispetto della normativa nazionale e regionale e, di conseguenza, provvedendo all'eventuale procedura di gara, licitazione o procedura negoziata, ai sensi del D.Lgs 163/2006;
2. gestione amministrativa del complesso dei contratti di manutenzione degli impianti e delle attrezzature tecniche e delle attività tecnico-amministrative connesse agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 196/2003;
3. conferma e/o attivazione di tutti quegli ulteriori rapporti convenzionali, finalizzati all'acquisizione di beni o servizi, che possano consentire ottimizzazioni dell'attività e risparmi dal punto di vista dei tempi e costi, in una prospettiva di pieno rispetto dei criteri di efficacia, efficienza, economicità nello svolgimento delle attività di cui alla L. 241/90 e s.mi.;
4. regolare tenuta del registro Repertorio ed archiviazione di tutti i contratti;
5. attività di verifica della veridicità delle dichiarazioni sostitutive che l'ARAI riceve, nell'ambito delle attività proprie all'ufficio,
6. consolidamento ed applicazione di principi e criteri per un sistema di controllo di gestione;
7. attività di supporto al corretto funzionamento della Segreteria Generale dell'ARAI, con la gestione del protocollo in entrata ed uscita, della posta, dell'archivio generale, la fascicolazione e catalogazione delle pratiche e, per quanto di propria competenza, la gestione delle comunicazioni con le coppie e gli altri soggetti interessati dall'attività dell'ARAI;
8. concreta gestione, una volta attivata la necessaria piattaforma sul dito internet, degli aspetti ordinari d'inserimento dei dati ai fini delle pubblicazioni necessarie per la trasparenza (Amministrazione Trasparente);
9. supporto alla gestione informatica generale dell'Agenzia, con la predisposizione e proposta al Direttore di tutti i provvedimenti in materia.

RAGIONERIA E BILANCIO

a. Adempimenti di ordinaria gestione di contabilità e bilancio, anche con riguardo alle fasi di entrata e di spesa, procedendo all'archiviazione, fascicolazione e catalogazione di tutti gli atti relativi a movimenti contabili in entrata e uscita nonché alla registrazione degli atti di impegno;

b. gestione del servizio di cassa economale dell'Agenzia ed adempimenti connessi;

c. partecipazione e supporto, per quanto di competenza, alle attività relative alle casse economali distaccate in paesi esteri istituite dall'Agenzia (all'oggi: Burkina Faso e Federazione Russa);

d. predisposizione del bilancio annuale di previsione, bilancio pluriennale, rendiconto generale, dell'assestamento e delle periodiche verifiche di cassa. Gestione dei rapporti tecnici con il Tesoriere dell'Ente, comprese le quadrature periodiche e le verifiche di chiusura del conto di Tesoreria;

e. registrazione degli atti di spesa (seguendo l'iter di impegno, liquidazione e pagamento), nonché delle reversali di incasso (seguendo l'iter di accertamento, riscossione ed incasso);

f. gestione dell'Ufficio Unico per le fatturazioni, con acquisizione delle fatture per le quali è obbligatorio mediante il canale IDI ministeriale (CSI – Piemonte intermediario) e l'apposito portale, operativo nell'ambito del progetto regionale per la fatturazione elettronica, e delle rimanenti mediante ricezione via posta ordinaria o PEC, con trattamento ordinario delle relative documentazioni;

g. inserimento integrale di tutti i dati relativi alle fatturazioni nell'ambito dell'apposita procedura informatica, al fine dell'assegnazione del codice unico del registro unico informatico delle fatture e delle periodiche comunicazioni mensili riassuntive e verifiche presso alla PCC (Piattaforma di certificazione dei crediti)

h. certificazione delle spese sostenute dalle coppie per le procedure adottive e delle assenze ed astensioni dal lavoro (secondo l'art. 31 della legge n. 184/1983, così come modificato dalla legge n. 476/1998 e gli artt. 27 e 37 d.lgs n. 151 del 26/03/2001 e dagli interventi della normativa finanziaria nazionale), nel rispetto delle metodiche di cui al decreto del Direttore n. 24 del 28 febbraio 2012;

i. adempimenti in materia di DURC, secondo le modifiche introdotte dal D.L. Monti in materia di autocertificazione e secondo le metodiche di cui al decreto del Direttore n. 64 del 28 giugno 2012;

j. altri eventuali adempimenti, relativi a situazioni specifiche, in materia fiscale e tributaria, se di propria competenza.

1.1 ATTIVITA' NELL'AMBITO DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA STRUTTURA PER L'ANNO 2015

Le prospettive relative all'amministrazione della struttura dovranno, ovviamente, tener conto di quanto delineato negli atti d'approvazione del bilancio regionale (L.R. 15 maggio 2015, n. 10 di approvazione del bilancio di previsione regionale 2015/2016/2017 e D.G.R. n. 28-1447 del 18.5.2015 di ripartizione delle UPB in capitoli), ove ad oggi si assegna all'Agenzia un fondo di € 250.000,00 per il 2015.

Si tenga presente, in merito, che l'ARAI utilizzerà, al fine di garantire la piena copertura contabile delle spese considerate nel PAS ARAI 2015, anche una quota dell'Avanzo di amministrazione, quale risultante dall'accertamento ordinario alla data del 31.12.2014, effettuato sulla base del Verbale di cassa del Tesoriere e delle scritture contabili consolidate contenute nelle proprie procedure informatiche di bilancio.

L'Avanzo di amministrazione, in tal modo ordinariamente accertato alla data del 31.12.2014, in particolare, risulta essere pari ad € 936.518,53.

Altro provvedimento di riferimento e specifica rilevanza per le valutazioni strategiche inerenti la gestione della struttura è la D.G.R. di indirizzi n. 28-1258 del 30 marzo 2015 (che suggerisce alcune linee d'indirizzo volte al contenimento della spesa di gestione dell'ARAI – Regione Piemonte).

Nella prospettiva delineata dai succitati provvedimenti, ovviamente, sarebbe particolarmente utile, per non dire indispensabile, poter usufruire, già nell'esercizio 2015 o quantomeno dall'esercizio 2016, della "internalizzazione" presso la Regione Piemonte di alcune attività (quali, ad esempio, la gestione dei servizi informatici generali, della locazione delle fotocopiatrici, delle polizze assicurative, etc.).

Da considerare attentamente, sempre nella prospettiva di adottare comportamenti che consentano riduzioni stabili dei costi di gestione, unitamente al mantenimento del livello generale dei servizi offerti, potrebbe essere la possibilità d'intervenire sull'attuale configurazione ed operatività presso l'ARAI del Collegio dei Revisori dei Conti, organo dell'Agenzia ai sensi della L.R. 30/2001, istitutiva dell'Agenzia.

PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

A) SERVIZI GENERALI DELL'AGENZIA

Considerata la normativa vigente, l'Agenzia ricorrerà in ogni caso per i propri affidamenti, a decorrere dal 2015, come le altre P.A., qualora riscontrata possibile l'acquisizione del bene o servizio sulla relativa piattaforma, ai soggetti

concentratori previsti a norma di legge (CONSIP e Centrali di committenza regionali), anche con riferimento a servizi e beni sino ad ora reperiti presso l'Agenzia mediante ordinari affidamenti in economia nel libero mercato.

La gestione informatica ordinaria, considerata la positiva conclusione, nel corso dell'esercizio 2013, della procedura di consorziamento con il CSI – Piemonte, è all'oggi e sarà anche nel 2015, affidata ad una convenzione quinquennale (2014-2018) per i servizi ordinari in esenzione d'IVA, che comporta un sensibile vantaggio economico differenziale rispetto alle precedenti modalità d'affidamento.

Si conferma per il 2015, sino a diversi sviluppi, l'attuale assetto delle procedure e dei fornitori in materia di procedura per la rilevazione delle presenze e per l'elaborazione cedolare.

Al fine del complessivo allineamento delle procedure informatiche contabili a quelle della Regione e degli altri Enti pubblici, l'Agenza avvierà nel corso del 2015 le verifiche e gli adempimenti volti a rendere possibile l'adozione del c.d. "mandato informatico", decorrere dal prossimo esercizio 2016,

B) PERSONALE, COLLABORAZIONI E CONSULENZE

La legge 122/2010 ha definito percorsi sinergici di invarianza della spesa personale e di progressivo ulteriore contenimento delle spese per collaborazioni e consulenze nelle P.A., confermati dal D.L. 66 del 2014.

l'Agenzia opererà nel 2015, con riferimento ai rapporti di lavoro autonomo, nella consapevolezza della loro ordinaria necessità per la propria vita operativa.

Nel prefigurato quadro di minori trasferimenti da parte della Regione Piemonte è stata valutata l'opportunità di interrompere il rapporto convenzionale con l'ASL di Alessandria, per l'utilizzo di una risorsa specializzata in materia psicologica, valutazione che ha condotto alla sua formale disdetta a decorrere dal mese di ottobre 2015.

Con riferimento ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa ed alle consulenze in materia psicologica/psicopedagogica/etc., si ritiene di poter sostanzialmente confermare, l'architettura complessiva delle collaborazioni quale consolidatasi nel corso del 2014. E' per altro emersa l'esigenza di dare piena copertura, per il 2015, alle attività derivanti dai convenzionamenti con le altre regioni, utilizzando ordinariamente, con l'eccezione della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, due risorse specializzate presso ogni regione convenzionata (in

rapporto di consulenza ovvero di collaborazione a seconda dei casi e delle specifiche attività).

Rimane ovviamente pieno l'interesse dell'Agenzia, nel valorizzare, anche in tale tipologia e forma del rapporto lavorativo, le risorse che risulteranno ulteriormente necessarie per la realizzazione di specifici progetti, finanziati ovvero cofinanziati dalla U.E., dallo Stato o da privati.

C) PERSONALE DIPENDENTE

Con riferimento alla spesa del personale dipendente (sulla quale vd. la tabella riassuntiva "Costo del Personale 2015", nel seguito) si presume che essa rimanga sostanzialmente stabile, nel corso dell'esercizio 2015, in una diminuita quantificazione legata alle dimissioni, avvenute nel mese di ottobre 2014 e di marzo 2015, di due unità di personale di categoria D1. Si tenga presente, in merito, che la riduzione legata alla decurtazione delle voci del fondo per il trattamento incentivante causata dalle dimissioni effettuate nel 2015 avverrà formalmente, secondo la vigente disciplina, solo nell'esercizio 2016.

Considerata la complessiva congiuntura di bilancio, e quindi nella consolidata prospettiva che l'Agenzia non intende procedere a dare nuova copertura alle posizioni resesi vacanti in dotazione organica nel corso del corrente esercizio 2015 mediante mobilità, non si terrà in ogni caso conto di tali voci, sia con riferimento ai compensi contrattuali sia con riferimento al trattamento incentivante, sin dalla complessiva riqualificazione delle poste di bilancio conseguenti al riaccertamento straordinario dei residui.

Si segnala ancora, tra le situazioni di rilievo che troveranno applicazione anche nel 2015, l'avvenuta stipula del CCDI ARAI 2013, che troverà applicazione anche per l'esercizio 2015.

Con riferimento al posto ancora vacante in dotazione organica, di categoria D3, si ritiene che, indipendentemente dalla possibilità giuridica, non risulti al momento possibile prefigurare, anche in relazione al quadro economico complessivo quale delineato dai provvedimenti della Giunta (voci appostate in bilancio di previsione per il contributo ARAI e D.G.R. d'indirizzi del mese di marzo 2015), un processo di completamento della dotazione organica ARAI.

D) SEDI IN ITALIA

La volontà di proseguire le attività presso la regione Liguria, confermata dal convenzionamento, per € 50.000,00, relativamente alle attività dell'esercizio 2015, rende indispensabile attivare, per il medesimo esercizio, l'utilizzo di due unità di personale, in regime di consulenza o di collaborazione.

Con riferimento alle succitate attività, l'esperienza della prima attuazione ha confermato la valutazione sulla necessità di una figura tecnica specializzata in materia psicologica ivi dislocata. L'ARAI ha proceduto quindi a ricercare, anche per il 2015, una figura di una psicologa iscritta all'Albo e con maturata e comprovata esperienza nel settore delle adozioni, da impiegare presso la medesima sede per lo svolgimento delle pratiche adottive, alla quale verrà affiancata una ulteriore risorsa, in regime di lavoro autonomo, a supporto.

A seguito del convenzionamento intervenuto con la Regione Calabria, si è ritenuto utile implementare nel 2015, oltre a quella già presente in materia psicopedagogica, anche una ulteriore professionalità di specializzazione analoga a quella già ricercata per la regione Liguria.

Analogamente, si è proceduto alla ricerca per due professionalità, in materia psicologica, da incardinare presso gli uffici della Regione Lazio.

Si tenga presente che l'utilizzo di risorse direttamente presenti sul territorio, non prevedendo lo Statuto dell'ARAI – Regione Piemonte la possibilità di distacchi o comandi presso altri Enti, che per altro risulterebbero in via di fatto impossibili per la ridotta dotazione organica, è indispensabile anche al fine di evitare i disagi derivanti all'ARAI – Regione Piemonte dalle molteplici missioni nel passato richieste dalla concreta conduzione dei convenzionamenti.

E) COLLABORAZIONI ALL'ESTERO

L'Agenzia procederà ad attivare, a seconda delle effettive necessità, quelle collaborazioni che si renderanno necessarie al fine di promuovere e consolidare, in paesi presso i quali l'ARAI – Regione Piemonte è accreditata ovvero nei quali l'attività dell'Agenzia già si esplica, il complessivo delle proprie attività.

Nei limiti in cui verrà consentito dai vincoli generali di bilancio, l'Agenzia proseguirà anche quei rapporti di natura convenzionale che all'oggi, in territorio estero, consentono di svolgere alcune tipologie di attività attinenti in materia di adozioni internazionali (ad es.: le convenzioni per servizi e personale attualmente in corso con il CISV in territorio burkinabè, o quelle per i servizi e l'utilizzo di una risorsa in Corea del Sud).

F) TIROCINI E BORSE DI RICERCA

Anche per il 2015 l'Agenzia mantiene vivo l'interesse ad attivare uno o più tirocini con Istituzioni Universitarie pubbliche e private. La presenza dei tirocinanti rappresenta non solo un'opportunità formativa per il singolo studente, ma anche un importante veicolo di scambio tra il "mondo operativo" in cui quotidianamente sono "immersi" gli operatori dell'Agenzia e il mondo accademico.

Rimane piena l'apertura dell'Agenzia alla valorizzazione delle risorse umane mediante l'accoglienza di borsisti, eventualmente anche in forma di rapporto convenzionato con altri Enti, conseguente alla partecipazione dell'Agenzia a specifico bando e, qualora possibile, con particolare attenzione alle attività di volontariato.

G) ALTRE COLLABORAZIONI

A supporto di specifici progetti ed iniziative (quali, ad esempi: lo sportello informativo, i progetti di cooperazione in ambito UE, etc.), potranno essere attivate quelle collaborazioni e/o attività di consulenza che l'Agenzia riterrà necessarie, sempre nel rispetto dei vincoli imposti dalla legge 122/2010 e del D.L. 66/2014 in materia di collaborazioni e consulenze.

In tal senso risulta utile, in generale, sottolineare come il consolidato orientamento ministeriale porti a ritenere lecitamente stipulati, ed al di fuori dei limiti imposti dalla legge 122/2010 in materia di collaborazioni e consulenze (50% del 2009 per le collaborazioni – 20% per le consulenze), quei contratti di lavoro autonomo la cui copertura possa essere riconducibile al finanziamento da parte di privati ovvero di fonte europea (tipicamente, per l'Agenzia, le quote acquisite dalle coppie a vario titolo e le quote di finanziamento diretto, ovvero di imputazione pro-quota di spese interne, derivanti dalla partecipazione a progetti di cooperazione UE).

Si ritiene che, sino a diverso esplicito orientamento espresso in atti o provvedimenti dei competenti Uffici ministeriali, tale orientamento possa applicarsi anche nella vigenza del successivo D.L. 66/2014, come convertito con legge 23 giugno 214, n. 89.

H) VOLONTARIATO

L'Agenzia, riconoscendo il fondamentale valore sociale del volontariato, svolto sia in forma convenzionata con persone giuridiche del privato sociale sia da privati cittadini a titolo personale, procederà nel corso del 2015 a dare compiuta disciplina, mediante apposito provvedimento, alle attività di volontariato che verranno svolte presso l'Agenzia.

Costo del Personale - Ipotesi 2015 (*)

- Organi Istituzionali
  (Direttore e Revisori dei Conti)

€ 198.000 (compreso oneri e risultato)

- Personale delle qualifiche

€ 505.486 (n.1 dipendente qualifica B; n. 4 dipendenti qualifica D; n. 5 dipendenti qualifica C. L'importo riportato comprende gli oneri a carico dell'Ente e le voci del Fondo per il trattamento incentivante ordinariamente e concretamente attribuite)

- Buoni pasto

  € 15.000

- Altre spese per il personale

  € 19.000 (voce variabile, quantificata sulla media degli ultimi esercizi per medicina del lavoro (D.Lgs. 81) / procedura cedolare / assicurazioni / formazione / rimborsi missione)

Totale: € 737.486 (*)

(*) il complessivo della spesa presunta tiene conto della mancata copertura del posto di D3 in dotazione organica e dell'assenza di emolumenti in relazione a due unità di categoria D1, rispettivamente dimissionarie nel 10.2014 e nel 03.2015. Lo straordinario è stato imputato secondo una media degli ultimi esercizi con i relativi oneri.

Vi sono poi alcune voci altre voci delle quali è particolarmente difficile tenere conto, non comprese nella presente tabella, quali la reperibilità, etc. che possono modificare la spesa effettiva, e che potranno essere quantificate solo alla conclusione della gestione relativa all'esercizio 2015.

2. ATTIVITÀ NELL'AMBITO DELLE ADOZIONI INTERNAZIONALI

2.1. I PAESI IN CUI L'ARAI È STATA AUTORIZZATA AD OPERARE

Per quanto riguarda **l'attività nell'ambito delle adozioni internazionali**, l'ARAI è stata iscritta, dalla Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Albo nazionale degli Enti autorizzati per lo svolgimento di pratiche relative all'adozione di minori stranieri provenienti dai seguenti Paesi:

- Brasile, Burkina Faso, Cina, Corea del Sud, Federazione Russa, Lettonia, Moldavia, Slovacchia con provvedimento n. 32/2003 del 17/02/2003;
- Senegal, Guatemala, Colombia, Capo Verde ed Etiopia con provvedimenti n. 24 del 10/09/2009, n. 48 del 13/10/2009, n. 84 del 15/12/2009, e n. 1 e 2 del 19/01/2010.

Per quanto riguarda l'operatività nei Paesi stranieri, l'ARAI, a seguito dell'accoglimento dell'istanza di accreditamento da parte delle Autorità preposte alle adozioni internazionali nei diversi Paesi per poter effettuare le adozioni, ad oggi è accreditata ed operativa in Burkina Faso, Capo Verde, Colombia, Corea del Sud, Federazione Russa, Lettonia e Slovacchia.

Con riferimento ai suddetti Paesi in cui l'Agenzia è accreditata si segnala quanto segue.

a. In **Brasile** l'ARAI, con *Portaria* n. 574 del 9 settembre 2014 della Segreteria Speciale dei Diritti Umani, è stata riaccreditata quale Ente che può realizzare adozioni internazionali nel Paese.
   Il nuovo regolamento in materia di accreditamento di Enti stranieri che operano nel campo delle adozioni internazionali in brasile, emanato nel mese di aprile 2014 dalle competenti Autorità locali, ha espressamente previsto le modalità procedurali per l'accreditamento degli Enti di natura pubblica a fianco di quelli privati.
   Nel 2015 l'ARAI dovrà quindi proseguire con la fase organizzativa attivata già negli ultimi mesi del 2014 e volta a ripristinare la propria operatività nel Paese, anche individuando il referente in una persona preferibilmente brasiliana e con una buona conoscenza della lingua italiana ed esperienza nel settore delle adozioni internazionali. L'ARAI presume quindi di avviare nel del 2015 il deposito della disponibilità di coppie residenti in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lazio e Calabria che hanno incaricato l'Agenzia e che desiderano realizzare con il servizio pubblico l'adozione internazionale di un minore brasiliano.

b. In **Burkina Faso** gli avvenimenti politici della fine di ottobre 2014 hanno aperto un periodo di instabilità e incertezza che sembra ora essersi parzialmente risolto. Si

suppone quindi che per il 2015 potrà proseguire la buona collaborazione instauratasi nel corso degli anni tra ARAI e Ministero dell'Azione Sociale, rinnovata anche durante la missione in loco dell'Agenzia realizzata a settembre 2014: in quella occasione il suddetto Ministero ha infatti manifestato grande appezzamento per l'operato dell'Agenzia.
Sebbene il numero degli abbinamenti a favore di coppie ARAI nel 2014 abbia subito un calo, se la situazione attuale si stabilizzerà in un periodo relativamente breve, si presume che nel 2015 le procedure potranno riprendere l'iter ordinario, sia per quanto attiene agli abbinamenti in favore delle coppie la cui disponibilità è già stata depositata presso il Ministero, sia per il deposito delle coppie che hanno individuato o individueranno il servizio pubblico per la realizzazione di un'adozione internazionale in questo Paese. Al momento l'ARAI è tra gli enti che realizza il maggior numero di adozioni in questo Paese.

c. L'Agenzia è stata recentemente accreditata, in data 15/05/2015, ad operare in **Capo Verde** con decreto n.3/2015 rilasciato dalla Procura Generale della Repubblica di Capo Verde. Siamo in attesa di ricevere dal Paese le indicazioni circa la procedura adottiva e i requisiti per le coppie che sceglieranno il Paese.

d. In **Colombia** l'ICBF, autorità colombiana competente per le adozioni internazionali, ha rinnovato nel mese di luglio 2014 l'autorizzazione all'ARAI per operare in questo Paese, con scadenza prevista al 7 novembre 2015.
Nel 2014 l'ARAI non ha tuttavia depositato alcun dossier, in quanto la situazione di stallo delle adozioni in Colombia, apertasi nel corso del 2012, non si è ancora risolta, mentre perdura la decisione delle autorità colombiane di limitare i depositi dei dossier alle sole coppie disponibili a minori con caratteristiche e bisogni sanitari speciali.
Alla luce di quanto esposto, per il 2015 si presuppone che verrà depositato un numero limitato di dossier, mentre si ritiene possibile che perverranno proposte di abbinamento per le coppie il cui fascicolo è stato depositato negli anni precedenti e che risultano in lista di attesa.

e. In **Corea del Sud** prosegue positivamente la collaborazione con l'autorità coreana.
A seguito delle modifiche apportate dalla nuova legge coreana sulle adozioni (*legge di ratifica della Convenzione dell'Aja*) si erano infatti determinati rallentamenti e difficoltà burocratiche a discapito dei minori abbinati e delle coppie in attesa nel corso del 2013 e ancora nei primi mesi del 2014.
Ad oggi tali difficoltà sono completamente risolte ed è inoltre aumentato il numero degli abbinamenti a favore delle coppie ARAI in lista di attesa.
Per il 2015 si ipotizza resterà quindi costante il numero di fascicoli che verranno depositati in Corea del Sud, così come si può presumente che costanti rimarranno le proposte di abbinamento per le coppie dell'ARAI ora in lista di attesa.

f. In **Federazione Russa** dopo una prima fase organizzativa durante la quale è stata spostata la rappresentanza in San Pietroburgo ed è stata nominata un nuovo Capo Rappresentanza, sono stati depositati i primi fascicoli nella città di San Pietroburgo, ad Omsk, Tver, Udmurtia e Perm. Si auspica di iniziare nel 2015 una buona collaborazione con le Autorità locali competenti.

g. In **Lettonia** il Ministero del Welfare all'inizio del 2014 ha parzialmente modificato la circolare del 6/02/2008 n. 2-10/489, con la quale disponeva la limitazione del deposito di fascicoli alle sole disponibili ad accogliere minori con caratteristiche speciali (gruppi di 3 o più fratelli; minori portatori di grave patologie fisiche e/o psichiche; minori di età superiore ai dieci anni), deliberando la possibilità di depositare, anche se in un numero limitato, fascicoli di coppie disponibili ad adottare un minore lettone, al di fuori delle suindicate disponibilità speciali.
   Nello specifico, l'ARAI ha quindi avviato una fase organizzativa volta a ripristinare la propria operatività nel Paese, anche individuando una persona lettone con esperienza nel settore delle adozioni internazionali quale referente ARAI in Lettonia.
   L'ARAI ha quindi riavviato la propria operatività, depositando 8 dossier. Si presume quindi che anche nel 2015 proseguirà l'attività di deposito di nuovi fascicoli, relativi a coppie residenti che hanno incaricato l'Agenzia e che desiderano realizzare un'adozione internazionale in questo Paese. Si ritiene possibile inoltre che perverranno proposte di abbinamento per le coppie il cui fascicolo è stato depositato e che risultano in lista di attesa.

h. In **Romania** fino al mese di aprile 2013 l'ARAI ha mantenuto l'incarico della Commissione per le Adozioni internazionali per collaborare con l'Ufficio Rumeno per le Adozioni al fine di assistere le coppie rumene e/o italo rumene residenti in Italia e che desideravano adottare in questo Paese. A seguito dell'accreditamento di due enti autorizzati italiani in Romania, tale collaborazione è stata sospesa per quanto riguarda la presa in carico di nuove coppie, mentre permane la collaborazione per la conclusione delle procedure già avviate.
   L'ARAI spera inoltre di ottenere il rilascio dell'autorizzazione ad operare in Romania dalla suddetta Commissione, presentata nel 2013.

i. In **Slovacchia** si segnala che nel corso del 2014 sono perdurare le difficoltà riscontrate nell'operatività con questo paese legate all'insediamento della nuova Direttrice dell'Autorità centrale slovacca, risalente a luglio 2012. A febbraio 2013 infatti tutte le procedure adottive erano state sospese e sono riprese solo le pratiche di coppie con un abbinamento in corso nel mese di giugno 2013.
   Viste le difficoltà operative e di collaborazione con il governo slovacco, si è valutato di non realizzare progetti di cooperazione nel 2014 e per l'anno 2015 si deciderà come procedere in base all'evolversi dei rapporti con la Slovacchia e all'eventuale conclusione di un nuovo protocollo per le adozioni fra la Commissione adozioni internazionali e l'Autorità centrale slovacca che permetterà all'ARAI di riprendere a operare in questo Paese.

2.2 ISTANZE PER ESTENDERE L'OPERATIVITA' DELL'AGENZIA IN NUOVI PAESI

Il cambiamento del panorama delle adozioni internazionali che ha visto variazioni nella tipologia dei minori dei i Paesi di origine e delle coppie aspiranti all'adozione ha portato ad una forte riduzione delle adozioni internazionali nei Paesi di accoglienza.

Alla luce di quanto sopra l'ARAI-Regione Piemonte ha presentato alla Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.P.R. n. 108/2007, la documentazione necessaria al fine di richiedere l'autorizzazione allo svolgimento delle attività di cui all'art. 31 della legge n. 184/1983 e s.m.i. in Burundi, Cambogia, Camerun, Haiti, India, Polonia, Romania, Thailandia e Tunisia.

Le istanze sono state presentate alla luce di quanto recentemente stabilito dalle ultime raccomandazioni della Speciale Commissione sulla Convenzione de L'Aja sulla protezione dei minori e la cooperazione in materia di adozione, ovvero che la scelta di accreditare un ente pubblico straniero potrebbe essere considerata dai Paesi di origine come una risorsa alternativa ed un utile strumento per garantire gli standard di trasparenza e regolarità nella nuova gestione delle pratiche adottive.

La Commissione per le adozioni internazionali non avendo esaminato le istanze di cui all'art. 2 della delibera n. 13/2008/SG, presentate dai vari enti nei termini di legge, alla luce anche della sottoscrizione di Accordi bilaterali con le Autorità Centrali della Cambogia e del Burundi, ha deciso, in persona della nuova Presidente, di riaprire i termini per la presentazione delle istanze differendo il termine ultimo utile al 30/10/2014 e al 28/11/2014 per la Cambogia e il Burundi.

Si fa presente che ad oggi non è pervenuta nota circa l'avvio dei relativi procedimenti amministrativi, pur essendo trascorsi i termini previsti dall'art. 12 del D.P.R. 8 giugno 2007 n. 108.

Tutto ciò crea un rallentamento sia all'Agenzia sia a tutti gli enti privati che, in mancanza di autorizzazione da parte dell'Autorità centrale italiana, non possono presentare domanda di accreditamento nei Paesi stranieri, neanche se, come nel caso dell'Agenzia, sia il Paese straniero stesso, (Cambogia, Romania e Polonia) che abbia sollecitato la presenza dell'ente pubblico italiano come ente operativo per le adozioni internazionali sul proprio territorio.

2.3 INTESE CON ALTRI ENTI PER LA CONDIVISIONE DEI SERVIZI ALL'ESTERO

Alla luce degli indirizzi della Giunta regionale, D.G.R. n. 56-3766 del 27/04/2012, in un'ottica di contenimento delle spese a carico della struttura e delle coppie che conferiscono incarico all'ARAI, questa Agenzia anche nel corso del 2015 intende verificare la possibilità di gestire in alcuni Paesi stranieri i servizi all'estero in collaborazione con altri enti di natura privata, con sedi nelle regioni d'Italia in cui opera l'Agenzia.

Per quanto riguarda il **Burkina Faso** anche per il 2015 l'ARAI intende rinnovare la convenzione con il CISV al fine di condividere i costi dell'ufficio in loco e dell'autovettura, consentendo così un considerevole abbattimento dei costi. Non è possibile condividere il costo del referente con altri enti privati in quanto il Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale richiede che i referenti rappresentino singolarmente solo ciascun ente.

Per quanto riguarda la **Cina**, è stata stipulata un'intesa con l'ente autorizzato CIAI e si è in attesa del provvedimento autorizzativo della CAI. La suddetta intesa consente che le coppie aspiranti all'adozione internazionale che conferiscono incarico all'ARAI potranno depositare la loro disponibilità presso l'Autorità centrale cinese attraverso l'ente CIAI, permettendo in tal modo all'ARAI una maggiore operatività all'estero.

A **Capo Verde**, dove sono stati autorizzati dalla Commissione per le adozioni internazionali solo due enti italiani, l'ARAI, ente pubblico, e il NOVA, ente privato, si è in attesa di conoscere la normativa locale che in seguito alla ratifica della Convenzione dell'Aja è in fase di rielaborazione da parte delle competenti Autorità capoverdiane. Qualora la legge lo permetta si potrà valutare insieme al NOVA, ente con il quale l'ARAI ha già realizzato un progetto di cooperazione nel Paese, di sottoscrivere una Intesa per condividere i costi di alcuni dei servizi all'estero.

Per la **Colombia** l'Agenzia ha recentemente presentato una proposta d'intesa all'ente piemontese "Amici di Don Bosco" per la condivisione della sede di Bogotà e delle risorse umane. Siamo in attesa di definire i particolari e quindi di sottoscrivere il protocollo.

Alla luce di quanto sopra si evince come è intenzione dell'ARAI attivarsi per la definizione di Intese ai sensi della Delibera n. 13 del 28/10/2008 della Commissione per le adozioni internazionali al fine di consentire per le coppie in carico un ampliamento delle possibilità di scelta dei Paesi dove al momento l'Agenzia non è operativa al fine di contenere i costi della struttura e delle coppie che le conferiscono incarico.

2.4 ESTENSIONE DELLA COMPETENZA TERRITORIALE AD ALTRE AMMINISTRAZIONI REGIONALI

L'art. 4, comma 7, della legge regionale n. 30/2001, istitutiva dell'ARAI-Regione Piemonte, prevede in capo a questo servizio pubblico la possibilità di stipulare convenzioni con altre amministrazioni regionali per svolgere pratiche di adozione internazionale e ogni altra funzione assegnata all'ente autorizzato ai sensi dell'art. 31, comma 3, Legge n. 476/1998.

In base a tale previsione legislativa, dal 2009 l'ARAI garantisce i propri servizi alle coppie liguri e valdostane, dal 2013 alle coppie laziali e dal 2014 anche alle coppie calabresi.

Altre regioni italiane sono interessate a convenzionarsi con l'ARAI ed in questo momento è in corso un carteggio con la regione Molise finalizzato alla sottoscrizione di una convenzione.

Si prevede anche per il 2015 la realizzazione di attività finalizzate alla creazione di momenti di scambio e confronto fra operatori del settore delle Regioni con cui l'Agenzia è convenzionata e incontri di preparazione e sostegno della genitorialità adottiva per le coppie residenti in Liguria, Valle d'Aosta, Lazio e Calabria.

D.P.R. N.108/2007: FORME DI COLLABORAZIONE FRA LA COMMISSIONE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME IN SEDE DI CONFERENZA UNIFICATA

In attuazione della legge 476/98, il D.P.R. n. 108 dell'8/06/2007 *"Regolamento recante riordino della Commissione per le adozioni internazionali"* prevede forme di collaborazione fra la Commissione per le adozioni internazionali, le Regioni e le Province Autonome in sede di Conferenza Unificata e in particolare:

1. l'art. 6, comma 1, lettera c) stabilisce che le medesime funzioni (autorizzazioni ad operare nei paesi stranieri e vigilanza) svolte dalla Commissione per le adozioni internazionali sull'attività degli enti previsti dall'art. 39-ter (enti privati) della legge sull'adozione, siano svolte anche sull'attività dei servizi per l'adozione internazionale, di cui all'art. 39-bis (servizi pubblici regionali) della legge sull'adozione, secondo modalità concordate in sede di Conferenza Unificata;
2. l'art. 6, comma 1, lettera p) prevede per quanto riguarda il sostegno post-adottivo la collaborazione dei servizi territoriali, secondo le modalità definite in sede di Conferenza Unificata;
3. l'art. 6, comma 1, lettera q) dispone che la Commissione per le adozioni internazionali stabilisce le modalità per coordinare le attività di cooperazione nei Paesi stranieri per la protezione e la promozione dei diritti dei minori, nonché le attività di formazione degli operatori e di informazione anche sulla base dell'attività istruttoria svolta da un tavolo tecnico di confronto con i rappresentanti delle regioni e degli enti locali costituito presso la Conferenza Unificata.

Sulla base di quanto sopra disposto è stato redatto un documento che può essere suddiviso in tre parti:

a) una prima parte prevede una proposta di regolamentazione dei servizi pubblici regionali per le adozioni internazionali con funzione di Ente Autorizzato, in particolare:
   - con riferimento alle funzioni di vigilanza attribuite con la Legge 476/98 alla CAI, le Amministrazioni regionali richiedono che tali funzioni, per i servizi resi in Italia dagli Enti Autorizzati pubblici, vengano svolte dalle Regioni stesse;
   - possibilità che i servizi pubblici possano depositare i propri fascicoli in tutti i Paesi che hanno ratificato la Convenzione de L'Aja.

b) una seconda parte contiene proposte per la promozione di un proficuo lavoro di rete con i servizi territoriali per la stesura delle relazioni di follow-up e per il sostegno post-adottivo e la necessità di organizzare punti di riferimento specializzati per la presa in carico e cura delle situazioni che presentano particolari difficoltà.

c) una terza parte richiede alla Commissione per le Adozioni Internazionali una convocazione di un tavolo tecnico per un miglior coordinamento nella realizzazione dei progetti di cooperazione per contrastare l'abbandono dei minori.

Il suddetto documento, approvato dagli Assessori Regionali alle Politiche Sociali nella seduta della Commissione Politiche Sociali e dai Presidenti in sede di Conferenza delle Regioni, deve seguire il percorso di confronto con le Autorità competenti dello Stato (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissione per le adozioni internazionali) per essere poi definitivamente approvato in Conferenza Unificata.

2.5 ATTIVITA' PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROCEDURE ADOTTIVE

Per quanto riguarda l'attività per le coppie aspiranti all'adozione internazionale e adottive l'ARAI sarà impegnata a svolgere le attività ordinarie già programmate e di seguito indicate a favore di coppie piemontesi, liguri, valdostane, laziali e calabresi.

Lo svolgimento di tale attività, nell'organizzazione dell'ARAI, coinvolge:

- il personale di segreteria: principalmente per la ricezione e gestione delle comunicazioni delle coppie, la registrazione delle coppie ai corsi informativi-formativi organizzati dall'ARAI, la predisposizione degli atti necessari per il conferimento di incarico, la trasmissione delle comunicazioni alla Commissione per le adozioni internazionali soprattutto via web e alle autorità all'estero, la legalizzazione dei documenti, l'invio del materiale per le traduzioni;
  Tenendo conto delle attività svolte nello scorso anno, per il 2015 si prevede di repertoriare circa 70 contratti (conferimento di incarico, contratti per il personale ARAI, convenzioni operative per i progetti di cooperazione) e di protocollare circa 3.000 documenti in Posta in arrivo e partenza.

- il personale avente competenza tecnico-giuridica in materia: in particolare per la gestione delle pratiche adottive (dai momenti informativi e formativi dedicati alle coppie, alla raccolta e predisposizione dei dossier da presentare all'estero), per le comunicazioni con i referenti dell'ARAI all'estero, con la Commissione per le adozioni internazionali e con le autorità italiane e straniere competenti in materia di adozioni, per lo svolgimento dell'attività di studio e documentazione sui vari paesi in tema di adozione.
  Tenendo conto che l'Agenzia è operativa in Burkina Faso, Brasile, Corea del Sud, Federazione Russa, Lettonia e segue le pratiche su autorizzazione della CAI, si prevede per il 2015 che i tre funzionari dell'area giuridica saranno impegnati nello svolgimento di 40-50 pratiche adottive.

- i referenti dell'ARAI in: Burkina Faso, Brasile, Corea del Sud, Federazione Russa, Lettonia. I collaboratori all'estero sono persone altamente qualificate con comprovata esperienza nel campo delle adozioni internazionali e/o nell'ambito della tutela dei minori.

- il personale avente competenze psico-sociali per l'organizzazione e la tenuta dei corsi e degli incontri di informazione, formazione e sostegno all'adozione internazionale ed al post-adozione per lo svolgimento dell'attività di studio e documentazione sui vari paesi in tema di adozione.
  L'équipe psico-sociale è ad oggi composta da due assistenti sociali, dipendenti e 4 psicologhe, consulenti impegnate sulla sede di Torino; 1 psicologa consulente sulla sede di Genova, 1 psicopedagogista consulente e 1 psicologa consulente per la sede in Calabria, e 2 psicologhe consulenti in Lazio. Si precisa Sino ad ora gli operatori della sede di Torino hanno garantito un supporto e accompagnamento operativo anche alle sedi di Roma e Catanzaro.
  L'attività psico-sociale si integra con la figura di una psico-pedagogista, consulente, che supporta le famiglie per tutti gli aspetti legati all'inserimento scolastico.

Si precisa che le prestazioni di carattere psicologico in consulenza rientrano nella quota di partecipazione alla spesa per i servizi resi in Italia a carico delle coppie e nelle regioni convenzionate i costi trovano copertura con i fondi erogati dalle singole regioni.

- il personale con competenza contabile, oltre che per l'espletamento dell'attività amministrativa ordinaria, la gestione dei contributi di partecipazione alla spesa delle coppie che conferiscono l'incarico, per la certificazione delle spese che le coppie sostengono nell'iter adottivo, le certificazioni delle assenze lavorative ai sensi del decreto legislativo n. 151 del 26/03/2001.

Impegno orario del personale

a) Impegno orario del personale con **competenza tecnico-giuridica** dal pre al post adozione della coppia in Italia

ATTIVITA' PER LA PROCEDURA ADOTTIVA	Impegno Orario	Ore per coppia
Assistenza tecnica e amministrativa per la scelta del Paese straniero e per la preparazione del dossier indirizzato all'autorità estera	10	
Relazioni con le Autorità Centrali dei Paesi stranieri, i referenti, i traduttori e gli uffici consolari.	20	
Approfondimento sulle procedure del Paese di origine del minore	5	
Assistenza tecnica durante la fase dell'abbinamento e attività di supporto per l'organizzazione del viaggio nel Paese di origine del minore	15	
Assistenza per gli adempimenti al rientro in Italia con il minore adottato	5	
Gestione delle relazioni di follow-up	7	
TOTALE ORE PER PERCORSO ADOTTIVO		62 ore a coppia

b) Impegno orario **personale con competenza psico-sociale** dal pre al post adozione della coppia in Italia

ATTIVITA' PER LA PROCEDURA ADOTTIVA	Impegno Orario	Ore per coppia
ACCOGLIENZA		
Approfondimento situazione personale della coppia, lettura documentazione e colloquio individuale con la coppia	5	
		5 ore a coppia
PRESENTAZIONE COPPIA PAESE STRANIERO		
colloquio con la coppia	2	
redazione relazione integrativa psico-sociale	2	
*per Corea e Colombia: relazione integrativa ai test obbligatori	4	
		4/*8ore a coppia
ABBINAMENTO		
Lettura/verifica abbinamento del bambino	2	
Presentazione alla coppia della documentazione	2	
		4 ore a coppia
PREPARAZIONE INCONTRO con il bimbo e PARTENZA		
colloquio preparazione materiale per bambino	2	
Colloquio/telefonate accompagnamento attesa della partenza	2	
colloquio pre partenza e tra i viaggi	4	
		8 ore a coppia
PERMANENZA ALL'ESTERO		
minimo 4 contatti telefonici/skype/mail	5	
		5 ore a coppia
RIENTRO		
colloquio rientro dal Paese straniero (entro un mese dal rientro) e impostazione follow up	2	
		2 ore a coppia
TOTALE ORE PER PERCORSO ADOTTIVO		28 ore a coppia 32*

c) Per garantire l'assistenza psicologica alle coppie, per l'attività di formazione, la stesura della documentazione richiesta dal Paese straniero, la redazione dei follow-up post adottivi, è necessario prevedere un monte orario di consulenza **psicologica** come segue:

	Ore settimanali	Ore mensili	Ore annuali
Piemonte	53	212	2120
Liguria	10	40	400
Lazio	28	112	1120
Calabria	15	60	600
totale			4240

I Follow - up

Dopo l' arrivo del minore in Italia si apre la fase del POST ADOZIONE durante la quale è necessario incontrare la famiglia per la stesura delle relazioni di follow up post adottive da trasmettere nei Paesi stranieri.
Si precisa che ogni Paese Straniero ha un proprio scadenziario ed alcuni di questi prevedono l'effettuazione di visite domiciliari e l'invio di relazioni fino al compimento del 18° anno di età del bambino.

Tabella tempistiche di follow up dei Paesi Stranieri in cui opera l' Agenzia.

BRASILE	2 all'anno per 2 anni
BURKINA	1 all'anno per 2 anni, 1 ogni 3 anni fino al 18° anno
COREA	6 durante il primo anno di cui 4 con **visite domiciliari**
COLOMBIA	2 all'anno per 2 anni
ROMANIA	4 all'anno per 2 anni
SLOVACCHIA	4 nel 1° anno, 1 all' anno fino ai 7 anni, 1 al decimo anno di età, 1 al 14° anno di età, 1 al 18° anno di età
FEDERAZIONE RUSSA	3 nel 1 anno, 1 al 2 anno, 1 al 3 anno, 1 ogni due anni fino al 18° anno di età
LETTONIA	1 ogni due mesi fino alla sentenza di trascrizione di cui è obbligatoria almeno una **visita domiciliare.** Successivamente due all'anno per due anni.

Tali relazioni di follow-up sono svolte prevalentemente dalla figura professionale dello psicologo. Alcune volte è necessaria l' integrazione con l'assistente sociale.

Impegno Orario degli Operatori per la stesura delle relazioni di Follow up:

ATTIVITA' POST ADOZIONE	Totale ore	Totale relazioni
Colloquio	2 ore	
Stesura relazione	2 ore	
TOTALE ORE PER F.U.	4 ORE	
Follow up di coppie ARAI nel 2013	800	200
Follow up di coppie ARAI da gennaio 2014	856	214

Si evidenzia che da febbraio 2014 l'ARAI ha assunto la presa in carico di 56 famiglie per un totale di 67 minori dell' Ente Airone, ente cancellato dall' Albo degli Enti Autorizzati dalla Commissione per le Adozioni internazionali.
Da febbraio 2014 ad oggi sono stati effettuati **72** relazioni di Follow up per la Federazione Russa di coppie ex Airone ora in carico all'ARAI, per un impegno orario di **288** ore.
Nell'anno 2015 è previsto **un aumento del numero di follow up** da redigere, il numero sarà **di circa 250 relazioni di cui 43** relazioni per le coppie precedentemente in carico all'ente Airone.

Percorso sostegno post adottivo

Il **percorso sostegno post adottivo** si completa con l' offerta alla coppie in carico di 3 incontri a tema annuali che si svolgono presso la Fondazione Paideia per un totale di circa 10 ore formative aperti a tutta la cittadinanza su temi che riguardano la genitorialità in particolare quella adottiva ***(scheda n.1).***
Nel 2014 si sono svolte 10 ore di formazione che hanno coinvolto **178** famiglie nei tre incontri. Il questionario di gradimento somministrato al termine di ogni singolo incontro ha evidenziato un alto indice di gradimento sia rispetto al tema che ai relatori scelti.
Nell' anno 2014 si sono organizzati inoltre due incontri rivolti ai nonni adottivi oltre che quelli "aspiranti". L' incontro ha coinvolto tra Genova e Torino **55** persone.
I suddetti incontri in collaborazione con la Fondazione Paideia saranno riproposti nell'anno 2015.

ADOZIONI IN RETE (*scheda n.3)*

ADOZIONI IN RETE è l'attività di consulenza pedagogica per famiglie e insegnanti completa l'offerta di interventi a sostegno delle famiglie adottive. Ricordiamo che il servizio è rivolto a tutta la cittadinanza e fornisce interventi di sostegno pedagogico alle famiglie e alle insegnanti che accolgono bambini adottivi nelle proprie classi.
E' bene evidenziare che tale servizio viene svolto attraverso il Numero Verde "ADOZIONIINRETE", servizio di carattere regionale e pertanto rivolto all'intera cittadinanza.

Nel 2014 sono stati effettuati dalla pedagogista

35 prese in carico a favore di famiglie

72 interventi rivolti alle insegnanti

Il servizio si completa con un numero verde di consulenza su temi giuridico/informativi per le coppie aspiranti all'adozione e una linea telefonica pedagogica.

Il totale interventi di tipo pedagogico è stato di 107 interventi per un totale di 535 beneficiari.

Si registra un aumento pari al **50%** rispetto agli interventi effettuati nel 2013.
Nell' anno 2014 questo aumento ha riguardato prioritariamente le consulenze richieste dalle scuole.

I contatti sono stati nell'anno 2014 complessivamente 308 di cui

88 per richieste di tipo informativo e/o giuridico

220 consulenze psico-pedagogiche

Si prevede per il 2015, alla luce di quanto sopra illustrato, un aumento delle richieste di intervento e del numero delle utenti. Si ravvisa, pertanto, la necessità di istituire dal 2015 un ticket forfettario affinchè le coppie adottive, insegnanti ed operatori dei servizi territoriali, possano usufruire della consulenza psicopedagogica fornita da ARAI per la stesura di un progetto personalizzato di accompagnamento psicopedagogico all'inserimento socio-didattico e scolastico per alunni adottati.

Monte ore Pedagogista servizio Adozioni in Rete

	Ore settimanali	Ore mensili	Ore annuali
Pedagogista	16	64	640

Si evidenziano di seguito le principali attività che l'ARAI svolgerà nel corso del 2015 per le procedure adottive:

1. organizzare incontri periodici per le coppie aspiranti all'adozione internazionale, informativi e formativi, propedeutici al conferimento di incarico e finalizzati a far sì che gli aspiranti genitori adottivi, oltre a conoscere l'ente, siano maggiormente consapevoli circa le responsabilità che devono assumersi nel percorso adottivo e circa le loro capacità e possibilità personali;
   Per il 2015 si prevede la realizzazione di 15 incontri informativi-propedeutici dal conferimento di incarico che si terranno nelle sedi di Torino, Genova, Roma e Catanzaro. All'incontro è prevista la presenza del Direttore dell'Agenzia, n.1 funzionario dell'area tecnico-giuridica e n.1 funzionario dell'area psico-sociale. L'incontro dura 8 ore.

2. organizzare incontri individuali con le coppie per verificare, attraverso l'esame del decreto di idoneità e della relazioni redatte dai servizi territoriali, la concreta possibilità di realizzare un'adozione nei Paesi in cui l'Agenzia opera.
   Per il 2015 si prevede lo svolgimento di circa 100 incontri individuali riguardanti coppie piemontesi, liguri, valdostani, laziali e calabresi.

3. conferimenti di incarichi, supporto alla coppia sia nella scelta del Paese dove avviare la pratica adottiva, sia nella comunicazione delle proposte di incontro con l'adottando, avendo riguardo a rendere in maniera corretta tutte le informazioni e a recepire ed accompagnare le reali disponibilità di accoglienza della coppia. Tenendo conto che nel 2014 sono stati conferiti 47 incarichi, si prevede per il 2015 di riceverne circa 50 incarichi. Nonostante il calo nazionale di numero di coppie aspiranti all'adozione internazionale e il numero di adozioni realizzate in Italia, **l'Agenzia registra un aumento degli incarichi ricevuti**.

4. organizzare specifici incontri di formazione Continente con gruppi di coppie omogenee per scelta Paese, al fine di preparare le coppie alle particolari problematicità e risorse esistente nelle singole realtà locali. Questo percorso formativo è obbligatorio per le coppie e si concretizza attraverso un percorso Formativo Paese, incontri con esperti ed incontri a tema.
   Nel 2015 si prevede in relazione ai depositi effettuati nel 2014 di svolgere 7 *percorsi formativi Paese* e 10 incontri di formazione "*In Cammino*".

5. raccogliere i documenti e formare i dossier delle coppie da presentare all'estero, unitamente all'istanza di adozione, e seguire l'*iter* adottivo (dalla presentazione dell'istanza, alla raccolta della proposta di abbinamento, alla trasmissione del consenso, all'organizzazione della permanenza in loco, all'espletamento della pratica per l'ottenimento dell'autorizzazione all'ingresso dell'adottato in Italia);

6. assistere le coppie, attraverso l'operato dei referenti dell'ARAI nei Paese stranieri, durante il soggiorno nel Paese di origine dell'adottando;

7. predisporre incontri con autorità nazionali e internazionali, d'intesa con la CAI, preposte all'adozione internazionale, alla tutela dei minori e ai servizi sociali rivolti all'infanzia e alla famiglia, finalizzati sia a consolidare le relazioni in atto nei Paesi

in cui l'ARAI è autorizzata ad operare sia a creare nuove relazioni per ampliare i Paesi nei quali operare;

8. seguire l'accreditamento nei Paesi stranieri.
   L'Agenzia ha presentato istanze per essere autorizzata dalla Commissione per le adozioni internazionali ad operare in Romania, Polonia, Burundi, Camerun, Haiti, Cambogia, Tailandia, Tunisia ed India.
   Alla luce della nomina della nuova Presidente della Commissione, sono stati fissati nuovi termini per la disamina delle suindicate istanze.
   La Commissione avrebbe dovuto valutare entro febbraio 2015 se e in quali nuovi Paesi autorizzare l'operatività degli enti che hanno presentato istanza, come da art. 12 del D.P.R. 8 giugno 2007 n. 108.
   All'oggi non è ancora stata riunita la Commissione per decidere.
   Una volta autorizzata l'Agenzia dovrà poi essere "accreditata" nei suddetti Paesi. L'accreditamento comporta una disamina da parte delle Autorità preposte del Paese straniero di documentazione attestante la natura dell'ente, la composizione, le finalità, le modalità operative pre e post adozione.
   L'istanza da presentare per l'accreditamento varia da Paese a Paese, comporta un rapportarsi con le autorità locali, una copiosa raccolta di documentazione, la traduzione in lingua e il deposito in loco tramite un referente dell'ente.
   Se il Paese straniero ha interesse a lavorare con un nuovo ente e se i requisiti dell'ente rispondono ai criteri stabiliti dal Paese l'ente viene registrato ed autorizzato dalle Autorità locali ad operare nel campo delle adozioni internazionali.
   Dal punto di vista operativo, l'ente si deve quindi organizzare con un ufficio e un referente e/o assistente organizzativo che collabori con l'Agenzia in Italia.

9. avviare delle Convenzioni con servizi pubblici per l'accoglienza sanitaria dei minori adottati con il fine di offrire alle coppie spazi dedicati di formazione sugli "*special needs*" oltre che consulenze individuali su situazioni specifiche.

10. predisporre un seminario di formazione a Roma sulle nuove linee guida per l'inserimento scolastico dei minori adottati in collaborazione con il MIUR nazionale e la Regione Lazio. Un seminario a Torino in collaborazione con l'Assessorato dell'Istruzione e il MIUR del territorio piemontese.

11. 2.6 ATTIVITÀ INFORMATIVE E FORMATIVE PER LE COPPIE DELL'ARAI-REGIONE PIEMONTE

L'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali–Regione Piemonte ha il compito istituzionale di: informare, formare, affiancare i futuri genitori adottivi nel percorso dell'adozione internazionale, supportare le coppie durante lo svolgimento all'estero delle procedure per realizzare l'adozione, sostenerle nel percorso post-adozione.

Nel corso di questi anni si sono ormai consolidati percorsi formativi che coinvolgono la coppia nelle diverse fasi del processo adottivo con obiettivi specifici per ogni fase:

- ***Attività di informazione e formazione pre-conferimento d'incarico*** (questa fase denominata "Accoglienza" propone alle coppie un incontro informativo, uno spazio di approfondimento: *"Le peculiarità adozione internazionale"* e colloqui individuali).

  Obiettivo: scelta dell'Ente, approfondimento delle peculiarità dell'adozione internazionale, scelta del Paese dove offrire la propria disponibilità.

- ***Attività di formazione e preparazione all'adozione internazionale e all'abbinamento*** (i moduli formativi di questa fase sono così denominati "In cammino…" *e* "Benvenuti in…"

  Il percorso formativo **"In cammino"** si concretizza in un ciclo di 4 incontri a cui le coppie adottive dell'ARAI , durante il periodo dell' attesa possono prendere parte . Il percorso ormai consolidato in questi anni si propone di affrontare quelle aree tematiche generali che interessano tutte le famiglie adottive:

  1. L'esperienza dell'abbandono e la costruzione di nuovi attaccamenti dopo aver vissuto un' esperienza traumatica,
  2. L'inserimento scolastico
  3. La narrazione dell' adozione.
  4. I fratelli nell' adozione

- *Obiettivo:* prepararsi all'abbinamento e alla realtà specifica dei minori provenienti dal Paese straniero individuato.

  Il percorso formativo in **"Benvenuti in…"**

  Per le coppie che hanno già scelto il Paese dove depositare la propria disponibilità all'adozione è organizzato un percorso formativo Paese "Benvenuti in….." per ognuno dei Continenti in cui opera l'ARAI-Regione Piemonte (Est-Europa, Asia, Centro e Sud America, Africa).

  Ciascun percorso si articola nei seguenti moduli:

  -inquadramento antropologico-culturale (max 5 ore);
  -aspetti procedurali e organizzativi del percorso adottivo (max 5 ore);
  -aspetti psico-sociali e dell'inserimento del minore in famiglia (max. 15 ore);
  -incontro con una famiglia adottiva (max 3 ore);
  -percorso linguistico "Prime frasi in lingua…" (quando previsto).

  Gli obbiettivi sono:

  - accompagnare ed informare le coppie sul percorso adottivo in relazione alla realtà specifica del Paese straniero individuato;

- Accompagnare le coppie ad avvicinarsi alla genitorialità adottiva e alle situazioni dei bambini adottabili nei singoli Paesi;
- Creare nei futuri genitori adottivi sentimenti di famigliarità verso la diversità;
- Sostenere i futuri genitori adottivi in un percorso di "avvicinamento" alla cultura d'origine del bambino;
- Gestire il "tempo dell'attesa" di un'adozione;
- Apprendere alcune parole nella lingua del minore adottato.

- ***Consulenza medica per le coppie ARAI – Regione Piemonte*** *(scheda 7)*

- ***Attivazione di gruppi post adottivi sui minori adottivi piccoli e grandi*** *(schede 8 e 9)*

Impegno orario del personale per la <u>formazione OBBLIGATORIA</u> per le coppie che conferiscono <u>in carico all'ARAI</u>.

FORMAZIONE OBBLIGATORIA	
1. Incontro Informativo sull'adozione e di approfondimento sui profili dei minori.	tot. 8 ore a incontro
2. Formazione Paese: "Benvenuti in". Incontro formativo per coppie depositate nel Paese straniero in attesa di abbinamento.	tot. 20 ore a percorso
3. FORMAZIONE IN CAMMINO. Incontro formativo sui temi sensibili dell' adozione.	tot. 20 ore a percorso
Le coppie in carico all'ARAI possono usufruire di circa 50 ore di **formazione** complessive per percorso adottivo. Si ricorda che la formazione è compito specifico dell'ente. I Paesi stranieri possono richiedere un monte ore specifico. La Federazione Russa, a titolo di esempio, esige 80 ore di formazione obbligatoria per coppia.	

2.7 ATTIVITÁ DELL'ARAI-REGIONE PIEMONTE RIVOLTE A TUTTI I GENITORI ADOTTIVI E AI SOGGETTI INTERESSATI NEL PROCESSO ADOTTIVO

Accompagnamento alla genitorialità: adozioni nazionali e internazionali

- ***Incontri tematici per genitori adottivi*** *(scheda n. 1e 2)*
- ***Approfondimento sanitario durante le giornate regionali*** *(scheda n.5)*
- ***Incontri per nonni adottivi*** *(scheda n. 3)*

Questi incontri sono rivolti alle famiglie che hanno accolto minori in adozione nazionale o internazionale, indipendentemente dall'ente autorizzato con cui hanno concluso la loro adozione.

Continueranno ad essere realizzate delle locandine volte a pubblicizzare i suddetti eventi in luoghi di facile accesso alle coppie adottive quali il Tribunale per i Minorenni, le équipe-adozioni territoriali, le Associazioni familiari, le Associazioni di volontariato e le Fondazioni.

Nelle schede allegate si specificano le sedi dove si terranno gli incontri di cui sopra.

- ***Sportello informativo "ADOZIONI IN RETE"*** *(scheda n. 4)*

Gestione dello sportello informativo "ADOZIONI IN RETE", linea telefonica veicolata attraverso un numero verde (800-155500), fruibile gratuitamente da qualsiasi utente residente in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. L'Agenzia si sta organizzando per offrire il medesimo servizio anche per le coppie della regione Lazio e alla Calabria. Il servizio fornisce informazioni, approfondimenti e consulenze sulle procedure legate all'istituto dell'adozione nazionale e internazionale, sul percorso adottivo e post-adottivo oltre che su eventi e iniziative organizzate da organismi istituzionali e non della realtà adottiva. Il numero verde mette altresì a disposizione un servizio di consulenza psico-pedagogica per l'inserimento/accoglienza scolastica dei minori adottati rispetto alle esigenze dei programmi scolastici.
Nel corso dell'anno 2015 verrà mantenuto il servizio sinora offerto.

- ***Convegno nazionale in materia di adozione: "Connessioni: legami adottivi ai tempi di internet"*** *(scheda n. 11)*

La ricerca delle origini, talvolta seguita da un ripristino dei contatti, sta diventando per le famiglie adottive, sia nazionali che internazionali, una realtà che si muove ad un ritmo accelerato e che implica delle profonde conseguenze sull'istituto dell'adozione, sul suo processo, e su tutti i suoi attori.
Internet fornisce con estrema facilità, a persone di ogni età, la possibilità di presentarsi al mondo, di connettersi con gli altri anche attraverso i continenti, di riallacciare rapporti con vecchi compagni o di stringere nuove amicizie, di ritrovare o essere ritrovati. In questa cornice la privacy è sempre più difficile da mantenere, e i giovani la ritengono spesso un concetto superfluo e superato

L'ARAI - Regione Piemonte ha organizzato un convegno rivolto agli operatori che accompagnano le famiglie in questo delicato percorso fornendo a tutti i soggetti dell'adozione strumenti e materiali volti a garantire la salute emotiva e la sicurezza dei minori e delle loro famiglie.
A tal fine è stato tradotto e adattato al nostro contesto il volume inglese "Facing up to Facebook" scritto da Eileen Fursland per la *British Association for Adoption and Fostering*, ente di riferimento nel contesto anglosassone per la formazione e la pubblicazione sulle tematiche adottive.
Si tratta di un utile strumento pensato per operatori e genitori adottivi, che mette in luce le difficoltà, offre esempi di situazioni reali e fornisce spunti e utili indicazioni su come approcciare il problema.
"Faccia a Faccia con Facebook: manuale di sopravvivenza per le famiglie adottive" è stato distribuito in occasione del Convegno, del workshop per famiglie e della presentazione al Salone del Libro.

- ***Seminario formativo: Accompagnare alla genitorialità adottiva. (RI) DIVENTARE FIGLI DA GRANDI*** *(scheda n. 2)*

Verrà organizzato un seminario formativo a Catanzaro e Roma, della durata di una giornata, da ipotizzarsi per aprile 2015, in materia di aggiornamento, riflessione e scambio sul tema dell'accoglienza di bimbi grandi e portatori di bisogni speciali.
L'aumento dell'età dei bambini stranieri entrati in Italia a scopo di adozione è un fatto innegabile: sempre più spesso neonati e bambini in età pre-scolare riescono fortunatamente a trovare accoglienza nel proprio Paese d'origine. Diviene dunque fondamentale indagare quali sono i fattori di rischio e le potenzialità implicite nell'adozione di bambini grandi (dagli 8 anni in su).

2.8 NUOVE PROPOSTE PROGETTUALI PER IL 2015 E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÁ RIVOLTE AI GENITORI ADOTTIVI, ALLA CITTADINANZA E A SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO ADOTTIVO.

- ***Approfondimento sanitario durante le giornate regionali rivolte alle aspiranti coppie adottive*** *(scheda n. 5 e 6)*

Realizzazione di 5 incontri di approfondimento sulle principali problematiche sanitarie che presentano i bambini provenienti da Paesi stranieri. L'approfondimento integra i corsi regionali per aspiranti coppie adottive.

3. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E INIZIATIVE DI PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA PER L'ANNO 2015.

I PRINCIPI

Al fine di fornire un quadro più completo delle attività di cooperazione che l'ARAI-Regione Piemonte intende portare avanti nel 2015, si delineano brevemente i principi di riferimento:

La legislazione internazionale:

- la Dichiarazione dei diritti del fanciullo del 20 novembre 1959;
- la Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia, del 20 novembre 1989;
- la Convenzione de L'Aja sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale del 29 maggio 1993.

La legislazione nazionale:

- la Legge n. 476 del 31 febbraio 1998 in ratifica ed esecuzione della *Convenzione de L'Aja per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale*; che modifica la legge n. 184 del 4 maggio 1983 in tema di adozione di minori stranieri;
- la Delibera n. 13/2008/SG della Commissione per le Adozioni Internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, contenente i criteri per l'autorizzazione all'attività degli enti prevista dall'art 39-ter della legge 4 maggio 1983 n. 184 e successive modificazioni, e la disciplina delle modalità di iscrizione nel relativo albo;
- La Legge n. 49 del 26 febbraio 1987, nuova disciplina della cooperazione italiana con i Paesi in via di sviluppo.

La legislazione regionale:

- la Legge regionale n. 30 del 16 novembre 2001 di istituzione della Consulta regionale per le adozioni e per gli affidamenti familiari e dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali,;
- lo Statuto per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia per le adozioni internazionali, approvato con D.G.R. n. 37–5948 del 7 maggio 2002 e successive modifiche e integrazioni (ai sensi dell'art. 4, comma 8, l.r. n. 30/01);
- la Legge regionale n. 67 del 17 agosto 1995 sugli interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale, mod. da legge regionale del 17 novembre 1997 n. 56;
- la Legge regionale n. 50 del 18 novembre 1994 sulle iniziative per l'attuazione di accordi di collaborazione fra la regione ed entità istituzionali di paesi esteri – Modalità di esercizio e di finanziamento delle competenze regionali in materia.

RACCORDO CON LE POLITICHE INTERNAZIONALI DELLA REGIONE PIEMONTE

La Regione Piemonte sia attraverso il suo Settore Affari Internazionali, sia attraverso l'ARAI (Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali) svolge da più anni attività di cooperazione internazionale.
La riduzione significativa dei budget per la parte di attività di cooperazione ha portato ad una drastica riduzione delle attività frutto dei finanziamenti diretti ma soprattutto ad un cambiamento di modalità di azione finalizzato a garantire il mantenimento dei servizi anche in condizione di scarsa disponibilità finanziaria regionale.
Questo si è tradotto nello sforzo di incrementare la progettualità al fine di reperire finanziamenti a livello nazionale e internazionale talora limitando l'intervento regionale al parziale cofinanziamento dei progetti approvati, così come previsto anche dall'Ordine del Giorno n. 411 approvato all'unanimità dal Consiglio Regionale il 29 Luglio 2011 e, per il prossimo triennio, dalle *Direttive di carattere programmatico con validità triennale per gli anni 2015 – 2017 della L.R. 67/95*, approvate dalla Giunta Regionale il 27 ottobre 2014.
Questa nuova impostazione ha permesso, già nel 2014, di avviare il progetto "Unità mobile di pronto intervento sociale" in Burkina Faso, cofinanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) dal valore complessivo di € 99.328,00, di cui € 45.400,00 a carico della DGCS, € 20.000,00 a carico dell'ARAI e dei partner cofinanziatori (Regione Liguria, Regione Lazio e Regione Valle d'Aosta) e € 33.928,10 a carico del Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale burkinabé.
Nel corso del 2015 verranno quindi sviluppate prioritariamente, in tema di cooperazione internazionale, proposte progettuali che rappresentano un consolidamento delle azioni e dei risultati ottenuti ovvero attività riguardanti nuovi Paesi in cui l'Agenzia abbia ottenuto la piena operatività, anche in sinergia con altri attori della cooperazione internazionale italiani e locali.

Per ottimizzare l'impiego delle risorse umane e finanziarie a disposizione, l'ARAI, in accordo con il Settore Affari Internazionali, propone una sempre più stretta collaborazione tra i due Uffici con la prospettiva di estendere via via tale tipo di sinergia anche ai Settori con competenza in materia della Regione Piemonte e delle altre Regioni italiane che hanno sottoscritto la Convenzione a titolo oneroso con l'Agenzia.

Attività previste:

- rafforzamento delle attività di collaborazione con il Settore Affari Internazionali in materia di iniziative di cooperazione internazionale che rappresentano comuni priorità, geografiche e tematiche, anche in Paesi in cui l'ARAI non è ancora presente con iniziative proprie in quanto ha richiesto solo di recente l'autorizzazione ad operare alla Commissione per le Adozioni internazionali.
- verifica dei progetti attualmente in corso di realizzazione;
- analisi delle attività su cui è possibile creare delle sinergie e dei risparmi.

Elaborazione di ipotesi di ottimizzazione delle risorse:

- collaborazione anche attraverso sinergie per le spese di missione;

- valorizzazione comune del servizio di accompagnamento in loco da parte delle ONG con le quali sono stati siglati appositi accordi e utilizzo del personale in missione e/o locale su progetti finanziati e su fondi disponibili per attività su altri progetti
- collaborazione per la predisposizione di progetti da presentare su fondi nazionali, europei e internazionali:
- impiego sia di risorse interne delle Direzioni regionali, anche delle Regioni convenzionate con ARAI – Regione Piemonte, coinvolgibili sui singoli temi, sia di esperti, scelti tra competenti funzionari delle altre amministrazioni pubbliche e/o di operatori piemontesi individuati in base alla specifica competenza necessaria per la realizzazione dell'azione.
- utilizzazione delle attività formative del CIF OIL per il supporto delle attività regionali dell'ARAI.

LE AREE DI INTERVENTO DELLA COOPERAZIONE ARAI

Per realizzare le diverse iniziative di cooperazione internazionale l'ARAI utilizza, oltre i fondi propri, anche i contributi messi a disposizione dalle Regioni convenzionate, quali Liguria, Valle d'Aosta, Lazio e Calabria, come già sopra evidenziato per il co-finanziamento del progetto *"Unità mobile di pronto intervento sociale"*.
Si fa presente che alle Regioni convenzionate l'ARAI offre la possibilità di individuare un singolo progetto d'interesse su cui indirizzare il contributo. In assenza di indicazioni specifiche l'ARAI utilizza il contributo per finanziare indistintamente tutti i progetti in essere.
Nel corso del 2015 si intendono sviluppare maggiormente le attività di collaborazione con il Settore Affari Internazionali della Regione Piemonte per la realizzazione e il monitoraggio dei progetti a tutela dei diritti dell'infanzia dell'ARAI e al fine di risparmiare risorse relative alle missioni del personale dell'ARAI e dell'ufficio cooperazione della Regione Piemonte.

Sulla base di tali principi normativi gli interventi dell'Agenzia si focalizzano su due macro aree rispetto alle quali l'ARAI può contare su un'alta competenza in materia:

- la formazione degli operatori coinvolti nella presa in carico dei minori in difficoltà;
- il supporto ad interventi d'accoglienza per bambini, adolescenti e giovani madri in situazione di grave disagio sociale.

I progetti di cooperazione e le attività di promozione dei diritti dell'infanzia, promossi e sostenuti dall'ARAI, sono rivolti ai minori ed alle madri in particolare stato di bisogno e sono finalizzati a:

- agevolare, fin dove possibile, la permanenza dei bambini e degli adolescenti ad alto rischio sociale nell'ambito della famiglia d'origine, contrastando il fenomeno dell'abbandono e contribuendo al miglioramento della condizione dell'infanzia principalmente attraverso il sostegno a strutture di accoglienza e la promozione di istituti giuridici e/o amministrativi stranieri corrispondenti all'affidamento familiare e all'adozione nazionale;

- valorizzazione e formazione degli operatori sociali responsabili per la presa in carico dei minori a rischio e ai funzionari incaricati per l'attuazione delle politiche sociali rivolte all'infanzia, anche attraverso esperienze di scambio con gli operatori italiani, provenienti soprattutto dai servizi territoriali del Piemonte e delle regioni convenzionate con l'ARAI;
- deistituzionalizzazione ed accoglienza dei minori nella famiglia di origine, in affidamento etero-famigliare o in casa famiglia, anche tramite esperienze da attuarsi in partnership con ONG locali ed in collaborazione con le autorità pubbliche;
- sostegno alle madri adolescenti per acquisire competenza genitoriale, onde prevenire l'abbandono dei minori.

Lo Statuto dell'ARAI prevede che l'Agenzia realizzi progetti a favore di minori stranieri, direttamente o in convenzione con altri soggetti pubblici o privati, che operano nel campo della protezione dei minori.
Le iniziative di cooperazione prevedono pertanto sia spese dirette sia il trasferimento di contributi ai soggetti partner per l'avviamento delle attività in loco, in accordo con le modalità sottoscritte nella singole Convenzioni. Ciascun partner è tenuto a trasmettere periodicamente all'ARAI, a titolo di rendicontazione contabile, un elenco o una tabella riassuntiva contenente la descrizione delle spese sostenute ed una dettagliata relazione sulle attività realizzate. Al fine di economizzare le risorse e non sostenere ulteriori costi per la traduzione e la spedizione delle singole pezze giustificative delle spese, le stesse dovranno essere conservate a cura del partner per un periodo pari a 5 anni e potranno essere oggetto di verifica a campione da parte dell'ARAI secondo la normativa vigente.
Nel 2015 l'ARAI, anche in collaborazione con altri enti, parteciperà ad eventuali bandi in merito a progetti di cooperazione sia nei Paesi in cui è operativa sia in quelli in cui ha richiesto l'autorizzazione alla CAI o l'accreditamento nel Paese per essere operativa nel campo delle adozioni internazionali.

I nuovi progetti di cooperazione proposti per l'anno 2015 sono dettagliati in apposite schede nella **PARTE III dell'Allegato A** del Piano di Attività e di Spesa.

Seguono:
- **Allegato B** contenente il riepilogo dei progetti già approvati negli anni scorsi, da continuare o da concludere nel 2015;
- **Allegato C** del Piano di Attività e di Spesa con il Piano Finanziario relativo ai progetti di cooperazione e alle attività di promozione dei diritti dell'infanzia inseriti nel presente documento.

Di seguito si riporta una breve sintesi delle iniziative e una spiegazione delle motivazioni alla base di tali scelte progettuali.

BURKINA FASO

Recentemente la situazione politica del Burkina è stata perturbata dalle rivolte che hanno portato alle dimissioni del Presidente Blaise Sangaoré e dal vuoto istituzionale venutosi a creare.

Per l'evolversi della situazione e per i segnali e informazioni ricevuti, si può ad oggi presupporre che in breve tempo sarà possibile riprendere tutte le attività in loco, sia a livello di procedure adottive, sia a livello di prosecuzione e attivazione dei progetti di cooperazione.

Tenuto conto del forte impegno portato avanti dall'ARAI in Burkina Faso a partire dall'anno 2006, con la costruzione del centro di accoglienza *Hotel Maternel*, per il 2015 si prevede di continuare a garantire il sostegno al suddetto Centro che accoglie minori e giovani madri in difficoltà, rafforzando soprattutto la componente della formazione del personale addetto attraverso la rilevazione dei fabbisogni formativi interni.

Nel corso del 2014 è stato implementato e si avvia alla chiusura il progetto già avviato a fine 2013 denominato "*Servizi integrati di assistenza ai minori e alle giovani madri e formazione del personale in servizio presso l'Hôtel Maternel*" (di cui a D.G.R. n. 39-5877 del 3 giugno 2013). L'intervento ricalca il progetto di supporto al Centro realizzato nel corso degli anni precedenti ma include un soggiorno in Italia di una delegazione del Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale burkinabè ed un aggiornamento professionale continuo del personale del centro attraverso una formazione ad hoc ed il monitoraggio a distanza di un esperto ARAI.

Al fine di ampliare l'offerta di servizi nel corso del nuovo anno verranno garantiti, attraverso un'ulteriore **nuova iniziativa progettuale** in fase di concertazione con i partner locali anche alla luce dell'evolversi della situazione socio-politica sopra esposta, una serie di servizi integrati a beneficio di minori e ragazze madri quali: l'assistenza sanitaria specializzata, il supporto psicologico, le indagini psico-sociali sul terreno finalizzate alla riunificazione familiare e/o all'adozione, le attività ludico-educative ed infine i laboratori di avviamento professionale per le madri.

Nel corso del 2014, è stato inoltre avviato anche il progetto già approvato nell'ottobre 2013 dalla Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero Affari Esteri denominato "*Unità mobile di pronto intervento sociale*" e co-finanziato con il contributo del Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale del Burkina Faso, dell'ARAI e delle Regioni Lazio, Liguria, Valle d'Aosta. Nello specifico il progetto ha un costo pari ad € 99.328,1 ed i finanziamenti sono ripartiti come segue:

- Contributo DGCS: € 45.400
- Contributo ARAI e regioni € 20.000
- Apporto controparte locale (MASSN) € 33.928

Il progetto, la cui durata è prevista essere di 18 mesi, vedrà le proprie attività svilupparsi per l'intero anno 2015.

Inoltre, per l'anno 2015, sono stati presentati al fondo della Cooperazione Monegasca due ulteriori piccoli progetti di appoggio alla condizione dell'infanzia e delle ragazzi madri in Burkina. Se saranno selezionati e finanziati verranno inclusi nelle attività previste in questo Paese per l'anno 2015.

COREA DEL SUD

Considerato l'apprezzamento da parte delle Autorità coreane sul sostegno alle attività di informazione e sensibilizzazione promosse dalla Sociali Welfare Society e rivolte a operatori, famiglie, adolescenti e famiglie affidatarie coreane, per il 2015, l'ARAI-Regione Piemonte intende dare seguito all'iniziativa sostenendo la pubblicazione e distribuzione della Newsletter periodica in inglese della SWS, intitolata *"The House with a Large Garden"*.

FEDERAZIONE RUSSA

L'ente ha riavviato l'operatività sul territorio della Federazione in altre Regioni: San Pietroburgo, Omsk e Tver. Nel 2015 l'ARAI intende avviare un progetto, già presentato e discusso con il Ministero russo, da realizzare in collaborazione con la Commissione per le adozioni internazionali e le autorità di San Pietroburgo competenti e impegnate nella protezione dell'infanzia, o eventuale altra Regione che verrà indicata dall'Autorità Centrale, nella convinzione che sia fondamentale confrontarsi con gli operatori locali, al fine di garantire le più adeguate metodologie di accompagnamento delle famiglie e di sostegno dei minori in condizioni di rischio personale e sociale.

PROGETTI CHE PREVEDONO UN FINANZIAMENTO SOLO DA PARTE DI ALTRI ENTI E/O ISTITUZIONI E/O FONDAZIONI PRIVATE

Sulla base della richiesta del Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale del Burkina Faso (MASSN) di creare una nuova struttura a Ouagadougou sul modello dell'Hotel Maternel per l'accoglienza di soli minori in stato di abbandono - così da adibire la struttura già esistente all'accoglienza delle ragazze madri con i propri bebè - l'ARAI valuterà la possibilità di presentare una richiesta di co-finanziamento per la realizzazione di nuovo Centro in collaborazione con le regioni convenzionate, in particolare con la regione Lazio.

Al fine di valutare la fattibilità di tale iniziativa verrà affidato in primis un incarico per la realizzazione di uno studio di fattibilità ad un architetto locale che predisporrà il documento in accordo con il MASSN e successivamente valutato il costo complessivo del progetto al fine di richiedere l'eventuale finanziamento alle istituzioni competenti che predisporranno idonei bandi.

INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA IN PIEMONTE E ALL'ESTERO

Parallelamente e contestualmente allo sviluppo delle attività di cooperazione, è prioritario per l'ARAI portare avanti iniziative e azioni di sensibilizzazione che promuovano una maggiore consapevolezza sulle problematiche connesse all'infanzia in difficoltà, sia in Italia, sia nei Paesi nei quali l'ARAI è già presente con altri progetti.

Attraverso la partecipazione e l'organizzazione di seminari e giornate formative sui temi d'interesse, inerenti l'adozione, le politiche di sostegno alle famiglie e la tutela dell'infanzia e attraverso la produzione di materiale informativo - sia in italiano, sia nelle lingue straniere maggiormente utilizzate dall'ARAI nei Paesi dove è operativa – si intende

sensibilizzare l'opinione pubblica e consentire agli addetti ai lavori di aggiornarsi sulle tematiche trattate.

INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE IN PAESI DI NUOVA APERTURA

Nel 2014 l'ARAI ha presentato, e per alcuni Paesi ha ripresentato, istanza di autorizzazione ad operare alla Commissione per le Adozioni internazionali (CAI) nei seguenti Paesi: Burundi, Cambogia, Camerun, Haiti, India, Polonia, Romania, Thailandia e Tunisia. Qualora la CAI autorizzasse l'ente nei succitati Paesi potranno essere realizzate iniziative di sensibilizzazione a favore dell'infanzia a rischio in accordo con partner locali ed ONG presenti sul territorio piemontese, al fine di presentare l'ARAI alle competenti Autorità locali ed avviare la pratica di accreditamento in loco.

Potranno essere realizzate iniziative di sensibilizzazione e/o di scambio formativo anche in quei Paesi in cui l'ARAI:

- pur essendo stata autorizzata dalla CAI non è ancora accreditata dal Paese di origine (Etiopia, Guatemala, Repubblica popolare cinese, Senegal);

- è stata accreditata e può dare inizio all'operatività nel Paese (Capo Verde);

- riprende l'attività nei Paesi in cui, a seguito delle indicazioni delle Autorità locali, era stata sospesa (Brasile, Colombia).

SCHEDE DI SINTESI

DEI PROGETTI DELLE ATTIVITA’

DELL’ARAI-REGIONE PIEMONTE

SCHEDA N. 1

Titolo del progetto	**Incontri Regionali per genitori adottivi**
Destinatari e luogo di realizzazione	Le coppie adottive della Regione Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, indipendentemente dall'E.A. con cui hanno effettuato l'adozione e dal tipo di adozione (nazionale o internazionale)
Pianificazione attività	2 incontri di 3 ore ciascuno presso la sede di Torino 2 incontri di 3 ore ciascuno presso la sede della Liguria 2 incontri di 3 ore ciascuno in Valle d'Aosta
Obiettivi del progetto	Obiettivo generale: Accrescere e rinforzare, attraverso incontri a tema specifico, il legame genitoriale. Accompagnare i genitori adottivi attraverso l'approfondimento proposto da relatori esterni e il dialogo/confronto possibile fra chi vive la stessa esperienza. Obiettivo specifico: Organizzare incontri con esperti esterni con comprovata esperienza nel campo della genitorialità adottiva. Soggetto promotore: l'ARAI-Regione Piemonte in collaborazione con la Fondazione PAIDEIA per gli incontri che si svolgeranno a Torino. Nello specifico, la Fondazione PAIDEIA metterà a disposizione dell'ARAI-Regione Piemonte la propria sala incontri e collaborerà alla definizione del calendario annuale degli incontri oltre che alla divulgazione dell'iniziativa.
Strumenti	Incontri condotti da due esperti formatori, capaci di favorire lo scambio e il dialogo tra i partecipanti
Soggetto proponente/finanziatore	ARAI-Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI-Regione Piemonte
Durata	Gli incontri saranno calendarizzati nell'anno 2015
Beneficiari diretti	Le famiglie che hanno concluso il loro progetto adottivo

N.B. Alcune attività verranno realizzate con la collaborazione di volontari.

SCHEDA N. 2

Titolo	**Seminario formativo** ***Accompagnare la genitorialita' adottiva:*** ***(Ri) diventare figli da grandi***
Obiettivi generali del progetto	L'aumento dell'età dei bambini stranieri entrati in Italia a scopo di adozione è un fatto innegabile: sempre più spesso neonati e bambini in età pre-scolare riescono fortunatamente a trovare accoglienza nel proprio Paese d'origine. Diviene dunque fondamentale indagare quali sono i fattori di rischio e le potenzialità implicite nell'adozione di bambini grandi (dagli 8 anni in su).
Obiettivi specifici del progetto	Il Seminario si propone di sensibilizzare gli operatori attraverso l'inquadramento del fenomeno e delle sue possibili implicazioni. In particolare, la giornata seminariale si proporrà i seguenti obiettivi: • Aggiornare rispetto ai dati del fenomeno • Promuovere e stimolare la consapevolezza degli operatori sul tema • Identificare i possibili nodi problematici • ipotizzare percorsi di accompagnamento e sostegno
Settore	Politiche sociali – tutela dell'infanzia
Soggetto proponente/finanziatore	Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali, con la partecipazione dei servizi pubblici regionali dove l'ARAI è operativa
Soggetti attuatori	Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali-Regione Piemonte
Durata	Una giornata
Luogo di realizzazione	Catanzaro, Roma
Partecipanti	Istituzioni pubbliche, Tribunali per i minorenni, Sezione minori della Corte d'Appello, operatori del settore e dell'équipe del territorio (psicologi e assistenti sociali), Enti Autorizzati, associazioni di volontariato, famiglie.
Descrizione delle attività	Verrà organizzato un seminario formativo a Catanzaro della durata di una giornata, da ipotizzarsi per fine 2015, in materia di aggiornamento, riflessione e scambio sul tema dell'accoglienza di bimbi grandi e portatori di bisogni speciali.

	All'apertura lavori condotta dalle Autorità (Assessorato e Direzione), seguiranno gli interventi degli esperti, che proverranno dal mondo della magistratura, delle équipe adozioni e che porteranno anche alcuni casi clinici o testimonianze. Si provvederà alla produzione di una bibliografia ragionata sul tema, da distribuire ai partecipanti al Seminario.
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) e come da previsione di spesa agli atti dell'ARAI

SCHEDA N. 3

Titolo del progetto	**Incontri per nonni adottivi**
Destinatari e luogo di realizzazione	Genitori delle coppie in attesa di un abbinamento e delle coppie che hanno già adottato, indipendentemente dall'Ente a cui hanno conferito l'incarico. Sede di Torino (2 incontri) ; Genova (1 incontro); Roma (1 incontro)
Pianificazione attività	4 incontri (3 ore ciascuno) Conduzione affidata a due esperti esterni di formazione psico-sociale (Psicologa Psicoterapeuta e Assistente Sociale) con la testimonianza di un nonno adottivo gestito dagli operatori dell'ARAI.
Obiettivi del progetto	Il progetto si propone di offrire ai nonni alcuni momenti di confronto e riflessione rispetto all'adozione, con l'obiettivo di valorizzare il ruolo dei nonni in quanto risorsa familiare importante. Ai nonni adottivi viene offerta la possibilità di approfondire temi quali l'accoglienza, l'appartenenza, la funzione narrativa della propria storia familiare a bambini nati e provenienti da un'altra catena generazionale. Nello specifico, la proposta formativa si focalizza sulle seguenti tematiche: - la specificità dei nonni adottivi (sentimenti e pensieri di fronte alla scelta adottiva dei figli, motivazioni e coinvolgimento rispetto al percorso adottivo, riflessioni sui bambini abbandonati); - il tempo dell'attesa (il bambino immaginario e il bambino reale, ansie e preoccupazioni); - l'identificazione con il bambino e la continuità generazionale.
Strumenti	Incontri condotti con modalità interattive di scambio e confronto
Soggetto proponente/finanziatore	ARAI – Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI – Regione Piemonte
Durata	4 incontri nell'anno 2015
Beneficiari diretti	Genitori delle coppie adottive
Beneficiari indiretti	Coppie adottive e minori adottati

N.B. Alcune attività verranno realizzate con la collaborazione di volontari.

SCHEDA N. 4

Titolo del progetto	**Sportello Informativo ADOZIONI IN RETE**
Ambito territoriale di interesse e luogo di realizzazione	Il servizio viene gestito dall'ARAI-Regione Piemonte e si rivolge ai cittadini residenti nella Regione Piemonte, nella Regione Liguria e nella Regione Autonoma Valle d'Aosta
Obiettivi del progetto	Lo Sportello è volto a rafforzare le reti di relazione e di cooperazione tra i principali attori del percorso di adozione (Servizi Territoriali, Tribunali, Enti Autorizzati, Enti no profit, coppie, famiglie e scuola) per: - favorire un sentimento di accoglienza del bisogno informativo di coppie che stanno valutando di percorrere la strada dell'adozione (nazionale ed internazionale); - offrire orientamenti a quelle coppie che sono intenzionate a depositare la loro disponibilità all'adozione (nazionale ed internazionale) indirizzandole verso i propri servizi territoriali; - promuovere e dare visibilità alle iniziative regionali e nazionali in tema di adozione e genitorialità organizzate dalle équipe adozioni, dagli enti autorizzati pubblici e privati, dalle associazioni familiari e di volontariato; - proporre uno spazio informativo sempre aggiornato per le coppie che hanno già terminato il percorso di conoscenza con i Servizi e desiderose di un confronto nonché orientamento nella fase pre-adottiva. Lo spazio informativo intende accogliere anche richieste di coppie che hanno ricevuto un eventuale decreto di inidoneità; - agevolare l'integrazione scolastica, l'integrazione sociale e la socializzazione di minori adottati provenienti da Paesi Esteri e nel contempo una sensibilizzazione culturale dei vissuti narrativi adottivi sia nei minori altri che delle figure educative coinvolte; - sostenere l'inserimento e la partecipazione a tutte le attività scolastiche di minori adottati provenienti da Paesi Esteri; al fine di mettere in comune stimoli educativi per contribuire alla formazione della personalità dei minori nelle diverse dinamiche famigliari; - favorire la diffusione nell'ambito scolastico, attraverso l'esperienza dell'adozione, della cultura della diversità, dell'aiuto reciproco, della solidarietà; - promuovere circuiti informativi sempre aggiornati, relazionali e comunicativi, l'interazione con gli altri e con il territorio attraverso una periodica rassegna informativa che sarà divulgata via web (newsletter e focus link) - offrire agli operatori delle equipe adozioni informazioni aggiornate sulla realtà degli Enti Autorizzati; - incrementare la banca dati informativa in modalità ipertestuale finalizzata all'implementazione di un accesso telematico attraverso un portale dedicato. - consulenze psico-pedagogiche sia alle famiglie che alle scuole in continuità e prosecuzione con le esperienze attive dal 2013 nella Regione Piemonte attraverso il progetto regionale "La narrazione familiare adottiva a scuola". Il numero verde osserva i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 13:00 per il servizio

	informativo e di orientamento; il mercoledì dalle 15:00 alle 18:00 per il servizio di consulenza psico-pedagogica. Gli operatori preposti al servizio ADOZIONI IN RETE sono laureati in Servizio Sociale, Pedagogia ad indirizzo Psicologico e Giurisprudenza, con una esperienza pluriennale nell'ambito delle adozioni.
Beneficiari indiretti	I minori adottati
Strumenti	- Numero Verde e casella di posta elettronica dedicata - Operatori con specifica formazione (Laurea in Servizio Sociale, Laurea in Giurisprudenza, Laurea in Pedagogia) - Materiale di divulgazione (espositori, cartoline e locandine)
Soggetto proponente /finanziatore/attuatore	ARAI – Regione Piemonte
Durata	Lo Sportello è stato avviato nel mese di novembre 2009 e da allora prosegue regolarmente la sua attività; si prevede pertanto la prosecuzione del progetto anche per l'intero anno 2014.
Beneficiari diretti	Coppie che intendono presentare la loro disponibilità all'adozione nazionale ed internazionale, famiglie adottive nazionali ed internazionali, minori adottivi internazionali che necessitano di sostegno per inserimento/integrazione scolastica/sociale perché provenienti da altre culture, educatori curricolari, educatori di sostegno e/o delle relazioni di aiuto (psico-pedagogista scolastico, coordinatore didattico del ben-essere e salute)
Beneficiari indiretti	Scuole, enti istituzionali preposti a vario titolo nell'accoglienza dei minori adottati.

N.B. Alcune attività verranno realizzate con la collaborazione di volontari.

SCHEDA N. 5

Titolo del progetto	**Approfondimento sanitario durante le giornate regionali**
Destinatari e luogo di realizzazione	Le coppie piemontesi che partecipano ai corsi coppie aspiranti l'adozione organizzate dalle équipe-adozioni sull'intero territorio piemontese.
Pianificazione attività	Le coppie piemontesi aspiranti l'adozione, prima di presentare la propria disponibilità adottiva al Tribunale per i Minorenni, partecipano ad un corso di due giorni organizzato dalle équipe-adozioni, con la presenza altresì degli Enti Autorizzati per quanto concerne lo scenario delle adozioni internazionali. Considerata la sempre maggior presenza di bambini che presentano particolari situazioni sanitarie, e la richiesta alle coppie, da parte dei Paesi stranieri, di compilare delle check-list in merito alle disponibilità sanitarie, si rende necessario offrire alle coppie uno **spazio di approfondimento per comprendere nel dettaglio le situazioni sanitarie** che con maggior frequenza presentano i bambini proposti in adozione. A tal riguardo si prevede in primis la stipula e firma della suddetta Convenzione, attraverso la quale la Città della Salute metterà a disposizione un pool di medici, di varie professionalità, che dovrà in primis effettuare un percorso informativo/formativo curato dall'ARAI-Regione Piemonte. Ciò per garantire una certa uniformità rispetto alle conoscenze di base sullo scenario delle adozioni, e sulle problematiche sanitarie che con maggior frequenza vengono proposte dai Paesi Stranieri. Si precisa che tali medici potranno effettuare gli incontri di seguito descritti all'interno del loro orario lavorativo. Si predisporrà successivamente del materiale informativo (slide, dispense, filmati…) che i medici potranno utilizzare nella conduzione degli incontri, sempre nell'ottica di fornire informazioni omogenee sull'intero territorio piemontese. Si prevede di organizzare a Torino **5 incontri informativi annuali** rivolti alle coppie aspiranti (da frequentare in seguito alle due giornate informative), della durata di 5 ore ciascuno, gestiti dal pool di medici in collaborazione con alcuni esperti delle equipe adozioni . Il numero di coppie che annualmente partecipa alle giornate informative è di circa 500 coppie (le istruttorie effettuate nel 2013 sono state 457). Ogni incontro potrà quindi prevedere una partecipazione di circa 100 coppie per incontro.
Obiettivi del progetto	Obiettivo generale: Aiutare gli aspiranti genitori adottivi del Piemonte ad avvicinarsi alle peculiarità sanitarie dei bambini, italiani e stranieri, che vengono proposti in adozione. Obiettivo specifico: Favorire la riflessione negli aspiranti genitori adottivi attraverso l'organizzazione di incontri con il pool di medici sui temi sopra evidenziati.
Strumenti	Incontri condotti dal pool di medici, in stretta collaborazione con i referenti delle équipe-adozioni e il personale ARAI che curerà la relativa organizzazione.
Soggetto proponente	Direzione Coesione Sociale, ARAI-Regione Piemonte, in convenzione con al Città della Salute e in collaborazione con le équipe adozioni del territorio

Soggetti attuatori	ARAI-Regione Piemonte, in convenzione con al Città della Salute e in collaborazione con le équipe adozioni del territorio
Durata	Gli incontri saranno calendarizzati nell'anno 2015. Ciascun incontro avrà durata di 5 ore.
Beneficiari diretti	Gli aspiranti genitori adottivi che risiedono in Piemonte
Beneficiari indiretti	Coppie aspiranti all'adozione e i minori adottati

N.B. Alcune attività verranno realizzate con la collaborazione di volontari.

SCHEDA N. 6

Titolo del progetto	**Attivazione segreteria centralizzata prenotazione giornate informative regionali coppie aspiranti l' adozione**
Destinatari e luogo di realizzazione	Famiglie aspiranti l' adozione Sede di Torino
Pianificazione attività	L' articolo 29 bis, comma 4 lettera a della legge 476/1998 sull' adozione prevede che gli aspiranti genitori adottivi ricevano un' adeguata informazione preliminare di base sull' istituto dell' adozione e sulle altre forme di accoglienza (fase di sensibilizzazione-informazione) . Tale forma di informazione preliminare deve essere fornita da tutti i soggetti che a vario titolo operano nel sistema nazionale e regionale di tutela e protezione dell' infanzia (Tribunale per i minorenni, servizi pubblici sociali e sanitari, enti autorizzati, associazioni famigliari) La coppia aspirante all'adozione prima di depositare la propria istanza (dichiarazione di disponibilità) presso l' Autorità giudiziaria Minorile (TM) è invitata a partecipare a corsi di informazione e preparazione (articolo 29 bis, comma 4 lettera a della legge 476/1998). Tali corsi per aspiranti genitori adottivi sono stati avviati in Regione dal 2001 a cura delle Equipe adozioni territoriali in numero di 16 corsi dislocati sull' intero territorio regionale,ogni corso ha la durata di una giornata e mezza.
Obiettivi del progetto	Dopo gli anni 2010 \2011, anni in cui le disponibilità all'adozione (nazionale e internazionale) e il numero di adozioni effettuate sono state al massimo storico, si sta assistendo in questi anni ad un calo sia rispetto ai minori adottati in adozione internazionale sia della disponibilità delle coppie. Risulta quindi necessaria una diminuzione del numero dei corsi, l' attivazione di una segreteria centralizzata per le iscrizioni delle coppie, né curi la distribuzione nelle date previste. La segreteria centralizzata dovrà interfacciarsi con l' equipe territoriale che condurrà l' incontro territoriale. Sarà successivamente necessario prevedere un portale di accesso per l' iscrizione telematica.
Strumenti	Attivazione di una segreteria centralizzata. Attivazione Portale di prenotazione.
Soggetti attuatori	ARAI – Regione Piemonte

Beneficiari diretti	Coppie aspiranti l' adozione
Beneficiari indiretti	Coppie adottive e minori adottati

N.B. Alcune attività verranno realizzate con la collaborazione di volontari.

SCHEDA N. 7

Titolo del progetto	**Consulenza medica all'ARAI-Regione Piemonte**
Destinatari e luogo di realizzazione	Le coppie in carico all'ARAI-Regione Piemonte, in particolar modo quelle depositate in Paesi ove sono frequenti le segnalazioni di minori "special needs".
Pianificazione attività	Con sempre maggior frequenza, i Paesi in cui opera l'Agenzia inviano **segnalazioni di minori che presentano delle problematiche di tipo sanitario** e che richiedono delle valutazioni tempestive, da parte degli operatori ARAI e successivamente delle coppie, circa la possibilità o meno che questi bambini possano trovare accoglienza tra le coppie in carico all'Agenzia. Si prevedono quindi **due livelli di intervento**, da mettere in atto a seguito della stipula di una apposita Convenzione con la Città della Salute che metterà a disposizione un pool di medici, di varie professionalità. **I livello** – Organizzazione di specifici momenti formativi in gruppo rivolti alle coppie, in particolar modo durante le formazioni "Benvenuti in…" (in modo particolare per quanto riguarda la Federazione Russa); **II livello** – Consulenza sanitaria ad hoc su casi specifici, attraverso la valutazione delle schede mediche che provengono dai vari Paesi
Obiettivi del progetto	Obiettivo generale: Aiutare le coppie in carico all'Agenzia ad ampliare le proprie disponibilità in ambito sanitario. Obiettivo specifico: Favorire la riflessione nelle coppie sulle possibili situazioni sanitarie che si sentirebbero in grado di accogliere in seno alla propria famiglia.
Strumenti	Incontri di gruppo condotti dal pool di medici, in stretta collaborazione con il personale ARAI Consulenze mediche su casi specifici
Soggetto proponente	ARAI-Regione Piemonte, in convenzione con al Città della Salute
Soggetti attuatori	ARAI-Regione Piemonte, in convenzione con al Città della Salute
Durata	Gli incontri saranno calendarizzati nell'anno 2015. Ciascun incontro di gruppo avrà durata di 2/3 ore. Le consulenze specifiche su casi concreti potrebbero essere quantificate in circa 20 durante l'intero anno 2015.
Beneficiari diretti	Le coppie in carico all'ARAI-Regione Piemonte
Beneficiari indiretti	Coppie aspiranti all'adozione e i minori adottati

N.B. Alcune attività verranno realizzate con la collaborazione di volontari.

SCHEDA N. 8

Titolo del progetto	**Attivazione di gruppi post adozione su minori adottivi grandi.**
Destinatari e luogo di realizzazione	Famiglie e figli adottive Sede di Torino.
Pianificazione attività	Ciclo di incontri di gruppo incontri (6 incontri di 3 ore ciascuno) Conduzione affidata a due esperti esterni di formazione psico-sociale (Psicologa Psicoterapeuta e/o Assistente Sociale)
Obiettivi del progetto	Il gruppo è indubbiamente la modalità più importante ed efficace di lavoro con le famiglie i figli adottivi. Da una ricerca effettuata dall' ARAI regione Piemonte sui minori adottati è emerso come il rapporto con le proprie origini rappresenti un elemento di criticità per coppie e ragazzi. Si propone un percorso di gruppo al fine di rapportarsi serenamente con le proprie origini. Si prevede un percorso che integri in una fase finale incontri con le famiglie e incontri con i ragazzi .
Strumenti	Incontri condotti con modalità interattive di scambio e confronto
Soggetto proponente/finanziatore	ARAI – Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI – Regione Piemonte con l'ausilio di volontari
Durata	6 incontri nell'anno 2015
Beneficiari diretti	Genitori delle coppie di ragazzi adolescenti di etnia rom
Beneficiari indiretti	Coppie adottive e minori adottati

N.B. Alcune attività verranno realizzate con la collaborazione di volontari.

SCHEDA N. 9

Titolo del progetto	**Attivazione di gruppi post adozione su minori adottivi piccoli**
Destinatari e luogo di realizzazione	Famiglie e figli adottivi Sede di Torino.
Pianificazione attività	Ciclo di incontri di gruppo incontri (6 incontri di 3 ore ciascuno) Conduzione affidata a due esperti esterni di formazione psico-sociale (Psicologa Psicoterapeuta e/o Assistente Sociale)
Obiettivi del progetto	Il gruppo è indubbiamente la modalità più importante ed efficace di lavoro con le famiglie i figli adottivi. Il gruppo aperto a coppie che hanno adottato da circa un anno bimbi in età prescolare può rappresentare un importante intervento Di diagnosi precoce e sostegno nella fase dell' attaccamento iniziale alla figura materna.
Strumenti	Incontri condotti con modalità interattive di scambio e confronto
Soggetto proponente/finanziatore	ARAI – Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI – Regione Piemonte
Durata	6 incontri nell'anno 2015
Beneficiari diretti	Coppie di bimbi adottati in età prescolare
Beneficiari indiretti	Coppie adottive e minori adottati

N.B. Alcune attività verranno realizzate con la collaborazione di volontari.

SCHEDA N. 10

Titolo del progetto	**Progetti Mobilità UNI.COO**
Azioni già avviate	Nell'ambito delle sue attività l'Ateneo Piemontese è impegnato nella promozione della cooperazione scientifica e didattica con i Paesi in via di sviluppo (PVS) e i Paesi emergenti, allo scopo di realizzare azioni volte alla sostenibilità e alla lotta contro le disuguaglianze. Tali attività si concentrano in particolare nei Paesi latinoamericani e nel continente africano. Il Progetto UNI.COO intende attivare un percorso di mobilità outgoing - di massimo 6 mesi - per laureandi di II livello o ciclo unico, neolaureati entro 12 mesi dalla data di laurea, dottorandi, specializzandi e assegnisti di ricerca di tutte le Facoltà, i Dipartimenti e le Scuole di Dottorato, nell'ambito di progetti di cooperazione allo sviluppo prioritariamente in Paesi dell'Africa e dell'America Latina. L' Arai Regione Piemonte ha già partecipato ai progetti UNI.COO avviati negli anni 2012,2013 e 2014. Il progetto UNI.COO sarà suddiviso in due fasi: la raccolta di manifestazioni di interesse per progetti di mobilità; il bando pubblico per beneficiari delle borse di mobilità di Unito. Attualmente è stato presentato da parte dell' ARAI, sulla manifestazione d'interesse per l'anno 2014, un progetto di proposte di mobilità che comprende tre borse di studio afferenti a tre diverse aree accademiche (culture, politica e società, psicologia e scienze e tecnologie del farmaco) La proposta è attualmente in fase di valutazione da parte della Commissione UNI.COO Nel 2015, qualora la proposta venga approvata, saranno selezionati i beneficiari da parte dell' Università di Torino.
Luogo di realizzazione	Burkina Faso
Obiettivi del progetto (3 borse di studio)	Garantire per ogni minore accolto dall'HM una raccolta sistematica di informazioni di carattere sociale, psicologico e medico che possa essere a disposizione della struttura di accoglienza (Hotel Maternel) e consultabile dagli operatori (Nourrices, infermiere, pediatra, educatore) che in essa vi lavorano, divenendo strumento di presa in carico e progettualità individuale oltre che archivio dati utile per indagini complessive sui minori ospiti.
Soggetto proponente/finanziatore	L' ARAI integra tale contributo con una somma destinata alla stampa e alla divulgazione del materiale relativo al progetto e ai suoi risultati, costi del materiale necessario allo studente per la realizzazione del progetto in loco.

Soggetti attuatori	La borsa di mobilità UNI.COO copre esclusivamente i costi di volo, visto e assicurazione, più un contributo mensile per le altre spese quali vitto, alloggio, trasporti in loco ecc. (vedere art. 3 del bando).
Durata	Anno 2015
Beneficiari diretti	**Studenti dei Dipartimenti di culture, politica e società, psicologia e scienze e tecnologie del farmaco**
Beneficiari indiretti	Minori in stato di abbandono e famiglie Adottive

SCHEDA N. 11

Titolo	***Convegno nazionale in materia di adozione, riguardante la ricerca delle origini attraverso gli attuali mezzi di comunicazione*** **"Connessioni: leg@mi adottivi ai tempi di internet"**
Obiettivi generali del progetto	La ricerca delle origini, talvolta seguita da un ripristino dei contatti, sta diventando per le famiglie adottive, sia nazionali che internazionali, una realtà che si muove ad un ritmo accelerato e che implica delle profonde conseguenze sull'istituto dell'adozione, sul suo processo, e su tutti i suoi attori. Internet fornisce con estrema facilità, a persone di ogni età, la possibilità di presentarsi al mondo, di connettersi con gli altri anche attraverso i continenti, di riallacciare rapporti con vecchi compagni o di stringere nuove amicizie, di ritrovare o essere ritrovati. In questa cornice la privacy è sempre più difficile da mantenere, e i giovani la ritengono spesso un concetto superfluo e superato. L'ARAI - Regione Piemonte intende organizzare un **convegno** rivolto agli operatori che accompagnano le famiglie in questo delicato percorso fornendo a tutti i soggetti dell'adozione strumenti e materiali volti a garantire la salute emotiva e la sicurezza dei minori e delle loro famiglie. In parallelo verrà condotto un **workshop** rivolto ai genitori adottivi.
Obiettivi specifici	• Condivisione di idee e di valori sul significato della ricerca delle origini nell'adozione; • Scambio e aggiornamento sui rischi e sulle potenzialità di internet; • Condivisione di esperienze e di buone pratiche con altri Paesi; • Comparazione delle analisi già svolte con la collaborazione dei Tribunali per i Minorenni e di quelle attivate con la collaborazione degli Enti Autorizzati; • Consegna a tutti i soggetti dell'adozione di strumenti e di materiali per la salute emotiva e la sicurezza dei minori e delle loro famiglie. Tra questi le pubblicazioni del BAAF, tradotte e adattate al nostro contesto, per rendere fruibile anche alle nostre famiglie il lavoro svolto.

Beneficiari diretti	Il convegno sarà rivolto agli operatori delle équipe adozioni (psicologi e assistenti sociali), operatori degli Enti Autorizzati (giuristi, assistenti sociali e psicologi), magistrati minorili, associazioni di volontariato. Il workshop sarà invece rivolto ai genitori adottivi.
Beneficiari indiretti	Famiglie adottive, minori, famiglie biologiche.
Settore	Politiche sociali – tutela dell'infanzia
Soggetto proponente/finanziatore	Agenzia regionale per le adozioni internazionali- Regione Piemonte (ARAI). Sono state presentate richieste di co-finanziamento ad altri soggetti istituzionali e fondazioni bancarie (attualmente è stato ricevuto un cofinanziamento dalla Fondazione CRT)
Soggetti attuatori	Si chiederà la partecipazione di: Regione Piemonte, Direzione Politiche Sociali Comune di Torino Commissione per le adozioni internazionali Servizio Sociale Internazionale
Durata	2 giornate e mezza ad aprile 2015
Luogo di realizzazione	Torino
Partecipanti	Istituzioni pubbliche, operatori del settore (magistrati, psicologi e assistenti sociali), Enti Autorizzati, associazioni di adottati adulti alla ricerca delle proprie origini, rappresentanti delle associazioni di familiari
Descrizione delle attività	Verrà organizzato un Convegno a Torino della durata di due giornate, nel mese di aprile 2015, in materia di adozione, in particolare riferito alla ricerca delle origini attraverso gli attuali mezzi informatici. Interverranno numerosi esperti di adozione anche stranieri (americano, svizzero, francese, inglese, coreano), che si sono occupati di questo tema.
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) e come da previsione di spesa agli atti dell'ARAI. Previsti finanziamenti da Fondazioni bancarie e pagamento quote iscrizione dei partecipanti

SCHEDE DI SINTESI

DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE

E ATTIVITÁ DI PROMOZIONE DEI DIRITTI

DELL'INFANZIA ALL'ESTERO

PROGETTI DI COOPERAZIONE E DI SCAMBIO FORMATIVO IN PAESI IN CUI L'ARAI È OPERATIVA:

- Scheda n. 12 a) e 12 b) **Burkina Faso**
- Scheda n. 13) **Corea del Sud**
- Scheda n. 14) **Federazione Russa**

Scheda n. 12 a) - BURKINA FASO

Titolo	**Unità Mobile di Pronto Intervento Sociale. Progetto cofinanziato dal Ministero degli Esteri Italiano**
Settore	Politiche Sociali per l'infanzia
Paese beneficiario	Burkina Faso
Soggetti esecutori	Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale del Burkina Faso con il contributo dell'ARAI-Regione Piemonte e con la collaborazione della Congregazione dei Fratelli della Sacra Famiglia.
Obiettivo generale	- Contribuire alla riduzione del fenomeno di esclusione sociale dei minori di strada sul territorio delle grandi città del Burkina Faso.
Obiettivi specifici	- Predisporre un servizio mobile di assistenza ai minori che vivono in strada in situazioni di alto rischio sociale nella città; - migliorare il sistema di presa in carico dei minori di strada e supportare la creazione di opportunità di integrazione sociale ed il ricongiungimento familiare.
Beneficiari diretti e indiretti	Beneficiari diretti: minori e adolescenti di strada a Ouagadougo e Bobo Dioulasso Beneficiari indiretti: famiglie di origine dei minori e delle ragazze madri.
Luogo di realizzazione	Ouagadougou, Bobo Dioulasso.
Descrizione delle attività	- Organizzare gli operatori sociali locali in equipe e dotarli di mezzi necessari agli spostamenti sul terreno; - fornire prima assistenza, cure sanitarie e sostegno psico-sociale ai minori a rischio nel territorio di riferimento; - collocare i minori abbandonati in centri di accoglienza temporanei; - facilitare le pratiche per il ricongiungimento familiare qualora possibile; - consolidare i meccanismi urbani e comunitari di solidarietà tramite l'informazione e la sensibilizzazione delle persone, dei gruppi e delle famiglie; - accrescere le capacità di presa in carico familiare nei nuclei vulnerabili.
Durata	12 mesi
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) e come da previsioni di spesa agli atti dell'ARAI.

Scheda n. 12 b) - BURKINA FASO

Titolo	**Attività di sostegno alla politiche sociali per del Ministero dell'Azione Sociale e Solidarietà Nazionale del Burkina Faso**
Settore	Politiche Sociali per l'infanzia
Paese beneficiario	Burkina Faso
Soggetti esecutori	Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale del Burkina
Obiettivo generale	- Migliorare le condizione di accoglienza e presa in carico dei minori abbandonati da parte degli istituti delegati.
Obiettivi specifici	- Contribuire alla gestione dell'Hotel Maternel, Centro di accoglienza per minori abbandonati a Ouagadougou. - supportare la creazione di strumenti di assistenza ai Centri di accoglienza per ridurre la permanenza dei minori nei Centri di accoglienza.
Beneficiari diretti e indiretti	Beneficiari diretti: Centri di accoglienza per minori abbandonati del Burkina Faso Beneficiari indiretti: minori ospiti di Centri di accoglienza in Burkina Faso
Luogo di realizzazione	Intero Paese
Descrizione delle attività	- Sostegno alla prima assistenza, cure sanitarie e di mantenimento dei minori ospitati presso l'Hotel Maternel; - Assistenza alla creazione di meccanismi di aiuto alle procedure amministrative, mediche e legali a carico dei Centri di Accoglienza. (Ad esempio la creazione di un fondo di rotazione per le spese necessarie alla produzione dei documenti necessari alla formazione dei dossier richiesti dai locali tribunali per riconoscere lo stato del minore abbandonato). - Formazione alla procedure legali ed amministrative di presa in carico dei minori abbandonati per gli operatori dei centri di accoglienza.
Durata	12 mesi
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) e come da previsioni di spesa agli atti dell'ARAI.

Scheda n. 13 - COREA DEL SUD

Titolo	***"Informazione e sensibilizzazione sulla genitorialità"***
Settore	Politiche sociali per la tutela dell'infanzia e supporto alla genitorialità.
Paese Beneficiario	Corea del sud
Soggetti esecutori	Social Welfare Society di Seoul
Obbiettivo generale	La pubblicazione del periodico "*The house with a large garden*" ha il fine di informare e sensibilizzare le ragazze-madri sul loro ruolo genitoriale e sulle azioni di tutela promosse dalla SWS
Obiettivi specifici	- consolidare la presenza di ARAI in Corea del Sud; - facilitare la conoscenza di ARAI alle ragazze-madri accolte presso i centri della Social Welfare Society (SWS); - accompagnare le famiglie a comprendere i bisogni dei minori e prevenire l'allontanamento/abbandono; - individuare strumenti metodologici e modalità operative per - favorire collegamenti e cooperazione tra i servizi/istituzioni esistenti.
Beneficiari diretti	Operatori sociali e funzionari della SWS, le ragazze-madri accolte presso i centri della SWS, famiglie d'origine e famiglie affidatarie.
Beneficiari indiretti	Minori in situazione di rischio e abbandono.
Luogo di realizzazione	Seoul, Corea del Sud
Descrizione delle attività	- Informazione e sensibilizzazione delle ragazze madri sul loro ruolo genitoriale e su aspetti educativi e sanitari legati alla crescita dei loro figli; - elaborazione, pubblicazione e distribuzione periodica di testi su temi d'interesse delle ragazze madri accolte presso i centri della SWS;
Durata	12 mesi
Previsione totale di spesa	**Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C)**

Scheda n. 14 - FEDERAZIONE RUSSA

Titolo	***Formazione sulle condizione per la dichiarazione di abbandono e adottabilità***
Settore	Politiche sociali
Paese beneficiario	Russia, San Pietroburgo e altre regioni che saranno individuate
Soggetti esecutori	Ente pubblico della Regione di San Pietroburgo o altra coinvolta
Obbiettivo generale	Contribuire a rafforzare le competenze professionali della magistratura minorile della Federazione Russa, delle Istituzioni pubbliche e degli operatori coinvolti nella tutela dei minori.
Obiettivi specifici	▪ formazione e scambio di esperienze tra esperti sui procedimenti riguardanti la dichiarazione sullo stato di abbandono dei minori e la dichiarazione di adottabilità. ▪ aumentare la competenza della magistratura minorile della Federazione Russa sulla tematica in oggetto. ▪ interazione con vari servizi nell'ambito degli operatori che lavorano nell'ambito di prevenzione dell'abbandono
Beneficiari diretti	Operatori dei dipartimenti della Federazione Russa
Beneficiari indiretti	Operatori coinvolti nella tutela dei minori, famiglie in difficoltà, famiglie adottive ed affidatarie
Luogo di realizzazione	San Pietroburgo, o altra regione della Federazione russa coinvolta, e Torino e/o altre sedi dove l'Agenzia ha la sede.
Descrizione delle attività	Gli obiettivi progettuali vengono perseguiti mediante lo sviluppo di una serie di azioni che si possono sintetizzare come segue: ▪ realizzazione di un percorso formativo rivolto ad un gruppo selezionato di beneficiari russi, che avranno la possibilità di conoscere gli aspetti legislativi sulla dichiarazione di abbandono e adottabilità del modello italiano e le metodologie operative adottate dai Tribunali italiani;

	▪ confrontarsi con gli esperti, Giudici e operatori del settore; ▪ realizzazione di attività di sensibilizzazione e distribuzione di materiale.
Durata	12 mesi
Previsione di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) **(*) Il presente progetto potrà prevedere ulteriori attività se finanziate dalla Commissione per le adozioni internazionale e dall'Istituto degli Innocenti di Firenze e/o dalla Commissione Europea**

Allegato B

SCHEDA DI SINTESI DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE

SCHEDA DI SINTESI DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE COFINANZIATI DA ALTRI SOGGETTI APPROVATI CON D.G.R. n. 39-5877 DEL 3 GIUGNO 2013 ATTUALMENTE IN FASE DI REALIZZAZIONE

SCHEDA DI SINTESI DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE IN PAESI IN CUI L'ARAI E' OPERATIVA , APPROVATI CON D.G.R. n. 18-1275 del 23 dicembre 2010, D.G.R. n. 27-4144 del 24 FEBBRAIO 2014 ATTUALMENTE IN FASE DI REALIZZAZIONE

ALLEGATO B

SCHEDA DI SINTESI DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE COFINANZIATI DA ALTRI SOGGETTI APPROVATI CON D.G.R. n. 39-5877 DEL 3 GIUGNO 2013 ATTUALMENTE IN FASE DI REALIZZAZIONE come da scheda n. 12 a) Allegato A

	PARTNERS	**BENEFICIARI**	**ATTIVITA' DA REALIZZARE**
Burkina Faso *Unità mobile di pronto intervento sociale*	DGCS/MAE, Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale del Burkina Faso , Direzione Regionale dell'Azione Sociale del Centro, Regioni convenzionate Lazio, Liguria e Valle d'Aosta, Congregazione dei Fratelli della Sacra Famiglia	*Beneficiari diretti:* n. 5.000 minori in difficoltà (bambini abbandonati, bambini nati da relazioni incestuose, orfani, vittime di maltrattamenti, minori provenienti dalle scuole coraniche, vittime di traffico e di abusi sessuali ecc) e ragazze madri e/o gravide escluse dalla propria famiglia in situazione economica precaria *Beneficiari indiretti*: popolazione locale dei distretti interessati, la comunità e le famiglie di origine dei minori.	▪ creazione di due (02) squadre mobili di pronto intervento a Bobo-Dioulasso; ▪ formazione de tutte le unità operative mobili (Ouagadougou-Bobo-Dioulasso); ▪ realizzazione di due uscite (02) di squadra ogni settimana nelle vie e le zone a grande concentrazione demografica in ogni città; ▪ presa in carico quotidiana, in ciascuna delle 2 aree di intervento, di dieci (10) minorenni e giovani madri a rischio a livello alimentare, medico e psicosociale; ▪ riunificazione familiare di cinque (5) minorenni e giovani madri separate al mese in ogni zona di intervento; ▪ affidamento provvisorio ogni mese, di dieci (10) minori e giovani madri in conflitto con la propria famiglia, nei centri d'accoglienza o presso famiglie in ciascuna delle aree di intervento; ▪ attività di sensibilizzazione

SCHEDA DI SINTESI DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE COFINANZIATI DA ALTRI SOGGETTI APPROVATI CON D.G.R. n. 27-7141 DEL 24 FEBBRAIO 2014 ATTUALMENTE IN FASE DI REALIZZAZIONE

	PARTNERS	**BENEFICIARI**	**ATTIVITA' INIZIATE NEL 2014** **attualmente in fase di ultimazione** **per la cui copertura si fa riferimento al PAS 2014**
Corea del sud *Informazione e sensibilizzazione sulla genitorialità*	Social Welfare Society, Seoul	Beneficiari diretti: ragazze madre ospiti dei centri d'accoglienza gestiti dalla Social Welfare Society, famiglie e operatori coreani. Beneficiari indiretti: minori in situazioni di disagio famigliare e sociale	▪ Elaborazione dei testi, preparazione grafica, stampa e distribuzione della rivista della SWS "The House with a Large Garden", in inglese e coreano, per un totale di n. 29.000 copie.

Allegato C

PIANO DI SPESA 2015

ARAI - REGIONE PIEMONTE

ATTIVITÀ DELL'ARAI PER IL 2015

1. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Attivita' informative e di formazione per le coppie in carico all'arai

- "Benvenuti in….." € 1.000,00

Attivita' dell'arai rivolta a tutti i genitori adottivi e ai soggetti interessati al processo adottivo:

-"Incontri tematici per genitori adottivi" (scheda n.1) € 2.000,00

- "Incontri per nonni adottivi" (scheda n.2) € 1.000,00

Seminari sulla genitorialità adottiva

-Seminari sull'accompagnamento alla genitorialita' adottiva nelle diverse Regioni Convenzionate € 2.500,00

2. PROGETTI REGIONALI E UNI.COO:

- Sportello Informativo "ADOZIONI IN RETE" (scheda n.3) € 21.082,00

-Progetti Mobilità UNI.COO (scheda n.6) € 1.000,00

3. CONVEGNO

-Convegno nazionale sulla ricerca delle origini *(scheda 13) € 30.000,00*

***Prevista collaborazione con Comune di Torino con il contributo di Fondazioni bancarie e partecipazione alle spese con quote di iscrizione dei partecipanti**

PROGETTI DI COOPERAZIONE E ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA

A) Progetti di cooperazione e di scambio formativo in Paesi in cui l'ARAI è operativa:

Scheda n. 12 a)	Burkina Faso	€ 32.700,00
Scheda n. 12 b)	Burkina Faso	€ 10.000,00
Scheda n. 13	Corea del Sud	€ 37.600,00
Scheda n. 14	Federazione Russa	€ 20.000,00

Totale **€ 100.300,00**

B) Progetti di scambi di buone pratiche in Paesi in cui l'ARAI ha presentato domanda di accreditamento e/o nei nuovi Paesi in cui l'ARAI ha chiesto l'autorizzazione alla CAI e/o nei Paesi in cui riprenderà l' operatività

Non potendo definire a priori in quali nuovi Paesi l'ARAI nel 2015 sarà operativa, verranno concordati e definiti, di volta in volta, con i Partner locali i progetti di scambio e formazione a tutela dei minori che questa amministrazione riterrà opportuno promuovere, coinvolgendo, là dove possibile, la Commissione per le adozione internazionali e/o altri enti privati, Istituzioni pubbliche e fondazioni bancarie per eventuali co-finanziamenti.

Totale **€ 20.000,00**

C) Iniziative di sensibilizzazione, promozione dei diritti dell'infanzia in Piemonte e nella regioni convenzionate, ricerche sulla condizione dell'infanzia e studi di fattibilità in Paesi di nuova apertura (scheda n. 13)

Totale **€ 3.000,00**

D) Personale dipendente ed organi Istituzionali (Direttore e Collegio dei Revisori dei Conti - vd. All. A)

Totale **€ 737.486,00**

COPERTURA COMPLESSIVA ATTIVITA' PAS 2015

Le spese complessive previste dal PAS ARAI 2015 sono pari ad € 919.368,00, ripartite come di seguito indicato.

Le spese relative alle attività ivi descritte, pari ad € 181.882,00, trovano copertura contabile nelle somme assegnate dalla Regione Piemonte sul capitolo 169039/2015, destinato alle "spese di funzionamento ARAI", pari a € 250.000,00.

Le spese relative al personale, pari a € 737.486,00, trovano copertura contabile dal residuo della suddetta assegnazione e dall'Avanzo di amministrazione dell'ARAI – Regione Piemonte, ordinariamente accertato, al 31.12.2014, in € 936.518,53.

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 28-1955

Legge n. 513/77, art. 25. Autorizzazione all'utilizzo da parte dell'Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte Centrale dell'importo di euro 530.000,00 a valere sulle risorse di cui all'art. 7 dell'Accordo di Programma del 19/4/2001 per un intervento di manutenzione straordinaria in Torino, Via delle Querce, Via degli Ulivi, Via degli Abeti (PI n. 9279).

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Premesso che:

con nota prot. n. 3730/DSPT del 3/02/2015 l'ATC del Piemonte Centrale trasmetteva agli uffici regionali copia della determina dirigenziale n. 666 del 29/12/2014 con la quale venivano approvati il progetto esecutivo relativo al Programma di sicurezza in immobili ATC, il Quadro tecnico-economico (QTE) n. 1; con la suddetta nota veniva inoltre allegata copia della Determina n. 31 del 21/01/2015 con la quale l'ATC effettuava la richiesta di autorizzazione alla Regione per l'utilizzo di € 530.000,00 a valere sulle risorse di cui all'art. 7 dell'Accordo di programma del 19/04/2001;

con la nota sopra richiamata venivano altresì trasmessi copia della presa d'atto n. 168 espresso dalla Struttura Tecnica Decentrata (STD) in data 18/12/2014 ed il QTE n. 1.

I fondi che l'ATC di Torino intende utilizzare per il suddetto intervento fanno parte delle risorse di cui all'Accordo di Programma sottoscritto il 19/04/2001 tra il Ministero dei Lavori Pubblici e la Regione Piemonte;

considerato che, con la sottoscrizione del citato Accordo di Programma, per il trasferimento delle competenze in attuazione dell'art. 63 del decreto legislativo n. 112/98, sono state attribuite alla Regione Piemonte le risorse in materia di edilizia pubblica ed in particolare all'art. 7 del suddetto Accordo sono state quantificate, per ciascuna ATC, le risorse disponibili quali giacenze di cassa dei fondi di cui all'art. 25, legge 513/77;

considerato che l'art. 25 della L. 513/77 prevede che le somme derivanti dai canoni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica siano contabilizzate dalle ATC nella gestione speciale di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 1036/72 e siano destinate, tra l'altro, ad opere di manutenzione straordinaria;

considerato che con D.G.R. n. 1-5041 del 14/01/2002 sono stati approvati i criteri per l'utilizzo delle risorse di cui all'art. 7 dell'Accordo di Programma del 19/04/2001 già richiamato;

considerato che, ai sensi dei criteri di cui sopra, la proposta di utilizzo dei fondi deve essere formalizzata dall'ATC mediante l'assunzione di un atto deliberativo da parte del Consiglio di Amministrazione (CdA);

rilevato pertanto che la deliberazione del CdA dell'ATC di Torino n. 80 del 28/06/2013, trasmessa con nota prot. n. 27543/DSPT del 8/07/2013, relativa al 2° Aggiornamento del Piano Investimenti anno 2013 contiene la richiesta di autorizzazione per l'importo di euro 430.000,00 e posto inoltre che con il successivo 3° Aggiornamento del Piano Investimenti 2014, assunto con delibera del CdA n. 18 del 5/03/2014, trasmessa con nota Prot. n. 34580 del 4/09/2014 è stata approvata l'integrazione finanziaria di euro 100.000,00 allo stanziamento iniziale;

considerato che la finalità dell'utilizzo diretto delle risorse sopra indicate, ovvero un intervento di manutenzione straordinaria, rientra tra le finalità di cui all'art. 25, comma 3, lettera b), legge 513/77 e che più precisamente attiene, come descritto nella presa d'atto della S.T.D. n. 168 sopra citata al "rifacimento parziale o totale degli impianti elettrici esistenti e l'installazione di dispositivo di aerazione" negli immobili siti in Torino, Via delle Querce, Via degli Ulivi, Via degli Abeti (secondo i numeri civici indicati in dettaglio);

posto che con la D.G.R. n. 1-5041 del 14/01/02 sono stati approvati dalla Giunta Regionale i criteri per l'utilizzo delle risorse di cui all'art. 7 dell'Accordo di Programma del 19/04/01 e che la documentazione trasmessa dall'ATC del Piemonte Centrale, subentrata ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 L.R. n. 11/2014 all'ATC di Torino, risulta coerente con quanto previsto dal suddetto atto deliberativo;

poiché le risorse che l'ATC del Piemonte Centrale intende utilizzare, pari a € 530.000,00 sono ora depositate sul conto corrente infruttifero n. 20128/1208 presso la Cassa Depositi e Prestiti e dato che vi è un'apposita Convenzione, stipulata il 25/07/01, tra la Regione Piemonte e la Cassa stessa, per la gestione delle risorse depositate sul suddetto conto corrente;

con nota prot. n. 13211/A15010 del 25/02/2015 il Settore Programmazione e Attuazione Interventi di Edilizia sociale dichiarava la documentazione prodotta dall'ATC del Piemonte Centrale per il sopra citato intervento coerente con quanto previsto dal vigente Regolamento n. 4/R/2013 di edilizia sociale sovvenzionata, richiamando espressamente l'art. 3, comma 2 del citato Regolamento;

vista la nota prot. n. 26154/A15020 int. del 26/05/2015 con la quale il Settore competente della Direzione Coesione Sociale comunicava il numero di programma attribuibile all'intervento (n. 9278), richiesto dagli uffici del Settore Disciplina e Vigilanza in materia di Edilizia Sociale;

considerato che la Struttura Tecnica Decentrata istituita presso l'ATC del Piemonte Centrale ha espresso in data 18/12/2014 la presa d'atto relativa all'approvazione del progetto e del QTE 1 di progetto inerente il suddetto intervento di manutenzione straordinaria per l'importo di € 530.000,00;

visto l'art. 25, comma 3, lettera b), legge 513/77;
visto l'art. 7 dell'Accordo di Programma del 19/04/01;
vista la DGR n. 1-5041 del 14/01/2002;
vista la Convenzione stipulata con la Cassa Depositi e Prestiti il 25/07/2001;
vista la presa d'atto della competente Struttura Tecnica Decentrata (n. 168) del 18/12/2014;
visto l'art. 2 della L.R. n. 11/2014;

la Giunta Regionale, con voto unanime, espresso nelle forme di legge,

delibera

1) di autorizzare l'Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte Centrale, richiamando l'art. 3, comma 2 del vigente Regolamento n. 4/R/2013 per gli interventi di Edilizia sociale sovvenzionata inerente le responsabilità tecnico-amministrative della stazione appaltante, all'utilizzo della somma di euro 530.000,00 per un intervento di manutenzione straordinaria in Torino, Via delle Querce, Via degli Ulivi, Via degli Abeti (secondo i numeri civici indicati in dettaglio nella presa d'atto della S.T.D. n. 168 più volte citata) a valere sulle risorse attribuite dall'art. 7 dell'Accordo di Programma del 19/04/01, depositate sul conto corrente n. 20218/1208 "CDP Ed. Sovv. FONDO GLOBALE REGIONI", istituito dalla Cassa Depositi e Prestiti (P.I. n. 9279);

2) di demandare ai competenti uffici della Direzione Coesione Sociale l'inoltro, alla Cassa Depositi e Prestiti, delle richieste di accredito degli importi necessari, sulla base di quanto previsto dalla Convenzione del 25/07/01 stipulata tra la Regione Piemonte e la Cassa Depositi e Prestiti, per la gestione delle risorse depositate sul conto corrente infruttifero n. 20128/1208 ;

Il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23 lett.a) del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 29-1956
Approvazione schema di Protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e le Agenzie Territoriali per la Casa del Piemonte.

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Premesso che:
- la L.R. n. 11 del 29 settembre 2014 ha proceduto al riordino delle Agenzie Territoriali per la casa (ATC) anche in attuazione del disposto di cui all'art. 19 della L.R. n. 8 del 7 maggio 2013 secondo principi e criteri di economicità, efficacia ed omogeneità;
- in conseguenza della precitata L.R. n. 11/2014, le ATC di Biella e Vercelli si sono fuse per incorporazione con l'ATC di Novara, dando vita alla nuova ATC del Piemonte Nord; parimenti, le ATC di Asti e Cuneo si sono fuse per incorporazione con l'ATC di Alessandria, dando vita all'ATC del Piemonte Sud;

evidenziato che l'operazione di fusione delle preesistenti ATC comporta, tra l'altro, la redazione di un unico bilancio, in sostituzione delle distinte contabilità delle Agenzie originarie;

rilevato che esistono delle differenze nella gestione contabile delle diverse Agenzie, che rendono complessa l'operazione di riconduzione ad un'unica contabilità, in particolare per quanto concerne le partite dei residui attivi e passivi;

preso atto che i Presidenti delle nuove ATC del Piemonte Nord e del Piemonte Sud hanno manifestato la necessità di sottoporre i bilanci delle Agenzie ad un'analisi straordinaria, eventualmente avvalendosi di una società esterna di revisione contabile, al fine di disporre di dati certificati per l'avvio della nuova contabilità, rendendosi disponibili a sopportare le spese conseguenti;

evidenziato che risulta strategica per la Regione Piemonte, anche alla luce delle più recenti normative in materia di contabilità pubblica, una revisione straordinaria dei residui attivi e passivi iscritti a bilancio dalle ATC, che hanno raggiunto nel corso degli anni dimensioni considerevoli in rapporto al giro d'affari delle Agenzie;

ritenuto peraltro opportuno, per quanto sopra evidenziato, che anche il bilancio dell'ATC del Piemonte Centrale, seppure non interessata da una fusione con altre Agenzie, sia sottoposto alla medesima analisi straordinaria dei residui;

vista la bozza di Protocollo di intesa, allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

dato atto che l'attuazione dell'allegato Protocollo di intesa non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale;

vista la L.R. n. 3 del 17/02/2010;
vista la L.R. n. 11 del 29/09/2014;
vista la DCR n. 34-43707 del 29/12/2014;

la Giunta regionale, con voto unanime, espresso nelle forme di legge,

delibera

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, lo schema di Protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e le Agenzie Territoriali per la Casa del Piemonte Nord, del Piemonte Centrale e del Piemonte Sud, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

2) di dare mandato all'Assessore alle Politiche sociali, della famiglia e della casa, competente per materia, di sottoscrivere il suddetto Protocollo di intesa;

3) di dare atto che l'attuazione dell'allegato Protocollo di intesa non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23 lett. d) del d.lgs. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

LA REGIONE PIEMONTE

E

LE AGENZIE TERRITORIALI PER LA CASA DEL PIEMONTE

Tra

- **la Regione Piemonte**, rappresentata dall'Assessore alle Politiche Sociali, della Famiglia e della Casa, prof. Augusto Ferrari, domiciliato per la carica in Torino, Piazza Castello 165;

- **l'Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte Nord**, rappresentata dal Presidente pro tempore dott. Giuseppe Genoni, domiciliato per la carica in Novara, Via Boschi 2;

- **l'Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte Centrale**, rappresentata dal Presidente pro tempore dott. Marcello Mazzù, domiciliato per la carica in Torino, Corso Dante 14;

- **l'Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte Sud**, rappresentata dal Presidente pro tempore avv. Marco Balossino, domiciliato per la carica in Alessandria, Via Milano 79;

premesso che:

- la legge regionale del Piemonte 29 settembre 2014, n. 11, recante "Riordino delle Agenzie territoriali per la casa. Modifiche alla legge regionale 17 febbraio 2010, n. 3 (Norme in materia di edilizia sociale)", ha riordinato le ATC piemontesi, secondo principi e criteri di economicità, efficacia e omogeneità e con l'obiettivo di conseguire il contenimento della spesa;

- in virtù della sopra citata legge regionale, le ATC sono state numericamente ridotte da sette a tre, mediante un processo, in particolare per l'Agenzia del Piemonte Nord e quella del Piemonte Sud, di fusione per incorporazione delle preesistenti;

- la data di costituzione delle nuove Agenzie, corrispondente a quella di approvazione da parte del Consiglio regionale dello Statuto tipo delle ATC, è il 29 dicembre 2014;

- l'esercizio finanziario 2014 è stato, pertanto, nella sua pressoché totalità gestito dalle preesistenti Agenzie, ma il conto consuntivo relativo a tale anno sarà da approvarsi da parte dei Consigli di amministrazione delle nuove ATC;

- i Presidenti delle nuove ATC, in particolare del Piemonte Nord e del Piemonte Sud, alla luce di quanto sopra evidenziato, hanno manifestato l'esigenza di operare un'analisi dei bilanci delle rispettive Agenzie, finalizzata ad una certificazione dei crediti e dei debiti, manifestando al contempo la disponibilità ad accollarsi i relativi oneri;

- la Regione Piemonte ritiene strategica, anche alla luce delle più recenti normative in materia di contabilità pubblica, una revisione straordinaria dei residui attivi e passivi iscritti a bilancio dalle ATC, che hanno raggiunto nel corso degli anni dimensioni considerevoli in rapporto al giro d'affari delle Agenzie;

- è opportuno che anche il bilancio dell'ATC del Piemonte Centrale, seppure non interessata da una fusione con altre Agenzie, sia sottoposto alla medesima analisi;

si conviene e si sottoscrive il seguente Protocollo di intesa

ART. 1
(Oggetto del protocollo d'intesa)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di intesa.

Il presente Protocollo di intesa individua i percorsi e le azioni da compiere a cura degli Enti sottoscrittori, ciascuno per quanto di rispettiva competenza e comunque in stretta sinergia, per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 2.

ART. 2
(Obiettivi del Protocollo di intesa)

Sono obiettivi del presente Protocollo d'intesa:

1. L'analisi delle scritture contabili delle Agenzie Territoriali per la Casa del Piemonte relative all'esercizio finanziario 2014, finalizzata alla certificazione dei debiti e dei crediti reali, mediante una revisione straordinaria dei residui attivi e passivi, anche alla luce dei contenziosi in essere nei confronti di enti pubblici.
2. La lettura critica delle risultanze dell'analisi di cui al punto 1.
3. L'individuazione degli strumenti idonei al recupero del disavanzo eventualmente risultante dalla revisione straordinaria dei residui, anche su base pluriennale.

ART. 3
(Attuazione del Protocollo di intesa)

Per l'attuazione del presente Protocollo d'intesa sono individuate le seguenti azioni:

1. Le Agenzie Territoriali per la Casa del Piemonte, ciascuna per quanto di propria competenza, avviano, nella forma ritenuta più opportuna tra quelle previste dalla vigente normativa in materia, una procedura finalizzata alla revisione straordinaria dei residui attivi e passivi, mediante affidamento, anche congiunto, di apposito incarico ad una società di revisione o ad un professionista in possesso dei necessari requisiti o con l'utilizzo della propria struttura, con riferimento alle scritture contabili relative all'esercizio finanziario 2014.
2. Le Agenzie Territoriali per la Casa stipulano, ciascuna per quanto di propria competenza, l'eventuale contratto di affidamento dell'incarico ad una società di revisione contabile o ad un professionista esterno.

3. Le Agenzie Territoriali per la Casa procedono alla liquidazione alla società di revisione contabile o al professionista esterno del compenso pattuito.
4. La revisione straordinaria di cui al presente protocollo di intesa deve concludersi entro il 31 dicembre 2015 o, comunque, prima dell'approvazione del bilancio di previsione dell'ATC relativo all'esercizio finanziario 2016.
5. Copia della documentazione relativa alle risultanze della revisione straordinaria viene inviata alla Regione Piemonte, Assessorato alle Politiche sociali, della Famiglia e della Casa, per le valutazioni di competenza.

ART. 4
(Norme finali)

Qualsiasi modifica a quanto stabilito nel presente Protocollo d'intesa sarà oggetto di ulteriore condivisione, con le stesse modalità adottate per l'approvazione dello stesso.

Torino, li

Per la Regione Piemonte
L'Assessore alla Politiche Sociali,
della Famiglia e della Casa
Prof. Augusto Ferrari

Per l'Agenzia Territoriale per la Casa
del Piemonte Nord
Il Presidente
Dott. Giuseppe Genoni

Per l'Agenzia Territoriale per la Casa
del Piemonte Centrale
Il Presidente
Dott. Marcello Mazzù

Per l'Agenzia Territoriale per la Casa
del Piemonte Sud
Il Presidente
Avv. Marco Balossino

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 30-1957

Accordo Quadro tra la Regione Piemonte e ITACA (Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilita' Ambientale) per la diffusione nella Regione Piemonte della certificazione e il monitoraggio della sostenibilita' ambientale in attuazione del "Protocollo ITACA". Approvazione schema.

A relazione degli Assessori De Santis, Ferrari, Pentenero:

Premesso che:

l'Istituto per l'innovazione e la trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale (qui di seguito ITACA o Associazione) è un associazione, senza scopo di lucro, tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano; che ITACA è organo tecnico della Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province Autonome in materia di appalti pubblici; che lo scopo dell'Associazione è di promuovere e garantire un efficace coordinamento tecnico tra gli associati sulle tematiche degli appalti pubblici anche attraverso la diffusione di buone pratiche per la qualità urbana e la sostenibilità ambientale e che tra queste ultime ha assunto una importanza crescente la promozione di sistemi di certificazione per la qualità ambientale ed energetica;

fin dal 2001 è stato costituito presso ITACA un gruppo di lavoro interregionale in materia di bioedilizia, che tale esperienza ha consentito lo sviluppo del Protocollo Itaca che utilizza la metodologia SB Method caratterizzata da molteplici aspetti positivi, tra i quali: il suo riconoscimento internazionale, la valutazione globale delle prestazioni dell'edificio, la stretta correlazione tra lo strumento di valutazione ed il territorio in cui viene applicato, l'adattabilità alle diverse esigenze di destinazione dell'edificio, la capacità di aggiornarsi a seguito dell'evoluzione del quadro normativo;

la Giunta regionale nell'adunanza del 25 maggio 2009 ha approvato con D.G.R. n. 10-11465 il "Protocollo ITACA sintetico 2009 Regione Piemonte" quale sistema di valutazione della sostenibilità ambientale degli interventi di edilizia residenziale stabilendone l'applicazione per tutti gli interventi di edilizia sociale ammessi a contributo con il secondo biennio del "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012" o finanziati con altri fondi statali e regionali e cofinanziati da Comuni e privati.

con D.G.R. n. 64-12776 del 7.12.2009 è stato approvato lo schema di Accordo Quadro tra la Regione Piemonte e ITACA per la realizzazione del Sistema regionale per la certificazione della sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione del Protocollo ITACA; tale Accordo Quadro è stato firmato dalla Presidente della Regione Piemonte e il Presidente di ITACA in data 8.3.2010 ed è stato efficace fino a tutto il 31.12.2014;

il Protocollo Itaca sintetico della Regione Piemonte è stato ed è utilizzato per la verifica della sostenibilità degli edifici in tutti i programmi regionali di finanziamento di edilizia residenziale pubblica sociale quali il Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012, Contratti di Quartiere, Programma di riqualificazione urbana, Piano nazionale di edilizia abitativa di cui al D.P.C.M. del 16 luglio 2009;

considerato che:

la legge regionale n. 20 del 14 luglio 2009 e s.m.i. recante “Snellimento delle procedure in materia di edilizia ed urbanistica” che agli articoli 3, comma 8, (Interventi di ampliamento in deroga negli edifici di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata) e 4, comma 3, (Interventi di demolizione e ricostruzione in deroga) prevede la necessità di far conseguire agli edifici oggetto di intervento i criteri prestazionali di qualità ambientale ed energetica previsti dal “Protocollo ITACA sintetico 2009 Regione Piemonte” secondo lo schema qui delineato: valore 1 per gli interventi che prevedono un ampliamento della volumetria preesistente del 20% (Art. 3, comma 8), valore 1,5 per gli interventi che prevedono un ampliamento della volumetria preesistente del 25% (Art. 4 comma 3) e, infine, valore 2,5 per gli interventi che prevedono un ampliamento della volumetria preesistente del 35% (Art. 4 comma 3);

con Deliberazione della Giunta Regionale n. 4-5127 del 28.12.2012 è stato approvato il “Protocollo ITACA sintetico 2009 Regione Piemonte aggiornato al Protocollo ITACA Nazionale 2011” che costituisce aggiornamento tecnico e normativo del “Protocollo ITACA Sintetico 2009 Regione Piemonte” in ragione delle nuove normative legislative e tecniche nazionali e regionali in materia di rendimento e di calcolo delle prestazioni energetiche nel frattempo entrate in vigore ed applicabili nel settore dell’edilizia residenziale;

nell’ambito delle proprie funzioni ed obiettivi la Regione Piemonte - Settore Programmazione Terziario commerciale, ha intrapreso fin dal 2008 lo studio delle migliori strategie finalizzate al miglioramento dell’edificato commerciale, sia in fase di nuova realizzazione, sia in fase di recupero e riutilizzo di strutture già esistenti, in ottemperanza alla legislazione vigente in materia di commercio, di tutela dell’ambiente e di risparmio energetico. E’ stato costituito un gruppo di lavoro composto dai professionisti impegnati nella progettazione e realizzazione delle strutture commerciali sul territorio piemontese e che hanno accettato di prestare gratuitamente la loro professionalità e competenza per la ricerca dei criteri di progettazione volti a migliorarne la sostenibilità ambientale ed energetica delle strutture di vendita e col supporto di ITACA e di IiSBE Italia, sono stati definiti i criteri applicabili per la valutazione della sostenibilità ambientale degli interventi di edilizia commerciale. Lo strumento denominato “Protocollo ITACA – Edifici Commerciali – Regione Piemonte 2010” è stato approvato con D.G.R. n. 51-12993 del 30.12.2009 ed applicato in via sperimentale (collaudo), tramite D.G.R. n. 66-13719 del 29.03.2010, alle strutture di vendita extra-alimentari soggette a procedura ex art. 16, c. 1, della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999, come da ultimo modificata dalla D.C.R. n. 191-43016 del 20.11.2012. Al termine dei due anni di collaudo previsti, con la D.G.R. n. 44-6096 del 12 luglio 2013 è stato approvato, in applicazione di quanto stabilito dall’art. 3ter della L.R. n. 13 del 27.07.2011, il sistema di valutazione da rispettarsi per il rilascio delle autorizzazioni per l‘attivazione e l’ampliamento degli edifici commerciali con superficie di vendita superiore a 4.500 mq, denominandolo “Protocollo ITACA – Edifici Commerciali – Regione Piemonte 2012”, adeguandolo al Protocollo nazionale;

con D.G.R. n. 32-233 del 22 giugno 2011 si è provveduto all’ “Approvazione del sistema di valutazione per la sostenibilità energetico - ambientale degli interventi di edilizia scolastica: "Protocollo ITACA sintetico - Regione Piemonte – edifici scolastici";

atteso che:

il sistema procedurale di supporto all’applicazione dei requisiti prestazionali richiesti dal Protocollo ITACA sintetico si compone come segue:

- nella realizzazione di specifici Protocolli di sostenibilità nei settori di attività di competenza regionale che si rendano necessari ai fini del perseguimento delle politiche ambientali,

- nell'aggiornamento e nella contestualizzazione dei Protocolli ITACA con riferimento alla destinazione d'uso degli edifici e alle peculiarità territoriali del contesto regionale nonché attività di supporto alla diffusione dei Protocolli ITACA,

- nel monitoraggio in esercizio degli edifici realizzati secondo il "Protocollo ITACA",

- nella predisposizione e rilascio dei manuali d'uso,

- nella certificazione-validazione delle fasi progettuali e realizzative previste dalle norme regolatrici di settore degli ambiti di intervento;

le attività di assistenza e sviluppo previste (nuovi Protocolli ITACA, aggiornamenti e contestualizzazione del "Protocollo ITACA", monitoraggio in esercizio degli edifici, manuale d'uso, certificazione-validazione dei progetti) per essere facilmente utilizzabili dai destinatari (Enti e società pubblici, Enti e società privati, privati cittadini e i tecnici che li coadiuvano) sono integrate da un software applicativo (piattaforma di sostegno) a supporto della compilazione delle schede "Protocollo ITACA";

ITACA è il soggetto più adeguato a svolgere le predette attività sia per la sua veste di organo tecnico della Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, sia per le competenze specifiche sviluppate e già richiamate in premessa nonché per le attività fino ad oggi prestate e positivamente valutate nella Regione Piemonte;

risulta pertanto necessario proseguire le attività di realizzazione di specifici Protocolli nei settori di attività di competenza regionale e l'aggiornamento di quelli esistenti nonché la diffusione nella Regione Piemonte della certificazione e il monitoraggio della sostenibilità ambientale in attuazione del "Protocollo ITACA" previste nell'Accordo Quadro. Risulta altresì necessario continuare ad utilizzare, per la verifica del grado di sostenibilità sia degli edifici residenziali ed in particolare ai fini dell'ammissione a contributo degli interventi di edilizia sociale, sia con fondi statali, comunitari che regionali, sia delle grandi strutture di vendita con superficie di vendita superiore a 4.500 mq e degli impianti di distribuzione dei carburanti; nonché, per i bandi predisposti dal Settore Edilizia Scolastica, individuare quale strumento di verifica e di controllo degli interventi di manutenzione straordinaria e delle nuove costruzioni il sistema di valutazione del Protocollo ITACA Regione Piemonte i cui criteri valutativi e il corrispondente sistema di valori relativi potranno essere rimodulati attraverso un'attività di sviluppo e di contestualizzazione con riferimento alle esigenze della realtà regionale ed alle competenze specifiche;

atteso infine che ITACA si caratterizza per essere un organismo connotato dai requisiti di neutralità ed indipendenza nei confronti dei soggetti coinvolti nel processo di attestazione dei requisiti di sostenibilità ambientale;

rilevato che ai costi conseguenti all'attività resa da ITACA ciascuna Direzione regionale farà fronte per quanto di competenza.

Lo schema di Accordo Quadro tra Regione Piemonte e ITACA si presta ad essere utilizzato per ulteriori e analoghe istanze provenienti da strutture organizzative regionali che prevedano l'applicazione del Protocollo ITACA.

Tutto ciò premesso,

vista la D.G.R. n. 64-12776 del 7 dicembre 2009;
vista la D.G.R. n. 10-11465 del 25 maggio 2009;
vista la D.G.R. n. 4-5127 del 28 dicembre 2012;
vista la D.G.R. n. 44-6096 del 12 luglio 2013;
vista la D.G.R. n. 32-2233 del 22 giugno 2011;
vista la legge regionale n. 20 del 14 luglio 2009 e s.m.i. recante "Snellimento delle procedure in materia di edilizia ed urbanistica";

la Giunta regionale, con voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

1. di approvare lo schema di Accordo Quadro tra Regione Piemonte e ITACA (Istituto per l'innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale) per "la diffusione nella Regione Piemonte della certificazione e il monitoraggio della sostenibilità ambientale in attuazione del "Protocollo ITACA", riportato nell'allegato "A" alla presente deliberazione;

2. di dare atto che tale Accordo Quadro è efficace dalla data di sottoscrizione tra il Presidente della Regione Piemonte e il Presidente di ITACA fino al 31.12.2018 ed è prorogabile per 2 anni su accordo espresso delle parti.

3. di stabilire che dell'Accordo Quadro, di cui al punto 1, si avvalgono tutte le Direzioni regionali che prevedono l'applicazione del Protocollo ITACA;

4. di demandare a successivi provvedimenti della Giunta Regionale la quantificazione degli oneri finanziari e la relativa copertura.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B. U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23, comma d) del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

Allegato “A”

ACCORDO QUADRO

tra
LA **REGIONE PIEMONTE**
e
ITACA (ISTITUTO PER L’INNOVAZIONE E TRASPARENZA DEGLI APPALTI E LA COMPATIBILITA’ AMBIENTALE)
per
LA DIFFUSIONE NELLA REGIONE PIEMONTE DELLA CERTIFICAZIONE E IL MONITORAGGIO DELLA SOSTENIBILITA’ AMBIENTALE IN ATTUAZIONE DEL “PROTOCOLLO ITACA”

Premesso che

L’Istituto per l’innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale (qui di seguito ITACA) è un’Associazione, senza scopo di lucro, di tipo federale tra le Regioni e le Provincie autonome di Trento e di Bolzano; ITACA è organo tecnico della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie Autonome in materia di appalti pubblici; lo scopo di ITACA è di promuovere e garantire un efficace coordinamento tecnico tra gli associati sulle tematiche degli appalti pubblici anche attraverso la diffusione di buone pratiche per la qualità urbana e la sostenibilità ambientale e che tra queste ultime ha assunto una importanza crescente la promozione di sistemi di certificazione per la qualità ambientale ed energetica. Dal 2001 è stato costituito presso ITACA un gruppo di lavoro interregionale in materia di bioedilizia; tale esperienza ha consentito lo sviluppo del “Protocollo Itaca” che utilizza la metodologia SBMethod caratterizzata da molteplici aspetti positivi, tra i quali: il suo riconoscimento internazionale, la valutazione globale delle prestazioni dell’edificio, la stretta correlazione tra lo strumento di valutazione ed il territorio in cui viene applicato, l’adattabilità alle diverse esigenze di destinazione, la capacità di aggiornarsi a seguito dell’evoluzione del quadro normativo, l'uso libero e senza vincoli da parte degli operatori professionali interessati.

Il Presidente della Regione Piemonte e il Presidente di ITACA in data 8.3.2010, a seguito dell’approvazione dello schema di Accordo Quadro avvenuto con D.G.R. n. 64-12776 del 7.12.2009, hanno sottoscritto l’Accordo Quadro per la “Realizzazione del sistema regionale per la certificazione della sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione del “Protocollo ITACA”” con efficacia a tutto il 31.12.2014.

L'Accordo Quadro ha consentito alla Regione Piemonte di sviluppare e dare attuazione a diverse azioni tutte finalizzate alla realizzazione del sistema regionale di promozione di interventi di sostenibilità ambientale in diversi settori di intervento quali quelli dell’edilizia residenziale pubblica sociale, dell’edilizia privata, dell’edilizia commerciale e dell’edilizia scolastica. In particolare si evidenziano: il processo di certificazione attivato per la sede

unica della Regione Piemonte, la certificazione degli insediamenti commerciali con superficie di vendita superiore a mq. 4.500, l'innovazione tecnologica e gestionale degli impianti di distribuzione carburanti, le attività di ricerca svolte a supporto della partecipazione del Settore edilizia sociale ai progetti europei, la verifica della sostenibilità energetico-ambientale nel settore dell'edilizia scolastica.

Le esperienze realizzate grazie all'Accordo Quadro hanno consentito di dare un contributo significativo per sviluppare indirizzi e strumenti di interesse nazionale finalizzati alla diffusione della sostenibilità ambientale nel settore delle costruzioni quali la PRASSI DI RIFERIMENTO UNI/Pdr 13:2015 ed il Regolamento ACCREDIA RT-33 contenente le "Prescrizioni per l'accreditamento degli Organismi di Ispezione di tipo A, B e C ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020 in conformità al Protocollo Itaca".

Itaca al fine di promuovere la diffusione della cultura della sostenibilità ambientale e monitorare le attività di certificazione degli organismi di ispezione accreditati ha costituito in data 13.12.2013 il COMITATO PROMOTORE DEL PROTOCOLLO ITACA, con soci fondatori la stessa Itaca e le Regioni e Province Autonome interessate, con i fini statutari, fra gli altri, del "supporto al gruppo di lavoro interregionale per l'edilizia sostenibile per lo sviluppo e l'aggiornamento dello strumento di valutazione protocollo ITACA declinato per le diverse destinazioni d'uso e scale di applicazione, adottati da ITACA e dalla Conferenza delle Regioni"; della "definizione e la promozione del sistema nazionale di certificazione volontaria con il protocollo ITACA per le diverse destinazioni d'uso e scale di applicazione"; della "partecipazione ai tavoli tecnici nazionali e internazionali per la armonizzazione e la diffusione dei sistemi di valutazione e certificazione della sostenibilità"; della "attuazione delle attività in capo al soggetto gestore secondo quanto previsto dal Regolamento tecnico di ACCREDIA"; del "monitoraggio, la promozione e l'assistenza nella applicazione, nonché le decisioni sugli sbocchi futuri, della Prassi normativa UNI Protocollo Itaca"; e inoltre "In accordo e con la collaborazione delle Regioni, la sensibilizzazione e l'assistenza verso gli Enti Pubblici Locali per la promozione della sostenibilità ambientale attraverso l'uso del protocollo ITACA negli strumenti di pianificazione urbanistica, regolamentazione e incentivazione della attività edilizia".

Rilevato che

La Regione Piemonte deve procedere alla attuazione dei provvedimenti amministrativi e legislativi già in essere ed ha quindi la necessità di disporre, per ciò che attiene l'applicazione del "Protocollo ITACA" nelle diverse contestualizzazioni approvate, in corso di approvazione o che si approveranno, delle competenze di un qualificato organismo tecnico, individuato nell'Istituto per l'Innovazione e la Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale (ITACA).

La natura giuridica di ITACA (Associazione, senza scopo di lucro, tra le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano, organo tecnico della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie Autonome) permette di procedere alla diretta attribuzione delle attività e delle funzioni, anche in ragione delle sue previsioni statutarie.

La Regione Piemonte e ITACA, ciascuna per proprio conto intese, hanno interesse alla diffusione, sviluppo e monitoraggio delle attività collegate e consequenziali al "Protocollo ITACA" al fine di facilitarne l'utilizzo da parte degli operatori pubblici e privati in maniera libera e diffusa.

Viste

- la deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____ con la quale è stato approvato lo schema di Accordo Quadro tra la Regione Piemonte e l'Istituto per l'Innovazione e la Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale (ITACA) per LA DIFFUSIONE NELLA REGIONE PIEMONTE DELLA CERTIFICAZIONE E IL MONITORAGGIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE IN ATTUAZIONE DEL "PROTOCOLLO ITACA", delegandone per la firma il Presidente pro tempore dott. Sergio Chiamparino

- la deliberazione del Consiglio Direttivo n. _____del _____ con la quale l'Istituto per l'Innovazione e la Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale (ITACA) è stato approvato il medesimo schema di Accordo Quadro, delegandone per la firma il suo Presidente pro tempore dott. Massimo Giorgetti.

Tutto ciò premesso

La Regione Piemonte e L'Associazione nazionale ITACA concordano e accettano di dare attuazione ad un nuovo Accordo Quadro anche al fine di dare ulteriore impulso alle esperienze realizzate e sperimentare gli strumenti quali la PRASSI DI RIFERIMENTO ed il regolamento ACCREDIA per la diffusione della certificazione della sostenibilità ambientale in un mercato libero e competitivo in ambito pubblico e privato;
pertanto sottoscrivono il presente:

ACCORDO QUADRO

tra

- la Regione Piemonte avente sede in Torino, piazza Castello 165 qui rappresentata dal Legale rappresentante Presidente pro tempore dott. Sergio Chiamparino

e

- l'Istituto per l'Innovazione e la Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale (ITACA) avente sede in Roma, via del Viminale, 43 qui rappresentata dal Legale rappresentante pro tempore dott. Massimo Giorgetti

Art. 1
Recepimento delle premesse

Il contenuto delle premesse in tutte le parti di cui si compone forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2
Oggetto dell'accordo

L'oggetto del presente Accordo è "LA DIFFUSIONE NELLA REGIONE PIEMONTE DELLA CERTIFICAZIONE E IL MONITORAGGIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE IN ATTUAZIONE DEL "PROTOCOLLO ITACA" nelle diverse contestualizzazioni approvate, in corso di approvazione o che si approveranno.

L’attività prevede la realizzazione di specifici nuovi Protocolli di sostenibilità nei settori di attività di competenza regionale che si rendano necessari ai fini del perseguimento delle politiche ambientali, l’aggiornamento dei Protocolli ITACA già esistenti ed operanti nel territorio regionale nonché attività di supporto alla diffusione e all’uso dei Protocolli ITACA.

Le attività previste nel presente Accordo consentono alla Regione Piemonte di verificare la corretta applicazione da parte dei soggetti pubblici e privati interessati, che se ne assumono ogni onere finanziario, in merito all’utilizzo dello strumento di valutazione della sostenibilità ambientale denominato “Protocollo ITACA”.

L’attività di monitoraggio in esercizio degli edifici realizzati secondo il “Protocollo ITACA” è finalizzato al dare riscontro alle scelte tecnico-politiche assunte e di prevedere le eventuali variazioni migliorative in considerazione dei risultati ottenuti per meglio calibrare le azioni volte al perseguimento della sostenibilità ambientale nel territorio regionale.

ITACA, in tutte le attività conferitele, si astiene dal fornire consulenze progettuali, di pertinenza dei progettisti ed esperti, e prestazioni non riferibili alla funzione di supporto all’utilizzo dell’omonimo Protocollo.

ITACA si avvale di iiSBE Italia quale supporto tecnico operativo per l’attuazione dei programmi di cui al presente Accordo.

Art. 3
Costi, avvio e realizzazione delle attività

Le attività connesse con il presente Accordo sono definite ed avviate su richiesta delle Direzioni regionali interessate.

ITACA, sulla base delle attività definite e richieste dalla Direzione regionale, si impegna a definirne il programma operativo e a quantificare i costi e tempi necessari per la realizzazione delle attività richieste. Le attività delegate a iiSBE Italia sono definite e concordate con la Direzione regionale competente con il programma operativo.

I costi dei programmi operativi sono definiti senza applicare alcun margine d’impresa, incompatibile con natura non lucrativa della Associazione ITACA.

La quantificazione dei costi proposta da ITACA non è vincolante per la Regione che può richiedere che siano effettuate operazioni di rimodulazione prima di procedere alla sua approvazione.

ITACA si impegna a rendicontare, con cadenza trimestrale, le spese sostenute per l’espletamento delle attività conferite attraverso schede sintetiche riferite alle singole attività concordate con ciascuna Direzione.

I costi, di cui sopra, sono sostenuti da ciascuna Direzione regionale in relazione alle attività affidate e rendicontate.

ITACA si impegna a richiedere alla Direzione regionale la preventiva autorizzazione nel caso in cui, per sopravvenute esigenze organizzative, intenda procedere alla terziarizzazione di alcune attività o di alcune loro fasi.

Art. 4
Programmazione, coordinamento e rendicontazione delle attività

Per la programmazione, il coordinamento ed il monitoraggio è costituito uno specifico gruppo di lavoro composto da:

- un rappresentante regionale, con funzioni di coordinatore del gruppo di lavoro;
- un rappresentante della Direzione regionale competente per materia di intervento;
- un rappresentante di ITACA;
- un rappresentante di iiSBE Italia.

Con provvedimento della Giunta regionale è costituito il gruppo di lavoro e individuato il coordinatore del medesimo.

Il gruppo di lavoro si riunisce di norma con cadenza trimestrale, previa convocazione a firma del coordinatore e con la puntuale indicazione dei temi oggetto di discussione.

ITACA cura la segreteria e la verbalizzazione degli incontri. Il gruppo di lavoro si riunisce presso una delle sedi della Regione Piemonte.

Compete al gruppo di lavoro l'approvazione del modello di rendicontazione (scheda sintetica) di cui all'articolo precedente.

Art. 5
Durata

Il presente accordo è efficace dalla sua sottoscrizione fino al 31 dicembre 2018 ed è prorogabile per 2 anni su espressa volontà delle parti.

Art. 6
Recesso

Ciascuna delle Parti conserva il diritto di recedere dal presente atto dandone preavviso con lettera raccomandata almeno 60 (sessanta) giorni prima della data di recesso.

Art. 7
Registrazione

Il presente atto sarà soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 1, lettera b) della tariffa – Parte seconda approvata con D.P.R. 26/4/1986 n.131.

L'eventuale spesa di registrazione e le altre spese contrattuali saranno a carico di ITACA e Regione Piemonte in parti uguali.

Torino, …….

Il Presidente della Regione Piemonte	Il Presidente ITACA
Sergio Chiamparino	Massimo Giorgetti

Agg. 22.6.2015

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 31-1958

Sistema di Valutazione delle prestazioni dei Direttori regionali del ruolo della Giunta. Anno 2015. Definizione ed assegnazione degli obiettivi ai singoli Direttori regionali del ruolo della Giunta Regionale.

A relazione dell'Assessore Ferraris:

Visto il provvedimento deliberativo n. 9 – 972 del 2 febbraio 2015, con cui la Giunta Regionale ha confermato per l'anno 2015 il Sistema di valutazione dei Direttori regionali del ruolo della Giunta già in vigore per il 2011, corredato dalla scheda di proposta di definizione degli obiettivi, dalla scheda di rendicontazione e dalla scheda di valutazione;

premesso che per ogni Direttore regionale il Sistema ha individuato due aree di valutazione:
A) Obiettivi (peso 70%)
B) Qualità della prestazione (peso 30%);

premesso che nell'ambito dell'area obiettivi (70% del totale della valutazione) il Sistema di valutazione individua "tre tipologie di obiettivi: l'obiettivo collettivo, l'obiettivo di programmazione e gli obiettivi specifici" e prevede in particolare che ad ogni Direttore sia assegnato:
1 un primo obiettivo, con peso pari a 20% del totale della valutazione, è di partecipazione ad un obiettivo strategico, previamente individuato dall'organo politico, che coinvolga le funzioni di più Direzioni;
2 un secondo obiettivo di "programmazione e controllo", con peso pari a 20% del totale della valutazione, uguale per tutti i Direttori, basato sulla realizzazione del Programma Operativo (P.O.) definito in termini di attività, tempi, impegni finanziari/economici e risultati attesi.
3 due o tre obiettivi specifici, con caratteristiche di particolare rilevanza, individuati nell'ambito delle funzioni di competenza di ogni Direttore a cui è complessivamente assegnato un peso pari a 30% del totale della valutazione;

considerato che con la citata deliberazione n. 9 – 972 del 2 febbraio 2015 la Giunta regionale ha contestualmente individuato le priorità per l'anno 2015;

considerato che il Sistema di Valutazione approvato prevede, nell'ambito della fase 1 (Definizione pianificazione e assegnazione degli obiettivi), la validazione delle schede di definizione obiettivi da parte del Nucleo di Valutazione;

considerato che nella delibera di conferma del Sistema di valutazione sono fatti salvi gli adeguamenti in merito all'organismo indipendente di valutazione di cui all'art. 36 quinquies della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e di cui all'art. 32 del provvedimento organizzativo approvato con D.G.R. n. 75-1305 del 30 dicembre 2009 come sostituito dalla DGR n. 46-3936 del 29 maggio 2012;

visto l'art. 36 quinquies della l.r. 23/2008 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale) che disciplina l'istituzione dell'Organismo Indipendente di valutazione che sostituisce il Nucleo di valutazione, come previsto dalla normativa statale;

visto in particolare il comma 3 del citato articolo, che prevede che: “L'Organismo di cui al comma 1 propone all'organo di indirizzo politico-amministrativo la valutazione annuale dei direttori regionali e svolge gli altri compiti individuati, tenuto conto dei principi di cui all'articolo 14 del d. lgs. 150/2009, con i provvedimenti organizzativi di cui all'articolo 5. Con i medesimi provvedimenti sono individuati l'organizzazione e le modalità di funzionamento”;

preso atto che gli obiettivi relativi ad ognuno dei Direttori regionali del ruolo della Giunta sono stati presentati all’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV);

preso atto che l’OIV, a seguito di attenta analisi, ha validato tutte le schede di definizione obiettivi, come previsto dal Sistema di Valutazione vigente;

ritenuto che le schede di definizione degli obiettivi (allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante), siano congrue rispetto al sistema di valutazione approvato;

tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge,

delibera

– di approvare ed assegnare, per l’anno 2015, ai singoli Direttori regionali per il ruolo della Giunta, gli obiettivi riportati nell’allegato al presente provvedimento deliberativo che ne costituisce parte integrante.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 12.10.2010 n. 22.

(omissis)

Allegato

REGIONE PIEMONTE

SCHEDA DI DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

DIRETTORI REGIONALI

DIREZIONE PROMOZIONE DELLA CULTURA DEL TURISMO E SPORT

COGNOME E NOME PAOLA CASAGRANDE

ANNO CONSIDERATO 2015

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 1: PARTECIPAZIONE AD OBIETTIVO COLLETTIVO

TITOLO OBIETTIVO COLLETTIVO	Ai fini della razionalizzazione delle società partecipate e dell'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse, predisporre uno studio di fattibilità finalizzato alla costituzione di una società per la programmazione, lo sviluppo e la promozione del turismo e dei prodotti agricoli in Piemonte mediante la fusione e la trasformazione delle due attuali società a partecipazione regionale "Sviluppo Piemonte Turismo s.r.l" e "Istituto per il Marketing dei Prodotti Agroalimentari del Piemonte - IMA Piemonte S.c.p.a."
DIREZIONI CHE PARTECIPANO ALL'OBIETTIVO	A17000 Direzione Agricoltura A20000 Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport
DESCRIZIONE OBIETTIVO DI COMPETENZA	Predisporre, congiuntamente alla Direzione Agricoltura ~~Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport~~, uno studio di fattibilità finalizzato alla costituzione di una società per la programmazione, lo sviluppo e la promozione del turismo e dei prodotti agricoli in Piemonte mediante la fusione e la trasformazione delle due attuali società a partecipazione regionale "Sviluppo Piemonte Turismo s.r.l" e "Istituto per il Marketing dei Prodotti Agroalimentari del Piemonte - IMA Piemonte S.c.p.a.", volto alla razionalizzazione delle società partecipate
RISULTATO ATTESO ANNUALE DI COMPETENZA	Studio di fattibilità
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	20

INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	1. Presentazione all'Assessore di riferimento di una prima nota di aggiornamento sullo stato di realizzazione dello studio di fattibilità (1 step) 2. Presentazione all'Assessore di riferimento di una seconda nota di aggiornamento sullo stato di avanzamento dello studio di fattibilità (2 step) 3. Predisposizione dello studio di fattibilità
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	1. 31.07.2015 (1 step) 2. 31.10.2015 (2 step) 3. 31.12.2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

Risultato atteso annuale di competenza	STUDIO DI FATTIBILITÀ
Peso % attribuito all'obiettivo	20
Indicatore di risultato (CRITERIO DI MISURA E DI VALUTAZIONE)	TEMPISTICA DI PREDISPOSIZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ
Quantificazione obiettivo	31/12/2015

Le Risorse assegnate e il piano d'azione sono dettagliati nel Programma Operativo

Osservazioni

(EVENTI O FATTORI CHE POSSONO INFLUENZARE IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO)

AREA DEGLI OBIETTIVI

obiettivo n. 2: PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Descrizione Obiettivo	*REALIZZARE IL PROGRAMMA OPERATIVO DEFINITO IN TERMINI DI ATTIVITÀ, TEMPI, IMPEGNI FINANZIARI/ECONOMICI E RISULTATI ATTESI*
Peso % attribuito all'obiettivo	20
Indicatore di risultato (CRITERIO DI MISURA E DI VALUTAZIONE)	GRADO DI REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI NEL PROGRAMMA OPERATIVO
Quantificazione obiettivo	90%

Le Risorse assegnate e i piani d'azione dei singoli obiettivi sono dettagliati nel Programma Operativo

Osservazioni

(EVENTI O FATTORI CHE POSSONO INFLUENZARE IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO)

AREA DEGLI OBIETTIVI

obiettivo n. 3: OBIETTIVO SPECIFICO

Descrizione Obiettivo	AUMENTARE L'EFFICACIA DELLE MISURE DESTINATE A PREVENIRE FENOMENI DI CORRUZIONE ALL'INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE, ATTRAVERSO LA REVISIONE DELL'AUTOVALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI AI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, A SEGUITO DELLA RIORGANIZZAZIONE, DA REALIZZARE CONGIUNTAMENTE AI DIRIGENTI ED IN COLLABORAZIONE CON I SETTORI AUDIT E TRASPARENZA ANTICORRUZIONE, SECONDO LE MODALITÀ STABILITE NEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
Risultato atteso annuale	REALIZZAZIONE DELLA REVISIONE DELL'AUTOVALUTAZIONE
Peso % attribuito all'obiettivo	10%
Indicatore di risultato (CRITERIO DI MISURA E DI VALUTAZIONE)	DOCUMENTO DI AUTOVALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI AI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI
Quantificazione obiettivo	ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DI AUTOVALUTAZIONE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2015

Le Risorse assegnate e il piano d'azione sono dettagliati nel Programma Operativo

Osservazioni

(EVENTI O FATTORI CHE POSSONO INFLUENZARE IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO)

AREA DEGLI OBIETTIVI

obiettivo n. 4: OBIETTIVO SPECIFICO

Descrizione Obiettivo	PREDISPORRE IL DISEGNO DI LEGGE CHE MODIFICHI-REVISIONE-INTEGRI L'ATTUALE NORMATIVA IN MATERIA DI SPORT ISPIRANDOSI AGLI ORIENTAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA , IN PARTICOLARE NELLA DIFFUSIONE DELLA PRATICA SPORTIVA PER TUTTI I CITTADINI, INDIVIDUANDO LO SPORT COME OCCASIONE DI COESIONE, INTEGRAZIONE E UGUAGLIANZA SOCIALE, NONCHÉ COME ELEMENTO FONDAMENTALE NELLA PREVENZIONE SANITARIA, NELL'UTILIZZO CURATIVO-TERAPEUTICO E NELLA FORMAZIONE DELLA PERSONA. TALE NORMATIVA DOVRÀ INOLTRE DARE LE LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI.
Risultato atteso annuale	PREDISPOSIZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE SULLO SPORT
Peso % attribuito all'obiettivo	10
Indicatore di risultato (CRITERIO DI MISURA E DI VALUTAZIONE)	TEMPISTICA DI PREDISPOSIZIONE
Quantificazione obiettivo	31/10/2015

Le Risorse assegnate e il piano d'azione sono dettagliati nel Programma Operativo

Osservazioni

(EVENTI O FATTORI CHE POSSONO INFLUENZARE IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO)

AREA DEGLI OBIETTIVI

obiettivo n. 5: OBIETTIVO SPECIFICO

Descrizione Obiettivo	Ai fini di adeguare la legislazione attualmente vigente, risalente al 1985, ai nuovi bisogni ed esigenze del comparto turistico nonché renderne più competitiva e qualitativamente migliore l'offerta sul territorio della Regione Piemonte, predisporre la proposta di legge per l'aggiornamento della L.R. 31/85 e smi inerente la regolamentazione del comparto extralberghiero, in un'ottica di semplificazione.
Risultato atteso annuale	PREDISPOSIZIONE DELLA BOZZA DEL TESTO NORMATIVO
Peso % attribuito all'obiettivo	10
Indicatore di risultato (CRITERIO DI MISURA E DI VALUTAZIONE)	Bozza del testo normativo
Quantificazione obiettivo	31/10/2015

Le Risorse assegnate e il piano d'azione sono dettagliati nel Programma Operativo

Osservazioni

(EVENTI O FATTORI CHE POSSONO INFLUENZARE IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO)

AREA DELLA QUALITA' DELLA PRESTAZIONE

Peso % attribuito al macro-fattore	Macro-fattori di valutazione	Fattori di valutazione
10	grado di coerenza del complesso della qualita' dell'attivita' svolta rispetto agli indirizzi impartiti dall'amministratore di riferimento	• APPREZZAMENTO DELLA COERENZA CON I VALORI DELL'AMMINISTRAZIONE • APPREZZAMENTO DELLA COERENZA CON I PRINCIPI DI INNOVAZIONE E MIGLIORAMENTO DEFINITI DALLE STRATEGIE DEL VERTICE POLITICO • APPREZZAMENTO DELLA QUALITÀ CONNESSA ALLO SVILUPPO DEI PROGRAMMI E DELL'ARTTIVITÀ QUOTIDIANA
10	grado di espressione delle competenze manageriali	• APPREZZAMENTO DELL'ESPRESSIONE DELLE COMPETENZE MANAGERIALI (COMPORTAMENTI, CONOSCENZE E CAPACITÀ) RICHIESTE DALLA POSIZIONE RICOPERTA, PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI • APPREZZAMENTO DEL CONTRIBUTO AL MIGLIORAMENTO DEL FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

10	grado di interazione nelle relazioni istituzionali, nelle relazioni interne e nelle relazioni con i portatori di interessi	• CAPACITÀ DI NEGOZIAZIONE • CAPACITÀ DIMOSTRATA NEL FORNIRE CONTRIBUTI ALLA COMUNICAZIONE E ALL' INTEGRAZIONE TRA I DIVERSI SOGGETTI • CAPACITÀ DI ELEVARE LA QUALITÀ DELL'IMMAGINE DELL'AMMINISTRAZIONE VERSO L'ESTERNO

SINTESI DEGLI OBIETTIVI

AREA DEGLI OBIETTIVI

• OBIETTIVO 1:	PARTECIPAZIONE AD OBIETTIVO COLLETTIVO	PESO%	20
• OBIETTIVO 2:	PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO	PESO%	20
• OBIETTIVO 3:	SPECIFICO	PESO%	10
• OBIETTIVO 4:	SPECIFICO	PESO%	10
• OBIETTIVO 5:	SPECIFICO	PESO%	10
		PESO TOTALE AREA	70

QUALITA' DELLA PRESTAZIONE

• GRADO DI COERENZA DEL COMPLESSO DELLA QUALITA' DELL'ATTIVITA' SVOLTA RISPETTO AGLI INDIRIZZI IMPARTITI DALL'AMMINISTRATORE DI RIFERIMENTO	PESO%	10
• GRADO DI ESPRESSIONE DELLE COMPETENZE MANAGERIALI	PESO%	10
• GRADO DI INTERAZIONE NELLE RELAZIONI ISTITUZIONALI, NELLE RELAZIONI INTERNE E NELLE RELAZIONI CON I SOGGETTI ESTERNI PORTATORI DI INTERESSI	PESO%	10
	PESO TOTALE AREA	30
	TOTALE	100%

REGIONE
PIEMONTE

SCHEDA DI DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Direttori regionali

Direzione Risorse finanziarie e patrimonio

Cognome e Nome LEPRI GIOVANNI

Anno considerato 2015

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 1: PARTECIPAZIONE AD OBIETTIVO COLLETTIVO

TITOLO OBIETTIVO COLLETTIVO	Riorganizzazione controlli interni
DIREZIONI CHE PARTECIPANO ALL'OBIETTIVO	A11000 - Risorse Finanziarie e Patrimonio A12000 - Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale A1300 - Affari istituzionali e Avvocatura A19000 - Competitività del Sistema regionale
DESCRIZIONE OBIETTIVO DI COMPETENZA	Riorganizzare il sistema dei controlli per rafforzare la garanzia di regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, nonché il controllo analogo nei confronti delle società partecipate in house
RISULTATO ATTESO ANNUALE DI COMPETENZA	1) Proposta di regolamento per l'attuazione dei controlli interni riferiti alla regolarità contabile 2) Proposta di linee guida tecniche riferite all'esercizio del controllo aoologo sulle Società partecipate in house 3) Proposta di provvedimenti/convenzioni per il controllo analogo per almeno due Società partecipate in house
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	20

INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Tempistica di predisposizione
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	Entro il 31/12/2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 2: PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	*Realizzare il Programma Operativo definito in termini di attività, tempi, impegni finanziari/economici e risultati attesi*
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	20
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Grado di realizzazione degli obiettivi previsti nel Programma Operativo
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	90%

LE RISORSE ASSEGNATE E I PIANI D'AZIONE DEI SINGOLI OBIETTIVI SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 3: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Aumentare l'efficacia delle misure destinate a prevenire fenomeni di corruzione all'interno dell'Amministrazione regionale, attraverso la revisione dell'autovalutazione dei rischi connessi ai procedimenti amministrativi, a seguito della riorganizzazione, da realizzare congiuntamente ai dirigenti ed in collaborazione con i Settori Audit e Trasparenza Anticorruzione, secondo le modalità stabilite nel Piano triennale di prevenzione della corruzione
RISULTATO ATTESO ANNUALE	Realizzazione della revisione dell'autovalutazione
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	10
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Documento di autovalutazione dei rischi connessi ai procedimenti amministrativi
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	Elaborazione del documento di autovalutazione entro il 31 dicembre 2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 4: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Supportare proattivamente l'Osservatorio regionale L. 56/2014 (Legge Delrio) per la verifica, la quantificazione ed il monitoraggio delle spese sostenute dalle Province del Piemonte per l'esercizio della loro attività (funzioni fondamentali e non) ed il personale, valutandone la convenienza e la sostenibilità finanziaria
RISULTATO ATTESO ANNUALE	Redazione di report per singola Provincia, di note e vademecum per il Vicepresidente della Giunta regionale
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	10
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Rispetto dei tempi
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	Entro il mese di settembre 2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 5: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Predisporre la riorganizzazione dei Settori ed una sensibile riduzione del personale dirigenziale, accorpando le funzioni secondo una logica funzionale ed al servizio dei cittadini. Definire i bandi per la selezione degli incarichi tenendo conto dei criteri di rotazione del personale dirigenziale previsti dalla revisione del piano triennale prevenzione corruzione (P.T.P.C.). Riformulare il codice di comportamento dei dipendenti per integrarne i contenuti con le modifiche del P.T.P.C., estendedolo a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché ai titolari di incarichi negli uffici di diretta collaborazione.
RISULTATO ATTESO ANNUALE	Proporre le deliberazioni di Giunta ed i relativi atti e documenti propedeutici e connessi
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	10
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Tempistica di predisposizione di bandi "innovativi" con criteri di rotazione del personale dirigenziale e in accordo con i criteri del P.T.P.C. Tempistica di formulazione di un proposta di un nuovo codice di comportamento dei dipendenti integrato con le modifiche del P.T.P.C e volto alla riduzione del rischio corruttivo
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	Entro agosto 2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DELLA QUALITA' DELLA PRESTAZIONE

PESO % ATTRIBUITO AL MACRO-FATTORE	MACRO-FATTORI DI VALUTAZIONE	FATTORI DI VALUTAZIONE
10	GRADO DI COERENZA DEL COMPLESSO DELLA QUALITA' DELL'ATTIVITA' SVOLTA RISPETTO AGLI INDIRIZZI IMPARTITI DALL'AMMINISTRATORE DI RIFERIMENTO	• apprezzamento della coerenza con i valori dell'Amministrazione • apprezzamento della coerenza con i principi di innovazione e miglioramento definiti dalle strategie del vertice politico • apprezzamento della qualità connessa allo sviluppo dei programmi e dell'arttività quotidiana
10	GRADO DI ESPRESSIONE DELLE COMPETENZE MANAGERIALI	• apprezzamento dell'espressione delle competenze manageriali (comportamenti, conoscenze e capacità) richieste dalla posizione ricoperta, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati • apprezzamento del contributo al miglioramento

		del funzionamento della struttura organizzativa
10	GRADO DI INTERAZIONE NELLE RELAZIONI ISTITUZIONALI, NELLE RELAZIONI INTERNE E NELLE RELAZIONI CON I PORTATORI DI INTERESSI	• capacità di negoziazione • capacità dimostrata nel fornire contributi alla comunicazione e all' integrazione tra i diversi soggetti • capacità di elevare la qualità dell'immagine dell'Amministrazione verso l'esterno

sintesi degli obiettivi

AREA DEGLI OBIETTIVI

• **Obiettivo 1:**	partecipazione ad obiettivo collettivo	peso%	-
• **Obiettivo 2:**	programmazione e controllo	peso%	20
• **Obiettivo 3:**	specifico	peso%	20
• **Obiettivo 4:**	specifico	peso%	15
• **Obiettivo 5:**	specifico	peso%	15
		Peso totale area	70

QUALITA' DELLA PRESTAZIONE

• Grado di coerenza del complesso della qualita' dell'attivita' svolta rispetto agli indirizzi impartiti dall'amministratore di riferimento	peso%	10
• Grado di espressione delle competenze manageriali	peso%	10
• Grado di interazione nelle relazioni istituzionali, nelle relazioni interne e nelle relazioni con i soggetti esterni portatori di interessi	peso%	10
	Peso totale area	30
	TOTALE	**100%**

allegato A

REGIONE PIEMONTE

SCHEDA DI DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Direttori regionali

Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale

Cognome e Nome Conterno Luciano

Anno considerato 2015

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 1: PARTECIPAZIONE AD OBIETTIVO COLLETTIVO

TITOLO OBIETTIVO COLLETTIVO	Riorganizzazione controlli interni
DIREZIONI CHE PARTECIPANO ALL'OBIETTIVO	A11000 - Risorse Finanziarie e Patrimonio A12000 - Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale A13000 - Affari istituzionali e Avvocatura A19000 - Competitività del sistema regionale
DESCRIZIONE OBIETTIVO DI COMPETENZA	Riorganizzare il sistema dei controlli per rafforzare la garanzia di regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, nonché il controllo analogo nei confronti delle società partecipate in house.
RISULTATO ATTESO ANNUALE DI COMPETENZA	1) Proposta di regolamento per l'attuazione dei controlli interni riferiti alla regolarità contabile

	2) Proposta di linee guida tecniche riferite all'esercizio del controllo analogo sulle Società partecipate in house; 3) Proposta di provvedimenti/convenzioni per il controllo analogo per almeno due Società partecipate in house.
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	20
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Tempistica di predisposizione di: - proposta di regolamento - proposta di linee guida - proposta di provvedimenti/convenzioni regolanti il controllo analogo su società partecipate in house
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	31/12/2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 2: PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	***Realizzare il Programma Operativo definito in termini di attività, tempi, impegni finanziari/economici e risultati attesi***
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	20
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	**Grado di realizzazione degli obiettivi previsti nel Programma Operativo**
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	**90%**

LE RISORSE ASSEGNATE E I PIANI D'AZIONE DEI SINGOLI OBIETTIVI SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI

(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

_____

_____

_____

_____

_____

_____

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 3: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Predisporre proposte di razionalizzazione delle Partecipate regionali
RISULTATO ATTESO ANNUALE	Proposte tecniche/monitoraggi periodici per l'aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate regionali.
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	15%
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Rispetto dei tempi per l'effettuazione delle proposte tecniche/monitoraggi
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	Proposte tecniche/monitoraggi entro il 30 giugno, 30 settembre ed il 30 dicembre 2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 4: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Elaborare uno studio finalizzato alla costruzione di un modello stabile di gestione, controllo e valutazione delle partecipazioni societarie della Regione Piemonte
RISULTATO ATTESO ANNUALE	1) "compliance"/ricognizione normativa di riferimento; 2) ipotesi di modello di controllo finanziario e gestionale delle partecipazioni regionali, al fine di rafforzare l'efficacia del Piano di razionalizzazione ex legge 190/2014.
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	15%
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Rispetto dei tempi per l'elaborazione dello studio.
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	Elaborazione dello studio entro il 31/12/2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI

(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

allegato A

REGIONE PIEMONTE

SCHEDA DI DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Direttori regionali

Direzione "AFFARI ISTITUZIONALI E AVVOCATURA"

Cognome e Nome BERTINO LAURA

Anno 2015

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 1: PARTECIPAZIONE AD OBIETTIVO COLLETTIVO

TITOLO OBIETTIVO COLLETTIVO	Riorganizzazione controlli interni
DIREZIONI CHE PARTECIPANO ALL'OBIETTIVO	A11000 - Risorse Finanziarie e Patrimonio A12000 - Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale A13000 - Affari istituzionali e Avvocatura A19000 - Competitività del sistema regionale
DESCRIZIONE OBIETTIVO DI COMPETENZA	Riorganizzare il sistema dei controlli per rafforzare la garanzia di regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, nonché il controllo analogo nei confronti delle società partecipate in house.
RISULTATO ATTESO ANNUALE DI COMPETENZA	1) Proposta di regolamento per l'attuazione dei controlli interni riferiti alla regolarità contabile

	2) Proposta di linee guida tecniche riferite all'esercizio del controllo analogo sulle Società partecipate in house; 3) Proposta di provvedimenti/convenzioni per il controllo analogo per almeno due Società partecipate in house.
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	20
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Tempistica di predisposizione di: - proposta di regolamento - proposta di linee guida - proposta di provvedimenti/convenzioni regolanti il controllo analogo su società partecipate in house
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	31/12/2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 2: PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	***Realizzare il Programma Operativo definito in termini di attività, tempi, impegni finanziari/economici e risultati attesi***
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	20
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	**Grado di realizzazione degli obiettivi previsti nel Programma Operativo**
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	**90%**

LE RISORSE ASSEGNATE E I PIANI D'AZIONE DEI SINGOLI OBIETTIVI SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 3: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Provvedere al riordino delle funzioni provinciali ed agli adempimenti necessari ad attuare la legge n. 56/2014 attraverso la stesura di provvedimenti normativi e amministrativi.
RISULTATO ATTESO ANNUALE	Stesura del disegno di legge e degli schemi tipo di accordi/provvedimenti per la riallocazione delle risorse connesse alle funzioni
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	20
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Tempistica di predisposizione degli atti normativi e amministrativi
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	31/12/2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

Il pieno raggiungimento dell'obiettivo è condizionato dalle tempistiche con cui il decisore politico provvederà a dare le direttive necessarie all'allocazione delle funzioni provinciali per ogni materia, nonché della piena collaborazione delle Direzioni regionali interessate e dei referenti tecnici delle Associazioni degli enti locali e delle Province.

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 4: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Elaborare, attraverso il coordinamento di un tavolo tecnico interdirezionale e con le Associazioni di categoria, proposte per la razionalizzazione dei controlli sulle imprese, con specifico riferimento all'individuazione di metodologie comuni tra ASR e ARPA, al fine di garantire proporzionalità e coerenza delle prescrizioni.
RISULTATO ATTESO ANNUALE	Predisporre documento di proposte di razionalizzazione controlli sulle imprese
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	10
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Documento di proposte
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	31/12/2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

Il raggiungimento dell'obiettivo può essere ostacolato dalla necessità di disporre della piena collaborazione dei referenti ASR, ARPA e della Direzione Sanità.

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 5: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	
RISULTATO ATTESO ANNUALE	
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI

(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DELLA QUALITA' DELLA PRESTAZIONE

PESO % ATTRIBUITO AL MACRO-FATTORE	MACRO-FATTORI DI VALUTAZIONE	FATTORI DI VALUTAZIONE
10	GRADO DI COERENZA DEL COMPLESSO DELLA QUALITA' DELL'ATTIVITA' SVOLTA RISPETTO AGLI INDIRIZZI IMPARTITI DALL'AMMINISTRATORE DI RIFERIMENTO	• apprezzamento della coerenza con i valori dell'Amministrazione • apprezzamento della coerenza con i principi di innovazione e miglioramento definiti dalle strategie del vertice politico • apprezzamento della qualità connessa allo sviluppo dei programmi e dell'arttività quotidiana
10	GRADO DI ESPRESSIONE DELLE COMPETENZE MANAGERIALI	• apprezzamento dell'espressione delle competenze manageriali (comportamenti, conoscenze e capacità) richieste dalla posizione ricoperta, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati • apprezzamento del contributo al miglioramento del funzionamento della struttura organizzativa

10	GRADO DI INTERAZIONE NELLE RELAZIONI ISTITUZIONALI, NELLE RELAZIONI INTERNE E NELLE RELAZIONI CON I PORTATORI DI INTERESSI	• capacità di negoziazione • capacità dimostrata nel fornire contributi alla comunicazione e all' integrazione tra i diversi soggetti • capacità di elevare la qualità dell'immagine dell'Amministrazione verso l'esterno

sintesi degli obiettivi

AREA DEGLI OBIETTIVI

• **Obiettivo 1:**	partecipazione ad obiettivo collettivo	peso%	20
• **Obiettivo 2:**	programmazione e controllo	peso%	20
• **Obiettivo 3:**	specifico	peso%	
• **Obiettivo 4:**	specifico	peso%	
• **Obiettivo 5:**	specifico	peso%	
		Peso totale area	70

QUALITA' DELLA PRESTAZIONE

• Grado di coerenza del complesso della qualita' dell'attivita' svolta rispetto agli indirizzi impartiti dall'amministratore di riferimento	peso%	10
• Grado di espressione delle competenze manageriali	peso%	10
• Grado di interazione nelle relazioni istituzionali, nelle relazioni interne e nelle relazioni con i soggetti esterni portatori di interessi	peso%	10
	Peso totale area	30
	TOTALE	**100%**

REGIONE PIEMONTE

SCHEDA DI DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Direttori regionali

Direzione SANITA' - A14000

Cognome e Nome MOIRANO Fulvio

Anno considerato 2015

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 1: PARTECIPAZIONE AD OBIETTIVO COLLETTIVO

TITOLO OBIETTIVO COLLETTIVO	Revisione del percorso di accreditamento delle residenze psichiatriche.
DIREZIONI CHE PARTECIPANO ALL'OBIETTIVO	▪ Direzione Sanità (A14.00) ▪ Direzione Coesione Sociale (A15.00)
DESCRIZIONE OBIETTIVO DI COMPETENZA	Adozione del nuovo modello residenziale delle strutture residenziali psichiatriche, con particolare riferimento agli interventi socio-riabilitativi (SRP3).
RISULTATO ATTESO ANNUALE DI COMPETENZA	Elaborazione proposta deliberazione per la Giunta regionale del nuovo modello residenziale delle residenze psichiatriche, finalizzato alla revisione del relativo percorso di accreditamento.
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	20
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Tempistica predisposizione proposta deliberazione.
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	31.12.2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

La disciplina regionale non ha previsto fino all'emanazione del Piano Sanitario Regionale 2010-2013 norme specifiche per l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza sui Gruppi Appartamento per pazienti psichiatrici. Tale percorso si colloca nell'ambito della complessiva revisione e riorganizzazione della rete residenziale territoriale psichiatrica che dovrà essere operata, oltre che a livello regionale, con una precisa programmazione a livello di ASL e di Dipartimento. Allo stato attuale si evidenzia una notevole disomogeneità dell'offerta in base a livello assistenziale: ci sono delle Aziende Sanitarie che presentano ad esempio un numero elevato di Gruppi Appartamenti (bassa intensità assistenziale) e un esiguo numero di Comunità Protette di tipo A e/o B (alta intensità) o viceversa.

Il vuoto normativo, interrotto con le previsioni del nuovo PSSR 2012/2015, ha determinato una situazione poco controllata e controllabile in merito ad una giusta programmazione sui posti letto (sparsi in modo disomogeneo su tutto il territorio) sull'inserimento dei pazienti in tali strutture (utenti con esigenze assistenziali medio-alte specifiche per l'inserimento in comunità protette) e assenza di criteri per la determinazione della retta giorno/utente (oscillazioni da 40 a 160 €). Da segnalare inoltre la presenza di utenti provenienti da altre regioni che, oltre che a gonfiare artificiosamente il fabbisogno di posti letto regionali, mal si concilia con le finalità di reinserimento sociale sul territorio dei pazienti inseriti.

Gli uffici regionali hanno provveduto al censimento regionale, e' stato inoltre costituito un gruppo regionale che, anche sulla base del lavoro già effettuato da un'apposita commissione istituita ad hoc, sta provvedendo all'elaborazione di un documento che fissa i criteri per l'autorizzazione e la vigilanza e la definizione di una tariffa utente/giorno per i Gruppi Appartamento con applicazione del DPCM 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" per quanto concerne la compartecipazione alla spesa. I Gruppi appartamento verranno definiti ed articolate in conformità al documento sulla residenzialità psichiatrica GISM/AGENAS, in un ottica di rendere analoghe le tipologie di strutture a livello nazionale. Dopo l'approvazione di tale documento il gruppo di lavoro dovrà rideterminare il fabbisogno regionale ed aziendale dei posti letto residenziali per la salute mentale adulti, suddiviso per le tipologie di struttura, e successivamente definire i requisiti per l'accreditamento per tale tipologia di struttura.

Con riguardo alle tempistiche per il riassetto dell'organizzazione/funzionamento delle strutture residenziali psichiatriche è doveroso sottolineare che all'esito dei lavori del gruppo, dopo il recepimento con apposita DCR del modello residenziale previsto dal documento GISM AGENAS, si potrà adottare una DGR di disciplina sulle strutture residenziali psichiatriche per interventi socio-riabilitativi (ex gruppi appartamento) con la previsione di:

- criteri per autorizzazione;
- criteri per la vigilanza;
- tariffa giorno/utente;
- applicazione del D.P.C.M. 29 novembre 2001 per quanto riguarda la compartecipazione della spesa a carico del paziente.

Per quanto concerne l'accreditamento istituzionale, è necessario in precedenza concludere le procedure autorizzative e valutare l'esistente, in quanto le strutture in discorso operano già da anni sprovviste di una valida autorizzazione al funzionamento, solo successivamente gli uffici potranno delineare, dopo apposito monitoraggio sugli inserimenti, in collaborazione con i DD.SS.MM., un fabbisogno regionale circa i posti letto suddiviso per tipologia ed intensità assistenziale.

In seguito a tale determinazione si potrà procedere con un atto regionale di accreditamento per le strutture residenziali psichiatriche per interventi socio-riabilitativi in base alle necessità di posti letto evidenziate nel fabbisogno stesso; ciò al fine di attuare una corretta politica di programmazione regionale ed aziendale.

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 2: PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	***Realizzare il Programma Operativo definito in termini di attività, tempi, impegni finanziari/economici e risultati attesi***
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	20
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	**Grado di realizzazione degli obiettivi previsti nel Programma Operativo**
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	**90%**

LE RISORSE ASSEGNATE E I PIANI D'AZIONE DEI SINGOLI OBIETTIVI SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 3: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Definizione dell'articolazione delle rete territoriale
RISULTATO ATTESO ANNUALE	Definizione del progetto di riordino e sviluppo organizzativo della rete territoriale, in coerenza con: - le azioni previste dal Patto per la Salute 2014-2016 riguardo all'assistenza territoriale; - i risultatati programmati nei Programmi Operativi Regionali di cui alla D.G.R. n.25-6992 del 30.12.2013, Programma 14, - le linee d'indirizzo cui alla D.G.R. n. 1-600 del 19.11.2014, Allegato 1, punto 4.
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	10
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	- Determinazione istitutiva del Gruppo di lavoro sul riordino della rete territoriale. - Incontri del Gruppo di lavoro per valutare e condividere le azioni relative alle diverse fasi di sviluppo del modello. - Presentazione documento ad Assessore e partecipazione alla condivisione del documento stesso. - Definizione documento per D.G.R. relativo al modello di riordino ed articolazione organizzativa della rete territoriale entro il termine previsto nel cronoprogramma di cui alla D.G.R. n. 1-924 del 23.1.2015
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	Tempistica predisposizione proposta deliberazione entro il 30.06.2015.

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

Il percorso per lo sviluppo organizzativo della rete territoriale si fonda sulle seguenti linee direttrici definite dalla programmazione regionale contenuta nel P.S.S.R. 2013-2015 e nei sopra citati provvedimenti:

- configurazione del ruolo e della funzione distrettuale con l'obiettivo di individuare, nell'ambito dell'ASL, il centro di riferimento per governo e il coordinamento della rete territoriale e per l'interfaccia con la rete ospedaliera;
- revisione dell'assetto organizzativo delle Cure primarie e delle relative forme associative, con l'obiettivo di promuovere una medicina di territorio maggiormente fruibile e visibile, con pari "autorevolezza" rispetto all'ospedale e fondata sulla sistematica integrazione fra medicina generale (MMG/PDLS/MCA) e medicina specialistica nella garanzia dei percorsi di salute riferiti,in particolar modo alle patologie croniche;
- articolazione dei percorsi finalizzati alla presa in carico territoriale e alla garanzia di continuità assistenziale dell'inappropriatezza liberata dal riordino della rete ospedaliera.

In relazione a tali linee direttrici i principali fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo sono i seguenti:

- Distretto: la configurazione del ruolo, delle funzioni e dell'articolazione territoriale dei distretti dovrà avvenire in coerenza con i nuovi standard organizzativi di tale struttura aziendale che, ai sensi dell'art. 5, comma 8 del Patto per la Salute, devono essere definiti a livello nazionale tramite Accordo Stato-Regioni.
- Area delle Cure primarie (MMG/PDLS/MCA/Specialistica ambulatoriale): la definizione del modello di riordino, fondato sugli indirizzi contenuti nella normativa nazionale di cui all'art. 1 della L. n. 189 dell'8.11.2012 ed all'art. 5 del Patto per la salute 2014-2015, è condizionato dal previsto rinnovo dell'ACN per quanto attiene alla parte normativa, tuttora in fase di trattativa a livello nazionale.
- Numero unico 116.117 dedicato al servizio di cure mediche non urgenti (continuità assistenziale-ex guardia medica): la progettazione regionale deve essere coerente con gli indirizzi che verranno definiti in sede di Accordo tra le Regioni ed il Ministero della Salute, come previsto dall'art. 5,comma 12 del Patto per la Salute.
- Rete dei presidi territoriali per la risposta ai ricoveri ospedalieri inappropriati ed ai percorsi di despedalizzazione (es. Ospedali di comunità): la progettazione regionale deve essere coerente con i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi che verranno definiti in sede di Intesa Stato-Regioni, come previsto dall'art. 5, comma 17 del Patto per la Salute.

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 4: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	REVISIONE E POTENZIAMENTO DELLA RETE DI EMERGENZA 118. Ampliamento funzioni Emergenza territoriale 118 commisuratamente allo stanziamento previsto per l'anno 2015, in particolare attivazione di n. 6 automediche e presa in carico da parte delle Centrali Operative del 118 di alcune convenzioni per la gestione dei trasporti secondari di urgenza, attraverso l'individuazione delle postazioni e delle convenzioni relative alla nuova tipologia di mezzi e all'ampliamento delle funzioni.
RISULTATO ATTESO ANNUALE	L'introduzione della nuova tipologia di mezzi dovrà portare, dal momento della sua implementazione, al miglioramento della gestione del paziente a domicilio attraverso una maggiore flessibilità dei mezzi utilizzati con conseguente diminuzione della percentuale di ospedalizzazione. La presa in carico da parte del sistema 118 di parte dei trasporti secondari urgenti dovrà tendere alla maggiore efficienza nell'utilizzo dei mezzi con contestuale risparmio di risorse ed incremento dell' attività.
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	5
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Predisposizione bozza di delibera di revisione della rete territoriale 118.
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	Tempistica predisposizione proposta deliberazione entro il 31.12.2015.

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

Così come atteso dal Programma operativo è prevista la definizione di una nuova configurazione delle postazioni con graduale introduzione di automediche e con la revisione di alcune convenzioni con le Associazioni di volontariato per i trasporti secondari, convertendole in convenzioni per attività 118, iniziando da quelle particolarmente onerose rispetto al numero di interventi attualmente registrati.

Lo scopo dell' introduzione dell' Auto medica è rappresentato dalla maggiore flessibilità offerta da tale tipologia di mezzo, che da un lato per casi meno gravi dovrebbe comportare un incremento della domiciliazione del paziente, dall' altro per Codici di maggiore gravità si potrebbe avere l'ospedalizzazione facendo intervenire un' Ambulanza di Base, che verrebbe convertita in mezzo con medico a bordo e quindi medicalizzata .

L'approvazione del Piano di attività del Dipartimento 118 (D.D.130 del 10.3.2015) rappresenta l'atto propedeutico all' individuazione di 6 automediche nei territori di competenza delle 4 Centrali operative (2 a Torino, 2 a Novara, 1 ad Alessandria ed 1 a Cuneo) da realizzarsi entro il 31/12/2015.

Per quanto riguarda la presa in carico dei Trasporti secondari d'urgenza da parte del 118, punto di partenza è il censimento delle convenzioni gestite dalle Aziende sanitarie rilevando quelle situazioni in cui il rapporto costo/ numero interventi risulta palesemente antieconomico e gestionalmente poco funzionale. L'obiettivo atteso è rappresentato dalla conversione di tali convenzioni, convogliando i finanziamenti ad oggi attribuiti alle singole aziende sanitarie nel finanziamento vincolato 118. Dovrà essere approvato un provvedimento nel quale verrà ridisegnata la distribuzione delle postazioni con le rimodulazioni suddette.

Il raggiungimento dell'obiettivo potrebbe essere influenzato da eventuali criticità in sede di definizione degli atti di attuazione dell'accordo con le Associazioni rappresentative del volontariato.

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 5: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	D.Lgs. n. 118/2011 - Contabilità economico-patrimoniale della gestione sanitaria accentrata presso la Regione: completamento per l'esercizio 2012 e la definizione per l'esercizio 2013.
RISULTATO ATTESO ANNUALE	**Approvazione del bilancio GSA (Gestione Sanitaria Accentrata) da parte della Giunta regionale al fine dello sblocco risorse relative alla Gestione Sanitaria Accentrata - che risultano bloccate dall'anno 2011 - da parte dei Ministeri competenti.**
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	10
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	**Sblocco risorse relative alla Gestione Sanitaria Accentrata da parte dei Ministeri competenti.**
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	**Sblocco risorse relative alla GSA entro il 31.12.2015.**

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI

(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

Criticità in relazione all'aggiornamento della procedura informatica dedicata ed in relazione all'eventuale indisponibilità del personale altamente qualificato dedicato.

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 6: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Aumentare l'efficacia delle misure destinate a prevenire fenomeni di corruzione all'interno dell'Amministrazione regionale, attraverso la revisione dell'autovalutazione dei rischi connessi ai procedimenti amministrativi, a seguito della riorganizzazione, da realizzare congiuntamente ai dirigenti ed in collaborazione con i Settori Audit e Trasparenza Anticorruzione, secondo le modalità stabilite nel Piano triennale di prevenzione della corruzione
RISULTATO ATTESO ANNUALE	Realizzazione della revisione dell'autovalutazione
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	5
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Documento di autovalutazione dei rischi connessi ai procedimenti amministrativi.
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	Elaborazione del documento di autovalutazione entro il 31 dicembre 2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DELLA QUALITA' DELLA PRESTAZIONE

PESO % ATTRIBUITO AL MACRO-FATTORE	MACRO-FATTORI DI VALUTAZIONE	FATTORI DI VALUTAZIONE
10	GRADO DI COERENZA DEL COMPLESSO DELLA QUALITA' DELL'ATTIVITA' SVOLTA RISPETTO AGLI INDIRIZZI IMPARTITI DALL'AMMINISTRATORE DI RIFERIMENTO	• apprezzamento della coerenza con i valori dell'Amministrazione • apprezzamento della coerenza con i principi di innovazione e miglioramento definiti dalle strategie del vertice politico • apprezzamento della qualità connessa allo sviluppo dei programmi e dell'attività quotidiana
10	GRADO DI ESPRESSIONE DELLE COMPETENZE MANAGERIALI	• apprezzamento dell'espressione delle competenze manageriali (comportamenti, conoscenze e capacità) richieste dalla posizione ricoperta, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati • apprezzamento del contributo al miglioramento del funzionamento della struttura organizzativa

10	GRADO DI INTERAZIONE NELLE RELAZIONI ISTITUZIONALI, NELLE RELAZIONI INTERNE E NELLE RELAZIONI CON I PORTATORI DI INTERESSI	• capacità di negoziazione • capacità dimostrata nel fornire contributi alla comunicazione e all' integrazione tra i diversi soggetti • capacità di elevare la qualità dell'immagine dell'Amministrazione verso l'esterno

sintesi degli obiettivi

AREA DEGLI OBIETTIVI

• **Obiettivo 1:**	partecipazione ad obiettivo collettivo	peso%	20
• **Obiettivo 2:**	programmazione e controllo	peso%	20
• **Obiettivo 3:**	specifico	peso%	10
• **Obiettivo 4:**	specifico	peso%	5
• **Obiettivo 5:**	specifico	peso%	10
• **Obiettivo 6:**	specifico	peso%	5
		Peso totale area	70

QUALITA' DELLA PRESTAZIONE

• Grado di coerenza del complesso della qualità dell'attività' svolta rispetto agli indirizzi impartiti dall'amministratore di riferimento	peso%	10
• Grado di espressione delle competenze manageriali	peso%	10
• Grado di interazione nelle relazioni istituzionali, nelle relazioni interne e nelle relazioni con i soggetti esterni portatori di interessi	peso%	10
	Peso totale area	30
	TOTALE	**100%**

allegato A

REGIONE PIEMONTE

SCHEDA DI DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Direttori regionali

Direzione

A15 - COESIONE SOCIALE

Cognome e Nome GIANFRANCO BORDONE

Anno considerato

2015

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 1: PARTECIPAZIONE AD OBIETTIVO COLLETTIVO

TITOLO OBIETTIVO COLLETTIVO	Revisione del percorso di accreditamento delle residenze psichiatriche.
DIREZIONI CHE PARTECIPANO ALL'OBIETTIVO	▪ Direzione Sanità (A14.00) ▪ Direzione Coesione Sociale (A15.00)
DESCRIZIONE OBIETTIVO DI COMPETENZA	Adozione del nuovo modello residenziale delle strutture residenziali psichiatriche, con particolare riferimento agli interventi socio-riabilitativi (SRP3)
RISULTATO ATTESO ANNUALE DI COMPETENZA	Elaborazione proposta deliberazione per la Giunta regionale del nuovo modello residenziale delle residenze psichiatriche, finalizzato alla revisione del relativo percorso di accreditamento
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	20
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Tempistica predisposizione proposta deliberazione
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	31.12.2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

La disciplina regionale non ha previsto fino all'emanazione del Piano Sanitario Regionale 2010-2013 norme specifiche per l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza sui Gruppi Appartamento per pazienti psichiatrici. Tale percorso si colloca nell'ambito della complessiva revisione e riorganizzazione della rete residenziale territoriale psichiatrica che dovrà essere operata, oltre che a livello regionale, con una precisa programmazione a livello di ASL e di Dipartimento. Allo stato attuale si evidenzia una notevole disomogeneità dell'offerta in base a livello assistenziale: ci sono delle Aziende Sanitarie che presentano ad esempio un numero elevato di Gruppi Appartamenti (bassa intensità assistenziale) e un esiguo numero di Comunità Protette di tipo A e/o B (alta intensità) o viceversa.

Il vuoto normativo, interrotto con le previsioni del nuovo PSSR 2012/2015, ha determinato una situazione poco controllata e controllabile in merito ad una giusta programmazione sui posti letto (sparsi in modo disomogeneo su tutto il territorio) sull'inserimento dei pazienti in tali strutture (utenti con esigenze assistenziali medio-alte specifiche per l'inserimento in comunità protette) e assenza di criteri per la determinazione della retta giorno/utente (oscillazioni da 40 a 160 €). Da segnalare inoltre la presenza di utenti provenienti da altre regioni che, oltre che a gonfiare artificiosamente il fabbisogno di posti letto regionali, mal si concilia con le finalità di reinserimento sociale sul territorio dei pazienti inseriti.

Gli uffici regionali hanno provveduto al censimento regionale, e' stato inoltre costituito un gruppo regionale che, anche sulla base del lavoro già effettuato da un'apposita commissione istituita ad hoc, sta provvedendo all'elaborazione di un documento che fissa i criteri per l'autorizzazione e la vigilanza e la definizione di una tariffa utente/giorno per i Gruppi Appartamento con applicazione del DPCM 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" per quanto concerne la compartecipazione alla spesa. I Gruppi appartamento verranno definiti ed articolate in conformità al documento sulla residenzialità psichiatrica GISM/AGENAS, in un ottica di rendere analoghe le tipologie di strutture a livello nazionale. Dopo l'approvazione di tale documento il gruppo di lavoro dovrà rideterminare il fabbisogno regionale ed aziendale dei posti letto residenziali per la salute mentale adulti, suddiviso per le tipologie di struttura, e successivamente definire i requisiti per l'accreditamento per tale tipologia di struttura.

Con riguardo alle tempistiche per il riassetto dell'organizzazione/funzionamento delle strutture residenziali psichiatriche è doveroso sottolineare che all'esito dei lavori del gruppo, dopo il recepimento con apposita DCR del modello residenziale previsto dal documento GISM AGENAS, si potrà adottare una DGR di disciplina sulle strutture residenziali psichiatriche per interventi socio-riabilitativi (ex gruppi appartamento) con la previsione di:

- criteri per autorizzazione;
- criteri per la vigilanza;
- tariffa giorno/utente;
- applicazione del D.P.C.M. 29 novembre 2001 per quanto riguarda la compartecipazione della spesa a carico del paziente.

Per quanto concerne l'accreditamento istituzionale, è necessario in precedenza concludere le procedure autorizzative e valutare l'esistente, in quanto le strutture in discorso operano già da anni sprovviste di una valida autorizzazione al funzionamento; solo successivamente gli uffici potranno delineare, dopo apposito monitoraggio sugli inserimenti, in collaborazione con i DD.SS.MM., un fabbisogno regionale circa i posti letto suddiviso per tipologia ed intensità assistenziale.

In seguito a tale determinazione si potrà procedere con un atto regionale di accreditamento per le strutture residenziali psichiatriche per interventi socio-riabilitativi in base alle necessità di posti letto evidenziate nel fabbisogno stesso; ciò al fine di attuare una corretta politica di programmazione regionale ed aziendale.

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 2: PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Realizzare il Programma Operativo definito in termini di attività, tempi, impegni finanziari/economici e risultati attesi
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	20
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Grado di realizzazione degli obiettivi previsti nel Programma Operativo
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	90%

LE RISORSE ASSEGNATE E I PIANI D'AZIONE DEI SINGOLI OBIETTIVI SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 3: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Adeguamento e revisione della L. R. 64/89 "Interventi regionali a favore degli immigrati extra-comunitari residenti in Piemonte" , secondo le modalità stabilite con D.G.R. 9 - 1207 del 23.03.2015
RISULTATO ATTESO ANNUALE	Redazione di un disegno di legge regionale che novelli la legge vigente, adeguandone i contenuti alle indicazioni dell'Unione europea nonché all'avvenuto mutamento dei fenomeni migratori e del contesto socio - economico piemontese
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	10
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Tempistica predisposizione proposta di DDLR
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	31.12.2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 4: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Avvio programmazione POR FSE 2014 - 2020, attraverso: a) l'elaborazione di nuovi criteri di selezione delle operazioni b) conclusa la fase a), applicazione dei criteri approvati nella predisposizione degli atti di indirizzo
RISULTATO ATTESO ANNUALE	Definizione dei criteri di selezione delle operazioni inerenti le politiche attive per il lavoro finanziate con i "Buoni - servizio", tali da garantire maggiore efficacia alle azioni di sostegno alla collocazione e ricollocazione delle persone in cerca di lavoro che affiancheranno l'attuazione dei nuovi ammortizzatori sociali. Tali criteri verranno inseriti nel documento da sottoporre all'approvazione del Comitato di Sorveglianza di definizione dei nuovi criteri di selezione delle operazioni rispetto ai bandi da programmare in relazione alla nuova programmazione del FSE per il settennio 2014-2020. Nella seconda fase applicazione dei criteri approvati ai primi atti di indirizzo sulle politiche del lavoro relativi alla programmazione POR FSE 2014-2020
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	10
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Tempistica di presentazione dei documenti tecnici

QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	a) 30/06/2015 b) 31/12/2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 5: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Elaborazione del "Patto per il sociale" attraverso: a) Predisposizione di un documento di sintesi e proposta regionale su ciascuno degli ambiti individuati negli indirizzi programmatici dell'Amministrazione, da sottoporre al confronto con il territorio; b) Conclusa la fase a), predisposizione della proposta tecnica di revisione della programmazione regionale in ambito sociale, finalizzata alla programmazione 2016 degli interventi e delle risorse necessarie
RISULTATO ATTESO ANNUALE	Formulazione di una proposta tecnica di revisione della programmazione regionale in ambito socio assistenziale, in relazione ai seguenti ambiti: - sostegno alle persone non autosufficienti - lotta alla povertà - sostegno alla genitorialità - diritto e modalità di accesso alle prestazioni sociali
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	10
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Tempistica predisposizione dei documenti tecnici
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	a) 30/06/2015 b) 31/12/2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI

(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DELLA QUALITA' DELLA PRESTAZIONE

PESO % ATTRIBUITO AL MACRO-FATTORE	MACRO-FATTORI DI VALUTAZIONE	FATTORI DI VALUTAZIONE
10	GRADO DI COERENZA DEL COMPLESSO DELLA QUALITA' DELL'ATTIVITA' SVOLTA RISPETTO AGLI INDIRIZZI IMPARTITI DALL'AMMINISTRATORE DI RIFERIMENTO	• apprezzamento della coerenza con i valori dell'Amministrazione • apprezzamento della coerenza con i principi di innovazione e miglioramento definiti dalle strategie del vertice politico • apprezzamento della qualità connessa allo sviluppo dei programmi e dell'arttività quotidiana
10	GRADO DI ESPRESSIONE DELLE COMPETENZE MANAGERIALI	• apprezzamento dell'espressione delle competenze manageriali (comportamenti, conoscenze e capacità) richieste dalla posizione ricoperta, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati • apprezzamento del contributo al miglioramento del funzionamento della struttura organizzativa

10	GRADO DI INTERAZIONE NELLE RELAZIONI ISTITUZIONALI, NELLE RELAZIONI INTERNE E NELLE RELAZIONI CON I PORTATORI DI INTERESSI	• capacità di negoziazione • capacità dimostrata nel fornire contributi alla comunicazione e all' integrazione tra i diversi soggetti • capacità di elevare la qualità dell'immagine dell'Amministrazione verso l'esterno

sintesi degli obiettivi

AREA DEGLI OBIETTIVI

• **Obiettivo 1:**	partecipazione ad obiettivo collettivo	peso%	20
• **Obiettivo 2:**	programmazione e controllo	peso%	20
• **Obiettivo 3:**	specifico	peso%	10
• **Obiettivo 4:**	specifico	peso%	10
• **Obiettivo 5:**	specifico	peso%	10
		Peso totale area	70

QUALITA' DELLA PRESTAZIONE

• Grado di coerenza del complesso della qualita' dell'attivita' svolta rispetto agli indirizzi impartiti dall'amministratore di riferimento	peso%	10
• Grado di espressione delle competenze manageriali	peso%	10
• Grado di interazione nelle relazioni istituzionali, nelle relazioni interne e nelle relazioni con i soggetti esterni portatori di interessi	peso%	10
	Peso totale area	30
	TOTALE	**100%**

allegato A

REGIONE PIEMONTE

SCHEDA DI DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Direttori regionali

Direzione AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO
[A16.000]

Cognome e Nome Stefano RIGATELLI

Anno considerato 2015

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 1: PARTECIPAZIONE AD OBIETTIVO COLLETTIVO

TITOLO OBIETTIVO COLLETTIVO	SBLOCCO DEGLI INTERVENTI DI PROTEZIONE DEL SISTEMA IDRICO INTEGRATO ED DI DIFESA IDROGEOLOGICA IN TERRITORIO MONTANO (FONDI AATO ex all'art. 8, comma 4, della l.r. 13/1997)
DIREZIONI CHE PARTECIPANO ALL'OBIETTIVO	A16000 A18000
DESCRIZIONE OBIETTIVO DI COMPETENZA	A seguito del processo di riorganizzazione degli enti di area montana con lo scioglimento delle Comunità Montane e la formazione delle nuove Unioni Montane, tuttora in corso, nonché a seguito dell'evidenziarsi da parte delle AATO e delle stesse C.M. di problemi relativi alle modalità di approvazione e rendicontazione degli interventi eseguiti da parte delle C.M., si è instaurato un sostanziale blocco della realizzazione degli interventi finanziabili con i fondi resi disponibili dalla quota della tariffa acqua destinata ad interventi di salvaguardia del Sistema Idrico Integrato nelle aree montane (circa 60 M€). Risulta pertanto necessario individuare nuovi criteri e modalità di "governance" per l'accelerazione dei programmi di interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche e di sistemazione idrogeologica del territorio montano, soprattutto in riferimento alla situazione delineatasi in conseguenza degli ultimi eventi di tipo alluvionale.

RISULTATO ATTESO ANNUALE DI COMPETENZA	Proposta di deliberazione per l'approvazione dello schema di accordo quadro con i soggetti interessati.
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	20
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Tempistica di realizzazione
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	31/12/2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 2: PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Realizzare il Programma Operativo definito in termini di attività, tempi, impegni finanziari/economici e risultati attesi
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	20
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Grado di realizzazione degli obiettivi previsti nel Programma Operativo
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	90%

LE RISORSE ASSEGNATE E I PIANI D'AZIONE DEI SINGOLI OBIETTIVI SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 3: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Aumentare l'efficacia delle misure destinate a prevenire fenomeni di corruzione all'interno dell'Amministrazione regionale, attraverso la revisione dell'autovalutazione dei rischi connessi ai procedimenti amministrativi, a seguito della riorganizzazione, da realizzare congiuntamente ai dirigenti ed in collaborazione con i Settori Audit e Trasparenza Anticorruzione, secondo le modalità stabilite nel Piano triennale di prevenzione della corruzione.
RISULTATO ATTESO ANNUALE	Realizzazione della revisione dell'autovalutazione
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	10
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Elaborazione documento di autovalutazione dei rischi connessi ai procedimenti amministrativi
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	entro il 31 dicembre 2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 4: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Semplificazione ed efficientamento delle attività procedimentali di competenza delle distinte articolazioni interne alla Direzione regionale finalizzate all'espressione di un contributo tecnico-amministrativo integrato, comprensivo degli apporti tematici ambientale e territoriale.
RISULTATO ATTESO ANNUALE	Rispetto del piano d'azione
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	10
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Tempistica di realizzazione delle azioni previste
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	entro il 31/12/2015

(LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO)

PIANO D'AZIONE:
- analisi critica delle competenze e delle attività elementari della Direzione e dei singoli Settori
- aggregazione delle competenze e delle attività elementari al fine di orientare le attività di competenza verso la sintesi tra gli aspetti ambientali e quelli della pianificazione territoriale
- specificazione delle competenze dei Settori attraverso la formulazione di un documento di "politica e missione" del Settore nel rispetto delle declaratorie formulate dagli Organi di indirizzo politico

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 5: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Il codice dei beni culturali e del paesaggio ha previsto i Piani Paesaggistici Regionali come strumento di governo e tutela del paesaggio, risorsa fondamentale nello sviluppo del Paese. Ad oggi solo due regioni hanno un PPR ed il Piemonte ha avviato la redazione del proprio nel 2008 (protocollo d'intesa con il Ministero dei Beni e delle Attività e Culturali e del Turismo) arrivando all'adozione di un primo documento nel 2009. Per tale piano è stato stata richiesta da parte del MiBACT una profonda e complessa revisione che ora deve essere finalizzata con la massima priorità alla conclusione della revisione dei suoi elaborati tecnici, alla diffusione dei contenuti ai fini della successiva nuova adozione ed alla prosecuzione delle attività connesse all'Intesa sottoscritta con il MiBACT, affinché, a seguito dell'approvazione da parte del Consigli Regionale, possa divenire efficace strumento dello sviluppo sostenibile del territorio piemontese.
RISULTATO ATTESO ANNUALE	Consegna degli elaborati del Piano per la nuova adozione e organizzazione di incontri sul territorio per la comunicazione dei contenuti.
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	10
INDICATORE DI RISULTATO	Adozione del Piano

(criterio di misura e di valutazione)
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO

entro il 31/12/2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI

(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DELLA QUALITA' DELLA PRESTAZIONE

PESO % ATTRIBUITO AL MACRO-FATTORE	MACRO-FATTORI DI VALUTAZIONE	FATTORI DI VALUTAZIONE
10	GRADO DI COERENZA DEL COMPLESSO DELLA QUALITA' DELL'ATTIVITA' SVOLTA RISPETTO AGLI INDIRIZZI IMPARTITI DALL'AMMINISTRATOR E DI RIFERIMENTO	• apprezzamento della coerenza con i valori dell'Amministrazione • apprezzamento della coerenza con i principi di innovazione e miglioramento definiti dalle strategie del vertice politico • apprezzamento della qualità connessa allo sviluppo dei programmi e dell'arttività quotidiana
10	GRADO DI ESPRESSIONE DELLE COMPETENZE MANAGERIALI	• apprezzamento dell'espressione delle competenze manageriali (comportamenti, conoscenze e capacità) richieste dalla posizione ricoperta, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati • apprezzamento del contributo al miglioramento del funzionamento della struttura organizzativa
10	GRADO DI INTERAZIONE NELLE RELAZIONI ISTITUZIONALI, NELLE RELAZIONI INTERNE E NELLE RELAZIONI CON I PORTATORI DI INTERESSI	• capacità di negoziazione • capacità dimostrata nel fornire contributi alla comunicazione e all' integrazione tra i diversi soggetti • capacità di elevare la qualità dell'immagine dell'Amministrazione verso l'esterno

sintesi degli obiettivi

AREA DEGLI OBIETTIVI

• **Obiettivo 1:**	partecipazione ad obiettivo collettivo	peso%	20
• **Obiettivo 2:**	programmazione e controllo	peso%	20
• **Obiettivo 3:**	specifico	peso%	10
• **Obiettivo 4:**	specifico	peso%	10
• **Obiettivo 5:**	specifico	peso%	10
		Peso totale area	70

QUALITA' DELLA PRESTAZIONE

• Grado di coerenza del complesso della qualita' dell'attivita' svolta rispetto agli indirizzi impartiti dall'amministratore di riferimento	peso%	10
• Grado di espressione delle competenze manageriali	peso%	10
• Grado di interazione nelle relazioni istituzionali, nelle relazioni interne e nelle relazioni con i soggetti esterni portatori di interessi	peso%	10
	Peso totale area	30
	TOTALE	100

REGIONE PIEMONTE

SCHEDA DI DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Direttori regionali

Direzione Agricoltura A17000

Cognome e Nome **DE PAOLI Gaudenzio**

Anno considerato 2015

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 1: PARTECIPAZIONE AD OBIETTIVO COLLETTIVO

TITOLO OBIETTIVO COLLETTIVO	Ai fini della razionalizzazione delle società partecipate e dell'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse, predisporre uno studio di fattibilità finalizzato alla costituzione di una società per la programmazione, lo sviluppo e la promozione del turismo e dei prodotti agricoli in Piemonte mediante la fusione e la trasformazione delle due attuali società a partecipazione regionale "Sviluppo Piemonte Turismo s.r.l" e "Istituto per il Marketing dei Prodotti Agroalimentari del Piemonte - IMA Piemonte S.c.p.a."
DIREZIONI CHE PARTECIPANO ALL'OBIETTIVO	A17000 Direzione Agricoltura A20000 Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport
DESCRIZIONE OBIETTIVO DI COMPETENZA	Predisporre, congiuntamente alla Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, uno studio di fattibilità finalizzato alla costituzione di una società per la programmazione, lo sviluppo e la promozione del turismo e dei prodotti agricoli in Piemonte mediante la fusione e la trasformazione delle due attuali società a partecipazione regionale "Sviluppo Piemonte Turismo s.r.l" e "Istituto per il Marketing dei Prodotti Agroalimentari del Piemonte - IMA Piemonte S.c.p.a.", volto alla razionalizzazione delle società partecipate
RISULTATO ATTESO ANNUALE DI COMPETENZA	Studio di fattibilità
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	20

INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	1. Presentazione all'Assessore di riferimento di una prima nota di aggiornamento sullo stato di realizzazione dello studio di fattibilità (1 step) 2. Presentazione all'Assessore di riferimento di una seconda nota di aggiornamento sullo stato di avanzamento dello studio di fattibilità (2 step) 3. Predisposizione dello studio di fattibilità
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	1. 31.07.2015 (1 step) 2. 31.10.2015 (2 step) 3. 31.12.2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 2: PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Realizzare il Programma Operativo definito in termini di attività, tempi, impegni finanziari/economici e risultati attesi
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	20
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Grado di realizzazione degli obiettivi previsti nel Programma Operativo
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	90%

LE RISORSE ASSEGNATE E I PIANI D'AZIONE DEI SINGOLI OBIETTIVI SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 3: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Aumentare l'efficacia delle misure destinate a prevenire fenomeni di corruzione all'interno dell'Amministrazione regionale, attraverso la revisione dell'autovalutazione dei rischi connessi ai procedimenti amministrativi, a seguito della riorganizzazione, da realizzare congiuntamente ai dirigenti ed in collaborazione con i Settori Audit e Trasparenza Anticorruzione, secondo le modalità stabilite nel Piano triennale di prevenzione della corruzione
RISULTATO ATTESO ANNUALE	Realizzazione della revisione dell'autovalutazione
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	10
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Documento di autovalutazione dei rischi connessi ai procedimenti amministrativi
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	Elaborazione del documento di autovalutazione entro il 31 dicembre 2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 4: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Realizzare tre interventi sul Sistema Informativo Agricolo Piemontese (SIAP) volti alla dematerializzazione dei procedimenti amministrativi in materia di agricoltura e di sviluppo rurale semplificando i servizi rivolti ai beneficiari e le funzionalità della pubblica amministrazione. L'obiettivo è suddiviso nei seguenti sub obiettivi: 1. introdurre l'uso delle firme elettroniche (semplici, qualificate, digitali) sulle istanze e dichiarazioni presentate agli enti competenti 2. realizzare il fascicolo elettronico 3. realizzare il registro protocollo per la registrazione delle istanze e delle dichiarazioni presentate
RISULTATO ATTESO ANNUALE	Realizzare i tre interventi sul SIAP volti alla dematerializzazione dei procedimenti amministrativi in materia di agricoltura e di sviluppo rurale
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	10
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Tempistica di realizzazione degli interventi
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	31.12.2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI

(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

1. Elevato numero e complessità dei procedimenti amministrativi attivati ogni anno in materia di agricoltura e di sviluppo rurale

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 5: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Predisporre la bozza del disegno di legge in materia di agricoltura sociale
RISULTATO ATTESO ANNUALE	Bozza del disegno di legge
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	10
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Tempistica di predisposizione della bozza del disegno di legge
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	30/07/2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DELLA QUALITA' DELLA PRESTAZIONE

PESO % ATTRIBUITO AL MACRO-FATTORE	MACRO-FATTORI DI VALUTAZIONE	FATTORI DI VALUTAZIONE
10	GRADO DI COERENZA DEL COMPLESSO DELLA QUALITA' DELL'ATTIVITA' SVOLTA RISPETTO AGLI INDIRIZZI IMPARTITI DALL'AMMINISTRATORE DI RIFERIMENTO	• apprezzamento della coerenza con i valori dell'Amministrazione • apprezzamento della coerenza con i principi di innovazione e miglioramento definiti dalle strategie del vertice politico • apprezzamento della qualità connessa allo sviluppo dei programmi e dell'arttività quotidiana
10	GRADO DI ESPRESSIONE DELLE COMPETENZE MANAGERIALI	• apprezzamento dell'espressione delle competenze manageriali (comportamenti, conoscenze e capacità) richieste dalla posizione ricoperta, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati • apprezzamento del contributo al miglioramento del funzionamento della struttura organizzativa

10	GRADO DI INTERAZIONE NELLE RELAZIONI ISTITUZIONALI, NELLE RELAZIONI INTERNE E NELLE RELAZIONI CON I PORTATORI DI INTERESSI	• capacità di negoziazione • capacità dimostrata nel fornire contributi alla comunicazione e all' integrazione tra i diversi soggetti • capacità di elevare la qualità dell'immagine dell'Amministrazione verso l'esterno

sintesi degli obiettivi

AREA DEGLI OBIETTIVI

• **Obiettivo 1:**	partecipazione ad obiettivo collettivo	peso%	20
• **Obiettivo 2:**	programmazione e controllo	peso%	20
• **Obiettivo 3:**	specifico	peso%	10
• **Obiettivo 4:**	specifico	peso%	10
• **Obiettivo 5:**	specifico	peso%	10
		Peso totale area	70

QUALITA' DELLA PRESTAZIONE

• Grado di coerenza del complesso della qualita' dell'attivita' svolta rispetto agli indirizzi impartiti dall'amministratore di riferimento	peso%	10
• Grado di espressione delle competenze manageriali	peso%	10
• Grado di interazione nelle relazioni istituzionali, nelle relazioni interne e nelle relazioni con i soggetti esterni portatori di interessi	peso%	10
	Peso totale area	30
	TOTALE	**100%**

allegato A

REGIONE PIEMONTE

SCHEDA DI DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Direttori regionali

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Cognome e Nome Robino Luigi

Anno considerato 2015

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 1: PARTECIPAZIONE AD OBIETTIVO COLLETTIVO

TITOLO OBIETTIVO COLLETTIVO	Sblocco degli interventi di protezione del sistema idrico integrato e di difesa idrogeologica in territorio montano (Fondi AATO ex all'art. 8, comma 4, della l.r. 13/1997)
DIREZIONI CHE PARTECIPANO ALL'OBIETTIVO	A16000 A18000
DESCRIZIONE OBIETTIVO DI COMPETENZA	A seguito del processo di riorganizzazione degli enti di area montana con lo scioglimento delle Comunità Montane e la formazione delle nuove Unioni Montane, tuttora in corso, nonché a seguito dell'evidenziarsi da parte delle AATO e delle stesse C.M. di problemi relativi alle modalità di approvazione e rendicontazione degli interventi eseguiti da parte delle C.M., si è instaurato un sostanziale blocco della realizzazione degli interventi finanziabili con i fondi resi disponibili dalla quota della tariffa acqua destinata ad interventi di salvaguardia del Sistema Idrico Integrato nelle aree montane (circa 60 M€). Risulta pertanto necessario individuare nuovi criteri e modalità di "governance" per l'accelerazione dei programmi di interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche e di sistemazione idrogeologica del territorio montano, soprattutto in riferimento alla situazione delineatasi in conseguenza degli ultimi eventi di tipo alluvionale.
RISULTATO ATTESO ANNUALE DI COMPETENZA	Proposta di deliberazione per l'approvazione dello schema di accordo quadro con i soggetti interessati.

PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	20
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Tempistica di realizzazione
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	31/12/2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 2: PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	***Realizzare il Programma Operativo definito in termini di attività, tempi, impegni finanziari/economici e risultati attesi***
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	20
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	**Grado di realizzazione degli obiettivi previsti nel Programma Operativo**
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	**90%**

LE RISORSE ASSEGNATE E I PIANI D'AZIONE DEI SINGOLI OBIETTIVI SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 3: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	*Aumentare l'efficacia delle misure destinate all'anticorruzione all'interno dell'amministrazione regionale, attraverso:* 1. *un migliore livello di analisi dei procedimenti a rischio corruzione introducendo e organizzando incontri e interviste dei dirigenti e, per i procedimenti di loro competenza, dei direttori con i funzionari del Settore Audit Interno e/o del Settore Trasparenza e Anticorruzione per la compilazione dei questionari;* 2. *l'aggiornamento dell'autovalutazione dei rischi a seguito della riorganizzazione regionale e la revisione dei procedimenti amministrativi;*
RISULTATO ATTESO ANNUALE	*Realizzare i due interventi volti ad aumentare l'efficiacia delle misure destinate all'anticorruzione*
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	10

così ripartito tra i due subobiettivi :

1. *5%*
2. *5%*

INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	1. *interviste;* 2. *documento di autovalutazione.*
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	1. *31 ottobre 2015;* 2. *1 documento.*

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 4: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Attuare azioni di impulso per la realizzazione dei programmi di finanziamento su contabilità speciali a seguito di elementi calamitosi e per il recupero delle risorse attribuite non utilizzate dalle Amministrazioni beneficiarie.
RISULTATO ATTESO ANNUALE	Verificare l'attuazione dei procedimenti amministrativi legati ai programmi di finanziamento attraverso il censimento, la raccolta di informazioni e la predisposizione di solleciti, con elenchi riassuntivi. Redazione di elementi utili a supporto di una proposta politica di riutilizzo delle somme recuperabili.
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	10
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	1. elenchi tecnici 2. proposta di riutilizzo risorse
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	1. entro il 31 ottobre 2015; 2. entro il 31 dicembre 2015.

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI

(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 5: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Organizzare e disciplinare le modalità del contributo del volontariato di protezione civile negli interventi di manutenzione del territorio.
RISULTATO ATTESO ANNUALE	Definire un documento per l'organizzazione e la gestione strutturata degli interventi, che ricomprenda regole tecniche, organizzative, procedurali e formative e la programmazione operativa per l'anno 2016.
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	10
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	1. capitolo di regole tecniche, organizzative e procedurali; 2. documento di programmazione operativa 2016.
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	1. entro il 31 luglio 2015; 2. entro il 31 dicembre 2015.

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI

(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DELLA QUALITA' DELLA PRESTAZIONE

PESO % ATTRIBUITO AL MACRO-FATTORE	MACRO-FATTORI DI VALUTAZIONE	FATTORI DI VALUTAZIONE
10	GRADO DI COERENZA DEL COMPLESSO DELLA QUALITA' DELL'ATTIVITA' SVOLTA RISPETTO AGLI INDIRIZZI IMPARTITI DALL'AMMINISTRATORE DI RIFERIMENTO	• apprezzamento della coerenza con i valori dell'Amministrazione • apprezzamento della coerenza con i principi di innovazione e miglioramento definiti dalle strategie del vertice politico • apprezzamento della qualità connessa allo sviluppo dei programmi e dell'arttività quotidiana
10	GRADO DI ESPRESSIONE DELLE COMPETENZE MANAGERIALI	• apprezzamento dell'espressione delle competenze manageriali (comportamenti, conoscenze e capacità) richieste dalla posizione ricoperta, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati • apprezzamento del contributo al miglioramento del funzionamento della struttura organizzativa

10	GRADO DI INTERAZIONE NELLE RELAZIONI ISTITUZIONALI, NELLE RELAZIONI INTERNE E NELLE RELAZIONI CON I PORTATORI DI INTERESSI	• capacità di negoziazione • capacità dimostrata nel fornire contributi alla comunicazione e all' integrazione tra i diversi soggetti • capacità di elevare la qualità dell'immagine dell'Amministrazione verso l'esterno

sintesi degli obiettivi

AREA DEGLI OBIETTIVI

• **Obiettivo 1:**	partecipazione ad obiettivo collettivo	peso%	20
• **Obiettivo 2:**	programmazione e controllo	peso%	20
• **Obiettivo 3:**	specifico	peso%	10
• **Obiettivo 4:**	specifico	peso%	10
• **Obiettivo 5:**	specifico	peso%	10
		Peso totale area	70

QUALITA' DELLA PRESTAZIONE

• Grado di coerenza del complesso della qualita' dell'attivita' svolta rispetto agli indirizzi impartiti dall'amministratore di riferimento	peso%	10
• Grado di espressione delle competenze manageriali	peso%	10
• Grado di interazione nelle relazioni istituzionali, nelle relazioni interne e nelle relazioni con i soggetti esterni portatori di interessi	peso%	10
	Peso totale area	30
	TOTALE	**100%**

allegato A

REGIONE PIEMONTE

SCHEDA DI DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Direttori regionali

Direzione

A19 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

Cognome e Nome GIULIANA FENU

Anno considerato

2015

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 1: PARTECIPAZIONE AD OBIETTIVO COLLETTIVO

TITOLO OBIETTIVO COLLETTIVO	Riorganizzazione controlli interni
DIREZIONI CHE PARTECIPANO ALL'OBIETTIVO	A11000 – Risorse Finanziarie e Patrimonio A12000 – Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale A1300 – Affari istituzionali e Avvocatura A19000 – Competitività del Sistema regionale
DESCRIZIONE OBIETTIVO DI COMPETENZA	Riorganizzare il sistema dei controlli per rafforzare la garanzia di regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, nonché il controllo analogo nei confronti delle società partecipate in house
RISULTATO ATTESO ANNUALE DI COMPETENZA	1) Proposta di regolamento per l'attuazione dei controlli interni riferiti alla regolarità contabile 2) Proposta di linee guida tecniche riferite all'esercizio del controllo analogo sulle Società partecipate in house 3) Proposta di provvedimenti/convenzioni per il controllo analogo per almeno due Società partecipate in house

PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	20
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Tempistica di predisposizione di: 1) proposta di regolamento 2) proposta delle linee guida 3) proposta di provvedimenti/convenzioni regolanti il controllo analogo su società partecipate in house
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	31/12/2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 2: PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	*Realizzare il Programma Operativo definito in termini di attività, tempi, impegni finanziari/economici e risultati attesi*
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	20
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	**Grado di realizzazione degli obiettivi previsti nel Programma Operativo**
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	**90%**

LE RISORSE ASSEGNATE E I PIANI D'AZIONE DEI SINGOLI OBIETTIVI SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 3: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	***Aumentare l'efficacia delle misure destinate a prevenire fenomeni di corruzione all'interno dell'Amministrazione regionale, attraverso la revisione dell'autovalutazione dei rischi connessi ai procedimenti amministrativi, a seguito della riorganizzazione, da realizzare congiuntamente ai dirigenti ed in collaborazione con i Settori Audit e Trasparenza Anticorruzione, secondo le modalità stabilite nel Piano triennale di prevenzione della corruzione***
RISULTATO ATTESO ANNUALE	**Realizzazione della revisione dell'autovalutazione**
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	**10%**
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	**Documento di autovalutazione dei rischi connessi ai procedimenti amministrativi**
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	**Elaborazione del documento di autovalutazione entro il 31 dicembre 2015**

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI

(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 4: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Riprogrammazione finanziaria POR FESR 2007-2013
RISULTATO ATTESO ANNUALE	Presentazione alla Giunta Regionale della proposta di rimodulazione del Piano Finanziario del POR FESR 2007/2013, attraverso una nuova ripartizione delle risorse nell'ambito degli assi di programmazione, al fine garantire il pieno utilizzo delle risorse rispetto ai target di spesa fissati dalla CE
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	10
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Tempistica predisposizione proposta DGR
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	30/11/2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 5: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Definizione di una metodologia per l'applicazione di opzioni di semplificazione dei costi in riferimento alla gestione del POR FESR 2014-2020
RISULTATO ATTESO ANNUALE	Definizione di una metodologia per l'applicazione di opzioni di semplificazione dei costi in riferimento alla gestione del POR FESR 2014-2020, finalizzata alla riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, nonché all'accelerazione della spesa
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	10
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	Tempistica di presentazione del documento alla Giunta regionale per la relativa approvazione
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	31/12/2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

REGIONE PIEMONTE

SCHEDA DI DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

DIRETTORI REGIONALI

DIREZIONE PROMOZIONE DELLA CULTURA DEL TURISMO E SPORT

COGNOME E NOME PAOLA CASAGRANDE

ANNO CONSIDERATO 2015

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 1: PARTECIPAZIONE AD OBIETTIVO COLLETTIVO

TITOLO OBIETTIVO COLLETTIVO	Ai fini della razionalizzazione delle società partecipate e dell'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse, predisporre uno studio di fattibilità finalizzato alla costituzione di una società per la programmazione, lo sviluppo e la promozione del turismo e dei prodotti agricoli in Piemonte mediante la fusione e la trasformazione delle due attuali società a partecipazione regionale "Sviluppo Piemonte Turismo s.r.l" e "Istituto per il Marketing dei Prodotti Agroalimentari del Piemonte - IMA Piemonte S.c.p.a."
DIREZIONI CHE PARTECIPANO ALL'OBIETTIVO	A17000 Direzione Agricoltura A20000 Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport
DESCRIZIONE OBIETTIVO DI COMPETENZA	Predisporre, congiuntamente alla Direzione Agricoltura ~~Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport~~, uno studio di fattibilità finalizzato alla costituzione di una società per la programmazione, lo sviluppo e la promozione del turismo e dei prodotti agricoli in Piemonte mediante la fusione e la trasformazione delle due attuali società a partecipazione regionale "Sviluppo Piemonte Turismo s.r.l" e "Istituto per il Marketing dei Prodotti Agroalimentari del Piemonte - IMA Piemonte S.c.p.a.", volto alla razionalizzazione delle società partecipate
RISULTATO ATTESO ANNUALE DI COMPETENZA	Studio di fattibilità
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	20

INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	1. Presentazione all'Assessore di riferimento di una prima nota di aggiornamento sullo stato di realizzazione dello studio di fattibilità (1 step) 2. Presentazione all'Assessore di riferimento di una seconda nota di aggiornamento sullo stato di avanzamento dello studio di fattibilità (2 step) 3. Predisposizione dello studio di fattibilità
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	1. 31.07.2015 (1 step) 2. 31.10.2015 (2 step) 3. 31.12.2015

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

Risultato atteso annuale di competenza	STUDIO DI FATTIBILITÀ
Peso % attribuito all'obiettivo	20
Indicatore di risultato (CRITERIO DI MISURA E DI VALUTAZIONE)	TEMPISTICA DI PREDISPOSIZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ
Quantificazione obiettivo	31/12/2015

Le Risorse assegnate e il piano d'azione sono dettagliati nel Programma Operativo

Osservazioni

(EVENTI O FATTORI CHE POSSONO INFLUENZARE IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO)

AREA DEGLI OBIETTIVI

obiettivo n. 2: PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Descrizione Obiettivo	*REALIZZARE IL PROGRAMMA OPERATIVO DEFINITO IN TERMINI DI ATTIVITÀ, TEMPI, IMPEGNI FINANZIARI/ECONOMICI E RISULTATI ATTESI*
Peso % attribuito all'obiettivo	20
Indicatore di risultato (CRITERIO DI MISURA E DI VALUTAZIONE)	GRADO DI REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI NEL PROGRAMMA OPERATIVO
Quantificazione obiettivo	90%

Le Risorse assegnate e i piani d'azione dei singoli obiettivi sono dettagliati nel Programma Operativo

Osservazioni

(EVENTI O FATTORI CHE POSSONO INFLUENZARE IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO)

AREA DEGLI OBIETTIVI

obiettivo n. 3: OBIETTIVO SPECIFICO

Descrizione Obiettivo	AUMENTARE L'EFFICACIA DELLE MISURE DESTINATE A PREVENIRE FENOMENI DI CORRUZIONE ALL'INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE, ATTRAVERSO LA REVISIONE DELL'AUTOVALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI AI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, A SEGUITO DELLA RIORGANIZZAZIONE, DA REALIZZARE CONGIUNTAMENTE AI DIRIGENTI ED IN COLLABORAZIONE CON I SETTORI AUDIT E TRASPARENZA ANTICORRUZIONE, SECONDO LE MODALITÀ STABILITE NEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
Risultato atteso annuale	REALIZZAZIONE DELLA REVISIONE DELL'AUTOVALUTAZIONE
Peso % attribuito all'obiettivo	10%
Indicatore di risultato (CRITERIO DI MISURA E DI VALUTAZIONE)	DOCUMENTO DI AUTOVALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI AI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI
Quantificazione obiettivo	ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DI AUTOVALUTAZIONE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2015

Le Risorse assegnate e il piano d'azione sono dettagliati nel Programma Operativo

Osservazioni

(EVENTI O FATTORI CHE POSSONO INFLUENZARE IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO)

AREA DEGLI OBIETTIVI

obiettivo n. 4: OBIETTIVO SPECIFICO

Descrizione Obiettivo	PREDISPORRE IL DISEGNO DI LEGGE CHE MODIFICHI-REVISIONE-INTEGRI L'ATTUALE NORMATIVA IN MATERIA DI SPORT ISPIRANDOSI AGLI ORIENTAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA , IN PARTICOLARE NELLA DIFFUSIONE DELLA PRATICA SPORTIVA PER TUTTI I CITTADINI, INDIVIDUANDO LO SPORT COME OCCASIONE DI COESIONE, INTEGRAZIONE E UGUAGLIANZA SOCIALE, NONCHÉ COME ELEMENTO FONDAMENTALE NELLA PREVENZIONE SANITARIA, NELL'UTILIZZO CURATIVO-TERAPEUTICO E NELLA FORMAZIONE DELLA PERSONA. TALE NORMATIVA DOVRÀ INOLTRE DARE LE LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI.
Risultato atteso annuale	PREDISPOSIZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE SULLO SPORT
Peso % attribuito all'obiettivo	10
Indicatore di risultato (CRITERIO DI MISURA E DI VALUTAZIONE)	TEMPISTICA DI PREDISPOSIZIONE
Quantificazione obiettivo	31/10/2015

Le Risorse assegnate e il piano d'azione sono dettagliati nel Programma Operativo

Osservazioni

(EVENTI O FATTORI CHE POSSONO INFLUENZARE IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO)

AREA DEGLI OBIETTIVI

obiettivo n. 5: OBIETTIVO SPECIFICO

Descrizione Obiettivo	Ai fini di adeguare la legislazione attualmente vigente, risalente al 1985, ai nuovi bisogni ed esigenze del comparto turistico nonché renderne più competitiva e qualitativamente migliore l'offerta sul territorio della Regione Piemonte, predisporre la proposta di legge per l'aggiornamento della L.R. 31/85 e smi inerente la regolamentazione del comparto extralberghiero, in un'ottica di semplificazione.
Risultato atteso annuale	PREDISPOSIZIONE DELLA BOZZA DEL TESTO NORMATIVO
Peso % attribuito all'obiettivo	10
Indicatore di risultato (CRITERIO DI MISURA E DI VALUTAZIONE)	Bozza del testo normativo
Quantificazione obiettivo	31/10/2015

Le Risorse assegnate e il piano d'azione sono dettagliati nel Programma Operativo

Osservazioni

(EVENTI O FATTORI CHE POSSONO INFLUENZARE IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO)

AREA DELLA QUALITA' DELLA PRESTAZIONE

Peso % attribuito al macro-fattore	Macro-fattori di valutazione	Fattori di valutazione
10	grado di coerenza del complesso della qualita' dell'attivita' svolta rispetto agli indirizzi impartiti dall'amministratore di riferimento	• APPREZZAMENTO DELLA COERENZA CON I VALORI DELL'AMMINISTRAZIONE • APPREZZAMENTO DELLA COERENZA CON I PRINCIPI DI INNOVAZIONE E MIGLIORAMENTO DEFINITI DALLE STRATEGIE DEL VERTICE POLITICO • APPREZZAMENTO DELLA QUALITÀ CONNESSA ALLO SVILUPPO DEI PROGRAMMI E DELL'ARTTIVITÀ QUOTIDIANA
10	grado di espressione delle competenze manageriali	• APPREZZAMENTO DELL'ESPRESSIONE DELLE COMPETENZE MANAGERIALI (COMPORTAMENTI, CONOSCENZE E CAPACITÀ) RICHIESTE DALLA POSIZIONE RICOPERTA, PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI • APPREZZAMENTO DEL CONTRIBUTO AL MIGLIORAMENTO DEL FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

10	grado di interazione nelle relazioni istituzionali, nelle relazioni interne e nelle relazioni con i portatori di interessi	• CAPACITÀ DI NEGOZIAZIONE • CAPACITÀ DIMOSTRATA NEL FORNIRE CONTRIBUTI ALLA COMUNICAZIONE E ALL' INTEGRAZIONE TRA I DIVERSI SOGGETTI • CAPACITÀ DI ELEVARE LA QUALITÀ DELL'IMMAGINE DELL'AMMINISTRAZIONE VERSO L'ESTERNO

SINTESI DEGLI OBIETTIVI

AREA DEGLI OBIETTIVI

• OBIETTIVO 1:	PARTECIPAZIONE AD OBIETTIVO COLLETTIVO	PESO%	20
• OBIETTIVO 2:	PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO	PESO%	20
• OBIETTIVO 3:	SPECIFICO	PESO%	10
• OBIETTIVO 4:	SPECIFICO	PESO%	10
• OBIETTIVO 5:	SPECIFICO	PESO%	10
		PESO TOTALE AREA	70

QUALITA' DELLA PRESTAZIONE

• GRADO DI COERENZA DEL COMPLESSO DELLA QUALITA' DELL'ATTIVITA' SVOLTA RISPETTO AGLI INDIRIZZI IMPARTITI DALL'AMMINISTRATORE DI RIFERIMENTO	PESO%	10
• GRADO DI ESPRESSIONE DELLE COMPETENZE MANAGERIALI	PESO%	10
• GRADO DI INTERAZIONE NELLE RELAZIONI ISTITUZIONALI, NELLE RELAZIONI INTERNE E NELLE RELAZIONI CON I SOGGETTI ESTERNI PORTATORI DI INTERESSI	PESO%	10
	PESO TOTALE AREA	30
	TOTALE	100%

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 36-1963

Campagna regionale di sensibilizzazione e diffusione dei defibrillatori nei Corpi/servizi di Polizia Locale piemontesi. Iniziative.

A relazione dell'Assessore Ferraris:

L'arresto cardiaco rappresenta nei Paesi industrializzati una delle più diffuse cause di morte. In Italia ogni anno tra le 60.000 e 70.000 persone sono colpite da arresto cardiaco. E' un evento imprevedibile e, in un'alta percentuale di casi, è causato da aritmia ventricolare che può essere interrotta con uno shock elettrico. Dopo due minuti dall'arresto cardiaco si ha ancora l'80% di possibilità di salvare il colpito, dopo otto minuti le possibilità si riducono solo al 20%. Non è sufficiente chiamare il 118, anche se tempestivamente, perché c'è pochissimo tempo a disposizione per evitare conseguenze gravissime. La percentuale di sopravvivenza è strettamente legata alla tempestività dell'intervento di soccorso. Per questo, in attesa dell'arrivo dei soccorsi, chi è testimone di un evento drammatico deve poter intervenire con gli strumenti adeguati. Come dimostrato dalla letteratura scientifica, le manovre salvavita e la defibrillazione precoce possono arrivare a triplicare la sopravvivenza degli infortunati. L'utilizzo, entro pochi minuti, di un defibrillatore semiautomatico esterno (DAE), utilizzabile anche da personale non sanitario, opportunamente formato, può salvare la vita alla persona colpita da arresto cardiaco. La diffusione della cultura del primo soccorso è una delle grandi sfide che si hanno davanti. L'incremento capillare dei defibrillatori diventa quindi di vitale importanza. Un incremento del numero dei defibrillatori può infatti salvare la vita di almeno il 30% delle persone colpite da arresto cardiaco.

Ciò premesso,

- preso atto che la Polizia Locale piemontese è da sempre impegnata a garantire una convivenza civile e serena, a fianco dei cittadini, presente nella maggioranza delle Autonomie Locali piemontesi, l'Assessorato regionale alla Polizia Locale, già nell'anno 2003, è stato precursore di un'iniziativa promozionale per far conoscere questo utilissimo strumento e, per questi motivi, ha organizzato negli anni molteplici corsi per l'abilitazione degli operatori della Polizia Locale all'uso dei defibrillatori e, al contempo, ha concesso, in comodato d'uso gratuito, almeno un defibrillatore ai principali Comuni piemontesi. Gli stessi Comuni hanno assunto l'impegno ad inserire questa strumentazione nelle dotazioni di bordo degli autoveicoli della Polizia Locale utilizzate per il pattugliamento ed il controllo del territorio, garantendo la presenza su detti veicoli di almeno un operatore di P.L. che ha superato il corso di abilitazione, oltre la frequenza ai corsi di aggiornamento;

- rilevato l'interesse a potenziare sensibilmente i Comandi/Servizi di Polizia Locale piemontesi di ulteriori defibrillatori, (ampliando il progetto pilota), che ha consentito di salvare delle vite umane, (azioni queste premiate anche durante la Festa regionale della Polizia Locale) a livello esplorativo nei mesi di ottobre e novembre 2014 è stato chiesto a tutte le Autonomie Locali piemontesi di manifestare la volontà di aderire ad una campagna regionale di sensibilizzazione alla diffusione dei defibrillatori al servizio della Polizia Locale, con l'obiettivo di diffondere la "cultura del primo soccorso in situazioni di emergenza" e di incrementare, quanto più possibile, nelle istituzioni, la disponibilità di defibrillatori assegnati a tal fine, in comodato d'uso gratuito dall'Amministrazione regionale alle Autonomie Locali interessate, contribuendo altresì ad elevare il grado di sicurezza dei cittadini;

- preso atto che ben 204 Amministrazioni Locali, tra cui molte in forma associata, hanno manifestato ufficialmente il proprio interesse all'assegnazione del defibrillatore e di queste 163 rientrano a pieno titolo nei requisiti di assegnazione previsti (Comune con presenza di Operatori di Polizia Locale, disponibilità ad inserire il defibrillatore nelle dotazioni della Polizia Locale, oltrechè l'impegno a far partecipare ai corsi di abilitazione all'utilizzo del defibrillatore ad almeno due dipendenti dell'Amministrazione);

- ritenuto pertanto di provvedere all'acquisizione di apparecchi defibrillatori che saranno concessi in comodato d'uso gratuito alle Autonomie locale aventi i requisiti stabiliti;

- stabilito che la spesa presunta in € 90.000,00 troverà capienza nello stanziamento del Cap. 136275 (spesa per acquisto di beni e prestazioni di servizi – L.R. 23/2007), a seguito di variazione compensativa disposta con deliberazione assunta in data odierna;

tutto ciò premesso, considerato e precisato;

la Giunta Regionale,

vista la L. 65/86;
visto le ll.rr. 58/87 e s.m.i. e 57/91 e s.m.i. nonché la L.R. 23/2007;

vista la D.G.R. n. 36-2116 del 29/01/2001 di definizione dei programmi minimi delle varie tipologie di corsi per la Polizia Locale;
vista la L. 3/04/2001 n. 120 "Utilizzo dei defibrillatori semiautomatici in ambiente extraospedaliero";

vista la D.G.R. n. 47-8018 del 16/12/2002 "Autorizzazione e regolamentazione d'uso dei defibrillatori semiautomatici in sede extraospedaliera";
visto il D.M. del 18/03/2011 "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori esterni di cui all'articolo 2, c. 46 della legge n. 191/2009;

vista la D.G.R. 49-2905 del 14 novembre 2011 "Decreto del Ministero della Salute, 18 marzo 2011: determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui all'art. 2 c. 46 della L. 191/2009: Approvazione del Programma regionale, con la quale sono state definite le modalità di erogazione dei corsi di formazione e di addestramento all'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici;

vista la l.r. n. 9 del 14 maggio 2015 "Legge Finanziaria per l'anno 2015";

vista la l.r. n. 10 del 15 maggio 2015 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";

vista la D.G.R. n. 1-1450 del 25/05/2015 "Legge Regionale 15 maggio 2015, n. 10 Bilancio di previsione dell'anno Finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017. Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";

unanime,

delibera

- di approvare la Campagna regionale di sensibilizzazione alla diffusione dei defibrillatori al fine di incrementare quanto più possibile nelle Istituzioni pubbliche la disponibilità di defibrillatori, da assegnare in comodato d'uso gratuito dall'Amministrazione regionale alle Autonomie locali, dotate di Comandi/Servizi di Polizia Locale;

- di provvedere all'acquisizione degli apparecchi defibrillatori, previa assunzione di idonei provvedimenti di impegni sul capitolo 136275/2015 in numero massimo di 163 unità con le procedure di legge, delegando gli Uffici preposti;

- di provvedere all'organizzazione della formazione per l'abilitazione dei defibrillatori del personale della Polizia Locale e delle Amministrazioni Locali dei Comuni delegando il Dirigente del Settore Polizia Locale e Politiche per la Sicurezza ad organizzare i corsi di abilitazione all'utilizzo di detto strumento, in collaborazione con la centrale Operativa 118, tramite L'Azienda Ospedaliera Universitaria "Città della Salute e della Scienza" di Torino, per le motivazioni citate in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 37-1964
Reg. (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - PSR 2007-2013 della Regione Piemonte. Interventi di assistenza tecnica - Modifica DGR 28-7445 del 15 aprile 2014.

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Visto il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), pubblicato sulla GUCE L 277 del 21.10.2005;

visto il Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), pubblicato sulla GUCE L 368 del 22.12.2006;

vista la D.G.R. n. 48–5643 del 2 aprile 2007 avente ad oggetto “Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR: Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte – Adozione della proposta e invio alla Commissione Europea”;

vista la nuova proposta di PSR 2007-2013, predisposta a seguito delle osservazioni formulate durante il negoziato da parte della Commissione Europea e riadottata dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 44-7485 del 19 novembre 2007;

vista la Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5944 del 28 novembre 2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte (Italia) per il periodo di programmazione 2007-2013 (identificativo del Programma CCI2007IT06RPO009);

considerato che l’art. 66 del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio consente agli stati membri di utilizzare fino al 4% dell’importo globale per finanziare:
- interventi per la predisposizione del Programma
- interventi per la gestione e il controllo del Programma
- interventi per il monitoraggio e la valutazione del Programma
- interventi di informazione sul Programma

considerato che tali interventi rientrano nella misura 511 del PSR 2007-2013,

considerato inoltre che il programma del Piemonte ha destinato a questo scopo 30.318.182 euro, pari al 3,09 % dell’importo della spesa cofinanziata (FEASR, fondi statali e regionali) e pari al 2,72% dell’importo globale del programma, che prevede circa 980 milioni di euro di spesa cofinanziata e circa 132 milioni di euro di aiuti di stato aggiuntivi, per un ammontare complessivo di 1.112 milioni di euro;

preso atto che l’attuazione degli interventi di assistenza tecnica al PSR 2007-2013 è demandata all’Autorità di Gestione, Direzione Agricoltura, a cui viene affidato il coordinamento e l’assunzione di tutti gli atti necessari all’attuazione degli interventi sopra elencati;

considerato che gli interventi di assistenza tecnica, descritti in dettaglio nel PSR 2007-2013, al capitolo 16 “Assistenza Tecnica”, prevedono che la Regione Piemonte agisca direttamente con iniziative a titolarità regionale;

preso atto che con DGR 28-9037 del 25/06/2008 avente ad oggetto: “Reg. (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - PSR 2007-2013 della Regione Piemonte. Interventi di assistenza tecnica” l’importo complessivo stabilito dal programma, pari a 30.318.182 euro è stato ripartito tra le quattro categorie di intervento suelencate, con una contestuale suddivisione delle somme per anno di competenza, in modo da definire puntualmente l’entità delle somme che la Giunta regionale si impegna proporre sul corrispondente bilancio di previsione annuale e pluriennale, come risulta dall’allegato alla citata deliberazione;

considerato che con la medesima deliberazione la Giunta regionale ha stabilito di affidare all’Autorità di Gestione, Direzione Agricoltura, il coordinamento delle attività di assistenza tecnica al PSR 2007-2013 e l’assunzione di tutti gli atti necessari all’attuazione degli interventi previsti;

considerato che le attività di assistenza tecnica al programma sono state impostate con una maggiore intensità nei primi anni di svolgimento del programma e che negli ultimi anni il fabbisogno finanziario è valutato in misura inferiore;

preso atto che con DGR 28-7445 del 15 aprile 2014 è stata modificata la quantificazione delle risorse finanziarie disposta con la DGR 54-6257 del 2 agosto 2013 nella misura indicata nella tabella allegata alla deliberazione stessa;

preso atto che nel corso dell’anno 2014 sono state accertate delle economie, rispetto agli stanziamenti previsti dal piano finanziario dovute a minori costi e che sono state inoltre accertate economie su impegni di spesa assunti nell’anno 2012;

preso atto che con DGR 52-5106 del 18/12/2012 la Giunta Regionale ha considerato che:
– con il documento “non paper”della Commissione europea relativo alla proposta di modifica del reg. (CE) n. 1974/2006 sulle possibili regole per la transizione verso la programmazione per lo sviluppo rurale 2014-2020, all’art. 1, punto 11, è previsto che i fondi dell’assistenza tecnica della programmazione 2007-2013 possano essere utilizzati per alcune spese di predisposizione della prossima programmazione 2014-2020;

– la Commissione europea, nel Comitato per lo sviluppo rurale n. 56 del 13 marzo 2012, in merito agli “Eligibility costs” dell’assistenza tecnica aveva anticipato la stessa possibilità;

– per l’assunzione degli impegni di spesa l’art. 2, comma 3 della legge regionale 5 del 4 maggio 2012 (legge finanziaria per l’anno 2012) che ha sostituito l’art. 31, comma 2 della legge regionale 7/2001, ha specificato il criterio da adottare in riferimento alle transazioni commerciali ed in particolare che “l’impegno è assunto nell’esercizio finanziario in cui il debito dell’amministrazione viene a scadere”

con la suddetta deliberazione la Giunta Regionale ha incaricato l’Autorità di gestione del PSR 2007-2013 di proporre alla Commissione UE una modifica al Programma di sviluppo rurale 2007-2013 che preveda:

1) un aumento della dotazione finanziaria della misura 511 (Assistenza tecnica) attraverso una diminuzione della dotazione di altre misure del programma con difficoltà di spesa e con particolare attenzione alle somme oggetto di recuperi;

2) le opportune modifiche alla misura 511 (Assistenza tecnica) per consentire la gestione del periodo di transizione e le spese relative alla predisposizione del nuovo periodo di programmazione 2014-2020 come dettagliato nella tabella allegata alla deliberazione stessa;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 29-5713 del 23 aprile 2013 con oggetto "Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR): Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Piemonte. Proposte di modifica alla Commissione europea" relativa tra l'altro allo spostamento di 1.308.628,00 euro alla misura 511 (assistenza tecnica) dalle misure 113,122,221,323,421 e 431;

vista la nota della Commissione europea Ares(2013)2866363 inviata via SFC il 12 agosto 2013 (prot. arrivo n. 16491/DB11.15 del 2 settembre 2013), con cui sono state approvate ufficialmente le proposte di modifica di cui sopra;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 28-1515 del 3 giugno 2015 con oggetto "Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR): Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Piemonte. Proposte di modifica alla Commissione europea" relativa tra l'altro allo spostamento di 1.000.000,00 euro alla misura 511 (assistenza tecnica) dalla misura 322 (trasmesse ufficialmente alla Commissione Europea in data 4 giugno 2015;

preso atto che con DGR 2-5139 del 06/05/2013 la Giunta Regionale ha tra l'altro disposto di:
1. dare incarico alle Autorità di Gestione (FESR, FEASR, FSE), in collaborazione con l'Autorità Ambientale regionale - Direzione Ambiente, coadiuvati dalla Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia - Settore Programmazione Macroeconomica, con il coordinamento della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, di predisporre, secondo le modalità indicate in premessa, la proposta di Documento Strategico Unitario da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, che costituirà la base per il confronto partenariale e la concertazione, nonché la base per la predisposizione dei POR e dei documenti connessi, e di affidare il coordinamento e la segreteria tecnica a supporto dello svolgimento di tale attività agli uffici della Struttura speciale della Presidenza della Giunta regionale, Settore Affari Europei – Ufficio di Bruxelles;
2. di dare mandato alle Direzioni che rivestono per l'attuale programmazione il ruolo di Autorità di Gestione di predisporre per la programmazione 2014-2020 gli atti necessari per la propria organizzazione interna e per l'affidamento dei servizi specialistici di assistenza tecnica a valere sulle risorse a tal fine destinate dai programmi operativi regionali e del programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte per il periodo di programmazione 2007-2013;

considerato che occorre ripartire le risorse disponibili tra le differenti categorie di intervento, alla luce delle esigenze derivanti dalla gestione, dal monitoraggio e dalla valutazione del programma, per gli anni 2013-2015;

preso atto che le nuove necessità finanziarie per l'attuazione degli interventi di assistenza tecnica sono quantificabili nella misura indicata nella tabella allegata alla presente deliberazione, per farne parte integrante;

preso atto che gli importi di cui sopra trovano copertura finanziaria nelle dotazioni del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte;

ritenuto urgente ed indifferibile, al fine di assicurare la conclusione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 e l'avvio del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, modificare la quantificazione delle risorse finanziarie disposta con la DGR 28-7445 del 15 aprile 2014 ripartendo le risorse resesi disponibili e rimodulando le risorse precedentemente programmate nel rispetto di quanto stabilito dal predetto documento "no paper";

la Giunta regionale, unanime,

delibera

1) di modificare la DGR 28-7445 del 15 aprile 2014 "Reg. (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - PSR 2007-2013 della Regione Piemonte. Interventi di assistenza tecnica – Modifica DGR 28-7445 del 15/4/2014 quantificando gli importi finanziari necessari all'attuazione degli interventi di assistenza tecnica previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte nella misura indicata nella tabella allegata alla presente deliberazione, per farne parte integrante, che stabilisce la ripartizione delle risorse per tipologia di intervento e per annualità e che sostituisce l'allegato alla suddetta D.G.R. 28-7445 del 15/4/2014.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22 del 12.10.2010.

(omissis)

Allegato

Regione Piemonte - Programma di sviluppo rurale 2007-2013
Piano finanziario pluriennale di assistenza tecnica

		Totale complessivo 2007-2013			2014			2015			Totale complessivo 2007-2015		
Interventi	**descrizione**	**DGR 28-7445 del 15.4.14**	**Stanziamenti variati**	**differenza**	**DGR 28-7445 del 15.4.14**	**Stanziamenti variati**	**differenza**	**DGR 28-7445 del 15.4.14**	**Stanziamenti variati**	**differenza**	**DGR 28-7445 del 15.4.14**	**Stanziamenti variati**	**differenza**
Interventi per la predisposizione del programma	Oneri per lo sviluppo del sistema informativo	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	0,00	0,00	0,00
	Oneri per l'assistenza tecnica (consulenze)	€ 1.896.782	€ 1.737.194	-€ 159.588	€ 141.171	€ 216.080	€ 74.910	€ 280.000	€ 207.556	-€ 72.444	2.317.952,74	2.160.830,17	-157.122,57
	Totale	**€ 1.896.782**	**€ 1.737.194**	**-€ 159.588**	**€ 141.171**	**€ 216.080**	**€ 74.910**	**€ 280.000**	**€ 207.556**	**-€ 72.444**	**2.317.952,74**	**2.160.830,17**	**-157.122,57**
Interventi per la gestione e il controllo del programma	Oneri per lo sviluppo del sistema informativo	€ 8.237.460	€ 8.583.695	€ 346.235	€ 0	€ 970.000	€ 970.000	€ 0	€ 0	€ 0	8.237.459,97	9.553.694,72	1.316.234,75
	Oneri per l'assistenza tecnica (consulenze)	€ 3.111.205	€ 3.115.752	€ 4.547	€ 356.000	€ 229.016	-€ 126.984	€ 40.000	€ 50.000	€ 10.000	3.507.205,31	3.394.768,06	-112.437,25
	Totale	**€ 11.348.665**	**€ 11.699.447**	**€ 350.782**	**€ 356.000**	**€ 1.199.016**	**€ 843.016**	**€ 40.000**	**€ 50.000**	**€ 10.000**	**11.744.665,28**	**12.948.462,78**	**1.203.797,50**
Interventi per il monitoraggio e la valutazione del programma	Oneri per lo sviluppo del sistema informativo	€ 2.341.737	€ 2.008.037	-€ 333.700	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	2.341.737,00	2.008.037,00	-333.700,00
	Oneri per l'assistenza tecnica (consulenze)	€ 5.693.400	€ 5.811.079	€ 117.679	€ 412.049	€ 563.503	€ 151.454	€ 61.996	€ 92.518	€ 30.522	6.167.445,27	6.467.099,75	299.654,48
	Totale	**€ 8.035.137**	**€ 7.819.116**	**-€ 216.021**	**€ 412.049**	**€ 563.503**	**€ 151.454**	**€ 61.996**	**€ 92.518**	**€ 30.522**	**8.509.182,27**	**8.475.136,75**	**-34.045,52**
Interventi di informazione sul programma	Oneri per il piano di comunicazione	€ 2.155.190	€ 2.154.094	-€ 1.096	€ 165.330	€ 97.890	-€ 67.440	€ 33.333	€ 13.661	-€ 19.672	2.353.852,60	2.265.645,38	-88.207,22
	Oneri per l'assistenza tecnica (consulenze)	€ 1.157	€ 500	-€ 657	€ 0	€ 76.235	€ 76.235	€ 0	€ 0	€ 0	1.157,00	76.735,16	75.578,16
	Totale	**€ 2.156.347**	**€ 2.154.594**	**-€ 1.753**	**€ 165.330**	**€ 174.125**	**€ 8.795**	**€ 33.333**	**€ 13.661**	**-€ 19.672**	**2.355.009,60**	**2.342.380,54**	**-12.629,06**
Totale	Oneri per il piano di comunicazione	€ 2.155.190	€ 2.154.094	-€ 1.096	€ 165.330	€ 97.890	-€ 67.440	€ 33.333	€ 13.661	-€ 19.672	2.353.852,60	2.265.645,38	-88.207,22
	Oneri per lo sviluppo del sistema informativo	€ 10.579.197	€ 10.591.732	€ 12.535	€ 0	€ 970.000	€ 970.000	€ 0	€ 0	€ 0	10.579.196,97	11.561.731,72	982.534,75
	Oneri per l'assistenza tecnica (consulenze)	€ 10.702.544	€ 10.664.525	-€ 38.019	€ 909.220	€ 1.084.834	€ 175.614	€ 381.996	€ 350.074	-€ 31.922	11.993.760,32	12.099.433,14	105.672,82
	Totale	**€ 23.436.931**	**€ 23.410.351**	**-€ 26.580**	**€ 1.074.550**	**€ 2.152.724**	**€ 1.078.174**	**€ 415.329**	**€ 363.735**	**-€ 51.594**	**24.926.809,89**	**25.926.810,24**	**1.000.000,35**

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 38-1965

DGR 57-6260 del 2.8.13. Progetto LIFE+ "Helping enhanced soil functions and adaptation to climate change by sustainable agricultural techniques" (LIFE12 ENV/IT/000578 HELPSOIL) Variazione del Responsabile della gestione del progetto.

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Considerato che con D.G.R. n. 57-6260 del 2 agosto 2013 la Giunta Regionale ha:
approvato la partecipazione della Regione Piemonte al progetto LIFE+ "*Helping enhanced soil functions and adaptation to climate change by sustainable agricultural techniques*" (LIFE12 ENV/IT/000578) di durata quadriennale a decorrere dal 1 luglio 2013 e che si concluderà il 30/06/2017;
approvato l'impiego di personale di ruolo all'amministrazione per una cifra di € 98.264,00;
individuato quale responsabile del progetto LIFE+ "*Helping enhanced soil functions and adaptation to climate change by sustainable agricultural techniques*" (LIFE12 ENV/IT/000578) il Responsabile del Settore DB11.15 – Programmazione, attuazione e coordinamento dello sviluppo rurale al quale si è demandata la sottoscrizione di tutti gli atti necessari all'avvio ed alla gestione delle attività ivi compresi l'istituzione di un gruppo di lavoro con personale strutturato presso l'Amministrazione e l'impegno delle risorse come dettagliato nel progetto.
Considerato che:
la D.G.R. 11-1409 del 11/05/2015 ha approvato la riorganizzazione complessiva delle strutture dirigenziali stabili del ruolo della Giunta regionale modificando e razionalizzando le declaratorie dei settori della Giunta Regionale,
la declaratoria del settore SERVIZI DI SVILUPPO E CONTROLLI PER L'AGRICOLTURA (cod. A1706A) prevede che è competenza di predetto settore la programmazione e il coordinamento dei progetti europei ai quali partecipa la Direzione Agricoltura.
Ritenuto opportuno trasferire la gestione del progetto al settore competente individuando quale responsabile del progetto LIFE+ "*Helping enhanced soil functions and adaptation to climate change by sustainable agricultural techniques*" (LIFE12 ENV/IT/000578) il Responsabile del settore SERVIZI DI SVILUPPO E CONTROLLI PER L'AGRICOLTURA (cod. A1706A) al quale sarà demandata la sottoscrizione di tutti gli atti necessari alla gestione del progetto;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di individuare quale responsabile del progetto LIFE+ "*Helping enhanced soil functions and adaptation to climate change by sustainable agricultural techniques*" (LIFE12 ENV/IT/000578) il Responsabile del Settore SERVIZI DI SVILUPPO E CONTROLLI PER L'AGRICOLTURA (cod. A1706A) al quale si demanda la sottoscrizione di tutti gli atti necessari alla gestione delle attività ivi compresi la modifica del gruppo di lavoro operante con personale strutturato presso l'Amministrazione e l'impegno delle risorse come dettagliato nel progetto, modificando in tal senso la D.G.R. 57-6260 del 2.8.2013;
- di determinare la data di decorrenza della operatività delle modifiche di cui alla premessa nel giorno 3 agosto 2015.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22 del 12 ottobre 2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 39-1966

ART. 40, c. 8, l.r. 5/2012. Risarcimento dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole nell'anno 2014. Regime aiuti de minimis in conformita al Regolamento UE n. 1408/2013. Trasferimento fondi.

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Il regime risarcitorio relativo ai danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole è previsto all'articolo 26 della L. 157/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", ove si dispone che le Regioni provvedano all'istituzione di un fondo per il risarcimento dei danni da fauna selvatica alle colture agricole;

la Regione Piemonte, prima con la l.r. 70/96 (abrogata), ora con l'art. 40, comma 8, della legge regionale 5/2012 ha previsto, in ossequio alla Legge nazionale, che "le entrate derivanti dalle tasse di concessione regionale come determinate dalla tabella di cui al comma 7 e introitate su appositi capitoli dell'UPB 0902, sono iscritte, ai sensi della legge 157/1992 su capitoli di spesa, da istituire nell'UPB DB 11111, relativi alle materie inerenti la gestione faunistico-venatoria di seguito specificate:

- (omissis)
- b) fondo regionale per il risarcimento da parte degli ATC e CA dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole, istituito ai sensi dell'articolo 26 della legge 157/1992;
- c) (omissis)
- d) contributi per il perseguimento dei fini istituzionali da parte degli ATC e dei CA;
- (omissis)";

vista la DGR n. 10 - 26362 del 28.12.1998 "Criteri ed indirizzi in ordine alla gestione della caccia programmata" e s.m.i. (DDGR n. 37 - 26995 dell'1.4.1999, n. 38 - 8084 del 23.12.2002, n. 56 - 9630 del 9.6.2003, n. 51 - 2797 del 9.5.2006, n. 95 - 7849 del 17.12.2007, n. 33-2150 del 6.06.2011 e n. 49-3072 del 5.12.2011);

vista la D.G.R. n. 114-6741 del 3.8.2007 "Criteri in ordine all'accertamento e alla liquidazione dei danni alle colture agrarie causati dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria".

Premesso che:

- la concessione del diritto di risarcimento si colloca nell'atto di perizia e quantificazione economica da parte dell'organismo deputato al ristoro del danno subito, e quindi in un periodo antecedente all'effettiva erogazione dell'aiuto che si configura quale atto conclusivo del procedimento risarcitorio;
- i procedimenti amministrativi relativi ai risarcimenti dei danni da fauna selvatica sono inseriti nel più ampio quadro di attività e di gestione territoriale svolto dagli Ambiti Territoriali di Caccia e dai Comprensori Alpini competenti, i quali, nel ricercare l'economia gestionale, spesso provvedono con cadenza annuale alle relative comunicazione degli importi da liquidare alla Regione Piemonte e per tale ragione l'iter relativo ai risarcimenti trova usualmente conclusione soltanto l'anno successivo all'evento dannoso.

Dato atto che gli Istituti venatori pubblici hanno già provveduto a periziare e quantificare i danni causati dalla fauna selvatica alle colture agrarie relativi all'anno 2014, nei tempi e nei modi previsti dalle specifiche norme già citate;

attesa la necessità di concludere l'iter procedurale relativo ai danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole durante l'anno 2014;

considerato opportuno trasferire i fondi necessari agli organismi venatori deputati al ristoro dei danni da fauna selvatica affinché possano erogare i risarcimenti richiesti e periziati durante l'anno 2014;

visto il Regolamento UE n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, detto "regolamento d'esenzione", relativo agli aiuti di Stato, nei settori agricolo e forestale, definiti compatibili con il regime di libera concorrenza;

visto il documento informativo UE 204/C – 2014/01 "Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020" sulla base del quale si colloca, per esclusione, il ristoro dei danni alle colture agricole causati da fauna selvatica non protetta in regime di *de minimis* (Paragrafo 1.2.1);

dato atto che il suddetto documento informativo nella terza parte "Aspetti procedurali", al paragrafo 4 "Applicazione dei presenti orientamenti" al punto 731 così recita: *La commissione applicherà i presenti orientamenti a decorrere dal 1 luglio 2014;* e al successivo punto 732: "*Gli aiuti illegali saranno valutati in base alle norme vigenti alla data in cui sono stati concessi. Gli aiuti individuali concessi nel quadro di regimi illegali saranno valutati nell'ambito degli orientamenti applicabili al regime di aiuto illegale nel momento in cui l'aiuto individuale è stato concesso*";

visto il Regolamento UE n. 1408/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione europea agli aiuti *de minimis* nel settore agricolo;

attesa la necessità di provvedere all'inclusione dei risarcimenti dei danni da fauna causati alle colture agricole successivamente al 1 luglio 2014, al regime de minimis, adeguando l'erogazione del contributo ai disposti del citato Regolamento UE n. 1408/2013;

vista, per quanto applicabile in seguito alle rinnovate disposizioni comunitarie in materia di aiuti di Stato, la deliberazione della Giunta regionale n. 90 – 13273 del 8 febbraio 2010 di approvazione delle linee guida per l'erogazione degli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli;

ritenuto necessario che gli ATC e CA nel ristorare i danni periziati durante l'anno 2014 provvedano ad applicare il regime di *de minimis* per tutti i risarcimenti relativi a danni avvenuti dopo il 30 giugno 2014, comunicando alla Regione Piemonte, in unica soluzione, i beneficiari e i relativi importi al fine di poter integrare la banca dati regionale degli aiuti di Stato;

considerato che gli Enti titolari dei procedimenti amministrativi legati al risarcimento dei danni da fauna selvatica, gestiscono l'iter delle istanze attraverso l'apposito servizio *on line* denominato "Indennizzo da fauna selvatica" presente sul sistema Servizio Informatico Agricolo Regionale e che sullo stesso sistema è presente il servizio on line di gestione degli aiuti di stato denominato "Altri aiuti di Stato e contributi regionali";

attesa l'opportunità che entro la fine del 2015, il servizio *on line* denominato "Indennizzo da fauna selvatica", erogato tramite il sistema SIAP (Servizio Informatico Agricolo Regionale), sia adeguato al nuovo regime di *de minimis* anche attraverso l'interazione con il servizio *on line* denominato

“Altri aiuti di Stato e contributi regionali” al fine di agevolare il controllo degli aiuti di Stato già erogati;

vista la l.r. n. 10 del 15/05/2015 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”;

considerato che con le determinazioni dirigenziali n. 932/DB17010 del 7.11.2014, e n. 7/ DB17010 12.12.2014 il Settore competente ha provveduto a impegnare, tra le altre, la somma di Euro 710.829,48 sul Cap. 177135 (UPB A17011) del Bilancio di previsione per l’anno 2014 (Impegni di spesa n. 3009/2014 e n. 3388/2014), disponendo altresì la liquidazione della medesima a favore dell’Agenzia Regionale Per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) “che la introiterà sullo specifico “Fondo caccia” istituito presso la medesima Agenzia” e demandando a successivi provvedimenti dirigenziali il riparto della predetta somma tra i beneficiari individuati dall’art. 40, comma 8, lett. b) della l.r. 5/2012;

preso atto che la liquidazione di Euro 710.829,48 in favore dell’ARPEA è avvenuta con atti di liquidazione n. 16/2014 e n. 21/2014;

ritenuto di dare mandato alla Direzione Agricoltura A17 - Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica, affinché adotti i provvedimenti necessari all’erogazione dei fondi, già liquidati all’ARPEA, destinati ai soggetti individuati dall’art. 40, comma 8, lett. b) della l.r. 5/2012 a titolo di risarcimento dei danni da fauna selvatica alle colture agrarie danneggiate durante l’anno 2014;

ritenuto opportuno disporre che gli organismi venatori deputati al ristoro dei danni da fauna selvatica, nel liquidare i danni periziati durante il 2014 provvedano ad applicare il regime di *de minimis* per i risarcimenti relativi a danni avvenuti dopo il 30 giugno 2014, comunicando alla Regione Piemonte, in unica soluzione, i beneficiari e i relativi importi al fine d’integrare la banca dati regionale degli aiuti di Stato;

ritenuto altresì disporre che la Direzione Agricoltura A17 adotti entro la fine del 2015 i provvedimenti necessari affinché il servizio *on line* denominato “Indennizzo danni da fauna selvatica”, erogato tramite il sistema SIAP (Servizio Informatico Agricolo Regionale), sia adeguato al nuovo regime di *de minimis* anche attraverso l’interazione con il servizio *on line* denominato “Altri aiuti di Stato e contributi regionali” al fine di agevolare il controllo dei contributi erogati;

la Giunta regionale, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

– di dare mandato alla Direzione Agricoltura A17 - Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica affinché adotti i provvedimenti necessari all’erogazione dei fondi, già liquidati all’ARPEA, destinati ai soggetti individuati dall’art. 40, comma 8, lett. b) della l.r. 5/2012 a titolo di risarcimento dei danni da fauna selvatica alle colture agrarie danneggiate durante l’anno 2014;
– di disporre che gli organismi venatori deputati al ristoro dei danni da fauna selvatica, nel liquidare i danni periziati durante il 2014 provvedano ad applicare il regime di *de minimis* per i risarcimenti relativi a danni avvenuti dopo il 30 giugno 2014, comunicando alla Regione Piemonte, in unica soluzione, i beneficiari e i relativi importi al fine d’integrare la banca dati regionale degli aiuti di Stato;

– di collocare la concessione dei suddetti contributi nell’ambito del regime degli aiuti de minimis in conformità al Regolamento UE n. 1408/2013 del 13 dicembre 2013 ed alla D.G.R. n. 90-13273 dell’8 febbraio 2010, per quanto compatibile;
– di disporre che la Direzione Agricoltura A17 adotti, entro la fine del 2015, i provvedimenti necessari affinché il servizio *on line* denominato “Indennizzo da fauna selvatica”, erogato tramite il sistema SIAP (Servizio Informatico Agricolo Regionale), sia adeguato al nuovo regime di *de minimis* anche attraverso l’interazione con il servizio *on line* denominato “Altri aiuti di Stato e contributi regionali” al fine di agevolare il controllo degli aiuti di Stato già erogati.
Avverso alla presente deliberazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell’atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.
La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della legge regionale 22/2010 nonché ai sensi dell’articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” nel sito istituzionale dell’ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 41-1968
Ordinanza del TAR Piemonte n. 203 del 09/07/2015. Adeguamento della DGR n. 6-1302 del 13.04.2015 di approvazione del Calendario venatorio per la stagione 2015/2016.

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Vista la D.G.R. 13 aprile 2015, n. 6-1302 con cui si approvava il calendario venatorio per la stagione 2015/2016 e le relative Istruzioni operative supplementari, riportati rispettivamente negli Allegati A e B al medesimo provvedimento;

visto il ricorso proposto da Federazione Italiana della Caccia (FIDC) e da altri soggetti per ottenere l'annullamento, previa sospensiva, della medesima D.G.R. nelle sole parti in cui vietava la caccia alla pernice bianca, riduceva il periodo di caccia per le specie tortora, quaglia, beccaccia e fagiano di monte e in cui non anticipava la caccia al cinghiale alla quarta domenica di settembre;

vista l'ordinanza del TAR Piemonte n. 203/2015 con la quale il Tribunale, sulla base di quanto previsto dalle indicazioni dell'ISPRA contenute nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", ha sospeso, a parziale accoglimento dell'istanza cautelare richiesta dalle associazioni ricorrenti, l'efficacia del calendario venatorio 2015/2016 limitatamente a quanto previsto per le specie pernice bianca, tortora, fagiano e cinghiale;

ritenuto pertanto necessario adeguare la sopra citata deliberazione 13 aprile 2015, n. 6-1302 ai richiamati rilievi del Giudice amministrativo, prevedendo, in particolare:

- di inserire la specie pernice bianca tra quelle oggetto di prelievo;

- di consentire il prelievo della specie tortora in preapertura per tre giornate nel mese di settembre da appostamento temporaneo;

- di anticipare al 1° ottobre il prelievo della specie fagiano;

- di anticipare il prelievo del cinghiale dal 27 settembre, come rilevato nella citata Ordinanza 203 del 9.7.2015, "anche in relazione ai danni che possono venirne all'agricoltura"; ritenuto a tal fine, anche in relazione alle recenti e reiterate lamentele delle Organizzazioni professionali agricole, di Sindaci e di singoli agricoltori, che chiedono a Regione, Province e Prefetti iniziative urgenti ed efficaci per limitare i danni e i sinistri stradali, di stabilire tre giornate la settimana da destinare al prelievo della specie;

vista quindi la necessità, per recepire le sopra evidenziate modifiche, di approvare l'Allegato A del Calendario venatorio relativo alla stagione 2015/2016, così come modificato con il presente provvedimento, che sostituisce a tutti gli effetti quello adottato con la sopra citata D.G.R. 13 aprile 2015, n. 6-1302;

dato atto che si provvederà alla pubblicazione del calendario venatorio sul sito del Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica al seguente indirizzo:
http://www.regione.piemonte.it/caccia_pesca/caccia/calendario.htm.

per quanto sopra premesso e considerato;

la Giunta regionale, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

per le motivazioni illustrate in premessa,

- di approvare l'Allegato A del Calendario venatorio relativo alla stagione 2015/2016, così come modificato con il presente provvedimento, che sostituisce a tutti gli effetti quello adottato con la D.G.R. 13 aprile 2015, n. 6-1302.

Ai sensi dell'art. 18, comma 4, della legge 157/1992, si provvederà alla pubblicazione del calendario venatorio e delle istruzioni operative supplementari e verrà data informativa sul sito del Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica al seguente indirizzo: http://www.regione.piemonte.it/caccia_pesca/caccia/calendario.htm.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A

CALENDARIO VENATORIO RELATIVO ALL'INTERO TERRITORIO REGIONALE PER LA STAGIONE 2015/2016

L'esercizio venatorio nella stagione 2015/2016, è consentito con le seguenti modalità:

1) SPECIE E PERIODI DI ATTIVITA' VENATORIA

1.1 Ai fini dell'esercizio venatorio è consentito abbattere esemplari della fauna selvatica appartenenti alle seguenti specie, esclusivamente nei periodi indicati:

a) - nelle giornate del 2, 5, 6 settembre negli A.T.C. e nei C.A., qualora deliberato dai rispettivi Comitati di gestione, nelle A.F.V. e nelle A.A.T.V., esclusivamente da appostamento temporaneo:
tortora;

b) - nelle giornate del 2, 5, 6, 9, 12, 13, 16, 19, 20, 23, 26 e 27 settembre su richiesta dei Comitati di gestione degli A.T.C. e dei C.A., delle A.F.V. delle A.A.T.V., esclusivamente da appostamento temporaneo e con conseguente anticipo della chiusura, approvata dalla Giunta regionale, nel rispetto dell'arco temporale massimo previsto dall'art. 18, della L. 157/1992:
cornacchia nera, cornacchia grigia, gazza, ghiandaia;

c) - specie cacciabili dal 4 ottobre al 30 novembre:
lepre comune, minilepre, coniglio selvatico;

d) - specie cacciabili dal 4 ottobre al 30 novembre, in base a piani numerici di prelievo predisposti dai Comitati di gestione degli A.T.C. e dei C.A. e approvati dalla Giunta regionale:
pernice rossa, starna;

e) - specie cacciabili dal 1° ottobre al 30 novembre:
fagiano;
il prelievo è altresì consentito dal 2 al 31 dicembre esclusivamente in base a piani numerici di prelievo predisposti dai Comitati di gestione degli A.T.C. e dei C.A., secondo i criteri stabiliti dalla Giunta regionale, e approvati dalla stessa;

f) - specie cacciabili dal 4 ottobre al 31 ottobre:
quaglia, tortora;

g) - specie cacciabili dal 4 ottobre al 20 gennaio:
germano reale, gallinella d'acqua, alzavola;

h) - specie cacciabili dal 4 ottobre al 31 dicembre:
beccaccia, beccaccino, allodola;

i) - specie cacciabili dal 4 ottobre al 31 gennaio:
colombaccio, cornacchia nera, cornacchia grigia, gazza, ghiandaia;

l) - specie cacciabili dal 4 ottobre al 10 gennaio:
tordo bottaccio, tordo sassello, cesena;

m) - specie cacciabili dal 4 ottobre al 31 gennaio, in base a piani numerici di prelievo predisposti dai Comitati di gestione degli A.T.C. o dei C.A. e approvati dalla Giunta regionale:
volpe;

n) - specie cacciabili dal 4 ottobre al 30 novembre, in base a piani numerici di prelievo predisposti dai Comitati di gestione dei C.A., secondo i criteri stabiliti dalla Giunta regionale, e approvati dalla stessa:
coturnice, fagiano di monte, pernice bianca;

o) - specie cacciabili, in base a piani di prelievo selettivi per sesso e classi di età, basati su censimenti, e per distretti, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta regionale e approvati dalla stessa:
camoscio, capriolo, cervo, daino, muflone, cinghiale;

Camoscio

Classe	Periodo
Maschi 2 o più anni Yearling maschio/femmina	1° agosto - 15 dicembre
Femmine 2 o più anni Classe 0 maschio/ femmina	1° settembre - 15 dicembre

Capriolo

Classe	Zona	Periodo
Maschio	ATC	1° giugno -15 luglio 15 agosto - 30 settembre
Femmina e Cl. 0	ATC	1° gennaio - 15 marzo

Classe	Zona	Periodo
Maschio	CA	1° giugno -15 luglio 15 agosto - 15 novembre
Femmina e Cl. 0	CA	15 settembre - 15 dicembre

Nell'ambito della suddivisione dei periodi i distretti di bassa valle dei CA possono essere assimilati a quelli degli A.T.C..

Cervo

Classe	Zona	Periodo
Maschio Cl. I	ATC	1° agosto - 31 agosto
Femmina e Cl. 0	ATC	1° gennaio - 15 marzo
Maschio Cl. I - II	ATC	1° ottobre - 15 marzo
Maschio Cl. III - IV	ATC	1° ottobre -15 febbraio

Classe	Zona	Periodo
Maschio Cl. I	CA	1° agosto - 15 settembre
Femmina e Cl. 0	CA	15 ottobre - 15 dicembre
Maschio Cl. I - II - III *- IV*	CA	15 ottobre - 15 dicembre (dal 1° al 14 ottobre*)

Nei distretti di bassa valle dei CA assimilabili a quelli degli ATC, che non includono quartieri di svernamento del camoscio, il prelievo è consentito fino al 31 dicembre.

NOTA:
* dal 01 al 14 ottobre il prelievo del maschio, a chi pratica esclusivamente l'assegnazione nominativa (modalità A) delle Linee Guida regionali, tenendo conto almeno delle seguenti disposizioni:
- può essere assegnato, in rapporto 1:1, un numero massimo di capi pari al 50% del piano dei maschi di classe III - IV;
- le uscite di caccia nonché il prelievo devono essere distribuiti omogeneamente sull'intera superficie del distretto;
- il cacciatore autorizzato deve essere accompagnato da personale tecnico in possesso di titolo di studio in materia faunistica oppure da altro personale che abbia ottenuto la qualifica di "accompagnatore" a seguito di specifico corso, ai sensi dell'art. 2, comma 2 della l.r. 17/1999, organizzato dalla Provincia in accordo con i CA. Il superamento del corso dà diritto ad un attestato di "accompagnatore" alla caccia di selezione del cervo. Non è prevista l'equipollenza del suddetto attestato, per le medesime finalità, in altri CA della Regione Piemonte. Per le finalità di cui sopra non sono riconosciuti attestati di abilitazione rilasciati da altre Amministrazioni od organismi, stante la diversità del contesto operativo ed ambientale piemontese rispetto a quello di rilascio; il corso deve comunque prevedere le seguenti materie:
- biologia e etologia;
- riconoscimento delle classi oggetto di prelievo;
- tecniche di prelievo;
- principi di balistica e norme di sicurezza.

Muflone

Classe	Zona	Periodo
Maschi 2 o più anni Yearling maschio	ATC	1° agosto - 30 settembre
Tutte	ATC	1° novembre - 31 gennaio
Maschi 2 o più anni Yearling maschio/femmina	CA	1° agosto - 15 dicembre
Tutte	CA	1° settembre - 15 dicembre

Daino

Classe	Periodo
Maschio Cl. I	1° settembre - 30 settembre
Maschio Cl. I - II o più anni	1° novembre - 31 dicembre
Tutte	1° gennaio - 15 marzo

Cinghiale

Classe	Periodo
ST - RO - MM	15 aprile - 31 gennaio
Tutte	1° ottobre - 31 gennaio

p) - specie cacciabili dal 27 settembre al 27 dicembre o dal 1° novembre al 31 gennaio, anche in forma non selettiva: **cinghiale**.

1.2. L'esercizio venatorio dal 1° al 31 gennaio è consentito esclusivamente da appostamento temporaneo, ad eccezione di quello relativo alle specie:
- volpe e cinghiale a squadre, anche con l'ausilio dei cani;
- ungulati in prelievo selettivo;
- fagiano, negli istituti privati della caccia, A.F.V. e A.A.T.V. ove la specie è oggetto di incentivazione e di piani numerici di prelievo, anche con l'ausilio dei cani.

1.3. Negli istituti a gestione privata della caccia A.A.T.V., il prelievo delle specie starna e pernice rossa è consentito, in deroga a quanto previsto al punto 1.1. lettera d), fino al 31 dicembre.

2) CARNIERE

2.1. Per ogni giornata di caccia al cacciatore è consentito il seguente abbattimento massimo:
- due capi di fauna selvatica stanziale di cui una sola lepre comune,
- otto capi delle specie migratorie di cui non più di due beccacce, tre tortore e tre quaglie.

2.2. Durante l'intera stagione venatoria ogni cacciatore può abbattere complessivamente un numero massimo di capi di fauna selvatica così stabilito:

a) cinghiale: venticinque capi annuali, con il limite di cinque capi giornalieri in deroga al punto 2.1;

b) coturnice, fagiano di monte, pernice bianca: complessivamente quattro capi annuali nel rispetto del piano numerico di prelievo, i Comitati di gestione dei C.A. possono limitare il carniere giornaliero ad un capo per ogni specie;

c) lepre comune: cinque capi annuali;

d) starna e pernice rossa: cinque capi annuali per specie, nel rispetto del piano di prelievo numerico di prelievo approvato dalla Giunta regionale;

e) fagiano: trenta capi annuali;

f) minilepre: settanta capi annuali con il limite di 20 capi giornalieri in deroga al punto 2.1.;

g) coniglio selvatico, cornacchia grigia, cornacchia nera, gazza, ghiandaia: cinquanta capi annuali per specie, con il limite di dieci capi giornalieri per specie in deroga al punto 2.1..
2.3. Per i cervidi e i bovidi il prelievo è in base ai piani di prelievo selettivo approvati dalla Giunta regionale.
2.4. Durante l'intera stagione venatoria ogni cacciatore può inoltre abbattere complessivamente un numero di capi di specie migratorie o di specie non comprese tra quelle elencate nel punto 2.2., non superiore a cinquanta di cui non più di otto beccacce, venti tortore e venti quaglie.

3) GIORNATE E ORARI

3.1. Ai sensi dell'articolo 18, comma 5 della Legge 157/1992, il numero di giornate di caccia settimanali per ogni cacciatore è di tre.
3.2. Fermo restando il limite di cui al punto 3.1.:
A) negli ATC:
a) l'attività venatoria è consentita nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica;
b) la caccia di selezione agli ungulati, è consentita nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica. I Comitati di gestione degli ATC possono stabilire, fermo restando il limite complessivo di cui al punto 3.1., le giornate destinate al prelievo selettivo, che possono coincidere con le altre forme di caccia;
B) nei CA:
a) l'attività venatoria è consentita nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica;
b) la caccia di selezione agli ungulati, è consentita nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica. I Comitati di gestione dei CA possono stabilire, fermo restando il limite complessivo di cui al punto 3.1., le giornate per la caccia programmata e quelle per il prelievo selettivo che possono coincidere con le altre forme di caccia;
C) il prelievo delle specie migratorie è consentito nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica, in ogni A.T.C. e C.A.. I Comitati di gestione possono stabilire, fermo restando il limite complessivo di cui al punto 3.1., le giornate destinate al prelievo o consentire la libera scelta del cacciatore;
D) nel territorio destinato alla caccia riservata a gestione privata, l'attività venatoria è consentita nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica;
E) il prelievo della specie cinghiale deve essere consentito per tre giornate la settimana in ogni A.T.C. e C.A.
3.3. Ai sensi dell'articolo 18, commi 5 e 7 della Legge 157/92:
- l'esercizio venatorio è vietato in tutto il territorio regionale nelle giornate di martedì e venerdì;
- la caccia è consentita da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto;
- la caccia di selezione agli ungulati è consentita fino ad un'ora dopo il tramonto.

4) ORA DI INIZIO E TERMINE DELLA GIORNATA VENATORIA

4.1. L'ora di inizio e termine di ogni giornata venatoria è definita secondo i seguenti orari medi mensili arrotondati, desunti dall'Osservatorio Astronomico di Torino:
- dal 15 al 30 aprile dalle ore 5,30 alle ore 19,50;
- dal 1° al 30 maggio dalle ore 4,50 alle ore 20,30;
- dal 1° al 30 giugno dalle ore 4,30 alle ore 20,45;
- dal 1° al 31 luglio dalle ore 4,45 alle ore 20,45;
- dal 1° al 31 agosto dalle ore 5,15 alle ore 20,15;
- dal 1° al 30 settembre dalle ore 5,50 alle ore 19,30;
- dal 1° al 25 ottobre: dalle ore 6,15 alle ore 18,30;
- dal 26 ottobre al 30 novembre: dalle ore 5,45 alle ore 17,15;
- dal 1° al 31 dicembre: dalle ore 6,30 alle ore 16,45;
- dal 1° al 31 gennaio: dalle ore 6,45 alle ore 17,15;
- dal 1° al 28 febbraio dalle ore 6,00 alle ore 18,00;

- dal 1° al 15 marzo dalle ore 5,30 alle ore 18,15.

5) MEZZI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA

5.1. Ai sensi dell'articolo 13, commi 1, 2 e 4 della legge 157/1992, l'esercizio dell'attività venatoria è consentito con i mezzi di seguito riportati:
a) fucile con canna ad anima liscia fino a due colpi, a ripetizione e semiautomatico, con caricatore contenente non più di due cartucce, di calibro non superiore al 12;
b) fucile con canna ad anima rigata di calibro non inferiore a millimetri 5,6 con bossolo a vuoto di altezza non inferiore a millimetri 40,
- a caricamento singolo manuale;
- a ripetizione semiautomatica con caricatore contenente non più di due colpi;

c) fucile a due o tre canne (combinato), di cui una o due ad anima liscia di calibro non superiore al 12 ed una o due ad anima rigata di calibro non inferiore a millimetri 5,6;
d) arco e falco.
5.2. Nella zona faunistica delle Alpi è vietato l'uso del fucile con canna ad anima liscia a ripetizione semiautomatica salvo che il relativo caricatore sia adattato in modo da non contenere più di un colpo.
5.3. L'uso del fucile con canna ad anima rigata è consentito, nell'ambito dei piani di prelievo selettivo degli ungulati ruminanti e per il prelievo delle specie cinghiale e volpe, con le limitazioni riportate nelle Istruzioni operative.
5.4. Sono vietati tutte le armi e tutti i mezzi per l'esercizio venatorio non esplicitamente ammessi dall'articolo 13 della l. 157/1992.
5.5. Il titolare della licenza di porto di fucile anche per uso di caccia è autorizzato, per l'esercizio venatorio, a portare, oltre alle armi consentite, gli utensili da punta e da taglio atti alle esigenze venatorie.

6) Sono da ritenersi non valide le indicazioni contenute nel tesserino venatorio regionale predisposto, per ragioni tecniche, prima dall'approvazione del presente calendario venatorio, qualora risultino in contrasto con le disposizioni del medesimo.

L'ASSESSORE
ALL'AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 42-1969

Regolamento CE 1234/07 del Consiglio del 22 ottobre 2007, disposizioni speciali relative al settore dell'apicoltura. Approvazione della tabella finanziaria modificata e rimodulata per la campagna 2015-2016 (periodo 1 settembre 2015 - 31 agosto 2016) e approvazione criteri per il calcolo della rappresentativa'. Modifica all'allegato C della D.G.R. n. 13-5242 del 21 gennaio 2013.

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Visto il Reg. CE 1234/07 del Consiglio del 22 ottobre 2007, disposizioni speciali relative al settore dell'apicoltura, ed in particolare:
- l'articolo 105, comma 1, il quale stabilisce che gli Stati membri possono predisporre dei programmi nazionali triennali;
- l'articolo 106 il quale stabilisce che le azioni che possono essere incluse in tali programmi sono le seguenti:

a) assistenza tecnica agli apicoltori ed alle associazioni di apicoltori;
b) lotta contro la varroasi;
c) razionalizzazione della transumanza;
d) misure a sostegno dei laboratori di analisi delle caratteristiche fisico-chimiche del miele;
e) misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apicolo comunitario;
f) collaborazione con organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura;

visto il decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 23 gennaio 2006 relativo all'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

considerato che all'articolo 6 del citato decreto è previsto che le Regioni possono stabilire, in funzione della specificità dell'apicoltura del proprio territorio, criteri per l'ammissibilità dei soggetti richiedenti il beneficio e di rappresentatività dei soggetti stessi, nonché modalità per l'attuazione dei sottoprogrammi;

visto il programma triennale di interventi redatto dalla Direzione Regionale Agricoltura - Settore Produzioni Zootecniche adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 13-5242 del 21 gennaio 2013;

visto che il programma in questione usufruisce di finanziamenti pubblici, di cui il 50% è a carico del FEAGA e il restante 50% è a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge 16 aprile 1987 n. 183, gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

considerato che il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con decreto del Direttore generale prot. n. 4208 del 15 luglio 2015 ha approvato la ripartizione delle risorse finanziarie alle singole Regioni e Province autonome, sulla base della consistenza del patrimonio apistico, per l'attuazione del Programma italiano per il miglioramento delle condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per l'esercizio 2015-2016, di cui alla Decisione della Commissione n. C(2013) 5126 final del 12 agosto 2013;

visto che con il decreto sopra citato sono state assegnate al Piemonte, per il periodo compreso tra il 1 settembre 2015 – 31 agosto 2016, risorse complessive per 701.322,00 euro, comprensive anche delle azioni a gestione diretta da parte delle Province, a fronte di una richiesta di 962.730,20 euro (allegato C alla D.G.R. n. 13-5242 del 21 gennaio 2013), per cui si rende necessaria una modifica e una ridefinizione delle azioni con conseguente rimodulazione delle risorse fra le stesse;

ritenuto necessario, allo scopo di garantire la continuità del servizio di assistenza tecnica alle imprese, riconoscere le eventuali spese sostenute a partire dal 1 settembre 2015 per la realizzazione delle azioni previste dal programma regionale in favore dei richiedenti che risulteranno finanziabili in base ai requisiti e in base ai criteri per il calcolo della rappresentatività allegati alla presente deliberazione, ed alle condizioni che verranno indicate successivamente nel bando;

ritenuto di confermare i criteri, già utilizzati per l'anno 2014-2015 ai fini dell'applicazione del Regolamento CE 1234/07 riguardante disposizioni speciali relative al settore dell'apicoltura indicati nell'allegato 1 alla presente deliberazione, per il calcolo della rappresentatività e per la definizione dei requisiti dei soggetti richiedenti i contributi per l'attuazione delle azioni inserite nel Programma regionale dell'anno 2015-2016;

ritenuto necessario provvedere ad aggiornare i requisiti, stabiliti per l'anno 2014-2015 con Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 21-389 del 6 ottobre 2014 con quelli indicati nell'allegato 1 alla presente deliberazione, che devono possedere i tecnici apistici per potere operare nel servizio di assistenza tecnica finanziata dalla Regione nell'ambito del programma regionale;

tutto ciò in considerazione dell'esperienza maturata nell'attuazione del programma regionale triennale e preso atto della progressiva qualificazione del ruolo e dell'attività del tecnico apistico operante in Piemonte, nonché tenuto conto delle esigenze espresse anche dalle associazioni operanti nel settore apistico;

considerando che nell'ambito dei programmi che saranno presentati dai richiedenti si potranno rendere necessarie delle rimodulazioni al fine di consentire il pieno utilizzo delle risorse ripartite;

ritenuto di autorizzare la Direzione Agricoltura – Settore Produzioni Zootecniche, a seguito di richiesta delle singole associazioni o cooperative, all'effettuazione di ulteriori rimodulazioni entro il 10% dell'importo complessivo del programma regionale, tra le azioni nonché relative sottoazioni A (assistenza tecnica), B (lotta alla varroasi) e D (analisi del miele) al fine di consentire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie;

considerato quanto emerso nel corso dell'incontro della Commissione apistica regionale del 5 febbraio 2015 a cui hanno partecipato anche le rappresentanze della cooperazione, e delle consultazioni effettuate in data 7 e 21 luglio 2015 con le rappresentanze del settore apistico regionale e delle organizzazioni professionali agricole;

la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

1- Di approvare la tabella finanziaria modificata e rimodulata, allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato C), che sostituisce l'allegato C alla D.G.R. n. 13-5242 del 21 gennaio 2013, a seguito del riparto delle risorse effettuato dal Ministero delle Politiche

Agricole Alimentari e Forestali per la campagna 2015-2016 (periodo compreso tra il 1 settembre 2015 – 31 agosto 2016) con il decreto del Direttore generale prot. n. 4208 15 luglio 2015;
2- di inviare al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) la nuova tabella finanziaria modificata e rimodulata per la campagna 2014-2015;
3- di richiedere al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali l'inserimento della tabella finanziaria del Piemonte nel programma nazionale per il relativo finanziamento che per il 50% è a carico del FEAGA e per il restante 50% è a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; i pagamenti saranno effettuati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);
4- di approvare i criteri indicati nell'allegato 1, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, per il calcolo della rappresentatività e la definizione dei requisiti dei soggetti richiedenti i contributi per l'anno 2015-2016, nonché i requisiti che devono possedere i tecnici apistici, ai fini dell'applicazione del Regolamento CE 1234/2007 riguardante disposizioni speciali relative al settore dell'apicoltura, di cui al programma triennale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 13-5242 del 21 gennaio 2013 per l'attuazione delle seguenti azioni:
A1) corsi di formazione;
A3) azioni di comunicazione;
A4) assistenza tecnica alle aziende;
B2) indagini lotta alla varroa;
B4) acquisto presidi sanitari;
D3) analisi del miele;
5- di disporre che le domande di contributo dovranno essere presentate secondo le modalità che saranno definite nel bando approvato con successivo provvedimento dirigenziale;
6- di autorizzare il riconoscimento delle eventuali spese sostenute a partire dal 1 settembre 2015 per la realizzazione delle azioni previste dal programma regionale, in favore dei richiedenti che risulteranno finanziabili in base ai requisiti e in base ai criteri per il calcolo della rappresentatività di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione ed alle condizioni che verranno indicate nel bando;
7- di autorizzare la Direzione Agricoltura – Settore Produzioni Zootecniche, a seguito di richiesta dei beneficiari, all'effettuazione di ulteriori rimodulazioni entro il 10% dell'importo complessivo del programma regionale, tra le azioni nonché relative sottoazioni A (assistenza tecnica) , B (lotta alla varroasi) e D (analisi del miele) al fine di raggiungere il pieno utilizzo delle risorse finanziarie, nel rispetto della discrezionalità tecnica in capo alla direzione medesima;
8- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico della Regione Piemonte.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. telematico della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale n. 22 del 12 ottobre 2010, nonché ai sensi dell'articolo 26 del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

(omissis)

Allegato

(Allegato 1)

Regolamento CE 1234/07 disposizioni speciali relative al settore dell'apicoltura
Programma regionale di attuazione anno 2015-2016

Criteri per il calcolo della rappresentatività e requisiti dei soggetti richiedenti i contributi per l'anno 2015-2016.

1) Premessa

Il regolamento CE 1234/07 del Consiglio del 22 ottobre 2007, disposizioni speciali relative al settore dell'apicoltura, prevede all'articolo 105 comma 1, che gli Stati membri possono predisporre dei programmi nazionali triennali.
Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con decreto del 23 gennaio 2006 ha definito le modalità di attuazione del regolamento, in particolare all'articolo 6 è previsto che le regioni possono stabilire, in funzione della specificità dell'apicoltura del proprio territorio, criteri per l'ammissibilità dei soggetti richiedenti il beneficio.
In particolare per individuare le forme associate che partecipano all'attuazione delle azioni previste dal programma regionale, si può fare riferimento ad uno o più criteri di rappresentatività quali: numero di alveari denunciati rispetto al patrimonio apistico regionale; numero minimo di soci apicoltori, quantità di miele prodotto dai soci rispetto alla produzione regionale.
Il programma regionale di attuazione definisce le azioni finanziate e i relativi importi, determinati sulla base del riparto delle risorse del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed assegnato alla Regione Piemonte (decreto prot. n. 4208 del 15 luglio 2015), e stabilisce i criteri per la concessione dei contributi per le spese sostenute nel periodo 1 settembre 2015 – 31 agosto 2016 in attuazione delle azioni previste dal Programma regionale di applicazione del Regolamento CE 1234/07 tra le azioni previste dall'articolo 106 del regolamento CE 1234/07 sono comprese:

- assistenza tecnica e formazione agli apicoltori,
- lotta contro la varroasi,
- analisi delle caratteristiche fisico-chimiche del miele.

2) Programma regionale

Le azioni finanziabili, escludendo quelle dedicate alle aziende apistiche e alla ricerca, per il periodo 1 settembre 2015 – 31 agosto 2016 sono le seguenti:

AZIONI	CONTRIBUTO EURO	% CONTRIBUTO
A1) corsi di formazione	8.154,00	90%
A3) azioni di comunicazione	28.500,00	90%
A4) assistenza tecnica alle aziende	365.000,00	90%
B2) indagini lotta alla varroa	70.000,00	100%
B4) acquisto presidi sanitari	24.500,00	50%
D3) analisi del miele	89.000,00	80%
TOTALE	585.154,00	

Il totale del contributo concedibile per le azioni sopra elencate è pari a euro 585.154,00.

3) Criteri di riparto del contributo totale concedibile

Al fine di ripartire tra i richiedenti l'importo totale del programma regionale si procede al calcolo del riparto dell'importo totale di contributo del programma tra le aziende apistiche censite e i relativi alveari (dati censimento regionale 2014) attribuendo alle prime (aziende) un peso del 50% e ai secondi (alveari) un peso del 50% sull'importo totale del programma regionale:

Censimento apistico anno 2014	
Aziende	Alveari
4.035	165.863

	Calcolo	Importo unitario in euro da utilizzare allo scopo di stabilire il contributo massimo erogabile per soggetto richiedente
Importo unitario per azienda	(585.154,00x50%)/4.035	72,50
Importo unitario per alveare	(585.154,00x50%)/165.863	1,76

Gli importi ottenuti vengono moltiplicati per il numero di soci apicoltori con partita IVA operanti in Piemonte, ed in base al numero di alveari posseduti dai soci apicoltori con partita IVA operanti in Piemonte rappresentati dai richiedenti (Dati del censimento anno 2014 L.R. n. 20/98).
Ai richiedenti che sono in possesso dei requisiti previsti al punto 4) potrà essere attribuito, in aggiunta al riparto sopra indicato, un importo di base pari a 60.000,00 euro, da rendicontare, tale da garantire l'operatività a tutti i richiedenti in considerazione dei costi fissi della struttura organizzativa.

Il riparto del contributo complessivo concedibile fra i richiedenti avviene sulla base dei parametri sopra indicati. Le eventuali risorse finanziarie rimanenti, fino ad arrivare al totale del programma, verranno ripartite in proporzione al numero di soci apicoltori non in possesso di partita IVA operanti in Piemonte e aderenti ai soggetti richiedenti, al fine di garantire il pieno utilizzo delle risorse complessive previste dal programma regionale.

Nel caso in cui il totale del contributo complessivo concedibile richiesto da tutte le domande ammesse a contributo superi l'importo disponibile, si procederà ad una riduzione sulle domande di tutti i richiedenti, in base alla rappresentatività, corrispondente alla percentuale eccedente sul totale del programma regionale.
I tecnici finanziabili non potranno indicativamente superare le 10 unità compresi gli eventuali coordinatori.

I 10 tecnici finanziabili, fatta salva la ripartizione degli importi di cui sopra, saranno ripartiti tra i soggetti richiedenti tenendo conto dei soci complessivi (con partita IVA e senza partita IVA) e con le seguenti modalità:

Fascia	Numero soci totali	Numero tecnici da utilizzare
Prima fascia	150 – 300	1 tecnico
Seconda fascia	301 – 650	Fino a 4 tecnici compreso coordinatore
Terza fascia	651 e oltre	Fino a 5 tecnici compreso coordinatore

I soggetti richiedenti in possesso dei requisiti possono concordare di svolgere azioni del programma in modo congiunto individuando un capofila, tale possibilità deve essere formalizzata per iscritto dai soggetti interessati in sede di presentazione della domanda.
Il contributo massimo concedibile per l'assistenza tecnica non potrà superare il 70% del contributo totale dell'intero programma regionale.

Tuttavia, al fine di evitare l'interruzione anticipata di contratti in essere o di programmi di attività di assistenza tecnica avviati e non ancora conclusi, i soggetti richiedenti che, con i nuovi criteri di riparto, si trovassero a dover operare con un numero di tecnici inferiore rispetto all'anno precedente potranno richiedere alla Regione di mantenere il numero di tecnici sempre nell'ambito del contributo spettante con il riparto effettuato in base alla rappresentatività.

4) Requisiti dei soggetti richiedenti
I soggetti che svolgono l'attività di assistenza tecnica devono possedere i seguenti requisiti:
- essere costituiti con atto pubblico,
- avere uno statuto aperto,
- prevedere il voto pro capite,
- essere operanti in almeno 5 province del Piemonte,

- rappresentare almeno numero 150 soci in possesso di partita IVA alla data di presentazione della domanda di contributo di cui almeno 30 professionali, dove per apicoltore professionale si intende colui che alleva almeno 52 alveari in zone montane e 104 alveari in zone di collina e pianura,
- rappresentare almeno numero 15.000 alveari relativi ai soci con partita IVA,
- essere operanti in Piemonte nel settore dell'assistenza tecnica apistica,
- dimostrare di avere disponibilità di sedi e/o recapiti in almeno 5 province del Piemonte,
- il personale tecnico operante nell'ambito dell'assistenza tecnica (tecnici apistici) deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

1) possesso di laurea magistrale o laurea, con superamento dell'esame di apicoltura;
2) possesso di diploma di istruzione di secondo grado e superamento con esito positivo dell'esame di apicoltura presso una delle università o ente formativo equipollente, in cui sia programmato tale corso (80 ore – 8 crediti formativi);
   in alternativa al superamento dell'esame di apicoltura di cui sopra, potrà essere riconosciuto, nel caso di lauree ad indirizzo tecnico scientifico o diplomi di perito agrario o agrotecnico, un periodo di formazione di almeno 80 ore svolto nell'ambito di contratti di apprendistato professionalizzante o di alta formazione e di ricerca (articoli 4 e 5 del testo unico dell'apprendistato) come tecnico apistico presso soggetti operanti nell'ambito dell'assistenza tecnica alle imprese apistiche;

in sede di prima applicazione:

3) i requisiti minimi di cui sopra sono riconosciuti anche ai tecnici che alla data di approvazione del presente atto siano inseriti ed operino come tecnici apistici presso una delle associazioni operanti nel settore apistico o che abbiano operato nel periodo compreso tra gli anni 2008 e 2015, con mansioni tecniche di assistenza tecnica nell'ambito di programmi di supporto alle aziende apistiche finanziati ai sensi del reg. CE 1234/2007, Reg. UE 1308/2013, L.R. n. 20/98 per almeno due anni anche non consecutivi, se a tempo pieno, o proporzionalmente se a tempo parziale.

L'attività di assistenza tecnica apistica e il suo coordinamento, oggetto di finanziamento regionale, deve essere svolta in modo esclusivo nell'ambito della struttura associativa beneficiaria. Pertanto i tecnici apistici non possono ricoprire altri ruoli di carattere gestionale o di amministrazione all'interno dell'associazione per la quale operano.

5) Procedure

Le domande di contributo devono essere presentate secondo i modelli disponibili sul sito del SIAN.
Le domande devono essere presentate con le modalità che saranno definite con provvedimento della Direzione Regionale Agricoltura – Settore Produzioni Zootecniche.
Alla domanda devono essere allegati:

- atto costitutivo,
- statuto,
- dati statistici sulla consistenza alla data di presentazione delle domanda (elenco soci complessivo e con partita IVA e relativo numero alveari) suddivisi per provincia,
- breve relazione riguardante la struttura operativa e il personale tecnico.
- estratto del verbale del consiglio di amministrazione che autorizza il legale rappresentante a presentare domanda di contributo.

Le modalità operative sono quelle previste dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 23 gennaio 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 60 del 13 marzo 2006, dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 85-4235 del 22 ottobre 2001 e s.m.i., dalle istruzioni operative n. 6/OCM del 12 gennaio 2015 prot. n. DPMU.56 dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) disponibile sul sito web dell'agenzia stessa.
I pagamenti sono effettuati direttamente da AGEA.
La Direzione Regionale Agricoltura – Settore Produzioni Zootecniche è incaricata a predisporre tutti gli ulteriori atti necessari all'applicazione del programma.

Regolamento CE n. 1234/07

ALLEGATO C) Rimodulato PROGRAMMA REGIONALE DEL PIEMONTE – ANNO 2015-2016 **(VALORI IN EURO €)**

AZIONE	SPESA A CARICO U.E.	SPESA A CARICO STATO	SPESA A CARICO APICOLTORI	TOTALE
A) ASSISTENZA TECNICA				
A1) CORSI DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO	4.077,00	4.077,00	906,00	9.060,00
A3) AZIONI DI COMUNICAZIONE	14.250,00	14.250,00	3.166,66	31.666,66
A4) SPESA PER TECNICI	182.500,00	182.500,00	40.555,56	405.555,56
Totale assistenza tecnica	***200.827,00***	***200.827,00***	***44.628,22***	***446.282,22***
B) LOTTA ALLA VARROASI				
B2) INDAGINI LOTTA ALLA VARROA	35.000,00	35.000,00	-	70.000,00
B3) ACQUISTO DI ARNIE CON FONDO A RETE O MODIFICA ARNIE ESISTENTI	42.500,00	42.500,00	56.666,66	141.666,66
B4) ACQUISTO PRESIDI SANITARI	12.250,00	12.250,00	24.500,00	49.000,00
Totale lotta alla varroa	***89.750,00***	***89.750,00***	***81.166,66***	***260.666,66***
D3) ANALISI DEL MIELE	***44.500,00***	***44.500,00***	***22.250,00***	***111.250,00***
F2) COLLABORAZIONE CON ORGANISMI SPECIALIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA	***15.584,00***	***15.584,00***	***-***	***31.168,00***
TOTALE GENERALE	***350.661,00***	***350.661,00***	***148.044,88***	***849.366,88***

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 43-1970
Designazione del rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Teatro Stabile di Torino.

A relazione dell'Assessore Parigi:

Premesso che, la Fondazione Teatro Stabile di Torino è stata costituita ufficialmente il 9 dicembre 2003 e nel mese di agosto 2004, con atto di fusione per incorporazione, ha assorbito l'omonima Associazione, che ha pertanto cessato di esistere.

La Regione Piemonte, valutato il ruolo essenziale che l'attività della Fondazione ha assunto nella politica di diffusione delle attività culturali, e nello specifico teatrali, sul territorio, ha aderito alla Fondazione con deliberazione della Giunta Regionale n. 64-4955 del 18.12.2006.

Con D.G.R. n. 24-392 del 6 ottobre 2014 la Giunta Regionale, in ragione delle modifiche apportate ai sensi del Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo 1° luglio 2014, art. 10 e 12, ha approvato l'attuale Statuto della Fondazione Teatro Stabile di Torino.

La Regione Piemonte, ai sensi dello Statuto della Fondazione, trova propria rappresentanza nel Consiglio degli Aderenti (composto, ai sensi dell'art. 7, dai legali rappresentanti pro-tempore) e ai sensi dell'art. 9 nel Consiglio di Amministrazione, nel quale è prevista l'individuazione di un componente designato dal Presidente della Giunta Regionale del Piemonte con atto deliberativo della Giunta Regionale. Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto della Fondazione "(*omissis*) la durata degli Organi della Fondazione è di quattro anni. Ciascun componente può essere riconfermato per non più di una volta".

Essendo decorso il termine previsto dalla Statuto, si rende necessario provvedere alla designazione del rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Teatro Stabile di Torino.

Tenuto conto che:

in applicazione delle legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 "*Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione Piemonte e i soggetti nominati*", l'Amministrazione regionale ha provveduto a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 26 del 2 luglio 2015 il Comunicato del Presidente della Regione Piemonte relativo al bando per la raccolta delle candidature;

entro il termine del 17 maggio 2015, data di scadenza individuata dal Comunicato sopra citato, sono pervenute alla Direzione Cultura, Turismo e Sport – Settore Spettacolo dal Vivo e Attività Cinematografiche, corredate della documentazione prevista dall'art. 11 della L.R. 39/1995, conservata presso gli uffici del competente Settore, le candidature dei signori:

- Riccardo Bertollini;
- Gualtiero Croce;
- Mario Fatibene;
- Sabrina Gonzatto;

le candidature sono state esaminate e valutate in base al criterio stabilito dall'art. 9 dello Statuto

della Fondazione, secondo il quale "(…) I componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere idonei requisiti di professionalità ed esperienza nei settori nei quali la Fondazione opera (…)", nonché in base ai criteri di carattere generale assunti con deliberazione della Giunta regionale n. 44 – 29481 del 28.02.2000 "Approvazione dei criteri per le nomine in Enti e Istituzioni operanti nell'ambito della promozione dell'attività culturale e dello spettacolo, ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge regionale 39/95, sentita la Commissione consultiva per le nomine".
Tali criteri consistono "prioritariamente nella valutazione delle esperienze personali e professionali specificamente riferite all'oggetto e alle finalità dell'ente o istituzione per il quale devono essere effettuate le nomine e, in subordine, nella valutazione complessiva del curriculum di studi";

le istanze presentate dalle persone sopra individuate sono state esaminate anche alla luce di quanto previsto dalle seguenti normative:

- legge regionale 25 marzo 1995, n. 39 "Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati";

- art. 10 comma 2, legge regionale 27 dicembre 2012, n. 17 e s.m.i., "Istituzione dell'anagrafe delle cariche pubbliche elettive e di Governo della Regione e del Sistema informativo sul finanziamento e sulla trasparenza dell'attività dei gruppi consiliari e disposizioni in materia di società ed enti istituiti, controllati, partecipati e dipendenti da parte della Regione", modificato con legge regionale n. 13 del 3 luglio 2013;

- decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190."

- decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

- decreto legislativo 24 giugno, n. 90 convertito in Legge n. 114/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari".

Sulla base dei criteri e dei requisiti sopra specificati, si individua quale componente di nomina regionale nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Teatro Stabile di Torino, il Signor Mario Fatibene, tenuto conto in particolare dell'esperienza acquisita nel precedente mandato nell'ambito della Fondazione Tetro Stabile di Torino, quale membro del Consiglio di Amministrazione di nomina provinciale.

Tutto ciò premesso e considerato,

la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

- di designare, per le motivazioni e secondo i criteri e i requisiti illustrati in premessa e ai sensi dell'art. 9 dello Statuto della Fondazione, il Signor Mario Fatibene quale Consigliere di competenza

della Regione Piemonte nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Teatro Stabile di Torino.

L’applicazione di quanto sopra stabilito non comporta oneri di spesa a carico del bilancio della Regione Piemonte.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell’atto, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 44-1971

MRSN Approvazione schema di accordo di collaborazione tra la Regione Piemonte - Settore Museo Regionale di Scienze Naturali e il Parco Naturale delle Alpi Marittime per lo sviluppo di attivita' di comunicazione e informazione del progetto "LIFE12 NAT/IT/000807- (LIFE WOLFALPS)".

A relazione dell'Assessore Parigi:

Vista la legge regionale 29 giugno 1978, n. 37 che ha istituito il Museo Regionale di Scienze Naturali (MRSN) e in particolare il Regolamento del Museo stesso approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 609 del 17 aprile 1980 il quale all'articolo 9 lettera i) stabilisce che al Direttore spetta l'attuazione dei provvedimenti di spesa necessari per lo sviluppo delle attività.

Considerato l'obiettivo di consolidare le attività museali e del suo ruolo nel panorama nazionale ed internazionale delle istituzioni volte alla conservazione, incremento e valorizzazione delle collezioni naturalistiche e scientifiche per un insieme integrato e dinamico di funzioni (conservazione, esposizione, rappresentazione, interpretazione, ricerca, documentazione, formazione, didattica, animazione, ecc.), il Settore MRSN ha definito un programma di iniziative volte alla conservazione, ricollocazione definitiva e catalogazione delle collezioni, alla realizzazione di attività di divulgazione e comunicazione scientifica, alla ripresa dell'attività pubblicistica, allo sviluppo di rapporti con le altre istituzioni museali regionali per la definizione di attività comuni e integrate e quindi di un sistema regionale di musei naturalistici e scientifici, alla ripresa ed all'estensione dei contatti con altre istituzioni scientifiche museali nazionali ed internazionali, alla formazione ed all'aggiornamento degli operatori museali.

Considerato che i Musei di storia e di scienze naturali assumono particolare rilievo l'attività di ricerca finalizzata alla crescita della conoscenza della natura nelle sue varie componenti, dei meccanismi dei sistemi naturali, alla loro interpretazione e rappresentazione, nonché valorizzazione a fini didattici e di comunicazione ed informazione scientifica al fine della crescita della consapevolezza delle dinamiche ambientali attuali e del ruolo dell'uomo e delle sue attività in tali processi.

Considerato che il Museo Regionale di Scienze Naturali in tale contesto ha avviato un percorso di rilancio del proprio ruolo nelle attività di ricerca in considerazione dell'ingente patrimonio delle collezioni ad esso affidate od acquisite, delle professionalità presenti, della esigenza di attivare confronti con altri musei ed istituzioni scientifiche e di conservazione a livello regionale, nazionale ed internazionale, con particolare riferimento a problematiche emergenti a livello regionale, ma anche in ambito internazionale al fine di partecipare attivamente all'ampio confronto in corso sullo stato e sulle dinamiche dei sistemi naturali.

Considerato che in tale contesto programmatico riveste particolare importanza e significato l'attivazione di forme di collaborazione con altre istituzioni ed enti di carattere scientifico, di ricerca e di gestione delle risorse naturali (regionali, nazionali ed internazionali) che, in una logica di integrazione, di ottimizzazione e di valorizzazione delle professionalità e delle risorse disponibili e con particolare attenzione a situazioni di particolare interesse naturalistico, intenda sviluppare programmi e progetti volti alla loro conoscenza al fine anche di definire opportune misure di gestione che contemperino le esigenze di tutela e di conservazione, con la presenza e lo sviluppo di attività economiche soprattutto di quelle strettamente e storicamente legate al territorio, nonché

volti alla promozione e della diffusione della cultura naturalistica e scientifica, alla educazione ambientale.

Considerato in particolare che dal 1994, a seguito delle prime segnalazioni di lupi nel territorio delle Alpi Marittime (1992), l'Ente di gestione del Parco Naturale delle Alpi Marittime, in collaborazione con altre Aree naturali Protette Regionali e la stessa Regione Piemonte, Province, Comunità Montane, Corpo Forestale dello Stato, Servizi Sanitari Regionali ed altri soggetti pubblici e privati, ha avviato e sviluppato un progetto di monitoraggio e studio della sua distribuzione e progressiva diffusione sull'intero territorio regionale, di informazione alla popolazione ed agli operatori, di prevenzione e risarcimento dei danni provocati al bestiame domestico.
Il Progetto denominato "Il lupo in Piemonte: azioni per la conoscenza e la conservazione della specie, per la prevenzione dei danni al bestiame domestico e per l'attuazione di un regime di coesistenza stabile tra lupo ed attività economiche" è stato avviato nel 1994 nell'ambito di un Programma Interreg Italia-Francia, è quindi proseguito con risorse regionali fino al 2011 ed ora è sostenuto nell'ambito del Programma Life 2012 coinvolgendo tutto il territorio alpino.
In questi anni particolare attenzione è stata posta all'attività di comunicazione ed informazione al pubblico ed agli operatori più direttamente interessati (popolazione residente nel territorio dove è accertata la presenza di lupi, allevatori, contadini, addetti al turismo e turisti stessi, ecc.) interagendo con la stampa, organizzando riunioni e confronti, realizzando materiale informativo e mostre temporanee e permanenti, tra queste ultime iniziative il "Centro faunistico Uomini e Lupi" ad Entracque, Località Casermette ed il Centro visita in località Entracque.
A questa attività di comunicazione ed informazione al pubblico ha attivamente partecipato dal 2008 al 2011 il Settore Museo Regionale di Scienze Naturali, garantendo le risorse per le attività di monitoraggio e di ricerca ed ospitando ed organizzando eventi e attività espositive tra cui il convegno del 2010 "*Lupi, genti e territori. La gestione del lupo in Europa: tutela, monitoraggio, prevenzione e riduzione dei conflitti" che* ha visto la partecipazione di esperti italiani, europei e del nord-america, nonché dei rappresentanti degli operatori economici e delle amministrazioni locali dei territori interessati dalla presenza di esemplari della specie, ed ha fatto il punto sullo stato delle conoscenze, sulle tecniche di monitoraggio e di studio, sui sistemi e le strategie di prevenzione dei danni, sugli interventi per migliorare le condizioni di allevamento del bestiame in alpeggio e di vita degli allevatori e dei conduttori.
In tale occasione l'attività di ricerca, prevenzione e di assistenza agli allevatori è stata oggetto di una mostra tematica costituita da pannelli informativi e da reperti di lupo sia di quelli storici provenienti dalle collezioni museali e dell'Università degli Studi di Torino (di provenienza italiana, europea, canadese), sia di quelli rinvenuti morti sul territorio regionale durante le attività di monitoraggio del progetto e quindi consegnati dall'Ente Parco al Museo per la loro preparazione e conservazione a fini espositivi, didattici e scientifici.
Dal 2013 le attività di monitoraggio, prevenzione, informazione e comunicazione del progetto "Il lupo in Piemonte" sono sviluppate nell'ambito del progetto *"LIFE12 NAT/IT/000807 - Il lupo nelle Alpi: azioni coordinate per la conservazione del lupo nelle aree chiave e sull'intero arco alpino" (LIFE WOLFALPS)"*, finanziato nell'ambito del Programma LIFE + 2007-2013 "Natura e Biodiversità", ed avente durata fino al 2018.
Il progetto prevede lo sviluppo di una attività comune tra i dieci partner italiani, due partner sloveni e numerosi enti sostenitori che formano quindi un gruppo di lavoro internazionale, indispensabile per avviare una forma di gestione coordinata della popolazione di lupo su scala alpina. Oltre al monitoraggio, tra le attività previste dal progetto vi sono misure di prevenzione degli attacchi da lupo sugli animali domestici, azioni per contrastare il bracconaggio e strategie di controllo dell'ibridazione lupo-cane, necessarie per mantenere a lungo termine la diversità genetica della popolazione alpina di lupo. Altri interventi importanti riguardano infine la comunicazione, necessaria per diffondere la conoscenza della specie, sfatare falsi miti e credenze e incentivare la

tolleranza nei confronti del lupo, così da garantire la conservazione di questo importante animale sull'intero arco alpino.
Il raggiungimento dell'obiettivo chiave del progetto "LIFE *WolfAlps*" che riguarda l'implementazione e il coordinamento di azioni di conservazione della popolazione alpina di lupo nell'intero ecosistema alpino per favorire la costituzione di un regime di convivenza stabile tra lupo e attività economiche sulle Alpi, passa attraverso la realizzazione di importanti azioni di conservazione coordinate.

Tra le azioni principali del Progetto, in questa sede si richiamano:
- la costituzione di due gruppi di lavoro: il Gruppo Alpino per la Conservazione del Lupo (Wolf Alpine Conservation Group) e il Gruppo Alpino per la Comunicazione sul Lupo (Wolf Alpine Communication Group), per migliorare il coordinamento delle misure di conservazione e divulgare i risultati raggiunti;
– l'organizzazione di campagne di informazione per il pubblico generico, per i locali, i cacciatori e gli allevatori sulle modalità di coesistenza fra lupo ed attività umane;
– la realizzazione di attività didattiche, di conferenze, di una mostra itinerante dedicata al lupo e del sito web di progetto.

Considerata la proficua collaborazione attivata in questi anni tra L'Ente di gestione del Parco Naturale delle Alpi Marittime e il Settore Museo Regionale di Scienze Naturali per lo sviluppo del Progetto "Il lupo in Piemonte" con particolare riferimento alla conservazione e alla preparazione dei reperti di lupo rinvenuti durante le attività di ricerca e resi quindi disponibili alle istituzioni pubbliche e scientifiche a fini espositivi, didattici e scientifici e alle attività di comunicazione ed informazione a tutti i portatori di interesse circa i suoi contenuti, obiettivi e risultati.

Ritenuto di interesse da parte della Amministrazione Regionale proseguire e sviluppare le succitate attività di collaborazione garantendo il supporto del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali alle attività del Progetto *"LIFE12 NAT/IT/000807 - Il lupo nelle Alpi: azioni coordinate per la conservazione del lupo nelle aree chiave e sull'intero arco alpino" (LIFE WOLFALPS)"*, per tutto la sua durata e quindi fino al 2018.

Considerato che tale supporto si può concretizzare in particolare nell'ambito delle seguenti attività:
– comunicazione ed informazione attraverso la partecipazione di personale specializzato e qualificato in comunicazione e relazioni esterne del Museo Regionale di Scienze Naturali, alle attività del Gruppo Alpino per la Comunicazione sul Lupo (Wolf Alpine Communication Group) cha ha il compito di divulgare i risultati raggiunti; di organizzare campagne di informazione per il pubblico generico, per i locali, i cacciatori e gli allevatori sulle modalità di coesistenza fra lupo ed attività umane; di realizzare attività didattiche, conferenze, mostre itinerante dedicata al lupo; di realizzazione, aggiornare e sviluppare il sito web di progetto.
– preparazione, conservazione e gestione dei reperti di lupo rinvenuti durante le attività di ricerca al fine di renderli disponibili alle istituzioni pubbliche e scientifiche a fini espositivi, didattici e scientifici.
– sviluppo e gestione di una schedatura aggiornata e dettagliata di tutti i reperti di lupo rinvenuti durante le attività di ricerca.

Considerata la necessità di formalizzare il rapporto di collaborazione tra l'Ente di gestione del Parco Naturale delle Alpi Marittime e il Settore Museo Regionale di Scienze Naturali attraverso una "Accordo di collaborazione", il cui schema è allegato alla presente Deliberazione della Giunta Regionale per farne parte integrante e sostanziale.

Ritenuto di dare mandato al Responsabile del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali di provvedere alla stipula del succitato Accordo.

Visto l'art. 15 della legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".
Vista la legge regionale n. 19 del 29 giugno 2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".

Tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale con voto unanime espresso nelle forme di legge.

delibera

-di approvare, per le motivazioni riportate in premessa, lo schema di Accordo di Collaborazione tra l'Ente di gestione del Parco Naturale delle Alpi Marittime e il Settore Museo Regionale di Scienze Naturali, Via Giolitti n. 36, 10123 Torino che prevede e disciplina la partecipazione del Settore alle attività del Progetto *"LIFE12 NAT/IT/000807 - Il lupo nelle Alpi: azioni coordinate per la conservazione del lupo nelle aree chiave e sull'intero arco alpino" (LIFE WOLFALPS)"*, il cui schema è allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
-di stabilire in particolare che la collaborazione tra l'Ente di gestione del Parco Naturale delle Alpi Marittime e il Settore Museo Regionale di Scienze Naturali si svilupperà prevalentemente nell'ambito delle seguenti attività:
– comunicazione ed informazione attraverso la partecipazione di personale specializzato e qualificato in comunicazione e relazioni esterne del Museo Regionale di Scienze Naturali, alle attività del Gruppo Alpino per la Comunicazione sul Lupo (Wolf Alpine Communication Group) cha ha il compito di divulgare i risultati raggiunti; di organizzare campagne di informazione per il pubblico generico, per i locali, i cacciatori e gli allevatori sulle modalità di coesistenza fra lupo ed attività umane; di realizzare attività didattiche, conferenze, mostre itinerante dedicata al lupo; di realizzazione, aggiornare e sviluppare il sito web di progetto.
– preparazione, conservazione e gestione dei reperti di lupo rinvenuti durante le attività di ricerca al fine di renderli disponibili alle istituzioni pubbliche e scientifiche a fini espositivi, didattici e scientifici.
– sviluppo e gestione di una schedatura aggiornata e dettagliata di tutti i reperti di lupo rinvenuti durante le attività di ricerca.
-di stabilire che il presente provvedimento non comporta oneri a carico della Regione Piemonte;
-di dare mandato al Responsabile del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali di provvedere alla stipula del succitato Accordo di Collaborazione;
-di dare atto che l'Accordo sarà sottoscritto digitalmente dalle parti ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'Amministrazione digitale".
La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte" nonché ai sensi dell'art. 23 lett. d) del D.Lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA

REGIONE PIEMONTE
Assessorato alla Cultura e al Turismo
Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport
Settore Museo Regionale di Scienze Naturali

E

PARCO NATURALE ALPI MARITTIME
Centro Grandi Carnivori

per lo sviluppo di attività di comunicazione e informazione del Progetto LIFE12 NAT/IT/000807 "Il lupo nelle Alpi: azioni coordinate per la conservazione del lupo nelle aree chiave e sull'intero arco alpino" (LIFE WOLFALPS)
e per la conservazione, preparazione e gestione di reperti di lupo rinvenuti durante le attività di ricerca.

PREMESSO CHE:

Dal 1994, a seguito delle prime segnalazioni di lupi nel territorio delle Alpi Marittime (1992), l'Ente di gestione del Parco Naturale delle Alpi Marittime, in collaborazione con altre Aree naturali protette, Province, Comunità Montane, Corpo Forestale dello Stato, Servizi Sanitari Regionali ed altri soggetti pubblici e privati, ha avviato e sviluppato un progetto di monitoraggio e studio della sua distribuzione e progressiva diffusione sull'intero territorio regionale, di informazione alla popolazione ed agli operatori, di prevenzione e risarcimento dei danni provocati al bestiame domestico.

Il Progetto denominato "Il lupo in Piemonte: azioni per la conoscenza e la conservazione della specie, per la prevenzione dei danni al bestiame domestico e per l'attuazione di un regime di coesistenza stabile tra lupo ed attività economiche" è stato avviato nel 1994 nell'ambito di un Programma Interreg Italia-Francia, è quindi proseguito con risorse regionali fino al 2011 ed ora è sostenuto nell'ambito del Programma LIFE + 2007-2013 "Natura e Biodiversità" coinvolgendo tutto il territorio alpino.

In questi anni, particolare attenzione è stata posta all'attività di comunicazione ed informazione al pubblico ed agli operatori più direttamente interessati (allevatori, agricoltori, popolazione residente nei territori di presenza di lupi, addetti al turismo e turisti stessi, ecc.) interagendo con la stampa, organizzando riunioni e confronti, realizzando materiale informativo e mostre temporanee e permanenti, tra queste ultime iniziative il

Centro faunistico “Uomini e Lupi" ad Entracque (Località Casermette) ed il Centro visita in località Entracque paese.

A questa attività di comunicazione ed informazione al pubblico ha attivamente partecipato dal 2008 al 2011 il Settore Museo Regionale di Scienze Naturali, garantendo le risorse per le attività di monitoraggio e di ricerca ed ospitando ed organizzando eventi e attività espositive tra cui il convegno del 2010 "*Lupi, genti e territori. La gestione del lupo in Europa: tutela, monitoraggio, prevenzione e riduzione dei conflitti"*, *che* ha visto la partecipazione di esperti italiani, europei e nordamericani, nonché dei rappresentanti degli operatori economici e delle amministrazioni locali dei territori interessati dalla presenza di esemplari della specie, ed ha fatto il punto sullo stato delle conoscenze, sulle tecniche di monitoraggio e di studio, sui sistemi e le strategie di prevenzione dei danni, sugli interventi per migliorare le condizioni di allevamento del bestiame in alpeggio e di vita degli allevatori e dei conduttori.
In tale occasione l’attività di ricerca, prevenzione e di assistenza agli allevatori è stata oggetto di una mostra tematica costituita da pannelli informativi e da reperti di lupo sia di quelli storici provenienti dalle collezioni museali e dell'Università degli Studi di Torino (di provenienza italiana, europea, canadese), sia di quelli rinvenuti morti sul territorio regionale durante le attività di monitoraggio del Progetto e quindi consegnati dall'Ente Parco al Museo per la loro preparazione e conservazione a fini espositivi, didattici e scientifici.

Dal 2013 le attività di monitoraggio, prevenzione, informazione e comunicazione del Progetto "Il lupo in Piemonte" sono sviluppate nell'ambito del *Progetto LIFE WOLFALPS*, finanziato nell'ambito del Programma LIFE + 2007-2013 "Natura e Biodiversità", ed avente durata fino al 31 luglio 2018.

Il Progetto si concretizza grazie al lavoro congiunto di dieci partner italiani, due partner sloveni e numerosi enti sostenitori: tutti insieme, formano un gruppo di lavoro internazionale, indispensabile per avviare una forma di **gestione coordinata** della popolazione di lupo su scala alpina. Oltre al **monitoraggio**, tra le attività previste dal Progetto vi sono misure di **prevenzione** degli attacchi da lupo sugli animali domestici, azioni per contrastare il **bracconaggio** e strategie di **controllo dell’ibridazione** lupo-cane, necessarie per mantenere a lungo termine la diversità genetica della popolazione alpina di lupo. Altri interventi importanti riguardano infine la **comunicazione**, necessaria per diffondere la conoscenza della specie, sfatare falsi miti e credenze e incentivare la tolleranza nei confronti del lupo, così da garantire la conservazione di questo importante animale sull’intero arco alpino.

Il raggiungimento dell’obiettivo chiave del *Progetto LIFE WOLFALPS* che riguarda l’implementazione e il coordinamento di azioni di conservazione della popolazione alpina di lupo nelle core area e nell’intero ecosistema alpino per favorire la costituzione di un regime di **convivenza stabile tra lupo e attività economiche sulle Alpi,** passa attraverso la realizzazione di importanti azioni di conservazione coordinate.

Tra le azioni principali del Progetto, in questa sede si richiamano:
- la costituzione di due gruppi di lavoro: il Gruppo Alpino per la Conservazione del Lupo (Wolf Alpine Conservation Group) e il Gruppo Alpino per la Comunicazione sul Lupo (Wolf Alpine Communication Group), per migliorare il coordinamento delle misure di conservazione e divulgare i risultati raggiunti;

- l'organizzazione di campagne di informazione per il pubblico generico, per i locali, i cacciatori e gli allevatori sulle modalità di coesistenza fra lupo ed attività umane;
- la realizzazione di attività didattiche, di conferenze, di una mostra itinerante dedicata al lupo e del sito web di progetto.

Considerata la proficua collaborazione attivata in questi anni tra L'Ente di gestione del Parco Naturale delle Alpi Marittime e il Settore Museo Regionale di Scienze Naturali per lo sviluppo del Progetto "Il lupo in Piemonte" con particolare riferimento alla conservazione e alla preparazione dei reperti di lupo rinvenuti durante le attività di ricerca e resi quindi disponibili alle istituzioni pubbliche e scientifiche a fini espositivi, didattici e scientifici e alle attività di comunicazione ed informazione a tutti i portatori di interesse circa i suoi contenuti, obiettivi e risultati. In allegato al presente Accordo è riportata una Tabella in cui sono riportati i dati di tutti i reperti di lupo, ritrovati durante lo svolgimento delle attività di ricerca del Progetto "Il lupo in Piemonte" e consegnati al Museo Regionale di Scienze Naturali.

Ritenuto di reciproco interesse proseguire e sviluppare le succitate attività di collaborazione garantendo il supporto del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali alle attività del *Progetto LIFE WOLFALPS.*

Considerato che tale supporto si può concretizzare in particolare nell'ambito delle seguenti attività:

- comunicazione ed informazione attraverso la partecipazione del Dott. Giuseppe Misuraca, Responsabile della Sezione Comunicazione e Relazioni esterne del Museo Regionale di Scienze Naturali, ad alcune attività del Gruppo Alpino per la Comunicazione sul Lupo (Wolf Alpine Communication Group), che ha il compito di divulgare i risultati raggiunti; di organizzare campagne di informazione per il pubblico generico, per i locali, i cacciatori e gli allevatori sulle modalità di coesistenza fra lupo ed attività umane; di realizzare attività didattiche, conferenze, una mostra itinerante dedicata al lupo; di realizzare, aggiornare e sviluppare il sito web di progetto.
- preparazione, conservazione e gestione dei reperti di lupo rinvenuti durante le attività di ricerca al fine di renderli disponibili alle istituzioni pubbliche e scientifiche a fini espositivi, didattici e scientifici.

Ritenuto opportuno in tale contesto stabilire che le parti collaborano per sviluppare ed aggiornare una scheda dettagliata di tutti i reperti di lupo rinvenuti durante le attività di ricerca riportante dati relativi al ritrovamento, alle cause di morte, all'età e alle condizioni del reperto, alla attivazione ed agli esiti di eventuali procedimenti giudiziari, agli interventi di conservazione e di preparazione, agli atti di consegna, ecc. Tale scheda potrà essere opportunamente estesa a tutti i reperti di lupo eventualmente presenti in musei, istituzioni scientifiche, collezioni, ecc. del territorio regionale. Tale censimento potrebbe essere la base per la realizzazione di un progetto di mostra virtuale sulla presenza del lupo in Piemonte e della sua complessa interazione con l'uomo ed in particolare con le popolazioni locali, documentata attraverso i reperti presenti sul territorio ed altro materiale documentario, iconografico, fotografico, ecc.

Ritenuto di stabilire che la programmazione e l'organizzazione delle attività oggetto della collaborazione tra la Regione Piemonte, Settore Museo Regionale di Scienze Naturali e l'Ente di gestione del Parco Naturale delle Alpi Marittime sarà stabilita nell'ambito di appositi Piani di attività annuali da concordarsi tra le parti.

Tutto quanto premesso.

TRA

La Regione Piemonte, Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, Settore Museo Regionale di Scienze Naturali con sede in Via Bertola n. 34, 10122 Torino rappresentata dal Direttore pro tempore, Dott.ssa Paola Casagrande,

E

il Parco naturale delle Alpi Marittime, Piazza Regina Elena n. 30, 11010 Valdieri, Cuneo rappresentato dal Direttore f.f. Sig. Giuseppe Canavese.

SI STABILISCE QUANTO SEGUE

Le premesse sono richiamate integralmente.

L'Ente di gestione del Parco Naturale delle Alpi Marittime e il Settore Museo Regionale di Scienze Naturali della Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport della Regione Piemonte collaborano per garantire un ottimale sviluppo del *Progetto LIFE WOLFALPS.*

La collaborazione si concretizza in particolare nel supporto da parte del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali nello svolgimento delle seguenti attività:

- comunicazione ed informazione attraverso la partecipazione del Dott. Giuseppe Misuraca, Responsabile della Sezione Comunicazione e Relazioni esterne del Museo Regionale di Scienze Naturali, ad alcune attività del Gruppo Alpino per la Comunicazione sul Lupo (Wolf Alpine Communication Group) cha ha il compito di divulgare i risultati raggiunti; di organizzare campagne di informazione per il pubblico generico, per i locali, i cacciatori e gli allevatori sulle modalità di coesistenza fra lupo ed attività umane; di realizzare attività didattiche, conferenze, una mostra itinerante dedicata al lupo; di realizzare aggiornare e sviluppare il sito web di progetto.
- preparazione, conservazione e gestione dei reperti di lupo rinvenuti durante le attività di ricerca al fine di renderli disponibili alle istituzioni pubbliche e scientifiche a fini espositivi, didattici e scientifici.

Le parti si impegnano inoltre ad elaborare e ad aggiornare una scheda dettagliata di tutti i reperti di lupo rinvenuti durante le attività di ricerca riportante dati relativi al ritrovamento, alle cause di morte, all'età e alle condizioni del reperto, alla attivazione ed agli esiti di eventuali procedimenti giudiziari, agli interventi di conservazione e di preparazione, agli atti di consegna, ecc. Tale scheda potrà essere opportunamente estesa a tutti i reperti di lupo eventualmente presenti in musei, istituzioni scientifiche, collezioni, ecc. del territorio regionale. Tale censimento potrebbe essere la base per la realizzazione di un progetto di mostra virtuale sulla presenza del lupo in Piemonte e della sua complessa interazione con l'uomo ed in particolare con le popolazioni locali, documentata attraverso i reperti presenti sul territorio ed altro materiale documentario, iconografico, fotografico, ecc.

La programmazione e l'organizzazione delle attività oggetto della collaborazione tra la Regione Piemonte, Settore Museo Regionale di Scienze Naturali e l'Ente di gestione del

Parco Naturale delle Alpi Marittime è stabilita nell'ambito di appositi e periodici Piani di attività da concordarsi tra le parti.

Il presente accordo ha durata dalla data della sottoscrizione fino al 31 luglio 2018

Letto, confermato e sottoscritto.

Torino, lì

Regione Piemonte
Assessorato alla Cultura e al Turismo

Il Direttore
Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport
Paola Casagrande
.....

Ente di gestione del Parco Naturale delle Alpi Marittime

Il Commissario
Gianluca Barale
.....

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 45-1972
L.R. 18/1999 e L.R. 34/2008. Approvazione della Misura "Creazione di microimprese finalizzate all'attivazione di servizi turistico culturali". Utilizzo Fondo 21 (del 2001).

A relazione degli Assessori Parigi, Pentenero:

Premesso che:

La Regione Piemonte ha stimato che negli ultimi anni il numero delle imprese riconducibili al comparto culturale e creativo è in crescita. Nel 2012 se ne contavano già oltre 33 mila, a cui vanno aggiunte le associazioni culturali non profit.

La Regione Piemonte ha avuto e ha tuttora un ruolo fondamentale nella nascita di nuove imprese sul territorio, con un preciso impegno nella filiera che parte dalla ricerca sino alla loro costituzione.
L'intenzione è quella di creare un nuovo soggetto di diritto con particolari finalità e/o scopi, attraverso percorsi per la creazione di nuove imprese da parte dei giovani e di quei soggetti che vogliono riqualificarsi, mantenendo la sede legale ed operativa nel territorio della Regione Piemonte.

L'art. 42 della l.r. 34/2008 e s.m.i. "Misure a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa" ed in particolare il comma 1 prevede servizi di accompagnamento finalizzati alla nascita e lo sviluppo di iniziative di autoimpiego nella forma di attività di lavoro autonomo e di creazione di impresa, impresa individuale, società di persone, società di capitali, ivi comprese società cooperative;

i predetti servizi sono stati attivati con D.G.R. n. 92 – 6294 del 02.08.2013 avente ad oggetto l.r. 34/2008, art. 42, servizi di accompagnamento ed assistenza tecnica, attivazione di specifico Fondo presso Finpiemonte S.p.A. e sono stati attribuiti alle Province per dare continuità agli sportelli provinciali per la creazione d'impresa già attivati con il POR FSE 2007/2013;

con determinazione n. 546 del 07.10.2013 della Direzione regionale competente sono state stabilite le modalità di gestione dei servizi nelle more di attivazione della nuova programmazione POR FSE 2014/2020 che prevede l'attivazione di Misure specifiche nell'ambito dell'Azione 8i.5.3 "Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)";

l'obiettivo è favorire il potenziamento dell'impresa nel settore turistico e culturale tenuto conto degli investimenti che la Regione sta attuando nelle strategie di miglioramento del territorio.
I progetti devono nascere da individui o associazioni che intendono rinnovare il loro assetto sociale ed avviare società cooperative.
In questi termini i soggetti (individui e associazioni) che abbiano comprovate competenze (mediazione turistica, turismo ecosostenibile cosiddetto "green", creazione di eventi culturali, alta formazione e specializzazioni o altro già realizzato) che intendono consolidare le loro attività in forma di impresa, possono essere affiancati dagli sportelli di creazione di impresa o da altri organi di supporto all'impresa, o se altamente innovative, dagli incubatori universitari.

Tenuto conto che:

la Regione Piemonte partendo da queste direttive, ritiene necessario contribuire allo sviluppo della formazione non solo degli operatori del settore, ma anche di chi vuole fare impresa in ambito turistico-culturale reputando strategico seguire i giovani e coloro che sono disposti a riqualificarsi, incentivando lo spirito imprenditoriale.

Per sviluppare maggiormente queste azioni, il cui obbiettivo specifico è quello di diffondere la cultura progettuale e potenziare la capacità di ciascuno a prendere decisioni strategiche, la Regione intende offrire un sistema di supporto operativo all'attività turistico-culturale, attraverso gli "Sportelli di Creazione di Impresa" , i servizi degli "incubatori", i laboratori esperenziali del progetto "Hangar Lab", un supporto dei professionisti messi a disposizione dell'Hangar Point e fornendo un sostegno economico per l'accompagnamento nel primo anno di costituzione delle nuove imprese.

Considerato che:

il progetto "Ciclovia del fiume Po", riconosciuto con D.G.R. n. 62 del 03.06.2013 come progetto strategico regionale, prevede la realizzazione di una infrastruttura viaria ciclabile di lunga percorrenza lungo la dorsale del fiume Po, promuovendo un sistema di mobilità dolce e di turismo ecosostenibile;

il progetto "Ciclovia del fiume Po" costituisce la dorsale regionale della direttrice EuroVelo n. 8, la ciclovia europea del Mediterraneo, che partendo da Cadice, attraversa la Spagna, l'Italia, i Paesi Balcanici fino ad Atene;

un tratto della direttrice Eurovelo 8 denominato "VenTo", prevede la realizzazione di una ciclostrada di 679 km che da Venezia porta a Torino seguendo il tracciato del fiume Po configurandosi come la dorsale cicloturistica più lunga d'Italia;

il progetto "VenTo" attraversa quattro regioni – Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto – 121 Comuni e 242 località ed è stato riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente come progetto strategico a valenza nazionale ed è stato inserito in "Agenda Italia di Expo 2015", con l'impegno di reperire risorse statali per la sua realizzazione;

il Ministero per i Beni e le Attività culturali e del Turismo, riconoscendo la valenza strategica per lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo del progetto "VenTo", in data 25 luglio 2014 con nota prot. 0015433, ha chiesto a tutte le Regioni su cui ricade il percorso ciclabile di avviare una collaborazione istituzionale finalizzata alla sua realizzazione, avvenuta per la Regione Piemonte con la D.G.R. 12-278 del 08/09/2014 in adesione al progetto.

La Regione attraverso un programma di sviluppo territoriale intende incrementare il "turismo green", agevolando e sostenendo quelle imprese che saranno in grado rendere maggiormente fruibili i territori che sono attraversati dalle Grandi Direttrici Ciclabili, siano esse regionali che interregionali, quali VenTo (Eurovelo 8) – Svizzera Mare – Francigena – Pedemontana Alpina.

La Regione per l'attuazione di interventi finalizzati al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale per la realizzazione del progetto strategico "Corona Verde" approvato con D.D. n. 699 del 23 novembre 2010 così come modificato al punto 3 dell'art. 4.3 con la DD n. 163 dell'1 aprile 2014 e all'art. 3.1 con la DD n. 187 del 3 aprile 2015 che interessa l'area metropolitana e la collina torinese, intende potenziare la fruizione delle Residenze Sabaude implementando il turismo ecosostenibile attraverso i cosiddetti mediatori turistici, che devono

essere in grado di formulare un'offerta che metta in sinergia gli aspetti culturali, paesaggistici ed enogastronomici del territorio in cui opera;

considerato il percorso di VenTo e le altre Grandi Direttrici Ciclabili Piemontesi, nel rapporto statistico annuale (2014) dell'osservatorio turistico Regionale, sui dati di "arrivi" e "presenze" che vengono elaborati nell'ambito delle risultanze dell'indagine ISTAT sui movimenti dei clienti nelle strutture ricettive, si registra un significativo decremento nell'area dell'alessandrino e soprattutto nel vercellese.

Pertanto in queste aree sono da considerarsi prioritari i servizi "turistici dedicati", volti a sviluppare e potenziare nuovamente i flussi turistici, valorizzando il territorio;

considerato, che l'Amministrazione regionale intende favorire concretamente lo sviluppo territoriale sostenibile e determinare un aumento reale dei livelli di occupazione, come disposto con la citata D.G.R. n. 2 – 230 del 29.06.2010 di approvazione del "*Piano Straordinario per l'Occupazione*";

visto Il piano Territoriale Regionale, approvato con con D.C.R. n. 122-29783 del 21-07-2011 ha riconosciuto la valenza di indirizzo della proposta di rete di percorsi ciclabili regionali, definendo le Grandi Direttrici Ciclabili Piemontesi;

vista la DGR n. 17-6936 del 23.12.2013 "*Documento strategico di indirizzi per la redazione del Piano regionale dei trasporti* (DSPRT)", che, in tema di mobilità ciclistica, ha, tra l'altro, individuato come prioritaria la realizzazione di una rete di piste e percorsi ciclabile di interesse regionale, sicura ed integrata con gli altri modi di trasporti, sviluppata in continuità ed omogeneità ai percorsi che superano i confini regionali, quali la rete ciclabile trasnazionale "EuroVelo" e la Rete Ciclabile Nazionale "Bicitalia";

vista la DGR 22-1903 del 27.07.2015, che ha approvato il documento "*Progetto di Rete ciclabile di interesse regionale"*, quale riferimento per la successiva pianificazione e programmazione regionale in materia di mobilità ciclabile;

ritenuto, pertanto, di approvare la Misura "Creazione di microimprese finalizzate all'attivazione di servizi turistico culturali", come da scheda allegato (Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

considerato che l'art. 1 della L.R. 18/99, favorisce e sostiene lo sviluppo, il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica, considerato altresì che all'art. 8 della predetta legge, prevede l'istituzione di un fondo regionale per la qualificazione dell'offerta turistica finalizzato al sostegno degli interventi previsti per l'offerta turistica e che, a tale fine, presso la Finanziaria Finpiemonte nel 2001 è stato istituito il "Fondo n. 21 per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica";

preso atto che attualmente sul suddetto Fondo giacciono risorse per un ammontare di euro 2.000.000,00, derivanti da economie di progetti non finanziati e revoche di progetti già finanziati;

considerata la coerenza fra la suddetta Misura e le finalità previste dalla legge di riferimento, si da atto che le risorse giacenti su Fondo n. 21 saranno utilizzate per finanziare i progetti relativi alla nascita delle nuove imprese turistiche;

ritenuto, ai sensi dell'articolo 9 della suddetta LR 18/1999, di affidare alla società Finpiemonte S.p.A. le attività e le funzioni connesse all'analisi e alla gestione dei progetti presentati, secondo i

criteri ed i principi previsti dalla scheda di Misura: “Creazione di microimprese finalizzate all’attivazione di servizi turistico culturali”, allegata (Allegato A) quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, demandando alla Direzione regionale Promozione della Cultura, del Turismo e Sport la stipulazione del contratto a norma della “Convenzione Quadro” approvata D.G.R. n. 2 – 13588 del 22.03.2010 e nell’ambito della programmazione delle attività;

vista la legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro”;

vista la legge regionale 6 agosto 2009, n. 22 “Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l’anno 2009” che ha apportato modifiche ed integrazioni alla legge regionale 34/2008;

visto il Regolamento UE si ribadire che le agevolazioni previste dal presente provvedimento sono soggette alla regola "de minimis" di cui alla normativa in materia di aiuti di Stato di importanza minore, Regolamento UE n. 1407/2013 del 18.12.2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L 352 del 24.1 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti di importanza minore 2.2013 ed erogate in conformità a quanto previsto nella DGR n. 43 - 6907 del 17.09.2007 per quanto compatibile e che, inoltre, non possono essere concesse per investimenti coperti da altre agevolazioni per la realizzazione delle medesime iniziative;

nel rispetto dell’articolo 11 della L.R. 18/99, le agevolazioni di cui al presente Fondo non sono cumulabili con altri aiuti concessi della Regione, da altri enti pubblici, dallo Stato e dall’Unione europea per le medesime iniziative;

vista la legge regionale del 26.07.2007, n. 17 e successive modifiche con la quale si è proceduto alla riorganizzazione societaria dell’ istituto Finanziario Regionale Piemontese (istituito con legge regionale del 26.01.1976, n. 8) che ha assunto la nuova denominazione di Finpiemonte S.p.A., società a capitale interamente pubblico ed a prevalente partecipazione regionale che (secondo lo schema dell’ in house providing) esercita funzioni e svolge attività strumentali alle competenze della Regione;

visto in particolare l’art. 2, comma 2, lettera a) della citata l.r. 17/2007 e successive modifiche che prevede la possibilità per le strutture regionali di avvalersi di Finpiemonte S.p.A. per la gestione dei procedimenti di concessione ed erogazione alle imprese di incentivi, agevolazioni ed altri benefici comunque denominati;

visto l’art. 2, comma 4, della citata l.r. 17/2007 e successive modifiche che prevede che gli affidamenti a Finpiemonte siano regolati in conformità ai principi contenuti nell’ apposito “schema di convenzione tipo”, schema approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 30 – 8150 del 04.02.2008;

vista la D.G.R. n. 2 – 13588 del 22.03.2010 di approvazione della “Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte s.p.a.”;

vista la L.R. n. 18 dell’ 8.07.1999 s.m.i. “Interventi regionali a sostegno dell’offerta turistica” che definisce gli strumenti di potenziamento e qualificazione delle strutture ricettive, individua le tipologie di intervento per lo sviluppo dell’offerta turistica piemontese realizzabili dalle piccole e medie imprese definite tali dalle disposizioni dell’Unione Europea, ai sensi dell’Allegato I del reg. (UE) 800/2008 pubblicato in GUUE del 9.08.2008 serie L n. 214, Articolo 2. “Effetti e soglie finanziarie che definiscono le categorie di imprese”;

tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta regionale, unanime

delibera

-di incentivare la costituzione e l'avvio di nuove imprese nel settore turistico-culturale sul territorio piemontese come sopra meglio esplicitato;
-di approvare, a tal fine, la Misura "Creazione di microimprese finalizzate all'attivazione di servizi turistico culturali", come da scheda allegata (Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, stabilendo che trova copertura con le risorse giacenti sul conto corrente del "Fondo n. 21 per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica" pari ad Euro 2.000.000,00;
-di demandare l'approvazione del bando per l'attuazione della misura sopra citata alla Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, stabilendo che, ai sensi della legge 214/1990, le domande devono essere presentate "a sportello" entro il 31 dicembre 2017 ed il procedimento di ammissione ai contributi si deve concludere entro 90 dalla comunicazione di avvio;
-di stabilire che la suddetta Misura si conclude ad esaurimento delle risorse disponibili, nel rispetto dei criteri di cui alla scheda allegata (Allegato A);
-di affidare a Finpiemonte S.p.A. le attività e le funzioni connesse all'analisi e alla gestione dei progetti presentati, secondo i criteri ed i principi previsti dalla suddetta scheda (Allegato A) che saranno compiutamente descritti nel Bando con atto a parte;
-di demandare alla Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport previa determinazione dirigenziale la stipulazione del contratto con Finpiemonte S.p.A. a norma della "Convenzione Quadro" approvata D.G.R. n. 2 – 13588 del 22.03.2010, con il quale si individua, tra l'altro, il responsabile del procedimento di concessione dei contributi ed il responsabile del procedimento di revoca dei contributi e dei finanziamenti a tasso agevolato previsti dalla scheda allegata (Allegato A);
-di stabilire che il Comitato Tecnico di valutazione, istituito presso Finpiemonte S.p.A., in ottemperanza al contratto di cui sopra, e costituito dai rappresentanti della Regione, da rappresentanti di Finpiemonte S.p.A., esprime un parere sul merito tecnico e sulla finanziabilità dei progetti, entro 90 giorni dalla presentazione delle stesse;
-di stabilire che, fermo restando il divieto di cumulo di cui all'articolo 11 della LR 18/1999, la concessione degli aiuti di stato previsti dal presente provvedimento avvenga nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo, all'applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE, agli aiuti di importanza minore (de minimis), pubblicato sulla GUUE L 352 del 24 dicembre 2013 e sia erogata in conformità a quanto previsto nella DGR n. 43 - 6907 del 17.09.2007 per quanto compatibile e che, inoltre, non possa essere concessa per investimenti coperti da altre agevolazioni per la realizzazione delle medesime iniziative.
La presente deliberazione non comporta oneri a carico del Bilancio Regionale.
La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A)

Scheda di Misura

Creazione di microimprese finalizzata all'attivazione di servizi Turistico culturali

1. Obiettivi specifici della Misura

La Misura si propone i seguenti obiettivi:

- incrementare l'offerta turistica dotandola di una maggiore visibilità e riconoscibilità;
- coinvolgere gli attori locali nella costruzione del prodotto turistico, promuovendo forme di integrazione intersettoriale;
- promuovere un prodotto turistico che comprenda, al suo interno, tutte le realtà culturali, ambientali e produttive di cui il territorio dispone;
- migliorare la qualità dei servizi per favorire gli insediamenti sul territorio e costruire una rete di operatori;
- dare una professionalità ed una continuità alle iniziative deboli del settore turistico culturale potenziandole attraverso progettazioni innovative.
- sostenere i progetti nati da individui o associazioni che intendono rinnovare il loro assetto sociale o avviare un'impresa, anche in forma cooperativa.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione complessiva della Misura è pari ad euro 2.000.000,00, che trova copertura nel Fondo n. 21 costituito nell'anno 2001

3. Descrizione della Misura e interventi ammissibili

La Misura intende sostenere progetti con finalità di accoglienza turistica connessi all'avviamento di nuove attività imprenditoriali che sviluppino servizi nel maggior numero di ambiti possibili, tra quelli sotto elencati:

- promozione turistica
- promozione dell'enogastronomia del territorio
- progettazione e organizzazione eventi
- promozione sportiva
- noleggio e riparazione ciclo e ciclo assistita
- attività innovative legate all'offerta turistica (per le imprese innovative devono avere i requisiti stabiliti dall'art. 25 del D.lgs 221/2012)
- digitalizzazione e riorganizzazione sistemica dell'offerta turistica territoriale
- attività di turismo esperienziale
- turismo accessibile per tutti

Nei progetti:

- dovrà essere rispettata la sostenibilità ambientale
- dovranno essere ricomprese attività di valorizzazione culturale
- dovrà essere descritta la promozione dell'attività imprenditoriale, anche mediante "il web", nonché le modalità di intercettazione dei flussi turistici in arrivo sul territorio

E' necessaria inoltre una sostenibilità progettuale che sappia interagire con le altre imprese del territorio, nonché con le amministrazioni comunali e degli altri Enti pubblici presenti.

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Possono beneficiare delle agevolazioni previste dal presente allegato:
le piccole e medie imprese quali: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società a responsabilità limitata semplificata e le società cooperative (di seguito indicate come soggetti beneficiari) con sede legale e amministrativa sul territorio regionale, ma che abbiano la loro attività principale nei comuni limitrofi alle grandi direttrici ciclabili D.C.R. n. 122-29783 del 21-07-2011

Per il primo anno, dalla data di presentazione delle domande e sino ad un importo massimo di euro 500.000, avranno priorità di valutazione e di risorse le domande che sono nate:

- dai servizi forniti dagli sportelli provinciali per la creazione d'impresa,
- dai servizi forniti dagli incubatori universitari pubblici.

5. Tempi e modalità di presentazione

Il presente provvedimento è efficace per le domande di contributo presentate a sportello a decorrere dalla data di cui al bando e fino all'esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre il 31 dicembre 2017, nel rispetto dei criteri di priorità di cui al paragrafo 4.

6. Valutazione delle domande e Comitato Tecnico di valutazione

La concessione e l'erogazione del contributo a fondo perduto avviene, compatibilmente con le risorse disponibili, in seguito all'acquisizione del parere favorevole del Comitato tecnico di Valutazione di cui alla DGR … e alla positiva verifica degli adempimenti amministrativi (ad esempio, normativa de minimis, normativa antiriciclaggio).

Ai fini dell'ammissibilità dei progetti, i soggetti richiedenti il sostegno devono:

- realizzare e/o potenziare servizi di tipo escursionistico – sportivo finalizzati a favorirne la loro fruizione;
- realizzare e/o potenziare servizi di avvicinamento del turista al sistema produttivo tipico del territorio;
- dimostrare finalità di interazione con altre imprese e Enti pubblici presenti sul territorio, che consentano la messa in rete dei servizi;
- dimostrare la fattibilità tecnica, logistica e finanziaria del progetto per cui si chiede il sostegno;
- realizzare e/o potenziare i servizi finalizzati al benessere della persona;
- rispettare gli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza dei lavoratori;
- dimostrare di avere le certificazioni di legge relativamente alle strutture e di essere in regola con le vigenti normative.

7. Forma ed intensità dell'intervento regionale

Per ogni progetto ritenuto ammissibile è previsto un contributo forfetario "in conto esercizio" per la fase di avvio di attività dell'impresa, pari a Euro 10.000,00 lordi.

Le agevolazioni di cui al presente allegato sono soggette al regime "de minimis" di cui alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato (Regolamento C.E. n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 - GUUE L 352 del 24.12.2013).

L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad un' impresa unica non può superare i 200.000,00 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari; (art. 3, comma 2 del predetto Regolamento "de minimis").
Per impresa unica si intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste una delle relazioni previste dall'art. 2, comma 2, del predetto Regolamento "de minimis".

Gli aiuti concessi non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili.

8. Monitoraggio, controlli e revoche

Ai fini del corretto impiego delle risorse previste dal presente provvedimento, del monitoraggio e della valutazione degli interventi, si effettueranno controlli sulle domande riguardo a:

- l'effettiva attività dell'impresa finanziata;
- i controlli documentali sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e sugli atti di notorietà previsti dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

Nel caso in cui nell'ambito di tali controlli si evidenzino dichiarazioni difformi o non veritiere, si procederà ove necessario alla revoca totale dell'agevolazione concessa.
Eventuali fatti integranti responsabilità penale saranno comunicati anche alla competente Autorità Giudiziaria.

La Regione promuove controlli in loco a campione presso i soggetti beneficiari degli incentivi o su segnalazione di anomalie o di irregolarità.
I predetti controlli verranno espletati dalla data di concessione del contributo fino a 24 mesi successivi alla data di concessione del contributo.

Le agevolazioni sono revocate totalmente qualora:

a. si riscontri in sede di verifica della documentazione prodotta l'assenza di uno o più requisiti di ammissibilità, ovvero una documentazione incompleta o irregolare per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili;
b. azienda ceduta od affittata, in tutto o in parte, ad altra impresa o società, impresa cessata o in liquidazione nei 24 mesi successivi alla data di concessione del contributo.

In presenza di revoche totali o rinunce dei benefici di legge, verrà dato corso alle attività di recupero delle risorse indebitamente erogate, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Gli importi oggetto di restituzione saranno maggiorati di un tasso di interesse legale vigente alla data di erogazione del contributo, per il periodo intercorrente tra la data di erogazione e quella del provvedimento di revoca.

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 47-1974

L.R. 28/2007, art.21 Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Piemonte e ITER - Istituzione Torinese per una educazione responsabile, per l'estensione della frequenza al "Laboratorio didattico sull'ambiente mediterraneo" di Loano da parte delle scuole primarie della regione. Anno 2015.

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Premesso che:

la legge regionale 28/2007 “Norme sull’istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa”, all’art. 21 sancisce che la Regione Piemonte ha facoltà di prevedere specifici stanziamenti per la realizzazione di progetti di sperimentazione organizzativa, didattica ed educativa;

dato il Piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2012 – 2014, approvato dal Consiglio regionale con D.C.R. n. 142 – 50340 del 29/12/2011, prorogato per l’anno 2015 con l’art. 21 l.r. 9/2015, nell’ambito delle “Azioni volte a garantire e migliorare i livelli di qualità dell’offerta formativa ed educativa”, prevede l’attivazione di progetti di sperimentazione organizzativa didattica ed educativa e per l’ampliamento dell’offerta formativa (art. 21 e art. 4, comma 1, lett. G della L.R. 28/2007);

si intende, nell’ambito delle politiche regionali in materia di istruzione, promuovere iniziative in ambito scolastico rivolte alla sensibilizzazione degli studenti rispetto a diverse tematiche di pubblico interesse, in particolare sul fronte dell’educazione ambientale;

considerato che la Città di Torino - l’Istituzione Torinese per un’Educazione Responsabile (ITER), gestisce da molti anni il Laboratorio didattico sull’ambiente mediterraneo di Loano, dove viene svolta da animatori e insegnanti, un tipo di attività formativa tesa a far conoscere il territorio ligure di ponente e in particolare la realtà ambientale mediterranea;

ritenuta significativa e formativa l'attività svolta dal Laboratorio, a supporto della didattica, per i ragazzi frequentanti la scuola primaria;

vista l'esperienza positiva maturata dal rapporto di collaborazione attuato con precedenti analoghe convenzioni n. 4308 del 17.5.00, n. 7844 del 29/11/2005, n. 11594 del 9/10/2006, n. 14291 del 2/4/2009, n. 16746 18/4/2012 ;

verificato dalla relazione pervenuta da ITER, risulta che nello scorso anno scolastico, sono stati ospitati presso la struttura di Loano, 16 classi provenienti da varie province piemontesi e considerato che dalle schede di valutazione compilate dalle istituzioni scolastiche partecipanti al soggiorno, viene evidenziata l’efficacia didattica dell’iniziativa;

ritenuto necessario e proficuo continuare il rapporto di collaborazione tra l’ITER e la Regione Piemonte per l'estensione della frequenza al "Laboratorio didattico sull'ambiente mediterraneo" di Loano, mediante l'assunzione di un’apposita convenzione, il cui schema viene allegato alla presente per farne parte integrante(Allegato A);

visto che per il raggiungimento degli obiettivi di cui alla convenzione succitata, la Regione Piemonte si impegna ad erogare un contributo di € 100.000,00 per il 2015 somma già assegnata con D.G.R. n. 1-1450 del 25.05.2015;

visto il D.Lgs n. 165/2001 e s.m.i.;
vista la L.R. n. 23/2008 e s.m.i.;

la Giunta regionale, a voti unanimi espressi nei modi di legge,

delibera

- di approvare lo schema di convenzione triennale allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante, tra la Regione Piemonte e ITER – Istituzione Torinese per un'educazione responsabile, per l'estensione della frequenza al "Laboratorio didattico sull'ambiente mediterraneo" di Loano da parte delle scuole primarie della regione (Allegato A);

- di demandare al Direttore regionale della Coesione Sociale – Settore Istruzione la sottoscrizione del protocollo d'intesa previa assunzione di idoneo provvedimento di impegno;

- il presente provvedimento comporta oneri pari ad Euro 100.000,00 per la cui copertura si farà fronte sul cap. 170984 del bilancio regionale per l'anno finanziario 2015 (ass. n. 100615).

Il suddetto protocollo d'intesa produce i sui effetti per l'anno 2015 e ha durata fino al 31/12/2015;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23, lettera d) del D.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

CONVENZIONE FRA LA CITTÀ DI TORINO - ITER – ISTITUZIONE TORINESE PER UNA EDUCAZIONE RESPONSABILE - E LA REGIONE PIEMONTE PER L'ESTENSIONE DELLA FREQUENZA AL LABORATORIO DIDATTICO SULL'AMBIENTE MEDITERRANEO DI LOANO (SV) ALLE SCUOLE PRIMARIE DELLA REGIONE PIEMONTE.

PREMESSO CHE:
La Città di Torino, attraverso la struttura organizzativa denominata ITER (Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile), gestisce da molti anni il "Laboratorio Didattico sull'Ambiente Mediterraneo – Città di Torino" situato a Loano, Via Aurelia n. 446, autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione con Decreto prot. n. 7806 del 2/12/86.
Il Laboratorio è utilizzato dalle classi della scuola primaria e della scuola dell'Infanzia lungo l'arco di tutto l'anno scolastico, da inizio ottobre a maggio, in turni settimanali dal lunedì al venerdì. Gli animatori e gli insegnanti comunali del Laboratorio (ferma restando la responsabilità educativo-didattica degli insegnanti di classe) conducono con le classi partecipanti alcune unità didattiche e collaborano con gli insegnanti di classe nei diversi momenti di conoscenza del territorio del Ponente Ligure.
Le unità didattiche sono finalizzate all'esperienza diretta della realtà ambientale mediterranea; gli ulteriori momenti di attività hanno come tematica l'approfondimento della conoscenza dell'ambiente specifico della Riviera Ligure di Ponente.
La qualità dell'offerta formativa proposta dal Laboratorio didattico sull'ambiente mediterraneo ha visto una crescente domanda di utilizzo di tale struttura non solo da parte delle scuole torinesi, ma anche di quelle di molti comuni della Regione Piemonte.
La Regione Piemonte ha come obiettivo strategico il sistema scuola: motore di innovazione e di investimento che ha al suo centro l'autonomia scolastica, gli studenti, il sistema delle autonomie territoriali ed i soggetti, pubblici e privati, che intendono contribuire con risorse strumentali, finanziarie e progettuali a qualificare l'offerta formativa ed i servizi scolastici ed educativi.
E' pertanto interesse della Regione Piemonte continuare a promuovere lo sviluppo delle opportunità formative per le scuole dell'intera Regione, prevedendo per esse anche la possibilità di accedere al Laboratorio Didattico sull'ambiente mediterraneo di Loano.

TUTTO CIO' PREMESSO TRA:

La Regione Piemonte, rappresentata dal Dottor Gianfranco Bordone nato a ….. il ……, Direttore regionale della Direzione Coesione Sociale, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede regionale di Torino, Via Magenta 12;

E:

L'ITER rappresentata dal dottor Umberto MAGNONI nato a …… il ……., Direttore dell'Istituzione, domiciliato per la sua carica presso la sede del Comune di Torino in Via Revello, 18

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE :

ART 1
Turni riservati alle scuole della regione

L'ITER riserva annualmente un numero di soggiorni presso il "Laboratorio Didattico sull'Ambiente Mediterraneo" di Loano alle scuole primarie della Regione Piemonte ubicate fuori dal comune di Torino,
Il numero di soggiorni concordato è pari a 16 gruppi classe per anno solare. Nel caso in cui risultassero in numero inferiore a 16, si provvederà a compensare il numero di adesioni nell'anno successivo.

All'inizio di ogni anno scolastico l'ITER, in accordo con la Direzione Regionale Coesione Sociale, definisce un termine per la presentazione delle domande da parte delle classi e predispone il calendario dei turni riservati alle scuole della Regione ed a quelle di Torino, proporzionalmente distribuiti nel corso dell'anno.

ART. 2
Accesso al servizio

I gruppi-classe delle scuole primarie della Regione Piemonte, ubicate fuori dal Comune di Torino, che intendono accedere al Laboratorio di Loano si attengono alle modalità operative di cui all'allegato 1).
Tali modalità potranno essere modificate, di concerto fra i due Enti, con determinazioni dirigenziali.

ART. 3
Tariffe del servizio

L'ITER determina ogni anno l'entità delle quote a carico degli allievi e provvede alla loro riscossione.
Alle scuole esterne alla città di Torino viene applicata la tariffa di euro 132,00 adeguata di anno in anno sulla base della deliberazione del Consiglio Comunale della Città di Torino sugli indirizzi in tema di tributi locali, tariffe, rette, canoni ed altre materie simili.

ART. 4
Organizzazione e promozione dell'iniziativa

La Direzione del "Laboratorio sull'Ambiente Mediterraneo" di Loano sottopone annualmente i programmi didattici, destinati alle Scuole Primarie alla Direzione Regionale sopra indicata, la quale entro trenta giorni, esprime il proprio parere e suggerisce le eventuali modifiche, che sono da concordarsi anche con l'ITER.
La Regione Piemonte promuove l'iniziativa presso le scuole primarie in particolare comunicando il calendario dei turni e le modalità di cui all'allegato 1.
l'ITER provvederà a raccogliere le domande pervenute, a formulare i relativi calendari dei soggiorni ed a trasmettere le risultanze alla Regione Piemonte per le approvazioni di competenza.

ART. 5
Partecipazione

La partecipazione al laboratorio didattico è riservato alle Scuole Primarie statali e paritarie.
Ogni soggiorno può accogliere un numero massimo di 25 scolari (con un minimo di 12) e 2 insegnanti, ed un eventuale insegnante di sostegno, ed ha una durata di cinque giorni (ordinariamente dal lunedì al venerdì). Eventuali soggiorni più brevi, adeguatamente motivati, saranno comunque equiparati agli stessi.
Gruppi-classe più numerosi saranno ammessi solo se gli abbinamenti lo consentiranno.
I criteri di accettazione delle domande privilegeranno:

- le classi che richiedono il laboratorio completo e solamente, in caso di disponibilità di posti, le classi che richiedono tre giorni (priorità principale)
- le classi ove siano presenti alunni disabili
- le classi che non hanno mai frequentato il Laboratorio e, fra queste, le classi quinte;
- fra le classi che hanno già frequentato il Laboratorio le classi quinte;
- la data di presentazione della domanda.

ART. 6
Soggiorno e laboratorio didattico

L'ITER provvede a sostenere le spese connesse al soggiorno ed alle attività didattiche del Laboratorio previste dal programma-tipo predisposto dal competente Ufficio dell'ITER all'inizio di ogni anno.
Sono escluse le spese per gli itinerari esterni finalizzati alla conoscenza del territorio del Ponente Ligure (musei vari, laboratori artigianali, trasporto in punti panoramici, grotte, ecc…) che sono a carico dei partecipanti.
Il trasporto di ogni gruppo da e per Loano è a carico di ciascun gruppo e viene da questi organizzato.

ART. 7
Contributo regionale

Per il servizio di cui agli articoli precedenti, la Regione Piemonte eroga all'ITER un contributo di euro 100.000,00.
La Regione Piemonte provvede a versare il proprio contributo in due trance: un acconto pari al 50% entro il 31 luglio 2015, il saldo entro il 31 dicembre 2015 su presentazione di relazione di cui al successivo art. 8.

ART. 8
Relazione annuale

Entro il 31 dicembre 2015, la Direzione del "Laboratorio Didattico" presenta direttamente alla Direzione Regionale una relazione sullo svolgimento dell'attività indicate al precedente art. 1, comma 1.
In particolare la relazione contiene:

- descrizione dell'andamento dell'attività e relativa valutazione;
- dettaglio dei partecipanti al Laboratorio Didattico
- copia delle relazioni di cui "all'allegato 1" in cui le classi hanno evidenziato le ragioni della richiesta di partecipazione ed il loro collegamento con la programmazione e la metodologia didattica attuata dal Laboratorio
- copia delle schede consuntive di cui all'allegato 1.

ART. 9
Durata

La presente convenzione produce i suoi effetti per l'anno 2015 e ha durata fino al 31 dicembre 2015.

Letto, confermato e sottoscritto.

Torino, lì

Regione Piemonte
Dr. Gianfranco Bordone

ITER
Dott. Umberto Magnoni

Allegato 1)

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

- La partecipazione al Laboratorio è subordinata alla predisposizione da parte dei docenti delle classi interessate di una concisa relazione in cui siano evidenziate le ragioni della richiesta ed il suo collegamento con la programmazione e la metodologia didattica attuata dal Laboratorio.
- Le domande di partecipazione, redatte sull'apposita scheda di adesione, predisposta dalla Direzione Regionale Coesione Sociale devono essere presentate alla Direzione medesima, che le trasmetterà all'Ufficio Rapporti con le Scuole di I.T.E.R. per la conclusione dell'istruttoria. Il periodo della settimana di studio verrà notificato tempestivamente a cura dell'Ufficio Rapporti con le Scuole, tenuto conto, per quanto possibile, delle preferenze espresse dalla classe.
- L'Ufficio Rapporti con le Scuole provvederà alla consegna degli stampati per quanto richiesto ai sottoelencati punti 1-3-4 e dell'elenco delle attrezzature consigliate per effettuare l'attività presso il Laboratorio. Entro il lunedì precedente la partenza le classi interessate dovranno presentare all'Ufficio Rapporti con le Scuole la seguente documentazione:
  1) elenco degli alunni partecipanti completo di tutti i dati anagrafici (luogo e data di nascita, recapito, telefono, numero di codice fiscale), a cura della Segreteria dell'istituzione scolastica, vistato dal Dirigente della medesima e comprendente gli alunni iscritti alla classe che effettua il Laboratorio (1 copia).
  2) autorizzazione nominativa del Dirigente di cui sopra per le insegnanti accompagnatrici della classe: insegnanti titolari e di sostegno, e/o di modulo, e/o specializzate (1 copia).
  3) Autorizzazione, per gli alunni, a partecipare al soggiorno, firmata da uno dei genitori o da chi ne esercita la patria potestà.
  4) ricevuta del versamento effettuato sui moduli di c/c postale forniti dall'Ufficio Rapporti con le Scuole

  Dovrà invece essere consegnata alla segreteria del Laboratorio di Loano la seguente documentazione:
  1) elenco degli alunni partecipanti completo di tutti i dati anagrafici (luogo e data di nascita, recapito, telefono, numero di codice fiscale), a cura della Segreteria dell'istituzione scolastica, vistato dal Dirigente e comprendente gli alunni iscritti alla classe che effettua il Laboratorio (1 copia).
  2) eventuale documentazione medica, comprovante la effettiva necessità di diete particolari
  3) fotocopia della tessera sanitaria
- Le componenti della settimana di studio presso il Laboratorio Didattico di Loano vengono fissate in sede di riunione didattica con le insegnanti e la Direzione di Loano al lunedì, dopo l'arrivo delle classi. Un'altra riunione di verifica didattica verrà effettuata con la Direzione del Laboratorio al venerdì pomeriggio prima della partenza.
- Dopo la partecipazione al Laboratorio gli insegnanti dovranno compilare una scheda consuntiva che dovrà essere restituita all'Ufficio competente della Città di Torino.
- Sono a carico dei partecipanti le spese per i tre itinerari esterni finalizzati alla conoscenza del territorio del Ponente Ligure (musei vari, laboratori artigianali, trasporto in punti panoramici, grotte, ecc…). E' prevedibile un importo complessivo massimo di € 25,00= pro-capite. E' bene che ogni partecipante abbia anche il denaro per eventuali visite mediche da effettuare in loco e per tickets di prescrizioni farmaceutiche.
- Sarà cura dell'Ufficio Rapporti con le Scuole di I.T.E.R. riscuotere le quote di partecipazione di cui all'art. 3.

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 49-1976

L.R. 28/2007. Approvazione dello schema di convenzione per la prosecuzione del progetto di bilinguismo lingua italiana e L.I.S. presso l'Istituto Comprensivo di Cossato.

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Premesso che:

- dal 1994 nelle scuole pubbliche di Cossato è in atto un progetto sperimentale di “Bilinguismo – Lingua Italiana – Lingua Italiana dei Segni (LIS) per l’integrazione di alunni nella scuola comune” con il supporto di interpreti LIS, docenti LIS e la consulenza di esperti esterni;
- i soggetti istituzionali pubblici e privati interessati a tale progetto, a far data dall’anno 2003 hanno aderito all’iniziativa attraverso la sottoscrizione di un protocollo, per assicurare il coordinamento delle azioni progettuali e delle funzioni amministrative e tecniche, anche al fine di meglio finalizzare le risorse finanziarie e con l’impegno di contribuire secondo le proprie disponibilità finanziarie annuali al progetto;
- a partire dall’anno scolastico 2007/2008 il predetto progetto di “bilinguismo Lingua Italiana – Lingua italiana dei Segni (L.I.S.) per l’integrazione di alunni sordi” viene gestito per la scuola dell’infanzia ed il primo ciclo di istruzione dall’Istituto comprensivo di Cossato con il cofinanziamento della Regione Piemonte, della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, del Consorzio Intercomunale IRIS, mentre la Provincia di Biella finanzia con i propri fondi e trasferimenti regionali ex art. 15 della l.r. 28/2007 l’intervento di interpreti L.I.S. nelle scuole secondarie di secondo grado biellesi con il coordinamento dell’I.I.S. “Q. Sella” di Biella;

vista la l.r. n. 28 del 28 dicembre 2007 e s.m.i. che promuove il diritto allo studio e la libera scelta educativa riconoscendo al sistema nazionale di istruzione ed istruzione e formazione professionale il compito di garantire i livelli essenziali delle prestazioni;

visto il piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2012-2014 approvato con D.C.R. n. 142-50340 del 29/12/2011 che alla voce “Azioni volte a garantire e migliorare i livelli di qualità dell’offerta formativa ed educativa” prevede la prosecuzione dei protocolli interistituzionali alla luce dei risultati raggiunti e delle esigenze del territorio;

visto l’art. 21 della l.r. 9 del 14 maggio 2015 “Legge finanziaria per l'anno 2015”, che stabilisce che anche per l’anno 2015 si applica il Piano di interventi per gli anni 2012-14 sopra citato;

preso atto della validità della collaborazione tra i soggetti istituzionali predetti e ritenuto di procedere con l’attività intrapresa negli anni passati, mediante la sottoscrizione di una convenzione, il cui schema è allegato alla presente deliberazione quale parte integrante (Allegato A), che garantisca la continuità dell’iniziativa sotto il profilo didattico ed educativo ed assicuri la continuità in un servizio di qualità in cui interagiscono la scuola, il territorio e i soggetti pubblici e privati coinvolti, con la prosecuzione del progetto stesso per l’anno 2015, previa verifica del numero e residenza degli studenti beneficiari, dei Comuni aderenti e delle disponibilità di bilancio degli enti sottoscrittori;

tenuto conto che il suddetto progetto ha un costo complessivo di € 131.785,00, come da prospetti agli atti del Settore Istruzione, e che la Convenzione di cui alla presente deliberazione prevede la copertura finanziaria per € 79.000,00 e la proporzionale riduzione delle attività nel caso non si reperissero le ulteriori risorse;

vista la disponibilità della somma di euro 40.000,00 sul cap. 166256 della UPB A15081 del bilancio 2015;

vista la L.R. 15 maggio 2015, n. 10;

vista la D.G.R. 1-1450 del 25/05/2015 “Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio 2015”;

tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di approvare lo schema della convenzione allegato alla presente deliberazione quale parte integrante (Allegato A), da sottoscriversi tra la Regione Piemonte, l’Istituto Comprensivo di Cossato, la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, il Consorzio I.R.I.S., il Comune di Cossato e la Provincia di Biella;

- di demandare al Direttore regionale della Coesione Sociale la sottoscrizione della suddetta convenzione previa assunzione di idoneo provvedimento di impegno;

- di dare mandato alla Direzione regionale Coesione Sociale – Settore Istruzione per i successivi adempimenti connessi alla realizzazione delle attività previste dalla convenzione stessa;

- di disporre che la spesa per tali attività riferita all’anno 2015, avrà copertura per euro 40.000,00 sul capitolo 166256 competente del bilancio per l’esercizio finanziario 2015 (ass. n. 100603).

La convenzione ha durata annuale e potrà essere integrata o modificata con il consenso d tutti i sottoscrittori.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art.5 della L.R. n.22/2010, nonché ai sensi dell’art. 23, lettera d) del d.lgs.n.33/2013 nel sito istituzionale dell’Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A

CONVENZIONE PER LA PROSECUZIONE DEL PROGETTO DI BILINGUISMO LINGUA ITALIANA E L.I.S. PRESSO LE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I° GRADO DI COSSATO

TRA

L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI COSSATO con sede in Cossato Piazza Angiono n. 24, in persona del Dirigente Scolastico pro-tempore Dott.ssa Gabriella Badà;

LA REGIONE PIEMONTE, con sede a Torino Via Magenta n. 12, in persona del Direttore Coesione Sociale, Dott. Gianfranco Bordone;

LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA, con sede in Biella, via Garibaldi n. 17, in persona del Presidente Dott. Franco Ferraris;

IL CONSORZIO Intercomunale per i Servizi Socio Assistenziali "I.R.I.S." di Biella con sede in Biella Via Losana n. 20, in persona del Presidente Prof. Paolo Gallana;

IL COMUNE DI COSSATO con sede in Cossato Piazza Angiono n. 14 in persona del Responsabile del Settore Socio culturale Dott.ssa Marina Quaglia;

LA PROVINCIA di BIELLA, con sede in via Q. Sella n. 12 - Biella, in persona del Presidente Dott. Emanuele Ramella Pralungo;

VISTI

- l'art. 7, 8° comma e segg., del DPR 08/03/99 n° 275 (Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche) e l'art. 31 del Decr. MPI del 01/02/01 n° 44 (Regolamento per l'amministrazione delle scuole) con cui *le istituzioni scolastiche possono promuovere accordi di rete e stipulare convenzioni con istituzioni, enti, associazioni o agenzie operanti sul territorio che intendono dare il loro apporto alla realizzazione di specifici obiettivi* definiti nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa;

- il decreto legislativo 267/2000 recante norme sull'autonomia dell'ordinamento degli enti locali;

- la legge n. 104/1992 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate";

- l'art. 139 del D.Lgs 112/98 che stabilisce le competenze degli Enti Locali con riferimento alla fornitura del "supporto organizzativo all'integrazione scolastica";

- L.R. n. 1/2004 che ha ridefinito, tra l'altro, all'art. 5, co. 4, le competenze in materia di assistenza sanitaria e socio assistenziale relative ai non vedenti ed audiolesi ponendo le stesse in capo agli enti gestori istituzionali (consorzi intercomunali per i servizi socio assistenziali);

- L.R. n. 28/07 avente ad oggetto "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa" ed, in particolare l'art. 15 della legge predetta, relativo a "Interventi per l'integrazione scolastica degli alunni disabili o con esigenze educative speciali";

PREMESSO che:
- sin dall'anno 1994 è attivo presso le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di Cossato il progetto di "Bilinguismo Lingua Italiana – Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.) per l'integrazione di alunni sordi" con il supporto di interpreti L.I.S., docenti LIS e la consulenza di esperti esterni;

- a partire dall'a.s. 2005/06 gli interventi di assistenza tramite interpreti L.I.S. sono stati estesi alle scuole secondarie di secondo grado della provincia al fine di dare continuità didattica al progetto sperimentato presso le scuole di Cossato;

- a decorrere da settembre 2007 il predetto progetto di "Bilinguismo Lingua Italiana – Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.) per l'integrazione di alunni sordi" viene gestito per la scuola dell'infanzia ed il primo ciclo di istruzione dall'Istituto Comprensivo di Cossato con il cofinanziamento della Regione Piemonte, della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, del Consorzio IRIS e dei Comuni di residenza degli alunni sordi, mentre la Provincia di Biella finanzia con fondi propri e trasferimenti regionali ex art. 15 della L.R. 28/07 l'intervento di interpreti L.I.S. nelle scuole secondarie di secondo grado biellesi con il coordinamento dell'I.I.S. "Q. Sella" di Biella;

CONSIDERATO che per gli anni scolastici 2014/15 e 2015/16 gli studenti sordi frequentati le scuole di Cossato sono n. 8 – di cui 7 residenti in Provincia di Biella

TUTTO CIO' PREMESSO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Finalità
La presente convenzione ha quale obiettivo la prosecuzione del progetto di Bilinguismo presso l'Istituto Comprensivo di Cossato. Il progetto offre agli alunni sordi e udenti pari opportunità di apprendimento ed acquisizione di conoscenze, abilità e competenze attraverso un doppio canale di comunicazione in Lingua italiana e Lingua italiana dei segni.

Art. 2 – Durata
Il presente accordo ha validità per l'anno 2015.

Art. 3 – Interventi oggetto del progetto e costi
Il progetto prevede l'intervento degli interpreti/docenti L.I.S. per n. 30 ore settimanali e un docente universitario per un massimo di n. 50 ore annue, che prestano la propria opera nella scuola primaria e secondaria di primo grado per un costo complessivo stimato di **€ 131.785,00,** di cui € 52.785,00 già a disposizione dell'istituto**.**

Art. 4 - Impegni economici e gestionali dei soggetti sottoscrittori.

4.1. - Gli enti sottoscrittori della presente convenzione si impegnano a contribuire alla realizzazione del progetto **per l'anno 2015** nel seguente modo:

a) **L'Istituto Comprensivo di Cossato** assicura la gestione amministrativa dei docenti curriculari e di sostegno della scuola dell'infanzia e primaria assegnati dal MIUR, la gestione del bando per il reclutamento del personale esterno, la gestione amministrativa degli interpreti e docente L.I.S. in servizio presso l'Istituto medesimo, la gestione didattica dell'educatore sordo-docente L.I.S. alle dipendenze del Comune di Cossato, la gestione amministrativa del consulente esperto esterno docente universitario, la gestione del fondo di istituto per la retribuzione degli impegni accessori dei docenti coinvolti nel progetto, la messa a disposizione di locali e attrezzature scolastiche, l'acquisto di sussidi e materiale didattico. Conferisce i necessari incarichi ed assume nel complesso la gestione amministrativa e contabile delle risorse destinate alla realizzazione del progetto. Si impegna, altresì a fornire le necessarie rendicontazioni delle spese sostenute ai soggetti finanziatori del progetto;

b) La **Regione Piemonte** – Direzione Istruzione, formazione e lavoro, si impegna a cofinanziare il progetto con **€ 40.000= (quarantamila/00)** a valere sul Bilancio 2015, di cui una parte per la copertura finanziaria del personale esterno;

c) La **Fondazione Cassa di Risparmio di Biella** ha deliberato di cofinanziare il progetto con la somma di **€ 21.000= (ventunomila/00)** e si impegna a cercare enti finanziatori per il Progetto;

d) **Il Consorzio Intercomunale I.R.I.S. di Biella** si impegna a cofinanziare gli interventi, in quanto ammesso ai benefici della legge 104/92, in via preventiva nella misura di € 18.000= (diciottomila/00) o importo superiore, qualora i fondi assegnati lo consentano. Impegno che sarà definito ad avvenuta assegnazione dei fondi. Il contributo sarà calcolato in relazione al numero degli alunni frequentanti le Scuole primarie e secondarie di I grado di Cossato per determinare l'assegnazione definitiva da devolvere alla Direzione Didattica, e al numero degli alunni sordi frequentanti le Scuole Secondarie di II grado della Provincia di Biella, per determinare l'assegnazione da devolvere all'Istituto di Istruzione Superiore "Q.Sella" di Biella, capofila delle Scuole Secondarie di II grado ove è in atto il Progetto**.**

Tale calcolo verrà effettuato a cura dell'Istituto Comprensivo di Cossato ad avvenuta definizione dei fondi.

e) Il **Comune di Cossato** si impegna ad assicurare alla scuola la presenza di un educatore sordo-docente L.I.S. per 36 ore settimanali, senza oneri aggiuntivi per il progetto;

f) La **Provincia di Biella** dà la propria disponibilità a patrocinare il progetto;

Art. 5 – Modalità di erogazione del finanziamento
Le quote di cofinanziamento di cui all'art. 4 saranno erogati in favore dell'Istituto gestore, con le seguenti modalità:

- **Regione Piemonte e Consorzio I.R.I.S**.: Acconto nella misura del 50% del contributo assegnato all'Istituto Comprensivo, entro 60 giorni dalla firma della presente convenzione. Il saldo verrà erogato: dalla Regione alla presentazione della rendicontazione del Progetto, a cura dell'Istituto Comprensivo, entro il mese di dicembre 2015, da Consorzio I.R.I.S. ad avvenuta disponibilità della somma.
- Per quanto riguarda la contribuzione della Fondazione CRB seguirà la normale procedura e l'erogazione avverrà a seguito di rendicontazione complessiva.

Art. 6 – Rimodulazione della spesa

La presente convenzione prevede contributi a favore del progetto per un totale di €. 79.000,00 a fronte di una spesa preventivata in €. 131.785,00.

Qualora non venga raggiunta la copertura finanziaria per la totalità degli interventi previsti, gli stessi saranno proporzionalmente ridotti sino a concorrenza delle risorse disponibili, fermo restando l'impegno assunto dai sottoscrittori della presente convenzione.

L'Istituto Comprensivo di Cossato si impegna ad informare tempestivamente i sottoscrittori in merito alle variazioni che si dovessero rendere necessarie.

Art. 7 - Disposizioni generali.

La presente convenzione riguarda attività didattiche da realizzarsi dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2015 e scade il 31/12/2015 termine entro il quale deve essere presentata la rendicontazione del progetto e potrà essere integrata o modificata, con il consenso di tutti i sottoscrittori.

Sarà cura dell'Istituto Comprensivo di Cossato, quale Ente responsabile per la gestione amministrativa e contabile del Progetto, verificare annualmente l'ammontare dei costi complessivi per la realizzazione dello stesso, quali siano i Comuni di residenza degli studenti frequentanti e quali le quote di spettanza degli stessi.

Cossato,

Per

Ente	Firmatario	Firma
Istituto comprensivo di Cossato	Dott.ssa Gabriella Badà	
Regione Piemonte	Dott. Gianfranco Bordone	
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	Dott. Franco Ferraris	
Consorzio I.R.I.S.	Prof. Paolo Gallana	
Comune di Cossato	Dott.ssa Marina Quaglia	
Provincia di Biella	Dott. Emanuele Ramella Pralungo	

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 50-1977

Profili professionali area professionale servizi di educazione e formazione - Ricognizione dei profili esistenti e aggiornamento elenchi dei titoli abilitati a svolgere il ruolo di operatore nei servizi integrativi per la prima infanzia di cui alla dgr 20-6732 del 25.11.2013.

A relazione degli Assessori Pentenero, Ferrari:

Vista la Legge Regionale 13 aprile 1995, n. 63 “Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale” e le successive Deliberazioni della Giunta regionale n. 152-3672 del 02/08/2006 e s.m.i. e n. 36-2896 del 14/11/2011 con le quali si regolamentano le attività formative e di orientamento professionale su scala regionale e si adegua il sistema piemontese agli standard nazionali.

Vista la Legge Regionale 8 gennaio 2004, n. 1 “Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento” la quale al Titolo VI sancisce, tra l’altro, che i servizi socio-educativi per la prima infanzia sono oggetto della vigilanza, quale verifica e controllo della rispondenza alla normativa vigente dei requisiti strutturali, gestionali e organizzativi, nonchè sancisce che il diritto all’esercizio dei servizi socio-educativi per la prima infanzia soggiace all’istituto dell’autorizzazione al funzionamento.

Considerato che in tale contesto normativo il sistema dei servizi per la prima infanzia della Regione Piemonte che si è sviluppato nel corso degli anni, si compone di una molteplicità di servizi, così identificati:
- asilo nido di cui alla L.R. n. 3/73 e s.m.i.;
- micro-nido (autonomo, integrato, aziendale) di cui alla D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003 modificata, integrata e da ultimo sostituita dalla D.G.R. n. 20-6732 del 25/11/2013;
- centro di custodia oraria di cui alla D.G.R. n. 19-1361 del 20/11/2000 successivamente abrogata e sostituita dalla D.G.R. n. 31-5660 del 16/04/2013;
- nido in famiglia di cui alla D.G.R. n. 48-14482 del 29/12/2004;
- sezione primavera di cui alla D.G.R. n. 2-9002 del 20/06/2008.

Preso atto che al 31/12/2014:
- l’indicatore di copertura dei servizi per la prima infanzia per l’intera regione, depurato dell’anticipo all’ingresso alla Scuola dell’Infanzia, è pari al 26,53 %;
- la capacità di offerta complessiva di posti per la prima infanzia è pari a 29.326 unità per un numero totale di servizi di 1.190 unità.

Richiamato il nomenclatore nazionale dei servizi sociali (approvato dalla Conferenza Unificata delle Regioni il 29/10/2009) che divide i servizi per la prima infanzia in:
- Codice LB1 – Asili nido (tra i quali per il Piemonte vi sono gli asili nido, i micro-nidi e le sezioni primavera);
- Codice LB2 – Servizi integrativi per la prima infanzia (tra i quali per il Piemonte vi sono i centri di custodia oraria e i nidi in famiglia).

Considerato che a partire dall’anno 2009 ad oggi il sistema della formazione professionale piemontese ha certificato o previsto la certificazione futura nel repertorio degli standard formativi nell’Area Professionale Servizi alla persona, sotto-area professionale servizi di educazione e formazione, i seguenti profili professionali:

- *Educatore servizi integrativi per la prima infanzia* – è la figura professionale che opera nei servizi socio educativi integrativi presenti sul territorio (centro di custodia oraria, punti gioco, spazi famiglia, spazi gioco, centri per bambini e famiglie) nella fascia 0-3 anni o a supporto delle figure educative nei servizi tradizionali per la prima infanzia.
- Tecnico di laboratorio educativo - è la figura professionale che si occupa della progettazione e della gestione di laboratori tematici espressivi, ambientali, multimediali e per la cittadinanza attiva. Svolge la propria attività in ambito extrascolastico e nella gestione strutturata del tempo libero, presso sezioni didattiche museali, biblioteche per bambini e ragazzi, fattorie didattiche, centri culturali, servizi integrativi nella scuola.
- *Ludotecario* – è la figura professionale che si occupa dell'organizzazione e della gestione della ludoteca. Svolge interventi di animazione ludica, pedagogici e socioculturali, che si integrano nella rete dei servizi educativi e culturali del territorio di riferimento, rivolti a bambini in età evolutiva, ad adolescenti e ad adulti.
- *Animatore socio educativo* - è un operatore il cui intervento è finalizzato all'attivazione dei processi di sviluppo delle potenzialità delle persone, dei gruppi e delle comunità anche in riferimento al contrasto all'emarginazione, all'esclusione sociale e al disagio.
Opera prevalentemente nell'area socio educativa in progetti a carattere espressivo, comunicativo, ludico e riabilitativo e di promozione dell'aggregazione dell'animazione sociale. Può essere impiegato nell'ambito dell'area integrativa socio sanitaria e assistenziale in servizi territoriali, residenziali e semi residenziali e in progetti di prevenzione, cura, riabilitazione e assistenza in residenze per anziani, nei servizi per disabili e nei servizi e/o centri per minori a rischio, adulti in difficoltà, ecc… in riferimento alle normative di settore.
- *Tecniche di servizi all'infanzia in ambito domiciliare – Agri TATA* è la figura professionale che accoglie e assiste bambini nella fascia 3 mesi/3anni nel contesto del progetto sperimentale regionale approvato con DD.G.R. n. 2-2412 del 27/07/2011 e n. 47-4250 del 30/07/2012.

Richiamata la Convenzione del 12/12/2011 tra la Regione Piemonte Direzione Formazione professionale e l'Università degli Studi di Torino, con la quale a decorrere dall'a.s. 2012/2013 si è interrotta la qualificazione regionale di educatore per la prima infanzia, sostituita dalla laurea triennale in scienze dell'educazione curriculum educatore nei nidi e nelle comunità infantili.

Preso atto del profilo professionale di animatore professionale di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale n. 18-13220 del 31/07/1995.

Considerato che i soli servizi integrativi per la prima infanzia in Piemonte al 31/12/2014, offrono una capacità ricettiva di 4.325 posti per un numero di unità di offerta di 379.

Ritenuto, quindi, in linea con l'evoluzione delle figure professionali formate nel corso degli anni per l'Area Professionale Servizi alla persona, di definire l'esatta collocazione del profilo professionale di "Educatore servizi integrativi per la prima infanzia" nel contesto dei servizi integrativi per la prima infanzia, così come originariamente indicato dal profilo professionale inserito nel repertorio a partire dall'anno 2009.

La Giunta Regionale, unanime,

delibera

Di stabilire che nelle more di una ridefinizione normativa dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e dei conseguenti percorsi di formazione professionale, il profilo professionale di

“Educatore servizi integrativi per la prima infanzia”, in premessa indicato, è da contemplare tra quelli idonei a svolgere il ruolo di operatore nei servizi integrativi per la prima infanzia quali:
- centro di custodia oraria di cui alla D.G.R. n. 31-5660 del 16/04/2013;
- nido in famiglia di cui alla D.G.R. n. 48-14482 del 29/12/2004.

Di dare atto che gli altri profili professionali in premessa citati sono riferiti a specifiche attività e competenze trasversali non riferibili all’operatore dei servizi integrativi per la prima infanzia e che quindi assolvono ruoli ausiliari all’interno dei servizi socio-educativi e socio-assistenziali.

Di integrare la D.G.R. n. 20-6732 del 25/11/2013, stabilendo che rimangono inalterate le elencazioni di titoli abilitanti a svolgere il ruolo di figura educativa nei servizi per la prima infanzia, come da ultimo riepilogati nell’art. 4, allegato A della suddetta D.G.R..

La presente deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale.

Contro la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 12 ottobre 2010, n. 22.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 52-1979

Legge regionale del 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversita'". Approvazione della metodologia tecnico-scientifica di riferimento per l'individuazione degli elementi della rete ecologica regionale e la sua implementazione.

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

In Piemonte la rete ecologica a livello normativo é definita dalla legge regionale del 29 giugno 2009, n. 19 "*Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità*" che all'art. 2 comma 2 riporta quanto segue: "*La rete ecologica regionale è composta dalle seguenti aree: a) il sistema delle aree protette del Piemonte; b) le zone speciali di conservazione, i siti di importanza comunitaria proposti ed approvati e le zone di protezione speciale, facenti parte della rete Natura 2000; b bis) le zone naturali di salvaguardia; c) i corridoi ecologici.*"
La medesima legge sottolinea lo stretto legame tra la rete ecologica e gli strumenti di pianificazione territioriale: all'art. 3 infatti prevede che la rete ecologica regionale sia determinata a partire dalla Carta della Natura Regionale che "*… costituisce parte integrante della pianificazione territoriale regionale e individua lo stato dell'ambiente naturale del Piemonte….*" e che, una volta adottata dalla Giunta regionale, dovrà essere recepita dalle province e i comuni che dovranno adeguare i propri strumenti di pianificazione territoriale; il legame tra rete ecologica e pianificazione territoriale è anche ribadito all'art. 53 laddove sottolinea che anche i corridoi ecologici "….*sono individuati nella carta della natura regionale e …. negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica…..*".
Nell'ambito della pianificazione urbanistica a livello comunale, di quella teritoriale e paesaggistica di livello provinciale e regionale, sono diversi gli strumenti che fanno riferimento alla tematica della "rete ecologica" e che individuano le aree con diversi livelli di biodiversità, il loro grado di connessione/frammentazione e i relativi strumenti di gestione/tutela/ripristino. Si tratta di approcci basati su presupposti metodologici diversi che, a differenti livelli di scala di dettaglio, hanno portato all'individuazione sul territorio di reti ecologiche molto diversificate e alla definizione di strumenti di pianificazione non sempre integrabili e coordinabili fra loro.
Il Piano paesaggistico regionale, adottato con d.g.r. n. 20-1442 del 18 maggio 2015, stabilisce all'art. 42 che la "Rete di connessione paesaggistica" è "*costituita dall'integrazione degli elementi delle reti ecologica, storico-culturale e fruitiva*" e riconosce "*la rete ecologica regionale, nell'ambito della predisposizione della Carta della Natura prevista dalla l.r. 19/2009, inquadrata nella rete ecologica nazionale ed europea*".
Peraltro, con d.g.r. n. 27-7183 del 3 marzo 2014 (*legge regionale del 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità": attività di raccordo e coordinamento finalizzate all'implementazione della Rete Ecologica Regionale*) la Regione Piemonte ha riconosciuto la necessità di avviare un'iniziativa di raccordo e coordinamento, a partire dal livello regionale, al fine di implementare l'attuale disegno di Rete Ecologica Regionale contenuto negli strumenti di pianificazione e perseguire in modo più completo e coerente gli obiettivi di tutela e salvaguardia della biodiversità, integrandoli con le esigenze di pianificazione e gestione territoriale.
Per tale ragione con la suddetta deliberazione, la Giunta regionale ha demandato al Responsabile della Direzione "Risorse umane" di formalizzare l'istituzione di un gruppo di lavoro interdirezionale; tale gruppo di lavoro, formalizzato con d.d. 154 del 26 marzo 2014, coordinato dalla Direzione "Ambiente, governo e tutela del territorio", risulta composto dalle Direzioni "Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica" e "Agricoltura" e si avvale del supporto di Arpa Piemonte.
In considerazione della predetta esigenza di raccordo e coordinamento, nell'ambito delle attività svolte la Direzione "*Ambiente, governo e tutela del territorio*" e Arpa Piemonte hanno predisposto

una metodologia di riferimento regionale che permetta di individuare, da un punto di vista ambientale e con una scala di dettaglio adeguata, gli elementi per l'implementazione della rete ecologica (quali ad esempio le aree importanti per la biodiversità, la loro distribuzione sul territorio regionale, il loro livello di connessione e/o di isolamento) sul territorio regionale.
Tale metodologia è stata applicata in via prototipale sia in ambito locale (alcuni comuni dell'area metropolitana del Quadrante Nord Est di Torino) che a scala provinciale nell'ambito del progetto "*Novara in rete – Studio di fattibilità per la definizione della Rete Ecologica in Provincia di Novara*" in cui sono coinvolti oltre alla Regione Piemonte (adesione al progetto con d.g.r. n. 57-6109 del 12 luglio 2013) anche la Provincia di Novara, la Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU), Università di Pavia e Arpa Piemonte.
In esito all'applicazione sperimentale si è rilevato come tale metodologia permetta di definire, con un buon livello di dettaglio, le aree di valore ecologico e le aree ecologicamente permeabili del territorio piemontese e che, seppur con i limiti legati all'aggiornamento delle basi cartografiche di riferimento e al loro non sempre adeguato contenuto informativo, tali aree rappresentano gli elementi di base del disegno di rete ecologica regionale.
Inoltre si è riscontrato che il disegno di rete che emerge dall'applicazione della suddetta metodologia, permette di avviare un proficuo confronto con gli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e comunale e di definire adeguate misure di conservazione, tutela, recupero, compensazione e gestione della rete ecologica.

Tutto ciò premesso e considerato;
la Giunta regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge

delibera

- di approvare la metodologia tecnico-scientifica di riferimento per l'individuazione degli elementi della rete ecologica regionale e la sua implementazione, predisposta dalla Direzione "*Ambiente, governo e tutela del territorio*" e da Arpa Piemonte di cui all'Allegato 1 a far parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di stabilire che la suddetta metodologia tecnico scientifica rappresenta il riferimento per l'implementazione della rete ecologica sul territorio regionale al fine di identificare le aree importanti per la biodiversità che concorreranno al completamento del disegno di rete e al suo recepimento nella Carta della Natura regionale ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 19/2009;
- di stabilire che le attività di identificazione della rete ecologica a livello comunale e provinciale debbano essere coerenti e conformi agli indirizzi metodologici testé approvati;
- di stabilire che eventuali modifiche non sostanziali di ordine tecnico scientifico alle specifiche di cui alla documentazione in allegato siano adottate con apposita determinazione dirigenziale del Responsabile della struttura regionale competente in materia di biodiversità e aree naturali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione" Amministrazione Trasparente".

(omissis)

Allegato

Allegato 1

Metodologia tecnico-scientifica di riferimento per l'individuazione degli elementi della rete ecologica regionale e la sua implementazione.

1. Introduzione

La metodologia sviluppata da Arpa Piemonte per l'identificazione degli elementi della rete ecologia è basata sull'impiego di banche dati e basi cartografiche già esistenti, a cui vengono applicati indicatori faunistici e vegetazionali e strumenti modellistici al fine di individuare le aree di valore ecologico e quelle ecologicamente permeabili del territorio analizzato. Tale metodologia è il risultato di diverse sperimentazioni condotte da Arpa Piemonte nell'ultimo decennio come supporto per la valutazione ambientale di piani e progetti (Vietti et al. 2003, Ferrarato et al. 2004, Vietti et al. 2004, Maffiotti et al. 2007, Alibrando et al. 2007, Airaudo et al. 2008) sia in ambito locale che a scala provinciale (da ultimo per alcuni comuni dell'area metropolitana del Quadrante Nord Est di Torino e nell'ambito del progetto "*Novara in rete – Studio di fattibilità per la definizione della Rete Ecologica in Provincia di Novara* 2013-2016).

La metodologia completa è consultabile sul sito di Arpa Piemonte all'indirizzo: https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/ecosistemi-e-biodiversita/reti-ec

2. Approccio metodologico

2.1 Aspetti generali

Un corretto approccio all'analisi della distribuzione della biodiversità deve necessariamente passare attraverso la conoscenza delle porzioni di territorio funzionali alla conservazione delle specie selvatiche, ovvero la "rete ecologica". Negli ultimi anni la nozione di rete ecologica è utilizzata all'interno di molti ambiti scientifici, come riferimento teorico ed applicativo della funzionalità ambientale di un territorio. Questa grande diffusione è dovuta alle sue caratteristiche di strumento concettuale di grande versatilità, applicabile in uno svariato numero di contesti, che permette di schematizzare efficacemente diversi fenomeni naturali e antropici, in cui spesso è possibile distinguere elementi a diversa funzionalità che si intrecciano tra di loro come le maglie di una rete.

Si possono identificare quattro ambiti principali in cui il concetto di rete ecologica viene applicato (Reggiani et al., 2000):

- nella pianificazione territoriale, dove la rete è lo strumento che permette la rappresentazione del dinamismo e dell'interdipendenza delle componenti naturali ed antropiche;
- nei programmi di sviluppo socio-economico "sostenibile", dove la rete è stata usata per rappresentare, in modo flessibile, risorse, flusso di informazioni, competenze e servizi compatibili con la conservazione delle risorse naturali del territorio;
- nella progettazione di un sistema integrato di aree protette e nella valutazione della loro efficacia;
- nelle discipline scientifiche dell'ecologia e della biologia della conservazione, dove il concetto di rete sintetizza efficacemente le dinamiche alla base della distribuzione delle forme di vita sul territorio.

In tutti questi ambiti, nell'individuazione di una rete ecologica sono per lo più presenti tre fasi:

- identificazione degli elementi della rete;
- individuazione delle aree con funzione di connessione ecologica;
- individuazione della diversa funzionalità degli elementi all'interno del sistema.

Come affermato in precedenza, le reti ecologiche sono uno strumento concettuale di estrema importanza ai fini di un assetto sostenibile di uso del territorio e della conservazione della natura. Questo concetto prende forma partendo dalla constatazione ovvia che tutte le specie, vegetali ed animali, sono distribuite in maniera non omogenea sul territorio e che questa discontinuità è dovuta in primo luogo all'azione di fattori naturali intrinseci sui quali si inseriscono ed agiscono fattori antropici. È quindi evidente come il concetto di rete ecologica si esprima nella pratica in maniera completamente diversa a seconda del gruppo tassonomico preso in esame. La rete ecologica complessiva, che è rappresentata dalla sovrapposizione delle cenosi vegetali e della distribuzione animale, ha come risultato una fitta parcellizzazione del territorio in aree omogenee, che rappresentano la reale rete ecologica globale che insiste sul territorio.

Nella pratica, per poter utilizzare le reti ecologiche come uno strumento operativo di gestione del territorio è necessario realizzare una aggregazione di aree omogenee dal punto di vista ecosistemico fino ad arrivare ad un grado di dettaglio idoneo alla scala di applicazione, in modo da poter gestire le informazioni ottenute con gli strumenti classici della pianificazione territoriale.

Per poter ottenere sufficiente mediazione tra le esigenze degli organismi animali e quelle della gestione territoriale, si può pensare ad una rete calibrata sulle necessità delle specie ritenute più importanti (specie chiave e "specie ombrello") per la conservazione delle popolazioni animali e vegetali e per la funzionalità ecologica del territorio.

Dal momento che non è possibile valutare le esigenze di tutte le specie esistenti in un dato ambito territoriale, ci si deve necessariamente limitare a quelle ritenute determinanti per il loro grado di minaccia o il loro ruolo funzionale all'interno dei sistemi ecologici.

In mancanza però di dati diretti sulla presenza e il grado di utilizzo del territorio da parte delle differenti specie, si fa talvolta uso di modelli matematici che, sulla base delle informazioni disponibili sulla distribuzione e sull'idoneità ambientale per un numero limitato di indicatori, popolazioni o di taxa, attraverso algoritmi appropriati e grazie a basi di dati ambientali e geografiche disegnano mappe potenziali di distribuzione e di idoneità (Franklin 2009). Tali modelli permettono infatti di integrare e sintetizzare le relazioni specie-ambiente e rappresentano un valido strumento di supporto alle indagini conoscitive e ai progetti di conservazione e gestione territoriale (Duprè, 1996) restituendo una cartografia della articolazione delle aree in grado di offrire diverse qualità di habitat per ogni specie. La sovrapposizione fra i valori di idoneità di un certo numero di indicatori consente di individuare le aree nelle quali si riscontrano i valori sommati maggiori. Un esempio ben conosciuto in Italia è quello della REN-Rete Ecologica Nazionale (Boitani et al. 2002). Nel caso di specie selvatiche, talora molto elusive e difficilmente censibili, questo metodo di indagine rappresenta spesso l'unica possibilità sulla base di una valutazione costi/benefici per una caratterizzazione a priori dell'idoneità di un ambiente a sostenere una popolazione animale. L'affidabilità di questi modelli è però condizionata da diversi fattori quali la disponibilità, la precisione e l'omogeneità dei dati per le diverse aree di studio.
Questo approccio può rivelarsi idoneo a descrivere delle distribuzioni attese quando le basi di dati ambientali sono di buona qualità, aggiornate e atte a spiegare le relazioni tra le variabili influenzanti la distribuzione, l'abbondanza e la fitness degli organismi considerati. Tuttavia, nessuna base di dati fino ad ora conosciuta è in grado di contenere tutte le informazioni possibili. L'approccio modellistico diventa indispensabile quando si tratta di individuare e prevedere gli effetti di processi ecologici ai quali non è dato di assistere localmente, quali gli eventi di dispersione degli organismi da un'area idonea a un'altra. In questi casi, la necessità di individuare i fattori riconoscibili sul terreno e nelle basi dati ambientali e di correlarli a probabili comportamenti ed eventi (l'organismo attraversa l'area, vi si sofferma, o la evita) o esiti (l'organismo ha probabilità variabili di transitare nell'area con esito non letale), ha portato all'elaborazione di diversi modelli ecologici.

2.2 Impostazione metodologica

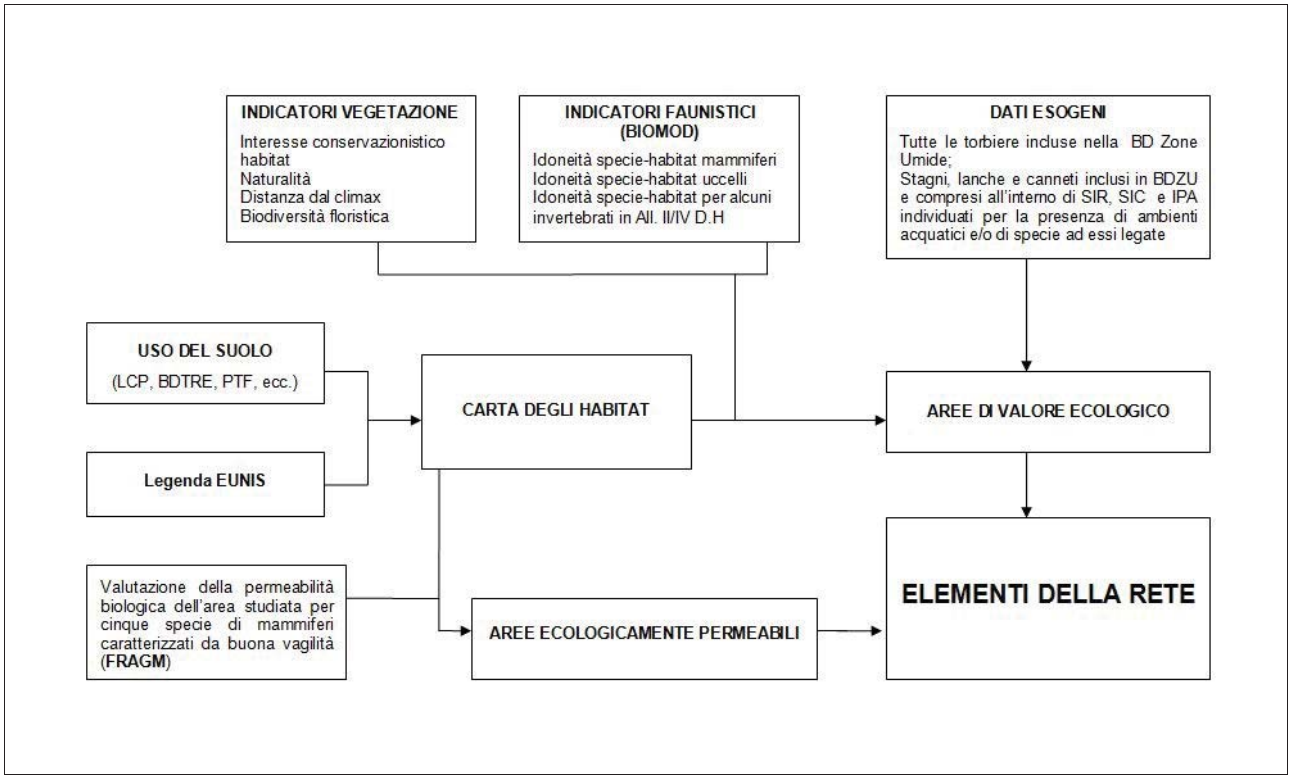
I modelli ecologici elaborati permettono di valutare con un criterio oggettivo la presenza di aree di valore ecologico ed altre con funzione di corridoio ecologico, ponendo in questo modo i presupposti

per la realizzazione di un modello o di un sistema dinamico volto a tutelare le aree a maggior biodiversità e le aree residuali potenzialmente utilizzabili a seguito di interventi di potenziamento delle connessioni ecologiche.

I principali passi metodologici seguiti per la realizzazione del prodotto finale sono:

1. predisposizione della base dati di riferimento;
2. elaborazione della carta degli habitat;
3. realizzazione di un database per alcune specie di mammiferi, uccelli ed invertebrati presenti sul territorio analizzato e valutazione delle affinità specie-habitat per ciascuna di esse;
4. elaborazione degli indicatori faunistici per mammiferi, uccelli ed alcuni invertebrati di interesse conservazionistico;
5. elaborazione degli indicatori vegetazionali;
6. individuazione delle Aree di Valore Ecologico;
7. valutazione della permeabilità biologica ed elaborazione del modello ecologico FRAGM di connettività ecologica;
8. individuazione degli elementi utili all'identificazione della rete ecologica del territorio.

Qui di seguito si riporta il diagramma di flusso che illustra la successione dei suddetti punti per arrivare all'individuazione degli elementi della rete.



3. Strumenti utilizzati e basi dati di riferimento

L'intero processo di creazione della rete ecologica è stato studiato per poter essere riproducibile con la cartografia esistente e con *software* liberi.

La base dati di partenza è costituita dal *Land Cover* Piemonte (LCP) 2010, attualmente la cartografia a livello regionale più aggiornata in relazione all'uso del suolo. Per poterla utilizzare come base per lo studio della rete ecologica necessita tuttavia di approfondimenti su alcuni tematismi, in particolar modo per:

- ambiti agricoli (principalmente prati e pascoli);
- ambienti forestali;
- patrimonialità delle strade.

Tale necessità ha comportato l'integrazione di ulteriori informazioni desumibili da banche dati più recenti o di maggior dettaglio quali: Piani Territoriali Forestali, Anagrafe Agricola e il Grafo della Viabilità.
Dalle suddette basi dati è stato estratto solo l'attributo, mentre la geometria è rimasta quella del *Land Cover* Piemonte. Solo nel caso dell'Anagrafe Agricola sono stati utilizzati sia l'attributo che la geometria, perché derivanti da una base dati aggiornata annualmente in quanto si riferisce alle aree agricole soggette a contributo del PSR. Dell'anagrafe agricola è stato deciso di utilizzare solo il dato relativo al "Prato avvicendato – non permanente" e "Prato non avvicendato per almeno 5 anni-permanente", al fine di distinguere le colture agricole dai prati stabili di maggior rilevanza per la biodiversità.
Per quanto riguarda gli ambienti forestali è stata utilizzata la "Carta Forestale e delle altre coperture del territorio" prodotta da Regione Piemonte per la redazione dei Piani Forestali Territoriali. Tale carta ha contribuito a raggiungere un maggior dettaglio informativo sugli habitat forestali, mentre la geometria non è stata considerata poiché datata. Infine, dal Nuovo Grafo Viabilità (NGV) è stata ricavata l'informazione sulla patrimonialità delle strade per distinguere la rete stradale in: autostrada o superstrada, strada di maggiore importanza, strada di collegamento e infine strada secondaria. E' stata inoltre differenziata la viabilità sopraelevata che permette il passaggio di fauna terrestre (ponti, viadotti...) rispetto a quella in terrapieno sul piano campagna o interrata o sopraelevata in terrapieno che rappresenta un ostacolo al passaggio della fauna terrestre.

La metodologia che verrà descritta è stata sviluppata in **GRASS 7.0.x** e basata su cartografia *raster*, pertanto i dati reperiti in formato vettoriale sono stati trasformati come *raster*. L'utilizzo di *Grass* ha permesso l'impiego di specifici comandi quali: r. *reclass* per la riclassificazione delle mappe, *r. mapcalc* per calcolare il valore delle celle ottenuto dalla sovrapposizione di uno o più *raster*, *r. univar* per eseguire operazioni statistiche, *r. cost* per calcolare il costo di ciascuna specie esaminata per spostarsi da un'area sorgente all'altra, etc. Tali operazioni sono state automatizzate creando degli *script* in *Python* eseguibili dalla *shell* di *Grass*.
Inoltre è stato utilizzato **Qgis 2.8** per la visualizzazione dei dati e l'allestimento degli elaborati finali e **PostgreSQL 9.3/Postgis** come archivio per le tabelle dei punteggi della fauna e della vegetazione descritti nel dettaglio in seguito.

4. Applicazione della metodologia di individuazione degli elementi della rete ecologica

La procedura adottata per l'individuazione della rete ecologica è strutturata seguendo le seguenti fasi.

4.1 Elaborazione della carta degli habitat

Per la realizzazione della carta degli habitat si è adottato il sistema di classificazione EUNIS, sviluppato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (http://eunis.eea.europa.eu/). Tale classificazione è costruita sulla base di *CORINE Habitats Calssification* e ha lo scopo di generare un riferimento comune delle tipologie di habitat per tutti i paesi dell'Unione Europea.
In funzione del dettaglio che le basi dati disponibili hanno consentito di raggiungere sono stati selezionati 74 ambienti che costituiscono la "legenda di riferimento" (tabella 1) e corrispondono, per la maggior parte degli habitat naturali o semi-naturali, almeno al terzo livello della classificazione adottata: a questi sono stati ricondotte tutte le voci della legenda LCP.

Codice Eunis	Descrizione Habitat
C1	Acque ferme (compresi laghi di cava)
C2.2	Corsi d'acqua permanenti a carattere torrentizio (ruscelli e torrenti) non influenzati dalle maree
C2.3	Corsi d'acqua permanenti a carattere potamale (fiumi a lento decorso) non influenzati dalle maree
C3.2	Comunità di elofite di grandi dimensioni e canneti marginali
C3.6	Rive fluviali non vegetate con sedimenti ripariali fini o mobili
D	Ambienti umidi con accumulo di torba
E1.2	Praterie aride calcifile e steppe basifile
E1.7	Praterie aride non mediterranee da acidofile a neutrofile, fitte
E2.1	Pascoli mesofili permanenti e prati brucati dal bestiame
E2.2	Prati da sfalcio a bassa e media altitudine
E2.3	Prati da sfalcio montani
E2.6	Prati seminati e fertilizzati artificialmente, inclusi campi sportivi e prati ornamentali
E3.5	Praterie oligotrofiche, asciutte o umide (Molinieti)
E5.3	Comunita di Pteridium aquilinum
F3.1	Arbusteti e cespuglieti temperati
F4.2	Brughiere aride
F6.1	Garighe del Mediterraneo occidentale
F9.1	Cespuglieti fluviali e lacustri di Salix sp.
F9.2	Cespuglieti e boscaglie di Salix sp., lungo le rive di stagni o laghi e nelle piane acquitrinose
FB.3	Piantagioni di alberi nani coltivati per ornamento o per i frutti
FB.4	Vigneti (piantagioni di Vitis sp.)
G1.11	Boscaglie ripariali azonali di Salix sp.
G1.121	Boscaglie ripariali montane di Alnus incana
G1.21	Boschi fluviali di Fraxinus excelsior e Alnus glutinosa su suolo periodicamente umido
G1.224	Foreste fluviali di Quercus sp., Alnus sp. e Fraxinus excelsior della Val Padana (nord-Italia)
G1.31	Foreste ripariali mediterranee a Populus alba e Populus nigra dominanti
G1.61	Boschi e foreste acidofile centro-europee di Fagus sylvatica
G1.63	Boschi e foreste neutrofile centro-europee di Fagus sylvatica dominante
G1.65	Boschi e foreste subalpine centro-europee di Fagus sylvatica con Acer pseudoplatanus
G1.66	Boschi e foreste calcicole xerotermiche di Fagus sylvatica dell'Europa centro-occidentale
G1.67	Foreste di faggio dell'Europa meridionale e centrale
G1.71	Querceti di roverella occidentali e comunità correlate
G1.731	Boschi di Quercus pubescens del nord Italia
G1.741	Cerrete dell'Italia settentrionale
G1.7C1	Boschi di Ostrya carpinifolia
G1.7D	Boschi e foreste di Castanea sativa (comprese le colture da frutto ormai naturalizzate)
G1.9	Boschi non ripariali con Betulla, Pioppo tremolo o Sorbi
G1.88	Foreste acidofile di Quercus sp. delle aree pedemontane in Liguria, Piemonte e Lombardia
G1.A1	Foreste di [Quercus] - [Fraxinus] - [Carpinus betulus] su suoli eutrofici e mesotrofici
G1.A6	Boschi non ripariali di Ulmus sp
G1.A41	Foreste medio-europee di forra e scarpata
G1.A29	Boschi di Fraxinus postcolturali
G1.A45	Foreste termofile alpine e perialpine miste di Tigli
G1.A7	Boschi decidui misti di Mar Nero e Mar Caspio
G1.C	Rimboschimenti e piantagioni altamente artificiali di latifoglie decidue
G1.C1	Piantagioni di Populus sp.
G1.C2	Piantagioni di Quercus esotiche
G1.C3	Piantagioni di Robinia sp.
G1.C4	Piantagioni di altre latifoglie decidue

Codice Eunis	Descrizione Habitat
G1.D1	Piantagioni di Castanea sativa
G1.D4	Coltivazioni orticole di piante da frutto
G3.13	Foreste acidofile medio-europee di Abies alba, spesso in associazione ai boschi di Faggio
G3.1F	Foreste medio-europee relitte di Picea abies in contesti ecologici o altitudinali atipici
G3.24	Formazioni secondarie di Larix decidua della regione alpina
G3.4	Boschi e foreste di Pinus sylvestris a sud della taiga
G3.723	Foreste franco-italiche di Pinus pinaster subsp. atlantica (o P. mesogeensis)
G3.F	Rimboschimenti e piantagioni altamente artificiali di conifere
H	Habitat dell'entroterra con vegetazione assente o rada
I1.3	Monocolture estensive coltivate lavorate tecniche tradizionali e a bassa produttività
I1.1	Monocolture intensive (tecnologicamente avanzate e ad alta produttività)
I1.2	Orti, serre ed altre colture miste
I1.4	Coltivazioni irrigate, risaie ed altri terreni agricoli temporaneamente inondati
I1.5	Incolti ed aree agricole di recente abbandono
I2	Parchi e giardini coltivati
J1	Aree urbane densamente edificate
J2	Aree scarsamente edificate
J2.3	Siti industriali e/o commerciali attivi in aree rurali
J3	Siti estrattivi industriali
J4.2	Rete stradale
J4.3	Rete ferroviaria
J4.4	Piste e piazzali aeroportuali
J5.3	Bacini non salini altamente artificiali
J5.4	Canali di acque non saline altamente artificiali
J6	Depositi di rifiuti

Tabella 1: legenda degli habitat EUNIS di riferimento

Sulla base di tale legenda è stata creata la carta degli habitat (figura 1 – carta degli habitat Quadrante Nord Est dell'Area Metropolitana torinese)

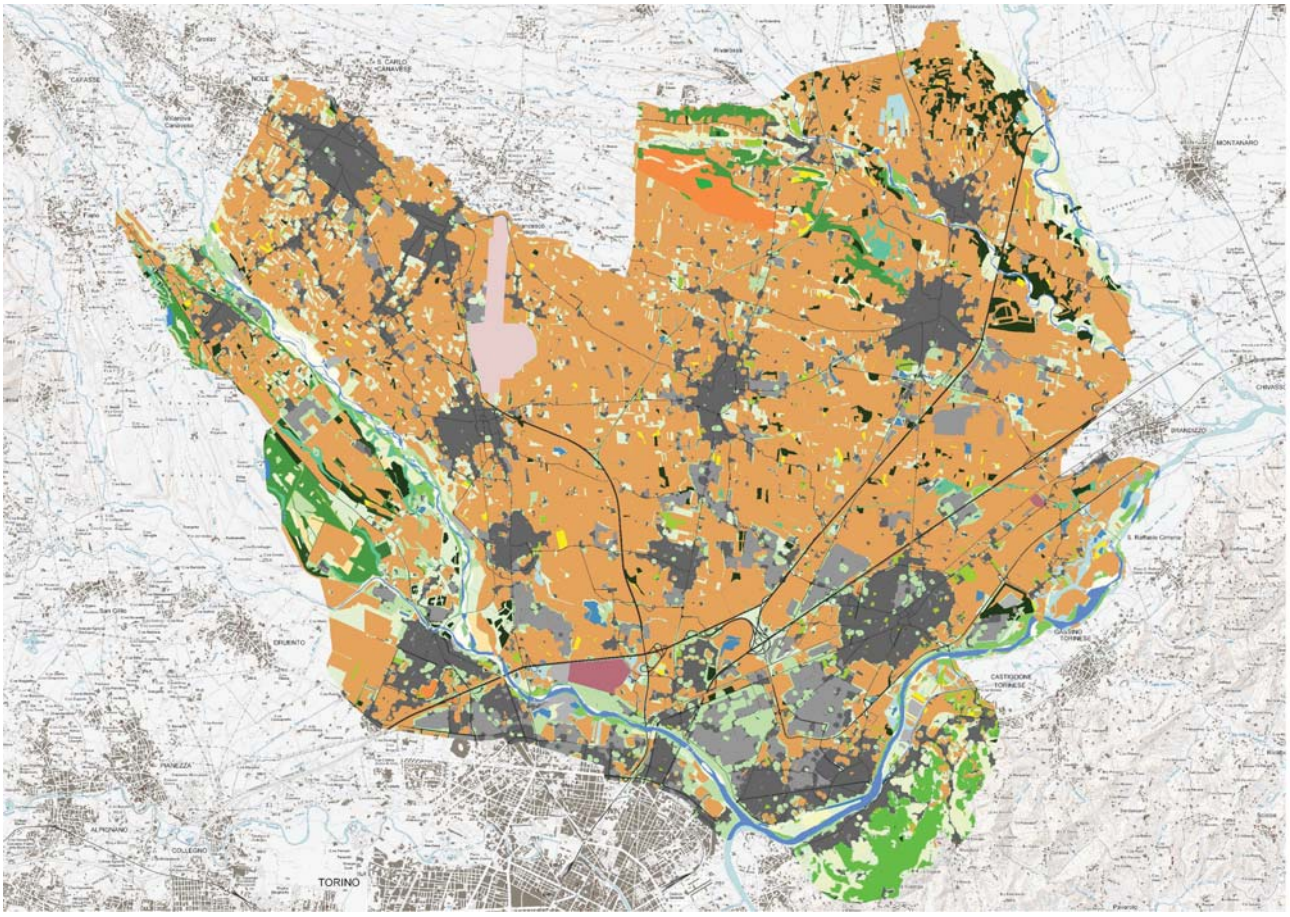


Fig. 1: Carta degli habitat - dettaglio sul territorio del QNE

4.2 Realizzazione di un database per alcune specie di mammiferi, uccelli ed invertebrati presenti sul territorio e valutazione delle affinità specie-habitat

Sulla base di un data base relativo ad alcuni *taxa* animali rappresentativi del territorio regionale, sono stati elaborati alcuni indicatori relativi a:

- mammiferi;
- avifauna;
- alcuni invertebrati inclusi negli All. II/IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (lepidotteri e carabidi).

Per ciascuna specie è stata effettuata un'analisi specie-habitat che mette in relazione le caratteristiche del territorio con le proprie esigenze ecologiche; viene attribuito il grado di affinità dei differenti habitat in termini di potenzialità di risorse per ciascuna specie. Si procede attribuendo un valore, in un intervallo di valori compresi tra 0 e 1, sulla base delle relazioni esistenti tra la specie esaminata e le categorie di habitat presenti. Il valore 0 indica ambienti non idonei per la presenza della specie studiata; il valore 1 individua ambienti ad alta idoneità. I termini entro questo intervallo rappresentano situazioni intermedie.

Tali informazioni sono state raccolte nel database *Affinità-Specie habitat* (creato mediante PostgreSQL) per agevolare il calcolo degli indicatori fondamentali per l'individuazione delle relative aree di valore ecologico. Con questi dati sono state allestite mappe preliminari per ciascuna specie in cui l'unico parametro indicato è l'affinità dell'habitat (modello di affinità specie-habitat).

4.3 Elaborazione degli indicatori faunistici per mammiferi, uccelli e invertebrati di interesse conservazionistico

Partendo dalla valutazione di ogni singolo habitat rispetto all'esigenza ecologica di ciascuna specie,

aggregandole per ciascun gruppo sistematico ed applicando la sommatoria dei punteggi delle specie, sono state elaborate le cartografie relative all'idoneità dell'habitat per i tre gruppi presi in considerazione.
Estraendo unicamente le aree ad alta idoneità per ciascun gruppo sistematico sono state individuate (Fig. 2) le:

- aree importanti per i mammiferi;
- aree importanti per l'avifauna;
- aree importanti per alcuni invertebrati tutelati dalla Direttiva "Habitat" (lepidotteri e carabidi).

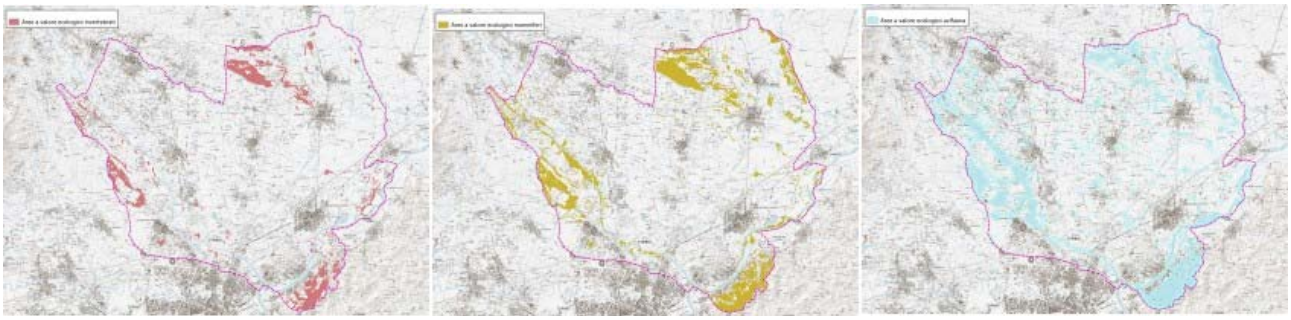


Fig. 2: aree importanti per le tre classi animali individuate: invertebrati – mammiferi – avifauna. Dettaglio sul territorio del QNE

Con la sovrapposizione delle aree importanti per mammiferi, avifauna e invertebrati in Direttiva sono state identificate le **Aree di Valore Ecologico per la fauna** (illustrazione 3). Sono quindi da considerarsi aree a valore ecologico per la fauna tutti gli habitat importanti per almeno uno dei tre gruppi sistematici.

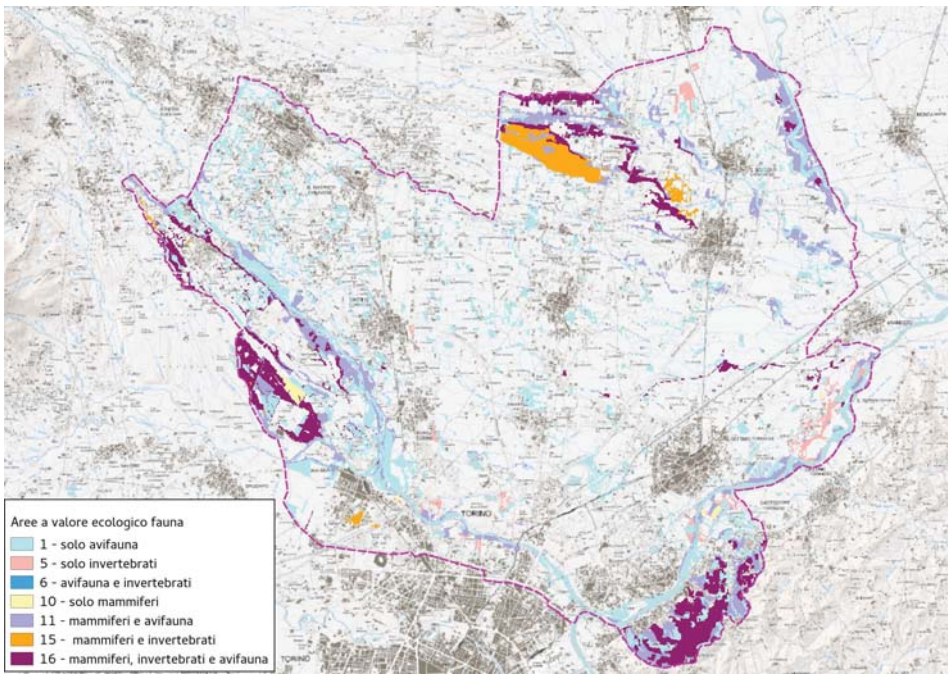


Fig. 3: identificazione delle aree di valore ecologico per la fauna – dettaglio sul territorio del QNE

4.4 Elaborazione degli indicatori vegetazionali

L'analisi degli aspetti vegetazionali è stata condotta mutuando in parte l'esperienza maturata in altre realtà italiane (LIPU – *BirdLife* Italia e FLA, 2012), applicando un set di quattro indicatori. Per

ciascuno degli habitat considerati gli indicatori valutano la distanza dal *climax*, la naturalità (qui intesa come livello di determinismo antropico), il grado di biodiversità floristica (sulla base di quanto desumibile da letteratura) e l'importanza conservazionistica (ovvero la possibile inclusione di un determinato ambiente nell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat"). I quattro indicatori sono stati poi aggregati in un unico indice sintetico (Is), attribuendo a ciascuno di essi un diverso peso, secondo lo schema seguente: Is = 0,8*climax + 0,8*naturalità + 0,5*biodiversità + 0,3*conservazionistico.
Si è ritenuto di selezionare come concorrenti ad individuare le **Aree di Valore Ecologico per la vegetazione** (Fig. 4) tutti gli habitat della legenda di riferimento che abbiano un valore di Is superiore a quello attribuito all'ambiente "Boschi e foreste di *Castanea sativa*" (cod. EUNIS G1.7D).

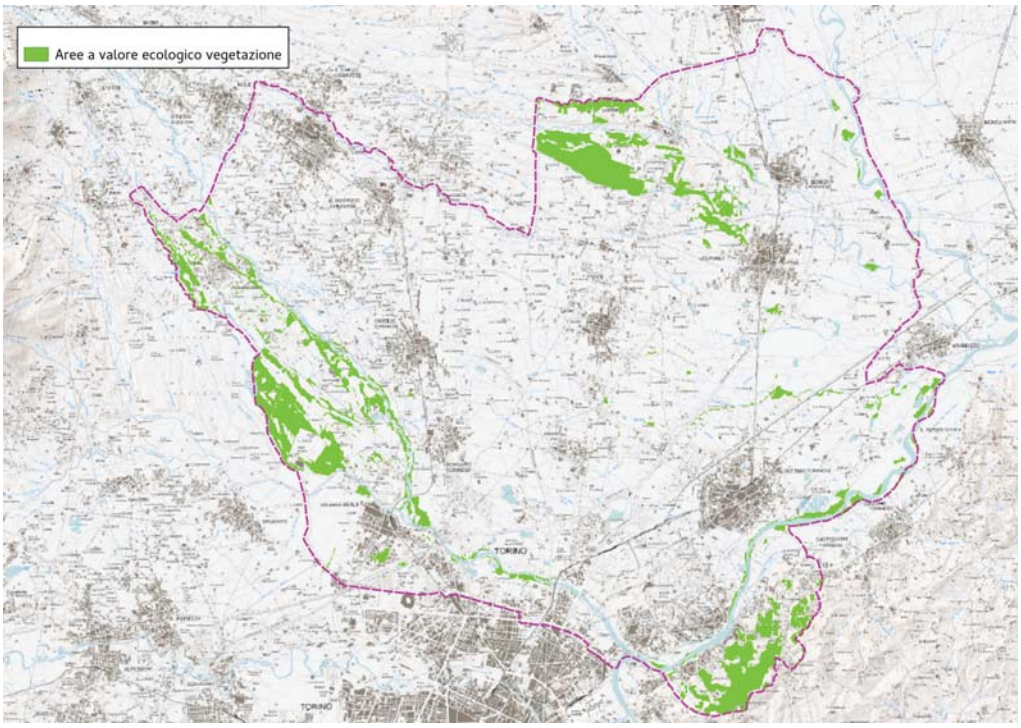


Fig. 4: identificazione delle aree di valore ecologiche per la vegetazione – dettaglio sul territorio del QNE

4.5 Individuazione delle Aree di Valore Ecologico

A seguito dell'individuazione delle aree importanti per i differenti gruppi faunistici e per la vegetazione, si è proceduto a definire le Aree a Valore Ecologico (AVE) selezionando gli ambienti che soddisfano uno dei due criteri seguenti:

a) essere importanti per la vegetazione e per almeno uno dei tre gruppi faunistici,

b) essere importanti per tutti e tre i gruppi faunistici.

Le aree così individuate sono state poi integrate con alcune tipologie di ambienti (torbiere, stagni e lanche) incluse nella Banca Dati regionale delle zone umide della Regione Piemonte (http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/zu.htm).
Qui di seguito sono riportate le Aree di Valore Ecologico individuate per il territorio provinciale della Provincia di Novara (Fig. 5).

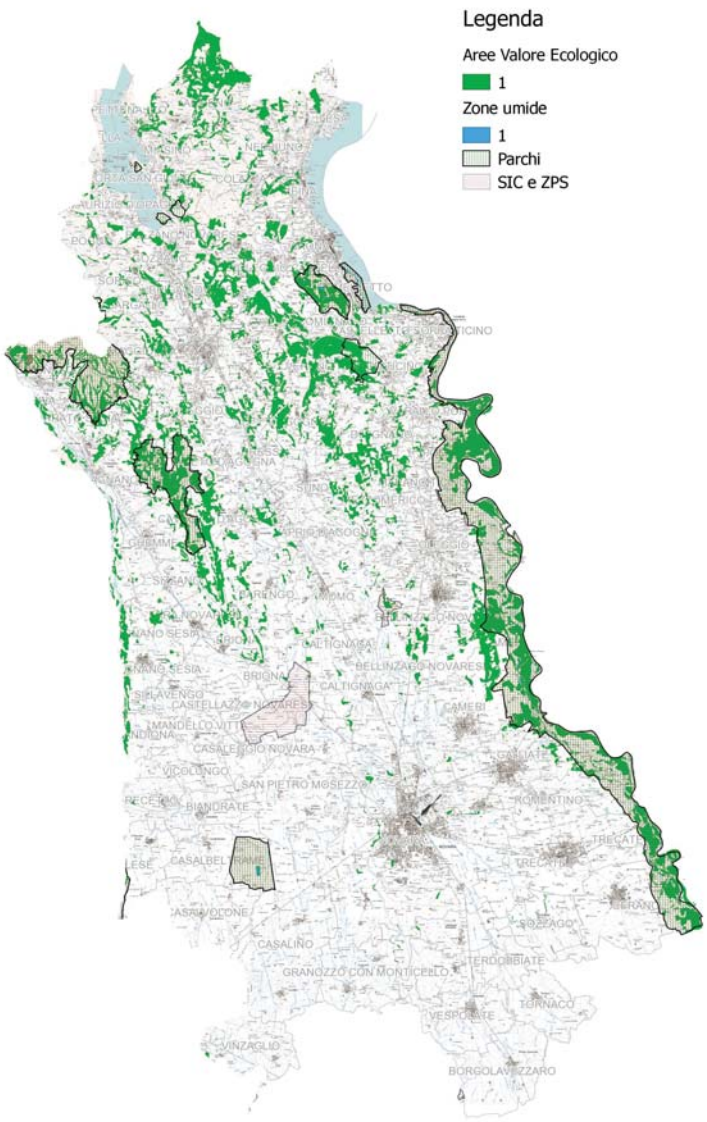


Fig. 5: Aree di Valore Ecologico – dettaglio sul territorio della provincia di Novara

4.6 Valutazione della permeabilità biologica ed elaborazione del modello ecologico FRAGM di connettività ecologica

Parallelamente all'applicazione degli indicatori sopra descritti, è stata effettuata una revisione del modello "FRAGM", sviluppato da Arpa Piemonte per valutare, tramite strumenti *GIS*, la **permeabilità ecologica** (ovvero l'attitudine di un territorio ad essere attraversato dalle specie animali considerate) e la **connettività ecologica** (ovvero il livello di interconnessione tra le diverse aree naturali "sorgente" presenti). Tali caratteristiche del territorio vengono dedotte tramite il modello sviluppato, che si basa sull'applicazione di algoritmi di c*ost distance* e l'analisi di parametri legati alla morfologia delle aree studiate.
Per cinque specie di mammiferi dotati di un buon grado di vagilità, ovvero la buona capacità di un animale di compiere movimenti e spostamenti, (riccio, scoiattolo rosso, tasso, capriolo e lepre comune) sono stati individuati gli habitat con funzione di "sorgente" (ovvero quelli caratterizzati dal più alto grado di idoneità ambientale). Agli ambienti restanti, che costituiscono la matrice interposta alle sorgenti, sono stati attribuiti diversi valori di frizione, che sono funzione del livello di

permeabilità dell'habitat considerato e risultano crescenti al suo decrescere. Tali valori sono stati derivati da informazioni tratte da letteratura e integrate dal parere esperto. Queste informazioni sono state utilizzate in un algoritmo isotropo di c*ost distance* per valutare la connettività del territorio per ciascuna specie.
Tramite la sovrapposizione dei risultati relativi ai singoli *taxa* studiati, è possibile ascrivere il territorio considerato a sei diverse classi di connettività ecologica. (Fig. 6)

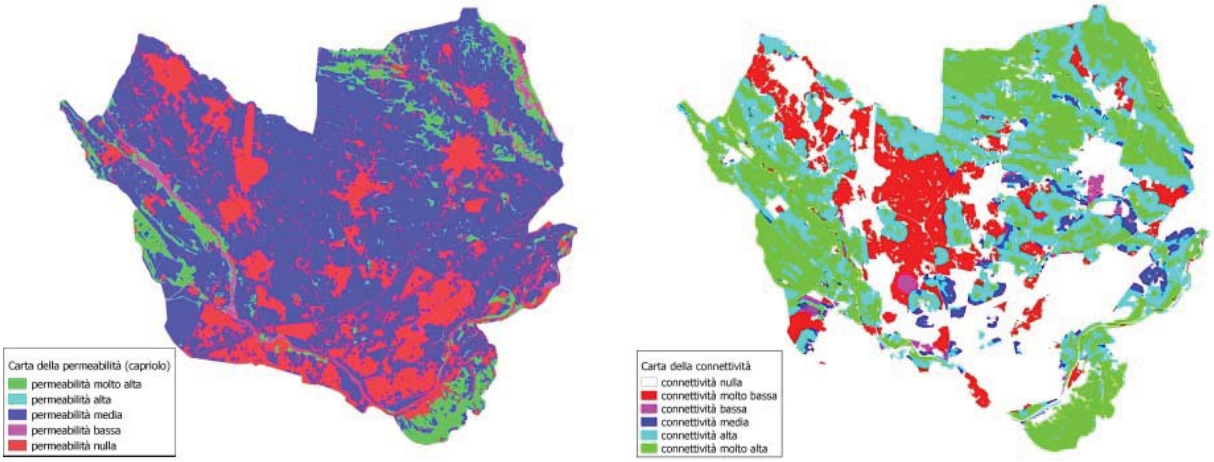


Fig. 6: carta della permeabilità biologica e della connettività ecologica del territorio – dettaglio sul territorio del QNE

4.7 Individuazione degli elementi utili all'identificazione della rete ecologica del territorio

A seguito dell'applicazione della metodologia descritta è stato possibile identificare pertanto gli elementi che concorrono a costituire la rete ecologica, ovvero:

1. le aree di valore ecologico (AVE)
2. le aree a connettività ecologica alta o molto alta

Oltre alle aree sopra citate, il metodo individua elementi che rivestono una funzione marginale (p. e. caratterizzati da un grado di connettività residuale o che risultano particolarmente idonee solo per alcuni dei gruppi sistematici considerati, restando pertanto esclusi dalle AVE), che, integrate da dati esogeni quali quelli relativi alle formazioni arboree lineari, possono fornire utili indicazioni circa l'individuazione e l'efficacia di eventuali interventi di deframmentazione del territorio o di ripristino della funzionalità di parti della rete (in Fig. 7 esempio del territorio provinciale novarese con integrazione di livelli informativi diversi per caratterizzare la rete ecologica).

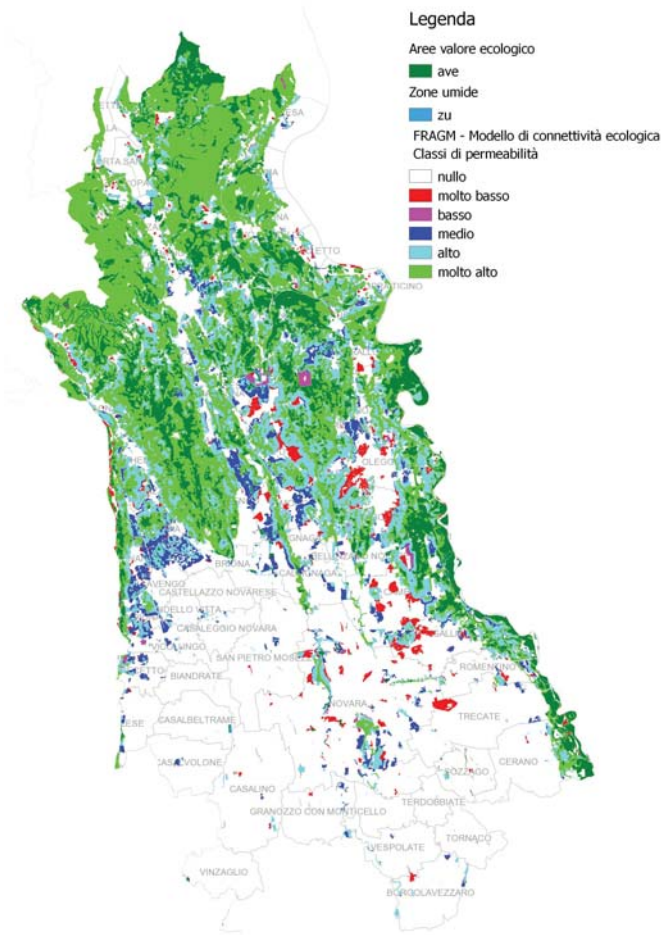


Fig. 7: elementi che concorrono a costituire la rete ecologica in provincia di Novara

4.8 Limiti e avvertenze di utilizzo

Considerato che le problematiche maggiori per la rete ecologica si osservano nelle aree più antropizzate, che per il territorio piemontese coincidono in buona parte con le aree di pianura, la fascia pedemontana ed i principali fondovalle, la metodologia sopra descritta è stata sviluppata in funzione degli habitat e delle specie di riferimento presenti in questi ambiti territoriali e trova pertanto applicazione preferenziale in aree poste indicativamente al di sotto degli 800 m s.l.m.. Per le aree a quote più elevate (che presentano caratteristiche orografiche ed ecologiche peculiari) saranno definite in futuro delle specifiche metodologiche ad integrazione di quelle riportate nel presente documento e comunque sulla base degli assunti tecnico-scientifici qui esplicitati, onde assicurare una coerenza sistemica tra le aree di pianura e quelle poste a quote superiori agli 800 metri.

Si evidenzia infine che la metodologia descritta è stata realizzata attraverso la raccolta e l'organizzazione di banche dati e basi cartografiche già esistenti, con limiti intrinsecamente legati al loro aggiornamento e al non sempre adeguato contenuto informativo. Pertanto, eventuali analisi di dettaglio (per esempio nell'ambito della pianificazione locale) dovranno necessariamente essere accompagnate da una verifica puntuale delle indicazioni fornite, al fine di verificare eventuali imprecisioni nella localizzazione geografica e/o nella classificazione dell'oggetto ambientale censito.
Come già affermato nel capitolo 3, la base dati di partenza è costituita dal *Land Cover Piemonte* (LCP) 2010, al momento delle prime sperimentazioni del metodo la cartografia a copertura

regionale più aggiornata in relazione all'uso del suolo; dal momento che è già disponibile la Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti (BDTRE), una base dati geografica vettoriale del territorio piemontese con un grado di aggiornamento maggiore, si provvederà a riapplicare il metodo alla nuova base dati e a rendere disponibili tali aggiornamenti.

Bibliografia citata e di riferimento

Aimassi G., Reteuna D., 2007. *Uccelli nidificanti in Piemonte e Valle d'Aosta. Aggiornamento della distribuzione di 120 specie.* Memorie dell'Associazione Naturalistica Piemontese. Volume VII.

Airaudo D., Peverelli Bosser V., Fila-Mauro E., Valeria Frasca C., Vietti D., 2008. *Incidenti stradali con coinvolgimento di Fauna Selvatica in Piemonte.* Regione Piemonte. http://www.regione.piemonte.it/cgi-bin/agri/pubblicazioni/pub/pubblicazione.cgi id_pubblicazione=1561&id_sezione=0

Alibrando M., Carrino M., Crua L., Ferrarato M., Lorusso B., Vietti D., 2007. Torino, atti dell'11° Conferenza nazionale ASITA (Federazione delle Associazioni Scientifiche per le Informazioni Territoriali e Ambientali), Novembre 2007. http://www.attiasita.it/asita2007/pdf/262.pdf

Andreone F., Sindaco R., 1998. *Erpetologia del Piemonte e della Valle d'Aosta "Atlante degli Anfibi e dei Rettili"*. Museo Regionale di Scienze Naturali Torino. Monografie XXVI.

Arpa Piemonte, 2008. *Zone umide in Piemonte - Indicatori Ambientali*.

Biondi E., Blasi C., Burrascano S., Casavecchia S., Copiz R., Del Vico E., Galdenzi D., Gigante D., Lasen C., Spampinato G., Venanzoni R., Zivkovic L., 2009. *Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE*. *http://vnr.unipg.it/habitat/*

Boitani L., Corsi F., Falcucci A., Maiorano L., Marzetti I., Masi M., Montemaggiori A., Ottaviani D., Reggiani G., Rondinini C., 2002. *Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani*. Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo; Ministero dell'Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura; Istituto di Ecologia Applicata. http://www.gisbau.uniroma1.it/ren.php

Camerano P., Gottero F., Terzuolo P., Varese P., 2004. *Tipi forestali del Piemonte*. Blu Edizioni

Celada M., 2013. Linee guida per la gestione degli ecosistemi forestali per il miglioramento della qualità degli habitat e l'aumento della connettività per lo scoiattolo rosso in Lombardia. LIFE09 NAT/IT/00095 "*Eradication and control of grey squirrel: actions for preservation of biodiversity in forest ecosystems* (EC-SQUARE)"

Cucco M., Levi L., Maffei G. & Pulcher C., 1996. *Atlante degli uccelli di Piemonte e Valle d'Aosta in inverno (1986-1992)*. Monografie XIX, Museo Regionale Scienze Naturali di Torino: 397 pp.

Duprè E., 1996. *Distribuzione potenziale del lupo (Canis lupus) in Italia e modelli di espansione dell'areale: un approccio multivariato sviluppato attraverso il GIS, Roma.* Tesi di Dottorato di Biologia animale, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Ferrarato M., Vietti D., Maffiotti A., Sartore L., 2004. *Valutazione del grado di connettività e permeabilità di un corridoio ecologico attraverso l'analisi COST DISTANCE.* Siena, Atti del XIV Congresso nazionale della SitE (Società Italiana di Ecologia), Ottobre 2004. http://www.ecologia.it/congressi/XIV/articles/Ferrarato-233.pdf

Franklin J., 2009. *Mapping species distributions. Spatial inference and prediction.* Cambridge University Press, Cambridge, UK.

GRASS Development Team, 2015. *Geographic Resources Analysis Support System (GRASS) Software,* Version 7.0. Open Source Geospatial Foundation. http://grass.osgeo.org.

GRASS Development Team, 2015. *Geographic Resources Analysis Support System (GRASS) User*

manual pages. Open Source Geospatial Foundation. http://grass.osgeo.org/grass70/manuals/index.html

GRASS Development Team, 2003-2015. *GRASS GIS 7.0.* 1svn Reference Manual, r.cost. *http://grass.osgeo.org/grass70/manuals/r.cost.html*

Gruppo di Lavoro sulle zone umide del Piemonte, 2011. *Banca Dati regionale delle zone umide della Regione Piemonte* (http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/zu.htm).

Mingozzi T., Boano G., Pulcher C. (a cura di), 1988. *Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val d'Aosta 1980-1984*. Monografie VIII, Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino: 514 pp.

LIPU – BirdLife Italia, FLA, 2012. *La connessione ecologica per la biodiversità. Corridoi ecologici tra Parco del Ticino e Parco del Campo dei Fiori.*

Maffiotti A., Vietti D., Ferrarato M., 2007. *Conservation of biodiversity in the alpine lakes. Lakes management tools on a regional and local scale.* Torino, Interreg IIIB Alpine Space, Progetto Alplakes. http://www.arpa.piemonte.it/pubblicazioni-2/pubblicazioni-anno-2007/pdf-alp-lakes-conservation-of-biodiversity

Patthey P., 2003. *Habitat and corridor selection of an expanding reed dear (Cervus elaphus) population*. Universitè de Lausanne

Rodriguez A., Andren H., 1999. *A comparison of eurasian red squirrel distribution in different fragmented landscapes*. The Journal of Applied Ecology 36, 649-662

Gietl R., Doneus M., Fera M., 2007. *Cost Distance Analysis in an Alpine Environment: Comparison of Different Cost Surface Modules.*

Sindaco R., Mondino G.P., Selvaggi A., Ebone A., Della Beffa G., 2003. *Guida al riconoscimento di ambienti e specie della Direttiva Habitat in Piemonte*. Regione Piemonte.

Trocchi V., Riga F., 2005. *I Lagomorfi in Italia - Linee guida per la conservazione e gestione*. Istituto Nazionale per la fauna selvatica "Alessandro Ghigi".

Vietti D., Maffiotti A., Badino G., 2003. *Applicazione su scala regionale di un modello di idoneità ambientale per i vertebrati: un esempio il lupo.* Como, Atti del XIII Congresso nazionale della SItE (Società Italiana di Ecologia), Settembre 2003. *http://www.ecologia.it/congressi/XIII/articles/Vietti-210.pdf*

Vietti. D., Maffiotti A., Sartore L., Ferrarato M., 2004. *Realizzazione del Modello ecologico BIOMOD per l'identificazione della biodisponibilità di un territorio e degli impatti previsti sulla biodiversità animale.* Siena Atti del XIV Congresso nazionale della SitE (Società Italiana di Ecologia), Ottobre 2004. *http://www.ecologia.it/congressi/XIV/articles/Vietti-200.pdf*

Codice A11000
D.D. 2 settembre 2015, n. 509
Rettifica determinazione n. 496 - 07/08/2015

Premesso che:
con la determinazione n. 496 in data 07/08/2015 si stabiliva di procedere all'indizione di gara mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara, per l'affidamento dell'intervento di «Restauro degli apparati lapidei - lotto 2» nell'ambito del «Progetto di restauro dei Giardini di Palazzo Reale di Torino, intitolato "Dai Giardini del Duca di Savoia ai Giardini dei Re d'Italia"», ai sensi degli artt. 57, 122 e 204 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., trattandosi di lavori di cui all'art. 198 del citato decreto, e secondo il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 comma 2 lettera b) del D.Lgs. 163/2006 s.m.i., approvando nel contempo il progetto definitivo, nonché la lettera di invito e la schema di contratto, disciplinante le modalità di svolgimento dell'incarico;

considerato che, a seguito di segnalazioni pervenute e di conseguente approfondimento istruttorio, è emerso che nella lettera d'invito al punto *5) IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO* non veniva indicato il costo del personale, non soggetto a ribasso ai sensi dell'art. 82 comma 3 bis del D.Lgs. 163/2006 s.m.i.;

ritenuto, alla luce di quanto sopra, necessario procedere alla rettifica ed alla conseguente approvazione della lettera d'invito, come da allegato alla presente determinazione, per consentire una corretta formulazione dell'offerta e per garantire condizioni ottimali di partecipazione agli operatori economici concorrenti;

considerato, altresì, necessario procedere al differimento dei termini di presentazione delle offerte secondo la seguente tempistica:
- alle ore 12.00 del giorno 16/09/2015 per la presentazione delle offerte
- alle ore 10.00 del giorno 17/09/2015 per l'apertura delle offerte

attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della Circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 in data 07/02/2013;

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

vista la L.R. 8/1984 e s.m.i.
visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001 s.m.i.
vista la L.R. 7/2001 s.m.i.
visto il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.
visto il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
visto il D.P.R. 207/2010 s.m.i.
vista la L.R. 23/2008 s.m.i
visto il D.Lgs 118/2011
vista la L.R. 9/2015;
vista la L.R. 10/2015;

determina

1. di rettificare la determinazione n. 496 in data 07/08/2015 e di approvare le modifiche alla lettera d'invito, allegata alla presente determinazione;

2. di differire, per le motivazioni di fatto indicate in narrativa:
- alle ore 12.00 del giorno 16/09/2015 il termine fissato per la presentazione delle offerte
- alle ore 10.00 del giorno 17/09/2015 il termine fissato per l'apertura delle offerte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.

IL DIRETTORE
Giovanni LEPRI

Allegato

REGIONE PIEMONTE

Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio

risorsefinanziarie-patrimonio@regione.piemonte.it

Data

Protocollo

Classificazione

OGGETTO: **Lavori di restauro dei Giardini di Palazzo Reale di Torino, intitolato "Dai Giardini del Duca di Savoia ai Giardini dei Re d'Italia".**
Affidamento incarico per il restauro degli apparati lapidei - lotto 2.
Procedura negoziata ai sensi degli artt. 57, 122 e 204 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i.
CIG 6363147B02
CUP J14B10000690006

In esecuzione della determinazione del Direttore Regionale della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio n 496 in data 07/08/2015, con la presente si invita l'Impresa in indirizzo a partecipare alla procedura in oggetto.

1) ENTE APPALTANTE

Regione Piemonte - Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio
Posta certificata: *risorsefinanziarie-patrimonio@cert.regione.piemonte.it*
Via Viotti n. 8 - 10121 Torino

2) RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Gianpiero Cerutti – Responsabile del Settore "Tecnico regionale - Cuneo" – Direzione Regionale "Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica"

3) PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE

Procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando, ai sensi degli 57, 122 e 204 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i.

4) OGGETTO

Lavori di restauro dei Giardini di Palazzo Reale di Torino, intitolato "Dai Giardini del Duca di Savoia ai Giardini dei Re d'Italia". L'appalto ha per oggetto i lavori di esecuzione del restauro degli apparati lapidei presenti all'interno dei Giardini di Palazzo Reale in Torino, così come descritti nei documenti e negli elaborati grafici del progetto posto a base di gara.

5) IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO

€ 294.989,44 esclusa IVA al 10%, di cui:

A) LAVORI opere di restauro	€	282.359,24
B) ONERI PER LA SICUREZZA (non soggetti a ribasso)	€	12.630,20

Il costo del personale (compreso nell'importo A) non soggetto a ribasso ai sensi dell'art. 82 comma 3 bis del D.Lgs. 163/2006 s.m.i. è stimato in € 218.988,29 pari al 75,56% dell'importo A.

Pertanto l'importo complessivo dei lavori al netto degli oneri di sicurezza e delle spese relative al costo del personale risulta pari a € 63.370,95.

Via G. Viotti, 8
10121 Torino
Tel. 011.4323268
Fax 011.4322037

6) CATEGORIE DI CUI SI COMPONE L'INTERVENTO

Lavorazioni di cui si compone l'intervento:

OS 2-A: SUPERFICI DECORATE DI BENI IMMOBILI DEL PATRIMONIO CULTURALE E BENI CULTURALI MOBILI DI INTERESSE STORICO, ARTISTICO, ARCHEOLOGICO ED ETNOANTROPOLOGICO

€ 294.989,44 – CLASSIFICA I

Ai sensi dell'articolo 118, comma 2, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 170 del D.P.R. 207/2010 s.m.i., i lavori sopra descritti, appartenenti alla categoria prevalente, sono subappaltabili nella misura massima del 20% ad imprese in possesso dei requisiti necessari.

7) DURATA DELL'INCARICO

Il termine utile per la conclusione dei lavori è pari a 75 giorni naturali e consecutivi, decorrente dalla data del verbale di consegna definitiva dei lavori.

8) MODALITÀ DI FINANZIAMENTO

Fondi europei nell'ambito del P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse 3 – Attività III.1.1: Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale.

9) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

Prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs.163/2006 s.m.i. Non sono ammesse offerte in aumento, indeterminate, varianti, parziali, plurime, condizionate, incomplete, pari a zero.

10) ANOMALIA DELL'OFFERTA

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 122 comma 9 e 253 comma 20 bis del D.Lgs. 163/2006 s.m.i., la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di procedere all'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia, individuata ai sensi dell'art. 86 dello stesso decreto.

La Stazione appaltante si riserva, tuttavia, di procedere ai sensi dell'art. 86, comma 3 dello stesso decreto, qualora tale facoltà non sia esercitatile (numero delle offerte ammesse inferiore a dieci).

11) REQUISITI DI PARTECIPAZIONE – SPECIFICHE TECNICHE RIGUARDANTI I LAVORI

I concorrenti, per partecipare alla procedura in oggetto, non devono versare nelle cause di esclusione dai pubblici appalti di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i.

Si fa riferimento, inoltre, a quanto stabilito all'art. 201, nonché a tutto il Capo II - Contratti relativi ai beni culturali, del medesimo decreto.

Le specifiche tecniche, inoltre, sono dettagliatamente riportate nel Capitolato Speciale d'appalto - Norme Tecniche e nelle Schede Tecniche, documenti facenti parte del progetto posto a base di gara.

12) RICOGNIZIONE DEI LUOGHI

A pena di esclusione, il concorrente dovrà espletare la ricognizione dei luoghi ove devono eseguirsi i lavori.

In caso d'Impresa singola la ricognizione dei luoghi potrà essere effettuata esclusivamente dal Legale Rappresentante o dal Direttore Tecnico (munito di documentazione attestante la carica) o da soggetto munito di apposita delega semplice, non notarile, del Legale Rappresentante o del Direttore Tecnico.

In caso di raggruppamento già costituito nelle forme di legge o di raggruppamento non ancora costituito nelle forme di legge, la ricognizione dei luoghi deve essere effettuata dall'impresa Capogruppo, nelle figure sopraindicate.

La certificazione originale degli adempimenti predetti resterà depositata presso l'Ente appaltante, mentre ai concorrenti sarà rilasciata copia che dovrà essere inserita nella busta recante la dicitura

"Documentazione Amministrativa".
La ricognizione potrà essere effettuata a partire da lunedì 24/08 previo appuntamento telefonico ai numeri 011 4322176 – 011 4324545 o via mail all'indirizzo *paola.bertino@regione.piemonte.it*.

13) TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA - DOCUMENTAZIONE DI GARA

L'offerta deve pervenire **entro e non oltre le ore 12.00 di mercoledì 16/09/2015** a mezzo Raccomandata A/R del servizio delle Poste Italiane S.p.A. o mediante consegna diretta in **plico chiuso, sigillato con ceralacca o nastro adesivo e controfirmato a pena di esclusione** (le offerte presentate oltre tale termine, anche se sostitutive od aggiuntive, non verranno prese in considerazione) al seguente indirizzo:

Regione Piemonte - Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio
Via Viotti 8 - 10121 Torino
Stanza n. 203 - 2° piano

Sul plico dovrà essere apposto il nominativo dell'impresa mittente o di tutte le imprese in caso di raggruppamento con evidenziata l'impresa capogruppo, e la seguente dicitura:
Giardini di Palazzo Reale di Torino, intitolato "Dai Giardini del Duca di Savoia ai Giardini dei Re d'Italia". Offerta relativa all'affidamento di incarico per l'intervento di restauro degli apparati lapidei - lotto 2 – scadenza offerta 16/09/2015 ore 12.00 – CIG 6363147B02 - CUP J14B10000690006.
Dovrà, altresì, essere apposta in modo chiaro e ben visibile la dicitura "NON APRIRE".
L'apertura delle offerte è fissata alle **ore 10.00 dei giovedì 17/09/2015** presso la sede della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio, in Via Viotti 8 - 10121 Torino.
Il plico dovrà contenere al suo interno le seguenti buste contrassegnante rispettivamente:
busta A – contenente la documentazione amministrativa e recante la dicitura *DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA* ed il nominativo del mittente
busta B – contenente l'offerta economica e recante la dicitura *OFFERTA* ed il nominativo del mittente
busta C – <u>eventuale</u>, recante la dicitura *DOCUMENTI UTILI – SITUAZIONE DI CONTROLLO - ART. 2359 C.C.* ed il nominativo del mittente

A DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

La busta dovrà contenere l'**istanza di partecipazione alla procedura di gara**, redatta in bollo da 16,00 €, indirizzata a:
Regione Piemonte - Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio
Via Viotti 8 - 10121 Torino
Stanza n. 203 - 2° piano
sottoscritta in forma semplice dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa o da suo procuratore, con allegata fotocopia semplice di un documento d'identità del sottoscrittore ai sensi del combinato disposto degli artt. 35 e 38 del D.P.R. 445/2000 s.m.i., e deve contenere il numero di telefono e di fax dell'impresa offerente nonché l'indirizzo mail e di posta certificata,
A tale istanza devono essere allegate tutte le dichiarazioni e documentazioni di seguito elencate (punti 1-16), a pena di esclusione successivamente verificabili, rilasciate dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa o da suo procuratore.

1. Dichiarazione attestante l'iscrizione nel Registro unico delle imprese della competente Camera di Commercio, con le seguenti indicazioni:
   - numero di iscrizione, natura giuridica, ragione o denominazione sociale, sede legale e oggetto dell'attività, codice attività ai fini della compilazione del modello GAP, generalità, cittadinanza, data di nascita, residenza e qualifica del titolare e del direttore tecnico in caso di impresa individuale, ovvero di tutti i legali rappresentanti e direttori tecnici in caso di imprese societarie

o consorzi; indicazione del numero di posizione INPS, INAIL e, se dovuta, CASSA EDILE e relativa sede ed indirizzo;
- codice fiscale e partita IVA.

2. A pena di esclusione, dichiarazione che l'impresa:
a) non versa in alcuna delle cause di esclusione dagli appalti pubblici di lavori previste dall'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h), m) del D.Lgs.163/2006 s.m.i.;
b) non versa nella fattispecie di cui agli artt. 9 comma 2, 13 e 14 D.Lgs. 231/2001 s.m.i., compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36 bis comma 1 del D.L. 223/2006 convertito in Legge 248/2006 (Sanzioni interdittive in capo alla Società conseguenti ad illeciti amministrativi dipendenti da reato) e all'art. 14 del D.Lgs. 81/2008 s.m.i.
c) non versa in una delle cause di esclusione dagli appalti pubblici di cui all'art. 38 comma 1 lett. **i**) D.Lgs. 163/2006 s.m.i.

3. A pena di esclusione, dichiarazione sottoscritta in forma semplice con la quale il titolare o il direttore tecnico (in caso di impresa individuale), i soci o il direttore tecnico (in caso di società in nome collettivo), i soci accomandatari o il direttore tecnico (in caso di società in accomandita semplice), gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci (in caso di società di capitali, società cooperativa, consorzio) attesti:
a) di non versare nelle cause di esclusione dagli appalti pubblici di lavori previste dall'art. 38, comma 1, lett. b), c) e m-ter) del D.Lgs.163/2006 s.m.i.
b) che nei propri confronti, negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 159/2011 s.m.i., irrogate nei confronti di un proprio convivente; tale dichiarazione deve altresì essere direttamente prodotta:
   - da ciascun direttore tecnico, se persona diversa dai soggetti sopraindicati;
   - da ciascun procuratore dell'impresa qualora rilasci le dichiarazioni richieste per la partecipazione dell'impresa medesima alla gara e/o qualora sia sottoscrittore dell'offerta economica;

4. A pena di esclusione, dichiarazione attestante:
a) eventuali soggetti (nominativi, data di nascita, cittadinanza) cessati dalle cariche societarie indicate al precedente punto **3.** nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara;
b) la non sussistenza dell'attivazione da parte dell'impresa di eventuali atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata in capo a tali soggetti in quanto non sussistono in capo ai medesimi sentenze di condanna passate in giudicato o sentenze di patteggiamento ex art. 444 c.p.p. **oppure** la sussistenza dell'attivazione da parte dell'impresa di eventuali atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata in capo a tali soggetti in conseguenza di sentenze di condanna passate in giudicato o sentenze di patteggiamento ex art. 444 c.p.p. e il tipo di atti o misure di completa dissociazione poste in essere **oppure** la non sussistenza dell'attivazione da parte dell'impresa di eventuali atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata in capo a tali soggetti in conseguenza di sentenze di condanna passate in giudicato o sentenze di patteggiamento ex art. 444 c.p.p. e le ragioni della non attivazione di atti o misure di completa dissociazione.

Nel caso in cui non vi siano soggetti cessati dalle cariche societarie indicate al precedente punto nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara il titolare o il legale rappresentante dell'impresa o il procuratore dovrà comunque produrre specifica dichiarazione attestante tale situazione.

5. A pena di esclusione, dichiarazione del titolare o del legale rappresentante dell'impresa o di suo procuratore, rispettivamente:

a) per i Concorrenti che occupano non più di 15 dipendenti e da 15 sino a 35 dipendenti che non abbiano effettuato nuove assunzioni dopo il 18/01/2000 dichiarazione attestante la propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla Legge 68/1999 s.m.i.;
b) per i Concorrenti che occupano più di 35 dipendenti e per i concorrenti che occupano da 15 a 35 dipendenti che abbiano effettuato una nuova assunzione dopo il 18/01/2000 dichiarazione dalla quale risulti l'ottemperanza alla disposizione di cui all'art. 17 della Legge 68/1999 s.m.i;

Qualora quanto dichiarato in sede di gara dal Concorrente Aggiudicatario non corrisponda a quanto risulta dai certificati e/o documenti prodotti e/o a quanto accertato d'ufficio dalla Stazione Appaltante, si procederà alla revoca dell'aggiudicazione, all'incameramento della cauzione provvisoria e alle necessarie comunicazioni alle competenti autorità.

6. Dichiarazione di impegnarsi, in caso di aggiudicazione dei lavori in oggetto, ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro e negli accordi locali integrativi dello stesso in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori anzidetti e, di essere edotto che, in esecuzione alle disposizioni di cui all'art. 53 comma 16-ter del D.Lgs 165/2001 s.m.i., come modificato dalla Legge 190/2012, non può concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo, né attribuire incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato nei propri confronti poteri autoritativi o propedeutici alle attività negoziali per conto della Regione Piemonte, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

7. Dichiarazione**,** di avere tenuto conto, nella formulazione dell'offerta economica, degli obblighi e degli oneri nel loro effettivo valore derivanti dall'osservanza delle norme in vigore inerenti la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e delle prescrizioni contenute nel piano di sicurezza redatto ai sensi dell'art. 131, comma 2 lett. a) del D.Lgs. 163/2006 s.m.i. e dell'art. 100 del D.Lgs 81/2008 s.m.i.

8. A pena di esclusione, dichiarazione di conoscere e di accettare:
a) tutte le norme e disposizioni che regolano l'appalto, comprese le prescrizioni del presente avviso, dello "Schema di contratto", senza eccezione e riserva alcuna, nonché quelle stabilite nel documento denominato "Patto di Integrità degli Appalti Pubblici Regionali", allegato al presente avviso.
b) di tutte le circostanze generali e particolari che possono avere influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali che possono influire sull'esecuzione dell'appalto.
c) di avere effettuato una verifica e accertato l'esistenza e la reperibilità sul mercato dei materiali e della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei lavori in relazione ai tempi previsti per l'esecuzione degli stessi, nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria di lavori in appalto e di avere giudicato i prezzi medesimi, nel loro complesso, equi e remunerativi, anche in considerazione degli elementi che influiscono sia sul costo dei materiali sia sul costo della mano d'opera, dei noli e dei trasporti e tali da consentire l'offerta che sta per fare e l'esecuzione dei lavori a regola d'arte e di accettare di porre in esecuzione anticipata il contratto ai sensi degli artt. 11 comma 9 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i. e 153 commi 1 e 4 del D.P.R. 207/2010 s.m.i., nonché dell'art. 11 comma 12 del D.Lgs 163/06 s.m.i. nelle more della stipulazione del contratto stesso.

9. A pena di esclusione, dichiarazione di conoscere ed accettare tutte le norme e disposizioni contenute nel Capitolato Speciale d'Appalto - norme contrattuali e specifiche tecniche - e di averne valutato l'influenza e gli oneri conseguenti sull'andamento e sul costo dei lavori e pertanto di:
a) avere accertato le condizioni di viabilità di accesso e di impianto del cantiere, e delle condizioni del suolo sede dell'intervento;
b) avere individuato eventuali possibili interferenze con le aree di cantiere e le proprietà confinanti, per le quali sia necessario procedere in contraddittorio, prima dell'inizio dei lavori,

alla redazione di un verbale di constatazione delle condizioni del luogo, delle interferenze d'uso e di passaggio con i proprietari confinanti per evitare che i proprietari ricorrano al fermo dei lavori, in base agli artt. 1171 e 1172 c.c.;

c) avere attentamente visionato, studiato e verificato gli elaborati progettuali, e lo stato di fatto, e di condividere, senza eccezione o riserva alcuna, ritenendoli adeguati e facendo proprie le prescrizioni, le valutazioni tecniche ed economiche contenute negli elaborati tecnici, descrittivi e grafici a valenza contrattuale, compresi quelli della sicurezza in cantiere ex D.Lgs. 81/2008 s.m.i. e di avere giudicato il progetto cantierizzabile e i lavori realizzabili per il prezzo corrispondente all'offerta presentata e nei tempi di ultimazione lavori previsti, e che si impegna a svolgere ogni attività a tal fine necessaria, in conformità al progetto ed alle esigenze dello stato dei luoghi;
d) avere attentamente visionato il computo metrico, di condividere e fare proprie le indicazioni in esso riportate, dando atto che si tratta di documento non avente carattere contrattuale e che trattandosi di appalto a corpo è esclusivo onere del concorrente il computo esatto delle lavorazioni;
e) avere tenuto conto, nella formulazione dell'offerta, delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante la esecuzione dei lavori, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito;
f) avere tenuto conto che le lavorazioni vengono realizzate in presenza ed in concomitanza con eventuali altre imprese anch'esse interessate al sito sede dell'intervento e di averne tenuto conto nella formulazione della propria offerta e che negli oneri dell'appalto sono espressamente ricompresi tutti gli oneri, direttamente o indirettamente connessi ovvero conseguenti alla coesistenza di più imprese realizzatrici nell'ambito del suddetto comprensorio, compresi gli obblighi e gli oneri inerenti la sicurezza in cantiere ex D.Lgs. 81/2008 s.m.i.;
g) autorizzare espressamente la Stazione appaltante ad effettuare le comunicazioni prescritte dall'art. 79, comma 5 del D.Lgs. 163/2006 così come modificato dal D.Lgs. 53/2010, mediante fax.

10. A pena di esclusione, dichiarazione di non versare nella causa di esclusione dagli appalti pubblici prevista dall'art. 38, comma 1, lett. m-quater) e che, pertanto non sussistono forme di controllo, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, con altri operatori economici partecipanti alla procedura e di aver formulato l'offerta autonomamente; oppure, di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di operatori economici che si trovano,in una delle situazioni di controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente; oppure, di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di operatori economici che si trovano, in una delle situazioni di controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente.

In tal caso il concorrente deve produrre, in separata busta chiusa (busta C) punto 12 del presente avviso, i documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.

La Stazione Appaltante esclude dalla gara i concorrenti per i quali venga accertato che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi.

La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

In caso di consorzio di cui all'art 34, comma 1, lett. b) e c) D.Lgs.163/2006 s.m.i., tale dichiarazione dovrà essere resa anche dalla o dalle imprese consorziate future assegnatarie, pena l'esclusione del consorzio dalla gara anche quando la mancanza sia riferibile ad una soltanto delle imprese consorziate future assegnatarie.

Tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa.

11. A pena di esclusione, dichiarazione contenente per i consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lett. b) e c), D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., l'indicazione dei consorziati per i quali il consorzio concorre (elencare i nominativi delle imprese future assegnatarie).

12. Dichiarazione con la quale il concorrente indica, nei limiti ed alle condizioni previste dall'art. 118, D.Lgs. 163/2006 s.m.i. e art. 170 D.P.R. 207/2010 s.m.i. le lavorazioni che intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o di non volere subappaltare o concedere a cottimo.

13. In caso di Associazione Temporanea d'Impresa Costituita o Costituenda, dichiarazione, in forma semplice, del legale rappresentante o procuratore dell'Impresa mandataria contenente l'indicazione delle parti e della quota percentuale di lavori che ogni Impresa facente parte il Raggruppamento intende assumere.

14. A pena di esclusione, attestazione rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 207/2010 s.m.i. regolarmente autorizzata, in corso di validità per categorie e classifiche di importo adeguato a quella dei lavori da appaltare in originale o in copia autentica oppure dichiarazione sostitutiva, sottoscritta in forma semplice ed accompagnata da fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore (titolare, legale rappresentante o procuratore dell'impresa), ai sensi del combinato disposto degli artt. 35 e 38 del D.P.R. 445/2000 con l'indicazione delle categorie di iscrizione, delle relative classifiche d'importo e il termine di scadenza della attestazione.

In caso di raggruppamenti temporanei, di consorzi e di soggetti di tipo orizzontale si precisa che ai sensi dell'art. 92 comma. 2 del DPR 207/2010 l'Impresa mandataria o un'impresa consorziata deve in ogni caso possedere i requisiti in misura maggioritaria.

Elementi significativi sistema di qualità art. 63 D.P.R. 207/2010.

15. A pena di esclusione, cauzione provvisoria di **€ 5.899,79** pari al 2% dell'importo presunto del corrispettivo, da costituire secondo le forme e le modalità di cui all'art. 1 della Legge 348/1982 s.m.i. e dell'art. 75 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i., da prestarsi nella forma di fidejussione bancaria o assicurativa o mediante fidejussione rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. 385/1993 che svolgono, in via esclusiva o prevalente, attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta all'albo così come previsto dall'art. 161 del D.Lgs 58/1998, con durata pari a 180 giorni dalla data di scadenza del termine ultimo di presentazione delle offerte.

La garanzia deve prevedere espressamente:

- l'impegno incondizionato del fideiussore a rilasciare la garanzia definitiva, nella misura calcolata secondo quanto disposto dall'art. 113 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i.;
- la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale ex. art. 1944 c.c. e la rinuncia all'eccezione ex. art. 1957 comma 2 c.c.;
- l'indicazione dell'operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Non saranno accettate fideiussioni rilasciate da soggetti diversi da quelli sopra indicati.

Si applicano le disposizioni previste dall'art. 40, comma 7 D.Lgs. 163/2006 s.m.i. secondo quanto indicato nel bando di gara integrale.

In tale caso la cauzione dovrà essere corredata dalla certificazione del sistema di qualità o dalla dichiarazione della presenza di elementi significativi del sistema di qualità in originale ovvero in copia ovvero da autodichiarazione sottoscritta in forma semplice dal titolare o dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa attestante il possesso di tale certificazione o dichiarazione.

Si precisa che la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000, ovvero la prevista dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro

correlati di tale sistema potrà anche risultare dall'attestazione SOA.

16. A pena di esclusione, ricevuta in originale del pagamento di **€ 20,00** ovvero copia della stessa corredata da dichiarazione di autenticità e copia di un documento di identità in corso di validità, relativa al contributo da versare da parte dei concorrenti all'Autorità di vigilanza dei contratti pubblici (Legge 266/2005 comma 67, deliberazione ANAC 9 dicembre 2014).
In caso di A.T.I., Consorzio o Geie tale ricevuta dovrà essere presentata dall'impresa capogruppo.
Per eseguire il pagamento l'operatore economico deve iscriversi on line al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dalla homepage sul sito web dell'Autorità (www.avcp.it), sezione "Contributi in sede di gara", oppure sezione "Servizi"ed inserire il Codice Identificativo Gara – CIG 6363147B02.
Sono consentite le seguenti modalità di pagamento del contributo:
- *on line* mediante carta di credito, allegando all'offerta la ricevuta di pagamento;
- *in contanti* muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio di riscossione, presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini, allegando all'offerta lo scontrino rilasciato dal punto vendita.

B OFFERTA ECONOMICA

La busta dovrà contenente l'**offerta economica**, redatta in bollo da 16,00 € ,che dovrà essere predisposta indicando, oltre al prezzo complessivo, il corrispondente ribasso percentuale, e dovrà essere espressa in cifre ed in lettere, con un arrotondamento di massimo due cifre decimali.
Qualora nell'offerta vi sia discordanza tra il numero in lettere e quello in cifre, sarà ritenuta valida l'indicazione espressa in lettere.
Qualora nell'offerta vi sia discordanza tra il numero in lettere e quello in cifre, sarà ritenuta valida l'indicazione più vantaggiosa per l'Ente appaltante.
Tale busta deve essere sigillata e controfirmata con l'indicazione del nominativo del mittente.

14) REGISTRAZIONE AL SISTEMA AVCPASS E UTILIZZAZIONE DELLA BANCA DATI NAZIONALE CONTRATTI PUBBLICI

L'art. 6-bis del D.Lgs. 163/2006 s.m.i. prevede che la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di carattere generale nonché di carattere tecnico-organizzativo ed economico-finanziario per la partecipazione alle procedure d'appalto debba essere acquisita attraverso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici (di seguito, per brevità, BDNCP) gestita dall'Autorità anticorruzione (di seguito, per brevità, ANAC).
L'operatore economico concorrente dovrà registrarsi al Sistema AVCPASS secondo le indicazioni operative per la registrazione, nonché i termini e le regole tecniche per l'acquisizione, l'aggiornamento e la consultazione dei dati presenti. L'operatore economico, dopo la registrazione al servizio AVCPASS e l'individuazione della procedura di affidamento cui intende partecipare, ottiene dal sistema un "PASSOE" che dovrà essere inserito nella busta A) "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA".
in adempimento a quanto previsto dall'art. 6 bis del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., la stazione appaltante procederà alla verifica circa il possesso dei requisiti, inerenti alla presente procedura, tramite la BDNCP.
La mancata registrazione presso il servizio AVCPASS, nonché l'eventuale mancata trasmissione del PASSOE, non comportano, di per sé, l'esclusione dalla presente procedura; la stazione appaltante si riserva, con apposita comunicazione, di assegnare un termine congruo per l'effettuazione della registrazione medesima.

15) IRREGOLARITA' DEGLI ELEMENTI E DICHIARAZIONI

Ai sensi dell'art. 38 comma 2-bis del D.Lgs 163/06 s.m.i., introdotto dalla L. 114/2014, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni di cui ai commi 1

e 2 del medesimo articolo, obbliga l'operatore economico concorrente che vi ha dato causa, al pagamento della sanzione pecuniaria, a favore della Stazione Appaltante, pari all' 1 per mille dell'importo a base di gara.
In tale caso sarà assegnato al concorrente un termine non superiore a dieci giorni, affinché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni di cui sopra.
Il versamento della somma sarà garantito dalla cauzione provvisoria.
Decorso inutilmente il termine, il Concorrente verrà escluso dalla procedura di gara

16) ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE – CONSORZI E GEIE

In caso di associazione temporanea di imprese ai sensi dell'art. 37 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., già costituita nelle forme di legge, ciascuna delle imprese associate dovrà presentare tutta la documentazione e tutte le dichiarazioni richieste, ad eccezione di quelle di cui al paragrafo 13) TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA - DOCUMENTAZIONE DI GARA, ai punti 6, 7, 8, 9, 12, 13, 15, 16, richieste alla sola impresa Capogruppo. Le dichiarazioni potranno anche essere prodotte cumulativamente da ciascuna delle imprese.
L'istanza di partecipazione alla gara, unica per il raggruppamento di imprese, affinché le dichiarazioni ad essa allegate possano essere presentate in forma di autodichiarazione ex D.P.R. 445/2000, deve essere sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante di ciascuna impresa associata e corredata dalla fotocopia del rispettivo documento d'identità.
Si precisa che il mandato di cui all'art. 37, comma 14 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i. deve essere prodotto a corredo dell'istanza di partecipazione e risultare da scrittura privata autenticata e la procura speciale deve essere conferita al legale rappresentante della Capogruppo. E' altresì ammesso il mandato e la procura speciale risultanti entrambi da unico atto.
E' consentita la partecipazione di associazioni temporanee ai sensi dell'art. 37, comma 8 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i., non ancora costituite nelle forme di legge: in tale caso nell'istanza di partecipazione alla gara, dovrà essere indicata:

1. l'impresa qualificata come futura Capogruppo;
2. dichiarato l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese conferiranno nelle forme di legge mandato collettivo speciale con rappresentanza alla Capogruppo, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti;
3. dichiarato l'impegno che le stesse imprese si conformeranno alla disciplina prevista dall'art. 37 D.Lgs.163/2006;

I consorzi e i GEIE ex art. 34 comma 1 lett. b, c, e, f del D.Lgs.163/2006 s.m.i. sono ammessi a partecipare alle gare alle stesse condizioni dei raggruppamenti temporanei di imprese.
In caso di consorzi o GEIE già costituiti nelle forme di legge le dichiarazioni richieste all'impresa Capogruppo potranno essere presentate dal legale rappresentante o procuratore del consorzio o del GEIE. In tale caso, inoltre, dovrà essere prodotto a corredo della documentazione amministrativa, l'atto costitutivo del consorzio o il contratto istitutivo del GEIE in originale, ovvero in copia autentica ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 445/2000, ovvero in copia semplice accompagnata da una dichiarazione con cui il legale rappresentante ne attesti la conformità all'originale, che potrà essere sottoscritta in forma semplice allegando una fotocopia del documento di identità del sottoscrittore.
Le dichiarazioni potranno anche essere prodotte cumulativamente da ciascuna delle imprese.
L'istanza di ammissione alla gara di cui al paragrafo 13) TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA - DOCUMENTAZIONE DI GARA punto A, unica per il costituendo raggruppamento, affinché le dichiarazioni ad essa allegate possano essere presentate in forma di autodichiarazione ex D.P.R. 445/2000, deve essere sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante o dal procuratore di ciascuna impresa e corredata della fotocopia del rispettivo documento d'identità.

17) DISPOSIZIONI VARIE

Procura:

Nel caso in cui l'istanza di partecipazione alla gara e le relative dichiarazioni e/o l'offerta economica siano sottoscritte da un institore (ex art. 2203 c.c.) o da un procuratore (ex art.2209 c.c.) del legale rappresentante, deve essere allegata la relativa procura speciale in originale oppure in copia autentica ai sensi di legge oppure in copia semplice.

In tale ultimo caso la procura deve essere corredata da dichiarazione dell'institore o procuratore, sottoscritta in forma semplice, attestante che si tratta di copia conforme all'originale e accompagnata da fotocopia di un documento d'identità del sottoscrittore.

La procura e la eventuale documentazione a corredo devono essere allegate alla istanza di partecipazione alla gara di cui al paragrafo 13) TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA - DOCUMENTAZIONE DI GARA ad integrazione della documentazione amministrativa.

Chiarimenti e integrazioni:

Eventuali chiarimenti di natura tecnica e di natura procedurale-amministrativa possono essere richiesti dai concorrenti tramite posta certificata pena la non considerazione degli stessi, all'indirizzo *risorsefinanziarie-patrimonio@cert.regione.piemonte.it*.

La Stazione Appaltante si riserva di inviare ai concorrenti una risposta cumulativa.

Nel caso di A.T.I., consorzi o GEIE sarà utilizzato l'indirizzo di posta certificata della Capogruppo.

Si precisa che eventuali informazioni complementari di interesse generale saranno portate a conoscenza, via posta certificata, di tutti i concorrenti invitati alla procedura di gara.

La stipulazione del contratto di appalto deve aver luogo non prima di 35 giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione definitiva (art. 11 comma 10 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i.). Se la stipulazione del contratto non avviene nei termini fissati, l'aggiudicatario può, mediante atto notificato alla stazione appaltante chiedere di sciogliersi da ogni impegno.

Mentre l'offerente resta impegnato per effetto della presentazione dell'offerta, l'Ente appaltante non assumerà verso di questi alcun obbligo se non quando gli atti inerenti la gara siano stati approvati da parte degli organi competenti e comunicati, fermi restando comunque gli accertamenti previsti dalla normativa antimafia ex D.Lgs 159/2011 s.m.i.

L'Ente appaltante si riserva la facoltà di non aggiudicare e/o non stipulare il contratto e/o revocare il bando di gara in argomento senza incorrere in responsabilità e/o azioni di richiesta danni nemmeno ai sensi degli artt. 1337 e 1338 del codice civile.

L'effettivo affidamento dei lavori è subordinato al conseguimento di tutti i permessi necessari da parte degli Enti competenti.

Documentazione:

La documentazione e gli elaborati grafici sono consultabili od estraibili sul sito internet:
http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/appl/dettaglio_bando_front.php?id_bando=433

Forma delle dichiarazioni:

Le dichiarazioni richieste ai concorrenti dovranno essere rese nelle forme previste dal D.P.R. 445/2000.

Disposizioni finali:

L'Ente appaltante si avvale della facoltà prevista dall'art. 140, comma 1 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i.

L'Ente appaltante, entro 10 giorni dalla conclusione delle operazioni di gara, procederà, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, alla verifica dei requisiti di ordine generale.

Successivamente L'Ente procederà a richiedere all'aggiudicatario la produzione della cauzione definitiva, e della rimanente documentazione a valenza contrattuale al fine della stipulazione del contratto. Tale documentazione dovrà pervenire a questa Amministrazione nel termine di 10 giorni dal ricevimento della richiesta. La ricezione della suddetta documentazione entro il termine indicato condiziona la stipulazione del contratto.

Si potrà procedere all'aggiudicazione anche nel caso in cui pervenga una sola offerta, purché essa sia valida e congrua.

L'Offerta Economica dovrà avere validità per almeno 180 giorni, decorrenti dal termine ultimo di presentazione dell'offerta.
Tutte le spese di contratto, i bolli, l'imposta di registro, ecc. sono sostenute interamente dall'aggiudicatario senza diritto di rivalsa.
Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 s.m.i. si informa che i dati raccolti sono destinati alla scelta del contraente ed il loro conferimento ha natura facoltativa, fermo restando che il Concorrente che intende partecipare alla gara o aggiudicarsi l'appalto deve fornire all'Amministrazione aggiudicatrice la documentazione richiesta dalla vigente normativa.
I dati raccolti possono essere comunicati: (i) al personale dell'Amministrazione aggiudicatrice che cura il procedimento di gara; (ii) ad ogni altro soggetto che vi abbia interesse ai sensi delle L. 241/1990 s.m.i. e L.R. 7/2005.
Titolare del trattamento dei dati è la Regione Piemonte.

Il Direttore
RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO
Dott. Giovanni LEPRI

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Gianpiero Cerutti

Codice A12060
D.D. 6 luglio 2015, n. 168
Servizio di Assistenza Tecnica affidato alla Societa' Deloitte & Touche S.p.A. per lo svolgimento dell'attivita' di controllo nell'ambito del Programma Attuativo Regionale (PAR FSC 2007-2013). Procedura negoziata. Spesa complessiva di Euro 112.240,00 o.f.i., di cui Euro 20.240,00 nell' anno 2015 (cap. 136070/15) ed Euro 20.240,00 nell'anno 2016 (cap. 136070/2016).

Richiamata integralmente la determinazione dirigenziale n. 113 del 31 luglio 2014, allegata in copia alla presente determinazione, per farne parte integrante;

dato atto che con la determinazione succitata si è stabilito, tra l'altro, di rendere definitivi con successivi atti gli impegni delegati a valere sul bilancio pluriennale 2014-2016, a copertura del contratto rep. n. 00072 del 20.02.2014 stipulato con la Società Deloitte & Touche S.p.A , con validità fino al 31 dicembre 2018;

vista la comunicazione pervenuta dalla Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio – Settore Programmazione Negoziata in data 02/07/2015, relativa alla disponibilità delle risorse finanziarie attraverso appositi impegni delegati;

Ritenuto pertanto opportuno:

procedere all'accertamento di Euro 20.240,00 sul cap. 23840/2015 e alla resa definitiva dell' impegno di spesa per complessivi Euro 20.240,00 o.f.i. (di cui euro 3.649,80 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'Erario ai sensi dell'art.17 ter del DPR 633/1972) sul capitolo 136070/2015 – impegno delegato n. 82 del 2015 Ass. 100181 predisposto dalla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Programmazione Negoziata a fronte della spesa derivante dalla prestazione del citato servizio, per l'anno 2015, da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A.;

di rendere definitivo l'impegno di spesa (accertamento n. 1045/2012) di Euro 20.240,00 o.f.i. (di cui euro 3.649,80 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'Erario ai sensi dell'art.17 ter del DPR 633/1972) sul capitolo di spesa 136070/2016 impegno delegato n. 06/2016 (Assegnazione n. 100013) predisposto dalla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Programmazione Negoziata in favore della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale;

con riferimento alle norme sulla tracciabilità dei pagamenti si indicano i seguenti codici:
codice CUP: J12J12000150003
codice CIG: 5314718409

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni;

visto l’art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

vista la legge regionale n. 7/2001 recante norme sull’“Ordinamento contabile della Regione Piemonte”;

visto il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

visto l’art. 25 del D.L. 66/2014 “ Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale” convertito nella L. 89/2014;

vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2015, di approvazione del "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e Bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";

vista la DGR n. 1-1450 del 25 maggio 2015;

vista la DGR n. 8-1554 del 15 giugno 2015;

determina

- di accertare la somma di €. 20.240,00 sul capitolo di entrata 23840/2015;

- di rendere definitivi gli impegni delegati n. 82 sul capitolo 136070/2015 Ass.10081 di €. 20.240,00 (di cui euro 3.649,80 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all’Erario ai sensi dell’art.17 ter del DPR 633/1972) e n. 06/2016 sul capitolo 136070/2016 (accertamento 1045/2012) Ass.100013 di €. 20.240,00 (di cui euro 3.649,80 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all’Erario ai sensi dell’art.17 ter del DPR 633/1972) a fronte della spesa derivante dalle prestazioni del servizio, da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A., previsto nel contratto rep.n. 00072 del 20.02.2014 stipulato con la Società Deloitte & Touche S.p.A;
- di procedere all’erogazione delle predette somme previa presentazione di fatture ed emissione del certificato di regolare esecuzione del servizio di cui all’art. 5 del citato contratto rep. N. 00072, emesso dai Direttori dell’esecuzione del contratto come individuati al successivo art. 7 del contratto stesso.;
- di rendere definitivi con successivi atti gli impegni delegati relativi alle quote di copertura finanziaria del contratto rep. n. 00072 del 20.02.2014 da parte della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Programmazione Negoziata;

con riferimento alle norme sulla tracciabilità dei pagamenti si indicano i seguenti codici:

codice CUP: J12J12000150003
codice CIG: 5314718409

- di dare atto che i fondi impegnati sui capitoli citati nella suddetta determinazione saranno soggetti a rendicontazione sul PAR FSC;

- ai sensi dell’art. 25 del D.L. 66/2014 “misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale” convertito nella L. 89/2014, le fatture devono pervenire in forma elettronica al seguente codice univoco ufficio IPA: 5VHG50;

- si dispone che la presente determinazione sia pubblicata ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. b) del D.lgs 33/2013. A tal fine si indicano i seguenti dati:

Beneficiario: Deloitte & Touche S.p.A. sede legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano PIVA: 03049560166 Importo anno 2015: 20.240,00 o.f.i;
Responsabile Unico del Procedimento: Dott. Luciano Conterno Direttore del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale
Modalita' per l'individuazione del beneficiario: Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara (art. 57, comma 6, del D.Lgs 163/2006) per l'affidamento in economia (Art. 125 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.) e secondo il criterio del prezzo più basso ex art. 82 del D.Lgs. 163/2006. Contratto rep. N. 00072 del 20.02.2014 per un importo pari ad € 92.000,00 oltre I.V.A.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Dirigente Regionale
Fausto Pavia

Codice A12060
D.D. 13 luglio 2015, n. 175
Determina Dirigenziale n. 168 del 6 luglio 2015. Integrazione.

Richiamata integralmente la D.D. n. 168 del 6/7/2015 relativa alla copertura finanziaria del servizio di Assistenza Tecnica affidato alla Società Deloitte & Touche S.P.A. per lo svolgimento dell'attività di controllo nell'ambito del programma attuativo regionale (PAR FSC 2007-2013), per una spesa complessiva di € 112.240,00 of.i..

Ritenuto di dover integrare la suddetta D.D. n. 168 del 6/7/2015 con quanto di seguito specificato:

- "vista la comunicazione pervenuta dalla Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio - Settore Programmazione Negoziata in data 2/7/2015, relativa alla disponibilità delle risorse finanziarie attraverso impegni delegati che permettano di impegnare completamente le risorse necessarie all'esecuzione del contratto",

- " di rinviare l'impegno delle risorse pari ad € 51.520,00 necessarie a dare completa copertura finanziaria al contratto, all'esecuzione di quanto indicato nella citata comunicazione della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio - Settore Programmazione Negoziata".

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;

determina

- di integrare la D.D. n. 168 del 6/7/2015, con quanto di seguito specificato:

- "vista la comunicazione pervenuta dalla Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio - Settore Programmazione Negoziata in data 2/7/2015, relativa alla disponibilità delle risorse finanziarie attraverso impegni delegati che permettano di impegnare completamente le risorse necessarie all'esecuzione del contratto",

- " di rinviare l'impegno delle risorse pari ad € 51.520,00 necessarie a dare completa copertura finanziaria al contratto, all'esecuzione di quanto indicato nella citata comunicazione della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio – Settore Programmazione Negoziata";

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Dirigente Regionale
Fausto Pavia

Codice A12090
D.D. 14 luglio 2015, n. 176
DGR n. 20 - 1673 del 6 luglio 2015. Adesione della Regione Piemonte all'Associazione senza fini di lucro "Sprecozero.net". Versamento della quota associativa per l'anno 2015. Impegno della somma di Euro 250,00 sul capitolo 186421/2015 (UPB A12001 - Assegnazione n. 100711).

Con DGR n. 20 – 1673 del 6/07/2015 la Regione Piemonte ha aderito, come socio ordinario, all'Associazione senza fini di lucro "Sprecozero.net" e, condividendone gli scopi e le clausole statutarie, si è impegnata a versare la quota necessaria per formalizzare l'iscrizione.

La citata deliberazione ha dato inoltre mandato al Dirigente di questo Settore di predisporre gli atti necessari all'adesione a detta Associazione tra i quali è compreso il pagamento della quota associativa annuale.

La misura della quota associativa annuale è stabilita dall'Atto costitutivo per gli Enti territoriali con popolazione superiore a 100.000 abitanti (categoria nella quale rientra la Regione Piemonte) nella misura di Euro 250,00.

Per potersi iscrivere all'Associazione "Sprecozero.net" è necessario quindi versare la relativa quota, il cui importo succitato è disponibile sul cap. 186421/2015.

Tutto ciò premesso,

Il Dirigente

visti gli artt. 1, lett. c) e 4 primo comma della L.R. 6/1977;

vista la DGR n. 20 – 1673 del 6/07/2015;

viste le LL.RR. nn. 7/2001, 23/2008, 24/2009 e 10/2015;

visto il d.lgs 118/2011;

visto il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni";

in conformità con le disposizioni e le assegnazioni disposte dalla Giunta Regionale con provvedimenti deliberativi nn. 1 - 1450 del 25 maggio 2015 e 8 - 1554 del 15 giugno 2015;

tenuto conto che il capitolo 186421/2015 (UPB A12001 – Assegnazione n. 100711) presenta la necessaria disponibilità di spesa;

atteso che l'importo è esigibile nel corso dell'anno 2015;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

determina

- di versare la somma di Euro 250,00 all'Associazione Sprecozero.net, avente sede in Sasso Marconi (BO), Piazza dei Martiri, n. 6, C.F. 91368750377, a titolo di quota associativa per l'anno 2015, dovuta in qualità di socio ordinario.

- di impegnare la somma di Euro 250,00 sul capitolo 186421/2015 (UPB A12001 – Assegnazione n. 100711) a favore dell'Associazione Sprecozero.net (cod. ben. 305907).

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del d.lgs 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5, comma 3 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente Responsabile
Roberto Corgnati

Codice A12000
D.D. 15 luglio 2015, n. 181
Riconoscimento dei debiti pregressi della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 maggio 2015, n. 10. Assunzione impegni di spesa.

Premesso che l'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)" dispone (comma 452) la nomina del Presidente della Regione Piemonte, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, quale Commissario straordinario del Governo per il tempestivo pagamento dei debiti pregressi della Regione Piemonte;

dato atto che il comma 454 del citato art. 1 della Legge 190/2014 prevede che la gestione commissariale della Regione Piemonte assume, con bilancio separato rispetto a quello della Regione, i debiti commerciali certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2013 della Regione e che (comma 455), al fine di consentire il tempestivo pagamento dei debiti pregressi posti a carico della gestione commissariale, il Commissario straordinario del Governo è autorizzato a contrarre le anticipazioni di liquidità assegnate alla Regione non ancora erogate, con ammortamento a carico della gestione commissariale, nel rispetto di tutte le condizioni previste dall'articolo 2 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64 e successive modificazioni;

rilevato che le risorse assegnate alla Regione Piemonte e non ancora erogate di cui al paragrafo precedente sono state stabilite con i decretti direttoriali del Ministero dell'economia e delle finanze del 28 marzo 2014 e del 7 agosto 2014, adottati ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 35/2013, per l'importo complessivo di euro 861.731.110,35;

visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2015, con il quale viene nominato il Presidente della Regione Piemonte, dott. Sergio Chiamparino, Commissario straordinario del Governo per il tempestivo pagamento dei debiti pregressi della Regione Piemonte;

atteso che con D.G.R. n. 20-1415 dell'11 maggio 2015 sono stati trasferiti al Commissario straordinario del Governo per il tempestivo pagamento dei debiti pregressi della Regione Piemonte i debiti certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2013 della Regione Piemonte per un valore complessivo pari a euro 488.564.992,32;

rilevato che è possibile cedere al Commissario straordinario e pagare ulteriori debiti per euro 314.529.051,56 previa la loro iscrizione nel bilancio regionale;

atteso che la D.G.R. n. 3-1656 del 6 luglio 2015 ha istituito e finanziato nuovi capitoli di spesa in attuazione dell'art. 12 della L.R. 10/2015, ed è possibile iscrivere in bilancio i debiti pregressi a valere su tali capitoli;

dato atto che i debiti riferiti alla Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale" ammontano complessivamente ad euro 161.651,69;

rilevato che per il pagamento di tali debiti da parte del Commissario straordinario occorrerà preventivamente effettuare i relativi impegni di spesa sugli stanziamenti dei capitoli istituiti dalla citata D.G.R. n. 3-1656 del 6 luglio 2015, nonché procedere alle correlate liquidazioni;

appurata l'avvenuta scadenza dei debiti da trasferire alla Gestione commissariale, nonché l'esistenza dei relativi titoli giuridici dei creditori della Regione Piemonte, e che pertanto tali somme possono essere impegnate e liquidate in favore dei relativi beneficiari;

dato atto che tale somma complessiva risulta impegnabile sui vari capitoli istitutiti sulle UPB A11011 e A112012 con D.G.R. n. 3-1656 del 6 luglio 2015, sulla base delle ripartizioni previste dall'art. 12 della L.R. 10/2015;

visti i seguenti impegni delegati della Direzione "Risorse finanziarie e Patrimonio":
cap. 145010 impegno delegato 2015/1384 di euro 100.069,11
cap. 215394 impegno delegato 2015/1385 di euro 61.582,58
per un ammontare complessivo di euro 161.651,69;

dato atto che i correlati atti di liquidazione saranno adottati dai dirigenti della Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale" responsabili della relativa spesa.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

visto il D. Lgs. n. 165/2001;

vista la L.R. n. 23/2008;

vista la LR. n. 7/2001;

visto il D.L. 35/2013, convertito con modificazioni in L. 64/2013;

visto l'art. 1, commi da 452 a 458 della L. 190/2014;

visto il D.P.C.M. del 20 gennaio 2015;

vista la L.R. n. 10/2015;

vista la D.G.R. n. 3-1656 del 6 luglio 2015 di istituzione nuovi capitoli di spesa, variazioni compensative all'interno della stessa UPB ed assegnazione delle relative risorse;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

di impegnare la somma complessiva di euro 161.651,69 secondo la seguente ripartizione:
- euro 100.069,11 sul cap. 145010 (impegno 2015/1384) in favore dei beneficiari e per gli importi e relative causali, così come indicato nell'allegato A) alla presente determinazione;
- euro 61.582,58 sul cap. 215394 (impegno 2015/1385) in favore dei beneficiari e per gli importi e relative causali, così come indicato nell'allegato B) alla presente determinazione;

di dare atto che gli importi sopra impegnati dovranno essere liquidati dai dirigenti responsabili della relativa spesa secondo la procedura di liquidazione prevista sul sistema contabile entro il 16 luglio

2015, data oltre la quale la Direzione “Risorse finanziarie e Patrimonio” potrà disporre la cancellazione degli impegni assunti;

di dare altresì atto che i suddetti debiti saranno trasferiti, ai sensi dell’art. 1, commi da 452 a 458, della L. 190/2014, al Commissario straordinario del Governo per il tempestivo pagamento dei debiti pregressi della Regione Piemonte, che provvederà, ai sensi dell’art. 6, commi 3 e 9, del D.L. 35/2013, ad effettuare la relativa pubblicazione sull’apposita sezione presente sul sito istituzionale della Regione Piemonte – Pagamenti del Commissario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore
Luciano Conterno

Allegato

Allegato B)

CODICE	RAGIONE SOCIALE	Importo	Causale di pagamento	Direzione	Settore	Capitolo	Titolo	Tipo fondi (E/S/R)	Incassato/non incassato***	CUP	CIG	IBAN	N. atto di liquidazione perente *	Anno dell'atto di liquidazione perente *	Tipologia documento originario (es Determina/D.G.R.) **	N. Documento originario **	Data documento (gg/mm/aa)**	Direzione originaria	Settore originario	CODICE BENEFICIARIO
PNO2015	Studio di Ingegneria ed Architettura Rousset&Associati	16.346,32	COMPENDIO IMMOBILIARE INDUSTRIALE AREA EX FIAT AVIO. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E GESTIONE DELLA BARRIERA IDRAULICA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA FALDA.	A12	A12002	203450	2	R							Determina dirigenziale	1290	18/11/2009	SB01		
PNO2015	Società GOLDER ASSOCIATES S.r.l.	16.922,00	AFFIDAMENTO DI SERVIZIO PER L'ELABORAZIONE DELL'ANALISI DI RISCHIO DELL'AREA DESTINATA A PARCO E MESSA IN SICUREZZA VIABILITA' PARCHEGGIO ESISTENTE OVAL AREA AVIO-OVAL ALLA SOCIETA' GOLDER ASSOCIATES S.R.L.	A12	A12002	203450	2	R							Determina dirigenziale	1300	19/11/2009	SB01		

PNO2015	Golder Associates S.r.l.	5.737,73	AREA EX FIAT AVIO, VIA NIZZA, VIA FRIGNANO, VIA CANELLI, VIA PASSO BUOLE TORINO. SERVIZIO DI INGEGNERIA PER L'INTEGRAZIONE E L'ADEGUAMENTO DEL PROGETTO DEFINITIVO DI BONIFICA AMBIENTALE E MESSA IN SICUREZZA	A12	A12002	203450	2	R							Determina dirigenziale	1359	27/11/2009	SB01		
PNO2015	DEA Ingegneria	22.576,53	AREA EX FIAT AVIO, VIA NIZZA, VIA FRIGNANO, VIA CANELLI, VIA PASSO BUOLE TORINO. SERVIZIO DI INGEGNERIA PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROGETTAZIONE PRELIMINARE E DEFINITIVA PER LA BONIFICA DELLA FALDA CON REALIZZAZIONE DELLA BARRIERA IDRAULICA, MONITORAGGIO, VERIFICA DEL MODELLO DI FLUSSO E ANALISI DI RISCHIO DELLA FALDA.	A12	A12002	203450	2	R							Determina dirigenziale	1360	27/11/2009	SB01		
		61.582,58																		

Allegato A)

CODICE	RAGIONE SOCIALE	Importo	Causale di pagamento	Direzione	Settore	Capitolo	Titolo	Tipo fondi (E/S/R)	Incassato/non incassato***	CUP	CIG	IBAN	N. atto di liquidazione perente *	Anno dell'atto di liquidazione perente *	Tipologia documento originario (es Determina/D.G.R.) **	N. Documento originario **	Data documento (gg/mm/aa)**	Direzione originaria	Settore originario	CODICE BENEFICIARIO
PNO2015	CESPI - CENTRO STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE	12.500,00	Progetto Frontieras Abiertas	A12	10	186311	1	R							Determina dirigenziale	197	29/11/2008	SB01	3	
PNO2015	FINPIEMONTE S.P.A.	50.794,11	Attività di supporto al settore Affari internazionali	A12	10	140259	1	R					206	2013	Determina dirigenziale	191	21/12/2011	SB01	3	
PNO2015	ITC- ILO INTERNATIONAL TRAINING CENTER	12.500,00	Completamento piano attività annuale 2009	A12	10	172481	1	R					375	2012	Determina dirigenziale	142	01/10/2010	SB01	3	
PNO2015	ITC- ILO INTERNATIONAL TRAINING CENTER	23.000,00	Saldo I° parte attività Piano annuale 2010	A12	10	172481	1	R					246	2012	Determina dirigenziale	190	29/11/2010	SB01	3	
PNO2015	MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS	1.275,00	Saldo progetti Comitato di Solidarietà anno 2008	A12	10	186751	1	R							Determina dirigenziale	172	26/11/2008	SB01	3	
		100.069,11																		

Codice A12040
D.D. 16 luglio 2015, n. 184
Affidamento del servizio di noleggio fotocopiatrice per la sede regionale di Bruxelles alla ditta HEENS OFFICE CONSULTING SA/NV, corrente in Bruxelles-Forest, Rue Saint Denis 159. Impegno n. 1063 di Euro 1.200,00 sul capitolo 136116/2015, impegno n. 84 di Euro 2.400,00 sul capitolo 166116/2016 e impegno n. 5 di di Euro 2.400,00 sul capitolo 166116/2017.

Vista la DGR n. 42-29303 del 4 ottobre 1999 con la quale la Giunta Regionale ha approvato l'istituzione del proprio ufficio di rappresentanza a Bruxelles;

visto il Regolamento n° 19/R e s.m.i. recante "Nuovo Regolamento regionale di cassa economale", in particolare l'articolo 2, comma 3, "Casse Economali";

visto l'articolo 10 lettera d) del sopra citato Regolamento che autorizza il pagamento mediante cassa economale decentrata delle spese di funzionamento degli uffici della sede di Bruxelles;

considerato che in data 31 luglio 2015 scadrà il contratto di noleggio della fotocopiatrice attualmente in essere con la ditta CANON BELGIUM;

ritenuto di procedere con una richiesta di preventivi per l'effettuazione del suddetto servizio di noleggio, della durata di mesi 36, ai sensi dell'articolo 125 del Dlgs 163/2006, per una macchina fotocopiatrice multifunzione, le cui specifiche tecniche sono definite nella richiesta di preventivi prot. n. 7396/A12040 del 2 aprile 2015;

visti i preventivi presentati (IVA 21% esclusa), dalle ditte indicate nella tabella di seguito riportata, per macchine di diversa tipologia e rispondenti ai requisiti tecnici di cui alla citata nota prot. n. 7396/A12040 del 2 aprile 2015, che tengono anche conto di eventuali maggiorazioni dovute al superamento del numero massimo di copie/stampe mensili;

Società	**Canone offerto OFE (€)**
SPRL COPYBURO - Rue de la Vénerie 42-44 1170 Bruxelles	252,00
D&O Partners - 530-534 Avenue de la Couronne 1050 Bruxelles	232,38
SPRL COPYBURO - Rue de la Vénerie 42-44 1170 Bruxelles	220,00
D&O Partners - 530-534 Avenue de la Couronne 1050 Bruxelles	200,81
HEENS Office Consulting SA/NV - rue Saint Denis 159 1190 Bruxelles-Forest	187,07
Canon Belgium - Berkenlaan 3 1831 Diegem, Belgium	173,52
RICOH Belgium NV/SA – Medialaan 28 A 1800 Vilvoorde	170,06
HEENS Office Consulting SA/NV - rue Saint Denis 159 1190 Bruxelles-Forest	165,25
HEENS Office Consulting SA/NV - rue Saint Denis 159 1190 Bruxelles-Forest	160,47

preso atto che, ai sensi del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, non è possibile prevedere impegni di spesa oltre il triennio considerato dal bilancio regionale, in assenza del relativo fondo

vincolato, non ancora attivato dalla Regione Piemonte, e ritenuto pertanto necessario modificare la durata del contratto da sottoscrivere da mesi 36 a mesi 24, con possibilità di rinnovo per un anno, alle stesse condizioni tecniche ed economiche;

verificato con i sopra citati fornitori che, alla luce della modifica contrattuale proposta, le offerte sono riviste al rialzo proporzionalmente all'offerta formulata in prima istanza, con l'effetto di non modificare gli esiti della procedura comparativa di cui alla precedente tabella;

dato atto che la ditta Heens Office Consulting SA/NV, corrente in Bruxelles-Forest, rue Saint Denis 159, 1190 (CIG Z4A1404031), ha presentato, per il servizio di noleggio di una fotocopiatrice multifunzione Canon C5235i, rispondente ai requisiti tecnici di cui alla citata nota prot. n. 7396/A12040 del 2 aprile 2015, l'offerta migliore secondo il criterio del prezzo più basso, pari a Euro 188,22 + IVA 21% al mese, per una durata di mesi 24;

ritenuto pertanto di affidare alla ditta Heens Office Consulting SA/NV, corrente in 1190 Bruxelles-Forest, rue Saint Denis 159 (CIG Z4A1404031), a motivo del prezzo più basso offerto, il servizio di noleggio fotocopiatrice presso gli uffici della sede regionale di Bruxelles, per un periodo di mesi 24, con decorrenza dal 1° agosto 2015 al 31 luglio 2017, al prezzo totale di Euro 5.465,90 IVA 21% inclusa, con possibilità di rinnovo per un anno alle stesse condizioni tecniche ed economiche, mediante lettera contratto, secondo gli usi del commercio, il cui schema si allega alla presente determinazione a farne parte integrante e sostanziale, con decorrenza 1° agosto 2015 e termine 31 luglio 2017;

atteso che i pagamenti si effettueranno sulla base di fatture semestrali posticipate emesse dal fornitore;

ritenuto di impegnare, per far fronte alle spese derivanti dall'esecuzione del suddetto contratto, incluse eventuali maggiorazioni dovute al superamento del numero massimo di copie/stampe mensili, le somme di Euro 1.200,00 sul capitolo 136116/2015 - impegno n° 1063/2015 per il corrente anno 2015 e di Euro 2.400,00 sul capitolo 136116/2016 - impegno n° 84/2016 per l'esercizio finanziario 2016 e di Euro 2.400,00 sul capitolo 136116/2017 – impegno - n° 5/2017 per l'esercizio finanziario 2017;

vista la nota della Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio prot. 26926/A11000 del 11/06/2015 con la quale viene disposta, a tal fine, a favore della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, Settore Affari Europei – Ufficio di Bruxelles, la registrazione dei suddetti impegni delegati;

visto l'articolo 22 comma 1, lettere e) e f) del già citato Regolamento 19/R e s.m.i., che autorizza il responsabile del Settore Affari Europei – Ufficio di Bruxelles a pagare le suddette spese mediante bonifico dal conto corrente aperto presso la Banca Montepaschi Belgio per la gestione della Cassa economale di Bruxelles, o mediante contanti, ai sensi dell'art. 6 dello stesso regolamento 19//R e s.m.i;

appurato che i criteri adottati nell'assunzione dei citati impegni di spesa coincidono con i principi della competenza cd. "potenziata" di cui al Dlgs 118/2011;

atteso che tale coincidenza dovrà essere annotata nel sistema contabile;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli articoli 4,16, e17 del Dlgs 165/2001 (norme sul lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni – attribuzioni dei dirigenti);

visti gli articoli. 17 e 18 della Legge Regionale 23/2008 e s.m.i. (attribuzioni del dirigente);

visto l'articolo 3 del Dlgs 163/2006; codice dei contratti pubblici;

visto l'articolo 31 comma 7 lett. c) della Legge Regionale 11 Aprile 2001 n° 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

visto il Dlgs 118/2011"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi";

vista la Legge Regionale 15 maggio 2015 n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015 – 2017";

vista la DGR 1-1450 del 25 maggio 2015 "Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015 – 2017";

vista la DGR 8-1554 del 15 giugno 2015 "Assegnazione delle risorse finanziarie iscritte nel bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017,

determina

di affidare alla ditta HEENS Office Consulting SA/NV corrente in 1190 Bruxelles-Forest, rue Saint Denis 159 (CIG Z4A1404031), il servizio di noleggio di una fotocopiatrice multifunzione, meglio descritta in premessa, presso gli uffici di Bruxelles della Regione Piemonte, per un periodo di mesi 24, con decorrenza dal 1° agosto 2015 al 31 luglio 2017, al prezzo totale di Euro 5.465,90 IVA 21% inclusa, con possibilità di rinnovo per un anno alle stesse condizioni tecniche ed economiche, mediante lettera contratto, secondo gli usi del commercio, il cui schema si allega alla presente determinazione a farne parte integrante e sostanziale;

di impegnare, per far fronte alle spese derivanti dall'esecuzione del suddetto contratto, incluse eventuali maggiorazioni dovute al superamento del numero massimo di copie/stampe mensili, le somme di Euro 1.200,00 sul capitolo 136116/2015 - impegno n° 1063/2015 per il corrente anno 2015 e di Euro 2.400,00 sul capitolo 136116/2016 - impegno n° 84/2016 per l'esercizio finanziario 2016 e di Euro 2.400,00 sul capitolo 136116/2017 – impegno - n° 5/2017 per l'esercizio finanziario 2017;

di pagare le suddette spese mediante bonifico dal conto corrente aperto presso la Banca Montepaschi Belgio per la gestione della Cassa Economale di Bruxelles, dietro presentazione di fatture semestrali posticipate.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale 22/2010, nonché

sul sito ufficiale della Regione Piemonte, alla sezione “amministrazione trasparente” ai sensi dell’articolo 23 lettera b) del Dlgs 33/2013.

Il Dirigente del Settore
Davide Donati

Allegato

REGIONE PIEMONTE

Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale

Settore Affari Europei - Ufficio di Bruxelles

Data

Protocollo

Class.

A
HOCS Heens Office
Consulting & Services sa
Rue Saint Denis 159
1190 – Bruxelles (Belgium)

Oggetto: Noleggio fotocopiatrice multifunzione Canon C5235I.

Si comunica che con determinazione n. _____ del __/__/___ è stato affidato a codesta Ditta il servizio indicato in oggetto presso l'ufficio di Bruxelles al prezzo di 4.517,28€ OFE (5465.90€ Iva inclusa), al netto del ribasso del 2%, offerto ai fini dell'esonero del versamento della cauzione, prevista dall'articolo 37 della L.R. 23-1-1984 n.8, comprendente anche il trasporto e l'installazione oltre che la "tassa Réprobel".

Il canone mensile ammonta a 188,22€ OFE (227,75€ OFI), incluso un volume mensile medio, calcolato su base annuale, di 2000 copie B/N e 500 copie a colori, mentre il costo unitario delle copie eccedenti a colori è di € 0.0595 OFE e il costo unitario delle copie eccedenti in B/N è di € 0.0075 OFE.

Il contratto avrà durata dall'1 agosto 2015 (consegna luglio 2015) fino al 31 luglio 2017, per un totale di 24 mesi a pagamento. E' stabilità la possibilità di rinnovo per un terzo anno, alle stesse condizioni tecnico-economiche menzionate nel contratto. Tre mesi prima della scadenza naturale del contratto, Regione Piemonte ha il diritto di esercitare tale opzione che può, tuttavia, essere rifiutata dalla Società HOCS.

A partire dal 1° agosto 2015 e durante tutta la durata del noleggio la ditta dovrà garantire le seguenti prestazioni:

ASSISTENZA TECNICA: per l'intera durata del contratto la ditta si impegna ad effettuare tutti gli interventi di assistenza tecnica (manutenzione, sostituzione, riparazione di parti logore o difettose) necessari al perfetto funzionamento dell'apparecchiatura. Gli interventi effettuati in forza di dette obbligazioni non potranno dare luogo ad alcun addebito a carico dell'amministrazione, salvo il caso in cui il malfunzionamento sia imputabile alla colpa dell'utente. Ricade comunque sull'impresa l'onere di denunciare per iscritto tale circostanza, entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta d'intervento. Gli interventi dovranno essere effettuati entro il giorno lavorativo successivo alla richiesta a mezzo fax o e-mail dell'utente. Il mancato intervento entro tale termine potrà dare luogo all'applicazione di una penale di € 50 giornalieri. Nel caso in cui l'intervento, pure eseguito nel

Piazza Castello, 165
10122 Torino
Tel. +39.011.4321301
Fax +39.011.4325523

termine, non sia risolutivo, si applicherà la medesima penale, salvo che la ditta, con un ulteriore intervento, ripristini la piena funzionalità della macchina entro il secondo giorno lavorativo dalla richiesta dell'utente. Questa penalità non si applicherà qualora il ritardo dell'intervento sia dovuto ad una causa non imputabile alla società.

SOMMINISTRAZIONE DEI MATERIALI DI CONSUMO: la ditta garantisce all'amministrazione, per tutta la durata del rapporto contrattuale, la somministrazione di tutto il materiale necessario per il funzionamento della macchina noleggiata, eccettuata solo la carta. La fornitura dovrà essere effettuata entro il giorno lavorativo successivo a quello della richiesta a mezzo fax o e-mail, dell'utente. I ritardi nella fornitura dei materiali di consumo potranno dare luogo all'applicazione di una penale di euro 25 giornalieri. Inoltre, per ogni giorno di fermo macchina, il canone mensile di noleggio sarà ridotto di 1/30. Il trasporto e la consegna del materiale di consumo dovranno avvenire in ogni caso a cura ed a spese della ditta, senza alcun onere, diretto o riflesso, a carico dell'amministrazione.

Qualora non fosse più possibile reperire i pezzi di ricambio o i materiali di consumo, la ditta dovrà sostituire l'apparecchiatura con una macchina di diverso modello, previamente accettata dall'amministrazione, che possieda pari caratteristiche, senza che ciò possa determinare, in ogni caso, un aumento dei prezzi indicati in offerta.

La ditta fatturerà posticipatamente, con cadenza semestrale, i canoni mensili di noleggio. Le copie prodotte in eccedenza rispetto quelle comprese nel canone saranno fatturate al termine di ogni annualità contrattuale.

L'amministrazione provvederà al pagamento della fattura entro 30 giorni dalla data di ricevimento della stessa.

Qualora il pagamento della prestazione non sia effettuato nei termini sopra indicati per causa imputabile all'amministrazione, saranno dovuti gli interessi moratori nella misura dell'1% maggiorato della percentuale di cui all'articolo 5, comma 1 del decreto legislativo 231/2002. Tale misura è comprensiva del maggior danno ai sensi dell'articolo 1224, comma 2, del Codice Civile.

Per la Società

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Davide DONATI

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)

Piazza Castello, 165
10122 Torino
Tel. +39.011.4321301
Fax +39.011.4325523

Codice A12000
D.D. 16 luglio 2015, n. 185
Comitato per l'Ostensione solenne della Sindone del 2015. Impegno di spesa di Euro 600.000,00 (cap. 186421/2015)

Preso atto che, in relazione alla solenne Ostensione della Sindone la Regione Piemonte, con delibera n. 1-7057 del 04/02/2014, unitamente alla Diocesi di Torino, alla Città di Torino, alla Provincia di Torino, alla Compagnia di San Paolo e alla Fondazione CRT, ha aderito al Comitato per l'Ostensione solenne della Sindone del 2015, finalizzato al coinvolgimento di soggetti pubblici e privati interessati all'organizzazione, al coordinamento e al finanziamento delle attività e delle iniziative legate a questo avvenimento;

considerato che il Consiglio del Comitato nella seduta del 27/03/2014 ha approvato la "previsione di fabbisogno" economico del Comitato stesso, che prevede un costo complessivo a carico della Regione Piemonte di € 800.000,00, di cui € 200.000,00 per l'anno 2014 ed € 600.000,00 per l'anno 2015;

preso atto che con D.D. 88 del 16/05/2014 la Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale" ha impegnato la somma di € 200.000,00, quale contributo per l'annualità 2014, in esecuzione di quanto previsto dalla D.G.R. n. 1–7356 del 07/04/2014;

considerato che l'evento si è regolarmente svolto a Torino dal 19 aprile al 24 giugno 2015;

vista la L.R. 15 maggio 2015 n. 10 recante "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017", la D.G.R. n. 1–1450 del 25 maggio 2015 di parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015–2017 e la D.G.R. n. 8–1554 del 15 giugno 2015 di assegnazione delle risorse finanziarie iscritte nel bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015–2017;

ritenuto di procedere, in conseguenza delle risorse resesi disponibili all'impegno, all'erogazione del saldo del contributo, pari a € 600.000,00;

visto il D. Lgs. 118/2011;

preso atto del CUP n. J16D15000060002 del 16/07/2015;

tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL DIRETTORE

visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

visto l'art. 17 della L.R. n. 23 del 28 luglio 2008 recante norme sulla "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la L.R. n. 7/2001 recante norme sull'"Ordinamento contabile della Regione Piemonte" e s.m.i.;

vista la L.R. n. 66/1977 e s.m.i.;

determina

di impegnare sul cap. 186421/2015 (assegnazione n. 100711) a favore del Comitato per l'Ostensione solenne della Sindone del 2015 la somma di Euro 600.000,00 quale saldo del contributo previsto con D.G.R. n. 1–7356 del 07/04/2014, a carico della Regione Piemonte;

di richiedere al Comitato per l'Ostensione solenne della Sindone del 2015 la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dell'evento in relazione all'intero contributo erogato dalla Regione Piemonte.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013, si dispone la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente" dei seguenti dati:
- beneficiario: Comitato per l'Ostensione solenne della Sindone del 2015;
- Codice fiscale n. 97778340014;
- importo: € 600.000,00;
- responsabile del procedimento: Luciano Conterno
- modalità individuazione beneficiario: D.G.R. n. 1 - 7057 del 04/02/2014.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al TAR della Regione Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Luciano Conterno

Codice A12000
D.D. 16 luglio 2015, n. 186
Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni e Associazione Piazza dei Mestieri. Approvazione programma annuale di attivita' 2015 e preventivo di spesa. Impegno complessivo di spesa di Euro 250.000,00 (capitoli vari 2015).

Considerato che la Regione Piemonte è impegnata in un piano generale di valorizzazione dei giovani e si impegna a contrastare le diverse forme di disagio, anche attraverso la valorizzazione di esperienze efficaci e efficienti, apprezzando la serietà, la qualità di iniziative concrete, mirate all'importante finalità sociale del contenimento e della prevenzione dei fenomeni del disagio giovanile e della dispersione scolastica, consentendo ai giovani di dotarsi di esperienze concrete utili per il proficuo inserimento nel mondo del lavoro;

premesso che la Regione Piemonte si prefigge lo scopo di dare risposta concreta ai gravi bisogni emergenti dal mondo dei giovani adolescenti, con particolare riferimento alla prevenzione della microcriminalità, al sostegno allo studio, all'accompagnamento al lavoro, all'attivazione di attività culturali, favorendo l'ampliamento di attività e iniziative volte a tali scopi nell'ambito del territorio regionale;

ritenuto che la Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni e l'Associazione Piazza dei Mestieri abbiano finalità educative e che, in particolare, favoriscano la preparazione e l'avviamento dei giovani al lavoro, migliorando ed innovando i servizi educativi, ponendo attenzione alle politiche di inclusione sociale, alla prevenzione delle diverse forme di disagio giovanile e ai fenomeni di dispersione scolastica, dando vita a numerosi progetti extra curriculari legati al sostegno allo studio, all'arte, alla musica, allo sport e al gusto, aventi l'obiettivo di creare un punto di aggregazione per i giovani, ove sia evidente la finalità educativa e si possano sperimentare approcci positivi in termini di apprendimento al lavoro e di impiego ottimale del tempo libero;

rilevato che la Fondazione e l'Associazione ogni anno contribuiscono a favorire, per la quasi totalità dei loro iscritti, il raggiungimento di una qualifica professionale, recuperandoli da gravi situazioni di disagio economico e sociale, tanto che la maggior parte dei giovani qualificati ha trovato occupazione coerente con il settore in cui ha frequentato l'attività formativa, anche grazie al fatto che la Fondazione e l'Associazione sono riusciti ad animare una rete di enti e soggetti che accompagnano singolarmente tutti i giovani nelle diverse fasi della loro vita, sino ai due anni successivi al raggiungimento della qualifica, portandoli a una completa inclusione socio lavorativa;

considerato che la Regione Piemonte ha potuto verificare l'efficacia delle azioni promosse dalla Fondazione in seguito alla sottoscrizione di un precedente Protocollo d'Intesa di durata triennale 2011/2013 approvato con D.G.R. n. 7 - 2162 del 13 giugno 2011 e successivamente prorogato per l'annualità 2014 con D.G.R. n. 2 – 7192 del 10 marzo 2014;

preso atto che con D.G.R. n. 1 – 1630 del 29 giugno 2015 la Regione Piemonte ha approvato la sottoscrizione di un nuovo Protocollo d'Intesa relativo all'annualità 2015 con la Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni e con l'Associazione Piazza dei Mestieri, sottoscritto in data 30/06/2015, che prevede l'erogazione di un contributo totale annuo di € 250.000,00, suddiviso in € 125.000,00 a favore della Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni ed € 125.000,00 a favore dell'Associazione Piazza dei Mestieri, dando mandato alla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, alla Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, alla

Direzione Competitività del Sistema Regionale e alla Direzione Coesione Sociale di disporre tutte le attività necessarie per provvedere all'attuazione dello stesso;

preso atto, inoltre, che, considerata la trasversalità delle azioni previste, la citata D.G.R. n. 1 – 1630 del 29 giugno 2015 ed il Protocollo d'Intesa in argomento attribuiscono la gestione e il coordinamento del citato Protocollo alla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, a cui vengono attribuite altresì le risorse di cui agli artt. 4 e 5 del Protocollo medesimo;

considerato che ciascuno dei contributi annui di € 125.000,00 è da corrispondersi alle seguenti scadenze e con le seguenti modalità:

- € 62.500,00 (pari al 50% dell'importo previsto) al momento dell'approvazione del programma annuale di attività 2015 e del preventivo di spesa;
- € 62.500,00 (pari al saldo dell'importo previsto) previa approvazione di idonea documentazione amministrativa, a supporto della rendicontazione finanziaria, comprovante i costi sostenuti per la realizzazione delle iniziative nell'anno 2015;

visto il programma annuale di attività 2015 e il preventivo di spesa presentato alla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale dalla Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni e dalla Associazione Piazza dei Mestieri in data 6 luglio 2015, prot. n. 15443, agli atti anche della Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, Direzione Competitività del Sistema Regionale e Direzione Coesione Sociale;

considerato che tale programma annuale di attività 2015 e il preventivo di spesa sono coerenti con le finalità previste dall'art. 2, comma 1 del più volte citato Protocollo d'Intesa;

acquisito il parere favorevole della Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, della Direzione Competitività del Sistema Regionale e della Direzione Coesione Sociale;

visti gli impegni delegati relativi ai seguenti capitoli dell'anno 2015:
cap. 182898/2015 € 125.000,00 (As. 100715) Impegno delegato n. 1317/2015, Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport;
cap. 188240/2015 € 13.000,00 (As. 100652) Impegno delegato n. 1256/2015, Direzione Competitività del Sistema Regionale;
cap. 180684/2015 € 20.000,00 (As. 100630) Impegno delegato n. 1453/2015, Direzione Coesione Sociale;

considerato che per la restante somma di € 92.000,00 si farà fronte con le risorse di cui al cap. 186421/2015 nell'ambito della UPB A12001 della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;

Visto il D. Lgs. 118/2011.

Preso atto del CUP assegnato al progetto della Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni n. J16G15000110009, rilasciato in data 10/07/2015.

Preso atto del CUP assegnato al progetto della Associazione Piazza dei Mestieri n. J16G15000120009, rilasciato in data 10/07/2015.

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

IL DIRETTORE

visto il D. lgs. N. 165/01;

vista la L.R. n. 7/2001;

vista la L.R. n. 23 del 28 luglio 2008;

vista la DGR n. 7-2162 del 13 giugno 2011;

vista la D.G.R. n. 2 – 7192 del 10 marzo 2014;

vista la L.R. n. 10 del 15 maggio 2015;

vista la D.G.R. n. 1 – 1450 del 25 maggio 2015;

determina

- di approvare il programma annuale di attività 2015 e il preventivo di spesa presentato dalla Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni e dalla Associazione Piazza dei Mestieri;
- di impegnare la somma di € 92.000,00 sul cap. 186421 (As. 100711 - UPB A12001 Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale) in favore della Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni, in attuazione del Protocollo di Intesa di cui alla D.G.R. n. 1 – 1630 del 29 giugno 2015;
- di far fronte al contributo residuo in favore della Fondazione Piazza dei mestieri Marco Andreoni con l'impegno delegato n. 1256/2015 di € 13.000,00 sul cap. 188240/2015 (As. 100652 – UPB A19001 Direzione Competitività del Sistema Regionale) e con l'impegno delegato n. 1453/2015 di € 20.000,00 sul cap. 180684/2015 (As. 100630 – UPB A15001 Direzione Coesione Sociale), in attuazione del Protocollo di Intesa di cui alla D.G.R. n. 1 – 1630 del 29 giugno 2015;
- di far fronte al contributo di € 125.000,00 in favore della Associazione Piazza dei Mestieri con l'impegno delegato n. 1317/2015 sul cap. 182898/2015 (As. 100715 – UPB A20001 Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, in attuazione del Protocollo di Intesa di cui alla D.G.R. n. 1 – 1630 del 29 giugno 2015;
- di erogare entrambi i contributi di € 125.000,00 nel modo seguente:

a) € 62.500,00, pari al 50% di ciascun contributo, ad esecutività della presente determinazione;
b) il saldo di € 62.500,00 previa approvazione di idonea documentazione amministrativa, a supporto della rendicontazione finanziaria, comprovante i costi sostenuti per la realizzazione delle iniziative nell'anno 2015.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione, ai sensi del D.Lgs. 33/2013, si dispone la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione Trasparente" dei seguenti dati:

- beneficiario: Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Androni, P.IVA n. 08741420015;
- importo: € 125.000,00;
- responsabile del procedimento: Dott. Luciano Conterno;
- modalità individuazione beneficiario: D.G.R. n. 1 – 1630 del 29 giugno 2015

- beneficiario: Associazione Piazza dei Mestieri, P. IVA n. 08949940012

- importo: € 125.000,00;
- responsabile del procedimento: Dott. Luciano Conterno;
- modalità individuazione beneficiario: D.G.R. n. 1 – 1630 del 29 giugno 2015.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al TAR della Regione Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Luciano Conterno

Codice A12080
D.D. 20 luglio 2015, n. 189
Determinazione a contrarre e approvazione bando di gara per la realizzazione di roll-up relativi al piano di comunicazione "Contratti di Fiume". Procedura negoziata tramite MePA. Spesa a base d'asta euro 976,00 compresi gli oneri fiscali. Cap.n. 141636/2014 I.D.n.2159/2014

Premesso che la Direzione regionale “Ambiente” Settore “Tutela Quantitativa e Qualitativa delle Acque” con lettera prot.n.7708/DB10.15 del 11/06/2014 ha richiesto la collaborazione della Direzione Comunicazione Tavolo tecnico di Coordinamento regionale dei Contratti di Fiume o lago relativamente agli aspetti inerenti la predisposizione di un piano di comunicazione.

Vista la propria nota prot. N.6852/DB0606 del 19/11/2014 con la quale è stato nominato, ai sensi dell’art. 12 della L.R. n° 7/2005, “Responsabile dell’istruttoria “ della presente procedura di acquisto il Funzionario regionale D.ssa SilviaMaria Venutti.

Visto che con lettera protocollo n. 11179/DB10.15 del 05/09/2014 la Direzione regionale “Ambiente”, contestualmente alla validazione del piano di comunicazione presentato dal Settore “Comunicazione Istituzionale” con lettera prot.n.4780/DB06.06 del 13/08/2014, ha delegato l’impegno della spesa all’uopo prevista per € 18.000,00 sul cap.141636/2014, I.D. n.2159/2014.

Vista la propria precedente Determinazione n. 173 dell’1/12/2014 che approva il piano di comunicazione “Contratti di Fiume” e impegna le relative risorse per € 18.000,00.

Visto che il piano di comunicazione prevede le seguenti azioni:
1. l’organizzazione di incontri tecnici e momenti di confronto a livello regionale con la popolazione interessata
2. la realizzazione di newsletter periodiche
3. la realizzazione di pagine internet coordinate e integrate
4. la realizzazione di materiali informativi
5. l’affiancamento nella predisposizione e nella gestione dei piani di comunicazione locali;

per la realizzazione dei roll-up da utilizzare in occasione degli incontri tecnici si rende necessario individuare un fornitore specializzato per la stampa di:
- Fornitura supporti e realizzazione stampa della vela di n. 10 roll up cm 200x85
- Tempi di consegna: 10 giorni lavorativi dalla consegna degli esecutivi

Per le acquisizioni di cui al punto precedente il costo stimato è di € 800,00 oltre agli oneri fiscali pari a € 176,00 e così per complessivi € 976,00.

Verificato, previo accertamento effettuato, che la centrale di committenza regionale (SCR) non ha ad oggi stipulato alcuna convenzione per il servizio in oggetto, e che non sono attive convenzioni Consip di cui all’art. 26, comma 1, della legge 488/1999 aventi ad oggetto beni/servizi comparabili con quelli relativi alla presente procedura di approvvigionamento.

Per quanto sopra si ritiene necessario procedere autonomamente all’affidamento della prestazione, fermo restando il diritto di recesso dell’amministrazione regionale nel caso in cui, in corso di contratto, si rendesse disponibile tale convenzione, così come stabilito dall’art.1 del f.l.95/2012 (convertito con legge 13572012).

La D.G.R. n.46-5034 del 28/12/2006 e la circolare regionale n.17131/5 del 29/12/2006 la Regione Piemonte ha individuato i lavori, i servizi e le forniture che possono essere acquisiti in economia ai sensi dell'art.125 del . lgs 163/2006.

Ritenuto di utilizzare il Mercato elettronico della pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 328 del D.P.R. 207/2010, in conformità a quanto disposto dall'art. 7 del d.l. 52/2012, convertito in legge 94/2012.
Ritenuto, pertanto, di procedere mediante acquisizione in economia, con richiesta di almeno cinque offerte (qualora siano presenti sul mercato altrettanti operatori economici idonei) ai sensi dell'art. 125 del d.lgs. n. 163/2006, del D.P.R. n. 207/2010 art.328, e con le modalità di cui al D.P.R. n. 207/2010 e dell'artt. 81 e 83 del d.lgs. n. 163/2006 "Criteri per la scelta dell'offerta migliore", con l'utilizzo del criterio dell'offerta al prezzo più basso.

Rilevato che sono stati condotti accertamenti volti ad appurare l'esistenza di rischi da interferenza ell'esecuzione dell'appalto in oggetto e, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 3-*bis*, del d.lgs. 81/2008, così come integrato dal d. lgs. 106 del 3 agosto 2009, per le modalità di svolgimento dell'appalto in oggetto non è necessario redigere il "DUVRI" poiché tale prescrizione *"… non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali e attrezzature nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni...*". Conseguentemente, *n*on sussistono costi per la sicurezza.

Si ritiene altresì di approvare il capitolato speciale descrittivo e prestazionale facente parte integrante della presente determinazione dirigenziale.

Atteso che saranno rispettati gli obblighi di cui alla misura 7.1.7 e 7.1.11 del Piano di Prevenzione della Corruzione e che il rispetto di tali protocolli/atti allegati al bando di gara dia luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

Ravvisata, pertanto, la necessità di attivare la procedura necessaria per garantire i servizi sopra indicati da concludersi entro il 30 dicembre 2015.

A tale attività è associato il CIG n. Z341565973.

Atteso che l'importo è esigibile nel corso dell'anno 2015.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso;

IL DIRETTORE

Visto il D. Lgs n.163/2006 e il D.P.R. n.207/2010 s.m.i.;
vista la L.R. n.23/2008;
vista la L.R. n.7/2001;
vista la L.r.10/2015 "Bilancio di previsione per l'anno 2015
vista la DGR n.8-1554 del 15/06/2015 "assegnazione risorse finanziarie iscritte nel bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017"
visto che alla spesa complessiva di € 976,00 si farà fronte con le risorse di cui al cap.141636/2014, I.D. n.2159/2014;
considerato che le risorse potranno essere puntualmente definite in seguito all'espletamento delle procedure di gara ed eventuali risparmi destinati ad ulteriori incombenze relative allo stesso piano

di comunicazione;

determina

Di indire, per le motivazioni espresse in premessa, la gara mediante acquisto in economia ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 e con l'impiego del Mercato elettronico, avente ad oggetto la realizzazione dei roll-up relativi al progetto "Contratti di Fiume";

di utilizzare il criterio dell'offerta al prezzo più basso di cui all'art.82 D. lgs 163/2006;

di individuare quali clausole negoziali essenziali quelle specificate nel capitolato tecnico, che contestualmente si approva, allegato e facente parte integrante della presente determinazione dirigenziale;

di stabilire che i soggetti da invitare alla gara sono individuati mediante Mercato Elettronico della P.A.;

di quantificare il valore indicativo dell'appalto in € 800,00 oltre agli oneri fiscali pari a € 176,00 e così per complessivi € 976,00 ; CIG n. Z341565973 ;

di dare atto che non sussistono costi della sicurezza per rischio da interferenza, in quanto non sono state rilevate interferenze e che, quindi, i relativi costi sono pari a zero;

di far fronte alla spesa massima di € 976,00 con le risorse di cui al cap.141636/2014, I.D. n.2159/2014 ; precisando che tale importo verrà puntualmente definito a fronte dell'esito della procedura di gara indetta e che l'eventuale risparmio potrà essere destinato ad ulteriori incombenze relative allo stesso piano di comunicazione;

di riservare all'Amministrazione la possibilità, in base all'art. 57 comma 5 lettera B del D.Lgs 163 del 2006, di affidare all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale la fornitura di servizi analoghi; l'importo massimo da considerare per i servizi analoghi è di € 200,00 oltre all'Iva 22% € 44,00 e così per complessivi € 244,00;

di riservare all'amministrazione la facoltà di aggiudicare il servizio anche in presenza di una sola offerta valida;

di demandare a successivo atto amministrativo l'assegnazione dell' incarico al soggetto individuato e la relativa autorizzazione a procedere nella fornitura dei servizi;

di disporre che il pagamento verrà effettuato a seguito di presentazione di fatture debitamente controllate e vistate in ordine alla regolarità e rispondenza formale e fiscale;

di dare atto che, il presente provvedimento verrà pubblicato sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010;

si dispone, ai sensi dell'art. 23, comma 2, e dell'art.37 del D. Lgs. 33/2013, di pubblicare sul sito della regione Piemonte nella sezione "Trasparenza," tutte le informazioni ivi prescritte e indicate, di seguito elencate:

- Oggetto del bando: "Realizzazione roll-up progetto Contratti di Fiume"

- Importo a base d’asta: € € 800,00 oltre agli oneri fiscali pari a € 176,00 e così per complessivi € 976,00
- Dirigente responsabile: Luciano Conterno
- Procedura di scelta del contraente: Mercato Elettronico della P.A.;criterio dell’offerta al prezzo più basso di cui all’art.82 lgs 163/2006
- CIG n. Z341565973

Il Direttore
Luciano Conterno

Allegato

REGIONE PIEMONTE

CAPITOLATO
"Servizio di realizzazione roll-up – "Contratti di Fiume-"
CIG N. Z341565973

OGGETTO:
servizio di realizzazione roll-up progetto –Contratti di Fiume- importo a base d'asta € 800,00 oltre all'Iva pari a € 176,00 .

ART.1

AMMINISTRAZIONE APPALTANTE AGGIUDICATRICE
Regione Piemonte –Gabinetto della Giunta Regionale – Settore Comunicazione Istituzionale, – Piazza Castello 165 – 10122 Torino

ART.2

PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE
Ai sensi del combinato disposto degli artt. 3, comma 40, e 125 comma 1 lett. b), e commi 4, 9 e 11 del d.lgs 163/2006 s.m.i, il contraente viene individuato mediante procedura negoziata - cottimo fiduciario-, da esperire mediante procedura tra operatori economici nel mercato elettronico della pubblica amministrazione.

ART.3

IMPORTO A BASE DI GARA
I costi per la realizzazione del servizio oggetto del presente appalto sono stati stimati sulla base di servizi con caratteristiche assimilabili in precedenza realizzati dalla Regione Piemonte in **euro 800,00,** più IVA di legge.
Su tale base deve essere indicata la percentuale di ribasso e il relativo prezzo finale proposto.
Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso non presenti.
L'importo per la contribuzione a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture secondo quanto previsto dalla Deliberazione del 21 dicembre 2011 – Attuazione dell'art. 1, commi 65 e 67, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, per l'anno 2012 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 30 del 06.02.2012), è pari a zero.

ART.4

SERVIZI DA REALIZZARE
Nel prezzo che la società propone devono essere compresi i seguenti servizi:
- Fornitura supporti e realizzazione stampa della vela di n. 10 roll up cm 200x85
- Tempi di consegna: 10 giorni lavorativi dalla consegna degli esecutivi

ART.5

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

All'offerta dovrà essere allegata la seguente **DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA** (contrassegnata come segue):

- All. A - dichiarazione sostitutiva relativa all'insussistenza dei casi di esclusione di cui all'art 38 del dlgs 163/2006
- All. B - dichiarazione sostitutiva di regolarità contributiva
- All.C - modulo di richiesta informazioni per fornitori di servizi
- All.D – accettazione patto d'integrità
- NB) Ognuna delle dichiarazioni sostitutive, redatte ai sensi del d.p.r. n° 445 del 28/12/2000, dovrà essere accompagnata da copia del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità.

ART.6

CRITERIO PER LA SCELTA DELL'OFFERTA MIGLIORE

Il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. 163/2006.

ART.7

TEMPI

Scadenza presentazione offerte: ore 10.00 del 04/08/2015.

ART.8

DURATA CONTRATTUALE

Il servizio, affidato sulla base della procedura negoziata ad inviti senza pubblicazione di bando, verrà affidato con cottimo fiduciario a forfait dalla sottoscrizione del contratto per 6 mesi.

ART.9

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del Procedimento è il dott.Luciano Conterno , Direttore Gabinetto della Giunta Regionale , piazza Castello 165, 10122 Torino.
Il responsabile dell'istruttoria è la Dott.ssa SilviaMaria Venutti.

ART.10

AGGIUDICAZIONE

L' accettazione dell'offerta non equivale ad aggiudicazione, che diventerà definitiva solo dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti.
In caso di mancata aggiudicazione definitiva al primo aggiudicatario, l'Amministrazione si riserva la facoltà di conferire l'incarico al soggetto posto successivamente in graduatoria, espletati i controlli di rito.
Nel caso in cui pervenga all'Amministrazione una sola offerta, si procederà comunque all'aggiudicazione, purché tale offerta sia ritenuta dall'Amministrazione conveniente e idonea in relazione all'oggetto del contratto.

L’aggiudicazione vincola immediatamente il concorrente aggiudicatario della gara, mentre la Regione sarà impegnata definitivamente soltanto quando, a norma di legge, tutti gli atti conseguenti e necessari all’espletamento della gara avranno conseguito piena efficacia giuridica.
La proposta selezionata darà diritto alla società che l’ha presentata di aggiudicarsi la fornitura dei servizi richiesti dal Settore Comunicazione Istituzionale della Giunta Regionale, in stretta collaborazione con la Direzione Comunicazione Istituzionale della Giunta Regionale e la società di comunicazione aggiudicataria dei servizi di impaginazione grafica del prodotto.
Con l’aggiudicazione la Ditta vincitrice si impegna a mettere a disposizione un referente “senior” unico che svolga funzioni di coordinamento e di raccordo per tutta la durata del servizio.

Il dettaglio della collaborazione verrà definito puntualmente con apposito atto dirigenziale del Settore Comunicazione Istituzionale, subordinatamente all’accertamento della sussistenza dei requisiti necessari.

ART.11

SERVIZI ANALOGHI

La Regione Piemonte si riserva la possibilità, in base all’art. 57 comma 5 lettera B del D.Lgs 163 del 2006, di affidare all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale la fornitura di servizi analoghi. L’importo massimo da considerare per i servizi analoghi è pari a € 200,00 oltre all’Iva 22% € 44,00 e così per complessivi € 244,00.

DISPOSIZIONI VARIE

- Non sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti che versino nelle condizioni di cui all’art. 38 comma 1 lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m) del D.Lgs. 163/06 e all’ art. 32 quater c.p. (incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione), e che versino altresì in eventuali condizioni interdittive di cui all’art. 9 comma 2 e artt.13 e 14 del D.Lgs. 231/01 non compatibili con la partecipazione agli appalti pubblici, compresi provvedimenti interdettivi di cui art. 36 bis comma 1 D.L 223/06; b) non essersi avvalsi dei piani individuali di emersione ex art. 1 comma 14 L. 266/02; c) non sussistenza situazioni di controllo art. 2359 c.c. con altri concorrenti alla medesima gara (art. 34 comma 2 – parte prima - D.Lgs. 163/06); d) non sussistenza di offerte imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi (art. 34 comma 2 D.Lgs. 163/06
- Finanziamenti: fondi regionali;
- L'Amministrazione si riserva comunque la facoltà di non procedere ad alcuna aggiudicazione senza incorrere in responsabilità e/o azioni di risarcimento dei danni, neanche ai sensi degli artt. 1337 e 1338 c.c anche qualora, in sede di aggiudicazione definitiva dell’appalto, non vi siano in bilancio le risorse necessarie;
- L’Amministrazione si riserva la facoltà di aggiudicare anche solo in parte i servizi compresi del presente capitolato;
- l'Amministrazione si riserva la facoltà di invitare i concorrenti a chiarire il contenuto delle dichiarazioni, dei certificati e dei documenti presentati ex art. 46 D.Lgs. 163/06.
- Tutte le eventuali spese contrattuali - bolli, imposta di registro - sono a carico esclusivo della ditta aggiudicataria, senza diritto di rivalsa.
- Non avvenuta pubblicazione dell'avviso di preinformazione ex art. 63 D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i.
- L’appaltatore si impegna a mantenere indenne la Committente in relazione a qualsiasi pretesa avanzata da terzi, direttamente o indirettamente, derivante dall’espletamento dei servizi o dai suoi risultati.
- La Regione, a tutela della qualità del servizio e del rispetto dei tempi, in ottemperanza alle norme in materia di contratti, si riserva di applicare la penale commisurata al danno emergente e, per lo specifico caso, non inferiore al 50% del valore della fornitura, relativamente a: qualità dei servizi

forniti e rispetto tassativo della condizione di tassatività delle consegne, nelle forme previste dal contratto, fatti salvi i casi di forza maggiore e/o quelli non addebitabili all'aggiudicatario.

ART.12

ALLEGATI

- fac simili moduli per dichiarazioni:
  - dichiarazione relativa all'insussistenza dei casi di esclusione di cui all'art 38 del dlgs 163/2006;
  - dichiarazione di regolarità contributiva
  - richiesta informazioni per fornitori di servizi
  - accettazione pattò d'integrità

REGIONE PIEMONTE - SETTORE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE –
settore.comunicazione@regione.piemonte.it

Codice A12080
D.D. 20 luglio 2015, n. 190
Determinazione a contrarre e approvazione bando di gara per la stampa dei materiali informativi relativi al piano di comunicazione "Contratti di Fiume". Procedura negoziata tramite MePA. Spesa a base d'asta euro 1.830,00 compresi gli oneri fiscali. Cap.n.141636/2014 I.D.n.2159/2014

Premesso che la Direzione regionale “Ambiente” Settore “Tutela Quantitativa e Qualitativa delle Acque” con lettera prot.n.7708/DB10.15 del 11/06/2014 ha richiesto la collaborazione della Direzione Comunicazione Tavolo tecnico di Coordinamento regionale dei Contratti di Fiume o lago relativamente agli aspetti inerenti la predisposizione di un piano di comunicazione.

Vista la propria nota prot. N.6852/DB0606 del 19/11/2014 con la quale è stato nominato, ai sensi dell’art. 12 della L.R. n° 7/2005, “Responsabile dell’istruttoria “ della presente procedura di acquisto il Funzionario regionale D.ssa SilviaMaria Venutti.

Visto che con lettera protocollo n. 11179/DB10.15 del 05/09/2014 la Direzione regionale “Ambiente”, contestualmente alla validazione del piano di comunicazione presentato dal Settore “Comunicazione Istituzionale” con lettera prot.n.4780/DB06.06 del 13/08/2014, ha delegato l’impegno della spesa all’uopo prevista per € 18.000,00 sul cap.141636/2014, I.D. n.2159/2014.

Vista la propria precedente Determinazione n. 173 dell’1/12/2014 che approva il piano di comunicazione “Contratti di Fiume” e impegna le relative risorse per € 18.000,00.

Visto che il piano di comunicazione prevede le seguenti azioni:
1. l’organizzazione di incontri tecnici e momenti di confronto a livello regionale con la popolazione interessata
2. la realizzazione di newsletter periodiche
3. la realizzazione di pagine internet coordinate e integrate
4. la realizzazione di materiali informativi
5. l’affiancamento nella predisposizione e nella gestione dei piani di comunicazione locali.

Per la stampa dei materiali informativi si rende necessario individuare un fornitore specializzato per la stampa di:
<u>Depliant informativo prezzo base d’asta € 0,30</u>
Formato chiuso: 20x20 cm
Formato aperto: 60x60
Stampa 4 colori b/v
Carta certificata FSC o PEFC gr.150
Confezione 4 pieghe
Copie 5.000
<u>Consegne: n.2 in Torino</u>
<u>Tempi di consegna</u>
- depliant informativo: 5 giorni lavorativi dalla consegna degli esecutivi

Per le acquisizioni di cui al punto precedente il costo stimato è di € 1.500,00 oltre agli oneri fiscali pari a € 330,00 e così per complessivi € 1.830,00.

Verificato, previo accertamento effettuato, che la centrale di committenza regionale (SCR) non ha ad oggi stipulato alcuna convenzione per il servizio in oggetto, e che non sono attive convenzioni Consip di cui all'art. 26, comma 1, della legge 488/1999 aventi ad oggetto beni/servizi comparabili con quelli relativi alla presente procedura di approvvigionamento.

Per quanto sopra si ritiene necessario procedere autonomamente all'affidamento della prestazione, fermo restando il diritto di recesso dell'amministrazione regionale nel caso in cui, in corso di contratto, si rendesse disponibile tale convenzione, così come stabilito dall'art.1 del f.l.95/2012 (convertito con legge 13572012).
La D.G.R. n.46-5034 del 28/12/2006 e la circolare regionale n.17131/5 del 29/12/2006 la Regione Piemonte ha individuato i lavori, i servizi e le forniture che possono essere acquisiti in economia ai sensi dell'art.125 del . lgs 163/2006.

Ritenuto di utilizzare il Mercato elettronico della pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 328 del D.P.R. 207/2010, in conformità a quanto disposto dall'art. 7 del d.l. 52/2012, convertito in legge 94/2012.
Ritenuto, pertanto, di procedere mediante acquisizione in economia, con richiesta di almeno cinque offerte (qualora siano presenti sul mercato altrettanti operatori economici idonei) ai sensi dell'art. 125 del d.lgs. n. 163/2006, del D.P.R. n. 207/2010 art.328, e con le modalità di cui al D.P.R. n. 207/2010 e dell'artt. 81 e 83 del d.lgs. n. 163/2006 "Criteri per la scelta dell'offerta migliore", con l'utilizzo del criterio dell'offerta al prezzo più basso.

Rilevato che sono stati condotti accertamenti volti ad appurare l'esistenza di rischi da interferenza ell'esecuzione dell'appalto in oggetto e, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 3-*bis*, del d.lgs. 81/2008, così come integrato dal d. lgs. 106 del 3 agosto 2009, per le modalità di svolgimento dell'appalto in oggetto non è necessario redigere il "DUVRI" poiché tale prescrizione *"… non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali e attrezzature nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni...*". Conseguentemente, *n*on sussistono costi per la sicurezza.

Si ritiene altresì di approvare il capitolato speciale descrittivo e prestazionale facente parte integrante della presente determinazione dirigenziale.

Atteso che saranno rispettati gli obblighi di cui alla misura 7.1.7 e 7.1.11 del Piano di Prevenzione della Corruzione e che il mancato rispetto di tali protocolli/atti allegati al bando di gara dia luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

Ravvisata, pertanto, la necessità di attivare la procedura necessaria per garantire i servizi sopra indicati da concludersi entro il 30 dicembre 2015.

A tale attività è associato il CIG n. ZAB1565830.

Atteso che l'importo è esigibile nel corso dell'anno 2015.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso;

IL DIRETTORE

Visto il D. Lgs n.163/2006 e il D.P.R. n.207/2010 s.m.i.;

vista la L.R. n.23/2008;
vista la L.R. n.7/2001;
vista la L.r.10/2015 “Bilancio di previsione per l’anno 2015;
vista la DGR n.8-1554 del 15/06/2015 “assegnazione risorse finanziarie iscritte nel bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017”;
visto che alla spesa complessiva di € 1.830,00 si farà fronte con le risorse di cui al cap.141636/2014, I.D. n.2159/2014;
considerato che le risorse potranno essere puntualmente definite in seguito all’espletamento delle procedure di gara ed eventuali risparmi destinati ad ulteriori incombenze relative allo stesso piano di comunicazione;

determina

Di indire, per le motivazioni espresse in premessa, la gara mediante acquisto in economia ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 e con l’impiego del Mercato elettronico, avente ad oggetto la stampa del materiale relativo al progetto “Contratti di Fiume”;

di utilizzare il criterio dell’offerta al prezzo più basso di cui all’art.82 D. lgs 163/2006;

di individuare quali clausole negoziali essenziali quelle specificate nel capitolato tecnico, che contestualmente si approva, allegato e facente parte integrante della presente determinazione dirigenziale;

di stabilire che i soggetti da invitare alla gara sono individuati mediante Mercato Elettronico della P.A.;

di quantificare il valore indicativo dell’appalto in € 1.500,00 oltre agli oneri fiscali pari a € 330,00 e così per complessivi € 1.830,00 ; CIG n. ZAB1565830;

di dare atto che non sussistono costi della sicurezza per rischio da interferenza, in quanto non sono state rilevate interferenze e che, quindi, i relativi costi sono pari a zero;

di far fronte alla spesa massima di € 1.830,00 con le risorse di cui al cap.141636/2014, I.D. n.2159/2014 ; precisando che tale importo verrà puntualmente definito a fronte dell’esito della procedura di gara indetta e che l’eventuale risparmio potrà essere destinato ad ulteriori incombenze relative allo stesso piano di comunicazione;

di riservare all’Amministrazione la possibilità, in base all’art. 57 comma 5 lettera B del D.Lgs 163 del 2006, di affidare all’operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale la fornitura di servizi analoghi; l’importo massimo da considerare per i servizi analoghi è di € 400,00 oltre all’Iva 22% € 88,00 e così per complessivi € 488,00;

di riservare all’amministrazione la facoltà di aggiudicare il servizio anche in presenza di una sola offerta valida;

di demandare a successivo atto amministrativo l’assegnazione dell’ incarico al soggetto individuato e la relativa autorizzazione a procedere nella fornitura dei servizi;

di disporre che il pagamento verrà effettuato a seguito di presentazione di fatture debitamente controllate e vistate in ordine alla regolarità e rispondenza formale e fiscale;

di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010;

si dispone, ai sensi dell'art. 23, comma 2, e dell'art.37 del D. Lgs. 33/2013, di pubblicare sul sito della regione Piemonte nella sezione "Trasparenza," tutte le informazioni ivi prescritte e indicate, di seguito elencate:

- Oggetto del bando: "Stampa materiale progetto Contratti di Fiume"
- Importo a base d'asta: € € 1.500,00 oltre agli oneri fiscali pari a € 330,00 e così per complessivi € 1.830,00
- Dirigente responsabile: Luciano Conterno
- Procedura di scelta del contraente: Mercato Elettronico della P.A.;criterio dell'offerta al prezzo più basso di cui all'art.82 lgs 163/2006
- CIG n. ZAB1565830

Il Direttore
Luciano Conterno

Allegato

REGIONE PIEMONTE

CAPITOLATO

"Servizio di stampa, confezione e consegna materiale informativo progetto – "Contratti di Fiume-"
CIG N.ZAB1565830

OGGETTO:
servizio di stampa, confezione e consegna materiale informativo progetto –Contratti di Fiume- importo a base d'asta € 1.500,00 oltre all'Iva pari a € 330,00 .

ART.1

AMMINISTRAZIONE APPALTANTE AGGIUDICATRICE
Regione Piemonte –Gabinetto della Giunta Regionale – Settore Comunicazione Istituzionale, – Piazza Castello 165 – 10122 Torino

ART.2

PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE
Ai sensi del combinato disposto degli artt. 3, comma 40, e 125 comma 1 lett. b), e commi 4, 9 e 11 del d.lgs 163/2006 s.m.i, il contraente viene individuato mediante procedura negoziata - cottimo fiduciario-, da esperire mediante procedura tra operatori economici nel mercato elettronico della pubblica amministrazione.

ART.3

IMPORTO A BASE DI GARA
I costi per la realizzazione del servizio oggetto del presente appalto sono stati stimati sulla base di servizi con caratteristiche assimilabili in precedenza realizzati dalla Regione Piemonte in **euro 1.500,00,** più IVA di legge.
Su tale base deve essere indicata la percentuale di ribasso e il relativo prezzo finale proposto.
Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso non presenti.
L'importo per la contribuzione a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture secondo quanto previsto dalla Deliberazione del 21 dicembre 2011 – Attuazione dell'art. 1, commi 65 e 67, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, per l'anno 2012 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 30 del 06.02.2012), è pari a zero.

ART.4

SERVIZI DA REALIZZARE
Nel prezzo che la società propone devono essere compresi i seguenti servizi:

Depliant informativo prezzo base d'asta € 0,30
Formato chiuso: 20x20 cm
Formato aperto: 60x60
Stampa 4 colori b/v
Carta certificata FSC o PEFC gr.150
Confezione 4 pieghe
Copie 5.000

Consegne: n.2 in Torino
Tempi di consegna
- depliant informativo: 5 giorni lavorativi dalla consegna degli esecutivi

ART.5

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA
All'offerta dovrà essere allegata la seguente **DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA** (contrassegnata come segue):

- All. A - dichiarazione sostitutiva relativa all'insussistenza dei casi di esclusione di cui all'art 38 del dlgs 163/2006
- All. B - dichiarazione sostitutiva di regolarità contributiva
- All.C - modulo di richiesta informazioni per fornitori di servizi
- All.D – accettazione patto d'integrità
- NB) Ognuna delle dichiarazioni sostitutive, redatte ai sensi del d.p.r. n° 445 del 28/12/2000, dovrà essere accompagnata da copia del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità.

ART.6

CRITERIO PER LA SCELTA DELL'OFFERTA MIGLIORE
Il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. 163/2006.

ART.7

TEMPI
Scadenza presentazione offerte: ore 10.00 del 04/08/2015.

ART.8

DURATA CONTRATTUALE
Il servizio, affidato sulla base della procedura negoziata ad inviti senza pubblicazione di bando, verrà affidato con cottimo fiduciario a forfait dalla sottoscrizione del contratto per 6 mesi.

ART.9

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Il Responsabile del Procedimento è il dott.Luciano Conterno , Direttore Gabinetto della Giunta Regionale , piazza Castello 165, 10122 Torino.
Il responsabile dell'istruttoria è la Dott.ssa SilviaMaria Venutti.

ART.10

AGGIUDICAZIONE
L' accettazione dell'offerta non equivale ad aggiudicazione, che diventerà definitiva solo dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti.
In caso di mancata aggiudicazione definitiva al primo aggiudicatario, l'Amministrazione si riserva la facoltà di conferire l'incarico al soggetto posto successivamente in graduatoria, espletati i controlli di rito.
Nel caso in cui pervenga all'Amministrazione una sola offerta, si procederà comunque all'aggiudicazione, purché tale offerta sia ritenuta dall'Amministrazione conveniente e idonea in relazione all'oggetto del contratto.
L'aggiudicazione vincola immediatamente il concorrente aggiudicatario della gara, mentre la Regione sarà impegnata definitivamente soltanto quando, a norma di legge, tutti gli atti conseguenti e necessari all'espletamento della gara avranno conseguito piena efficacia giuridica.
La proposta selezionata darà diritto alla società che l'ha presentata di aggiudicarsi la fornitura dei servizi richiesti dal Settore Comunicazione Istituzionale della Giunta Regionale, in stretta collaborazione con la Direzione Comunicazione Istituzionale della Giunta Regionale e la società di comunicazione aggiudicataria dei servizi di impaginazione grafica del prodotto.
Con l'aggiudicazione la Ditta vincitrice si impegna a mettere a disposizione un referente "senior" unico che svolga funzioni di coordinamento e di raccordo per tutta la durata del servizio.

Il dettaglio della collaborazione verrà definito puntualmente con apposito atto dirigenziale del Settore Comunicazione Istituzionale, subordinatamente all'accertamento della sussistenza dei requisiti necessari.

ART.11

SERVIZI ANALOGHI
La Regione Piemonte si riserva la possibilità, in base all'art. 57 comma 5 lettera B del D.Lgs 163 del 2006, di affidare all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale la fornitura di servizi analoghi. L'importo massimo da considerare per i servizi analoghi è pari a € 400,00 oltre all'Iva 22% € 88,00 e così per complessivi € 488,00.

DISPOSIZIONI VARIE
- Non sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti che versino nelle condizioni di cui all'art. 38 comma 1 lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m) del D.Lgs. 163/06 e all' art. 32 quater c.p. (incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione), e che versino altresì in eventuali

condizioni interdittive di cui all’art. 9 comma 2 e artt.13 e 14 del D.Lgs. 231/01 non compatibili con la partecipazione agli appalti pubblici, compresi provvedimenti interdettivi di cui art. 36 bis comma 1 D.L 223/06; b) non essersi avvalsi dei piani individuali di emersione ex art. 1 comma 14 L. 266/02; c) non sussistenza situazioni di controllo art. 2359 c.c. con altri concorrenti alla medesima gara (art. 34 comma 2 – parte prima - D.Lgs. 163/06); d) non sussistenza di offerte imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi (art. 34 comma 2 D.Lgs. 163/06
- Finanziamenti: fondi regionali;
- L'Amministrazione si riserva comunque la facoltà di non procedere ad alcuna aggiudicazione senza incorrere in responsabilità e/o azioni di risarcimento dei danni, neanche ai sensi degli artt. 1337 e 1338 c.c anche qualora, in sede di aggiudicazione definitiva dell’appalto, non vi siano in bilancio le risorse necessarie;
- L’Amministrazione si riserva la facoltà di aggiudicare anche solo in parte i servizi compresi del presente capitolato;
- l'Amministrazione si riserva la facoltà di invitare i concorrenti a chiarire il contenuto delle dichiarazioni, dei certificati e dei documenti presentati ex art. 46 D.Lgs. 163/06.
- Tutte le eventuali spese contrattuali - bolli, imposta di registro - sono a carico esclusivo della ditta aggiudicataria, senza diritto di rivalsa.
- Non avvenuta pubblicazione dell'avviso di preinformazione ex art. 63 D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i.
- L’appaltatore si impegna a mantenere indenne la Committente in relazione a qualsiasi pretesa avanzata da terzi, direttamente o indirettamente, derivante dall’espletamento dei servizi o dai suoi risultati.
- La Regione, a tutela della qualità del servizio e del rispetto dei tempi, in ottemperanza alle norme in materia di contratti, si riserva di applicare la penale commisurata al danno emergente e, per lo specifico caso, non inferiore al 50% del valore della fornitura, relativamente a: qualità dei servizi forniti e rispetto tassativo della condizione di tassatività delle consegne, nelle forme previste dal contratto, fatti salvi i casi di forza maggiore e/o quelli non addebitabili all'aggiudicatario.

ART.12

ALLEGATI

- fac simili moduli per dichiarazioni:
    - dichiarazione relativa all’insussistenza dei casi di esclusione di cui all’art 38 del dlgs 163/2006;
    - dichiarazione di regolarità contributiva
    - richiesta informazioni per fornitori di servizi
    - accettazione patto d’integrità

REGIONE PIEMONTE - SETTORE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE –
settore.comunicazione@regione.piemonte.it

Codice A12070
D.D. 22 luglio 2015, n. 192
Rinnovo servizi Agenzia ANSA per il primo semestre 2015. Impegno di Euro 297.722,54 IVA inclusa sul cap. 113168 (ass. 100090) ed Euro 30.247,46 IVA impegno delegato n. 1407/2015 della Direzione Sanita' sul cap. 14189 (ass. 100159) per un totale complessivo di Euro 327.970,00.

Vista la determinazione dirigenziale n. 131 del 16/12/2013 con la quale si è provveduto ad approvare lo schema di contratto (contratto rep. 158 del 6/05/2014) tra Regione Piemonte ed Agenzia di Stampa Ansa Società Cooperativa, per gli anni 2014 e 2015, per la fornitura dei Notiziari Ansa in relazione alla "Produzione, distribuzione e pubblicazione in formato multimediale di notizie giornalistiche," per un importo complessivo di Euro 1.311.880,00 IVA inclusa;

Visto che il contratto sopra citato prevede che la Regione corrisponderà all'Ansa un canone annuale pari ad Euro 655.940,00 Iva inclusa (art.9) e provvederà al pagamento dei canoni e dell'Iva in due rate semestrali posticipate a 60 giorni;

Preso atto che il contributo dovuto per l'intero biennio all'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture ammonta ad Euro 600,00 ed è stato liquidato con atto n. 143 del 24/03/2015;

Vista la nota prot. n. 13764/A14000 in data 09/07/2015 della Direzione Sanità con la quale è stata comunicata la registrazione dell' impegno delegato sul capitolo 142189, impegno n. 1407/2015 di Euro 60.494,92 per la fornitura dei notiziari speciali Ansa dedicati alla Sanità per l'intero anno 2015;

Dato atto che al fine di dare corso agli obblighi assunti dalla Regione con il contratto sopra indicato è necessario, in esecuzione della determinazione n. 131 del 16/12/2013, impegnare sul cap. 113168/2015 la somma di Euro 297.722,54 quale quota parte della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;

Considerato pertanto che alla spesa complessiva di Euro 327.970,00, quale canone semestrale, si farà fronte nei seguenti termini:

Euro 297.722,46 con impegno da effettuare sul cap. 113168/2015 (ass. 100090) del Settore Stampa e Nuovi Media della Direzione Gabinetto;

Euro 30.247,46 sul capitolo 142189/2015 (impegno delegato n. 1407/2015 assunto dalla Direzione Sanità con nota n. 13764/A14000 del 09/07/2015);

Dato atto che al contratto è assegnato il CIG: 54977517A4;

visto il D.lgs. 163/2006 (Codice dei Contratti Pubblici) e il D.P.R. 207/2010 (Regolamento di Attuazione) e s.m.i.;

vista la L.R. 15/05/2015 n. 10 recante "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017", la D.G.R. n. 1-1450 del 25/05/2015 e

D.G.R. n. 8-1554 del 15/06/2015 di parziali assegnazioni delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017;

dato atto che in attuazione della misura 7.1.11 del Piano Regionale di Prevenzione della Corruzione, i soggetti beneficiari saranno messi nelle condizioni di accettare espressamente il Patto di integrità degli appalti pubblici regionali;

dato atto che i fornitori saranno espressamente informati della misura 7.1.7 del Piano Regionale di Prevenzione della Corruzione: "non aver concluso contratti di lavoro suborbinato o autonomo e, comunque, di non avere attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto";

visto il D.lgs. 118/2011;

dato atto che le parti assumono gli obblighi relativi alla tracciabilità del pagamenti di cui alla normativa vigente,

IL DIRETTORE

Visti:

- Art. 4 del D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche" e s.m. e i.;
- Art. 17 della Legge regionale n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m. e i.;
- Art, 23 del D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni".
- Legge n. 266/2002 "Documento unico di regolarità contributiva" e s.m. e i.;
- Art. 31 (Semplificazioni in materia di DURC) del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia), convertito con Legge n. 98/2013.
- Legge n. 136/2010 Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia;
- Legge n. 217/2010 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 12 novembre 2010, n. 187, recante misure urgenti in materia di sicurezza;
- Art . 26 Legge n. 488/1999 "Acquisti di beni e servizi";
- Art. 125 e 253, comma 22, lett. b) del D.Lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m. e i.;
- DGR. n. 46-5034 del 28/12/2006 "Individuazione dei lavori, servizi e forniture che possono essere acquisiti in economia ai sensi degli artt. 125 e 253, comma 22, del D.Lgs. 163/2006";
- D.Lgs. n. 81/2008, ed in particolare, l'art. 26, "Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione";
- Determinazione n. 3 del 5/03/2008 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici;
- D.P.R. 445/2000 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- Legge regionale n. 7/2001 Ordinamento contabile della Regione Piemonte;
- Legge regionale n. 10 del 15/05/2015 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";

- D. lgs. 118/2011 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli degli artt. 1 e 2 della L. 5/05/2009, n. 42”;
- DGR. n. 1-1450 del 25/05/2015 e D.G.R. n. 8-1554 del 15/06/2015 “Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”;

▪ Attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

determina

- di dare corso agli obblighi previsti dal contratto rep. 158 del 6/05/2014 stipulato tra Regione Piemonte e Agenzia Ansa, approvato con determinazione n. 131/2013;

- di impegnare la somma di Euro 297.722,54 sul cap. 113168 (ass. 100090) quale quota parte della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale ed Euro 30.247,46 sul capitolo 142189/2015 (impegno delegato n. 1407/2015 assunto dalla Direzione Sanità con nota n. 13764/A14000 del 09/07/2015);

- - di provvedere alla liquidazione delle relative fatture a favore dell’ Agenzia ANSA - Agenzia Nazionale Stampa Associata - Società Cooperativa - sede legale in Roma, Via della Dataria n. 94, che dovranno essere debitamente vistate dal Responsabile della struttura competente per la regolarità del servizio svolto, e previa verifica della regolarità del Durc e della conformità agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte entro il termine di giorni sessanta ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della Legge regionale n. 22/2010.

Ai fini dell’efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell’art. 23. l. b e art. 37 del D.lgs. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione “Trasparenza, valutazione e merito” con i seguenti dati:

Direzione: A12070
Responsabile: Dr. Luciano Conterno
Beneficiario: ANSA Agenzia Nazionale Stampa Associata - Società Cooperativa
PI: 00876481003
Descrizione: Servizi ANSA in esecuzione della determinazione n. 131 del 16/12/2013 (contratto rep. 158 del 6/05/2014). Impegno di spesa per l’esercizio finanziario 2015, 1° semestre. Capitoli vari
Importo: Euro 327.970,00

Il Direttore
del Gabinetto della Giunta regionale
Luciano Conterno

Codice A12000
D.D. 27 luglio 2015, n. 198
Servizio di realizzazione dei PIF del Piano degli interventi 2014. Piano Strategico per l'Internazionalizzazione del Piemonte - PAR-FSC 2007-2013 Linea d'azione I.4.2 - Internazionalizzazione in uscita. Affidamento in house. Riprogrammazione degli interventi di cui alla DGR n.1-815 del 29 dicembre 2014. Approvazione PIF esecutivi e schema di Convenzione con Ceipiemonte s.c.p.a

Con la D.G.R. n. 1-815 del 29 dicembre 2014 sono state riprogrammate le risorse regionali destinate al Piano regionale degli interventi Progetti Integrati di Filiera (PIF) del Piano strategico per l'internazionalizzazione del Piemonte anno 2014.

La nuova programmazione ha previsto di destinare le risorse precedentemente previste per il finanziamento di 15 Progetti Integrati di Mercato (PIM), pari ad euro 517.000,00, ed impegnate con la determinazione n. 28 del 30 dicembre 2014 per aumentare la dotazione finanziaria regionale dei seguenti Progetti Integrati di Filiera, già avviati nel 2014 e per il quali è stato, altresì, previsto un maggior finanziamento camerale con un conseguente maggior valore progettuale:

- "Torino Piemonte Aerospace. We Know how"
- "From concept to Car. The Piemonte complete automotive district"
- "Piemonte Health & Wellness"
- "Torino Piemonte Railway. The complete rail infrastructure and rolling stock supply chain"

La nuova programmazione prevede, altresì, variazioni di altri PIF e segnatamente:

- "ECOmpanies. Go-Green with Torino-Piemonte"
- "Piemonte Food Excellence"

su cui, a risorse regionali invariate, è stato previsto un maggior finanziamento camerale e, conseguentemente, un maggior valore progettuale;

- "Piemonte Naval Technology"
- "Torino Piemonte Graphic Arts & Excellences"

su cui, a finanziamento regionale invariato, è stato previsto un minor finanziamento camerale con conseguente minor valore progettuale.

Nelle date 10, 18, 25, 31 marzo e 17 aprile 2015 Ceipiemonte s.c.p.a., con note acquisite agli atti del Settore Affari Internazionali, ha trasmesso alla Regione Piemonte le versioni esecutive degli otto PIF sopra indicati riprogrammati, comprendenti la scheda progetto e i relativi preventivi economici di spesa.

Tutte le proposte esecutive pervenute sono state oggetto di istruttoria da parte degli uffici responsabili dell'attuazione della Linea d'azione I.4.2 "Internazionalizzazione in uscita" del PAR FSC 2007-2013, al fine di verificarne la coerenza con le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1-815 del 29 dicembre 2014 e nelle "Linee Guida sull'ammissibilità e la rendicontazione delle spese".

A seguito dell'istruttoria e delle precisazioni successivamente fornite da Ceipiemonte, da ultimo in data 2 luglio 2015 (ns prot. n.15193/A12010), risulta ora necessario approvare le versioni esecutive

degli otto PIF sopraelencati, comprensive della scheda descrittiva e dei preventivi economici di spesa, agli atti dell'Amministrazione regionale e di seguito sinteticamente riepilogati:

TITOLO PROGETTO	VALORE DEL PROGETTO	IMPRESE PIEMONTESI	REGIONE PIEMONTE	SISTEMA CAMERALE
Torino Piemonte Aerospace.We know how	€ 949.900,00	€ 184.900,00	€ 367.500,00	€ 397.500,00
From Concept to Car. The Piemonte complete automotive district	€ 1.052.000,00	€ 323.000,00	€ 447.000,00	€ 282.000,00
Piemonte Naval Technology	€ 70.000,00	€ 20.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00
Torino Piemonte Graphic Arts & Excellences	€ 310.000,00	€ 10.000,00	€ 175.000,00	€ 125.000,00
ECOmpanies.Go-Green with Torino Piemonte	€ 313.000,00	€ 20.000,00	€ 95.000,00	€ 198.000,00
Piemonte Health & Wellness	€ 721.500,00	€ 129.500,00	€ 315.000,00	€ 277.000,00
Torino Piemonte Railway. The complete rail infrastructure and rolling stock supply chain	€ 586.705,00	€ 100.705,00	€ 243.000,00	€ 243.000,00
Piemonte Food Excellence	€ 998.000,00	€ 278.000,00	€ 275.000,00	€ 445.000,00

Per disciplinare le modalità operative e finanziarie di realizzazione di tali progetti, era stata stipulata apposita Convenzione per l'affidamento delle attività tra la Regione Piemonte e Ceipiemonte S.c.p.a., in data 14 luglio 2014 (Rep n. 240), che si rende ora necessario aggiornare con un nuovo articolato che sostituisce integralmente la Convenzione in essere.

Rilevato che l'affidamento a Ceipiemonte S.c.p.a., soggetto a totale partecipazione pubblica, avviene nel rispetto dei principi e delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di affidamento dei servizi a mezzo di società *in house*;

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRETTORE

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

Visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 28 luglio 2008 n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici Regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

Vista la L.R. 22 novembre 2004 n. 34 "Interventi per lo sviluppo delle attività produttive";

Vista la L.R. 13 marzo 2006 n. 13 e s.m.i. “Costituzione della Società consortile per azioni per l'internazionalizzazione del sistema Piemonte”;

Vista la D.G.R. n. 1-815 del 29 dicembre 2014 “Modifica della D.G.R. n. 1 – 6875 del 18/12/2013. Linea di azione I.4.2 del PAR-FSC 2007 – 2013. Piano strategico per l'internazionalizzazione del Piemonte. Riprogrammazione del Piano degli Interventi Progetti Integrati di Filiera 2014”;

Vista la D.D. n. 97 del 18 giugno 2014 “Servizio di realizzazione dei PIF del Piano degli interventi 2014. Piano Strategico per l'Internazionalizzazione del Piemonte. Affidamento in house. PAR-FSC 2007-2013 Linea d'azione I.4.2 - Internazionalizzazione in uscita. Approvazione Progetti esecutivi e schema di Convenzione. Accertamento di euro 2.333.000 sul cap.23840/2014 e impegno di spesa di euro 2.333.000 sul cap.141086/2014 UPB DB16041”;

Vista la D.D. n. 28 del 30 dicembre 2014 “Servizio di realizzazione dei Progetti Integrati di Filiera del Piano degli interventi 2014. Piano Strategico per l'Internazionalizzazione del Piemonte. Affidamento in house. PAR-FSC 2007-2013 Linea d'azione I.4.2 - Internazionalizzazione in uscita. Accertamento di euro 167.000,00 sul cap. 23840/2014. Impegno di spesa di euro 167.000,00 sul cap. 141086/2014 e di euro 350.000,00 sul cap. 140259/2014”;

Visti i verbali delle attività di istruttoria agli atti del Settore Affari Internazionali del 7 maggio e 13 luglio 2015

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

- di approvare le versioni esecutive degli otto Progetti Integrati di Filiera (PIF) - 2014 comprensive della scheda descrittiva e dei preventivi economici di spesa, agli atti dell’Amministrazione regionale e qui di seguito sinteticamente riepilogati:

TITOLO PROGETTO	VALORE DEL PROGETTO	IMPRESE PIEMONTESI	REGIONE PIEMONTE	SISTEMA CAMERALE
Torino Piemonte Aerospace.We know how	€ 949.900,00	€ 184.900,00	€ 367.500,00	€ 397.500,00
From Concept to Car. The Piemonte complete automotive district	€ 1.052.000,00	€ 323.000,00	€ 447.000,00	€ 282.000,00
Piemonte Naval Technology	€ 70.000,00	€ 20.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00
Torino Piemonte Graphic Arts & Excellences	€ 310.000,00	€ 10.000,00	€ 175.000,00	€ 125.000,00
ECOmpanies.Go-Green with Torino Piemonte	€ 313.000,00	€ 20.000,00	€ 95.000,00	€ 198.000,00

Piemonte Health & Wellness	€ 721.500,00	€ 129.500,00	€ 315.000,00	€ 277.000,00
Torino Piemonte Railway. The complete rail infrastructure and rolling stock supply chain	€ 586.705,00	€ 100.705,00	€ 243.000,00	€ 243.000,00
Piemonte Food Excellence	€ 998.000,00	€ 278.000,00	€ 275.000,00	€ 445.000,00

- di dare atto che la riprogrammazione dei suddetti Progetti Integrati di Filiera (PIF) non comporta alcun onere aggiuntivo rispetto a quanto già impegnato con le DD.DD n. 97 del 18 giugno 2014 e n. 28 del 30 dicembre 2014;

- di approvare l'apposito schema di Convenzione per la disciplina delle modalità operative e finanziarie di realizzazione dei 15 Progetti Integrati di Filiera 2014 da stipularsi tra la Regione Piemonte e Ceipiemonte s.c.p.a., che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione (All. A), dando atto che la nuova Convenzione sostituirà integralmente la Convenzione vigente Rep. n. 240 del 14 luglio 2014;

Si dispone che la presente determinazione, ai sensi dell'art. dell'art. 23, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 33/2013 sia pubblicata nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Dati di Amministrazione Trasparente:
Beneficiario: Ceipiemonte s.c.p.a. - sede: Corso Regio Parco, 27 Torino - P.I.-C.F. 09489220013
Legge regionale: L.R. 22 novembre 2004 n. 34
Responsabile del procedimento: Luciano Conterno
Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario: Affidamento in house
Importo: euro 2.850.000,00 già impegnati con le dd. N. 97 del 18 giugno 2014 e n. 28 del 30 dicembre 2014.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al TAR rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo.
La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Luciano Conterno

Il Dirigente
Settore Affari Internazionali
Giulia Marcon

Allegato

ALL. A

Rep. n.

REGIONE PIEMONTE

CONVENZIONE TRA LA REGIONE PIEMONTE E CEIPIEMONTE S.C.P.A. PER L'AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA' RELATIVE ALL'ATTUAZIONE DEI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF) DEL PIANO STRATEGICO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL PIEMONTE.

(PAR–FSC 2007-2013. Asse I "Innovazione e transizione produttiva". Linea d'azione I.4.2 "Internazionalizzazione, promozione e marketing territoriale - Internazionalizzazione in uscita").

Tra:

REGIONE PIEMONTE – Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, in persona del Direttore pro tempore _____nato a _____ il _____, domiciliato per l'incarico presso la Regione Piemonte, in Torino Piazza Castello, 165 C.F. n. 80087670016 (nel seguito Regione)

e

CEIPIEMONTE S.c.p.a., con sede in Torino, Corso Regio Parco n. 27, con C.F./P.IVA 09489220013 in persona del Direttore Generale _____ nato a _____il _____a ciò facoltizzato per procura a rogito Notaio_____domiciliato per la carica in Torino presso la sede sociale e, giusta autorizzazione del Consiglio di Amministrazione del_____(nel seguito Ceipiemonte)

nel seguito ove congiuntamente anche "Parti",

PREMESSO CHE

- il Centro estero per l'internazionalizzazione del Piemonte s.c.p.a. (di seguito Ceipiemonte) è stato istituito con L.R. 13 marzo 2006, n. 13, come modificata dall'art. 26 della L.R. 7 maggio 2013, n. 8, al fine di "razionalizzare e coordinare gli interventi in materia di internazionalizzazione dell'economia piemontese". Ceipiemonte si configura come ente *in house* della Regione Piemonte e nell'ambito di tale rapporto la Regione Piemonte intende avvalersi di Ceipiemonte per l'attuazione di alcune misure del Piano Strategico per l'Internazionalizzazione del Piemonte, approvato con la D.G.R. n. 23 – 3395 del 13 febbraio 2012, unitamente allo schema di Accordo Quadro per l'internazionalizzazione tra Regione

Piemonte e Unioncamere Piemonte, successivamente sottoscritto in data 17 febbraio 2012 (Rep. n. 16684 del 7 marzo 2012);

- con D.G.R. n. 37 - 4154 del 12 luglio 2012 la Giunta regionale ha adottato il Programma Attuativo Regionale PAR-FSC 2007-2013, approvando il Manuale per il sistema di controllo e gestione, il Piano di Comunicazione e il Disegno di Valutazione;
- con D.G.R. n. 24-4659 del 1 ottobre 2012 sono state apportate modifiche al PAR FSC 2007-2013 approvato con D.G.R. n. 37-4154 del 12 luglio 2012";
- nell'ambito dell'Asse I "Innovazione e transizione produttiva" del PAR FSC 2007-2013 è collocata la Linea di azione I.4.2 "Internazionalizzazione, promozione e marketing territoriale - Internazionalizzazione in uscita", cui è stato dato formale e sostanziale avvio con D.G.R. n. 37 – 4747 del 15 ottobre 2012, che ha approvato le schede di misura riguardanti l'attivazione di Progetti Integrati di Filiera (di seguito PIF) e Progetti Integrati di Mercato (di seguito PIM);
- con D.G.R n. 8 – 6174 del 29 luglio 2013 è stato approvato il nuovo Programma Attuativo Regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione (PAR FSC) 2007-2013 e contestualmente abrogato il PAR FSC approvato con D.G.R. n. 37-4154 del 12 luglio 2012 s.m.i.;
- con D.G.R. n. 84-6286 del 2 agosto 2013 sono state assegnate le risorse finanziarie del PAR FSC 2007 - 2013 di cui alla DGR n. 8 - 6174 del 29 Luglio 2013;
- con D.D. n. 97 del 18 giugno 2014 sono stati approvati i progetti esecutivi dei PIF del Piano degli interventi 2014 del Piano Strategico per l'Internazionalizzazione del Piemonte – PAR FSC 2007-2013- Linea d'azione I.4.2- Internazionalizzazione in uscita, accertata e impegnata, sul cap. 141086/2014, la somma di euro 2.333.000,00 per la realizzazione degli stessi, approvato lo schema di convenzione tra Regione Piemonte e Ceipiemonte s.c.p.a. ed inoltre approvata la nuova formulazione delle "Linee guida sull'ammissibilità e rendicontazione delle spese" relative ai PIF e a i PIM;
- con D.G.R. n. 1-815 del 29 dicembre 2014 sono state riprogrammate le risorse regionali destinate al Piano regionale degli interventi Progetti Integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati di Mercato (PIM) del Piano strategico per l'internazionalizzazione del Piemonte anno 2014, già approvato con D.G.R. n. 1-6875 del 18 dicembre 2013, da realizzarsi in collaborazione e con il sostegno finanziario del Sistema camerale piemontese;
- con D.D. n. 28 del 30 dicembre 2014 sono state impegnate, a favore di Ceipiemonte s.c.p.a., le risorse finanziarie, pari a € 167.000,00 sul cap. 141086/2014 e a € 350.000,00 sul cap. 140259/2014, al fine di assicurare la copertura finanziaria ai PIF rimodulati con la D.G.R. n. 1-815 del 29 dicembre 2014;
- con la D.D. n…… del……..sono stati approvati gli otto Progetti Integrati di Filiera esecutivi, oggetto di riprogrammazione come da DGR n. 1-815 del 29.12.2014 e D.D n. 28 del 30.12.2014, nonché il nuovo schema di Convenzione tra Regione Piemonte e Ceipiemonte s.c.p.a.

- la presente Convenzione stabilisce le condizioni e le modalità alle quali Ceipiemonte dovrà attenersi nell'esecuzione delle attività ad esso affidate.

Tutto ciò premesso, che forma parte integrante della presente convenzione, le Parti

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1 – OGGETTO

La Regione affida a Ceipiemonte la realizzazione delle attività esecutive relative ai seguenti Progetti Integrati di Filiera (PIF), come specificate nei singoli progetti esecutivi, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione, ancorché non allegati alla stessa bensì agli atti dell'Amministrazione Regionale:

TITOLO PROGETTO	VALORE AFFIDAMENTO REGIONALE	CUP
Torino Piemonte Aerospace. We know how	€ 367.500,00	J64E13002390001
From Concept to Car. The Piemonte complete automotive district	€ 447.000,00	J64E13002400001
Think Up. Advanced ICT solutions from Torino-Piemonte	€ 150.000,00	J64E13002410001
Infrastructure & Logistics in Piemonte	€ 70.000,00	J64E13002420001
Design Building Living. Top skills and unique solutions from Piemonte Italy	€ 250.000,00	J64E13002430001
Piemonte Naval Technology	€ 50.000,00	J64E13002440001
Torino Piemonte Graphic Arts & Excellences	€ 175.000,00	J64E13002450001
Piemonte Creative Industries. Design + Luxury	€ 75.000,00	J64E13002460001
Piemonte Gold Excellences	€ 65.000,00	J64E13002470001
ECOmpanies Go-Green with Torino Piemonte	€ 95.000,00	J64E13002480001
Piemonte Health & Wellness	€ 315.000,00	J64E13002490001
Piemonte Textile Excellence	€ 50.000,00	J64E13002500001
Torino Piemonte Railway. The complete rail infrastructure and rolling stock supply chain	€ 243.000,00	J64E13002510001
InTo MECH. Mechatronic Excellence from Torino Piemonte	€ 222.500,00	J64E13002520001

Piemonte Food Excellence	€ 275.000,00	J64E13002530001
TOTALE	**€ 2.850.000,00**	

I suddetti progetti sono attuativi del Piano Strategico per l'Internazionalizzazione del Piemonte e sono finanziati nell'ambito del PAR FSC 2007-2013 Asse I "Innovazione e transizione produttiva" Linea di azione I.4.2 "Internazionalizzazione, promozione e marketing territoriale – Internazionalizzazione in uscita".

Art. 2 – ATTIVITÀ AFFIDATE A CEIPIEMONTE

Per le finalità di cui al precedente art. 1, nell'esecuzione di tutte le attività necessarie alla realizzazione dei progetti esecutivi approvati, Ceipiemonte opera in stretto raccordo con la Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale – Settore Affari Internazionali e con la Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Valorizzazione e sostegno del commercio piemontese, Controllore di 1° livello.

Nello svolgimento dell'incarico Ceipiemonte si attiene alla disciplina contenuta nelle vigenti "*Linee guida sull'ammissibilità e la rendicontazione delle spese*".

In applicazione del "Manuale per il sistema di gestione e controllo" relativo al PAR FSC 2007-2013, inoltre, Ceipiemonte si impegna a:

- richiedere alla Regione l'abilitazione all'accesso al Sistema Gestionale Finanziamenti del PAR – FSC 2007-2013[1] necessario ai fini della rendicontazione e monitoraggio intermedio e finale delle spese relative ai progetti approvati;
- assicurare l'aggiornamento costante dei dati di monitoraggio, garantendo la realizzazione dell'intervento nel rispetto dei vincoli di impegno e di spesa, nei tempi stabiliti dal cronoprogramma e in conformità con il progetto esecutivo presentato e ammesso a finanziamento;
- nominare il responsabile del procedimento ed espletare tutte le attività previste dalla normativa vigente in materia di contratti e appalti;
- fornire i rendiconti periodici sullo stato di realizzazione dell'intervento e sulle eventuali problematiche evidenziate in fase di attuazione;
- partecipare ai tavoli tecnici che l'Organismo di Programmazione (Direzione Regionale Risorse Finanziarie e Patrimonio) e la Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale potranno convocare per la verifica dello stato di avanzamento degli interventi;
- garantire una adeguata collaborazione nelle attività di verifica e controllo, attraverso la messa a disposizione di documenti, informazioni e dati;

[1] http://www.sistemapiemonte.it/finanziamenti/bandi/index.shtml)

- assicurare adeguata pubblicità e conoscibilità degli interventi realizzati con il PAR FSC 2007 - 2013, secondo modalità che saranno fornite dal Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale;
- adottare un sistema di contabilità separata e conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'investimento, secondo le disposizioni contenute nelle delibere regionali inerenti l'attuazione del PAR FSC 2007-2013.

Tutte le attività progettuali dovranno essere svolte entro il 31 dicembre 2015.

Art. 3 – COMPITI DELLA REGIONE

Nell'ambito della presente Convenzione la Regione si impegna:

- ad erogare a Ceipiemonte, per la realizzazione di ciascun progetto, l'importo massimo previsto dal preventivo di spesa approvato, in base alle modalità contenute nel successivo art. 6;
- a trasmettere a Ceipiemonte ogni informazione e materiale ritenuto utile alla buona realizzazione delle attività previste dalla presente Convenzione;
- a esercitare le funzioni e le attività di vigilanza e controllo; a tal fine Ceipiemonte consente in ogni momento alla Regione l'ispezione e il controllo della documentazione relativa alla gestione delle risorse fornendo informazioni, dati e documenti relativi all'attuazione degli interventi.

Restano, in ogni caso, in capo alla Regione le seguenti attività:

- coordinamento della presenza regionale ad eventi di rappresentanza all'estero (missioni istituzionali, imprenditoriali e tecniche) nell'ambito dei progetti;
- predisposizione di accordi interregionali ed internazionali, che coinvolgano la Regione, ivi inclusi i gemellaggi, e supporto alle attività conseguenti;
- coordinamento delle attività regionali a valenza internazionale;
- raccordo regionale con Istituzioni locali, nazionali, europee e internazionali funzionale alle attività.

Art. 4 – RISORSE DISPONIBILI

Le risorse disponibili per il finanziamento dei progetti oggetto della presente convenzione ammontano complessivamente ad Euro 2.850.000,00 e verranno erogate in base alle disposizioni contenute nel successivo art. 6.

Art. 5 – SISTEMA GESTIONALE FINANZIAMENTI

La Regione, in attuazione delle disposizioni nazionali in materia di fondi FSC, si è dotata di un sistema informativo "Gestionale finanziamenti", coordinato con i sistemi di livello nazionale che

consente, tramite una unica piattaforma informatica, la gestione informatizzata dei progetti, l'uniformità delle procedure amministrative, dei controlli e la tracciatura delle attività.
A tal fine, Ceipiemonte deve richiedere alla Regione, per la rendicontazione delle spese, l'abilitazione all'accesso al Sistema Gestionale Finanziamenti, individuando tra il proprio personale uno o più soggetti dedicati alle procedure di monitoraggio e rendicontazione, secondo le modalità contenute nelle "*Linee guida sull'ammissibilità e la rendicontazione delle spese*".

Art. 6 – EROGAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

L'erogazione delle somme previste per l'attuazione di ciascun progetto verrà effettuato dalla Regione in base alle seguenti modalità:

1. **una prima quota pari al 30%** del valore dell'affidamento è erogata successivamente alla stipula della presente convenzione e a seguito di comunicazione di avvio del progetto da parte di Ceipiemonte da effettuarsi attraverso dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, supportata da documentazione probatoria che attesti l'effettivo avvio delle attività, e di ricezione della relativa fattura, nel rispetto di quanto previsto dalle procedure del Sistema Gestionale Finanziamenti.
2. **una seconda quota, a stato avanzamento lavori (SAL), di importo pari al 30%** è erogata sulla base della rendicontazione periodica delle spese effettivamente sostenute, pari almeno alla prima quota erogata (30%), e di ricezione della relativa fattura, previo accertamento della realizzazione delle attività in conformità con il progetto approvato sulla base di una relazione periodica allegata;
3. **una terza quota, a stato avanzamento lavori (SAL), di importo pari al 30%** è erogata sulla base della rendicontazione periodica delle spese effettivamente sostenute, pari almeno alle quote precedentemente erogate (60%), e di ricezione della relativa fattura, previo accertamento della realizzazione delle attività in conformità con il progetto approvato sulla base di una relazione periodica allegata;
4. **il saldo finale, nella misura del 10% rimanente**, salvo eventuali conguagli in caso di accertamento di minore spesa, è erogato a seguito di ricezione della relativa fattura e dell'accertamento della realizzazione delle attività in conformità con il progetto approvato, alla verifica della rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute, comprensiva della relazione descrittiva finale.
   La rendicontazione finale deve essere presentata entro **45 giorni** dalla data di fine attività.

La Regione provvederà al trasferimento delle risorse finanziarie sulla base dell'avanzamento del progetto desunto dai dati inseriti nel sistema di monitoraggio (Sistema Gestionale Finanziamenti) e validati dal Controllore di primo livello, in base alle modalità contenute nelle "*Linee guida sull'ammissibilità e la rendicontazione delle spese*" .

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 25 del D.L. 66/2014 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" dal 31 marzo 2015 vige l'obbligo della fatturazione elettronica nei rapporti con la PA. Pertanto le fatture relative ai progetti regolati dalla presente convenzione dovranno essere inviate al seguente Codice Univoco Ufficio IPA della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale: 5VHG50.

Art. 7 – MODALITÀ DI REVISIONE DELLA CONVENZIONE

Le Parti potranno di comune accordo rivedere in tutto o in parte le clausole contrattuali qualora intervengano modificazioni normative o situazioni, che possano comportare un mutamento delle modalità di svolgimento delle attività in oggetto o delle condizioni di affidamento delle attività medesime.

Le modifiche e gli adeguamenti previsti nel presente articolo verranno formalizzati per iscritto e non comportano revoca dell'affidamento oggetto della presente convenzione né deroga alla durata di quest'ultima.

Art. 8 – REVOCA DELL'AFFIDAMENTO

L'affidamento in oggetto potrà essere revocato da parte della Regione per sopravvenute gravi e motivate esigenze di pubblico interesse, salvo il riconoscimento di equo indennizzo nei confronti di Ceipiemonte nel caso in cui la revoca non sia resa necessaria da normativa sopravvenuta.

Art. 9 – RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE

Fatta salva la revoca di cui al precedente articolo, la presente convenzione si risolve qualora le parti abbiano commesso gravi, ripetute e rilevanti inadempienze rispetto agli impegni assunti nello stesso, avuto riguardo all'interesse dell'altra.

La Regione, qualora intenda avvalersi della clausola di risoluzione, contesta a Ceipiemonte l'inadempienza riscontrata entro 30 (trenta) giorni, intimando alla stessa di rimuovere le cause di inadempimento entro un termine che verrà concordato tra le Parti. A seguito della predetta contestazione, Ceipiemonte può presentare controdeduzioni entro i successivi 30 (trenta) giorni.

Qualora, a seguito della contestazione o dell'intimazione di cui sopra, Ceipiemonte non elimini entro il termine convenuto le cause dell'inadempimento ovvero, qualora la Regione non ritenga accettabili e soddisfacenti i motivi addotti nelle controdeduzioni, può essere richiesta la risoluzione della convenzione.

Art. 10 – DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione ha decorrenza a far data dalla sua sottoscrizione fino e non oltre il 31 dicembre 2016, fatto comunque salvo quanto previsto dagli obblighi di conservazione contenuti nelle "*Linee guida sull'ammissibilità e la rendicontazione delle spese*".

Art. 11 – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'AFFIDAMENTO

Ceipiemonte svolgerà le attività in oggetto in piena autonomia gestionale ed organizzativa, assicurando il rispetto e la piena attuazione dei principi di semplificazione, correttezza e trasparenza amministrativa, nonché il rispetto delle disposizioni sul procedimento amministrativo, tutela dei dati personali, documentazione amministrativa, correttezza finanziaria e contenimento dei costi.

Tutte le persone impiegate nell'attività previste dalla presente convenzione sono tenute a osservare il segreto, salvo autorizzazione della Regione, per quanto riguarda fatti, dati, cognizioni, documenti ed oggetti di cui siano venuti a conoscenza o che siano resi noti in ragione della presente convenzione.

Ceipiemonte dà garanzia che il personale sia a conoscenza degli obblighi di riservatezza e vi si conformi.

Art. 12 – RESPONSABILITÀ

Ceipiemonte risponde per danni dipendenti da fatti, atti od eventi ad esso imputabili arrecati alla Regione e ad altri soggetti terzi nell'esercizio delle attività oggetto del presente affidamento.

Art. 13 – DIVIETO DI SUBAPPALTO

Ceipiemonte non può, se non previa autorizzazione della Regione, appaltare a soggetti terzi una o più delle attività ricomprese nel presente affidamento. E' comunque consentito a Ceipiemonte di avvalersi di soggetti esterni per le consulenze specialistiche e per l'acquisizione di beni e servizi.

Art. 14 – OBBLIGO DI DENUNCIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Ceipiemonte è tenuto a denunciare all'Autorità giudiziaria fatti che possano configurarsi come reati, di cui venga a conoscenza in occasione dell'esercizio di funzioni o di svolgimento di attività oggetto del presente affidamento. Di ogni denuncia è data immediatamente informazione alla Regione.

Art. 15 – REGISTRAZIONE E ONERI TRIBUTARI

La presente convenzione verrà registrata in caso d'uso. Tutte le imposte, tasse e altri oneri tributari derivanti, a norma delle leggi vigenti, dalla presente convenzione sono a carico di Ceipiemonte.

Il contrassegno attestante l'assolvimento dell'imposta di bollo per la presente convenzione, dell'importo di euro , è apposto su una copia cartacea dello stesso e dei suoi allegati, conservata agli atti del Settore Attività negoziale e contrattuale – espropri – usi civici.

Art. 16 – FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia che insorga tra le Parti in relazione alla interpretazione, esecuzione e/o validità della presente convenzione il Foro competente è quello di Torino.

La presente convenzione si compone di 16 articoli.

Letto, approvato e sottoscritto.

REGIONE PIEMONTE
Il Direttore Regionale

CEIPIEMONTE S.C.P.A.
Il Direttore Generale

Codice A12000
D.D. 28 luglio 2015, n. 200
Presa d'atto della cessione di crediti pregressi e futuri da parte di CSI Piemonte a SACE Fct S.p.A.

Vista la nota prot. n. 300787 del 3/7/2015 della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio – Settore Ragioneria con la quale, fra l'altro, è stato richiesto alle Direzioni regionali di prendere atto e di accertare l'avvenuta cessione dei crediti pregressi e futuri da parte di CSI Piemonte a SACE Fct SPA;

considerato che tale cessione di credito è stata formalizzata con atto notarile rep. n. 114.177/24.627, registrato a Torino il 23/6/2015 al n. 11948 serie IT, allegato in copia alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

rilevato che, oltre ai crediti pregressi indicati nell'allegato al predetto atto notarile, sono stati ceduti i crediti futuri ai sensi della legge 52/91, che sorgeranno nel periodo di 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dal 11 giugno 2015;

atteso che gli atti di liquidazione relativi ai crediti di competenza della Direzione Gabinetto della Presidenza saranno predisposti, indicando quale beneficiario amministrativo SACE Fct SPA;

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

- di prendere atto e di accertare l'avvenuta cessione dei crediti pregressi e futuri da parte di CSI Piemonte a SACE Fct SPA;
- di prendere atto altresì che il cedente non è soggetto alle verifiche previste dal D.P.R. n. 602/1973 - art. 48-bis (Disposizioni sui pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni).

Gli atti di liquidazione relativi ai crediti di competenza della Direzione Gabinetto della Presidenza saranno predisposti, indicando quale beneficiario amministrativo SACE Fct SPA.

La presente determinazione sarà trasmessa a SACE Fct SPA e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale ai sensi dell'art. 61 dell Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Direttore
Luciano CONTERNO

Codice A12000
D.D. 29 luglio 2015, n. 201
Modifica all'allegato B) della D.D. n. 181/A12 del 15/07/2015 "Riconoscimento dei debiti pregressi della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 maggio 2015, n. 10. Assunzione impegni di spesa" e riduzione dell'impegno di spesa n. 1385/2015. Economia pari a Euro 32.485,21.

Vista la DD n. 181/A12 del 15/07/2015 "*Riconoscimento dei debiti pregressi della Regione Piemonte ai sensi dell art. 12 della L.R. 15 maggio 2015, n. 10. Assunzione impegni di spesa*", con la quale, fra l'altro, si provvedeva ad impegnare la somma di euro 61.582,58 sul cap. 215394 (impegno 1385/2015) in favore dei beneficiari e per gli importi e relative causali, riportati nell'allegato B) alla stessa determinazione n. 181/A12 del 15/07/2015;

preso atto che i correlati atti di liquidazione sono stati adottati dalla dirigente responsabile della relativa spesa, limitatamente alle somme correttamente esigibili e documentabili;

verificato che:
– l'impegno perente n. 5145/2009, il cui soggetto beneficiario risulta essere "*Studio di Ingegneria ed Architettura Rousset & Associati*", la documentazione giustificativa necessaria per procedere alla liquidazione risulta mancante,
– l'impegno perente n. 5176/2009, il cui soggetto beneficiario risulta essere "*Società GOLDER ASSOCIATES S.r.l. di Torino*", la documentazione giustificativa necessaria per procedere alla liquidazione risulta mancante,
– l'impegno perente n. 5625/2009, il cui soggetto beneficiario risulta essere "*Golder Associates s.r.l., Torino*", si riscontra un'economia pari a euro 719,63,
– l'impegno perente n. 5625/2009, il cui soggetto beneficiario risulta essere "*DEA Ingegneria; Valenza AL*", l'importo esigibile risulta superiore all'importo in perenzione (incremento IVA a seguito della modifica della normativa vigente in materia) della somma di 1.502,74 euro,

ritenuto che, in conseguenza di quanto sopra verificato, occorre procedere:
- alla modifica dell'allegato B) della DD n. 181/A12 del 15/07/2015, secondo quanto indicato nell'allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
- alla riduzione dell'impegno n. 1385/2015 per un importo pari ad euro 32.485,21 (economia di spesa).

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

visto il D. Lgs. n. 165/2001;

vista la L.R. n. 23/2008;

vista la LR. n. 7/2001;

visto il D.L. 35/2013, convertito con modificazioni in L. 64/2013;

visto l'art. 1, commi da 452 a 458 della L. 190/2014;

visto il D.P.C.M. del 20 gennaio 2015;

vista la L.R. n. 10/2015;

vista la D.G.R. n. 3-1656 del 6 luglio 2015 di istituzione nuovi capitoli di spesa, variazioni compensative all'interno della stessa UPB ed assegnazione delle relative risorse;

vista la DD n. 181/A12 del 15/07/2015 "*Riconoscimento dei debiti pregressi della Regione Piemonte ai sensi dell art. 12 della L.R. 15 maggio 2015, n. 10. Assunzione impegni di spesa*";

visto l'impegno n. 1385/2015, che presenta la necessaria disponibilità;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

- di modificare l'allegato B) alla DD n. 181/A12 del 15/07/2015 secondo quanto indicato nell'allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di ridurre l'impegno n. 1385/2015 della somma di euro 32.485,21.

Rimane invariato tutto quant'altro disposto con DD n. 181/A12 del 15/07/2015.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Luciano Conterno

Allegato

CODICE	RAGIONE SOCIALE	Importo	Causale di pagamento	Direzione	Settore	Capitolo	Titolo	Tipo fondi (E/S/R)	Incassato/non incassato***	CUP	CIG	IBAN	N. atto di liquidazione perente *	Anno dell'atto di liquidazione perente *	Tipologia documento originario (es Determina/D.G.R.) **	N. Documento originario **	Data documento (gg/mm/aa)**	Direzione originaria	Settore originario	CODICE BENEFICIARIO
PNO2015	Golder Associates s.r.l.	5.018,10	AREA EX FIAT AVIO, VIA NIZZA, VIA FRIGNANO, VIA CANELLI, VIA PASSO BUOLE TORINO. SERVIZIO DI INGEGNERIA PER L'INTEGRAZIONE E L'ADEGUAMENTO DEL PROGETTO DEFINITIVO DI BONIFICA AMBIENTALE E MESSA IN SICUREZZA	A12	A12002	203450	2	R							Determina dirigenziale	1359	27/11/2009	SB01		
PNO2015	DEA Ingegneria	24.079,27	AREA EX FIAT AVIO, VIA NIZZA, VIA FRIGNANO, VIA CANELLI, VIA PASSO BUOLE TORINO. SERVIZIO DI INGEGNERIA PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROGETTAZIONE PRELIMINARE E DEFINITIVA PER LA BONIFICA DELLA FALDA CON REALIZZAZIONE DELLA BARRIERA IDRAULICA, MONITORAGGIO, VERIFICA DEL MODELLO DI FLUSSO E ANALISI DI RISCHIO DELLA FALDA.	A12	A12002	203450	2	R							Determina dirigenziale	1360	27/11/2009	SB01		

Codice A12100
D.D. 15 luglio 2015, n. 180
Determina n. 78 del 3.6.2014. Revoca contributi e riduzione impegno n. 1438/2014 per Euro 4.000,00=.

Vista la determinazione n. 78 del 3.6.2014 relativa a Corresponsione contributi per manifestazioni varie. Spesa Euro 50.000,00= Cap. 182458/2014 Ass. 100476.

Considerato che tra i beneficiari figuravano:

Helicensis Fabula Consociazione Culturale Enogastronomica con sede in Borgo San Dalmazzo, Via Monsignor Riberi 12 (C.F. 96011790043) che non ha realizzato l'iniziativa e quindi ha rinunciato al contributo concesso pari a € 2.500,00=;

Centro Studi e Ricerche Storiche Onlus con sede in Carmagnola, Via Chieri 88/A (C.F. 94050600017), che non ha realizzato l'iniziativa e quindi ha rinunciato al contributo concesso pari a € 1.500,00=;

si ritiene quindi necessario provvedere alla revoca dei contributi suddetti per un ammontare di Euro 4.000,00= ed alla conseguente riduzione dell'impegno n. 1438/2014 per pari importo;

quanto sopra premesso,

IL DIRETTORE

viste le seguenti norme:

Art. 4 del D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche" e s.m. e i.;
Art. 17 della Legge regionale n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m. e i.;
Artt. 26 del D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni";
D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 - Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42. 1;

Legge Regionale 14 maggio 2015 , n. 9 - Legge finanziaria per l'anno 2015.

Legge Regionale 15 maggio 2015, n. 10 - Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

determina

di provvedere, per le motivazioni espresse in premessa, alla revoca dei contributi concessi con determinazione n. 78 del 3.6.2014 a:

Helicensis Fabula Consociazione Culturale Enogastronomica con sede in Borgo San Dalmazzo, Via Monsignor Riberi 12 (C.F. 96011790043) per € 2.500,00=;

Centro Studi e Ricerche Storiche Onlus con sede in Carmagnola, Via Chieri 88/A (C.F. 94050600017), per € 1.500,00=;

ed alla conseguente riduzione dell'impegno 1438/2014 per un importo complessivo di Euro 4.000,00=.

Avverso la presente determinazione è consentita l'impugnazione entro 60 giorni dalla notifica presso il TAR Piemonte ovvero entro 120 giorni presso il Capo dello Stato.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Luciano Conterno

Allegato

ENTE	CITTA'	PROVINCIA	CF	MANI	EURO
Helicensis Fabula Consociazione Culturale Enogastronomica	BORGO SAN DALMAZZO	CN	96011790043	Concorso in occasione del 35° Convivium Magnum	-€ 2.500
Centro Studi e Ricerche Storiche onlus	CARMAGNOLA	TO	94050600017	Stampa e presentazione del volume "Torinesi nella Pampa"	-€ 1.500

Codice A13000
D.D. 30 luglio 2015, n. 169
Presa d'atto della cessione del credito da CSI Piemonte a SACE FCT S.p.A. come da rogito rep. 114.177/24.627 dei Notai Pini e Stucchi registrato in Torino il 23/06/2015 al n. 11948.

Visto il rogito dei notai Renata Pini ed Eugenio Stucchi in Carmagnola, Rep. 114/177/24.627, registrato in Torino il 23/6/2015 al n. 11948, con il quale il consorzio per il sistema informativo CSI-PIEMONTE, nel più generale contesto di un rapporto di factoring, cede pro-soluto a SACE FCT S.p.A. i suoi crediti nei confronti della Regione Piemonte rappresentati dalle fatture elencate nel documento definito "allegato A" dell'atto notarile, nonché tutti i crediti futuri ai sensi della legge 52/91 che sorgeranno nel periodo di mesi 24 (ventiquattro) a decorrere dalla data dell'11 giugno 2015;

considerato che il cedente non è soggetto alle verifiche previste dall'art. 48 bis del D.P.R. 602/1973;

dato atto che nell'allegato A non figurano fatture emesse per prestazioni rese dal CSI in favore della Direzione "Affari istituzionali e Avvocatura";

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

tutto ciò premesso,

visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

vista la legge regionale 28 lugio 2008 n. 23;

vista la legge regionale 11 aprile 2001 n. 7;

visto il D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33;

visto il D.Lgs. n. 118/2011;

visto l'art. 18 del D.L. 22 giugno 2012 n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito con modificazioni nella L. 7 luglio 2012 n. 134, in materia di trasparenza nella P.A.;

viste le circolari del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale del 7/2/2013 prot. 1442/SB0100, del 5/7/2013 prot. 6837/SB0100 e del 29/8/2013 prot. 8391/SB0100 relative al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di trasparenza, pubblicità e diffusione di informazioni da parte della Pubblica Amministrazione;

il Direttore
determina

- di prendere atto della cessione del credito, come da rogito dei notai Renata Pini ed Eugenio Stucchi in Carmagnola, rep. 114.177/24.627, registrato in Torino il 23/6/2015 al n. 11948, con il quale il consorzio per il sistema informativo CSI Piemonte, nel più generale contesto di un rapporto di factoring, cede pro-soluto a SACE FCT S.p.A. tutti i crediti futuri nei confronti della Regione

Piemonte ai sensi della legge n. 52/91, che sorgeranno nel periodo di mesi 24 (ventiquattro) a decorrere dalla data dell'11 giugno 2015;

- di stabilire che i conseguenti atti di liquidazione saranno emessi in favore del CSI Piemonte con beneficiario amministrativo SACE FCT S.p.A.;

- di dare atto che il cedente non è soggetto alle verifiche previste dall'art. 48 bis del D.P.R. n. 602/1973.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Direttore regionale
"Affari istituzionali e Avvocatura"
Dr.ssa Laura Bertino

Codice A14050
D.D. 24 marzo 2015, n. 179
Rimborso forfetario alle AA.SS.LL. piemontesi delle spese sostenute con riferimento all'anno scolastico 2014-2015 da destinare alla copertura degli oneri connessi agli accertamenti medico-legali sul personale scolastico ed educativo assente dal servizio per malattia. Impegno di euro 1.750.604,82 sul cap. 156971 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 - ass. 100478.

Premesso che:

- il D.L. 6.7.2012 n. 95, convertito in L. 7.8.2012 n. 135 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” all’art. 14, comma 27 - 5bis dispone che a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, la quota di pertinenza del Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca, degli stanziamenti di cui al comma 5 e' destinata al rimborso forfetario alle Regioni delle spese sostenute per gli accertamenti medico-legali sul personale scolastico ed educativo assente dal servizio per malattia effettuati dalle aziende sanitarie locali;

- entro il mese di novembre di ciascun anno, il Ministero dell'Istruzione, dell'Universita' e della Ricerca provvede a ripartire detto fondo tra le Regioni al cui finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale concorre lo Stato, in proporzione all'organico di diritto delle regioni con riferimento all'anno scolastico che si conclude in ciascun esercizio finanziario;

- con propri Decreti riportati sotto i numeri dal 222 al 225 del 2.12.2014 il MIUR ha determinato per ciascuna Regione gli importi da assegnare ed erogare, per detta finalità, con riferimento all’annualità 2014/2015;

- Dato atto che l’importo pari ad € 1.750.604,82 è stato accertato sul cap. 20426 dell’entrata del bilancio per l’esercizio finanziario 2015 – acc. n. 104 ed incassato con reversale 1982 -

- Considerato che il succitato importo, € 1.750.604,82 è stato iscritto sul corrispondente capitolo in spesa 156971 – ass. 100478 del bilancio per l’esercizio finanziario 2015 – col presente atto si impegna la succitata somma sul citato capitolo e contestualmente si assegna, alle ASL di cui all’allegato A), parte integrante del presente atto, l’importo a fianco di ciascuna segnato di cui se ne autorizza la liquidazione;

- Dato atto che l’assegnazione è quantificata in base alla popolazione residente ed afferente a ciascuna ASL;

- Dato atto altresì che trattasi di non soggette agli obblighi di tracciabilità previsti dalla L. 136/2010 e s.m.i.

tutto ciò premesso e considerato, attestata la regolarità amministrativa del presente atto

IL DIRETTORE

Visto il D.L. 6.7.2012 n. 95, convertito in L. 7.8.2012 n. 135;
Visti i Decreti del MIUR riportati sotto i numeri dal 222 al 225 del 2.12.2014;
Vista la L.R. n. 23 del 30.12.2014
Vista la L. 136/2010 e s.m.i.
Visto il D. Leg.vo 118 del 23.6.2011;

Vista la L.R. 7/2001;
Vista la L.R. 23/2008;
Vista la L.R. 3/2012;
Vista la L.R. 23 del 30.12.2014;
Visto il DPGR 18/R/2001;
Visto il D.LGS 165/2001;
Viste le DD.G.R. nn. 1-872 del 12.1.2015 e 3-897 del 19.1.2015:

determina

- di dare atto che l'importo pari ad € 1.750.604,82 è stato accertato sul cap. 20426 dell'entrata del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 – acc. n. 104 ed incassato con reversale n. 1982 iscritto sul corrispondente capitolo 156971 della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2015;

- di impegnare e liquidare sul capitolo 156971/2015 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 – ass. 100478 – a favore delle ASL piemontesi, individuate con l'allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante, le somme a fianco di ciascuna indicate per il rimborso forfetario delle spese sostenute per gli oneri connessi agli accertamenti medico-legali sul personale scolastico ed educativo assente dal servizio per malattia, in riferimento all'annualità 2014/2015;

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013.

Il Direttore Regionale
Fulvio Moirano

Allegato

ALLEGATO A)

VISITE FISCALI PERSONALE SCOLASTICO L. 135/2012

ANNO SCOLASTICO 2014/2015

ASL	POPOLAZIONE AL GENNAIO 2014	ASSEGNAZIONE ANNO SCOLASTICO 2014/2015	IMPEGNO N.
TO 1	479.738	189.288,00	
TO 2	422.399	166.664,00	
TO 3	586.864	231.556,00	
TO 4	521.099	205.607,00	
TO 5	310.292	122.430,00	
ASL VC	174.508	68.855,00	
ASL BI	173.757	68.558,00	
ASL NO	349.813	138.024,00	
ASL VCO	171.976	67.856,00	
ASL CN1	420.692	165.990,00	
ASL CN2	171.808	67.789,82	
ASL AT	207.582	81.905,00	
ASL AL	446.270	176.082,00	
TOTALE	4.436.798	1.750.604,82	

Codice A14050
D.D. 24 marzo 2015, n. 186
Rimborso forfetario alle AA.SS.LL. piemontesi delle spese sostenute con riferimento all'anno 2012 da destinare alla copertura degli oneri connessi agli accertamenti medico-legali sui dipendenti pubblici assenti dal servizio per malattia. Impegno di euro 1.275.551,63 sul cap. 157000 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 - Ass. 100462

Visto l'art. 55 septies, comma 5, del D.Leg.vo 30.3.2001 n. 165, recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche" ai sensi del quale le pubbliche Amministrazioni dispongono per il controllo sulle assenze per malattia dei dipendenti, valutando la condotta complessiva del dipendente e gli oneri connessi all'effettuazione della visita, tenendo conto dell'esigenza di contrastare e prevenire l'assenteismo;

visto l'art. 71, comma 5 bis, del D. Leg.vo n. 112 del 25.6.2008 così come modificato dall'art. 17, comma 23, lett. e) del D.L. n. 78/2009 convertito con modificazioni dalla L. 102/2009, che dopo il comma 5, ha aggiunto il comma 5-bis il quale stabilisce che gli accertamenti medico-legali sui dipendenti assenti dal servizio per malattia, effettuati dalle Aziende Sanitarie Locali su richiesta delle Amministrazioni pubbliche interessate rientrano nei compiti istituzionali del S.S.N., ponendo i relativi oneri a carico delle ASL,

visto altresì il successivo comma 5-ter, ai sensi del quale a decorrere dall'anno 2010, in sede di riparto delle risorse per il finanziamento del S.S.N., è individuata una quota di stanziamento destinata agli scopi in argomento, ripartita fra le Regioni tenendo conto del numero dei dipendenti pubblici presenti nei rispettivi territori per gli accertamenti di cui al medesimo comma 5-bis da effettuarsi nei limiti delle ordinarie risorse disponibili a tale scopo;

visto il D.L. n. 98 del 6.7.2011 convertito con modificazioni dalla L. n. 111 del 13.7.2011 recante: "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria";

visto, in particolare, l'art. 17, comma 5, il quale stabilisce che in relazione alle risorse da assegnare alle pubbliche amministrazioni interessate, a fronte degli oneri da sostenere per gli accertamenti medico-legali sui dipendenti assenti dal servizio per malattia effettuati dalle Aziende Sanitarie locali, per gli esercizi 2011 e 2012 il Ministero dell'Economia e delle finanze è autorizzato a trasferire annualmente una quota delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario nazionale, non utilizzata in sede di riparto, in relazione agli effetti della sentenza della Corte Costituzionale n. 207 del 7.6.2010, nel limite di 70 milioni di euro annui, per essere iscritta, rispettivamente, tra gli stanziamenti di spesa aventi carattere obbligatorio in relazione agli oneri di pertinenza dei Ministeri ovvero su appositi fondi da destinare per la copertura dei medesimi accertamenti medico-legali sostenuti dalle Amministrazioni diverse da quelle statali:

visto l'art. 1, comma 339, della L. 147 del 27.12.2013 (Legge di stabilità 2014) il quale dispone che a decorrere dall'anno 2014, la quota delle risorse di cui all'art. 17, comma 3, del D.L. 98/2011, da attribuire alle Regioni, a fronte degli oneri da sostenere per gli accertamenti medico-legali sui dipendenti assenti dal servizio per malattia effettuati dalle Aziende Sanitarie locali, è ripartita annualmente tra le Regioni con decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano:

Considerato che con Rep. atti n. 145/CSR del 30.10.2014, la Commissione citata ha sancito intesa concernente la ripartizione dei fondi 2012 relativi alle risorse di cui all'art. 17 del D.L. 98/2011 da attribuire alle Regioni, a fronte degli oneri sostenuti per gli accertamenti medico-legali sui dipendenti assenti dal servizio per malattia effettuati dalle Aziende Sanitarie locali:

Visto il DM 28.11.2014 il quale dispone: "Le risorse di cui all'art. 17, comma 5, del D.L. 6.7.2011 n. 98, attribuite per l'anno 2012, pari a euro 17.465.397,00 sono ripartite tra le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sulla base dei criteri di accesso al finanziamento del Servizio Sanitario nazionale determinati per lo stesso anno", si rende necessario assegnare alle ASL piemontesi un importo pari a euro 1.275.551,63 suddiviso così come individuato nell'allegato A) alla presente per farne parte integrante;

Dato atto che l'importo pari ad € 1.275.551,63 è stato accertato sul cap. 20432 dell'entrata del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 – acc. 2015/161 – ed incassato con reversale 2318;

Considerato che il succitato importo, € 1.275.551,63 è stato iscritto sul corrispondente capitolo in spesa 157000 – ass. 100462 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 – col presente atto si impegna la succitata somma sul detto capitolo e contestualmente si assegna, alle ASL di cui all'allegato A), parte integrante del presente atto, l'importo a fianco di ciascuna segnato di cui se ne autorizza la liquidazione;

Dato atto che l'assegnazione è quantificata in base alla popolazione residente ed afferente a ciascuna ASL;

Dato atto altresì che trattasi di non soggette agli obblighi di tracciabilità previsti dalla L. 136/2010 e s.m.i.

Tutto ciò premesso e considerato, attestata la regolarità amministrativa del presente atto

IL DIRETTORE

visto il D. Leg.vo 165/2001;
visto l'art. 71, comma 5 bis, del D. Leg.vo n. 112 del 25.6.2008 così come modificato dall'art. 17, comma 23, lett. e) del D.L. n. 78/2009 convertito con modificazioni dalla L. 102/2009;
Visto il D. Leg.vo n. 118 del 23.6.2011;
visto il D.L. n. 98 del 6.7.2011 convertito con modificazioni dalla L. n. 111 del 13.7.2011;
visto l'art. 1, comma 339, della L. 147 del 27.12.2013;
vista l'intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano Rep. atti n. 145/CSR del 30.10.2014;
Visto il DM 28.11.2014;
Vista la L.R. n. 23 del 30.12.2014;
Vista la D.G.R. n. 1-872 del 12.1.2015;
Vista la D.G.R. n. 3-897 del 19.1.2015;

determina

Di dare atto che la somma di euro 1.275.551,63 è stata accertata sul cap. 20432 dell'entrata del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 – acc. 161 – ed incassata con reversale 2318;

- di impegnare e liquidare euro 1.275.551,63 sul capitolo 157000 – ass. 100462 - del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 - alle ASL piemontesi, le somme a fianco di ciascuna specificata, così come distinto nell'allegato A) alla presente per farne parte integrante, concernente le risorse relative all'anno 2012 da destinare alla copertura degli oneri connessi agli accertamenti medico-legali disposti dalle Amministrazioni pubbliche per i dipendenti assenti dal servizio per malattia;

- di utilizzare le risorse in oggetto a copertura dei costi sostenuti nel 2012 per gli accertamenti medico-legali sui dipendenti assenti dal servizio per malattia effettuati dalle Aziende sanitarie locali su richiesta delle Amministrazioni pubbliche interessate;

- di stabilire che ogni ASL dovrà iscrivere tale finanziamento sul sottoconto 4500142 – fondi vincolati statali extra fondo.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013.

Il Direttore Regionale
Fulvio Moirano

Allegato

ALLEGATO A)

VISITE FISCALI AI DIPENDENTI PUBBLICI ASSENTI DAL SERVIZIO PER MALATTIA

ANNO 2012

ASL	POPOLAZIONE AL GENNAIO 2014	ASSEGNAZIONE PER ANNO 2012	IMPEGNO N.
TO 1	479.738	137.921,00	
TO 2	422.399	121.437,00	
TO 3	586.864	168.720,00	
TO 4	521.099	149.813,00	
TO 5	310.292	89.207,00	
ASL VC	174.508	50.170,00	
ASL BI	173.757	49.954,00	
ASL NO	349.813	100.569,00	
ASL VCO	171.976	49.442,00	
ASL CN1	420.692	120.946,00	
ASL CN2	171.808	49.393,63	
ASL AT	207.582	59.679,00	
ASL AL	446.270	128.300,00	
TOTALE	4.436.798	1.275.551,63	

Codice A14050
D.D. 22 aprile 2015, n. 267
Accreditamento dei centri di formazione abilitati allo svolgimento dei "Corsi di rianimazione cardiopolmonare adulto e pediatrico e utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno" e abilitati al rilascio dell' autorizzazione all'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici esterni (AED) in ambiente extra ospedaliero.

Con DGR 16-979 del 02/02/2015 la Giunta Regionale ha aggiornato la regolamentazione dell' attività formativa per la gestione dei Defibrillatori Automatici esterni in ambito extra ospedaliero revocando gli allegati A e B della DGR 32-4611 del 24 settembre 2012 e definendo nuovi criteri per l'accreditamento dei centri di formazione abilitati a rilasciare l' autorizzazione all'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici in ambiente extra ospedaliero così come previsto dall' allegato A) della stessa deliberazione e le modalità di inserimento di enti già accreditati in altre Regioni negli elenchi degli enti accreditati nella Regione Piemonte.

Con D.D. 77 del 18 febbraio 2015 il Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri e Territoriali ha proceduto all' indizione del Bando per l'accreditamento dei centri di formazione abilitati allo svolgimento dei "Corsi di rianimazione cardiopolmonare adulto e pediatrico e utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno" e abilitati al rilascio dell' autorizzazione all'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici esterni (AED) in ambiente extra ospedaliero.

Posto che la Commissione competente, appositamente riunitasi in data 08 aprile 2015, valutate le dichiarazioni sostitutive di atto notorio pervenute in tempo utile al Settore regionale ed appurato il rispetto dei requisiti richiesti dalla DGR 16-979 del 02/02/2015 ha individuato quali Centri di formazione accreditati i seguenti Enti:

-A.N.E.P DELEGAZIONE DEL PIEMONTE (TORINO)
-CFR SRL (TORINO)
-RED MEDICAL SERVICE SRL (SAN MAURO TORINESE)
-QUESTURA DI TORINO -UFFICIO SANITARIO PROVINCIALE (TORINO)
-CONFRATERNITA MISERICORDIE DI TORTONA (TORTONA)
-PROV LOMBARDO VENETA ORD OSPED. SAN GIOVANNI
DI DIO FATEBENEFRATELLI (BRESCIA)
-CROCE VERDE SAN GILLIO (SAN GILLIO)
-CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE DI BEINASCO (BEINASCO)
-CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE DI CARMAGNOLA (CARMAGNOLA)
-PAVIA NEL CUORE (PAVIA)
-ROBBIO NEL CUORE (ROBBIO)
-AETAS S.A S. (MONDOVI')
-SOCIETA' GINNASTICA VICOTRIA TOIRNO ASD (TORINO)
-CARDIAC SCIENCE SRL UNIPERSONALE (PIACENZA)
-CRI COMITATO PROVINCIALE DI CUNEO (CUNEO)
-FIAS SEZIONE TERRITORIALE TORINO ASD (TORINO)
-PROMETEO ONLUS (TORTONA)
-EMMEDUE GROUP SRL (TORINO)
-ALL FOR LIFE (ALESSANDRIA)
-PATTO PER LA SALUTE ASD E APS (SAN GILLIO)
-SOCIETA' NAZIONALE DI SALVAMENTO (GENOVA)

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

IL DIRETTORE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165;
vista la Legge 120 del 03.04.2001
vista la D.G.R 48-3766 del 06/08/2001
vista la D.G.R. 47-8018 del 16/12/2002
visto la L.23/2008 art. 17 e 18
vista la DGR 13-8005 del 14/01/2008
vista la Legge 191/2009
visto il DM 18 marzo 2011
vista la D.G.R. 49-2905 del 14 novembre 2011
vista la DGR 16-979 del 02 febbraio 2015
vista la DD 77/A1450 del 18 febbraio 2015

determina

- di approvare l'elenco degli enti accreditati quali centri di formazione abilitati allo svolgimento dei "Corsi di rianimazione cardiopolmonare adulto e pediatrico e utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno" e abilitati al rilascio dell' autorizzazione all'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici esterni (AED) in ambiente extra ospedaliero di cui all' allegato A) alla presente determinazione, quale parte integrante e sostanziale;

- di confermare che l' accreditamento rilasciato ha validità di tre anni così come disposto dalla DGR 16-979 deL 02/02/2015;

- di confermare che il mantenimento dell' accreditamento è subordinato al rispetto delle disposizioni di cui all' A della DGR 16-979 del 02/02/2015 e che è facoltà della Regione Piemonte, attraverso la Commissione competente, verificare in qualsiasi momento il rispetto dei requisiti e che il mancato rispetto degli stessi comporterà, previa diffida, la sospensione o l'eventuale revoca dell' accreditamento.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell' art 23 del DGL 33/2013 sul sito istituzionale dell' Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente"

Il Direttore regionale
Fulvio Moirano

Allegato

All A

DENOMINAZIONE ENTE	SEDE LEGALE
A.N.E.P. DELEGAZIONE DEL PIEMONTE	TORINO VIA LANCIA, 8
CFR SRL	TORINO VIA OROPA, 76
RED MEDICAL SERVICE S.R.L.	SAN MAURO TORINESE VIA CASALE 7
QUESTURA DI TORINO UFFICIO SANITARIO PROVINCIALE	TORINO CORSO VALDOCCO 9
CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI TORTONA	TORTONA VIA CIRCONVALLAZIONE 7
PROV LOMBARDO VENETA ORD OSPED. SA. GIOVANNI DI DIO FATEBEFRATELLI	BRESCIA VIA PILASTRONI 4
CROCE VERDE SAN GILLIO	SAN GILLIO VIALE BALBO, 6
CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE DI BEINASCO	BEINASCO VIA SAN FELICE 1
CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE DI CARMAGNOLA	CARMAGNOLA PIAZZA MANZONI 10
PAVIA NEL CUORE	PAVIA VIA CAMPARI 58/B
ROBBIO NEL CUORE	ROBBIO VIA MORTARA 5
AETAS S.A.S.	MONDOVI' VIA BECCARIA, 16/A
SOCIETà GINNASTICA VICTORIA TORINO ASD	TORINO VIA GIACINTO PACCHIOTTI 71
CARDIAC SCIENCE SRL UNIPERSONALE	PIACENZA VIA FRANCESCO CORSELLI N.11
CRI COMITATO PROVINCIALE DI CUNEO	CUNEO PIAZZALE CROCE ROSSA ITALIANA N. 1
FIAS SEZIONE TERRITORIALE TORINO ASD	TORINO CORSO MONCALIERI 293 BIS
PROMETEO ONLUS	TORTONA 106, CORSO DON ORIONE
EMMEDUE GROUP SRL	TORINO VIA E. TORRICELLI 5/C
ALL FOR LIFE	ALESSANDRIA VIA C.MASSAIA 12A
PATTO PER LO SPORT ASD E APS	SAN GILLIO VIALE BALBO, 6
SOCIETA' NAZIONALE DI SALVAMENTO	GENOVA VIA LUCCOLI 24/4

Codice A14050
D.D. 28 aprile 2015, n. 279
A.O.U. Citta' della Salute e della Scienza di Torino, presidio Molinette: integrazione dell' autorizzazione dei sanitari ad eseguire le operazioni di trapianto di pancreas da cadavere a scopo terapeutico.

Considerato l'Accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano "Requisiti delle strutture idonee ad effettuare trapianti di organi, di tessuti e sugli standard minimi di attività" del 14.02.2002, di cui all'art. 16, comma 1, della legge 91/1999, che attribuisce alle Regioni e alle Province Autonome l'individuazione delle strutture idonee ad effettuare trapianti di organi e tessuti.

Considerate le "Linee-guida per l'idoneità ed il funzionamento dei centri individuati dalle Regioni come strutture idonee ad effettuare trapianti di organi e tessuti" approvate dalla Conferenza Stato-Regioni con proprio accordo del 29.04.2004.

Vista la deliberazione 29-2174 del 13.02.2006 con cui la Giunta Regionale ha provveduto ad attribuire, in base alla normativa vigente ed all'interno dell'assetto organizzativo della rete regionale dei prelievi e dei trapianti, al Centro Interregionale per i trapianti di organi e tessuti la funzione di conduzione dell'istruttoria tecnica necessaria per procedere alle nuove autorizzazioni ed ai rinnovi dei centri trapianto di organi e tessuti.

Vista la DD 209 del 13.06.2006 della direzione Sanità con cui sono state definite le procedure per le richieste di nuova autorizzazione o di rinnovo delle attività di trapianto di organi e tessuti da donatore cadavere e le modalità di presentazione delle domande.

Tenuto conto che con deliberazione 32-1968 del 29.4.2011 "Modifica alla DGR n. 29-2174 del 13.02.2006 recante Definizione procedure nuove autorizzazioni e rinnovi dei centri trapianto di organi e tessuti" la Giunta regionale ha stabilito che gli atti finali dei procedimenti di autorizzazione, rinnovo, sospensione o revoca dei professionisti afferenti a tutte le équipe mediche direttamente responsabili della cura del paziente nelle diverse fasi dell'attività di trapianto d'organo da donatore cadavere siano adottati con provvedimento del competente settore della direzione Sanità.

Considerato che con D.G.R. 8- 6976 del 30.12.2013 la Giunta Regionale ha rinnovato l'autorizzazione alle Aziende Ospedaliere ad espletare le attività di trapianto da cadavere a scopo terapeutico e con DD 1035 del 29.12.2011 e DD 1108 del 23.12.2013 sono stati autorizzati i sanitari ad eseguire le operazioni di trapianto di pancreas da cadavere a scopo terapeutico.

Vista l'istanza presentata dal Direttore Generale dell' A.O.U Citta' della Salute e della Scienza di Torino, agli atti del competente settore della direzione Sanità, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla Dott.ssa Giorgia CATALANO all'espletamento delle attività di trapianto di pancreas da cadavere a scopo terapeutico.

Vista l'istruttoria tecnica condotta dal Centro Regionale Trapianti del Piemonte e Valle d'Aosta che esprime parere favorevole all''autorizzazione alla Dott.ssa Giorgia CATALANO all'esecuzione dei trapianti di pancreas al Centro Trapianti di pancreas dell' A.O. Citta' della Salute e della Scienza di Torino, presidio Molinette.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

vista la legge 91\999;
visto il D.Lgs. 165\2001;
vista la L.R. 23\2008;
vista la DGR 29-2174 del 13.02.2006;
vista la DGR 37-12872 del 21.12.2009;
vista la DGR 32-1968 del 29.4.2011;
vista la DGR 39-3227 del 30.12.2011;
vista la DGR. 8- 6976 del 30.12.2013;
vista la DD 209 del 13.06.2006;
vista la DD 1035 del 29.12.2011
vista la DD 1108 del 23.12.2013

determina

- di autorizzare, a far data dall'adozione del presente atto, ad eseguire le operazioni di trapianto di pancreas da cadavere a scopo terapeutico il seguente sanitario:

Personale impegnato nell'intervento chirurgico di trapianto

Sanitario	Reparto	Note
CATALANO Giorgia	S.C. Chirurgia Generale 2 U	Nuova Autorizzazione

- la suddetta autorizzazione ha validità fino al 31/12/2015.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso nei modi e nei tempi previsti dalle leggi vigenti.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

.

Il Direttore Regionale
Fulvio Moirano

Codice A14050
D.D. 28 aprile 2015, n. 281
A.O.U. Citta' della Salute e della Scienza di Torino, presidio Molinette: integrazione autorizzazione dei sanitari ad eseguire le operazioni di trapianto di fegato da cadavere a scopo terapeutico.

Considerato l'Accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano "Requisiti delle strutture idonee ad effettuare trapianti di organi, di tessuti e sugli standard minimi di attività" del 14.02.2002, di cui all'art. 16, comma 1, della legge 91/1999, che attribuisce alle Regioni e alle Province Autonome l'individuazione delle strutture idonee ad effettuare trapianti di organi e tessuti.

Considerate le "Linee-guida per l'idoneità ed il funzionamento dei centri individuati dalle Regioni come strutture idonee ad effettuare trapianti di organi e tessuti" approvate dalla Conferenza Stato-Regioni con proprio accordo del 29.04.2004.

Vista la deliberazione 29-2174 del 13.02.2006 con cui la Giunta Regionale ha provveduto ad attribuire, in base alla normativa vigente ed all'interno dell'assetto organizzativo della rete regionale dei prelievi e dei trapianti, al Centro Interregionale per i trapianti di organi e tessuti la funzione di conduzione dell'istruttoria tecnica necessaria per procedere alle nuove autorizzazioni ed ai rinnovi dei centri trapianto di organi e tessuti.

Vista la DD 209 del 13.06.2006 della direzione Sanità con cui sono state definite le procedure per le richieste di nuova autorizzazione o di rinnovo delle attività di trapianto di organi e tessuti da donatore cadavere e le modalità di presentazione delle domande.

Tenuto conto che con deliberazione 32-1968 del 29.4.2011 "Modifica alla DGR n. 29-2174 del 13.02.2006 recante Definizione procedure nuove autorizzazioni e rinnovi dei centri trapianto di organi e tessuti" la Giunta regionale ha stabilito che gli atti finali dei procedimenti di autorizzazione, rinnovo, sospensione o revoca dei professionisti afferenti a tutte le équipe mediche direttamente responsabili della cura del paziente nelle diverse fasi dell'attività di trapianto d'organo da donatore cadavere siano adottati con provvedimento del competente settore della direzione Sanità.

Considerato che con D.G.R. 8- 6976 del 30.12.2013 la Giunta Regionale ha rinnovato l'autorizzazione alle Aziende Ospedaliere ad espletare le attività di trapianto da cadavere a scopo terapeutico e con DD 1036 del 29.12.2011 e D.D. 1109 del 23.12.2013 sono stati autorizzati i sanitari ad eseguire le operazioni di trapianto di fegato da cadavere a scopo terapeutico.

Vista l'istanza presentata dal Direttore Generale dell' A.O.U. Citta' della Salute e della Scienza di Torino, agli atti del competente settore della direzione Sanità, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla Dott.ssa Giorgia Catalano all'espletamento delle attività di trapianto di fegato da cadavere a scopo terapeutico.

Vista l'istruttoria tecnica condotta dal Centro Regionale Trapianti del Piemonte e Valle d'Aosta, che esprime parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione alla Dott.ssa Giorgia Catalano all'esecuzione dei trapianti di fegato al Centro Trapianti di fegato dell' A.O. Citta' della Salute e della Scienza di Torino, presidio Molinette.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

vista la legge 91\999;
visto il D.Lgs. 165\2001;
vista la L.R. 23\2008;
vista la DGR 29-2174 del 13.02.2006;
vista la DGR 37-12872 del 21.12.2009;
vista la DGR 32-1968 del 29.4.2011;
vista la DGR 39-3227 del 30.12.2011;
vista la DGR. 8- 6976 del 30.12.2013;
vista la DD 209 del 13.06.2006;
vista la DD 1036 del 29.12.2011
vista la DD.1109 del 23.12.2013

determina

- di autorizzare, a far data dall'adozione del presente atto, ad eseguire le operazioni di trapianto di fegato da cadavere a scopo terapeutico il seguente sanitario:

Personale impegnato nell'intervento chirurgico di trapianto

Sanitario	Reparto	Note
CATALANO Giorgia	S.C. Chirurgia Generale 2 U	Nuova Autorizzazione

- La suddetta autorizzazione ha validità fino al 31/12/2015.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso nei modi e nei tempi previsti dalle leggi vigenti.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

.

Il Direttore Regionale
Fulvio Moirano

Codice A14050
D.D. 28 aprile 2015, n. 282
A.O.U. Citta' della Salute e della Scienza di Torino - Presidio Molinette: integrazione dell'autorizzazione dei sanitari ad eseguire le operazioni di trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico.

Considerato l'Accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano "Requisiti delle strutture idonee ad effettuare trapianti di organi, di tessuti e sugli standard minimi di attività" del 14.02.2002, di cui all'art. 16, comma 1, della legge 91/1999, che attribuisce alle Regioni e alle Province Autonome l'individuazione delle strutture idonee ad effettuare trapianti di organi e tessuti.

Considerate le "Linee-guida per l'idoneità ed il funzionamento dei centri individuati dalle Regioni come strutture idonee ad effettuare trapianti di organi e tessuti" approvate dalla Conferenza Stato-Regioni con proprio Accordo del 29.04.2004.

Vista la deliberazione 29-2174 del 13.02.2006 con cui la Giunta Regionale ha provveduto ad attribuire, in base alla normativa vigente ed all'interno dell'assetto organizzativo della rete regionale dei prelievi e dei trapianti, al Centro Regionale per i Trapianti del Piemonte e Valle D'Aosta la funzione di conduzione dell'istruttoria tecnica necessaria per procedere alle nuove autorizzazioni ed ai rinnovi dei centri trapianto di organi e tessuti.

Vista la DD 209 del 13.06.2006 della direzione Sanità con cui sono state definite le procedure per le richieste di nuova autorizzazione o di rinnovo delle attività di trapianto di organi e tessuti da donatore cadavere e le modalità di presentazione delle domande.

Tenuto conto che con deliberazione 32-1968 del 29.4.2011 "Modifica alla DGR n. 29-2174 del 13.02.2006 recante Definizione procedure nuove autorizzazioni e rinnovi dei centri trapianto di organi e tessuti" la Giunta regionale ha stabilito che gli atti finali dei procedimenti di autorizzazione, rinnovo, sospensione o revoca dei professionisti afferenti a tutte le équipe mediche direttamente responsabili della cura del paziente nelle diverse fasi dell'attività di trapianto d'organo da donatore cadavere siano adottati con provvedimento del competente settore della Direzione Sanità.

Considerato che con deliberazione 8-6976 del 30.12.2013 la Giunta Regionale ha autorizzato con validità biennale l'A.O. Citta' della Salute e della Scienza di Torino - Presidio Molinette ad espletare le attività di trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico e che, con D.D. 1105 , 1106 del 23.12.2013 e con D.D. 486 del 21.5.2014 sono stati autorizzati i rispettivi sanitari ad eseguire le operazioni di trapianto fino al 31.12.2015.

Viste le istanze presentata dall' A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino, agli atti del competente settore della direzione Sanità, intese ad ottenere la autorizzazione alla Dott.ssa Alessandra TREVISAN delle attività di trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico

Vista l' istruttoria tecnica condotta dal Centro Regionale Trapianti del Piemonte e Valle d'Aosta che esprime parere favorevole all'autorizzazione alla Dott.ssa Alessandra Trevisan all'espletamento delle attività di trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico presso il Centro Trapianti di rene dell' A.O.U Città della Salute e della Scienza di Torino – Presidio Molinette.

Valutato quindi opportuno procedere all'autorizzazione della Dott.ssa Alessandra Trevisan ad espletare le attività di trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico, in seguito all'istruttoria condotta dal Centro Regionale Trapianti del Piemonte e Valle d'Aosta.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

vista la legge 91\999;
visto il D.Lgs. 165\2001;
vista la L.R. 23\2008;
vista la DGR 29-2174 del 13.02.2006;
vista la DGR 32-1968 del 29.4.2011;
vista la DGR 8-6976 del 30.12.2013;
vista la DD 209 del 13.06.2006;
viste le DD 1105 e 1106 del 23.12.2013;
vista la D.D. 486 del 21.5.2014

determina

- di autorizzare, a far data dall'adozione del presente atto, ad eseguire le operazioni di trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico il seguente sanitario:

Personale impegnato nell'intervento chirurgico di trapianto

Sanitario	Reparto	Note
TREVISAN Alessandra	S.C. Chirurgia Vascolare	In formazione

- la suddetta autorizzazione ha validità fino al 31.12.2015.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso nei modi e nei tempi previsti dalle leggi vigenti.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Direttore Regionale
Fulvio MOIRANO

Codice A14050
D.D. 28 aprile 2015, n. 286
Proroga del contratto di fornitura del sistema di telecomunicazione di supporto al servizio di emergenza sanitaria "118" e del servizio di outsourcing tra la Regione Piemonte e la societa' Telecom Italia S.p.A. Impegno e liquidazione di 145.000,00 sul cap 131900/2015.

Premesso che:

il DPR 27.3.1992, “Atto d’indirizzo e coordinamento alle Regioni per la determinazione dei livelli d’assistenza sanitaria d’emergenza ”, nonché l’atto di intesa tra Stato e Regioni di approvazione delle linee guida sul sistema di emergenza sanitaria in applicazione del succitato decreto e della legge regionale 12 dicembre 1997 n. 61, hanno reso necessario configurare un insieme di servizi d’emergenza che operano secondo schemi e strutture in grado di funzionare in maniera organicamente integrata tra loro sul territorio.

Con delibera n. 101-18190 del 7.9.1992 la Giunta Regionale ha approvato il programma di realizzazione del sistema d’emergenza - urgenza, regolamentando, con successivi atti amministrativi, la complessità del sistema.

Con determinazione Dirigenziale n. 790 del 30/08/2006, si procedeva all’aggiudicazione definitiva e al conseguente affidamento del servizio di gestione e manutenzione del sistema di telecomunicazione di supporto alle Centrali Operative del 118 della Regione Piemonte alla società Telecom Italia S.p.A.

Con determinazione n. 1132 del 27/09/2006 veniva approvato lo schema di contratto e si procedeva alla sottoscrizione dello stesso (Rep. 11914 del 28/12/2006);

Poiché tale contratto andava in naturale scadenza in data 28/12/2010, e che lo stesso contratto prevedeva la possibilità di rinnovo, si procedeva con determinazione dirigenziale n. 243 del 04/04/2011 ad approvare lo schema di contratto per l’affidamento dei servizi analoghi, ai sensi dell’art 4 dello stesso (Rep. n. 16235 del 13/06/2011 con scadenza 28/12/2012).

Preso atto che CONSIP S.p.A. a tutt’oggi non ha stipulato alcuna convenzione relativa all’approvvigionamento di un servizio per le telecomunicazioni dedicato, riservato e mirato ai sistemi per l’emergenza sanitaria.

Ritenuto pertanto necessario procedere alla scelta del contraente mediante una gara d’appalto nella forma di procedura aperta ai sensi dell’art. 55 del D.lgs n. 163 del 12/04/2006 secondo il criterio di cui all’art. 22 e il criterio di cui all’art. 83 del medesimo decreto (offerta economicamente più vantaggiosa).

Posto che, durante il periodo necessario per l’espletamento della gara e l’aggiudicazione al nuovo fornitore, occorreva garantire la continuità del servizio d’interesse pubblico, il contratto scaduto in data 28/12/2012 con Telecom Italia S.p.A. è stato prorogato sino alla data del 28 dicembre 2014 con le determinazioni dirigenziali n. 41 del 18.01.2013 – n. 474 del 19.6.2013 – n. 1071 del 19.12.2013 – n. 712 del 12.8.2014.

A seguito dell'ultimazione dei lavori da parte della Commissione Giudicatrice il Settore Attività Negoziale e Contrattuale – Espropri e Usi Civici con nota prot. n. 9147 del 20.04.2014 ha provveduto ad aggiudicare, in via provvisoria, il servizio in oggetto alla Società Telecom Italia S.p.A.

Successivamente con determinazione del Dirigente del Settore Attività Negoziale e Contrattuale – Espropri e Usi Civici n. 463 del 05.08.2014 ha provveduto ad aggiudicare il servizio in oggetto definitivamente alla Società Telecom Italia S.p.A.

Considerato che in data 26.11.2014 è stato sottoscritto da questa Direzione il contratto Rep. n. 374/014 tra la Regione Piemonte e la Società Telecom Italia S.p.A. che regolamenta il servizio in oggetto per i prossimi cinque anni;

Considerato che secondo quanto riportato nell'offerta tecnica in risposta al bando di gara per l'attivazione del sistema sulla nuova architettura saranno necessari 105 giorni di lavoro.

Vista la nota prot. n. 18496 del 19.1.2015 con la quale la società Telecom Italia S.p.A. ha comunicato la necessità di usufruire dell'intero periodo di tempo (105 giorni), assicurando la copertura del servizio fino alla data 30.4.2015 mantenendo condizioni, tipologia e costi previsti nel contratto Rep. n. 16235 del 13/06/2011.

Tenuto conto che il personale della Telecom Italia S.p.A. è in possesso della conoscenza tecnica/strutturale e ubicativi della complessa rete del sistema di fonia e dati delle Centrali Operative 118, di prorogare il contratto Rep. n. 16235 del 13/06/2011 di fornitura del sistema di telecomunicazione di supporto al servizio di emergenza sanitaria "118" e del servizio di outsourcing per permettere l'attivazione del sistema sulla nuova architettura fino alla data del 30.4.2015 mantenendo condizioni, tipologia e costi previsti nel contratto Rep. n. 16235 del 13/06/2011.

Considerato altresì che con le determinazioni n. 946 del 20 novembre 2013 (imp. 3028) e n. 998 del 25 novembre 2014 (imp. n. 2832) sono state impegnate somme a parziale copertura delle spese che saranno sostenute per il servizio richiesto oggetto del contratto, si ritiene necessario impegnare la somma di €145.000,00 a favore della Società Telecom Italia s.p.a quale importo necessario al pagamento delle fatture riferite all' attività svolta nel primo quadrimestre 2015 in relazione alla proroga suddetta.

Tutto ciò premesso, e attestata la regolarità amministrativa del presente atto

IL DIRETTORE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165;
visto il D.P.R. 27/3/92;
visto il D.M. 6/10/98;
vista la L.R. 7/2001;
DPGR 18/R del 5.12.2001
visto l'art. 17 della legge regionale 23 del 2008;
vista la legge n. 136 del 13/8/2010;
vista la legge 217 del 17/12/2010;
vista la DGR 25-7586 del 12.5.2014.
vista la L.R. 23 del 30.12.2014

vista la L.R. 2 del 23/3/2015
vista la DGR 1-872 del 12.1.2015
vista DGR 3-897 del 19.1.2015

in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con delibere n. 101-18190 del 7.9.1992 , n. 36 – 16157 del 21/1/97, n. 194-16869 del 13/7/92, n. 108 – 13932 del 18/11/96 e n. 36 – 16157 del 21/1/97;

determina

- di prorogare il contratto Rep. n. 16235 del 13/06/2011 di fornitura del sistema di telecomunicazione di supporto al servizio di emergenza sanitaria "118" e del servizio di outsourcing per permettere l'attivazione del sistema sulla nuova architettura fino alla data del 30.4.2015 mantenendo condizioni, tipologia e costi previsti nel contratto Rep. n. 16235 del 13/06/2011,
- di impegnare la somma di € 145.000,00 sul capitolo 131900 del bilancio 2015 (assegnazione numero 100104) a favore della società Telecom Italia Spa (CF 00488410010) Piazza degli Affari 2 Milano ai sensi del contratto 11914 del 28.12.2006 art 4 e art 11 e del contratto 16235 del 13 giugno 2013; si evidenzia che del totale impegnato di €145.000,00 l'importo di € 31.900,00 è per IVA soggetto a scissione dei pagamenti, da versare direttamente all' Erario ai sensi dell' art 17 del DPR 633/1972,
- di liquidare le somme dovute alla Società Telecom Italia S.p.A. previa presentazione di idonea documentazione fiscale vistata per regolarità dal Dirigente del Settore.
- Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone, ai sensi dell' art. 23 D.Lgs 33/2013 la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito" dei seguenti atti:

Beneficiario: Società Telecom Italia S.p.a (C.F. / P.IVA00488410010)
Importo: € 113.100,00
Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Fulvio Moirano
Modalità per l'individuazione del Beneficiario: Affidamento ai sensi dell'art. 57 comma 5 lett. b) del D.Lgs 163/06 s.m.i.

Il Direttore
Fulvio Moirano

Codice A14050
D.D. 6 maggio 2015, n. 294
DGR 49-2905 del 14 novembre 2011 - Decreto del Ministero della Salute 18 marzo 2011: determinazione dei criteri e delle modalita' di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui all' art. 2 comma 46 della L. 191/2009. Identificazione soggetti destinatari dei defibrillatori semiautomatici esterni. Seconda assegnazione.

Visto il Decreto Ministeriale 18 marzo 2011, che ha individuato i criteri e le modalità per favorire la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni, fissandone anche i criteri per l'utilizzo delle risorse di cui all' art. 2, comma 46 della Legge 191/2009;

considerato che con DGR 49-2905 del 14 novembre 2011 la Giunta Regionale ha approvato il Programma Regionale per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni, in applicazione a quanto previsto dal D.M. 18 marzo 2011;

valutata la necessità di adempiere a quanto previsto dalla DGR 49-2905 del 14 novembre 2011, per ciò che concerne l' approvvigionamento dei defibrillatori, con D.D. 1008 del 19 dicembre 2011 è stata identificata l' ASL TO 3 quale azienda capofila per l' acquisizione dei defibrillatori e per la gestione della relativa manutenzione;

Visto che con D.D. 90 dell' 11 febbraio 2014 sono stati identificati i soggetti destinatari dell'assegnazione dei defibrillatori relativamente all' approvvigionamento sopra citato.

Visto che tra i destinatari individuati, 3 Comuni hanno rinunciato al possesso del defibrillatore;

considerato che con D.D. 889 del 13 novembre 2013 è stato dato mandato all' ASL TO3 di provvedere all'aumento nei limiti di legge dell'importo del contratto di acquisto già in essere, e che la stessa azienda ha provveduto ad acquistare ulteriori 50 defibrillatori;

tenuto conto che il DM 18 marzo 2011, così recepito dalla DGR 49-2905 del 14 novembre 2011 prevedeva che in via prioritaria dovessero essere dotati di defibrillatori semiautomatici esterni i mezzi di soccorso sanitario a disposizione del sistema di emergenza territoriale 118 e che ad oggi non tutti i mezzi di soccorso ne sono forniti ;

preso atto altresì che lo stesso DM riteneva opportuno dotare di defibrillatori i mezzi destinati agli interventi di emergenza delle forze dell' ordine tra cui la Polizia locale;

vista la nota 220/13000/1910/A13050 del 15/12/2014 del Settore Polizia Locale e Politiche per la Sicurezza che, nel contesto della campagna regionale di sensibilizzazione alla diffusione dei defibrillatori promossa dallo stesso Settore e rivolta ai Comandi di Polizia Locale, richiedeva di poter avere la disponibilità, in due tranche, di n. 39 defibrillatori da concedere alle Autonomie Locali richiedenti, si ritiene di definire la seguente suddivisione :

- 23 defibrillatori, di cui 3 riassegnati a seguito di rinuncia da parte di Comuni destinatari di cui DD 90 dell'11 febbraio 2014 ad Associazioni di volontariato (Allegato A del presente provvedimento);
- 11 defibrillatori alle Centrali operative 118 per la gestione di particolari situazioni di sovra afflusso nel contesto di manifestazioni di massa o maxi emergenze;

- 19 defibrillatori da attribuire, come prima tranche al Settore regionale Polizia Locale e Politiche per la Sicurezza, da destinare a Comandi di Polizia Locale di Comuni individuati dallo stesso Settore.

Tutto ciò premesso, e attestata la regolarità amministrativa del presente atto

IL DIRETTORE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165;
vista la Legge 120 del 03.04.2001
vista la D.G.R 48-3766 del 06/08/2001
vista la D.G.R. 47-8018 del 16/12/2002
visto la L.23/2008 art. 17 e 18
vista la Legge 191/2009
visto il DM 18 marzo 2011
vista la D.G.R. 49-2905 del 14 novembre 2011
vista la DD 90 dell' 11 febbraio 2014;
vista la nota prot. 220/a1300719107A13050 del 15 dicembre 2014
vista la D.G.R. 16- 979 del 02 febbraio 2015

In conformità con gli indirizzi e i criteri disposti in materia del presente provvedimento della Giunta Regionale,

determina

- di identificare quali soggetti destinatari dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui alla DGR 49-2905 del 14 novembre 2011 in applicazione a quanto previsto dal D.M. 18 marzo 2011,- seconda tranche - i seguenti enti:

Associazioni di volontariato
Centrali operative 118
Forze dell' ordine (Polizia locale)

- di stabilire la suddivisione dei defibrillatori semiautomatici esterni da destinare ai seguenti soggetti così individuati:

- 23 defibrillatori, di cui 3 riassegnati a seguito di rinuncia da parte di Comuni destinatari della prima tranche di consegna ad Associazioni di volontariato (Allegato A del presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale);

- 11 defibrillatori alle Centrali operative 118 per la gestione di particolari situazioni di sovra afflusso nel contesto di manifestazioni di massa o maxi emergenze di cui:

- 3 alla CO 118 di Torino
- 2 alla CO 118 di Alessandria
- 2 alla CO 118 di Cuneo
- 2 alla CO 118 di Novara
- 2 alla S.C. Maxiemergenza

- 19 defibrillatori da attribuire, come prima tranche al Settore regionale Polizia Locale e Politiche per la Sicurezza, da destinare a Comandi di Polizia Locale di Comuni individuati dallo stesso Settore.

La presente determinazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell' art. 61 dello Statuto e dell' art. 5 della L.r. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

IL DIRETTORE REGIONALE
Fulvio Moirano

Allegato

ALL A

CO	Associazione
Torino	C.R.I. Beinasco
Torino	P.A. Croce Verde di Cumiana
Torino	P.A. Croce Verde Porte
Torino	C.R.I. Castellamonte
Torino	CV Torino postazione Ciriè
Torino	Volontari Soccorso Sud Canavese Caluso
Torino	CRI Chivasso
Torino	CRI Settimo Torinese
Torino	CRI di Susa
Alessandria	Avis Valenza
Alessandria	CV Casale
Alessandria	Misericordia Casale
Alessandria	Croce Bianca Acqui
Alessandria	Misericordia Acqui
Cuneo	CRI Acceglio
Cuneo	Volontari di Santo Stefano
Cuneo	CV Sanfront (dipende da CV Saluzzo)
Cuneo	CRI Demonte
Cuneo	CRI Barge
Novara	Volontari del Soccorso Cusio Sud Ovest S. Maurizio d'Opaglio
Novara	Pubblica Assistenza Croce Verde Verbania
Novara	Pubblica Assistenza Croce Bianca Biellese
Novara	Corpo Volontari Ambulanza Valdivedro (Varzo)

Codice A14050
D.D. 6 maggio 2015, n. 295
Istituzione Gruppo di lavoro per l' aggiornamento dello Standard formativo regionale del Volontario Soccorritore 118 e Volontario Soccorritore SASP

Con D.G.R. n. 39-12816 del 14/12/2009 la Giunta Regionale ha approvato i moduli formativi per la definizione dello Standard Formativo del Volontario Soccorritore del Sistema di Emergenza Sanitaria 118, demandando al competente Settore della Direzione Sanità la definizione della nuova versione dello Standard stesso.

Visto che con DD.DD. 489 del 28 luglio 2010 e 587 del 18 giugno 2014 sono stati approvati rispettivamente il nuovo Standard Formativo del Volontario Soccorritore 118 e del Volontario Soccorritore SASP ,

rilevato che con D.D. 380/DA 20.15 del 01/07/2008 era stato istituito un gruppo di lavoro per la predisposizione e l' aggiornamento degli atti di cui sopra e che il suddetto gruppo era così composto:

- Egle VALLE Sistema 118
- Greta CARERA Sistema 118
- Simone FURLAN Comitato Regionale A.N.P.AS
- Roberto RAMPONE Comitato Regionale A.N.P.AS
- Angelo BARBATI CRI – Comitato Regionale
- Gian Piero DEL TITO CRI – Comitato Regionale
- Carlo MASSARA - SASP
- Andrea SCIOLLA - SASP

Preso atto che, a seguito delle dimissioni presentate dal Sig. Rampone Roberto, il Presidente del Comitato Regionale ANPAS con nota 226 del 19 maggio 2014 indicava il nominativo del Sig. Simone Besana quale nuovo componente del gruppo in rappresentanza dello stesso comitato;

visto che con D.D. n. 905 del 03/11/2014 veniva riconosciuto il Coordinamento Misericordie Piemonte quale ente gestore per la formazione del Volontario Soccorritore 118, e che veniva indicato quindi il nominativo della Sig.ra Gabriella SAVIOLO quale nuovo componente del gruppo in rappresentanza dello stesso Coordinamento regionale.

Considerato che al fine di equilibrare la struttura del gruppo integrando con un ulteriore componente del Sistema dell' emergenza territoriale, il Dipartimento interaziendale 118 indicava il nominativo della Sig.ra Gloria Prunotto, si ritiene necessario aggiornare il Gruppo di lavoro per la revisione dello standard formativo del Volontario Soccorritore e Volontario SASP, così composto:

Egle VALLE Sistema 118
Greta CARERA Sistema 118
Gloria PRUNOTTO Sistema 118
Simone FURLAN Comitato Regionale A.N.P.AS. Piemonte
Simone BESANA Comitato Regionale A.N.P.AS. Piemonte
Angelo BARBATI C.R.I. Comitato Piemonte
Gian Piero DEL TITO C.R.I. Comitato Piemonte

Gabriella SAVIOLO Coordinamento regionale Misericordia Piemonte
Carlo MASSARA Soccorso Alpino e Speleologico piemontese
Andrea SCIOLLA Soccorso Alpino e Speleologico piemontese

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165
visto la L.23/2008 art. 17 e 18
vista D.G.R. n. 39-12816 del 14/12/2009
vista la DGR 51-7465 del 15/04/2014
vista la DGR 52 -7466 del 15/04/2014
vista la DGR 53 -7467 del 15/04/2014
vista la DD 591 del 19/06/2014
vista la D.D. 587 del 18 giugno 2014
vista D.D. 489 del 28 luglio 2010
vista la D.D. n. 905 del 03/11/2014

determina

- di istituire, per le ragioni in premessa indicate, un nuovo Gruppo per l'aggiornamento dello standard formativo regionale del Volontario Soccorritore 118 e Volontario Soccorritore SASP ;
- di nominare quali componenti del suddetto Gruppo:

Egle VALLE Sistema 118
Greta CARERA Sistema 118
Gloria PRUNOTTO Sistema 118
Simone FURLAN Comitato Regionale A.N.P.AS. Piemonte
Simone BESANA Comitato Regionale A.N.P.AS. Piemonte
Angelo BARBATI C.R.I. Comitato Piemonte
Gian Piero DEL TITO C.R.I. Comitato Piemonte
Gabriella SAVIOLO Coordinamento regionale Misericordia Piemonte
Carlo MASSARA Soccorso Alpino e Speleologico piemontese
Andrea SCIOLLA Soccorso Alpino e Speleologico piemontese

- di stabilire che il gruppo potrà essere incrementato con la presenza di esperti per l'esame di particolari problematiche;

- di stabilire che il Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri e Territoriali garantirà le funzioni di Segreteria;

- di stabilire che l'attività del suddetto Gruppo non comporta oneri a carico della Regione Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

Il Direttore Regionale
Fulvio Moirano

Codice A14050
D.D. 9 giugno 2015, n. 358
Studio Medico Associato Nardini-Castelli con sede in via Galliano, 59 - Monesiglio (CN) - Idoneita' ad effettuare gli accertamenti finalizzati al rilascio dei certificati di idoneita' alla pratica sportiva, previsti nelle tabelle A e B di cui all'allegato 1 del D.M. 18.2.1982.

Premesso che:

- la tutela sanitaria delle attività sportive rientra tra gli obiettivi del S.S.N. e tra i compiti delle Aziende ASL previsti dalla L.833/78, l'art. 14 individua la Medicina dello Sport e la tutela sanitaria;
- l'art.5, ultimo comma, della legge 29.2.1980 n° 33 stabilisce che i controlli sanitari ai fini delle certificazioni di idoneità alla pratica sportiva siano effettuati "oltre che dai medici della Federazione Medico Sportiva Italiana, dal personale e dalle strutture pubbliche e private convenzionate, con le modalità fissate dalle Regioni d'intesa con il CONI e sulla base di criteri generali che saranno adottati con decreto del Ministro della Sanità";
- con decreto 18.2.1982 il Ministero della Sanità ha definito i criteri tecnici per i controlli sanitari cui devono essere sottoposti coloro che intendono svolgere o svolgono attività sportiva agonistica, individuando altresì la tipologia degli accertamenti clinico-strumentali per ogni singolo sport;
- la Regione Piemonte, ai sensi della sopra richiamata normativa, con le LL.RR. 25.3.1985, n. 22 e 12.6.1987, n. 33 ha stabilito che gli accertamenti diagnostici e le certificazioni connesse con la tutela sanitaria delle attività sportive, aventi finalità agonistiche dilettantistiche e semiprofessionistiche siano eseguiti "di norma, nell'ambito delle strutture sanitarie gestite direttamente dalle Aziende ASL o presso istituzioni sanitarie ritenute idonee, secondo i criteri stabiliti con apposita deliberazione del Consiglio Regionale, assunti d'intesa con il CONI e convenzionate dalle Aziende Sanitarie Locali anche ai fini degli accertamenti e del rilascio della certificazione";
- il Consiglio Regionale con deliberazione n. 206-4744 del 26.3.1996 ha determinato i requisiti che devono possedere le strutture private per ottenere l'idoneità ad effettuare gli accertamenti previsti nelle Tabelle A e B, di cui all'allegato 1 del D.M. 18.2.1982;

Considerato che:

- alla luce del predetto provvedimento, il Legale rappresentante dello Studio Medico Associato Nardini-Castelli con sede in Via Galliano, 59 – Monesiglio (CN) - ha proposto istanza intesa ad ottenere l'idoneità per l'assolvimento di attività accertative e certificative finalizzate alla tutela sanitaria delle attività sportive;
- la Commissione di Verifica delle Strutture Sanitarie Private dell'ASL CN1 di Cuneo - competente per territorio, in data 13.5.2015 ha notificato verbale di sopralluogo, redatto a seguito di vigilanza presso la struttura in parola, esprimendo parere favorevole alla richiesta avanzata ai fini dell'autorizzazione regionale prevista, senza formulare alcun rilievo;

Tutto ciò premesso e attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL DIRETTORE

Visto:
- le LL 26.10.71, n° 1099, 23.12.1978, n°833 e 29.2.1980, n°33;
- il DM 18.2.1982;
- le LL.RR. n° 22/85 e n° 33/87;
- la DCR n° 206-4744 del 26.3.1996;
- la L.R. n° 23/08,

determina

- lo Studio Medico Associato Nardini-Castelli con sede in Via Galliano, 59 – Monesiglio (CN) - in attuazione di quanto disposto dall'art. 1 della Legge Regionale n° 33/87 e dalla deliberazione del Consiglio Regionale n° 206-4744 del 26.3.1996, è idoneo ad effettuare gli accertamenti finalizzati al rilascio dei certificati di idoneità alla pratica sportiva agonistica, ai fini anche di accordi convenzionali con le ASL, secondo le prescrizioni della Commissione di Verifica delle Strutture Sanitarie Private dell'ASL CN 1 di Cuneo, territorialmente competente, ed in particolare con una capacità produttiva totale annua dichiarata di circa 900 visite.

La presente Determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D. Leg.vo 33 del 14 marzo 2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul BUR, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore Regionale
Fulvio Moirano

Codice A14050
D.D. 6 luglio 2015, n. 421
Variazione denominazione societaria dell' Ente Formazione Italia Group" con la denominazione "Nationale Rescue Council" . Determinazione dirigenziale 367 del 15/05/2013

Con D.D 367 del 15/05/2013 l' ente Formatore "Formazione Italia Group" ha ottenuto l'accreditamento quale Centro di formazione abilitato allo svolgimento dei "Corsi di rianimazione cardiopolmonare adulto e pediatrico e utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno" e abilitati al rilascio dell' autorizzazione all'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici esterni (AED).

Visto che il legale rappresentante dell' Ente "Formazione Italian Group" nella persona del Dott. Sgambetterra Sergio ha comunicato la variazione di denominazione societaria da "Formazione Italia Group" in "National Rescue Council".

Posto che lo stesso ha dichiarato che nessuna variazione alla struttura organizzativa è stata effettuata e che quanto enunciato in sede di presentazione di domanda nella dichiarazione sostituita di atto notorio sul possesso dei requisiti minimi è confermato;

visto che, come da nota dell' Agenzia delle Entrate il numero di partita Iva (P.I 97757050014) è rimasto invariato si ritiene di modificare la denominazione dell' Ente "Formazione Italia Group" con la denominazione "National Rescue Council", quale centro di formazione abilitato allo svolgimento dei "Corsi di rianimazione cardiopolmonare adulto e pediatrico e utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno" e abilitato al rilascio dell' autorizzazione all'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici esterni (AED).

IL DIRETTORE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165;
vista la Legge 120 del 03.04.2001
vista la D.G.R 48-3766 del 06/08/2001
vista la D.G.R. 47-8018 del 16/12/2002
visto la L.23/2008 art. 17 e 18
visto il DM 18 marzo 2011
vista la DD 367 del 15/05/2013
vista la DGR 16-979 del 02/02/2015

determina

- di prendere atto della modifica alla denominazione dell' Ente "Formazione Italia Gruop" in "National Rescue Council", quale Centro di formazione abilitato allo svolgimento dei "Corsi di rianimazione cardiopolmonare adulto e pediatrico e utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno" e al rilascio dell' autorizzazione all'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici esterni (AED);
- di aggiornare l' elenco degli enti Formatori di cui alla D.D 367 del 15/05/2013 con la modifica alla denominazione Ente "Formazione Italia Gruop" in "National Rescue Council"

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore Regionale
Fulvio Moirano

Codice A14050
D.D. 8 luglio 2015, n. 447
Studio MED LAB - sede operativa in Nichelino (TO) - Via Vernea, 31 - Idoneita' ad effettuare gli accertamenti finalizzati al rilascio dei certificati di idoneita' alla pratica sportiva, previsti nelle tabelle A e B di cui all'allegato 1 del D.M. 18.2.1982.

Premesso che:

- la tutela sanitaria delle attività sportive rientra tra gli obiettivi del S.S.N. e tra i compiti delle Aziende ASL previsti dalla L. 833/78, l'art. 14 individua la Medicina dello Sport e la tutela sanitaria;
- l'art.5, ultimo comma, della legge 29.2.1980 n° 33 stabilisce che i controlli sanitari ai fini delle certificazioni di idoneità alla pratica sportiva siano effettuati "oltre che dai medici della Federazione Medico Sportiva Italiana, dal personale e dalle strutture pubbliche e private convenzionate, con le modalità fissate dalle Regioni d'intesa con il CONI e sulla base di criteri generali che saranno adottati con decreto del Ministro della Sanità";
- con decreto 18.2.1982 il Ministero della Sanità ha definito i criteri tecnici per i controlli sanitari cui devono essere sottoposti coloro che intendono svolgere o svolgono attività sportiva agonistica, individuando altresì la tipologia degli accertamenti clinico-strumentali per ogni singolo sport;
- la Regione Piemonte, ai sensi della sopra richiamata normativa, con le LL.RR. 25.3.1985, n. 22 e 12.6.1987, n. 33 ha stabilito che gli accertamenti diagnostici e le certificazioni connesse con la tutela sanitaria delle attività sportive, aventi finalità agonistiche dilettantistiche e semiprofessionistiche siano eseguiti "di norma, nell'ambito delle strutture sanitarie gestite direttamente dalle Aziende ASL o presso istituzioni sanitarie ritenute idonee, secondo i criteri stabiliti con apposita deliberazione del Consiglio Regionale, assunti d'intesa con il CONI e convenzionate dalle Aziende Sanitarie Locali anche ai fini degli accertamenti e del rilascio della certificazione";
- il Consiglio Regionale con deliberazione n. 206-4744 del 26.3.1996 ha determinato i requisiti che devono possedere le strutture private per ottenere l'idoneità ad effettuare gli accertamenti previsti nelle Tabelle A e B, di cui all'allegato 1 del D.M. 18.2.1982;

Considerato che:

- alla luce del predetto provvedimento, lo Studio MED LAB – con sede operativa in Nichelino (TO) – Via Vernea, 31 - ha proposto istanza intesa ad ottenere l'idoneità per l'assolvimento di attività accertative e certificative finalizzate alla tutela sanitaria delle attività sportive;
- la Commissione di Verifica delle Strutture Sanitarie Private dell'ASL TO5 di Chieri - competente per territorio, in data 17 giugno 2015 ha notificato verbale di sopralluogo, redatto a seguito di vigilanza effettuata presso la struttura richiedente, comunicando parere favorevole alla richiesta avanzata ai fini dell'autorizzazione regionale prevista, senza formulare alcun rilievo;

Tanto premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto:

IL DIRETTORE

Visto:
- le LL 26.10.71, n° 1099, 23.12.1978, n°833 e 29.2.1980, n°33;
- il DM 18.2.1982;
- le LL.RR. n° 22/85 e n° 33/87;
- la DCR n° 206-4744 del 26.3.1996;
- la L.R. n° 23/08,

determina

- lo Studio MED LAB con sede operativa in Nichelino (TO) – Via Vernea, 31 - in attuazione di quanto disposto dall'art. 1 della Legge Regionale n° 33/87 e dalla deliberazione del Consiglio Regionale n° 206-4744 del 26.3.1996, è idoneo ad effettuare gli accertamenti finalizzati al rilascio dei certificati di idoneità alla pratica sportiva agonistica, ai fini anche di accordi convenzionali con le ASL, secondo le indicazioni della Commissione di Verifica delle Strutture Sanitarie Private dell'ASL TO5 di Chieri, territorialmente competente, ed in particolare con una capacità produttiva giornaliera massima di 15 visite/giorno e con una capacità produttiva annuale di circa 2000 visite.
La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D. Leg.vo 33 del 14.3.2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul BUR, ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore Regionale
Fulvio Moirano

Codice A14050
D.D. 27 luglio 2015, n. 495
A.O.U. Citta' della Salute e della Scienza di Torino - Presidio Molinette: integrazione dell'autorizzazione dei sanitari ad eseguire le operazioni di trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico.

Considerato l'Accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano "Requisiti delle strutture idonee ad effettuare trapianti di organi, di tessuti e sugli standard minimi di attività" del 14.02.2002, di cui all'art. 16, comma 1, della legge 91/1999, che attribuisce alle Regioni e alle Province Autonome l'individuazione delle strutture idonee ad effettuare trapianti di organi e tessuti.

Considerate le "Linee-guida per l'idoneità ed il funzionamento dei centri individuati dalle Regioni come strutture idonee ad effettuare trapianti di organi e tessuti" approvate dalla Conferenza Stato-Regioni con proprio Accordo del 29.04.2004.

Vista la deliberazione 29-2174 del 13.02.2006 con cui la Giunta Regionale ha provveduto ad attribuire, in base alla normativa vigente ed all'interno dell'assetto organizzativo della rete regionale dei prelievi e dei trapianti, al Centro Regionale per i Trapianti del Piemonte e Valle D'Aosta la funzione di conduzione dell'istruttoria tecnica necessaria per procedere alle nuove autorizzazioni ed ai rinnovi dei centri trapianto di organi e tessuti.

Vista la DD 209 del 13.06.2006 della direzione Sanità con cui sono state definite le procedure per le richieste di nuova autorizzazione o di rinnovo delle attività di trapianto di organi e tessuti da donatore cadavere e le modalità di presentazione delle domande.

Tenuto conto che con deliberazione 32-1968 del 29.4.2011 "Modifica alla DGR n. 29-2174 del 13.02.2006 recante Definizione procedure nuove autorizzazioni e rinnovi dei centri trapianto di organi e tessuti" la Giunta regionale ha stabilito che gli atti finali dei procedimenti di autorizzazione, rinnovo, sospensione o revoca dei professionisti afferenti a tutte le équipe mediche direttamente responsabili della cura del paziente nelle diverse fasi dell'attività di trapianto d'organo da donatore cadavere siano adottati con provvedimento del competente settore della Direzione Sanità.

Considerato che con deliberazione 8-6976 del 30.12.2013 la Giunta Regionale ha autorizzato con validità biennale l'A.O. Citta' della Salute e della Scienza di Torino - Presidio Molinette ad espletare le attività di trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico e che, con D.D. 1105 , 1106 del 23.12.2013 e con D.D. 486 del 21.5.2014 sono stati autorizzati i rispettivi sanitari ad eseguire le operazioni di trapianto fino al 31.12.2015.

Vista l'istanza presentata dall'A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino, agli atti del competente settore della direzione Sanità, intesa ad ottenere l'autorizzazione del dott. Davide SANTOVITO all'espletamento delle attività di trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico.

Vista l'istruttoria tecnica condotta dal Centro Regionale Trapianti del Piemonte e Valle d'Aosta che esprime parere favorevole all'autorizzazione del dott. Davide SANTOVITO all'espletamento delle attività di trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico presso il Centro Trapianti di rene dell' A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino – Presidio Molinette.

Valutato quindi opportuno procedere all'autorizzazione del dott. Davide SANTOVITO ad espletare le attività di trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico, in seguito all'istruttoria condotta dal Centro Regionale Trapianti del Piemonte e Valle d'Aosta.
Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

vista la legge 91\999;
visto il D.Lgs. 165\2001;
vista la L.R. 23\2008;
vista la DGR 29-2174 del 13.02.2006;
vista la DGR 32-1968 del 29.4.2011;
vista la DGR 8-6976 del 30.12.2013;
vista la D.D. 209 del 13.06.2006;
viste le D.D. 1105 e 1106 del 23.12.2013;
vista la D.D. 486 del 21.5.2014

determina

- di autorizzare, a far data dall'adozione del presente atto, ad eseguire le operazioni di trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico il seguente sanitario:

Personale impegnato nell'intervento chirurgico di trapianto

Sanitario	Reparto	Note
SANTOVITO Davide	S.C. Chirurgia Vascolare	In formazione

- la suddetta autorizzazione ha validità fino al 31.12.2015.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso nei modi e nei tempi previsti dalle leggi vigenti.
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore Regionale
Fulvio MOIRANO

Codice A15080
D.D. 18 maggio 2015, n. 331
L.R. 28/2007 Azioni di sistema a favore delle istituzioni scolastiche statali per attivita di sostegno delle fasce deboli della popolazione studentesca e per l'integrazione di alunni stranieri per l'a.s.2014/2015. Approvazione graduatorie delle istituzioni scolastiche statali beneficiarie di contributo.

Vista la D.G.R: n.35-809 del 22/12./2014 con la quale è stato approvato lo schema di intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale e OO.SS Comparto Scuola, per la realizzazione di interventi a favore delle fasce deboli della popolazione studentesca e per l'integrazione di alunni stranieri per l'a.s. 2014/2015;

Preso atto del Protocollo d'intesa trilaterale siglato in data 23 gennaio 2015;

Considerato che una delle azioni previste consiste nell'assegnazione di contributi, per l'a.s. 2014/2015, attraverso un'azione congiunta Regione Piemonte – U.S.R. destinata alle scuole piemontesi statali per progetti di contrasto al disagio e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, con una spesa complessiva di €.1. 243.560,33 di cui €. 641.560,33 a carico dell'U.S.R. ed €. 602.000,00 a carico della Regione Piemonte;

Vista la Circolare Regionale U.S.R. n. 3325/U del 05/05/2015 a firma congiunta del Direttore Generale U.S.R. e del Direttore Regionale dell'Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro con la quale è stata trasmessa la graduatoria definitiva delle istituzioni scolastiche finanziarie;

Vista la determinazione dirigenziale n. 91 del 23/12/2014 con la quale è stata impegnata sul cap. 170984/2014 la somma di €. 602.000,00 a favore delle istituzioni scolastiche assegnatarie del contributo.

Ritenuto pertanto di approvare le graduatorie contenenti gli elenchi delle istituzioni scolastiche beneficiarie del contributo regionale, allegato A alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante, per complessivi 602.000,00

Dato atto che alla liquidazione delle predette somme si provvederà secondo le modalità definite dalla citata DGR n. 35-809 del 22/12/2014, ovvero procedendo all'erogazione del contributo per ogni singola istituzione scolastica per un importo del 70% a seguito dell'assegnazione delle risorse secondo la graduatoria allegata alla presente determinazione e per la rimanenza, a saldo, dietro presentazione della rendicontazione delle spese sostenute ;

tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL DIRETTORE

Visto il D.Lgs . 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (e sm.i) (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità" e 16 "Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali");

Visti gli artt.17 e 18 della l.r. n.23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la l.r. dell'11 aprile 2001 n.7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte"

vista la l.r. 19/2014 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014"

In conformità con gli indirizzi espressi con D.C.R. n.142-50340 del 29/12/2011 e nell'ambito delle risorse assegnate con D.G.R. n.2-7080 del 10702/2014 e con D.G.R. n.1-774 del 18/12/2014;

determina

di approvare la graduatoria alla presente determinazione di cui è parte integrante, denominata "Allegato A", contenente l'elenco delle istituzioni statali che hanno presentato domanda per ottenere assegnazione economica su progetti per "Azioni di sistema a favore delle istituzioni scolastiche statali di sostegno delle fasce deboli della popolazione studentesca e per l'integrazione di alunni stranieri" – Anno scolastico 2014/2015. che sono state assegnatarie di contributo regionale;

di approvare per le motivazioni in premessa specificate, l'attribuzione a favore delle istituzioni scolastiche di cui all'elenco A, che fa parte integrante della presente determinazione, della quota regionale del contributo a fianco di ciascuna di esse indicato per complessivi €. 602.000,00 somma già impegnata con determinazione n. 91 del 23/12/2014;

ad avvenuta esecutività della presente determinazione, si provvederà a liquidare alle istituzioni scolastiche incluse nell'allegato A, l'anticipo nella misura del 70% dell'importo assegnato.

La liquidazione del saldo, pari al 30% del contributo regionale, avverrà a seguito della presentazione, da parte dei soggetti inclusi nell'elenco di cui all'allegato A della presente determinazione, della rendicontazione secondo le modalità definite dalla circolare congiunta USR/Regione Piemonte n. 3325/U del 05/05/2015;

La rendicontazione dovrà essere presentata entro 31 dicembre 2015;

Il mancato rispetto del suindicato termine di presentazione della rendicontazione non adeguatamente motivato oppure il parziale o mancato utilizzo delle quota regionale già liquidata, comporterà di conseguenza la non liquidazione del contributo a saldo e la revoca e contestuale restituzione di quanto già erogato e non rendicontato.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art.26 del d.lgs n.33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

Il Dirigente
Mario Gobello

Visto:
Il Direttore
Dr.Gianfranco Bordone

Allegato

DIREZIONI DIDATTICHE **ALLEGATO A**

DENOMINAZIONI	PROV	COMUNE	FINANZIAMENTO TOTALE	FINANZIAMENTO REGIONE	ACCONTO REGIONE 70%	CODICE FISCALE
SABIN	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80093750018
ILARIA ALPI	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80089570016
NOVARO	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80094720010
NINO COSTA	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80104440013
FRANCA MAZZARELLO	TO	TORINO	4.993,38	2.500,00	1.750,00	80094680016
PARINI	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80093730010
GABELLI	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80090460017
FRANK	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80098290010
ASTI III	AT	ASTI	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80005700051
SECONDO CIRCOLO	CN	ALBA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	81001610047
MONDOVI' PRIMO CIRCOLO	CN	MONDOVI'	5.000,00	2.500,00	1.750,00	84009210042
PRIMO CIRCOLO	CN	ALBA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	90030940044
GIUSEPPE ALLIEVO	TO	TORINO	4.971,09	2.500,00	1.750,00	80092180019
PELLICO	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80093370015
CUNEO PRIMO CIRCOLO	CN	CUNEO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80006790044
TERZO CIRCOLO	CN	ALBA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	81001550045
MONDOVI' SECONDO CIRCOLO	CN	MONDOVI'	4.999,00	2.500,00	1.750,00	84005410042
NICHELINO III	TO	NICHELINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	84509830018
DD VOLPIANO	TO	VOLPIANO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	85501480017
PACCHIOTTI	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80092020017
DD ARONA	NO	ARONA	4.880,00	2.500,00	1.750,00	81003660032
MAZZINI	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80090820012

DUCA D'AOSTA	TO	TORINO	4.786,00	2.500,00	1.750,00	80090940018
I CIRCOLO DI ASTI	AT	ASTI	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80005440054
DD SALUZZO	CN	SALUZZO	3.714,45	2.000,00	1.400,00	85004010048
DD DRONERO	CN	DRONERO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80016630040
FOSSANO PRIMO CIRCOLO	CN	FOSSANO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	83002670046
SETTIMO TORINESE III	TO	SETTIMO TORINESE	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80093270017
PINEROLO III	TO	PINEROLO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	85005340014
DD DI CUORGNE'	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	83501910018
PRIMO CIRCOLO	CN	BRA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	82001640042
CHIVASSO I	TO	CHIVASSO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	82502750019
CHIVASSO II	TO	CHIVASSO	4.980,50	2.500,00	1.750,00	82502850017
ALERAMO	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80092660010
SETTIMO TORINESE I	TO	SETTIMO TORINESE	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80091980013
NICHELINO II	TO	NICHELINO	4.600,00	2.500,00	1.750,00	84509790014
ANNA FRANK	TO	LEINI'	5.000,00	2.500,00	1.750,00	83031680016
KENNEDY	TO	TORINO	4.094,14	2.000,00	1.400,00	80092250010
GOBETTI	TO	TORINO	5.000,00	3.500,00	2.450,00	80098840012
				97.500,00		

ISTITUTI COMPRENSIVI

DENOMINAZIONI	PROV	COMUNE	FINANZIAMENTO ASSEGNATO	FINANZIAMENTO REGIONE	ACCONTO 70%	CODICE FISCALE
CORSO RACCONIGI	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	97733090019
SANDRO PERTINI	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	97733070011
UMBERTO SABA	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80090760010
BELLINI	NO	NOVARA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94062750032
CAIROLI	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80093550012
ALBERTI	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	97770960017
REGIO PARCO	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	97718940014
VIA RICASOLI	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	97718910017
MANZONI	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	97602020014
RACHEL BEHAR	NO	TRECATE	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94068640039
LUIGI EINAUDI	CN	DOGLIANI	5.000,00	2.500,00	1.750,00	93034210042
I.C. FENOGLIO	CN	NEIVE	5.000,00	2.500,00	1.750,00	90033000044
FRANCESCO NEGRI	AL	CASALE MONFERRATO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	91021470066
PADRE GEMELLI	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80094040013
MARGHERITA HACK	NO	NOVARA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94065700034
IC DI CANALE	CN	CANALE	5.000,00	2.500,00	1.750,00	90032930043
I.C. DI SAN MICHELE MONDOVI	CN	SAN MICHELE MONDOVI'	5.000,00	2.500,00	1.750,00	84005750041
CARMAGNOLA I	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94067060015
LEORNARDO DA VINCI	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80094700012
S.IGNAZIO DA SANTHIA'	VC	SANTHIA'	5.000,00	2.500,00	1.750,00	93005210021
PEYRON	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	97771210016
PACINOTTI	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	97601890011
D.M.TUROLDO	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	97541030017
BOTTACCHI	NO	NOVARA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94068580037
BIELLA II	BI	BIELLA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	90061110020

VALLE MOSSO	BI	VALLE MOSSO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	83002450027
CARLO ALBERTO DALLA CHIESA	AT	NIZZA MONFERRATO	4.390,00	2.000,00	1.400,00	91013430052
ROCCHETTA TANARO	AT	ROCCHETTA TANARO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	92040270057
ACQUI TERME 2	AL	ACQUI TERME	5.000,00	2.500,00	1.750,00	90023710065
SPINETTA MARENGO	AL	ALESSANDRIA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	96034490068
ARQUATA SCRVIA VIGNOLE	AL	ARQUATA SCRIVIA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	83003730062
VITTORINO DA FELTRE-FERMI	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	97771220015
MONCALIERI BORGO S.	TO	MONCALIERI	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94064280012
IC BARGE	CN	BARGE	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94033120042
CARMAGNOLA II	TO	CARMAGNOLA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94067040017
IC DI CORIO	TO	CORIO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	92028290010
I.C. DI SANT'AMBROGIO	TO	SANT' AMBROGIO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	95565850013
CASTELLO DI MIRAFIORI	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	97552680015
LANINO	VC	VERCELLI	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94023390027
ROSA STAMPA	VC	VERCELLI	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94023420022
MOMIGLIANO	CN	CEVA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	84004490045
JONA	AT	ASTI	5.000,00	2.500,00	1.750,00	92063580051
IC DI COSTIGLIOLE D'ASTI	AT	COSTIGLIOLE	5.000,00	2.500,00	1.750,00	92061930050
VIVALDI MURIALDO	TO	TORINO	4.999,69	2.500,00	1.750,00	97718980010
S.TARICCO	CN	CHERASCO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	91020970041
IC CANELLI	AT	CANELLI	5.000,00	2.500,00	1.750,00	91012920053
SANDRO PERTINI	AL	OVADA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	84001770068
DON EVARIO FERRARIS	VC	CIGLIANO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94023410023
CARMAGNOLA III	TO	CARMAGNOLA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94067020019
MONCALIERI CENTRO	TO	MONCALIERI	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94064320016
RITA LEVI MONTALCINI	NO	NOVARA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94065710033
IC DEL VERGANTE	NO	INVORIO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	90009280034

CASALE 3	AL	CASALE MONFERRATO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	91030130065
G.PASCOLI	AL	FELIZZANO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	96034370062
STRANEO	AL	ALESSANSRIA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	96034380061
TORTONA A	AL	TORTONA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94023330064
CARDUCCI/VOCHIERI	AL	ALESSADRIA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	96051710067
FERRARI	VC	VERCELLI	4.955,35	2.500,00	1.750,00	94023430021
VENARIA 2	TO	VENARIA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	97784340016
IC DI FAVRIA	TO	FAVRIA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	85502080014
FORNARA OSSOLA	NO	NOVARA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94062810034
CENTALLO VILLAFALLETTO	CN	CENTALLO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	83003610041
MARTIRI DELLA BENEDICTA	AL	SERRAVALLE SCRIVIA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	83006150060
IC MONTANARO	TO	MONTANARO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	91014800014
IC SANT'ANTONINO	TO	SANT'ANTONINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	96024320010
PAPA GOVANNI XXIII	CN	SAVIGLIANO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	95022920045
LEONARDO DA VINCI	CN	VERZUOLO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94033150049
IC DI LA MORRA	CN	LA MORRA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	91021000046
IC BOSSOLASCO MURAZZANO	CN	BOSSOLASCO	4.784,27	2.500,00	1.750,00	90033090045
FERRARIS	VC	VERCELLI	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94023410023
G. LIGNANA	VC	TRONZANO VERCELLES	5.000,00	2.500,00	1.750,00	93005230029
CHIERI I	TO	CHIERI	5.000,00	2.500,00	1.750,00	90029510014
IC SUSA	TO	SUSA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	96031540014
IC BRUSASCO	TO	BRUSASCO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	82503410019
TETTI FRANCESI	TO	RIVALTA TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	95565840014
IC DIANO D'ALBA	CN	DIANO D'ALBA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	90039560041
IC DI SANTO STEFANO BELBO	CN	SANTO STEFANO BELBO		2.500,00	1.750,00	90033010043
INCISA SCAPACCINO	AT	INCISA SCAPACCINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	91013380059
BOVIO/CAVOUR	AL	ALESSANDRIA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	96051800066

PALAZZESCHI	TO	TORINO	3.956,80	2.000,00	1.400,00	97770410013
PIOSSASCO I	TO	PIOSSASCO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	95616390019
IC STRAMBINO	TO	STRAMBINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	84004350017
IC CASELLE	TO	CASELLE TORINESE	4.997,78	2.500,00	1.750,00	92045950018
IC DRUENTO	TO	DRUENTO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	97745300018
NASI	TO	MONCALIERI	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94064330015
SANTA MARIA	TO	MONCALIERI	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94064340014
IC RIVALTA	TO	RIVALTA TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	95565910015
IC DI NOLE	TO	NOLE	5.000,00	2.500,00	1.750,00	83005970013
IC FIANO	TO	FIANO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	92028690011
SALVEMINI	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	97602000016
IC GOUTHIER	TO	PEROSA ARGENTINA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	85007580013
G.CURIONI	NO	ROMAGNA SESIA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	82003890033
G.PASCOLI	NO	GOZZANO	4.956,61	2.500,00	1.750,00	91007370033
S.SANTAROSA	CN	SAVIGLIANO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	95022910046
B.MUZZONE	CN	RACCONIGI	5.000,00	2.500,00	1.750,00	95015430044
A.M. RIBERTI	CN	CARAGLIO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80011830041
IC BIELLA III	BI	BIELLA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	90061120029
FRATELLI VIANO	BI	BRUSNENGO	4.999,20	2.500,00	1.750,00	83002390025
IC DI MONGRANDO	BI	MONGRANDO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	81065760027
VILLANOVA D'ASTI	AT	VILLANOVA D'ASTI	5.000,00	2.500,00	1.750,00	92040380054
ACQUI TERME 1	AL	ACQUI TERME	5.000,00	2.500,00	1.750,00	90023720064
CASTELNUOVO BASSA VALLE SCRIVIA	AL	CASTELNUOVO SCRIVIA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	85004070067
TOMMASEO	TO	TOMMASEO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	97602040012
IC BAGNOLO	CN	BAGNOLO	4.983,00	2.500,00	1.750,00	94033110043
IC DI VILLANOVA	CN	VILLANOVA MONDOVI	5.000,00	2.500,00	1.750,00	84005630045
IC PRAY	BI	PRAY	5.000,00	2.500,00	1.750,00	82003010020
POCHETTINO	AL	CASTELLAZZO	4.850,00	2.500,00	1.750,00	80008500060

PIOSSASCO II	TO	PIOSSASCO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	95616350013
IVREA II	TO	IVREA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	93042290010
VENARIA 1	TO	VENARIA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80095760015
BORGARETTO BEINASCO	TO	BEINASCO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	95611650011
IC VIA SIDOLI	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	97733050013
MARCONI-ANTONELLI	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	97718320019
CAVALLERMAGGIORE	CN	CAVALLERMAGGIORE	5.000,00	2.500,00	1.750,00	86004550041
CHIERI IV GIONCHETO	TO	CHIERI	5.000,00	2.500,00	1.750,00	90029550010
IC FORNO CANAVESE	TO	FORNO CANAVESE	5.000,00	2.500,00	1.750,00	95011170016
I.C.TROFARELLO	TO	TROFARELLO	4.981,20	2.500,00	1.750,00	94043110017
IC CONDOVE	TO	CONDOVE	5.000,00	2.500,00	1.750,00	95566010013
KING MILA	TO	TORINO	3.054,20	2.000,00	1.400,00	97602010015
M.L.KING	TO	GRUGLIASCO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	86012330014
ACHILLE BOROLI	NO	NOVARA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94068310039
S.BELFANTI	NO	CASTELLETTO TICINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80011720036
GIOVANNI XXIII	NO	ARONA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	90006600036
MORETTA	CN	MORETTA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94033100044
GIOLITTI	CN	DRONERO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	96060160049
IC SOMMARIVA	CN	SOMMARIVA PERNO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	91020960042
ARPINO	CN	SOMMARIVA DEL BOSCO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	91020950043
VASSALLO	CN	BOVES	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80015660048
AUGUSTA BAGIENNORUM	CN	BENEVAGIENNA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	92013930042
IC VILLAFRANCA	AT	VILLAFRANCA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	92061900053
DE AMICIS/MANZONI	AL	ALESSANDRIA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	96051780060
GALILEI	AL	ALESSANDRIA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80004060069
CIRIE I	TO	CIRIE	5.000,00	2.500,00	1.750,00	92047270019
CRONILDE MUSSO	NO	TRECATE	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94068520033
I.C. MONTA'	CN	MONTA'	5.000,00	2.500,00	1.750,00	90033070047
CIRIE II	TO	CIRIE	5.000,00	2.500,00	1.750,00	92047220014

I.C. VOLVERA	TO	VOLVERA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94544320016
MURIALDO	TO	CERES	5.000,00	2.500,00	1.750,00	83003750011
P.RAMATI	NO	CERANO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80010970038
P.FORNARA	NO	CARPIGNANO SESIA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80015590039
I.C. REVELLO	CN	REVELLO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94033220040
GRANDIS	CN	BORGO SAN DALMAZZO	5.000,00	5.000,00	3.500,00	96060240049
MOLARE	AL	MOLARE	5.000,00	2.500,00	1.750,00	84001690068
				358.500,00		

SCUOLE MEDIE DI PRIMO GRADO

DENOMINAZIONI	PROV	COMUNE	FINANZIAMENTO ASSEGNATO	FINANZIAMENTO REGIONE	ACCONTO 70%	CODICE FISCALE
CROCE MORELLI	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	97602200012
VIAN	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80092410010
PIER GIOVANNI FRASSATI	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	97601880012
BROFFERIO	AT	ASTI	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80005780053
NORBERTO BOBBIO	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	97602080018
GOLTIERI	AT	ASTI	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80005900057
MACRINO	CN	ALBA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	90033030041
				17.500,00		

MEDIE SECONDO GRADO

DENOMINAZIONE	PROV	COMUNE	FINAZIAMENTO ASSEGNATO	FINANZIAMENTO REGIONE	ACCONTO 70%	CODICE FISCALE
R.ZERBONI	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80088980018
PIER LUIGI NERVI	NO	NOVARA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80011220037
GIULIO	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80092050014
CIGNA BARUFFI	CN	MONDOVI	5.000,00	2.500,00	1.750,00	84004970046
BOSELLI	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80090240013
LOMBARDI	VC	VERCELLI	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94034560022
RAVIZZA	NO	NOVARA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80015680038
BALDESSANO ROCCATI	TO	CARMAGNOLA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	84509050013
SELLA AALTO	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	97666960014
CASTIGLIANO	AT	ASTI	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80005080058
RITA LEVI MONTALCINI	AL	ACQUI TERME	5.000,00	2.500,00	1.750,00	90000650060
MARCONI	AL	TORTONA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94002440066
DA VINCI	NO	BORGOMANERO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	82003670039
GRANDIS	CN	CUNEO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	96060200043
GUALA	CN	BRA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	91022900046
MOSSOTTI	NO	NOVARA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80010820035
CAVOUR	VC	VERCELLI	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80007080023
MAJORANA	TO	GRUGLIASCO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	86010690013
DENINA	CN	SALUZZO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94033200042
BECCARI	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80091020018
CILLARIO	CN	ALBA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	81001910041
BODONI PARAVIA	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80093460014
OMAR	NO	NOVARA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80010380030
CIAMPINI BOCCARDO	AL	NOVI LIGURE	5.000,00	2.500,00	1.750,00	92000660081
TOMMASO D'ORIA	TO	CIRIE'	5.000,00	2.500,00	1.750,00	83004490013
MAJORANA	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80090800014

REGINA MARGHERITA	TO	TO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80091360018
ARTOM	AT	ASTI	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80005460052
BONA	BI	BIELLA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	81065320020
NEWTON	TO	CHIVASSO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	82506520012
BIRAGO	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80091230013
OTTO MARZO	TO	SETTIMO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	97501960013
ARIMONDI EULA	CN	SAVIGLIANO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	95021690045
PORRO	TO	PINEROLO	5.000,00	2.000,00	1.400,00	94540190017
DA VINCI	AL	ALESSANDRIA	5.000,00	2.000,00	1.400,00	80004200061
PLANA	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80090390016
AUGUSTO MONTI	AT	ASTI	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80005420056
AVOGADRO	TO	TORINO	4.976,90	2.000,00	1.400,00	81065740029
EISTEIN	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80089210019
MAXWELL	TO	NICHELINO	4.997,98	2.500,00	1.750,00	94023830014
PRIMO LEVI	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	97507040018
RUSSEL MORO	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	97506740014
GRASSI	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80092490012
PASTORE	VC	VARALLO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	82003090022
BARUFFI	CN	CEVA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	93034230040
PREVER	TO	PINEROLO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	85013340014
LAGRANGIA	VC	VERCELLI	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80006060026
CESARE BALBO	AL	CASALE MONFERRATO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	91021520068
FERMI-NERVI	AL	ALESSANDRIA	5.000,00	2.500,00	1.750,00	96051850061
GIULIO NATTA	TO	RIVOLI	5.000,00	2.500,00	1.750,00	95587300013
NORBERTO BOBBIO	TO	CARIGNANO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	94047780013
CATTANEO	TO	TORINO	5.000,00	2.500,00	1.750,00	80091280018
				128.500,00		

Codice A15070
D.D. 21 maggio 2015, n. 346
L.r. 18/1994 e s.m.i. "Norme di attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381. Disciplina delle cooperative sociali", artt. 15 e 16: Fondo di garanzia e Fondo di rotazione a favore delle societa' cooperative sociali. Sostituzione di tre componenti del Comitato Tecnico di valutazione attivato presso Finpiemonte S.p.A.

Vista la D.G.R. n. 4 – 6207 del 02.08.2013 con la quale:
- è stato approvato il programma degli interventi di cui all'articolo 16, comma 2, della l.r. 18/1994 e s.m.i.,
- è stato stabilito che gli interventi a favore delle società cooperative sociali, iscritte all'albo regionale, di cui all'articolo 2 della citata legge regionale, sono affidati alla gestione di Finpiemonte S.p.A. che, per l'esame delle domande di finanziamento si avvale del Comitato tecnico di valutazione così come indicato dall'allegato "A" della predetta deliberazione;

visto il contratto tra la Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A., approvato con determinazione dirigenziale n. 57 dell'11.03.2014 e sottoscritto in data 07.04.2014, repertorio n. 115/014 che disciplina:
- il funzionamento dei fondi di garanzia e di rotazione a favore delle società cooperative sociali,
- la composizione del Comitato Tecnico di valutazione;

dato atto che la composizione del predetto Comitato è la seguente:
- un funzionario, designato dal Direttore regionale competente, che lo presiede;
- un funzionario individuato da Finpiemonte S.p.A.;
- due esperti di Cooperazione sociale designati congiuntamente dalle sezioni regionali delle Associazioni nazionali di rappresentanza e tutela del movimento Cooperativistico, giuridicamente riconosciute;

preso atto che con determinazione n. 83 del 07.04.2014 è stato attivato il Comitato Tecnico con la nomina dei componenti;

preso atto delle determinazioni n. 242 del 10.11.2014 e n. 51 del 18.12.2014 con le quali sono stati sostituiti due componenti del predetto Comitato;

preso atto della comunicazione di Finpiemonte S.p.A del 18.05.2015, pervenuta all'Amministrazione regionale in data 19.05.2015 prot. n. 24941/A15070, con la quale è stato comunicato che, a seguito di un processo riorganizzativo interno, il rappresentante effettivo di Finpiemonte S.p.A. è Luca Fusta in sostituzione di Fabrizio Gramaglia;

preso atto della comunicazione di Legacoop Piemonte del 18.05.2015, pervenuta all'Amministrazione regionale in data 19.05.2015 prot. n. 25096/A15070, con la quale è stato comunicato che il rappresentante effettivo di Legacoop Piemonte è Barbara Daniele in sostituzione di Valentina Consiglio;

preso atto della disposizione del Direttore della Direzione regionale Coesione Sociale, protocollo n. 25370/A15000 del 21.05.2015, che individua Susanna Barreca, esperta in sostegno all'imprenditoria anche cooperativistica, quale funzionaria regionale per le funzioni di Presidente del predetto Comitato Tecnico di valutazione in sostituzione di Marco Musso;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

visti gli artt. 4 e 16 del d.lgs. 165/2001 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modifiche ed integrazioni;

visti gli artt. 17 e 18 della l.r. 23/2008 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 4 – 6207 del 02.08.2013;

determina

Di modificare la determinazione n. 51 del 18.12.2014 nominando, a norma della D.G.R. n. 4 – 6207 del 02.08.2013, i seguenti componenti del Comitato Tecnico di valutazione:

- Susanna Barreca, in qualità di Presidente in sostituzione di Marco Musso;
- Luca Fusta, in rappresentanza di Finpiemonte S.p.A. in sostituzione di Fabrizio Gramaglia;
- Barbara Daniele, in rappresentanza della sezione regionale Legacoop Piemonte in sostituzione di Valentina Consiglio.

I componenti del Comitato Tecnico di valutazione, in caso di impossibilità a presenziare alle sedute, possono essere sostituiti dai supplenti che sono stati designati dagli Enti che rappresentano.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notifica o dall’intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione nel sito istituzionale dell’ente, nella sezione Amministrazione trasparente ai sensi del D.lgs 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni”.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 *“Pubblicità degli atti amministrativi”* dello Statuto e dell’art. 5 *“Contenuto del Bollettino Ufficiale telematico”* della l.r. 22/2010.

IL DIRETTORE REGIONALE
Gianfranco BORDONE

Codice A15070
D.D. 21 maggio 2015, n. 350
DGR 11-5240 del 21/01/2013 - Programma attuativo dell'Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e lavoro per il 2012" tra Governo, Regioni, Province autonome e Autonomie locali conseguita in Conferenza Unificata del 25/10/2012, Rep. Atti n. 119/CU. Bando regionale approvato con D.D. n. 508 del 17/09/2013. Presa d'atto delle variazioni intervenute nell'attuazione del Bando.

Vista l'Intesa tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sul documento recante "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012" (Intesa 2), conseguita nella seduta del 25 ottobre 2012 della Conferenza Unificata Rep. Atti n. 119/CU;

preso atto della ripartizione delle risorse tra Regioni e Province autonome, indicata nell'Allegato alla citata Intesa, nell'ambito della quale alla Regione Piemonte é stata destinata una somma di € 1.077.000,00;

vista la D.G.R. n. 11-5240 del 21/01/2013 che approva il Programma regionale di attuazione della sopra citata Intesa 2012 oggetto della Convenzione tra il Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Piemonte sottoscritta in data 15/07/2013 con protocollo n. 29173 e inerente i seguenti interventi:
- sostegno alla rete dei servizi per la prima infanzia - realizzazione da parte della Direzione "Politiche sociali e Politiche per la famiglia" ora "Coesione sociale";
- realizzazione e prima attivazione di nidi o micro-nidi nei luoghi di lavoro (territoriali o aziendali)
- - realizzazione da parte della Direzione "Istruzione, formazione professionale e lavoro" ora "Coesione sociale";
- realizzazione di formule organizzative di lavoro decentrato per introdurre e/o rafforzare modelli flessibili di telelavoro (es.: domiciliare, presso telecentri, postazioni mobili) - realizzazione da parte delle Direzioni "Istruzione, formazione professionale e lavoro" ora "Coesione sociale", "Risorse umane e patrimonio" ora "Risorse finanziarie e patrimonio" e "Innovazione, ricerca, università e sviluppo energetico sostenibili" ora "Competitività del Sistema regionale";
- realizzazione di due interventi complementari "INSIEME A PAPÀ … CRESCE" e "CONDIVIDIAMO CON I PAPÀ … CONTINUA" finalizzati alla diffusione tra i padri della fruizione del congedo parentale (astensione facoltativa dal lavoro ai sensi del D.Lgs. 151/2001) ed alla sensibilizzazione alla condivisione delle responsabilità di cura familiari - realizzazione da parte della Direzione "Istruzione, formazione professionale e lavoro" ora "Coesione sociale";

vista la D.D. n. 508 del 17/09/2013 con la quale, con le risorse disponibili pari ad € 400.000,00, è stato emanato un Bando regionale per la realizzazione delle seguenti azioni:
- realizzazione e prima attivazione di nidi o micro-nidi nei luoghi di lavoro (territoriali o aziendali);
- realizzazione di formule organizzative di lavoro decentrato per introdurre e/o rafforzare modelli flessibili di telelavoro (es.: presso telecentri, domiciliare, postazioni mobili) per imprese private ed enti pubblici;

vista la D.D. n. 11 del 17/01/2014, in particolare l'allegato 1, con la quale é stata approvata la graduatoria dei progetti approvati e finanziabili in attuazione del sopra citato Bando;

dato atto che non sono pervenute domande di contributo a valere sull'azione per la realizzazione e prima attivazione di nidi o micro-nidi nei luoghi di lavoro (territoriali o aziendali);

tenuto conto delle variazioni intervenute nel corso della realizzazione dei progetti, autorizzate dagli uffici regionali preposti, e della rinuncia, da parte di un soggetto attuatore, alla realizzazione del progetto approvato e finanziabile;

preso atto dei risultati dei controlli effettuati, dal personale regionale incaricato, sui rendiconti finali presentati dai soggetti attuatori dei progetti realizzati, in riferimento ai quali è stata determinata l'entità del contributo totale concesso, in alcuni casi con variazioni in diminuzione;

ritenuto di prendere atto delle sopra indicate variazioni intervenute nel corso dell'attuazione del citato Bando approvato con D.D. n. 508 del 17/09/2013, indicate nell'allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE REGIONALE

visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs n. 165/2001;
vista la L.R. 23/2008;

in conformità con gli indirizzi in materia disposti con D.G.R. n. 11-5240 del 21/01/2013;

determina

di prendere atto delle variazioni, indicate nell'allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale, intervenute nel corso dell'attuazione del Bando approvato con D.D. 508 del 17/09/2013 ed emanato nell'ambito del Programma, approvato con D.G.R. n. 11-5240 del 21/01/2013, attuativo dell'Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e lavoro per il 2012", conseguita nella seduta del 25 ottobre 2012 della Conferenza Unificata Rep. Atti n. 119/CU.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto della Regione Piemonte e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente".

IL DIRETTORE REGIONALE
Gianfranco Bordone -

Allegato

ALLEGATO ALLA D.D. N. DEL

BANDO APPROVATO CON D.D. N. 508 DEL 17/09/2013

POS.	N° DOM.	SOGGETTO ATTUATORE	TITOLO DEL PROGETTO	PROV	AZIONE	CODICE FISCALE	ATTUAZIONE PROGETTO	CONTRIBUTO CONCESSO	CONTRIBUTO EROGATO
1	22	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO	UNITO-TEL	TO	2	80088230018	REALIZZATO	€ 28.259,45	€ 20.035,20
2	20	COMUNE DI NOVELLO	RAFFORZARE L'UNIONE CON IL TELELAVORO	TO	2	00520260043	REALIZZATO	€ 7.500,00	€ 7.500,00
3	29	COMUNE DI CHIERI	WORKSTATION SHARING	TO	2	82000210011	REALIZZATO	€ 23.569,20	€ 20.864,69
4	32	ASL CN1	TELELAVORO DOMICILIARE PER ATTIVITA' DI CALL CENTER	CN	2	01128930045	RITIRATO	€ 22.000,00	€ 0,00
5	19	COMUNE DI RIVOLI	ONE STEP BEYOND	TO	2	00529840019	REALIZZATO	€ 5.798,36	€ 3.496,80
6	31	ORFEO S.C.S.R.L.	ORF_IN_TEL	TO	2	08467310010	REALIZZATO	€ 19.738,25	€ 19.738,25
7	9	SELENE CONSULTING S.R.L.	SMART WORKING A VILLA LA SORRIDENTE TELEWORK CENTRE IL PROGETTO DI SELENE CONSULTING SRL	TO	2	07828750013	REALIZZATO	€ 8.780,00	€ 8.780,00
8	24	VILLA LA SORRIDENTE TELEWORK CENTRE S.A.S.	SMART WORKING A VILLA LA SORRIDENTE TELEWORK CENTRE	TO	2	07828740014	REALIZZATO	€ 6.340,00	€ 6.180,00
9	15	TELEWORK TEAM S.C.	SMART WORKING A VILLA LA SORRIDENTE TELEWORK CENTRE - IL PROGETTO DI TELEWORK TEAM SC	TO	2	07988290016	REALIZZATO	€ 8.780,00	€ 8.780,00
10	30	SELENE MULTIMEDIA S.R.L.	SMART WORKING A VILLA LA SORRIDENTE TELEWORK CENTRE IL PROGETTO DI SELENE MULTIMEDIA SRL	TO	2	07828770011	REALIZZATO	€ 6.590,00	€ 6.590,00
11	7	EN.F.A.P. PIEMONTE	TELELAVORO: DALLA CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO ALLO STUDIO DI NUOVE OPPORTUNITA' ORGANIZZATIVE	TO	2	97588810016	REALIZZATO	€ 22.681,35	€ 22.681,35
12	21	AREA WEB S.R.L.	SMART WORKING A VILLA LA SORRIDENTE TELEWORK CENTRE IL PROGETTO DI AREA WEB SRL	TO	2	07965990018	REALIZZATO	€ 4.230,00	€ 4.230,00
13	17	SELENE TOUR S.A.S.	SMART WORKING A VILLA LA SORRIDENTE TELEWORK CENTRE IL PROGETTO DI SELENE TOUR SAS	TO	2	02202940041	REALIZZATO	€ 4.330,00	€ 4.330,00
14	18	C.N.A. SERVIZI S.R.L.	SMART… CNA ASTI SERVIZI!	AT	2	01192010054	REALIZZATO	€ 13.730,00	€ 10.661,60
15	13	IL NODO FORMAZIONE CONSULENZA E RICERCA CONSORZIO SOCIETA' COOPERATICA SOCIALE	ANCHE PAPA' CONCILIA	TO	2	08475700012	REALIZZATO	€ 3.040,60	€ 3.040,60
16	14	ASL AT	IMPLEMENTAZIONE DI UNITA' DI LAVORO MOBILI IN MEDICINA LEGALE, SERVIZIO IGIENE ALIMENTI-NUTRIZIONE E SERVIZI VETERINARI DELL'ASL AT	AT	2	01120620057	REALIZZATO	€ 26.729,74	€ 26.729,74
17	4	COOPERATIVA SOCIALE MIRAFIORI S.C.S. ONLUS	OCCASIONI	TO	2	05569090011	REALIZZATO	€ 17.460,00	€ 17.460,00
18	16	ASCOMFIDI SOC. COOP. DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI	LAVORANDO IN FAMIGLIA	NO	2	01087650030	REALIZZATO	€ 6.285,71	€ 6.285,71
19	8	CILTE S.C.S.	CONCIL.TE-CONCILIO CON IL TELELAVORO	TO	2	05833880015	REALIZZATO	€ 3.090,49	€ 3.090,49
20	25	S.I.T. SERVIZI INFORMATICI TERRITORIALI S.R.L.	TE.SI.-TELELAVORO IN SIT	BI	2	01703630028	REALIZZATO	€ 9.426,00	€ 9.426,00
21	26	PROMETEO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	TELELAVORO A DOMICILIO	VB	2	01561890037	REALIZZATO	€ 2.500,00	€ 2.500,00
							TOTALI	**€ 250.859,15**	**€ 212.400,43**

Codice A15060
D.D. 25 maggio 2015, n. 354
P.O.R. FSE 2007/2013 - Asse III DGR 54-8999 del 16/06/2008 interventi a favore di persone a rischio del posto di lavoro e persone in cerca di occupazione. Organismo intermedio Unionetica restituzione della somma di 44.788,31 su capitoli vari del bilancio 2015.

vista la D.G.R. n. 54-8999 del 16 giugno 2008 di approvazione dell'Atto di indirizzo relativo agli interventi per l'occupazione rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro, alle persone in cerca di lavoro e alle persone particolarmente svantaggiate e sue successive modificazioni;

vista la D.G.R. n. 70-12260 del 28 settembre 2009 'Riduzione risorse finalizzate per interventi a favore di persone a rischio del posto di lavoro e persone in cerca di occupazione in esecuzione della DGR 59-11547 del 30-06-2009. Modifica e integrazione DGR 54-8999 del 16-06-2008'

vista la D.G.R. n. 46-12988 del 30 dicembre 2009 di autorizzazione alla Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro alla stipula dell'accordo tra la Regione Piemonte e Unionetica in qualità di Organismo intermedio per la gestione della Sovvenzione globale sulla linea di intervento III.8 del POR FSE 2007/2013;

visto l'accordo rep. 15045 del 25/01/2010 stipulato ai sensi dell'art. 12 del Reg. 1828/2006 tra Regione Piemonte – Direzione istruzione, formazione professionale e lavoro, in qualità di Autorità di Gestione del P.O.R. FSE 2007/2013, e Unionetica, in qualità di Organismo Intermedio della Sovvenzione globale della Linea di intervento III.8 del P.O.R. FSE 2007/2013 e del relativo S.A.R.;

vista la determinazione dirigenziale n 497 del 20/09/2010 della Direzione, Istruzione Formazione professionale e Lavoro di approvazione dell'Atto aggiuntivo all'Accordo ai sensi dell'art. 12 del Reg. 1828/2006 rep. 15045 del 25/01/2010 tra Regione Piemonte e Unionetica in qualità di Organismo Intermedio della Sovvenzione Globale Linea di intervento III.8 del P.O.R. FSE 2007/2013;

vista la D.G.R n 57-771 del 07/10/2010 di parziale modifica alla D.G.R n. 70-12260 del 28/09/2009 'Riduzione risorse finalizzate per interventi a favore di persone a rischio del posto di lavoro e persone in cerca di occupazione in esecuzione della DGR 59/11547 del 30.06-2009. Modifica e integrazione DGR 54-8999 del 16/06/2008. Spesa prevista Euro 3.820.000,00 di cui Euro 2.000.000,00 sul bilancio 2010 e Euro 1.820,000,00 con assegnazione sul bilancio pluriennale 2010/2012 anno 2011;

Visto il rendiconto finale certificato di Unionetica dal quale risultano erogazioni di finanziamento superiori alle spese sostenute per €. 44.788,31 come da comunicazione del 12/03/2015;
preso atto che quindi occorre procedere al recupero della somma € 44.788,31 perchè le spese sostenute sono inferiori somme ricevute;

vista la regolarità amministrativa del presente atto

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Visti:

- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- il Dgls 118/2011 “ Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilanciodelle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n 42” ;
- la Legge Regionale 28 luglio 2008 n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale”;
- la Legge Regionale n 10/2015 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015;

in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale con la D.G.R n 57-771 del 07/10/2010

determina

Di prendere atto che Unionetica, a seguito del rendiconto finale certificato, deve restituire la somma di € 44.788,31 come da comunicazione del 12/03/2015;

Di provvedere al recupero della somma di € 44.788,31, per le motivazioni indicate in premessa.

La somma di € 44.788,31 sarà introitata per € 17.655,55 sul capitolo n. 33700 del bilancio 2015 (Acc. n.)
€ 20.848,96 sul capitolo n. 33705 del bilancio 2015 (Acc. n.)
€ 6.283,80 sul capitolo n. 39580 del bilancio 2015 (Acc. n.)
Il pagamento della somma complessiva di € 44.788,31 dovrà avvenire, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, mediante versamento sul conto corrente bancario n. 40777516 IBAN IT 94 V 0200801044000040777516 , intestato alla Tesoreria della Regione Piemonte – Unicredit Torino – Via Garibaldi n. 2 – 10122 Torino, indicando nella causale del versamento “Restituzione somme organismo intermedio Unionetica Por Fse 2007-2013”

Di tale pagamento dovrà essere data comunicazione con lettera raccomandata entro 10 giorni dal versamento (allegando copia della ricevuta) alla Direzione Coesione Sociale – Settore Lavoro – Via Magenta, 12 10128 Torino.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R 22/2010.

IL DIRETTORE REGIONALE
Gianfranco BORDONE

Codice A15030
D.D. 27 maggio 2015, n. 356
Approvazione dell'aggiornamento alla data del 20/05/2015 dell'elenco delle sedi operative accreditate degli Operatori che organizzano ed erogano attivita' di orientamento e formazione professionale.

PREMESSO

che con D.G.R. 77-4447 del 12/11/2001 la Regione Piemonte ha attivato un sistema regionale di accreditamento delle strutture formative;

che con D.G.R. 29-3181 del 19/06/2006 l'amministrazione regionale ha approvato la "Revisione delle procedure di accreditamento delle sedi operative per la formazione e per l'orientamento";

che la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, ha emesso in data 20/03/2008 l'intesa inerente "la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi", convenendo di configurare un set minimo di principi, criteri, linee di indirizzo e requisiti progressivamente attuabile;

VISTI

I disposti contenuti nelle disposizioni approvate con D.G.R. 29-3181 del 19/06/2006;

VERIFICATE

le motivazioni presentate dal Nucleo di Valutazione - avviato in data 08/05/2015 e concluso in data 20/05/2015 - come istruttoria per la proposta del Dirigente Settore Standard Formativi, Qualità e Orientamento Professionale al Direttore Regionale Coesione Sociale;

RITENUTO

di dover :

approvare la lista, allegata alla presente determinazione ed avente ad oggetto gli Operatori da accreditare e delle sedi operative accreditate , perché e' stata verificata l'esistenza di tutti i requisiti necessari ai fini dell'accreditamento, o il mantenimento dell'accreditamento per gli organismi e/o sedi già accreditate, prescritti dalle "Regole per l'accreditamento" approvate con D.G.R. sopra menzionate (allegato A);

approvare la lista degli Operatori per i quali si é evidenziata una carenza di requisiti e che pertanto ricadono nella casistica del diniego, sospensione, revoca, decadenza (allegato B);

CONSIDERATO

che l'accreditamento degli Operatori in oggetto, soddisfa un interesse pubblico, perché finalizzato a introdurre standard di qualità dei soggetti erogatori del servizio "formazione professionale ed orientamento", secondo parametri oggettivi, per realizzare politiche pubbliche;

che ad oggi la banca dati informatica, contenente i dati necessari ad individuare e valutare gli indicatori d'efficacia ed efficienza, gestita dal C.S.I. Piemonte, e' oggetto di controllo e riordino in relazione alla chiusura della fase della sperimentazione e dell'adeguamento del sistema alle innovazioni normative relative all'accreditamento;

che l'adozione del presente atto e' prevista dalle "Disposizioni Generali per l'accreditamento delle sedi operative di formazione professionale ed orientamento" approvato con D.G.R. 29-3181 del 19 Giugno 2006;

Tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

visti gli art. 4 e 16 del D. Lgs.165/2001;
vista la L. R. 63/1995;
vista la L. R. 23/2008;

determina

per le motivazioni indicate in premessa:

di approvare, in via provvisoria - alla data del 20/05/2015 - l'aggiornamento dell'elenco delle sedi operative accreditate (allegato A) e delle sedi in stato di diniego, decadenza, sospensione, revoca (allegato B) , per l'organizzazione ed erogazione delle attività d'orientamento e formazione professionale; tali elenchi costituiscono parte integrante della presente determinazione;

di riservare, per le motivazioni citate in premessa, ad un successivo atto, dopo la verifica degli indicatori d'efficienza ed efficacia, la conferma dell'accreditamento delle sedi operative per le quali in allegato risulti la data del Nucleo di Valutazione successiva al 30/06/2003.

Avverso la presente determinazione e' ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica del provvedimento ai sensi dell'art. 36 R.D.1054/1924 e dell'art. 19 L. 1034/ 1971 e ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica del provvedimento ai sensi dell'art. 9 DPR 1199/1971.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

IL DIRETTORE REGIONALE
Gianfranco BORDONE

Allegato A
Allegato B (omissis)

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⋃	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	COMUNE DI TORINO	VIA CELLINI 14	TORINO	TO	A	6	15	030/001		X	X		X			X	X	X		X						19/05/2003
F	COMUNE DI TORINO	VIA REVELLO, 18	TORINO	TO	A	6	23	1037/001		X	X		X				X	X	X	X						27/01/2011
F	C.I.S.A. ASTI SUD	VIA GOZZELLINI 56	NIZZA MONFERRATO	AT	A	99	1	076/001		X	X	X	X	X	X		X									17/06/2003
F	CO.GE.SA.	VIA BARONCINI, 9	ASTI	AT	A	123	1	783/001		X	X			X												04/04/2007
F	MONVISO SOLIDALE CONSORZIO	CORSO TRENTO 4	FOSSANO	CN	A	127	1	088/001		X	X			X	X		X	X	X	X						17/06/2003
F	CISA OVEST TICINO	VIA GAMBARO BATTISTA 47	ROMENTINO	NO	A	146	1	307/001		X	X									X						28/10/2003
F	I.P.S. MUCCI	VIA CRAVERI 8	BRA	CN	A	154	1	157/001		X						X										17/06/2003
F	I.T.S.C. RUSSELL - MORO	C.SO MOLISE 58	TORINO	TO	A	155	1	149/001		X	X					X										03/06/2003
F	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE FERRINI	VIA MASSARA 8- LOC. S.ANNA	VERBANIA	VB	A	158	1	158/001		X						X	X			X						17/06/2003
F	I.I.S. BODONI	VIA PONCHIELLI 56	TORINO	TO	A	159	1	221/001		X	X					X										06/08/2003
F	I.I.S. OLIVETTI	COLLE BELLAVISTA	IVREA	TO	A	161	1	159/001		X	X	X	X	X	X	X										17/06/2003
F	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE G.A. GIOBERT	VIA RORETO 36	ASTI	AT	A	168	1	170/001		X	X		X													30/06/2003
F	I.I.S. AMALDI SRAFFA	VIA F.LLI ROSSELLI, 35	ORBASSANO	TO	A	169	1	308/001		X	X			X	X	X	X	X	X	X						28/10/2003
F	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE G. CIGNA - G. BARUFFI - F. GARELLI	VIA BONA 4	MONDOVI'	CN	A	170	2	494/001		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						01/07/2004
F	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE C.I. GIULIO	VIA BIDONE 11	TORINO	TO	A	173	1	112/001		X				X	X		X			X						04/02/2003
F	I.T.I. COBIANCHI	PIAZZA MARTIRI DI TRAREGO 8	VERBANIA	VB	A	174	1	161/001		X	X					X										17/06/2003
F	I.T.I.S. GRASSI	VIA P. VERONESE 305	TORINO	TO	A	175	1	515/001		X	X		X	X	X	X	X	X	X	X						14/09/2004
F	I.S. SOBRERO	VIA C. D'OLIVOLA 19	CASALE MONFERRATO	AL	A	176	1	152/001		X				X	X											03/06/2003
F	I.S. SOBRERO	VIA LUPARIA 14	ROSIGNANO MONFERRATO	AL	A	176	2	152/002		X				X	X											03/06/2003

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	∪	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	I.I.S.S. BALDESSANO-ROCCATI	VIALE GARIBALDI 7	CARMAGNOLA	TO	A	179	1	223/001		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						06/08/2003
F	I.I.S.S. BALDESSANO-ROCCATI	VIA S. FRANCESCO DI SALES 190	CARMAGNOLA	TO	A	179	3	838/002		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						20/09/2007
F	I.I.S.S. Q. SELLA	VIA F.LLI ROSSELLI 2	BIELLA	BI	A	183	1	767/001		X	X			X	X	X										17/01/2007
F	IIS BONFANTINI	C.SO RISORGIMENTO 405	NOVARA	NO	A	186	1	388/001		X	X	X	X		X	X										27/01/2004
F	I.T.I.S. MAXWELL	VIA XXV APRILE 141	NICHELINO	TO	A	187	1	144/001		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						19/05/2003
F	I.I.S. UBERTINI	P.ZA MAZZINI 4	CALUSO	TO	A	188	1	310/001		X																28/10/2003
F	I.I.S. UBERTINI	VIA AJMA 12	CHIVASSO	TO	A	188	2	984/001		X																27/05/2010
F	I.T.I.S. AVOGADRO	C.SO SAN MAURIZIO 8	TORINO	TO	A	189	1	145/001		X	X		X	X		X	X			X						19/05/2003
F	I.I.S. D'ORIA	VIA PREVER 13	CIRIE'	TO	A	197	2	120/001		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						04/02/2003
F	I.T.C. ERASMO DA ROTTERDAM	VIA XXV APRILE 139	NICHELINO	TO	A	200	1	174/001		X	X	X	X													30/06/2003
F	I.T.I.S. OMAR	B.DO LAMARMORA 12	NOVARA	NO	A	202	1	690/001		X	X		X			X										20/02/2006
F	I.I.S. BONA	VIA GRAMSCI 22	BIELLA	BI	A	205	1	660/001		X																13/09/2005
F	I.T.I.S. PININFARINA	VIA PONCHIELLI 16	MONCALIERI	TO	A	208	1	146/001		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						19/05/2003
F	IIS. GOBETTI MARCHESINI - CASALE	VIA FIGLIE DEI MILITARI 25	TORINO	TO	A	214	1	176/001		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						30/06/2003
F	IIS. GOBETTI MARCHESINI - CASALE	VIA ROVIGO 19	TORINO	TO	A	214	2	162/001		X	X		X	X		X										29/05/2008
F	IIS CAVOUR	C.SO ITALIA 42	VERCELLI	VC	A	216	1	495/001		X	X					X										01/07/2004
F	IIS CAVOUR	VIA VERDI 45	VERCELLI	VC	A	216	2	419/001		X	X					X										14/07/2011
F	I.I.S. GRANDIS	C.SO IV NOVEMBRE 16	CUNEO	CN	A	219	1	930/001		X	X	X	X	X	X	X										28/05/2009
F	I.I.S. GRANDIS	VIA CACCIATORI DELLE ALPI 2	CUNEO	CN	A	219	2	933/001		X	X	X	X	X	X	X										09/07/2009
F	I.I.S. GIOLITTI-BELLISARIO	P.ZA IV NOVEMBRE, 6	MONDOVI'	CN	A	226	1	558/002		X						X										15/12/2004
F	I.I.S. GIOLITTI	VIA ALASSIO 20	TORINO	TO	A	227	1	183/001		X	X		X	X	X	X										04/02/2003
F	I.T.I. VOLTA	SPALTO MARENGO 42	ALESSANDRIA	AL	A	231	1	441/001		X	X		X			X	X									27/04/2004
F	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE PIER LUIGI NERVI	VIA S. BERNARDINO DA SIENA, 10	NOVARA	NO	A	235	1	184/001		X	X	X	X	X	X											10/03/2011

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	∪	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE PIER LUIGI NERVI	VIA LIGURIA, 5	NOVARA	NO	A	235	2	1180/001		X	X	X		X	X		X		X	X						22/05/2013
F	I.I.S. G.FERRARIS	VIA DON GNOCCHI 2 A	SETTIMO TORINESE	TO	A	236	1	228/001		X	X	X	X	X	X	X										06/08/2003
F	COMUNE DI COSSATO	PIAZZA ANGIONO 14	COSSATO	BI	A	244	1	722/001		X	X															22/05/2006
F	I.I.S. RITA LEVI MONTALCINI	C.SO CARLO MARX, 2	ACQUI TERME	AL	A	250	2	449/003		X	X	X	X	X	X	X										27/05/2010
F	I.P.S.I.A. ZERBONI	VIA PAOLO DELLA CELLA 3	TORINO	TO	A	251	1	147/001		X						X										19/05/2003
F	ISTITUTO SUPERIORE STATALE UMBERTO I	CORSO ENOTRIA 2	ALBA	CN	A	574	1	389/001		X	X	X	X	X	X	X										27/01/2004
F	LICEO CLASSICO STATALE MASSIMO D'AZEGLIO	VIA PARINI 8	TORINO	TO	A	875	1	723/001		X			X	X		X	X									22/05/2006
F	IIS VALLAURI	VIA SAN MICHELE 68	FOSSANO	CN	A	940	1	229/001		X	X		X			X										06/08/2003
F	IIS MARCONI	VIALE L. EINAUDI 6	TORTONA	AL	A	942	1	261/001		X	X		X	X	X	X	X	X	X	X						23/09/2003
F	ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO G. PASTORE	V.D'ADDA 33	VARALLO	VC	A	943	1	855/001		X						X										06/11/2007
F	ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO G. PASTORE	C.SO VALSESIA 111	GATTINARA	VC	A	943	2	855/002		X						X										06/11/2007
F	I.I.S. PAOLO BOSELLI	VIA MONTECUCCOLI 12	TORINO	TO	A	949	1	148/001		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						19/05/2003
F	IPS J. B. BECCARI	VIA PAGANINI, 22	TORINO	TO	A	951	1	187/001		X	X	X		X	X	X	X		X	X						30/06/2003
F	LICEO ART. STAT. R. COTTINI	VIA CASTELGOMBERTO, 20	TORINO	TO	A	952	1	304/001		X						X										24/09/2003
F	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE F. ALBERT	VIA TESSO 7	LANZO TORINESE	TO	A	967	1	896/001		X				X	X	X	X	X	X	X						30/09/2008
F	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE V. ALFIERI	C.SO ALFIERI 367	ASTI	AT	A	1030	1	232/001		X	X			X	X	X										06/08/2003

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	∪	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	PRIMO LICEO ARTISTICO STATALE	VIA M.CARCANO 31	TORINO	TO	A	1099	1	466/001		X						X										07/06/2004
F	ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE RAVIZZA	BALUARDO M. D'AZEGLIO 3	NOVARA	NO	A	1107	1	234/001		X	X		X			X	X	X		X						06/08/2003
F	IST. PROF.LE STATALE PER L' INDUSTRIA E L' ARTIGIANATO DALMAZIO BIRAGO	CORSO NOVARA N. 65	TORINO	TO	A	1108	1	811/001		X	X		X	X	X	X	X	X	X	X						05/06/2007
F	IST. PROF.LE STATALE PER L' INDUSTRIA E L' ARTIGIANATO DALMAZIO BIRAGO	VIA PISACANE N. 72	TORINO	TO	A	1108	2	811/002		X	X		X	X	X	X	X	X	X	X						05/06/2007
F	I.T.I.S. G. FAUSER	VIA RICCI 14	NOVARA	NO	A	1111	1	263/001		X	X		X			X										23/09/2003
F	I.P.S.S.A.R. " E. ZEGNA"	REGIONE CAULERA 59	TRIVERO	BI	A	1113	1	193/001		X	X															30/06/2003
F	ISTITUTO SUPERIORE LEARDI	VIA LEARDI N. 1	CASALE MONFERRATO	AL	A	1114	1	194/001		X						X										30/06/2003
F	I.I.S. CRAVETTA	C.SO ROMA 70	SAVIGLIANO	CN	A	1116	1	195/001		X	X	X	X	X	X	X			X							30/06/2003
F	I.I.S. CRAVETTA	PIAZZA MISERICORDIA, 1	SAVIGLIANO	CN	A	1116	2	1018/001		X		X	X	X	X	X										29/11/2010
F	PRACATINAT SCPA	LOCALITA' PRA' CATINAT	FENESTRELLE	TO	A	1125	1	989/001		X	X															08/07/2010
F	I.I.S. ALBERTO CASTIGLIANO	VIA MARTORELLI 1	ASTI	AT	A	1188	1	238/001		X	X		X	X	X	X										06/08/2003
F	I.I.S. ALBERTO CASTIGLIANO	VIA SAN GIOVANNI 52	CASTELNUOVO DON BOSCO	AT	A	1188	2	954/001		X	X		X	X	X	X										29/10/2009
F	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE G. FERRARIS	PIAZZA DELLA VITTORIA, 3	VERCELLI	VC	A	1196	2	419/003		X	X					X										01/03/2004
F	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE G. FERRARIS	VIA VITTIME DI BOLOGNA 4	TRINO	VC	A	1196	3	823/001		X	X					X										20/09/2007

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE CISA TORTONA	VIALE DE GASPERI, 1/B	TORTONA	AL	A	1206	1	396/001		X	X															27/01/2004
F	SCUOLA COMUNALE PROFESSIONALE LATTES	VIA BARBAROUX, 7	CUNEO	CN	A	1261	1	398/001			X		X													27/01/2004
F	ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE G. BARUFFI	PIAZZA GALLIANO, 3	CEVA	CN	A	1270	1	560/001		X	X		X			X										15/12/2004
F	ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE G. BARUFFI	VIALE NOVARO, 96	ORMEA	CN	A	1270	2	560/003		X	X		X			X										15/12/2004
F	I.I.S.S. BOBBIO	VIA VALDOCCO, 23	CARIGNANO	TO	A	1352	1	543/001		X				X	X	X	X	X		X						20/10/2004
F	I.I.S.P.S. VITTONE	VIA MONTESSORI 4-6	CHIERI	TO	A	1362	1	517/001		X	X					X										14/09/2004
F	COMITATO OLIMPICO NAZIONALE	VIA GIORDANO BRUNO 191 PALAZZINA 4	TORINO	TO	A	1395	2	561/001			X		X		X											28/05/2014
F	IISS R. VAGLIO	CORSO PELLA 12/A	BIELLA	BI	A	1401	2	154/001		X	X		X		X	X										03/06/2003
F	TURIN FLYING INSTITUTE	STRADA SAN MAURIZIO 12	CASELLE TORINESE	TO	A	1433	1	620/001		X	X		X													14/04/2005
F	CONS.INTERCOMUNALE SERVIZI ALLA PERSONA DEL NOVESE	PIAZZALE PARTIGIANI 1	NOVI LIGURE	AL	A	1494	1	894/001		X	X		X													30/09/2008
F	I.I.S. SELLA AALTO LAGRANGE	VIA MONTECUCCOLI, 12	TORINO	TO	A	1499	1	160/001		X	X					X		X		X						17/06/2003
F	I.I.S. SELLA AALTO LAGRANGE	VIA BRACCINI, 11	TORINO	TO	A	1499	2	188/001		X	X					X		X		X						30/06/2003
F	I.I.S. SELLA AALTO LAGRANGE	VIA GENE', 14	TORINO	TO	A	1499	3	311/001		X																28/10/2003
F	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "M BUNIVA"	VIA DEI ROCHIS, 25	PINEROLO	TO	A	1537	1	727/001		X	X		X	X	X	X										22/05/2006

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	I.I.S. GIULIO NATTA	VIA XX SETTEMBRE 14/A	RIVOLI	TO	A	1544	1	824/001		X						X										29/01/2014
F	A.S.L. AL	P.ZZA C. BATTISTI 1	CASALE MONFERRATO	AL	A	1970	4	095/001		X	X															30/06/2003
F	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE MARCONI GALLETTI	VIA OLIVA 15	DOMODOSSOLA	VB	A	2009	1	179/001		X	X		X			X										30/06/2003
F	A.S.L. CN1	VIA CARLO BOGGIO, 12	CUNEO	CN	A	2013	1	109/001		X	X															30/06/2003
F	ASTI STUDI SUPERIORI SCRL	AREA FABRIZIO DE ANDRE', EX CASERMA COLLI DI FELIZZANO - C.SO V. ALFIERI	ASTI	AT	A	2037	2	1260/001		X	X	X	X			X	X	X		X						24/09/2014
F	I.I.S. 'FRANCIS LOMBARDI'	VIA LUIGI SERENO N. 27	VERCELLI	VC	A	2140	1	175/001		X	X		X													30/06/2003
F	AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA PER LA PROMOZIONE ECONOMICA	VIA VOCHIERI N. 58	ALESSANDRIA	AL	A	2151	1	375/001			X		X													28/11/2003
F	SILENZIOSI OPERAI DELLA CROCE	LOCALITA' TROMPONE	MONCRIVELLO	VC	B	1	1	589/001		X	X		X	X	X	X	X	X	X	X						15/02/2005
F	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	C.SO BENEDETTO BRIN, 26	TORINO	TO	B	3	1	006/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	VIA OLEVANO, 20	GRUGLIASCO	TO	B	3	2	006/010	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	VIA GRAMSCI, 9	OVADA	AL	B	3	3	006/003	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	VIA PACCHIOTTI 51	GIAVENO	TO	B	3	5	006/005	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⋃	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	VIA SAN GIOVANNI BOSCO 47	LANZO TORINESE	TO	B	3	6	006/006	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	STR. BOSCOMARENGO 1/E	NOVI LIGURE	AL	B	3	7	006/002	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	VIA PRIMO LEVI 11	IVREA	TO	B	3	8	006/008	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	VIA MADONNA DELLE GRAZIE 4	SUSA	TO	B	3	10	006/004	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	VIA AMATI 134	VENARIA REALE	TO	B	3	15	006/011	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	VIA DON BOSCO 1/C - CASTELROSSO	CHIVASSO	TO	B	3	16	006/009	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	VIA MADONNA DI CAMPAGNA 9	VERBANIA	VB	B	3	17	379/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						28/11/2003
F	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	VIA A. NOBEL 11	SANTHIA'	VC	B	3	18	718/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						10/05/2006
F	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	PIAZZALE MOSSI 1	TORTONA	AL	B	3	21	1005/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	VIA TESTA, 89	ASTI	AT	B	3	22	1005/002	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	VIA IV NOVEMBRE 19	AVIGLIANA	TO	B	3	23	1005/003	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	C.SO GIULIO CESARE, 31/A	TORINO	TO	B	3	24	075/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						17/06/2003

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	VIA MARCONI, 18/E	COSSATO	BI	B	3	26	075/007	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X						17/06/2003
F	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	VIA E. FERMI, 24	NOVARA	NO	B	3	30	075/009	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X						17/06/2003
F	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	C.SO ROMITA, 1 INT. 1/2	SAVIGLIANO	CN	B	3	31	638/001	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X						11/07/2005
F	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	PIAZZA SUPPONITO 2	VILLANOVA D'ASTI	AT	B	3	32	1005/004	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						17/01/2007
F	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	P.ZZA MARIA AUSILIATRICE, 27	TORINO	TO	B	5	1	001/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	VIA PALAZZO DI CITTA', 5	CHIERI	TO	B	5	2	001/006	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	VIA PAOLO BOSELLI, 57	CUMIANA	TO	B	5	3	001/003	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	VIA PAOLO SARPI, 123	TORINO	TO	B	5	6	001/010	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	P.ZZA MARIA AUSILIATRICE, 27	TORINO	TO	B	5	7	001/002	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	VIA S.M.MAZZARELLO, 102	TORINO	TO	B	5	8	001/011	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	C.SO ITALIA, 106	VERCELLI	VC	B	5	9	001/004	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	VIA P.GALLARATI, 4	NOVARA	NO	B	5	10	001/005	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	VIA GAGLIAUDO, 3	ALESSANDRIA	AL	B	5	11	001/008	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	VIA SILVIO FERRARI 3	TORTONA	AL	B	5	12	001/009	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	VIA PIANEZZA 110	TORINO	TO	B	5	18	996/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						29/09/2010
F	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	V.LE OTTAVIO MARCHINO, 131	CASALE MONFERRATO	AL	B	5	19	1003/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⋃	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	STR. RIVALTA, 50	ORBASSANO	TO	B	5	21	1252/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						28/05/2014
F	CNOS-FAP	VIA M. AUSILIATRICE, 32	TORINO	TO	B	6	1	013/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						04/02/2003
F	CNOS-FAP	P.ZZA G.DA VOLPIANO 2	SAN BENIGNO CANAVESE	TO	B	6	2	013/003	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						04/02/2003
F	CNOS-FAP	P.ZZA REBAUDENGO, 22	TORINO	TO	B	6	3	013/004	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						04/02/2003
F	CNOS-FAP	VIA M. AUSILIATRICE, 36	TORINO	TO	B	6	4	013/005	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						04/02/2003
F	CNOS-FAP	C.SO RANDACCIO, 18	VERCELLI	VC	B	6	5	013/006	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						04/02/2003
F	CNOS-FAP	VIA LIBERTA', 13	VIGLIANO BIELLESE	BI	B	6	6	013/007	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						04/02/2003
F	CNOS-FAP	V.LE RIMEMBRANZE, 19	BRA	CN	B	6	7	013/008	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						04/02/2003
F	CNOS-FAP	VIA VERDI, 22	FOSSANO	CN	B	6	8	013/010	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						04/02/2003
F	CNOS-FAP	FRAZ. MORIALDO, 30	CASTELNUOVO DON BOSCO	AT	B	6	9	013/009	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						04/02/2003
F	CNOS-FAP	C.SO ACQUI, 398	ALESSANDRIA	AL	B	6	10	013/002	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						04/02/2003
F	CNOS-FAP	CORSO UNIONE SOVIETICA 312	TORINO	TO	B	6	20	664/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						13/09/2005
F	CNOS-FAP	VIA ROMITA, 67	SERRAVALLE SCRIVIA	AL	B	6	22	1001/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	CNOS-FAP	VIA GRISELDA, 8	SALUZZO	CN	B	6	23	1211/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						27/11/2013
F	CNOS-FAP	VIA LEONARDO DA VINCI, 16	NOVARA	NO	B	6	24	1220/001		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						29/01/2014
F	ENAIP	VIA SOMALIA, 1/A	GRUGLIASCO	TO	B	7	3	002/004	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	ENAIP	VIALE GRAMSCI 5/7 CASCINE VICA	RIVOLI	TO	B	7	4	002/003	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	ENAIP	VIA CAVOUR, 10	SETTIMO TORINESE	TO	B	7	5	002/005	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	ENAIP	VIA DEL RIDOTTO 5	TORINO	TO	B	7	6	002/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	ENAIP	VIA DEL RIDOTTO 5	TORINO	TO	B	7	7	002/006	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	ENAIP	VIA PIOVALE, 33	BORGOMANERO	NO	B	7	8	002/014	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	ENAIP	VIA A. ROSMINI 24	DOMODOSSOLA	VB	B	7	9	002/011	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	ENAIP	VIA DELLE MONDARISO 17	NOVARA	NO	B	7	10	002/015	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	ENAIP	VIALE PAGANINI , 21	OLEGGIO	NO	B	7	11	002/012	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	ENAIP	C.SO GARIBALDI 13	CUNEO	CN	B	7	13	002/008	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	ENAIP	VIA PRINCIPATO DI SEBORGA 6	ACQUI TERME	AL	B	7	14	002/009	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	ENAIP	P.ZZA S.MARIA DI CASTELLO, 9	ALESSANDRIA	AL	B	7	15	002/010	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	ENAIP	VIA ISOLA DI SOTTO 65	BORGOSESIA	VC	B	7	117	002/016	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	ENAIP	VIA MAMELI, 8	ASTI	AT	B	7	119	002/007	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	ENAIP	VIA MARCONI, 44	ALPIGNANO	TO	B	7	120	002/002	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	ENAIP	VIA XX SETTEMBRE 36	ARONA	NO	B	7	132	1007/002	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	ENAIP	VIA IV NOVEMBRE 106/108	OMEGNA	VB	B	7	133	1007/004	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	ENAIP	VIA POLVERIERA 25	NICHELINO	TO	B	7	134	1007/003	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	ENAIP	VIA MILANO 20	BIELLA	BI	B	7	135	1007/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	ENGIM PIEMONTE	VIA S.MATTEO, 2	NICHELINO	TO	B	8	1	009/003	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	ENGIM PIEMONTE	V. REGIS, 34	PINEROLO	TO	B	8	2	009/004	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X						11/07/2002
F	ENGIM PIEMONTE	CORSO PALESTRO 14	TORINO	TO	B	8	3	009/002	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	ENGIM PIEMONTE	CORSO PALESTRO 14	TORINO	TO	B	8	4	009/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	ENGIM PIEMONTE	VIA TORRAZZA 12	TORINO	TO	B	8	5	1009/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	ENGIM PIEMONTE	VIA NAZIONALE, 14	VILLAR PEROSA	TO	B	8	6	1151/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						29/11/2012
F	ENGIM PIEMONTE	STR. PECETTO, 34	CHIERI	TO	B	8	7	1221/001	X	X	X	X	X	X	X	X										29/01/2014
F	II.RR. SALOTTO E FIORITO	VIA GRANDI, 5	RIVOLI	TO	B	11	1	011/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	II.RR. SALOTTO E FIORITO	V.LE SAN PANCRAZIO 65	PIANEZZA	TO	B	11	6	011/003	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	ASSOCIAZIONE SCUOLE TECNICHE S. CARLO	VIA BORGO SAN DALMAZZO 19	BOVES	CN	B	15	3	055/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						03/06/2003
F	ASSOCIAZIONE SCUOLE TECNICHE S. CARLO	VIA MARIA BENSI 2/D	ALESSANDRIA	AL	B	15	4	055/002	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						03/06/2003
F	ASSOCIAZIONE SCUOLE TECNICHE S. CARLO	VIA SCARAMPI 24	ASTI	AT	B	15	5	055/003	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						03/06/2003

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⋃	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	ASSOCIAZIONE SCUOLE TECNICHE S. CARLO	VIA PERGOLESI 119	TORINO	TO	B	15	6	055/004	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						03/06/2003
F	ASSOCIAZIONE SCUOLE TECNICHE S. CARLO	C.SO IV NOVEMBRE, 28	CUNEO	CN	B	15	7	692/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						20/02/2006
F	ASSOCAM SCUOLA CAMERANA	VIA BRACCINI, 17	TORINO	TO	B	16	1	012/001		X	X	X	X	X		X	X									04/02/2003
F	ENFAP PIEMONTE	CORSO ALLAMANO 126/A	GRUGLIASCO	TO	B	17	1	039/001	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X						19/05/2003
F	ENFAP PIEMONTE	SPALTO MARENGO 44 - PALAZZO PACTO	ALESSANDRIA	AL	B	17	16	039/005		X	X	X	X			X	X	X	X	X						19/05/2003
F	ENFAP PIEMONTE	PIAZZA MARCONI 3	ASTI	AT	B	17	18	039/006		X	X	X	X			X	X	X	X	X						19/05/2003
F	ENTE SCUOLA/C.I.P.E.T. PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TORINO	VIA QUARELLO, 19	TORINO	TO	B	18	1	085/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						17/06/2003
F	SCUOLA PROFESSIONALE ORAFI 'GHIRARDI'	VIA S. TOMMASO 17	TORINO	TO	B	21	1	051/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						19/05/2003
F	SCUOLA PROFESSIONALE ORAFI 'GHIRARDI'	VIA LIGURIA 14	BORGARO TORINESE	TO	B	21	2	1060/001		X	X	X	X		X		X	X	X	X						16/06/2011
F	IMMAGINAZIONE E LAVORO	VIA XX SETTEMBRE 22	TORINO	TO	B	22	2	046/002	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						19/05/2003
F	IMMAGINAZIONE E LAVORO	PIAZZA FONTANESI 5	TORINO	TO	B	22	11	023/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						04/02/2003
F	IMMAGINAZIONE E LAVORO	VIA DURANDI 13	TORINO	TO	B	22	15	562/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						15/12/2004
F	IMMAGINAZIONE E LAVORO	VIA G. NEGRI, 2	NOVARA	NO	B	22	16	073/002		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						03/06/2003
F	IMMAGINAZIONE E LAVORO	VIA PININFARINA 5	MONCALIERI	TO	B	22	19	938/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						09/07/2009
F	ASSOCIAZIONE IDEA LAVORO ONLUS	VIA VANCHIGLIA 6	TORINO	TO	B	24	5	264/001			X															23/09/2003
F	CITTA STUDI S.P.A.	CSO GIUSEPPE PELLA 10	BIELLA	BI	B	25	1	090/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						17/06/2003

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	∪	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	FONDAZIONE TEATRO NUOVO PER LA DANZA	C.SO MASSIMO D'AZEGLIO, 17	TORINO	TO	B	27	1	041/001	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X						19/05/2003
F	SISTEMA EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA - SISTEDIL	VIALE INDUSTRIA 56 ZONA D3	ALESSANDRIA	AL	B	30	1	137/001	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X						30/06/2003
F	I.N.I.P.A. PIEMONTE	P.ZA S.CARLO 197	TORINO	TO	B	37	1	045/001		X	X	X	X			X										19/05/2003
F	I.N.I.P.A. PIEMONTE	VIA PIO VII 97	TORINO	TO	B	37	2	045/002		X	X	X	X			X										19/05/2003
F	I.N.I.P.A. PIEMONTE	VIA DEI MILLE 26	BORGOMANERO	NO	B	37	5	045/003			X															19/05/2003
F	I.N.I.P.A. PIEMONTE	PIAZZA FORO BOARIO 18	CUNEO	CN	B	37	6	045/004		X	X	X	X			X										19/05/2003
F	I.N.I.P.A. PIEMONTE	CORSO CRIMEA 69	ALESSANDRIA	AL	B	37	22	045/005			X		X			X										19/05/2003
F	I.N.I.P.A. PIEMONTE	C.SO CAVALOTTI 41	ASTI	AT	B	37	35	045/006			X	X	X			X										19/05/2003
F	I.N.I.P.A. PIEMONTE	P.ZA ZUMAGLINI 14	VERCELLI	VC	B	37	36	045/007			X		X													19/05/2003
F	FOR.TER PIEMONTE	VIA MASSENA 20	TORINO	TO	B	39	1	138/001		X	X	X	X			X	X	X		X						30/06/2003
F	FOR.TER PIEMONTE	CORSO F. CAVALLOTTI 37	ASTI	AT	B	39	3	1082/001		X	X	X	X			X	X	X		X						26/01/2012
F	FOR.TER PIEMONTE	VIA MASSENA 2	TORINO	TO	B	39	4	1065/001		X	X	X	X			X	X	X		X						14/07/2011
F	FOR.TER PIEMONTE	VIA VIGNA, 40	ASTI	AT	B	39	6	1284/001		X	X	X	X			X	X	X		X						20/05/2015
F	ECIPA PIEMONTE SOC.CONS. RL	CORSO SVIZZERA 161	TORINO	TO	B	43	1	072/001		X	X	X	X		X	X	X	X	X	X						03/06/2003
F	ECIPA PIEMONTE SOC.CONS. RL	VIA GUICCIARDINI 20	VERCELLI	VC	B	43	14	072/004		X	X	X	X			X	X	X	X							03/06/2003
F	ECIPA PIEMONTE SOC.CONS. RL	VIA SAN BERNARDINO 31 C	VERBANIA	VB	B	43	15	239/003		X	X	X	X			X	X	X	X							06/08/2003
F	ECIPA PIEMONTE SOC.CONS. RL	P.ZZA ROMA, 13	ASTI	AT	B	43	16	239/004		X	X	X	X			X	X	X	X							06/08/2003
F	ECIPA PIEMONTE SOC.CONS. RL	VIA D. ALIGHIERI 37	NOVARA	NO	B	43	17	239/005		X	X	X	X			X	X	X	X							06/08/2003
F	APARC-USARCI	V.PASTRENGO 29	TORINO	TO	B	49	1	266/001			X		X													23/09/2003
F	FORMATER	VIA D. JOLANDA 26	VERCELLI	VC	B	50	1	087/002	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						17/06/2003
F	FORMATER	VIA TROTTI 42	ALESSANDRIA	AL	B	50	2	087/003		X	X	X	X			X										17/06/2003
F	FORMATER	VIA TRIESTE 20/D	BIELLA	BI	B	50	3	420/001		X	X	X	X			X										01/03/2004
F	FORMATER	C.SO AVOGADRO DI QUAREGNA 39	VERCELLI	VC	B	50	6	893/002	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						30/09/2008
F	FORMATER	VIALE VARALLO 35	BORGOSESIA	VC	B	50	7	893/001		X	X	X			X	X										30/09/2008

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO	VIA PASTRENGO 88 ANGOLO VIA E. DE FILIPPO 20	MONCALIERI	TO	B	54	4	609/001		X	X		X				X									14/04/2005
F	CIPA-AT PIEMONTE	VIA ONORATO VIGLIANI, 123	TORINO	TO	B	57	1	904/003		X	X	X	X	X			X									30/10/2008
F	CIPA-AT PIEMONTE	VIA SAVONAROLA 29	ALESSANDRIA	AL	B	57	10	904/001		X	X		X	X			X									30/10/2008
F	CIPA-AT PIEMONTE	VIA RAVIZZA 10	NOVARA	NO	B	57	12	904/004		X	X		X	X			X									30/10/2008
F	CIPA-AT PIEMONTE	VIA ONORATO VIGLIANI, 123	TORINO	TO	B	57	17	1222/001		X	X	X	X	X	X	X	X		X							29/01/2014
F	AGRIPIEMONTEFORM	C.SO VITTORIO EMANUELE II 58	TORINO	TO	B	59	1	840/001			X															28/11/2005
F	SCUOLA EDILE NOVARESE	VIALE MANZONI 18	NOVARA	NO	B	69	1	050/001	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X						19/05/2003
F	ISTITUTO SANTACHIARA	PIAZZETTA GAMBARA 1	TORTONA	AL	B	77	1	024/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						04/02/2003
F	CENTRO OPERATIVO FLORA	VIA S. FRANCESCO DA PAOLA 42	TORINO	TO	B	79	1	029/001		X	X		X	X			X	X	X	X						19/05/2003
F	FONDAZIONE GEOMETRI TORINO E PROVINCIA	VIA TOSELLI 1	TORINO	TO	B	80	1	694/001		X	X		X			X	X	X	X	X						20/02/2006
F	FONDAZIONE FEYLES	P.ZZA CONTI DI REBAUDENGO, 22	TORINO	TO	B	100	2	040/001		X	X		X	X	X	X	X	X	X	X						19/05/2003
F	ISTITUTO GAMMA DI TORINO	VIA XX SETTEMBRE 65	TORINO	TO	B	102	1	139/001			X		X													30/06/2003
F	ISTITUTO GAMMA DI TORINO	C.SO LEONIERO, 25	TORTONA	AL	B	102	2	139/002			X		X			X										30/06/2003
F	FORCOOP	VIA GRESSONEY 29/B	TORINO	TO	B	110	13	042/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						19/05/2003
F	FORCOOP	STR. CAMPAGNE', 7	BIELLA	BI	B	110	14	042/002	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						27/09/2012
F	FORCOOP	VICOLO MARTINETTO, 28	MONDOVI'	CN	B	110	15	042/003		X	X		X	X	X	X	X	X	X	X						19/05/2003
F	FORCOOP	VIA TIZIANO LANZA 27	GRUGLIASCO	TO	B	110	17	895/001		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						30/09/2008
F	AGEFORM SCARL	VIA SAN SECONDO 37	TORINO	TO	B	118	25	729/001		X	X	X	X				X									22/05/2006
F	AGEFORM SCARL	STRADA GILARDENGO, 4	NOVARA	NO	B	118	27	844/001		X	X	X	X				X									06/11/2007

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	AGEFORM SCARL	VIA DON LUIGI ORIONE, 1 - ALEXANDRIA INTERNATIONAL SCHOOL	ALESSANDRIA	AL	B	118	31	1128/001		X	X	X	X				X									27/09/2012
F	AGENZIA FORMATIVA TUTTOEUROPA	VIA DELLE ROSINE 14	TORINO	TO	B	119	2	141/001		X	X		X				X			X						30/06/2003
F	AGENZIA FORMATIVA TUTTOEUROPA	VIA DE GASPERI 2	ASTI	AT	B	119	5	519/001			X		X													14/09/2004
F	AGENZIA FORMATIVA TUTTOEUROPA	VIA EDUC 12	CASTELLAMONTE	TO	B	119	8	519/003			X		X													14/09/2004
F	AGENZIA FORMATIVA TUTTOEUROPA	P.ZZA CAMPIDOGLIO, 50	SETTIMO TORINESE	TO	B	119	9	1100/001			X		X													24/05/2012
F	CESCOT PIEMONTE	C.SO PRINCIPE EUGENIO 7/D	TORINO	TO	B	121	1	101/001		X	X	X	X			X										30/06/2003
F	CESCOT PIEMONTE	VIA PASSALACQUA 10/12	NOVARA	NO	B	121	3	421/002		X	X	X	X			X										01/03/2004
F	CESCOT PIEMONTE	VIA BERTODANO 13/A	BIELLA	BI	B	121	4	421/003			X		X			X										01/03/2004
F	CESCOT PIEMONTE	CORSO PRINCIPE EUGENIO 3/F	TORINO	TO	B	121	6	1077/001		X	X	X	X			X										17/11/2011
F	CESCOT PIEMONTE	VIA SZEGOE ANGOLO VIA CADUTI SUL LAVORO	VERCELLI	VC	B	121	7	910/001		X	X	X	X			X										29/01/2009
F	ENTE SCUOLA ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE EDILE	CORSO FRANCIA 14/C	CUNEO	CN	B	126	1	084/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						17/06/2003
F	ENTE SCUOLA ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE EDILE	VIA COMITATO LIBERAZIONE NAZIONALE 6	SAVIGLIANO	CN	B	126	2	766/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						17/01/2007
F	ENTE SCUOLA ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE EDILE	VIA FERRERO, 20	ALBA	CN	B	126	3	988/001			X	X	X				X	X	X	X						27/05/2010

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	ENTE SCUOLA ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE EDILE	VIA BORGO SAN DALMAZZO, 19	BOVES	CN	B	126	5	1223/001		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						29/01/2014
F	ASSOFORM	VIA PALETTA 1	NOVARA	NO	B	132	1	142/001		X	X	X	X			X	X									30/06/2003
F	ENTE SCUOLA EDILI DEL V.C.O.	VIA DELL'INFORMATICA 26 FONDOTOCE	VERBANIA	VB	B	137	2	907/001		X	X	X	X				X	X	X	X						30/10/2008
F	ENTE SCUOLA INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BIELLA	VIA BOTALLA 3	BIELLA	BI	B	145	1	422/001			X	X														01/03/2004
F	E.F.A.P.	C.SO DUCA DEGLI ABRUZZI, 6 (INGRESSO VIA MAGENTA 47/F)	TORINO	TO	B	149	1	071/001		X	X		X				X			X						03/06/2003
F	A.S.E.I.	C.SO UNIONE SOVIETICA, 113	TORINO	TO	B	153	2	443/001		X	X	X	X	X		X	X	X	X	X						27/04/2004
F	A.S.E.I.	VIA MEUCCI, 26	CUNEO	CN	B	153	3	846/001		X	X	X	X			X	X									06/11/2007
F	A.S.E.I.	VIA ZARA 1	BIELLA	BI	B	153	4	922/001			X		X			X										31/03/2009
F	A.S.E.I.	VIA FERRARA 7	ALESSANDRIA	AL	B	153	10	1024/001			X	X	X			X	X									29/11/2010
F	ASCOMFORMA	VIA AVOGADRO 32	CUNEO	CN	B	154	1	027/001		X	X	X	X			X										19/05/2003
F	SCUOLA ARTIGIANI RESTAURATORI MARIA LUISA ROSSI	VIA ANDREIS 18/23	TORINO	TO	B	155	2	049/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						19/05/2003
F	I.RE.COOP. PIEMONTE S.C.	CSO FRANCIA 329	TORINO	TO	B	159	1	114/001		X	X	X	X			X	X	X		X						30/06/2003
F	I.RE.COOP. PIEMONTE S.C.	VIA CASCINA COLOMBARO 56	CUNEO	CN	B	159	3	114/003		X	X	X	X			X	X	X		X						30/06/2003
F	I.RE.COOP. PIEMONTE S.C.	VIA XX SETTEMBRE 126	ASTI	AT	B	159	4	114/004		X	X	X	X			X	X	X		X						30/06/2003
F	A.C.A. FORMAZIONE	PIAZZA SAN PAOLO 3	ALBA	CN	B	160	1	091/001		X	X	X	X			X										30/06/2003
F	FORAZ CONSORZIO INTERAZIENDALE F.P.	CSO CAVALLOTTI 23/A-25	NOVARA	NO	B	163	1	086/001		X	X	X	X			X										17/06/2003
F	INFORCOOP LEGA PIEMONTE	VIA UGO PORZIO GIOVANOLA 7	NOVARA	NO	B	164	2	143/002		X	X	X	X	X		X	X									30/06/2003
F	INFORCOOP LEGA PIEMONTE	VIA MODENA, 29	ALESSANDRIA	AL	B	164	3	143/003		X	X	X	X	X		X	X									30/06/2003

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	INFORCOOP LEGA PIEMONTE	VIA PIACENZA, 11	BIELLA	BI	B	164	4	143/004		X	X	X	X	X		X	X									30/06/2003
F	INFORCOOP LEGA PIEMONTE	VIA LIVORNO 49	TORINO	TO	B	164	5	447/001		X	X	X	X	X		X	X									27/04/2004
F	INFORCOOP LEGA PIEMONTE	VIA DUCHESSA JOLANDA N. 26	VERCELLI	VC	B	164	6	1160/001		X	X	X	X	X		X	X									30/01/2013
F	API FORMAZIONE - S.C.R.L.	VIA PIANEZZA 123	TORINO	TO	B	167	1	026/001		X	X	X	X	X		X	X	X	X	X						19/05/2003
F	API FORMAZIONE - S.C.R.L.	VIA CUNEO, 48	BORGO SAN DALMAZZO	CN	B	167	2	026/003		X	X	X	X	X		X	X	X	X	X						19/05/2003
F	API FORMAZIONE - S.C.R.L.	VIA GUIDO MAGGIORA, 25	ASTI	AT	B	167	7	1121/001		X	X	X	X	X		X	X	X	X	X						27/09/2012
F	API FORMAZIONE - S.C.R.L.	VIA C. PISACANE, 33	ALESSANDRIA	AL	B	167	8	1121/002		X	X	X	X	X		X	X	X	X	X						27/09/2012
F	VALLI ALPINE PROGRESSO E FORMAZIONE	VIA GENOVA 4	BARDONECCHIA	TO	B	168	1	272/001		X	X		X				X									23/09/2003
F	VALLI ALPINE PROGRESSO E FORMAZIONE	STRADA CASTELLO 3	CASTELLAMONTE	TO	B	168	3	381/002		X	X		X				X									28/11/2003
F	VALLI ALPINE PROGRESSO E FORMAZIONE	VIA SAN FILIPPO 2	CHIERI	TO	B	168	9	381/004		X	X		X				X									28/11/2003
F	VALLI ALPINE PROGRESSO E FORMAZIONE	VIA TORINO 10	BUSSOLENO	TO	B	168	10	471/001		X	X		X				X									07/06/2004
F	ENTE SCUOLA INDUSTRIE EDILIZIA ED AFFINI PROVINCIA DI ASTI	VIA BORSARELLI, 19	ASTI	AT	B	169	1	199/001			X	X	X													30/06/2003
F	APPRENDO SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	C.SO SVIZZERA, 165	TORINO	TO	B	172	2	241/001		X	X	X	X			X										06/08/2003
F	APPRENDO SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	ZONA COINOR LOTTO, 2/A - CIRCONVALLAZ. OVEST	VALENZA	AL	B	172	3	316/001		X	X	X	X			X										28/10/2003
F	APPRENDO SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	P.ZZA ROMA, 13	ASTI	AT	B	172	4	316/002		X	X	X	X			X										28/10/2003

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	∪	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	APPRENDO SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	LOC. SAN CASSIANO, 4 - INGRESSO C.SO EUROPA, 95	ALBA	CN	B	172	6	241/003		X	X	X	X			X										06/08/2003
F	APPRENDO SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	VIA GRAMSCI, 30	BORGOMANERO	NO	B	172	7	241/004		X	X	X	X			X										06/08/2003
F	ENTE DI F.P. SCUOLA LAVORO IMPRESA	VIA ASSIETTA, 14	TORINO	TO	B	174	1	242/001		X	X	X	X	X	X	X	X		X	X						06/08/2003
F	ASS.FOR PIEMONTE	VIA PIETRO MICCA 9	TORINO	TO	B	175	5	892/001			X															19/05/2003
F	CEACO & CAFOP	VIA SANTA CHIARA 60	TORINO	TO	B	178	1	131/001		X	X		X													03/06/2003
F	ANFA - AGENZIA PER LA FORMAZIONE AVANZATA	VIA PRINCIPESSA CLOTILDE, 3	TORINO	TO	B	181	2	243/001		X	X	X	X			X										06/08/2003
F	ANFA - AGENZIA PER LA FORMAZIONE AVANZATA	C/O ISTITUTO FASSINO - VIA PIETRO GALLO 7	BUSCA	CN	B	181	4	1233/001		X	X	X	X													26/03/2014
F	CAMPUSLAB	VIA LUNGO PIAZZA D'ARMI 6	CHIVASSO	TO	B	189	3	563/002		X	X		X		X	X	X									15/12/2004
F	APITFORMA	VIA IMPERIA, 2/A	TORINO	TO	B	193	1	053/001		X	X		X			X										03/06/2003
F	IL NODO FORMAZIONE CONSULENZA E RICERCA CSCS	CORSO FRANCIA, 15	TORINO	TO	B	197	1	244/001			X		X	X	X											28/01/2010
F	CF FRANCESCO FAA' DI BRUNO	C.SO GALILEO FERRARIS, 146	TORINO	TO	B	200	1	056/001			X		X													03/06/2003
F	ENFIP PIEMONTE	VIA SAGRA DI SAN MICHELE 53/55	TORINO	TO	B	201	1	201/001		X	X	X	X			X	X									30/06/2003
F	FORTE CHANCE - PIEMONTE	VIA PONCHIELLI 56	TORINO	TO	B	202	3	612/002		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						14/04/2005
F	FORTE CHANCE - PIEMONTE	VIA AVELLINO 6	TORINO	TO	B	202	4	245/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						06/08/2003
F	FORTE CHANCE - PIEMONTE	VIA AVELLINO 4	TORINO	TO	B	202	5	612/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						14/04/2005
F	ASSOCIAZIONE ATHENA	CORSO ORBASSANO 336/B	TORINO	TO	B	203	1	093/001		X	X	X	X			X	X	X	X	X						24/09/2014

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	ENTE SCUOLA PER L'INDUSTRIA, EDILIZIA E AFFINI DEL VERCELLESE E DELLA VAL SESIA	VIA MARSALA, 23	VERCELLI	VC	B	205	1	277/001		X	X	X	X			X										23/09/2003
F	E.F.P. CENTRO STUDI DI CIRIE'	VIA CIBRARIO 23	CIRIE'	TO	B	206	1	246/001		X	X	X	X	X			X									06/08/2003
F	CONFARTIGIANATO FORM NOVARA VCO	VIA PLOTO 2/B	NOVARA	NO	B	207	1	319/001			X		X			X										28/10/2003
F	CONFARTIGIANATO FORM NOVARA VCO	CORSO EUROPA 27	VERBANIA	VB	B	207	2	319/002			X		X			X										28/10/2003
F	BRITISH INSTITUTES - CENTRO LINGUE DI AQUI TERME	PIAZZA SAN FRANCESCO 7	ACQUI TERME	AL	B	208	2	278/001		X	X		X	X		X										23/09/2003
F	BRITISH INSTITUTES- NEW SCHOOL DI NOVI LIGURE	VIA DE AMBROSIS 21	NOVI LIGURE	AL	B	212	2	280/001		X	X		X													23/09/2003
F	BRITISH INSTITUTES- NEW SCHOOL DI NOVI LIGURE	VIA DE AMBROSIS, 17	NOVI LIGURE	AL	B	212	3	1101/001		X	X		X													24/05/2012
F	FINIS TERRAE OFFICINA DELL'APPRENDIMENTO	LARGO BRIGATA CAGLIARI, 11 (2 PIANO)	VERCELLI	VC	B	222	2	477/001		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						07/06/2004
F	FINIS TERRAE OFFICINA DELL'APPRENDIMENTO	VIA SERRALUNGA 27	BIELLA	BI	B	222	4	1038/001		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						27/01/2011
F	FINIS TERRAE OFFICINA DELL'APPRENDIMENTO	VIA VITTORIO ALFIERI, 7	BORGOMANERO	NO	B	222	5	453/001		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						27/04/2004
F	SAVIGLIANO FORMAZIONE	VIA MABELLINI 2/1	SAVIGLIANO	CN	B	228	1	564/001		X	X	X	X				X	X	X	X						15/12/2004
F	FONDAZIONE EUROPEAN SCHOOL OF MANAGEMENT ITALIA	CORSO UNIONE SOVIETICA 218 BIS	TORINO	TO	B	230	1	945/001		X	X	X	X													30/09/2009
F	PERCORSI	LUNGO DORA COLLETTA 131	TORINO	TO	B	233	1	614/001		X	X		X				X	X	X	X						14/04/2005

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⋃	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	FORMA-@TTIVA	VIA PRINCIPE TOMMASO 36 BIS	TORINO	TO	B	234	1	615/001		X	X	X	X													14/04/2005
F	FONDAZIONE ORDINE INGEGNERI PROVINCIA DI TORINO	VIA GIOVANNI GIOLITTI, 1	TORINO	TO	B	239	1	770/001		X	X		X			X	X									17/01/2007
F	CASAFORM SCRL	CORSO SVIZZERA 165	TORINO	TO	B	244	1	731/001		X	X	X	X			X	X	X								22/05/2006
F	SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE E STUDIO DELLA FONDAZIONE CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO DEI BENI CULTURALI	PIAZZA DELLA REPUBBLICA	VENARIA REALE	TO	B	246	1	757/001		X	X		X				X									04/07/2006
F	ES TRAINING & CONSULTING	VIA CANINA 13	CASALE MONFERRATO	AL	B	248	1	732/001		X	X	X	X				X									22/05/2006
F	ES TRAINING & CONSULTING	VIA DANTE N.59	VERCELLI	VC	B	248	2	1039/001			X	X	X													27/01/2011
F	ES TRAINING & CONSULTING	VIA RIVETTA, 43	CASALE MONFERRATO	AL	B	248	3	1243/001			X	X	X													28/05/2014
F	A.I.A.C.E. TORINO	GALLERIA SUBALPINA 30	TORINO	TO	B	249	1	753/001		X	X		X													04/07/2006
F	ALFAFORM	VIA GAETA, 10	ASTI	AT	B	251	1	789/001		X	X	X	X			X										04/04/2007
F	O.R.SO. SCS	VIA BOBBIO 21	TORINO	TO	B	254	1	790/001		X	X	X	X	X	X	X	X		X	X						04/04/2007
F	O.R.SO. SCS	VIA SPALATO, 63/D	TORINO	TO	B	254	7	1117/001		X	X	X	X	X	X	X			X	X						27/09/2012
F	O.R.SO. SCS	VIA CRISPI, 5	ASTI	AT	B	254	8	1117/002		X	X	X	X	X	X	X			X	X						27/09/2012
F	SSF REBAUDENGO	PIAZZA REBAUDENGO 22	TORINO	TO	B	256	1	827/001		X	X		X	X	X	X	X	X	X	X						04/04/2007
F	CERSEO - CENTRO EUROPEO DI RICERCA E SVILUPPO PER L'EST E PER L'OVEST	VIA VALLOTTI N. 22	VERCELLI	VC	B	259	1	774/001		X	X	X	X													17/01/2007
F	SERIMFORM S.C.C.	VIA SCHIAPARELLI 16	TORINO	TO	B	260	2	735/001		X	X	X	X			X										22/05/2006
F	AGRI.BIO. PIEMONTE	VIA SAN SEBASTIANO 1	CISSONE	CN	B	262	1	931/001		X	X															28/05/2009
F	SCUOLA APM DI SALUZZO	VIA DELLA ANNUNZIATA 1 B	SALUZZO	CN	B	263	1	068/001		X	X		X				X		X	X						03/06/2003

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	∪	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	FORUM FORMAZIONE	VIA ACQUI 17	ALBA	CN	B	264	1	927/001			X	X	X													30/04/2009
F	BRITISH INSTITUTES - ISTITUTO GAMMA	VIA XX SETTEMBRE, 29	ARONA	NO	B	265	1	917/001		X	X		X				X									29/01/2009
F	ASSOCIAZIONE 'ASINI SI NASCE...E IO LO NAKKUI'	LOCALITA' SESSANT 275	ASTI	AT	B	266	1	918/001		X	X		X	X	X	X										29/01/2009
F	ASSOCIAZIONE 'ASINI SI NASCE...E IO LO NAKKUI'	LOC. VIGNOLE, 8	SOMMARIVA PERNO	CN	B	266	6	1234/001			X		X													26/03/2014
F	ASSOCIAZIONE EDU-CARE	VIA MANZONI, 15	TORINO	TO	B	267	1	924/001		X	X		X	X	X	X										31/03/2009
F	CONSORZIO SOCIALE ABELE LAVORO	VIA PAOLO VERONESE 202	TORINO	TO	B	269	2	837/001		X	X		X	X	X											20/09/2007
F	CREA FORMAZIONE	VIA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO, 8	RIVOLI	TO	B	271	1	955/001		X	X	X	X				X									29/10/2009
F	CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LA RICERCA NEL VERBANO, CUSIO, OSSOLA	VIA UGO SIRONI 5 - INTRA	VERBANIA	VB	B	272	1	325/001		X	X	X	X													28/10/2003
F	ASSOCIAZIONE ABILIA SVILUPPO	C.SO SALVEMINI, 57	TORINO	TO	B	274	1	967/001			X		X	X		X										28/01/2010
F	AGENZIA ORIONIS FORMAZIONE	VIA SPOLETO, 9	TORINO	TO	B	275	1	985/001		X	X	X	X			X	X			X						27/05/2010
F	CONSORZIO CON STILE	P.ZZA STATUTO, 7	ASTI	AT	B	276	2	881/001		X	X	X	X			X	X									29/05/2008
F	AGENZIA FORMATIVA CHURCHILL BRITISH	CORSO INGHILTERRA 19/E	TORINO	TO	B	277	1	983/001		X	X	X	X				X									29/04/2010
F	ETA BETA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE S.C.S	L.GO DORA VOGHERA 22	TORINO	TO	B	278	1	923/001		X	X		X	X	X											31/03/2009
F	PER.FORM. SCARL	PZA MEDICI 4	ASTI	AT	B	279	1	321/001		X	X	X	X				X									28/10/2003
F	PER.FORM. SCARL	VIA LEGNANO, 36/A	ALESSANDRIA	AL	B	279	2	1200/001		X	X	X	X				X									25/09/2013
F	ORFEO SCSRL	VIA DELLE ORFANE, 26	TORINO	TO	B	280	1	680/001		X	X	X	X	X												28/11/2005
F	ORFEO SCSRL	VIA MAESTRI DEL COMMERCIO, 4/D	BIELLA	BI	B	280	2	1049/001		X	X	X	X	X												10/03/2011
F	ALLIANCE FRANCAISE DI TORINO	VIA SALUZZO 60	TORINO	TO	B	282	1	1021/001			X		X													29/11/2010

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	ENTE NAZIONALE FORMAZIONE ORIZZONTI EUROPEI E.N.F.O.E.	VIA MADONNA DE LA SALETTE 16	TORINO	TO	B	283	1	1041/001		X	X	X	X	X	X		X									27/01/2011
F	ENTE NAZIONALE FORMAZIONE ORIZZONTI EUROPEI E.N.F.O.E.	VIA CIRENAICA 38/B	TORINO	TO	B	283	2	1118/001		X	X	X	X	X	X		X									27/09/2012
F	ASSOCIAZIONE TERME & BEAUTY	VIALE DONATI, 6	ACQUI TERME	AL	B	284	1	1028/001		X	X	X	X		X		X	X	X	X						26/03/2014
F	FILOS FORMAZIONE INSERIMENTO LAVORATIVO ORIENTAMENTO SERVIZI SC	VIA G. NEGRI 2	NOVARA	NO	B	285	3	1013/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						28/10/2010
F	FILOS FORMAZIONE INSERIMENTO LAVORATIVO ORIENTAMENTO SERVIZI SC	C.SO GROSSETO, 194	TORINO	TO	B	285	4	1129/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						27/09/2012
F	ASSOCIAZIONE INTRAFORM	VIA NAZIONALE 24 B	PINEROLO	TO	B	286	1	1000/001		X	X	X	X			X										29/09/2010
F	ICT ISTITUTO COMMERCIO TURISMO	VIA TRIPOLI 1	BIELLA	BI	B	288	1	294/001		X	X	X	X				X									23/09/2003
F	MODERN DANCE ACADEMY FORMAZIONE	VIA SAN ROCCO, 12	ORBASSANO	TO	B	289	1	1042/001		X	X		X				X									27/01/2011
F	COMMISSIONE SINODALE PER LA DIACONIA	VIA ANGROGNA 18	TORRE PELLICE	TO	B	291	2	1035/001			X		X													27/01/2011
F	AGENZIA FORMATIVA 'PCM FORMAZIONE'	VIA LIVORNO, 60, B2 LAB, LIVELLO 1	TORINO	TO	B	292	1	1064/001		X	X	X	X			X	X	X								16/06/2011
F	MAIUS FORMAZIONE	CORSO LIBERTA' 29	CANELLI	AT	B	293	1	1068/001		X	X	X	X													14/07/2011
F	ASSOCIAZIONE CULTURALE DOCERE	CORSO RACCONIGI 116	TORINO	TO	B	295	1	1072/001			X	X	X													15/09/2011
F	CONEDIA	VIA CAMPO SPORTIVO 9	IVREA	TO	B	298	1	1079/001		X	X	X	X				X	X	X	X						26/01/2012

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	∪	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	AGENZIA FORMATIVA 'FORMA.TI - FORMAZIONE - LAVORO - SVILUPPO -'	VIA F.LLI GARRONE, 39/90	TORINO	TO	B	300	1	1156/001		X	X		X	X			X									29/11/2012
F	EFFETTO	CORSO TRAPANI, 29/D	TORINO	TO	B	302	1	1093/001		X	X	X	X			X										29/03/2012
F	AGENZIA L'ESTETICA S.R.L IMPRESA SOCIALE	VIA ROMOLO GESSI 17	TORINO	TO	B	303	1	1080/001		X	X	X	X			X	X									26/01/2012
F	AGENZIA L'ESTETICA S.R.L IMPRESA SOCIALE	PIAZZA GALIMBERTI 13	CUNEO	CN	B	303	2	1080/002		X	X	X	X			X	X									26/01/2012
F	FORMATER ALESSANDRIA	VIA MODENA 29	ALESSANDRIA	AL	B	305	1	385/001		X	X	X	X	X		X	X		X	X						28/11/2003
F	ASSOCIAZIONE PROGETTO MARCONI	C.SO RAFFAELLO, 17/D	TORINO	TO	B	307	2	1119/001		X	X	X	X				X									27/09/2012
F	FORMA-RE-TE	VIA STEFANO TEMPIA, 6	TORINO	TO	B	308	2	1123/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						27/09/2012
F	ESSENZIALMENTE FORMAZIONE	VIA VALLERO, 1	RIVAROLO CANAVESE	TO	B	309	1	1130/001			X	X	X	X	X											27/09/2012
F	CONSORZIO FORMAZIONE IMPRESA	VIA DUCHESSA JOLANDA 26	VERCELLI	VC	B	310	1	293/001		X	X															23/09/2003
F	IUSEFOR ONLUS	C/O CAMPUS LUIGI EINAUDI - LUNGO DORA SIENA, 100 (BLOCCO D3, 1° PIANO, STANZA 14)	TORINO	TO	B	311	1	1174/001		X	X		X			X										27/02/2013
F	INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO PIEMONTE SRL IMPRESA SOCIALE	VIA CERNAIA, 30	TORINO	TO	B	312	1	1081/001		X	X	X	X	X		X										26/01/2012
F	INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO PIEMONTE SRL IMPRESA SOCIALE	VIA TRIPOLI, 14	ALESSANDRIA	AL	B	312	3	1175/001		X	X	X	X	X		X										27/02/2013

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	TRAS.FORMA	VIA XX SETTEMBRE 32	BOSCO MARENGO	AL	B	313	2	1133/001		X	X	X	X													27/09/2012
F	AGENZIA FORMATIVA CORPO MENTE SPIRITO	VIA DEL PASCALE N. 4	BEINETTE	CN	B	314	1	1212/001		X	X		X													27/11/2013
F	ARTU'	CORSO ORBASSANO 336	TORINO	TO	B	315	1	1161/001		X	X	X	X				X									30/01/2013
F	FORM.AL.CONF. S.C.R.L.	VIA CARDINAL MASSAIA 2/B	ALESSANDRIA	AL	B	316	1	1162/001			X	X	X			X	X									30/01/2013
F	FORIT	C.SO DUCA DEGLI ABRUZZI, 6	TORINO	TO	B	318	1	1186/001		X	X	X	X													22/05/2013
F	O.L.TR.E (OTHER LIFE FOR TRAINING ENTERPRISE)	C.SO SIRACUSA, 10/A	TORINO	TO	B	319	2	1189/001		X	X	X	X			X	X									10/07/2013
F	ASSOCIAZIONE FORMATAMENTE	VIALE VARALLO, 33	BORGOSESIA	VC	B	321	1	1201/001		X	X	X	X			X										25/09/2013
F	AGIFOR - AGENZIA ITALIANA PER LA FORMAZIONE	VIA PALMIERI, 50	TORINO	TO	B	322	2	1235/001		X	X		X													26/03/2014
F	ACADEMY FORMAZIONE D.A.D.	VIA ANDREA MENSA 16/C	VENARIA REALE	TO	B	323	1	1213/001			X	X	X													27/11/2013
F	ACAI FORMAZIONE ASTI	CORSO ALFIERI 130	ASTI	AT	B	324	1	1244/001		X	X	X	X													28/05/2014
F	ASCOM FORM	PIAZZA GIOLITTI 8	BRA	CN	B	325	1	207/001		X	X	X	X				X									30/06/2003
F	AGENZIA FORMATIVA BENFORM	VIA MILLIAVACCA N° 3	ASTI	AT	B	326	1	1245/001		X	X		X				X									28/05/2014
F	ASSOCIAZIONE CHINA FORM	CORSO EMILIA 6/A	TORINO	TO	B	327	1	1253/001			X		X													16/07/2014
F	BRITISH SCHOOL FORMA	VIA ECCETTUATO, 7/B	CASALE MONFERRATO	AL	B	328	2	1254/001		X	X		X				X									16/07/2014
F	CESMA FORMAZIONE & CULTURA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILTA' LIMITATA	VIA IVREA 100	CUORGNE'	TO	B	329	6	077/002		X	X		X			X	X	X		X						17/06/2003
F	CONSAF	VIA PINEROLO12/16	TORINO	TO	B	330	1	079/001		X	X	X	X	X		X	X	X	X	X						10/05/2006
F	EUROPEAN BUSINESS ACADEMY	VIA CANNA 9	VERBANIA	VB	B	331	1	1279/001			X															25/03/2015

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	ASSOCIAZIONE NORD OVEST FORMAZIONE CUNEO	VIA F.LLI GIRAUDO 29	BORGO SAN DALMAZZO	CN	B	332	1	1261/001			X	X	X													24/09/2014
F	CONSORZIO LTF - LOGISTICA TRASPORTI E FORMAZIONE	VIA LEGNANO 33	ALESSANDRIA	AL	B	333	1	1278/001			X		X			X										28/01/2015
F	ASSOCIAZIONE ARTE E MODA	CORSO VOLTA 90 P.T.	ASTI	AT	B	334	1	1262/001		X	X	X	X													24/09/2014
F	ASSOCIAZIONE ABBEYSCHOOL	C.SO TASSONI, 24	TORINO	TO	B	335	1	1285/001		X	X		X			X										20/05/2015
F	S.F.A - CONSORZIO SVILUPPO FORMAZIONE AZIENDALE	VIA FRATELLI GIRAUDO, 27	BORGO SAN DALMAZZO	CN	B	336	1	1043/001			X	X	X													27/01/2011
F	FORMIMPRESA	VIA BENEVENTO 28	TORINO	TO	B	337	1	1280/001		X	X	X	X			X										25/03/2015
F	AGAPE FORMAZIONE	VIA PRIOCCA, 17	TORINO	TO	B	339	1	1286/001		X	X	X	X	X	X		X			X						20/05/2015
F	CONSORZIO INTERAZIENDALE CANAVESANO - C.IA.C. SCRL	VIA MAZZINI, 80	VALPERGA	TO	C	1	1	008/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	CONSORZIO INTERAZIENDALE CANAVESANO - C.IA.C. SCRL	CORSO RE ARDUINO, 50	RIVAROLO CANAVESE	TO	C	1	2	008/003	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	CONSORZIO INTERAZIENDALE CANAVESANO - C.IA.C. SCRL	VIA BATTITORE 82	CIRIE'	TO	C	1	4	008/004	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	CONSORZIO INTERAZIENDALE CANAVESANO - C.IA.C. SCRL	VIALE LIBERAZIONE COLLE BELLAVISTA	IVREA	TO	C	1	7	869/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						26/03/2008
F	CONSORZIO INTERAZIENDALE CANAVESANO - C.IA.C. SCRL	VIA SAN VARMONDO ARBORIO, 5	IVREA	TO	C	1	8	1163/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						30/01/2013

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	∪	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	CONSORZIO PER LA F.P. NELL'ACQUESE SCRL	VIA PRINCIPATO DI SEBORGA 6	ACQUI TERME	AL	C	5	1	016/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						04/02/2003
F	COREP TORINO	CORSO TRENTO 13	TORINO	TO	C	9	2	070/002		X	X		X			X	X			X						03/06/2003
F	COREP TORINO	VIA ROERO DI CORTANZE, 5	TORINO	TO	C	9	16	1178/001		X						X	X			X						27/02/2013
F	CONSORZIO C.U.E.A.	VIA C. BATTISTI 6	PINEROLO	TO	C	18	2	874/001		X	X		X			X	X			X						26/03/2008
F	CONSORZIO FORMAZIONE INNOVAZIONE QUALITA'	VIA TRIESTE 42	PINEROLO	TO	C	19	3	203/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						30/06/2003
F	APRO FORMAZIONE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	STR. CASTELGHERLONE 2 A	ALBA	CN	C	28	1	007/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	APRO FORMAZIONE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA DEI PRATI 16	CANELLI	AT	C	28	4	007/004	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	AZIENDA FORMAZIONE PROFESSIONALE A.F.P. SOC. CONS ARL	VIA MEUCCI 2	DRONERO	CN	C	32	1	004/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	AZIENDA FORMAZIONE PROFESSIONALE A.F.P. SOC. CONS ARL	VIA TIZIANO VECELLIO, 8/C	CUNEO	CN	C	32	2	004/004	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	AZIENDA FORMAZIONE PROFESSIONALE A.F.P. SOC. CONS ARL	VIA DON ORIONE 41	VERZUOLO	CN	C	32	4	004/003	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	FOR.AL CONSORZIO PER LA F.P. NELL'ALESSANDRINO	CORSO 100 CANNONI 4	ALESSANDRIA	AL	C	33	1	010/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	FOR.AL CONSORZIO PER LA F.P. NELL'ALESSANDRINO	VIA CARDUCCI 6	NOVI LIGURE	AL	C	33	2	010/002	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	FOR.AL CONSORZIO PER LA F.P. NELL'ALESSANDRINO	VIA RAFFAELLO 2	VALENZA	AL	C	33	3	010/003	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	FOR.AL CONSORZIO PER LA F.P. NELL'ALESSANDRINO	VIA LUIGI MARCHINO 2	CASALE MONFERRATO	AL	C	33	4	010/005	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	COLLINE ASTIGIANE SCRL	REG. SAN ROCCO 74	AGLIANO	AT	C	34	2	014/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						04/02/2003
F	COLLINE ASTIGIANE SCRL	VIA ASINARI, 5	ASTI	AT	C	34	3	995/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						29/09/2010
F	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CEBANO-MONREGALESE SCRL	VIA REGINA MARGHERITA 2	CEVA	CN	C	36	1	005/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CEBANO-MONREGALESE SCRL	VIA CONTI DI SAMBUY 26	MONDOVI'	CN	C	36	2	005/003	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						11/07/2002
F	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CEBANO-MONREGALESE SCRL	VIA CIRCONVALLAZIONE, 13	FOSSANO	CN	C	36	3	1094/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						24/05/2012
F	CSCI CONSORZIO SCUOLA COMUNITA' IMPRESA	VIA ANSALDI 4/A	NOVARA	NO	C	37	2	018/001		X	X		X													04/02/2003
F	AGENZIA SERVIZI FORMATIVI DELLA PROVINCIA DI CUNEO - CONSORZIO	P.ZZA TORINO, 3	CUNEO	CN	C	39	1	052/001	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X						03/06/2003
F	AGENZIA SERVIZI FORMATIVI DELLA PROVINCIA DI CUNEO - CONSORZIO	VIA BOGLIO S.N.	MORETTA	CN	C	39	7	052/003		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						03/06/2003
F	AGENZIA SERVIZI FORMATIVI DELLA PROVINCIA DI CUNEO - CONSORZIO	VIA GATTIERA 2	SAVIGLIANO	CN	C	39	13	052/006		X	X	X	X	X		X	X	X	X	X						03/06/2003
F	AGENZIA SERVIZI FORMATIVI DELLA PROVINCIA DI CUNEO - CONSORZIO	VIA SAN VINCENZO 48	BIBIANA	TO	C	39	15	052/008		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						03/06/2003

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	CO.VER.FOP	P.ZA CESARE BATTISTI 9	VERCELLI	VC	C	41	1	103/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						30/06/2003
F	CO.VER.FOP	CORSO VALSESIA 112	GATTINARA	VC	C	41	2	1153/001		X	X		X	X	X	X	X	X	X	X						29/11/2012
F	CONSORZIO EUROQUALITA' SOC. COOP.	LOCALITA' SAN CASSIANO, 4 ACCESSO DA CORSO EUROPA	ALBA	CN	C	50	13	247/001		X	X	X	X			X	X	X		X						06/08/2003
F	CONSORZIO EUROQUALITA' SOC. COOP.	P.ZZA ROMA, 13	ASTI	AT	C	50	16	065/004		X	X	X	X			X	X	X		X						03/06/2003
F	CONSORZIO EUROQUALITA' SOC. COOP.	CORSO SVIZZERA 161-165	TORINO	TO	C	50	21	065/001		X	X	X	X			X	X	X		X						03/06/2003
F	UN.I.VER CONSORZIO	P.ZA S.EUSEBIO 5	VERCELLI	VC	C	51	1	206/001		X	X					X	X			X						30/06/2003
F	UN.I.VER CONSORZIO	PIAZZA RISORGIMENTO 12	VERCELLI	VC	C	51	3	206/002		X	X					X	X			X						30/06/2003
F	INFOR	VIA RIVOIRA DON 24	SAN SECONDO DI PINEROLO	TO	C	61	1	115/001		X	X	X	X			X	X	X	X	X						30/06/2003
F	INFOR	C.SO UNIONE SOVIETICA 612/15C	TORINO	TO	C	61	5	819/001			X		X			X	X	X								06/11/2007
F	INFOR	PIAZZA MARCONI 23	ALESSANDRIA	AL	C	61	10	284/002		X	X	X	X			X	X	X	X	X						23/09/2003
F	INFOR	VIA VENTIMIGLIA 115	TORINO	TO	C	61	12	115/002		X	X	X	X			X	X	X	X	X						30/06/2003
F	INFOR	PIAZZA GALIMBERTI, 15	CUNEO	CN	C	61	13	115/003		X	X	X	X			X	X	X	X	X						30/06/2003
F	INFOR	VIA LIVORNO 58/60 PALAZZINA B2	TORINO	TO	C	61	14	934/002			X	X	X			X	X	X								09/07/2009
F	INFOR	VIA GARIBALDI 6	SAVIGLIANO	CN	C	61	15	934/001			X		X			X	X	X								09/07/2009
F	INFOR	VIA SENATOR TOSELLI 1	CUNEO	CN	C	61	16	1095/003			X		X			X	X	X								24/05/2012
F	INFOR	VIA F.G. BONA, 15	PINEROLO	TO	C	61	18	1025/001			X		X			X	X	X								29/11/2010
F	INFOR	VIA FREJUS, 106	TORINO	TO	C	61	20	1236/001			X		X			X										26/03/2014
F	INFOR	P.ZZA CATENA, 29	ASTI	AT	C	61	23	1164/001		X	X	X	X			X	X	X	X	X						30/01/2013
F	CONSORZIO FORMAZIONE CANAVESE	VIA DEMETRIO COSOLA, 12	CHIVASSO	TO	C	70	2	182/001		X	X	X	X			X	X	X		X						30/06/2003
F	FORMONT S.C. A R.L.	VIA BOLDRINI 38	VILLADOSSOLA	VB	C	74	2	044/002	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						19/05/2003

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	FORMONT S.C. A R.L.	CORSO MONTENERO, 57	OULX	TO	C	74	4	044/003	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						19/05/2003
F	FORMONT S.C. A R.L.	VIA G.U. LUIGI MASSA 6	PEVERAGNO	CN	C	74	7	044/004	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						19/05/2003
F	FORMONT S.C. A R.L.	V.LE CARLO EMANUELE 256	VENARIA REALE	TO	C	74	11	044/005	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						19/05/2003
F	FORMONT S.C. A R.L.	PIAZZA GIOVANNI CALDERINI 10	VARALLO	VC	C	74	12	044/006	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						19/05/2003
F	FORMONT S.C. A R.L.	CORSO CUNEO 15	VENARIA REALE	TO	C	74	14	044/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						19/05/2003
F	V.C.O. FORMAZIONE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA XI SETTEMBRE 5	OMEGNA	VB	C	76	1	061/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						03/06/2003
F	V.C.O. FORMAZIONE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA VEDANI 2	VERBANIA	VB	C	76	2	031/001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						19/05/2003
F	V.C.O. FORMAZIONE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA XX SETTEMBRE 115	GRAVELLONA TOCE	VB	C	76	3	061/003	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						29/11/2010
F	V.C.O. FORMAZIONE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	C.SO RISORGIMENTO 420	NOVARA	NO	C	76	4	061/004	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						03/06/2003
F	S.I.V.V. SOC. CONS. RL	VIALE VARALLO 35	BORGOSESIA	VC	C	77	1	401/001			X															27/01/2004
F	S.I.V.V. SOC. CONS. RL	VIA P.LUCCA 6	VERCELLI	VC	C	77	5	401/002			X															27/01/2004
F	S.I.V.V. SOC. CONS. RL	VIA TORINO 56	BIELLA	BI	C	77	6	1033/001			X															27/01/2011
F	CONSORZIO ENTI FORM	VIA MELLONERA 34	SAVIGLIANO	CN	C	81	2	546/001			X		X													20/10/2004
F	STUDI E CARRIERE S.C.	VIA GENOVA, 249	TORINO	TO	C	84	1	402/001			X		X													27/01/2004
F	STUDI E CARRIERE S.C.	VIA STATUTO, 8	CUNEO	CN	C	84	8	678/001			X		X													28/11/2005
F	STUDI E CARRIERE S.C.	VIA F.LLI CARANDO, 68	BRA	CN	C	84	12	1214/001			X		X													27/11/2013
F	STUDI E CARRIERE S.C.	C.SO TRENTO, 77	FOSSANO	CN	C	84	13	1202/001			X		X													25/09/2013

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⋃	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	CONSORZIO C.E.S.A.F	VIA STATALE 119	SANTA VITTORIA D'ALBA	CN	C	89	2	060/002		X	X	X	X			X	X									03/06/2003
F	CONSORZIO C.E.S.A.F	VIA GIUSTI 3	TORINO	TO	C	89	3	060/001		X	X	X	X			X	X									03/06/2003
F	CONSORZIO C.E.S.A.F	VIA MENSA 16/C	VENARIA REALE	TO	C	89	4	960/003			X		X													30/11/2009
F	CONSORZIO C.E.S.A.F	CORSO INDIPENDENZA 7	CASALE MONFERRATO	AL	C	89	9	1074/001			X		X			X										17/11/2011
F	CONSORZIO EXCALIBUR	CORSO VITTORIO EMANUELE II 88	TORINO	TO	C	101	2	809/001		X	X	X	X			X										05/06/2007
F	CONSORZIO PROFESSIONE PIU'	CORSO LECCE 50	TORINO	TO	C	102	2	258/001			X		X													06/08/2003
F	CONSORZIO PROFESSIONE PIU'	VIA STATUTO, 11 BIS	CUNEO	CN	C	102	3	439/001			X															27/04/2004
F	CEIPIEMONTE - CENTRO ESTERO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE SCPA	CORSO REGIO PARCO 27-29	TORINO	TO	C	105	2	035/001		X	X		X	X		X	X									19/05/2003
F	C.I.F.I. SCRL	VIA BEINETTE 21/A	TORINO	TO	C	107	3	022/001		X	X	X	X			X	X									19/05/2003
F	CONSORZIO P.R.E.	VIA ANDREIS 18 INT. 10	TORINO	TO	C	108	2	428/001		X	X		X			X										01/03/2004
F	CONSORZIO P.R.E.	VIA DANTE ALIGHIERI, 10	VERCELLI	VC	C	108	9	791/001		X	X		X			X										04/04/2007
F	CONSORZIO P.R.E.	VIA MACERATA 6	TORINO	TO	C	108	10	1034/001		X	X		X			X										27/01/2011
F	CONSORZIO P.R.E.	VIA MELGARA, 23	VALENZA	AL	C	108	11	1105/001		X	X		X			X										24/05/2012
F	CONSORZIO P.R.E.	VIA PO, 2	BUSCA	CN	C	108	12	1247/001		X	X		X			X										28/05/2014
F	FORM AZIONE	VIA G. MATTEOTTI, 54	LEINI'	TO	C	109	1	899/001			X	X	X													30/09/2008
F	FORM AZIONE	VIA TROFARELLO, 10	TORINO	TO	C	109	3	1224/001			X	X	X													29/01/2014
F	CONSORZIO FORMAWEB	VIA VENARIA 37/C	TORINO	TO	C	111	1	916/001		X	X	X	X			X	X			X						29/01/2009
F	FOCUS PIEMONTE	P.ZZA PAPA GIOVANNI PAOLO II, 2	CASTELNUOVO BORMIDA	AL	C	113	1	976/001		X	X		X	X		X										30/03/2010
F	CONSORZIO TRATEC	VIA MILANO,16	VIGLIANO BIELLESE	BI	C	114	1	257/001			X	X	X			X										06/08/2003
F	CAR FORMAZIONE SOC.CONS.ARL	VIA CUNEO 101	BERNEZZO	CN	C	115	1	990/001			X															08/07/2010
F	CONSORZIO KAIROS SCS	VIA LULLI 8	TORINO	TO	C	122	1	935/001		X	X		X	X	X				X							09/07/2009

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	∪	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	CONSORZIO ELLESSE FORMAZIONE	VIA MEDAIL 30/E	TORINO	TO	C	124	1	682/001		X	X	X	X			X										28/11/2005
F	CONSORZIO FORMATI	VIA CARDUCCI 43	ASTI	AT	C	125	1	1026/001			X															16/07/2014
F	CONSORZIO RAFFAELLO CONSULTING	VIA XX SETTEMBRE, 38	TORINO	TO	C	126	1	1053/001		X	X	X	X	X												10/03/2011
F	CONSORZIO EUROSVILUPPO SC	CORSO F. CAVALLOTTI 34/7	ALESSANDRIA	AL	C	127	1	296/001			X		X			X										23/09/2003
F	CONSORZIO EUROSVILUPPO SC	VIA INVIZIATI, 1	ALESSANDRIA	AL	C	127	2	1092/001		X	X	X	X				X			X						29/03/2012
F	CONSORZIO F.A.P.	VIA VITTORIO ANDREIS 18/10/E	TORINO	TO	C	128	1	829/001		X	X	X	X			X										20/09/2007
F	CONSORZIO COMPETENZA IN AZIONE	VIA PASSALACQUA, 6	TORINO	TO	C	129	1	1237/001			X					X										26/03/2014
F	CONSORZIO ASSOFORMAZIONE	VIA CUNEO 6/8	IVREA	TO	C	130	1	1157/001			X		X													29/11/2012
F	STUDI IN AMMINISTRAZIONE AZIENDALE E D'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA - SAA S.C.AR.L.	VIA VENTIMIGLIA, 115	TORINO	TO	C	131	1	1182/001		X	X					X										22/05/2013
F	PROPLAST CONSORZIO	STR. COM. SAVONESA 9 C/O PTS- RIVALTA SCRIVIA	TORTONA	AL	C	136	1	1259/001		X	X	X	X			X	X									16/07/2014
F	FINAGRO - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	VIA LIVORNO, 49	TORINO	TO	D	965	8	1281/001			X															25/03/2015
F	MICHELIN ITALIANA SPA	V.LE VALLETTA, 101 Z.I. D5 - FRAZ. SPINETTA MARENGO	ALESSANDRIA	AL	D	1295	9	1203/001			X															25/09/2013
F	MICHELIN ITALIANA SPA	P.ZZA ROBERT DAUBREE	CUNEO	CN	D	1295	11	1225/001			X															29/01/2014
F	CONSORZIO MULTISETTORIALE PIEMONTESE	CORSO STATI UNITI 38	TORINO	TO	D	2842	2	067/001		X	X	X	X	X												03/06/2003

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	CONSORZIO GEST COOPER SOC.AGR.COOP.	CORSO FRANCIA 329	TORINO	TO	D	3280	1	898/001			X															30/09/2008
F	CONSORZIO GEST COOPER SOC.AGR.COOP.	C.SO BRA SCALA C, 44/1 - FRAZ. MUSSOTTO	ALBA	CN	D	3280	2	1114/001			X															12/07/2012
F	CONSORZIO GEST COOPER SOC.AGR.COOP.	S.S.P. 90 PER MOLINO DEI TORTI, 36	CASTELNUOVO SCRIVIA	AL	D	3280	5	1114/002			X															12/07/2012
F	CONSULMAN SPA	C.SO ORBASSANO, 336	TORINO	TO	D	3880	3	017/001			X					X										04/02/2003
F	REINER WERT CONSULTING S.R.L.	VIA VIVARO 25/29	ALBA	CN	D	3956	3	1238/001			X															26/03/2014
F	COSVIFOR S.R.L.	VIA XX SETTEMBRE 22	TORINO	TO	D	4035	2	043/001			X					X										19/05/2003
F	CONSORZIO N.A.O.S. S.C.S.	VIA ERITREA 20	TORINO	TO	D	4115	4	814/001			X															05/06/2007
F	CONSORZIO IMPRESE CANAVESANE	CSO NIGRA 2	IVREA	TO	D	4247	1	118/001		X	X	X				X										30/06/2003
F	CS AZIENDALE SOC. CONS. A R.L.	VIA LEINI' 23	SETTIMO TORINESE	TO	D	4278	1	081/001		X	X		X			X										17/06/2003
F	POLIEDRA PROGETTI INTEGRATI SPA	CSO UNIONE SOVIETICA 612/3E	TORINO	TO	D	4322	3	384/001			X					X										28/11/2003
F	CONSORZIO SOCIALE ARCA SCS	VIA ERITREA 20	TORINO	TO	D	4330	1	288/001			X															23/09/2003
F	CONSORZIO ARTIGIANO AUTORIPARATORI	C.SO SVIZZERA, 165	TORINO	TO	D	4341	18	107/001			X		X			X										30/06/2003
F	ALTEA SPA	STR. CAVALLI 42 - FERIOLO	BAVENO	VB	D	4641	1	289/001			X															23/09/2003
F	C.N.I. CONSORZIO NUOVE IMPRESE	C.SO TRAPANI, 25	TORINO	TO	D	4768	1	290/001			X	X	X													23/09/2003
F	VILLA IRIS SRL	VIA CESARE PAVESE, 12	PIANEZZA	TO	D	7850	2	1248/001			X		X		X		X	X								28/05/2014
F	ECOSICUREZZA SRL	LUNGO DORA COLLETTA 81	TORINO	TO	D	10766	2	1266/001			X															26/11/2014

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	E.L.A. ECOLOGIA LAVORO AMBIENTE SRL	STRADA TOASSO, 4	ASTI	AT	D	11380	1	711/001			X															20/02/2006
F	E.P.A. SRL	C.SO MONCALIERI 57	TORINO	TO	D	11707	1	651/001			X															11/07/2005
F	CONSORZIO GAMMA SERVIZI	C.SO RE UMBERTO, 84	TORINO	TO	D	12800	1	066/001			X															03/06/2003
F	EUROPA 92	VIA SENATORE TOSELLI 1	CUNEO	CN	D	13220	1	928/001			X		X													09/07/2009
F	ASSCAR SRL	VIA PIETRO NENNI 81/A	SETTIMO TORINESE	TO	D	14519	1	1209/001			X															27/11/2013
F	LEARN UP SCRL	VIA VIVARO 25	ALBA	CN	D	15455	1	217/001			X					X										30/06/2003
F	SKILLAB - CENTRO VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE SRL	CORSO STATI UNITI 38	TORINO	TO	D	19545	1	1287/001			X															20/05/2015
F	ING. FABRIZIO MARTINOLI SRL	VIALE DANTE ALIGHIERI 25	NOVARA	NO	D	23070	1	1051/001			X															10/03/2011
F	CONSEPI SPA	FRAZIONE TRADUERIVI, 12	SUSA	TO	D	23182	1	772/001			X		X													17/01/2007
F	A.N.P.A.S. COMITATO REGIONALE PIEMONTE	VIA SABAUDIA 164	GRUGLIASCO	TO	D	24324	1	773/001			X															17/01/2007
F	C.S.A.O.	CORSO TRAPANI 25	TORINO	TO	D	25586	1	506/001			X															01/07/2004
F	RISORSE ITALIA SRL UNIPERSONALE	VIA GIOLITTI , 15	TORINO	TO	D	30360	1	669/001		X	X	X	X			X										13/09/2005
F	ASK CONSULTING SRL	VIA STATUTO, 8	CUNEO	CN	D	31186	1	1288/001			X															20/05/2015
F	FIAT SERVIZI PER L'INDUSTRIA S.C.P.A.	VIA NIZZA 280 INT. 42	TORINO	TO	D	31917	2	969/001			X					X										25/02/2010
F	SPAZIOTTANTOTTO SRL	VIA NINO BIXIO 8	TORINO	TO	D	32101	2	1089/001			X					X										29/03/2012
F	CRAB-MEDICINA AMBIENTE-SRL	VIA TORINO 54	BIELLA	BI	D	32620	1	713/001			X															20/02/2006
F	CRAB-MEDICINA AMBIENTE-SRL	VIALE VARALLO, 31	BORGOSESIA	VC	D	32620	2	713/002			X															20/02/2006
F	IKOS SRL	CORSO TRAPANI N. 98	TORINO	TO	D	33964	1	1158/001			X					X										29/11/2012
F	VESA S.N.C. DI BONETTI MAURIZIO E RATTAZZI MATTEO SNC	VIA PRIVATA PARIANI 31	GRAVELLONA TOCE	VB	D	34411	1	699/001			X															20/02/2006

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	OBIETTIVO LAVORO FORMAZIONE SRL	VIA LANCIA, 27	TORINO	TO	D	34761	2	715/001		X	X		X													20/02/2006
F	ARES S.R.L.	CORSO INDIPENDENZA 7	CASALE MONFERRATO	AL	D	36275	1	756/001			X		X													04/07/2006
F	IFSE - ITALIAN FOOD STYLE EDUCATION	PIAZZA VITTORIO VENETO 1	PIOBESI TORINESE	TO	D	37550	2	871/001			X															26/03/2008
F	TORINOPROGETTI SRL	VIA SACCARELLI, 3	TORINO	TO	D	47751	1	903/001			X															30/09/2008
F	PLASTLAB SCARL	VIA DELL'ARTIGIANATO 2 - ZONA MALOSNA'	ORBASSANO	TO	D	47972	1	911/001			X		X													27/11/2008
F	A.S.I.A. PIEMONTE	VIA ALBA, 15	CASTAGNITO	CN	D	48527	2	936/001			X															09/07/2009
F	MOLLO SRL	CORSO CANALE, 110 - FR.MUSSOTTO	ALBA	CN	D	48663	1	1166/001			X					X										30/01/2013
F	ADECCO FORMAZIONE SRL	VIA STELLONE 5	TORINO	TO	D	48765	2	1103/001		X	X			X	X	X										24/05/2012
F	B&P CONSULTING S.R.L.	VIA CASSINI GIAN DOMENICO 53	TORINO	TO	D	49210	1	1055/001			X	X	X			X										05/05/2011
F	AGENZIA GENERALE STUDI E GESTIONI S.R.L.	VIA LANCIA, 27	TORINO	TO	D	49518	1	1052/001			X															10/03/2011
F	SOGES S.P.A.	CORSO TRAPANI 16	TORINO	TO	D	49921	1	1289/001			X															20/05/2015
F	AICQ - ASSOCIAZIONE PIEMONTESE PER LA QUALITA'	VIA GENOVESI 19	TORINO	TO	D	50430	1	1011/001			X															28/10/2010
F	BPI - BUSINESS PERFORMANCE INSTITUTE SRL	CORSO MATTEOTTI 12	TORINO	TO	D	50881	2	1019/001			X															29/11/2010
F	NEOGAMMA SRL	C.SO FRANCIA, 233/H	RIVOLI	TO	D	52550	1	1246/001			X					X										28/05/2014
F	SATA SRL	STRADA ALESSANDRIA 13	QUARGNENTO	AL	D	54113	1	1249/001			X															28/05/2014
F	POLICLINICO DI MONZA CASA DI CURA PRIVATA SPA	VIA DANTE GRAZIOSI 1	GRANOZZO CON MONTICELLO	NO	D	56757	1	1070/001			X		X							X						15/09/2011
F	CONSORZIO SOCIALE L'A.U.R.A. SOC. COOP.	VIA DONAUDI, 33	SALUZZO	CN	D	57488	1	1154/001			X															29/11/2012
F	SAGE SERVIZI SRL	VIA RONDO' BERNARDO 5	NICHELINO	TO	D	57622	1	1058/001			X					X										05/05/2011
F	STUDIO SELFOHR SRL	VIA BELFIORE 21	TORINO	TO	D	57664	1	1066/001			X															14/07/2011

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
F	SAFETY SERVICES SRL	VIA MAMELI 2/A	ASTI	AT	D	57972	2	1069/001			X		X													14/07/2011
F	RIVER SRL	VIA TACCHINI N. 26	VERBANIA	VB	D	59267	1	1067/001			X															14/07/2011
F	CENTRO FORMAZIONE E RICERCA MERLO SRL	VIA MAESTRI DEL LAVORO, 1 - SAN DEFENDENTE	CERVASCA	CN	D	59850	1	1099/001			X															24/05/2012
F	CONSORZIO_SPAZIO FORMAZIONE	CORSO UNIONE SOVIETICA 612/3/E	TORINO	TO	D	62139	1	1088/001			X					X										29/03/2012
F	GFM SRL	VIA MAZZINI, 3	BIELLA	BI	D	62326	1	1109/001			X															12/07/2012
F	GFM SRL	C.SO UNIONE SOVIETICA, 612/15/C	TORINO	TO	D	62326	2	1109/002			X															12/07/2012
F	INGEOS ENGINEERING	C.SO INDIPENDENZA, 28	RIVAROLO CANAVESE	TO	D	62333	1	1139/001			X															29/11/2012
F	KEY TO LEARN S.R.L.	VIA BRUNO BUOZZI, 10	TORINO	TO	D	65673	1	1215/001			X		X													27/11/2013
F	TESTUDIO S.A.S. DI PINTUS ANDREA FELICE & C.	VIA CUNIBERTI, 5	IVREA	TO	D	68124	2	1176/001			X															27/02/2013
F	SICUREZZA E QUALITA' SRL	CORSO FILIPPO TURATI, 80	TORINO	TO	D	68330	1	1190/001			X		X													10/07/2013
F	SECURITAS SRL	PIAZZA XX SETTEMBRE 55/1	OVADA	AL	D	69434	1	1191/001			X															10/07/2013
F	NEOSIS SRL	VIA JUGLARIS 16/4	MONCALIERI	TO	D	70078	1	1267/001			X															26/11/2014
F	SERFIN SRL	CORSO RIDDONE, 88	CORNELIANO D'ALBA	CN	D	70508	2	1216/001			X															27/11/2013
F	LT CONSUL SNC	VIA CANELLI 59 BIS/A	TORINO	TO	D	71694	1	1250/001			X															28/05/2014
F	TUTOR GROUP SRL	VIA SANSOVINO N. 265/B	TORINO	TO	D	76699	1	1268/001			X		X													26/11/2014
F	MIP CONSULTING SRL	STR. VALENZA 4L/BIS	CASALE MONFERRATO	AL	D	77285	1	1269/001			X		X													26/11/2014
F	SICURAZIENDA S.R.L.S. SOCIO UNICO	VIA FREJUS, 106	TORINO	TO	D	80606	1	1274/001			X															28/01/2015
O	COMUNE DI TORINO	VIA CELLINI 14	TORINO	TO	A	6	15	1071/001													X	X	X	X		15/09/2011
O	COMUNE DI TORINO	VIA BARDASSANO 5/A	TORINO	TO	A	6	18	365/001													X	X	X	X		28/11/2003
O	COMUNE DI TORINO	VIA REVELLO, 18	TORINO	TO	A	6	23	1036/001													X	X	X	X		27/01/2011
O	C.I.S.A. ASTI SUD	VIA GOZZELLINI 56	NIZZA MONFERRATO	AT	A	99	1	884/001													X	X	X	X		29/05/2008

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
O	I.P.S. MUCCI	VIA CRAVERI 8	BRA	CN	A	154	1	831/001													X	X				06/11/2007
O	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE FERRINI	VIA MASSARA 8- LOC. S.ANNA	VERBANIA	VB	A	158	1	882/001													X	X	X	X		29/05/2008
O	I.I.S. AMALDI SRAFFA	VIA F.LLI ROSSELLI, 35	ORBASSANO	TO	A	169	1	654/001													X	X	X	X		11/07/2005
O	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE G. CIGNA - G. BARUFFI - F. GARELLI	VIA BONA 4	MONDOVI'	CN	A	170	2	942/001														X				30/09/2009
O	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE C.I. GIULIO	VIA BIDONE 11	TORINO	TO	A	173	1	405/001													X		X			27/01/2004
O	I.I.S.S. BALDESSANO-ROCCATI	VIALE GARIBALDI 7	CARMAGNOLA	TO	A	179	1	863/001													X	X				15/01/2008
O	I.T.I.S. MAXWELL	VIA XXV APRILE 141	NICHELINO	TO	A	187	1	432/001														X				01/03/2004
O	I.T.I.S. PININFARINA	VIA PONCHIELLI 16	MONCALIERI	TO	A	208	1	366/001													X	X	X	X		28/11/2003
O	I.I.S. GIOLITTI	VIA ALASSIO 20	TORINO	TO	A	227	1	817/001													X	X	X	X		05/06/2007
O	I.I.S. G.FERRARIS	VIA DON GNOCCHI 2 A	SETTIMO TORINESE	TO	A	236	1	850/001													X	X	X	X		06/11/2007
O	I.I.S. PAOLO BOSELLI	VIA MONTECUCCOLI 12	TORINO	TO	A	949	1	367/001													X	X	X	X		28/11/2003
O	I.I.S. PAOLO BOSELLI	VIA ANDREA SANSOVINO 150	TORINO	TO	A	949	2	883/001													X	X	X	X		29/05/2008
O	I.I.S. PAOLO BOSELLI	VIA LUINI 123	TORINO	TO	A	949	3	832/001													X	X	X	X		20/09/2007
O	IPS J. B. BECCARI	VIA PAGANINI, 22	TORINO	TO	A	951	1	886/001													X	X	X	X	X	29/05/2008
O	ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE RAVIZZA	BALUARDO M. D'AZEGLIO 3	NOVARA	NO	A	1107	1	865/001														X				15/01/2008
O	IST. PROF.LE STATALE PER L' INDUSTRIA E L' ARTIGIANATO DALMAZIO BIRAGO	CORSO NOVARA N. 65	TORINO	TO	A	1108	1	866/001													X	X	X	X	X	15/01/2008
O	IST. PROF.LE STATALE PER L' INDUSTRIA E L' ARTIGIANATO DALMAZIO BIRAGO	VIA PISACANE N. 72	TORINO	TO	A	1108	2	866/002													X	X	X	X	X	15/01/2008
O	I.I.S.S. BOBBIO	VIA VALDOCCO, 23	CARIGNANO	TO	A	1352	1	551/001													X	X				20/10/2004
O	I.I.S.P.S. VITTONE	VIA MONTESSORI 4-6	CHIERI	TO	A	1362	1	868/001														X				15/01/2008

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	∪	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
O	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	C.SO BENEDETTO BRIN, 26	TORINO	TO	B	3	1	368/001													X	X	X	X		28/11/2003
O	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	VIA OLEVANO, 20	GRUGLIASCO	TO	B	3	2	368/003													X	X	X	X		28/11/2003
O	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	VIA GRAMSCI, 9	OVADA	AL	B	3	3	368/004													X	X	X	X		28/11/2003
O	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	VIA PACCHIOTTI 51	GIAVENO	TO	B	3	5	368/006													X	X	X	X		28/11/2003
O	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	VIA SAN GIOVANNI BOSCO 47	LANZO TORINESE	TO	B	3	6	368/007													X	X	X	X		28/11/2003
O	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	STR. BOSCOMARENGO 1/E	NOVI LIGURE	AL	B	3	7	368/008													X	X	X	X		28/11/2003
O	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	VIA PRIMO LEVI 11	IVREA	TO	B	3	8	368/009													X	X	X	X		28/11/2003
O	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	VIA MADONNA DELLE GRAZIE 4	SUSA	TO	B	3	10	368/010													X	X	X	X		28/11/2003
O	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	VIA AMATI 134	VENARIA REALE	TO	B	3	15	368/011													X	X	X	X		28/11/2003
O	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	VIA DON BOSCO 1/C - CASTELROSSO	CHIVASSO	TO	B	3	16	368/012													X	X	X	X		28/11/2003
O	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	VIA MADONNA DI CAMPAGNA 9	VERBANIA	VB	B	3	17	368/013													X	X	X	X		28/11/2003
O	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	VIA A. NOBEL 11	SANTHIA'	VC	B	3	18	780/001													X	X	X	X		04/04/2007

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	∪	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
O	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	PIAZZALE MOSSI 1	TORTONA	AL	B	3	21	1006/001													X	X	X	X		28/11/2003
O	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	VIA TESTA, 89	ASTI	AT	B	3	22	1006/002													X	X	X	X		28/11/2003
O	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	VIA IV NOVEMBRE 19	AVIGLIANA	TO	B	3	23	1006/003													X	X	X	X		28/11/2003
O	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	C.SO GIULIO CESARE, 31/A	TORINO	TO	B	3	24	370/001													X	X	X	X		28/11/2003
O	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	VIA MARCONI, 18/E	COSSATO	BI	B	3	26	370/007													X	X	X	X		28/11/2003
O	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	VIA E. FERMI, 24	NOVARA	NO	B	3	30	370/009													X	X	X	X		28/11/2003
O	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	C.SO ROMITA, 1 INT. 1/2	SAVIGLIANO	CN	B	3	31	656/001													X	X	X	X		11/07/2005
O	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	PIAZZA SUPPONITO 2	VILLANOVA D'ASTI	AT	B	3	32	1006/004													X	X	X	X	X	17/01/2007
O	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	P.ZZA MARIA AUSILIATRICE, 27	TORINO	TO	B	5	1	333/001													X	X	X	X		30/06/2003
O	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	VIA PALAZZO DI CITTA', 5	CHIERI	TO	B	5	2	333/002													X	X	X	X		30/06/2003
O	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	VIA PAOLO BOSELLI, 57	CUMIANA	TO	B	5	3	333/003													X	X	X	X		30/06/2003
O	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	VIA PAOLO SARPI, 123	TORINO	TO	B	5	6	333/005													X	X	X	X		30/06/2003
O	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	P.ZZA MARIA AUSILIATRICE, 27	TORINO	TO	B	5	7	333/006													X	X	X	X		30/06/2003
O	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	VIA S.M.MAZZARELLO, 102	TORINO	TO	B	5	8	333/007													X	X	X	X		30/06/2003

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	∪	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
O	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	C.SO ITALIA, 106	VERCELLI	VC	B	5	9	333/008													X	X	X	X		30/06/2003
O	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	VIA P.GALLARATI, 4	NOVARA	NO	B	5	10	333/009													X	X	X	X		30/06/2003
O	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	VIA GAGLIAUDO, 3	ALESSANDRIA	AL	B	5	11	333/010													X	X	X	X		30/06/2003
O	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	VIA SILVIO FERRARI 3	TORTONA	AL	B	5	12	333/011													X	X	X	X		30/06/2003
O	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	CORSO REGINA MARGHERITA, 184	TORINO	TO	B	5	17	830/001													X	X	X	X	X	20/09/2007
O	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	VIA PIANEZZA 110	TORINO	TO	B	5	18	997/001													X	X	X	X	X	29/09/2010
O	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	V.LE OTTAVIO MARCHINO, 131	CASALE MONFERRATO	AL	B	5	19	1004/001													X	X	X	X		28/11/2003
O	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	STR. RIVALTA, 50	ORBASSANO	TO	B	5	21	1251/001													X	X	X	X	X	28/05/2014
O	CNOS-FAP	VIA M. AUSILIATRICE, 32	TORINO	TO	B	6	1	406/001													X	X	X	X		27/01/2004
O	CNOS-FAP	P.ZZA G.DA VOLPIANO 2	SAN BENIGNO CANAVESE	TO	B	6	2	406/002													X	X	X	X		27/01/2004
O	CNOS-FAP	P.ZZA REBAUDENGO, 22	TORINO	TO	B	6	3	406/003													X	X	X	X		27/01/2004
O	CNOS-FAP	VIA M. AUSILIATRICE, 36	TORINO	TO	B	6	4	406/004													X	X	X	X		27/01/2004
O	CNOS-FAP	C.SO RANDACCIO, 18	VERCELLI	VC	B	6	5	406/005													X	X	X	X		27/01/2004
O	CNOS-FAP	VIA LIBERTA', 13	VIGLIANO BIELLESE	BI	B	6	6	406/006													X	X	X	X		27/01/2004
O	CNOS-FAP	V.LE RIMEMBRANZE, 19	BRA	CN	B	6	7	406/007													X	X	X	X		27/01/2004
O	CNOS-FAP	VIA VERDI, 22	FOSSANO	CN	B	6	8	406/008													X	X	X	X		27/01/2004
O	CNOS-FAP	FRAZ. MORIALDO, 30	CASTELNUOVO DON BOSCO	AT	B	6	9	406/009													X	X	X	X		27/01/2004
O	CNOS-FAP	C.SO ACQUI, 398	ALESSANDRIA	AL	B	6	10	406/010													X	X	X	X		27/01/2004
O	CNOS-FAP	CORSO UNIONE SOVIETICA 312	TORINO	TO	B	6	20	670/001													X	X	X	X		13/09/2005
O	CNOS-FAP	VIA ROMITA, 67	SERRAVALLE SCRIVIA	AL	B	6	22	1002/001													X	X	X	X		28/11/2003
O	CNOS-FAP	VIA GRISELDA, 8	SALUZZO	CN	B	6	23	1217/001													X	X	X	X	X	27/11/2013

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	∪	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
O	ENAIP	VIA SOMALIA, 1/A	GRUGLIASCO	TO	B	7	3	331/002													X	X	X	X		17/06/2003
O	ENAIP	VIALE GRAMSCI 5/7 CASCINE VICA	RIVOLI	TO	B	7	4	331/003													X	X	X	X		17/06/2003
O	ENAIP	VIA CAVOUR, 10	SETTIMO TORINESE	TO	B	7	5	331/004													X	X	X	X		17/06/2003
O	ENAIP	VIA DEL RIDOTTO 5	TORINO	TO	B	7	6	331/001													X	X	X	X		17/06/2003
O	ENAIP	VIA DEL RIDOTTO 5	TORINO	TO	B	7	7	331/005													X	X	X	X		17/06/2003
O	ENAIP	VIA PIOVALE, 33	BORGOMANERO	NO	B	7	8	331/006													X	X	X	X		17/06/2003
O	ENAIP	VIA A. ROSMINI 24	DOMODOSSOLA	VB	B	7	9	331/007													X	X	X	X		17/06/2003
O	ENAIP	VIA DELLE MONDARISO 17	NOVARA	NO	B	7	10	331/008													X	X	X	X		17/06/2003
O	ENAIP	VIALE PAGANINI , 21	OLEGGIO	NO	B	7	11	331/009													X	X	X	X		17/06/2003
O	ENAIP	C.SO GARIBALDI 13	CUNEO	CN	B	7	13	331/011													X	X	X	X		17/06/2003
O	ENAIP	VIA PRINCIPATO DI SEBORGA 6	ACQUI TERME	AL	B	7	14	331/012													X	X	X	X		17/06/2003
O	ENAIP	P.ZZA S.MARIA DI CASTELLO, 9	ALESSANDRIA	AL	B	7	15	331/013													X	X	X	X		17/06/2003
O	ENAIP	VIA ISOLA DI SOTTO 65	BORGOSESIA	VC	B	7	117	331/015													X	X	X	X		17/06/2003
O	ENAIP	VIA MAMELI, 8	ASTI	AT	B	7	119	331/017													X	X	X	X		17/06/2003
O	ENAIP	VIA MARCONI, 44	ALPIGNANO	TO	B	7	120	331/018													X	X	X	X		17/06/2003
O	ENAIP	VIA XX SETTEMBRE 36	ARONA	NO	B	7	132	1008/002													X	X	X	X		28/11/2003
O	ENAIP	VIA IV NOVEMBRE 106/108	OMEGNA	VB	B	7	133	1008/004													X	X	X	X		28/11/2003
O	ENAIP	VIA POLVERIERA 25	NICHELINO	TO	B	7	134	1008/003													X	X	X	X		28/11/2003
O	ENAIP	VIA MILANO 20	BIELLA	BI	B	7	135	1008/001													X	X	X	X		28/11/2003
O	ENGIM PIEMONTE	VIA S.MATTEO, 2	NICHELINO	TO	B	8	1	434/001													X	X	X	X		01/03/2004
O	ENGIM PIEMONTE	V. REGIS, 34	PINEROLO	TO	B	8	2	434/002													X	X	X	X		01/03/2004
O	ENGIM PIEMONTE	CORSO PALESTRO 14	TORINO	TO	B	8	3	434/003													X	X	X	X		01/03/2004
O	ENGIM PIEMONTE	CORSO PALESTRO 14	TORINO	TO	B	8	4	434/004													X	X	X	X		01/03/2004
O	ENGIM PIEMONTE	VIA TORRAZZA 12	TORINO	TO	B	8	5	1010/001													X	X	X	X		28/11/2003
O	ENGIM PIEMONTE	VIA NAZIONALE, 14	VILLAR PEROSA	TO	B	8	6	1148/001													X	X	X	X		29/11/2012
O	II.RR. SALOTTO E FIORITO	VIA GRANDI, 5	RIVOLI	TO	B	11	1	337/001													X	X	X	X		06/08/2003

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
O	II.RR. SALOTTO E FIORITO	V.LE SAN PANCRAZIO 65	PIANEZZA	TO	B	11	6	337/003													X	X	X	X		06/08/2003
O	ASSOCIAZIONE SCUOLE TECNICHE S. CARLO	VIA BORGO SAN DALMAZZO 19	BOVES	CN	B	15	3	512/001													X	X	X	X		01/07/2004
O	ASSOCIAZIONE SCUOLE TECNICHE S. CARLO	VIA MARIA BENSI 2/D	ALESSANDRIA	AL	B	15	4	512/002													X	X	X	X		01/07/2004
O	ASSOCIAZIONE SCUOLE TECNICHE S. CARLO	VIA SCARAMPI 24	ASTI	AT	B	15	5	512/003													X	X	X	X		01/07/2004
O	ASSOCIAZIONE SCUOLE TECNICHE S. CARLO	VIA PERGOLESI 119	TORINO	TO	B	15	6	512/004													X	X	X	X		01/07/2004
O	ASSOCIAZIONE SCUOLE TECNICHE S. CARLO	C.SO IV NOVEMBRE, 28	CUNEO	CN	B	15	7	702/001													X	X	X	X		20/02/2006
O	ENFAP PIEMONTE	CORSO ALLAMANO 126/A	GRUGLIASCO	TO	B	17	1	631/001													X	X	X	X	X	14/04/2005
O	ENFAP PIEMONTE	SPALTO MARENGO 44 PALAZZO PACTO	ALESSANDRIA	AL	B	17	16	745/001													X	X	X	X	X	22/05/2006
O	ENFAP PIEMONTE	PIAZZA MARCONI 3	ASTI	AT	B	17	18	959/001													X	X	X	X	X	30/11/2009
O	ENTE SCUOLA/C.I.P.E.T. PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TORINO	VIA QUARELLO, 19	TORINO	TO	B	18	1	553/001													X	X	X	X		20/10/2004
O	SCUOLA PROFESSIONALE ORAFI 'GHIRARDI'	VIA S. TOMMASO 17	TORINO	TO	B	21	1	371/001													X	X	X	X		28/11/2003
O	IMMAGINAZIONE E LAVORO	VIA XX SETTEMBRE 22	TORINO	TO	B	22	2	407/001													X	X	X	X		27/01/2004
O	IMMAGINAZIONE E LAVORO	PIAZZA FONTANESI 5	TORINO	TO	B	22	11	435/001													X	X	X	X		01/03/2004
O	IMMAGINAZIONE E LAVORO	VIA DURANDI 13	TORINO	TO	B	22	15	574/001													X	X	X	X		15/12/2004
O	IMMAGINAZIONE E LAVORO	VIA PININFARINA 5	MONCALIERI	TO	B	22	19	964/001													X	X	X	X	X	28/01/2010

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	∪	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
O	ASSOCIAZIONE IDEA LAVORO ONLUS	VIA VANCHIGLIA 6	TORINO	TO	B	24	5	408/001													X	X	X	X		27/01/2004
O	CITTA STUDI S.P.A.	CSO GIUSEPPE PELLA 10	BIELLA	BI	B	25	1	527/001													X	X	X	X		14/09/2004
O	FONDAZIONE TEATRO NUOVO PER LA DANZA	C.SO MASSIMO D'AZEGLIO, 17	TORINO	TO	B	27	1	817/002														X			X	20/09/2007
O	SISTEMA EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA - SISTEDIL	VIALE INDUSTRIA 56 ZONA D3	ALESSANDRIA	AL	B	30	1	554/001													X	X	X	X		20/10/2004
O	FORMATER	VIA D. JOLANDA 26	VERCELLI	VC	B	50	1	536/001													X	X	X	X		13/10/2004
O	FORMATER	C.SO AVOGADRO DI QUAREGNA 39	VERCELLI	VC	B	50	6	1063/001														X				16/06/2011
O	FORMATER	VIALE VARALLO 35	BORGOSESIA	VC	B	50	7	1116/001													X	X	X	X	X	12/07/2012
O	SCUOLA EDILE NOVARESE	VIALE MANZONI 18	NOVARA	NO	B	69	1	746/001													X	X	X	X		22/05/2006
O	ISTITUTO SANTACHIARA	PIAZZETTA GAMBARA 1	TORTONA	AL	B	77	1	528/001													X	X	X	X		14/09/2004
O	FORCOOP	VIA GRESSONEY 29/B	TORINO	TO	B	110	13	341/001													X	X	X	X		28/10/2003
O	FORCOOP	STR. CAMPAGNE', 7	BIELLA	BI	B	110	14	341/002													X	X	X	X	X	27/09/2012
O	FORCOOP	VICOLO MARTINETTO, 28	MONDOVI'	CN	B	110	15	341/003													X	X	X	X		28/10/2003
O	ENTE SCUOLA ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE EDILE	CORSO FRANCIA 14/C	CUNEO	CN	B	126	1	600/001													X	X	X	X		15/02/2005
O	ENTE SCUOLA ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE EDILE	VIA COMITATO LIBERAZIONE NAZIONALE 6	SAVIGLIANO	CN	B	126	2	776/001													X	X	X	X		17/01/2007
O	ENTE SCUOLA EDILI DEL V.C.O.	VIA DELL'INFORMATICA 26 FONDOTOCE	VERBANIA	VB	B	137	2	963/001													X	X	X	X		28/01/2010

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	∪	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
O	SCUOLA ARTIGIANI RESTAURATORI MARIA LUISA ROSSI	VIA ANDREIS 18/23	TORINO	TO	B	155	2	514/001														X		X		01/07/2004
O	I.RE.COOP. PIEMONTE S.C.	CSO FRANCIA 329	TORINO	TO	B	159	1	686/001													X	X	X	X		28/11/2005
O	I.RE.COOP. PIEMONTE S.C.	VIA CASCINA COLOMBARO 56	CUNEO	CN	B	159	3	686/003													X	X	X	X		28/11/2005
O	I.RE.COOP. PIEMONTE S.C.	VIA XX SETTEMBRE 126	ASTI	AT	B	159	4	686/004													X	X	X	X		28/11/2005
O	INFORCOOP LEGA PIEMONTE	VIA UGO PORZIO GIOVANOLA 7	NOVARA	NO	B	164	2	970/001													X	X	X	X		25/02/2010
O	API FORMAZIONE - S.C.R.L.	VIA PIANEZZA 123	TORINO	TO	B	167	1	747/001													X	X	X	X		22/05/2006
O	API FORMAZIONE - S.C.R.L.	VIA CUNEO, 48	BORGO SAN DALMAZZO	CN	B	167	2	747/002													X	X	X	X		22/05/2006
O	API FORMAZIONE - S.C.R.L.	VIA GUIDO MAGGIORA, 25	ASTI	AT	B	167	7	1122/001													X	X	X	X		27/09/2012
O	API FORMAZIONE - S.C.R.L.	VIA C. PISACANE, 33	ALESSANDRIA	AL	B	167	8	1122/002													X	X	X	X		27/09/2012
O	ENTE DI F.P. SCUOLA LAVORO IMPRESA	VIA ASSIETTA, 14	TORINO	TO	B	174	1	1149/001													X	X	X	X	X	29/11/2012
O	IL NODO FORMAZIONE CONSULENZA E RICERCA CSCS	CORSO FRANCIA, 15	TORINO	TO	B	197	1	962/001													X	X	X	X		28/01/2010
O	FORTE CHANCE - PIEMONTE	VIA AVELLINO 6	TORINO	TO	B	202	4	701/001													X	X	X	X		20/02/2006
O	FORTE CHANCE - PIEMONTE	VIA AVELLINO 4	TORINO	TO	B	202	5	1263/001													X	X	X	X		24/09/2014
O	ASSOCIAZIONE ATHENA	CORSO ORBASSANO 336/B	TORINO	TO	B	203	1	1264/001													X	X	X	X		24/09/2014
O	O.R.SO. SCS	VIA BOBBIO 21	TORINO	TO	B	254	1	336/001													X	X	X	X		30/06/2003
O	O.R.SO. SCS	VIA SANTA BARBARA, 5/A	ALBA	CN	B	254	5	336/003													X	X	X	X		30/06/2003
O	O.R.SO. SCS	VIA SPALATO, 63/D	TORINO	TO	B	254	7	1125/001													X	X	X	X		27/09/2012
O	O.R.SO. SCS	VIA CRISPI, 5	ASTI	AT	B	254	8	1125/002													X	X	X	X	X	27/09/2012
O	SSF REBAUDENGO	PIAZZA REBAUDENGO 22	TORINO	TO	B	256	1	800/001													X	X	X	X		04/04/2007

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
O	CERSEO - CENTRO EUROPEO DI RICERCA E SVILUPPO PER L'EST E PER L'OVEST	VIA VALLOTTI N. 22	VERCELLI	VC	B	259	1	1255/001																X		16/07/2014
O	ASSOCIAZIONE EDU-CARE	VIA MANZONI, 15	TORINO	TO	B	267	1	834/001													X	X	X	X		20/09/2007
O	CONSORZIO SOCIALE ABELE LAVORO	VIA PAOLO VERONESE 202	TORINO	TO	B	269	2	630/001													X	X	X	X		14/04/2005
O	ETA BETA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE S.C.S	L.GO DORA VOGHERA 22	TORINO	TO	B	278	1	764/001													X	X	X	X		25/09/2006
O	ORFEO SCSRL	VIA DELLE ORFANE, 26	TORINO	TO	B	280	1	658/001													X	X	X	X		11/07/2005
O	ORFEO SCSRL	VIA MAESTRI DEL COMMERCIO, 4/D	BIELLA	BI	B	280	2	999/001													X	X	X	X		29/09/2010
O	ENTE NAZIONALE FORMAZIONE ORIZZONTI EUROPEI E.N.F.O.E.	VIA MADONNA DE LA SALETTE 16	TORINO	TO	B	283	1	1226/001													X	X	X	X		29/01/2014
O	ENTE NAZIONALE FORMAZIONE ORIZZONTI EUROPEI E.N.F.O.E.	VIA CIRENAICA 38/B	TORINO	TO	B	283	2	1226/002													X	X	X	X		29/01/2014
O	FILOS FORMAZIONE INSERIMENTO LAVORATIVO ORIENTAMENTO SERVIZI SC	VIA G. NEGRI 2	NOVARA	NO	B	285	3	1015/001													X	X	X	X	X	28/10/2010
O	FILOS FORMAZIONE INSERIMENTO LAVORATIVO ORIENTAMENTO SERVIZI SC	C.SO GROSSETO, 194	TORINO	TO	B	285	4	1126/001													X	X	X	X	X	27/09/2012
O	FORMATER ALESSANDRIA	VIA MODENA 29	ALESSANDRIA	AL	B	305	1	1127/001													X	X	X	X		27/09/2012
O	FORMA-RE-TE	VIA STEFANO TEMPIA, 6	TORINO	TO	B	308	2	1124/001													X	X	X	X	X	27/09/2012

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
O	INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO PIEMONTE SRL IMPRESA SOCIALE	VIA CERNAIA, 30	TORINO	TO	B	312	1	1083/001													X	X	X	X		26/01/2012
O	CONSAF	VIA PINEROLO12/16	TORINO	TO	B	330	1	763/001													X	X	X	X		25/09/2006
O	CONSORZIO INTERAZIENDALE CANAVESANO - C.IA.C. SCRL	VIA MAZZINI, 80	VALPERGA	TO	C	1	1	334/001													X	X	X	X		30/06/2003
O	CONSORZIO INTERAZIENDALE CANAVESANO - C.IA.C. SCRL	CORSO RE ARDUINO, 50	RIVAROLO CANAVESE	TO	C	1	2	334/003													X	X	X	X		30/06/2003
O	CONSORZIO INTERAZIENDALE CANAVESANO - C.IA.C. SCRL	VIA BATTITORE 82	CIRIE'	TO	C	1	4	334/004													X	X	X	X		30/06/2003
O	CONSORZIO INTERAZIENDALE CANAVESANO - C.IA.C. SCRL	VIALE LIBERAZIONE COLLE BELLAVISTA	IVREA	TO	C	1	7	870/001													X	X	X	X		26/03/2008
O	CONSORZIO INTERAZIENDALE CANAVESANO - C.IA.C. SCRL	VIA SAN VARMONDO ARBORIO, 5	IVREA	TO	C	1	8	1167/001													X	X	X	X		30/01/2013
O	CONSORZIO PER LA F.P. NELL'ACQUESE SCRL	VIA PRINCIPATO DI SEBORGA 6	ACQUI TERME	AL	C	5	1	436/001													X	X	X	X		01/03/2004
O	CONSORZIO FORMAZIONE INNOVAZIONE QUALITA'	VIA TRIESTE 42	PINEROLO	TO	C	19	3	410/001													X	X	X	X		27/01/2004
O	APRO FORMAZIONE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	STR. CASTELGHERLONE 2 A	ALBA	CN	C	28	1	332/001													X	X	X	X		17/06/2003

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
O	APRO FORMAZIONE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA DEI PRATI 16	CANELLI	AT	C	28	4	332/004													X	X	X	X		17/06/2003
O	AZIENDA FORMAZIONE PROFESSIONALE A.F.P. SOC. CONS ARL	VIA MEUCCI 2	DRONERO	CN	C	32	1	338/001													X	X	X	X		06/08/2003
O	AZIENDA FORMAZIONE PROFESSIONALE A.F.P. SOC. CONS ARL	VIA TIZIANO VECELLIO, 8/C	CUNEO	CN	C	32	2	338/003													X	X	X	X		06/08/2003
O	AZIENDA FORMAZIONE PROFESSIONALE A.F.P. SOC. CONS ARL	VIA DON ORIONE 41	VERZUOLO	CN	C	32	4	338/004													X	X	X	X		06/08/2003
O	FOR.AL CONSORZIO PER LA F.P. NELL'ALESSANDRINO	CORSO 100 CANNONI 4	ALESSANDRIA	AL	C	33	1	342/001													X	X	X	X		28/10/2003
O	FOR.AL CONSORZIO PER LA F.P. NELL'ALESSANDRINO	VIA CARDUCCI 6	NOVI LIGURE	AL	C	33	2	342/003													X	X	X	X		28/10/2003
O	FOR.AL CONSORZIO PER LA F.P. NELL'ALESSANDRINO	VIA RAFFAELLO 2	VALENZA	AL	C	33	3	342/004													X	X	X	X		28/10/2003
O	FOR.AL CONSORZIO PER LA F.P. NELL'ALESSANDRINO	VIA LUIGI MARCHINO 2	CASALE MONFERRATO	AL	C	33	4	342/005													X	X	X	X		28/10/2003
O	COLLINE ASTIGIANE SCRL	REG. SAN ROCCO 74	AGLIANO	AT	C	34	2	412/001													X	X	X	X		27/01/2004
O	COLLINE ASTIGIANE SCRL	VIA ASINARI, 5	ASTI	AT	C	34	3	998/001													X	X	X	X	X	29/09/2010
O	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CEBANO-MONREGALESE SCRL	VIA REGINA MARGHERITA 2	CEVA	CN	C	36	1	339/001													X	X	X	X		06/08/2003
O	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CEBANO-MONREGALESE SCRL	VIA CONTI DI SAMBUY 26	MONDOVI'	CN	C	36	2	339/003													X	X	X	X		06/08/2003

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
O	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CEBANO-MONREGALESE SCRL	VIA CIRCONVALLAZIONE, 13	FOSSANO	CN	C	36	3	1097/001													X	X	X	X		24/05/2012
O	AGENZIA SERVIZI FORMATIVI DELLA PROVINCIA DI CUNEO - CONSORZIO	P.ZZA TORINO, 3	CUNEO	CN	C	39	1	530/001													X	X	X	X		14/09/2004
O	CO.VER.FOP	P.ZA CESARE BATTISTI 9	VERCELLI	VC	C	41	1	531/001													X	X	X	X		14/09/2004
O	CO.VER.FOP	CORSO VALSESIA 112	GATTINARA	VC	C	41	2	1150/001													X	X	X	X	X	29/11/2012
O	CONSORZIO EUROQUALITA' SOC. COOP.	P.ZZA ROMA, 13	ASTI	AT	C	50	16	1078/001													X	X	X	X		17/11/2011
O	CONSORZIO EUROQUALITA' SOC. COOP.	CORSO SVIZZERA 161-165	TORINO	TO	C	50	21	1078/002													X	X	X	X		17/11/2011
O	INFOR	VIA RIVOIRA DON 24	SAN SECONDO DI PINEROLO	TO	C	61	1	950/001													X	X	X	X		30/09/2009
O	INFOR	VIA VENTIMIGLIA 115	TORINO	TO	C	61	12	950/002													X	X	X	X		30/09/2009
O	FORMONT S.C. A R.L.	VIA BOLDRINI 38	VILLADOSSOLA	VB	C	74	2	532/003													X	X	X	X		14/09/2004
O	FORMONT S.C. A R.L.	CORSO MONTENERO, 57	OULX	TO	C	74	4	532/004													X	X	X	X		14/09/2004
O	FORMONT S.C. A R.L.	VIA G.U. LUIGI MASSA 6	PEVERAGNO	CN	C	74	7	808/001													X	X	X	X		05/06/2007
O	FORMONT S.C. A R.L.	V.LE CARLO EMANUELE 256	VENARIA REALE	TO	C	74	11	532/002													X	X	X	X		14/09/2004
O	FORMONT S.C. A R.L.	PIAZZA GIOVANNI CALDERINI 10	VARALLO	VC	C	74	12	799/001													X	X	X	X		04/04/2007
O	FORMONT S.C. A R.L.	CORSO CUNEO 15	VENARIA REALE	TO	C	74	14	532/001													X	X	X	X		14/09/2004
O	V.C.O. FORMAZIONE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA XI SETTEMBRE 5	OMEGNA	VB	C	76	1	533/001													X	X	X	X		14/09/2004

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	∪	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
O	V.C.O. FORMAZIONE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA VEDANI 2	VERBANIA	VB	C	76	2	533/003													X	X	X	X		14/09/2004
O	V.C.O. FORMAZIONE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA XX SETTEMBRE 115	GRAVELLONA TOCE	VB	C	76	3	533/004														X				29/11/2010
O	V.C.O. FORMAZIONE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	C.SO RISORGIMENTO 420	NOVARA	NO	C	76	4	533/005													X	X	X	X		14/09/2004
O	CEIPIEMONTE - CENTRO ESTERO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE SCPA	CORSO REGIO PARCO 27-29	TORINO	TO	C	105	2	1204/001													X	X	X	X		25/09/2013
O	C.I.F.I. SCRL	VIA BEINETTE 21/A	TORINO	TO	C	107	3	979/001													X	X	X	X		29/04/2010
O	CONSORZIO KAIROS SCS	VIA SAN PIO V, 17	TORINO	TO	C	122	2	716/001													X	X	X	X		22/05/2006
O	COOPERATIVA ANIMAZIONE VALDOCCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	PIAZZA FERRERO 15	MONDOVI'	CN	D	2448	24	1054/001													X	X	X	X		10/03/2011
O	COOPERATIVA SOCIALE EDUCAZIONE PROGETTO SOC. COOP. ONLUS	VIA PERRONE, 3 BIS	TORINO	TO	D	2912	1	534/001													X	X	X	X		14/09/2004
O	POLIEDRA PROGETTI INTEGRATI SPA	CSO UNIONE SOVIETICA 612/3E	TORINO	TO	D	4322	3	629/001													X	X	X			14/04/2005
O	COMPAGNIA DI INIZIATIVE SOCIALI	VIA SANTA BARBARA, 5/A	ALBA	CN	D	8846	1	980/001													X	X	X	X		30/03/2010
O	COESA - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI S.C.S.A R.L.	PIAZZA CAVOUR 12	PINEROLO	TO	D	19008	1	1023/001													X		X	X		29/11/2010
O	OBIETTIVO LAVORO FORMAZIONE SRL	VIA LANCIA, 27	TORINO	TO	D	34761	2	941/001														X				30/09/2009

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
O	FONDAZIONE RUFFINI ONLUS	VIA PAVONE, 5	IVREA	TO	D	38511	1	961/001													X	X	X	X		28/01/2010
O	ASSOCIAZIONE ANIMAZIONE INTERCULTURALE (ASAI)	VIA PRINCIPE TOMMASO, 4/B	TORINO	TO	D	39405	1	859/001													X	X	X	X		15/01/2008
R	ASSO.FORMA	VIA GIOVANNI BORELLO, 1/A	ASTI	AT	B	317	1	1073/001			X	X	X													15/09/2011
R	C.S.I. CENTRO SERVIZI PER L'INDUSTRIA S.R.L.	CSO DANTE, 51	CUNEO	CN	D	797	1	1270/001			X															26/11/2014
R	INDUSTRIAL ENGINEERING CONSULTANTS - S.R.L.	VIA BOTTICELLI 151	TORINO	TO	D	2380	1	889/001			X		X													29/07/2008
R	ASSOCIAZIONE CUOCHI DI TORINO	VIA BOGINO 17	TORINO	TO	D	5223	1	1140/001			X		X													29/11/2012
R	CAR SERVICE SNC	VIA SAN LAZZARO, 1	CAMPIGLIONE FENILE	TO	D	9003	2	1141/001			X		X													29/11/2012
R	SISA SRL	VIA PASUBIO, 2/28	PINEROLO	TO	D	10216	1	1192/001			X															10/07/2013
R	ECOTARGET S.R.L.	VIA MOLINO DELLA SPLUA 2	TROFARELLO	TO	D	13349	1	749/001			X															22/05/2006
R	ALETHEIA S.R.L.	PIAZZA MARTIRI LIBERTA' 3/5	RIVOLI	TO	D	13917	1	1218/001			X															27/11/2013
R	ORION SRL	C.SO MILANO, 67	GRAVELLONA TOCE	VB	D	15223	1	1193/001			X															10/07/2013
R	AGENZIA BELTRAMO DI BELTRAMO ALDO & MAURO ALBERTO SNC	VIA CARLO BORRA, 17-21 - ZONA INDUSTRIALE PORPORATA	PINEROLO	TO	D	16734	2	1205/001			X															25/09/2013
R	I.CO.GE.I. S.R.L.	STRADA DEL CAUDANO 30	CUORGNE'	TO	D	21004	1	1168/001			X															30/01/2013
R	LIRIOPE DI TERESA COLLI & C. SNC	VIA LOSANA 18 INGRESSO VIA GRAMSCI 9	BIELLA	BI	D	22330	1	345/001		X	X															30/06/2003
R	SEM SRL	CORSO VITTORIO EMANUELE II 3	TORINO	TO	D	22356	1	132/001		X			X													19/05/2003
R	CRIS DI PICCIRILLO MICHELE & C. SNC	VIA NINO BIXIO, 13	ORBASSANO	TO	D	22361	1	356/001		X	X	X	X													06/08/2003

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
R	ICIF - ITALIAN CULINARY INSTITUTE FOR FOREIGNERS	CASTELLO DI COSTIGLIOLE D'ASTI - PIAZZA V. EMANUELE 10	COSTIGLIOLE D'ASTI	AT	D	22365	2	972/001			X		X													30/03/2010
R	L'ETRUSCA 6 SNC	VIA MALINES, 1	SAVIGLIANO	CN	D	22407	1	361/001		X	X															23/09/2003
R	S.I.D.E.P. SRL	LUNGO TANARO SAN MARTINO 45	ALESSANDRIA	AL	D	22411	1	136/001		X	X	X	X													17/06/2003
R	GRUPPO BIOCHEMIC SRL	CORSO BRA, 44/1/E	ALBA	CN	D	22994	1	1131/001			X															27/09/2012
R	LA MARGHERITA SAS DI RABBIONE MARGHERITA & C.	VIA MILLIAVACCA 3	ASTI	AT	D	24862	2	364/001		X	X		X													28/11/2003
R	LA SCUOLA DI ESTETICA DI IVREA DI FERRARI GIUSEPPINA E C. SAS	VIA JERVIS 3	IVREA	TO	D	24881	1	414/001		X	X	X	X													27/01/2004
R	NICMA CONSULTING SRL	VIA VITTIME DI BOLOGNA, 3-5	MONCALIERI	TO	D	25639	2	1029/001			X		X													29/11/2010
R	STUDIO LEPORI SAS DI LEPORI GIOVANNI & C.	VIA ALPIGNANO, 13/A	TORINO	TO	D	27186	1	958/001			X															30/11/2009
R	CENTRO SERVIZI TECNICO AMBIENTALI S.R.L.	STRADA TORINO, 43 INT. 105	ORBASSANO	TO	D	27982	1	1115/001			X															12/07/2012
R	SEAR S.R.L.	VIA GIULIETTI, 11	NOVARA	NO	D	29319	1	535/001		X	X															14/09/2004
R	GRUPPO 2G MANAGEMENT CONSULTING SRL	L.GO RE UMBERTO 106	TORINO	TO	D	29997	1	575/001			X		X													15/12/2004
R	PROTEZIONE AMBIENTALE SRL	VIA DELL'AUTOMOBILE 6/8	ALESSANDRIA	AL	D	32867	1	751/001			X		X													22/05/2006
R	C.A.T.A.M. CENTRO ACCADEMICO TORINESE ACCONCIATORI MISTI	VIA GARIBALDI, N°9	TORINO	TO	D	33841	1	1256/001		X	X															16/07/2014
R	ECOSAFE SRL	STRADA DEL CASAS 6/2	ROSTA	TO	D	34586	1	1106/001			X															24/05/2012

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
R	FORMULAESSE DI PASTORE ANNA GIUSEPPINA	VIA MARTIRI, 158	ROMAGNANO SESIA	NO	D	36054	1	1173/001			X															27/02/2013
R	TONY DEL GIUDICE PARRUCCHIERE DI ANTONIO DEL GIUDICE & C. SNC	VIA SAN TOMMASO 12	TORINO	TO	D	37515	1	804/001		X	X		X													16/07/2014
R	VI.RO. SNC	VIA MILANO 21	ALESSANDRIA	AL	D	39699	1	835/001		X																20/09/2007
R	MCG ITALY SRL	VIA DELLE FABBRICHE 4	NIELLA TANARO	CN	D	42145	2	1142/001			X															29/11/2012
R	ASSOCIAZIONE EUROPEA DI MEDICINE TRADIZIONALI	VIA PINELLI, 95/D	TORINO	TO	D	42174	1	1188/001			X															22/05/2013
R	ABC SERVIZI SRL	VIA PRINCIPE AMEDEO, 44	RACCONIGI	CN	D	47034	2	1277/001			X					X										28/01/2015
R	STUDIO CHIONO & ASSOCIATI S.R.L.	CORSO INDIPENDENZA, 53	RIVAROLO CANAVESE	TO	D	49067	1	765/001			X															25/09/2006
R	UNI-MAS S.A.S. DI MARCO PONTI DI SANT'ANGELO E C.	VIA METASTASIO 3 A/7C	TORINO	TO	D	49215	1	1271/001			X															26/11/2014
R	ING. VIALE DANIELE STUDIO PROFESSIONALE	C.SO G. GIOLITTI, 25	CUNEO	CN	D	49587	1	1169/001			X		X													30/01/2013
R	ELLEDI DI DEBERNARDI DIEGO & C. SAS	VIA ROMA 16	GRIGNASCO	NO	D	50450	1	973/001			X															30/03/2010
R	CPS PIEMONTE SRL	STR. VOLVERA 13	ORBASSANO	TO	D	51485	2	1143/001			X															29/11/2012
R	WORLDSAFEWORK SRL	VIA MONGINEVRO, 161	TORINO	TO	D	52214	1	994/001			X					X										29/09/2010
R	ENISUS & CO. SRL	VIA MARTIRI DEL XXI 110	PINEROLO	TO	D	52775	2	987/001			X															27/05/2010
R	CVA SERVIZI SRL	CORSO IVREA 4	ASTI	AT	D	53819	1	991/001			X															29/09/2010
R	SERVIZI MEDICI RUBINETTO SRL	VIA ROMA ,21	CUNEO	CN	D	54080	1	1110/002			X		X			X	X	X								12/07/2012
R	SERVIZI MEDICI RUBINETTO SRL	CORSO UNIONE SOVIETICA 612/15B	TORINO	TO	D	54080	3	1110/001			X		X			X	X	X								12/07/2012

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
R	LTR CONSULENZA E SERVIZI D'IMPRESA SRL	VIA CESARE BATTISTI, 4	ACQUI TERME	AL	D	54458	1	1016/001		X	X		X					X								28/10/2010
R	LTR CONSULENZA E SERVIZI D'IMPRESA SRL	VIA BERTOLOTTI, 7	TORINO	TO	D	54458	2	1290/001		X	X		X					X								20/05/2015
R	GRUPPO POLARIS SRL	VIA FRANCESCO GIACOMO BONA 15	PINEROLO	TO	D	54789	1	1206/001			X															25/09/2013
R	3I ENGINEERING SRL	VIA GALIMBERTI 36	ALESSANDRIA	AL	D	55159	1	1048/001			X		X													27/01/2011
R	NET S.R.L.	CORSO TARANTO 19/C	TORINO	TO	D	55176	2	1017/001			X															25/09/2013
R	SCUOLA S.E.M. DI VETRANO CATERINA E BONETTI MARGHERITA SNC	C.SO LIBERAZIONE N. 6	ARONA	NO	D	55440	1	346/001		X																30/06/2003
R	FORLIFE SRL	BALUARDO LAMARMORA 4	NOVARA	NO	D	55807	1	1045/001			X					X										27/01/2011
R	FG CONSUL DI GIAMPIETRO FABIO	VIA PAVAROLO, 8/C	TORINO	TO	D	56316	1	1098/001			X															24/05/2012
R	AUTOSCUOLA BOTTO & TONELLI SNC	PIAZZA ELLERO, 4	MONDOVI'	CN	D	57480	1	1194/001		X	X					X										10/07/2013
R	S.E.MAKE-UP SRL	VIA VOCHIERI 14	ALESSANDRIA	AL	D	58484	2	220/001		X	X															30/06/2003
R	ECOLAV SRL	VIA NAVIGLIO 22	CARMAGNOLA	TO	D	59915	1	1075/001			X					X										17/11/2011
R	TE.S.L.A. SAS	VIA FIUME 18	PINEROLO	TO	D	60567	1	1076/001			X															17/11/2011
R	SICUR PROGET SRL	VIA SAN BARTOLOMEO, 8/10	ARQUATA SCRIVIA	AL	D	61015	2	1087/001			X		X			X										29/03/2012
R	S.P.S. SRL	VIA ODDINO PIETRA, 3	OMEGNA	VB	D	61387	2	1104/001			X															24/05/2012
R	LA.ECO.VET. SRL	VIA SAN FRANCESCO DI SALES, 6	CARMAGNOLA	TO	D	61703	1	1090/001			X															29/03/2012
R	AIEM S.A.S. DI CLAUDIO QUERELANTE & C.	VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA, 37	TORINO	TO	D	62836	1	1137/001		X	X															27/09/2012
R	EUROFINS CONSULTING SRL	VIA SANSOVINO, 217	TORINO	TO	D	62907	1	413/001			X		X													27/01/2004

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	∪	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
R	TANIA'S CENTER DI DELLO IACONO ANTONIETTA - CENTRO DI FORMAZIONE SEPA	VIA OSPEDALE, 1	ALBA	CN	D	63220	2	1113/001		X	X		X													12/07/2012
R	STUDIO R&D SRL	VIA DON CAUSTICO, 123	GRUGLIASCO	TO	D	63317	1	1144/001			X					X										29/11/2012
R	CSIA DI INGEGNER FENOCCHIO MAURIZIO & C. S.A.S.	STRADA DEL DROSSO N.49	TORINO	TO	D	63407	1	1111/001			X															12/07/2012
R	SAFETY & QUALITY DI MANFRIN IVANO	P.ZZA CESARE BATTISTI, 1/D - FRAZ. SAN GIULIANO VECCHIO	ALESSANDRIA	AL	D	64465	2	1195/001			X															10/07/2013
R	DIMENSIONE LAVORO SRL	VIA CESARE BATTISTI 12	ORBASSANO	TO	D	64478	4	1138/001			X		X													27/09/2012
R	I.CO.S. NOLEGGIO SRL	VIA CACCIATORI 78/BIS	NICHELINO	TO	D	65222	1	1145/001			X															29/11/2012
R	ST&T SRL	C.SO SIRACUSA, 10	TORINO	TO	D	65506	2	1132/001		X	X					X										27/09/2012
R	G.P.S. SRL	VIA BELGIO 55 I	VERBANIA	VB	D	65653	1	1146/001			X															29/11/2012
R	MED & SPORT 2000 SRL	VIA TOMMASO GROSSI 17/H	TORINO	TO	D	65788	1	1147/001			X					X										29/11/2012
R	ELLEDUE SRL	VIALE O. MARCHINO 10	CASALE MONFERRATO	AL	D	65802	1	1155/001			X															29/11/2012
R	ALFASIC SRL	VIA MARTIRI DEL XXI 141/A	PINEROLO	TO	D	66669	1	1171/001			X															30/01/2013
R	MEDILABOR SOCIETA' COOPERATIVA	VIA CUNEO 17	CAVALLERMAGGIORE	CN	D	67348	1	1177/001			X															27/02/2013
R	ERREGI SERVICE SRL	VIALE MARAZZA 44	BORGOMANERO	NO	D	67935	1	1184/001			X															22/05/2013
R	ECOCONSULT NORTH WEST SRL	VIA ROMA 1	BALMUCCIA	VC	D	67955	2	1196/001			X	X	X			X										10/07/2013
R	S.M.T. NOLEGGI SRL	VIA LUIGI EINAUDI, 7/9/11	CIRIE'	TO	D	68021	3	1207/001			X															25/09/2013

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
R	STUDIO STING STUDIO ASSOCIATO DI INGEGNERIA DI CAMISASSI DOTT. ING. GIORGIO, MORIONDO DOTT. ING. MAURIZIO E ROCCA DOTT. ING. MARCO	VIA BAGNI 1/A	SALUZZO	CN	D	68032	1	1185/001			X															22/05/2013
R	DUAL LINK DI NECULA EMILIA DANIELA E C. SAS	VIA STATUTO, 11/BIS	CUNEO	CN	D	68558	1	1059/001		X	X		X													16/06/2011
R	FARM FORMAZIONE ANALISI RISCHI MISURAZIONI S.R.L.	C.SO SVIZZERA 185	TORINO	TO	D	69818	1	1197/001			X															10/07/2013
R	BRAMBATI SAS	VIA CAVOUR, 7	BRA	CN	D	69874	1	1208/001			X															25/09/2013
R	UOMO & AMBIENTE SRL	VIA CRISTALLIERA, 23	TORINO	TO	D	70086	2	1198/001			X															10/07/2013
R	TORINO LUBE SRL	C.SO FERRUCCI, 9	TORINO	TO	D	71175	1	1227/001			X					X										29/01/2014
R	PERFORMA SAS DI ALTEA FEDERICO & C.	VIA MONTE VODICE 12/D	TORINO	TO	D	71506	1	1219/001			X					X										27/11/2013
R	INTEGRA DI DELLA NOTTE EMILIO & DELLA NOTTE PASQUALE S.N.C.	VIA ALERAMO 4	RIVALTA DI TORINO	TO	D	71585	2	1240/001			X															26/03/2014
R	AETAS DI MOSCARINI MADDALENA SAS	VIA G.B. BECCARIA 16/A	MONDOVI'	CN	D	71586	1	1228/001			X															29/01/2014
R	CSS DI USAI ANTONELLO	PIAZZA CAMANDONA, 29	NICHELINO	TO	D	71587	1	1229/001			X															29/01/2014
R	CONFORMA ITALIA	C.SO TRAPANI, 25	TORINO	TO	D	72027	2	1210/001			X															29/01/2014
R	POOL ENGINEERING S.N.C. DI CHIONO VIRGILIO MARIO E ZANUSSO ANDREA	VICOLO CUGIANO 4	SAN GIORGIO CANAVESE	TO	D	72374	1	1230/001			X															29/01/2014
R	SILA SAS DI IELLAMO DOMENICO & C.	VIA MATTEO BANDELLO, 2/B	PINEROLO	TO	D	73557	2	1291/001			X					X										20/05/2015
R	TINI SNC DI TINI MANUELE & TINI DANIELE	VIA CASALE 13/M	CHIVASSO	TO	D	73918	1	1241/001			X															26/03/2014

TIPOLOGIA formazione = F orientamento = O riconoscimento = R	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	comune	provincia	CODICE OPERATORE gruppo e codice		CODICE COMPONENTE	NUMERO CERTIFICATO FORMAZIONE	MACROTIPOLOGIE FORMAZIONE			TIPOLOGIE FORMAZIONE					1 sviluppo metodologie (P.V.)	2 lavoro d'équipe (P.V.)	3 sostegno all'utenza (P.V.)	4 qualità organizz. stage (P.V.)	MACROAREE ORIENTAMENTO					DATA ACCREDITAMENTO
868									A	B	C	AP	AD	D	H	FAD	φ	℘	⊔	Δ	MIO	MFO	MCO	MIL	MVOL	
R	ITALAMBIENTE S.R.L.	CORSO BERNARDINO TELESIO 107/A	TORINO	TO	D	74722	1	1282/001			X															25/03/2015
R	C.SIA SICUREZZA STUDIO ASSOCIATO DI D. BODRINO, N. OSELLA, G. GUASTADINI STUDIO PROFESSIONALE	VIA CADUTI PER LA LIBERTA' 27/A	CHIVASSO	TO	D	76153	1	1257/001			X															16/07/2014
R	ISPER SRL	CORSO DANTE 124/A	TORINO	TO	D	76293	1	1258/001			X															16/07/2014
R	MEDIA IMPRESA S.A.S. DI ELLENA MARIANTONIETTA & C.	PIAZZA MAGGIORE N 3	MONDOVI'	CN	D	77642	1	1265/001			X					X										24/09/2014
R	GAMMA SERVIZI SRL	VIA DEL PASCHETTO 3	SAN GIORGIO CANAVESE	TO	D	78717	1	1272/001			X															26/11/2014
R	STUDIO CONSICUR DI FANESI LUCA VINCENZO	VIA VALDARELLO 8	CERVASCA	CN	D	78986	1	1273/001			X															26/11/2014
R	IDEA ETICA FORMAZIONE DI MARIA GRAZIA LORENZINI E C. SAS	VIA PERUGIA 24	TORINO	TO	D	79193	2	1275/001		X	X		X				X									28/01/2015
R	GE NOUS SRL	VIA MOMBARCARO 112	TORINO	TO	D	81485	1	1276/001			X					X										28/01/2015

Codice A15060
D.D. 28 maggio 2015, n. 357
Istituzione dell'elenco per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro. Integrazione, alla data del 20/05/2015dell'elenco degli Operatori, e delle relative sedi, accreditati e non accreditati, per i servizi al lavoro.

PREMESSO

che con D.G.R. 30 – 4008 del 11/06/2012 è stata formalizzata l'istituzione dell'elenco per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro e sono stati approvati i requisiti, i termini e le modalità per l'iscrizione e la permanenza nell'elenco; ciò in applicazione dell'articolo 21 della Legge Regionale 34/2008.

che con Determinazione 383 del 5/07/2012 è stata approvata la disciplina dell'accreditamento dei servizi al lavoro, modulistica di domanda per l'iscrizione all'elenco, definizione delle evidenze a dimostrazione del possesso dei requisiti, modalità di controllo e scheda per la valutazione di elementi qualitativi.

che con determinazione 560 del 02 Ottobre 2012, è stato istituito il primo elenco per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro.

VERIFICATE

le motivazioni presentate dal Nucleo di Valutazione, - avviato in data 08/05/2015 e concluso in data 20/05/2015- come istruttoria per la proposta al Dirigente del Settore Lavoro-, il cui verbale si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale (allegato A).

VISTE

le istanze prodotte dagli Operatori ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni e integrazioni, consapevoli della responsabilità penale correlata alle affermazioni mendaci, e della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (artt. 75 e 76 del D.P.R.445/2000).

RITENUTO, per le motivazioni indicate in premessa,
di dover :

approvare le liste, integrate con i nuovi Operatori dei Servizi al Lavoro, e relative Sedi, allegate alla presente determinazione (allegati B e C) – aventi ad oggetto l'elenco degli Operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro, e delle Sedi operative ad essi collegate, perché e' stata verificata la completezza delle istanze presentate –in riferimento alla fase 1 dell'accreditamento- come previsto dalla Determinazione 383 del 5/07/2012

approvare la lista, integrata con gli Operatori per i quali si é evidenziata in sede di istruttoria, nonche' di verifica ispettiva in loco, una carenza di requisiti e che pertanto ricadono nella casistica del diniego e della decadenza dell'accreditamento per i Servizi al Lavoro (allegato D)

CONSIDERATO

che l'adozione del presente atto e' prevista dalle disposizioni generali per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro approvate con D.G.R. 30 – 4008 del 11/06/2012.

Tutto ciò premesso

IL DIRETTORE REGIONALE

Visti gli art. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;
vista la L.R. 23/2008;
vista la L.R. 34/2008;

determina

– per le motivazioni indicate in premessa:

– di approvare il verbale del Nucleo Regionale di Valutazione per i Servizi al Lavoro (allegato A)

– di approvare l'integrazione delle liste, (allegati B e C) aventi ad oggetto l'elenco degli Operatori pubblici e privati idonei ad erogare i Servizi al Lavoro, e delle Sedi operative ad essi collegate,

– di approvare la lista degli Operatori per i quali si é evidenziata , in sede di istruttoria nonche' di verifica ispettiva in loco, una carenza di requisiti e che pertanto ricadono nella casistica del diniego e della decadenza dell'accreditamento per i Servizi al Lavoro (allegato D);

Avverso la presente determinazione e' ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica del provvedimento ai sensi dell'art. 36 R.D.1054/1924 e dell'art. 19 L. 1034/ 1971 e ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica del provvedimento ai sensi dell'art. 9 DPR 1199/1971.

Il presente atto sarà pubblicato sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

IL DIRETTORE REGIONALE
Gianfranco BORDONE

Codice A15070
D.D. 28 maggio 2015, n. 359
Decreto Legislativo dell'11.04.2006, n. 198. Legge 25 febbraio 1992, n. 215. D.P.R. 314/2000 - V bando. Revoca dei benefici di legge concessi e del contributo a fondo perduto erogato nei confronti della (omissis). Autorizzazione a Finpiemonte S.p.A. al recupero della somma erogata.

(omissis)

IL DIRETTORE REGIONALE
Gianfranco BORDONE

Codice A15070
D.D. 28 maggio 2015, n. 360
Decreto Legislativo dell'11.04.2006, n. 198. Legge 25 febbraio 1992, n. 215. D.P.R. 314/2000 - V bando. Revoca dei benefici di legge concessi e del contributo a fondo perduto erogato nei confronti di (omissis). Autorizzazione a Finpiemonte S.p.A. al recupero della somma erogata.

(omissis)

Il Direttore Regionale
Gianfranco BORDONE

Codice A15070
D.D. 28 maggio 2015, n. 361
L.r. 28/93 e s.m.i, Titolo II "Promozione, sostegno e diffusione di nuove iniziative imprenditoriali", Fondo di garanzia per l'imprenditoria femminile e giovanile, Fondo di garanzia per il microcredito, art. 7 della l.r. 18/2010 "Contributi alle Agenzie formative". Affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A. Autorizzazione proroga dei contratti vigenti fino al 31.12.2015.

Vista la legge regionale del 26.07.2007, n. 17 e successive modifiche con la quale si è proceduto alla riorganizzazione societaria dell'Istituto Finanziario Regionale Piemontese (istituito con legge regionale del 26.01.1976, n. 8) che ha assunto la nuova denominazione di Finpiemonte S.p.A., società a capitale interamente pubblico ed a prevalente partecipazione regionale che (secondo lo schema dell'in house providing) esercita funzioni e svolge attività strumentali alle competenze della Regione;

visto in particolare l'art. 2, comma 2, lettera a) della citata l.r. 17/2007 e successive modifiche che prevede la possibilità per le strutture regionali di avvalersi di Finpiemonte S.p.A. per la gestione dei procedimenti di concessione ed erogazione alle imprese di incentivi, agevolazioni ed altri benefici comunque denominati;

vista la D.G.R. n. 2 – 13588 del 22.03.2010 avente ad oggetto "Affidamenti diretti a favore di Finpiemonte S.p.A.; approvazione dello schema di "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A." e lo "Schema di contratto tipo – art. 2, comma 4 L.R. 17/2007";

dato atto che si è disposto l'affidamento della gestione dei fondi e delle attività collegate alle leggi regionali di seguito indicate ai sensi della nuova Convenzione Quadro;

vista la legge regionale 28/1993 e s.m.i. "Misure straordinarie per incentivare l'occupazione mediante la promozione e il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali e per l'inserimento in nuovi posti di lavoro rivolti a soggetti svantaggiati", Titolo II, che ha attivato il fondo rotativo "Finanziamenti a tasso agevolato alle imprese per l'attuazione degli investimenti", gestione affidata a Finpiemonte S.p.A. con D.G.R. n. 52 – 1125 del 30.11.2010; il contratto è stato prorogato fino al 31.12.2014 con determinazione n. 77 del 13.02.2014;

visto l'art. 8, comma 1, della legge regionale 12/2004, come sostituito dall'articolo 33 della l.r. 30/2009 che ha attivato il "Fondo di garanzia per l'accesso al credito a favore dell'imprenditoria femminile e giovanile", gestione affidata a Finpiemonte S.p.A. con D.G.R. n. 17 – 1180 del 07.12.2010; il contratto è stato prorogato fino al 31.12.2014 con determinazione n. 77 del 13.02.2014;

visto l'art. 8, comma 4, della legge regionale 12/2004, come sostituito dall'articolo 33 della l.r. 30/2009 che ha attivato il "Fondo di garanzia per il microcredito", gestione affidata a Finpiemonte S.p.A. con D.G.R. n. 64 – 12899 del 21.12.2009, il contratto è stato prorogato fino al 31.12.2014 con determinazione n. 132 del 21.03.2013;

visto l'art. 7 della legge regionale 18/2010 che prevede la concessione di contributi alle agenzie formative che concorrono ad assicurare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione nonché del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, gestione affidata a Finpiemonte S.p.A. con D.G.R. n. 39 –

521 del 04.08.2010; il contratto è stato prorogato fino al 31.12.2014 con determinazione n. 132 del 21.03.2013;

preso atto che per le citate leggi sono stati sottoscritti appositi contratti, indicati nell'allegato "A" alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante, che hanno stabilito le attività e le funzioni affidate a Finpiemonte S.p.A. relative alla gestione dei Fondi attivati;

preso atto che nei singoli contratti è stata prevista, in caso di necessità, la possibilità di concordare proroghe sulla durata dei medesimi mediante provvedimento dirigenziale nel quale viene stabilito il nuovo termine di scadenza del contratto, senza obbligo di modifica degli stessi;

preso atto che per la l.r. 28/1993 e s.m.i., Titolo II e per l'art. 7 della l.r. 18/2010 sopra citati la gestione dei Fondi si concluderà il 31.12.2015 tenuto conto che Finpiemonte S.p.A. sta ultimando le attività affidate;

ritenuto necessario prorogare la durata del "Fondo di garanzia per l'accesso al credito a favore dell'imprenditoria femminile e giovanile" e del "Fondo di garanzia per il microcredito" fino al 31.12.2015 in quanto la struttura regionale competente non ha attualmente la possibilità di far fronte alla gestione dei predetti Fondi con le risorse umane e professionali a disposizione;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

visti gli artt. 4 e 16 del d.lgs. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;
visti gli artt. 17 e 18 della l.r. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 2 – 13588 del 22.03.2010, con D.G.R. n. 64 – 12899 del 21.12.2009, con D.G.R. n. 39 – 521 del 04.08.2010, con D.G.R. n. 52 – 1125 del 30.11.2010 e con D.G.R. n. 17 – 1180 del 07.12.2010;

determina

Di prorogare i contratti in essere tra la Direzione regionale Coesione Sociale e Finpiemonte S.p.A., nel rispetto dei termini indicati nell'allegato "A" alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante, per la gestione dei Fondi in premessa indicati.

Di prendere atto che, fatta salva la nuova scadenza, restano confermati i contenuti degli articoli dei contratti indicati nell'allegato sopra citato.

Di stabilire che la predetta proroga decorra a far data dal 01.01.2015, giorno successivo all'attuale scadenza dei contratti.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione ai sensi del D.lgs. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”:

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 *“Pubblicità degli atti amministrativi”* dello Statuto e dell’art. 5 *“Contenuto del Bollettino Ufficiale telematico”* della l.r. 22/2010.

IL DIRETTORE REGIONALE
Gianfranco BORDONE

Allegato

Legge regionale	Repertorio n.	Data sottoscrizione	Nuova scadenza contratto
Fondo di garanzia per il microcredito (art. 8, comma 4, della l.r. 12/2004 come sostituito dall'art. 33 della l.r. 30/2009	15536	12/08/2010	31/12/2015
Art. 7 l.r. 18/2010 (contributi ad agenzie formative)	15722	23/11/2010	31/12/2015
L.r. 28/93 e s.m.i., Titolo II - Fondo rotativo "Finanziamenti a tasso agevolato alle imprese per l'attuazione degli investimenti"	15901	31/12/2010	31/12/2015
Fondo di garanzia per l'accesso al credito a favore dell'imprenditoria femminile e giovanile (art. 8, comma 1, della l.r. 12/2004 come sostituito dall'art. 33 della l.r. 30/2009)	16011	04/03/2011	31/12/2015

Codice A15080
D.D. 29 maggio 2015, n. 363
Determinazione dirigenziale n. 762 del 4/12/2014 - Bando regionale "Progetti digitali - IeFP Piemonte" per la promozione delle competenze digitali tra gli studenti frequentamti i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) della Regione Piemonte. Approvazione della graduatoria dei progetti.

Visto il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 03/02/2012 tra la Regione Piemonte e l'Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico (AICA) finalizzato alla promozione di iniziative destinate al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione Europea in materia di innovazione tecnologica, d'istruzione, di formazione;

Vista la L.R. n. 28/07 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa" con cui la Regione ha facoltà di prevedere, attraverso il piano triennale degli interventi in materia di istruzione di cui all'art. 27, specifici stanziamenti per progetti di sperimentazione organizzativa, didattica ed educativa; le linee guida di indirizzo sono state recepite nel Piano Triennale per gli anni 2012-2014 approvato con D.C.R. n. 142-50340 del 29.12.2011;

Vista la determinazione dirigenziale n. 762 del 4/12/2014 con la quale è stato approvato, in collaborazione con l'AICA, il bando regionale per gli anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015 "Progetti digitali – IeFP Piemonte" per la promozione delle competenze digitali tra gli studenti frequentanti i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) della Regione Piemonte, e gli allegati disciplinanti le modalità, i termini per la presentazione delle domande di partecipazione e dei prodotti finali per un impegno di euro 6.000,00 sul bilancio 2014 (cap.170646/14);

Vista la determinazione dirigenziale n. 255 del 20/04/2015 con la quale, come previsto dall'art. 4 del bando, è stata istituita la commissione di valutazione dei progetti pervenuti;

Vista le sedute del 5 maggio e 21 maggio 2015 nelle quali la commissione sopra nominata si è riunita per procedere alla valutazione dei progetti pervenuti, come da verbale agli atti presso gli uffici ;

Considerato che entro la data del 31/01/2015 le Istituzioni scolastiche hanno inviato la scheda di adesione, che il 31/3/2015 è scaduto il termine per la presentazione dei progetti e che entro la data del 31/05/2015 come previsto dall'art. 3 del bando, deve essere approvata con determinazione dello scrivente settore la graduatoria dei progetti da premiare;

Considerato che, come previsto dall'art. 5 del bando, il premio è destinato alla classe partecipante e che verranno assegnati complessivamente 6 premi del valore di euro 1.000,00 ciascuno per complessivi euro 6.000,00, la commissione assegnerà delle menzioni speciali come giusto riconoscimento simbolico agli autori che si sono distinti per l'impegno e la creatività dimostrati durante un evento che sarà successivamente definito. La premiazione sarà a cura di AICA;

Considerato che hanno aderito n. 11 classi di n. 8 Istituzioni scolastiche di seguito elencate:

1) ENAIP PIEMONTE – C.F. 97502540012 -CSF ENAIP BORGOMANERO – n. 1 classe: 111-2014 "Operatore elettrico" 2° anno;
2) FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS – C.F. 09809670012 CENTRO DI GIAVENO - n. 4 classi: 1E, 2E, 1A, 3A;

3) FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS - C.F. 09809670012
CENTRO DI TORINO – n. 1 classe: III Operatore elettrico;
4) I.I.S. ROMOLO ZERBONI – C.F. 80088980018
TORINO – n. 1 classe: 3A;
5) ASSOCIAZIONE SCUOLE TECNICHE SAN CARLO – C.F. 07585390011
CUNEO – n. 1 classe: III Operatore del legno;
6) I.I.S. ALBERTO CASTIGLIANO – C.F. 80005080058
ASTI – n. 1 classe: 2F;
7) ASSOCIAZIONE CNOS-FAP TORINO VALDOCCO – n. 1 classe: III Operatore grafico–multimedia;
8) ASSOCIAZIONE CNOS-FAP CFP ALESSANDRIA – n. 1 classe: B5 Progetto laboratori

Tenuto conto che le classi 1E e 3A della Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri di Giaveno e la classe III Operatore grafico-multimedia dell'Associazione CNOS-FAP Torino Valdocco hanno rinunciato alla partecipazione al bando;

Visti e valutati secondo le modalità indicate dal bando i n. 8 progetti ammissibili;

Tutto ciò premesso e considerato, attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

IL DIRIGENTE

vista la L.R. n. 28 del 28 dicembre 2007 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa";

visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs n. 165 del 30.3.2001 e successive modifiche e integrazioni "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche".

vista la L.R. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale".

vista la L.R. 7/2005 "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

determina

- di approvare la graduatoria dei progetti ammissibili a valere sul bando regionale "Progetti digitali – IeFP Piemonte", come segue:

1) ASSOCIAZIONE CNOS-FAP – CFP ALESSANDRIA, punti 30;
2) FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS - CENTRO DI TORINO, punti 29;
3) I.I.S. ALBERTO CASTIGLIANO - ASTI, punti 28;
4) ASSOCIAZIONE SCUOLE TECNICHE SAN CARLO – CUNEO, punti 27;
5) FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS - CENTRO DI GIAVENO – classe 1 A , punti 25;
6) ENAIP PIEMONTE – CSF ENAIP BORGOMANERO, punti 23;
7) FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS - CENTRO DI GIAVENO – classe 2E, punti 21;
8) I.I.S. ROMOLO ZERBONI di TORINO, punti 20

- di approvare l’assegnazione e l’erogazione del premio di euro 1.000,00 ciascuno per complessivi euro 6.000,00, alle 6 classi delle rispettive Istituzioni scolastiche sotto elencate:

1) ASSOCIAZIONE CNOS-FAP -CFP ALESSANDRIA – n. 1 classe: B5 Progetto laboratori
2) FONDAZIONE CASA DI CARITA’ ARTI E MESTIERI ONLUS - C.F. 09809670012
CENTRO DI TORINO – n. 1 classe: III Operatore elettrico;
3) I.I.S. ALBERTO CASTIGLIANO ASTI – C.F. 80005080058 – n. 1 classe: 2F;
4) ASSOCIAZIONE SCUOLE TECNICHE SAN CARLO – CUNEO - C.F. 07585390011
– n. 1 classe: III Operatore del legno;
5) FONDAZIONE CASA DI CARITA’ ARTI E MESTIERI ONLUS – C.F. 09809670012
CENTRO DI GIAVENO – classe 1A;
6) ENAIP PIEMONTE – C.F. 97502540012
CSF ENAIP BORGOMANERO – n. 1 classe: 111-2014 “Operatore elettrico” 2° anno;

- di assegnare le menzioni speciali come giusto riconoscimento simbolico ai seguenti autori che si sono distinti per l’impegno e la creatività dimostrati:

1) FONDAZIONE CASA DI CARITA’ ARTI E MESTIERI ONLUS CENTRO DI GIAVENO – cl. 2E;
2) I.I.S. ROMOLO ZERBONI di TORINO – cl. 3A

Alla spesa di € 6.000,00 si fa fronte sul cap. 170646/2014 - Ass. 100890 (imp. 3160).

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell’art. 26, comma 3 del d.lgs 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

IL DIRIGENTE REGIONALE
Mario GOBELLO

Visto:
IL DIRETTORE REGIONALE
Gianfranco BORDONE

Codice A15070
D.D. 15 giugno 2015, n. 451
Legge 27 febbraio 1985, n. 49 e s.m.i., Titolo I. Impegno ed erogazione a favore di Finpiemonte S.p.A. della somma di Euro 460.751,84 sul cap. 267806/2015 (As 100500) e della somma di Euro 23.647,97 sul cap. 267808/2015 (As 100501) da destinare al Fondo "Foncooper - Regione Piemonte".

Vista la l. 49/1985 “Provvedimenti per il credito alla cooperazione e misure urgenti a salvaguardia dei livelli di occupazione”, Titolo I;

visto l’art. 12 della legge 5 marzo 2001, n. 57 che ha modificato ed integrato la l. 49/1985 e ha emanato le successive norme nel rispetto della disciplina comunitaria degli aiuti alle piccole e medie imprese;

vista la D.G.R. n. 33 – 2829 del 07.11.2011 avente ad oggetto: ”L egge 27 febbraio 1985, n. 49, “Provvedimenti per il credito alla cooperazione e misure urgenti a salvaguardia dei livelli di occupazione”, Titolo I. Attivazione del Fondo “Foncooper – Regione Piemonte”;

vista la determinazione n. 648 del 16.11.2011 con la quale sono state affidate a Finpiemonte S.p.A. le attività e le funzioni connesse all’attivazione del Fondo “Foncooper – Regione Piemonte”;

visto l’allegato “A” alla D.G.R. n. 33 – 3221 del 30.12.2011, con la quale la Giunta regionale ha stabilito i criteri per la concessione dei finanziamenti a tasso agevolato alle società cooperative, escluse quelle di abitazione, rientranti nei limiti dimensionali previsti per le PMI a decorrere dall’anno 2011;

vista la determinazione n. 396 del 10.07.2012 con la quale:
sono state stabilite le modalità e le procedure per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle società cooperative, escluse quelle di abitazione, rientranti nei limiti dimensionali previsti per le PMI;
è stata affidata a Finpiemonte S.p.A. la gestione del Fondo “Foncooper – Regione Piemonte” con l’approvazione di uno schema di contratto che è stato stipulato in data 30.07.2012, repertorio n. 16917 la cui scadenza è stata prorogata sino al 31.12.2015 con determinazione n. 198 del 24.03.2015;

vista la D.G.R. n. 17 – 1183 del 16.03.2015 che ha approvato i criteri per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle società cooperative, escluse quelle di abitazione, rientranti nei limiti dimensionali previsti per le PMI a decorrere dall’anno 2015 per dare attuazione agli interventi previsti dalla l. 49/1985 e s.m.i., Titolo I in conformità con quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 651 della Commissione del 17 giugno 2014 e dal Regolamento (UE) n. 702 della Commissione del 25 giugno 2014;

preso atto che con determinazione n. 205 del 26.03.2015 sono state stabilite le modalità e le procedure di concessione dei finanziamenti a tasso agevolato alle società cooperative (PMI), escluse quelle di abitazione, che operano nei settori economici ammissibili diversi dal settore della produzione agricola primaria nel rispetto dei criteri formulati dalla deliberazione di cui al paragrafo precedente;

vista la l.r. 10/2015 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”;

vista la D.G.R. n. 3 – 1233 del 30.03.2015 avente ad oggetto: “Variazione al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015. Iscrizione di risorse relative al Fondo di rotazione di cui alla Legge 49/85 (Credito alla cooperazione)”;

vista la D.G.R n. 1 – 1450 del 25.05.2015 avente ad oggetto: “Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”. Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015 – 2017”;

ritenuto necessario provvedere all’impegno delle seguenti somme:
- Euro 460.751,84 sul cap. 267806/2015 (As 100500) (Trasferimento a Finpiemonte delle somme depositate presso BNL relative a fondo di rotazione di cui alla l. 49/85 – Foncooper),
- Euro 23.647,97 sul cap. 267808/2015 (As 100501) (Trasferimento a Finpiemonte delle somme relative ai rientri dei finanziamenti accertati di cui al fondo di rotazione della legge 49/85 – Foncooper);

visto il D.Lgs. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL DIRETTORE

visti gli artt. 4 e 16 del d.lgs. 165/2001 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modifiche ed integrazioni;

visti gli artt. 17 e 18 della l.r. 23/2008 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

nell’ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 33 – 2829 del 07.11.2011, con D.G.R. n. 17 – 1183 del 16.03.2015, con D.G.R. n. 3 – 1233 del 30.03.2015 e con D.G.R n. 1 – 1450 del 25.05.2015;

determina

di impegnare le seguenti somme:

- Euro 460.751,84 sul cap. 267806/2015 - As 100500 (imp. n.),

- Euro 23.647,97 sul cap. 267808/2015 - As 100501 (imp. n.).

Di prendere atto che la somma di Euro 460.751,84 è stata accertata sul cap. 29610/2015 (acc. n. 258) ed incassata con reversale n. 3486.

Di prendere atto che la somma di Euro 23.647,97 è stata accertata sul cap. 37060/2015 (acc. n. 259) ed incassata con reversale n. 3485.

Di erogare la somma complessiva di Euro 484.399,81 a favore di Finpiemonte S.p.A. – C.F.. 01947660013, avente sede sociale in Galleria San Federico n. 54 - 10122 Torino, per le attività e le funzioni connesse alla gestione del Fondo “Foncooper - Regione Piemonte”.
Altri dati:
Direttore responsabile della Direzione regionale Coesione Sociale: dr. Gianfranco Bordone
Modalità per l’individuazione: affidamento diretto a società in “house”.

La presente determinazione non deve essere pubblicata ai sensi dell’art. 26 del D.lgs 33/2013 in quanto le risorse sono oggetto di un trasferimento alla società in “house” Finpiemonte S.p.A.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 *“Pubblicità degli atti amministrativi”* dello Statuto e dell’art. 5 *“Contenuto del Bollettino Ufficiale telematico”* della l.r. 22/2010.

IL DIRETTORE REGIONALE
- dr.Gianfranco BORDONE -

Codice A15050
D.D. 16 giugno 2015, n. 454
Accertamento di euro 22.928,75.= sul Cap. 34655/Bilancio 2015 Recupero dalla Provincia di NOVARA.

Vista

la L.r. 63/95 che disciplina le attività di formazione e di orientamento professionale;

l'art. 8 lett.i) che attribuisce alla Regione Piemonte competenza di vigilanza e controllo sullo svolgimento delle attività affidate dalla Regione Piemonte a soggetti terzi;

l'art. 22 comma 2 che dispone che la Giunta Regionale approvi un atto generale per la gestione e il controllo amministrativo delle attività e l'erogazione dei finanziamenti;

la D.G.R. n. 32-26991 del 01/04/99 s.m.e.i. *"Atto di attuazione dell'art. 22 L.r. 63/1995 relativo ai rapporti con le agenzie formative. Definizione criteri direttivi alla Direzione Formazione Professionale –Lavoro"*;

D.G.R nr. 79 -7317 del 07/10/2002, afferente alla distribuzione delle risorse finanziarie tra le Province per finanziare la Direttiva Lavoratori Occupati – Anno 2003;

D.G.R nr. 15 -11520 del 19/01/2004, afferente alla distribuzione delle risorse finanziarie tra le Province per finanziare la Direttiva Lavoratori Occupati – Anno 2004 -2006;

con nota del 11/05/2015 pervenuta dalla Provincia di Novara, si prende atto della segnalazione di irregolarità comunicate dalla Provincia di Novara alla Regione Piemonte nell'anno 2007, in relazione a finanziamenti pubblici indebitamente percepiti dall' operatore beneficiario dei contributi con ragione sociale "CR Impianti SPA;

vista la reversale d'incasso nr 0009012 del 06/05/2015 con causale "Restituzione da CR Impianti SPA **pratiche nr. NO/2004/29, NO/2003/50**" che ha versato l'importo di **€ 22.928,75** a titolo di rimborso per irregolarità sulle pratiche di formazione professionale sopra menzionate;

ritenuto, pertanto, di recuperare e accertare la somma complessiva di **€ 22.928,75**.=;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

vista L. r. n. 63/95;
visti gli art. 4-16 del D. Lgs. 165/2001;
visto il D.LGS n. 118/2011
vista la L. R. n. 23/2008 s.m.e.i
vista la L.R. n. 10 del 15/05/2015

in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla D.G.R. 32-26991 del 01/04/1999 s. m. i;

determina

per le motivazioni in premessa:

- di recuperare e accertare la somma di **€ 22.928,75.=** da introitare sul capitolo di Bilancio 34655/2015.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.LGS. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 Legge Regionale nr. 22 del 12/10/2010.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. ssa ERMINIA GAROFALO

Codice A15000
D.D. 17 giugno 2015, n. 457
Legge regionale del 17 marzo 2008, n. 11, art. 2. Affidamento diretto a Finpiemonte S.p.A. Autorizzazione proroga validita' temporale della Convenzione relativa al "Fondo di solidarieta' per il patrocino legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti" fino al 31.12.2015.

Vista la legge regionale del 26.07.2007, n. 17 e successive modifiche con la quale si è proceduto alla riorganizzazione societaria dell'Istituto Finanziario Regionale Piemontese (istituito con legge regionale del 26.01.1976, n. 8) che ha assunto la nuova denominazione di Finpiemonte S.p.A., società a capitale interamente pubblico ed a prevalente partecipazione regionale che (secondo lo schema dell'in house providing) esercita funzioni e svolge attività strumentali alle competenze della Regione;

visto in particolare l'art. 2, comma 2, lettera a) della predetta legge regionale che prevede la possibilità per le strutture regionali di avvalersi di Finpiemonte S.p.A. per la gestione dei procedimenti di concessione ed erogazione alle imprese di incentivi, agevolazioni ed altri benefici comunque denominati;

vista la D.G.R. n. 30 – 8150 del 04.02.2008 avente ad oggetto: "Affidamenti diretti a favore di Finpiemonte S.p.A.: approvazione dello schema di Convenzione contenente la Convenzione quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A.";

visto l'art. 2 della l.r. 11/2008 che prevede il "Fondo di solidarietà per il patrocino legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti", gestione affidata a Finpiemonte S.p.A. con D.G.R. n. 35 – 10139 del 24.11.2008;

visto il regolamento regionale 3/R 2009 avente ad oggetto: "Criteri di erogazione delle disponibilità del fondo e modalità di attuazione della legge regionale 17 marzo 2008, n. 11, (Istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti)" che è stato modificato dal regolamento regionale 4/R 2014;

dato atto che la competenza del Fondo sopra citato è stata trasferita in data 01.08.2012 dalla Direzione regionale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale alla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro (oggi Coesione Sociale) ed in specifico al Settore Promozione e sviluppo dell'imprenditorialità, della cooperazione e delle pari opportunità per tutti";

preso atto che per la citata legge è stata sottoscritta apposita Convenzione, sottoscritta in data 07.08.2009, repertorio n. 14631, che ha stabilito le attività e le funzioni connesse alla gestione del Fondo predetto;

preso atto che l'art. 4 della predetta Convenzione prevede la durata della medesima stabilendo, in caso di necessità, la possibilità di concordare proroghe senza obbligo di modifica degli altri articoli;

vista la determinazione n. 830 del 23.12.2013 con la quale è stata prevista la proroga della durata della predetta Convenzione fino al 31.12.2014;

dato atto che per procedere all'approvazione di uno schema di contratto a norma della D.G.R. n. 2 – 13588 del 22.03.2010, la Giunta regionale deve stabilire nuovi criteri per procedere ad un nuovo affidamento a Finpiemonte S.p.A. di funzioni e attività per la gestione del Fondo in oggetto indicato;

dato atto che il Settore regionale competente sta concludendo le attività propedeutiche alla definizione del nuovo affidamento;

ritenuto, per quanto sopra richiamato, di prorogare la durata della Convenzione in essere fino al 31.12.2015 per dare copertura alle funzioni e attività che Finpiemonte S.p.A. sta espletando;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

visti gli artt. 4 e 16 del d.lgs. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

visti gli artt. 17 e 18 della l.r. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 30 – 8150 del 04.02.2008 e con D.G.R. n. 35 – 10139 del 24.11.2008;

determina

Di prorogare la durata della Convenzione per la gestione del "Fondo di solidarietà per il patrocino legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti" tra la Direzione regionale Coesione Sociale e Finpiemonte S.p.A. fino al 31.12.2015, per le motivazioni in premessa indicate.

Di prendere atto che, fatto salva la nuova scadenza, resta confermata in ogni sua parte la Convenzione, sottoscritta in data 07.08.2009, repertorio n. 14631.

Di stabilire che la predetta proroga decorra a far data dal 01.01.2015, giorno successivo all'attuale scadenza.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione ai sensi del D.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni":

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 "*Pubblicità degli atti amministrativi*" dello Statuto e dell'art. 5 "*Contenuto del Bollettino Ufficiale telematico*" della l.r. 22/2010.

IL DIRETTORE REGIONALE
- dr. Gianfranco BORDONE -

Codice A15070
D.D. 17 giugno 2015, n. 462
Legge regionale 34/2008 e s.m.i., art. 42, commi 1, 4 e 5. "Misure a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa". Chiusura dell'incentivo relativo ai contributi a fondo perduto per la fase di avvio dell'attivita' delle imprese e dei titolari di Partita IVA.

Vista la legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro”;

vista la legge regionale 6 agosto 2009, n. 22 “Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l’anno 2009” che ha apportato modifiche ed integrazioni alla legge regionale 34/2008;

visto l'art. 29 della l.r. 34/2008 e s.m.i. che individua i destinatari dei benefici previsti dalla citata legge;

visto l’art. 42 della l.r. 34/2008 e s.m.i. che, al comma 1, prevede la concessione di contributi a fondo perduto finalizzati alla nascita e allo sviluppo di iniziative di autoimpiego nella forma di lavoro autonomo e di creazione d’impresa;

vista la D.G.R. n. 39 – 12570 del 16.11.2009 con la quale:

è stato attivato il “Fondo regionale per la nascita e lo sviluppo di iniziative di lavoro autonomo e di creazione d’impresa” ed è stato finanziato con risorse derivanti dal fondo rotativo istituito ai sensi dell’art. 4, comma 3, della l.r 28/1993 e s.m.i., Titolo II,

è stata affidata la gestione del predetto fondo a Finpiemonte S.p.A. con specifico contratto, il cui schema è stato approvato con determinazione n. 445 del 05.08.2010;

preso atto dell’avvenuta stipula del predetto contratto, in data 11.10.2010 repertorio n. 15639, contratto prorogato fino al 31.12.2014 con determinazione n. 132 del 21.03.2013;

vista la D.G.R. n. 25 – 7442 del 15.04.2014 con la quale la Giunta regionale ha stabilito nuovi criteri per la gestione delle “Misure a favore dell’autoimpiego e della creazione d’impresa” a decorrere dall’anno 2014 ed in particolare:

allegato “A” – “Strumenti finanziari a sostegno delle nuove imprese nate dai servizi forniti dagli sportelli provinciali per la creazione d’impresa”,
allegato “B” – “Interventi per la nascita e lo sviluppo di “creazione d’impresa””,
allegato “C” – “Interventi per la nascita e lo sviluppo del “lavoro autonomo””;

preso atto che al paragrafo 8 degli allegati “A” e “B” e al paragrafo 7 dell’allegato “C” della predetta deliberazione è specificato che la concessione e l’erogazione dei contributi avviene compatibilmente con le risorse disponibili;

vista la determinazione n. 491 dell’11.07.2014 con la quale sono state stabilite le modalità di presentazione delle domande e sono stati definiti i soggetti destinatari degli interventi di cui alla D.G.R. n. 25 – 7442 del 15.04.2014;

vista la D.G.R. n. 49 – 650 del 24.11.2014 con la quale sono state apportate modifiche alla deliberazione citata al paragrafo precedente;

vista la determinazione n. 54 del 19.12.2014 avente ad oggetto: “Fondo regionale per la nascita e lo sviluppo di lavoro autonomo e di creazione d’impresa ex art. 42 della l.r. 34/2008 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione dello schema di Atto aggiuntivo al contratto di affidamento a Finpiemonte S.p.A., sottoscritto in data 11.10.2010, repertorio n. 15639”;

preso atto dell’avvenuta stipula del predetto atto aggiuntivo, in data 25.02.2015, repertorio n. 00050;

preso atto che, dai dati forniti da Finpiemonte S.p.A. con e-mail del 23.03.2015, risultavano in esaurimento le risorse sul conto corrente del Fondo destinato ai contributi a fondo perduto per la fase di avvio dell’attività delle imprese e dei titolari di Partita IVA di cui agli allegati “A”, “B” e “C” della D.G.R. n. 25 – 7442 del 15.04.2014, tenuto conto che la somma di Euro 289.955,29 era appena sufficiente per due elenchi di contributi per soggetti beneficiari di procedimenti già conclusi con la concessione dei contributi;

considerata l’impossibilità attuale di disporre di risorse regionali da utilizzare per far fronte a domande pervenute dopo il 01.04.2015, data in cui Finpiemonte S.p.A., soggetto gestore dell’incentivo, ha indicato sul sito relativo alla gestione delle Misure in oggetto indicate la non disponibilità di risorse per i contributi sopra citati;

dato atto che è possibile per le imprese ed i titolari di Partita IVA presentare domanda per ottenere il finanziamento a tasso agevolato per la realizzazione di investimenti e anche del collegato fondo di garanzia per favorire l’accesso al credito, incentivi previsti dall’art. 42, commi 1, 5 e 6 della l.r. 34/2008 e s.m.i. tenuto conto delle risorse disponibili sul Fondo di rotazione e sul Fondo di garanzia;

ritenuto, in considerazione di quanto sopra, di chiudere la presentazione delle domande relative ai contributi a fondo perduto in oggetto indicati, salvo diverse successive disposizioni;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL DIRETTORE

visti gli artt. 4 e 16 del d.lgs. 165/2001 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modifiche ed integrazioni;

visti gli artt. 17 e 18 della l.r. 23/2008 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 39 – 12570 del 16.11.2009, con D.G.R. n. 49 – 650 del 24.11.2014 e con D.G.R. n. 25 – 7442 del 15.04.2014;

determina

Di approvare la chiusura dell’incentivo relativo ai contributi a fondo perduto per la fase di avvio dell’attività delle imprese e dei titolari di Partita IVA, per le motivazioni in premessa indicate.

Di stabilire che non sarà più possibile presentare domanda su tale incentivo, fatte salve diverse successive disposizioni.

Di stabilire che la predetta disposizione sia valida a far data dal 01.04.2015, giorno successivo la data in cui Finpiemonte S.p.A., soggetto gestore dell'incentivo, ha esposto un comunicato della Direzione regionale Coesione Sociale in merito alla chiusura della presentazione delle domande a causa dell'esaurimento delle risorse disponibili sul conto corrente per i contributi a fondo perduto in oggetto indicati.

La presente determinazione è soggetta alla pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni":

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 *"Pubblicità degli atti amministrativi"* dello Statuto e dell'art. 5 *"Contenuto del Bollettino Ufficiale telematico"* della l.r. 22/2010.

IL DIRETTORE REGIONALE
- dr. Gianfranco BORDONE -

Codice A15040
D.D. 17 giugno 2015, n. 464

Direttiva formazione continua ad iniziativa individuale dei lavoratori 2008/2017 di cui alla Dgr n 35-8846 del 26/5/08 e smi: assegnazione agli Enti di Area Vasta delle risorse destinate all'erogazione dei buoni di partecipazione alle attivita formative e parziale ridefinizione del riparto territoriale di cui alla DD n.440 del 18/6/14. Spesa complessiva Euro 2.375.712,36= mediante impegno sul cap 147012/15.

Vista la Direttiva relativa alle azioni di formazione continua ad iniziativa individuale dei lavoratori – 2008/2017 (di seguito Direttiva FCI), approvata con la D.g.r. n. 35-8846 del 26/5/08 e da ultimo modificata con la D.g.r. n.31-1577 del 15/6/15, recante gli indirizzi agli Enti di Area Vasta per l'esercizio delle funzioni conferite ex art.77 della L.R. 44/2000;
dato atto che la suddetta D.g.r. n.31–1577 del 15/6/15 dispone la proroga di vigenza della Direttiva in oggetto all'anno 2017 e l'incremento della relativa dotazione finanziaria per un importo di Euro 2.375.712,36= elevandone la disponibilità complessiva a Euro 70.724.389,50= di cui Euro 70.274.389,50= destinati agli Enti di Area Vasta per l'assegnazione dei buoni di partecipazione alle attività formative a catalogo, e demanda alla Direzione regionale Coesione Sociale la riformulazione del riparto delle risorse tra gli Enti stessi in applicazione dei criteri previsti dalla Direttiva medesima;
vista la DD n.440 del 18/6/14 mediante la quale si è provveduto a ridefinire il riparto provinciale in occasione del precedente ultimo rifinanziamento della Direttiva FCI;
considerato che il predetto incremento incide esclusivamente sulle risorse di cui alla Legge 53/2000, restando invariata la dotazione di tutte le altre fonti di finanziamento della Direttiva;
assunto quale criterio per l'aggiornamento del riparto delle risorse, in coerenza con le disposizioni della Direttiva, l'effettiva domanda di buoni di partecipazione alle attività formative finanziate con le risorse ex L.53/00, rilevata per ciascun Ente in riferimento alle ultime sei annualità del catalogo;
si rende necessario ridefinire la distribuzione delle suddette risorse tra Gli Enti di Area Vasta, a parziale modifica della propria precedente DD n. 440 del 18/6/14, secondo lo schema allegato "A", parte integrante della presente Determinazione.
Dato atto che la Giunta regionale con D.g.r. n. 1-1450 del 25/5/15 ha assegnato integralmente le risorse di fondi statali sul bilancio 2015;
vista la nota prot. n. 27569/A 15000 del 9/6/15 relativa alla parziale assegnazione di risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 ai Dirigenti Responsabili di Settore;
considerata l'esigenza, manifestata dagli Enti di Area Vasta, di disporre delle risorse necessarie a garantire continuità nell'assegnazione dei suddetti buoni di partecipazione;
si rende altresì necessario impegnare la quota di risorse relative al rifinanziamento sopra richiamato pari a Euro 2.375.712,36=.
Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs n.165/2001;
visto l'art.17 della L.R. n. 23/2008 e s.m.i;
vista la L.R. n. 63/1995;

vista la L.R. n. 7/2001;
visto il D.Lgs. n. 118/2011
vista la L.R. n. 9/2015;
vista la L.R. n. 10/2015;
nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia previsti dalla Direttiva FCI di cui alla D.g.r. n. 35-8846 del 26/5/08 e s.m.i;

determina

di approvare, a parziale modifica della precedente DD n. 440 del 18/6/14, lo schema allegato "A", parte integrante della presente Determinazione, recante la riformulazione del riparto per ambiti territoriali delle risorse ex L.53/00 afferenti la Direttiva relativa alle azioni di formazione continua ad iniziativa individuale dei lavoratori – 2008/2017, approvata con la D.g.r. n. 35 - 8846 del 26/5/2008 e s.m.i., aggiornato conseguentemente al rifinanziamento di Euro 2.375.712,36= della Direttiva medesima disposto con la D.g.r. n.31-1577 del 15/6/15 ed in applicazione dei criteri in essa previsti e descritti in premessa;
di impegnare a favore degli Enti di Area Vasta le risorse corrispondenti al suddetto rifinanziamento, destinate alla prosecuzione delle attività di cui alla Direttiva medesima;
di dare atto che alla spesa complessiva di Euro 2.375.712,36= si fa fronte mediante impegno sul capitolo 147012/15 - Fondi L.53/00 (Ass. 100454);
di dare atto che la somma di Euro 2.375.712,36= è da accertare sul cap. 22475 del bilancio 2015;
All'erogazione degli importi si provvederà secondo le modalità previste al paragrafo 3d) – Flussi finanziari – della Direttiva in oggetto.
La presente Determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs.33/2013 poiché l'importo erogato non costituisce vantaggio economico.
La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art.5 della L.R. 22/2010.

La Dirigente
Antonella Gianesin

Allegato

ALLEGATO "A"

REGIONE PIEMONTE

DIREZIONE COESIONE SOCIALE
SETTORE PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

DIRETTIVA
relativa alle azioni di formazione continua ad iniziativa individuale per lavoratori

Anno 2008 - 2017

RIPARTO DELLE RISORSE PER AMBITI TERRITORIALI

Allegato alla determinazione di aggiornamento del riparto provinciale delle risorse afferenti alla DIRETTIVA FCI 2008-2017
RIPARTO quota L. 53/00 D.I. 3/Segr DG/2014 e D.I. 87/Segr DG/2014 (D.g.r. n. 31-1577 del 15/6/2015)

PROVINCE	RIPARTO PRECEDENTE (DD 440/2014)	QUOTE D.I. 3/Segr DG/2014	QUOTE D.I. 87/Segr DG/2014	TOTALE NUOVE RISORSE L. 53/00	NUOVO RIPARTO
AL	791.515,91	109.200,46	109.138,80	218.339,26	1.009.855,17
AT	429.140,07	42.247,77	42.223,92	84.471,69	513.611,76
BI	469.482,00	71.105,67	71.065,51	142.171,18	611.653,18
CN	1.287.641,07	183.215,03	183.111,57	366.326,60	1.653.967,67
NO	284.444,79	22.887,57	22.874,65	45.762,22	330.207,01
TO	4.538.314,79	671.378,87	670.999,73	1.342.378,60	5.880.693,39
VB	434.275,21	55.855,05	55.823,50	111.678,55	545.953,76
VC	242.118,80	32.301,25	32.283,01	64.584,26	306.703,06
TOTALE FONTE L.53/00	**8.476.932,64**	**1.188.191,67**	**1.187.520,69**	**2.375.712,36**	**10.852.645,00**
TOTALE ALTRE FONTI	59.421.744,50				59.421.744,50
TOTALE GENERALE	**67.898.677,14**				**70.274.389,50**

Codice A15070
D.D. 18 giugno 2015, n. 467
Finanziamento di Euro 2.200.000,00 del "Fondo regionale per lo sviluppo e la promozione della cooperazione", attivato presso Finpiemonte S.p.A. ai sensi degli artt. 4 e 8 della l.r. 23/2004 e s.m.i., per i contributi destinati all'incremento del capitale sociale finalizzato alla realizzazione di programmi di investimento. Autorizzazione a Finpiemonte S.p.A. per gli adempimenti conseguenti.

Vista la L. 25 febbraio 1992, n. 215 “Azioni positive per l’imprenditoria femminile”;

visto il D.P.R. n. 314/2000 che prevede il Regolamento di attuazione della l. 215/1992 per la concessione delle agevolazioni a favore dell’imprenditoria femminile ed in particolare gli artt. 19 e 20 che prevedono le cause di revoca dei benefici di legge nei confronti delle imprese beneficiarie;

viste le circolari attuative del Ministero delle Attività Produttive: n. 1138443 del 02.02.2001, n. 1151489 del 22.11.2002 e n. 946342 del 05.12.2005 che hanno previsto le modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni a favore delle imprese beneficiarie del IV, V e VI bando della l. 215/1992;

premesso che:

la legge 215/1992 è stata finanziata con risorse regionali e statali per concedere alle imprese femminili beneficiarie contributi a fondo perduto per il IV ed il V bando e per la concessione di incentivi per il VI bando (50% sotto forma di contributo in conto capitale e per il 50% sotto forma di finanziamento a tasso agevolato nella misura dello 0,50% annuo); l’intervento statale e regionale è stato il seguente:
IV bando, 95,48% risorse statali e 4,52% risorse regionali,
V bando, 67,48% risorse statali e 32,52% risorse regionali,
VI bando, 49,53% risorse statali e 50,47% risorse regionali;

la gestione del IV, V e VI bando relativa alla concessione dei benefici previsti dalla legge è stata affidata sin dall’origine all’Istituto finanziario regionale piemontese “Finpiemonte”, oggi Finpiemonte S.p.A. ed i rapporti tra la Direzione regionale competente e la società finanziaria sono stati regolati, nel rispetto dei criteri previsti dalla D.G.R n. 71 – 2680 del 02.04.2001, da apposita convenzione e da atti aggiuntivi approvati con determinazione n. 466 del 15.05.2001, con determinazione n. 295 del 18.04.2003 e con determinazione n. 166 del 28.03.2007;

con la D.G.R. n. 16 – 1179 del 07.12.2010 è stato rinnovato l’affidamento a Finpiemonte S.p.A. e con la determinazione n. 831 del 30.12.2010 è stato approvato lo schema di contratto tra la Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A., sottoscritto in data 31.12.2010 rep. n. 15900, per la gestione dei predetti bandi in relazione alle seguenti attività:
monitoraggio degli indicatori conseguenti alla concessione delle agevolazioni,
comunicazioni di preavvisi di revoca, valutazione osservazioni, predisposizione elenchi propedeutici alle determinazioni di revoca delle agevolazioni concesse,
recuperi degli indebiti, anche mediante l’insinuazione, anche tardiva, nelle procedure concorsuali e fallimentari,

gestione delle rateizzazioni delle somme indebitamente percepite tramite valutazione comparata degli importi dovuti, della dimensione dell'impresa beneficiaria e del piano di restituzione predisposto dalla medesima;

con la determinazione n. 77 del 13.02.2014 è stata prorogata la durata del contratto predetto fino al 31.12.2015;

dato atto che sui conti correnti dei tre citati bandi ci sono risorse regionali giacenti che derivano da:
procedimenti di revoca di somme indebitamente concesse e percepite da imprese beneficiarie, di cui molti già conclusi con restituzione delle somme indebitamente percepite,
procedimenti chiusi per mancanza di rendicontazione;

preso atto che dai dati forniti, e mail del 01.04.2015, da Finpiemonte S.p.A. il Fondo "Interventi previsti dal V bando della l. 215/1992" registra giacenze di cassa sul conto corrente, risorse regionali, che ammontano ad Euro 2.200.000,00;

vista la legge regionale 23/2004 avente ad oggetto: "Interventi per lo sviluppo e la promozione della cooperazione";

visto l'art. 22 della legge regionale 30 settembre 2008, n. 28 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e disposizioni finanziarie" che ha modificato ed integrato la legge regionale in oggetto indicata;

visto l'art. 2 che individua i destinatari dei benefici previsti dalla citata legge;

visto l'art. 4, comma 1, che prevede finanziamenti a tasso agevolato e/o contributi in conto capitale a favore di società cooperative a mutualità prevalente e dei loro consorzi nella misura e secondo le modalità stabilite dal programma degli interventi;

visto l'art. 4, comma 2, lettera d) che prevede l'incentivo: incremento del capitale sociale finalizzato alla realizzazione di programmi di investimento;

premesso che:
con D.G.R. n. 14 – 878 del 25.09.2005 è stata affidata a Finpiemonte S.p.A. l'attivazione e la gestione del fondo rotativo "Fondo regionale per lo sviluppo e la promozione della cooperazione" con convenzione, il cui schema è stato approvato con determinazione n. 731 del 14.10.2005; convenzione sottoscritta in data 25.10.2005 rep. n. 10631;

con la D.G.R. n. n. 12 – 11204 del 14.04.2009 è stato rinnovato l'affidamento a Finpiemonte S.p.A. per la gestione del predetto Fondo e con la determinazione n. 533 dell'01.10.2010 è stato approvato lo schema di contratto, sottoscritto in data 11.10.2010 rep. n. 15638;

con la D.G.R. n. 14 – 2576 del 13.09.2011 è stato approvato il programma degli interventi previsto dall'art. 6 della legge regionale in oggetto indicata, programma attualmente vigente;

con la determinazione n. 60 dell'11.02.2013 è stata disposta la chiusura dell'incentivo relativo all'incremento del capitale sociale finalizzato alla realizzazione di programmi di investimento, salvo diverse successive disposizioni, a far data dal 12.12.2012, in quanto le disponibilità relative all'incremento del capitale sociale non consentivano di far fronte alle richieste pervenute;

preso atto che dai dati forniti, e – mail del 15.02.2015, da Finpiemonte S.p.A. il “Fondo regionale per lo sviluppo e la promozione della cooperazione” registra un saldo negativo di Euro 2.372.701,59 in relazione ai contributi dovuti a società cooperative che hanno presentato domanda, in data antecedente al 12.12.2012, e sono state ammesse ad usufruire degli incentivi;

vista la D.G.R. n. 17 – 1505 del 03.06.2015 che ha stabilito di autorizzare Finpiemonte S.p.A. ad effettuare i necessari trasferimenti di risorse dal conto corrente del Fondo “Interventi previsti dal V bando della l. 215/1992 al conto corrente del “Fondo regionale per lo sviluppo e la promozione della cooperazione” al fine di riallocare la distribuzione delle risorse monetarie all’interno dei conti correnti relativi a fondi di competenza della Direzione regionale Coesione sociale e al fine di erogare i contributi dovuti alle società cooperative per le quali è già stato concluso il procedimento di concessione;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

visti gli artt. 4 e 16 del d.lgs. 165/2001 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modifiche ed integrazioni;

visti gli artt. 17 e 18 della l.r. 23/2008 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale”;

in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 17 – 1505 del 03.06.2015.

determina

Di autorizzare Finpiemonte S.p.A. a ridurre di Euro 2.200.000,00 la dotazione finanziaria del Fondo “Interventi previsti dal V bando della l. 215/1992”, attivato presso Finpiemonte S.p.A.

Di destinare la somma di Euro 2.200.000,00 al finanziamento del “Fondo regionale per lo sviluppo e la promozione della cooperazione” attivato presso Finpiemonte S.p.A. ai sensi degli artt. 4 e 8 della l.r. 23/2004 e s.m.i., per le motivazioni indicate in premessa.

La presente determinazione non deve essere pubblicata ai sensi dell’art. 26 del D.lgs 33/2013 in quanto le risorse sono già state oggetto di trasferimento alla società in “house” Finpiemonte S.p.A.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 *“Pubblicità degli atti amministrativi”* dello Statuto e dell’art. 5 *“Contenuto del Bollettino Ufficiale telematico”* della l.r. 22/2010.

IL DIRETTORE REGIONALE
- Dr. Gianfranco BORDONE -

Codice A15070
D.D. 23 giugno 2015, n. 496
Decreto Legislativo dell'11.04.2006, n. 198. Legge 25 febbraio 1992, n. 215. D.P.R. 314/2000 - V bando. Revoca dei benefici di legge concessi e del contributo a fondo perduto erogato nei confronti della (omissis). Autorizzazione a Finpiemonte S.p.A. al recupero della somma erogata.

(omissis)

IL DIRETTORE REGIONALE
- Dr. Gianfranco BORDONE –

Codice A15060
D.D. 2 luglio 2015, n. 510
CIG in deroga - L. 2/2009 e s.m.i. e Accordi Quadro regionali di proroga fino al 31.8.2014 dell'Accordo Quadro per l'anno 2013 e Accordo Quadro del 12.9.2014 - Revoca parziale dell'autorizzazione concessa alle domande della gestione 2014 identificate dai numeri di protocollo 1232, 17115, 29510 e 38407.

(omissis)

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Gianfranco BORDONE

Codice A15060
D.D. 3 luglio 2015, n. 513
CIG in deroga - Gestione 2014 - Rettifiche ad integrazione del monte ore per domande autorizzate a consuntivo - Elenco n. 5

VISTI

– l'art.19 del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successivamente modificato dall'art. 7-ter del Decreto Legge 10 febbraio 2009, n.5, convertito nella Legge 9 aprile 2009, n.33, recante “Potenziamento ed estensione degli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione, nonché disciplina per la concessione degli ammortizzatori in deroga”;
– la Convenzione fra Regione Piemonte e Direzione Regionale INPS sottoscritta in data 10 luglio 2009, che regola le modalità attuative e gestionali e i flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Deliberazione n. 23-11742 del 13 luglio 2009;
– la Legge 28 giugno 2012, n. 92, di riforma del mercato del lavoro, che all’articolo 2, commi 64, 65 e 66 prevede la possibilità di disporre per gli anni 2013-2016, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga al fine di garantire la graduale transizione verso la riforma degli ammortizzatori sociali delineata agli articoli 2 e 3.
– l’Accordo Quadro fra Regione Piemonte, Direzione Regionale INPS e parti sociali piemontesi del 21 dicembre 2012 relativo all’annualità 2013, e gli accordi di proroga delle modalità generali di gestione ivi previste, estese in un primo momento fino al 31 marzo 2014, in base all’intesa del 17 dicembre 2013, successivamente fino al 30 giugno 2014, con l’intesa del 27 marzo 2014, a seguito della Nota Ministeriale n. 43332 del 16 dicembre 2013, con cui il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali invitava le Regioni e le Province Autonome a provvedere nel 2014 a concessioni di ammortizzatori in deroga limitate nel tempo e, comunque, non superiori a 6 mesi, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, nelle more dell’entrata in vigore dei nuovi criteri per il riconoscimento degli interventi sugli ammortizzatori sociali in deroga, di cui all’articolo 4, comma 2 del Decreto Legge n. 54/2013, convertito nella Legge n. 85/2013;
– l’intesa raggiunta fra i firmatari dell’Accordo Quadro in data 11 febbraio 2014 che modifica le percentuali di riparto dei fondi disponibili tra CIG e mobilità in deroga, tenuto conto delle risultanze del monitoraggio in corso e del sensibile calo delle richieste di mobilità in deroga in seguito all’entrata a regime dell’ASpI, in base al quale viene riservato alla CIG il 93% delle risorse disponibili, invece del 90% precedentemente previsto, e alla mobilità in deroga il restante 7%, a partire dall’annualità 2013;
– l’ulteriore accordo di proroga fino al 31 agosto 2014 sottoscritto in data 30 giugno 2014 e integrato dall’Addendum del 7 luglio 2014, di modifica dei limiti di richiesta previsti per la CIG in deroga, in relazione alla Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. 40/0024020 del 26 giugno 2014, che dispone che le Regioni possano concedere per le motivazioni sopra citate prestazioni di CIG in deroga per periodi non superiori ad 8 mesi nel 2014;
– il Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014, con cui il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, in attuazione delle disposizioni contenute all’articolo 4, comma 2 del Decreto Legge n. 54/2013, convertito con modificazioni nella Legge n. 85/2013, stabilisce nuove regole gestionali per gli ammortizzatori sociali in deroga, che si applicano agli accordi sindacali preliminari alla domanda di CIG in deroga sottoscritti a partire dalla data del 4 agosto 2014 e subentrano alla normativa regionale.

– L’Accordo sottoscritto fra la Regione e le parti sociali in data 12 settembre 2014, a valere dalla data di entrata in vigore del Decreto Interministeriale di cui sopra fino al 31 dicembre 2015, che recepisce i nuovi criteri gestionali introdotti dal D.I. n. 83473/2014 sopra citato e stabilisce le deroghe a detti criteri per le ultime mensilità dell’anno;
– la Circolare congiunta Regione-INPS del 1° febbraio 2013, che specifica nel dettaglio le modalità e i termini di gestione degli ammortizzatori sociali in deroga per l’anno 2013, sulla base delle linee generali contenute nell’Accordo quadro del 21 dicembre 2012 prima citato, e che mantiene la sua validità anche fino alla data di entrata in vigore del Decreto Interministeriale n. 83473, a seguito delle proroghe dell’Accordo Quadro 2013 prima citate, fatti salvi gli opportuni aggiornamenti e le specifiche applicative contenute nelle intese di proroga di cui sopra;
– la Deliberazione di Giunta Regionale n. 27-7331 del 31 marzo 2014, con cui si autorizza la Direzione Regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro a gestire gli ammortizzatori sociali in deroga per il primo trimestre 2014, sulla base delle indicazioni contenute nell’Accordo Quadro del 21 dicembre 2012 e nella sua proroga fino al 31 marzo 2014 sottoscritta il 17 dicembre 2013, e delle istruzioni operative riportate nella Circolare congiunta Regione-INPS del 1° febbraio 2013, con provvedimenti di autorizzazione, annullamento, decadenza, revoca o reiezione, a seconda dell’esito delle istruttorie sulle istanze presentate, delle attività ispettive svolte dagli organi competenti e delle eventuali verifiche interne o dell’INPS sulle domande autorizzate;
– La Deliberazione di Giunta Regionale n. 22-263 del 28 agosto 2014, assunta in considerazione dello stanziamento di risorse disposto con il Decreto Ministeriale n. 83527 del 6 agosto 2014 più avanti citato, a copertura delle domande di CIG in deroga pervenute dopo il I trimestre 2014, con cui si autorizza il Settore Lavoro della Direzione Regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro a gestire le domande di Cassa Integrazione in deroga fino all’entrata in vigore dei nuovi criteri gestionali, in relazione alle proroghe sottoscritte il 27 marzo 2014 e il 30 giugno 2014 e delle istruzioni operative riportate nella Circolare congiunta Regione-INPS del 1° febbraio 2013, con le medesime modalità operative previste per il primo trimestre 2014;
– La Deliberazione di Giunta Regionale n. 19-890 del 12 gennaio 2015, con cui si autorizza la Direzione Coesione Sociale a gestire le domande di CIG in deroga a partire dalla data di entrata in vigore del Decreto Interministeriale n. 83473 sopra citato fino al 31 dicembre 2015, ivi incluse le domande con decorrenza dal 1° settembre 2014 rientranti ancora nella normativa regionale precedente in quanto la comunicazione di attivazione o l’eventuale accordo sindacale di riferimento hanno una data precedente al 4 agosto 2014;
– la normativa generale sulla Cassa Integrazione Guadagni, e in specie la Legge 20 maggio 1975 n. 164, la Legge 23 luglio 1991 n.223, e l'articolo unico della Legge 13 agosto 1980, n. 427, così come modificato dall’art. 1, comma 5 del D.L. 16 maggio 1994, n. 299, convertito con Legge 19 luglio 1994, n. 451;
– il Decreto Legislativo 23 dicembre 1997, n.469, “Conferimento alle Regioni ed agli Enti Locali di funzioni e compiti in materia del Mercato del Lavoro”;
– la Legge Regionale 22 dicembre 2008, n. 34, “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro”;
– la Legge 7 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
– il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

DATO ATTO

– che le risorse stanziate nel 2013 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze con i Decreti Interministeriali n. 73648, n. 73649

del 6 giugno 2013, n. 74286 del 4 luglio 2013 e n. 76772 del 7 novembre 2013, ammontano complessivamente a 1.830 milioni di Euro, e prevedono per la Regione Piemonte, in base ai riparti predisposti dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, un'assegnazione totale di 137.273.575,96 Euro, i cui eventuali residui, come indicato nella Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive, prot. 0041602 del 4 dicembre 2013, possono essere utilizzati per la gestione 2014;

– che con Decreto Interministeriale n. 78641 del 22 gennaio 2014 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha stanziato per la gestione 2014 degli ammortizzatori in deroga 400 milioni di Euro, di cui 29.982.150 assegnati alla Regione Piemonte:

- che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha disposto per la gestione 2014 degli ammortizzatori in deroga con Decreto Interministeriale n. 83527 del 6 agosto 2014 un ulteriore stanziamento di 400 milioni di Euro, di cui 29.982.150 assegnati alla Regione Piemonte.
- che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha disposto per la gestione 2014 degli ammortizzatori in deroga con Decreto Interministeriale n. 86486 del 4 dicembre 2014 un ulteriore stanziamento di 503 milioni di Euro, di cui 37.477.687 assegnati alla Regione Piemonte.

CONSIDERATO

– che si è convenuto con la Direzione regionale INPS, sentite le parti sociali, tenuto conto dell'elevato numero di istanze di CIG in deroga pervenute e della carenza di risorse, di procedere da giugno 2013 in via sperimentale con autorizzazioni a consuntivo, sulla base delle rendicontazioni dichiarate sull'applicativo gestionale *on-line* della Regione, per le istanze di durata non superiore a tre mesi che risultino interamente consuntivate, da liquidare entro i limiti di ore fruite e per i soli dipendenti elencati nell'istanza di CIGD;

– che, visti i risultati positivi conseguiti nel 2013, si intende proseguire anche nel 2014 con autorizzazioni a consuntivo, sulla base delle rendicontazioni dichiarate sull'applicativo gestionale *on-line* della Regione, sistema che consente di massimizzare l'erogazione dei fondi disponibili coprendo il maggior numero possibile di domande;

– che nel caso delle domande elencate nell'Allegato A alla presente Determinazione, di cui costituisce parte integrante, riferito all'Elenco n. 5 di integrazione ore, i referenti delle pratiche hanno richiesto agli uffici regionali un'integrazione al monte ore a suo tempo autorizzato, avendo verificato che le ore a consuntivo dichiarate erano inferiori a quelle effettivamente fruite, e che il nuovo monte ore, così integrato, rientrava comunque entro il tetto di ore richieste a preventivo;

– che l'elenco allegato riporta gli estremi dei provvedimenti di autorizzazione che vengono rettificati, gli identificativi della domanda e del datore di lavoro richiedente, il numero delle ore aggiuntive da liquidare e l'ammontare del nuovo monte ore;

– che le modifiche richieste interessano 8 domande con un'integrazione di 816 ore in complesso, su un totale di oltre 15.000 domande finora autorizzate a consuntivo per circa 9,5 milioni di ore, e hanno pertanto un carattere marginale anche in termini economici, configurandosi come errori di natura fisiologica in una procedura gestionale così complessa;

– che la copertura finanziaria sarà assicurata, nella misura del 93% del totale, secondo la suddivisione fra CIG e mobilità in deroga ridefinita a partire dall'annualità 2013 nella riunione fra i firmatari dell'Accordo Quadro dell'11 febbraio 2014, come precedentemente specificato, dalle risorse stanziate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze con il Decreto Interministeriale n. 86486 del 4 dicembre 2014, integrate dagli eventuali residui dei fondi stanziati con i Decreti Interministeriali n. 78641 del 22

gennaio 2014 e n. 83527 del 6 agosto 2014 nonché da quelli eventualmente ancora disponibili derivanti dalla gestione 2013;
– che spetta all'INPS processare e gestire internamente i dati così acquisiti, verificandone la congruenza con la modulistica SR41 ricevuta, organizzare, in quanto Ente pagatore, un efficace monitoraggio delle risorse assegnate al Piemonte, e liquidare le ore integrative autorizzate secondo le modalità previste dall'Istituto d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Si ritiene pertanto di dover approvare le rettifiche richieste, autorizzando l'INPS alla liquidazione delle ore aggiuntive riportate per ogni domanda nell'Allegato A, e di demandare al Settore Lavoro la trasmissione all'INPS dell'integrazione dati attraverso l'apposita funzionalità telematica disponibile nell'area della Banca Dati Percettori del sito Internet INPS.

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE REGIONALE

visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;

visti gli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23/2008;

determina

- di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, l'aumento del monte ore di CIG in deroga autorizzato a consuntivo sulla base delle dichiarazioni aziendali sulle ore di CIG effettivamente fruite per le 8 domande elencate nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, riferito all'Elenco n. 5 di integrazione ore, che riporta gli estremi delle Determinazioni regionali di autorizzazione che vengono rettificate, gli identificativi della domanda e del datore di lavoro richiedente, il numero delle ore aggiuntive da liquidare e l'ammontare del nuovo monte ore, in seguito alle richieste di integrazione pervenute agli uffici regionali competenti dai referenti delle pratiche, una volta verificato che le ore a consuntivo dichiarate erano inferiori a quelle effettivamente fruite e che il monte ore così integrato rientra entro il tetto di ore richieste a preventivo;
- di disporre che le domande riportate nell'Allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando, nella misura del 93% del totale, secondo la suddivisione fra CIG e mobilità in deroga ridefinita a partire dall'annualità 2013 nella riunione fra i firmatari dell'Accordo Quadro dell'11 febbraio 2014, come in premessa specificato, le risorse stanziate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze con il Decreto Interministeriale n. 86486 del 4 dicembre 2014, integrate con i residui dei fondi stanziati con i Decreti Interministeriali n. 78641 del 22 gennaio 2014 e n. 83527 del 6 agosto 2014, nonché da quelli eventualmente ancora disponibili derivanti dalla gestione 2013, secondo quanto indicato nella Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive, prot. 0041602 del 4 dicembre 2013;;
- di rinviare all'INPS, quale gestore unico delle risorse relative al sostegno al reddito, sia la definizione delle modalità di liquidazione delle spettanze secondo quanto previsto dall'Istituto d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sia, in generale, il monitoraggio delle risorse assegnate al Piemonte, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;
- di demandare al Settore Lavoro della Regione Piemonte i successivi adempimenti operativi e i flussi telematici con l'INPS previsti dalla Convenzione Regione-INPS del 10 luglio 2009 e dalle

intese successive definite nei tavoli tecnici nazionali.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge Regionale 22/2010, nonché, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione trasparente.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Gianfranco BORDONE

Codice A15070
D.D. 3 luglio 2015, n. 516
D.lgs. 198/2006. Legge 215/92-VI bando. D.P.R. 314/2000. Revoca dei benefici di legge concessi, del contributo a fondo perduto e del finanziamento a tasso agevolato erogati alla S.r.l. BINCOLETTO di Casale Monferrato (AL). Autorizzazione a Finpiemonte S.p.A al recupero delle somme erogate, fatto salvo il minor debito residuo in relazione al finanziamento a tasso agevolato.

(omissis)

IL DIRETTORE REGIONALE
- Dr. Gianfranco BORDONE –

Codice A15070
D.D. 3 luglio 2015, n. 517
Decreto Legislativo dell'11.04.2006, n. 198. Legge 25 febbraio 1992, n. 215. D.P.R. 314/2000 - V bando. Revoca dei benefici di legge concessi e del contributo a fondo perduto erogato nei confronti della (omissis). Autorizzazione a Finpiemonte S.p.A. al recupero della somma erogata.

(omissis)

IL DIRETTORE REGIONALE
- Dr. Gianfranco BORDONE –

Codice A15070
D.D. 3 luglio 2015, n. 519
D.lgs. 198/2006. Legge 215/92-VI bando. D.P.R. 314/2000. Revoca dei benefici di legge concessi, del contributo a fondo perduto e del finanziamento a tasso agevolato erogati alla (omissis). Autorizzazione a Finpiemonte S.p.A al recupero delle somme erogate, fatto salvo il minor debito residuo in relazione al finanziamento a tasso agevolato.

(omissis)

IL DIRETTORE REGIONALE
- Dr. Gianfranco BORDONE –

Codice A15040
D.D. 3 luglio 2015, n. 523
D.P.C.M. 25 gennaio 2008 - Percorsi Formativi ITS: designazione degli Esperti della Formazione Professionale della Regione Piemonte nelle Commissioni di Esame Finale - Decreto 7 febbraio 2013 - lettera C).

(omissis)
LA DIRIGENTE
(omissis)
DETERMINA

- di nominare la Dott.ssa Ivana Morando quale esperto della Formazione Professionale nella Commissione Esami Finali del corso ITS per le "Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione" presso l'Istituto "Pininfarina" di Torino dal 13 al 16 luglio 2015;

- di nominare la Dott.ssa Ivana Morando quale esperto della Formazione Professionale nella Commissione Esami Finali del corso ITS "Innovazione Aerospazio/Meccatronica" presso l'Istituto "C. Grassi" di Torino dal 6 al 10 luglio 2015;

- di nominare il Dott. Massimo Parola quale esperto della Formazione Professionale nella Commissione Esami Finali del corso ITS "Tecnico Superiore di Processo, Prodotto, Nobilitazione e Gestione per il settore Tessile Abbigliamento e Moda" presso l'Istituto "Q. Sella" di Biella dal 13 al 15 luglio 2015;

- di approvare i calendari di esame indicati nella presente determina, articolati nelle diverse prove teoriche/pratiche e colloquio individuale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

LA DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr.ssa Antonella GIANESIN

Codice A15070
D.D. 6 luglio 2015, n. 525
L.r. 34/08 e s.m. ed i., art. 65, commi 1 e 2. L.r. 28/93 e s.m. ed i., Titolo II - art. 6bis. Revoca dei benefici di legge all'Impresa (omissis). Autorizzazione a Finpiemonte S.p.A. al recupero della somma di Euro 20.000,00, a valere sui fondi regionali, maggiorata degli interessi legali e fatto salvo il minore debito residuo. Recupero somme sul cap. 39580/2015.

(omissis)
Il Direttore
Gianfranco Bordone

Codice A15040
D.D. 8 luglio 2015, n. 526
Direttiva pluriennale sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione MdL di cui alla DGR 16 - 3971 del 5/6/2012. Programmazione attivita' formative per l'a.f. 2014/15 . Impegno della somma complessiva di Euro 1.309.447,50 su Capitoli vari del Bilancio 2015.

Vista la L.R. 63/1995 “Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale”;

vista la L.R. 44/2000 “Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

vista la DGR n. 16 - 3971 del 5/6/2012 di approvazione della Direttiva pluriennale sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Direttiva MdL) periodo 2012/2014;

vista la DGR n. 2-7225 dell’11/03/2014 di programmazione delle attività formative per l’anno formativo 2014/15 ;

vista la DGR n. 25 – 429 del 13 ottobre 2014 inerente la Direttiva pluriennale sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione MdL di cui alla DGR 16 – 3971 del 5/6/2012.– Programmazione attività formative per l’a.f. 2014/15 con parziale modifica della DGR n. 2-7225 dell’11/03/2014 e della DGR 23 – 5820 del 21/5/13 di approvazione Direttiva occupati a rischio -.Spesa prevista € 40.000.000,00 di cui € 22.730.350,00 su Capitoli vari del bilancio 2014;

preso atto che la Giunta regionale, con DGR n. 31 – 922 del 19 gennaio 2015:

- attribuisce ad ogni provincia ed alla Città Metropolitana di Torino le risorse, per un importo complessivo pari a € 9.829.650,00, necessarie per completare l’avvio e l’attuazione di tutte le attività programmate ed approvate per l’anno formativo 2014/15, ad eccezione della Provincia di Biella che dispone di economie di cassa riutilizzabili per l’attuazione di tutte la attività, pari ad € 1.440.000,00 così come rilevato e definito con DGR 60 – 7651 del 21/05/2014;
- individua le fonti di finanziamento relative a tale importo su capitoli vari del bilancio 2015;

dato atto che con determinazione dirigenziale n. 54 del 10/02/2015 è stata impegnata la somma complessiva di Euro 8.520.202,50 pari alla disponibilità delle risorse assegnate con DGR 1-964 del 02/02/2015;

viste le Deliberazioni della Giunta regionale n. 1-1450 del 25/05/2015 e n. 8-1554 del 15/06/2015 di assegnazione delle risorse finanziarie iscritte sul bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017;

ritenuto pertanto necessario provvedere all’impegno della somma di € 1.309.447,50 a completamento dello stanziamento previsto dalla DGR n. 31 – 922 del 19 gennaio 2015 per l’anno 2015 e consentire l’erogazione alle Province ed alla Città Metropolitana di Torino secondo le modalità ed i tempi previsti dall’Accordo Rep. n. 14084 del 23/12/2008;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/01;

visti gli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23/08;

vista la L.R. n. D.Lgs. 118/2011;

vista la L.R. n. 10/2015;

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate con le DGR n. 1-1450 del 25/05/2015 e n. 8-1554 del 15/06/2015 ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti con le deliberazioni *n. 2-7225 dell'11/03/2014 , n. 25 – 429 del 13 ottobre 2014* e *n. 31 – 922 del 19 gennaio 2015.*

determina

Di autorizzare il trasferimento a favore delle Province ed alla Città Metropolitana di Torino, della somma di € 1.309.447,50 relativa allo stanziamento previsto dalla DGR n. 31 – 922 del 19 gennaio 2015 per l'anno 2015 per l'anno formativo 2014/15, secondo le modalità previste dall'Accordo rep. n. 14084 del 23/12/2008.
Alla spesa di € 1.309.447,50 si fa fronte con impegno sui sotto indicati Capitoli del Bilancio 2015:

€ 50.000,00	Cap. 147679 (As. 100318)	F.S.E.
€ 35.000,00	Cap. 147734 (As. 100320)	F.R.
€ 1.224.447,50	Cap. 147238 (As 100317)	COF.

Di dare atto che la quota FSE pari ad € 50.000,00 è stata accertata sul Capitolo 28507 acc. n. 566 e la quota F.R. pari ad € 35.000,00 è stata accertata sul Capitolo 21630 acc. n. 569 del Bilancio 2015.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 33/2013 poiché l'importo erogato non costituisce vantaggio economico.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

IL VICARIO DELLA DIREZIONE
dr.ssa Erminia GAROFALO

Codice A15040
D.D. 8 luglio 2015, n. 527
Direttiva attivita' di formazione iniziale finalizzata ad assolvere l'obbligo di istruzione e il diritto/dovere di cui alle DGR n. 19 - 1738 del 21/03/2011 e DGR n. 40-6656 dell'11/11/2013. Periodo 2014-2017, a.f. 2014/15. Impegno della somma di Euro 14.160.971,83 sul Capitolo 146956 del Bilancio 2015.

Vista la L.R. 63/1995 “Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale”;

vista la L.R. 44/2000 “Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

vista la DGR n. 19 – 1738 del 21/03/2011, di approvazione della Direttiva relativa alle attività di formazione iniziale finalizzata ad assolvere l’obbligo di istruzione e il diritto/dovere, periodo 2011-2014;
dato atto che la medesima Direttiva, prevede la possibilità di reiterare le attività approvate, sulla base dei Bandi provinciali emanati in attuazione della citata D.G.R. n. 19 – 1738 del 21/03/2011, per il periodo 2014 – 2017 ovvero per un nuovo ciclo triennale di programmazione;
preso atto che la Giunta regionale, con DGR n. 40-6656 dell’11/11/2013:
- autorizza le Province ad avviare il procedimento per la reiterazione delle attività realizzate nell’anno formativo 2013/2014
- destina la somma di € 84.000.000,00 per la realizzazione delle attività a gestione provinciale
- rinvia a successivo provvedimento la puntuale definizione delle risorse e la relativa allocazione sui pertinenti capitoli di spesa sul bilancio 2014 e pluriennale 2014/2016;

visto il Programma Operativo nazionale per l’attuazione della iniziativa Europea per l’Occupazione *dei giovani anni 2014/15* approvato l’11 luglio 2014 con decisione di esecuzione della Commissione europea CCI20141IT05M9O9001*;*

visto il Decreto Direttoriale n. 237 /Segr. D.G. /2014 del 4/04/2014 del Ministero del Lavoro, di riparto delle risorse del “Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani” tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento che assegna alla regione Piemonte la somma di Euro 97.433.240,00;

vista la DGR n. 22 – 7493 del 23 aprile 2014 di approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Piemonte ed il Ministero del Lavoro relativa al Programma Operativo nazionale per l’attuazione della iniziativa Europea per l’Occupazione dei giovani anni 2014/15 e approvazione dello schema di Piano di attuazione regionale*;*

vista la determinazione n. 397 del 29/05/2014 di approvazione del Piano d’attuazione regionale della Garanzia Giovani;
dato atto che nella programmazione delle attività 2014/15 di cui alla DGR n. 40-6656 dell’11/11/2013 sono previste attività finanziabili con le risorse del *PON Iniziativa Occupazione Giovani anni 2014/15,* in quanto i destinatari di tali interventi rientrano nel target previsto dalla raccomandazione del Consiglio europeo del 22/04/2013 a condizione che questi risultino iscritti nell’ambito del portale regionale specificatamente dedicato;

vista la DGR n. 34-224 del 04/08/2014 con la quale la Giunta regionale ripartisce le risorse necessarie alla copertura delle spese delle attività inerenti la programmazione 2014/15 di cui alla DGR n. 40-6656 dell'11/11/2013, attribuendo l'importo spettante ad ogni provincia ed individuando le fonti di finanziamento;

viste:

- la determinazione dirigenziale n. 533 del 05/08/2014, con la quale è stata impegnata la somma complessiva di € 29.395.051,21 relativa allo stanziamento previsto dalla DGR n. 34-224 del 04/08/2014 per l'anno 2014;

- la Determinazione dirigenziale n. 29 del 12/12/2014 con la quale è stata impegnata la somma complessiva di € 8.292.274,02, fonte bilancio regionale, di cui € 5.090.000,00 sul Bilancio 2015 ed € 3.202.274,02 sul Bilancio 2016;

- la determinazione dirigenziale n. 81 del 22/12/2014 con la quale è stata prenotata la somma complessiva di Euro 15.517.333,20 sui capitoli 147624, 147626 e 147628 del Bilancio pluriennale 2014-2016 anno 2015;

- la determinazione dirigenziale n. 58 del 11/02/2015 di resa definitiva degli impegni prenotati con la Determinazione dirigenziale n. 81 del 22/12/2014, per la somma complessiva di € 15.517.333,20;

- la DGR n. 1-1450 del 25/05/2015 che dispone, tra l'altro, l'assegnazione integrale delle risorse iscritte su fondi statali;

ritenuto necessario provvedere all'impegno della somma di Euro 14.160.971,83, relativa al Fondo Statale Legge 144/99 art. 68 Obbligo d'istruzione/diritto–dovere, assegnato alla regione con Decreto direttoriale n. 6/Segr. D.G. 2014 del 7 ottobre 2014, a completamento della dotazione finanziaria definita con DGR n. 34-224 del 04/08/2014 per l'anno 2015, al fine di consentire l'erogazione alle Province secondo modalità e tempi previsti dall'Accordo Rep. n. 14084 del 23/12/2008;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/01;

visti gli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23/08;

visto il D.Lgs 118/2011;

vista la L.R. n. 10/2015;

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate con DGR n. 1-1450 del 25/05/2015 ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti con le deliberazioni n. 40-6656 dell'11/11/2013 e n. 34-224 del 04/08/2014

determina

Di autorizzare il trasferimento a favore delle Province, della somma di € 14.160.971,83 per la realizzazione delle attività formative finalizzate ad assolvere l'obbligo di istruzione e il diritto/dovere, periodo 2014/2017, anno formativo 2014/2015, di cui alla DGR n. 40-6656 dell'11/11/2013, secondo le modalità previste dall'Accordo rep. n. 14084 del 23/12/2008.
Alla spesa di € 14.160.971,83 si fa fronte con impegno sul Capitolo 146956 del Bilancio 2015 (As. 100453);
di dare atto che la predetta somma è stata accertata sul Capitolo 21600 acc. n. 539 ed incassata con reversale 9149.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 33/2013 poiché l'importo erogato non costituisce vantaggio economico.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

IL VICARIO DELLA DIREZIONE
dr.ssa Erminia GAROFALO

Codice A15100
D.D. 11 giugno 2015, n. 429
D.G.R. n. 5-7035 del 27.01.2014 "Criteri di finanziamento delle prestazioni domiciliari in lungoassistenza". Erogazione di euro 296.186,75 all'Azienda Sanitaria Locale TO3.

Vista la D.G.R. n. 26-6993 del 30.12.2013 “Modalità di gestione delle prestazioni domiciliari in lungoassistenza a favore delle persone non autosufficienti” con la quale si stabiliva che gli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali potessero concludere accordi locali che prevedevano una specifica delega alle relative Aziende Sanitarie Locali per la gestione delle prestazioni domiciliari di cui alla lettera B, comma 3, art.2 della L.R. 10/2010 per la parte di rilevanza sociale;

considerato che tali accordi dovevano riguardare l’erogazione di tali prestazioni con decorrenza 1/1/2014, ed essere predisposti ed inviati alla Direzione regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia entro il 31 gennaio 2014;

vista la D.G.R. n. 5-7035 del 27.01.2014 “Criteri di finanziamento delle prestazioni domiciliari in lungoassistenza”, la quale prevedeva l’effettiva assegnazione agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali o ai Soggetti individuati dagli accordi previsti dalla DGR 26-6993/2013 delle risorse risultanti da un’apposita rilevazione della spesa sostenuta dalle ASL nell’anno 2013 per le prestazioni domiciliari in lungoassistenza non riconducibili alle previsioni del D.P.C.M. 22 novembre 2001, per un importo complessivo pari ad euro 29.879.570,55;

dato atto che ad oggi, per le prestazioni domiciliari in lungoassistenza non riconducibili alle previsioni del D.P.C.M. 22 novembre 2001, risultano erogati agli ambiti territoriali afferenti alle diverse Aziende Sanitarie Locale euro 29.583.383,80, mentre risulta ancora da erogare la somma di euro 296.186,75 pari al 25% della somma complessiva assegnata all’ambito territoriale afferente all’ASL TO3;

considerato che la mancata erogazione del suddetto 25% è dovuta alle sentenze del TAR Piemonte n. 154, n. 156 e n. 157 che, in data 14 gennaio 2015, hanno accolto i ricorsi presentati dal Comune di Torino, dall’Associazione Promozione Sociale e dal Comune di Nichelino unitamente ad altri Comuni;

visto che tali sentenze hanno annullato fra le altre la D.G.R. n. 26-6993 del 30.12.2013, la D.G.R. n. 5-7035 del 27.01.2014 e gli atti conseguenti;

considerato che la Giunta regionale in data 20 aprile 2015 con D.G.R. n. 1-1311 ha autorizzato a proporre ricorso avanti il Consiglio di Stato con istanza di sospensione dell’esecuzione avverso la sentenza del TAR Piemonte n. 156/2015;

visto che in data 4 giugno 2015, il Consiglio di Stato, con riferimento al ricorso in appello, ha deciso di rinviare al merito all'udienza pubblica del prossimo 15 ottobre, con l'intesa che nel frattempo le Associazioni resistenti non chiedano l'esecuzione della sentenza del TAR Piemonte;

si ritiene, pertanto, di dar corso alla completa erogazione a favore dell’ASL TO3 della somma di euro 296.186,75 già impegnata con DD. n.186/DB1900 del 24.07.2014, a garanzia della continuità degli interventi assistenziali per l’anno 2015, così come richiesto congiuntamente dagli Assessori regionali Saitta e Ferrari, con nota prot. 130/SAN del 30.01.2015;

si afferma, infine, che nel caso il Consiglio di Stato non accolga il ricorso in appello presentato dalla Giunta Regionale, si provvederà alla ripetizione della presente somma erogata a favore dell'Azienda Sanitaria Locale TO 3 in base al dettato della D.G.R. n. 26-6993/2013;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il D.P.C.M. 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza";

- visti gli articoli 14 e 15 del Regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R "Regolamento regionale di contabilità (art. 4 legge regionale 7/2001)";

- visto l'art. 16 della legge regionale 23 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

- vista la legge regionale 5 febbraio 2014, n. 1 " Legge finanziaria per l'anno 2014";

- vista la legge regionale 5 febbraio 2014, n. 2 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016";

- vista la D.G.R. n. 25-6992 del 30 dicembre 2013 "Approvazione Programmi Operativi 2013-2015 predisposti ai sensi dell'art. 15, comma 20, del D.L. n. 95/2012 convertito, con modificazioni, in legge n. 135/2012;

- vista la D.G.R. n. 26-6993 del 30 dicembre 3013 "Modalità di erogazione delle prestazioni domiciliari in lungoassistenza a favore delle persone non autosufficienti";

- vista la D.G.R. n. 5-7035 del 27 gennaio 2014 "Criteri di finanziamento delle prestazioni domiciliari in lungoassistenza";

- vista la D.G.R. n. 1-7079 del 10 febbraio 2014 "Legge regionale 5 febbraio 2014, n. 2 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016: Ripartizione delle Unità revisionali di base in capitoli, ai fini della gestione";

- vista la D.G.R. n. 2-7080 del 10 febbraio 2014 "Prima assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014";

- vista la D.G.R. n. 1-1311 del 20 aprile 2014 " Autorizzazione a proporre ricorso avanti il Consiglio di Stato con istanza di sospensione dell'esecuzione avverso la sentenza del TAR Piemonte n. 156/2015 con la quale sono state annullate le DD.GG.RR. n. 25-6992 e n. 26-6993 del 30.12.2013";

- vista la D.D. n.186/DB1900 del 24.07.2014;

- vista la nota del Direttore regionale n. 1167/DB1900 del 14.02.2014 con la quale è stata disposta l'assegnazione al Dirigente delle risorse finanziarie disponibili sui capitoli di bilancio 2014 relativi alla materia di competenza;

determina

- di erogare a favore dell'ASL TO3 la somma, già impegnata, di euro 296.186,75, pari al 25% della somma complessiva assegnata all'ambito territoriale afferente alla medesima ASL, a garanzia della continuità degli interventi assistenziali per l'anno 2015, che trova copertura sul cap. 152840 UPB 19021 del Bilancio 2014 (assegnazione n. 100381 – impegno 1962);

- di stabilire che, nel caso il Consiglio di Stato non accolga il ricorso in appello presentato dalla Giunta Regionale, si provvederà alla ripetizione della presente somma, erogata a favore dell'Azienda Sanitaria Locale TO 3 in base al dettato della D.G.R. n. 26-6993/2013.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o di piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n.22/2010.

Il DIRIGENTE DI SETTORE
Sergio DI GIACOMO

Visto di legittimità
Il Direttore regionale
Gianfranco Bordone

Codice A15120
D.D. 15 giugno 2015, n. 439
D.G.R. n. 10-3319 - A.S.L. CN1 - Distretti Mondovi'-Ceva-Saluzzo - Elenco 1 (240 beneficiari) D.D. n. 1156 del 26.09.2014 - Liquidazione Euro 60.000,00, quale contributo "BONUS BEBE'" per l'anno 2013, tramite liquidazione per cassa direttamente agli aventi diritto - D.D. n. 1101 del 23.12.2013 (Impegno n. 3936 - Capitolo 179580/2013).

La Legge regionale n. 1 del 8 gennaio 2004 recante *"Norme per la realizzazione del sistema sanitario regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento"*, all'art. 41, prevede che la Regione riconosce e sostiene la famiglia quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento riguardante la salute, l'educazione, lo sviluppo culturale e la sicurezza sociale di ciascuno dei suoi componenti.

Con Deliberazione n. 10-3319 del 30.01.2012 la Giunta regionale, nell'ambito delle politiche di sostegno alla natalità e alle famiglie, ha stabilito di rinnovare l'erogazione tramite "voucher" di un contributo pari a Euro 250,00, per l'acquisto di prodotti indispensabili per la prima infanzia, a tutte le famiglie piemontesi con figli nati nell'arco temporale 1 gennaio 2012 – 31 dicembre 2012 che dichiareranno un reddito ISEE del nucleo familiare, determinato in base alle disposizioni di cui al D.Lgs. 109 del 31.03.1998 e s.m.i., non superiore ad € 38.000,00.

Con detto provvedimento si rimandava, per quanto attiene alla predisposizione degli atti amministrativi per la definizione delle procedure organizzative e gestionali relative all'erogazione del "voucher", ad apposito atto amministrativo da adottarsi da parte dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità, Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

La Giunta Regionale con atto deliberativo n. 44-5166 del 28/12/2012 ha modificato la precedente DGR n. 10-3319 del 30/01/2012, prevedendo, per l'erogazione del Bonus bebè per l'anno 2012, la modalità della liquidazione per cassa direttamente agli aventi diritto, anziché la distribuzione di "voucher", come originariamente previsto.

Con successiva Determinazione n. 998 del 28/12/2012 è stata variata parzialmente la D.D. n. 110 del 20.02.2012, nella parte in cui si prevedeva la distribuzione del "voucher" come modalità di erogazione del Bonus bebè 2012, prevedendo, invece, la liquidazione per cassa direttamente agli aventi diritto.

Con Determinazione Dirigenziale n. 1101 del 23/12/2013, è stata impegnata la somma di €1.199.360,00 sul cap. 179580/2013 – impegno n. 3936/2013.

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 140 del 04/03/2015 con la quale la Direzione Coesione Sociale ha assunto la competenza su tutti gli adempimenti necessari al sollecito e completo svolgimento delle attività finalizzate ad una celere erogazione del Bonus bebè anno 2013 agli aventi diritto.

Preso atto che, con Determinazione Dirigenziale n. 1156 del 26.09.2014, trasmessa a questa Amministrazione, il Responsabile Struttura Complessa Direzione Amministrativa dei Distretti, dell'A.S.L. CN1, ha approvato l'elenco dei nominativi degli aventi diritto al Bonus Bebè anno 2013, elenco Distretti di Mondovì-Ceva-Saluzzo (479 beneficiari), per un totale complessivo pari ad € 119.750,00.

Considerato che, per motivi di ordine organizzativo, relativamente all'emissione dei mandati di pagamento, questi uffici hanno dovuto dividere l'elenco di cui sopra in due distinti elenchi denominati: Elenco 1 - Mondovì-Ceva-Saluzzo (240 beneficiari) e Elenco 2 - Mondovì-Ceva-Saluzzo (239 beneficiari).

Considerato che, successivamente all'invio degli elenchi da parte dell'Azienda Sanitaria Locale CN1 sono pervenute a questi uffici richieste di cambio indirizzo da parte degli aventi diritto, si è provveduto a modificare tali dati negli elenchi trasmessi originariamente.

Alla luce di quanto sopra esposto, si rende necessario procedere alla liquidazione per cassa del contributo pari a € 250,00 spettante a ciascuno degli aventi diritto al Bonus Bebè anno 2013, di cui all'Allegato A, parte integrante della presente determinazione dirigenziale, attingendo dal succitato impegno n. 3936/2013, assunto sul cap. 179580/2013.

Tutto ciò premesso,

attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

IL DIRIGENTE

Visto il D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001;

Visto la L.R. n. 23 del 28.07.2008;

Vista la L.R. n. 1 del 8.01.2004 e s.m.i.;

Vista la D.G.R. n. 10-3319 del 30.01.2012;

Vista la D.G.R. n. 44-5166 del 28.12.2012;

Vista la D.D. n. 1101 del 23.12.2013;

Vista la D.D. n. 140 del 04/03/2015;

Vista la D.D. n. 1156 del 26.09.2014 dell'A.S.L. CN1;

determina

- di liquidare il contributo pari a € 250,00 spettante a ciascuno degli aventi diritto al Bonus Bebè anno 2013, individuati come da Elenco 1 - Mondovì-Ceva-Saluzzo (240 beneficiari), approvato dal Responsabile Struttura Complessa Direzione Amministrativa dei Distretti, con propria Determinazione n. 1156 del 26.09.2014, di cui all'allegato A, per una spesa complessiva, pari ad € 60.000,00, cui si fa fronte attingendo dall'impegno n.3936/2013 assunto sul cap. 179580 del bilancio 2013 con Determinazione n. 1101 del 23/12/2013;

-di approvare:

- l’Allegato A, elenco nominativi degli aventi diritto al Bonus Bebè anno 2013 per l’A.S.L. CN1- Elenco 1 - Mondovì-Ceva-Saluzzo (240 beneficiari), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- l’Allegato B, contenente i soli dati indispensabili all’individuazione dei beneficiari ai fini della pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Ai fini dell’art. 26 del D.Lgs. 33/2013, non si pubblica il presente atto nella sezione "Amministrazione Trasparente", in quanto i contributi concessi a ciascun beneficiario, di cui all’Allegato A del presente provvedimento, sono di importo complessivo inferiore a mille euro.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall’intervenuta piena conoscenza del suddetto atto, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22./2010.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr. Sergio Di Giacomo

Visto di legittimità
Il Direttore Regionale
Dr. Gianfranco Bordone

Allegato

ALLEGATO B

BONUS BEBE' ANNO 2013 - A.S.L. CN1 - Distr. di Mondovì-Ceva-Saluzzo - D.D. n. 1156 del 26.09.2014 - Elenco 1

NR. PROGR.	COGNOME GENITORE	NOME GENITORE	COMUNE DI RESIDENZA	PROV.	COGNOME NOME NUOVO NATO
1	ABDELKHALID	ABDELHAK	MONDOVI'	CN	ABDELKHALID MOHAMED ZIYAD
2	ABDELLAOUI	EL MAATI	BASTIA M.VI'	CN	ABDELLAOUI INAS
3	ABDELLAOUI	JILLALI	MONDOVI'	CN	ABDELLAOUI ADAM
4	ACHOUR	NOURA	MONDOVI'	CN	HOUSNI MOUAD
5	AGDANI	REDOUANE	MONDOVI'	CN	AGDANI YASSER
6	ALEXE	ADRIANA MONICA	MONDOVI'	CN	ALEXE MATTIA
7	ANGULO MICOLTA	ANDREA GABRIELA	PIANFEI	CN	ANGULO MICOLTA ALAN DOMINICK
8	ATIQI	ILHAM	SAN MICHELE M.VI'	CN	ROUFID YASMINE
9	ATOUF	SAMIRA	DOGLIANI	CN	ATOUF SOFIA
10	AVENA	SILVANA	PIOZZO	CN	DUELLI GIANPIERO
11	BAHLAOUANE	RACHID	MONDOVI'	CN	BAHLAOUANE AMIRA
12	BALLATORE	GIOVANNI	VICOFORTE	CN	BALLATORE FRANCESCO
13	BALLOGRINI	LAILA	MONDOVI'	CN	HOUMAIDI RAYAN
14	BANGOURA	JULES	MONDOVI'	CN	BANGOURA FINY CHRISTELLE
15	BASSO	NOEMI	MONDOVI'	CN	MIGLIORINO BRUNO
16	BAUDINO	ANDREA	VILLANOVA M.VI'	CN	BAUDINO TOMMASO
17	BEKHALFI	NOUR EDDINE	MAGLIANO ALPI	CN	BEKHALFI MALAK
18	BENDIBOUN	MOHAMED	CARRU'	CN	BENDIBOUN SOFIAN
19	BENDIBOUN	MOHAMED	CARRU'	CN	BENDIBOUN YASMINE
20	BENNARI	KHALID	VILLANOVA M.VI'	CN	BENNARI YASMINE
21	BERRUTI	ENRICO	DOGLIANI	CN	BERRUTI ALESSANDRO
22	BERTOLINO	MANUELE	MONASTERO DI VASCO	CN	BERTOLINO GIORGIO
23	BESSONE	ELENA	VICOFORTE	CN	CARAZZA DOROTEA
24	BHIHI	ABDEL ILLAH	MAGLIANO ALPI	CN	BHIHI RAYAN
25	BOCA	FRANCESCA	MONDOVI'	CN	CRISTALDI MATTIA
26	BODRONE	MARCO	VILLANOVA M.VI'	CN	BODRONE GIORGIO
27	BOFFANO	ANDREA	MONDOVI'	CN	BOFFANO THOMAS
28	BOKA	SKERDI	MONDOVI'	CN	BOKA AURORA
29	BONETTI	SONIA	BASTIA M.VI'	CN	MONDINO LORENZO
30	BORGNA	MONICA	MONDOVI'	CN	CARANTA BRYAN
31	BORGNA	SABRINA	ROCCAFORTE M.VI'	CN	BONGIOVANNI MATTIA
32	BORGOTALLO	MIRIAM	MONDOVI'	CN	DI LIBERTO MATHIAS
33	BOUKALI	IBTISSAM	MONDOVI'	CN	ANOUARAINE ALAE
34	BOURAS	ABDELJABBAR	SAN MICHELE M.VI'	CN	BOURAS AICHA
35	BOURAS	ABDELGHANI	SAN MICHELE M.VI'	CN	BOURAS ILYASS
36	BOUSHABI	RKIA	PIANFEI	CN	BELGHITI MOHAMED AMINE
37	BOUSHABI	LAHBIB	MONDOVI'	CN	BOUSHABI AHMED
38	BOUTAHRI	LATIFA	MONDOVI'	CN	OMARI MARWAN
39	BOUZERDA	JAWAD	VILLANOVA M.VI'	CN	BOUZERDA JIHANE
40	BRACCO	LIDIA	CARRU'	CN	VALLE ILARIA
41	BRANDONE	BARBARA	MONDOVI'	CN	LOMBARDO ANDREA
42	BUCIUTA	MIHAELA	DOGLIANI	CN	SIMONETTA ADELE
43	BUZDUGAN	MARCEL VALENTIN	DOGLIANI	CN	BUZDUGAN PAUL ROBERTO
44	CALAMITA	ANTONIETTA	CARRU'	CN	ZITO NICOLO' GIUSEPPE
45	CALIN	ANA MARIA	MONDOVI'	CN	HOLBAN LUCA ANDREI
46	CANTARAGIU	FLORENTINA GIANINA	MONDOVI'	CN	MAGUREANU FRANCESCA MARIA
47	CARRETTO	ILEANA	DOGLIANI	CN	BARBIERO GABRIELE
48	CAVALLARI	ROBERTO	DOGLIANI	CN	CAVALLARI BENEDETTA
49	CAVALLARO	CRISTIAN	VILLANOVA M.VI'	CN	CAVALLARO AURORA
50	CAVARERO	GIORGIO	MONTALDO DI MONDOVI'	CN	CAVARERO BEATRICE
51	CERRI	MARTA	ROCCA DE' BALDI	CN	TOSELLO THOMAS MAURIZIO
52	CHEIKH	WAFA	VILLANOVA M.VI'	CN	ERRAJI RIHAM
53	CHOUKRANI	ABDELILAH	MONDOVI'	CN	CHOUKRANI YASMINE
54	CISSE	MARIAME	MONDOVI'	CN	SAVANE MOHAMED LAMINE SY
55	CORBAN	CATALINA NICOLETA	MONDOVI'	CN	SIPOS ANTONIA ELENA
56	COSTAMAGNA	DANIELE	PIANFEI	CN	COSTAMAGNA GRETA

ALLEGATO B

NR. PROGR.	COGNOME GENITORE	NOME GENITORE	COMUNE DI RESIDENZA	PROV.	COGNOME NOME NUOVO NATO
57	COTELLA	ELISABETTA	SAN MICHELE M.VI'	CN	PRATO MATTIA
58	CURATI	GIANPIERO	VILLANOVA M.VI'	CN	CURATI OLIMPIA
59	DAMATARCA	CLAUDIA	ROCCAFORTE M.VI'	CN	DAMATARCA ROBERTO ANDREI
60	DAMATARCA	OANA CELINA	ROCCAFORTE M.VI'	CN	DAMATARCA NATASHA MARIA
61	D'ANGELO	GIUSEPPE	PIANFEI	CN	D'ANGELO EMMA
62	DASCALU	DANIEL	MONDOVI'	CN	DASCALU MIRIAM ANGELICA
63	DASCALU	SIMONA	PIANFEI	CN	ANITEI ADRIAN GABRIEL
64	DE LUCA	ALESSIA	VILLANOVA M.VI'	CN	AUDISIO FRANCESCA
65	DI LEO	GIUSEPPE	MONDOVI'	CN	DI LEO GABRIELE
66	DIANO	LUISA	PIOZZO	CN	LUCA' GIOVANNA
67	DIASIVI	MALUNGU	MONDOVI'	CN	DIASIVI ZOLA DAREN
68	DONATO	BARBARA JENNIFER	MONDOVI'	CN	VACCA GINEVRA
69	DURANTE	DANIELE	MONDOVI'	CN	DURANTE SIMONE
70	EDDBIRI	FARAJI	BASTIA M.VI'	CN	EDDBIRI ILYAS
71	EHIGIAMUSOE	QUEEN	MONDOVI'	CN	OSAGIE OSAGBEVBORUE PEACE
72	EL AZIZI	KHADIJA	MONDOVI'	CN	RAZIQ JANNAT
73	EL FAQRAOUI	GHZALA	MONDOVI'	CN	ELFAKRAOUI NADA
74	EL FASSIHI	BOUCHAIB	ROCCA DE' BALDI	CN	EL FASSIHI SAAD
75	EL GOUADI	FADWA	MONDOVI'	CN	EL ABRIDI BAYAN
76	EL HADAJ	AZZEDDINE	MONDOVI'	CN	EL HADAJ RODAINA
77	EL HADDAJ	MOHAMED	MONDOVI'	CN	EL HADDAJ KHADIJA
78	EL HADNAOUI	HANANE	CEVA	CN	NAZZAH ANWAR
79	EL HARRAB	NAIMA	CARRU'	CN	AYYARI YOSEF
80	EL HASSANI	BOUCHRA	MONDOVI'	CN	EL MIR OUSSAMA
81	EL KARKOUBI	NAIMA	MONDOVI'	CN	EL BARJ MOHAMED ALI
82	EL KARKOUBI	SAMIRA	MONDOVI'	CN	SOUSSI REYAD
83	EL KARKOUBI	ZAHRA	MONDOVI'	CN	TARID NOUSSAIBA
84	EL KARKOUBI	HASSAN	MONDOVI'	CN	EL KARKOUBI ZIAD
85	EL MAMOUNI	HAMID	ROCCA DE' BALDI	CN	EL MAMOUNI WIAME
86	EL MOUZAMMIL	EL KEBIRA	MONDOVI'	CN	HALLAMI AMIN
87	EL OMARI	SAIDA	MONDOVI'	CN	HAIDANI OUALID
88	EL OUARGUI	BTISSAN	CARRU'	CN	ABOULHASSANE MAJDA
89	ELLENA	MORENA	LEQUIO TANARO	CN	CAVALLERO GIOELE
90	FAINAREA	VIRGIL	CARRU'	CN	FAINAREA ANDRA REBECCA
91	FAZZARI	MELISSA	MONDOVI'	CN	GHIONE GIOLE
92	FERRAI	VALENTINA	MONDOVI'	CN	CASTELLANO TOMMASO
93	FERRERI	CHRISTIAN	MONDOVI'	CN	FERRERI EMILY
94	FERRERO	DANIELA	CIGLIE'	CN	VITALI MELISSA
95	FERRUA	SIMONA	ROCCA DE' BALDI	CN	CALANDRI FRANCESCO
96	FINESSI	FRANCESCO	NIELLA TANARO	CN	FINESSI ANGELICA SOFIA
97	FLOREA	VASILE MIHAI	DOGLIANI	CN	FLOREA MIIRIAM
98	FOIS	ALESSANDRO	CARRU'	CN	FOIS GIACOMO
99	GALLESIO	CECILIA	ROCCA CIGLIE'	CN	FRESIA DOTTA DENISE
100	GANUBUNA	AIMEE	VILLANOVA M.VI'	CN	FUNDA ALVES DONEL
101	GARELLI	SIMONA	PIANFEI	CN	AMBROSIO MANUELE
102	GARNAOUI	BRAHIM	SAN MICHELE M.VI'	CN	GARNAOUI SAHAR
103	GAVOTTO	NOEMI	MONDOVI'	CN	TINO ALEX
104	GAVRIL	CARMEN ELENA	FRABOSA SOTTANA	CN	LAZAR MARIA DENISE
105	GROSSO	LUCA	PIANFEI	CN	GROSSO ANITA
106	HADDAD	KHADIJA	VILLANOVA M.VI'	CN	KAMLI SARA
107	HAOUZI	BOUCHAIB	MONDOVI'	CN	HAOUZI RIM
108	HARAKAT	AZIZ	MONDOVI'	CN	HARAKAT NOUR
109	HARDACHE	NEZHA	PIANFEI	CN	LAMAANI YASSMINE
110	HARIT	ALI	MAGLIANO ALPI	CN	HARIT RIM
111	HAYARI	SOUMIA	CARRU'	CN	EL HASSANIA YASSER
112	HUQI	NAZIF	MONDOVI'	CN	HUQI FEDERICO
113	IFRI	ABDELALI	ROCCA DE' BALDI	CN	IFRI IKHLAS
114	IVANAUSKAITE	VIKTORIJA	CLAVESANA	CN	BRACCO EMILIJA
115	JANAH	MOHAMED	MONDOVI'	CN	JANAH ZAKARIA
116	JANAH	NAIMA	MONDOVI'	CN	ABAALI JANNA
117	JERINIC	SLADJANA	MONDOVI'	CN	PICCIGALLO ANITA

ALLEGATO B

NR. PROGR.	COGNOME GENITORE	NOME GENITORE	COMUNE DI RESIDENZA	PROV.	COGNOME NOME NUOVO NATO
118	JOVANOVIC	OLIVERA	DOGLIANI	CN	JOVANOVIC STEFAN
119	KAHLAOUI	MOHAMED	BASTIA M.VI'	CN	KAHLAOUI SOFIA
120	KILAMIKWA KITUMBWA	JEAN LUC	MONDOVI'	CN	KILAMIKWA KITUMBWA JONATHAN
121	LA MONICA	TIZIANA	CARRU'	CN	ROSSO TOMMASO
122	LAMBARKI	MUSTAPHA	MONDOVI'	CN	LAMBARKI BAYAN
123	LINGURAR	AURICA MARIANA	MONDOVI'	CN	SEFERAJ MIRIAM
124	LUCA'	ANDREA	MONDOVI'	CN	LUCA' SOPHIE
125	LUPAMBU MASOSO	ELYSEE	MONDOVI'	CN	DIBELE ROELY
126	LUWANA	KIMOSI	MONDOVI'	CN	LUWANA DYLAN MBONGO
127	LUYINDULA	MAYAMBA	MONDOVI'	CN	LUYINDULA JOSSIE BITA
128	MAJDOUBI	MEHDI	SAN MICHELE M.VI'	CN	MAJDOUBI INAS
129	MATARRESE	PAOLA	FARIGLIANO	CN	FERRERO CHIARA
130	MATTALIA	ERICA	VILLANOVA M.VI'	CN	ROA' AGNESE
131	MATUWANA	EDUARDO	VILLANOVA M.VI'	CN	MATUWANA LA FOI
132	MAZOUF	NADIA	MAGLIANO ALPI	CN	NIBA ANAS
133	MELONE	PASQUALINA	MONDOVI'	CN	BOVOLO TANCREDI
134	MERLATTI	CRISTINA	VILLANOVA M.VI'	CN	DAZIANO ANDREA
135	MORARU	OANA	MONDOVI'	CN	MORARU LIAM
136	MORENI	ELISA	DOGLIANI	CN	PACCANI GABRIELE
137	NKWELELO NGITUKA	CHANTAL	ROCCAFORTE M.VI'	CN	KATALASI NGITUKA HENOCH
138	ODERDA	ANDREA	MONDOVI'	CN	ODERDA GIACOMO
139	OGIESOBA	DAVID	MONDOVI'	CN	OGIESOBA JAMES
140	OSMA	ZADE	VILLANOVA M.VI'	CN	CEKREZI ALEX
141	OUEDRAOGO	TASSIRE'	SAN MICHELE M.VI'	CN	OUEDRAOGO ABDOUL ADIL
142	OUERRAT	ASMAA	CARRU'	CN	HDYA IMRAN
143	PANUELLO	RAFFAELLA	PIANFEI	CN	DUTTO SAMUELE
144	PASCARELLA	LORENZO	MONDOVI'	CN	PASCARELLA LUCA
145	PASQUALE	FEDERICA	VILLANOVA M.VI'	CN	CAPPA ALICE
146	PERSENDA	FRANCESCA	FRABOSA SOTTANA	CN	AMBROSIO LEONARDO
147	PETRONE	ISABELLA	PIOZZO	CN	CIPULLO ANNA
148	PICCOLILLO	PAOLA	MONDOVI'	CN	BONELLI MARTINA
149	PIOVANO	CLAUDIO	NIELLA TANARO	CN	PIOVANO ISABEL
150	PISU	MONICA	FRABOSA SOTTANA	CN	ESPOSTO CLELIA
151	PISU	MONICA	FRABOSA SOTTANA	CN	ESPOSTO VITTORIA
152	PRACIANO SOUSA	STEFANO	MONDOVI'	CN	PRACIANO VASCONCELOS KIMBERLY
153	PRATO	FABIO	MONDOVI'	CN	PRATO TOMMASO
154	QOBAICHE	EL MOSTAFA	MAGLIANO ALPI	CN	QOBAICHE INASS
155	QUARTARARO	VALENTINA	CARRU'	CN	GIAMPAOLO THOMAS LUIGI
156	QUESSAOUI	HAFIDA	DOGLIANI	CN	LAGDANI KARIM
157	RACCA	ROBERTA	FRABOSA SOTTANA	CN	TEDESCO DESIREE
158	RADU	DANIELA	DOGLIANI	CN	RADU IOANA
159	RAINERI	DESI	SAN MICHELE M.VI'	CN	SCLAVO EMILY
160	RESTAGNO	SANDRA	BEINETTE	CN	GHISOLFI ELIA
161	RESTAGNO	SANDRA	BEINETTE	CN	GHISOLFI LORENZO
162	REXHEPI	MIMOZA	DOGLIANI	CN	HAJDARI ADNIT
163	REXHEPI	RIDVANE	CARRU'	CN	REXHEPI DENI
164	RITOTA	MARIANNA	VILLANOVA M.VI'	CN	AMMIRATO ANITA MARIAM SOFIA
165	RONGA	MADDALENA	VILLANOVA M.VI'	CN	ARGIOLAS GIOIA
166	ROSSO	ELENA	VILLANOVA M.VI'	CN	SIPIANO LEONARDO
167	ROUFID	MOHAMED	ROCCA DE' BALDI	CN	ROUFID SIRINE
168	SABIHI	FAISSAL	MONDOVI'	CN	SABIHI RAWAD
169	SAMMOUDI	EL-ARBI	MONASTERO DI VASCO	CN	SAMMOUDI MARYAM
170	SBAI	MUSTAPHA	VILLANOVA M.VI'	CN	SBAI YOUSRA
171	SELLOUM	OUARDA	ROCCA DE' BALDI	CN	LAFDALI ADAM
172	SELLOUM	FATIHA	BASTIA M.VI'	CN	EL JEL BAYAN
173	SELLOUM	NORA	DOGLIANI	CN	EL OUADRASSI, YASMIN
174	SELLOUM	BRAHIM	LEQUIO TANARO	CN	SELLOUM OTHMANE
175	SHEHI	DERVISH	MONDOVI'	CN	SHEHI LUKA
176	SINGH	GURMUKH	VILLANOVA M.VI'	CN	SINGH EMAN
177	SKAJI	FAIZA	DOGLIANI	CN	BENALLAL,AHMED
178	SOUKAKI	AMAL	MONDOVI'	CN	EL GOUADI HALIMA
179	SOUMAHORO	FATOUMATA	PIANFEI	CN	FOFANA FAOHZIA MASSOGBE

ALLEGATO B

NR. PROGR.	COGNOME GENITORE	NOME GENITORE	COMUNE DI RESIDENZA	PROV.	COGNOME NOME NUOVO NATO
180	SPAGNOLO	GIOVANNI	MONDOVI'	CN	SPAGNOLO MICHELE
181	STOICA	OANA	VICOFORTE	CN	STOICA ALEXANDRU
182	STURZU	VERONICA	MONDOVI'	CN	STURZU DAVID
183	SUERICA	MARINELA NICOLETA	FRABOSA SOPRANA	CN	IORDACHE CRISTIAN ANDREI
184	SUMAL	NAVDEEP KAUR	FRABOSA SOPRANA	CN	SINGH DILSHAN LORENZO
185	USAI	IVANO	CARRU'	CN	USAI VIOLA
186	VERNARINO	LAURA	VICOFORTE	CN	RESTIERI MATTEO
187	VIALE	GIOVANNA	MONDOVI'	CN	TARAVELLO GIOVANNI
188	VINAI	SERENA	MONDOVI'	CN	GRIMALDI ALICE
189	VUTHAJ	AFRIM	MONDOVI'	CN	VUTHAJ MUSA
190	WISCHNEWSKI	FRANZISKA	MONDOVI'	CN	WISCHNEWSKI MAYA
191	ZAHR	BOUCHAIB	BASTIA M.VI'	CN	ZAHR FATIMA
192	ZEMANI	NABILA	PIANFEI	CN	OIJIH ISMAIL
193	ZENNOUHI	ABDELHAK	MONDOVI'	CN	ZENNOUHI ABDELKADER
194	ZICCARDI	PAMELA	DOGLIANI	CN	DE VITA FRANCESCO
195	ZOCCA	FRANCESCA	VILLANOVA M.VI'	CN	MINEO ALESSANDRO
196	ZOCCO	MONICA	MONDOVI'	CN	AGOSTO LUDOVICA
197	ALLAMANDOLA	PAOLA	GARESSIO	CN	BRACCO DAVIDE
198	ANTONINI	NICOLE	MONTEZEMOLO	CN	GALLO ANGELICA
199	BASIGLIO	ERICA	SALE DELLE LANGHE	CN	MOLINARI ANNA
200	BELTRAMO	ELISA	CEVA	CN	CARAMELLO MATTIA
201	BERTINO	ELENA	CEVA	CN	BALOCCO DARIO
202	BERTINO	ELENA	CEVA	CN	BALOCCO LUIGI
203	BERTOLA	STEFANIA	PRIERO	CN	BENZO ALESSANDRO
204	CALLIGARO	ELENA	SALICETO	CN	NICORELLI NOAH
205	CARENZO	NATHALIE	GARESSIO	CN	PENONE NOEMI
206	CHAABI	OUASSILA	CEVA	CN	EZZAIM MOHAMED CHADI
207	CHATTAT	MILOUDA	MURAZZANO	CN	RAHIMI AMIN
208	COJOCARU	RODICA	CEVA	CN	ZENELI GRETA
209	COSTEA	MIHAELA	MURAZZANO	CN	DASCALU DARIO GIORGIO
210	EL HADNAOUI	FATNA	PRIERO	CN	MAQOUL NIZAR
211	EL HOR	MERYEM	CEVA	CN	CHAHI MOHAMMED AMIN
212	FALLETTO	ALESSIO VITTORIO	MURAZZANO	CN	FALLETTO SIMONE
213	FAQARI	EL MOSTAFA	PRIERO	CN	FAQARI RAYAN
214	HARKATI	MOHAMED	PRIERO	CN	HARHATI KHADIJA
215	HODA	SETKI	PRIERO	CN	HODA LEANDRO
216	KAMAL	KHADIJA	CEVA	CN	ADILI FATIMA EZZAHRAA
217	KULLA	GERTART	MONESIGLIO	CN	KULLA MATTIA
218	LIMANI	ZENEPE	GARESSIO	CN	LIMANI RAMO
219	MARKJA	MEDAT	CEVA	CN	MARKJA ARON
220	MASSIMINO	ANGELO	SALICETO	CN	MASSIMINO NOEMI
221	MOLDOVAN	MARIOARA ELISABETA	BAGNASCO	CN	MOLDOVAN LARISA ELISABETA
222	MOUSTANIR	AZIZ	SAVIGLIANO	CN	MOUSTANIR ADAM
223	NIBA	ECH CHERKI	CEVA	CN	NIBA TARIK
224	OMORUYI	CATHERINE OMAR	CEVA	CN	PIPOLETTO FRANCESCA
225	PALERMO	LUCA	PERLO	CN	PALERMO GRETA
226	PENNA	KATIA	BAGNASCO	CN	MERLINO ELIA
227	PETTINATO	FRANCESCA	CEVA	CN	DHO ANDREA
228	PIANA	MARIO	SALICETO	CN	PIANA SYBIL
229	PISTOIA	VIVIANA	CEVA	CN	CHARIQ SARAH
230	PRANDI	MARTA	SALICETO	CN	PARODI ALINA
231	PRANDI	MANUELA	PRUNETTO	CN	CASTAGNETO ALDO
232	RINAUDO	ELISA	GARESSIO	CN	CARRARA RAFAEL
233	ROSSI	ERIKA	MONTEZEMOLO	CN	MARCHESE SARI
234	ROSSOTTI	LUCIA	CEVA	CN	GIUGALE LUDOVICA GIULIA
235	ROSSOTTI	SABRINA	NUCETTO	CN	MALDERA FRANCESCO
236	SEDGUI	JAMAL	PRIERO	CN	SEDGUI IMRAN
237	SIRI	LUCA	SALICETO	CN	SIRI ADAM
238	SLIMANI	ZHOUR	CEVA	CN	BHIHI ISSAM
239	TAGLIENTO	GIANPIERO	MONDOVI'	CN	TAGLIENTO SANDY
240	VIETTI	MAGDA	MOMBASIGLIO	CN	PITZALIS GRETA GIULIA

Codice A15120
D.D. 15 giugno 2015, n. 440
D.G.R. n. 10-3319 - A.S.L. CN1 - Distretti Mondovi'-Ceva-Saluzzo - Elenco 2 (239 beneficiari) D.D. n. 1156 del 26.09.2014 - Liquidazione Euro 59.750,00, quale contributo "BONUS BEBE'" per l'anno 2013, tramite liquidazione per cassa direttamente agli aventi diritto - D.D. n. 11101 del 23.12.2013 (Impegno n. 3936 - Capitolo 179580/2013).

La Legge regionale n. 1 del 8 gennaio 2004 recante *"Norme per la realizzazione del sistema sanitario regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento"*, all'art. 41, prevede che la Regione riconosce e sostiene la famiglia quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento riguardante la salute, l'educazione, lo sviluppo culturale e la sicurezza sociale di ciascuno dei suoi componenti.

Con Deliberazione n. 10-3319 del 30.01.2012 la Giunta regionale, nell'ambito delle politiche di sostegno alla natalità e alle famiglie, ha stabilito di rinnovare l'erogazione tramite "voucher" di un contributo pari a Euro 250,00, per l'acquisto di prodotti indispensabili per la prima infanzia, a tutte le famiglie piemontesi con figli nati nell'arco temporale 1 gennaio 2012 – 31 dicembre 2012 che dichiareranno un reddito ISEE del nucleo familiare, determinato in base alle disposizioni di cui al D.Lgs. 109 del 31.03.1998 e s.m.i., non superiore ad € 38.000,00.

Con detto provvedimento si rimandava, per quanto attiene alla predisposizione degli atti amministrativi per la definizione delle procedure organizzative e gestionali relative all'erogazione del "voucher", ad apposito atto amministrativo da adottarsi da parte dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità, Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

La Giunta Regionale con atto deliberativo n. 44-5166 del 28/12/2012 ha modificato la precedente DGR n. 10-3319 del 30/01/2012, prevedendo, per l'erogazione del Bonus bebè per l'anno 2012, la modalità della liquidazione per cassa direttamente agli aventi diritto, anziché la distribuzione di "voucher", come originariamente previsto.

Con successiva Determinazione n. 998 del 28/12/2012 è stata variata parzialmente la D.D. n. 110 del 20.02.2012, nella parte in cui si prevedeva la distribuzione del "voucher" come modalità di erogazione del Bonus bebè 2012, prevedendo, invece, la liquidazione per cassa direttamente agli aventi diritto.

Con Determinazione Dirigenziale n. 1101 del 23/12/2013, è stata impegnata la somma di €1.199.360,00 sul cap. 179580/2013 – impegno n. 3936/2013.

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 140 del 04/03/2015 con la quale la Direzione Coesione Sociale ha assunto la competenza su tutti gli adempimenti necessari al sollecito e completo svolgimento delle attività finalizzate ad una celere erogazione del Bonus bebè anno 2013 agli aventi diritto.

Preso atto che, con Determinazione Dirigenziale n. 1156 del 26.09.2014, trasmessa a questa Amministrazione, il Responsabile Struttura Complessa Direzione Amministrativa dei Distretti, dell'A.S.L. CN1, ha approvato l'elenco dei nominativi degli aventi diritto al Bonus Bebè anno 2013, elenco Distretti di Mondovì-Ceva-Saluzzo (479 beneficiari), per un totale complessivo pari ad € 119.750,00.

Considerato che, per motivi di ordine organizzativo, relativamente all'emissione dei mandati di pagamento, questi uffici hanno dovuto dividere l'elenco di cui sopra in due distinti elenchi denominati: Elenco 1 - Mondovì-Ceva-Saluzzo (240 beneficiari) e Elenco 2 - Mondovì-Ceva-Saluzzo (239 beneficiari).

Considerato che, successivamente all'invio degli elenchi da parte dell'Azienda Sanitaria Locale CN1 sono pervenute a questi uffici richieste di cambio indirizzo da parte degli aventi diritto, si è provveduto a modificare tali dati negli elenchi trasmessi originariamente.

Alla luce di quanto sopra esposto, si rende necessario procedere alla liquidazione per cassa del contributo pari a € 250,00 spettante a ciascuno degli aventi diritto al Bonus Bebè anno 2013, di cui all'Allegato A, parte integrante della presente determinazione dirigenziale, attingendo dal succitato impegno n. 3936/2013, assunto sul cap. 179580/2013.

Tutto ciò premesso,

attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

IL DIRIGENTE

Visto il D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001;

Visto la L.R. n. 23 del 28.07.2008;

Vista la L.R. n. 1 del 8.01.2004 e s.m.i.;

Vista la D.G.R. n. 10-3319 del 30.01.2012;

Vista la D.G.R. n. 44-5166 del 28.12.2012;

Vista la D.D. n. 1101 del 23.12.2013;

Vista la D.D. n. 140 del 04/03/2015;

Vista la D.D. n. 1156 del 26.09.2014 dell'A.S.L. CN1;

determina

- di liquidare il contributo pari a € 250,00 spettante a ciascuno degli aventi diritto al Bonus Bebè anno 2013, individuati come da Elenco 2 - Mondovì-Ceva-Saluzzo (239 beneficiari), approvato dal Responsabile Struttura Complessa Direzione Amministrativa dei Distretti, con propria Determinazione n. 1156 del 26.09.2014, di cui all'allegato A, per una spesa complessiva, pari ad € 59.750,00, cui si fa fronte attingendo dall'impegno n.3936/2013 assunto sul cap. 179580 del bilancio 2013 con Determinazione n. 1101 del 23/12/2013;

- di approvare:

- l'Allegato A, elenco nominativi degli aventi diritto al Bonus Bebè anno 2013 per l'A.S.L. CN1- Elenco 2 - Mondovì-Ceva-Saluzzo (239 beneficiari), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- l'Allegato B, contenente i soli dati indispensabili all'individuazione dei beneficiari ai fini della pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Ai fini dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013, non si pubblica il presente atto nella sezione "Amministrazione Trasparente", in quanto i contributi concessi a ciascun beneficiario, di cui all'Allegato A del presente provvedimento, sono di importo complessivo inferiore a mille euro.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza del suddetto atto, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22./2010.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr. Sergio Di Giacomo

Visto di legittimità
Il Direttore Regionale
Dr. Gianfranco Bordone

Allegato

ALLEGATO B

BONUS BEBE' ANNO 2013 - A.S.L. CN1 - Distretto di Mondovì-Ceva-Saluzzo - D.D. n. 1156 del 26.09.2014 - Elenco 2

NR. PROGR.	COGNOME GENITORE	NOME GENITORE	COMUNE DI RESIDENZA	PROV.	COGNOME NOME NUOVO NATO
241	VINAI	SARA	CEVA	CN	BRACCO STEFANO
242	ABBA'	ANTONELLA	COSTIGLIOLE SALUZZO	CN	BUSHATI SHANEL
243	ABID	AZIZ	REVELLO	CN	ABID MOHAMED
244	AGU'	TIZIANA	CRISSOLO	CN	BELTRAMINO TOMMASO
245	AHLAL	FAIZA	SALUZZO	CN	LAFKIRI MOHAMED AMIB
246	AMATRUDA	SALVATORE	MANTA	CN	AMATRUDA ELIA
247	ANSARI	AMAL	SALUZZO	CN	BAZYAR RAYAN
248	ANSELMO	MARIA GABRIELLA	PAESANA	CN	FILIPPINI ERIK FRANCESCO
249	ANTOHI	CARMEN ELENA	SALUZZO	CN	ANTOHI ANDY MARIAN
250	AQUINO	TERESA	CASALGRASSO	CN	DONALISIO MATTIA
251	ARDUSSO	MAURIZIO	CARDE'	CN	ARDUSSO EMILY
252	ARENA	GIULIA SIMONA	PAESANA	CN	SANTINO DIEGO
253	ARNAUD	MICHELA	CASALGRASSO	CN	DONETTO FILIPPO
254	AUDISIO	SIMONE	SCARNAFIGI	CN	AUDISIO ALICE
255	AZZA	KHADIJA	MORETTA	CN	MAHBOUBI SALIM
256	BARRA	SABRINA	ENVIE	CN	DEPETRIS ASIA
257	BARRA	ELENA	VENASCA	CN	MARGARIA JENNIFER
258	BECCHIO	MASSIMILIANO	MARTINIANA PO	CN	BECCHIO MICOL
259	BEOLETTO	MARILENA	VERZUOLO	CN	TERZI RAUL
260	BERNARDI	CHIARA	REVELLO	CN	CORDA PIETRO
261	BESSONE	SARA	PAESANA	CN	QUAGLIA LEONARDO
262	BIBA	ORNELA	SALUZZO	CN	BIBA JENNIFER
263	BISIO	ROMINA	VERZUOLO	CN	PASCARELLA FRANCESCO
264	BOAGLIO	ENRICA	REVELLO	CN	MARINO GABRIELE
265	BONANSEA	STEFANINA	SANFRONT	CN	BORGOGNO FRANCESCO
266	BONANSEA	STEFANINA	SANFRONT	CN	BORGOGNO GIUSEPPE
267	BOSSALLAMI	YOSRA	SALUZZO	CN	ATAHRAN ILYAS
268	BOTINAJ	GROSHE	SALUZZO	CN	BOTINAJ SAMUEL
269	BOZZALLA	GABRIELE	BAGNOLO PIEMONTE	CN	BOZZALLA AURORA
270	BRACCINI	SARA DANIELA	COSTIGLIOLE SALUZZO	CN	BOVE MELISSA
271	BRACCO	ELISA	SALUZZO	CN	GOSMAR ANDREA
272	CAIRO	LUANA	BAGNOLO PIEMONTE	CN	MARRA MATTIA
273	CAMPANA	MARIO	BROSSASCO	CN	CAMPANA THOMAS
274	CANDATEN	KETTY	VERZUOLO	CN	ARDUSSI RINAUDO ANNA
275	CARRERA	SIMONE	POLONGHERA	CN	CARRERA NORA
276	CATTE	MARCELLO	SAMPEYRE	CN	CATTE MORGANA MARIA
277	CHEN	AN	BARGE	CN	HU JIAQI STELLA
278	CHEN	ZHENHUA	BARGE	CN	GUAN FRANCESCO SHAOPENG
279	CHIALVO	SERENA	ENVIE	CN	VOTTERO LORENZO
280	CINI	KRISTINE	VERZUOLO	CN	HILA MORENA
281	CIRINO	GIANNA	BARGE	CN	VETTORI MICHEA
282	CLERICO	SILVIA	COSTIGLIOLE SALUZZO	CN	PETTITI DAVIDE
283	COLAZZO	STEFANIA	COSTIGLIOLE SALUZZO	CN	GIUSTIZIERO MARCO
284	CONTENTI	ANTONELLA	BAGNOLO PIEMONTE	CN	REALE FRANCESCO
285	CONTINI	ILARIA	POLONGHERA	CN	BONSIGNORE SARA
286	COSENZA	DOMENICO	POLONGHERA	CN	COSENZA ENEA
287	COSENZA	DOMENICO	POLONGHERA	CN	COSENZA ZENO
288	COULIBALY	DRISSA	VERZUOLO	CN	COULIBALY ALY
289	CRAVERO	EMANUELA	PIASCO	CN	BARBERO SOPHIE
290	DAGATTI	KATIUSCIA	ENVIE	CN	PEROTTI GIADA
291	DAIJA	GJON	LAGNASCO	CN	DAIJA GJENI
292	DAJANI	KOZETE	VERZUOLO	CN	GJOCA NOEMI
293	DAL ZOTTO	ERIKA	SALUZZO	CN	D'IORIO ALICE
294	D'AMICO	SOFIA ARACELI	PAESANA	CN	ARREGUI MATOS AGATA ROSE
295	DE CRISTOFARO	LAURA	BARGE	CN	CUCCAROLLO ALICE NINA
296	DE PACE	PAOLA	BARGE	CN	RE NICOLO'
297	DEMA	FABJOLA	SALUZZO	CN	DEMA FIORELA
298	DEMARIA	ELENA	GAMBASCA	CN	BORGHINO ADELE
299	DERMOUMI	SAADIA	SALUZZO	CN	TIBANE MOHAMMED REDA
300	DHAOUADI	ABDELKADER BEN HASSOUN	BARGE	CN	DHAOUADI OMAR
301	DI ROSA	EMANUELA	ENVIE	CN	QUARANTA ALESSANDRO
302	DISCARO	ALESSANDRO	CASALGRASSO	CN	DISCARO ERIK
303	DOBRE	ANDREI MARIAN	SCARNAFIGI	CN	DOBRE ANDREI RAUL
304	EJLLI	LEONARD	SALUZZO	CN	EJLLI MERY
305	EJLLI	TON	ENVIE	CN	EJLLI LAURA

ALLEGATO B

NR. PROGR.	COGNOME GENITORE	NOME GENITORE	COMUNE DI RESIDENZA	PROV.	COGNOME NOME NUOVO NATO
306	EL FAOUZAOUI	MOHAMED	RIFREDDO	CN	EL FAOUZAOUI AYMAN
307	EL KHAOUAD	RACHID	RIFREDDO	CN	EL KHAOUAD BASMA
308	FALCONE	SARAH	SALUZZO	CN	MINA LODOVICA
309	FASOGLIO	JESSICA	CAMPIGLIONE FENILE	TO	PISANI JOSHUA
310	FERNANDEZ CORNEJO	VANESSA GERALDINE	SALUZZO	CN	PINO FERNANDEZ AMBRA
311	FERRATO	GIULIANO	SANFRONT	CN	FERRATO FRANCESCA
312	FINK	MARIANA	MORETTA	CN	SPERANZA GIANLUCA
313	FIUMANO'	DANIELA	MORETTA	CN	RUGGERI LEONARDO
314	FOGLIACCO	VALENTINA	SALUZZO	CN	GALLIANO GRETA
315	FORNIGLIA	SERENA	SALUZZO	CN	CHIABRANDO VIOLA MARGHERITA
316	FRANJA	LILJANE	SALUZZO	CN	FRANJA NOEMI
317	FRENCIA	NICOLE	BARGE	CN	MURGIONI ZOE
318	FUMERO	ELENA	FAULE	CN	LA TORRE LEONARDO
319	GALLINA	ELISA	REVELLO	CN	BORGOGNONE AURORA
320	GANCIA	FEDERICA	SALUZZO	CN	FERRANTE UMBERTO
321	GANCIA	FEDERICA	SALUZZO	CN	FERRANTE GINEVRA
322	GANDINO	FRANCESCO	MANTA	CN	GANDINO GIULIA
323	GATTI	FEDERICA	REVELLO	CN	OSELLA MIA
324	GEGA	ALEKSANDER	SALUZZO	CN	GEGA ARMELA
325	GELATO	ELISABETTA	REVELLO	CN	MENDICINO LEONARDO
326	GENOVESE	ANTONELLA FRANCESCA	IVREA	TO	FERRANTE NOE' FRANCESCO
327	GIGLIO	TIZIANA	SALUZZO	CN	FARBO GABRIEL
328	GILIOLI	CINZIA	BAGNOLO PIEMONTE	CN	VIALIS AURORA
329	GIOLITTI	KATIA	VERZUOLO	CN	GARNERONE CRISTIAN
330	GIOLITTI	CINZIA	SALUZZO	CN	OMODEO ZORINI FLORA
331	GIORSETTI	CLAUDIA	RIFREDDO	CN	BONANNO BEATRICE
332	GJERGJI	PRANVERA	SALUZZO	CN	NDOU MARSELA
333	GJONDREKAJ	MIRELE	SALUZZO	CN	DODA MEGI
334	GJONDREKAJ	ANTONETA	SALUZZO	CN	RROTANI ARMANA
335	GJONDREKAJ	AGRON	VERZUOLO	CN	GJONDREKAJ ARIANNA
336	GJONI	PALE	VERZUOLO	CN	GJONI KLAUDIA
337	GRANDE	DANIELA CATERINA	MORETTA	CN	STASI MATILDE
338	GRINDATTO	MADDALENA	PINEROLO	TO	MORELLI CLOE
339	GUERC	ILHAM	SALUZZO	CN	SELLAM MIRIAM
340	GULER	VIOLETA	SALUZZO	CN	GULER MIRIAM
341	GULOTTA	LAURA	VERZUOLO	CN	SCALISI MICAELA
342	HILA	NIKOLIN	VERZUOLO	CN	HILA KEVIN
343	HUANG	TINGTING	MANTA	CN	HUANG ZI XUAN
344	HUTINAJ	VINJOLA	VERZUOLO	CN	GJUNI ENDIOL
345	IBNAMER	MUSTAPHA	BARGE	CN	IBNAMER ALI
346	IMAGHODOR	RITA	VERZUOLO	CN	AMADASUN DESTINY
347	ISSOGLIO	STAFANIA	BARGE	CN	TRIBOLO GIORGIA
348	JABIR	MOUNIR	MANTA	CN	JABIR ANDREA AMIN
349	JOURDAN	FEDERICA	MONCALIERI	TO	MARINO MAIA
350	KADOUMI	M'HAMMED	BARGE	CN	KADOUMI AYOUB
351	KADOUMI	BOUAZZA	SANFRONT	CN	KADOUMI HIBA
352	KALEJ	DURIM	VERZUOLO	CN	KALEJ XHOENA
353	KARIM	MOHAMED	BAGNOLO PIEMONTE	CN	KARIM TAHA
354	KARIM	ABDESSAMAD	SALUZZO	CN	KARIM MARWA
355	KEBE	LASSANA	COSTIGLIOLE SALUZZO	CN	KEBE KAOU
356	KHAITI	NAJIA	BARGE	CN	MOUKRIM GHOFRANE
357	KOCEKU	NARTIN	SANFRONT	CN	KOCEKU FABIO
358	KODRA	AGIM	SALUZZO	CN	KODRA KEVIN
359	KOLA	DORINA	MANTA	CN	KOLA ALESSIO
360	KONE	MAMADOU	COSTIGLIOLE SALUZZO	CN	KONE TGUIDE
361	LA BELLA	SILVIA RITA	CASALGRASSO	CN	GARBELLINI SIMONE
362	LACINEJ	SEVERINA	SALUZZO	CN	NDOCI SELDA
363	LAUTERO	MICHELA	SALUZZO	CN	ISAIA FRANCESCO
364	LEKAJ	EGLANTINA	PIASCO	CN	LEKAJ AMELIA
365	LIU	CAIPING	ENVIE	CN	YING ANDREA
366	LUCA	AIDA	COSTIGLIOLE SALUZZO	CN	LUCA DAVIDE
367	LUPULEAC	ILENUTA	ENVIE	CN	PETRONI ISABELLA MICHELA
368	MACCHETTI	VERONICA	SALUZZO	CN	GALERI GIULIA
369	MACCHETTI	VERONICA	SALUZZO	CN	GALERI GINEVRA
370	MAERO	CRISTINA	MORETTA	CN	FILEPPO GIADA
371	MANAVELLA	RENATA	BAGNOLO PIEMONTE	CN	TRIBOLO GABRIELE
372	MANDI	VALENTINA	SALUZZO	CN	MANDI LORIS
373	MANNI	SIMONE	COSTIGLIOLE SALUZZO	CN	MANNI LETIZIA
374	MANTOVA	MARIA	SALUZZO	CN	COLOMBERO ELISABETTA

ALLEGATO B

NR. PROGR.	COGNOME GENITORE	NOME GENITORE	COMUNE DI RESIDENZA	PROV.	COGNOME NOME NUOVO NATO
375	MARINIELLO	GIUSEPPE	MANTA	CN	MARINIELLO FRANCESCO
376	MARIOTTA	ELENA	SALUZZO	CN	GRECO ALESSANDRO
377	MARKU	GJIN	REVELLO	CN	MARKU ANTONELA
378	MARKU	SILVANA	SALUZZO	CN	MARKU SARA
379	MARTINI	PAOLO	SALUZZO	CN	MARTINI CATERINA
380	MATICIUC	SILVIA	SALUZZO	CN	GAINA ALESSANDRO
381	MATTALIA	FABRIZIO	BAGNOLO PIEMONTE	CN	MATTALIA LORENZO
382	MAURINO	ORNELLA	BARGE	CN	SALIS FRANCESCO
383	MAURINO	PAMELA	BAGNOLO PIEMONTE	CN	AIRAUDO PIERDANIEL
384	MEDINA	YLLESCA	VERZUOLO	CN	GALLIANO STEFANO
385	MENDICINO	SIMONE	REVELLO	CN	MENDICINO THOMAS
386	MINA	TIZIANA	SALUZZO	CN	SELVAGGIO MAYA ANNA
387	MIRETTI	LUCA	BARGE	CN	MIRETTI DAMIANO
388	MOLINARO	DANIELA	POLONGHERA	CN	FINOTTO MARTINA
389	MORIQI	RITVAN	VERZUOLO	CN	MORIQI ERONA
390	MOUKRIM	MHAMED	BARGE	CN	MOUKRIM MOHSINE
391	MUDA	DONIKA	SALUZZO	CN	COLAPINTO LEONARDO
392	NDREKA	MERITA	VERZUOLO	CN	NDREKA SOFIA
393	NDREKA	MARIO	MANTA	CN	NDREKA SAMUEL
394	NECULEA	GELU IONUT	BARGE	CN	NECULEA MARCELA
395	NEGRI	MARA	SALUZZO	CN	DI LEO AGNESE
396	NIKAJ	VIOLETA	COSTIGLIOLE SALUZZO	CN	NIKAJ PAMELA
397	NORIEGA MURRUGARRA	YANINA SOLEDAD	SALUZZO	CN	VASQUEZ NORIEGA KEVIN RONALD
398	NOSA	HAPPY	VERZUOLO	CN	UCHE GODSWILL
399	NOSJEAN	EDITH	POLONGHERA	CN	TUNINETTI NICCOLO' MATTEO
400	NOZZOLILLO	ANNA	SALUZZO	CN	PUZELLA VERONICA
401	NUHI	FITIM	SALUZZO	CN	NUHI RIADA
402	NUVOLONI	GERMANO	PAESANA	CN	NUVOLONI CHRISTIAN
403	OCCELLI	MARIKA	SANFRONT	CN	BARRA MATHIAS
404	ORTEGA CONTRERAS	JOVANKA ISAB	MORETTA	CN	ROGA RAJAN
405	OUATTARA	ADJOUA AICHA VALTER	SALUZZO	CN	ZITO LUIS FERNANDO GIOVANNI
406	PAIRASSO	ALESSANDRO	LAGNASCO	CN	PAIRASSO ANNA
407	PALMERO	MARTINA	BAGNOLO PIEMONTE	CN	APPIANO GRETA
408	PALUSHAJ	MARK	COSTIGLIOLE SALUZZO	CN	PALUSHAJ GIOVANNI
409	PALUSHI	ERESTINA	PIASCO	CN	NDOJA MATTEO
410	PANAITE	OANA	MANTA	CN	CUCEANU DARIA IOANA
411	PANERO	CLAUDIA	SALUZZO	CN	PALMI ALESSANDRA
412	PASHUKU	LODOVIK	SALUZZO	CN	PASHUKU RIKARDO
413	PERGA	ANNAMARIA	REVELLO	CN	MAMINO SAMUELE
414	PEROTTI	HYLENIA	PAESANA	CN	RUGGIERI PRISCILLA
415	PICCA	ELISABETTA	SALUZZO	CN	TESTA GIACOMO
416	PICCATO	STEFANIA	BAGNOLO PIEMONTE	CN	CARLE LEONARDO
417	PIGNATTA	EMANUELA	VENASCA	CN	ROMANO GIULIA
418	PISANO	MADDALENA	POLONGHERA	CN	CHESSA MARTINA
419	PJETRI	CILJETA	SALUZZO	CN	PALUSHI EMMA
420	PONSO	ANGELA	COSTIGLIOLE SALUZZO	CN	ABBA' ANNALUCIA IRMA
421	PONZA	ANDREA	SALUZZO	CN	PONZA CELESTE
422	PRECI	LEONARD	VERZUOLO	CN	PRECI FABIO
423	QUAGLIA	ALESSANDRO	MANTA	CN	QUAGLIA SOFIA
424	QUAGLIA	CRISTINA	VERZUOLO	CN	MARCHETTI GIORGIA
425	QUAGLIA	SIMONA	MANTA	CN	MALENCHINO CRISTIAN
426	QUAGLIATO	LORENZA	SCARNAFIGI	CN	SALEMI AURORA
427	RADOSTA	FRANCESCA	SALUZZO	CN	DE PALMA NINA
428	RADOSTA	SABRINA MARIA	SALUZZO	CN	FORNERIS CECILIA SILVANA
429	RASCHELLA'	ANNAMARIA	MANTA	CN	FRENI EMMA
430	RAVINALE	DANIELA	MANTA	CN	FANTONE ELIA
431	RE	DANIELA	MORETTA	CN	ACCASTELLI ELIA
432	RE	DANIELA	MORETTA	CN	ACCASTELLI GIOSUE'
433	REINAUDO	MASSIMO	BARGE	CN	REINAUDO ARIANNA
434	REINAUDO	BRUNA	SALUZZO	CN	FERRERI PIETRO
435	REVIGLIO	VALENTINA	BARGE	CN	CARLE NICOLE
436	RIGHETTI	ANNA	SALUZZO	CN	BESSO FILIPPO
437	RINAUDO	CRISTINA	PIASCO	CN	VELEZ SAYA KEVIN
438	RONCO	RAFFAELLA	SALUZZO	CN	BOTTA SOFIA
439	ROSSI	STEFANIA	VERZUOLO	CN	FUMERO BIANCA
440	RRETHEJ	EDMONDA	SALUZZO	CN	RRETHEJ NATHAN
441	RROZHANI	EDMONDA	CASALGRASSO	CN	RROZHANI GJOELE
442	SAGRIPANTI	DEBORA	SALUZZO	CN	LITTERA FILIPPO
443	SALK	MOHAMMED	CASALGRASSO	CN	SALK ACHRAF

ALLEGATO B

NR. PROGR.	COGNOME GENITORE	NOME GENITORE	COMUNE DI RESIDENZA	PROV.	COGNOME NOME NUOVO NATO
444	SALVETTI	PAOLA	SALUZZO	CN	LITTERA CRISTIANO
445	SARR	AMINATA	VERZUOLO	CN	DIOP SERIGNE FALLOU
446	SCARPA	EGLE	BARGE	CN	PICCA SCARPA CHARLOTTE
447	SCART	CLAUDIU ELVIS	SALUZZO	CN	SCART CRISTINA ELENA
448	SELLAM	MOHAMMED	SALUZZO	CN	SELLAM BADR
449	SERRA	STEFANO	MORETTA	CN	SERRA EMANUEL
450	SHALABY	HOSSAM ABDELNABY MOHYELDIN ABDELGAWWAD	SALUZZO	CN	SHALABY SEIF HOSSAM ABDELNABY MOHYELDIN
451	SHEGA	ERVIN	ROSSANA	CN	SHEGA INES
452	SINGH	GURSHINDER	POLONGHERA	CN	SINGH TIRATH
453	SINGH	KULDEEP	LAGNASCO	CN	SINGH DILJAAN
454	SOUMAHORO	VASSIDIKI	COSTIGLIOLE SALUZZO	CN	SOUMAHORO KARAMOKO
455	STANICA	VIOREL	SALUZZO	CN	STANICA MARYA ELYZABETH G.
456	SULEJMANI	AFERDITA	VERZUOLO	CN	SULEJMANI ERISSA
457	TARAS	CONSTANTIN	SALUZZO	CN	TARAS CLAUDIO FABRIZIO CONST.
458	TATARUSAN	IONEL IULIAN	POLONGHERA	CN	TATARUSAN NICHOLAS CRISTIAN
459	THOMACKA	MIRELE	REVELLO	CN	THOMACKA ARIS
460	TOLOSANO	LUISA MARIA	SALUZZO	CN	CROCE STEFANO
461	TOMA	LUIZA	VERZUOLO	CN	TOMA FEDERIKA
462	TOMA	ALEKSANDER	COSTIGLIOLE SALUZZO	CN	TOMA NOEMI
463	TOMASELLI	IDA DANIELA	SALUZZO	CN	PUGLISI LORENZO
464	TUCALIUC	VASILE BOGDANEL	SALUZZO	CN	TUCALIUC NARCIS FLORIN
465	TUGUI	LUCIANA	VERZUOLO	CN	TUGUI ALESSANDRO DIMITRI
466	VALENTINO	ALESSANDRA	MORETTA	CN	DEMICHELIS LORENZO
467	VASARI	ANCA SOFIA	BARGE	CN	CALENDARIO MARTINA
468	VELAJ	MANGERITE	VERZUOLO	CN	PRRONI BRIKENA
469	VLAISAN	IULIA AURA MARIA	PAESANA	CN	SLIMANI AMIR
470	WICK	LOREDANA	BARGE	CN	CASTIGLIONE LORENZO
471	YAAFOUR	KHADIJA	BARGE	CN	MOUKRIM ISRAA
472	YLLESCA CANGALAYA	CESAR ARCADIO	SCARNAFIGI	CN	YLLESCA SARMIENTO CAMILA
473	ZAID	MOHAMED	SALUZZO	CN	ZAID DOUNIA
474	ZALLINA	YLBER	LAGNASCO	CN	ZALLINA NORA
475	ZANNARDI	SIMONA	MORETTA	CN	FERUSSO GIOVANNI
476	ZANZOTTO	MONICA	COSTIGLIOLE SALUZZO	CN	GHIO GRETA
477	ZEFI	GENTIAN	SALUZZO	CN	ZEFI GABRIEL
478	ZENOUAKI	ATIKA	BAGNOLO PIEMONTE	CN	ER RADI HAMZA
479	ZHAO	DONGXIU	VERZUOLO	CN	ZHOU TING TING

Codice A15120
D.D. 15 giugno 2015, n. 441
Azienda Sanitaria Locale TO2 - Liquidazione di Euro 18.250,00 (Deliberazione ASL TO2 n. 368 del 26/05/2014 - sede di Via Cavezzale - file 1) quale contributo "Bonus bebe'" per l'anno 2013 tramite liquidazione per cassa direttamente agli aventi diritto - DD n. 1101 del 23 febbraio 2013 - Impegno n. 3936 sul cap. 179580/2013.

La legge regionale n. 1 del 8 gennaio 2004 recante *"Norme per la realizzazione del sistema sanitario regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento"*, all'art. 41, prevede che la Regione riconosce e sostiene la famiglia quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento riguardante la salute, l'educazione, lo sviluppo culturale e la sicurezza sociale di ciascuno dei suoi componenti.

Con deliberazione n. 10-3319 del 30.01.2012 la Giunta regionale, nell'ambito delle politiche di sostegno alla natalità e alle famiglie, ha stabilito di rinnovare l'erogazione tramite "voucher" di un contributo pari a Euro 250,00, per l'acquisto di prodotti indispensabili per la prima infanzia, a tutte le famiglie piemontesi con figli nati nell'arco temporale 1 gennaio 2012 – 31 dicembre 2012 che dichiareranno un reddito ISEE del nucleo familiare, determinato in base alle disposizioni di cui al D.Lgs. 109 del 31.03.1998 e s.m.i., non superiore a Euro 38.000,00.

Con detto provvedimento si rimandava, per quanto attiene alla predisposizione degli atti amministrativi per la definizione delle procedure organizzative e gestionali relative all'erogazione del "voucher", ad apposito atto amministrativo da adottarsi da parte dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità, Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

La Giunta Regionale con atto deliberativo n. 44-5166 del 28/12/2012 ha modificato la precedente DGR n. 10-3319 del 30/01/2012, prevedendo, per l'erogazione del bonus bebè per l'anno 2012, la modalità della liquidazione per cassa direttamente agli aventi diritto anziché la distribuzione di "voucher" come originariamente previsto.

Con la successiva Determinazione n. 998 del 28/12/2012 è stata variata parzialmente la D.D. n. 110 del 20.02.2012, nella parte in cui si prevedeva la distribuzione del "voucher" come modalità di erogazione del bonus bebè 2012, prevedendo, invece, la liquidazione per cassa direttamente agli aventi diritto.

Con la Determinazione Dirigenziale n. 1101 del 23/12/2013, è stata impegnata la somma di € 1.199.360,00 sul cap. 179580/2013 – impegno n. 3936/2013.

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 140 del 04/03/2015 con la quale la Direzione Coesione Sociale ha assunto la competenza su tutti gli adempimenti necessari al sollecito e completo svolgimento delle attività finalizzate ad una celere erogazione del bonus bebè anno 2013 agli aventi diritto.

Preso atto che con Deliberazione dell'ASL TO2 n. 368 del 26/05/2014, trasmessa a questa Amministrazione, il Direttore Generale ha approvato gli elenchi dei nominativi degli aventi diritto al bonus bebè anno 2013, per un totale pari a € 18.250,00.

Considerato che successivamente all'invio degli elenchi, sono pervenute a questi uffici richieste scritte di cambio indirizzo degli aventi diritto, si è provveduto a verificare e modificare tali dati negli elenchi trasmessi originariamente.

Alla luce di quanto sopra espresso, si rende necessario procedere alla liquidazione per cassa del contributo pari a € 250,00 a ciascuno degli aventi diritto di cui all'Allegato A) parte integrante della presente determinazione dirigenziale, attingendo dal succitato impegno n. 3936/2013, assunto sul cap. 179580/2013.

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto:

IL DIRETTORE

Visto il D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001;
Visto la L.R. n. 23 del 28.07.2008;
Vista la L.R. n. 1 del 8.01.2004 e s.m.i.;
Vista la D.G.R. n. 10-3319 del 30.01.2012;
Vista la D.G.R. n. 44-5166 del 28.12.2012;
Vista la D.D. n. 1101 del 23.12.2013;
Vista la D.D. n. 140 del 04/03/2015.

determina

- di liquidare il contributo pari a € 250,00 a ciascuno degli aventi diritto individuati, come da elenco approvato dal Direttore Generale dell'ASL TO2 - con propria Determinazione n. 368 del 26/05/2014 – sede di Via Cavezzale – file 1, di cui all'allegato A per una spesa pari a € 18.250,00 attingendo dall'impegno n. 3936/2013 assunto sul cap. 179580 del bilancio 2013 con Determinazione n. 1101 del 23/12/2013;

- di approvare:

- l'Allegato A, elenco nominativi degli aventi diritto al Bonus bebè anno 2013 per l'A.S.L. TO2 – sede di Via Cavezzale – file 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- l'Allegato B, contenente i soli dati indispensabili all'individuazione dei beneficiari ai fini della pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Ai fini dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013, non si pubblica il presente atto nella sezione "Amministrazione Trasparente", in quanto i contributi concessi a ciascun beneficiario, di cui all'Allegato A del presente provvedimento, sono di importo complessivo inferiore a mille euro.

Ai fini dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013, non si pubblica il presente atto nella sezione "Amministrazione Trasparente", in quanto i contributi concessi a ciascun beneficiario, di cui all'Allegato A del presente provvedimento, sono di importo complessivo inferiore a mille euro.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena

conoscenza del suddetto atto, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22./2010.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr. Sergio Di Giacomo

Visto di legittimità
Il Direttore Regionale
Dr. Gianfranco Bordone

Allegato

ALLEGATO B

BONUS BEBE' ANNO 2013

ASL TO2 - ALLEGATO DELIBERA n. 368 del 26-05-2014 - SEDE DI VIA CAVEZZALE - FILE 1

NR. PRO GR.	COGNOME GENITORE	NOME GENITORE	COMUNE DI RESIDENZA	COGNOME NOME NUOVO NATO
1	TASINATO	ERIKA	TORINO	PONZO SILVIA
2	DROB	PETRONELA	TORINO	STATE VALENTIN ALEXANDRU
3	CROSIGNANI	ALICE DANIELA	TORINO	PAVANELLO ADA
4	ROTARU	FRANCISCA	TORINO	ROTARU BOGDAN MIHAI
5	GIURGICA	MIHAELA	TORINO	ANTOCE ALESSANDRA ELENA
6	ROCHD	LEILA	TORINO	EL AKHIRI ISRAA
7	NICU	MIHAELA GEORGIANA	TORINO	NICU ANDREI OVIDIU
8	MARTINELLI	ANNA	TORINO	TASSONE AMALIA
9	MATEI	MARIOARA GEORGETA	TORINO	MATEI ALEXANDRU MARIUS
10	CATALANO	EMANUELA	TORINO	BELMONTE LEONARDO
11	SAAD ABDELNAABY MOHAMED HAGAG	SAMAH	TORINO	ELSHENAWI AISEL SAID ABDELAZIZ
12	SERES	GEORGETA-ELISABETA	TORINO	LAZAREAN GIULIA AMALIA
13	JOHN	GRACE	TORINO	KARUMA MICHAEL AMUAMWENOSA
14	MOHAMED	MAHMOUD HAGAG HAGAG	TORINO	MOHAMED JANA MAHMOUD HAGAG HAGAG
15	VALLES	STEFANIA	TORINO	RACCA MARZIO
16	OBAYAGBONA	ESOHE	TORINO	IZE IYAMU RIHANNA
17	PICCO	STEFANO GIACINTO	TORINO	PICCO PIETRO
18	EZZAHI	AHMED	TORINO	EZZAHI MALAK
19	GAGLIARDUCCI	RICCARDO EMILIO ANTONIO LUCIANO	TORINO	GAGLIARDUCCI MARTA
20	OSASU	HELEN	TORINO	ABUMERE JOANNA
21	OKPORO	VERA OKOYE	TORINO	OKOYE CHERISH UJU RUKKY MPAMAH
22	FASSINO	FRANCESCA	TORINO	PATANE' ESME
23	BAMBA	FRANCA	TORINO	OMOS GLORY
24	AJINA	SOUHAIR	TORINO	AJINA YOSR
25	BEN ABBES	ABDELOUAHEB	TORINO	BEN ABBES YAMAM
26	POMPILI	RICCARDO MARIA ROBERTO	TORINO	POMPILI ELEONORA
27	DHAOUADI	IMED	TORINO	DHAOUADI YOUMNA
28	BOUSSIFI	ABDELMAJID	TORINO	BOUSSIFI YONES
29	HIDA	DORENTA	TORINO	QOSJA ELIZABEL
30	DE GIROLAMO	FILOMENA	TORINO	SARR NAJAH
31	GARAFFI	RICCARDO	TORINO	GARAFFI ANDREA
32	EL MOUTARIF	LATIFA	TORINO	CHIBOUB JASMINE
33	CANDIOTA	MARCO	TORINO	CANDIOTA TOMMASO
34	ISMAILI	SALOUA	TORINO	BENJI MOHAMMED AMIN
35	MARIANI	CRISTINA	TORINO	BELTRANDO MARCELLO
36	GROSU	MARIOARA	TORINO	GROSU MARIA FEDERICA
37	TROFIM	ECATERINA	TORINO	PRICOP MONICA AURORA
38	GIACOBINI	MANUELA	TORINO	CACCAMO VIOLA
39	MONTICELLI	ANNA GIULIA	TORINO	RIVALTA ALESSANDRO
40	DIABY	MAFANTA	TORINO	TOURE KHADEEJA IMANE
41	PIAZZA	STEFANIA	TORINO	VORRASI LORENZO
42	FLORES CABELLOS	KAREN MELISSA	TORINO	RODRIGUEZ FLORES GIORGIA VALESSIA
43	DEREGIBUS	RAFFAELLA	TORINO	DICIOLLA GABRIELE
44	DEREGIBUS	RAFFAELLA	TORINO	DICIOLLA MATILDE
45	MIOLANO	LUCIANO	TORINO	MIOLANO MATTEO
46	TROFIMOV	STEFAN	TORINO	TROFIMOV ILARIA
47	SCIORTINO	ANNAMARIA	TORINO	PASQUALONE CLAUDIO
48	IKHLEF	MOHAMMED	TORINO	IKHLEF MANAR
49	CARLI	DANIELA	TORINO	BECUTI ADELE
50	VLAD	MIHAELA ELENA	TORINO	VLAD GABRIEL ALEXANDRU
51	VLAD	MIHAELA ELENA	TORINO	VLAD ELENA FRANCESCA
52	QUARTANA	STEFANIA FRANCESCA	TORINO	ANGELILLO ALICE
53	BARBARO	CRISTINA	TORINO	CADEDDU CHRISTIAN
54	PATRASCU	ANDREEA MARIA	TORINO	PATRASCU DAVID NECTARIE
55	LEBSABES	OULAYA	TORINO	HASSEK WALID
56	BEJENARU	CATALINA	TORINO	BEJENARU MATHIAS
57	MACRII	EUGENIA	TORINO	MACRII MARCO
58	BONO	VIOLA	TORINO	FAVA LARA
59	KRIROU	MOHAMED	TORINO	KRIROU SALAHEDDIN
60	PAGLIARINO	RAFFAELLA	TORINO	DAL LAGO TOMMASO
61	TELLA	RAFFAELE	TORINO	TELLA MARIA FRANCESCA
62	VOLTA	GIUSEPPINA	TORINO	SILVESTRI NICOLE
63	OSMANI	MARGARITA	TORINO	BATTACH RAYAN
64	MOCANU	OANA	TORINO	DE VIVO GABRIELE
65	NUR	ALAM	TORINO	NUR SHAIM

ALLEGATO B

BONUS BEBE' ANNO 2013

ASL TO2 - ALLEGATO DELIBERA n. 368 del 26-05-2014 - SEDE DI VIA CAVEZZALE - FILE 1

NR. PRO GR.	COGNOME GENITORE	NOME GENITORE	COMUNE DI RESIDENZA	COGNOME NOME NUOVO NATO
66	CINUS	STEFANIA	TORINO	MALCISI VIOLA
67	SCIARRETTA	FABIO	TORINO	SCIARRETTA FABIOLA
68	MASIA	LAURA	TORINO	MURA ELENA
69	UNGER	ALBERTO	TORINO	UNGER BENEDETTA
70	BERTETTO	SERENA	TORINO	RESTAGNO VIOLA ADRENALINA
71	FERRIER CHAVEZ	SAYONARA	TORINO	OGLIARO SANTIAGO
72	SEVCIUC	ANA	TORINO	VALENCIUC SOFIA
73	PADOVANI	CRISTINA FRANCESCA	TORINO	AMORE GAIA

Codice A15120
D.D. 15 giugno 2015, n. 442
Azienda Sanitaria Locale TO2 - Liquidazione di Euro 3.000,00 (Deliberazione ASL TO2 n. 368 del 26/05/2014 - sede di Via Pacchiotti - file 3) quale contributo "Bonus bebe'" per l'anno 2013 tramite liquidazione per cassa direttamente agli aventi diritto - DD n. 1101 del 23 febbraio 2013 - Impegno n. 3936 sul cap. 179580/2013.

La legge regionale n. 1 del 8 gennaio 2004 recante *"Norme per la realizzazione del sistema sanitario regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento"*, all'art. 41, prevede che la Regione riconosce e sostiene la famiglia quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento riguardante la salute, l'educazione, lo sviluppo culturale e la sicurezza sociale di ciascuno dei suoi componenti.

Con deliberazione n. 10-3319 del 30.01.2012 la Giunta regionale, nell'ambito delle politiche di sostegno alla natalità e alle famiglie, ha stabilito di rinnovare l'erogazione tramite "voucher" di un contributo pari a Euro 250,00, per l'acquisto di prodotti indispensabili per la prima infanzia, a tutte le famiglie piemontesi con figli nati nell'arco temporale 1 gennaio 2012 – 31 dicembre 2012 che dichiareranno un reddito ISEE del nucleo familiare, determinato in base alle disposizioni di cui al D.Lgs. 109 del 31.03.1998 e s.m.i., non superiore a Euro 38.000,00.

Con detto provvedimento si rimandava, per quanto attiene alla predisposizione degli atti amministrativi per la definizione delle procedure organizzative e gestionali relative all'erogazione del "voucher", ad apposito atto amministrativo da adottarsi da parte dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità, Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

La Giunta Regionale con atto deliberativo n. 44-5166 del 28/12/2012 ha modificato la precedente DGR n. 10-3319 del 30/01/2012, prevedendo, per l'erogazione del bonus bebè per l'anno 2012, la modalità della liquidazione per cassa direttamente agli aventi diritto anziché la distribuzione di "voucher" come originariamente previsto.

Con la successiva Determinazione n. 998 del 28/12/2012 è stata variata parzialmente la D.D. n. 110 del 20.02.2012, nella parte in cui si prevedeva la distribuzione del "voucher" come modalità di erogazione del bonus bebè 2012, prevedendo, invece, la liquidazione per cassa direttamente agli aventi diritto.

Con la Determinazione Dirigenziale n. 1101 del 23/12/2013, è stata impegnata la somma di € 1.199.360,00 sul cap. 179580/2013 – impegno n. 3936/2013.

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 140 del 04/03/2015 con la quale la Direzione Coesione Sociale ha assunto la competenza su tutti gli adempimenti necessari al sollecito e completo svolgimento delle attività finalizzate ad una celere erogazione del bonus bebè anno 2013 agli aventi diritto.

Preso atto che con Deliberazione dell'ASL TO2 n. 368 del 26/05/2014, sedei di Via Picchiotti, file 3, trasmessa a questa Amministrazione, il Direttore Generale ha approvato gli elenchi dei nominativi degli aventi diritto al bonus bebè anno 2013, per un totale pari a € 3.00,00.

Considerato che successivamente all'invio degli elenchi, sono pervenute a questi uffici richieste scritte di cambio indirizzo degli aventi diritto, si è provveduto a verificare e modificare tali dati negli elenchi trasmessi originariamente.

Alla luce di quanto sopra espresso, si rende necessario procedere alla liquidazione per cassa del contributo pari a € 250,00 a ciascuno degli aventi diritto di cui all'Allegato A) parte integrante della presente determinazione dirigenziale, attingendo dal succitato impegno n. 3936/2013, assunto sul cap. 179580/2013.

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto:

IL DIRETTORE

Visto il D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001;
Visto la L.R. n. 23 del 28.07.2008;
Vista la L.R. n. 1 del 8.01.2004 e s.m.i.;
Vista la D.G.R. n. 10-3319 del 30.01.2012;
Vista la D.G.R. n. 44-5166 del 28.12.2012;
Vista la D.D. n. 1101 del 23.12.2013;
Vista la D.D. n. 140 del 04/03/2015.

determina

- di liquidare il contributo pari a € 250,00 a ciascuno degli aventi diritto individuati, come da elenco approvato dal Direttore Generale dell'ASL TO2 - con propria Determinazione n. 368 del 26/05/2014 – sede di Via Pacchiotti – file 3, di cui all'allegato A per una spesa pari a € 3.000,00 attingendo dall'impegno n. 3936/2013 assunto sul cap. 179580 del bilancio 2013 con Determinazione n. 1101 del 23/12/2013;

-di approvare:

- l'Allegato A, elenco nominativi degli aventi diritto al Bonus bebè anno 2013 per l'A.S.L. TO2 – sede di Via Pacchiotti – file 3, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- l'Allegato B, contenente i soli dati indispensabili all'individuazione dei beneficiari ai fini della pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Ai fini dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013, non si pubblica il presente atto nella sezione "Amministrazione Trasparente", in quanto i contributi concessi a ciascun beneficiario, di cui all'Allegato A del presente provvedimento, sono di importo complessivo inferiore a mille euro.

Ai fini dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013, non si pubblica il presente atto nella sezione "Amministrazione Trasparente", in quanto i contributi concessi a ciascun beneficiario, di cui all'Allegato A del presente provvedimento, sono di importo complessivo inferiore a mille euro.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena

conoscenza del suddetto atto, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22./2010.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr. Sergio Di Giacomo

Visto di legittimità
Il Direttore Regionale
Dr. Gianfranco Bordone

Allegato

ALLEGATO B

BONUS BEBE' ANNO 2013

ASL TO2 - ALLEGATO DELIBERA n. 368 del 26-05-2014 - SEDE DI VIA CPACCHIOTTI - FILE 3

NR. PROGR.	COGNOME GENITORE	NOME GENITORE	COMUNE DI RESIDENZA	PROV	COGNOME NOME NUOVO NATO
1	PALMA	DOMENICA	TORINO	TO	GIOVANELLA EDOARDO
2	URSO	ROSA	TORINO	TO	BURGIO SOFIA
3	ESPINOZA MARTINEZ	ANGELICA	TORINO	TO	SPAGNOLO WALTER ANGEL
4	ZANZOUNE	ABDELJALIL	TORINO	TO	ZANZOUNE OMAR
5	SANTAMARIA	ANGELO	TORINO	TO	SANTAMARIA DIANA
6	TAHIR	MEHDI	GENOVA	GE	TAHIR MOHAMED ADAM
7	CESAREO	MONICA	TORINO	TO	CITARELLI CHIARA
8	TOMA	CRINA	TORINO	TO	TOMA NICOLLE MARTINA
9	CENA	ANGELA	TORINO	TO	CENA ROMOLO DAVIDE
10	CENA	ANGELA	TORINO	TO	CENA ALFREDO CRISTIAN
11	BINAGGIA	MICHELE	TORINO	TO	BINAGGIA SIMONE
12	NEDELCU	NADIA ANISOARA	TORINO	TO	NEDELCU SAMUELE SOLOMON

Codice A15120
D.D. 15 giugno 2015, n. 443
D.G.R. n. 10-3319 del 30.01.2012 - A.S.L. CN1 - Distretto di Fossano (300 beneficiari) D.D. n. 1156 del 26.09.2014 - Liquidazione Euro 75.000,00, quale contributo "BONUS BEBE'" per l'anno 2013, tramite liquidazione per cassa direttamente agli aventi diritto - D.D. n. 1101 del 23.12.2013 (Impegno n. 3936 - Capitolo 179580/2013).

La Legge regionale n. 1 del 8 gennaio 2004 recante *"Norme per la realizzazione del sistema sanitario regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento"*, all'art. 41, prevede che la Regione riconosce e sostiene la famiglia quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento riguardante la salute, l'educazione, lo sviluppo culturale e la sicurezza sociale di ciascuno dei suoi componenti.

Con Deliberazione n. 10-3319 del 30.01.2012 la Giunta regionale, nell'ambito delle politiche di sostegno alla natalità e alle famiglie, ha stabilito di rinnovare l'erogazione tramite "voucher" di un contributo pari a Euro 250,00, per l'acquisto di prodotti indispensabili per la prima infanzia, a tutte le famiglie piemontesi con figli nati nell'arco temporale 1 gennaio 2012 – 31 dicembre 2012 che dichiareranno un reddito ISEE del nucleo familiare, determinato in base alle disposizioni di cui al D.Lgs. 109 del 31.03.1998 e s.m.i., non superiore ad € 38.000,00.

Con detto provvedimento si rimandava, per quanto attiene alla predisposizione degli atti amministrativi per la definizione delle procedure organizzative e gestionali relative all'erogazione del "voucher", ad apposito atto amministrativo da adottarsi da parte dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità, Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

La Giunta Regionale con atto deliberativo n. 44-5166 del 28/12/2012 ha modificato la precedente DGR n. 10-3319 del 30/01/2012, prevedendo, per l'erogazione del Bonus bebè per l'anno 2012, la modalità della liquidazione per cassa direttamente agli aventi diritto, anziché la distribuzione di "voucher", come originariamente previsto.

Con successiva Determinazione n. 998 del 28/12/2012 è stata variata parzialmente la D.D. n. 110 del 20.02.2012, nella parte in cui si prevedeva la distribuzione del "voucher" come modalità di erogazione del Bonus bebè 2012, prevedendo, invece, la liquidazione per cassa direttamente agli aventi diritto.

Con Determinazione Dirigenziale n. 1101 del 23/12/2013, è stata impegnata la somma di €1.199.360,00 sul cap. 179580/2013 – impegno n. 3936/2013.

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 140 del 04/03/2015 con la quale la Direzione Coesione Sociale ha assunto la competenza su tutti gli adempimenti necessari al sollecito e completo svolgimento delle attività finalizzate ad una celere erogazione del Bonus bebè anno 2013 agli aventi diritto.

Preso atto che, con Determinazione Dirigenziale n. 1156 del 26.09.2014, trasmessa a questa Amministrazione, il Responsabile Struttura Complessa Direzione Amministrativa dei Distretti, dell'A.S.L. CN1, ha approvato l'elenco dei nominativi degli aventi diritto al Bonus Bebè anno 2013, elenco Distretto di Fossano (300 beneficiari), per un totale complessivo pari ad € 75.000,00.

Considerato che, successivamente all'invio degli elenchi da parte dell'Azienda Sanitaria Locale CN1 sono pervenute a questi uffici richieste di cambio indirizzo da parte degli aventi diritto, si è provveduto a modificare tali dati negli elenchi trasmessi originariamente.

Alla luce di quanto sopra esposto, si rende necessario procedere alla liquidazione per cassa del contributo pari a € 250,00 spettante a ciascuno degli aventi diritto al Bonus Bebè anno 2013, di cui all'Allegato A, parte integrante della presente determinazione dirigenziale, attingendo dal succitato impegno n. 3936/2013, assunto sul cap. 179580/2013.

Tutto ciò premesso,

attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

IL DIRIGENTE

Visto il D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001;

Visto la L.R. n. 23 del 28.07.2008;

Vista la L.R. n. 1 del 8.01.2004 e s.m.i.;

Vista la D.G.R. n. 10-3319 del 30.01.2012;

Vista la D.G.R. n. 44-5166 del 28.12.2012;

Vista la D.D. n. 1101 del 23.12.2013;

Vista la D.D. n. 140 del 04/03/2015;

Vista la D.D. n. 1156 del 26.09.2014 dell'A.S.L. CN1;

determina

- di liquidare il contributo pari a € 250,00 spettante a ciascuno degli aventi diritto al Bonus Bebè anno 2013, individuati come da Elenco Distretto di Fossano (300 beneficiari), approvato dal Responsabile Struttura Complessa Direzione Amministrativa dei Distretti, con propria Determinazione n. 1156 del 26.09.2014, di cui all'allegato A, per una spesa complessiva, pari ad € 75.000,00, cui si fa fronte attingendo dall'impegno n.3936/2013 assunto sul cap. 179580 del bilancio 2013 con Determinazione n. 1101 del 23/12/2013;

-di approvare:

- l'Allegato A, elenco nominativi degli aventi diritto al Bonus Bebè anno 2013 per l'A.S.L. CN1- Elenco Distretto di Fossano (300 beneficiari), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- l'Allegato B, contenente i soli dati indispensabili all'individuazione dei beneficiari ai fini della pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Ai fini dell’art. 26 del D.Lgs. 33/2013, non si pubblica il presente atto nella sezione "Amministrazione Trasparente", in quanto i contributi concessi a ciascun beneficiario, di cui all’Allegato A del presente provvedimento, sono di importo complessivo inferiore a mille euro.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall’intervenuta piena conoscenza del suddetto atto, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22./2010.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr. Sergio Di Giacomo

Visto di legittimità
Il Direttore Regionale
Dr. Gianfranco Bordone

Allegato

ALLEGATO B

BONUS BEBE' ANNO 2013 - A.S.L. CN1 - Distretto di Fossano - D.D. n. 1156 del 26.09.2014

NR. PROGR.	COGNOME GENITORE	NOME GENITORE	COMUNE DI RESIDENZA	PROV.	COGNOME NOME NUOVO NATO
1	SIMINA	MIHAELA ANDREEA	SALMOUR	CN	SIMINA SEBASTIAN IONUT
2	ABBADDESSA	LAURA	SAVIGLIANO	CN	TRUCCO GIACOMO
3	ABDELLEAH ATTIA ELSHAARAWY	HEND	RACCONIGI	CN	SIMONETTA ANTONIO
4	ABDLAHNA	AZIZ	FOSSANO	CN	ABDLAHNA FATIMA ZAHRA
5	AIELLO	FRANCESCA	FOSSANO	CN	MATESE PIETRO
6	AJJABI	HANAN	SAVIGLIANO	CN	ASSEFRAOUI HAMID
7	ALBARELLO	STEFANIA	CAVALLERMAGGIORE	CN	FISSORE MATILDE
8	ALBERTI	CRISTINA	SAVIGLIANO	CN	MEDJOUTI FLAVIO YANI
9	ALESSIO	CRISTINA	CARAMAGNA P.TE	CN	NASI ADELAIDE
10	ALIJA	ELDA	FOSSANO	CN	PALUSHAJ JAKOPO
11	ALOE	LUCIANA	FOSSANO	CN	BAROLO VERONICA
12	AMINE	SAID	RACCONIGI	CN	AMINE ISRAE
13	AMOROSO	ANTONELLA	SAVIGLIANO	CN	RUSSO MAIRA
14	AMRI	RACHID	FOSSANO	CN	AMRI RIM
15	ANGARAMO	BARBARA	SAVIGLIANO	CN	MAROCCO MATTIA
16	ARIAUDO	TIZIANO	SAVIGLIANO	CN	ARIAUDO ALESSIO
17	ARIAUDO	GABRIELE	SAVIGLIANO	CN	ARIAUDO LUDOVICA
18	ARNAUDO	LUCA	SAVIGLIANO	CN	ARNAUDO ISABEL
19	ARNAUDO	VALENTINA	CARAMAGNA P.TE	CN	BECCHIO MARTINA
20	ASEMOTA	AUGUSTA	S.ALBANO STURA	CN	AGORUA ARIELLA IFUNANYA
21	AVAGLIANO	LAURA	RACCONIGI	CN	ROTONDARO DANIELE
22	BA	GALAYE	FOSSANO	CN	BA AWA
23	BALJE	ELDINA	BENE VAGIENNA	CN	KARAHASAN HALID
24	BALLARIO	MICHELA	GENOLA	CN	BECCHIO CELESTE
25	BARBU	ALINA RAMONA	SALMOUR	CN	NOLI LORIS
26	BASSO	STEFANIA	SAVIGLIANO	CN	BRANCA FRANCESCO
27	BECOTTO	DANIELA	SAVIGLIANO	CN	BRESSI LUCIA
28	BEDDA	FOUZIA	FOSSANO	CN	IQBALI RAYHANA
29	BELA	VERONICA	RACCONIGI	CN	TOT GIORGIA FLORINA
30	BELASLA	RACHID	RACCONIGI	CN	BELASLA AHMED
31	BELLA	MONICA	CAVALLERMAGGIORE	CN	NERO SOFIA
32	BEN KHALEQ	MUSTAPHA	SAVIGLIANO	CN	BEN KHALEQ ZEID
33	BENKHAY	ASMA	BENE VAGIENNA	CN	MARRASS YASSIR
34	BENLALIA	ILHAM	FOSSANO	CN	JAMLI ABDERRAHMANE
35	BERRI	RABI	BENE VAGIENNA	CN	BERRI AKRAM
36	BERTOLOTTI	CRISTINA	BENE VAGIENNA	CN	MARASSI FEDERICO
37	BOCCHI	SILVIA	SAVIGLIANO	CN	LISI AZZURRA
38	BODNARESCU	CORINA	MARENE	CN	BODNARESCU LUCA
39	BOETTI	YLENIA	MARENE	CN	RACCA CRISTIAN
40	BOETTO	LUCA	FOSSANO	CN	BOETTO MATTEO
41	BONGIOVANNI	CRISTINA	SAVIGLIANO	CN	SACCO FELICIA
42	BONINO	DEBORA	VILLAFALLETTO	CN	BONINO NEITHAN KEVIN
43	BOU MHAMDI	MERIAN	CERVERE	CN	BOULAM SABRINE
44	BOUZERDA	NOREDDINE	CARAMAGNA P.TE	CN	BOUZERDA YASER
45	BRAMARDI	MARCO	FOSSANO	CN	BRAMARDI LORENZO
46	BREGU	ALFRED	CARAMAGNA P.TE	CN	BREGU KLEA
47	BRESCIANI	LUCIANA	SAVIGLIANO	CN	BRESCIANI CHRIS
48	BRIONES	CINTHIA KATERINE	GENOLA	CN	BUSTO DIEGO JAVIER
49	BRUNDU	MARCO	SAVIGLIANO	CN	BRUNDU MATHYAS
50	BRUNO	ALICE	BENE VAGIENNA	CN	ATZORI FRANCESCO OTTAVIO
51	BUCSE	MIHAELA	RACCONIGI	CN	BUCSE IOANA GABRIELA
52	BUDAES	IRINA	MARENE	CN	SOLOT MONICA
53	CAIVANO	ANNA MARIA	FOSSANO	CN	MATARANGOLO MATILDE
54	CALDART	ANNA	SAVIGLIANO	CN	ISOARDI FILIPPO
55	CANELLI	PAOLO	FOSSANO	CN	CANELLI GEREMIA
56	CANNELLA	TIZIANA	SAVIGLIANO	CN	RICCIO EDOARDO MARIO
57	CAPASSO	ANNA	SAVIGLIANO	CN	LONGOBARDI FRANCESCA
58	CAPUTO	ALESSANDRA	SAVIGLIANO	CN	CANGELOSI VINCENZO
59	CARDINALE	ANDREA	SAVIGLIANO	CN	CARDINALE IRENE
60	CARLOTTA	STEFANO	RACCONIGI	CN	CARLOTTA FRANCESC0
61	CASTELLANO	MANUELA	SAVIGLIANO	CN	AUDISIO LORENZO
62	CATANIA	MARTINA	SAVIGLIANO	CN	GRIBAUDO CHIARA
63	CAUDANA	SERENA	TRINITA'	CN	PLANO STEFANO

ALLEGATO B

NR. PROGR.	COGNOME GENITORE	NOME GENITORE	COMUNE DI RESIDENZA	PROV.	COGNOME NOME NUOVO NATO
64	CAVAGLIA'	ELIANA CRISTIANA	SAVIGLIANO	CN	FERRARI FRANCESCO
65	CAVALLERO	FRANCESCA	SAVIGLIANO	CN	TRUCCO MATILDE
66	CELA	ANTONELLA	MARENE	CN	SCOTTA GABRIELE
67	CHAHIBI	ABDERRAHIM	FOSSANO	CN	CHAIBI MOUAD
68	CHIRTOACA	MARIANA	MONASTEROLO DI SAVIGLIANO	CN	CHIRTOACA REBECA
69	CIUPERCA	DUMITRU	BENE VAGIENNA	CN	CIUPERCA ADRIAN ILIE
70	CIURA-CAMPANA	MAGDALENA KAROLINA	TORINO	TO	CAMPANA FILIP
71	COCO	CRISTINA	SAVIGLIANO	CN	RAGONESI ALESSIO
72	CONDURARU	ANISOARA	RACCONIGI	CN	CONDURARU SEBASTIAN ROMANO
73	CONTINO	ILENIA	BENE VAGIENNA	CN	FUCA' ARIEL
74	COSIO	MANUELA	FOSSANO	CN	FELETTI PIETRO
75	COSTAMAGNA	LORENZA	FOSSANO	CN	STEFENELL ARIANNAMARIA
76	CRACIUN	SIMONA	SALMOUR	CN	PECI DOMINIK
77	CRAVERO	DANIELE	GENOLA	CN	CRAVERO LETIZIA
78	CROCE	SILVIA MARGHERITA	CARAMAGNA P.TE	CN	CHIAPELLO BEATRICE
79	CUCCU	SABRINA	FOSSANO	CN	GOMEZ CAMILLA MERCEDES
80	CUGNO	STELLA	BENE VAGIENNA	CN	DRAGO ISABELLA
81	CUKAJ	BRIGENA	FOSSANO	CN	TOMJA ALLISON
82	CUSSA	SILVIA	SAVIGLIANO	CN	BARTAINA CAROLA
83	CUZZUPE'	STEFANO	SAVIGLIANO	CN	CUZZUPE' MARTA GIOIA
84	DADONE	ELENA	FOSSANO	CN	BERTERO NICOLO'
85	DANIELE	ELISA	SAVIGLIANO	CN	BRUGIAFREDDO GIULIA
86	DE CARLI	ENRICA	TRINITA'	CN	GIUSTO EVELYN
87	DE LUCA	CARMELA	RACCONIGI	CN	ZUMPANO RAFFAELE
88	DE OLIVEIRA ALVES	MARIA EMILIA	BENE VAGIENNA	CN	OLIVEIRA BAPTISTA MARTYN
89	DE OLIVEIRA KIEL	MARTA NAIR	FOSSANO	CN	KIEL ELEONORA
90	DECHRAOUI	EL HASSAN	RACCONIGI	CN	DECHRAOUI AYMAN
91	DEL TORO SUAREZ	PEDRO LUIS	RACCONIGI	CN	DEL TORO SUAREZ JAMIDA
92	DESSI'	GIOIA	FOSSANO	CN	SCUDERI GIOSUè
93	DESTRATIS	KRYSHNA	SAVIGLIANO	CN	DAVICCO JACOPO
94	DI CARLO	MICHELA	FOSSANO	CN	SANNA LEONARDO
95	DIGLAUDI	SUSI	VILLAFALLETTO	CN	VAILATTI KENDAL
96	DIOP	SALIOU	SAVIGLIANO	CN	DIOP ELHADJI
97	DODA	MERIDIANA	SAVIGLIANO	CN	DODA GREIS
98	DONGIOVANNI	LOREDANA	CARAMAGNA P.TE	CN	BUFFA CAROLA
99	DREDHAJ	GERALDA	SAVIGLIANO	CN	DREDHAJ SERENA
100	DROUSSI	KHADIJA	SAVIGLIANO	CN	DROUSSI MOHAMED
101	EL HADDAJ	EZ ZOHRA	FOSSANO	CN	ZITI AMIR
102	EL MONTASER	EL MUSTAPHA	FOSSANO	CN	EL MONTASER YOUSSEF
103	EL OUAKYLY	MOHAMMED	RACCONIGI	CN	EL OUAKYLY AYA
104	ERRORE	ERIKA	SAVIGLIANO	CN	POMA ALAN
105	ET TOUMI	HAMID	CARAMAGNA P.TE	CN	ET TOUMI RAYAN
106	FERRIGNO	SIMONA	FOSSANO	CN	AVVENIENTE CHIARA
107	FERRO	MARCO	CARAMAGNA P.TE	CN	FERRO ADELE
108	FILIPPINI	LUCA	CAVALLERMAGGIORE	CN	FILIPPINI ANDREA
109	FILPO	VIOLANDA	BENE VAGIENNA	CN	FIORENTINO MELISSA
110	FIORILLO	CARMELA	VOTTIGNASCO	CN	CISMONDI AARON
111	FOGLIATO	STEFANIA	CAVALLERMAGGIORE	CN	PREGNOLATO ESTER
112	FRANCO	ROSA	RACCONIGI	CN	SIMONETTA DANIELE PASQUALE
113	FUSCA'	CECILIA	SAVIGLIANO	CN	DREDHAJ NICOLE
114	GABBAN	MARZIA	SAVIGLIANO	CN	GOSMAR NOAH
115	GALLO	RICCARDO	SAVIGLIANO	CN	GALLO MARTA
116	GARCIA ZAPATA	MARTHA LUCIA	S.ALBANO STURA	CN	NICOLI FRANCESCO
117	GENTILE	SERENA	CAVALLERMAGGIORE	CN	TRAPANI REBECCA
118	GENTILE	ROSANNA	CARAMAGNA P.TE	CN	PASCHETTA ANDREA
119	GHERGHEL	MARCELIN PANCRATIU	CAVALLERMAGGIORE	CN	GHERGHEL RICARDO MANUEL
120	GHERSI	MASSIMO	SAVIGLIANO	CN	GHERSI MATILDE
121	GHIONE	SAMUELE	SAVIGLIANO	CN	GHIONE MAIA
122	GIANOGLIO	DEBORA	FOSSANO	CN	GROSSO ALESSANDRO
123	GILI	SIMONA MARGHERITA	SAVIGLIANO	CN	ARNOLFO ADELE
124	GIOBERGIA	MARTA	SAVIGLIANO	CN	TALLONE CHIARA
125	GIOLITTI	ROBERTA	MONASTEROLO DI SAVIGLIANO	CN	PANERO LINDA
126	GIORDANO	LORENA	FOSSANO	CN	CALICIOTTI GIULIO
127	GIORDANO	MONICA	CARAMAGNA P.TE	CN	BONO MATTEO
128	GJERGJI	BESMIRA	FOSSANO	CN	HILA AMANDA
129	GJONI	KLODIANA	SAVIGLIANO	CN	GJONI LUIS

ALLEGATO B

NR. PROGR.	COGNOME GENITORE	NOME GENITORE	COMUNE DI RESIDENZA	PROV.	COGNOME NOME NUOVO NATO
130	GJONI	ERMIRA	CAVALLERMAGGIORE	CN	GJONI LUISA
131	GOLA	CRISTINA	BENE VAGIENNA	CN	AGHEMO ANDREA
132	GREGORIO	FIORE	FOSSANO	CN	MAIOLO BEATRICE
133	GROSSARDI	VALENTINA	SAVIGLIANO	CN	GIUFFRIDA CRISTIAN
134	GUERBAZ	HICHAM	CAVALLERLEONE	CN	GUERBAZ RAYYAN
135	HAXHARI	GRETA	FOSSANO	CN	HAXHARI PAOLO
136	HOUCHT	HASNA	SAVIGLIANO	CN	KERARMI RODAINA
137	IANNELLO	FRANCESCA	FOSSANO	CN	SPIGA LORENZO
138	IBBA	MARIA LAZZARENA	BENE VAGIENNA	CN	D'ANGELO CLOE
139	ION	SIMONA	FOSSANO	CN	BARRA MARIA VITTORIA
140	ION	SIMONA	FOSSANO	CN	BARRA CATERINA
141	ISSIL	NAZHA	FOSSANO	CN	AMRI BADR
142	ISSIL	HAYATE	FOSSANO	CN	JILALI KHADIJA
143	ISSIL	FATIMA	FOSSANO	CN	AIT DACH ANWAR
144	KADIU	SALMIDA	SAVIGLIANO	CN	KADIU SERENA
145	KAIDI	RACHIDA	FOSSANO	CN	ZOUHAIR MARIAM
146	KARANFILOVSKA	MARIJANA	BENE VAGIENNA	CN	KARANFILOVSKA NOEMI
147	KHACHI	MUSTAPHA	RACCONIGI	CN	KHACHI YARA
148	KHARIF	BOUCHRA	FOSSANO	CN	FADLI OMAR
149	KOLA	MIRELE	SAVIGLIANO	CN	D'AMELIO ANTONIO
150	KOLA	ENI	RACCONIGI	CN	SHPENDI MATTEO
151	KOLAJ	MARTIN	POCAPAGLIA	CN	KOLAJ MATTIA
152	KORRIKU	GRETA	SAVIGLIANO	CN	KORRIKU SHABAN
153	KROKHMALNA	NATALIYA	FOSSANO	CN	ROMANYSHYN SUSANNA
154	KUMAR	TARUN	RACCONIGI	CN	KUMAR ARYAN
155	LA ROSA	MARIA CRISTINA	MARENE	CN	SANTANGELO MIRKO
156	LAGMIRI	FATNA	RACCONIGI	CN	GAMRI DOAA
157	LAHNICHE	ABDERRAHMANE	TRINITA'	CN	LAHNICHE BASMA
158	LARIA	GIORGIO	RACCONIGI	CN	LARIA TOMMASO
159	LAUDARI	JESSICA	SAVIGLIANO	CN	ANDREOLI BEATRICE
160	LEKAJ	LILJANA	RACCONIGI	CN	PREKDUCAJ IVAN
161	LI	ZHONG	RACCONIGI	CN	LI YUN XI
162	LLESHI	DORINA	FOSSANO	CN	MARKU CHLOE
163	LOPATA	CARMEN RALUCA	SAVIGLIANO	CN	INCIARRANO GIORGIA
164	LORENZI	ELENA	FOSSANO	CN	CATTORETTI VITTORIO
165	LUNCA	MIHAELA	FOSSANO	CN	STEFAN DESIREE
166	LUSSANA	DEBORA	CERVERE	CN	SACCO GIOVANNI
167	MACCHIARELLA	LORENA	RACCONIGI	CN	CHIODI MARCO
168	MALTONE	CARMINE	RACCONIGI	CN	MALTONE BEATRICE
169	MANASSERO	CLAUDIA	FOSSANO	CN	DELSOGLIO ANNA
170	MANZO	MARIA AGNESE	BENE VAGIENNA	CN	VIGNOLO ALESSIA
171	MARENGO	ELISA	MARENE	CN	MONDINO JACOPO
172	MARGARIA	TIZIANA	CAVALLERMAGGIORE	CN	BALLARIO EMMA
173	MARGIOTTA	FEDERICA	FOSSANO	CN	RESTA LORIS
174	MARINGONI	LAURA	CARAMAGNA P.TE	CN	DRUETTA MATTEO
175	MARKU	KOZETA	SAVIGLIANO	CN	PASHUKU ANDREA
176	MARKU	AFERDITA	SAVIGLIANO	CN	MARKU DAVIDE
177	MARTINAS	ANA GEORGIANA	FOSSANO	CN	MARTINAS SOFIA MARIA
178	MASSARO	ROSA	CARAMAGNA P.TE	CN	LEVANTINO ARIEL
179	MAYAM	FATAKY	SAVIGLIANO	CN	MAYAM ESDRAS
180	MAZOUF	RACHID	BENE VAGIENNA	CN	MAZOUF BADR
181	MAZZER	FEDERICA	SAVIGLIANO	CN	CUGINO DIEGO
182	MBODJ	ADJA FAMA	FOSSANO	CN	MBAYE AIDA
183	MBOUP	MODOU	GENOLA	CN	MBPOU NDEYE NDOUMBE
184	MEKKAOUI	RABIA	RACCONIGI	CN	CHAFIK ABDESSALAM
185	MELI	GIUSEPPE	CAVALLERMAGGIORE	CN	MELI MATILDE
186	MELLANO	DANIELA	CAVALLERMAGGIORE	CN	AUDISIO JOELE
187	MILOTI	ROVENA	FOSSANO	CN	MILOTI REBEKA
188	MINA	FEDERICA	CAVALLERMAGGIORE	CN	GEUNA MELISSA
189	MOHAMED MOHAMUD	ABDULASIS	FOSSANO	CN	ABDULASIS MOHAMED ABDULLAHI
190	MOLLO	FRANCESCO	RACCONIGI	CN	MOLLO GIACOMO
191	MONTECUCCU	SARA	FOSSANO	CN	PANSARDI ALESSANDRO
192	MOREJA	XHENSILA	SAVIGLIANO	CN	DELIBASHI MEGI
193	MOTTURA	ENRICA	RACCONIGI	CN	SAVINELLI ALESSIO
194	MPAWENAYO	GERARD	RACCONIGI	CN	MPAWENAYO GABRIEL
195	MUCCIOLO	NATALIA	SAVIGLIANO	CN	VIDOTTO SOPHIA

ALLEGATO B

NR. PROGR.	COGNOME GENITORE	NOME GENITORE	COMUNE DI RESIDENZA	PROV.	COGNOME NOME NUOVO NATO
196	MUJAJ	LAURETA	CERVERE	CN	MUJAJ RYAN
197	NAPOLI	THOMAS	SAVIGLIANO	CN	NAPOLI DAYANA
198	NASARI	MARCO	SAVIGLIANO	CN	NASARI LEONARDO
199	NASTO	AURORA SERENA	RACCONIGI	CN	PINTUS FABRIZIO
200	NAVETTO	VERONICA	SAVIGLIANO	CN	rssdtg13h24i470n
201	NDOCI	ROLAND	FOSSANO	CN	NDOCI GIOELE
202	NDOCI	GENTJAN	FOSSANO	CN	NDOCI EMANUELE
203	NDOJA	VASILIKA	MARENE	CN	GJINI NICOLO'
204	NDOJA	VASILIKA	MARENE	CN	GJINI ALESSANDRO
205	NERI	PAOLA	FOSSANO	CN	BALLOCCO LUCIA
206	NICOLAE	DUMITRU	MARENE	CN	NICOLAE RICCARDO
207	NIKOLLI	MIRE	SAVIGLIANO	CN	NIKOLLI ANITA
208	NOSSIR	ABDELHAK	RACCONIGI	CN	NOSSIR JIHANE
209	NOURANI	FATIMA	SALMOUR	CN	HMAMY HAJAR
210	OATU	MARCELA	BENE VAGIENNA	CN	FEA SEBASTIANO
211	OBERTO	LUISA	TRINITA'	CN	MILANESIO BEATRICE
212	OPERTI	CRISTINA	TRINITA'	CN	DIALE TERESA
213	ORLANDO	ILENIA	RACCONIGI	CN	ORLANDO SHARON
214	OUASSIRI	EL MAHDI	RACCONIGI	CN	OUASSIRI FIRDAOUS
215	OULD BAIDA	ABDELLOIHAB	FOSSANO	CN	OULD BAIDA HAJAR
216	OULD BAIDA	DRISS	FOSSANO	CN	OULD BAIDA LAILA
217	PALLENA	DANIELA	RACCONIGI	CN	PAROLA CECILIA
218	PANUZZO	CRISTINA CATERINA	SAVIGLIANO	CN	SOLDANO FRANCESCA
219	PASCHETTA	GIULIA	RACCONIGI	CN	CARLO TAO
220	PENSABENE	VALENTINA	SAVIGLIANO	CN	SOLAVAGGIONE GABRIEL
221	PEPE' SCIARRIA	SONIA	MARENE	CN	DAMILANO ANDREA
222	PERACCHIO	LILIANA	BENE VAGIENNA	CN	GALIOTO ANGELO
223	PERUCCA	SABRINA	RACCONIGI	CN	TESTA NICOLE
224	PESTEREAN	OXANA	FOSSANO	CN	ULIAN ANGELO
225	PINNA	STEFANIA	FOSSANO	CN	CUKAJ DENISE
226	PINNA	KETTY	FOSSANO	CN	BOTTIN EMANUELE
227	PINTUS	SARA	FOSSANO	CN	DELMORO DIEGO
228	PIPITONE	JESSICA	FOSSANO	CN	CASALE VIOLA
229	PONTI	CARMELA	SAVIGLIANO	CN	GIANNETTI PAOLO
230	PORRO	CLAUDIA	FOSSANO	CN	TOSTO LEONARDO
231	PRECI	MATILDE	BENE VAGIENNA	CN	PRECI ANDREA
232	PUCI	VALENTINA	FOSSANO	CN	GERBAUDO GIOELE
233	QUINTO	MARILISA	RACCONIGI	CN	LEUZZI AURORA
234	RABINO	ZINIA	FOSSANO	CN	MARTINA RICCARDO
235	RACCA	ENRICO	FOSSANO	CN	RACCA FRANCESCO
236	RAIMI	KHADDOUJ	BENE VAGIENNA	CN	CHARQANE HAJAR
237	RAINERO	CRISTINA	SAVIGLIANO	CN	SULEJMANOVIC ALESSIA
238	RASPO	MANUELA	MONASTEROLO DI SAVIGLIANO	CN	FISSORE DAVIDE
239	RESTUCCIA	ELENA	CAVALLERMAGGIORE	CN	MUSARRA GIADA
240	REVIGLIO DELLA VENERIA	PAOLA	CAVALLERMAGGIORE	CN	RIDONI TOMMASO
241	RINAUDO	SILVIA	FOSSANO	CN	MARCHIO' VALENTINA
242	RIZZELLO	CATERINA	FOSSANO	CN	DELL'ANNA FRANCESCO
243	RIZZUTO	VALENTINA	RACCONIGI	CN	GONELLA EMMA
244	ROSSI	FRANCESCA	FOSSANO	CN	FERRARA SOFIA MARGHERITA
245	RUBIANO	IRENE	RACCONIGI	CN	GIANOGLIO ADELE FELICITA
246	RUFFINO	ANGELA	BENE VAGIENNA	CN	CAPASSO SOFIA
247	RUJAN	NICULINA	RACCONIGI	CN	ENRIA ANDREA
248	RUSSELLI	ROBERTA	RACCONIGI	CN	BERSANO LEONAR
249	SABATELLI	MARIANGELA	FOSSANO	CN	DEL SALA MARCO
250	SALMI	ABDERRAHMAN	FOSSANO	CN	SALMI HAFSA
251	SALVANO	FEDERICA	MARENE	CN	RINERO LUDOVICA
252	SAMIR	ATIFA	SAVIGLIANO	CN	MOUSSAID WIAM
253	SANTONASTASIO	ALESSANDRO	SAVIGLIANO	CN	SANTONASTASIO RITA PIA
254	SCHIFINO	GIORGIA ROSA	SAVIGLIANO	CN	TROMBINO MATTIA
255	SCOMMEGNA	GIANLUCA	SAVIGLIANO	CN	SCOMMEGNA GIADA
256	SCOTTA	ROBERTA	VILLANOVA SOLARE	CN	NICOLA MATTIA
257	SEMANJAKU	LULJETA	SAVIGLIANO	CN	SEMANJAKU MARTIN
258	SIMA	ANCA MARIA	CARAMAGNA P.TE	CN	BOB EMMA MARIA
259	SIMONI	MANJOLA	SAVIGLIANO	CN	LUKA ENEA
260	SINATO'	DANIELA	TRINITA'	CN	ZUCCHI MATTHIAS
261	SINGH	HARVINDER	FOSSANO	CN	KAUR LOVELEEN

ALLEGATO B

NR. PROGR.	COGNOME GENITORE	NOME GENITORE	COMUNE DI RESIDENZA	PROV.	COGNOME NOME NUOVO NATO
262	SINGH	PRITPAL	CAVALLERLEONE	CN	KAUR HARKIRAT
263	SINGH	CHARNJIT	SAVIGLIANO	CN	SINGH KARNVEER
264	SINGH	MANJIT	CAVALLERMAGGIORE	CN	SINGH KUVARVEER
265	SITEL	SAID	FOSSANO	CN	SITEL MOHAMMED AMINE
266	SOMA'	ROMINA	FOSSANO	CN	KONE SHENYSE JENETTE
267	SORDO	DANIELA	FOSSANO	CN	TARICCO FILIPPO
268	SOUDASSI	HANAN	RACCONIGI	CN	LAMAZZI ADAM
269	STANI	KRISTINA	SAVIGLIANO	CN	STANI MELISA
270	STROPPIANA	FABIO	BENE VAGIENNA	CN	STROPPIANA BEATRICE
271	STROPPOLO	ALBERTO	SAVIGLIANO	CN	STROPPOLO LUCA
272	SUSKA	EWELINA MARLENA	SAVIGLIANO	CN	SUSKA GABRIEL
273	SY	AMINATA	SALMOUR	CN	DIAW SERIGNA ABDOU
274	TAGATA	DORINA IONA	FOSSANO	CN	TAGATA DAVID ANDREI
275	TAVELLA	FRANCESCA	MURELLO	CN	PASERO TOMMASO
276	TERSHALLA	LUEDA	BENE VAGIENNA	CN	TERSHALLA BRAIAN
277	TOMA	GJYSTINE	SAVIGLIANO	CN	NEZIRAJ RAYAN
278	TOMUT	IONELA	CAVALLERMAGGIORE	CN	TOMUT DENNIS ADRIAN
279	TOPALLI	RITA	FOSSANO	CN	TOPALLI ALBERTO
280	TORTONE	ISOTTA	BENE VAGIENNA	CN	PERANO RICCARDO
281	TOSI	MARTINA	SAVIGLIANO	CN	MIRETTI NOEMI
282	TREGNAGO	LUISA	CAVALLERMAGGIORE	CN	OLIVERO LUCA
283	TRIVIERI	GIOVANNI	FOSSANO	CN	TRIVIERI ANGELICA
284	TUGUI	VIOLETA	SALMOUR	CN	TUGUI ANNA MARIA
285	TUNINETTI	ALESSANDRO	SAVIGLIANO	CN	TUNINETTI LISA
286	TURDEAN	VASILE	CARAMAGNA P.TE	CN	TURDEAN CAMELIA MARISTELA
287	TURTUREANU	DAVID PETRU	CAVALLERMAGGIORE	CN	TURTUREANU LUCA DAVID
288	ULANO	CHIARA	FOSSANO	CN	DI BARI MATTEO
289	UNGUREANU	MIHAI	BENE VAGIENNA	CN	UNGUREANU EMMA GABRIELLA
290	VASILACHE	MIHAELA	RACCONIGI	CN	VASILACHE AMALIA
291	VASSALLO	VIVIANA	SAVIGLIANO	CN	ALESSIO MARTINA
292	VICCARI	FRANCESCO ANTONIO	CERVERE	CN	VICCARI SOFIA
293	VIGNA	GIULIA	SAVIGLIANO	CN	MONTANERO ALESSANDRO
294	VOINOVSKA	ALEKSANDRA	SAVIGLIANO	CN	VOINOVSKI LUKA
295	VOLPATO	FRANCESCA	CAVALLERMAGGIORE	CN	LERDA CECILIA
296	WALDELBAIDA	HICHAM	FOSSANO	CN	WALDELBAIDA NOUR ALHOUDA
297	XHANIJA	SONILA	RACCONIGI	CN	AMATO MICHELE
298	ZEDDAM	BANAMAR	TRINITA'	CN	ZEDDAM ZAKARIA
299	ZEFI	MONIKA	SAVIGLIANO	CN	ZEFI ANGELO
300	ZEROUAL	HASSAN	SAVIGLIANO	CN	ZEROUAL LINA

Codice A15120
D.D. 15 giugno 2015, n. 444
Azienda Sanitaria Locale TO3 - Liquidazione di Euro 50.000,00 (Determinazione ASL TO3 n. 1 del 20/08/2014 - Distretto di Pinerolo - elenco 1) quale contributo "Bonus bebe'" per l'anno 2013 tramite liquidazione per cassa direttamente agli aventi diritto - DD n. 1101 del 23 febbraio 2013 - Impegno n. 3936 sul cap. 179580/2013.

La legge regionale n. 1 del 8 gennaio 2004 recante *"Norme per la realizzazione del sistema sanitario regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento"*, all'art. 41, prevede che la Regione riconosce e sostiene la famiglia quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento riguardante la salute, l'educazione, lo sviluppo culturale e la sicurezza sociale di ciascuno dei suoi componenti.

Con deliberazione n. 10-3319 del 30.01.2012 la Giunta regionale, nell'ambito delle politiche di sostegno alla natalità e alle famiglie, ha stabilito di rinnovare l'erogazione tramite "voucher" di un contributo pari a Euro 250,00, per l'acquisto di prodotti indispensabili per la prima infanzia, a tutte le famiglie piemontesi con figli nati nell'arco temporale 1 gennaio 2012 – 31 dicembre 2012 che dichiareranno un reddito ISEE del nucleo familiare, determinato in base alle disposizioni di cui al D.Lgs. 109 del 31.03.1998 e s.m.i., non superiore a Euro 38.000,00.

Con detto provvedimento si rimandava, per quanto attiene alla predisposizione degli atti amministrativi per la definizione delle procedure organizzative e gestionali relative all'erogazione del "voucher", ad apposito atto amministrativo da adottarsi da parte dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità, Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

La Giunta Regionale con atto deliberativo n. 44-5166 del 28/12/2012 ha modificato la precedente DGR n. 10-3319 del 30/01/2012, prevedendo, per l'erogazione del bonus bebè per l'anno 2012, la modalità della liquidazione per cassa direttamente agli aventi diritto anziché la distribuzione di "voucher" come originariamente previsto.

Con la successiva Determinazione n. 998 del 28/12/2012 è stata variata parzialmente la D.D. n. 110 del 20.02.2012, nella parte in cui si prevedeva la distribuzione del "voucher" come modalità di erogazione del bonus bebè 2012, prevedendo, invece, la liquidazione per cassa direttamente agli aventi diritto.

Con la Determinazione Dirigenziale n. 1101 del 23/12/2013, è stata impegnata la somma di € 1.199.360,00 sul cap. 179580/2013 – impegno n. 3936/2013.

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 140 del 04/03/2015 con la quale la Direzione Coesione Sociale ha assunto la competenza su tutti gli adempimenti necessari al sollecito e completo svolgimento delle attività finalizzate ad una celere erogazione del bonus bebè anno 2013 agli aventi diritto.

Preso atto che con Determinazione dell'ASL TO3 n. 1 del 20/08/2014, trasmessa a questa Amministrazione, il Direttore della Struttura Complessa del Distretto di Pinerolo ha approvato gli elenchi dei nominativi degli aventi diritto al bonus bebè anno 2013, per un totale pari a € 50.000.00.

Considerato che successivamente all'invio degli elenchi, sono pervenute a questi uffici richieste scritte di cambio indirizzo degli aventi diritto, si è provveduto a verificare e modificare tali dati negli elenchi trasmessi originariamente.

Alla luce di quanto sopra espresso, si rende necessario procedere alla liquidazione per cassa del contributo pari a € 250,00 a ciascuno degli aventi diritto di cui all'Allegato A) parte integrante della presente determinazione dirigenziale, attingendo dal succitato impegno n. 3936/2013, assunto sul cap. 179580/2013.

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto:

IL DIRETTORE

Visto il D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001;
Visto la L.R. n. 23 del 28.07.2008;
Vista la L.R. n. 1 del 8.01.2004 e s.m.i.;
Vista la D.G.R. n. 10-3319 del 30.01.2012;
Vista la D.G.R. n. 44-5166 del 28.12.2012;
Vista la D.D. n. 1101 del 23.12.2013;
Vista la D.D. n. 140 del 04/03/2015.

determina

di liquidare il contributo pari a € 250,00 a ciascuno degli aventi diritto individuati, come da elenco approvato dal Direttore della Struttura Complessa dell'ASL TO3 - Distretto di Pinerolo con propria Determinazione n. 1 del 20/08/2014, di cui all'allegato A), per una spesa pari a € 50.000,00 attingendo dall'impegno n. 3936/2013 assunto sul cap. 179580 del bilancio 2013 con Determinazione n. 1101 del 23/12/2013;

-di approvare:

l'Allegato A, elenco nominativi degli aventi diritto al Bonus bebè anno 2013 per l'A.S.L. TO3 – Distretto n. Pinerolo , parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
l'Allegato B, contenente i soli dati indispensabili all'individuazione dei beneficiari ai fini della pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Ai fini dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013, non si pubblica il presente atto nella sezione "Amministrazione Trasparente", in quanto i contributi concessi a ciascun beneficiario, di cui all'Allegato A del presente provvedimento, sono di importo complessivo inferiore a mille euro.

Ai fini dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013, non si pubblica il presente atto nella sezione "Amministrazione Trasparente", in quanto i contributi concessi a ciascun beneficiario, di cui all'Allegato A del presente provvedimento, sono di importo complessivo inferiore a mille euro.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza del suddetto atto, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22./2010.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr. Sergio Di Giacomo

Visto di legittimità
Il Direttore Regionale
Dr. Gianfranco Bordone

Allegato

ALLEGATO B

BONUS BEBE' 2013 - ASLTO3 - ALLEGATO DD n.1 DEL 20-08-2014 - DISTRETTO DI PINEROLO - PRIMO ELENCO

NR PROGR.	COGNOME GENITORE	NOME GENITORE	COMUNE DI RESIDENZA	PROV.	COGNOME NOME NUOVO NATO	
1	BONOMO	ROSITA	PINEROLO	TO	CICATIELLO FABIO	
2	CASELLI	ANDREA	PISCINA	TO	CASELLI ALESSANDRO	
3	CASELLI	ANDREA	PISCINA	TO	CASELLI CHRISTIAN	
4	CHTAIBI	AISSAM	PINEROLO	TO	CHTAIBI MOHAMED AMIN	
5	RAFIQ	MOSTAFA	PINEROLO	TO	RAFIQ RIAD	
6	BARNA	ANA LOREDANA	PINEROLO	TO	BARNA MARCO	
7	SOUSSI	NADIA	SAN PIETRO VAL LEMINA	TO	EL MAZHED AYA	
8	ANFAIHA	MOHAMED	PINEROLO	TO	ANFAIHA AMIR	
9	EL ANOR	ABDELAZIZ	CAVOUR	TO	EL ANOR KHADIJA	
10	DANA	FRANCESCA	SAN SECONDO DI PINEROLO	TO	FRATANGELI CRISTIAN	
11	PASCARIELLO	ILENIA	VILLAFRANCA PIEMONTE	TO	GARNERO MICHELE	
12	SHAIMI	ABDELAZIZ	PINEROLO	TO	SHAIMI AYOUB	
13	FAKHR DINE	FATIMA	CANTALUPA	TO	WHABI SAMIR	
14	EL KHAMISS	GHIZLANE	PINEROLO	TO	NADMI TOUAIBA	
15	ANTAL	MANUELA	PINEROLO	TO	IANCU STEFANIA	
16	PATILEA	NICUTA	PINEROLO	TO	PATILEA MARIA	
17	LONG	ANNA DAIANA	PINEROLO	TO	CASTELLI FEDERICO	
18	POLITINO	VALENTINA	PORTE	TO	FARINA TOMMY	
19	HATIMY	ABDESSAMAD	PINEROLO	TO	HATIMY RITAJE	
20	VETRANO	RAFFAELLA	PINEROLO	TO	TRUCCO MELISSA	
21	MEJIA	ODALIS	PINEROLO	TO	GALLO SARA	
22	SECCO	GIUSEPPE	PINEROLO	TO	SECCO CHRISTIAN	
23	BIVI	EVELYN	PINEROLO	TO	BIVI SEBASTIAN	
24	SUELLA	ROBERTA	PINEROLO	TO	BRUNO AURORA	
25	PEROLIO	SUSANNA	PINEROLO	TO	BOREA AMELIE	
26	SUAREZ RANGEL	MEI LINGH	PINEROLO	TO	GULLACE ISABEL	
27	SOLANO	SANTO	PINEROLO	TO	SOLANO MIRKO	
28	SOLANO	SANTO	PINEROLO	TO	SOLANO SOFIA	
29	SAGLIETTI	SIMONA	PINEROLO	TO	SQUILLACE GRETA	
30	HERNANDEZ MIRANDA	DALGYS GLENDAR	CAVOUR	TO	NAVARRO HERNANDEZ KYAN ENRIQUE	
31	HERNANDEZ MIRANDA	DALGYS GLENDAR	CAVOUR	TO	NAVARRO HERNANDEZ SON LEVI	
32	PETENZI	GIULIA	PINEROLO	TO	VERARDI EMANUELE	
33	VERARDI	ROBERTA FEDERICA	FROSSASCO	TO	DENEGRI GIORGIA	
34	ROSSI	EMANUELA	PINEROLO	TO	GHIONE ADELE	
35	NAFASSE	RACHIDA	PINEROLO	TO	MLAIJI KHADIJA	
36	ALESSANDRIA	MELANIA	CUMIANA	TO	FIGLIUOLO CHIARA	
37	ALESSANDRIA	MELANIA	CUMIANA	TO	FIGLIUOLO FRANCESCO	
38	CIMMINO	ANNA	AIRASCA	TO	MOTTOLA ALESSIO	
39	TRAVERSA	SIMONA	CUMIANA	TO	MONTAUTO LORENZO	
40	CELOZZI	FLORIANA	CUMIANA	TO	FARAUDO GRETA	
41	POPUSOI	TATIANA	PINEROLO	TO	POPUSOI GABRIEL MARIN	
42	LUPASCU	ALINA LACRAMIOARA	PINEROLO	TO	CIOBANU REBECCA ELENA	
43	GILLIO	MARIAPAOLA	PINEROLO	TO	MAGRO LUCIA	
44	TOLIS	VALENTINA	PINEROLO	TO	MILAZZO MAYA	
45	BERNARDO	DEBORA	PINEROLO	TO	CARNEVALE ERNESTO	
46	CAMMARATA	MARCO	PINEROLO	TO	CAMMARATA SOFIA	
47	RAMAGLIA	FABRIZIO	PINEROLO	TO	RAMAGLIA KAROLYNE	
48	DRANCIANU	ANA	PINEROLO	TO	DRANCIANU NECTARIE	
49	MAFRICI	FEDERICA	VIGONE	TO	RAFFO STEFANO	
50	ALBU	VALENTINA	CUMIANA	TO	ALBU SOFIA IOANA	
51	GIANOTTI	FEDERICA	CUMIANA	TO	RALLO SOPHIE	
52	BONVENTRE	VALENTINA	CUMIANA	TO	MOLINARIO LEONARDO EGIDIO	
53	MOLLAR	MARCELLA	CUMIANA	TO	DENTONI MYA	
54	ISSOGLIO	ROBERTA	CUMIANA	TO	POGGIO MARISTELLA	
55	LAVITA	IOANA CORNELIA	PINEROLO	TO	DANCULEA DRAGOS COSTIN	
56	TETA	ANILA	PINEROLO	TO	SHESHI ALESSIO	
57	ALLASIA	PATRIZIA	PINEROLO	TO	BELLI LORENZO	
58	GAFIUC	LOREDANA NARCISA	AIRASCA	TO	ROSU PIETRO	
59	PLAMADA	MARIA	PINEROLO	TO	ATANASOAEI DENIS	
60	IANNICELLA	ALESSIA	PINEROLO	TO	MARANGONI CHRISTIAN	
61	PAOLONE	CARMELA	PISCINA	TO	FAZZARI EDOARDO	

ALLEGATO B

BONUS BEBE' 2013 - ASLTO3 - ALLEGATO DD n.1 DEL 20-08-2014 - DISTRETTO DI PINEROLO - PRIMO ELENCO

NR PROGR.	COGNOME GENITORE	NOME GENITORE	COMUNE DI RESIDENZA	PROV.	COGNOME NOME NUOVO NATO	
62	CUBEDDU	FABIOLA	SAN SECONDO DI PINEROLO	TO	GHIGO SOPHIE MARGOT	
63	PEDULLA'	FRANCESCO	PINEROLO	TO	PEDULLA' MATTIA	
64	FRANGAJ	BRUNILDA	PINEROLO	TO	FRANGAJ SOFIA	
65	ARRI	ELISABETTA	PINEROLO	TO	GHIGO TOMMASO	
66	ANIBER	ABDELHADI	PINEROLO	TO	ANIBER ADAM	
67	SAKAB	GHIZLANE	PINEROLO	TO	PICATTI EMILY RAYA	
68	CARFAGNO	ONORINA	PINEROLO	TO	COMBA ALBERTO	
69	BARCA	GIORDANA	AIRASCA	TO	FERREIRA DA SILVA FLAYANE	
70	DI GENNARO	MARIA GRAZIA	PINEROLO	TO	RUSSO CARLO	
71	SOARE	LUCICA	PINEROLO	TO	SOARE ALESSIA ANDREEA	
72	BENAZZOUZ	HAYATE	PINEROLO	TO	NAJI YAHYA	
73	BRUNO FRANCO	FRANCESCA	PINEROLO	TO	BEORCHIA CECILIA CIPREA	
74	AMOUZOUN	SAIDA	PINEROLO	TO	BAHADI AMIN	
75	VIECELI	SONIA	AIRASCA	TO	SIRAGUSA LORENZO	
76	GHEORGHIAN	MIRELA MARICICA	PINEROLO	TO	NISTOR MASSIMO ANDREI	
77	D'AVICO	ROBERTA	PINEROLO	TO	BESSONE SOFIA	
78	LUPU	MIHAELA	PINEROLO	TO	LUPU BIANCA ILARIA	
79	NICITA	MICHELA	PINEROLO	TO	GARCEA MATTEO	
80	FARCAS	PETRUTA ALICE	PINEROLO	TO	CHIRIAC FEDERICO GHEORGHE	
81	GUAITA	GABRIELLA	CANTALUPA	TO	AMJAD EDOARDO IMRAM	
82	TEGAS	SILVANA	PINEROLO	TO	AVELLA SARA	
83	DI FABIO	STEFANIA	SCALENGHE	TO	PANICCIARI DIEGO	
84	RUETTA	CINZIA	CAVOUR	TO	GANDI TOMMASO	
85	MINZAT	ANAMARIA ELENA	VIGONE	TO	MINZAT LUCAS ANDREI	
86	MANGANO	MARIA CRISTINA	OSASCO	TO	BROSSA CARLOTTA	
87	VASLUIANU	MIHAELA ADRIANA	PINEROLO	TO	MANCINETTI ANNAMARIA	
88	PORTO	ROSA STEFANIA	CUMIANA	TO	COLINA ALEX	
89	VIRDO'	ALESSIO	CANTALUPA	TO	VIRDO' ILENIA	
90	PANEBIANCO	ROSA	PINEROLO	TO	SORRENTINO MATTIA	
91	CORIGLIANO	SAMANTHA VERONICA	SCALENGHE	TO	LOIACONO MIRKO	
92	SELIM	HESHAM MAHMOUD	CUMIANA	TO	SELIM BAHY	
93	AMRICHOVA'	VLADIMIRA	PINEROLO	TO	SPANU EMILY	
94	ALAMI	MALIKA	FROSSASCO	TO	S'GHIR NOURA	
95	FAKHR DINE	NAIM	ROLETTO	TO	S'GHIR SARA	
96	DI CARLO	GRAZIELLA	PINEROLO	TO	TROMBADORE AURORA	
97	DE PALO	LUCIANA	VIRLE PIEMONTE	TO	TAGLIAFERRO GAUA	
98	DELL'ANGELO	MELANIA	PINEROLO	TO	RIGGIO TOMMASO	
99	CIUBOTARIU	DUMITRITA ANDREEA	CAVOUR	TO	DOMINA VANESSA	
100	CIUBOTARIU	DUMITRITA ANDREEA	CAVOUR	TO	DOMINA GABRIELE	
101	DODAN	CLAUDIU	VIRLE PIEMONTE	TO	DODAN SIMONE	
102	AINNOUSS	ABDELHAK	VILLAFRANCA PIEMONTE	TO	AINNOUSS WASIM	
103	BOURLOT	GAIA	PINEROLO	TO	LERDA JACOPO	
104	VOICU	NICOLETA LAURA	PINEROLO	TO	ABBATICCHIO ARIANNA	
105	GARGANTINI	ELEONORA	PINEROLO	TO	MISIC VITTORIO	
106	VALZAN	ELISA	CUMIANA	TO	GIORDANO EMANUEL	
107	PARIGINI	ANTONELLA ROSA	FROSSASCO	TO	BERTOLINO VERONICA	
108	NEACSU	MIHAI VALENTIN	PINEROLO	TO	NEACSU CARLO CRISTIAN	
109	D'AMORE	FRANCA	PINEROLO	TO	REYNAUD ELIA	
110	SEGURA PEREZ	VIELLKA FIORELLA	CERCENASCO	TO	BARICORDI ELIZABETH	
111	GIUFFRE'	GIANCLAUDIO	PINEROLO	TO	GIUFFRE' TERESA	
112	BAUDINO	MADDALENA	VIGONE	TO	BESSONE VITTORIA	
113	LANZETTI	MARTINA	PISCINA	TO	MENEGATTI ANITA	
114	EL MASSAFI	LAHCEN	AIRASCA	TO	EL MASSAFI DIKRA	
115	MAZZOCCOLI	SIMONE	SCALENGHE	TO	MAZZOCCOLI SOPHIE	
116	CASSI	FEDERICA	CUMIANA	TO	GARAU KEVIN	
117	PANZARINO	ANNA	AIRASCA	TO	MOYA JOSEPHINE	
118	OLOG	LUDMILA	PINEROLO	TO	ALLIU GABRIEL	
119	MBAYE	SAMBA FALL	PINEROLO	TO	MBAYE LOIC ASSANE	
120	STEFANESCU	VERONICA	VIGONE	TO	STEFANESCU EDUARD ANDREI	
121	DELLACROCE	NADIA	VILLAFRANCA PIEMONTE	TO	ROSSO GIORGIA	
122	TULBURE	VASILICA NICOLETA	PISCINA	TO	MITIDOI VALENTINA	
123	ERCOLE	ALESSANDRO	PINEROLO	TO	ERCOLE ALESSIA	
124	MIELE	LAURA	VIGONE	TO	COSCO SARA	
125	CRISAFI	NADIA	PINEROLO	TO	COPPOLA GABRIELE	

ALLEGATO B

BONUS BEBE' 2013 - ASLTO3 - ALLEGATO DD n.1 DEL 20-08-2014 - DISTRETTO DI PINEROLO - PRIMO ELENCO

NR PROGR.	COGNOME GENITORE	NOME GENITORE	COMUNE DI RESIDENZA	PROV.	COGNOME NOME NUOVO NATO	
126	MARTINICA	MONICA	PINEROLO	TO	MARTINICA ROBERTO	
127	BRIANTI	MAURA	PINEROLO	TO	CHIABRANDO ELISA	
128	MONGELLI	MARIAGIOVANNA	PISCINA	TO	PAVAN ALESSANDRO	
129	LA ROSA	ILARIA	SCALENGHE	TO	PIGNATIELLO ISIDE	
130	LA ROSA	ILARIA	SCALENGHE	TO	PIGNATIELLO FLORA	
131	BONATO	VALENTINA GLORIA	CUMIANA	TO	MILANESIO MANUEL	
132	DRAGUTINOVIC	DICA	CUMIANA	TO	LUPI BEATRICE	
133	ROGGERO	CRISTINA SARAH	PINEROLO	TO	MOSCONI CARLOS	
134	BERNELLI	CLAUDIA	SAN SECONDO DI PINEROLO	TO	LIBERTI EMMA	
135	ISLAM	SHIFUL	PINEROLO	TO	ISLAM NAFISA ANJUM	
136	REMONDINO	BARBARA	PINEROLO	TO	COLOMBO DORIAN FRANCESCO	
137	GALFIONE	VALTER	VIGONE	TO	GALFIONE GIULIA	
138	LOMBARDO	ANGELICA	PINEROLO	TO	MINOLFI MEGAN	
139	NIA	DANIELA	PINEROLO	TO	MIGLIORINI DENIS	
140	CASTELLI	STEFANIA	AIRASCA	TO	NOCARINO MATILDA	
141	CUNIBERTI	ANNALISA	VIGONE	TO	MELIS CHIARA	
142	BONOFIGLIO	ANTONIO	PINEROLO	TO	BONOFIGLIO MARCO	
143	SOPEGNO	LAURA	BURIASCO	TO	SPALLONE SAMUELE	
144	ALOI	SERAFINO	VILLAFRANCA PIEMONTE	TO	ALOI JACOPO	
145	LAURO	FRANCESCA	CAMPIGLIONE FENILE	TO	PANDOLFO LEONARDO	
146	COMMOD	MARIA GRAZIA	PINEROLO	TO	PERICOLO GIOELE	
147	TOSI	DAFNE	PINEROLO	TO	SPATARU WILLIAM	
148	ABIS	ROMINA	CUMIANA	TO	MACRI' ALESSANDRO	
149	FERRIGNO	MARTINA	VILLAFRANCA PIEMONTE	TO	NARDONE ALESSIA	
150	RICCA	SILVANO	BURIASCO	TO	RICCA AMALIA	
151	CIANI	MANUELA	PINEROLO	TO	BERNOCCO MATTEO	
152	DI VENERE	ROSSANA	CANTALUPA	TO	MARCHISIO ERICA	
153	D'AMATO	RAFFAELE	FROSSASCO	TO	D'AMATO MICHAIL	
154	TRINCO	DEBORA	AIRASCA	TO	RUSSO DENNIS	
155	LIPANI	DENISE	CERCENASCO	TO	MUNI LORENZO	
156	EL GHAZLANI	BOUCHAIB	CAVOUR	TO	EL GHAZLANI SAFIA	
157	BIZO	LUCRETIA	VIGONE	TO	LUCACI BEATRICE ANTONIA	
158	MOCCIARO	DOMENICO	CUMIANA	TO	MOCCIARO ALESSIA	
159	COSTA	GIUSEPPE	CUMIANA	TO	COSTA ALESSANDRO	
160	PEREZ VALDES	MIDALY	PINEROLO	TO	GUARDINO LINDA	
161	MANNA	MARIA	QUALIANO	NA	PALMA GIOVANNA	
162	SANTORO	MONICA	PINEROLO	TO	LA MONICA ANGELICA	
163	CASTILLO CHAVEZ	KARLA LUZ	PISCINA	TO	SOLIS CASTILLO CAMILA ARIELE	
164	PRIMO	MICHELE	CAVOUR	TO	PRIMO GIORGIO	
165	ROCCA	VALENTINA	VILLAFRANCA PIEMONTE	TO	SOLCI LEONARDO	
166	VIVACQUA	ROBERTA	PINEROLO	TO	BELLOMO DIEGO	
167	DE PAOLI	ANNAMARIA	PINEROLO	TO	TILI GIULIA MARIA	
168	BELTRAMINO	ANGELA	SCALENGHE	TO	BERTELLO SILVIA	
169	IACOB	RAMONA NICOLETA	VILLAFRANCA PIEMONTE	TO	RADU SONIA MARIA	
170	VANZETTI	VANESSA	VIRLE PIEMONTE	TO	GIORDANINO SOFIA	
171	SAREN	ELISABETTA	PRAROSTINO	TO	BIANCIOTTO ROSEMMA	
172	SARAJLIC	ALMIRA	PINEROLO	TO	MUTTATHUKARI ERIKA	
173	GIROLDO	ELISA	CANTALUPA	TO	MANZELLI LORENZO	
174	SINCELEAN	DANIELA LUCIANA	CAVOUR	TO	PRIOTTI SAMUELE	
175	DALL'ARA	SONIA TIZIANA	PINEROLO	TO	INFUSINO REBECCA	
176	RUGGIERO	EDDA	PINEROLO	TO	CASTELLONE VINCENZO	
177	LORENZATTO	STEFANIA	MACELLO	TO	BORDESE GIULIA	
178	AGU'	MARIA LUISA	PINEROLO	TO	PERRELLI FRANCESCO	
179	CARNOVALE	EUGENIA	PINEROLO	TO	LONG SIMONE	
180	CERUTTI	IVANO MARIO	SAN SECONDO DI PINEROLO	TO	CERUTTI GAIA	
181	ROMANO	SILVIA	AIRASCA	TO	BOTTO MANUEL	
182	BORRELLI	GERMAINE	SCALENGHE	TO	GUGLIELMOTTO YLENIA	
183	CIUBOTARIU	PAULA	SCALENGHE	TO	CIUBOTARIU NADIA PAULA	
184	SPERANZA	SERGIO	SAN SECONDO DI PINEROLO	TO	SPERANZA GIUSEPPE	
185	CONGIU	CORINNE	PISCINA	TO	BONIFETTO GIULIA	
186	CIRILLO	DANIELA	BEINASCO	TO	NAGLIATI GIADA	

ALLEGATO B

BONUS BEBE' 2013 - ASLTO3 - ALLEGATO DD n.1 DEL 20-08-2014 - DISTRETTO DI PINEROLO - PRIMO ELENCO

NR PROGR.	COGNOME GENITORE	NOME GENITORE	COMUNE DI RESIDENZA	PROV.	COGNOME NOME NUOVO NATO	
187	PIAZZA	NOEMI	CAVOUR	TO	MONTANARO MARTA	
188	FASOGLIO	DEBORAH	MACELLO	TO	MURRU GIOVANNI	
189	FLORIO	ANTONINO	PINEROLO	TO	FLORIO ASIA	
190	SCOCOZZA	CATERIN	PINEROLO	TO	RIGOLI GINEVRA	
191	MERLO	VALENTINA	PINEROLO	TO	MENSA ALESSANDRO	
192	CHINDAMO	MARIA PIA	PINEROLO	TO	SALVAI GIULIA	
193	FAJJARI	ABDESSATAR	PINEROLO	TO	FAJJARI SARA	
194	BRUNO	LETIZIA	PINEROLO	TO	MOSSO ELISA	
195	DE MIN	FRANCESCA GIULIANA	OSASCO	TO	FRANCO RONDISSON DANIEL	
196	SANTORO	ANGELA	CANTALUPA	TO	ALLETTO DIEGO	
197	COSTAMAGNA	STEFANIA ALESSANDRA	VIGONE	TO	GHIGONETTO VIOLA	
198	CAVALIERE	KATTIUSCIA	SAN SECONDO DI PINEROLO	TO	LAMUSTA ANDREA	
199	DEMARIA	SARA	CAVOUR	TO	ASERIO TOMMASO	
200	WELLMANN	MASSIMILIANO	PINEROLO	TO	WELLMANN LETIZIA	

Codice A15120
D.D. 15 giugno 2015, n. 445
DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Adeguamento dell'Ente FOR.AL Consorzio per la Formazione Professionale nell'Alessandrino, con sede in Alessandria, Corso Cento Cannoni 4, accreditato alla 4^ classe, sez. A) dell'albo anzidetto, codice helios NZ01525.

Vista la legge 6 marzo 2001 n. 64 e successive i. e m., con la quale è stato istituito il Servizio Civile Nazionale;

Visto il decreto legislativo 5 aprile 2002 n. 77 e successive i. e m. “Disciplina del servizio civile nazionale a norma dell’articolo 2 della legge 6 marzo 2001, n. 64”;

Vista la DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 “Istituzione dell’albo regionale degli enti di servizio civile nazionale”;

Vista la Circolare dell’Ufficio Nazionale per il Servizio civile del 23 settembre 2013 “Norme sull’accreditamento degli enti di servizio civile nazionale”;

Vista la richiesta di adeguamento presentata dall’Ente FOR.AL Consorzio per la Formazione Professionale nell’Alessandrino, con sede in Alessandria, Corso Cento Cannoni 4, accreditato alla 4^ classe dell’albo regionale sopraccitato, sez. A), codice helios NZ01525, pervenuta in data 28 maggio 2015;

Visto che dall’istruttoria effettuata dal funzionario responsabile non sono emersi elementi ostativi all’accoglimento dell’istanza;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Tutto ciò premesso;

IL DIRIGENTE

Visti gli atti;

Vista la legge 64/2001;

Visto il decreto legislativo 77/2002;

Vista la DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006;

Vista la Circolare UNSC 23 settembre 2013;

Visto l’art. 17 della L.R. 28/07/2008 n. 23;

determina

- di accogliere la richiesta di adeguamento presentata dall’Ente FOR.AL Consorzio per la Formazione professionale nell’Alessandrino, con sede in Alessandria, Corso Cento Cannoni 4,

accreditato alla 4^ classe dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale, sez. A), codice helios NZ01525, per le sedi e le figure elencate negli allegati 1) e 2) che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

- di dare atto che la presente determinazione non è soggetta a pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013, in quanto non comporta l'attribuzione di benefici economici.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza del suddetto atto, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art 5 L.R. 22/2010.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. Sergio DI GIACOMO

VISTO DEL DIRETTORE
Dott. Gianfranco BORDONE

Allegato

Allegato 1

Ente **FOR.AL. - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NELL'ALESSANDRINO [NZ01525]**
Classe **4^**

Elenco delle sedi di attuazione progetto abilitate **[4]**

FOR.AL. - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NELL'ALESSANDRINO [NZ01525]

SETTORI: Assistenza - NUMERO SEDI: 4

FOR.AL S.C.R.L. 1 - CORSO CENTO CANNONI 4 15121 ALESSANDRIA (ALESSANDRIA) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: LOCAZIONE - CODICE SEDE: **13509**

FOR.AL S.C.R.L. 2 - VIA L.MARCHINO 2 15033 CASALE MONFERRATO (ALESSANDRIA) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: LOCAZIONE - CODICE SEDE: **20717**

FOR.AL S.C.R.L. 3 - VIA CARDUCCI 6 15067 NOVI LIGURE (ALESSANDRIA) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: LOCAZIONE - CODICE SEDE: **13510**

FOR.AL S.C.R.L. 4 - VIA RAFFAELLO 2 15048 VALENZA (ALESSANDRIA) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: LOCAZIONE - CODICE SEDE: **774**

Allegato 2

Ente **FOR.AL. - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NELL'ALESSANDRINO [NZ01525]**

Classe **4^**

Elenco delle risorse accreditate **[4]**

MECK ALESSANDRA - (omissis) 23/10/1971 GENOVA - FORMATORE

SANTAGOSTINO FELICITA - (omissis) 25/01/1969 SIENA - ESPERTO MONITORAGGIO

SANTAGOSTINO FELICITA - (omissis) 25/01/1969 SIENA - FORMATORE

TATTOLI NICOLA - (omissis) 05/12/1944 ALESSANDRIA - RESPONSABILE LEGALE

Codice A15120
D.D. 15 giugno 2015, n. 446
Fondazione "Scuola dell'Infanzia Don M. S. Becchis" con sede in Busca (CN) - Provvedimenti concernenti il riconoscimento della personalita' giuridica privata.

L'Asilo Infantile con sede in Busca (CN), Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza, giuridicamente riconosciuta a norma della Legge n. 6972/1890 ed eretta in Ente Morale con R.D. in data 28/12/1858, ha per scopo, a norma dell'art. 2 dello statuto "di custodire ed educare i figli poveri dei due sessi in tenera età, iniziarli alla cognizione dei principii religiosi e morali, dando loro un'istruzione adatta all'età e condizione, e procacciare ad un tempo ai loro parenti comodo di attendere alle proprie giornaliere faccende.".

Con istanza in data 14/05/2015, il Presidente dell'Ente richiedeva, in esecuzione della deliberazione n. 18 adottata in data 07/04/2015, il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, l'approvazione del nuovo testo statuto e il cambio della denominazione da "Asilo Infantile" a "Scuola dell'Infanzia Don M. S. Becchis".

La proposta veniva motivata dalla natura privatistica dell'Istituzione ed altresì dalla necessità di dotare l'Ente di uno statuto più conforme alla legislazione vigente ed alla mutata natura giuridica.

Accertato che l'Asilo Infantile, il quale è stato ricompreso dal D.P.C.M. del 28/11/1978 (elenco n. 9) ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 24/07/1977, n. 616, tra gli Enti che svolgono, in modo precipuo, attività inerenti la sfera educativo-religiosa, è in possesso del requisiti previsti dall'art. 2, comma 2, della L.R. 19/03/1991, n.10;

Dato atto che l'Ente continua a svolgere l'attività istituzionale di scuola materna ponendo al centro dell'intera azione educativa il valore della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace, al fine di favorire una equilibrata maturazione dell'identità umana e cristiana della persona.

Ritenute realizzate, per i motivi esposti, le condizioni previste per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato.

Constatato inoltre che lo statuto proposto è corrispondente alla normativa vigente, si ritiene che lo stesso sia meritevole di accoglimento.
Ciò stante;
visti gli atti;
visto il D.P.R. n. 9 del 1972;
visto il D.P.R. n. 616 del 1977;
viste le Leggi regionali 19/03/1991, nn. 10 e 11;
visto il D.P.R. 361 del 10/02/2000;
visto il D. lgs n. 207/2001;
vista la D.G.R. n. 39-2648 del 02/04/2001 con cui è stato istituito il Registro regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche;
visto la Legge regionale n. 1 in data 08/01/2004;
attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

IL DIRIGENTE

Visto il D. lgs. n. 165 del 30/03/2001;

visto l'art. 17 della legge regionale n. 23 del 28/07/2008;

in conformità con i criteri e le procedure disposti in materia della D.G.R. n. 1-3615 del 31/07/2001 avente per oggetto la semplificazione dei procedimenti relativi alle persone giuridiche private;

determina

- di riconoscere l'idoneità all'iscrizione nel Registro regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche di cui alla D.G.R. 39-2648 del 02/04/2001 della Fondazione "Scuola dell'Infanzia Don M. S. Becchis", con sede in Busca (CN), con il vincolo della destinazione del patrimonio, e delle relative rendite, alle attività socio-assistenziali previste dallo Statuto;

- di autorizzare ad iscrivere nel suddetto Registro regionale il nuovo statuto della Fondazione "Scuola dell'Infanzia Don M. S. Becchis", composto da 18 articoli, che si allega alla presente determinazione per farne parte integrante.

Il riconoscimento della personalità giuridica è determinato dall'iscrizione nel Registro regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche di cui alla D.G.R. 39-2648 del 02/04/2001.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della L.R. n. 1 in data 08/01/2004, la cessione sotto qualunque forma, di beni immobili o diritti reali sugli stessi dovrà essere comunicata alla Provincia di Cuneo.

Dall'iscrizione si applicano all'Ente le disposizioni del codice civile concernenti le persone giuridiche private.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è incaricato di curare l'espletamento degli atti conseguenti al riconoscimento della natura giuridica privatistica dell'Ente.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La stessa sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello statuto e dell'art. 5 della L. R. n. 22/2010.

Il DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Sergio DI GIACOMO

Visto di legittimità
IL DIRETTORE REGIONALE
Gianfranco BORDONE

Codice A15120
D.D. 15 giugno 2015, n. 448
L.R. 7/2006 - Iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale (APS), nella sezione regionale al n. 26/RP dell'"Associazione affetti collaterali", avente sede legale nel Comune di Collegno (TO).

Premesso che la legge regionale 7 febbraio 2006, n. 7 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale), in attuazione della normativa statale (legge dicembre 2000, n. 383), riconosce il valore dell'Associazionismo di Promozione Sociale, sia disciplinando i rapporti delle Associazioni con la Regione e il sistema delle Autonomie funzionali, sia attivando forme di sostegno, sia istituendo il Registro regionale delle Associazioni di Promozione Sociale.

Visto l'articolo 6 della sopra citata l.r. 7/2006, che istituisce il Registro regionale delle Associazioni di Promozione Sociale della Regione Piemonte, il quale si articola in una Sezione regionale, di competenza dell'Amministrazione regionale, e in otto Sezioni provinciali, di competenza delle corrispondenti Amministrazioni provinciali.

Visto il Regolamento d'esecuzione previsto dall'articolo 7, commi 4 e 5, della l.r. 7/2006, emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 12 giugno 2006, n. 5/R, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 24 del 15 giugno 2006 ed entrato in vigore il 30 giugno 2006.

Rilevato che in data 30 giugno 2006 è stata attivata la Sezione regionale del Registro regionale delle Associazioni di Promozione Sociale.

Vista la Circolare regionale n. 3/CLT del 20 novembre 2006, recante "Indirizzi operativi sulla gestione del Registro regionale delle Associazioni di Promozione Sociale, istituito dalla l.r. 7/2006, e disciplinato dal Regolamento di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale 12 giugno 2006, n. 5/R".

Dato atto che la Giunta regionale con propria deliberazione n. 2-13341 del 22 febbraio 2010 ha individuato nella Direzione regionale "Politiche sociali e politiche per la famiglia", ora Direzione "Coesione Sociale" la Struttura competente in materia di "Associazionismo di promozione sociale".

Preso atto che è stata avanzata la seguente istanza di iscrizione alla Sezione regionale del Registro

- istanza del 3 giugno 2015, protocollo n. 27739/A 15120, avanzata dall'Associazione AFFETTI COLLATERALI con sede legale nel Comune di Collegno (TO);

Verificato che la sopra indicata istanza presenta i requisiti generali di iscrizione al Registro previsti dagli articoli 2, 3, 5, 6 della l.r. 7/2006, nonché dall'articolo 2 del Regolamento di cui al d.p.g.r. 5/R-2006.

Riscontrato altresì che la suddetta istanza di iscrizione presenta i requisiti specifici di iscrizione alla Sezione regionale del Registro, previsti dall'art. 7 della l.r. 7/2006, nonché dell'art. 3 del Regolamento di cui al d.p.g.r. 5/R-2006.

Rilevato che la summenzionata istanza di iscrizione risulta corredata dalla attestazioni e dagli elementi previsti dall'art. 4 del Regolamento di cui al d.p.g.r. 5/R-2006.

Constatato l'avvenuto rispetto del termine per la conclusione del procedimento amministrativo, stabilito dall'art. 5, commi 2 e 3 del Regolamento di cui al d.p.g.r. 5/R-2006.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro e alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), in particolare: art. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità, art. 14 "indirizzo politico - amministrativo", art. 16 "Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali";

Vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e la corrispondente legge nazionale 7 agosto 1990, n. 241, come da ultimo modificata dalla legge 11 febbraio 2005, n. 15 (Modifiche e integrazioni alla legge 7 agosto 1990 n. 241 concernenti norme generali sull'azione amministrativa) e dalla legge 14 maggio 2005, n. 80 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35);

Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale), in particolare: art.17 "Attribuzioni dei dirigenti" e art. 18 "Funzioni dirigenziali e contenuto degli incarichi";

Vista la legge statutaria 4 marzo 2005, n. 1 (Statuto della Regione Piemonte), in particolare: art. 95 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità" e art. 96 "Ruolo organico del personale regionale";

Vista la legge regionale 7 febbraio 2006, n. 7 (Disciplina delle Associazioni di Promozione sociale);

Visto il Regolamento regionale di cui al d.p.g.r. 5/R-2006, recante "Registro regionale delle associazioni di promozione sociale(…)(Legge regionale 7 febbraio 2006, n.7)";

Vista la circolare regionale n.3/CLT del 20 novembre 2006, recante "Indirizzi operativi sulla gestione del Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale, istituito dalla legge regionale 7 febbraio 2006, n. 7, e disciplinato dal Regolamento di cui al d.p.g.r. 5/R-2006

Vista la DGR n. 2-13341 del 22 febbraio 2010 "Art. 5 comma 2 del provvedimento di organizzazione di cui all'allegato della DGR n. 10-9336 del 01.08.2008: individuazione della Direzione regionale "Politiche sociali e politiche per la famiglia" (ora Direzione "Coesione Sociale") quale struttura competente in materia di "Associazionismo di promozione sociale".

determina

- di approvare, in conformità ai requisiti previsti dagli artt. 2,3,5,6,7 della l.r. 7/2006, nonché degli artt. 2,3,4, del Regolamento di cui al d.p.g.r. 5/r- 2006, l'iscrizione alla sezione regionale del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale della Regione

Piemonte della seguente Associazione, cui viene attribuito il numero di iscrizione di seguito specificato:

Numero di iscrizione	*Denominazione dell'associazione iscritta*	*Indirizzo e codice fiscale*
26/RP	AFFETTI COLLATERALI	C.so Francia, 25/a 10093 Collegno (TO) *codice fiscale*: 97586470011

L'iscrizione s'intende riferita alla sola Associazione sopra menzionata e non estende alcun tipo di efficacia alle eventuali articolazioni territoriali presenti e operanti in Piemonte.

- Di dare atto che la presente determinazione non comporta oneri di spesa.

Come disposto dall'art. 7 comma 3 della l.r.7/2006 e dall'art. 8 del Regolamento di cui al d.p.g.r. 5/R-2006, l'Associazione iscritta alla sezione regionale del Registro è soggetta alla revisione periodica biennale dei requisiti d'iscrizione: essa è pertanto tenuta a trasmettere a questa Direzione, entro il 31 dicembre di ogni anno pari, a partire dal 2014, la copia dell'ultimo rendiconto economico approvato ed una relazione sulle attività svolte nel biennio, da presentare mediante una modulistica appositamente predisposta allo scopo dalla Regione. La perdita di uno solo dei requisiti di cui all'art. 6 comma 2 della l.r.7/2006 comporta la cancellazione dell'associazione dal Registro regionale.

Come disposto dall'art. 6 comma 4 della l.r.7/2006 e dall'art. 7 del Regolamento di cui al d.p.g.r. 5/R-2006, l'Associazione iscritta deve comunicare a questa Direzione, entro 90 giorni dall'evento e pena la cancellazione dal Registro regionale, le modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto, il trasferimento della sede e le deliberazioni di scioglimento per consentire l'aggiornamento del Registro, oltre che le variazioni della rappresentanza legale e della composizione dell'organo di amministrazione.

Entro i 30 giorni successivi alla data della presente determinazione sarà cura del Dirigente competente inviare alla sopra indicata Associazione idonea lettera di notifica dell'avvenuta iscrizione al Registro, unitamente a copia del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR nel termine di 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e ai sensi dell'art. 5 della l.r.22/2010.

Il DIRIGENTE REGIONALE
Dott. Sergio DI GIACOMO

VISTO DEL DIRETTORE
Dott. Gianfranco BORDONE

Codice A15120
D.D. 15 giugno 2015, n. 449
DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento istanza di accreditamento presentata dall'Ente IL NODO Formazione Consulenza e Ricerca - C.S.C.S., con sede in Torino, C.so Francia 15, codice helios NZ06801, accreditato alla 2^ classe dell'albo, sez. A.

Vista la legge 6 marzo 2001 n. 64 e successive i. e m., con la quale è stato istituito il Servizio Civile Nazionale;

Visto il decreto legislativo 5 aprile 2002 n. 77 e successive i. e m. “Disciplina del servizio civile nazionale a norma dell’articolo 2 della legge 6 marzo 2001, n. 64”;

Vista la DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 “Istituzione dell’albo regionale degli enti di servizio civile nazionale”;

Vista la Circolare dell’Ufficio Nazionale per il Servizio civile del 23 settembre 2013 “Norme sull’accreditamento degli enti di servizio civile nazionale”;

Vista la richiesta di accreditamento alla II classe dell’albo regionale sopraccitato - sez. A), presentata dall’Ente IL NODO Formazione Consulenza e Ricerca – Consorzio Società Cooperativa Sociale, siglabile IL NODO C.S.C.S., con sede in Torino, corso Francia 15, codice helios NZ06801, pervenuta in data 5 maggio 2015;

Vista la nota 22 maggio 2015 con la quale l’Ente sopraccitato ha fornito le integrazioni richieste;

Considerato che dall’istruttoria effettuata dal funzionario responsabile non sono emersi elementi ostativi all’accoglimento dell’istanza;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Tutto ciò premesso;

IL DIRIGENTE

Visti gli atti;

Vista la legge 64/2001;

Visto il decreto legislativo 77/2002;

Vista la DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006;

Vista la Circolare UNSC 23 settembre 2013;

Visto il decreto legislativo 165/2001;

Visto l’art. 17 della L.R. 28/07/2008 n. 23;

determina

- di accogliere la richiesta di accreditamento alla II classe dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale – sezione A), presentata dall'Ente IL NODO Formazione Consulenza e Ricerca – Consorzio Società Cooperativa Sociale, siglabile IL NODO C.S.C.S., con sede in Torino, corso Francia 15, codice helios NZ06801, per le sedi e le figure elencate negli allegati 1) e 2) che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

- di dare atto che la presente determinazione non è soggetta a pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013, in quanto non comporta l'attribuzione di benefici economici.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza del suddetto atto, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art 5 L.R. 22/2010.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. Sergio DI GIACOMO

VISTO DEL DIRETTORE
Dott. Gianfranco BORDONE

Allegato

Allegato 1)

Ente **IL NODO FORMAZIONE CONSULENZA E RICERCA C.S.C.S. [NZ06801]**
Classe **2^**

Elenco delle sedi di attuazione progetto abilitate **[34]**

IL NODO FORMAZIONE CONSULENZA E RICERCA C.S.C.S. [NZ06801]

SETTORI: Assistenza, Protezione Civile, Ambiente, Patrimonio artistico e culturale, Educazione e Promozione culturale, Servizio civile all'estero - NUMERO SEDI: 8

IL NODO 1 - CORSO FRANCIA 15 (PIANO: 1, INTERNO: 1) 10138 TORINO (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: COMODATO D'USO GRATUITO - CODICE SEDE: **123703**

IL NODO 19 - VIA CLAUDIO BEAUMONT 19 (PIANO: 1) 10138 TORINO (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: COMODATO D'USO GRATUITO - CODICE SEDE: **123702**

IL NODO 5 - CORSO FRANCIA 15 (PIANO: 5, INTERNO: 2) 10138 TORINO (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: COMODATO D'USO GRATUITO - CODICE SEDE: **123704**

IL NODO 54 - VIA FREJUS 54 10139 TORINO (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: COMODATO D'USO GRATUITO - CODICE SEDE: **123706**

IL NODO 7 - CORSO FRANCIA 15 (PIANO: 7, INTERNO: 2) 10138 TORINO (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: COMODATO D'USO GRATUITO - CODICE SEDE: **123705**

IL NODO PALAZZETTO 1 - STRADA AZZURRI D'ITALIA 2 10058 SESTRIERE (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: COMODATO D'USO GRATUITO - CODICE SEDE: **123707**

IL NODO PALAZZETTO 2 - VIA CERETTA INFERIORE 38 10077 SAN MAURIZIO CANAVESE (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: COMODATO D'USO GRATUITO - CODICE SEDE: **123708**

IL NODO PISCINA - PIAZZALE DELLO SPORT OLIMPICO 2 28100 NOVARA (NOVARA) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: COMODATO D'USO GRATUITO - CODICE SEDE: **123709**

SINAPSI S.C.S. [NZ06801A03]
SETTORI: Assistenza - TIPO ACCORDO: ACCORDO DI PARTENARIATO - NUMERO SEDI: 2

COOP SINAPSI 1 - VIA SANDRO BOTTICELLI 8 (INTERNO: 1) 10154 TORINO (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: LOCAZIONE - CODICE SEDE: **123700**

COOP SINAPSI 2 - VIA SANDRO BOTTICELLI 8 (INTERNO: 2) 10154 TORINO (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: LOCAZIONE - CODICE SEDE: **123701**

G.T. S.C.S. [NZ06801A04]
SETTORI: Assistenza - TIPO ACCORDO: ACCORDO DI PARTENARIATO - NUMERO SEDI: 4

COOP GT - VIA SALUZZO 119 10126 TORINO (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: LOCAZIONE - CODICE SEDE: **123710**

COOP GT CDR DOMENICA ROMANA - VICOLO ONORATO 4 10010 CASTELLAMONTE (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: CONTRATTO DI SERVIZIO - CODICE SEDE: **123711**

COOP GT CDR SPORTELLO - PIAZZETTA PRIMO LEVI 12 10125 TORINO (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: CONTRATTO DI SERVIZIO - CODICE SEDE:

123712

COOP GT GERIATRICO POIRINESE - VIA GORIZIA 6 10046 POIRINO (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: CONTRATTO DI SERVIZIO - CODICE SEDE: **123713**

CONSORZIO COPERNICO SOC. COOP. SOC. [NZ06801A05]
SETTORI: Assistenza, Ambiente - TIPO ACCORDO: ACCORDO DI PARTENARIATO - NUMERO SEDI: 5

COPERNICO CASCINA PRAIE DISTRIBUZIONE ALIMENTARE - VIA PRAIE 1 (SCALA: T) 10010 SALERANO CANAVESE (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: PROPRIETÀ - CODICE SEDE: **123696**

COPERNICO CASCINA PRAIE LAB - VIA PRAIE 1 (PIANO: 2) 10010 SALERANO CANAVESE (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: PROPRIETÀ - CODICE SEDE: **123721**

COPERNICO CASCINA PRAIE SPORTELLO ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE - VIA PRAIE 1 (PIANO: 1) 10010 SALERANO CANAVESE (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: PROPRIETÀ - CODICE SEDE: **123694**

COPERNICO CENTRO DIURNO - VIA SAN GIOVANNI BOSCO 14 10082 CUORGNÈ (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: CONTRATTO DI SERVIZIO - CODICE SEDE: **123698**

COPERNICO VILLA GIRELLI - VIA MONTE BIDASIO SNC 10015 IVREA (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: LOCAZIONE - CODICE SEDE: **123697**

SOLIDARIETA' QUATTRO S.C.S.R.L. [NZ06801A06]
SETTORI: Assistenza, Ambiente - TIPO ACCORDO: ACCORDO DI PARTENARIATO - NUMERO SEDI: 4

SOLIDARIETA' QUATTRO CANILE COMUNALE - VIA CEIS SNC 10022 CARMAGNOLA (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: CONTRATTO DI SERVIZIO - CODICE SEDE: **123691**

SOLIDARIETA' QUATTRO EDUCAZIONE AMBIENTALE - VIA MONTEU ROERO 14 10022 CARMAGNOLA (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: CONTRATTO DI SERVIZIO - CODICE SEDE: **123692**

SOLIDARIETA' QUATTRO MENSA ETICA - VIA PERTUSIO LOMELLINI 16 10022 CARMAGNOLA (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: CONTRATTO DI SERVIZIO - CODICE SEDE: **123690**

SOLIDARIETA' QUATTRO SPORTELLO INFORMATIVO - VIA PAPA GIOVANNI XXIII 2 (INTERNO: 3) 10022 CARMAGNOLA (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: CONTRATTO DI SERVIZIO - CODICE SEDE: **123693**

SOL. 5 S.C.S. [NZ06801A07]
SETTORI: Assistenza, Educazione e Promozione culturale - TIPO ACCORDO: ACCORDO DI PARTENARIATO - NUMERO SEDI: 5

SOLIDARIETA' CINQUE ASILO NIDO E BABY PARKING - VIA VINOVO 2 10022 CARMAGNOLA (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: LOCAZIONE - CODICE SEDE: **123684**

SOLIDARIETA' CINQUE SPORTELLO INFORMATIVO - VIA PAPA GIOVANNI XXIII 2 (INTERNO: 2) 10022 CARMAGNOLA (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: CONTRATTO DI SERVIZIO - CODICE SEDE: **123689**

SOLIDARIETA' CINQUE STRUTTURA RESIDENZIALE CASA ANZIANI - VIA UMBERTO I 33 14016 TIGLIOLE (ASTI) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: CONTRATTO DI

SERVIZIO - CODICE SEDE: **123687**

SOLIDARIETA' CINQUE STRUTTURA RESIDENZIALE FRATELLI DON TORCHIO - VIA ROMA 9 14010 CELLE ENOMONDO (ASTI) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: CONTRATTO DI SERVIZIO - CODICE SEDE: **123688**

SOLIDARIETA' CINQUEASILO NIDO - PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 8 10029 VILLASTELLONE (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: CONTRATTO DI SERVIZIO - CODICE SEDE: **123686**

SOLIDARIETA' SEI S.C.S.-O.N.L.U.S. [NZ06801A08]
SETTORI: Assistenza, Educazione e Promozione culturale - TIPO ACCORDO: ACCORDO DI PARTENARIATO - NUMERO SEDI: 6

SOLIDARIETA' SEI CENTRO DIURNO DISABILI - VIA SALVATORE QUASIMODO 2 10022 CARMAGNOLA (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: CONTRATTO DI SERVIZIO - CODICE SEDE: **123714**

SOLIDARIETA' SEI COMUNITA' MAMMA BAMBINO - VIA CASALGRASSO 2 10022 CARMAGNOLA (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: ALTRO - CODICE SEDE: **123681**

SOLIDARIETA' SEI EDUCATIVA TERRITORIALE - VIA MILANESIO DI COASSOLO 18 (INTERNO: 1) 10022 CARMAGNOLA (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: PROPRIETÀ - CODICE SEDE: **123678**

SOLIDARIETA' SEI LABORATORI - VIA MILANESIO DI COASSOLO 18 (INTERNO: 2) 10022 CARMAGNOLA (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: PROPRIETÀ - CODICE SEDE: **123679**

SOLIDARIETA' SEI SPORTELLO INFORMATIVO - VIA MILANESIO DI COASSOLO 18 (INTERNO: 3) 10022 CARMAGNOLA (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: PROPRIETÀ - CODICE SEDE: **123680**

SOLIDARIETA' SEI SPORTELLO INFORMATIVO 1 - VIA PAPA GIOVANNI XXIII 2 (INTERNO: 1) 10022 CARMAGNOLA (TORINO) - NUMERO MASSIMO VOLONTARI ALLOCABILI: 20 - TITOLO GIURIDICO DI POSSEDIMENTO: CONTRATTO DI SERVIZIO - CODICE SEDE: **123683**

Allegato 2)

Ente **IL NODO FORMAZIONE CONSULENZA E RICERCA C.S.C.S. [NZ06801]**
Classe **2^**

Elenco delle risorse accreditate **[6]**

BROGLIATTO ALESSANDRA – (omissis) 25/12/1964 IVREA - SELETTORE

CASSETTA ALFREDO - (omissis) 08/06/1966 TORINO - FORMATORE

FESTA JASMINE - (omissis) 24/02/1980 TORINO - ESPERTO MONITORAGGIO

FESTA JASMINE - (omissis) 24/02/1980 TORINO - FORMATORE

GALLO GIOVANNI - (omissis) 13/11/1958 TORINO - RESPONSABILE LEGALE

GHISIO FABRIZIO - (omissis) 15/07/1964 CHIVASSO - RESPONSABILE SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Codice A15120
D.D. 15 giugno 2015, n. 450
Legge 64/01 - Servizio Civile Nazionale - Attivita' di formazione ed informazione: accertamento di euro 33.000,00 sul capitolo 24515/2015.

Premesso che :

- con legge 6 marzo 2001 n. 64, successivamente integrata e modificata con legge 31 marzo 2005 n. 43, è stato istituito il Servizio Civile Nazionale;

- con successivo decreto legislativo 5 aprile 2002 n. 77, così come integrato e modificato con legge 31 marzo 2005 n. 43, sono state previste in capo alle amministrazioni regionali alcune competenze specifiche, tra le quali attività informative e formative per il cui svolgimento all'art. 4 c. 2 lettera b) è stata prevista l'assegnazione alle Regioni, da parte del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile, di specifiche risorse finanziarie;

- con DGR n. 31-4009 dell'11 giugno 2012, così come modificata dalla DGR n. 20-318 del 15 settembre 2014, è stata individuata la Direzione Coesione Sociale, settore regionale A15120 "Servizio Civile, Terzo Settore ed enti di diritto pubblico e privato, Politiche per la famiglia e i soggetti deboli", come struttura titolare dei procedimenti amministrativi inerenti il servizio civile;

Considerata la necessità di provvedere all'accertamento delle risorse statali sopra citate per l'anno 2015, per complessivi € 33.000,00, sul capitolo 24515/2015 (capitolo di spesa 118474/2015), per far fronte alle attività di formazione ed informazione sul servizio civile;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Tutto ciò premesso;

IL DIRIGENTE

Vista la L. n. 64/2001 e successive m. e i.;

Visto il D.lgs. n. 77/2002 e successive m. e i;

Viste le DGR n. 31-4009 dell'11 giugno 2012 e n. 20-318 del 15 settembre 2014;

Vista la L. n. 190/2014;

Visto il D.lgs n. 165/2001;

Visto l' art. 17 della L.R. n. 23 del 28/07/08;

Vista l'art. 7 della L.R. n. 7/2001;

Visto il DPGR 5 dicembre 2001, n. 18/R e s.m.i.;

Vista la Legge regionale 14 maggio 2015, n. 9 “Legge Finanziaria per l’anno 2015”;

Vista la Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”;

Vista la DGR n. 28-1447 del 18 maggio 2015 - Legge regionale 15 maggio 2015 n. 10 – “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017” Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione;

Vista la D.G.R. n. 1-1450 del 25 maggio 2015 – Legge regionale 15 maggio 2015 n. 10 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017” Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017;

Verificata la disponibilità nell’ambito delle risorse assegnate alla Direzione sul capitolo 118474/2015 “Spese per attività di comunicazione istituzionale e di formazione in materia di servizio civile nazionale” del bilancio regionale;

determina

di accertare la somma di € 33.000,00 sul capitolo 24515 del bilancio 2015 (capitolo di spesa 118474/2015), per la realizzazione di attività di formazione ed informazione sul servizio civile.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell’atto, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art 5 L.R. 22/2010.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. Sergio DI GIACOMO

VISTO DEL DIRETTORE
Dott. Gianfranco BORDONE

Codice A15110
D.D. 16 giugno 2015, n. 455
D.G.R.31-6180 del 18 giugno 2007 - Comune di Mondovi' (CN) - Lavori di "nuova costruzione di micro-nido comunale a Mondovi' Piazza" - Proroga del termine di ultimazione lavori.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di prorogare in base alle motivazioni esposte in premessa, il termine di ultimazione lavori di "nuova realizzazione di micro-nido comunale a Mondovì Piazza" del comune di Mondovì (CN) di trecentosessantacinque giorni (**365**) giorni oltre il termine fissato con Determinazione Dirigenziale n. 180 del 23 settembre 2013.

Di stabilire che il termine per l'ultimazione dei lavori è di milleottantacinque (1085) giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori ed pertanto fissato per il giorno **14 giugno 2016.**

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R.22/2010.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione, ai sensi degli artt.26 e 27 del D.Lgs.n.33/2013, in quanto concernente una proroga di ultimazione lavori e non l'attribuzione di beneficio economico.

Il Dirigente di Settore
Ing. Eriberto Naddeo

Codice A15120
D.D. 26 giugno 2015, n. 497
Fondazione "Istituto Casati Baracco" con sede in Mondovi' (CN). Approvazione nuovo statuto.

Il Presidente della Fondazione “Istituto Casati Baracco” con sede in Mondovì, in esecuzione dell’atto deliberativo sottoindicato, in data 09/05/2015 presentava istanza al fine di ottenere l’approvazione del nuovo testo statutario e la conseguente iscrizione dello statuto medesimo nel Registro regionale centralizzato delle persone giuridiche private.

Il Consiglio di Amministrazione, regolarmente costituitosi il 13/04/2015, ha approvato il nuovo statuto, come si rileva dal verbale redatto il giorno medesimo (Repertorio n. 17.769, Raccolta Atti n. 11.775, registrato in Mondovì il 28/04/2015 al n. 1256, Serie 1T) dal Dott. Vincenzo Pitino, Notaio in Carrù, iscritto presso il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo.

La proposta di approvazione di un nuovo statuto è stata determinata dalla necessità di modificare il testo vigente al fine di adeguarlo e renderlo funzionale alle attuali esigenze dell’Ente e conforme alla normativa vigente.

Si dà atto che la Fondazione, con D.G.R. n. 146 - 21364 adottata in data 29/07/1997, ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato e la contestuale approvazione dello statuto; con successiva D.G.R. n. 44 – 26858 assunta il 15/03/1999, è stata approvata una modifica al citato testo statutario.
Ciò stante;
visti gli atti;
vista la D.G.R. n. 39-2648 del 02/04/2001 con cui è stato istituito il Registro regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche private;
visto il D.P.R. n. 9/1972;
visto il D.P.R. n. 616/1977;
viste le leggi regionali nn. 10 e 11 del 19/03/1991;
visto il D.P.R. n. 361 del 10/02/2000;

visto il D. lgs. n. 207/2001;

vista la legge regionale n. 1 del 08/01/2004;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL DIRIGENTE

visto il D. lgs. n. 165 del 30/03/2001;

visto l’art. 17 della legge regionale n. 23 del 28/07/2008;

in conformità con i criteri e le procedure disposti in materia dalla D.G.R. n. 1-3615 del 31/07/2001 avente per oggetto la semplificazione dei procedimenti relativi alle persone giuridiche private;

determina

di autorizzare ad iscrivere nel Registro regionale centralizzato delle persone giuridiche private, di cui alla D.G.R. 39-2648 del 02/04/2001, il nuovo statuto della Fondazione "Istituto Casati Baracco" con sede in Mondovì, composto da n. 22 articoli, che si allega alla presente determinazione per farne parte integrante.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La stessa sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello statuto e dell'art. 5 della L. R. n. 22/2010.

Il DIRIGENTE DI SETTORE
(Dott. Sergio DI GIACOMO)

Codice A15120
D.D. 26 giugno 2015, n. 498
Piemonte in rete contro la Tratta 5.13 e 5.18 Terza proroga - Accertamento sul capitolo di entrata n. 24337/2015 ed impegno sul capitolo di spesa n. 147349/2015 (Assegnazione 100477) della somma complessiva di Euro 362.905,84.

Richiamati gli Avvisi n. 7 e n. 13 del 23 luglio 2012 del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri (D.P.O.) per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di interventi a favore delle vittime di tratta e grave sfruttamento, in ottemperanza all'art. 13 della L. 228/2003 (Misure contro la tratta di persone) e dall'art. 18 del D. Lgs. 286/1998 (Testo Unico Immigrazione);

dato atto che con note n. 11389 e 11390 del 30/12/2014 il Dipartimento per le Pari Opportunità - Presidenza del Consiglio dei Ministri (D.P.O.) propone la terza proroga onerosa stabilendo un ammontare complessivo di € 486.937,95 suddiviso nel seguente modo:
- "Piemonte in rete contro la tratta 5.13" è pari ad € 220.492,80, di cui € 176.394,24 (pari all' 80%) a carico del D.P.O. ed € 44.098,56 di co-finanziamento obbligatorio a carico della Regione e altri partner di progetto
- "Piemonte in rete contro la tratta 5.18", è pari ad di € 266.445,15, di cui € 186.511,60 (pari al 70%) a carico del D.P.O. ed € 79.933,54 di co-finanziamento obbligatorio a carico della Regione e altri partner di progetto.

Vista la determinazione dirigenziale 295/A15120 del 29.04.2015 di adesione alla Terza Proroga onerosa semestrale dei progetti "Piemonte in rete contro la tratta 5.13" e "Piemonte in rete contro la tratta 5.18" e di ripartizione e assegnazione delle risorse complessive, statali e regionali, pari ad Euro 399.212,47 a favore dei soggetti attuatori.

Considerato che il co-finanziamento regionale pari ad Euro 36.306,63 trova copertura con i fondi già impegnati con determinazione dirigenziale n. 272/DB1906 del 10.12.2013 sul cap. 179864 (imp. 3984/2013).

Visto che con D.G.R. 3-1100 del 2.03.2015 sono stati iscritti come stanziamento sul cap. di spesa 147349 e contestualmente sul cap. di entrata 24337 del bilancio i fondi provenienti dallo Stato, demandando a successivi atti amministrativi l'accertamento e l'impegno complessivo statale pari a € 362.905,84.

Occorre, quindi, accertare sul capitolo di entrata n. 24337/2015 e impegnare sul capitolo di spesa n. 147349/2015 la somma complessiva di Euro 362.905,84 a fronte delle assegnazioni effettuate con determinazione dirigenziale 295/A15120 del 29.04.2015 a favore dei soggetti attuatori.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Vista la Legge n. 241/1990 “Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e la l.r. 7/2005 “Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

visto il Decreto n. 118/2011 e s.m.i. Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”.;

visto il D.Lgs n. 286 del 25.07.98 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";

visto il D.P.R. n. 179 del 14.09.2011 “Accordo di integrazione stranieri”;

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
vista la nota del Direttore alla Coesione Sociale prot. n. 27578/A15000 del 9.06.2015 di parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 ai Dirigenti responsabili di Settore;

vista la D.G.R. n. 3-1100 del 02.03.2015;

vista la d.d. n. 295/A15120 del 29.04.2015;

Visto l’art.. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”
Vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 “Ordinamento contabile della Regione Piemonte”;

Visto l’art. 14 e 15 D.P.G.R. 5 dicembre 2001, n. 18/R “Regolamento regionale di contabilità (art. 4 l.r. 7/2001)” e s.m.i.;

Visto il Decreto n. 118 del 23 giugno 2015 e s.m.i. “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.,

Vista la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);

Vista la legge regionale 14 maggio 2015, n. 9 “Legge Finanziaria per l’anno 2015”

Vista la legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”

Vista la D.G.R. n. 28-1447 del 18 maggio 2015 - Legge regionale 15 maggio 2015 n. 10 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017” Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione.

Vista la D.G.R. n. 1–1450 del 25.05.2015 – Legge regionale 15 maggio 2015 n. 10 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015- 2017 “Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”.

determina

- Di accertare sul capitolo di entrata n. 24337/2015 la somma di € 362.905,84;

- di impegnare la somma complessiva di € 362.905,84 sul capitolo di spesa 147349/2015 (Assegnazione 100477) relativa alla terza proroga semestrale dei due progetti “Piemonte in rete contro la tratta 5.13” e “Piemonte in rete contro la tratta 5.18” a fronte delle assegnazioni effettuate con determinazione dirigenziale 295/A15120 del 29.04.2015 a favore dei soggetti attuatori;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Sergio DI GIACOMO

Codice A15120
D.D. 29 giugno 2015, n. 501
Progetto "Petrarca 4" - Variazione ripartizione budget e approvazione accordi di modifica degli artt. 4 e 5 delle convenzioni Regione Piemonte-Enti partner.

Con D.G.R. n. 17-7207 del 10.03.2014 è stata approvata la proposta progettuale “Petrarca 4” ed è stato individuato quale criterio per il riparto dei fondi tra i partner di progetto la percentuale sul totale degli immigrati extracomunitari presenti sul territorio regionale.

Con D.D. n. 250/DB1906 del 03/12/14 è stata accertata e impegnata sul capitolo n. 180466/2014 (impegno n. 3016) la somma di Euro 1.215.511,00 pari al contributo spettante alla Regione Piemonte per la realizzazione del suddetto progetto nonché le modalità di erogazione delle quote agli enti partner.

Con D.D. 21/A15120 del 26.01.2015 è stato approvato il riparto dei fondi tra i partner del progetto ed è stata mantenuta in capo alla alla Regione Piemonte una quota da ridistribuire in fase successiva a fronte di motivate richieste provenienti dai territori.

Con D.D. n. 224 del 2/04/2015, in considerazione del ritardo con cui il Ministero dell’Interno ha versato l’anticipo del 60% del contributo spettante alla Regione Piemonte, sono state modificate le modalità di erogazione delle quote agli enti partner.

Inoltre, tale ritardo ha condizionato la possibilità delle scuole partner di anticipare quanto necessario per far fronte ai nuovi bisogni emersi, pertanto la programmazione dell’offerta formativa su ogni territorio ha subito un rallentamento. Solo nell’ultimo periodo di progettazione è stato, quindi, possibile quantificare in modo puntuale tali bisogni.

Nel corso delle verifiche periodiche di progetto sono altresì emerse delle economie derivanti da spese di comunicazione non sostenute e da una riduzione della quota spettante alla Città di Torino dovuta a un ribasso della gara di appalto per il servizio di erogazione dei corsi di italiano e relativo babysitting.

Considerato che, con D.D. 245/A15120 del 16.04.2015, veniva affidato il servizio di revisione contabile del progetto per una somma pari ad Euro 6.300,00 oneri fiscali esclusi, e che, tale somma, dovrà essere liquidata in soluzione unica, a seguito dell’avvenuta prestazione del servizio di certificazione delle spese sostenute nell’ambito del progetto, dietro presentazione di idonea fatturazione entro 30 giorni.

Considerato che la Regione Piemonte aveva trattenuto una quota da ridistribuire proprio in caso di nuove esigenze formative ed essendo maturate economie di spesa, si rende necessario modificare le quote spettanti ai partner erogatori di formazione linguistica nel seguente modo:

Beneficiari	Codice fiscale	Vecchia assegnazione	Nuova assegnazione	Nuova quota da liquidare
CPIA 1 Alessandria	91031570061	40.009,71	51.106,83	6.658,28
CPIA 2 Alessandria	92033690063	40.009,71	55.017,61	9.004,75
CPIA 1 Asti	92066270056	45.725,38	69.281,71	14.133,80
CPIA 1 Cuneo	96091050045	72.017,47	74.060,52	1.225,83

CPIA 2 Cuneo	90049730048	30.864,63	36.127,44	3.157,68
CPIA 1 Novara	94073720032	45.153,81	54.154,50	5.400,41
CPIA 1 Torino	97784440014	57.156,73	65.620,99	5.078,55
CPIA 2 Torino	97784380012	28.578,36	28.915,98	202,57
CPIA 3 Torino	94071240017	17.147,02	31.987,69	8.904,40
CPIA 4 Torino	97784520013	17.147,02	23.279,57	3.679,53
CTP Distretto 24 Grugliasco	95565960010	17.147,02	22.401,88	3.152,92
CTP Biella	90061120029	22.862,69	48.544,52	15.409,09
CTP Vercelli	94023390027	28.578,36	33.921,92	3.206,13
CTP Piossasco	95616350013	14.289,18	21.796,86	4.504,61
CTP V.C.O.	93034680038	22.862,69	36.969,78	8.464,25
Fondazione Casa di carità Arti e Mestieri	09809670012	37.151,87	61.391,11	14.543,55
Cooperativa O.R.So.	05338190019	17.147,02	26.515,52	5.621,10
Associazione Formazione 80	97589890017	22.862,69	76.883,47	32.412,47
Enaip Piemonte	97502540012	45.725,38	58.696,49	7.782,66
Consorzio per la Formazione, l'Innovazione e la Qualità – CFIQ	07117750013	48.583,22	60.307,41	7.034,52
Comune di Torino	00514490010	68.000,00	61.204,00	-

La quota rimanente in capo alla Regione Piemonte sarà utilizzata per la liquidazione delle spese relative al servizio di revisione contabile nonchè per le spese sostenute per le trasferte del personale regionale relative al progetto.

Si rende, altresì, opportuno liquidare ai partner indicati in tabella il 60% della differenza tra la vecchia e la nuova quota assegnata perché possano far fronte alle spese derivanti dalle nuove esigenze formative emerse.

Al contempo si è valutato di procedere con l'acquisto di 2.000 dizionari di italiano e 1600 libri di grammatica per i beneficiari dei corsi per un totale pari ad Euro 58.512,00 IVA e costi di spedizione e consegna inclusi. Provvederà all'acquisto l'ITIS "Q. Sella" e pertanto occorre modificare la sua quota di budget.

Per consentire alla Regione Piemonte di mantenere la liquidità necessaria per la liquidazione del servizio di revisione contabile, entro i termini stabiliti, si rende necessario procedere alla liquidazione del 50% della nuova quota di budget così come riportato nella seguente tabella:

Beneficiario	Codice fiscale	Vecchia assegnazione	Nuova assegnazione	Nuova quota da liquidare
ITIS "Q.Sella"	81024080020	40.000,00	94.542,54	23.271,27

Considerate le variazioni avvenute, si rende, infine, necessario procedere con un accordo di modifica, posto in allegato 1) alla presente determinazione dirigenziale per farne parte integrante e sostanziale, degli artt. 4 e 5 delle convenzioni sottoscritte dagli enti partner erogatori di formazione linguistica suindicati e già approvate con D.D. n. 174 del 18/03/2015;

per l'ITIS "Q. Sella" si rende necessario procedere con un accordo di modifica, posto in allegato 2) alla presente determinazione dirigenziale per farne parte integrante e sostanziale, degli artt. 4 e 5 della convenzione da esso sottoscritta con la Regione Piemonte e già approvata con D.D. n. 174 del 18/03/2015. Tale accordo modifica, inoltre, la modalità di pagamento prevista dalla D.D. 224/A15120 del 2.04.2015.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Vista la Legge n. 241/1990 "Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e la l.r. 7/2005 "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.

visto il D.Lgs n. 286 del 25.07.98.

visto il D.P.R. n. 179 del 14.09.2011.

visto il D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001.

Visto l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale".

Vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte".

Visto l'art. 14 e 15 D.P.G.R. 5 dicembre 2001, n. 18/R "Regolamento regionale di contabilità (art. 4 l.r. 7/2001)" e s.m.i.

Visto il Decreto n. 118 del 23 giugno 2015 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.,

Vista la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015).

Vista la nota del Direttore alla Coesione Sociale prot. n. 27578/A15000 del 9.06.2015 di parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 ai Dirigenti responsabili di Settore.

Vista la legge regionale 14 maggio 2015, n. 9 "Legge Finanziaria per l'anno 2015".

Vista la legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017".

Vista la DGR n. 10-1447 del 18.05.2015 - Legge regionale 15 maggio 2015 n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017" Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione.

Vista la D.G.R. n. 1–1450 del 25.05.2015 – Legge regionale 15 maggio 2015 n. 10 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017 “Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”.

determina

- di modificare le quote spettanti ai partner erogatori di formazione linguistica nel seguente modo:

Beneficiari	Codice fiscale	Vecchia assegnazione	Nuova assegnazione	Nuova quota da liquidare
CPIA 1 Alessandria	91031570061	40.009,71	51.106,83	6.658,28
CPIA 2 Alessandria	92033690063	40.009,71	55.017,61	9.004,75
CPIA 1 Asti	92066270056	45.725,38	69.281,71	14.133,80
CPIA 1 Cuneo	96091050045	72.017,47	74.060,52	1.225,83
CPIA 2 Cuneo	90049730048	30.864,63	36.127,44	3.157,68
CPIA 1 Novara	94073720032	45.153,81	54.154,50	5.400,41
CPIA 1 Torino	97784440014	57.156,73	65.620,99	5.078,55
CPIA 2 Torino	97784380012	28.578,36	28.915,98	202,57
CPIA 3 Torino	94071240017	17.147,02	31.987,69	8.904,40
CPIA 4 Torino	97784520013	17.147,02	23.279,57	3.679,53
CTP Distretto 24 Grugliasco	95565960010	17.147,02	22.401,88	3.152,92
CTP Biella	90061120029	22.862,69	48.544,52	15.409,09
CTP Vercelli	94023390027	28.578,36	33.921,92	3.206,13
CTP Piossasco	95616350013	14.289,18	21.796,86	4.504,61
CTP V.C.O.	93034680038	22.862,69	36.969,78	8.464,25
Fondazione Casa di carità Arti e Mestieri	09809670012	37.151,87	61.391,11	14.543,55
Cooperativa O.R.So.	05338190019	17.147,02	26.515,52	5.621,10
Associazione Formazione 80	97589890017	22.862,69	76.883,47	32.412,47
Enaip Piemonte	97502540012	45.725,38	58.696,49	7.782,66
Consorzio per la Formazione, l’Innovazione e la Qualità – CFIQ	07117750013	48.583,22	60.307,41	7.034,52
Comune di Torino	00514490010	68.000,00	61.204,00	-

- di liquidare ai partner indicati in tabella il 60% della nuova quota assegnata perché possano far fronte alle spese derivanti dalle nuove esigenze formative emerse;

- di modificare la quota spettante all’ITIS “Q. Sella”, che ha provveduto all’acquisto di dizionari di italiano e di libri di grammatica da distribuire ai partner di progetto che li consegneranno ai

beneficiari del progetto e di procedere alla liquidazione, per le motivazioni indicate in premessa, del 50% della differenza tra le due assegnazioni nel seguente modo:

Beneficiario	Codice fiscale	Vecchia assegnazione	Nuova assegnazione	Nuova quota da liquidare
ITIS “Q.Sella”	81024080020	40.000,00	94.542,54	23.271,27

- di approvare l’accordo di modifica, posto in allegato 1) alla presente determinazione dirigenziale per farne parte integrante e sostanziale, degli artt. 4 e 5 delle convenzioni sottoscritte da ciascun ente partner erogatore di formazione linguistica suindicato ;

- di approvare l’accordo di modifica, posto in allegato 2) alla presente determinazione dirigenziale per farne parte integrante e sostanziale, degli artt. 4 e 5 della convenzione sottoscritta dall’ITIS Sella;

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione nella Sezione “Amministrazione trasparente” ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs. 33/2013.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. Sergio DIGIACOMO

VISTO DI CONTROLLO:
Il Direttore Regionale
Dott. Gianfranco Bordone

Allegato

All. 1)

Accordo di modifica degli artt. 4 e 5 della Convenzione del progetto "Petrarca 4"

A fronte delle nuove esigenze formative emerse nei territori e di alcune economie maturate, in accordo con i partner di progetto,

si conviene

- di modificare la quota di assegnazione del budget individuata dall'art. 4 e le modalità di erogazione dello stesso individuate dall'art. 5 di ciascuna convenzione così come segue:

Beneficiari	Codice fiscale	Vecchia assegnazione	Nuova assegnazione
CPIA 1 Alessandria	91031570061	40.009,71	51.106,83
CPIA 2 Alessandria	92033690063	40.009,71	55.017,61
CPIA 1 Asti	92066270056	45.725,38	69.281,71
CPIA 1 Cuneo	96091050045	72.017,47	74.060,52
CPIA 2 Cuneo	90049730048	30.864,63	36.127,44
CPIA 1 Novara	94073720032	45.153,81	54.154,50
CPIA 1 Torino	97784440014	57.156,73	65.620,99
CPIA 2 Torino	97784380012	28.578,36	28.915,98
CPIA 3 Torino	94071240017	17.147,02	31.987,69
CPIA 4 Torino	97784520013	17.147,02	23.279,57
CTP Distretto 24 Grugliasco	95565960010	17.147,02	22.401,88
CTP Biella	90061120029	22.862,69	48.544,52
CTP Vercelli	94023390027	28.578,36	33.921,92
CTP Piossasco	95616350013	14.289,18	21.796,86
CTP V.C.O.	93034680038	22.862,69	36.969,78
Fondazione Casa di carità Arti e Mestieri	09809670012	37.151,87	61.391,11
Cooperativa O.R.So.	05338190019	17.147,02	26.515,52
Associazione Formazione 80	97589890017	22.862,69	76.883,47
Enaip Piemonte	97502540012	45.725,38	58.696,49
Consorzio per la Formazione, l'Innovazione e la Qualità – CFIQ	07117750013	48.583,22	60.307,41
Comune di Torino	00514490010	68.000,00	61.204,00

- di liquidare le quote indicate in tabella in tre tranche di pagamento:
    - I tranche pari al 60% della vecchia quota assegnata a seguito dell'avvenuto accreditamento nelle casse regionali della quota di anticipo da parte del Ministero;
    - II tranche a fronte di specifiche esigenze formative emerse e eventuali economie nel corso dell'ultimo monitoraggio pari al 60% della differenza tra la vecchia e la nuova quota;
    - saldo della somma rendicontata, a seguito di controllo del revisore, approvazione da parte del Ministero e relativo accredito della somma nelle casse regionali.

Regione Piemonte – Il Direttore regionale	
CPIA1 Alessandria – Il Dirigente	
CPIA2 Alessandria – Il Dirigente	
CPIA1 Asti – Il Dirigente	
CPIA1Cuneo – Il Dirigente	
CPIA2 Cuneo– Il Dirigente	
CPIA1 Novara -Il Dirigente	
CPIA1 Torino – Il Dirigente	
CPIA2 Torino – Il Dirigente	
CPIA3 Torino – Il Dirigente	
CPIA4 Torino – Il Dirigente	
CPIA1 Asti – Il Dirigente	
CPIA1 Asti – Il Dirigente	
CTP Distretto 24, Grugliasco – Il Dirigente	
CTP Biella – Il Dirigente	
CTP Vercelli – Il Dirigente	
CTP Piossasco – Il Dirigente	
CTP V.C.O. – Il Dirigente	
Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri Onlus – Il Presidente	
Cooperativa O.R.So - Il Presidente	
Associazione Formazione 80 – Il Presidente	
Enaip Piemonte – Il Presidente	
Consorzio per la Formazione, l'Innovazione e la Qualità(CFIQ) – Il Presidente	
Comune di Torino – Il Dirigente	

All. 2)

Accordo di modifica degli artt. 4 e 5 della Convenzione tra ITIS Sella e Regione Piemonte nell'ambito del progetto "Petrarca 4"

A seguito di alcune economie maturate si è valutato di procedere con l'acquisto di dizionari di italiano e libri di grammatica per i beneficiari dei corsi, il cui acquisto sarà affidato all'ITIS Sella con cui, pertanto,

si conviene

- di modificare la quota di assegnazione del budget individuata dall'art. 4 e le modalità di erogazione dello stesso individuate dall'art. 5 della convenzione tra ITIS Sella e Regione Piemonte, così come segue:

Beneficiario	Codice fiscale	Vecchia assegnazione	Nuova assegnazione
ITIS "Q.Sella"	81024080020	40.000,00	94.542,54

- di liquidare le quote indicate in tabella in tre tranche di pagamento:
    - I tranche pari al 60% della vecchia quota assegnata a seguito dell'avvenuto accreditamento nelle casse regionali della quota di anticipo da parte del Ministero;
    - II tranche pari al 50% della differenza tra la vecchia e la nuova quota;
    - saldo della somma rendicontata, a seguito di controllo del revisore, approvazione da parte del Ministero e relativo accredito della somma nelle casse regionali.

Regione Piemonte – Il Direttore regionale _____

Istituto di Istruzione Superiore "Q. Sella" – Il Dirigente scolastico _____

Codice A15120
D.D. 2 luglio 2015, n. 509
Fondazione Casa dell'Alba Rosa con sede in Piozzo (CN). Approvazione nuovo statuto.

Il Presidente della Fondazione – Casa dell'Alba Rosa con sede in Piozzo, in data 23/04/2015, presentava istanza al fine di ottenere l'approvazione del nuovo testo statutario e la conseguente iscrizione dello statuto medesimo nel Registro regionale centralizzato delle persone giuridiche private.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, regolarmente costituitosi il 09/03/2015, ha approvato il nuovo statuto, come si rileva dal verbale redatto, il giorno medesimo, dal dott. Vincenzo Pitino, Notaio iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo, Repertorio n. 17.620, Raccolta Atti n. 11.661, registrato in Mondovì il 19/03/2015 al n. 786, serie 1T.

La proposta di approvazione di un nuovo statuto è stata determinata dalla necessità di modificare il testo vigente al fine di adeguarlo e renderlo funzionale alle attuali esigenze dell'ente e conforme alla normativa vigente; in particolare, è stato individuato il patrimonio immobiliare indisponibile della Fondazione, che è stato inserito dettagliatamente nel testo proposto.

Si da atto che l'ente, con D.G.R. n. 44-9502 adottata in data 14/10/1991, ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato e contestualmente è stato approvato il testo statutario attualmente in vigore.

Tutto ciò premesso;

visti gli atti;
vista la D.G.R. n. 39-2648 del 02/04/2001 con cui è stato istituito il Registro regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche private;
visto il D.P.R. n. 9/1972;
visto il D.P.R. n. 616/1977;
viste le leggi regionali nn. 10 e 11 del 19/03/1991;
visto il D.P.R. n. 361 del 10/02/2000;

visto il D. Lgs. n. 207/2001;

vista la Legge regionale n. 1 del 08/01/2004;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL DIRIGENTE

visto il D. Lgs. n. 165 del 30/03/2001;

visto l'art. 17 della Legge regionale n. 23 del 28/07/2008;

in conformità con i criteri e le procedure disposti in materia dalla D.G.R. n. 1-3615 del 31/07/2001 avente per oggetto la semplificazione dei procedimenti relativi alle persone giuridiche private;

determina

di autorizzare ad iscrivere nel Registro regionale centralizzato delle persone giuridiche private, di cui alla D.G.R. 39-2648 del 02/04/2001, il nuovo statuto della Fondazione – Casa Alba Rosa, avente sede in Piozzo, composto di 16 articoli, che si allega alla presente determinazione per farne parte integrante.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La stessa sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello statuto e dell'art. 5 della L. R. n. 22/2010.

Il DIRIGENTE DI SETTORE
(Dott. Sergio DI GIACOMO)

Codice A15120
D.D. 3 luglio 2015, n. 515
Bonus bebe' 2013. D.G.R. n. 10-3319 del 30.01.2012 . Rettifica per mero errore materiale delle Determinazioni Dirigenziali nn. 439, 440, 441 e 443 del 15-06-2015.

La legge regionale n. 1 del 8 gennaio 2004 recante *"Norme per la realizzazione del sistema sanitario regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento"*, all'art. 41, prevede che la Regione riconosce e sostiene la famiglia quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento riguardante la salute, l'educazione, lo sviluppo culturale e la sicurezza sociale di ciascuno dei suoi componenti.

Con deliberazione n. 10-3319 del 30.01.2012 la Giunta regionale, nell'ambito delle politiche di sostegno alla natalità e alle famiglie, ha stabilito di rinnovare l'erogazione tramite "voucher" di un contributo pari a Euro 250,00, per l'acquisto di prodotti indispensabili per la prima infanzia, a tutte le famiglie piemontesi con figli nati nell'arco temporale 1 gennaio 2012 – 31 dicembre 2012 che dichiareranno un reddito ISEE del nucleo familiare, determinato in base alle disposizioni di cui al D.Lgs. 109 del 31.03.1998 e s.m.i., non superiore ad € 38.000,00.

Con detto provvedimento si rimandava, per quanto attiene alla predisposizione degli atti amministrativi per la definizione delle procedure organizzative e gestionali relative all'erogazione del "voucher", ad apposito atto amministrativo da adottarsi da parte dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità, Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

La Giunta Regionale con atto deliberativo n. 44-5166 del 28/12/2012 ha modificato la precedente DGR n. 10-3319 del 30/01/2012, prevedendo, per l'erogazione del Bonus bebè per l'anno 2012, la modalità della liquidazione per cassa direttamente agli aventi diritto, anziché la distribuzione di "voucher", come originariamente previsto.

Di conseguenza, con successiva Determinazione n. 998 del 28/12/2012 è stata variata parzialmente la D.D. n. 110 del 20.02.2012, nella parte in cui si prevedeva la distribuzione del "voucher" come modalità di erogazione del Bonus bebè 2012, prevedendo, invece, la liquidazione per cassa direttamente agli aventi diritto.

Con Determinazione Dirigenziale n. 1101 del 23/12/2013, è stata impegnata per l'erogazione dei bonus bebè agli aventi diritto anno 2013 la somma di:

- €. 1.199.360,00 - cap. 179580/2013 - impegno n. 3936/2013
- €. 2.600.640,00 - cap. 179580/2013 - impegno 263/2014

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 140 del 04/03/2015 con la quale la Direzione Coesione Sociale ha assunto la competenza su tutti gli adempimenti necessari al sollecito e completo svolgimento delle attività finalizzate ad una celere erogazione del Bonus bebè anno 2013 agli aventi diritto.

Preso atto che con le Determinazioni Dirigenziali nn. 439 del 15-06-2015, 440 del 15-06-2015, 441 del 15-06-2015 e 443 del 15-06-2015, è stato erroneamente indicato l'impegno n. 3936/2013

cui attingere per l'erogazione dei bonus bebè 2013, ivi assegnati, in luogo dell'impegno n. 263/2014.

Tutto ciò premesso,

attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

IL DIRIGENTE

Visto il D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001;

Vista la L.R. n. 1 del 8.01.2004 e s.m.i.;

Visto la L.R. n. 23 del 28.07.2008;

D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011 e s.m.i.
-
Vista la D.G.R. n. 10-3319 del 30.01.2012;

Vista la D.G.R. n. 44-5166 del 28.12.2012;

Vista la D.D. n. 1101 del 23.12.2013;

Vista la D.D. n. 140 del 04/03/2015;

determina

- di rettificare, per le motivazioni citate in premessa, il numero di impegno attraverso il quale si fa fronte alle erogazioni disposte con le seguenti Determinazioni:

- DD 439 del 15-06-2015
- DD 440 del 15-06-2015.
- DD 441 del 15-06-2015.
- DD 443 del 15-06-2015.

- di prevedere che l'impegno corretto cui fare riferimento, sia il n. 263/2014, in luogo dell'impegno erroneamente indicato, n. 3936/2013.

Ai fini dell'efficacia della presente Determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art 26 del D.lgs 33/2013, sarà pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione Trasparente".

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena

conoscenza del suddetto atto, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22./2010.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr. Sergio Di Giacomo

Visto di controllo
Il Direttore Regionale
Dr. Gianfranco Bordone

Codice A15120
D.D. 3 luglio 2015, n. 518
D.G.R. n. 10-3319 del 30.01.2012 - A.S.L. TO 2 - (Delibera n. 634/006AB/2014 del 19/09/2014 - Distretto 7A) - Liquidazione Euro 50.500,00 quale contributo "Bonus Bebe'" per l'anno 2013, tramite liquidazione per cassa direttamente agli aventi diritto - D.D. n. 1101 del 23.12.2013 (Impegno n. 263/2014 - Capitolo 179580/2013).

La legge regionale n. 1 del 8 gennaio 2004 recante *"Norme per la realizzazione del sistema sanitario regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento"*, all'art. 41, prevede che la Regione riconosce e sostiene la famiglia quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento riguardante la salute, l'educazione, lo sviluppo culturale e la sicurezza sociale di ciascuno dei suoi componenti.

Con deliberazione n. 10-3319 del 30.01.2012 la Giunta regionale, nell'ambito delle politiche di sostegno alla natalità e alle famiglie, ha stabilito di rinnovare l'erogazione tramite "voucher" di un contributo pari a Euro 250,00, per l'acquisto di prodotti indispensabili per la prima infanzia, a tutte le famiglie piemontesi con figli nati nell'arco temporale 1 gennaio 2012 – 31 dicembre 2012 che dichiareranno un reddito ISEE del nucleo familiare, determinato in base alle disposizioni di cui al D.Lgs. 109 del 31.03.1998 e s.m.i., non superiore ad € 38.000,00.

Con detto provvedimento si rimandava, per quanto attiene alla predisposizione degli atti amministrativi per la definizione delle procedure organizzative e gestionali relative all'erogazione del "voucher", ad apposito atto amministrativo da adottarsi da parte dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità, Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

La Giunta Regionale con atto deliberativo n. 44-5166 del 28/12/2012 ha modificato la precedente DGR n. 10-3319 del 30/01/2012, prevedendo, per l'erogazione del Bonus bebè per l'anno 2012, la modalità della liquidazione per cassa direttamente agli aventi diritto, anziché la distribuzione di "voucher", come originariamente previsto.

Con successiva Determinazione n. 998 del 28/12/2012 è stata variata parzialmente la D.D. n. 110 del 20.02.2012, nella parte in cui si prevedeva la distribuzione del "voucher" come modalità di erogazione del Bonus bebè 2012, prevedendo, invece, la liquidazione per cassa direttamente agli aventi diritto.

Con Determinazione Dirigenziale n. 1101 del 23/12/2013, è stata impegnata per l'erogazione dei bonus bebè agli aventi diritto anno 2013 la somma di:

- €. 1.199.360,00 - cap. 179580/2013 - impegno n. 3936/2013
- €. 2.600.640,00 - cap. 179580/2013 - impegno 263/2014

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 140 del 04/03/2015 con la quale la Direzione Coesione Sociale ha assunto la competenza su tutti gli adempimenti necessari al sollecito e completo svolgimento delle attività finalizzate ad una celere erogazione del Bonus bebè anno 2013 agli aventi diritto.

Preso atto che, con Deliberazione n. 634/006AB/2014 del 19/09/2014, trasmessa a questa Amministrazione, il Direttore Generale dell'ASL TO2 ha approvato gli elenchi nominativi degli aventi diritto (Elenco Distretto 7A) al Bonus bebè anno 2013, per un totale pari ad € 50.500,00.

Considerato che successivamente all'invio degli elenchi da parte dell'Azienda Sanitaria Locale TO2, sono pervenute a questi uffici richieste di cambio indirizzo da parte degli aventi diritto, si è provveduto a modificare tali dati negli elenchi trasmessi originariamente.

Alla luce di quanto sopra esposto, si rende necessario procedere alla liquidazione per cassa del contributo pari a € 250,00 spettante a ciascuno degli aventi diritto al Bonus bebè anno 2013, di cui all'Allegato A, parte integrante della presente determinazione dirigenziale, attingendo dal succitato impegno n. 263/2014, assunto sul cap. 179580/2013.

Tutto ciò premesso,

attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

IL DIRIGENTE

Visto il D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001;

Vista la L.R. n. 1 del 8.01.2004 e s.m.i.;

Visto la L.R. n. 23 del 28.07.2008;

Visto il D.Lgs. n. 118 del 23.06. 2011 e s.m.i.

Vista la D.G.R. n. 10-3319 del 30.01.2012;

Vista la D.G.R. n. 44-5166 del 28.12.2012;

Vista la D.D. n. 1101 del 23.12.2013;

Vista la D.D. n. 140 del 04/03/2015;

Vista la L.R n. 9 del 14.05.2015;

Vista la L.R n. 10 del 15 maggio 2015;

Vista la Deliberazione n. 634/006AB/2014 del 19/09/2014 dell'Azienda Sanitaria TO2;

determina

- di liquidare il contributo pari a € 250,00 spettante a ciascuno degli aventi diritto al Bonus Bebè anno 2013, individuati come da elenco approvato dal Direttore Generale dell'ASL TO 2, con propria Deliberazione n. 634/006AB/2014 del 19/09/2014, Distretto 7A - di cui all'allegato A, per una spesa complessiva, pari ad € 50.500,00, attingendo dall'impegno n. 263/2014 assunto sul cap. 179580 del bilancio 2014 con Determinazione n. 1101 del 23/12/2013;

-di approvare:

- l'Allegato A, elenco nominativi degli aventi diritto al Bonus bebè anno 2013, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- l'Allegato B, contenente i soli dati indispensabili all'individuazione dei beneficiari ai fini della pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte

Ai fini dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013, non si pubblica il presente atto nella sezione "Amministrazione Trasparente", in quanto i contributi concessi a ciascun beneficiario, di cui all'Allegato A del presente provvedimento, sono di importo complessivo inferiore a mille euro.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza del suddetto atto, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22./2010.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr. Sergio Di Giacomo

Visto di controllo
Il Direttore Regionale
Dr. Gianfranco Bordone

Allegato

BONUS BEBE' ANNO 2013

ASL TO2 - ALLEGATO DELIBERA n. 634 del 19-09-2014 - DISTRETTO 7A

NR. PROGR.	COGNOME GENITORE	NOME GENITORE	COMUNE DI RESIDENZA	PROV.	COGNOME NOME NUOVO NATO
1	GIORDANO	SIMONETTA	TORINO	TO	VOLONNINO DAVIDE RAFFAELE
2	GRANATA	FEDERICA	TORINO	TO	MONDELLO LUIS ALEXANDER
3	DELLAHI	SAID	TORINO	TO	DELLAHI NADA
4	CHERRAGI	HIND	TORINO	TO	BIRANI YASSIR
5	HEGAB	SALAMA ALLAAM ABDELMONEM	TORINO	TO	HEGAB IMAN ALLAAM ABDELMONEM
6	FOCSA	ELENA	TORINO	TO	FOCSA NADINE
7	EL HADAB	NAJATE	TORINO	TO	NAJI LOUAY
8	SAYANE	SAIDA	TORINO	TO	SAYANE EL MEHDI
9	CIUBOTARIU	ELENA	TORINO	TO	CIUBOTARIU ANDREI STEFANO
10	PAONESSA	GIUSEPPINA	TORINO	TO	INTINI DAVIDE
11	HERICHE	MILOUD	TORINO	TO	HERICHE FATIMA ZOHRA SADJIA
12	DAFRI	AMANE	TORINO	TO	ASSAT ILIAS
13	ROSSI	SARA	TORINO	TO	BOZZI VALERIO
14	SALONEN	JOEL WILHELM	TORINO	TO	SALONEN VITTORIA ENNELI
15	GEWILY	SODFA MOHAMED IBRAHIM EL SAYED	TORINO	TO	NASEF SHAHD YASSER MOHAMED ABDEL MEGEED
16	STAN	LIDIA	TORINO	TO	STAN SIMONE
17	DIMO	ERVIN	TORINO	TO	DIMO KRISTEL
18	IEREMIAS	EDYTH ROXANA	TORINO	TO	IEREMIAS LUCAS CRISTIAN
19	CAUSHI	ILIRJAN	TORINO	TO	CAUSHI MELISSA
20	GELDRES GONZALES	GLADYS VANESSA	TORINO	TO	VALLADOLID GELDRES ENZO SEBASTIAN
21	OKOSUN	MAUREEN	TORINO	TO	OGBEIDE ETIOSA PRAYER
22	ZHOU	YOUSHUAI	TORINO	TO	ZHOU LUISA
23	IGBINOSUN	HENRY	TORINO	TO	IGBINOSUN MICHAEL
24	TARAKJI	HADIL	TORINO	TO	GROSSO CIPONTE DALIA
25	NOAMAFI	FATIHA	TORINO	TO	TOUTI AMIRA
26	KENOUSSI	FATIHA	TORINO	TO	DRIEF BADR E DINE
27	ETTOUMI	HOUDA	TORINO	TO	RAIS ALAE
28	TABOUBI	FATIMA ZAHRA	TORINO	TO	NOUAR ZAINAB
29	SILATO	ALESSIA	TORINO	TO	LAURIOLA SOFIA
30	BERTEA	ELENA DANIELA	TORINO	TO	BERTEA MARIA STEFANIA
31	FALDUTO	FEDERICA	TORINO	TO	FERRO RICCARDO
32	ABD EL SALAM	MONA ABD EL HALIM ABD EL WAHED	TORINO	TO	BALSHA AHMED SOBHY MOHAMED SALEM
33	IZAZANE	ABDELAZIZ	TORINO	TO	IZAZANE ADAM
34	LAHRACH	NAJAT	TORINO	TO	HOSAM AHMED MAHMOUD MOHARAM OMAR
35	LOAYZA SALDANA	ANAMELBA	TORINO	TO	DUENAS LOAYZA SOPHIE
36	AKKAR	ABDELLAH	TORINO	TO	AKKAR ASSIA
37	SCIARPA	TAMARA	TORINO	TO	LABIDI ZINA
38	NASSEH	GHIZLANE	TORINO	TO	AABBAR YACOUB
39	HRACHE	HASSAN	TORINO	TO	HRACHE SARA
40	ZETIL	VIORICA LACRIMIOARA	TORINO	TO	ZETIL DANIEL MARIAN
41	FALLAH	MAJDA	TORINO	TO	NABIL AMIR
42	IFRI	M'HAMMED	TORINO	TO	IFRI INAS
43	SUHARU	ELENA	TORINO	TO	SUHARU ANNA MARIA
44	RAKI	AMINA	TORINO	TO	LACHEHEB SARA
45	POPESCU	MARINELA NATASA	TORINO	TO	POPESCU GEORGIA COSTANZA
46	SERJANAJ	LEVEN	TORINO	TO	SERJANAJ SANTIAGO
47	LAHRACH	MALIKA	TORINO	TO	HAMRAOUI ADAM
48	EL HOMSI	LATIFA	TORINO	TO	BOURA NADIR
49	MURRIZI	ALMA	TORINO	TO	MURRIZI ALESSIA
50	NGUY	MY PHUONG	TORINO	TO	ZHOU ENZO
51	FOURTASSI	HANANE	TORINO	TO	KABBORI OMAR
52	FAYAD	FATIMA ZAHRA	TORINO	TO	EL AME YASIR
53	AGHO	JOY	TORINO	TO	DANIEL SHALOM AMARACHI OSARUGUEMWEN

BONUS BEBE' ANNO 2013

ASL TO2 - ALLEGATO DELIBERA n. 634 del 19-09-2014 - DISTRETTO 7A

NR. PRO GR.	COGNOME GENITORE	NOME GENITORE	COMUNE DI RESIDENZA	PROV.	COGNOME NOME NUOVO NATO
54	MOISA	MARIA ELENA	TORINO	TO	MOISA GABRIEL
55	MADDAH	BADIA	TORINO	TO	ET-TAFS LEILA
56	AKPUS	BETTY	TORINO	TO	OSARIERE EDDY GRACIOUS
57	DIONE	ALIOUNE BADARA	TORINO	TO	DIONE FATIM AWA
58	DIONE	ALIOUNE BADARA	TORINO	TO	DIONE RELLA ADAMA
59	SAHA	SATYAJIT	TORINO	TO	SAHA SAYESHA
60	OBIOMA	JUSTINA OTUCHITURU	TORINO	TO	OBIOMA RICHARD MIRACLE
61	ESSAGHI	RACHID	TORINO	TO	ESSAGHI BASSMA
62	ABDI ABTIDON	SAHRA	TORINO	TO	ABUKAR OMAR RIDWAAN
63	MAGNAGHI	MALIKA NADIA NATALIE	TORINO	TO	DI NUNZIO AMINA
64	SEFERI	BLEDAR	TORINO	TO	SEFERI ROAN
65	SADIR	AICHA	TORINO	TO	SADIR MARWA
66	KHETTABI	WAFAA	TORINO	TO	HARRAK YOUSSEF
67	OSEMWEGIE	EDITH	TORINO	TO	OSEMWEGIE GODSTIME
68	EL MOKTATAF	HLIMA	TORINO	TO	SOHBI LINA
69	EL KHAYARY	FATIMA EZ ZAHRA	TORINO	TO	AOUDANE DOAA
70	MOHAMMED ABDEL RAHMAN HA	ABIR	TORINO	TO	MOHAMED EL SAWY SAID FARAH
71	ESEINE GABRIEL	BLESSING	TORINO	TO	SALOMI RADIANT OGHENEMINE
72	CARAIMAN	ECATERINA ROXANA	TORINO	TO	CARAIMAN ANGELICA
73	CARAIMAN	ECATERINA ROXANA	TORINO	TO	CARAIMAN ISABELLA
74	IANNUZZI	FRANCESCA	TORINO	TO	BECCUTI LUCE
75	LANERT	MARINELA	TORINO	TO	LANERT PATRICK ORLANDO
76	EPHRAIM	GLORY	TORINO	TO	ENOBAKHARE BENNEDITH
77	FODOR	DIANA	TORINO	TO	TELEVCA SOPHI
78	PRELIPCEAN	LACRAMIOARA	TORINO	TO	PRELIPCEAN MIRUNA STEFANIA
79	PRELIPCEAN	LACRAMIOARA	TORINO	TO	PRELIPCEAN MIRIAM GABRIELA
80	MORVAI	MARIA CRISTINA	TORINO	TO	PANTIRU DIANA LUISA NICOLETA
81	BEN AMOR	SAMIA	TORINO	TO	BEN ABDELKADER AHMED
82	NIKOLLI	ALBANA	TORINO	TO	NIKOLLI LEONIDO
83	QABBAL	KHADIJA	TORINO	TO	DECHRAOUI ISRAA
84	IONESCU	MARIANA	TORINO	TO	IONESCU VLADISLAV
85	TUREDDI	GRETA	TORINO	TO	BOUNAAMA AMINE
86	COSTANZO NINITTO	SALVATORE	TORINO	TO	COSTANZO SIMONE
87	FATHI	SANAA	TORINO	TO	BAFARO ANNIBALE OMAR
88	SHKOZA	FLORENC	TORINO	TO	SHKOZA EMELI JEMINE
89	SAYYAD	ABDERRAHIM	TORINO	TO	SAYYAD ALI
90	EL BANNAY	ADIL	TORINO	TO	EL BANNAY BILAL
91	GROSU	ANDRUTA ALEXANDRA	TORINO	TO	GROSU STEFAN
92	JAHJAH	RACHIDA	TORINO	TO	KHANIBA FATIMA
93	PRICOPE	CORINA	TORINO	TO	PRICOPE BEATRICE ELENA
94	CANNATA	PATRIZIA	TORINO	TO	GILLI CRISTIAN
95	CANNATA	PATRIZIA	TORINO	TO	GILLI AZZURRA
96	SOUSA DA COSTA CARLA	SILVA	TORINO	TO	SOUSA SILVA JESSICA
97	GHAZZOUN	HAKIMA	TORINO	TO	NADDAMI HOUDA
98	MOHAMED MAHMOUD GHANEM	ESSAM	TORINO	TO	ESSAM MOHAMED MAHMOUD NOUR
99	BORELLO	CRISTINA	TORINO	TO	TOSATTO OLIMPIA
100	BIMBATTI	BARBARA LAURA PATRIZIA	TORINO	TO	ZANET CARLO
101	LACHGUER	FATIMA	TORINO	TO	OUACHCHAM DOHA
102	ZOITOIU	LILIANA	TORINO	TO	TRIFAN EMANUELE IONUT
103	DAKHIRI	NEZHA	TORINO	TO	EL ANNABI ADAM
104	MAVROIAN	TONICA	TORINO	TO	MAVROIAN ALESSIA
105	ABID	FATIMA	TORINO	TO	LAHRAOUI NIZAR
106	EL MAHJOUBY	ABDELLAH	TORINO	TO	EL MAHJOUBY AIA
107	SALK	BRAHIM	TORINO	TO	SALK MOHAMED TAHA

BONUS BEBE' ANNO 2013

ASL TO2 - ALLEGATO DELIBERA n. 634 del 19-09-2014 - DISTRETTO 7A

NR. PRO GR.	COGNOME GENITORE	NOME GENITORE	COMUNE DI RESIDENZA	PROV.	COGNOME NOME NUOVO NATO
108	IGWEMMA	ANTHONY CHIKE	TORINO	TO	CHIKE IGWEMMA HANIEL CHIMAMANDA
109	ERRICHIELLO	MICHELA	TORINO	TO	LO BUONO EDOARDO
110	BERNIA	LAILA	TORINO	TO	ABID MAHA
111	BERNIA	LAILA	TORINO	TO	ABID MALAK
112	BOSIA	FRANCESCA	S.MAURO T.SE	TO	PANCARO LUDOVICO
113	MARDARE	CRISTINA STEFANIA	TORINO	TO	FERRANTE FRANCESCA
114	LELLA	MICHELA	TORINO	TO	BONACCORSI EMANUEL
115	CONSENTINO	ANTONELLA MARIA	TORINO	TO	VERCELLI ZOE
116	BENSELLOUM	SAIDA	TORINO	TO	NIRAOUI MUSLIM
117	BOUDERS	ZINEB	TORINO	TO	TICHETTI SABRIN
118	RAZZOUQ	FATIMA	TORINO	TO	SADRAOUI DOHA
119	ALI AZZI	BOUCHRA	TORINO	TO	TAZARI SOFIA
120	MEZINI	MIRLINDA	TORINO	TO	MEZINI MATTEO
121	CHAMOU	FATIMA EZZAHRA	TORINO	TO	CONTE MIRIAM
122	BARRADI	HAYAT	TORINO	TO	NAHHAS ISLAM
123	VLAD	ADRIANA MIHAELA	TORINO	TO	VLAD JESSICA MARIA
124	SCRIPCARU	FLORIN ANDREI	TORINO	TO	SCRIPCARU RAFFAELE
125	MEINARDI	CATERINA FRANCESCA	TORINO	TO	MANA MARGHERITA
126	RODRIGUEZ HUAMANGUILLA	NAYRUT	TORINO	TO	TITO RODRIGUEZ PIERO ALEXANDER
127	FERRACIN	CHIARA	TORINO	TO	BONINO ILARIA
128	ZOURANE	HAYAT	TORINO	TO	EL WAHIDI KAMAR
129	ESSADIK	NAJAT	TORINO	TO	EDDAAKOURI AYA
130	BONDOR	BRINDUSA	TORINO	TO	BONDOR ALESSIA REBECCA
131	COAJA	VICTORITA	TORINO	TO	COAJA LUIS ADRIANO
132	BUDAU	PAULA GABRIELA	TORINO	TO	ANDRIES JASMINE GABRIELA
133	HOUMANE	LATIFA	TORINO	TO	BELHADDAD INASS
134	ZOLLO	BIANCA	TORINO	TO	BADIANE MICAELA
135	OYAKHI	BLESSING	TORINO	TO	IGIEBOR KELVIN BEST
136	POMPA	FABIO	TORINO	TO	POMPA SOFIA
137	FERRARIS	SILVIA	TORINO	TO	YAMEOGO ILESDORE
138	RUSU	MIHAI	TORINO	TO	RUSU STEFANIA MAYA
139	EBUWA	JULIET	TORINO	TO	OSADOLOR WHITNEY
140	DAMI DENGOUE	HONORINE	TORINO	TO	KIKUMA VUTU ELEGANCE
141	BOUIH	ABDENNABI	TORINO	TO	BOUIH MOHAMED AMIN
142	MOUHARBA	SABRINA	TORINO	TO	TAREK BADR MOHAMED YOUSSEF AKRAM
143	GAYE	ADJI	TORINO	TO	TALLA KHADIM
144	AGUEBOR	ESE	TORINO	TO	ALESSI EDE KAYLAH
145	MARTORINA	SALVATORE	TORINO	TO	MARTORINA LORENZO
146	LOULOUX	NINA ROLANDE	TORINO	TO	DEATAHINHI SHALOM GIORGIO MARIA
147	SALIM EL SAYED MOHAMED	HASSAN	TORINO	TO	HASSAN SALIM EL SAYED SARAH
148	MITROVIC	MLADEN	TORINO	TO	VASIC VALENTINA
149	MATTU	MARCO	TORINO	TO	MATTU KEVIN
150	IBRAHIM	SOAAD SAAD ABDELGHAFAR	TORINO	TO	SHALA NADA ABD ALLA FAWZY
151	CATTANI	SABRINA	TORINO	TO	GIANSOLDATI SIMONE
152	MANCUSO	ELEONORA	TORINO	TO	AQUINO REBECCA
153	MYZYRI	ORGESTA	TORINO	TO	MYZYRI AMBRA
154	CAPUZZO	ALESSANDRA PAOLA SILVANA	TORINO	TO	RIFICI ARIANNA
155	ROMAN	ALEXANDRA ELENA	TORINO	TO	CUTINELLA SOPHIA
156	BENKARDOUD	KHADIJA	TORINO	TO	ATIG SALAHEDDINE
157	FADIL	FATIHA	TORINO	TO	QRONFLI ARIJ
158	BICHRY	HAFIDA	TORINO	TO	OUCHAIKH BASMA
159	EL BERRAK	NORA	TORINO	TO	SOUIFI ANOUAR
160	MORELLO	DANIELA	TORINO	TO	CHARKI YACOB
161	UGIAGBE	VALENTINA	TORINO	TO	TONGO DIVA EFE

BONUS BEBE' ANNO 2013

ASL TO2 - ALLEGATO DELIBERA n. 634 del 19-09-2014 - DISTRETTO 7A

NR. PRO GR.	COGNOME GENITORE	NOME GENITORE	COMUNE DI RESIDENZA	PROV.	COGNOME NOME NUOVO NATO
162	AMRAS	OTMANE	TORINO	TO	AMRAS MOHAMED GHALI
163	GHAZY	IMAN RAGAB ABD EL HAMID	TORINO	TO	ALYAN SHAHD HESHAM ELSAYED
164	ZHAO	XIANQIU	TORINO	TO	JI XIANG
165	MARMOLINO	ANNA STEFANIA	TORINO	TO	DIENG AGATA AMINTA
166	OUARRAK	ASMA	TORINO	TO	GARNAOUI SELMA
167	FRESCHI	ROBERTA	TORINO	TO	SAPETTI EMMA
168	MASCOLO	AMELIA	TORINO	TO	CANCELLARA FRANCESCA
169	SAMUEL	PAMELA	TORINO	TO	AKHIMIEN OSEMEKEMEN DOMINION
170	LACAVALLA	MARILENA	TORINO	TO	GRASSI GIULIA
171	MOHAMED HASSAN MOHAMED	SHEIRIN	TORINO	TO	EMAM ADAM HAMADA MOHAMED AHMED
172	DAFRI	NOURA	TORINO	TO	BOUASBA AMIN
173	CACCIATORE	ALINE MARJORIE	TORINO	TO	FERRARI MATTEO
174	ULLIERS	BRIUNA	TORINO	TO	GILARDI DIEGO
175	GIURGIUCULESEI	ANA MARIA	TORINO	TO	BACIU LEONARDO
176	PILCO PILCO	VERONICA MAGALI	TORINO	TO	JARA PILCO GIULIA ANAI
177	AMRANI	EL BOUDALI	TORINO	TO	AMRANI MOHAMMED AMIN
178	BELAMAN	NEZHA	TORINO	TO	FRINI OMAIMA
179	HABBI	FATIMA	TORINO	TO	ANDRONICO SOFIA
180	COSTACHESCU	LARISA-GEORGIANA	TORINO	TO	AMOASEI RAUL DANIEL
181	GIORDANO	LAURA	TORINO	TO	VILLA ELISA
182	MATRADI	ESSAADIA	TORINO	TO	DELLAHI YAHYA
183	EL KHNISSI	SOUAD	TORINO	TO	EL KHNISSI YAHIA
184	SHNISHIN	SAFIA FATHY ABD EL HAMID EL SAYED	TORINO	TO	HEIKL YOUSSEF ABD ALLA MOHAMED MOUSA
185	BURTEA	PARASCHIVA	TORINO	TO	BURTEA ALESSIA IOANA
186	RUGGIERO	BENIAMINO	TORINO	TO	RUGGIERO VIRGINIA
187	SCARLATA	GIUSEPPE	TORINO	TO	SCARLATA MATTEO
188	HARODKA	IRYNA	TORINO	TO	MARANGON VITTORIO
189	TRUSCIGLIO	MAURIZIO	TORINO	TO	TRUSCIGLIO NOEMI
190	KHETTAB	MILOUD	TORINO	TO	KHETTAB NABILA
191	MARKU	TAULANT	TORINO	TO	MARKU SAMUEL
192	MARKU	TAULANT	TORINO	TO	MARKU DIEGO
193	SENO	EMANUELE LORENZO	TORINO	TO	SENO ANDREA
194	BONAFINE	IRENE	TORINO	TO	CONTE VIOLA
195	MOHAMMOD	BACCHU	TORINO	TO	MOHAMMOD FATEMA
196	LIKA	MAJLINDA	TORINO	TO	LIKA DEIVID
197	ROMA	ANTONELLA	TORINO	TO	DELIAJ LUCA
198	FATINE	YOUSSEF	TORINO	TO	FATINE YAHIYA
199	ATTIOUI	HADA	TORINO	TO	BELKHAOUA ACHRAF
200	JATIVA CHULDE	MANUELA DE JESUS	TORINO	TO	MORALES JATIVA LIAM STEFANO
201	FARCHI	FATIMA	TORINO	TO	KARRAM ZAKARIA
202	VACCARINO	LINDA	RIVOLI	TO	LOTITO AURORA

Codice A15120
D.D. 3 luglio 2015, n. 520
D.G.R. n. 10-3319 del 30.01.2012 - A.S.L. TO 2 - (Delibera n. 634/006AB/2014 del 19/09/2014 - Distretto 7B) - Liquidazione Euro 27.000,00 quale contributo "Bonus Bebe'" per l'anno 2013, tramite liquidazione per cassa direttamente agli aventi diritto - D.D. n. 1101 del 23.12.2013 (Impegno n. 263/2014 - Capitolo 179580/2013).

La legge regionale n. 1 del 8 gennaio 2004 recante *"Norme per la realizzazione del sistema sanitario regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento"*, all'art. 41, prevede che la Regione riconosce e sostiene la famiglia quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento riguardante la salute, l'educazione, lo sviluppo culturale e la sicurezza sociale di ciascuno dei suoi componenti.

Con deliberazione n. 10-3319 del 30.01.2012 la Giunta regionale, nell'ambito delle politiche di sostegno alla natalità e alle famiglie, ha stabilito di rinnovare l'erogazione tramite "voucher" di un contributo pari a Euro 250,00, per l'acquisto di prodotti indispensabili per la prima infanzia, a tutte le famiglie piemontesi con figli nati nell'arco temporale 1 gennaio 2012 – 31 dicembre 2012 che dichiareranno un reddito ISEE del nucleo familiare, determinato in base alle disposizioni di cui al D.Lgs. 109 del 31.03.1998 e s.m.i., non superiore ad € 38.000,00.

Con detto provvedimento si rimandava, per quanto attiene alla predisposizione degli atti amministrativi per la definizione delle procedure organizzative e gestionali relative all'erogazione del "voucher", ad apposito atto amministrativo da adottarsi da parte dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità, Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

La Giunta Regionale con atto deliberativo n. 44-5166 del 28/12/2012 ha modificato la precedente DGR n. 10-3319 del 30/01/2012, prevedendo, per l'erogazione del Bonus bebè per l'anno 2012, la modalità della liquidazione per cassa direttamente agli aventi diritto, anziché la distribuzione di "voucher", come originariamente previsto.

Con successiva Determinazione n. 998 del 28/12/2012 è stata variata parzialmente la D.D. n. 110 del 20.02.2012, nella parte in cui si prevedeva la distribuzione del "voucher" come modalità di erogazione del Bonus bebè 2012, prevedendo, invece, la liquidazione per cassa direttamente agli aventi diritto.

Con Determinazione Dirigenziale n. 1101 del 23/12/2013, è stata impegnata per l'erogazione dei bonus bebè agli aventi diritto anno 2013 la somma di:

- €. 1.199.360,00 - cap. 179580/2013 - impegno n. 3936/2013
- €. 2.600.640,00 - cap. 179580/2013 - impegno 263/2014

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 140 del 04/03/2015 con la quale la Direzione Coesione Sociale ha assunto la competenza su tutti gli adempimenti necessari al sollecito e completo svolgimento delle attività finalizzate ad una celere erogazione del Bonus bebè anno 2013 agli aventi diritto.

Preso atto che, con Deliberazione n. 634/006AB/2014 del 19/09/2014, trasmessa a questa Amministrazione, il Direttore Generale dell'ASL TO2 ha approvato gli elenchi nominativi degli aventi diritto (Elenco Distretto 7B) al Bonus bebè anno 2013, per un totale pari ad € 27.000,00.

Considerato che successivamente all'invio degli elenchi da parte dell'Azienda Sanitaria Locale TO2, sono pervenute a questi uffici richieste di cambio indirizzo da parte degli aventi diritto, si è provveduto a modificare tali dati negli elenchi trasmessi originariamente.

Alla luce di quanto sopra esposto, si rende necessario procedere alla liquidazione per cassa del contributo pari a € 250,00 spettante a ciascuno degli aventi diritto al Bonus bebè anno 2013, di cui all'Allegato A, parte integrante della presente determinazione dirigenziale, attingendo dal succitato impegno n. 263/2014, assunto sul cap. 179580/2013.

Tutto ciò premesso,

attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

IL DIRIGENTE

Visto il D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001;

Vista la L.R. n. 1 del 8.01.2004 e s.m.i.;

Visto la L.R. n. 23 del 28.07.2008;

Visto il D.Lgs. n. 118 del 23.06. 2011 e s.m.i.

Vista la D.G.R. n. 10-3319 del 30.01.2012;

Vista la D.G.R. n. 44-5166 del 28.12.2012;

Vista la D.D. n. 1101 del 23.12.2013;

Vista la D.D. n. 140 del 04/03/2015;

Vista la L.R n. 9 del 14.05.2015;

Vista la L.R n. 10 del 15 maggio 2015;

Vista la Deliberazione n. 634/006AB/2014 del 19/09/2014 dell'Azienda Sanitaria TO2;

Vista la nota del Direttore Regionale Coesione Sociale n. 27578/A15000 del 9.06.2015. con la quale è stata attribuita al Dirigente Responsabile del Settore A15120 la delega a gestire le risorse finanziare disponibili sui capitoli relativi alle materie di competenza del Settore;

determina

- di liquidare il contributo pari a € 250,00 spettante a ciascuno degli aventi diritto al Bonus Bebè anno 2013, individuati come da elenco approvato dal Direttore Generale dell'ASL TO 2, con propria Deliberazione n. 634/006AB/2014 del 19/09/2014, Distretto 7B - di cui all'allegato A, per una spesa complessiva, pari ad € 27.000,00, attingendo dall'impegno n. 263/2014 assunto sul cap. 179580 del bilancio 2014 con Determinazione n. 1101 del 23/12/2013;

-di approvare:

- l'Allegato A, elenco nominativi degli aventi diritto al Bonus bebè anno 2013, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- l'Allegato B, contenente i soli dati indispensabili all'individuazione dei beneficiari ai fini della pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte

Ai fini dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013, non si pubblica il presente atto nella sezione "Amministrazione Trasparente", in quanto i contributi concessi a ciascun beneficiario, di cui all'Allegato A del presente provvedimento, sono di importo complessivo inferiore a mille euro.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza del suddetto atto, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22./2010.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr. Sergio Di Giacomo

Visto di controllo
Il Direttore Regionale
Dr. Gianfranco Bordone

Allegato

ALLEGATO B

BONUS BEBE' ANNO 2013

ASL TO2 - ALLEGATO DELIBERA n. 634 del 19-09-2014 - DISTRETTO 7B

NR. PROGR.	COGNOME GENITORE	NOME GENITORE	COMUNE DI RESIDENZA	PROV.	COGNOME NOME NUOVO NATO
1	GRAZIANI	FABRIZIO	TORINO	TO	GRAZIANO CATERINA
2	SOFIAN	IONICA	TORINO	TO	SOFIAN MARTINA
3	GRIGORE	GETA	TORINO	TO	GRIGORE IOANA ELENA
4	NICHITEAN	MARIOARA	TORINO	TO	NICHITEAN VIOLETA
5	BENJDIA	HIND	TORINO	TO	SABAR ADAM
6	TLIDI	HIND	TORINO	TO	NACHITE SABRINE
7	MAGGIO	ADRIANA	TORINO	TO	CONSILVIO TOMMASO
8	RUSSO	SEBASTIANO	TORINO	TO	RUSSO EMANUELE
9	GRANDE	ARIANNA	TORINO	TO	LOTITO LEONARDO
10	GRANDE	ARIANNA	TORINO	TO	LOTITO GIUSEPPE
11	CARMUSCIANO	ELSA	TORINO	TO	FROIO DAVIDE
12	ROSALES ARAGON	PABLO ANTONIO	TORINO	TO	ROSALES CANO FABRIZIO ANTONIO
13	BACCAR	SINDA	TORINO	TO	BEN AHMED MOHAMED
14	EL KHAIRI	SANAA	TORINO	TO	AKIL TASNIM
15	MADBAR	RAHIZ	TORINO	TO	MADBAR SOHAN
16	LO DUCA	GRAZIELLA	TORINO	TO	GOLINELLI MARCO
17	HU	LINGZHI	TORINO	TO	WEN ENRICO BORUN
18	SCALICI	ANTONELLA	TORINO	TO	SPINELLI SOFIA
19	TRICA	MARIA ALEXANDRA	TORINO	TO	MALANCIUC ANGELO STEFAN
20	OMARA	MOHAMED MAHMOUD MOHAMED MAHMOUD	TORINO	TO	OMARA BASMALA MOHAMED MAHMOUD MOHAMED
21	CHELBI	MOUNA	TORINO	TO	HAJ MAHMOUD OMAR
22	PETRELLI BALINT	RALUCA ANAMARIA	TORINO	TO	HAZIM ADIL
23	PUTIGNANO	VERONICA	TORINO	TO	HAIE RAYHAN
24	DARRAZI	AOUATIF	TORINO	TO	LAHMIDY KHADIJA
25	FALHI	KHADIJA	TORINO	TO	QOBAICHE ADAM
26	ELSHERBINY	RAMADAN MOSTAFA MOHAMED MOSTAFA	TORINO	TO	ELSHERBIBY YOUSEF RAMADAN MOSTAFA MOHAMED
27	DIOP	MBAYE	TORINO	TO	DIOP SOUKEY
28	SANTAGATI	ROBERTA	TORINO	TO	MODICA NICOLO'
29	SCAPPIN	GIORGIA	TORINO	TO	BETASSA SOFIA
30	SCALA	SERENA	TORINO	TO	COIN AZZURRA CATERINA
31	AFRASINEI	MIHAELA	TORINO	TO	AFRASINEI CHRISTIAN ENOH
32	BETTAIEB	ASMA	TORINO	TO	LAJIMI ADAM
33	ANELLI	SONIA	TORINO	TO	CERAMELLA FABIO CARMINE
34	RAMETTA	CRISTINA	TORINO	TO	MANZO VALENTINA
35	HOSSAIN	DELWAR	TORINO	TO	HOSSAIN NOWAS
36	MENNITI	TERESA	TORINO	TO	LAZZARO ANTONIO
37	LUNETTO	ILARIA	TORINO	TO	GALATI ZENO
38	VISENTIN	BENEDETTA	TORINO	TO	MARABETI ALESSANDRO
39	TALAA	NADIA	TORINO	TO	TANANI SAAD
40	SEGOVIA RISCO	EVA MARIA	TORINO	TO	JULCA SEGOVIA ALESSANDRA AKIRA
41	FRASCA'	TERESA	TORINO	TO	GUARINO RYAN
42	MASTROMAURO	ELEONORA	TORINO	TO	CARRARO MARGHERITA
43	PERDOMO MENDEZ	SHIRLEY NICOLLE	TORINO	TO	PAEZ PERDOMO ANNA SOFIA
44	VIADANA	LAURA	TORINO	TO	PIANEZZOLA GIULIA
45	VIADANA	LAURA	TORINO	TO	PIANEZZOLA ANDREA
46	BAKOUCH	ISSAM	TORINO	TO	BAKOUCH ZIYAD EL ARBI
47	ANGILLETTA	LORELLA	TORINO	TO	VIGLIAROLO IRENE
48	BARRASSO	DANIELA	TORINO	TO	ELATI RAYYAN
49	BARRHANE	NADIA	TORINO	TO	MEJD JAD
50	ARCIERI	LINDA SARAH	TORINO	TO	PUGLISI RICCARDO
51	DIFONZO	MARIA	TORINO	TO	MANTUANO MARTINA

ALLEGATO B

BONUS BEBE' ANNO 2013

ASL TO2 - ALLEGATO DELIBERA n. 634 del 19-09-2014 - DISTRETTO 7B

NR. PROGR.	COGNOME GENITORE	NOME GENITORE	COMUNE DI RESIDENZA	PROV.	COGNOME NOME NUOVO NATO
52	VINCENTI	ANGELA	TORINO	TO	TITA GABRIELE
53	LAURETTA	CLAUDIA	TORINO	TO	TARANTINO FEDRICO
54	GATTO	LAURA	TORINO	TO	PRINZIS MATTEO
55	PIANO	MARIA CHIARA	TORINO	TO	FERRIAN BIANCA
56	TURUTEA	NATALIA	TORINO	TO	ZAMOS GIULIA
57	COMBERIATI	FRANCO	TORINO	TO	COMBERIATI GIULIA TERESA
58	TANG	FANGFANG	TORINO	TO	HU LIJUN MICHELE
59	BOLOCAN	DANIEL IONUT	TORINO	TO	BOLOCAN ALESSIA MARIA
60	VIGLIOTTI	CARMELA	TORINO	TO	MARCHETTI EDOARDO
61	MANDRILLI	MARIALAURA	TORINO	TO	DE ANGELIS FRANCESCO
62	DURAN RESINO	CRISTINA	TORINO	TO	MONTESANO RACHELE
63	ROWINSKI DALL'ABACO	CRISTINA	TORINO	TO	QUATTROCOLO PABLO
64	BERGESE	LUCA	TORINO	TO	BERGESE VALENTINA
65	TURSI	ELISA	TORINO	TO	TIO MAELA SOPHIE
66	LICATA	ANNA FRANCESCA	TORINO	TO	GRILLO BIANCA
67	LARIZZA	TATIANA	TORINO	TO	LO SCHIAVO JACOPO
68	RIGHETTONI	ALESSANDRO	TORINO	TO	RIGHETTONI ADELE
69	MERLO	SILVIA	TORINO	TO	MAGNOTTA SAMUELE
70	UGLIETTI	MARZIA	TORINO	TO	LA FAUCI MIA
71	LAZAR	TATIANA	TORINO	TO	RAILEAN STELLA
72	ANSELMO	JANCA	TORINO	TO	ALTOMARE TOMMASO
73	SARACCO	CARLOTTA	TORINO	TO	ORGERA RICCARDO
74	VOLPE	SABRINA	TORINO	TO	CASU ELEONORA
75	DAUTAJ	ADRIANA	TORINO	TO	NAQI LEILA
76	LOFFREDO	DARIO	TORINO	TO	LOFFREDO CAROLINA STELLA
77	ROSAS VEGA	NORMA GLADYS	TORINO	TO	MARTINEZ ROSAS GABRIELE
78	FRIDAY	JOY	TORINO	TO	PETER OSARUGE
79	MELIS	LAURA	TORINO	TO	GERMANA' BOZZA SAMUEL LEO
80	CATA	VERONICA	TORINO	TO	TANCAU DIANA
81	CERA	FRANCESCA	TORINO	TO	ALLEGRUCCI NOAH
82	BERTOLINO	CRISTINA	TORINO	TO	CRESTI LUCIO
83	BONDESAN	CAROLA	TORINO	TO	LEVRINO MASSIMO
84	CANU	ALESSANDRO STEFANO	NUORO	NU	CANU CHRISTIAN
85	TORRES	ELENA ERIKA	TORINO	TO	SANTORO CELESTE
86	MALATESTA	RINA	TORINO	TO	PAOLETTI LORENZO
87	IBRAHIM	ABD EL LATIF	TORINO	TO	IBRAHIM RENAD
88	SORRENTI	MIRIAM	TORINO	TO	BALCET FRANCESCO
89	CATALANO	LIBORIO LUCA	TORINO	TO	CATALANO EMANUELE
90	GERBO	ILARIA	TORINO	TO	ARDENGO MARTA
91	FALETTI	MARCELLA MARIA	TORINO	TO	CRABUZZA AURORA
92	OLIVERO	SARA	TORINO	TO	VECCHIONE JACOPO
93	GRIECO	CRISTIANA	TORINO	TO	TENGATTINI GINEVRA
94	PINNA	INGRID	TORINO	TO	RAVIOLO GABRIEL
95	MDIMAGH	HOUDA BENT MOHAMED MEHDI	TORINO	TO	MABROUK YOUSSEF
96	VISCIGLIA	SIMONE	TORINO	TO	VISCIGLIA ALESSIO
97	PARENTI	MARCO	TORINO	TO	PARENTI CANAS GUILLEM
98	VESPARI	ISABELLA ASSUNTA	TORINO	TO	MOLINARI JOSEPHINE
99	TONDO	ROSITA MONIQUE ANNA	TORINO	TO	BIAZZO MATTEO
100	GHIGO	MAURIZIO BARTOLOMEO	TORINO	TO	GHIGO ENRICO
101	DI MATTIA	MARCO	TORINO	TO	DI MATTIA FRANCESCO
102	BIANCHI	DANIELA MANILA	TORINO	TO	FERRINI ERMANNO
103	SUMMA	GIOVANNA	TORINO	TO	VERZINO LUCA
104	BALCET	MARIA CRISTINA	TORINO	TO	MALDERA DAVIDE

ALLEGATO B

BONUS BEBE' ANNO 2013

ASL TO2 - ALLEGATO DELIBERA n. 634 del 19-09-2014 - DISTRETTO 7B

NR. PROGR.	COGNOME GENITORE	NOME GENITORE	COMUNE DI RESIDENZA	PROV.	COGNOME NOME NUOVO NATO
105	FERRARI	LAURA	TORINO	TO	ZUCCOTTI MATTEO
106	GAGLIARDI	ERIKA	TORINO	TO	PULLANO GAIA
107	VALETTI	ROBERTA	TORINO	TO	SOKOLIJA EMIR
108	CARRARETTO	MIRIAM	TORINO	TO	MARTINETTI MARTINETTI ELIA

Codice A15120
D.D. 3 luglio 2015, n. 521
Programma per l'anno 2015 delle attivita' di verifica e monitoraggio sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale.

Premesso che con D.M. in data 6 maggio 2015 è stato approvato il "Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge 6 marzo 2001, n. 64";

Rilevato che il D.M. sopra citato prevede che il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale e le Regioni/Province Autonome, ognuno secondo le rispettive competenze, accertino il rispetto, da parte degli enti accreditati, dei requisiti previsti dalle norme vigenti relativi alla realizzazione dei progetti, la conformità dei progetti stessi alle attività ed agli obiettivi indicati nella scheda progettuale nonché il corretto impiego dei volontari, anche tramite verifiche effettuate dal proprio personale presso le sedi di attuazione dei progetti di servizio civile nazionale;

Considerato che:

- i progetti di servizio civile, presentati dagli enti accreditati all'albo regionale, avviati nell'anno 2015 sono stati 225, di cui 162 a valere sul Fondo nazionale ordinario e 63 a valere sul Programma Europeo Garanzia Giovani, per un numero di volontari pari a 654 unità per i progetti ordinari e 166 volontari per i progetti a valere sul Programma Garanzia Giovani, per un totale di 820 unità;

- la distribuzione dei progetti e dei volontari per settori di attività è la seguente:

Settore	**Progetti ordinari/volontari**	**Progetti Garanzia Giovani/volontari**	**Totale**
ambiente:	10/35	6/14	16/49
assistenza:	64/251	24/61	88/312
educazione e promozione culturale:	56/269	21/66	77/335
patrimonio artistico e culturale:	30/93	11/23	41/116
protezione civile:	2/6	1/2	3/8
TOTALE	**162/654**	**63/166**	**225/820**

- i progetti e i volontari sono così distribuiti per ambito provinciale:

Provincia	**Progetti ordinari/volontari**	**Progetti Garanzia Giovani/volontari**	**Totale**
Provincia di Alessandria:	13/56	6/16	19/72
Provincia di Asti:	13/38	12/26	25/64
Provincia di Biella:	3/12	= = =	3/12
Provincia di Cuneo:	27/113	5/10	32/123
Provincia di Novara:	9/25	3/6	12/31
Provincia di Torino:	83 /365	32/91	115/456
Provincia di Verbania:	8/28	2/10	10/38
Provincia di Vercelli:	6/17	3/7	9/24
TOTALE	**162/654**	**63/166**	**225/820**

Rilevato che le dipendenti abilitati all'attività di verifica sono le funzionarie Patrizia Pigoli e Cristina Gallasso;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Tutto ciò premesso;

IL DIRIGENTE

Vista la legge 64/2001;

Visto il decreto legislativo 77/2002;

Vista la DGR 46-2190 del 13 febbraio 2006;

Visto il D. M. 6 maggio 2015;

Vista la L.R. 7/2001;

Visto l'art. 17 della L.R. n. 23 del 28 luglio 2008

determina

- di attuare l'attività regionale di verifica sui progetti di servizio civile nazionale per l'anno 2015, sulla base della norme contenute nel "Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge 6 marzo 2001, n. 64", a partire dal mese di luglio;

- di procedere alla verifica di almeno il 20% dei progetti finanziati e avviati;

- di individuare i progetti da verificare negli ambiti territoriali provinciali, in relazione al numero di progetti avviati, nelle quantità che seguono:

Provincia di Alessandria:	4 progetti di cui 1 a valere sul Programma Garanzia Giovani
Provincia di Asti:	5 progetti di cui 2 a valere sul Programma Garanzia Giovani
Provincia di Biella:	1 progetto
Provincia di Cuneo:	6 progetti di cui 1 a valere sul Programma Garanzia Giovani
Provincia di Novara:	3 progetti di cui 1 a valere sul Programma Garanzia Giovani
Provincia di Torino:	23 progetti di cui 6 a valere sul Programma Garanzia Giovani
Provincia di Verbania:	3 progetti di cui 1 a valere sul Programma Garanzia Giovani
Provincia di Vercelli:	2 progetti di cui 1 a valere sul Programma Garanzia Giovani

- di procedere alla verifica dei progetti rispettando, per quanto possibile in relazione agli ambiti territoriali e alle quantità sopra individuate, le percentuali dei settori di intervento;

- di individuare i progetti da verificare sia procedendo ad estrazione all'interno delle categorie sopra individuate sia tenendo conto di eventuali segnalazioni da parte degli Enti attuatori;

- di effettuare ulteriori verifiche ogniqualvolta si ravvisi un interesse particolare ovvero si venga a conoscenza, nell'attuazione dei progetti, di fatti o situazioni non conformi alle disposizioni vigenti;

- di assegnare l'attività di verifica alle funzionarie Patrizia Pigoli e Cristina Gallasso;

- di stabilire che ogni verifica potrà essere svolta da una sola funzionaria.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art 5 L.R. 22/2010.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito".

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. Sergio DI GIACOMO

Visto del Direttore
Dott. Gianfranco BORDONE

Codice A15120
D.D. 3 luglio 2015, n. 522
Accoglimento richiesta presentata dall'Ente Comune di Torino, codice Helios NZ01512, di cancellazione dall'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale della sede "Associazione Nova" (codice Helios 13507).

Vista la legge 6 marzo 2001 n. 64 e successive i. e m., con la quale è stato istituito il Servizio Civile Nazionale;

Visto il decreto legislativo 5 aprile 2002 n. 77 e successive i. e m. “Disciplina del servizio civile nazionale a norma dell’articolo 2 della legge 6 marzo 2001, n. 64”;

Vista la DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 “Istituzione dell’albo regionale degli enti di servizio civile nazionale”;

Vista la Circolare dell’Ufficio Nazionale per il Servizio civile del 23 settembre 2013 “Norme sull’accreditamento degli enti di servizio civile nazionale”;

Vista l’iscrizione alla 1^ classe dell’albo regionale sopraccitato dell’Ente COMUNE DI TORINO, codice Helios NZ01512, con sede in Torino, via Garibaldi 25;

Vista la nota 9 giugno 2015 prot. n. 1365/7-80-2 con la quale l’Ente ha richiesto la cancellazione dall’albo anzidetto della sede “Associazione Nova”, codice helios 13507;

Vista la successiva nota pervenuta il 26 giugno 2015 con la quale il Comune di Torino ha comunicato di aver richiesto la cancellazione della sede anzidetta anche dalla procedura informatica HELIOS;

Considerato che nulla osta all’accoglimento della richiesta in argomento;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Tutto ciò premesso;

IL DIRIGENTE

Visti gli atti;

Vista la legge 64/2001;

Visto il decreto legislativo 77/2002;

Vista la DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006;

Vista la Circolare UNSC 23 settembre 2013;

Visto l’art. 17 della L.R. 28/07/2008 n. 23;

determina

di accogliere la richiesta presentata dall'Ente Comune di Torino codice Helios NZ01512, con sede in Torino, via Garibaldi 25, provvedendo alla cancellazione dall'albo regionale degli Enti di Servizio Civile della sede denominata "Associazione Nova" codice helios 13507;

di dare atto che la presente determinazione non è soggetta a pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013, in quanto non comporta l'attribuzione di benefici economici.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza del suddetto atto, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art 5 L.R. 22/2010.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. Sergio DI GIACOMO

VISTO DEL DIRETTORE
Dott. Gianfranco BORDONE

Codice A18000
D.D. 27 maggio 2015, n. 1261
P.O. IT-CH 2007-2013. Progetto strategico VETTA II (ID 469099051). Moduli progettuali 1 e 7. Accertamento entrate sul cap. 28832/15. Impegno di Euro 18.000,00 sul cap. 218742/15 (contributi quota FESR) e di Euro 13.750,00 sul cap. 218744/15 (contr.quota STATO), di Euro 30.000,00 sul cap. 212392/15 (spese quota FESR) e di Euro 10.000,00 sul cap. 212394/15 (spese quota STATO). Annullamento D.D. n. 1022 del 29.04.2015.

Premesso che
la politica di coesione della Commissione europea per il periodo 2007-2013 prevedeva l'articolazione in tre obiettivi prioritari degli interventi strutturali: obiettivo convergenza, obiettivo competitività regionale e impiego, obiettivo cooperazione territoriale europea;

la Regione Piemonte, secondo quanto disposto dai regolamenti (CE) n. 1083/2006 e n. 1080/2006, ha elaborato, nell'ambito dell'obiettivo "cooperazione territoriale europea", il Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera tra l'Italia e la Svizzera, in partenariato con le Regioni Lombardia e Valle d'Aosta, con la Provincia Autonoma di Bolzano e con i Cantoni Svizzeri del Ticino, del Vallese e dei Grigioni;

la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 39-8339 del 3 marzo 2008 ha adottato il Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Svizzera che prevede la possibilità di formulare tre diverse tipologie progettuali: progetti strategici, piani integrati transfrontalieri, progetti ordinari;

Considerato che :
il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Italia-Svizzera 2007-2013, riunitosi a Verscio (Cantone Ticino) il 07.06.2013, ha dato mandato al Comitato di Pilotaggio di valutare ed implementare adeguate modalità per l'utilizzo delle economie derivanti dalla fase attuativa del Programma, anche in vista della scadenza del periodo di Programmazione, prevedendo un utilizzo prioritario sui progetti strategici in corso di realizzazione;

il Comitato di Pilotaggio del P.O. Italia – Svizzera 2007-2013 in data 26 Settembre 2013, nel recepire gli indirizzi del Comitato di.Sorveglianza, ha ritenuto opportuno utilizzare le sopracitate economie per l'attuazione di nuovi Progetti strategici, mirati alla capitalizzazione delle esperienze maturate attraverso i Progetti strategici in corso di completamento, in relazione agli interessi delle Amministrazioni partner di Programma;

nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione e dal Segretariato Tecnico Congiunto del P.O. Italia – Svizzera 2007-2013 (nel corso delle riunioni tenutesi a Milano nei giorni 18 Giugno, 30 Ottobre, 22 Novembre e 18 Dicembre 2013) la Regione Piemonte, già partner capofila del progetto Vetta, attraverso la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e Foreste, ha dato avvio alla redazione della nuova proposta progettuale denominata "VETTA II" con la finalità di implementare e capitalizzare alcune azioni sviluppate con il progetto strategico "VETTA";

è stata elaborata una proposta progettuale strategica dal titolo "VETTA II" del costo totale di Euro 939.759,00 di cui Euro 852.259,00 di parte italiana e Franchi svizzeri 140.000,00 (pari a Euro

87.500,00) di parte svizzera, approvata ai fini della candidatura con D.G.R. n. 13-7112 del 17 Febbraio 2014;

la proposta progettuale ha visto coinvolti come partners, le Regioni Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta, la Provincia Autonoma di Bolzano, il Club Alpino Italiano sezione di Villadossola, il Polo Poschiavo (Cantone Grigioni) e l'Associazione Valrando e tra questi la Regione Piemonte risulta essere il capofila italiano e referente unico di progetto e il Polo Poschiavo (Cantone Grigioni) il capofila svizzero;

rilevato che la proposta progettuale si propone di raggiungere i seguenti obiettivi prioritari:
obbiettivo generale:
– integrare e valorizzare il sistema dell'offerta escursionistica italo-elvetica;
obbiettivi specifici:
– migliorare ed armonizzare l'informazione turistico escursionistica;
– migliorare il sistema della formazione turistico escursionistica;
– valorizzare gli itinerari escursionistici e le infrastrutture che ne favoriscono la loro frequentazione;
– comunicare i risultati del progetto e valorizzarne la complementarietà con le esperienze sviluppate con altri progetti strategici e progetti ordinari su temi connessi al turismo escursionistico e più in generale al turismo sostenibile.

L'Autorità di Gestione del P.O. Italia – Svizzera 2007-2013 con nota n. A1.2014.0043778 del 08.05.2014 ha comunicato l'avvenuta approvazione del progetto VETTAII da parte del Comitato di Pilotaggio nel corso della riunione del 1 Aprile 2014, per un importo di Euro 939.760,00 di cui Euro 852.260,00 di parte italiana;

nell'ambito del progetto sopra descritto, le attività di competenza della Regione Piemonte quantificate finanziariamente in Euro 395.260,00 sono gestite dalla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste;

per la natura delle attività previste il progetto sarà attuato nel rispetto delle vigenti disposizioni normative con il supporto tecnico degli Enti Strumentali della Regione Piemonte, di Arpa Piemonte, Università di Torino e con il coinvolgimento in qualità di soggetti attuatori, per le azioni infrastrutturali, dei Comuni di Macugnaga, Bognanco e dell'Ente di Gestione delle aree protette dell'Ossola;

la quota di competenza della Regione Piemonte viene finanziata al 100% dal Programma di cooperazione Italia – Svizzera 2007 – 2013;

nell'ambito del progetto strategico VETTAII sono previsti i seguenti 7 moduli progettuali:

Modulo 1 : Miglioramento e armonizzazione dell'informazione turistico- escursionistica
Modulo 2: Armonizzazione segnaletica escursionistica , miglioramento percorsi e mappatura
Modulo 3 : Promozione e valorizzazione percorsi ultratrail.
Modulo 4 : Miglioramento del sistema della formazione turistico escursionistica.
Modulo 5 : Sicurezza in montagna.
Modulo 6: Valorizzazione ed infrastrutturazione itinerari transfrontalieri
Modulo 7 : Comunicazione e promozione

con determinazione n. 1732 del 17.06.2014 è stato disposto l'impegno delle risorse necessarie all'avvio del modulo 6 del progetto VETTA II;

con determinazione n. 3146 del 17.11.2014 è stato disposto l'impegno delle risorse necessarie all'avvio dei moduli 1(parziale) -3-4-5 del progetto VETTA II.

Vista la D.D. n. 1022 del 29.04.2015 con cui si disponeva l'avvio dei moduli progettuali 1 e 7 nell'ambito del P.O. IT-CH 2007-2013 - Progetto strategico VETTA II (ID 469099051).

Ritenuto opportuno annullare la sopracitata determinazione n. 1022/2015 in quanto per mero errore materiale i dati finanziari in essa riportati sono stati erroneamente imputati al Bilancio 2014 anziché 2015.

Considerato che occorre procedere all'avvio delle azioni di competenza della Regione Piemonte relative ai sottoindicati moduli progettuali, per la cui attuazione l'Autorità di Gestione del P.O. Italia –Svizzera 2007-2013 ha comunicato la disponibilità della quota di finanziamento Comunitario e Statale:

Modulo 1 : Miglioramento e armonizzazione dell'informazione turistico- escursionistica

Azione 2: Realizzazione di cartografia ed azioni promozionali su itinerari transfrontalieri.
Risorse da impegnare Euro 55.000,00 (contributi) per trasferimento al soggetto attuatore, Ente di Gestione delle aree protette dell'Ossola.

Modulo 7 : Promozione e Comunicazione.

Azione 1: Individuazione delle buone pratiche connesse al tema del turismo sostenibile e dell'escursionismo sviluppate nell'ambito dei progetti nel P.O. IT-CH 2007-2013 e di altre Iniziative trasnazionali, transfrontaliere e nazionali.

Azione 2: Educational sul territorio rivolto a tour operator internazionali alla stampa specializzata per promuovere la conoscenza dell'offerta escursionistica valorizzata con i progetti di cooperazione italo elvetica VETTA, VETTAII ed con altri progetti connessi al tema del turismo sostenibile.

Azione 3: Organizzazione di un evento convegnistico rivolto agli operatori del settore del turismo (ricettivo, informazione turistica, accompagnamento etc) agli stakeholders , alle reti di collaborazione transnazionali e alla stampa specializzata per presentare e condividere le nuove linee di sviluppo progettuale sulla valorizzazione del turismo escursionistico come occasione di sviluppo locale.

Risorse da impegnare Euro 40.000,00 (spesa diretta)per successivo affidamento.

Considerato che ai fini attuativi del progetto VETTA II occorre impegnare le risorse necessarie alla realizzazione delle sopracitate azioni che saranno realizzate direttamente da Regione Piemonte o dai soggetti attuatori (Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola) per conto della Regione stessa;

Vista la disponibilità finanziaria delle seguenti somme sui sottoindicati capitoli del Bilancio regionale per l'anno 2015:

Euro 18.000,00 sul capitolo 218742/15 (contributi quota FESR) ass. 100039
Euro 13.750,00 sul capitolo 218744/15 (contributi quota STATO) ass. 100040
Euro 30.000,00 sul capitolo 212392/15 (spese quota FESR) ass. 100397
Euro 10.000,00 sul capitolo 212394/15 (spese quota STATO) ass. 100030

Ritenuto in coerenza con quanto autorizzato dalla L.R. 19/2012 di accertare la somma di Euro 48.000,00 corrispondente al finanziamento comunitario, iscritta in entrata sul cap. 28832/15 e della somma di Euro 23.750,00 corrispondente al finanziamento statale sul cap. 22212/15.

Considerato che la disponibilità economica sopraindicata consente un avvio parziale del modulo 1, in particolare per quanto attiene l'attività che dovrà essere effettuata dal soggetto attuatore Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola e pertanto con successivo atto sarà disposto l'impegno delle restanti risorse pari ad Euro 23.250,0,0 necessarie per completare l'azione 2 .

Ritenuto opportuno sulla base delle risorse economiche disponibili e della tipologia di azioni previste nel vari moduli disporre l'impegno delle risorse necessarie dei moduli 1-7 secondo la seguente ripartizione:

Modulo 1 Azione 2 – impegno della somma di Euro 31.750,00 (contributi) . Con successivo atto saranno impegnate le restanti risorse pari ad Euro 23.250, 00 ai fini del successivo trasferimento al soggetto attuatore, Ente di gestione Aree protette dell'Ossola.

Modulo 7 spesa preventivata Euro 40.000,00 (spesa diretta). Con successivo atto sarà individuato il soggetto affidatario delle attività progettuali.

Totale risorse da impegnare:

Contributi soggetto attuatore modulo 1 Euro 31.750,00 di cui:
Euro 18.000,00 su cap.218742/15(contributo quota FESR) ass. 100039 ed Euro 13.750,00 su cap. 218744/15 (contributo quota STATO) ass. 100040 a favore dell'ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola.

Spesa diretta modulo 7 Euro 40.000,00 di cui:
Euro 30.000,00 su cap212392/15 (spese quota FESR) ass. 100397 ed Euro 10.000,00 su cap 212394/15 (spese quota STATO) ass. 100030 a favore di del soggetto affidatario del successivo incarico.

Considerato che con successivi atti dirigenziali sarà approvata la convenzione con il soggetto attuatore (mod.1) e individuato il soggetto affidatario delle azioni (mod.7) direttamente realizzate da Regione Piemonte.

Considerato che il CUP relativo al modulo 7del progetto VETTA II, Italia – Svizzera 2007-2013 è il seguente: J19D14001940006.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Appurato che i criteri adottati nell'assunzione dell'impegno di spesa coincidono con i principi della competenza cd potenziata di cui al d.Lgs.118/2011.

Atteso che tale coincidenza dovrà essere annotata nel sistema contabile.

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii;
vista la Legge regionale 23/08;
vista la Legge regionale 7/01;
vista la Legge regionale 23/14;
vista la Legge regionale 5/15;

visto il Programma Operativo Italia – Svizzera 2007-2013 approvato con Decisione C(2007) 6556 del 20 Dicembre 2007 e le linee guida attuative per i beneficiari ;

determina

Di accertare la somma di Euro 48.000,00 corrispondente al finanziamento comunitario, iscritta in entrata sul cap. 28832/15 e della somma di Euro 23.750,00 corrispondente al finanziamento statale sul cap. 22212/15.

Di impegnare le risorse economiche necessarie per l'attuazione dei moduli 1-7 del progetto IT-CH 2007-2013 VETTAII secondo la seguente ripartizione:

Contributi soggetto attuatore Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola modulo 1 Euro 31.750,00 di cui:
Euro 18.000,00 su cap.218742/15(contributo quota FESR) ass. 100039 ed Euro 13.750,00 su cap. 218744/15 (contributo quota STATO) ass. 100040

Spesa diretta modulo 7 Euro 40.000,00 di cui:
Euro 30.000,00 su cap212392/15 (spese quota FESR) ass. 100397 ed Euro 10.000,00 su cap 212394/15 (spese quota STATO) ass. 100030 a favore di del soggetto affidatario del successivo incarico.

Di rimandare a successivo atto,l'impegno delle ulteriori risorse pari ad Euro 23.250,00 necessarie per completare l'avvio dell'Azione 2 del Modulo 1 da parte del soggetto attuatore Ente di gestione Aree protette dell'Ossola

Di rimandare a successivi atti dirigenziali l'approvazione della convenzione con il soggetto attuatore (mod.1) e l'individuazione del soggetto affidatario delle azioni (mod.7) direttamente realizzate da Regione Piemonte.

Di annullare per le ragioni esposte in premessa la D.D. n. 1022 del 29.04.2015.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'articolo 26, comma 3, del d.lgs. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione Trasparenza, valutazione e merito, con l'indicazione dei seguenti elementi essenziali:

Nome del beneficiario	C.F./P.IVA	Dirigente responsabile	Modalità individuaz. Beneficiario	Importo	IMPEGNO N.
Da individuarsi con atto successivo	//	Luigi Robino	Da definirsi con atto successivo	40.000,00	
Ente di Gestione Aree Protette dell'Ossola	83004360034	Luigi Robino	Soggetto Attuatore	31.750,00	

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore
Luigi Robino

Codice A18000
D.D. 29 maggio 2015, n. 1285
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Misura 20 Assistenza tecnica (art. da 51 a 54, Reg. UE 1305/2013. Costituzione della Commissione per la selezione pubblica per titoli e colloquio finalizzata all'attribuzione di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa a supporto dell'attuazione del CLLD LEADER nell'ambito del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Visto il Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, pubblicato sulla GUCE L 347 del 20.12.2013;

Visto il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), pubblicato sulla GUCE L 347 del 20.12.2013 art. 51 comma 2 che individua nel 4% la percentuale massima di ogni programma di sviluppo rurale destinabile ad interventi di assistenza tecnica ed art. 66 che include tra gli obblighi a carico dell'Autorità di Gestione gli interventi di assistenza tecnica ed il Titolo 7 che disciplina il sistema di monitoraggio e valutazione;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17/07/2014, recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Vista l'intesa del 16/01/2014 (n.8/CSR) sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal FEASR 2014/2020, con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le province autonome e i programmi nazionali in cui per la Regione Piemonte è prevista una spesa pubblica totale (FEASR-Stato e Regione) di € 1.092.978.000,00;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione del 29/10/2014 che approva l'Accordo di partenariato con l'Italia (CCI20014IT16M8PA001) ed individua le risorse FEASR destinate a livello nazionale;

Visto l'art. 9 della L.R. 1 del 5/02/2014 che adotta il Piano finanziario indicativo del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 pari ad € 1.092.978.000,00;

Vista la D.G.R. n. 19-260 del 28/08/2014 avente ad oggetto "Regolamento (CE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR: Programma di sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte – Adozione della proposta ed invio alla Commissione Europea", notificato alla Commissione europea il 29/08/2014 con nota prot. 14524 e tramite la specifica procedura informatica SFC2014 ed attualmente in fase di istruttoria da parte dei Servizi della CE;

Considerato che gli interventi di Assistenza tecnica sono esplicitamente previsti dalla Misura 20 – Assistenza Tecnica nel PSR 2014-2020 e descritti in dettaglio al capitolo 15.6 "Descrizione

dell'impiego dell'Assistenza Tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione";

Precisato che l'attivazione della Misura 20 – Assistenza Tecnica può avvenire, ai sensi dell'art. 59 del Reg. (UE) n. 1303/2013, dell'art.51 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e del Reg. (UE) n. 808/2014, a partire dalla data di presentazione del Programma di Sviluppo Rurale alla Commissione Europea, avvenuta il 29/08/2014;
Vista la DGR 34-1165 del 9/3/2015 ad oggetto Interventi di Assistenza Tecnica sul PSR 2014-20 che quantifica gli importi finanziari per l'attuazione di tali interventi nella misura complessiva di € 40.219.120,00, e che affida all'Autorità di Gestione, Direzione Agricoltura, il coordinamento e l'assunzione di tutti gli atti necessari per l'attuazione degli stessi avvalendosi del Settore competente;

Preso atto che la Direzione Agricoltura ha richiesto l'istituzione dei relativi capitoli per le quote di assistenza tecnica sul bilancio regionale;

Dato atto che la Struttura regionale responsabile dell'attuazione del CLLD LEADER – Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica non dispone al momento, fra il proprio personale, di sufficienti risorse umane per dare avvio al CLLD LEADER secondo le indicazioni e le tempistiche previste dal PSR;

Vista la DD 1064 del 6.05.2015 con cui la Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica, ha indetto una procedura di selezione pubblica per titoli e colloquio finalizzata all'attribuzione di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa a supporto dell'attuazione del CLLD LEADER per l'individuazione di una figura professionale idonea a svolgere le seguenti attività:

- Supporto allo svolgimento di attività connesse al ricevimento e all'istruttoria dei Programmi di Sviluppo Locale (PSL) presentati dai Gruppi di Azione Locale (GAL);
- Assistenza al costituendo Comitato tecnico di gestione e coordinamento incaricato della valutazione dei PSL;
- Supporto tecnico e metodologico durante la fase di realizzazione del sistema di monitoraggio in collaborazione con gli altri enti interessati (Mipaaf e ARPEA);
- Monitoraggio fisico e procedurale delle attività connesse all'attuazione dei PSL;
- Organizzazione e svolgimento di attività di supporto tecnico, animazione, informazione e comunicazione in fase di attuazione dei PSL;
- Produzione periodica di report ed altri supporti informativi complessi.

Verificato che la Struttura regionale responsabile dell'attuazione del CLLD LEADER – Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica ha provveduto a pubblicare apposito avviso di selezione pubblica, a decorrere dal 11.05.2015 fino al 22.05.2015, nel sito web della Regione Piemonte all'interno della – sezione "Bandi e finanziamenti" http://www.regione.piemonte.it/bdati/incarichi/index.htm; al fine di acquisire eventuali candidature secondo le modalità indicate nell'avviso;

Considerato che l'avviso dà atto che la selezione per il conferimento del predetto incarico si baserà sulla valutazione e comparazione dei curricula pervenuti entro la scadenza stabilita (ore 12 del 22 maggio 2015) e successivi colloqui, da parte di una Commissione di selezione;

Tenuto conto che alla data del 22-05-2015, scadenza del termine per l'invio dei curricula contenuta nell'avviso di selezione, risultano pervenute le seguenti candidature:
BRACCIO Edoardo
GHIGO Igor Alessandro
PEINETTI Elisa
PIRAS Veruschka.

Preso atto che si rende necessario costituire la predetta Commissione di valutazione e selezione per l'affidamento dell'incarico;

dato atto che i funzionari regionali ai quali è stato proposto di far parte della Commissione hanno presentato regolare dichiarazione di insussistenza di cause ostative, ai sensi della misura 8.1.13 del Piano di prevenzione della corruzione;

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRETTORE

Visti gli artt. 4, 7 e 16 del D. Lgs. 165/2001 e s.m.i.
Vista la l.r. 23/2008 e successivi provvedimenti di attuazione;

determina

1. di costituire una Commissione per la valutazione dei curricula pervenuti e lo svolgimento dei colloqui con i candidati ammessi a seguito dell'avviso di selezione pubblica, reso noto sul sito web della Regione Piemonte, finalizzata all'individuazione di un soggetto idoneo cui attribuire un incarico di collaborazione coordinata e continuativa quale supporto specialistico della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica a supporto dell'attuazione del CLLD LEADER nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

2. di dare atto che la Commissione è così costituita:

Silvia RIVA, responsabile del Settore Cooperazione Transfrontaliera e programmazione integrata della Direzione della Direzione, in qualità di Presidente;
Elena CERAOLO, funzionario del Settore Attività di supporto tecnico, giuridico e amministrativo della Direzione;
Bianca Maria EULA, funzionario del Settore Cooperazione Transfrontaliera e programmazione integrata della Direzione, titolare di incarico di Alta Professionalità;
Luisella MELE, funzionario del Settore Cooperazione Transfrontaliera e programmazione integrata della Direzione titolare di Posizione Organizzativa C1, in qualità di segretario verbalizzante;

3. di dare atto che la valutazione dei curricula, pervenuti entro al scadenza del 22.05.2015, avverrà sulla base dei seguenti requisiti:

- possesso di diploma di laurea (vecchio ordinamento) ovvero laurea specialistica (nuovo ordinamento) in materie economiche;
- pregressa esperienza almeno quinquennale nel settore della programmazione, monitoraggio, controllo e gestione finanziaria di programmi comunitari maturata nell'ambito di pubbliche amministrazioni;

- pregressa esperienza in materia di fondi strutturali destinati allo sviluppo locale e, in particolare, nell'ambito del FEASR;
- significativa esperienza nella creazione e gestione di gruppi di lavoro in relazione con soggetti interni ed esterni all'Ente in cui si è operato;
- conoscenza della normativa comunitaria nell'ambito dei Fondi strutturali e di investimento europei;
- conoscenza approfondita del FEASR (Fondo europea agricolo per lo sviluppo rurale) e del PSR della Regione Piemonte in particolare per quanto riguarda lo sviluppo locale di tipo partecipativo;
- buona conoscenza della lingua inglese e/o francese parlata e scritta;
- utilizzo a livello avanzato dei principali software applicativi del pacchetto Office;
- disponibilità a frequenti trasferte sul territorio regionale/nazionale;
- disponibilità immediata ad assumere l'incarico.

4. di dare atto che sono pervenute le seguenti candidature: BRACCIO Edoardo, GHIGO Igor Alessandro, PEINETTI Elisa, PIRAS Veruschka.

5. di dare atto che i membri della Commissione hanno reso specifica dichiarazione di insussistenza di cause ostative, ai sensi della misura 8.1.13 del Piano di prevenzione della corruzione;

6. di demandare al Presidente della Commissione la definizione del calendario per la selezione nonché di provvedere ad avvisare i relativi candidati.

La presente determinazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello statuto e della L.R. 22/2010.

Il Direttore
Luigi Robino

Codice A18000
D.D. 5 giugno 2015, n. 1322
P.O. Italia-Svizzera 2007-2013 - Progetto Strategico "V.E.T.T.A. - Valorizzazione delle Esperienze e dei prodotti Turistici Transfrontalieri delle medie e Alte quote" (cod. id. 10465973 - CUP E 58C08000030007) - "Piattaforma Piemonte Outdoor.it" implementazione contenuti redazionali connessi agli sviluppi del progetto. Affidamento incarico a CSI Piemonte. Importo Euro 14.697,00.

Premesso che:
la Regione Piemonte, secondo quanto disposto dai regolamenti (CE) n. 1083/2006 e n. 1080/2006, ha elaborato, nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea", il Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera tra l'Italia e la Svizzera in partenariato con le Regioni Lombardia e Valle d'Aosta, con la Provincia Autonoma di Bolzano e con i Cantoni Svizzeri del Ticino, del Vallese e dei Grigioni;
nell'ambito di tale Programma Operativo, la Direzione regionale Opere Pubbliche Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste ha elaborato il progetto strategico dal titolo "V.E.T.T.A - Valorizzazione delle Esperienze e dei prodotti Turistici Transfrontalieri delle medie e Alte quote" ;
il progetto dal costo totale di € 3.502.646.00 di cui € 3.327.646,00 di parte italiana e Franchi svizzeri 280.000,00 (pari a € 175.000,00) di parte svizzera, vede coinvolti come partners le Regioni Piemonte e Lombardia, la Provincia Autonoma di Bolzano, l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) della Regione Lombardia, il Club Alpino Italiano - Gruppo regionale Lombardia, le Sezioni di Villadossola e di Novara del Club Alpino Italiano, le amministrazioni svizzere del Cantone Ticino e del Cantone Grigioni – Regione Valposchiavo, l' AlpenAkademie Südbünden di Poschiavo e l'Associazione Ticinese per i Sentieri Escursionistici (ATSE) e tra questi la Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica risulta essere il capofila italiano e referente unico di progetto e il Cantone Ticino il capofila svizzero;
l'Autorità di Gestione del P.O. di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013, con nota prot. n. 1.2009.0011940 del 19.11.2009, ha comunicato che nel corso della seduta del 14.10.2009 il Comitato di Pilotaggio ha approvato il progetto strategico "V.E.T.T.A - Valorizzazione delle Esperienze e dei prodotti Turistici Transfrontalieri delle medie e Alte quote";
nell'ambito del progetto è prevista tra l'altro, la realizzazione del seguente modulo di competenza della Regione Piemonte :
MODULO 2
Progettualità Pilota PP4: Miglioramento accessibilità ai servizi offerti dai rifugi alpini.

Considerato che:
il progetto VETTA, giunto alla fase conclusiva ha prodotto economie di impegno pari ad Euro 14.697,00 che possono essere utilmente reimpiegate nell'ambito delle attività di promozione dell'outdoor ed in particolare per dare evidenza agli itinerari transfrontalieri valorizzati attraverso il progetto VETTA ed alla ricettività dei rifugi alpini ad essi collegati;

la Regione Piemonte ha attivato nel corso dell'anno 2013 il portale web www.piemonteoutdoor.it per informare il pubblico sull'offerta turistica connessa all'escursionismo estivo ed invernale, al cicloescursionismo all'alpinismo ed in generale all' attività del tempo libero presente sul territorio piemontese, comprese le aree transfrontaliere.

il portale promuove tra altro l'offerta turistica connessa gli itinerari escursionistici transfrontalieri italo – elvetici valorizzati con il progetto strategico "V.E.T.T.A - Valorizzazione delle Esperienze e dei prodotti Turistici Transfrontalieri delle medie e Alte quote";

per assicurare nel tempo la sua piena funzionalità la piattaforma, necessita di supporto tecnico nelle attività di redazione specializzata, campagna promozionale, ridesign layout grafico e promozionale ed inserimento nuove schede informative;

considerato che al fine di diffondere ulteriormente l'informazione turistica relativa al turismo escursionistico si ritiene opportuno implementare la piattaforma web con contenuti redazionali specifici e notizie dedicati a valorizzare i comprensori escursionistici, gli itinerari e la ricettività valorizzati reimpiegando le risorse economiche ancora disponibili;

Vista la proposta tecnico economica di servizi di sviluppo di CSI Piemonte denominata " Piemonte Outdoor Evoluzioni 2014 ", pervenuta via pec in data 07.04.2014, per un importo di €. 108.000,00 IVA esente, depositata agli atti della Direzione DB1400;

visto il parere di congruità tecnico-economica del Settore Sistemi informativi e tecnologie della comunicazione pervenuto in data 18.06.2014, prot. di ricevimento n 32032;

vista la D.D. n. 1815 del 25.06.2014 con cui si approvava la proposta tecnica economica "Piemonteoutdoor.it" – Evoluzioni 2014 e si affidava al CSI Piemonte l'attività di redazione specializzata del portale fino alla concorrenza del valore di Euro 30.000,00 a fronte di un'attività redazionale prevista nella PTE per un valore di spesa pari ad Euro 75.000,00

ritenuto opportuno nell'ambito dei servizi proposti, considerare prioritario, per garantire continuità all' informazione al pubblico offerta dal portale Piemonte Outdoor, quello di redazione specializzata da effettuarsi in particolare in concomitanza con l'avvio del prossimo periodo estivo ;

considerato altresì che tale attività di redazione specializzata proposta nell'ambito della PTE " Piemonte Outdoor Evoluzioni 2014 è stata parzialmente soddisfatta attraverso l'attività affidata con D.D. 1815/2014 e può essere ulteriormente sviluppata attraverso le ulteriori disponibilità economiche derivanti da economie generatesi nell'ambito del progetto VETTA, tali da consentire un ulteriore impegno variabile tra 26 e 30 gg/uomo per attività di redazione specializzata.

verificata la disponibilità della somma di Euro 14697,00 nell'ambito dell'impegno di spesa disposto con D.D. n. 27 del 07/11/2012, necessaria per far fronte alla copertura finanziaria parziale della PTE " Piemonte Outdoor.it – evoluzioni 2014 "- attività redazione specializzata;

vista la L.R. n. 48/75, la L.R. n. 13/1978 ed in particolare la convenzione quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte di forniture di servizi in regime di esenzione di IVA stipulata tra il CSI Piemonte e la Regione Piemonte in data 2.3.2011 (rep. 16008), che stabilisce le condizioni imposte al CSI Piemonte;

vista la D.G.R. n. 3 –7350 del 02/04/2014 – proroga in parziale sanatoria della "convenzione quadro per gli affidamenti diretti al CSI –Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA per il periodo 1 Gennaio-31 Dicembre 2014";

ritenuto opportuno affidare al C.S.I. Piemonte (C.so Unione Sovietica 216, 10134 Torino, P. IVA 01995120019) la realizzazione dell'attività sopracitata per un importo di Euro 14.697,00;

Tenuto conto che ai fini della prestazione oggetto del presente affidamento relativa alla PTE " Piemonte Outdoor Evoluzioni 2014" ed aprovata con D.D. n. 1815 del 25.06.2014 i rapporti tra Regione Piemonte e CSI sono regolati dalla convenzione sopracitata;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

appurato che i criteri adottati nell'assunzione dell'impegno di spesa coincidono con i principi della competenza cd potenziata di cui al d.Lgs.118/2011;

atteso che tale coincidenza dovrà essere annotata nel sistema contabile;

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii;
vista la Legge regionale n. 23/08;
vista la Legge regionale n. 7/01;
visto il Programma Operativo Italia – Svizzera 2007-2013 approvato con Decisione C(2007) 6556 del 20 Dicembre 2007 e le linee guida attuative per i beneficiari ;

determina

Di affidare al CSI Piemonte (C.so Unione Sovietica 216, 10134 Torino, P. IVA 01995120019) la realizzazione del servizio di redazione specializzata dedicata agli itinerari escursionistici valorizzati con il progetto P.O. IT-CH 2007-2013 "VETTA", da effettuarsi nell'ambito della Proposta tecnico economica " Piemonte Outdoor Evoluzioni 2014" approvata con D.D. n. 1815 del 25.06.2014 per un importo di Euro 14.697,00 (I.V.A. esente).
Di liquidare l'importo sopraindicato dietro presentazione di regolari fatture vistate dal Direttore a seguito dell'accertamento di conformità dell'attività effettuata nell'ambito dell'impegno di spesa disposto con D.D. n. 2724 del 07.11.2012
Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'articolo 26, comma 3, del d.lgs. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione Trasparenza, valutazione e merito, con l'indicazione dei seguenti elementi essenziali:

Nome del beneficiario	C.F./P.IVA	Dirigente responsabile	Modalità individuaz. Beneficiario	Importo	IMPEGNO N.
CSI Piemonte	01995120019	Luigi Robino	Affidamento diretto	14.697,00	2667-2668

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore
Luigi Robino

Codice A18000
D.D. 17 giugno 2015, n. 1414
P.O. IT-CH 2007-2013. Progetto strategico VETTA II. Avvio del modulo 7 "Comunicazione e promozione (ID 46963851)". D.D. 1261 del 27/05/2015. Approvazione proposta tecnico-economica, individuazione del Centro Estero per l'internazionalizzazione s.c.p.a. per la realizzazione dell'attivita' e approvazione schema di convenzione.

Premesso che

la Regione Piemonte, secondo quanto disposto dai regolamenti (CE) n. 1083/2006 e n. 1080/2006, ha elaborato, nell'ambito dell'obiettivo "cooperazione territoriale europea", il Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera tra l'Italia e la Svizzera, in partenariato con le Regioni Lombardia e Valle d'Aosta, con la Provincia Autonoma di Bolzano e con i Cantoni Svizzeri del Ticino, del Vallese e dei Grigioni;

la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 39-8339, del 3 marzo 2008, ha adottato il Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Svizzera che prevede la possibilità di formulare tre diverse tipologie progettuali: progetti strategici, piani integrati transfrontalieri e progetti ordinari;

nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione e dal Segretariato Tecnico Congiunto del P.O. Italia – Svizzera 2007-2013 (nel corso delle riunioni tenutesi a Milano nei giorni 18 giugno, 30 ottobre, 22 novembre e 18 dicembre 2013) la Regione Piemonte, già partner capofila del progetto Vetta, attraverso la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e Foreste, ha dato avvio alla redazione della nuova proposta progettuale denominata "VETTA II" con la finalità di implementare e capitalizzare alcune azioni sviluppate con il progetto strategico "VETTA";

è stata elaborata una proposta progettuale strategica dal titolo "VETTA II" del costo totale di Euro 939.759,00 di cui Euro 852.259,00 di parte italiana e Franchi svizzeri 140.000,00 (pari a Euro 87.500,00) di parte svizzera, approvata ai fini della candidatura con D.G.R. n. 13-7112, del 17 febbraio 2014;

la proposta progettuale ha visto coinvolti come partners, le Regioni Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta, la Provincia Autonoma di Bolzano, il Club Alpino Italiano sezione di Villadossola, il Polo Poschiavo (Cantone Grigioni) e l'Associazione Valrando, e tra questi la Regione Piemonte risulta essere il capofila italiano e referente unico di progetto e il Polo Poschiavo (Cantone Grigioni) il capofila svizzero;

rilevato che la proposta progettuale si propone di raggiungere i seguenti obiettivi prioritari:
integrare e valorizzare il sistema dell'offerta escursionistica italo-elvetica;
migliorare ed armonizzare l'informazione turistico escursionistica;
migliorare il sistema della formazione turistico escursionistica;
valorizzare gli itinerari escursionistici e le infrastrutture che ne favoriscono la loro frequentazione;
comunicare i risultati del progetto e valorizzarne la complementarietà con le esperienze sviluppate con altri progetti strategici e progetti ordinari su temi connessi al turismo escursionistico e più in generale al turismo sostenibile.

Considerato che:

l'Autorità di Gestione del P.O. Italia – Svizzera 2007-2013 con nota n. A1.2014.0043778 del 08.05.2014 ha comunicato l'avvenuta approvazione del progetto VETTAII da parte del Comitato di Pilotaggio nel corso della riunione dell'1 aprile 2014, per un importo di Euro 939.760,00 di cui Euro 852.260,00 di parte italiana;

nell'ambito del progetto sopra descritto, le attività di competenza della Regione Piemonte, quantificate finanziariamente in Euro 395.260,00 sono gestite dalla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica;

nell'ambito del progetto strategico VETTAII è previsto il modulo 7 denominato "Comunicazione e promozione", i cui partner, oltre alla Regione Piemonte, sono la Regione Lombardia e il Polo Poschiavo (Cantone dei Grigioni);

La spesa totale prevista per la realizzazione del modulo ammonta ad Euro 73.000,00 di cui 40.000,00 a carico del capofila Regione Piemonte per la realizzazione delle seguenti attività:

Individuazione delle buone pratiche connesse al tema del turismo sostenibile e dell'escursionismo sviluppate nell'ambito dei progetti nel P.O. IT-CH 2007-2013 e di altre Iniziative transnazionali, transfrontaliere e nazionali.

Educational sul territorio rivolto a tour operator internazionali alla stampa specializzata per promuovere la conoscenza dell'offerta escursionistica valorizzata con i progetti di cooperazione italo elvetica VETTA, VETTAII ed con altri progetti connessi al tema del turismo sostenibile.

Organizzazione di un evento convegnistico rivolto agli operatori del settore del turismo (ricettivo, informazione turistica, accompagnamento etc) agli stakeholders , alle reti di collaborazione transnazionali e alla stampa specializzata per presentare e condividere le nuove linee di sviluppo progettuale sulla valorizzazione del turismo escursionistico come occasione di sviluppo locale.

Considerato che il Centro Estero per l'Internazionalizzazione del Piemonte, società consortile per azioni "in house providing" promossa dai soci fondatori, Regione Piemonte e Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura del Piemonte, senza scopo di lucro, a totale partecipazione pubblica e costituita con la L.R. 13/2006, si propone come oggetto sociale la realizzazione della seguenti iniziative:

a) il rafforzamento della presenza delle imprese piemontesi sui mercati esteri;
b) l'attrazione degli investimenti in Piemonte;
c) la valorizzazione internazionale dell'offerta turistica regionale;
d) la promozione sul mercato globale dei prodotti e servizi delle imprese piemontesi compresa la filiera agroalimentare;
e) la valorizzazione del "sistema Piemonte" anche al fine di connotarne territorialmente i prodotti e di accrescerne il richiamo commerciale.

Ritenuto opportuno individuare nel Centro Estero per l'Internazionalizzazione s.c.p.a il soggetto idoneo per la natura delle attività previste, a mettere in atto attraverso le attività di cui al modulo 7 un'efficace promozione internazionale del patrimonio outdoor transfrontaliero italo-elvetico e del relativo prodotto turistico collegato, stante le sue specifiche finalità e competenze.

Vista la nota n. 24349/A18000 in data 30/04/2015 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica con cui si chiede al Centro Estero per l'Internazionalizzazione s.c.p.a di formulare una proposta tecnico-economica per l'attuazione delle attività connesse al modulo 7 del progetto IT-CH Vetta II.

Vista la proposta tecnico-economica formulata dal Centro Estero per l'Internazionalizzazione s.c.p.a, per la realizzazione delle suddette attività, pervenuta in data 14/05/2015 prot 27066, agli atti della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, e ritenuta la stessa approvabile ai fini realizzativi del modulo progettuale.

Considerato che con D.D. n. 1261 del 27.05.2015 sono state tra l'altro impegnate le sottoindicate risorse economiche destinate all'attuazione delle attività del modulo 7 in capo alla Regione Piemonte:

Euro 30.000,00 sul capitolo 212392/15 (Spese quota FESR)
Euro 10.000,00 sul capitolo 212394/15 (Spese quota STATO)

Visto lo schema di convenzione che si allega al presente atto per farne parte integrante (allegato 1), tra La Regione Piemonte e il Centro Estero per l'Internazionalizzazione s.c.p.a. – società "in house providing" per la realizzazione delle attività di cui al modulo n. 7 del progetto P.O. IT-CH 2007-2013 "VETTA II" per un importo complessivo di Euro 40.000,00.

Ritenuto opportuno approvare il predetto schema ai fini della successiva stipula della convenzione per la realizzazione degli interventi di competenza della Regione Piemonte.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Appurato che i criteri adottati nell'assunzione dell'impegno di spesa coincidono con i principi della competenza cd potenziata di cui al d.Lgs.118/2011;

atteso che tale coincidenza dovrà essere annotata nel sistema contabile;

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii;
vista la Legge regionale n. 23/08;
vista la Legge regionale n. 7/01;
visto il Programma Operativo Italia – Svizzera 2007-2013 approvato con Decisione C(2007) 6556 del 20 Dicembre 2007 e le linee guida attuative per i beneficiari ;

determina

Di approvare la proposta tecnico-economica elaborata dal Centro Estero per l'Internazionalizzazione, agli atti della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, contenente il dettaglio delle attività, le modalità

attuative, il cronoprogramma, nonché la quantificazione economica presunta, da realizzare nell'ambito del modulo 7 del progetto IT-CH 2007-2013 VETTA II.

Di utilizzare, nell'ambito dell'" In house providing" il Centro Estero per l'Internazionalizzazione per la realizzazione delle sopraccite attività connesse alla realizzazione del modulo n. 7 del progetto IT-CH 2007-2013 VETTA II (CUP J19D14001940006).

Di approvare lo schema di convenzione che si allega al presente atto per farne parte integrante (allegato 1), tra la Regione Piemonte e il Centro Estero per l'Internazionalizzazione s.c.p.a. – società "in house providing" per un importo complessivo di Euro 40.000,00.

Di liquidare al Centro Estero per l'Internazionalizzazione, previa verifica della regolarità dei servizi e forniture effettuate, la somma di €. 40.000,00 nell'ambito dell'impegno disposto con D.D. n. 1261 del 27/05/2015, in base alle indicazioni contenute nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Di dare atto che i fondi sono stati accertati con Determinazione n. 1261 del 27/05/2015 e che gli stessi sono soggetti a rendiconto.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'articolo 26, comma 3, del d.lgs. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione Trasparenza, valutazione e merito, con l'indicazione dei seguenti elementi essenziali:

Nome beneficiario	C.F./P.IVA	Dirigente responsabile	Modalità individuaz. Beneficiario	Importo	IMPEGNO n.
CEIPIEMONTE	09489220013	Luigi Robino	House providing	40.000,00	

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore
Luigi Robino

Allegato

CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICO NELL'AMBITO DELL' IN HOUSE PROVIDING, A CEIPIEMONTE PER LA PRESTAZIONE DI SERVIZI E ATTIVITA' DI PROMOZIONE TURISTICA E COMUNICAZIONE IN REGIME DI ESENZIONE IVA CONNESSI AL MODULO 7"COMUNICAZIONE E PROMOZIONE" DEL PROGETTO P.O. IT-CH 2007-2013 VETTA II

Tra

La Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica con sede in Torino C.so Stati Uniti 21 (C.F. 80087670016), in persona del Direttore regionale Luigi Robino nato a Baldichieri d'Asti in data 03/10/1957, domiciliato per la carica in Torino (nel seguito Regione)

e

Centro Estero per l'Internazionalizzazione s.c.p.a., con sede in Torino Corso Regio Parco n. 27/29 (C.F./P:IVA 09489220013), in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione Ing. Giuseppe Donato, nominato dall'Assemblea degli azionisti il 13/10/2010, nato a Biella il 28/06/1944, domiciliato per la carica in Torino presso la sede della Società, (nel seguito CEIPIEMONTE)

PREMESSO CHE

CEIPIEMONTE è stato istituito con L.R. Piemonte del 13 marzo 2006, n. 13, con la finalità generale di razionalizzare, coordinare e valorizzare, tra gli altri, gli interventi in materia di internazionalizzazione dell'offerta turistica piemontese;
CEIPIEMONTE, in ragione del conferimento operato dagli Enti consorziati attraverso la sua costituzione, agisce quale ente direttamente incaricato ad operare in loro vece;
CEIPIEMONTE è Amministrazione aggiudicatrice e pertanto, nei rapporti con gli Enti consorziati, risulta applicabile la previsione di cui all'art. 19 comma 2 del Codice dei Contratti pubblici (avente ad oggetto i contratti di servizi esclusi dall'ambito di applicazione del Codice);
in quanto Amministrazione Aggiudicatrice, CEIPIEMONTE è, in ogni caso, sempre tenuto all'osservanza della disciplina sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici per l'acquisizione dei beni e dei servizi e lavori, di cui necessita per l'esecuzione della attività affidategli dagli Enti consorziati;
la Regione è consorziata al CEIPIEMONTE e dunque può procedere all'affidamento diretto di servizi in favore dello stesso nel rispetto dei termini e dei limiti indicati nell'oggetto consortile;
l'art. 10 del D.P.R. 633/1972 "Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto" individua le operazioni esenti IVA;
la legge finanziaria per il 2008 (legge n. 244 del 2007, art. 1, commi 261, lett. b, e 262) ha introdotto modifiche normative in materia di revisione del regime di esenzione delle prestazioni rese tra soggetti collegati che svolgono attività esenti;
l'art. 82, comma 16, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge n. 133 del 2008 ha dato completa attuazione alle modifiche normative di cui al punto precedente;
l'Agenzia delle Entrate con Circolare n. 23/E del 8 maggio 2009 ha definito al punto 2 il Regime di esenzione delle prestazioni rese dai consorzi costituiti tra soggetti che non hanno diritto alla detrazione (art. 10, secondo comma, DPR n. 633 del 1972);
la Regione ha presentato la dichiarazione di adesione all'esenzione IVA, nonché di essere in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti in data 12 gennaio 2011, prot. n. 572/DB0900;
Con D.D. n….. del….. la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica ha individuato il CEIPIEMONTE quale soggetto a cui affidare nell'ambito dell "in house providing" la realizzazione delle attività connesse al modulo 7

del progetto P.O. IT-CH 2007-2013 VETTA II approvando altresì lo schema di convenzione tra le parti .

Tutto ciò premesso si conviene quanto segue:

Le premesse costituiscono parte integrante ed essenziale della presente convenzione.

Art. 1. Finalità e oggetto.

1. La presente convenzione disciplina, nel rispetto della normativa ed orientamenti giurisprudenziali nazionali e comunitari, i principi e le disposizioni generali che devono essere osservati per l'affidamento delle attività connesse alla realizzazione del modulo progettuale 7 "Promozione e comunicazione " di importo pari ad €. 40.000,00 da realizzarsi nell'ambito del progetto IT-CH 2007-2013 VETTA II di cui partner capofila è la Regione Piemonte.
2. Il CEIPIEMONTE dovrà erogare i servizi utilizzando le competenze, le funzioni organizzative e le strutture tecnico-informatiche necessarie, mettendo a disposizione della Regione risorse di provata capacità ed esperienza con riferimento alla tipologia di prestazioni affidate, secondo i termini e le modalità contenute in tutti i documenti di cui al precedente comma 1 del presente articolo.

Art. 2. Proposta tecnico-economica, progettazione esecutiva.

1. La proposta tecnico economica presentata da CEIPIEMONTE in data 14/05/2015 ed approvata dalla Regione Piemonte costituisce il documento di riferimento per la progettazione esecutiva delle attività in essa previste.
2. Le singole azioni ed iniziative previste nella proposta tecnico-economica dovranno prima della loro realizzazione, essere singolarmente oggetto di un dettaglio progettuale esecutivo e quantificazione economica previsionale di dettaglio e di esplicitazione di tutti i costi afferenti.
3. La Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica esamina la fase esecutiva e valuta la coerenza e l'ammissibilità delle iniziative, con facoltà di chiedere integrazioni e modifiche. Le attività sono monitorate e sono avviate previo parere positivo espresso dalla sopracitata Direzione.
4. Resta inteso che, nell'ipotesi di interruzione / sospensione di attività di CEIPIEMONTE già in corso, CEIPIEMONTE avrà diritto al pagamento del corrispettivo maturato fino al momento dell'interruzione / sospensione sulla base dei costi maturati fino a quel momento ed avrà diritto di essere tenuto indenne dalla Regione da qualsiasi danno, diritto o pretesa di terzi in relazione all'interruzione / sospensione salvo diretta responsabilità di CEIPIEMONTE.
5. Senza pregiudizio per quanto previsto al precedente comma 5, CEIPIEMONTE assume a proprio carico tutte le responsabilità ed i rischi di impresa per quanto attiene la realizzazione delle iniziative e degli interventi ad esso affidati;
6. CEIPIEMONTE nell'ambito della realizzazione delle iniziative e degli interventi ad esso affidate, potrà coinvolgere altri soggetti, pubblici o privati, anche per un'eventuale partecipazione finanziaria alle iniziative al fine di coinvolgere gli operatori del settore e dei soggetti del sistema turistico regionale con l'obiettivo di presentarsi nel modo più efficace sui mercati turistici di interesse;
7. Il materiale video, fotografico, cartaceo e promozionale che sarà ideato, prodotto e/o acquistato, con risorse finanziarie messe a disposizione di CEIPIEMONTE nell'ambito della presente Convenzione, così come i diritti ed i permessi altresì acquisiti per la loro realizzazione come ogni altro diritto in tal modo acquisito, si intendono di proprietà esclusiva della Regione che sarà libera di utilizzarlo per i propri scopi istituzionali a suo insindacabile giudizio. Resta inteso che CEIPIEMONTE avrà il diritto di utilizzare il suddetto materiale liberamente e senza necessità di autorizzazione alcuna, per i propri fini sociali.

Art. 3. Condizioni per l'applicabilità dell'esenzione IVA.

1. I servizi affidati con la presente convenzione sono esenti dall'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) come indicato in premessa.

Art. 4. Finanziamento delle attività previste nel progetto affidato.

1. La Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste, si impegna a attribuire al CEIPIEMONTE la somma di €. 40.000,00 (quarantamila) o.f.i. per la realizzazione del modulo n. 7 "Comunicazione e promozione" del progetto P.O. IT-CH 2007-2013 VETTAII .
2. Per lo svolgimento e la realizzazione delle partecipazioni, azioni, iniziative, eventi e quant'altro previste nel progetto esecutivo affidato dalla Regione al CEIPIEMONTE la Regione sarà tenuta a pagare un corrispettivo sulla base delle spese effettivamente sostenute e rendicontate che pagherà a CEIPIEMONTE in base allo stato di avanzamento lavori certificato dal Legale Rappresentante di CEIPIEMONTE per somme non inferiori al 30% dell'importo totale impegnato dietro presentazione di fatture intestate alla Regione. Le fatture saranno vidimate dal Dirigente Responsabile dell'ufficio competente.
3. La restante somma a saldo sarà liquidata a seguito di fattura emessa a saldo in data immediatamente successiva all'effettiva ultimazione dell'incarico affidato. E' altresì ammessa la liquidazione in un'unica soluzione al termine delle prestazioni effettuate da CEIPIEMONTE.
4. Il pagamento del saldo di cui sopra è subordinato all'invio da parte di CEIPIEMONTE della sotto elencata documentazione da allegarsi alla fattura emessa a consuntivo:

a) dichiarazione, a cura del Legale Rappresentante o del Direttore di CEIPIEMONTE, che le somme di cui si chiede la liquidazione sono state effettivamente ed interamente imputabili a spese sostenute per i servizi, le forniture e quant'altro riconducibile al progetto affidato;

b) Rendicontazione delle somme spese e dichiarazione, a cura del Legale Rappresentante o del Direttore di CEIPIEMONTE, che tutta la documentazione fiscale, contabile e tecnica è depositata presso la sede legale del CEIPIEMONTE;

c) Relazione a consuntivo dell'incarico sull'attività svolta che indichi:

i. lo stato di realizzazione dell'iniziativa;
ii. l'elenco dei partecipanti (giornalisti, operatori turistici, opinion leader, contatti, ecc);
iii. le considerazioni in merito all'iniziativa, con l'evidenziazione delle positività e/o criticità rispetto alla stessa;
iv. le considerazioni circa sviluppi dell'iniziativa;
v. le considerazioni circa l'efficacia dell'iniziativa e sua eventuale riproposizione futura;
vi. quant'altro possa essere ritenuto utile evidenziare in merito all'iniziativa stessa per una sua completa valutazione;

5. La riduzione dei costi per effetto di economie realizzate nel corso dell'esercizio, comporta la conseguente riduzione dei corrispettivi concordati, fatta salva la disponibilità, da parte di CEIPIEMONTE e/o della Regione di proporre l'utilizzo di tali economie per attività di completamento del medesimo modulo progettuale.La Regione ha facoltà di chiedere in qualsiasi momento elementi conoscitivi circa lo stato di avanzamento delle iniziative, nonché la produzione di tutta la documentazione relativa, compresa quella contabile.

Art. 5 Rendicontazione e pagamento.

1. La rendicontazione dei corrispettivi avviene a costo.
   Le modalità di rendicontazione e la definizione di eventuali conguagli dei servizi resi sono descritte nel precedente articolo 4.
2. La Regione effettuerà i pagamenti entro 90 giorni dalla data di ricevimento della fattura, corredata della documentazione indicata nel precedente articolo 10 tramite bonifico bancario sul conto corrente dedicato indicato dal CEIPIEMONTE.
3. Qualora il pagamento della prestazione non sia effettuato entro il termine di cui al precedente comma per cause imputabili alla Regione, saranno dovuti interessi moratori ai

sensi dall'art. 1224 del Codice Civile fatta salva la possibilità per il CEIPIEMONTE, di rifiutare i servizi richiesti dall'Ente in caso di accertata e grave inadempienza dello stesso nel pagamento dei corrispettivi dei servizi oggetto di convenzione.

Art. 6. Durata.

1. La presente convenzione è vincolante dalla data di sottoscrizione della stessa al 31.10.2015 con la possibilità di proroga, previo accordo tra le parti, sentita l'Autorità di Gestione del P.O. Italia e comunque .
2. In ogni caso la Regione si riserva di revocare l'affidamento per cause di forza maggiore e sopravvenute gravi ragioni di pubblico interesse, fatto salvo il pagamento delle spese sostenute per le prestazioni eseguite e/o in corso di esecuzione in ragione della presente convenzione, ivi compresi gli oneri residui sostenuti per investimenti agli stessi dedicati.

Art. 7. Responsabilità del CEIPIEMONTE.

1. Il CEIPIEMONTE risponde per danni dipendenti da fatti, atti od eventi ad esso direttamente imputabili arrecati con dolo e colpa grave alla Regione nell'esercizio delle attività oggetto della presente convenzione e che abbiano provocato disservizi, ritardi o malfunzionamenti.

Art. 8. Risoluzione del contratto.

1. La Regione potrà chiedere la risoluzione della Convenzione, ex art. 1455 c.c., in ogni momento, previa diffida formale inviata mediante raccomandata con ricevuta di ritorno qualora, per un inadempimento significativo, venga meno il supporto organizzativo, tecnico ed operativo del CEIPIEMONTE per l'attuazione di iniziative concordate e affidate in forza della presente Convenzione.

Art. 9. Riservatezza e tutela dei dati.

1. In qualità di Responsabile Esterno del trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 163/03 e s.m.i., il CEIPIEMONTE, nello svolgimento dell'attività affidatagli, è tenuto:
   ad operare esclusivamente in base alle finalità prescritte dal presente atto;
   ad operare, per ciò che non è espressamente indicato, in accordo con quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di trattamento dei dati personali e misure minime di sicurezza e da successive norme regolamentari in materia.

Art. 10. Accessibilità.

1. Nello svolgimento delle proprie attività, il CEIPIEMONTE è tenuto a garantire il rispetto delle disposizioni di cui alla legge 9 gennaio 2004, n. 4 e del Decreto Ministeriale 8 luglio 2005, volte a favorire l'accesso dei soggetti disabili ai servizi informatici.

Art. 11.Adempimenti in materia di sicurezza.

1. Il CEIPIEMONTE nell'espletamento dei servizi dovrà rispettare la normativa in materia di igiene e sicurezza sul lavoro adottando ogni provvedimento e cautela necessaria per garantire l'incolumità delle persone. In particolare le parti si impegnano a rispettare quanto dettato dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. in tema di cooperazione e coordinamento. A tal fine e per ogni ulteriore occorrenza il CEIPIEMONTE dovrà rapportarsi con il Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro della Regione e dovrà essere redatto il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) prima dell'inizio dei singoli servizi, oggetto dei singoli atti di affidamento e che costituirà parte integrante degli stessi.

Art. 12 Manleva.

1. CEIPIEMONTE manleva l'Amministrazione regionale per qualsiasi pretesa di terzi, derivante da inosservanza da parte del CEIPIEMONTE stesso, anche parziale, delle norme contrattuali e da inadempienze nell'ambito delle attività e dei rapporti comunque posti in essere per lo svolgimento del servizio oggetto dell'affidamento.

Art. 13. Modifiche.

1. Per quanto non previsto e convenuto nella presente convenzione, le parti si rimettono ad accordi, da stipularsi ad integrazione, con successivi atti in forma scritta.

Art. 23. Foro competente.

1. Per ogni controversia è competente il Foro di Torino.

Art. 24. Oneri fiscali e spese.

1. Gli eventuali oneri fiscali e le spese di registrazione inerenti e conseguenti alla stipulazione della presente Convenzione sono poste a carico della parte richiedente.
2. La presente Convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 131 del 26.04.1986.

Letto, confermato e sottoscritto.

Torino, lì _____

REGIONE PIEMONTE

Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste

…….

CEIPIEMONTE

…….

Codice A18080
D.D. 19 giugno 2015, n. 1471
R.D. 523/1904 - P. I. 5509 - Lavori di manutenzione idraulica con taglio della vegetazione arborea in alveo del Torrente Maira nel comune di Dronero (CN). Richiedente: Alpiforest S.a.c. - Roccavione (CN).

In data 17/03/2015 il Sig. Rosso Mario in qualità di presidente della Società Alpiforest Soc.agr.coop. con sede in Roccavione, Via Tetto Massa Battista, n. 3, ha presentato istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica per la realizzazione di lavori di manutenzione idraulica con taglio della vegetazione arborea in alveo del Torrente Maira nel comune di Dronero consistenti in:
taglio della vegetazione arborea inclinata, instabile, deperiente o morta presente su area demaniale in sponda destra del Torrente Maira per un tratto di 411 m totali antistante i lotti di terreno censiti al C.T. nel comune di Dronero Fog.6 nn. 19, 38 e 39.

Trattandosi di interventi di manutenzione idraulica, come definiti dall'art.37/bis del D.P.G.R. n.8/R del 20/09/2011, si ritiene che, ai sensi della L.R.12/2004 e del regolamento regionale n° 14/R/2004, non debba essere corrisposto alcun canone e che non sia necessario formalizzare un atto di concessione, ferma restando l'osservanza da parte del soggetto autorizzato delle prescrizioni e degli obblighi di seguito impartiti.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali redatti dal Dott. Stefano Rapallino in base ai quali è prevista la realizzazione dei lavori di che trattasi.

E' stata effettata visita in sopralluogo in data 08/06/2015 da parte di funzionari incaricati di questo Settore al fine di verificare lo stato dei luoghi.

A seguito del sopralluogo e dall'esame degli atti progettuali, la realizzazione dei lavori ed opere in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del Torrente Maira con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:
a. si richiama il divieto di sradicamento o abbruciamento dei ceppi degli alberi di cui all'Art.96 lettera c) del R.D. 523/1904;
b. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere concordato un sopralluogo congiunto tra direttore dei lavori, impresa esecutrice ed un funzionario dello scrivente Settore per concordare le modalità operative dei lavori;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto l'art. 17 della L.R. n. 23 del 28/07/2008;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998;
- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- visto l'art. 2 del D.P.R. n. 8/1972;
- visti gli art. 89-90 del D.P.R. n. 616/1977;
- vista la L.R. n. 40/1998;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;
- visto l'art. 59 della L.R. n. 44/2000;

- viste le LL.RR. n. 20/2002 e n. 12/2004;
- visto il regolamento regionale n. 14/R del 6/12/2004 e s.m.i.;
- vista la L.R. n. 4 del 10/02/2009;
- visto il D.P.G.R. n.8/R del 20/09/2011 e visto l'art.11 del D.P.G.R. n.2/R del 21/02/2013 (inserimento dell'art.37 bis nel Regolamento Regionale 8/R/2011);

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Società Alpiforest Soc.agr.coop. con sede in Roccavione, Via Tetto Massa Battista, n. 3, ad eseguire i lavori secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati tecnici allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. i lavori dovranno essere realizzati nel rispetto del progetto e delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. gli interventi di manutenzione con il taglio della vegetazione dovranno essere eseguiti in osservanza ai dettati della normativa regionale forestale vigente ed esclusivamente nelle aree individuate nella documentazione progettuale allegata all'istanza;
3. durante l'esecuzione delle lavorazioni di taglio delle piante, l'eventuale accatastamento del materiale dovrà essere effettuato fuori dall'alveo inciso e dalle aree di possibile esondazione del corso d'acqua;
4. i lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere i diritti altrui. Il committente dei lavori è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, ed è tenuto ad eseguire a proprie cura e spese tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
5. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
6. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;
7. le opere ed i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, **entro il termine di anni uno**, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti. La proroga dovrà essere richiesta entro il termine di scadenza della presente autorizzazione;
8. il committente dei lavori dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;
9. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche ai lavori autorizzati, a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che i lavori stessi siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

10. l’autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l’Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
11. il soggetto autorizzato, prima dell’inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia. (autorizzazione di cui al D.lgs n. 42/2004 - vincolo paesaggistico, alla L.R. n. 45/1989 - vincolo idrogeologico, ecc.);
12. il soggetto autorizzato nella esecuzione dei lavori dovrà attenersi ai disposti dell’ art. 12 della L.R. n. 37 del 29.12.2006 e s.m.i. e della D.G.R. n. 72–13725 del 29 marzo 2010 e s.m.i. della Regione Piemonte. In ogni caso prima dell’inizio dei lavori dovrà prendere in via preventiva gli opportuni accordi con l’Amministrazione provinciale di Cuneo sia per il recupero della fauna ittica sia con riferimento alla normativa sopra indicata;

Il presente provvedimento, costituisce anche autorizzazione all’occupazione temporanea delle aree demaniali interessate dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) ai sensi dell’art.61 dello Statuto e dell’art.5 della L.R. 22/2010 nonché ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell’ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

Il Dirigente
Mauro Picotto

Codice A18050
D.D. 24 giugno 2015, n. 1489

Autorizzazione preventiva in zone sismiche 3 e 4 ai sensi dell'art. 94 del D.P.R. 380/2001 e dei paragrafi 2.4 e 3.2.1 lettera a) dell'Allegato A della D.G.R. 65-7656 del 21/05/2014.Progetto: "Messa in sicurezza, ristrutturazione e manutenzione straordinaria edificio scolastico sito nel Comune di Capriata d'Orba in Via Brizzolesi. Committente: Comune di Capriata d'Orba (AL).

Con Deliberazione n. 4-3084 del 12.12.2011 la Giunta regionale ha recepito la nuova classificazione sismica individuata con D.G.R. n° 11-13058 del 19/01/2010 e ha approvato le procedure attuative di gestione e controllo delle attività Urbanistico - Edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico, aggiornando quanto in vigore a seguito delle precedenti classificazioni del 1982 e del 2003 e con successiva Deliberazione n. 7-3340 del 03/02/2012 ha apportato alcune modifiche e integrazioni alle procedure stesse.
Con Deliberazione n. 65-7656 del 21.05.2014 la Giunta regionale ha individuato l'ufficio tecnico regionale ai sensi del D.P.R. 6 giugno 2001, n° 380 ed ha apportato ulteriori modifiche e integrazioni alle procedure attuative, precedentemente approvate, di gestione e controllo delle attività urbanistico edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico.
Le procedure attuative al par. 3.2.1 lettera a) dell'allegato A della D.G.R. n. 65-7656 del 21.05.2014 prevedono, tra l'altro, che alcune tipologie di opere e di interventi, ivi comprese quelle relative alle varianti sostanziali, sono sottoposte a denuncia ed autorizzazione prima dell'inizio dei lavori ai sensi degli artt. 93 e 94 del D.P.R. 380/2001.
La medesima D.G.R individua, tra l'altro, gli uffici regionali territorialmente competenti alla ricezione delle denunce ed al rilascio dei provvedimenti autorizzativi.
In data 15/06/2015 è pervenuta al Settore regionale Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto idrogeologico di Alessandria, Prot. 32320/A18050, la denuncia del Comune di Capriata d'Orba (AL), ai sensi dell'art. 93 del D.P.R. 380/2001, con allegato il progetto relativo alla "Messa in sicurezza, ristrutturazione e manutenzione straordinaria edificio scolastico – Scuola Primaria "Caduti per la Libertà" – Scuola Secondaria 1° Grado "Giovanni XXIII"" relativamente alla realizzazione di un cordolo perimetrale sommitale in C.A., di alcuni cordoli su setti esistenti ed alla sostituzione di alcune parti della struttura secondaria della copertura (travetti) con nuovi elementi in legno massiccio, sita nel Comune di Capriata d'Orba in Via Brizzolesi, ricadente in zona sismica 3.
L'opera rientra tra quelle indicate al punto 3.2.1 lettera a) dell'allegato A della D.G.R. n. 65-7656 del 21.05.2014 e pertanto è sottoposta a denuncia ed autorizzazione preventiva ai sensi degli artt.93 e 94 del D.P.R. 380/2001.
Con nota prot. n. 32766/A18050 del 17/06/2015 questo Settore ha comunicato al Comune di Capriata d'Orba, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, l'avvio del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione preventiva.
A conclusione del controllo della documentazione progettuale presentata, fermo restando la responsabilità professionale del progettista delle strutture, il Settore regionale Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto idrogeologico di Alessandria ha verificato che, limitatamente al rispetto della normativa sulle costruzioni in zona sismica, gli elaborati tecnici del progetto sono sostanzialmente completi e conformi ai principi generali della Normativa Tecnica vigente (D.M. 14/01/2008 e Circolare C.S. LL.PP. n° 617 del 02/02/2009).
Premesso quanto sopra

IL DIRIGENTE

- Visto l’art. 17 della L.R. n. 23/2008 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale);

determina

di dare atto, per le motivazioni di cui in premessa, che limitatamente al rispetto della normativa sulle costruzioni in zona sismica, fermo restando la responsabilità professionale del progettista delle strutture, gli elaborati tecnici del progetto in oggetto sono sostanzialmente completi e conformi ai principi generali della Normativa Tecnica vigente (D.M. 14/01/2008 e Circolare C.S. LL.PP. n° 617 del 02/02/2009);
di autorizzare ai sensi dell’art. 94 del D.P.R. 380/2001 il Comune di Capriata d’Orba all’esecuzione delle sole opere strutturali indicate nel progetto esaminato riguardanti la realizzazione di un cordolo perimetrale sommitale in C.A., di alcuni cordoli su setti esistenti ed alla sostituzione di alcune parti della struttura secondaria della copertura (travetti) con nuovi elementi in legno massiccio;
di dare atto che competono al direttore dei lavori delle strutture le verifiche inerenti la corretta esecuzione delle opere strutturali in conformità al progetto.
La violazione degli obblighi stabiliti dalla presente determinazione comporta l’applicazione delle sanzioni previste dal D.P.R. 380/2001.
Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla data di avvenuta piena conoscenza ovvero di ricorso straordinario al capo dello stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta piena conoscenza dell’atto.
La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto regionale e dell’art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell’art.23 c.1 lettera a) del D.Lgs. 33/2013.
Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/2008.

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice A18090
D.D. 8 luglio 2015, n. 1602
Ordinanza commissariale n. 2/A18.000/217 del 01/04/2015. Comune di Briga Novarese (NO). Intervento di ripristino soglia di fondo sul torrente Agogna nel tratto interno all'abitato in corrispondenza del ponte di via Roma e formazione di scogliera in sponda sx a protezione della via Lungo Agogna. Codice intervento NO_A18_217_14_9. Importo Euro 21.000,00.

Premesso che:
- in data 09/06/2015 con nota n 2290 il Comune di Briga Novarese ha presentato istanza per il rilascio del nulla osta idraulico, per i lavori specificati in oggetto;
- la spesa prevista in € 21.000,00 è interamente finanziata dalla Regione Piemonte con Ordinanza commissariale n. 2/A18.000/217 del 01/04/2015, di attuazione dei primi interventi urgenti di protezione civile – evento alluvionale 12-14 ottobre e 4-15 novembre 2014 nelle province di Torino, Alessandria, Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli.

Preso atto che:
- il progetto prevede interventi di sistemazione idraulica finalizzati al ripristino delle condizioni di sicurezza delle infrastrutture esistenti e di deflusso della corrente ante evento, mediante il rifacimento del tratto danneggiato della soglia e della mantellata, posta ai piedi della soglia stessa, in pietrame di grosse dimensioni;
- con deliberazione n. 49 del 06/06/2015 la Giunta Comunale ha approvato il progetto delle opere in oggetto.

A seguito dell'esame degli atti progettuali, la realizzazione delle opere in argomento è ritenuta, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque, ammissibile.

Tutto ciò premesso e accertato,

IL DIRIGENTE

- visto l'art. 17 della L.R. 23/08;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/98;
- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.lgs. n.112/1998;
- visto l'art.59 della L.R. 44/2000;
- visto il regolamento regionale n. 14/r del 06/12/2004;
- vista la d.d. n. 1717/25.00 del 04/11/2005;

determina

Di esprimere sugli atti progettuali relativi ai lavori di ripristino soglia di fondo sul torrente Agogna nel tratto interno all'abitato di Briga Novarese (NO), in corrispondenza del ponte di via Roma, e formazione di scogliera in sponda sx a protezione della via Lungo Agogna, parere favorevole di approvazione e di autorizzare, ai fini idraulici, l'esecuzione delle opere nella posizione e secondo le

caratteristiche e modalità indicate e illustrate nei relativi disegni allegati subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
- dovrà essere comunicato a questo Settore, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, inoltre, ad avvenuta ultimazione, dovrà essere inviata una dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
- prima dell'esecuzione degli interventi in alveo, qualora necessario, dovranno essere effettuate le operazioni di allontanamento dell'ittiofauna presente. Il recupero e l'eventuale successiva reimmissione della fauna ittica, nei tratti del corso d'acqua interessato dai lavori, dovranno essere autorizzati dalla Provincia di Novara in base alle normative vigenti in materia, così come l'eventuale messa in secca del torrente (giusto disposto dell'art. 12 L.R. 29/12/2006 n. 37);
- l'intervento non è soggetto a concessione né a pagamento di canone, ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. b) del regolamento regionale emanato con D.P.G.R. in data 06/12/2004 n. 14/R;
- l'autorizzazione è accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle della tratta interessata dall'intervento, che si rendessero necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, in caso di inadempienza, questo Settore provvederà d'ufficio con diritto di rivalsa sul soggetto autorizzato;
- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche alle opere di che trattasi o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 e dell'art. 23, comma 1, lett a) autorizzazione o concessione, del D. Lgs. N. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge nelle sedi competenti.

Il Dirigente
Adriano Bellone

Codice A18090
D.D. 8 luglio 2015, n. 1613
Concessione breve per occupazione temporanea (57 giorni) di area demaniale, mediante la posa di ponte pedonale in legno sul torrente Meja in Comune di Suno (NO), per l'accesso all'area della manifestazione "Festa dell'Uva Fragola". Richiedente: Associazione Pro Loco Pro Mottoscarone di Suno.

Vista la domanda di concessione breve, per il periodo dal 18 luglio al 12 settembre 2015 (57 giorni), della Pro Loco Pro Mottoscarone di Suno, datata 29.07.2015, riguardante l'occupazione temporanea di area demaniale mediante la posa di un ponte pedonale in legno sul torrente Meja in corrispondenza della particella 123 del foglio 4 in Comune di Suno, per l'accesso all'area della manifestazione denominata "Festa dell'Uva Fragola", che si terrà dal 20 al 29 agosto p.v.;

vista l'autorizzazione idraulica rilasciata con D.D. n. 1585 del 06/07/2015 dalla Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Novara;

preso atto del versamento di € 180,00 quale canone per concessione breve superiore a 15 gg e di € 50,00 per spese di istruttoria a favore della Regione Piemonte – Servizio Tesoreria –di Torino,

ai sensi del combinato disposto commi 3 e 4 dell'art. 8 del DPGR 6 dicembre 2004 n. 14/R, vista la dichiarazione pervenuta dal Comune di Suno, non si è dato luogo alla pubblicazione di cui al sopraccitato articolo;

constatato che l'istruttoria è stata esperita a norma di legge.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della legge regionale n. 23/2008;
Visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;
Visto l'art. 59 della legge regionale n. 44/2000;
Vista la legge regionale n. 12/2004 ed il regolamento regionale n. 14/R/2004 e s.m.i.;
Vista la DD. n. 1717/25.00 del 04.11.2005;

determina

di autorizzare la Pro Loco Pro Mottoscarone di Suno, all'occupazione temporanea di area demaniale per il periodo dal 18 luglio al 12 settembre 2015 (57 giorni), mediante la posa di un ponte pedonale in legno sul torrente Meja in corrispondenza della particella 123 del foglio 4 in Comune di Suno, di accesso all'area della manifestazione denominata "Festa dell'Uva Fragola" che si terrà dal 20 al 29 agosto p.v., secondo quanto indicato nella documentazione allegata all'istanza;

l'occupazione dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni di cui al provvedimento di autorizzazione idraulica citato in premessa ed allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale; in particolare la Pro Loco Pro Mottoscarone di Suno, durante lo svolgimento della manifestazione, dovrà garantire, sotto la propria responsabilità civile e penale, tutte le norme vigenti

in materia di sicurezza;

il richiedente, in particolare, al fine di evitare condizioni di pericolo, è tenuto a garantire la sicurezza effettuando una valutazione del rischio e conseguentemente adottando gli opportuni provvedimenti che si rendono necessari per la sicurezza e la pubblica incolumità;

il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione dell'area demaniale interessata dalla posa del ponte in oggetto, ed ha validità per il solo periodo richiesto;

il richiedente in merito all'occupazione temporanea di aree appartenenti al demanio fluviale dovrà attenersi alle disposizioni contenute nel Regolamento Regionale n. 14/R del 06.12.2004 e s.m.i.;

il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 e dell'art. 23, lett. a), autorizzazione o concessione, D.Lgs n. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge nelle sedi competenti.

Il Dirigente
Adriano Bellone

Codice A18040
D.D. 9 luglio 2015, n. 1632
R.D. 523/1904. Autorizzazione idraulica in sanatoria n. 4084 per il mantenimento di n 2 attraversamenti aerei "Zip-line" sul Torrente Stura di Viu', in localita' Mondrezza di Viu', Comune di Viu'(TO). Richiedente: Turimont s.r.l.

In data 19/05/2015 prot. n° 27718 è stata registrata la domanda della Ditta Turimont s.r.l., P.IVA. 08331590011, tesa ad ottenere l'autorizzazione idraulica per la realizzazione di n° 2 attraversamenti aerei "Zip-line" sul Torrente Stura di Viù, in località Mondrezza di Viù, Comune di Viù (TO); poiché da verifiche d'Ufficio è risultato che l'opera è già presente, l'istanza viene di fatto intesa quale domanda rivolta a conseguire l'autorizzazione idraulica in sanatoria per il mantenimento dei manufatti esistenti.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali in base ai quali si comprende l'opera di che trattasi, che includono anche una dichiarazione a firma dell'ing. Livio Barello in qualità di legale rappresentante della Società Turimont s.r.l. in ordine all'esclusione dell'opera dalle procedure di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 10, comma 4 della LR n° 40/1998.

Il Rende Noto dell'istanza è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Viù per 15 giorni consecutivi senza seguito di osservazioni/opposizioni.

Svolta l'istruttoria di rito ed esperito sopralluogo, il mantenimento dell'opera è ritenuto ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella susseguente parte dispositiva.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il RD n° 523/1904;
- vista la DGR n° 24-24228 del 24/03/1998;
- visti gli artt. 86 e 89 del DLgs n° 112/1998;
- e l'art. 59 della LR n° 44/2000;
- visto il Piano Stralcio Fasce Fluviali (PSFF) ed il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e s.m.i;
- visto l'art. 37 della LR 16/1999 e la DGR n 38-8849 del 26.05.2008 recante indirizzi tecnici in materia di sistemazioni idrogeologiche e idraulico forestali;
- viste la LR n° 12/2004 e s.m.i. ed il regolamento approvato con DPGR del 06/12/2004 n° 14/R e s.m.i.;
- vista la DGR n° 31-4182 del 22/10/2001;
- visto l'art. 17 della L.R. n° 23/2008;

determina

di autorizzare ai soli fini idraulici, ai sensi del RD n° 523/1904, la Ditta Turimont s.r.l., P.IVA. 08331590011, a mantenere i n° 2 attraversamenti aerei "Zip-line" sul Torrente Stura di Viù, in località Mondrezza di Viù, Comune di Viù (TO) nella posizione e secondo le caratteristiche

illustrate negli elaborati grafici allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di quest'Ufficio;
2. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23 comma 1 lettera a) del D.Lgs. n 33/2013.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

Codice A18040
D.D. 10 luglio 2015, n. 1651
Autorizzazione preventiva in zona sismica 3 ai sensi dell'art. 94 del D.P.R. 380/2001 e dei paragrafi 2.4 e 3.2.1 lettera a) dell'Allegato A della D.G.R. n. 65-7656 del 21/05/2014.Progetto definitivo/esecutivo: Realizzazione opere per il miglioramento antisismico della scuola dell'infanzia "G. Rodari", sita in Comune di Condove via G. Rodari n. 5.Committente: Comune di Condove.

Con Deliberazione n. 4-3084 del 12/12/2011 la Giunta regionale ha recepito la nuova classificazione sismica individuata con D.G.R. n° 11-13058 del 19/01/2010 e ha approvato le procedure attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico, aggiornando quanto in vigore a seguito delle precedenti classificazioni del 1982 e del 2003 e con successiva Deliberazione n. 7-3340 del 3/02/2012 ha apportato alcune modifiche e integrazioni alle procedure stesse.

Con Deliberazione n. 65-7656 del 21/05/2014 la Giunta regionale ha individuato l'ufficio tecnico regionale ai sensi del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ha apportato ulteriori modifiche e integrazioni alle procedure attuative, precedentemente approvate, di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico.

Le procedure attuative al par. 3.2.1 lettera a) dell'allegato A della D.G.R. 65-7656 del 21/05/2014 prevedono, tra l'altro, che alcune tipologie di opere e di interventi, ivi compresi quelli relativi alle varianti sostanziali, sono sottoposte a denuncia ed autorizzazione prima dell'inizio dei lavori ai sensi degli art. 93 e 94 del D.P.R. 380/2001.

La medesima D.G.R. individua, tra l'altro, gli uffici regionali territorialmente competenti alla ricezione delle denunce ed al rilascio dei provvedimenti autorizzativi.

In data 23/04/2015 è stata ricevuta dal Settore regionale decentrato opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Torino, prot. n. 23134/A18040, la denuncia con richiesta di autorizzazione preventiva del Comune di Condove, ai sensi degli artt. 93 e 94 del D.P.R. 380/2001, con allegato il progetto strutturale relativo alla realizzazione di opere per il miglioramento antisismico della scuola dell'infanzia "G. Rodari" sita in Comune di Condove via G. Rodari n. 5, ricadente in zona sismica 3.

L'opera rientra tra quelle indicate al punto 2.1 lettera a) dell'allegato 1 della D.G.R. 65-7656 del 21/05/2014 e pertanto è sottoposta a denuncia ed autorizzazione preventiva ai sensi degli articoli 93 e 94 del D.P.R. 380/2001.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione preventiva è stato avviato in data 23/04/2015 come comunicato al Comune di Condove dal Settore scrivente con nota prot. n. 25257/A18040 del 06/05/2015, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e dell'art. 15 della L.R. 14/2014.

In corso d'istruttoria sono state richieste alla committenza integrazioni tecniche con nota del Settore scrivente prot. n. 31850/A18040 del 11/06/2015, documentazione trasmessa dal Comune di Condove e pervenuta a questo Settore in data 01/07/2015, prot. n. 35154/A18040.

Il fabbricato scolastico su cui si interviene ha dimensioni massime in pianta m 48,40x27,40 per un'altezza massima pari a circa m 6,85 ed è costituito da n. 2 piani fuori terra oltre ad un piano

seminterrato. Le strutture portanti esistenti sono costituite da fondazioni in cemento armato a plinti ed a travi continue, strutture verticali in cemento armato (pilastri e muri) e murature perimetrali in blocchi di calcestruzzo, orizzontamenti costituiti da solai in cemento armato e laterizi (in parte con travetti prefabbricati), copertura piana con solaio in cemento armato e laterizi.
Le opere strutturali in progetto sono finalizzate al miglioramento sismico dell'edificio mediante la parziale demolizione al piano terra di alcune murature perimetrali in blocchi di calcestruzzo e la realizzazione di n. 8 setti in cemento armato di spessore cm 20. I setti saranno ancorati alla base ed in sommità nei cordoli esistenti in cemento armato dei solai mediante l'inghisaggio di barre in acciaio e la sigillatura dei fori con resina epossidica.

L'intervento è stato classificato dal progettista di miglioramento sismico ai sensi del par. 8.4.2 delle norme tecniche per le costruzioni allegate al D.M. 14/01/2008.

A conclusione del controllo della documentazione progettuale presentata, fermo restando la responsabilità professionale del progettista delle strutture, il Settore regionale decentrato opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Torino ha verificato che, in ordine agli aspetti che riguardano il rispetto della normativa tecnica sulle costruzioni in zona sismica, gli elaborati tecnici del progetto strutturale sono sostanzialmente completi e conformi ai principi generali della normativa tecnica vigente (D.M. 14/01/2008 e Circ. C.S. LL.PP. n. 617 del 02/02/2009).

Premesso quanto sopra

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale);

DETERMINA

- di dare atto, per le motivazioni di cui in premessa, che in ordine agli aspetti che riguardano il rispetto della normativa sulle costruzioni in zona sismica, fermo restando la responsabilità professionale del progettista delle strutture, gli elaborati tecnici del progetto strutturale in argomento sono sostanzialmente completi e conformi ai principi generali della Normativa Tecnica vigente (D.M. 14/01/2008 e Circ. C.S. LL.PP. n. 617 del 02/02/2009);
- di autorizzare, esclusivamente ai sensi dell'art. 94 del D.P.R. 380/2001, il Comune di Condove, all'esecuzione delle opere strutturali indicate nel progetto esaminato, i cui elaborati si restituiscono in duplice copia al medesimo Ente richiedente vistati da questo Settore;
- di dare atto che competono al direttore dei lavori delle strutture le verifiche inerenti la corretta esecuzione delle opere strutturali in conformità al progetto autorizzato.

La violazione degli obblighi stabiliti dalla presente determinazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.P.R. 380/2001.
Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla data di avvenuta piena conoscenza ovvero di ricorso straordinario al capo dello stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta piena conoscenza dell'atto.
La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23 comma 1 lettera a) del d.lgs. 33/2013.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

Codice A18090
D.D. 14 luglio 2015, n. 1663
Torrente Arbogna in Comune di Garbagna Novarese (NO). Autorizzazione idraulica per la realizzazione di un nuovo sfioratore nel torrente Arbogna in Comune di Garbagna Novarese a servizio della fognatura dell'abitato di Garbagna Novarese. Richiedente: Soc. Acqua Novara.VCO S.p.A.

In data 20/03/2015 la Soc. ACQUA Novara. VCO S.p.a. ha presentato istanza per il rilascio della concessione demaniale per la realizzazione di un nuovo sfioratore nel Torrente Arbogna in comune di Garbagna Novarese a servizio della fognatura dell'abitato di Garbagna Novarese, con realizzazione di un tratto di scogliera in massi in sponda Dx Sx e soglia di fondo in corrispondenza dello stesso.

Poiché l'opera interferisce con il corso d'acqua denominato Torrente Arbogna è necessario preventivamente procedere al rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. N. 523/1904.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali redatti dall'ing. L. Lovati ed in base ai quali è prevista la realizzazione delle opere di che trattasi.

Copia dell'istanza, unitamente agli elaborati progettuali è rimasta pubblicata all'Albo pretorio del Comune di Garbagna Novarese per 15 giorni consecutivi senza dare luogo ad osservazioni od opposizioni di sorta.

Dall'esame degli atti progettuali, la realizzazione dell'opera in argomento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico del torrente Arbogna con le seguenti prescrizioni:

- dovrà essere valutata la necessità di prevedere nello scarico una valvola di non ritorno al fine di evitare il rigurgito e l'allagamento delle superfici servite dallo scarico stesso in caso di piena.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto l'art. 17 della L.R. 23/08;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/98;
- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.lgs. n.112/1998;
- visto l'art.59 della L.R. 44/2000;
- visto il regolamento regionale n. 14/r del 06.12.2004

determina

Di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Soc. ACQUA Novara. VCO Spa ad eseguire la realizzazione di un nuovo sfioratore nel Torrente Arbogna in comune di Garbagna Novarese a servizio della fognatura dell'abitato di Garbagna Novarese, con realizzazione di un tratto di scogliera in massi in sponda Dx Sx e soglia di fondo in corrispondenza dello stesso,nella posizione e secondo le

caratteristiche e modalità indicate e illustrate nei disegni allegati all'istanza che debitamente vistati da questo Settore, verranno restituiti al richiedente all'atto del rilascio del provvedimento concessorio, e subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni in premessa citate e delle seguenti condizioni:

1. le opere potranno essere realizzate solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;
2. le opere devono essere realizzate in conformità degli elaborati progettuali prodotti e delle prescrizioni tecniche in premessa citate e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
3. il materiale di risulta proveniente dagli scavi dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
4. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
5. durante la realizzazione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
6. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
7. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata o posta certificata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;
8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
9. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si rendessero necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche alle opere di che trattasi o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
11. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
12. prima dell'inizio dei lavori in alveo e comunque con congruo anticipo, la Soc. ACQUA Novara.

VCO Spa dovrà contattare la Provincia di Novara, Settore Agricoltura Funzione Caccia e Pesca Parchi GEV, per concordare le modalità di esecuzione dell'intervento al fine della tutela e conservazione della fauna acquatica e l'esercizio della pesca;
13. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della L.R. 22/2010 e dell'art. 23, lett. a) autorizzazione o concessione, D.Lgs n 33/2013.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge nelle sedi competenti.

Il Dirigente
Adriano Bellone

Codice A18080
D.D. 15 luglio 2015, n. 1669
Demanio idrico fluviale. CNA723 - Concessione in sanatoria per utilizzo di area demaniale della superficie di mq. 1.267,00 di pertinenza del Rio Torto in Comune di Saluzzo ad uso agricolo. Richiedente: "Società Agricola Melano Antonio Renato Societa' Semplice" - Saluzzo (Cn)

Vista la domanda di concessione demaniale in sanatoria presentata in data 14/04/2015 dalla "Società Agricola Melano Antonio Renato Società Semplice" con sede a Saluzzo in Località Paracollo 7, nella persona del Sig. Melano Antonio Renato in qualità di legale rappresentante della Società Agricola, per utilizzo di area demaniale della superficie di mq. 1.267,00 di pertinenza del Rio Torto in Comune di Saluzzo, ad uso agricolo, così come evidenziato negli elaborati tecnici allegati alla domanda stessa;

Considerato che occorre autorizzare l'occupazione ai sensi del Regolamento Regionale n. 14/R emanato in data 06/12/2004 e s.m.i.;

Constatato che l'istruttoria è stata esperita a norma di legge e che in esito alle pubblicazioni di rito non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni, né sono state presentate domande concorrenti;

Visto il disciplinare, allegato alla presente determinazione, contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione, regolarmente sottoscritto in data 13/07/2015 Rep. n. 2739;

Preso atto dei versamenti effettuati a favore della Regione Piemonte - Servizio Tesoreria - Torino di € 1.637,00 a titolo di indennizzi anni 2006-2015 e del deposito cauzionale di € 360,00, pari a due annualità del canone, come stabilito dalla tabella "Canoni di concessione per utilizzo di pertinenze idrauliche" allegata al DPGR 6.12.2004 n. 14/R e s.m.i, relativi alla concessione di cui all'oggetto;

IL DIRIGENTE

Visto il T.U. approvato con R.D. n. 523/1904
Visti gli art. 86 e 89 del d. lgs. n. 112/1998
Visto l'art. 59 della L.R. n. 44/2000
Vista la L.R. n. 12/2004 ed il Regolamento Regionale n. 14/R/2004 e s.m.i.
Visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008

determina

di concedere alla "Società Agricola Melano Antonio Renato Società Semplice" con sede a Saluzzo in Località Paracollo n. 7, l'occupazione di area demaniale in sanatoria della superficie di mq. 1.267,00 di pertinenza del Rio Torto in Comune di Saluzzo, ad uso agricolo, individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

di accordare la concessione a titolo precario a decorrere dalla data della presente determinazione fino al 31/12/2024, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

di stabilire che il canone annuo, fissato in € 180,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

di approvare il Disciplinare di concessione n. 2739 del 13/07/2015 allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

di dare atto che l'importo di € 1.637,00 a titolo di indennizzi anni 2006-2015 sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2015 e che l'importo di € 360,00 per deposito cauzionale infruttifero a garanzia degli obblighi derivanti dalla concessione, sarà introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2015.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010 nonchè ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

Il Dirigente
Mauro Picotto

Codice A18090
D.D. 15 luglio 2015, n. 1670
Torrente Crosa di Magiaiga in Comune di Grignasco (NO). Autorizzazione idraulica, in fascia di rispetto del torrente Crosa di Magiaiga, per la realizzazione di opere di protezione sul metanodotto "Trino-Vercelli e Romagnano-Borgosesia" in Comune di Grignasco. Richiedente: SNAM RETE GAS S.p.A.

In data 23/05/2015 la SNAM RETE GAS S.p.A. ha presentato istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica, in fascia di rispetto del Torrente Crosa di Magiaiga, per la realizzazione di opere di protezione mediante posa di un tratto di tubo sul metanodotto "Trino – Vercelli e Romagnano – Borgosesia in comune di Grignasco, in corrispondenza dell'interferenza con la strada vicinale Gabbia in prossimità dei mappali n° 40 e n° 663 del Fg 10.
Poiché l'opera interferisce con il corso d'acqua denominato Torrente Crosa di Magiaiga è necessario preventivamente procedere al rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. N. 523/1904.
Con D.D. n° 1394 in data 31/05/2012 è stato autorizzato il mantenimento delle opere di attraversamento del Torrente Crosa di Magiaiga con scadenza 31/12/2030.
All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali redatti dal Geol G. Bernardo e dal Geom. P. Calvi ed in base ai quali è prevista la realizzazione delle opere di che trattasi.
Copia dell'istanza, unitamente agli elaborati progettuali è rimasta pubblicata all'Albo pretorio del Comune di Grignasco per 15 giorni consecutivi senza dare luogo ad osservazioni od opposizioni di sorta.
Dall'esame degli atti progettuali, la realizzazione dell'opera in argomento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico del torrente Crosa di Magiaiga.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto l'art. 17 della L.R. 23/08;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/98;
- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.lgs. n.112/1998;
- visto l'art.59 della L.R. 44/2000;
- visto il regolamento regionale n. 14/r del 06.12.2004

determina

Di autorizzare, ai soli fini idraulici, la SNAM RETE GAS S.p.a. la realizzazione, in fascia di rispetto del Torrente Crosa di Magiaiga, sul metanodotto "Trino – Vercelli e Romagnano – Borgosesia in comune di Grignasco, di opere di protezione mediante posa di un tratto di tubo sulla tubazione in corrispondenza dell'interferenza con la strada vicinale Gabbia in prossimità dei mappali n° 40 e n° 663 del Fg 10, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nei disegni allegati all'istanza che debitamente vistati da questo Settore, vengono restituiti al richiedente e subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni in premessa citate e delle seguenti condizioni:

1. le opere devono essere realizzate in conformità degli elaborati progettuali prodotti e delle prescrizioni tecniche in premessa citate e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
3. durante la realizzazione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
4. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
5. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata o posta certificata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;
6. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
7. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche alle opere di che trattasi o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
8. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
9. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della L.R. 22/2010 e dell'art. 23, lett. a) autorizzazione o concessione, D.Lgs n 33/2013.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge nelle sedi competenti.

Il Dirigente
Adriano Bellone

Codice A18080
D.D. 15 luglio 2015, n. 1671
R.D.523/1904. Polizia Idraulica n. 5521 Autorizzazione idraulica alla realizzazione di lavori di modifica dell'opera di presa dell'impianto idroelettrico nel torrente Pesio, nei comuni di Mondovi e Magliano Alpi. Richiedente: Societa' Dompe' Antonio e Figli Dompe' Luciano & C. S.n.c

In data 27/04/2015 la società Dompè Antonio e Figli di Dompè Luciano & C. S.n.c, con sede in Bra, Via Vittone 15, in seguito al rinnovo della concessione della propria derivazione ad uso energetico n.488, rilasciata dalla Provincia di Cuneo – Settore Risorse Idriche con determina dirigenziale n.2013/349 del 30/01/2013, così come indicato negli elaborati progettuali, ha presentato istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica per la realizzazione dei seguenti lavori all'opera di presa sul torrente Pesio in loc. Gratteria nei comuni di Mondovì e Magliano Alpi:

- nuova scala di risalita dell'ittiofauna
- adeguamento dell'imbocco del canale derivatore esistente
- scogliera in massi non cementati per una lunghezza di m 4,00 a monte dell'imbocco del canale derivatore e di m 5,00 a valle della scala di risalita dell'ittiofauna
- canale sghiaiatore e massi in alveo a valle della traversa

In data 13/07/2015 sono pervenute le integrazioni progettuali.

Si ritiene che per tali lavori, ai sensi del regolamento regionale n.14/R/2004, non debba essere corrisposto alcun canone e che non sia necessario formalizzare un atto di concessione, ferma restando l'osservanza da parte del richiedente delle prescrizioni e degli obblighi di seguito impartiti.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali redatti dagli ingg. Schiara Marcello e Ambrogio Fabio in base ai quali è prevista la realizzazione dei lavori all'opera di presa.

E' stata effettuata visita in sopralluogo da parte di funzionari di questo Settore al fine di verificare lo stato dei luoghi.

A seguito del sopralluogo e dall'esame degli atti progettuali, la realizzazione dei lavori in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del torrente Pesio.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- Visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n 523/1904;
- Visto l'art. 2 del D.P.R. n. 8/1972;
- Visti gli artt. 89 e 90 del D.P.R. n. 616/1977;
- Vista la L.R. n. 40/1998;
- Visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;
- Vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/3/1998;
- Visto l'art. 59 della L.R. n. 44/2000;
- Viste le LL.RR. n. 20/2002 e 12/2004;
- Visto il Regolamento Regionale n. 14/R del 6/12/2004 e s.m.i.
- Visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008;

- Viste le integrazioni progettuali pervenute il 13/07/2015 (prot. 37520/A18080);

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la società Dompè Antonio e Figli di Dompè Luciano & C. S.n.c, con sede in Bra, Via Vittone 15, ad eseguire i lavori di modifica dell'opera di presa dell'impianto idroelettrico in loc. Gratteria sul torrente Pesio, nei comuni di Mondovì e Magliano Alpi nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) le opere dovranno essere realizzate nel rispetto del progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2) le sponde e le opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

3) il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di che trattasi, mentre quello eventualmente proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

4) non potrà in alcun modo essere asportato il materiale litoide presente in alveo senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;

5) durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

6) la presente autorizzazione <u>ha validità per anni uno</u> e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;la proroga dovrà essere richiesta entro il termine di scadenza della presente autorizzazione;

7) il committente dei lavori dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che i lavori sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

8) l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo);

9) il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

10) questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche ai lavori autorizzati o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che i lavori siano in seguito giudicati incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

11) l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

12) il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia (autorizzazione di cui al D.Lgs. n. 42/2004 - vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989 – vincolo idrogeologico -, ecc..).
13) il soggetto autorizzato all'esecuzione dei lavori dovrà attenersi ai disposti dell'art. 12 della L.R. n.37 del 29/12/2006 e s.m.i. e della D.G.R. n. 72–13725 del 29/03/2010 e s.m.i. della Regione Piemonte. In ogni caso prima dell'inizio dei lavori dovrà prendere in via preventiva gli opportuni accordi con l'Amministrazione Provinciale di Cuneo sia per il recupero della fauna ittica sia con riferimento alla normativa sopra indicata.
Il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art.5 della L.R. 22/2010 nonché ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n.33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

Il Dirigente
Mauro Picotto

Codice A18080
D.D. 15 luglio 2015, n. 1672
P.I. 5510 - Realizzazione nuova briglia sul Torrente Mollasco nel comune di Acceglio (CN) - Richiedente: Amministrazione Comunale di Acceglio -

In data 18/03/2015 l'Amministrazione Comunale di Acceglio con sede in Acceglio, Borgo Villa n.1, ha presentato istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica per la realizzazione di una nuova briglia (n.12 bis) sul Torrente Mollasco nel territorio comunale di Acceglio consistente in:
– briglia trasversale in c.a. con corpo centrale di lunghezza di 10,60 m, altezza in gaveta di circa 6,00 m, larghezza della gaveta 6,00 m, spessore del fusto 1,50 m. L'ala destra della briglia viene ancorata i sponda rocciosa e la parte centrale è solidale con tale spalla. L'ala sinistra viene ancorata alla parte centrale con una cerniera in modo tale da poter ruotare a causa della spinta del versante in frana senza compromettere la stabilità complessiva della parte in alveo. L'ala sinistra è costituita da un paramento a V con angolo interno di 135° ad altezza variabile. Sul paramento lato valle, in fondazione, la briglia è dotata di un taglione con funzione antiscalzamento avente profondità di 1,00 m dal piano di imposta della fondazione;
– dissipatore in massi naturali avente di 8,00 m di larghezza, lunghezza di 3,50 m e 2,50 m di spessore.

Si ritiene che per tali opere, ai sensi del regolamento regionale n° 14/R/2004, non debba essere corrisposto alcun canone e che non sia necessario formalizzare un atto di concessione, ferma restando l'osservanza da parte del soggetto autorizzato delle prescrizioni e degli obblighi di seguito impartiti.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali redatti dall'Ing. Livio Martina in base ai quali è prevista la realizzazione delle opere e dei lavori di che trattasi.

L'Amministrazione Comunale di Acceglio con decreto del Sindaco n. 16 del 13/03/2015 ha approvato il progetto definitivo delle opere in oggetto.

E' stata effettata visita in sopralluogo da parte di un funzionario incaricato di questo Settore al fine di verificare lo stato dei luoghi.
A seguito del sopralluogo e dall'esame degli atti progettuali, la realizzazione delle opere in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del Torrente Mollasco con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:
a. non potrà in alcun modo essere asportato il materiale litoide depositato in alveo senza la preventiva autorizzazione di questo Settore.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- visto l'art. 2 del D.P.R. n. 8/1972;
- visti gli art. 89-90 del D.P.R. n. 616/1977;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998;
- vista la L.R. n. 40/1998;

- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;
- visto l'art. 59 della L.R. n. 44/2000;
- viste le LL.RR. n. 20/2002 e n. 12/2004;
- visto il regolamento regionale n. 14/R del 6/12/2004 e s.m.i.;
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23 del 28/07/2008;
- visti il decreto del Sindaco n. 16 del 13/03/2015 di approvazione del progetto definitivo della nuova briglia n.12 bis sul Torrente Mollasco;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, l'Amministrazione Comunale di Acceglio con sede in Acceglio, Borgo Villa n.1 ad eseguire le opere secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati tecnici allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. le opere dovranno essere realizzate nel rispetto del progetto e delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
3. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
4. durante la costruzione delle opere e l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;
5. le opere ed i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, **entro il termine di anni uno**, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti. La proroga dovrà essere richiesta entro il termine di scadenza della presente autorizzazione;
6. il committente delle opere e dei lavori dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonchè il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;
7. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
8. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia degli alvei che delle sponde, in

corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

9. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

10. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

11. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia. (autorizzazione di cui al D.lgs n. 42/2004 - vincolo paesaggistico, alla L.R. n. 45/1989 – vincolo idrogeologico, ecc.);

12. il soggetto autorizzato nella esecuzione dei lavori dovrà attenersi ai disposti dell' art. 12 della L.R. n. 37 del 29.12.2006 e s.m.i. e della D.G.R. n. 72–13725 del 29 marzo 2010 e s.m.i. della Regione Piemonte. In ogni caso prima dell'inizio dei lavori dovrà prendere in via preventiva gli opportuni accordi con l'Amministrazione provinciale di Cuneo sia per il recupero della fauna ittica sia con riferimento alla normativa sopra indicata;

Il presente provvedimento, costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art.5 della L.R. 22/2010 nonché ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

Il Dirigente
Mauro Picotto

Codice A18040
D.D. 15 luglio 2015, n. 1674
Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R.Concessione di terreni demaniali ex alveo Lanca del Po Morto nei Comuni di Carignano, Carmagnola e Villastellone. Pertinenza idraulica TO/A/4302. Richiedente: Ente di Gestione delle Aree protette del Po e della Collina Torinese.

Vista la domanda di concessione demaniale presentata dall'Ente di Gestione delle Aree protette del Po e della Collina Torinese con sede in Moncalieri, c.so Trieste n. 98, c.f. e p. IVA 063988410016, per la concessione di terreni demaniali di mq. 71.043,91, facenti parte dell'ex alveo Lanca del Po Morto nei Comuni di Carignano, Carmagnola e Villastellone;
visto il progetto di gestione predisposto dall'Ente di Gestione delle Aree protette del Po e della Collina Torinese;
visto il parere prot. 7758 in data 14/11/2014, espresso ex art. 32 del PAI dall'Autorità di Bacino del Fiume Po;
visto il nulla osta idraulico dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po prot. 38619 (TO-9340) in data 19/12/2014;
visto il disciplinare rep. n. 1157 allegato alla presente determinazione, contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione, regolarmente sottoscritto in data 03/07/2015;

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
Visti gli art. 86 e 89 del d.lgs. n. 112/1998;
Visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
Vista la D.G.R. 31 – 4182 del 22/10/2001;
Vista la l.r. 12/2004 ed il regolamento regionale n. 14/R/2004;
Vista la l.r. 9/2007, art. 4;
Visto il D.P.G.R. n. 2/R del 04/04/2011;
Vista la d.d. 155 del 22/01/2013;

determina

- di concedere all'Ente di Gestione delle Aree protette del Po e della Collina Torinese l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e descritte nel disciplinare citato in premessa;
- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2034 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;
- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;
- di dare atto che la concessione è rilasciata a titolo gratuito.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23 comma 1 lettera a) del D.lgs. 33/2013.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

Codice A18040
D.D. 15 luglio 2015, n. 1675
Autorizzazione preventiva in zona sismica 4 ai sensi dell'art. 94 del D.P.R. 380/2001 e dei paragrafi 2.4 e 3.2.1 lettera a) dell'Allegato A della D.G.R. n. 65-7656 del 21/05/2014.Progetto strutturale: Lavori di rifacimento della recinzione dell'edificio scolastico sito in Comune di Torino, via Delleani n. 25. Committente: Comune di Torino.

Con Deliberazione n. 4-3084 del 12/12/2011 la Giunta regionale ha recepito la nuova classificazione sismica individuata con D.G.R. n° 11-13058 del 19/01/2010 e ha approvato le procedure attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico, aggiornando quanto in vigore a seguito delle precedenti classificazioni del 1982 e del 2003 e con successiva Deliberazione n. 7-3340 del 3/02/2012 ha apportato alcune modifiche e integrazioni alle procedure stesse.

Con Deliberazione n. 65-7656 del 21/05/2014 la Giunta regionale ha individuato l'ufficio tecnico regionale ai sensi del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ha apportato ulteriori modifiche e integrazioni alle procedure attuative, precedentemente approvate, di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico.

Le procedure attuative al par. 3.2.1 lettera a) dell'allegato A della D.G.R. 65-7656 del 21/05/2014 prevedono, tra l'altro, che alcune tipologie di opere e di interventi, ivi compresi quelli relativi alle varianti sostanziali, sono sottoposte a denuncia ed autorizzazione prima dell'inizio dei lavori ai sensi degli art. 93 e 94 del D.P.R. 380/2001.

La medesima D.G.R. individua, tra l'altro, gli uffici regionali territorialmente competenti alla ricezione delle denunce ed al rilascio dei provvedimenti autorizzativi.

In data 12/05/2015 è stata ricevuta dal Settore regionale decentrato opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Torino, prot. n. 26284/A18040, la denuncia con richiesta di autorizzazione preventiva del Comune di Torino, ai sensi degli artt. 93 e 94 del D.P.R. 380/2001, con allegato il progetto strutturale relativo ai lavori di lavori di rifacimento della recinzione dell'edificio scolastico sito in Comune di Torino, via Delleani n. 25, ricadente in zona sismica 4.

L'opera rientra tra quelle indicate al punto 2.1 lettera a) dell'allegato 1 della D.G.R. 65-7656 del 21/05/2014 e pertanto è sottoposta a denuncia ed autorizzazione preventiva ai sensi degli articoli 93 e 94 del D.P.R. 380/2001.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione preventiva è stato avviato in data 12/05/2015 come comunicato al Comune di Torino dal Settore scrivente con nota prot. n. 28809/A18040 del 25/05/2015, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e dell'art. 15 della L.R. 14/2014.

Le opere strutturali consistono nel rifacimento della recinzione dell'edificio scolastico lungo via Delleani. La nuova recinzione di lunghezza complessiva m 99,00 per un'altezza di circa m 2,90, sarà realizzata con una struttura portante in cemento armato e carpenteria metallica, costituita da un muro in cemento armato di spessore cm 26 ed altezza circa cm 140, con relativa fondazione continua sempre in cemento armato con sezione cm 30x100; la parte in carpenteria metallica soprastante al muro in cemento armato è realizzata con montanti e pannelli in acciaio zincato. In corrispondenza della cancellata i montanti saranno costituiti da profili HEB 140.

A conclusione del controllo della documentazione progettuale presentata, fermo restando la responsabilità professionale del progettista delle strutture, il Settore regionale decentrato opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Torino ha verificato che, in ordine agli aspetti che riguardano il rispetto della normativa tecnica sulle costruzioni in zona simica, gli elaborati tecnici del progetto strutturale sono sostanzialmente completi e conformi ai principi generali della Normativa Tecnica vigente (D.M. 14/01/2008 e Circ. C.S. LL.PP. n. 617 del 02/02/2009).

Premesso quanto sopra

Il DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale);

DETERMINA

- di dare atto, per le motivazioni di cui in premessa, che in ordine agli aspetti che riguardano il rispetto della normativa tecnica sulle costruzioni in zona sismica, fermo restando la responsabilità professionale del progettista delle strutture, gli elaborati tecnici del progetto strutturale in argomento sono sostanzialmente completi e conformi ai principi generali della Normativa Tecnica vigente (D.M. 14/01/2008 e Circ. C.S. LL.PP. n. 617 del 02/02/2009);
- di autorizzare, esclusivamente ai sensi dell'art. 94 del D.P.R. 380/2001, il Comune di Torino all'esecuzione delle opere strutturali indicate nel progetto esaminato, i cui elaborati si restituiscono in duplice copia al medesimo Ente richiedente vistati da questo Settore;
- di dare atto che competono al direttore dei lavori delle strutture le verifiche inerenti la corretta esecuzione delle opere strutturali in conformità al progetto autorizzato.

La violazione degli obblighi stabiliti dalla presente determinazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.P.R. 380/2001.
Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla data di avvenuta piena conoscenza ovvero di ricorso straordinario al capo dello stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta piena coscienza dell'atto.
La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23 comma 1 lettera a) del d.lgs. 33/2013.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

Codice A18040
D.D. 15 luglio 2015, n. 1676
Autorizzazione idraulica n. 27/15, per la realizzazione di savanelle di appresamento stagionale, nel torrente Orco, a servizio delle prese irrigue: Busardo, Abbaziale e Ronco-Gurte', in comune di Feletto. Ditta: Consorzio Ovest Torrente Orco.

In data 15.05.2015**,** il Consorzio Ovest Torrente Orco ha presentato istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica per la realizzazione di savanelle di appresamento stagionale a servizio delle prese irrigue: Busardo, Abbaziale e Ronco-Gurtè, movimentando materiali ghiaiosi dall'alveo locale del greto del Torrente Orco al fine di consentire la derivazione di acqua ad uso irriguo nei periodi di magra estiva.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali redatti dall'Ing. Paolo Doria**,** costituiti da una relazione tecnica e da due tavole grafiche in base ai quali è prevista la realizzazione delle opere di che trattasi**.**

Dell'esame degli atti progettuali**,** la realizzazione delle opere in argomento è ritenuta ammissibile**,** nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento**.**

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904**;**
- visti gli artt. 3 e 16 del D.Lgs. 29/93 come modificato dal D.Lgs. 470/93**;**
- visto l'art. 17 della L.R. 23/2008 recante attribuzioni ai Dirigenti;
- visti gli artt. 86 e 89 del d.lgs. n. 112/1998 sulle deleghe statali alle regioni per la gestione del demanio idrico;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24.3.1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- visto l'art. 37 della l.r. 16/1999 e la D.G.R. n 38-8849 del 26.05.2008 recante indirizzi tecnici in materia di sistemazioni idrogeologiche e idraulico forestali;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/2000 sulle funzioni della Regione per la difesa del suolo e tutela del reticolo idrografico;
- visto il D.P.C.M. 22/12/2000 (pubblicato sulla G.U. n. 43, S.O. n. 31 del 21/02/01)
- visto il Piano Stralcio Fasce Fluviali (PSFF) ed il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e s.m.i;
- viste le ll.rr. n 12/2004 e n 9/2007 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R e s.m.i. recanti disposizioni sulla gestione del demanio idrico;
- visti l'art. 12 della l.r. 37/2006 e la D.G.R. n 72-13725 del 29.03.2010 recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici;
- vista la D.C.R. n. 144-3789 del 31/01/2012 sulla ridefinizione dell'ambito territoriale di competenza AIPO;
- vista la D.G.R. n. 200-4402 del 30/07/2012 sui criteri e modalità necessari al trasferimento di competenze tra AIPO e Regione Piemonte;
- visto l'art.48 comma 2 del RD. 1775/1933;

determina

di autorizzare**,** ai soli fini idraulici**,** il Consorzio Ovest Torrente Orco ad eseguire i lavori in oggetto**,** nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni**:**

1. nessuna variazione ai lavori previsti potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. gli sbarramenti temporanei dovranno essere realizzati solo con materiale d'alveo incoerente di piccola pezzatura, facilmente asportabile dalla morbida del corso d'acqua, senza intercettare l'intera portata defluente ed in maniera tale da assicurare in ogni caso, anche durante i periodi di magra, il rilascio a valle di una adeguata portata d'acqua (deflusso minimo vitale);
3. codesto Consorzio dovrà comunicare a questo Settore, l'inizio e l'ultimazione dei lavori nonché informare, anche via fax, ogni qualvolta si renda necessario l'entrata in alveo per il ripristino dei suddetti sbarramenti;
4. la presente autorizzazione ha validità solo per la stagione irrigua 2015 e potrà essere oggetto di rinnovo su richiesta del concessionario mediante domanda con allegata relazione tecnica/fotografica e un elaborato grafico con le opere da realizzarsi;
5. le sponde, le aree demaniali interessate dai lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
6. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche ai lavori autorizzati, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni sostanziali delle attuali condizioni del corso d'acqua o che i lavori stessi siano, in seguito, giudicati incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
7. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
8. è a carico del Consorzio richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica dei mezzi meccanici operanti in alveo, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto codesto Consorzio dovrà prendere informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente agli eventi meteorici ed adottare all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione;
9. la ditta esecutrice dei lavori è tenuta ad acquisire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 37/2006 e della D.G.R. n 72-13725 del 29.03.2010 recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici, la prescritta autorizzazione da parte della Provincia di Torino – Servizio Tutela Flora e Fauna.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23 comma 1 lettera a) del d.lgs. 33/2013.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino**,** secondo le rispettive competenze**.**

Il Dirigente
Giovanni Ercole

Codice A18090
D.D. 16 luglio 2015, n. 1683
Lago d'Orta in Comune di Pella (NO). Nulla osta ai soli fini idraulici per l'occupazione di area demaniale e mantenimento di muro di contenimento, antistante la particella 531 del foglio 3. Ditta: Schmutz Simone Suzanne e Schmutz Lucia Anna Lisa.

In data 13/07/15 è pervenuta dalla Convenzione Lago d'Orta, l'istanza per l'ottenimento, da parte della ditta Schmutz Simone Suzane e Schmutz Lucia Anna Lisa, del nulla osta ai fini idraulici per l'occupazione di area demaniale e mantenimento di muro di contenimento, antistante la particella 531 del foglio 3.

All'istanza è allegato l'elaborato progettuale redatto dall'arch. Marta Tacchini.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto l'art. 17 della L.R. 23/08;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/98;
- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.lgs. n.112/1998;
- visto l'art.59 della L.R. 44/2000;
- visto il regolamento regionale n. 14/R del 06.12.2004

NULLA avendo da eccepire, per quanto di competenza, circa la compatibilità dell'occupazione dell'area demaniale in oggetto, con il buon regime idraulico delle acque del Lago d'Orta;

determina

Che alla ditta Schmutz Simone Suzane e Schmutz Lucia Anna Lisa, possa essere rilasciata l'autorizzazione per l'occupazione di area demaniale e mantenimento di muro di contenimento, antistante la particella 531 del foglio 3.

L'occupazione dovrà avvenire secondo le modalità indicate ed illustrate nel disegno allegato all' istanza in questione che, debitamente vistato da quest'Ufficio, forma parte integrante del presente nulla osta subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) resta a carico della ditta Schmutz Simone Suzane e Schmutz Lucia Anna Lisa ogni responsabilità di legge, nei riguardi di terzi, per eventuali danni che potrebbero derivare dall'occupazione dell'area demaniale in oggetto.

2) la ditta Schmutz Simone Suzane e Schmutz Lucia Anna Lisa è direttamente responsabile verso terzi di ogni danno cagionato alle persone e alla proprietà nel corso dell'occupazione dell'area demaniale, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione Regionale da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'esercizio del presente nulla osta;

Il soggetto autorizzato dovrà acquisire il provvedimento concessorio al fine di regolarizzare amministrativamente e fiscalmente la propria posizione per l'occupazione di sedimi del demanio pubblico conseguente alla occupazione dell'area demaniale.

Il soggetto autorizzato, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Autorizzazione o concessione art. 23 comma 1, lett. a), D.lgs n. 33/2013

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso nei termini di legge e nelle sedi competenti.

Il Dirigente
Adriano Bellone

Codice A18090
D.D. 16 luglio 2015, n. 1684
Lago d'Orta in Comune di Pella (NO). Nulla osta ai soli fini idraulici per l'occupazione di area demaniale mediante il mantenimento di muro di contenimento e moli in cls., in corrispondenza delle particelle 349 e 350 e antistante la particella 570 del foglio 3. Ditta: Schmutz Martin Roland.

In data 13/07/15 è pervenuta dalla Convenzione Lago d'Orta, l'istanza per l'ottenimento, da parte della ditta Schmutz Martin Roland, del nulla osta ai fini idraulici per l'occupazione di area demaniale mediante il mantenimento di muro di contenimento e moli in cls., in corrispondenza delle particelle 349 e 350 e antistante la particella 570 del foglio 3.

All'istanza è allegato l'elaborato progettuale redatto dall'arch. Marta Tacchini.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto l'art. 17 della L.R. 23/08;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/98;
- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.lgs. n.112/1998;
- visto l'art.59 della L.R. 44/2000;
- visto il regolamento regionale n. 14/R del 06.12.2004

NULLA avendo da eccepire, per quanto di competenza, circa la compatibilità dell'occupazione dell'area demaniale in oggetto, con il buon regime idraulico delle acque del Lago d'Orta;

determina

Che alla ditta Schmutz Martin Roland, possa essere rilasciata l'autorizzazione per l'occupazione di area demaniale mediante il mantenimento di muro di contenimento e moli in cls., in corrispondenza delle particelle 349 e 350 e antistante la particella 570 del foglio 3.

L'occupazione dovrà avvenire secondo le modalità indicate ed illustrate nel disegno allegato all' istanza in questione che, debitamente vistato da quest'Ufficio, forma parte integrante del presente nulla osta subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:
1) resta a carico della ditta Schmutz Martin Roland ogni responsabilità di legge, nei riguardi di terzi, per eventuali danni che potrebbero derivare dall'occupazione dell'area demaniale in oggetto.
2) la ditta Schmutz Martin Roland è direttamente responsabile verso terzi di ogni danno cagionato alle persone e alla proprietà nel corso dell'occupazione dell'area demaniale, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione Regionale da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'esercizio del presente nulla osta;

Il soggetto autorizzato dovrà acquisire il provvedimento concessorio al fine di regolarizzare amministrativamente e fiscalmente la propria posizione per l'occupazione di sedimi del demanio pubblico conseguente alla occupazione dell'area demaniale.

Il soggetto autorizzato, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Autorizzazione o concessione art. 23 comma 1, lett. a), D.lgs n. 33/2013

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso nei termini di legge e nelle sedi competenti.

Il Dirigente
Adriano Bellone

Codice A18040
D.D. 16 luglio 2015, n. 1686
R.D. 523/1904 e s.m.i. Autorizzazione idraulica n. 30/15 per il rilascio di un'autorizzazione idraulica per la realizzazione di opere di derivazione sul torrente Gerardo, in Comune di Mattie.

La ditta Girardi Energia srl con sede in corso Trapani, 150 – Torino, ha richiesto il rilascio di un'autorizzazione idraulica per la realizzazione di opere di derivazione consistenti in:

- realizzazione di una scala di risalita per ittiofauna in massi di pietra avente dimensione, in pianta, m 1,50x12,00 circa;
- ricostruzione del muretto di sponda destra del canale derivatore avente lunghezza m 17,00 e altezza m 1,50 circa.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali, a firma degli ingegneri dott. Franco Frosio e dott.ssa Caterina Frosio e del dott. geol. Pasquali Coluzzi A., costituiti da relazione tecnica e tavole grafiche, in base ai quali è prevista la realizzazione delle opere di che trattasi.

La domanda con i relativi elaborati sono stati pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Mattie senza seguito di osservazioni/opposizioni.

In data 11/06/2015 è stata effettuata visita sopralluogo da parte di funzionari incaricati del Settore scrivente al fine di verificare lo stato dei luoghi.

A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, l'esecuzione degli interventi in argomento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il R.D. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24.3.1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998 sulle deleghe statali alle regioni per la gestione del demanio idrico e l'art. 59 della L.R. 44/2000 sulle funzioni della Regione per la difesa del suolo e tutela del reticolo idrografico;
- vista la l.r. 4/2009 ed il regolamento forestale approvato con D.P.G.R. n 4/R del 15.02.2010;
- viste le ll.rr. n 12/2004 e n 9/2007 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R e s.m.i. recanti disposizioni sulla gestione del demanio idrico;
- vista la D.G.R. 31-4182 del 22.10.2001 recante l'individuazione dei Settori Regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- visto l'art. 17 della l.r. 23/2008 recante attribuzioni ai Dirigenti;
- vista la nota della Città Metropolitana di Torino prot. 67580 del 6/5/2015 in merito alla compatibilità di cui alla D.G:R. 72-13725 del 29/3/2010.

determina

- di autorizzare ai fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904 la ditta Girardi Energia srl all'esecuzione degli interventi previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati dal Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi che verranno realizzati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;
2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere di derivazione nei riguardi sia delle spinte dei terreni, dei carichi accidentali e permanenti, che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena, particolarmente per le fondazioni il cui piano d'appoggio dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno m. 1,00 rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate, ovvero idoneamente ancorate alla roccia sottostante;
3. durante il corso dei lavori è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiali e mezzi che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica nonché l'utilizzo dei materiali medesimi, ad interruzione del regolare deflusso delle acque, per la formazione di accessi o per facilitare le operazioni stesse;
4. è fatto divieto dell'asportazione di materiale litoide demaniale d'alveo;
5. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
6. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
7. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
8. è a carico della ditta l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto la ditta citata dovrà prendere informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente agli eventi meteorici ed adottare all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione;
9. la presente autorizzazione ha validità di mesi 36 (trentasei) dalla data di ricevimento, pertanto i lavori dovranno essere completati entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga su istanza del richiedente, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
10. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;
11. il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;

12. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente atto, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
13. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente atto;
14. dovrà essere trasmessa, a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata a.r, o simili, la comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminate le opere, il richiedente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
15. prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi;

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 23 comma 1 lettera a) del D.Lgs 33/2013.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino**,** secondo le rispettive competenze**.**

Il Dirigente
Giovanni Ercole

Codice A18170
D.D. 22 giugno 2015, n. 1472
PSR 2007-2013 - CSI Piemonte - realizzazione attivita' PTE prot. n. 45456/DB1400 dell'11/09/2014 "Evoluzione del Sistema Informativo Forestale Regionale: nuove attivita' 2014" affidate con D.D. n. 3156 del 17/11/2014 - accertamento sul cap. n. 37246/2015 di Euro 72.500,00 sul cap. e conferma impegno (CAP 123842/15 imp. delegato n. 93/2015).

Visti:
- il Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e nello specifico il Titolo IV, Capo I, Sezione 2, Asse 2, art. n. 36 lett. b;
- i Regg. (CE) del Consiglio n. 1974/06 e n. 1975/06 e ss.mm.ii., concernenti le modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/05;
- il Reg. (CE) della Commissione n. 65/2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno per lo sviluppo rurale;
- il Paragrafo 16 del PSR 2007-2013, dedicato alle attività finanziate a titolo di Assistenza Tecnica al Programma (Misura 511);
- la L.r. n° 13/78 "Definizione dei rapporti tra Regione ed il Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione", che demanda al CSI-Piemonte la realizzazione dagli interventi sul sistema informativo;
- la Convenzione per gli affidamenti diretti al CSI-Piemonte delle forniture dei servizi in regime di esenzione IVA per il periodo 1/1/2011-31/12/2013, rep. n. 16008 del 02/03/2011;

- la D.G.R. n. 3-7350 del 02/04/2014 recante "Proroga in parziale sanatoria della Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti al CSI-Piemonte per la prestazione di Servizi in regime di esenzione IVA per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2014";
- la D.D. n° 3156 del 17/11/2014 con la quale è stata affidamento al CSI-Piemonte la realizzazione delle attività previste dalla PTE prot. n. 45456/DB1400 del 11/09/2014 "Evoluzione del Sistema Informativo Forestale Regionale: nuove attività 2014" a supporto delle attività del Programma di sviluppo rurale 2007-2013" ed è stata impegnata sul bilancio pluriennale la somma di € 72.500,00 sul cap. n. 123840 del bilancio 2015, UPB 11011 impegno delegato n. 93;
- la L.r. n. 1 del 5 febbraio 2014 che adotta il piano finanziario indicativo del PSR 2014-2020;
- la Legge regionale 14 MAGGIO 2015, n. 9 "Legge finanziaria per l'anno 2015".

Considerato che con la D.D. n° 3156 del 17/11/2014 è stata affidata al CSI-Piemonte la realizzazione delle attività previste dalla PTE "Evoluzione del Sistema Informativo Forestale Regionale: nuove attività 2014" di seguito elencate:

Attività		**Valore Economico**
A	Evoluzione ed aggiornamento delle banche dati territoriali del SIFOR	65.000,00
B	Aggiornamento delle superfici boscate piemontesi – prosecuzione	7.500,00
TOTALE (comprensivo della quota percentuale stimata di IVA indetraibile)		**72.500,00**

ed impegnata la spesa di euro 72.500,00 esente IVA sul cap. n. 123840 del bilancio 2015 (UPB 11011 impegno delegato n. 93) in favore di CSI Piemonte (CF: 01995120019)
Preso atto che risulta ora necessario accertare l'impegno di euro 72.500,00 esente IVA sul cap. n. 123840 del bilancio 2015 (UPB 11011 impegno delegato n. 93) e di confermare;
visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

vista la circolare prot. n. 6837/SB0100 del 05.07.2013 "Prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 15, 26 e 27 del D.lgs. 33/2013 "Riordino della Disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni".
Appurato che, in relazione al criterio della competenza c.d. potenziata di cui al D.Lgs. 118/2011, le somme impegnate con la presente determinazione si ipotizzano esigibili entro il 2015;
Viste le indicazioni per la liquidazione delle spese sostenute, elaborate in ottemperanza di quanto previsto dal manuale procedurale ARPEA per le iniziative a titolarità regionale;
Ritenuto opportuno accertare la somma di € 72.500,00 sul capitolo di entrata n° 37246 quale finanziamento che sarà versato ad ARPEA previa rendicontazione;
Accertato che la somma complessiva di € 72.500,00 € è disponibile sul cap. 123842/15 (imp. delegato n° 93/2015);
Il Dirigente:
per le ragioni esposte in premessa

visti:
l'art. 17 della LR 23/2008;
la L.r. n. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";
l'art. 23 del Regolamento di contabilità regionale n. 18/R/2001;
attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di accertare la somma di € 72.500,00 sul capitolo di entrata n° 37246 quale finanziamento che sarà versato ad ARPEA previa rendicontazione;
2. di confermare l'impegno di € 72.500,00 € sul cap. 123842/15 (imp. delegato n° 93/2015) a favore del proprio ente strumentale CSI-Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216 per la realizzazione delle attività previste dalla PTE denominata "Evoluzione del Sistema Informativo Forestale Regionale: nuove attività 2014", presentata nota prot. n. 45456/DB1400 del 11/09/2014;

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.lgs n. 33/2013

La presente determinazione sarà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 22/2010.

Il Dirigente
Franco Licini

Codice A18180
D.D. 22 giugno 2015, n. 1474
Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2007 - 2013 - Misura 125.3.3 "Interventi di miglioramento dei pascoli montani di proprieta' di Enti pubblici" - Comune di Bardonecchia (TO) - Comprensorio d'alpeggio "Pian delle Stelle - Frejus" - Provvedimento di revoca del contributo.

Visto il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), entrato in vigore dal 01/01/2007, con il quale è stato abrogato il Reg. (CE) n. 1257/99 che ha stabilito le modalità di finanziamento da parte del FEASR delle iniziative assunte dagli Stati membri nel quadro di programmi di sviluppo rurale (PSR) per il periodo di programmazione 2007-2013;

visto il Reg. (CE) della Commissione n. 1974/2006 e il Reg. (UE) della Commissione n. 65/2011 e s.m.i. riguardanti, rispettivamente, le disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1698/05 e s.m.i. e le modalità di applicazione delle procedure di controllo per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

vista la determinazione n. 2058/DB1400 del 20/08/2012 con la quale è stato approvato il bando di apertura per la presentazione delle domande di ammissione alla graduatoria regionale di finanziamento per la misura 125.3.3 (interventi di miglioramento dei pascoli montani di proprietà degli Enti Pubblici);

vista la determinazione n. 978/DB1425 del 17/04/2013 modificata dalla determinazione n. 1147 del 09/05/2013, con la quale è stata approvata la graduatoria regionale di finanziamento relativa alla Misura in oggetto che prevedeva, tra gli altri, la concessione di un contributo in conto capitale al Comune di Bardonecchia (TO) nell'importo di euro 80.998,34= per il miglioramento dei pascoli nel comprensorio d'alpeggio Pian delle Stelle-Frejus;

preso atto che, con comunicazione PEC prot.19360/A18180 del 07/04/2015, il Comune di Bardonecchia informava che gli interventi di miglioramento dei pascoli montani nel comprensorio d'alpeggio Pian delle Stelle- Frejus non sarebbero stati realizzati a causa della mancata disponibilità delle aree da parte dei proprietari dei terreni interessati dalle opere in progetto e che, quindi, l'Amministrazione comunale avrebbe rinunciato al finanziamento regionale

IL DIRIGENTE

visti gli articoli n. 4 e 17 del D.Lgs. n.165/2001;

visto l'articolo n. 17 della Legge regionale 28/07/2008, n. 23,

determina

di prendere atto della rinuncia al finanziamento regionale di euro 80.998,34= come da comunicazione del Comune di Bardonecchia - prot.19360//A18180 del 07/04/2015;

di procedere, conseguentemente, alla revoca del finanziamento concesso con D.D.n. 978/DB1425 del 17/04/2013, come successivamente modificata con DD. n. 1147 del 09/05/2013;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro sessanta giorni dal ricevimento, al T.A.R. Piemonte o ricorso straordinario entro centoventi giorni al Presidente della Repubblica.

Ai fini dell'efficacia della presente Determinazione si dispone che la stessa sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 26, comma 2, del D.lgs n. 33/2013, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale 12/10/2010, n. 22.

Il Dirigente
Silvia Riva

Codice A18100
D.D. 22 giugno 2015, n. 1477
Autorizzazione idraulica n. 2504 per utilizzo temporaneo di area demaniale per taglio piante in sponda destra del Torrente Mastallone in comune di Varallo. Richiedente: Baldoni Luisa.

In data 08/04/2015 è pervenuta al Settore Decentrato Opere Pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Vercelli, al prot. n. 19647/A18.100, istanza della sig.ra Baldoni Luisa (omissis), datata 26/03/2015, per il rilascio dell'autorizzazione idraulica finalizzata all'utilizzo temporaneo di area demaniale per taglio piante in sponda destra del Torrente Mastallone in comune di Varallo.
Copia dell'istanza è stata pubblicata all'albo pretorio del Comune di Varallo per 15 gg. consecutivi dal 29/05/2015 al 12/06/2015 senza dare luogo ad osservazioni od opposizioni di sorta.
Considerato che i lavori di taglio piante all'interno dell'alveo inciso e lungo le sponde sono finalizzati al miglioramento dell'officiosità idraulica del corso d'acqua, anche in relazione alla funzionalità delle infrastrutture presenti, sia a monte che a valle.
Tenuto conto della segnalazione del Comune di Varallo in merito alla presenza di vegetazione lungo il Torrente Mastallone tra il Ponte Antonini e la confluenza del Fiume Sesia e delle problematiche riscontrate durante l'evento calamitoso a carattere alluvionale del novembre 2014.
Rilevata, pertanto, in sede di sopralluogo, la necessità idraulica dell'intervento di taglio vegetazionale sull'area in oggetto.
Dato atto che l'intervento in oggetto, individuato nella rappresentazione cartografica allegata alla richiesta, è qualificabile quale intervento di manutenzione ed è espressamente consentito dagli art. 37 e 37 bis del D.P.G.R. 20.09.2011 n. 8/R e s.m.i. "Regolamento forestale di attuazione dell'art. 13 della L.R. 10.02.2009 n. 4" e che, ai sensi della L.R. 12/2004 e ss.mm.ii., il valore delle piante presenti nell'alveo attivo e sulle sponde è da intendersi nullo.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

— visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
— visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/1998;
— visto l'art. 59 della L.R. n. 44 del 26/04/2000;
— vista la L.R. n. 12 del 18/05/2004 e ss.mm.ii.
— visto il regolamento regionale emanato con D.P.G.R. in data 06/12/2004, n. 14/R;
— visto l'art. 17 della L.R. n. 23 del 28/07/2008;
— vista la L.R. n. 4 del 10/02/2009 e ss.mm.ii.
— visto il regolamento regionale emanato con D.P.G.R. in data 20/09/2011, n. 8/R e ss.mm.ii.
— vista la L.R. n. 17 del 12/08/2013,

determina

1. di autorizzare, ai soli fini idraulici, la sig.ra Baldoni Luisa (omissis) all'utilizzo temporaneo di area demaniale per taglio piante in sponda destra del Torrente Mastallone in comune di Varallo, nel tratto indicato sulla documentazione cartografica allegata all'istanza pervenuta in data 08/04/2015 al prot. n. 19647/A18.100, di cui viene restituita al richiedente copia vistata da questo Settore, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le operazioni di taglio della vegetazione in alveo e/o lungo le sponde in corrispondenza dell'area dei lavori dovranno essere realizzate secondo quanto disposto dal *"Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste). Abrogazione dei regolamenti regionali 15 febbraio 2010, n. 4/R, 4 novembre 2010, n. 17/R, 3 agosto 2011, n. 5/R."*, adottato con D.P.G.R. n. 8/R del 20/09/2011 e ss.mm.ii., in particolare ai sensi dell'art. 37 bis;
- l'intervento di taglio piante dovrà essere condotto esclusivamente nell'area indicata sulla documentazione cartografica allegata, vistata da questo Settore, e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale proveniente dal taglio dovrà essere asportato e trasferito al di fuori dell'alveo attivo e della fascia di rispetto di 10 metri dalle sponde, mentre le ceppaie radicali dovranno essere lasciate in loco al fine di non compromettere l'integrità delle sponde;
- durante l'esecuzione del taglio piante l'eventuale accatastamento del materiale dovrà essere effettuato fuori dall'alveo inciso in zona sicura e lontano dalle aree di possibile esondazione del corso d'acqua;
- premesso che i lavori dovranno essere eseguiti in periodi non interessati da probabili eventi di piena, resta a carico dello stesso soggetto autorizzato l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.;
- nel caso di condizioni atmosferiche avverse qualsiasi lavorazione dovrà essere sospesa e l'area demaniale dovrà essere immediatamente sgomberata;
- il soggetto autorizzato è responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, degli operai e dei mezzi d'opera usati ed è tenuto ad eseguire a propria cura e spese tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- è fatto divieto assoluto di trasportare materiali inerti fuori alveo o di movimentare gli stessi nell'alveo, di sradicare ceppaie sulle sponde, di formare accessi all'alveo, di depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso materiali di qualsiasi genere modificando l'altimetria dei luoghi e con l'obbligo di ripristinare, a lavori ultimati, le pertinenze demaniali nel caso siano interessate dai lavori in questione;
- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il **30/06/2016**, e limitatamente al periodo stabilito dalle vigenti Leggi in materia, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga, che dovrà comunque essere debitamente motivata, semprechè le condizioni locali non abbiano subito variazioni di rilievo;
- il soggetto autorizzato dovrà comunicare al Settore OO.PP. di Vercelli, a mezzo di lettera raccomandata o posta certificata, la data di inizio e di ultimazione dei lavori, nonché le eventuali sospensioni, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificarne la rispondenza a quanto autorizzato;
- durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere garantita l'officiosità del corso d'acqua interessato; alla fine delle operazioni l'alveo dovrà presentarsi privo di residui legnosi derivanti dallo sminuzzamento delle ramaglie e/o riduzione dei tronchi;
- l'autorizzazione è accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, con l'obbligo di tenere sollevata l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari da ogni ricorso o pretesa da parte di chi si ritenesse danneggiato dall'uso dell'autorizzazione stessa;

- la presente autorizzazione ha validità per il taglio della vegetazione nelle sole aree appartenenti al Demanio pubblico dello Stato – ramo idrico ed i lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti altrui.

Il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori.
La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale, dell'art. 5 della L.R. 22/2010 ed ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle acque pubbliche, al Tribunale regionale delle acque con sede a Torino (secondo le rispettive competenze) o al T.A.R. entro 60 gg. ed al Capo dello Stato entro 120 gg. dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Roberto Crivelli

Codice A18170
D.D. 23 giugno 2015, n. 1483

Attuazione della Convenzione Rep. n.16698/2012 tra Regione Piemonte e Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali- Costituzione fondo per l'erogaz. di compensi al personale del C.F.S. per il Piemonte per le attivita' da espletarsi durante l'anno 2015-Impegno e liquidaz.di Euro 37.500,00 (acconto) in favore del Ministero delle Politiche Agricole,Alimentari e Forestali sul Capitolo di Bilancio 108071/15.

Vista la D.G.R. n.25-3500 del 27 febbraio 2012 con la quale si è proceduto ad approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Piemonte e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per l'impiego del Corpo Forestale dello Stato in Piemonte nell'ambito delle competenze regionali, in allegato alla stessa per costituirne parte integrante e sostanziale ;

vista la Convenzione Rep. n.16698 stipulata in data 20 marzo 2012 tra la Regione Piemonte ed il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con la quale si è proceduto a disciplinare i rapporti tra le parti per l'impiego del personale del Corpo Forestale dello Stato in Piemonte nell'ambito delle competenze regionali, sulla base dell'accordo quadro approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome in data 15 dicembre 2005;

tenuto conto che la convenzione di cui sopra è stata tacitamente rinnovata per un altro anno e che scade il 20 marzo 2016;

preso atto che l'art.8 (oneri della Regione) della Convenzione Rep. n.16698/2012 nell'assicurare uno stanziamento annuale di complessivi € 500.000,00, prevede, tra l'altro, che una quota parte pari ad € 50.000,00, venga destinata alla costituzione del fondo per l'efficienza dei servizi in Convenzione e che la stessa dovrà essere ripartita tra il personale del Corpo Forestale dello Stato per il Piemonte impiegato nelle attività descritte all'art.4 sezione I della stessa ;

rilevato che per provvedere alle spese di cui sopra si deve far fronte con le risorse finanziarie afferenti al capitolo delle uscite 108071 del Bilancio di previsione per l'anno 2015;

vista la D.G.R. n.31-4009 in data 11 giugno 2012 con la quale la Giunta regionale ha provveduto ad approvare la riorganizzazione complessiva delle proprie Strutture dirigenziali stabili così come risulta dall'allegato facente parte integrante e sostanziale della stessa e che riporta , per ciascuna delle Direzioni del ruolo della Giunta regionale, le declaratorie dei rispettivi Settori le quali sono da intendersi integralmente sostitutive di quelle precedentemente approvate con D.G.R. n.10-9336 in data 1 agosto 2008 e successive modificazioni ed integrazioni; modificando integralmente i contenuti dell'allegato A) di quest'ultima;

vista la D.G.R. n.20-318 in data 15 settembre 2014 con la quale è stata approvata la nuova configurazione complessiva delle Direzioni regionali del ruolo della Giunta che prevede l'istituzione e l'operatività di n. 10 Direzioni, come risulta dall'Allegato al presente provvedimento che riporta, per ciascuna delle stesse le rispettive declaratorie e l'articolazione dei rispettivi Settori, e che sono da intendersi integralmente sostitutive di quelle precedentemente approvate con il provvedimento deliberativo sopramenzionato; precisando inoltre che alle nuove Direzioni saranno aggregati i settori e le strutture temporanee e di progetto attuali, rimanendo efficaci ed invariati gli incarichi e le responsabilità affidate;

vista la D.G.R. n.11-1409 in data 11 maggio 2015 con la quale è stata approvata la riorganizzazione complessiva delle strutture dirigenziali stabili del ruolo della Giunta regionale così come risulta dall'allegato al provvedimento stesso che riporta, per ciascuna delle Direzioni del ruolo della Giunta regionale, le declaratorie dei rispettivi settori e che sono da intendersi integralmente sostitutive di quelle precedentemente approvate con il provvedimento deliberativo n. 20-318 del 15 settembre 2014 e successive modificazioni ed integrazioni, modificando i contenuti dell'allegato 1 alla medesima deliberazione;

dato atto che la D.G.R. di cui sopra ha stabilito la decorrenza dell'operatività delle modifiche a far data dal giorno 3 agosto 2015 e che fino a tale data continuano ad operare le strutture vigenti di cui alla D.G.R. n. 31-4009 in data 11 giugno 2012;

vista la legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 che approva il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e il Bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017 della Regione Piemonte;

vista la D.G.R. n.17-7987 del 7 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto ad adottare ai sensi dell'art.3 e dell'art.51 del Regolamento regionale di contabilità il manuale che definisce modalità, procedure e modelli occorrenti per l'attuazione del Programma Operativo e la nota tecnica relativa agli impegni ed assegnazioni di Bilancio nella fase transitoria dell'approvazione del Programma Operativo (P.O.) ;

vista la D.G.R. n. 1-1450 in data 25 maggio 2015 con la quale la Giunta regionale ha disposto, tra l'altro, una assegnazione parziale delle risorse finanziarie nella misura del 50% delle risorse iscritte sugli stanziamenti di Bilancio per l'anno in corso, tra i quali il capitolo di spesa 108071/2015;

tenuto conto che le risorse finanziarie afferenti al capitolo delle uscite 108071/2015 rientrano tra quelle codificate nell'elenco 1 e nelle tipologie di spesa di cui al disposto dell'articolo 4 della L.R. 10/2015 (spese obbligatorie e d'ordine);

viste le disponibilità finanziarie presenti ed impegnabili sul pertinente capitolo 108071/2015 per un importo pari ad € 37.500,00, assegnate alla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi (AIB), Trasporti e Logistica con D.G.R. n. 1-1450 di cui sopra;

dato atto che con nota prot. n. 33084 in data 18.06.2015 il Direttore regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi (AIB), Trasporti e Logistica ha autorizzato il Settore Foreste ad impegnare la somma sopramenzionata al fine di poter provvedere alla costituzione del fondo di efficienza dei servizi in Convenzione e consentire quindi l'erogazione dei compensi in favore del personale del C.F.S. per l'espletamento delle attività svolte e da svolgersi durante l'anno in corso;

appurato che, in relazione al criterio della competenza cd. potenziata di cui al D.lgs. 118/2011, le somme impegnate con la presente determinazione si ipotizzano esigibili secondo la seguente scansione temporale:

Impegno di Euro 37.500,00,
- Importo esigibile nel corso dell'anno Euro 37.500,00,

ritenuto opportuno quindi di impegnare la somma in acconto pari ad € 37.500,00, corrispondente al 75% della somma necessaria a costituire il fondo sopramenzionato, iscritta e resa disponibile sul

capitolo di Bilancio 108071/2015 (assegnazione n.100510) autorizzata da L.R. n. 10/2015 ed assegnata da Programma Operativo provvisorio e da D.G.R. n. 1-1450 in data 25 maggio 2015 in favore del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

ritenuto inoltre di stabilire che la somma di cui sopra dovrà essere versata in favore del Ministero delle Politiche Agricole,Alimentari e Forestali sul Capitolo 3590-Capo XVII : "Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero per le Politiche Agricole" ;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ;

tutto ciò premesso:

IL DIRIGENTE

visti gli artt.4 e 17 del D.lgs. 30.3.2001, n. 165; e s.m.i.
visto l'art.17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;
visto il Decreto Legislativo 118 del 23 giugno 2011;
vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7;
vista la legge regionale 15 maggio 2015, n. 10;
vista la D.G.R. n.31-4009 in data 11 giugno 2012 ;
vista la D.G.R. n. 20-318 in data 15 settembre 2014;
vista la D.G.R. n. 11-1409 in data 11 maggio 2015;
vista la D.G.R. n. 1-1450 in data 25 maggio 2015;

nell'ambito della somma assegnata da Programma Operativo provvisorio e da D.G.R. n. 1-1450 in data 25 maggio 2015 in favore della Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo; Montagna,Foreste, Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi (AIB), Trasporti e Logistica sul capitolo di Bilancio 108071/2015 (assegnazione n.100510) ;

determina

- di impegnare, come in premessa indicato, in favore del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali la somma in acconto pari ad € 37.500,00, a valere sulla dotazione finanziaria del capitolo delle uscite 108071/2015 autorizzata da L.R. n. 10/2015 ed assegnata da Programma Operativo provvisorio e da D.G.R. n. 1-1450 in data 25 maggio 2015; finalizzata alla costituzione del fondo per l'efficienza dei servizi in Convenzione e da ripartirsi tra il personale del Corpo Forestale dello Stato per il Piemonte impiegato nell'espletamento delle attività descritte all'art. 4 sezione I della Convenzione Rep. n.16698/2012 vigente ;
- di stabilire che la somma pari ad € 37.500,00, dovrà essere versata in favore del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali sul Capitolo 3590-Capo XVII : "Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero per le Politiche Agricole".

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.lgs. 33/2013.
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Franco Licini

Codice A18100
D.D. 24 giugno 2015, n. 1491
R.D. 523/1904 - Pratica n. 2442 - D.D. n. 1982 del 09/07/2014 - Sig. PIANA Egidio. Lavori di consolidamento e rinaturalizzazione delle sponde del Rio Madonna della Riva, in Comune di Varallo Sesia (VC) - PROROGA.

In data 04/06/2015, nostro protocollo n. 30762/A18100 del 05/06/2015, il geol. Bartolini Roberto ed il geom. Cagnoli Michele, in qualità di tecnici incaricati dal Committente sig. Piana Egidio, hanno presentato richiesta di proroga del nulla osta idraulico per lavori di consolidamento e rinaturalizzazione delle sponde del Rio Madonna della Riva, in Comune di Varallo Sesia (VC), rilasciato con D.D. n. 1982 del 09/07/2014.

Viste le motivazioni addotte dai Tecnici incaricati con la nota datata 04/06/2015.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visti gli artt. 3 e 16 del D.Lgs. 29/1993 come modificato dal D.Lgs. n. 470/1993;
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/3/1998;
- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- visto l'art. 90 del D.P.R. n. 616/1977;
- vista la Deliberazione n. 9/1995 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del Piano Stralcio 45;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;
- visto l'art. 59 della L.R. n. 44/2000;
- visto il D.P.C.M. 22/12/2000 (pubblicato sulla G.U. n. 43, S.O. n. 31 del 21/2/2001);
- viste le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24 maggio 2001;
- visti l'art.13 della L.R. 5/8/2002, n. 20 e l'art.1 della L.R. 18/5/2004, n.12;
- visto il regolamento regionale emanato con D.P.G.R. in data 6/12/2004, n. 14/R;
- vista la determinazione dirigenziale n. 1982 in data 09/07/2014;

determina

tenuto conto delle motivazioni addotte dai Tecnici incaricati dal sig. Piana Egidio, geol. Bartolini Roberto e geom. Cagnoli Michele, di autorizzare la proroga del termine dei lavori a tutto il 31/07/2016.

Resta inteso che il sig. Piana Egidio è tenuto ad informare tempestivamente lo scrivente Settore di eventuali variazioni che dovessero verificarsi nella località di esecuzione dei lavori; in tal caso dovranno essere prodotti elaborati tecnici aggiornati.

La suddetta proroga rimane vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nella Determina Dirigenziale di autorizzazione idraulica n. 1982 rilasciata in data 09/07/2014 e che di seguito si ripropongono:

- gli interventi devono essere realizzati come da progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- la fondazione dei muri di sponda e la platea di rivestimento del fondo alveo dovranno essere approfonditi fino ad una quota minima di almeno m 0,50 rispetto a quella di fondo alveo;
- a valle della platea di fondo alveo dovrà essere realizzato idoneo taglione anti-scalzamento;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- il Committente delle opere dovrà comunicare al Settore OO.PP. di Vercelli e alla Provincia di Vercelli – Servizio valorizzazione e protezione flora e fauna, a mezzo di lettera raccomandata con preavviso di 15 giorni, il nominativo del Tecnico Direttore dei Lavori, nonché la data d'inizio dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificarne la rispondenza a quanto autorizzato;
- ad avvenuta ultimazione, il sig. Piana Egidio dovrà inviare al Settore OO.PP. di Vercelli la dichiarazione del D.L. attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;
- durante la realizzazione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il sig. Piana Egidio, in virtù dei disposti della D.G.P. n. 2569 del 24 maggio 2007, dovrà presentare all'Amministrazione Provinciale Vercelli domanda di autorizzazione alla messa in secca o in asciutta completa o incompleta di corpi idrici per lavori in alveo o bacino (art. 12 L.R. 29/12/2006 N. 37, artt. 7 e 28 del R.D. 22/11/1914 n. 1486 e s.m.i., art. 33 del R.D. 08/10/1931 n. 1604, art, 45 del D.P.R. 10/06/1955 n. 987);
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo), in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto, mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione della competente Autorità;
- il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle aree ripali, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie per il mantenimento di buone condizioni di officiosità delle sezioni, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- l'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
- l'autorizzazione è accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, con l'obbligo di tenere sollevata l'Amministrazione Regionale da ogni ricorso o pretesa da parte di chi si ritenesse danneggiato dall'uso dell'autorizzazione stessa;
- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti disposizioni di leggi.

Il presente provvedimento costituisce autorizzazione all'occupazione del sedime demaniale per l'esecuzione dei lavori, in virtù dell'art. 23 del Regolamento Regione Piemonte n. 14/R.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle acque pubbliche, al Tribunale Regionale delle acque con sede a Torino (secondo le rispettive competenze) o al T.A.R. entro 60 gg ed al Capo dello Stato entro 120 gg dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della L.R. 22/2010 e ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera a) del D.lgs. n. 33/2013.

Il Dirigente
Roberto Crivelli

Codice A18180
D.D. 24 giugno 2015, n. 1492
L.r. 10.02.2009, n. 4, artt. 14 e 19 - D.lgs n. 227/2001, art. 4 - Autorizzazione ai sensi dell'art. 6 del Regolamento forestale D.P.G.R. n. 8/R del 20.11.2011 e s.m.i. - Proponente: Ditta SA.MA. Costruzioni S.p.A. da San Michele Mondovi' (CN) - Intervento compensativo di miglioramento aree boscate in Comune di San Michele Mondovi', localita' Schiancone - Rocchette - Istanza di autorizzazione n. 2015/23807.

VISTO il R.D.L. 30/12/1923, n. 3267;
VISTA la legge regionale 09/08/1989, n. 45 s.m.i.;
VISTA la legge regionale 26/04/2000, n. 44 art. 63;
VISTA la legge regionale 10/02/2009, n. 4 art. 19 s.m.i.;
VISTO il D. Lgs. 227/2001;
VISTA la Legge regionale 69/1978;
VISTA la Circolare PGR n. 4 AMD del 03/04/2012;
VISTO il Regolamento forestale di attuazione dell'art. 13 della Legge regionale 10/02/2009, D.P.G.R. n. 8/R del 20/09/2011 s.m.i. e D.P.G.R. 2/R del 21/02/2013;
VISTO il comunicato dell'Assessore all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della Montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile avente per oggetto "Autorizzazione paesaggistica alla trasformazione di aree forestali – Chiarimenti" pubblicato il 07/08/2014;

CONSIDERATO che con nota ns. prot. 13154/A18180 class. 13.160.70/1077-2015C lo Sportello unico per le attività produttive GAL Mongioie Leader richiedeva il parere di competenza relativo alla L.r. 45/89 s.m.i. per il rinnovo dell'autorizzazione per la coltivazione della cava di calcare sita in località Schiancone – Rocchette in comune di San Michele Mondovì (CN);
RITENUTO di dover richiedere delle integrazioni con nota prot. 19414/A18180 class. 13.160.70/1077-2015C in data 07/04/2015 tramite la Direzione Attività Produttive Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattive alla proposta in oggetto;
CONSIDERATO che con nota ns. prot. 28851/A18180 class. 13.160.70/1077-2015C in data 25/05/2015 il proponente trasmetteva la documentazione integrativa allegando un progetto di "Miglioramento di aree boscate ex D. Lgs. 227/01 Loc. Schiancone – Rocchette" elaborato in data 2004;
CONSIDERATO che con nota ns. prot. 32700/A18180 class. 07.100.20/14TGLPRO 24/6/2015 A in data 16/06/2015 il proponente trasmetteva dei "Chiarimenti volontari" relativi alla compensazione forestale miglioramento di are boscate ex D.Lgs. 227/01 allegando la proposta di autorizzazione n. 2015/26181;
CONSIDERATO che come indicato nei chiarimenti volontari la superficie boscata interessata dalla coltivazione della cava risultava di 0,962 ha di cui 0.4610 ha già trasformati e 0,5010 ha oggetto di trasformazione futura. Risulta pertanto che il progetto selvicolturale di compensazione ai sensi del ex D.Lgs. 227/01 interesserà una superficie di ha 2,89;
PRESO ATTO che come indicato nel progetto verrà effettuato un intervento di eliminazione dei soggetti secchi, deperienti e malformati di castagno per favorire la rinnovazione di latifoglie quali frassini, carpino nero ecc.;
CONSIDERATO che il progetto soddisfa le esigenze tecniche richieste dal reg. for. D.P.G.R. n. 8/R del 20/09/2011 s.m.i., del D.P.G.R. 2/R del 21/02/2013, della L.r. n. 4 del 10/02/2009 artt. 14 e 19 e del D.Lgs. 227/2001 art. 4 rispettando le prescrizioni di seguito dettate;

PRESO ATTO del verbale d'istruttoria redatto dal Funzionario incaricato del Settore Montagna della Regione Piemonte in data 23/06/2015, nel quale si esprime parere favorevole all'effettuazione degli interventi selvicolturali proposti;

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

VISTI gli articoli n. 4 e n. 17 del D. Lgs. n. 165/2001;
VISTO l'art. 17 della Legge regionale 28/07/2008, n. 23;

determina

di autorizzare esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti forestali di competenza, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Forestale 8/R/2011 e s.m.i. il progetto riferito all'istanza n. 2015/26181 per l'intervento selvicolturale compensativo in località Schiancone - Rocchette nel comune di San Michele Mondovì (CN), redatto per il rinnovo dell'autorizzazione per la coltivazione della cava di calcare effettuato dalla Ditta SA.MA. Costruzioni S.p.a. da San Michele Mondovì così come descritti nel progetto d'intervento rispettando le prescrizioni di seguito indicate:

- l'intervento dovrà essere effettuato sulla superficie così come indicato nella planimetria allegata al progetto ed essere conforme allo stesso;
- eventuali varianti al tipo d'intervento ed ai parametri progettuali dovranno essere preventivamente autorizzati;
- il taglio dovrà avere inizio dalle aree di saggio in modo tale da essere d'indicazione per la tipologia d'intervento selvicolturale;
- le piante dovranno essere rilasciate in modo tale da mantenere e garantire la protezione del versante da qualsiasi forma di dissesto idrogeologico quali erosione del terreno rotolamento di sassi e movimenti del manto nevoso. Sarà cura del Progettista/Direttore dei Lavori valutare se sia necessario mantenere una copertura maggiore e/o predisporre l'eventuale rilascio di piante atterrate;
- non si dovranno abbandonare materiali di risulta e residui legnosi, rami e cimali ecc. in rii e corsi d'acqua in genere, l'accatastamento dei rami e del legname dovrà avvenire in aree sicure;
- il quantitativo della massa legnosa esboscata non dovrà superare quanto indicato nel progetto;
- il quantitativo della massa legnosa minimo da rilasciare dovrà essere quello indicato nel progetto, nel caso in cui tale indice non venga raggiunto si dovrà provvedere ad esboscare un minor quantitativo di legname;
- si dovrà rispettare quanto indicato dall'art. 34 (Chiusura dei cantieri a conclusione degli interventi selvicolturali) del reg. for. n. 8/R del 20/09/2011 s.m.i.;
- facendo riferimento al piano pluriennale dei tagli i lavori dovranno concludersi entro 4 anni dalla data dell'Autorizzazione regionale ai sensi dell'art. 6 (Autorizzazione con progetto di intervento) comma 4.

Ai sensi dell'art. 6 comma 5 entro sessanta giorni dalla conclusione dell'intervento dovrà essere trasmessa alla Direzione A18000 - Settore Montagna - Corso De Gasperi n. 40 – 12100 Cuneo - la dichiarazione di regolare esecuzione dei lavori, redatta da un tecnico forestale abilitato.

Sarà cura del Direttore dei Lavori garantire il rispetto del progetto presentato rispettando e facendo rispettare quanto indicato nella presente Autorizzazione e per quanto non espresso, le prescrizioni dettate dal Regolamento Forestale n. 8/R del 20/09/2011 s.m.i.

Eventuali violazioni e/o omissioni saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Dovranno inoltre essere rispettate tutte le normative vigenti in materia di sicurezza.

La presente Autorizzazione non esonera dall'obbligo di dotarsi di ogni altra autorizzazione eventualmente necessaria in applicazione della normativa vigente.

Il Proponente sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto stabilito nella presente determinazione e di tutti i danni che in dipendenza dei lavori dovessero derivare a persone, animali o cose, facendo salvi i diritti ed interessi di terzi e sollevando questo Ente, da qualsiasi pretesa o molestia anche giudiziaria, che potesse provenire da quanti si ritenessero danneggiati.

Ai fini dell'efficacia della presente Determinazione si dispone che la stessa sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera a) del D.lgs n. 33/2013, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale 12/10/2010, n. 22.

Il Dirigente
Silvia Riva

Codice A18110
D.D. 26 giugno 2015, n. 1500

D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R. Convenzione Rep. 00221 del 27.06.2014. Domanda di concessione demaniale per la realizzazione di n. 12 attraversamenti di corsi d'acqua vari nei Comuni di Calasca Castiglione, Bannio Anzino e Vanzone San Carlo (VB), con tubo per posa cavo in fibra ottica di cui 11 aerei e 1 in sub-alveo. Richiedente: ENEL Distribuzione SpA - Infrastrutture e Reti Italia.

Vista la domanda presentata in data 11/05/2015 (ns. prot. n. 26180/A18110) dalla Ditta ENEL Distribuzione S.p.A. - Infrastrutture e Reti Italia – Distribuzione Territoriale Rete Piemonte e Liguria – Progettazioni Lavori e Autorizzazioni, con sede in via Spoleto sn – 00040 Pomezia (RM), C.F./P.I. 05779711000, per il rilascio della concessione demaniale per la realizzazione di n. 12 attraversamenti dei corsi d'acqua denominati Rio delle Streghe, Rio Fontana, Rio Antrogna in Comune di Calasca Castiglione, Rio Vagliolo, Rio Bisin grande, Rio Scalone, Rio Gora, Rio val Crosa in comune di Bannio Anzino; Rio Valleggia, Rio Rosso, Rio della Gattera, rio di Roletto in Comune di Vanzone San Carlo (VB), con posa di un tritubo in PEHD del diametro complessivo di mm.180 per predisposizione alla posa di un cavo per linea in fibra ottica di cui 11 aerei e 1 in sub-alveo, comportante l'occupazione in proiezione di area demaniale;

Vista l'autorizzazione idraulica n. 35/15 rilasciata dal Settore OO.PP. e Difesa Assetto idrogeologico di Verbania, con determina dirigenziale n. 1392/A18110 del 11.06.2015;

Vista la D.D. n. 1157/DB1401 del 18.04.2014 con cui è stata approvata la convenzione tra la Regione Piemonte e l'Enel Distribuzione per regolare l'utilizzo dei beni appartenenti al demanio idrico (convenzione rep. n. 00221 del 27.06.2014);

Richiamato integralmente quanto disposto dalla sopraindicata convenzione e dal disciplinare tipo ad essa allegato;

Dato atto che, relativamente alla pratica in essere, le spese di istruttoria definite nel valore stabilito di cui alla convenzione stipulata in data 27.06.2014 al numero di Repertorio 00221, sono state regolarmente pagate con disposizione bonifico in data 24.04.2015 nell'importo di euro 50,00 introitato sul capitolo di bilancio 65180;

Determinato il canone annuo in euro 2.160,00= (€ 180 cadauno), ai sensi della L.R. n. 12/2004 e s.m.i. come modificata dalla L.R. n. 17/2013 e dato atto che l'Enel Distribuzione ha effettuato il versamento di euro 2.160,00 a titolo di canone anticipato per l'anno 2015;

IL DIRIGENTE

Vista la legge Regionale n. 23 del 28.07.2008
Visti gli art. 86 e 89 del d,lgs. n. 112/1998;
Visto l'art. 59 della L.R. 44/2000
Vista la L.R. n. 9/2007;
Vista la L.R. n. 12/2004 ed il regolamento regionale n. 14/R/2004 così come modificato dal Regolamento regionale n. 2/R/2011;
Vista la L.R. n. 17/2013;
Vista la D.D.n. 1157/DB1401 del 18.04.2014;

determina

- Di rilasciare, ai fini demaniali, all'ENEL Distribuzione S.p.A. - Infrastrutture e Reti Italia – Distribuzione Territoriale Rete Piemonte e Liguria – Progettazioni Lavori e Autorizzazioni, con sede in via Spoleto sn – 00040 Pomezia (RM), C.F./P.I. 05779711000 la concessione relativa alla realizzazione di n. 12 attraversamenti dei corsi d'acqua denominati Rio delle Streghe, Rio Fontana, Rio Antrogna in Comune di Calasca Castiglione, Rio Vagliolo, Rio Bisin grande, Rio Scalone, Rio Gora, Rio val Crosa in comune di Bannio Anzino; Rio Valleggia, Rio Rosso, Rio della Gattera, rio di Roletto in Comune di Vanzone San Carlo (VB) di cui 11 aerei e 1 in sub-alveo, per posa di un tritubo in PEHD per predisposizione alla posa di un cavo per linea in fibra ottica.

- Di stabilire che i lavori dovranno essere eseguiti nel rispetto delle condizioni impartite con l'autorizzazione idraulica citata in premessa e allegata al presente atto per farne parte integrante.

- Di accordare e formalizzare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare tipo allegato alla convenzione tra Regione Piemonte ed Enel Distribuzione (convenzione rep. n. 00221 del 27.06.2014).

- Di dare atto che l'importo di euro 2.160,00= per canone demaniale 2015 anticipato sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2015.

- Di stabilire che il canone annuo, soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte.

- Di dare ulteriormente atto che per il deposito cauzionale l'Enel Distribuzione procederà alla stipulazione di polizza fidejussoria, in base a quanto stabilito dall'articolo 13 della predetta convenzione.

"La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della L.R. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 33/2013 "

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

Codice A18110
D.D. 26 giugno 2015, n. 1501

D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R. Convenzione Rep. 00221 del 27.06.2014. Domanda di concessione demaniale per la realizzazione di n. 12 attraversamenti di corsi d'acqua vari nei Comuni di Calasca Castiglione, Bannio Anzino e Vanzone con San Carlo (VB), con linea elettrica MT a 15.000 Volt, di cui 11 con linea aerea e 1 in subalveo. Richiedente: Enel Distribuzione Spa - Infrastrutture e Reti Italia.

Vista la domanda presentata in data 11/05/2015 (ns. prot. n. 26180/A18110) dalla Ditta ENEL Distribuzione S.p.A. - Infrastrutture e Reti Italia – Distribuzione Territoriale Rete Piemonte e Liguria – Progettazioni Lavori e Autorizzazioni, con sede in via Spoleto sn - 00040 Pomezia (RM), C.F./P.I. 05779711000, per il rilascio della concessione demaniale per la realizzazione di n. 12 attraversamenti dei corsi d'acqua denominati Rio delle Streghe, Rio Fontana, Rio Antrogna in Comune di Calasca Castiglione, Rio Vagliolo, Rio Bisin grande, Rio Scalone, Rio Gora, Rio val Crosa in comune di Bannio Anzino; Rio Valleggia, Rio Rosso, Rio della Gattera, rio di Roletto in Comune di Vanzone con San Carlo (VB), con linea elettrica MT a 15.000 Volt, di cui 11 con linea aerea e 1 in sub-alveo, comportante l'occupazione in proiezione di area demaniale;

Vista l'autorizzazione idraulica n. 36/15 rilasciata dal Settore OO.PP. e Difesa Assetto idrogeologico di Verbania, con determina dirigenziale n. 1393/A18110 del 11.06.2015;

Vista la D.D. n. 1157/DB1401 del 18.04.2014 con cui è stata approvata la convenzione tra la Regione Piemonte e l'Enel Distribuzione per regolare l'utilizzo dei beni appartenenti al demanio idrico (convenzione rep. n. 00221 del 27.06.2014);

Richiamato integralmente quanto disposto dalla sopraindicata convenzione e dal disciplinare tipo ad essa allegato;

Dato atto che, relativamente alla pratica in essere, le spese di istruttoria definite nel valore stabilito di cui alla convenzione stipulata in data 27.06.2014 al numero di Repertorio 00221, sono state regolarmente pagate con disposizione bonifico in data 24.04.2015 nell'importo di euro 50,00 introitato sul capitolo di bilancio 65180;

Determinato il canone annuo in euro 917,00= (euro 67,00 cad. per n. 11 attraversamenti aerei ed euro 180,00 per n. 1 attraversamento in sub-alveo), ai sensi della L.R. n. 12/2004 e s.m.i. come modificata dalla L.R. n. 17/2013 e dato atto che l'Enel Distribuzione ha effettuato il versamento di euro 917,00 a titolo di canone anticipato per l'anno 2015;

IL DIRIGENTE

Vista la legge Regionale n. 23 del 28.07.2008
Visti gli art. 86 e 89 del d,lgs. n. 112/1998;
Visto l'art. 59 della L.R. 44/2000
Vista la L.R. n. 9/2007;
Vista la L.R. n. 12/2004 ed il regolamento regionale n. 14/R/2004 così come modificato dal Regolamento regionale n. 2/R/2011;
Vista la L.R. n. 17/2013;
Vista la D.D.n. 1157/DB1401 del 18.04.2014;

determina

- Di rilasciare, ai fini demaniali, all'ENEL Distribuzione S.p.A. - Infrastrutture e Reti Italia – Distribuzione Territoriale Rete Piemonte e Liguria – Progettazione Lavori e Autorizzazioni, con sede in via Spoleto sn – 00040 Pomezia (RM), C.F./P.I. 05779711000 la concessione relativa alla realizzazione di n. 12 attraversamenti dei corsi d'acqua denominati Rio delle Streghe, Rio Fontana, Rio Antrogna in Comune di Calasca Castiglione, Rio Vagliolo, Rio Bisin grande, Rio Scalone, Rio Gora, Rio val Crosa in comune di Bannio Anzino; Rio Valleggia, Rio Rosso, Rio della Gattera, rio di Roletto in Comune di Vanzone con San Carlo (VB) con linea elettrica MT a 15.000Volt . di cui 11 con linea aerea e 1 in sub-alveo.

- Di stabilire che i lavori dovranno essere eseguiti nel rispetto delle condizioni impartite con l'autorizzazione idraulica citata in premessa e allegata al presente atto per farne parte integrante.

- Di accordare e formalizzare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare tipo allegato alla convenzione tra Regione Piemonte ed Enel Distribuzione (convenzione rep. n. 00221 del 27.06.2014).

- Di dare atto che l'importo di euro 917,00= per canone demaniale 2015 anticipato sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2015.

- Di stabilire che il canone annuo, soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte.

- Di dare ulteriormente atto che per il deposito cauzionale l'Enel Distribuzione procederà alla stipulazione di polizza fidejussoria, in base a quanto stabilito dall'articolo 13 della predetta convenzione.

"La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della L.R. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 33/2013 "
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

Codice A18120
D.D. 29 giugno 2015, n. 1521
Iscrizione nella sezione A dell'Elenco territoriale della Regione Piemonte, istituito con DGR n. 35-7149 del 24 febbraio 2014, dell'organizzazione "CROCE ROSSA ITALIANA-COMITATO LOCALE DI CASTELNUOVO DON BOSCO E PIOVA' MASSAIA".

Premesso che

il Decreto del Presidente della Repubblica dell'8 febbraio 2001, n. 194, "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile" ha istituito l'elenco nazionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile

la Direttiva del 9 novembre 2012 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione civile del 13 novembre 2012, concernente "*Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile*", al fine di promuovere l'integrazione dei sistemi di riconoscimento e coordinamento delle organiz*zazioni di competenza dello Stato e delle Regioni*, riconfigura la struttura dell'elenco nazionale, prevedendo l'istituzione e la gestione da parte delle regioni e province autonome di un proprio elenco territoriale del volontariato di protezione civile - da istituirsi appositamente e separatamente dal registro delle organizzazioni di volontariato, previsto dall'art. 6 della L. 266/1991;

la medesima direttiva demanda alle rispettive legislazioni regionali la definizione delle modalità di iscrizione e la determinazione dei requisiti di idoneità tecnico-operativa delle organizzazioni di protezione civile; questi ultimi devono comunque soddisfare i criteri minimi di base previsti nella direttiva stessa;

la D.G.R. n° 35 - 7149 del 24/02/2014 della Giunta Regionale del Piemonte ha preso atto degli indirizzi operativi emanati con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 novembre 2012, istituendo l'elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della Regione Piemonte, strutturandolo in due sezioni:

a) "Sezione A", composta da associazioni e gruppi comunali/intercomunali di volontariato aventi i requisiti di idoneità tecnico-operativa minimi di base previsti dalla Direttiva;
b) "Sezione B", composta da associazioni e gruppi comunali/intercomunali di volontariato aventi i requisiti di cui al precedente punto a), nonchè quelli funzionali all'operatività delle organizzazioni di volontariato in seno alla colonna mobile regionale previsti dall'art. 3 del regolamento regionale del 23 luglio 2012 n. 5/R;

Considerato che:

il legale rappresentante dell'organizzazione **CROCE ROSSA ITALIANA-COMITATO LOCALE DI CASTELNUOVO DON BOSCO E PIOVA' MASSAIA**, con sede legale nel comune CASTELNUOVO DON BOSCO (AT), Via Henry Dunant, n. 2, ha presentato, con documentazione pervenuta in data 03/06/2015, domanda di iscrizione nella sezione A dell'Elenco Territoriale della Regione Piemonte;

dall'esito dell'istruttoria eseguita dal competente settore regionale di Protezione Civile, l'organizzazione **CROCE ROSSA ITALIANA-COMITATO LOCALE DI CASTELNUOVO**

DON BOSCO E PIOVA' MASSAIA risulta in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione nella sezione A dell'Elenco territoriale della Regione Piemonte;

IL DIRIGENTE

vista la L.R. 23/08;
vista la L.R. 7/03;
visto il DPR 194/01
vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012
vista la Determinazione Dirigenziale D.B14.14 n. 702 del 26/03/2014
visto l'art. 3 del regolamento regionale del 23 luglio 2012 n. 5/R;
attestata la regolarità amministrativa del presente atto

determina

di iscrivere l'organizzazione "**CROCE ROSSA ITALIANA-COMITATO LOCALE DI CASTELNUOVO DON BOSCO E PIOVA' MASSAIA"** (C.F. 01558710057) con sede legale nel comune di CASTELNUOVO DON BOSCO (AT), Via Henry Dunant, n. 2, cap. 14022, **nella Sezione A** dell'Elenco Territoriale della Regione Piemonte, istituito con D.G.R. n° 35 - 7149 del 24/02/2014,

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2012.

Il Dirigente
Stefano Bovo

Codice A18120
D.D. 29 giugno 2015, n. 1522
Iscrizione nella sezione A dell'Elenco territoriale della Regione Piemonte, istituito con DGR n. 35-7149 del 24 febbraio 2014, dell'organizzazione "CROCE ROSSA ITALIANA-COMITATO LOCALE DI CUNEO ONLUS".

Premesso che

il Decreto del Presidente della Repubblica dell'8 febbraio 2001, n. 194, "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile" ha istituito l'elenco nazionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile

la Direttiva del 9 novembre 2012 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione civile del 13 novembre 2012, concernente "*Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile*", al fine di promuovere l'integrazione dei sistemi di riconoscimento e coordinamento delle organiz*zazioni di competenza dello Stato e delle Regioni*, riconfigura la struttura dell'elenco nazionale, prevedendo l'istituzione e la gestione da parte delle regioni e province autonome di un proprio elenco territoriale del volontariato di protezione civile - da istituirsi appositamente e separatamente dal registro delle organizzazioni di volontariato, previsto dall'art. 6 della L. 266/1991;

la medesima direttiva demanda alle rispettive legislazioni regionali la definizione delle modalità di iscrizione e la determinazione dei requisiti di idoneità tecnico-operativa delle organizzazioni di protezione civile; questi ultimi devono comunque soddisfare i criteri minimi di base previsti nella direttiva stessa;

la D.G.R. n° 35 - 7149 del 24/02/2014 della Giunta Regionale del Piemonte ha preso atto degli indirizzi operativi emanati con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 novembre 2012, istituendo l'elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della Regione Piemonte, strutturandolo in due sezioni:

a) "Sezione A", composta da associazioni e gruppi comunali/intercomunali di volontariato aventi i requisiti di idoneità tecnico-operativa minimi di base previsti dalla Direttiva;

b) "Sezione B", composta da associazioni e gruppi comunali/intercomunali di volontariato aventi i requisiti di cui al precedente punto a), nonchè quelli funzionali all'operatività delle organizzazioni di volontariato in seno alla colonna mobile regionale previsti dall'art. 3 del regolamento regionale del 23 luglio 2012 n. 5/R;

Considerato che:

il legale rappresentante dell'organizzazione **CROCE ROSSA ITALIANA-COMITATO LOCALE DI CUNEO ONLUS**, con sede legale nel comune CUNEO (CN), Piazzale Croce Rossa Italiana n. 1/C, cap. 12100 ha presentato, con documentazione pervenuta in data 05/06/2015, domanda di iscrizione nella sezione A dell'Elenco Territoriale della Regione Piemonte;

dall'esito dell'istruttoria eseguita dal competente settore regionale di Protezione Civile, l'organizzazione **CROCE ROSSA ITALIANA-COMITATO LOCALE DI CUNEO ONLUS**

risulta in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione nella sezione A dell'Elenco territoriale della Regione Piemonte;

IL DIRIGENTE

vista la L.R. 23/08;
vista la L.R. 7/03;
visto il DPR 194/01
vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012
vista la Determinazione Dirigenziale D.B14.14 n. 702 del 26/03/2014
visto l'art. 3 del regolamento regionale del 23 luglio 2012 n. 5/R;
attestata la regolarità amministrativa del presente atto

determina

di iscrivere l'organizzazione "**CROCE ROSSA ITALIANA-COMITATO LOCALE DI CUNEO ONLUS"** (C.F. 96090130046) con sede legale nel comune di CUNEO (CN), Piazzale Croce Rossa Italiana n. 1/C, cap. 12100, **nella Sezione A** dell'Elenco Territoriale della Regione Piemonte, istituito con D.G.R. n° 35 - 7149 del 24/02/2014,

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2012.

Il Dirigente
Stefano Bovo

Codice A18120
D.D. 29 giugno 2015, n. 1523
Servizio di "Gestione apparecchiature tecnologiche e sistemi telematici a supporto della sala operativa di protezione civile e della colonna mobile regionale in ordinarieta' ed emergenza. Acquisto di servizi e forniture per la connettivita' satellitare e la manutenzione delle stazioni di videmonitoraggio fluviale". Aggiudicazione definitiva tramite cottimo fiduciario. Spesa di Euro 24.204,80 o.f.i. - CIG Z10148D093

Premesso che:

con D.D. 1172 del 18.5.2015, per le motivazioni in essa contenute, si è stabilito di acquistare servizi e forniture per il rinnovo della connettività satellitare e la manutenzione delle stazioni di videmonitoraggio fluviale utilizzati per la sala di operativa di protezione civile della Regione Piemonte e per i moduli della Colonna Mobile Regionale;

con la medesima determinazione dirigenziale si è stabilito di procedere all'emissione, ai sensi dell'art. 1, comma 1 del D.L. 6 luglio 2012, n.95 come sostituito dalla legge di conversione 7 agosto 2012 n.135, ad emettere RDO - n. 840350 nell'iniziativa ICT2009 con criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, invitando fornitori piemontesi abilitati, per un importo a base d'asta di € 25.000,00 o.f.i.;

alla RDO 840350 sono state invitate a produrre un'offerta le seguenti ditte:
- BASEDUE SRL– P.I. 08210580018
- DIGITARIA INTERNATIONAL S.A. – P.I. 08751430961
- ELSYNET – P.I. 03178070045

Considerato che

nei termini prescritti dalla RDO 840350, ossia entro il 27.05.2015 ore 11.30, ha presentato offerta la seguente ditta:

- BASEDUE SRL– P.I. 08210580018

per un totale di n.1 ditta;

l'offerta formulata risulta conforme alle specifiche tecniche;

a seguito delle verifiche dei requisiti, si ritiene di affidare a BASEDUE SRL– P.I. 08210580018 (COD.BEN. 221648) la fornitura di cui alla RDO 840350 dei materiali e servizi individuati per l'acquisto di cui all'allegato 1 della D.D. 1172 del 18.5.2015 per un importo complessivo di € 19.840,00 o.f.e.;

preso atto che sussiste la necessaria disponibilità finanziaria sull'impegno 473/14 assunto con DD 249/2014 sul cap. 136446/14 ;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL DIRIGENTE

visto il D.Lgs. 163/2006
vista la L.R. 23/2008;
vista la L. 135/2012
visto il D.Lgs. 118/2014;

determina

di procedere all'affidamento a BASEDUE SRL– P.I. 08210580018 (COD.BEN. 221648) della fornitura di cui alla RDO 840350 dei materiali e servizi individuati per l'acquisto di cui all'allegato 1 della D.D. 1172 del 18.5.2015 per un importo complessivo di € 24.204,80 o.f.i. di cui € 19.840,00 o.f.e. e IVA al 22% pari a € 4.364,80;

di disporne ai sensi dell'art 23, comma 1, lett.b) del Dlgs 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni dalla avvenuta piena conoscenza dell'atto oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Stefano Bovo

Codice A18120
D.D. 29 giugno 2015, n. 1526
Iscrizione nella sezione A dell'Elenco territoriale della Regione Piemonte, istituito con DGR n. 35-7149 del 24 febbraio 2014, dell'organizzazione "CROCE ROSSA ITALIANA-COMITATO LOCALE DI MONTANARO".

Premesso che

il Decreto del Presidente della Repubblica dell'8 febbraio 2001, n. 194, "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile" ha istituito l'elenco nazionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile

la Direttiva del 9 novembre 2012 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione civile del 13 novembre 2012, concernente "*Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile*", al fine di promuovere l'integrazione dei sistemi di riconoscimento e coordinamento delle organiz*zazioni di competenza dello Stato e delle Regioni*, riconfigura la struttura dell'elenco nazionale, prevedendo l'istituzione e la gestione da parte delle regioni e province autonome di un proprio elenco territoriale del volontariato di protezione civile - da istituirsi appositamente e separatamente dal registro delle organizzazioni di volontariato, previsto dall'art. 6 della L. 266/1991;

la medesima direttiva demanda alle rispettive legislazioni regionali la definizione delle modalità di iscrizione e la determinazione dei requisiti di idoneità tecnico-operativa delle organizzazioni di protezione civile; questi ultimi devono comunque soddisfare i criteri minimi di base previsti nella direttiva stessa;

la D.G.R. n° 35 - 7149 del 24/02/2014 della Giunta Regionale del Piemonte ha preso atto degli indirizzi operativi emanati con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 novembre 2012, istituendo l'elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della Regione Piemonte, strutturandolo in due sezioni:

a) "Sezione A", composta da associazioni e gruppi comunali/intercomunali di volontariato aventi i requisiti di idoneità tecnico-operativa minimi di base previsti dalla Direttiva;

b) "Sezione B", composta da associazioni e gruppi comunali/intercomunali di volontariato aventi i requisiti di cui al precedente punto a), nonchè quelli funzionali all'operatività delle organizzazioni di volontariato in seno alla colonna mobile regionale previsti dall'art. 3 del regolamento regionale del 23 luglio 2012 n. 5/R;

Considerato che:

il legale rappresentante dell'organizzazione **CROCE ROSSA ITALIANA-COMITATO LOCALE DI MONTANARO**, con sede legale nel comune di MONTANARO (TO), Via Bertini, n. 14, cap. 10017, ha presentato, con documentazione pervenuta in data 04/06/2015, domanda di iscrizione nella sezione A dell'Elenco Territoriale della Regione Piemonte;

dall'esito dell'istruttoria eseguita dal competente settore regionale di Protezione Civile, l'organizzazione **CROCE ROSSA ITALIANA-COMITATO LOCALE DI MONTANARO**

risulta in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione nella sezione A dell'Elenco territoriale della Regione Piemonte;

IL DIRIGENTE

vista la L.R. 23/08;
vista la L.R. 7/03;
visto il DPR 194/01
vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012
vista la Determinazione Dirigenziale D.B14.14 n. 702 del 26/03/2014
visto l'art. 3 del regolamento regionale del 23 luglio 2012 n. 5/R;
attestata la regolarità amministrativa del presente atto

determina

di iscrivere l'organizzazione "**CROCE ROSSA ITALIANA-COMITATO LOCALE DI MONTANARO"** (C.F. 11052820013) con sede legale nel comune di MONTANARO (TO), Via Bertini, n. 14, cap. 10017, **nella Sezione A** dell'Elenco Territoriale della Regione Piemonte, istituito con D.G.R. n° 35 - 7149 del 24/02/2014,

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2012.

Il Dirigente
Stefano Bovo

Codice A18120
D.D. 30 giugno 2015, n. 1531
Affidamento del Servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature e macchine operatrici della Colonna Mobile regionale di Protezione Civile - CIG 62632705E8. Nomina Commissione giudicatrice.

Premesso che:
con D.D. n. 1253 del 26.05.2015 il Settore Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi (A.I.B.) ha ritenuto di procedere mediante cottimo fiduciario, previo esperimento di gara informale con consultazione di almeno 5 operatori economici e assumendo quale criterio di individuazione della migliore offerta il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del *Servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature e macchine operatrici della Colonna Mobile regionale di Protezione Civile*, di durata biennale;
con il medesimo atto, il Settore suddetto ha proceduto all'approvazione dello schema di lettera di invito per l'esperimento della procedura di cottimo fiduciario, la cui scadenza temporale indicata per la ricezione delle offerte è stata stabilita per il giorno 18.06.2015 entro le ore 12:00;
risulta necessaria la nomina della Commissione giudicatrice, per l'individuazione della migliore offerta secondo i criteri contenuti nella lettera di invito;
i componenti della Commissione giudicatrice sono stati individuati nelle seguenti figure:
- Dott. Stefano BOVO, in qualità di Presidente
- Dott. Riccardo Carlo CONTE, in qualità di esperto
- Dott.ssa Daniela MARTINENGO, in qualità di verbalizzante

si rimanda a successivo atto determinativo l'aggiudicazione del servizio in oggetto;

IL DIRIGENTE

visto il D.lgs. 163/2006;
vista il D.lgs 118/2011;
vista la L.R. 23/2008;

determina

di nominare la Commissione giudicatrice, per l'individuazione della migliore offerta secondo i criteri contenuti nella lettera di invito per l'affidamento del *Servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature e macchine operatrici della Colonna Mobile regionale di Protezione Civile*, nelle seguenti figure:
- Dott. Stefano BOVO, in qualità di Presidente
- Dott. Riccardo Carlo CONTE, in qualità di esperto
- Dott.ssa Daniela MARTINENGO, in qualità di verbalizzante

di rimandare a successivo atto determinativo l'aggiudicazione del servizio in oggetto;
Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni dalla avvenuta piena conoscenza dell'atto oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Stefano Bovo

Codice A18120
D.D. 30 giugno 2015, n. 1532
Affidamento del "Servizio di gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro per il Settore regionale Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi (A.I.B.), ai sensi del D.Lgs. 81/2008. Spesa di euro 3.062,22 o.f.i. - CIG 4332257392

Premesso che:

con D.D. n. 2085 del 17/07/2014, per le motivazioni in essa contenute, è stata impegnata la somma di € 35.000,00 o.f.i. destinata al "Servizio di supporto nella gestione della salute e sicurezza dei lavoratori assegnati al Settore Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi (A.I.B.) della Regione Piemonte", a favore del Raggruppamento temporaneo d'Imprese con mandataria Sintesi S.p.A. (COD.BEN. 220112), in attuazione alla Convenzione CONSIP attiva al momento dell'adesione, avvenuta con D.D. n. 1602 del 18.06.2012;

il predetto servizio è scaduto in data 17/06/2015, ed occorre garantirne la necessaria continuità in quanto i servizi risultano giuridicamente cogenti e di fatto indispensabili a garantire la sicurezza dei dipendenti e delle strutture in cui gli stessi prestano servizio, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., e per l'effetto della loro mancata attivazione, ovvero dell'eventuale interruzione della fornitura, si determinerebbero gravi inadempienze al dettato normativo di riferimento da parte del Settore Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi della Regione Piemonte;

Considerato che:

il lotto 1 (Valle d'Aosta, Piemonte Lombardia e Liguria) della Convenzione CONSIP Gestione Integrata della Sicurezza sui luoghi di lavoro Ed. 3 è stato temporaneamente sospeso, in ottemperanza all'ordinanza del Consiglio di Stato n. 1836/2015;

nelle more della riattivazione della Convenzione CONSIP per la Gestione Integrata della Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro - Ed. 3, per indifferibili motivazioni di necessità ed urgenza, si ritiene necessario prorogare i servizi di cui all'oggetto per un periodo di 6 mesi (18/06/2015-17/12/2015) nella misura strettamente necessaria a garantire l'adempimento degli obblighi di legge posti a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;
nello specifico, i servizi di cui occorre garantire continuità sono i seguenti:
- servizi a canone per
1) mantenimento in aggiornamento dei Doc. Valutazione dei Rischi
2) attività dell'RSPP
3) attività legate al Piano di Sorveglianza Sanitaria

si rimanda a successivo atto determinativo l'eventuale adesione alla Convenzione CONSIP sopra menzionata;

il servizio su dettagliato per il periodo dal 18/06/2015 al 17/12/2015, così come confermato per le vie brevi dal Raggruppamento temporaneo d'Imprese con mandataria Sintesi S.p.A., comporta una spesa di € 3.062,22 o.f.i.;

preso atto che sussite la necessaria disponibilità finanziaria sull'impegno 1628 assunto con D.D. n. 2085 del 17/07/2014 sul cap 113278/14 (ass. 100149) a copertura dell'acquisizione in oggetto;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL DIRIGENTE

visto il D.lgs. 163/2006;
vista la L.R. 7/2003;
vista la L.R. 23/2008;

determina

di procedere, per le ragioni espresse in premessa, alla proroga del "Servizio di supporto nella gestione della salute e sicurezza dei lavoratori assegnati al Settore Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi (A.I.B.) della Regione Piemonte" alla RTI Sintesi (COD.BEN. 220112), nelle more dell'adesione alla Convenzione CONSIP per la Gestione Integrata della Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro - Ed. 3 attualmente non attivabile, per il periodo dal 18/06/2014 al 17/06/2015 (durata 6 mesi) per garantire la continuità dei seguenti servizi:

- servizi a canone per

1) mantenimento in aggiornamento dei Doc. Valutazione dei Rischi
2) attività dell'RSPP
3) attività legate al Piano di Sorveglianza Sanitaria

i cui relativi oneri, così come confermato per le vie brevi dal Raggruppamento temporaneo d'Imprese con mandataria Sintesi S.p.A., comportano una spesa di € 3.062,22 o.f.i.;

di destinare la somma complessiva di € 3.062,22 o.f.i. per la copertura del servizio in parola, a valere sull'imp. 1628/2014 sul cap. 113278/14 (ass. 100149) che presenta la necessaria disponibilità finanziaria;

di demandare a successivo atto determinativo l'eventuale adesione alla Convenzione Consip sopra menzionata;

di disporne ai sensi dell'art 23, comma 1, lett.b) del Dlgs 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni dalla avvenuta piena conoscenza dell'atto oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art.5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Stefano Bovo

Codice A18170
D.D. 30 giugno 2015, n. 1533
P.S.R. 2007-2013 - Misura 227 "Investimenti non produttivi (su superfici forestali)" BANDO 2013. Ulteriore proroga del termine per la presentazione della domanda di pagamento.

VISTE**:**
- la Decisione della Commissione europea C(2012)9804 del 19 dicembre 2012 di approvazione del testo modificato del P.S.R. 2007-2013 del Piemonte, così come approvato dalla comunicazione della Commissione europea FK/ll (2013) 39764 del 15 gennaio 2013;
- la Misura 227 del P.S.R. 2007-2013 dal titolo “Sostegno agli investimenti non produttivi (su superfici forestali)”;
- la D.G.R. n. 43-5291 del 29 gennaio 2013. (B.U.R.P. n° 8 del 21/02/2013) con la quale la Giunta regionale approva gli indirizzi per l’attuazione della Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi (su superfici forestali)";
- la D.D. n. 621 del 12/03/2013 del Settore Foreste di apertura del bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto della misura 227 e di approvazione delle Norme tecniche e amministrative;
- la D.D. n. 1283 del 23/05/2013 del Settore Foreste di modifica e integrazione delle Norme di attuazione e proroga del termine per la presentazione delle domande;
- la D.D. n. 1453 del 17/06/2013 del Settore Foreste di presa d’atto di errore materiale e interpretazione;
- la D.D. n. 1137 del 17/04/2014, così come modificata dalle DD.DD. n. 1378 del 14/05/2014 e n. 2962 del 30/10/2014, con la quale sono stati approvati gli elenchi delle domande di aiuto respinte ed ammesse al contributo previsto dalla Misura 227 “Sostegno agli investimenti non produttivi (su superfici forestali)” - Bando 2013;
- la D.D. n. 1205 del 22/05/2015 con la quale i termini per la trasmissione telematica di tutte le domande di saldo sono stati prorogati al 30 giugno 2015 mentre i termini per la presentazione della documentazione cartacea sono stati fissati al 10 luglio 2015;
- la D.D, n. 1409 del 16/06/2015 con la quale i termini per la presentazione delle domande di saldo di alcuni beneficiari sono stati prorogati al 31 luglio 2015;

VISTE le richieste di ulteriore proroga del temine ultimo per la presentazione della domanda di saldo presentate dai seguenti beneficiari:

	Beneficiario (n° domanda)	Prot. ricevimento	Termine proroga
1	Comune di Morozzo (n° 08000541733)	n° 34998 del 30/06/2015	15/07/2015
2	Comunità Montana Alpi del Mare (n° 08000541451)	n° 34985 del 30/06/2015	31/07/2015

PRESO ATTO CHE:
1. - il paragrafo 11 "Variazioni e proroghe" delle norme tecniche ed amministrative di attuazione delle Misure stabiliscono che: "Le eventuali proroghe saranno comunque concesse unicamente se direttamente imputabili a cause di forza maggiore debitamente giustificate o laddove i regolamenti comunitari modifichino le norme relative alla attuale fase di programmazione finanziaria sul piano sia delle modalità che dei tempi di accertamento, rendicontazione e riconoscimento della spesa.";

2. non conviene gravare con impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013 sul bilancio del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 in quanto ciò causerebbe, da un lato, la riduzione delle risorse disponibili per finanziare nuove iniziative e, dall'altro, la perdita delle risorse del periodo di programmazione 2007-2013 dovuta alla impossibilità di effettuare le verifiche previste dalla fase di istruttoria delle domande di pagamento del saldo del contributo e di liquidare i contributi nel corso del 2015;

CONSIDERATO CHE le circostanziate motivazioni addotte a sostegno di ciascuna richiesta sono ritenute valide da parte del Settore competente;

RITENUTO CONGRUO e opportuno prorogare il termine per la presentazione della domanda telematica e cartacea di pagamento del saldo al 31 luglio 2015 per la Comunità Montana Alpi del Mare e al 15/07/2015 per il Comune di Morozzo che hanno presentato richiesta motivata;

RITENUTO OPPORTUNO stabilire che, decorso il termine ultimo fissato dal presente provvedimento per la presentazione della domanda di pagamento del saldo del contributo, l'ammissione al regime di aiuti si intende revocata, la domanda decaduta, e che si provvederà al recupero delle somme eventualmente erogate a titolo di anticipo o acconto;

IL DIRIGENTE

Visti:
gli artt. 4 e 17 del Dlgs. 165/01 e ss.mm.ii.;
l’art. 17 della LR 23/08;

determina

1) per le seguenti domande, il termine ultimo per la presentazione della domanda di pagamento del saldo del contributo relativa agli investimenti ammessi agli aiuti previsti dalla Misura 227 “Investimenti non produttivi (su superfici forestali)" è prorogato al:

1.	Comune di Morozzo (n° 08000541733)	15/07/2015
2.	Comunità Montana Alpi del Mare (n° 08000541451)	31/07/2015

La trasmissione telematica deve avvenire entro le ore 23.59.59 del giorno sopra indicato.
La copia firmata accompagnata dalla documentazione richiesta dal bando deve pervenire entro le ore 12.00 degli stessi giorni all’ufficio protocollo del Settore Montagna di Cuneo.
La presentazione all’ufficio protocollo può essere sostituita con l’invio entro le ore 23.59.59 della documentazione tramite PEC da indirizzo certificato a montagna@cert.regione.piemonte.it;
2) decorso il termine ultimo, l'ammissione al regime di aiuti si intende revocata, la domanda decaduta e si provvederà al recupero delle somme eventualmente erogate a titolo di anticipo o acconto.
La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010 nonché ai sensi dell’articolo 23, comma 1, lettera a) del D.lgs 33/2013.

Il Dirigente
Franco Licini

Codice A18170
D.D. 30 giugno 2015, n. 1535
P.S.R. 2007-2013 - Misura 227 "Investimenti non produttivi (su superfici forestali)" BANDO 2013. Ulteriore proroga del termine per la presentazione della domanda di pagamento.

VISTE**:**
- la Decisione della Commissione europea C(2012)9804 del 19 dicembre 2012 di approvazione del testo modificato del P.S.R. 2007-2013 del Piemonte, così come approvato dalla comunicazione della Commissione europea FK/ll (2013) 39764 del 15 gennaio 2013;
- la Misura 227 del P.S.R. 2007-2013 dal titolo “Sostegno agli investimenti non produttivi (su superfici forestali)”;
- la D.G.R. n. 43-5291 del 29 gennaio 2013. (B.U.R.P. n° 8 del 21/02/2013) con la quale la Giunta regionale approva gli indirizzi per l’attuazione della Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi (su superfici forestali)";
- la D.D. n. 621 del 12/03/2013 del Settore Foreste di apertura del bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto della misura 227 e di approvazione delle Norme tecniche e amministrative;
- la D.D. n. 1283 del 23/05/2013 del Settore Foreste di modifica e integrazione delle Norme di attuazione e proroga del termine per la presentazione delle domande;
- la D.D. n. 1453 del 17/06/2013 del Settore Foreste di presa d’atto di errore materiale e interpretazione;
- la D.D. n. 1137 del 17/04/2014, così come modificata dalle DD.DD. n. 1378 del 14/05/2014 e n. 2962 del 30/10/2014, con la quale sono stati approvati gli elenchi delle domande di aiuto respinte ed ammesse al contributo previsto dalla Misura 227 “Sostegno agli investimenti non produttivi (su superfici forestali)” - Bando 2013;
- la D.D. n. 1205 del 22/05/2015 con la quale i termini per la trasmissione telematica di tutte le domande di saldo sono stati prorogati al 30 giugno 2015 mentre i termini per la presentazione della documentazione cartacea sono stati fissati al 10 luglio 2015;
- la D.D, n. 1409 del 16/06/2015 con la quale i termini per la presentazione delle domande di saldo di alcuni beneficiari sono stati prorogati al 31 luglio 2015;
- la D.D. n. 1533 del 30/06/2015 con la quale i termini per la presentazione delle domande di saldo di alcuni beneficiari sono stati prorogati al 15 luglio o al 31 luglio 2015

VISTA la richiesta di ulteriore proroga del temine ultimo per la presentazione della domanda di saldo presentata dalla Comunità Montana Valli del Monviso (domanda n. 08000541816 - prot. ricevimento n. 35083 del 30/06/2015) al 15 luglio 2015;

PRESO ATTO CHE:

1. - il paragrafo 11 "Variazioni e proroghe" delle norme tecniche ed amministrative di attuazione delle Misure stabiliscono che: "Le eventuali proroghe saranno comunque concesse unicamente se direttamente imputabili a cause di forza maggiore debitamente giustificate o laddove i regolamenti comunitari modifichino le norme relative alla attuale fase di programmazione finanziaria sul piano sia delle modalità che dei tempi di accertamento, rendicontazione e riconoscimento della spesa.";
2. non conviene gravare con impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013 sul bilancio del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 in quanto ciò causerebbe, da un lato, la riduzione delle risorse disponibili per finanziare nuove iniziative e, dall'altro, la perdita delle risorse del periodo di programmazione 2007-2013 dovuta alla impossibilità di effettuare le verifiche

previste dalla fase di istruttoria delle domande di pagamento del saldo del contributo e di liquidare i contributi nel corso del 2015;

CONSIDERATO CHE le circostanziate motivazioni addotte a sostegno della richiesta sono ritenute valide da parte del Settore competente;

RITENUTO CONGRUO e opportuno prorogare il termine per la presentazione della domanda telematica e cartacea di pagamento del saldo al 15 luglio 2015 per la Comunità Montana Valli del Monviso che ha presentato richiesta motivata;

RITENUTO OPPORTUNO stabilire che, decorso il termine ultimo fissato dal presente provvedimento per la presentazione della domanda di pagamento del saldo del contributo, l'ammissione al regime di aiuti si intende revocata, la domanda decaduta, e che si provvederà al recupero delle somme eventualmente erogate a titolo di anticipo o acconto;

IL DIRIGENTE

Visti:
gli artt. 4 e 17 del Dlgs. 165/01 e ss.mm.ii.;
l'art. 17 della LR 23/08;

determina

1) per la domanda presentata dalla Comunità Montana Valli del Monviso (domanda n. 08000541816), il termine ultimo per la presentazione della domanda di pagamento del saldo del contributo relativa agli investimenti ammessi agli aiuti previsti dalla Misura 227 "Investimenti non produttivi (su superfici forestali)" è prorogato al 15 luglio 2015.
La trasmissione telematica deve avvenire entro le ore 23.59.59 del giorno sopra indicato.
La copia firmata accompagnata dalla documentazione richiesta dal bando deve pervenire entro le ore 12.00 degli stessi giorni all'ufficio protocollo del Settore Foreste di Torino.
La presentazione all'ufficio protocollo può essere sostituita con l'invio entro le ore 23.59.59 della documentazione tramite PEC da indirizzo certificato a foreste@cert.regione.piemonte.it;
2) decorso il termine ultimo, l'ammissione al regime di aiuti si intende revocata, la domanda decaduta e si provvederà al recupero delle somme eventualmente erogate a titolo di anticipo o acconto.
La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010 nonché ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera a) del D.lgs 33/2013.

Il Dirigente
Franco Licini

Codice A18170
D.D. 6 luglio 2015, n. 1579
L.R. 45/89 e s.m.i. - Intervento di taglio piante in impianti di arboricoltura da legno, lavorazioni agricole preliminari alla nuova messa a coltura nel Comune di CERESOLE D'ALBA (CN), presentata dal Sig. PONTI MICHELE (omissis).

VISTO il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1989 n. 45;

VISTA la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44 art. 63;

VISTA la Legge Regionale 10.02.09, n. 4 e s.m.i;

VISTA la documentazione trasmessa dal Sig. PONTI MICHELE. e pervenuta presso il Settore Foreste (prot. n. 31404/A18170), relativa ad un interventi di taglio piante in impianti di arboricoltura da legno, lavorazioni agricole preliminari alla nuova messa a coltura - Comune di CASTELLAMONTE (TO);

PRESO ATTO del parere espresso:
- dal Settore Prevenzione Territoriale del rischi Geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania con nota prot. n. 33806/A18130 in data 22 giugno 2015e di quanto comunicato dal Settore Montagna di Cuneo con nota prot. n. 35889/A181180 in data 03 luglio 2015;

CONSIDERATO che ai sensi della citata L.r. 45/89 il provvedimento autorizzativo deve riassumere le risultanze delle istruttorie tecniche svolte dai suddetti uffici competenti e contenere le prescrizioni da esse derivanti;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

VISTI gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001;
VISTO l'art. 17 della L.r. 23 del 28/07/2008;

determina

di autorizzare ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45, il richiedente Sig. PONTI MICHELE all'effettuazione di un intervento di taglio piante in impianti di arboricoltura da legno, lavorazioni agricole preliminari alla nuova messa a coltura - Comune di CERESOLE D'ALBA (CN);

L'autorizzazione deve avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

I lavori dovranno essere realizzati entro 36 mesi dalla data del provvedimento autorizzativo.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, con particolare riferimento che dovrà essere richiesta l'autorizzazione di cui al D.Lgs. 42/2004, art. 142 e dovrà, inoltre, relativamente alla superficie boscata oggetto di trasformazione

(Comune di ceresole d'Alba F. 30 Mappale 111) essere predisposto il relativo progetto di compensazione ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e del D.Lgs. 227/2001 .

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Le varianti in corso d'opera dovranno essere oggetto di nuova istanza e pertanto, i relativi interventi di trasformazione o di modificazione del suolo potranno essere eseguiti solo se autorizzati con nuovo atto ai sensi della L.R. n. 45/89.

Si specifica che la presente autorizzazione è relativa unicamente alla compatibilità delle modificazioni del suolo di cui trattasi con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità dell'opera, dall'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

La presente determinazione è soggetta alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 lettera a del d.lgs 33/2013.

Il Dirigente
Franco Licini

Codice A18170
D.D. 6 luglio 2015, n. 1586
Legge regionale 10.02.2009, n. 4. Regolamento forestale D.P.G.R. 8/R del 20/09/2011 e ss.mm.ii. Richiedente: Comune di Malesco (VB). Interventi selvicolturali in Comune di Malesco (VB) Localita' "Fela".

VISTA la Legge regionale 10.02.2009, n 4, articolo14;
VISTO il R.D. 30.12.1923, n° 3267;
Visto il Regolamento forestale D.P.G.R. 8/R del 20.09.2011 e ss.mm.ii.
VISTA l'istanza pervenuta allo sportello forestale di Verbania in data 03/07/2015 (prot. 35739) dal Comune di Malesco (VB) per l'ottenimento dell'autorizzazione all'esecuzione di interventi selvicolturali ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Forestale 8/R/2011 e ss.mm.ii., a cui risulta allegato il progetto di intervento;
Visto il verbale di istruttoria redatto dall'Ufficio di Verbania del Settore Foreste in data 06/07/2015, nel quale si esprime parere favorevole all'effettuazione degli interventi selvicolturali proposti;

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

VISTI gli articoli 4 e 17 del D. Lgs. n° 165/2001;
VISTO l'art. 17 della Legge regionale 28.07.2008, n° 23;

determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10.02.2009, n. 4 ed ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Forestale 8/R/2011 e ss.mm.ii., il Comune di Malesco (VB) all'esecuzione degli interventi selvicolturali come descritti nel progetto allegato all'istanza.
L'autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:
- Prima dell'intervento dovrà essere effettuata la martellata degli alberi da abbattere per la realizzazione delle vie di esbosco nel rispetto dei limiti di prelievo previsti nel progetto. Il piedilista di martellata dovrà essere inviato allo sportello forestale regionale;
- La contrassegnatura, nelle aree testimone, dei soggetti da rilasciare dovrà essere conforme all'allegato A punto 4.16 del regolamento forestale.

Al termine degli interventi dovrà essere redatto verbale di collaudo/regolare esecuzione da parte di un tecnico forestale abilitato.
Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.
Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.
La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.
La presente Determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 33/2013

Il Dirigente
Franco Licini

Codice A18170
D.D. 10 luglio 2015, n. 1650
Spese per beni e servizi forniti agli Uffici del C.F.S. per il Piemonte per lo svolg.delle attivita' di cui alla Convenzione Rep. n.16698/2012 vigente- Liquid. fatture in formato elettr. per compless. Euro 28.960,69, di cui Euro 23.738,27, per imponibile spettante a favore di benefic. diversi ed Euro 5.222,42 a favore dell'Erario per IVA soggetta a scissione dei pagam.sul capit.di spesa 132405/2015 (Imp. n.856 e 890)

Premesso che:
-con Determinazione Dirigenziale n. 1006 in data 28.04.2015 del Settore Foreste della Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica si è provveduto, tra l'altro, ad impegnare in favore di soggetti determinati cui è stato affidato la fornitura di beni e servizi per l'anno 2014 e successivo la somma pari ad € 20.000,00, resa disponibile sul capitolo delle uscite 132405/2015 (impegno n. 856), demandando a successivi atti dirigenziali la verifica e la liquidazione di somme da corrispondersi ai soggetti individuati beneficiari dagli Uffici del Corpo Forestale dello Stato dislocati sul territorio regionale anche per l'acquisizione di beni e servizi necessari per il regolare svolgimento delle attività previste dalla Convenzione Rep. N. 16698/2012 vigente;
-con successiva Determinazione Dirigenziale n. 1274 in data 28.05.2015 del Settore di cui sopra si è provveduto, tra l'altro, ad impegnare in favore di soggetti determinati cui è stato affidato la fornitura di beni e servizi per l'anno 2015 la somma pari ad € 187.500,00, resa disponibile sul capitolo delle uscite 132405/2015 (impegno n. 890) ed autorizzata la L.r. n.10/2015 demandando a successivi atti dirigenziali la verifica e la liquidazione di somme da corrispondersi ai soggetti individuati beneficiari dagli Uffici del Corpo Forestale dello Stato dislocati sul territorio regionale anche per l'acquisizione di beni e servizi necessari per il regolare svolgimento delle attività previste dalla Convenzione Rep. N. 16698/2012 vigente;
- con Decreto legge 24 aprile 2014, n.66 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, ha anticipato al 31 marzo 2015 l'obbligo di fatturazione elettronica nei rapporti tra Pubblica Amministrazione e fornitori precisando, tra l'altro, che da tale data le pubbliche amministrazioni non possono accettare le fatture emesse o trasmesse in forma cartacea né possono procedere ad alcun pagamento, nemmeno parziale, sino all'invio in forma elettronica;
- con legge 23 dicembre 2014, n. 190, all'articolo 1, comma 629, lettera b) (Legge di stabilità per l'anno 2015) si è stabilito che dal 1 gennaio 2015, le pubbliche amministrazioni non debitrici di imposta versino direttamente all'Erario l'I.V.A. addebitata dai propri fornitori dando attuazione allo split payment (scissione dei pagamenti);

viste le fatture in formato elettronico emesse ed inviate sul portale della fatturazione elettronica al codice univoco ufficio IPA J9FDBP, accettate e prese in carico per i successivi provvedimenti di liquidazione per i servizi regolarmente resi agli Uffici del Corpo Forestale dello Stato per il Piemonte in attuazione della vigente convenzione;

vista altresì la documentazione contabile giustificativa di spesa trasmessa dal Corpo Forestale dello Stato-Comando Regionale del Piemonte di TORINO e giacente agli atti del Settore Foreste -Ufficio di Novara con la quale risulta un ammontare di spesa pari a complessivi € 28.960,69, di cui € 23.738,27, per imponibile spettante in favore di beneficiari diversi ed € 5.222,42, per quota I.V.A. del 22% da versarsi direttamente all'Erario per scissione dei pagamenti ai sensi dell'art. 17 - ter del DPR 633/1972, come, tra l'altro, dettagliato nell'allegato "C 6" facente parte integrante e sostanziale della presente Determinazione Dirigenziale, per la fornitura di beni e servizi richiesti e

regolarmente resi agli Uffici del C.F.S. da parte delle Ditte cui è stato affidato il servizio e/o la fornitura negli anni 2014 e 2015;

verificata la regolarità della documentazione prodotta e dotata del visto di attestazione della spesa finalizzata alle attività previste in convenzione da parte del Comandante del Corpo Forestale dello Stato per il Piemonte per i relativi provvedimenti di liquidazione, in attuazione della vigente convenzione Rep. N. 16698/2012 e come da successivo accordo operativo contabile per la gestione e la rendicontazione delle risorse assegnate approvato con atto dirigenziale n. 3236 in data 18 dicembre 2012 e sottoscritto tra le parti in data 7 gennaio 2013;

ritenuto quindi di provvedere in favore delle Ditte elencate nell'allegato "C 6" ed individuate, quindi, beneficiarie ai sensi dell'art. 31, comma 2, della L.R. n. 7/2001 sostituito da art. 2, comma 3, della L.R. n. 5/2012, alla liquidazione delle somme spettanti per complessivi € 28.960,69, di cui € 23.738,27, per imponibile dovuto a beneficiari diversi ed € 5.222,42, per quota I.V.A. del 22% soggetta a scissione dei pagamenti da versarsi direttamente all'Erario come riportato nell'allegato stesso, a valere sugli impegni di spesa n. 856 e n. 890 assunti sul capitolo delle uscite 132405 del Bilancio di previsione per l'anno 2015 con atti dirigenziali n. 1006 in data 28/04/2015 e n. 1274 in data 28/05/2015 di questo Settore;
tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli artt.4 e 17 del Decreto legislativo 30.3.2001, n. 165 e s.m.i.;
visto l'art. 17 della L.R. 23/2008 ;
vista la L.R. 11.4.2001, n. 7 e s.m.i. ;

determina

- di individuare come in premessa indicato beneficiarie ai sensi dell'art. 31, comma 2, della L.R. n.7/2001 sostituito da art. 2, comma 3, della L.R. n. 5/2012, le Ditte cui è stato affidato il servizio e/o la fornitura negli anni 2014 e 2015, come, tra l'altro, dettagliato nell'allegato "C 6" facente parte integrante e sostanziale della presente Determinazione Dirigenziale;

- di provvedere quindi alla liquidazione della somma complessiva pari ad € 28.960,69, di cui € 23.738,27, per imponibile dovuto in favore di beneficiari diversi ed € 5.222,42, per quota I.V.A. del 22% soggetta a scissione dei pagamenti e da versarsi direttamente all'Erario ai sensi dell'art. 17-ter del DPR 633/1972, come, tra l'altro, meglio specificato nell'allegato sopracitato, per la fornitura di beni e servizi regolarmente resi agli Uffici del C.F.S. con le risorse finanziarie degli impegni di spesa così distinti: per € 9.020,70 a valere sull'impegno di spesa n.856 assunto sul capitolo 132405/2015 con atto dirigenziale n.1006/2015 e per € 19.939,99, a valere sull'impegno di spesa n. 890 assunto sul capitolo 132405/2015 con atto dirigenziale n.1274/2015; previa emissione ed invio sul portale della fatturazione elettronica con codice univoco ufficio IPA J9FDBP delle fatture in formato elettronico come da Decreto legge n.66/2014 convertito con modifiche in Legge n.89/2014 corredate da documenti cartacei giustificativi di spesa dotati del visto di attestazione della spesa finalizzata alle attività previste in convenzione da parte del Comandante del Corpo Forestale dello

Stato per il Piemonte nel rispetto dell'accordo contabile operativo sottoscritto tra le parti il giorno 7 gennaio 2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione amministrazione trasparente.

Il Dirigente
Franco Licini

Allegato

ELENCO FATTURE ELETTRONICHE BENEFICIARI DIVERSI PER ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER GLI UFFICI DEL CFS DEL PIEMONTE **Allegato C6**

BENEFICIARIO	INDIRIZZO	P. IVA	CODICE UNIVOCO UFFICIO IPA	FATTURA ELETTRONICA	DATA FATTURA	IMPORTO TOTALE	IMPONIBILE		QUOTA IVA ERARIO	BENE/SERVIZIO
T.R.C. s.r.l.	Via Del Maglio Antico, 10 - 10084 Forno Canavese (TO)	10507050010	J9FDBP	15	29/05/2015	14.579,61	11.950,50	Acc. 9.020,70 Imp. 856 Saldo 2.929,80 Imp. 890	2.629,11	Sistemaz. Imp. elettr., termici, murature e sicur. di magazzini semi-interrati presso il cfs com. reg.le di Torino.
EDILDOMUS di Rubino Michele e Garino Sergio	Via Fossano, 24 - 12062 Cherasco (CN)	03141900047	J9FDBP	9PA	08/06/2015	9.760,13	8.000,11		1.760,02	Lavori di manutenz. Straordinaria dei loc. seminterrati da destinare a magazzino presso il cfs com. reg.le di Torino
TECAR ELETTRONICA S.N.C. Di Bono Davide & C.	Via Degli Artigiani, 19 - 12100 Cuneo (CN)	00464370048	J9FDBP	2/18	15/06/2015	3.771,83	3.091,66		680,17	Lavori di realizzaz. Impianti audiovisivi per la sala riunioni presso la nuova sede del cfs com. reg.le di Torino.
VALPIL S.N.C. tetti e coperture di Valloggia g. & Piletta M.	Via Fornace, 80 - 13045 Gattinara (VC)	02417460025	J9FDBP	1PA	08/05/2015	849,12	696,00		153,12	Lavori di pulizia dei canali di gronda presso il cfs di Gattinara.
					TOTALI	**28.960,69**	**23.738,27**		**5.222,42**	

Codice A18250
D.D. 19 giugno 2015, n. 1463
Occupazione di beni del demanio della navigazione interna. Sbarsi Celestina Maria. Restituzione deposito cauzionale. Euro 75,51. Cap. 195791. Bilancio 2015. (Impegno delegato n. 1009/2015).

Premesso che la Signora Sbarsi Celestina Maria, (omissis) ha occupato uno specchio acqueo appartenente al demanio della navigazione interna, per la posa di n. 1 boa, in comune di Pettenasco.

Considerato che al fine dell'occupazione demaniale è stato versato un deposito cauzionale di € 75,51 nell'anno 2008, che detto importo è stato introitato al capitolo 30555/2008 (accertamento n. 27/2008; reversale n. 8821/08) e che non risulta effettuato il corrispondente impegno di spesa.

Vista la richiesta avanzata da Sbarsi Celestina Maria con lettera pervenuta in data 6/03/2015 (protocollo di Direzione n. 12706/A18250) di rimborso della cauzione di € 75,51.

Vista la lettera prot. n. 2194 in data 11/05/2015 con la quale la Gestione Associata Demanio Idrico Lacuale – Convenzione Lago d'Orta Basso Lago Maggiore, competente in materia di gestione del demanio idrico della navigazione interna ai sensi della legge regionale 17/01/2008, n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni, ha comunicato che la Sig.ra Sbarsi Celestina Maria risulta aver versato alla gestione associata stessa, idonea cauzione relativa all'occupazione di che trattasi e che, pertanto, non sussistono ragioni ostative alla restituzione alla richiedente del deposito cauzionale di € 75,51.

Visto che la cauzione di che trattasi è stata introitata dalla Regione al capitolo 30555 del bilancio 2008, reversale n. 8821, accertamento n. 27/2008 e che non risulta il corrispondente impegno di spesa.

Vista la nota n. 31304 in data 9/06/2015 con la quale il Direttore regionale della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica ha assegnato al Dirigente Responsabile del Settore Navigazione Trasporto Merci e Logistica, sul capitolo n. 195791 del bilancio 2015, le risorse finanziarie necessarie alla restituzione della somma di che trattasi (impegno delegato n. 1009/2015).

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 4 e 16 del D.Lgs n. 165/2001.
Vista la L. R. n. 23/2008.
Vista la L. R. n. 2/2008 e s. m. e i.
Visto il D.lgs 118/2011.
Vista la L. R. n. 10/2015.
Attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

determina

di impegnare e liquidare la somma di € 75,51 sul capitolo di spesa n. 195791 del bilancio 2015 per provvedere alla restituzione del deposito cauzionale a suo tempo versato da Sbarsi Celestina Maria, meglio individuata in premessa, per l'occupazione di area demaniale in comune di Pettenasco.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui agli artt 26 e 27 del d. lgs. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Dirigente
Riccardo Lorizzo

Codice A18240
D.D. 19 giugno 2015, n. 1464
CCNL - 4 acconto 2015 - Leggi n. 47/2004, n. 58/2005, e n. 296/2006 - Oneri per il rinnovo contratti collettivi settore T.P.L.- Impegno e liquidazione totale di Euro 6.541.599,02 di cui Euro 4.710.023,87 per G.T.T. - Torino (A.100152), Euro 648.781,01 per le Aziende Pubbliche sul Cap. 178733/15 (A.100152) ed Euro 1.182.794,14 sul Cap.175859/15 (A.100151) per le Aziende Private.

L'art. 23 della Legge n. 47 del 27 febbraio 2004, gli artt. 1 e 2 del decreto legge 21 febbraio 2005, n. 16 convertito con modificazioni nella Legge 22 aprile 2005, n. 58, e l'articolo 1, comma 1230, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 dettano disposizioni sui procedimenti da adottare per l'assegnazione delle risorse finanziarie destinate ad assicurare il rinnovo del primo e secondo biennio del contratto collettivo Autoferrotranvieri 2004-2007 relativo al settore del trasporto pubblico locale.

Le suddette norme prevedono altresì l'assegnazione delle risorse alle Regioni con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

L'art. 16 del decreto-legge 4 Luglio 2006, n. 223, convertito nella legge 4 Agosto 2006, n. 248, dispone la corresponsione diretta e a concorrenza della quota statale, dell'importo ivi dettagliato a carico dei bilanci regionali, con decorrenza dall'anno 2006, ai servizi di trasporto pubblico locale.

Con nota prot. n. R.U. n. 98508 cl 12.12 del 26 Ottobre 2007 del Ministero dei Trasporti è stato trasmesso l'allegato schema di decreto interministeriale che approva il piano di riparto delle risorse per l'anno 2007 inerente la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, dal quale si evince che, del totale dichiarato dalle Aziende ammesso a contributo, il 75,49%, è a carico dello Stato, l'8,13% a carico delle Regione Piemonte ed il restante 16,38% a carico dell'Azienda.

In applicazione dello stesso criterio di riparto, stabilito dal Ministero dei Trasporti per l'anno 2007, il 16,38% dell'onere contrattuale ai sensi della Legge 296/2006 resta a carico dell'Azienda anche per l'anno 2015.

La Regione Piemonte, con nota prot. n. 2951 del 20.01.2015 del Settore Servizi di Trasporto Pubblico, in attuazione delle leggi sopra citate, ha inoltrato per per la compilazione, alle Aziende che svolgono servizi di trasporto pubblico, i prospetti specifici per ogni legge (ministeriale), i riepilogativi dei costi contrattuali che le aziende stesse hanno sostenuto a PREVENTIVO 2015.

Negli Allegati "1", "2", "3", "4", "5" e "6" che sono parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale, sono riepilogati i costi degli oneri contrattuali sostenuti dalle Aziende di trasporto, nell'anno 2015 a PREVENTIVO per ogni legge di riferimento e il contributo spettante.

Con la presente determinazione, sulla base delle dichiarazioni aziendali dei costi sostenuti per la copertura degli oneri contrattuali a PREVENTIVO 2015, sensi delle Leggi n. 47/04, n. 58/05, e n. 296/06, si provvede a impegnare e liquidare il 4° acconto quale competenza anno 2015 a favore delle Aziende di trasporto pubbliche e private aventi diritto.

Alle seguenti aziende (tabella sottostante) sono state erogate sulla base dei dati comunicati a PREVENTVO 2014, risorse in eccedenza (a titolo di acconti 2014) rispetto a quanto dichiarato a CONSUNTIVO 2014 (come da allegato 5 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento), pertanto con il presente atto si provvede a conguagliare le risorse erogate in eccedenza

N°	Azienda di trasporto	Risorse erogate in eccedenza a titolo di acconti Preventivo 2014 rispetto al Consuntivo 2014
1	ACQUESI - Acqui Terme	1.150,37
2	A.C.T.P. – Busca **(*)**	3.084,44
3	ARFEA - Alessandria	40.960,30
4	AUTOSTRADALE - Milano	1.902,48
5	AVIOSIBUS - Oviglio	589,15
6	CA.NOVA - Moncalieri (ex Canuto)	29.142,06
7	CAVOURESE - Cavour	27.642,15
8	COMAZZI - Borgomanero	1.574,84
9	DELLA PENNA - Napoli	2,69
10	GHERRA - Givoletto	910,71
11	GUNETTO - Fossano	2.914,79
12	MARTOGLIO - Giaveno	2.861,96
13	NUOVA BECCARIA - Bra	573,67
14	RUSSO – Valenza (*****)	779,67
15	SEAG - Villafranca P.te	44.632,97
16	VI - MU - Castellamonte	5.080,46
	Totale aziende private	**163.802,71**
1	A.M.C. - Casalese **(*)**	9.970,98
2	ASP - Asti	17.902,14
3	INFRA.TO - Torino	2.048,29
4	SAAMO - Ovada	67,76
	Totale aziende pubbliche	**29.989,17**
	Totale Generale	**193.791,88**

(*) All'Azienda A.C.T.P. quale 4 °ACCONTO 2015 spetterebbe un contributo pari a € 2.564,41 considerato che sono stati erogati maggiori acconti a PREVENTIVO 2014 pari a € 3.084,44, la differenza tra i due importi pari ad € 520,03 sarà recuperata con successivi provvedimenti.

(*) Alla Società A.M.C. - Casalese quale 4° ACCONTO 2015 spetterebbe un contributo paria a € 8.102,02, considerato che sono stati erogati maggiori acconti 2014 PREVENTIVO pari a € 9.970,98 la differenza tra i due importi pari ad € 1.868,96 sarà recuperata con successivi provvedimenti

(*) Alla Società Russo di Valenza quale 4° ACCONTO 2015 spetterebbe un contributo pari a € 705,24, considerato che sono stati erogati maggiori acconti 2014 PREVENTIVO pari a € 779,67, la differenza tra i due importi pari ad € 74,43 sarà recuperata con successivi provvedimenti.

All'Azienda Atav-Vigo quale 4 °ACCONTO 2015 spetterebbe un contributo pari a € 18.620,36, considerato che gli Enti soggetti di delega competenti per territorio stanno effettuando degli

accertamenti, si ritiene opportuno sospendere, in via di autotutela, fino alle risultanza dell'accertamento il pagamento del suddetto saldo.

Alla Società Russo di Valenza sono stati erogati maggiori Acconti CONSUNTIVO 2013 pari a € 2.662,35. Con la DD 325/ A18240 del 11/02/2015 è stato trattenuto l'importo pari a € 637,49, con DD 591/A18240 del 11/03/2015 è stato trattenuto l'importo pari a € 318,74 e con la DD 957/A18240 del 22/04/2015 l'ulteriore importo di € 318,74 (con successivi provvedimenti si provvederà a recuperare la somma residua pari a € 1.387,38).

Le risorse pari a € 6.541.599,02 da impegnare con la presente determinazione, sono ripartite sulla base delle dichiarazioni aziendali dei costi sostenuti per la copertura degli oneri contrattuali a PREVENTIVO anno 2015, il cui totale importo è minore rispetto ai dati di costo a PREVENTIVO anno 2014, ai sensi delle leggi n. 47/04, n. 58/05 e n. 296/06.

Gli importi di seguito dettagliati, sono attribuiti alle imprese pubbliche e private aventi diritto, che gestiscono servizi di trasporto pubblico locale a parziale copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del rinnovo dei contratti collettivi addetti al settore del trasporto pubblico locale ai sensi delle Leggi n. 47 del 27.02.2004, n. 58 del 22.04.2005, e n. 296 del 27.12.2006, quale 4° acconto competenza anno 2015:

-) Euro 4.710.023,87 sul Cap. 178733/15 (A. 100152) per GTT – Torino
Euro 648.781,01 sul Cap. 178733/15 (A. 100152) per le altre Aziende pubbliche
Totale euro 5.358.804,88

-) Euro 1.182.794,14 sul Cap. 175859/15 (A. 100151) per le Aziende private.

Totale generale Euro 6.541.599,02

Negli allegati "1", "2", "3", "4", "5" e "6" parte integrante e sostanziale della presente provvedimento , sono riepilogati i costi degli oneri contrattuali a PREVENTIVO per l'anno 2015 dichiarati dalle Aziende di trasporto, inerenti l'applicazione dei contratti ai sensi delle Leggi n. 47/04, n. 58/05, e n. 296/006, e definiscono il contributo da liquidare a titolo di 4° ACCONTO alle aziende di trasporto aventi diritto.

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

IL DIRETTORE

Vista la L.R. 23/2008;
Visto il D.Lgs. 118/2011;
Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs n. 165/2001;
Visto l'art. 23 della Legge 27.02.2004, n. 47;
Vista la D.D. n. 325/A18240 del 11/02/2015 (1° Acconto 2015);
Vista la D.D. n. 591/A18240 del 11/03/2015 (2° Acconto 2015);
Vista la D.D. n. 957/A18240 del 22/04/2015 (3° Acconto 2015);
Vista la D.G.R. n. 1-1450 del 25/05/2015;
Visti gli artt. 1 e 2 del decreto legge 21 febbraio 2005, n. 16 convertito con modificazioni nella Legge 22 aprile 2005, n. 58;
Visto l'art. 1, comma 1230, della Legge 27 dicembre 2006 n. 296;

Visto l'art. 16 del decreto-legge 4 Luglio 2006, n. 223 convertito nella legge 4 Agosto 2006, n. 248 che dispone la corresponsione diretta e a concorrenza della quota statale, dell'importo ivi dettagliato a carico dei bilanci regionali;
Vista la nota prot. n. R.U. n. 98508 cl 12.12 del 26 Ottobre 2007 del Ministero dei Trasporti con lo schema di decreto interministeriale approvativo del piano di riparto delle risorse per l'anno 2007 inerente la Legge 27 dicembre 2006 n. 296 che stabilisce la quota che resta a carico dell'Azienda nel 16,38%;
Viste le note prot. n. 2559 del 19.01.2015 e prot. n. 2951 del 20.01.2015 di richiesta dati di costo CCNL alle Aziende di trasporto aventi diritto a consuntivo anno 2014 e preventivo anno 2015,
Vista la l.r. 10 del 15 maggio 2015, Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017

determina

Di impegnare e liquidare per le motivazioni specificate in premessa gli importi spettanti a favore delle imprese pubbliche e private che gestiscono servizi di trasporto pubblico locale a parziale copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del rinnovo dei contratti collettivi addetti al settore del trasporto pubblico.

Gli importi di seguito dettagliati, sono attribuiti alle imprese pubbliche e private aventi diritto, che gestiscono servizi di trasporto pubblico locale, a copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del rinnovo dei contratti collettivi addetti al settore del trasporto pubblico locale ai sensi delle Leggi n. 47 del 27.02.2004, n. 58 del 22.04.2005, e n. 296 del 27.12.2006.

-) Euro 4.710.023,87 sul Cap. 178733/15 (A. 100152) per GTT – Torino
Euro 648.781,01 sul Cap. 178733/15 (A. 100152) per le altre Aziende pubbliche
5.358.804,88 Totale euro

-) Euro 1.182.794,14 sul Cap. 175859/15 (A. 100151) per le Aziende private.

Totale generale Euro 6.541.599,02

Di approvare il riparto da impegnare e liquidare a titolo di 4 ACCONTO per la competenza anno 2015, alle Aziende di trasporto aventi diritto, calcolato sulla base dei costi contrattuali dichiarati a PREVENTIVO 2015, cosi come dettagliati negli Allegati "1", "2", "3", "4", "5" e "6" che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si dispone, ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione Trasparente" dei seguenti dati:

- Beneficiario	Aziende di trasporto Private
- Importo	Euro 1.182.794,14
- Dirigente responsabile del procedimento	Arch. Luigi ROBINO
- Modalità per l'individuazione del beneficiario	Leggi 47/2004 - 58/2005 – 296/2006.

- Beneficiario	Aziende di trasporto Pubbliche
- Importo	Euro 648.781,01
- Dirigente responsabile del procedimento	Arch. Luigi ROBINO
- Modalità per l'individuazione del beneficiario	Leggi 47/2004 - 58/2005 – 296/2006.

- Beneficiario	Gruppo Torinese Trasporti SpA – G.T.T.
- Codice fiscale	08555280018
- Partita IVA	08559940013
- Importo	Euro 4.710.023,87
- Dirigente responsabile del procedimento	Arch. Luigi ROBINO
- Modalità per l'individuazione del beneficiario	Leggi 47/2004 - 58/2005 – 296/2006.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla Legge 6/12/1971, n. 1034 ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24/11/1971, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Direttore
Luigi Robino

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Settore: Servizi di Trasporto Pubblico

ALLEGATO 1

Art. 2 - CCNL siglato il 20.12.2003 (art. 23, Legge 27.02.2004, n. 47)

PREVENTIVO ANNO 2015

TABELLA RIEPILOGATIVA DATI AZIENDALI

N°	Azienda di trasporto	N° medio dipendenti anno 2015	Parametro medio aziendale	Incremento retributivo 2015	Oneri sociali e riflessi 2015	TOTALI
				1	2	3=(1+2)
1	ACQUESI - Acqui Terme	2,16	166,25	2.223,00	855,00	3.078,00
2	A.C.T.P. - Busca	4,41	142,83	4.076,00	1.460,00	5.536,00
3	ALLASIA - Savigliano	16,00	157,00	16.277,76	6.808,99	23.086,75
4	ARFEA - Alessandria	99,00	170,00	109.058,00	50.939,00	159.997,00
5	ATAV Vigo - Torino	23,00	167,00	24.884,00	10.430,00	35.314,00
6	A.T.I. - Saluzzo	204,67	165,28	219.205,00	97.563,00	316.768,00
7	AUTOINDUSTRIALE - S.Mauro T.se	46,08	166,85	49.821,00	23.736,00	73.557,00
8	AUTOSTRADALE - Milano	12,00	157,80	12.270,34	8.681,81	20.952,15
9	AVIOSIBUS - Oviglio	1,82	166,91	1.644,00	760,00	2.404,00
10	BARANZELLI - Romagnano	46,83	151,45	45.959,00	25.200,00	71.159,00
11	BELLANDO TOURS - Bussoleno	17,58	157,45	17.942,00	7.003,00	24.945,00
12	BOUCHARD - S.G. Chisone	1,00	183,00	1.186,00	459,00	1.645,00
13	CA.NOVA - Moncalieri (ex Canuto)	174,14	159,30	179.758,00	89.733,00	269.491,00
14	CAVOURESE - Cavour	60,00	158,22	61.516,00	29.019,00	90.535,00
15	CHIESA - Carmagnola	22,00	155,00	22.096,00	8.308,00	30.404,00
16	COMAZZI - Borgomanero	60,58	154,28	60.564,00	29.761,00	90.325,00
17	DELLA PENNA - Napoli	10,83	140,00	9.825,00	4.411,00	14.236,00
18	GELOSOBUS - Canelli	50,00	154,77	50.145,00	29.210,00	79.355,00
19	GHERRA - Givoletto	15,24	151,21	14.841,26	8.045,19	22.886,45
20	GIACHINO - Villanova AT	48,25	163,00	53.012,00	23.019,00	76.031,00
21	GIORS - Alba	2,00	140,00	1.814,40	700,62	2.515,02
22	GRANDA BUS Consorzio - Saluzzo	1,00	230,00	1.490,00	546,00	2.036,00
23	GUNETTO - Fossano	17,20	169,91	18.938,00	7.597,00	26.535,00
24	MAESTRI - Ticineto	4,10	150,00	3.985,00	1.630,00	5.615,00
25	MARLETTI - Cocconato	4,00	140,00	3.629,00	2.122,00	5.751,00
26	MARTOGLIO - Giaveno	19,00	165,00	21.384,00	9.392,00	30.776,00
27	MORTARA - Alessandria	2,60	153,50	2.586,00	1.274,00	3.860,00
28	NUOVA BECCARIA - Bra	5,58	160,80	5.814,00	2.459,00	8.273,00
29	NUOVA BENESE - Cuneo	35,00	161,00	36.515,00	14.047,00	50.562,00
30	NUOVA SAAR - Bra	13,24	160,07	13.733,00	5.600,00	19.333,00
31	PIRAZZI - Nebbiuno	5,00	172,31	5.582,83	2.402,79	7.985,62
32	RIVIERA TRASPORTI PIEMONTE - Imperia	22,49	152,48	21.495,00	8.536,00	30.031,00
33	RUSSO - Valenza	0,98	175,00	1.111,00	411,00	1.522,00
34	SAC - Bra	16,75	160,94	17.468,00	8.045,00	25.513,00
35	SADEM - Grugliasco	259,30	167,62	281.646,00	179.995,00	461.641,00
36	SAF - Cressa	34,21	165,86	36.767,00	20.968,00	57.735,00
37	SAV - Villafalletto	11,11	149,89	10.791,00	4.406,00	15.197,00
38	SEAG - Villafranca P.te	60,66	160,10	62.932,00	37.507,00	100.439,00
39	SEREN - Alpette	2,00	173,00	2.242,08	808,44	3.050,52
40	SQUILLARI - Mombercelli	1,60	158,00	1.627,92	593,37	2.221,29
41	S.T.A.A.V. - Caluso	14,40	150,04	14.000,00	7.170,00	21.170,00
42	S.T.A.C. - Casale M.to	21,00	160,00	21.773,00	10.376,00	32.149,00
43	S.T.N. - Novara	37,83	156,28	38.310,00	20.357,00	58.667,00
44	S.T.P. - Cuneo	53,43	166,78	57.769,00	23.798,00	81.567,00
45	VAL BORBERA - Cabella L.re	10,00	174,00	11.275,00	4.205,00	15.480,00
46	VALLE PESIO - Chiusa Pesio	10,00	163,00	10.562,00	4.429,00	14.991,00
47	VI - MU - Castellamonte	11,43	172,64	12.787,00	6.658,00	19.445,00
48	VITA - Arnad (AO)	19,00	165,85	20.419,00	9.714,00	30.133,00

dp/

N°	Azienda di trasporto	N° medio dipendenti anno 2015	Parametro medio aziendale	Incremento retributivo 2015	Oneri sociali e riflessi 2015	**TOTALI**
				1	2	3=(1+2)
49	G.T.T. - Torino	4.813,00	167,00	5.207.949,00	3.018.060,00	8.226.009,00
50	A.M.C. - Casalese	9,40	169,66	10.334,00	4.133,00	14.467,00
51	ASP - Asti	77,44	165,79	83.195,00	37.045,00	120.240,00
52	ATAP - Biella	202,00	171,00	211.594,00	96.453,00	308.047,00
53	ATM - Alessandria	166,00	168,00	180.715,00	68.725,00	249.440,00
54	CIT - Novi Ligure	34,00	179,00	39.437,00	16.517,00	55.954,00
55	INFRA.TO - Torino	34,09	200,40	44.275,00	20.166,00	64.441,00
56	SAAMO - Ovada	17,20	180,88	20.160,16	8.021,55	28.181,71
57	SUN - Novara	154,33	168,43	168.440,00	76.367,00	244.807,00
58	V.C.O. - Verbania	71,74	171,27	79.619,00	34.884,00	114.503,00
	TOTALI	**7.189,70**		**7.740.467,75**	**4.231.520,76**	**11.971.988,51**

dp/

REGIONE PIEMONTE
Settore: Servizi di Trasporto Pubblico

ALLEGATO 2

Art. 11 CCNL siglato il 18.11.2004 - decreto legge 21.2.2005, n. 16 convertito nella Legge n. 58/2005

PREVENTIVO ANNO 2015

TABELLA RIEPILOGATIVA DATI AZIENDALI

N°	Azienda di trasporto	N° medio dipendenti anno 2015	Parametro medio aziendale	Incremento retributivo 2015	Oneri sociali e riflessi 2015	**TOTALI**
				1	2	3=1+2
1	ACQUESI - Acqui Terme	2,16	166,25	2.881,00	1.109,00	3.990,00
2	A.C.T.P. - Busca	4,41	142,83	5.284,00	1.892,00	7.176,00
3	ALLASIA - Savigliano	16,00	157,00	21.100,80	8.826,46	29.927,26
4	ARFEA - Alessandria	99,00	170,00	141.372,00	65.826,00	207.198,00
5	ATAV Vigo - Torino	23,00	167,00	32.264,00	13.510,00	45.774,00
6	A.T.I. - Saluzzo	204,67	165,28	288.837,00	137.288,00	426.125,00
7	AUTOINDUSTRIALE - S.Mauro T.se	46,08	166,85	64.583,00	30.769,00	95.352,00
8	AUTOSTRADALE - Milano	12,00	157,80	15.906,00	11.254,20	27.160,20
9	AVIOSIBUS - Oviglio	1,82	166,91	2.131,00	985,00	3.116,00
10	BARANZELLI - Romagnano	46,83	151,45	59.576,00	32.666,00	92.242,00
11	BELLANDO TOURS - Bussoleno	17,58	157,45	23.251,00	9.078,00	32.329,00
12	BOUCHARD - S.G. Chisone	1,00	183,00	1.537,00	594,00	2.131,00
13	CA.NOVA - Moncalieri (ex Canuto)	174,14	159,30	233.020,00	116.320,00	349.340,00
14	CAVOURESE - Cavour	60,00	158,22	79.742,00	37.618,00	117.360,00
15	CHIESA - Carmagnola	22,00	155,00	28.644,00	10.769,00	39.413,00
16	COMAZZI - Borgomanero	60,58	154,28	78.509,00	38.580,00	117.089,00
17	DELLA PENNA - Napoli	10,83	140,00	12.736,00	5.719,00	18.455,00
18	GELOSOBUS - Canelli	50,00	154,77	65.003,00	37.864,00	102.867,00
19	GHERRA - Givoletto	15,24	151,21	19.360,32	9.476,42	28.836,74
20	GIACHINO - Villanova AT	48,25	163,00	69.475,00	30.132,00	99.607,00
21	GIORS - Alba	2,00	140,00	2.352,00	908,21	3.260,21
22	GRANDA BUS Consorzio - Saluzzo	1,00	230,00	1.932,00	708,00	2.640,00
23	GUNETTO - Fossano	17,20	169,91	24.549,00	9.850,00	34.399,00
24	MAESTRI - Ticineto	4,10	150,00	5.166,00	2.113,00	7.279,00
25	MARLETTI - Cocconato	4,00	140,00	4.704,00	2.750,00	7.454,00
26	MARTOGLIO - Giaveno	19,00	165,00	26.334,00	11.566,00	37.900,00
27	MORTARA - Alessandria	2,60	153,50	3.352,00	1.644,00	4.996,00
28	NUOVA BECCARIA - Bra	5,58	160,80	7.537,00	3.186,00	10.723,00
29	NUOVA BENESE - Cuneo	35,00	161,00	47.334,00	18.204,00	65.538,00
30	NUOVA SAAR - Bra	13,24	160,07	17.802,00	7.259,00	25.061,00
31	PIRAZZI - Nebbiuno	5,00	172,31	7.237,00	3.114,73	10.351,73
32	RIVIERA TRASPORTI PIEMONTE - Imperia	22,49	152,48	27.861,00	11.064,00	38.925,00
33	RUSSO - Valenza	0,98	175,00	1.441,00	533,00	1.974,00
34	SAC - Bra	16,75	160,94	22.644,00	10.430,00	33.074,00
35	SADEM - Grugliasco	259,30	167,62	365.096,00	233.327,00	598.423,00
36	SAF - Cressa	34,21	165,86	47.661,00	27.183,00	74.844,00
37	SAV - Villafalletto	11,11	149,89	13.989,00	5.711,00	19.700,00
38	SEAG - Villafranca P.te	60,66	160,10	83.468,00	60.130,00	143.598,00
39	SEREN - Alpette	2,00	173,00	2.906,40	1.047,97	3.954,37
40	SQUILLARI - Mombercelli	1,60	158,00	2.123,52	764,19	2.887,71
41	S.T.A.A.V. - Caluso	14,40	150,04	18.149,00	9.295,00	27.444,00
42	S.T.A.C. - Casale M.to	21,00	160,00	28.224,00	13.451,00	41.675,00
43	S.T.N. - Novara	37,83	156,28	49.661,00	26.390,00	76.051,00
44	S.T.P. - Cuneo	53,43	166,78	74.733,00	30.786,00	105.519,00
45	VAL BORBERA - Cabella L.re	10,00	174,00	14.616,00	5.451,00	20.067,00
46	VALLE PESIO - Chiusa Pesio	10,00	163,00	13.692,00	5.741,00	19.433,00
47	VI - MU - Castellamonte	11,43	172,64	16.576,00	8.631,00	25.207,00
48	VITA - Arnad (AO)	19,00	165,85	26.469,00	12.592,00	39.061,00

dp/

N°	Azienda di trasporto	N° medio dipendenti anno 2015	Parametro medio aziendale	Incremento retributivo 2015	Oneri sociali e riflessi 2015	**TOTALI**
				1	2	3=1+2
49	G.T.T. - Torino	4.813,00	167,00	7.088.405,00	4.092.620,00	11.181.025,00
50	A.M.C. - Casalese	9,40	169,66	13.396,00	5.378,00	18.774,00
51	ASP - Asti	77,44	165,79	107.846,00	48.022,00	155.868,00
52	ATAP - Biella	202,00	171,00	274.288,00	136.525,00	410.813,00
53	ATM - Alessandria	166,00	168,00	234.260,00	89.088,00	323.348,00
54	CIT - Novi Ligure	34,00	179,00	51.122,00	21.408,00	72.530,00
55	INFRA.TO - Torino	34,09	200,40	57.394,00	26.140,00	83.534,00
56	SAAMO - Ovada	17,20	180,88	26.133,54	10.398,52	36.532,06
57	SUN - Novara	154,33	168,43	218.348,00	98.951,00	317.299,00
58	V.C.O. - Verbania	71,74	171,27	103.210,00	45.220,00	148.430,00
	TOTALI	**7.189,70**		**10.377.223,58**	**5.697.856,70**	**16.075.080,28**

dp/

REGIONE PIEMONTE
Settore: Servizi di Trasporto Pubblico

ALLEGATO 3

Art. 1, comma 1230 - Legge 27.12.2006, n° 296 - 2° biennio CCNL 2004/2007

PREVENTIVO ANNO 2015

TABELLA RIEPILOGATIVA DATI AZIENDALI

N°	Azienda di trasporto	N° medio dipendenti anno 2015	Parametro medio aziendale	Incremento retributivo 2015	Oneri sociali e riflessi 2015	TOTALI	Quota che resta a carico dell' Azienda (16,38%)	Contributo da erogare
				1	2	3	4	5 = (3 - 4)
1	ACQUESI - Acqui Terme	2,16	166,25	2.756,00	1.061,00	3.817,00	625,22	3.191,78
2	A.C.T.P. - Busca	4,41	142,83	5.133,00	1.838,00	6.971,00	1.141,85	5.829,15
3	ALLASIA - Savigliano	16,00	157,00	20.497,92	8.574,28	29.072,20	4.762,03	24.310,17
4	ARFEA - Alessandria	99,00	170,00	137.333,00	63.949,00	201.282,00	32.969,99	168.312,01
5	ATAV Vigo - Torino	23,00	167,00	31.337,00	13.122,00	44.459,00	7.282,38	37.176,62
6	A.T.I. - Saluzzo	204,67	165,28	276.035,00	122.858,00	398.893,00	65.338,67	333.554,33
7	AUTOINDUSTRIALE - S.Mauro T.se	46,08	166,85	62.738,00	29.890,00	92.628,00	15.172,47	77.455,53
8	AUTOSTRADALE - Milano	12,00	157,80	15.451,54	10.932,65	26.384,19	4.321,73	22.062,46
9	AVIOSIBUS - Oviglio	1,82	166,91	2.070,00	956,00	3.026,00	495,66	2.530,34
10	BARANZELLI - Romagnano	46,83	151,45	57.874,00	31.733,00	89.607,00	14.677,63	74.929,37
11	BELLANDO TOURS - Bussoleno	17,58	157,45	22.591,00	8.818,00	31.409,00	5.144,79	26.264,21
12	BOUCHARD - S.G. Chisone	1,00	183,00	1.493,00	578,00	2.071,00	339,23	1.731,77
13	CA.NOVA - Moncalieri (ex Canuto)	174,14	159,30	226.362,00	112.995,00	339.357,00	55.586,68	283.770,32
14	CAVOURESE - Cavour	60,00	158,22	77.464,00	36.543,00	114.007,00	18.674,35	95.332,65
15	CHIESA - Carmagnola	22,00	155,00	27.825,00	10.461,00	38.286,00	6.271,25	32.014,75
16	COMAZZI - Borgomanero	60,58	154,28	76.266,00	37.477,00	113.743,00	18.631,10	95.111,90
17	DELLA PENNA - Napoli	10,83	140,00	12.372,00	5.555,00	17.927,00	2.936,44	14.990,56
18	GELOSOBUS - Canelli	50,00	154,77	63.146,00	36.783,00	99.929,00	16.368,37	83.560,63
19	GHERRA - Givoletto	15,24	151,21	18.711,70	10.143,28	28.854,98	4.726,45	24.128,53
20	GIACHINO - Villanova AT	48,25	163,00	66.756,00	28.979,00	95.735,00	15.681,39	80.053,61
21	GIORS - Alba	2,00	140,00	2.284,80	882,26	3.167,06	518,76	2.648,30
22	GRANDA BUS Consorzio - Saluzzo	1,00	230,00	1.877,00	688,00	2.565,00	420,15	2.144,85
23	GUNETTO - Fossano	17,20	169,91	23.848,00	9.568,00	33.416,00	5.473,54	27.942,46
24	MAESTRI - Ticineto	4,10	150,00	5.018,00	2.053,00	7.071,00	1.158,23	5.912,77
25	MARLETTI - Cocconato	4,00	140,00	4.570,00	2.673,00	7.243,00	1.186,40	6.056,60
26	MARTOGLIO - Giaveno	19,00	165,00	25.582,00	11.236,00	36.818,00	6.030,79	30.787,21
27	MORTARA - Alessandria	2,60	153,50	3.257,00	1.597,00	4.854,00	795,09	4.058,91
28	NUOVA BECCARIA - Bra	5,58	160,80	7.322,00	3.097,00	10.419,00	1.706,63	8.712,37
29	NUOVA BENESE - Cuneo	35,00	161,00	45.982,00	17.688,00	63.670,00	10.429,15	53.240,85
30	NUOVA SAAR - Bra	13,24	160,07	17.293,00	7.053,00	24.346,00	3.987,87	20.358,13
31	PIRAZZI - Nebbiuno	5,00	172,31	7.030,23	3.025,74	10.055,97	1.647,17	8.408,80
32	RIVIERA TRASPORTI PIEMONTE - Imperia	22,49	152,48	27.067,00	10.748,00	37.815,00	6.194,10	31.620,90
33	RUSSO - Valenza	0,98	175,00	1.399,00	518,00	1.917,00	314,00	1.603,00
34	SAC - Bra	16,75	160,94	21.997,00	10.132,00	32.129,00	5.262,73	26.866,27
35	SADEM - Grugliasco	259,30	167,62	354.665,00	226.660,00	581.325,00	95.221,04	486.103,96
36	SAF - Cressa	34,21	165,86	46.300,00	26.405,00	72.705,00	11.909,08	60.795,92
37	SAV - Villafalletto	11,11	149,89	13.589,00	5.548,00	19.137,00	3.134,64	16.002,36
38	SEAG - Villafranca P.te	60,66	160,10	79.247,00	47.231,00	126.478,00	20.717,10	105.760,90
39	SEREN - Alpette	2,00	173,00	2.823,36	1.018,03	3.841,39	629,22	3.212,17
40	SQUILLARI - Mombercelli	1,60	158,00	2.052,68	738,70	2.791,38	457,23	2.334,15
41	S.T.A.A.V. - Caluso	14,40	150,04	17.630,00	9.030,00	26.660,00	4.366,91	22.293,09
42	S.T.A.C. - Casale M.to	21,00	160,00	27.418,00	13.068,00	40.486,00	6.631,61	33.854,39
43	S.T.N. - Novara	37,83	156,28	48.243,00	25.637,00	73.880,00	12.101,54	61.778,46
44	S.T.P. - Cuneo	53,43	166,78	72.748,00	29.969,00	102.717,00	16.825,04	85.891,96
45	VAL BORBERA - Cabella L.re	10,00	174,00	14.198,00	5.296,00	19.494,00	3.193,12	16.300,88
46	VALLE PESIO - Chiusa Pesio	10,00	163,00	13.301,00	5.577,00	18.878,00	3.092,22	15.785,78
47	VI - MU - Castellamonte	11,43	172,64	16.102,00	8.384,00	24.486,00	4.010,81	20.475,19
48	VITA - Arnad (AO)	19,00	165,85	25.713,00	12.233,00	37.946,00	6.215,55	31.730,45

dp/

N°	Azienda di trasporto	N° medio dipendenti anno 2015	Parametro medio aziendale	Incremento retributivo 2015	Oneri sociali e riflessi 2015	**TOTALI**	Quota che resta a carico dell' Azienda (16,38%)	Contributo da erogare
				1	2	3	4	5 = (3 - 4)
49	G.T.T. - Torino	4.813,00	167,00	6.558.159,00	3.773.165,00	10.331.324,00	1.692.270,87	8.639.053,13
50	A.M.C. - Casalese	9,40	169,66	13.014,00	5.231,00	18.245,00	2.988,53	15.256,47
51	ASP - Asti	77,44	165,79	104.765,00	46.650,00	151.415,00	24.801,78	126.613,22
52	ATAP - Biella	202,00	171,00	266.452,00	121.459,00	387.911,00	63.539,82	324.371,18
53	ATM - Alessandria	166,00	168,00	227.565,00	86.544,00	314.109,00	51.451,05	262.657,95
54	CIT - Novi Ligure	34,00	179,00	49.662,00	20.795,00	70.457,00	11.540,86	58.916,14
55	INFRA.TO - Torino	34,09	200,40	55.754,00	25.394,00	81.148,00	13.292,04	67.855,96
56	SAAMO - Ovada	17,20	180,88	25.386,87	10.101,30	35.488,17	5.812,96	29.675,21
57	SUN - Novara	154,33	168,43	212.109,00	96.157,00	308.266,00	50.493,97	257.772,03
58	V.C.O. - Verbania	71,74	171,27	100.261,00	43.928,00	144.189,00	23.618,16	120.570,84
	TOTALI	**7.189,70**		**9.743.141,10**	**5.300.424,24**	**15.046.321,34**	**2.464.587,44**	**12.581.733,90**

dp/

Settore: Servizi di Trasporto Pubblico

C.C.N.L. - PREVENTIVO ANNO 2015

Legge 27.02.2004, n. 47 - Legge 22.04.2005, n. 58 - Legge 27.12.2006, n. 296

N°	Azienda di trasporto	N° medio dipendenti anno 2015	Parametro medio aziendale	Totale Legge 47/2004	Totale Legge 58/2005	**Totale ammesso Legge 296/2006**	**TOTALE delle Leggi 47, 58 e 296**
		1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6 (=3+4+5)**
1	ACQUESI - Acqui Terme	2,16	166,25	3.078,00	3.990,00	3.191,78	10.259,78
2	A.C.T.P. - Busca	4,41	142,83	5.536,00	7.176,00	5.829,15	18.541,15
3	ALLASIA - Savigliano	16,00	157,00	23.086,75	29.927,26	24.310,17	77.324,18
4	ARFEA - Alessandria	99,00	170,00	159.997,00	207.198,00	168.312,01	535.507,01
5	ATAV Vigo - Torino	23,00	167,00	35.314,00	45.774,00	37.176,62	118.264,62
6	A.T.I. - Saluzzo	204,67	165,28	316.768,00	426.125,00	333.554,33	1.076.447,33
7	AUTOINDUSTRIALE - S.Mauro T.se	46,08	166,85	73.557,00	95.352,00	77.455,53	246.364,53
8	AUTOSTRADALE - Milano	12,00	157,80	20.952,15	27.160,20	22.062,46	70.174,81
9	AVIOSIBUS - Oviglio	1,82	166,91	2.404,00	3.116,00	2.530,34	8.050,34
10	BARANZELLI - Romagnano	46,83	151,45	71.159,00	92.242,00	74.929,37	238.330,37
11	BELLANDO TOURS - Bussoleno	17,58	157,45	24.945,00	32.329,00	26.264,21	83.538,21
12	BOUCHARD - S.G. Chisone	1,00	183,00	1.645,00	2.131,00	1.731,77	5.507,77
13	CA.NOVA - Moncalieri (ex Canuto)	174,14	159,30	269.491,00	349.340,00	283.770,32	902.601,32
14	CAVOURESE - Cavour	60,00	158,22	90.535,00	117.360,00	95.332,65	303.227,65
15	CHIESA - Carmagnola	22,00	155,00	30.404,00	39.413,00	32.014,75	101.831,75
16	COMAZZI - Borgomanero	60,58	154,28	90.325,00	117.089,00	95.111,90	302.525,90
17	DELLA PENNA - Napoli	10,83	140,00	14.236,00	18.455,00	14.990,56	47.681,56
18	GELOSOBUS - Canelli	50,00	154,77	79.355,00	102.867,00	83.560,63	265.782,63
19	GHERRA - Givoletto	15,24	151,21	22.886,45	28.836,74	24.128,53	75.851,72
20	GIACHINO - Villanova AT	48,25	163,00	76.031,00	99.607,00	80.053,61	255.691,61
21	GIORS - Alba	2,00	140,00	2.515,02	3.260,21	2.648,30	8.423,53
22	GRANDA BUS Consorzio - Saluzzo	1,00	230,00	2.036,00	2.640,00	2.144,85	6.820,85
23	GUNETTO - Fossano	17,20	169,91	26.535,00	34.399,00	27.942,46	88.876,46
24	MAESTRI - Ticineto	4,10	150,00	5.615,00	7.279,00	5.912,77	18.806,77
25	MARLETTI - Cocconato	4,00	140,00	5.751,00	7.454,00	6.056,60	19.261,60
26	MARTOGLIO - Giaveno	19,00	165,00	30.776,00	37.900,00	30.787,21	99.463,21
27	MORTARA - Alessandria	2,60	153,50	3.860,00	4.996,00	4.058,91	12.914,91
28	NUOVA BECCARIA - Bra	5,58	160,80	8.273,00	10.723,00	8.712,37	27.708,37
29	NUOVA BENESE - Cuneo	35,00	161,00	50.562,00	65.538,00	53.240,85	169.340,85
30	NUOVA SAAR - Bra	13,24	160,07	19.333,00	25.061,00	20.358,13	64.752,13
31	PIRAZZI - Nebbiuno	5,00	172,31	7.985,62	10.351,73	8.408,80	26.746,15
32	RIVIERA TRASPORTI PIEMONTE - Imperia	22,49	152,48	30.031,00	38.925,00	31.620,90	100.576,90
33	RUSSO - Valenza	0,98	175,00	1.522,00	1.974,00	1.603,00	5.099,00
34	SAC - Bra	16,75	160,94	25.513,00	33.074,00	26.866,27	85.453,27
35	SADEM - Grugliasco	259,30	167,62	461.641,00	598.423,00	486.103,96	1.546.167,96
36	SAF - Cressa	34,21	165,86	57.735,00	74.844,00	60.795,92	193.374,92
37	SAV - Villafalletto	11,11	149,89	15.197,00	19.700,00	16.002,36	50.899,36
38	SEAG - Villafranca P.te	60,66	160,10	100.439,00	143.598,00	105.760,90	349.797,90
39	SEREN - Alpette	2,00	173,00	3.050,52	3.954,37	3.212,17	10.217,06
40	SQUILLARI - Mombercelli	1,60	158,00	2.221,29	2.887,71	2.334,15	7.443,15
41	S.T.A.A.V. - Caluso	14,40	150,04	21.170,00	27.444,00	22.293,09	70.907,09
42	S.T.A.C. - Casale M.to	21,00	160,00	32.149,00	41.675,00	33.854,39	107.678,39
43	S.T.N. - Novara	37,83	156,28	58.667,00	76.051,00	61.778,46	196.496,46
44	S.T.P. - Cuneo	53,43	166,78	81.567,00	105.519,00	85.891,96	272.977,96
45	VAL BORBERA - Cabella L.re	10,00	174,00	15.480,00	20.067,00	16.300,88	51.847,88
46	VALLE PESIO - Chiusa Pesio	10,00	163,00	14.991,00	19.433,00	15.785,78	50.209,78
47	VI - MU - Castellamonte	11,43	172,64	19.445,00	25.207,00	20.475,19	65.127,19
48	VITA - Arnad (AO)	19,00	165,85	30.133,00	39.061,00	31.730,45	100.924,45

dp/

N°	Azienda di trasporto	N° medio dipendenti anno 2015	Parametro medio aziendale	Totale Legge 47/2004	Totale Legge 58/2005	**Totale ammesso Legge 296/2006**	**TOTALE delle Leggi 47, 58 e 296**
		1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6 (=3+4+5)**
49	G.T.T. - Torino	4.813,00	167,00	8.226.009,00	11.181.025,00	8.639.053,13	28.046.087,13
50	A.M.C. - Casalese	9,40	169,66	14.467,00	18.774,00	15.256,47	48.497,47
51	ASP - Asti	77,44	165,79	120.240,00	155.868,00	126.613,22	402.721,22
52	ATAP - Biella	202,00	171,00	308.047,00	410.813,00	324.371,18	1.043.231,18
53	ATM - Alessandria	166,00	168,00	249.440,00	323.348,00	262.657,95	835.445,95
54	CIT - Novi Ligure	34,00	179,00	55.954,00	72.530,00	58.916,14	187.400,14
55	INFRA.TO - Torino	34,09	200,40	64.441,00	83.534,00	67.855,96	215.830,96
56	SAAMO - Ovada	17,20	180,88	28.181,71	36.532,06	29.675,21	94.388,98
57	SUN - Novara	154,33	168,43	244.807,00	317.299,00	257.772,03	819.878,03
58	V.C.O. - Verbania	71,74	171,27	114.503,00	148.430,00	120.570,84	383.503,84

Azienda di trasporto	N° medio dipendenti anno 2015	Parametro medio aziendale	Totale Legge 47/2004	Totale Legge 58/2005	**Totale ammesso Legge 296/2006**	**TOTALE delle Leggi 47, 58 e 296**
	1	2	3	4	5	6 (=3+4+5)
Tot. Az. Private	1.610,50		2.545.898,80	3.326.927,22	2.678.991,77	8.551.817,79
GTT - Torino	4.813,00		8.226.009,00	11.181.025,00	8.639.053,13	28.046.087,13
Altre Az. Pubbliche	766,20		1.200.080,71	1.567.128,06	1.263.689,00	4.030.897,77
Tot. Az pubbliche	5.579,20		9.426.089,71	12.748.153,06	9.902.742,13	32.076.984,90
Totale Generale	7.189,70		11.971.988,51	16.075.080,28	12.581.733,90	**40.628.802,69**

dp/

REGIONE PIEMONTE
Settore: Servizi di Trasporto Pubblico

ALLEGATO 5

C.C.N.L. - PREVENTIVO ANNO 2015

Legge 27.02.2004, n. 47 - Legge 22.04.2005, n. 58 - Legge 27.12.2006, n. 296

N°	Azienda di trasporto	N° medio dipendenti anno 2015	Parametro medio aziendale	Totale Legge 47/2004	Totale Legge 58/2005	Totale ammesso Legge 296/2006	TOTALE delle Leggi 47, 58 e 296	1° Acconto 2015 liquidato con DD 325/A18240 del 11/02/2015	2° Acconto 2015 liquidato con DD 591/A18240 del 11/03/2015	3° Acconto 2015 liquidato con DD 957/A18240 del 22/04/2015	4° acconto 2015: Riparto risorse assegnate	4° acconto 2015: Risorse erogati in eccedenza anno 2014	4° acconto 2015: Importi dovuti al netto di quelli erogati in eccedenza 2014	4° acconto 2015: Riparto risorse recuperate 2014	4° acconto 2015: Totale da liquidare	Risorse da conguagliare con successivo provvedimento
		1	2	3	4	5	6 (=3+4+5)	7	8	9	10	11	12=10-11	13	14	15
1	ACQUESI - Acqui Terme	2,16	166,25	3.078,00	3.990,00	3.191,78	10.259,78	1.137,92	568,36	568,36	1.419,02	1.150,37	268,65	196,35	465,00	
2	A.C.T.P. - Busca	4,41	142,83	5.536,00	7.176,00	5.829,15	18.541,15	2.513,50	1.255,42	1.255,42	2.564,41	3.084,44			-	520,03
3	ALLASIA - Savigliano	16,00	157,00	23.086,75	29.927,26	24.310,17	77.324,18	10.967,19	5.477,78	5.477,78	10.694,64		10.694,64	1.479,79	12.174,43	
4	ARFEA - Alessandria	99,00	170,00	159.997,00	207.198,00	168.312,01	535.507,01	80.730,30	40.322,33	40.322,32	74.065,49	40.960,30	33.105,19	10.248,28	43.353,47	
5	ATAV Vigo - Torino	23,00	167,00	35.314,00	45.774,00	37.176,62	118.264,62	16.280,80	8.131,75	8.131,75	16.357,07		16.357,07	2.263,29	18.620,36	
6	A.T.I. - Saluzzo	204,67	165,28	316.768,00	426.125,00	333.554,33	1.076.447,33	147.369,83	73.606,73	73.606,73	148.882,45		148.882,45	20.600,54	169.482,99	
7	AUTOINDUSTRIALE - S.Mauro T.s	46,08	166,85	73.557,00	95.352,00	77.455,53	246.364,53	31.868,88	15.917,54	15.917,54	34.074,45		34.074,45	4.714,81	38.789,26	
8	AUTOSTRADALE - Milano	12,00	157,80	20.952,15	27.160,20	22.062,46	70.174,81	9.763,86	4.876,75	4.876,75	9.705,81	1.902,48	7.803,33	1.342,97	9.146,30	
9	AVIOSIBUS - Oviglio	1,82	166,91	2.404,00	3.116,00	2.530,34	8.050,34	1.184,87	591,80	591,80	1.113,44	589,15	524,29	154,06	678,35	
10	BARANZELLI - Romagnano	46,83	151,45	71.159,00	92.242,00	74.929,37	238.330,37	30.588,21	15.277,88	15.277,87	32.963,26		32.963,26	4.561,05	37.524,31	
11	BELLANDO TOURS	17,58	157,45	24.945,00	32.329,00	26.264,21	83.538,21	11.921,41	5.954,38	5.954,38	11.554,09		11.554,09	1.598,71	13.152,80	
12	BOUCHARD - S.G. Chisone	1,00	183,00	1.645,00	2.131,00	1.731,77	5.507,77	747,41	373,31	373,31	761,77		761,77	105,41	867,18	
13	CA.NOVA - Moncalieri	174,14	159,30	269.491,00	349.340,00	283.770,32	902.601,32	126.652,62	63.259,12	63.259,12	124.837,97	29.142,06	95.695,91	17.273,56	112.969,47	
14	CAVOURESE - Cavour	60,00	158,22	90.535,00	117.360,00	95.332,65	303.227,65	46.156,39	23.053,71	23.053,71	41.939,14	27.642,15	14.296,99	5.803,03	20.100,02	
15	CHIESA - Carmagnola	22,00	155,00	30.404,00	39.413,00	32.014,75	101.831,75	13.771,29	6.878,34	6.878,34	14.084,26		14.084,26	1.948,81	16.033,07	
16	COMAZZI - Borgomanero	60,58	154,28	90.325,00	117.089,00	95.111,90	302.525,90	41.624,10	20.789,97	20.789,97	41.842,08	1.574,84	40.267,24	5.789,60	46.056,84	
17	DELLA PENNA - Napoli	10,83	140,00	14.236,00	18.455,00	14.990,56	47.681,56	6.627,04	3.310,00	3.310,00	6.594,79	2,69	6.592,10	912,51	7.504,61	
18	GELOSOBUS - Canelli	50,00	154,77	79.355,00	102.867,00	83.560,63	265.782,63	35.623,99	17.793,10	17.793,10	36.760,15		36.760,15	5.086,42	41.846,57	
19	GHERRA - Givoletto	15,24	151,21	22.886,45	28.836,74	24.128,53	75.851,72	11.550,10	5.768,92	5.768,92	10.490,98	910,71	9.580,27	1.451,61	11.031,88	
20	GIACHINO - Villanova AT	48,25	163,00	76.031,00	99.607,00	80.053,61	255.691,61	35.132,26	17.547,49	17.547,49	35.364,47		35.364,47	4.893,31	40.257,78	
21	GIORS - Alba	2,00	140,00	2.515,02	3.260,21	2.648,30	8.423,53	1.138,97	568,88	568,88	1.165,05		1.165,05	161,21	1.326,26	
22	GRANDA BUS Consorzio	1,00	230,00	2.036,00	2.640,00	2.144,85	6.820,85	922,92	460,97	460,97	943,39		943,39	130,53	1.073,92	
23	GUNETTO - Fossano	17,20	169,91	26.535,00	34.399,00	27.942,46	88.876,46	13.563,79	6.774,70	6.774,70	12.292,42	2.914,79	9.377,63	1.700,88	11.078,51	
24	MAESTRI - Ticineto	4,10	150,00	5.615,00	7.279,00	5.912,77	18.806,77	2.419,00	1.208,22	1.208,22	2.601,15		2.601,15	359,92	2.961,07	
25	MARLETTI - Cocconato	4,00	140,00	5.751,00	7.454,00	6.056,60	19.261,60	2.590,27	1.293,76	1.293,76	2.664,05		2.664,05	368,62	3.032,67	
26	MARTOGLIO - Giaveno	19,00	165,00	30.776,00	37.900,00	30.787,21	99.463,21	14.753,55	7.368,95	7.368,95	13.756,67	2.861,96	10.894,71	1.903,48	12.798,19	
27	MORTARA - Alessandria	2,60	153,50	3.860,00	4.996,00	4.058,91	12.914,91	1.727,79	862,98	862,98	1.786,25		1.786,25	247,16	2.033,41	
28	NUOVA BECCARIA - Bra	5,58	160,80	8.273,00	10.723,00	8.712,37	27.708,37	3.871,13	1.933,51	1.933,51	3.832,32	573,67	3.258,65	530,27	3.788,92	
29	NUOVA BENESE - Cuneo	35,00	161,00	50.562,00	65.538,00	53.240,85	169.340,85	23.181,14	11.578,26	11.578,27	23.421,38		23.421,38	3.240,77	26.662,15	
30	NUOVA SAAR - Bra	13,24	160,07	19.333,00	25.061,00	20.358,13	64.752,13	8.596,52	4.293,70	4.293,70	8.955,81		8.955,81	1.239,20	10.195,01	
31	PIRAZZI - Nebbiuno	5,00	172,31	7.985,62	10.351,73	8.408,80	26.746,15	3.520,01	1.758,14	1.758,14	3.699,24		3.699,24	511,86	4.211,10	
32	RIVIERA TRASPORTI PIEMONTE	22,49	152,48	30.031,00	38.925,00	31.620,90	100.576,90	12.939,78	6.463,03	6.463,03	13.910,70		13.910,70	1.924,79	15.835,49	
33	RUSSO - Valenza	0,98	175,00	1.522,00	1.974,00	1.603,00	5.099,00	-	-	-	705,24	779,67			-	74,43
34	SAC - Bra	16,75	160,94	25.513,00	33.074,00	26.866,27	85.453,27	11.159,22	5.573,69	5.573,69	11.818,96		11.818,96	1.635,36	13.454,32	
35	SADEM - Grugliasco	259,30	167,62	461.641,00	598.423,00	486.103,96	1.546.167,96	209.892,40	104.834,86	104.834,85	213.849,08		213.849,08	29.589,83	243.438,91	
36	SAF - Cressa	34,21	165,86	57.735,00	74.844,00	60.795,92	193.374,92	26.172,68	13.072,45	13.072,46	26.745,51		26.745,51	3.700,72	30.446,23	
37	SAV - Villafalletto	11,11	149,89	15.197,00	19.700,00	16.002,36	50.899,36	6.612,88	3.302,93	3.302,93	7.039,84		7.039,84	974,09	8.013,93	
38	SEAG - Villafranca P.te	60,66	160,10	100.439,00	143.598,00	105.760,90	349.797,90	53.119,06	26.531,35	26.531,35	48.380,23	44.632,97	3.747,26	6.694,27	10.441,53	
39	SEREN - Alpette	2,00	173,00	3.050,52	3.954,37	3.212,17	10.217,06	125,21	690,01	690,01	1.413,11		1.413,11	195,53	1.608,64	

dp/

N°	Azienda di trasporto	N° medio dipendenti anno 2015	Parametro medio aziendale	Totale Legge 47/2004	Totale Legge 58/2005	Totale ammesso Legge 296/2006	TOTALE delle Leggi 47, 58 e 296	1° Acconto 2015 liquidato con DD 325/A18240 del 11/02/2015	2° Acconto 2015 liquidato con DD 591/A18240 del 11/03/2015	3° Acconto 2015 liquidato con DD 957/A18240 del 22/04/2015	4° acconto 2015 Riparto risorse assegnate	4° acconto 2015 Risorse erogati in eccedenza anno 2014	4° acconto 2015 Importi dovuti al netto di quelli erogati in eccedenza 2014	4° acconto 2015 Riparto risorse recuperate 2014	4° acconto 2015 Totale da liquidare	4° acconto 2015 Risorse da conguagliare con successivo provvedimento
		1	2	3	4	5	6 (=3+4+5)	7	8	9	10	11	12=10-11	13	14	15
40	SQUILLARI - Mombercelli	1,60	158,00	2.221,29	2.887,71	2.334,15	7.443,15	632,71	316,02	316,02	1.029,46		1.029,46	142,44	1.171,90	
41	S.T.A.A.V. - Caluso	14,40	150,04	21.170,00	27.444,00	22.293,09	70.907,09	9.085,50	4.537,93	4.537,93	9.807,10		9.807,10	1.356,99	11.164,09	
42	S.T.A.C. - Casale M.to	21,00	160,00	32.149,00	41.675,00	33.854,39	107.678,39	14.559,53	7.272,04	7.272,04	14.892,90		14.892,90	2.060,70	16.953,60	
43	S.T.N. - Novara	37,83	156,28	58.667,00	76.051,00	61.778,46	196.496,46	24.234,14	12.104,21	12.104,21	27.177,25		27.177,25	3.760,46	30.937,71	
44	S.T.P. - Cuneo	53,43	166,78	81.567,00	105.519,00	85.891,96	272.977,96	38.027,56	18.993,61	18.993,61	37.755,33		37.755,33	5.224,12	42.979,45	
45	VAL BORBERA - Cabella L.re	10,00	174,00	15.480,00	20.067,00	16.300,88	51.847,88	7.010,51	3.501,54	3.501,54	7.171,03		7.171,03	992,24	8.163,27	
46	VALLE PESIO - Chiusa Pesio	10,00	163,00	14.991,00	19.433,00	15.785,78	50.209,78	6.702,17	3.347,53	3.347,53	6.944,47		6.944,47	960,89	7.905,36	
47	VI - MU - Castellamonte	11,43	172,64	19.445,00	25.207,00	20.475,19	65.127,19	10.365,68	5.177,34	5.177,34	9.007,68	5.080,46	3.927,22	1.246,37	5.173,60	
48	VITA - Arnad (AO)	19,00	165,85	30.133,00	39.061,00	31.730,45	100.924,45	13.658,04	6.821,78	6.821,78	13.958,77		13.958,77	1.931,44	15.890,21	
49	G.T.T. - Torino	4.813,00	167,00	8.226.009,00	11.181.025,00	8.639.053,13	28.046.087,13	4.681.156,12	2.340.578,06	2.340.578,06	4.685.400,11		4.685.400,11	24.623,76	4.710.023,87	
50	A.M.C. - Casalese	9,40	169,66	14.467,00	18.774,00	15.256,47	48.497,47	11.350,51	5.675,26	5.675,26	8.102,02	9.970,98				1.868,96
51	ASP - Asti	77,44	165,79	120.240,00	155.868,00	126.613,22	402.721,22	74.160,92	37.080,46	37.080,46	67.278,91	17.902,14	49.376,77	353,59	49.730,36	
52	ATAP - Biella	202,00	171,00	308.047,00	410.813,00	324.371,18	1.043.231,18	169.845,92	84.922,96	84.922,96	174.282,97		174.282,97	915,93	175.198,90	
53	ATM - Alessandria	166,00	168,00	249.440,00	323.348,00	262.657,95	835.445,95	138.745,66	69.372,83	69.372,83	139.570,22		139.570,22	733,50	140.303,72	
54	CIT - Novi Ligure	34,00	179,00	55.954,00	72.530,00	58.916,14	187.400,14	33.221,03	16.610,51	16.610,51	31.307,21		31.307,21	164,53	31.471,74	
55	INFRA.TO - Torino	34,09	200,40	64.441,00	83.534,00	67.855,96	215.830,96	36.028,62	18.014,31	18.014,31	36.056,88	2.048,29	34.008,59	189,49	34.198,08	
56	SAAMO - Ovada	17,20	180,88	28.181,71	36.532,06	29.675,21	94.388,98	15.702,42	7.851,21	7.851,21	15.768,69	67,76	15.700,93	82,87	15.783,80	
57	SUN - Novara	154,33	168,43	244.807,00	317.299,00	257.772,03	819.878,03	135.480,44	67.740,22	67.740,22	136.969,43		136.969,43	719,83	137.689,26	
58	V.C.O. - Verbania	71,74	171,27	114.503,00	148.430,00	120.570,84	383.503,84	63.113,24	31.556,62	31.556,62	64.068,44		64.068,44	336,71	64.405,15	

Azienda di trasporto	N° medio dipendenti anno 2015	Parametro medio aziendale	Totale Legge 47/2004	Totale Legge 58/2005	Totale ammesso Legge 296/2006	TOTALE delle Leggi 47, 58 e 296	1° Acconto 2015 liquidato DD 325/A18240 del 11/02/2015	2° Acconto 2015 liquidato con DD 591/A18240 del 11/03/2015	3° Acconto 2015 liquidato con DD 957/A18240 del 22/04/2015	4° acconto 2015 Riparto risorse assegnate	4° acconto 2015 Risorse erogati in eccedenza anno 2014	4° acconto 2015 Importi dovuti al netto di quelli erogati in eccedenza 2014	4° acconto 2015 Riparto risorse recuperate 2014	4° acconto 2015 Totale da liquidare	4° acconto 2015 Risorse da conguagliare con successivo provvedimento
	1	2	3	4	5	6 (=3+4+5)	5	6	7	8	9	10=8-9			
Tot. Az. Private	1.610,50		2.545.898,80	3.326.927,22	2.678.991,77	8.551.817,79	1.182.794,13	591.397,07	591.397,06	1.182.794,14	163.802,71	1.019.585,89	163.208,25	1.182.794,14	594,46
GTT - Torino	4.813,00		8.226.009,00	11.181.025,00	8.639.053,13	28.046.087,13	4.681.156,12	2.340.578,06	2.340.578,06	4.685.400,11	-	4.685.400,11	24.623,76	4.710.023,87	-
Altre Az. Pubbliche	766,20		1.200.080,71	1.567.128,06	1.263.689,00	4.030.897,77	677.648,76	338.824,38	338.824,38	673.404,77	29.989,17	645.284,56	3.496,45	648.781,01	1.868,96
Tot. Az pubbliche	5.579,20		9.426.089,71	12.748.153,06	9.902.742,13	32.076.984,90	5.358.804,88	2.679.402,44	2.679.402,44	5.358.804,88	29.989,17	5.330.684,67	28.120,21	5.358.804,88	1.868,96
Totale Generale	7.189,70		11.971.988,51	16.075.080,28	12.581.733,90	40.628.802,69	6.541.599,01	3.270.799,51	3.270.799,50	6.541.599,02	193.791,88	6.350.270,56	191.328,46	6.541.599,02	2.463,42

dp/

REGIONE PIEMONTE ALLEGATO 6

Settore: Servizi di Trasporto Pubblico

C.C.N.L. - PREVENTIVO 2015

Legge 27.02.2004, n. 47 - Legge 22.04.2005, n. 58 - Legge 27.12.2006, n. 296

LIQUIDAZIONE 4 ACCONTO 2015

N°	Partita IVA	Denominazione Azienda di trasporto		4° Acconto 2015 da liquidare
1	013 894 200 66	ACQUESI - Acqui Terme	€.	465,00
2	031 868 900 46	A.C.T.P. - Busca **(1)**	"	-
3	007 225 900 49	ALLASIA - Savigliano	"	12.174,43
4	008 657 800 68	ARFEA - Alessandria	"	43.353,47
5	004 684 200 13	ATAV Vigo - Torino **(2)**	"	18.620,36
6	008 489 200 47	A.T.I. - Saluzzo	"	169.482,99
7	004 886 000 16	AUTOINDUSTRIALE - S.Mauro T.se	"	38.789,26
8	049 247 201 56	AUTOSTRADALE - Milano		9.146,30
9	011 973 100 61	AVIOSIBUS - Oviglio	"	678,35
10	004 343 600 38	BARANZELLI - Romagnano	"	37.524,31
11	018 030 900 16	BELLANDO TOURS - Bussoleno	"	13.152,80
12	049 225 500 19	BOUCHARD - S.G. Chisone	"	867,18
13	049 152 300 17	CA.NOVA - Moncalieri	"	112.969,47
14	005 198 600 19	CAVOURESE - Cavour	"	20.100,02
15	053 889 500 15	CHIESA - Carmagnola	"	16.033,07
16	001 254 800 38	COMAZZI - Borgomanero	"	46.056,84
17	001158230639	DELLA PENNA - Napoli	"	7.504,61
18	010 256 400 51	GELOSOBUS - Canelli	"	41.846,57
19	049 206 900 15	GHERRA - Givoletto	"	11.031,88
20	000 603 600 54	GIACHINO - Villanova AT	"	40.257,78
21	029 979 600 48	GIORS - Alba	"	1.326,26
22	029 951 200 41	GRANDA BUS Consorzio - Saluzzo		1.073,92
23	001 669 800 45	GUNETTO - Fossano	"	11.078,51
24	014 944 500 65	MAESTRI - Ticineto	"	2.961,07
25	008 905 800 53	MARLETTI - Cocconato	"	3.032,67
26	054 450 900 11	MARTOGLIO - Giaveno	"	12.798,19
27	018 134 000 64	MORTARA - Alessandria	"	2.033,41
28	001 657 400 44	NUOVA BECCARIA - Bra	"	3.788,92
29	001 694 400 47	NUOVA BENESE - Cuneo	"	26.662,15
30	021 181 000 45	NUOVA SAAR - Farigliano	"	10.195,01
31	002 179 300 31	PIRAZZI - Nebbiuno	"	4.211,10
32	014 942 600 84	RIVIERA TRASPORTI PIEMONTE - Ormea	"	15.835,49
33	005 503 800 67	RUSSO - Valenza **(3)**	"	-
34	004 668 400 48	SAC - Bra	"	13.454,32
35	004 714 800 12	SADEM - Torino	"	243.438,91
36	001 139 700 32	SAF - Cressa	"	30.446,23

dp/

37	002 808 300 43	SAV - Villafalletto	"	8.013,93
38	008 938 900 12	SEAG - Villafranca P.te	"	10.441,53
39	057 182 000 16	SEREN - Alpette	"	1.608,64
40	007 601 900 58	SQUILLARI - Mombercelli	"	1.171,90
41	029 229 400 16	S.T.A.A.V. - Caluso	"	11.164,09
42	017 609 900 67	S.T.A.C. - Casale M.to	"	16.953,60
43	016 291 100 30	S.T.N. - Novara	"	30.937,71
44	001 694 500 46	S.T.P. - Cuneo	"	42.979,45
45	008 922 600 68	VAL BORBERA - Cabella L.re	"	8.163,27
46	018 610 300 45	VALLE PESIO - Chiusa Pesio	"	7.905,36
47	020 806 700 17	VI - MU - Castellamonte	"	5.173,60
48	000 356 700 74	VITA - Arnad (AO)	"	15.890,21
49	085 599 400 13	G.T.T. - Torino	"	4.710.023,87
50	016 396 200 69	A.M.C. - Casalese (**4**)	"	-
51	011 424 200 56	ASP - Asti	"	49.730,36
52	015 370 000 26	ATAP - Biella	"	175.198,90
53	016 828 500 68	ATM - Alessandria	"	140.303,72
54	009 733 500 69	CIT - Novi Ligure	"	31.471,74
55	103 193 100 16	INFRA.TO - Torino	"	34.198,08
56	005 792 100 63	SAAMO - Ovada	"	15.783,80
57	016 518 500 32	SUN - Novara	"	137.689,26
58	017 923 300 35	V.C.O. - Verbania	"	64.405,15

di cui Tot. Az. Private	€.	1.182.794,14
di cui G.T.T. (Az. Pubblica)	"	4.710.023,87
di cui Tot. Az. Pubbliche **(senza GTT)**	"	648.781,01
Tot. Az. Pubbliche	€.	5.358.804,88
TOTALE GENERALE		**6.541.599,02**

Nota **(1)**: A.C.T.P. - Busca contributo spettante €. 2.564,41 - NON liquidato per conguaglio anni precedenti (vedere dettaglio in determina)

Nota (**2)** ATAV - VIGO contributo spettante € 18.620,36 - NON liquidato in attesa delle risultanze degli accertamenti da parte degli Enti soggetti di delega competenti (vedere dettaglio in determina)

Nota **(3)**: RUSSO - Valenza contributo spettante €. 705,24 - NON liquidato per conguaglio anni precedenti (vedere dettaglio in determina)

Nota **(4**): A.M.C. - Casalese contributo spettante €. 8.102,02 - NON liquidato per conguaglio anni precedenti (vedere dettaglio in determina)

dp/

Codice A18240
D.D. 19 giugno 2015, n. 1465
Liquidazione a favore di Trenitalia S.p.A. della somma di Euro 43.448.232,85 (o.f.c.) sul cap. 112718/2015 (I. nn. 2015/466, 2015/602 e 2015/807) per le spese necessarie all'esercizio dei servizi di trasporto ferroviario regionale e locale – I trimestre anno 2015.

Con deliberazione n. 16 - 2262 del 27.06.2011, la Giunta Regionale ha affidato a Trenitalia S.p.A. la gestione dei servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale in Piemonte per gli anni 2011 – 2016, di cui al Contratto di Servizio siglato in data 28.06.2011 (Rep. n. 16255 del 28.06.2011) tra la Regione Piemonte e Trenitalia S.p.A.

In data 20/4/2015 Trenitalia S.p.A. ha emesso la fattura n. 8101003144 (acquisita agli atti al prot. 00022548/2015 del 21/4/2015) di importo pari ad € 43.448.232,85 (o.f.c.), per i servizi di trasporto ferroviario regionale e locale espletati nel I° trimestre dell'anno 2015, di cui € 3.949.839,35 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'Erario ai sensi dell'art. 17 ter del D.P.R. n.633/1972.

Vista la D.D. n.319/A18240 dell'11/2/2015 con la quale è stata impegnata a favore di Trenitalia S.p.A. la somma di € 25.500.000,00 (I. n.2015/466);

Vista la D.D. n.594/A18240 dell'11/3/2015 con la quale è stata impegnata a favore di Trenitalia S.p.A. la somma di € 12.750.000,00 (I. n.2015/602);

Vista la D.D. n.886/A18240 del 15/4/2015 con la quale è stata impegnata a favore di Trenitalia S.p.A. la somma di € 12.750.000,00 (I. n.2015/807);

Alla luce di quanto sopra, si può procedere alla liquidazione della fattura n. n. 8101003144 (acquisita agli atti al prot. 00022548/2015 del 21/4/2015) emessa da Trenitalia S.p.A. in data 20/4/2015 di importo pari a € 43.448.232,85 di cui € 3.949.839,35 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'Erario ai sensi dell'art. 17 ter del D.P.R. n.633/1972, relativa ai servizi di trasporto ferroviario regionale e locale espletati nel I° trimestre dell'anno 2015.

A tale spesa si farà fronte con le risorse disponibili sul Cap. 112718/2015 così articolate:

- I. n. 2015/466 per la quota di € 24.859.827,13
- I. n. 2015/602 per la quota di € 12.750.000,00
- I. n. 2015/807 per la quota di € 5.838.405,72

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

IL DIRETTORE

Viste le LL.RR. nn. 1/2000, 23/2008, 23/2014 e 10/2015;
visto il D.Lgs.vo n. 118/2013;

viste le DD.DD. nn. 319/A18240 dell'11/2/2015, 594/A18240 dell'11/3/2015 e 886/A18240 del 15/4/2015

vista la fattura n. 8101003144 (acquisita agli atti al prot. 00022548/A18240 del 21/4/2015) emessa da Trenitalia S.p.A. in data 20/4/2015 ;

determina

Di liquidare la fattura n. n. 8101003144 (acquisita agli atti al prot. 00022548/2015 del 21/4/2015) emessa da Trenitalia S.p.A. in data 20/4/2015 di importo pari a € 43.448.232,85 di cui € 3.949.839,35 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'Erario ai sensi dell'art. 17 ter del D.P.R. n.633/1972, relativa ai servizi di trasporto ferroviario regionale e locale espletati nel I° trimestre dell'anno 2015.

A tale spesa si farà fronte con le risorse disponibili sul Cap. 112718/2015 così articolate:

- I. n. 2015/466 per la quota di € 24.859.827,13
- I. n. 2015/602 per la quota di € 12.750.000,00
- I. n. 2015/807 per la quota di € 5.838.405,72

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010.

Il Direttore
Luigi Robino

Codice A18240
D.D. 19 giugno 2015, n. 1466
Liquidazione a favore di Trenitalia S.p.A. della somma di Euro 600.172,87 (o.f.c.) sul cap. 112718 (I. n. 2015/466) di cui alla fattura n. 8101003145/2015 afferente il libero accesso ai servizi ferroviari per le persone diversamente abili - primo trimestre 2015.

Con deliberazione n. 16 - 2262 del 27.06.2011, la Giunta Regionale ha affidato a Trenitalia S.p.A. la gestione dei servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale in Piemonte per gli anni 2011 – 2016, di cui al Contratto di Servizio siglato in data 28.06.2011 (Rep. n. 16255 del 28.06.2011) tra la Regione Piemonte e Trenitalia S.p.A.

L'art.7, comma 11 del Contratto di Servizio succitato prevede, allo scopo di garantire ai titolari di tessere regionali di libera circolazione rilasciate ai sensi della D.G.R. n.2-8049 del 23/12/2002 e s.m.i. il libero accesso ai servizi ferroviari oggetto del Contratto stesso. La Regione riconosce a Trenitalia un importo annuo forfetario di € 2.400.691,48 (o.f.c.)

In data 20/4/2015 Trenitalia S.p.A. ha emesso la fattura n. 8101003145 (acquisita agli atti al prot. n. 00022549/A18240 del 21/4/2015) di importo pari ad € 600.172,87 (o.f.c.), di cui € 54.561,17 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'Erario ai sensi dell'art. 17 ter del D.P.R. n.633/1972, afferente il libero accesso ai servizi ferroviari per le persone diversamente abili - primo trimestre 2015.

Con la D.D. n. 319/A18240 dell'11/2/2015 è stata impegnata a favore di Trenitalia S.p.A. la somma di € 25.500.000,00 (I. n. 2015/466);

Alla luce di quanto sopra esposto, si può procedere alla liquidazione a favore di Trenitalia S.p.A. della fattura n. 8101003145 (acquisita agli atti al prot. n.00022549/A18240 del 21/4/2015) dell'importo di € 600.172,87 (o.f.c.), di cui € 54.561,17 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'Erario ai sensi dell'art. 17 ter del D.P.R. n.633/1972, afferente il libero accesso ai servizi ferroviari per le persone diversamente abili - primo trimestre 2015.

A tale liquidazione si farà fronte con le risorse disponibili sul cap. 112718/2015 a valere sull'I. n. 2015/466 che presenta la necessaria disponibilità finanziaria.

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

IL DIRETTORE

Viste le LL.RR. nn. 1/2000, 23/2008, 23/2014 e 10/2015;
visto il D.Lgs.vo n. 118/2013;
Vista la D.D. n. 319/A18240 dell'11/2/2015;

Vista la fattura emessa da Trenitalia n. 8101003145 del 20/4/2015 (acquisita agli atti al prot. n.00022549/A18240 del 21/4/2015);

determina

Di liquidare a favore di Trenitalia S.p.A. l'importo di € 600.172,87 (o.f.c.), di cui € 54.561,17 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'Erario ai sensi dell'art. 17 ter del

D.P.R. n. 633/1972, afferente il libero accesso ai servizi ferroviari per le persone diversamente abili - primo trimestre 2015, di cui alla fattura n. 8101003145 del 20/4/2015 (acquisita agli atti al prot. n. 00022549/A18240 del 21/4/2015)
A tale liquidazione si farà fronte con le risorse disponibili sul cap. 112718/2015 a valere sull'I. n.2015/466 che presenta la necessaria disponibilità finanziaria.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010.

Il Direttore
Luigi Robino

Codice A18220
D.D. 19 giugno 2015, n. 1467
Art. 25 della Legge n. 210 del 17/05/1985: accertamento, della conformita' urbanistica del progetto in variante per la realizzazione di un fabbricato per il potenziamento tecnologico della rete ferroviaria (Sistema Comando e Controllo - SCC) in stazione di Torino Lingotto, ivi compreso il corrispondente presidio manutentori Torino-Lingotto.

PREMESSO CHE

Con nota prot. n. 5794 del 13/12/2012 il Ministero delle infrastrutture e Trasporti, provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche del Piemonte e della Valle d'Aosta ha dichiarato conseguita e perfezionata l'intesa Stato – Regione finalizzata all'autorizzazione della costruzione di un fabbricato per il potenziamento tecnologico della rete ferroviaria (Sistema Comando e Controllo – SCC) in stazione di Torino Lingotto, in considerazione sia della DGR n. 14-3818 del 08/05/2012 che della DCC del 29/10/2012 del Comune di Torino di condivisione dell'intervento in oggetto.

In data 14/04/2015, con nota prot. n. 8/2015/1562, R.F.I. S.p.A. ha comunicato a questo Settore che a seguito di sopraggiunte modifiche delle tecnologie impiegate e della corrispondente organizzazione interna nell'ambito del progetto SCC Torino-Padova, si rende necessario procedere ad una parziale modifica della ripartizione interna dei locali del fabbricato autorizzato, dichiarando che tali modifiche non comportano variazioni di volumetria ovvero di destinazione d'uso dello stesso; con la medesima nota R.F.I. S.p.A. ha pertanto richiesto l'attivazione della procedura ex art. 25 della Legge 210/85 per la verifica della conformità urbanistica del progetto del fabbricato tecnologico in variante.

In data 29/04/2015 il Settore scrivente, con nota prot. n. 24085 A18220 ha inoltrato al Comune di Torino la documentazione progettuale ricevuta ai fini del rilascio del certificato di conformità dell'intervento alle prescrizioni delle norme dello strumento urbanistico vigente.

in data 03/06/2015, con nota prot. n. 1622 del 28/05/2014 il dirigente dell'area urbanistica del Comune di Torino, presa visione della documentazione relativa al progetto in oggetto, vista la natura delle modifiche dichiarate, inerenti la ripartizione interna del fabbricato precedentemente autorizzato, che non prevede alcuna variazione di volumetria e di destinazione d'uso, ha dichiarato la conformità urbanistica del progetto del fabbricato tecnologico in variante;

tutto ciò premesso,

visto l'art. 17 della L.R. n. 23/08;
Visto l'art. 25 della legge n. 210 del 17 maggio1985;
Visto il D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001;
Vista la DGR n. 14-3818 del 08/05/2012;
Vista la DCC del 29/10/2012 del Comune di Torino;

vista la nota R.F.I. prot. n. 8/2015/1562 del 14/04/2015, acquisita agli atti con prot. n. 21497 del 15/04/2015;

vista la nota di questo Settore prot. n. 24085/A18220 del 29/04/2015;

vista la nota del Comune di Torino prot. n. 1622 del 28/05/2015, acquisita agli atti con prot. n. 30291/A18220 del 03/06/2015;

IL DIRIGENTE

determina

che, effettuata la verifica di cui all'art. 25 della legge n. 210 del 17/05/1985, il progetto in variante depositato in data 15/04/2015 con prot. n. 21497/A18220, di un fabbricato per il potenziamento tecnologico della rete ferroviaria (Sistema Comando e Controllo – SCC) in stazione di Torino Lingotto, ivi compreso il corrispondente presidio manutentori Torino-Lingotto, per le considerazioni in premessa illustrate, è conforme alle prescrizioni ed ai vincoli delle norme e del piano urbanistico vigente nel Comune di Torino.

La presente determinazione è limitata alle competenze di cui al citato art. 25 della legge n. 210 e non comprende eventuali autorizzazioni, nulla osta e/o atti concessori richiesti per le opere in progetto.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla sua piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n 22/2010.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

Codice A18220
D.D. 19 giugno 2015, n. 1468
L.R. 22/2009 "Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2009". Soppressione passaggi a livello ai Km. 18+883, 19+514 e 20+235 della linea Alessandria - Ovada per la realizzazione delle opere sostitutive. Impegno a favore della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. dell'importo di euro 853.500,00 (A.n. 100703).

Premesso che:

i commi 1 e 2 dell'art. 4 della L.R. 22/2009 "Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2009" prevedono che la Regione cofinanzi l'eliminazione, con realizzazione di opere sostitutive, di 3 passaggi a livello situati nel Comune di Predosa (AL) al fine di migliorare la viabilità e l'assetto urbano complessivo della zona e che con apposita convenzione vengano disciplinati i rapporti con il soggetto attuatore RFI;

il comma 3 dell'art. 4 succitato prevede l'onere derivante dall'attuazione degli interventi pari a 3.000.000,00€ per l'anno finanziario 2011;

in data 8 aprile 2009 è stato sottoscritto tra la Regione Piemonte, la Provincia di Alessandria, il Comune di Predosa e la Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (in seguito RFI), il Protocollo di Intesa per la soppressione dei passaggi a livello ai km 18+883, 19+514 e 20+235 della linea Alessandria – Ovada e per la realizzazione delle relative opere sostitutive, approvato con D.G.R. n. 50-11142 del 30/3/2009;

con Determina Dirigenziale n. 350/DB1202 del 9/12/2009 è stato approvato lo schema di Convenzione tra Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Comune di Predosa e RFI per gli interventi di che trattasi, sottoscritta tra le parti in data 17/12/2009 n. 158/2009 di rubrica RFI;

l'art. 6 della suddetta Convenzione prevede che la Regione Piemonte corrisponda a RFI un contributo fisso ed invariabile di € 3.000.000,00 e che il pagamento della prima quota del finanziamento regionale, pari a € 2.500.000,00 è previsto a seguito della presentazione di autocertificazione, resa dal responsabile del procedimento, attestante l'avanzamento delle opere non inferiore al 20%;

con Determinazione regionale n. 99 del 05/05/2011 la Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica ha impegnato la somma di euro 1.293.549,75 sul cap. 288150 del bilancio 2011 (assegnazione n.100620), a favore della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la realizzazione dell'intervento in argomento;

Preso atto che:

con L.R. n. 10 del 15/05/2015 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017" a completamento del finanziamento regionale previsto per la realizzazione dell'intervento in oggetto, si è provveduto ad uno stanziamento pari a € 1.707.000,00;

con D.G.R. n. 1-1450 del 25/05/2015 è stata approvata la parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017;

con nota prot. n. 29504/A18000 del 27/05/2015, il Direttore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, ha assegnato al Responsabile del Settore Reti Ferroviarie e Impianti Fissi, per gli adempimenti di competenza, l'importo di € 853.500,00 (assegnazione n. 100703) sulla UPB A18222, cap. 288150/2015;

Per quanto sopra esposto, si può procedere all'impegno della somma di € 853.500,00 sul capitolo n. 288150/2015 a favore di RFI per la soppressione dei passaggi a livello ai km.18+883, 19+514 e 20+235 della linea Alessandria – Ovada e per la realizzazione delle opere sostitutive.

Appurato che, in relazione al criterio della competenza cd. Potenziata di cui al D.lgs. 118/2011, le somme impegnate con la presente determinazione si ipotizzano esigibili nel corso dell'anno 2015;

Tutto ciò premesso e considerato, attestata la regolarità amministrativa del presente atto:

IL DIRIGENTE

viste le LL.RR. nn. 7/2001, 23/2008, 22/2009, 26/2010 e 10 del 15/05/2015;
viste le DD.G.R. nn. 50-11142 del 30/3/2009 e 17-1443 del 28/1/2011 e 1-1450 del 25/05/2015;
vista la nota prot. n. 29504/A18000 del 27/05/2015;
nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate, ed in conformità con gli indirizzi in materia,

determina

di impegnare la somma di euro 853.500,00 sul cap. 288150 del bilancio 2015 (assegnazione n. 100703), a favore della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la soppressione dei passaggi a livello ai km.18+883, 19+514 e 20+235 della linea Alessandria – Ovada e per la realizzazione delle opere sostitutive, secondo quanto previsto dalla Convenzione tra Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Comune di Predosa e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. sottoscritta tra le parti in data 17/12/2009, n. 158/2009 di rubrica RFI.
Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 3 del D.lgs. n. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte sezione "Trasparenza, valutazione e merito" insieme ai seguenti dati:
- Realizzazione dell'intervento denominato "Soppressione dei passaggi a livello ai km.18+883, 19+514 e 20+235 della linea Alessandria – Ovada e realizzazione delle opere sostitutive"
- Beneficiario: Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (Codice Fiscale e Partita IVA 02843860012);
- Importo: € 853.500,00;
- Dirigente Responsabile del Settore Reti Ferroviarie e Impianti Fissi, ing. Tommaso TURINETTI;
- Modalità per l'individuazione del beneficiario: affidamento al Soggetto attuatore;
- Link del progetto: www.regione.piemonte.it/trasparenza/amm_trasparente/db12

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034 ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971, n. 1199.
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n 22/2010.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

Codice A18220
D.D. 22 giugno 2015, n. 1473

Accertamento, ai sensi dell'art. 25 della Legge n. 210 del 17/05/1985, della conformita' urbanistica della nuova posizione del fabbricato individuato sulla planimetria con la lettera "B", previsto nel progetto per la realizzazione di due fabbricati tecnologici per ACCM con annessi generatori elettrici e di una cabina di consegna energia elettrica Enel, nella stazione di Vercelli.

PREMESSO CHE

con determinazione dirigenziale n. 164 del 14/07/2014, è stata accertata, ai sensi dell'art. 25 della Legge n. 210 del 17/05/1985, la conformità urbanistica del progetto per la realizzazione di due fabbricati tecnologici per ACCM con annessi generatori elettrici e di una cabina di consegna energia elettrica Enel, siti nel Comune di Vercelli, individuati sulla planimetria di progetto con le lettere "A" e "B";

in data 11/03/2015 con nota prot. n. 8/2015/763 del 09/03/2015, R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana ha comunicato al Settore scrivente che, per esigenze di servizio, ha dovuto modificare il posizionamento del fabbricato individuato sulla planimetria allegata con la lettera "B", ed ha richiesto una nuova verifica di conformità alle prescrizioni ed ai vincoli delle norme dello strumento urbanistico vigente nel Comune di Vercelli, per il suddetto fabbricato tecnologico;

con la medesima nota RFI ha comunicato che tale spostamento si rende necessario per ottimizzare le distanze rispetto agli enti di stazione gestiti dagli apparati ubicati nel fabbricato "B" ed anche per migliorare l'accessibilità al fabbricato stesso da parte del personale FS, mantenendo invariata la posizione del fabbricato "A";

in data 29/04/2015 il Settore scrivente, con nota prot. n. 24092/A18220 ha inoltrato al Comune di Vercelli la documentazione progettuale ricevuta ai fini del rilascio del certificato di conformità dell'intervento alle prescrizioni delle norme dello strumento urbanistico vigente ed adottato;

in data 05/06/2015, con nota prot. n. 22748 il dirigente del Settore Urbanistica e Sviluppo Economico di Vercelli, ha comunicato che la nuova localizzazione del fabbricato "B" risulta conforme al vigente PRGC, nel quale è individuata come "La città dei servizi – La Ferrovia" .

Tutto ciò premesso,

visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008;
visto l'art. 25 della legge n. 210 del 17 maggio1985;
visto il D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001;
vista la determinazione dirigenziale n. 164 del 14/07/2014;
vista la nota R.F.I. prot. n. 8/2015/763 del 09/03/2015;
vista la nota di questo Settore prot. n. 24092/A18220 del 29/04/2015;
vista la nota del Comune di Vercelli prot. n. 22748 del 05/06/2015, acquisita agli atti con prot. n. 32249/A18220 del 15/06/2015;

IL DIRIGENTE

determina

di accertare che, effettuata la verifica di cui all'art. 25 della legge n. 210 del 17/05/1985, la nuova posizione del fabbricato individuata sulla planimetria allegata alla nota R.F.I. prot. n. 8/2015/763 del 09/03/2015 con la lettera "B", e acquisita agli atti con prot. n. 13712 del 11/03/2015, previsto all'interno del progetto per due fabbricati tecnologici per ACCM con annessi generatori elettrici e di una cabina di consegna energia elettrica Enel, nella stazione di Vercelli, è conforme allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Vercelli.

di confermare le prescrizioni già indicate nella determinazione dirigenziale n. 164 del 04/08/2011, al fine di rendere l'intervento congruo con le prescrizioni, con i vincoli delle norme e con gli obiettivi del nuovo PRGC adottato dal Comune di Vercelli.

La presente determinazione è limitata alle competenze di cui al citato art. 25 della legge n. 210 e non comprende eventuali autorizzazioni, nulla osta e/o atti concessori richiesti per le opere in progetto.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla sua piena conoscenza.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

Codice A18230
D.D. 23 giugno 2015, n. 1484
Accordo di Programma per il completamento dello studio di fattibilita' della Tangenziale Est di Torino. Impegno di 15.967,54 sul cap. 218350/2015 a favore della Citta' Metropolitana di Torino.

PREMESSO CHE:

in data 13 dicembre 2006 la Regione Piemonte e la Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) hanno sottoscritto l'Intesa Istituzionale di programma, aggiornata in data 17 dicembre 2008, che individua tra gli interventi prioritari lo studio della tangenziale Est di Torino;

in data 10 giugno 2009, al fine di dare attuazione all'Intesa Istituzionale di programma di cui sopra è stato stipulato un apposito Accordo di programma ex art. 34 D.Lvo 267/2000 (schema approvato con D.G.R. n. 33-11285 del 23 aprile 2009 ed approvato con D.P.G.R. n. 65 in data 26 agosto 2009) tra Regione Piemonte e Provincia di Torino per il finanziamento, pari a € 900.000,00, dello studio di fattibilità approfondito con indagini geognostiche preliminari, studi di traffico, valutazioni in merito alla redditività finanziaria dell'intervento, al fine di poter disporre della documentazione necessaria ad avviare la gara pubblica per l'individuazione del promotore ai sensi dell'art. 153 del D.lgs 163 del 12 aprile 2006 e succ. mod. e integr.;

la Regione Piemonte, con la sottoscrizione del succitato Accordo di programma del 10 giugno 2009 si impegna a corrispondere alla Provincia di Torino l'importo complessivo massimo di € 900.000,00, da liquidarsi - compatibilmente con le risorse disponibili a bilancio regionale - con le seguenti modalità:

- la prima rata di € 450.000,00 nel corso dell'annualità 2009 a seguito della stipula dell'Accordo di Programma di cui sopra;
- la seconda rata di € 400.000,00 nel corso dell'annualità 2010;
- la terza rata a saldo di € 50.000,00 o dell'eventuale minore importo dovuto, nel corso dell'annualità 2011 a seguito della consegna degli atti necessari all'espletamento della gara per l'individuazione del soggetto promotore.

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 208/DB1203 del 05 agosto 2009 di impegno e liquidazione della somma di € 450.000,00 quale prima rata – annualità 2009, con le modalità previste dall'art. 3 dell'Accordo di programma del 10 giugno 2009 (A.L. n. 2009/475 del 07 agosto 2009).

Richiamate le determinazioni dirigenziali n. 123/DB1203 del 1 giugno 2011, n. 201/DB1203 del 9 settembre 2011 e n. 312/DB1203 del 20 dicembre 2011 con le quali è stato disposto l'impegno di spesa della somma rispettivamente di € 194.032,46 (Imp. 2011/1412), di € 97.016,23 (Imp. 2011/2477) e di € 97.016,23 (Imp. 2011/4806), pari a complessivi € 388.064,92, liquidati quale acconto a valere sulla seconda rata in data 18 settembre 2013 con D.D. 133 e A.L. n. 2013/436.

Vista la nota prot. 0649426/2012 del 22 agosto 2012 della Provincia di Torino di trasmissione degli elaborati conclusivi dello studio di fattibilità in oggetto.

Considerato che con nota prot. 153003/2013 del 13 settembre 2013 la Provincia di Torino ha provveduto a trasmettere la Determinazione dirigenziale n. 3-24314/213 del 05 giugno 2013 con la

quale è stato approvato lo studio di fattibilità della tangenziale est di Torino ed è stata attestata la spesa sostenuta, pari a complessivi € 900.000,00.

Effettuate le dovute verifiche sulla documentazione consegnata.

Vista la L.R. 56/2014 con la quale a partire dal 1 gennaio 2015, la Provincia di Torino è sostituita dalla Città Metropolitana di Torino.

Vista la deliberazione G.R. n. 1-1450 del 25 maggio 2015 con la quale è stata disposta l'attribuzione di risorse assegnando la somma di € 15.967,54 sul capitolo di spesa n. 218350/2015 con la specificazione che tale importo assegnato costituisce il limite massimo per l'impegno di spesa, anche nel caso in cui l'assegnazione sia inferiore allo stanziamento.

Richiamata la nota 27 maggio 2015 prot. n. 29498 con la quale sono state assegnate per gli adempimenti di competenza, le risorse finanziarie al Settore Viabilità e Sicurezza Stradale e, in particolare, l'importo complessivo di € 15.967,54 sul cap. 218350/2015 (Assegnazione n. 100674), con la specificazione che tale importo assegnato costituisce il limite massimo per l'impegno di spesa, anche nel caso in cui l'assegnazione sia inferiore allo stanziamento.

Ritenuto di provvedere all'impegno di spesa e alla contestuale liquidazione, con successivo atto, alla Città Metropolitana di Torino della somma di € 15.967,54 (Assegnazione n. 100674) sul cap. n. 218350 quale saldo a valere sulla seconda rata e acconto sulla terza rata a saldo del contributo e prevista dall'art. 3 comma 2 dell'Accordo di programma del 10 giugno 2009.

Vista la L.R. 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017".

IL DIRIGENTE

visto l'art. 34 del D.Lgs 267/2000;
visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;
visto l'art. 17 della L.R. 28 luglio 2008, n. 23;
visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

attestata la regolarità amministrativa e contabile del presente atto;

determina

di impegnare a favore della Città Metropolitana di Torino la somma di € 15.967,54 sul capitolo di spesa n. 218350 del bilancio 2015 (Assegnazione n. 100674) quale saldo sulla seconda rata e acconto sulla terza rata a saldo prevista dall'art. 3 comma 2 dell'Accordo di programma tra Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino stipulato in data 10 giugno 2009 per il completamento dello Studio di fattibilità della Tangenziale Est di Torino.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione Trasparente" insieme ai seguenti dati:

a) Beneficiario: Città Metropolitana di Torino (C.F. e Partita IVA 01907990012);
b) Importo: € 15.967,54;

c) Titolo a base dell’attribuzione: Accordo di Programma stipulato il 10 giugno 2009;
d) Responsabile del procedimento: ing. Tommaso Turinetti, Dirigente del Settore Viabilità e Sicurezza Stradale;
e) Modalità per l’individuazione del Beneficiario: Intesa Istituzionale di Programma del 13 dicembre 2006 aggiornata il 17 dicembre 2008.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla piena conoscenza.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

Codice A18250
D.D. 25 giugno 2015, n. 1497

Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore per la realizzazione della "Conca di navigazione di Porto della Torre". Impegno di Euro 1.500.000,00 sul capitolo n. 289274/2015 (assegnazione n. 100161)

Premesso che l'Amministrazione regionale ha l'obiettivo di completare l'idrovia Locarno-Milano-Venezia, attraverso la realizzazione della Conca di navigazione sul Fiume Ticino presso lo sbarramento di Porto della Torre per il completamento del progetto della "Via Navigabile sul Fiume Ticino da Castelletto Sopra Ticino/Sesto Calende fino all'imbocco del canale industriale".

Ai fini della realizzazione dell'opera, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 42-6914 del 18/12/2013, è stato promosso l'Accordo di Programma di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, tra la Regione Piemonte e l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, dove si prevede che l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore è il soggetto attuatore dell'intervento, definendo lo schema, gli obblighi e le risorse per la copertura finanziaria dei lavori.

L'Accordo di Programma in oggetto è stato sottoscritto dalle parti in data 27/12/2013, iscritto a repertorio in data 21/01/2014 con il n. 0098/014 ed ai sensi del 4° comma dell'art. 34 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 è stato approvato dal Presidente della Giunta regionale con decreto n. 9 del 13/02/2014.

La citata Deliberazione della Giunta Regionale definisce le risorse necessarie per il finanziamento dell'intervento in complessivi € 13.532.059,96 che vengono assicurati :
- per € 7.532.059,96 mediante fondi statali reimpostati (finanziamento statale di cui alla legge 350/2003, iscritto sul capitolo di entrata n. 8331/2006 – accertamento n. 1002/2006) prelievo dal cap. 298127 e iscrizione sul cap. 289274;
- per € 6.000.000,00 mediante fondi regionali (fondo dei finanziamenti degli accordi di programma) prelievo dal cap.n. 297917 e iscrizione sul cap. 256780.

Vista la Determinazione del Dirigente del Settore regionale Navigazione, Trasporto Merci e Logistica n. 246 del 20/12/2013 con la quale per la realizzazione del progetto "Conca di navigazione di Porto della Torre", a favore dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore si dispone:
- di impegnare € 2.532.059,96 sul cap. 289274/2013;
- di impegnare € 2.000.000,00 sul cap. 256780/2014;
- di impegnare € 4.000.000,00 sul cap. 256780/2015;
- di prenotare € 3.500.000,00 sul cap. 289274/2014;
- di prenotare € 1.500.000,00 sul cap. 289274/2015.

Vista la legge regionale 15 maggio 2015 n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017.

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2015, n. 1-1450, con la quale si dispone la parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015 -2017.

Considerato che occorre impegnare per l'anno 2015 sul capitolo n. 289274 del Bilancio regionale, la somma prenotata con D.D. n. 246 del 20/12/2013 con le modalità sopra esposte, pari a € 1.500.000,00 (assegnazione n. 100161) - (prenotazione di impegno n. 63/2015).

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

IL DIRIGENTE

visto il D.lgs. 33/2013;
vista il D.lgs. 118/2011;
vista la L.R. 23/2008;
vista la D.G.R. n. 42 - 6914 del 18/12/2013;
visto il D.P.G.R. n. 9 del 13/02/2014.
vista la D.D. n. 246 del 20/12/2013;
vista la D.D. n. 54 del 2/04/2014;
vista la L.R. 10/2015
vista la D.G.R. n. 1-1450 del 25 maggio 2015

determina

di confermare l'impegno n. 63/2015, già prenotato con D.D. n. 246 del 20/12/2013, per l'importo di € 1.500.000,00 sul capitolo n. 289274/2015 (assegnazione n. 100161), a favore dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore ai fini della realizzazione del progetto denominato "Conca di navigazione di Porto della Torre" come previsto dall'Accordo di programma tra la Regione Piemonte e l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore sottoscritto in data 27/12/2013 ed approvato con D.P.G.R. n. 9 del 13/02/2014.
Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.lgs. 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione Trasparente" dei seguenti dati:
- Beneficiario: Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore
- Codice fiscale: 94000090038
- Importo: € 1.500.000,00
- Dirigente responsabile del Procedimento: arch. Riccardo Lorizzo
- Modalità per l'individuazione del Beneficiario: soggetti individuati ai sensi della D.G.R. n. 42 - 6914 del 18/12/2013
- Link del progetto: www.regione.piemonte.it /trasparenza/amm_trasparente/db12

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24/11/1971, n. 1199.
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Riccardo Lorizzo

Codice A18240
D.D. 25 giugno 2015, n. 1498
L.R. 24/1995 - art.11 - Modificata dalla L.R. 26/06/2006 n. 22 - art. 15 - Nomina membri della Commissione regionale per l'esame dei requisiti di idoneita' all'esercizio del servizio.

Vista la L.R. 23/02/1995 n. 24 “Legge generale sui servizi di trasporto pubblico non di linea su strada”.

Visto l’art. 11 della L.R. 24/1995 “Commissione regionale per l’esame dei requisiti di idoneità all’esercizio del servizio”.

Vista la L.R. 26/06/2006 n. 22 “Norme in materia di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente”, che all’art. 15 modifica l’art. 11 della L.R. 24/1995.

Considerato che con la Determinazione 144/DB1200 del 14/06/2010 era stata nominata la Commissione regionale Taxi e che la stessa deve essere sostituita in quanto trascorso il quinquennio di cui l’art. 11 - comma 5 - della L.R. 24/1995.

Pertanto la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Servizi di Trasporto Pubblico – ha inviato le note prot. n. 26924/A18240 del 14 maggio 2015 e prot. n. 31262/A18240 del 09 giugno 2015 agli Enti facente parte della commissione regionale richiedendo loro di provvedere a nominare per il prossimo quinquennio i propri membri effettivi e quelli supplenti in seno alla commissione suddetta.

Gli Enti interpellati hanno comunicato quanto segue:

L’Unione Province Piemontesi con prot. n. 322 del 25 giugno 2015, ha nominato la Dr.ssa Giorgetta LIARDO (quale membro effettivo) e l’Arch. Alberto MUGNI (quale membro supplente);

l’Unioncamere Piemonte con nota prot. n. 122/2015/To del 29 maggio 2015, ha nominato il Signor Ferruccio DE BORTOLI (quale membro effettivo) e l’Avv. Matteo OLIVIERI (quale membro supplente);

l’Unioncamere Piemonte con nota prot. n. 133/2015/To del 11 giugno 2015, ha nominato la Signora Silvia COTTINI quale Segretaria della Commissione stessa;

il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione, Affari Generali e Personale - Direzione Generale Territoriale del Nord-Ovest – UMC di Torino - con nota prot. n. 1422 del 19 maggio 2015, ha nominato l’Ing. Valter GARELLO, (quale membro effettivo) e il Signor Aldo DECARO, (quale membro supplente);

il Comitato Coordinamento Confederazioni Artigiane Piemonte con prot. n. 22 del 09 giugno 2015, ha nominato il Signor Pier Giovanni BESTENTE, (quale membro effettivo) e il Signor Eraldo ABBATE, (quale membro supplente);

le Segreterie Regionali del Piemonte - Settore Taxi - con nota del 28/5/2015 (ns. prot. n. 30484/A18240 del 04/06/2015), hanno nominato il Signor Giuseppe VACCARO, (quale membro effettivo) e il Signor Roberto SULPIZI, (quale membro supplente).

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Visto l'art. 11 della L.R. 24/1995;
visto l'art. 15 della L.R. 22/2006;
vista la L.R. 23/2008;
vista la DD. 144/DB1200 del 14/06/2010;
viste le note degli Enti succitati;

determina

- di procedere alla nomina della Commissione regionale di cui alla Legge regionale 23/02/1995 n. 24 - art.11 -. Modificata dalla L.R. 26/06/2006 n. 22 - art. 15 -. Nomina membri della Commissione regionale per l'esame dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio, nelle persone di:
- Unione Province Piemontesi
Dr.ssa Giorgetta LIARDO dirigente della Provincia di Vercelli, (quale membro effettivo),
Arch. Alberto MUGNI funzionario della Provincia di Vercelli, (quale membro supplente);
- Unioncamere Piemonte
Signor Ferruccio DE BORTOLI (quale membro effettivo)
Avv. Matteo OLIVIERI (quale membro supplente);
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione, Affari Generali e Personale - Direzione Generale Territoriale del Nord-Ovest - UMC di Torino -
Ing. Valter GARELLO, (quale membro effettivo)
Signor Aldo DECARO, (quale membro supplente);
- Comitato Coordinamento Confederazioni Artigiane Piemonte
Signor Pier Giovanni BESTENTE, (quale membro effettivo)
Signor Eraldo ABBATE, (quale membro supplente);
- Segreterie Regionali del Piemonte - Settore Taxi -
Signor Giuseppe VACCARO, (quale membro effettivo)
Signor Roberto SULPIZI, (quale membro supplente).
- di procedere inoltre alla nomina quale Segretario della Commissione regionale medesima la Signora Silvia COTTINI funzionaria camerale designata dall'Unioncamere Piemonte.
La suddetta nomina entra in vigore dalla data della presente Determinazione.
Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6/12/1971, n. 1034 ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24/11/1971, n. 1199.
La presente determinazione sara' pubblicata per estratto sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010.

Il Direttore
Luigi Robino

Codice A18230
D.D. 3 luglio 2015, n. 1570
Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Piemonte e la Citta' Metropolitana di Torino per l'attuazione degli interventi nell'ambito delle opere e misure compensative previste dalla nuova linea ferroviaria Torino-Lione.

Premesso che:
- il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) con Deliberazione n. 23 del 23 marzo 2012, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 23 agosto 2012, ha disposto uno stanziamento di risorse pari a 10 milioni di euro quale prima *tranche* del totale delle "assegnazioni per le opere compensative atte a favorire l'inserimento territoriale della Nuova Linea Torino Lione";

- con Deliberazione del CIPE n. 29 del 31 maggio 2013, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 27 settembre 2013, il Comitato ha provveduto a riprogrammare il "Fondo infrastrutture stradali e ferroviarie relativo a opere di interesse strategico nonché per gli interventi di cui all'art. 6 della Legge 29 novembre 1984, n. 798" ed ha provveduto, altresì, all'assegnazione della suddetta somma di 10 milioni di euro secondo l'articolazione temporale di 2 milioni di euro per il 2013 e 8 milioni di euro per il 2014;

- con la suddetta Deliberazione n. 29 del 31 maggio 2013 la Regione Piemonte viene individuata quale soggetto aggiudicatore delle opere e misure compensative "di priorità 1" previste nell'allegato 1 della stessa Deliberazione e finanziate con i 10 milioni di euro a carico del richiamato Fondo; la Regione dovrà, altresì, monitorare al contempo l'attuazione di ogni opera e misura compensativa finanziata, segnalando eventuali criticità al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

- con Deliberazione n. 91 del 17 dicembre 2013, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 20 maggio 2014, il CIPE ha parzialmente ridefinito il soggetto aggiudicatore di cui alla precedente deliberazione del CIPE n. 29/2013 e ha assegnato, al punto 1.3, l'importo complessivo di 10 milioni di euro con la seguente ripartizione:
- Regione Piemonte euro 6.100.000,00;
- Comune di Susa euro 3.900.000,00.

Richiamato che con D.G.R. n. 19-794 del 22 dicembre 2014 la Giunta regionale ha affidato alla Provincia di Torino, oggi Città Metropolitana di Torino le funzioni di soggetto aggiudicatore delle opere e misure compensative della Nuova linea ferroviaria Torino-Lione ubicate nel Comune di Susa individuate nell'allegato della Deliberazione del CIPE n. 91 del 17 dicembre 2013, per un importo complessivo di euro 2.070.000,00 ed in particolare per la realizzazione dei seguenti interventi:
- costruzione di un nuovo ponte sul torrente Cenischia in affiancamento al ponte storico vincolato, lungo la SS 25;
- costruzione di un percorso pedonale lungo al SP 209 Mompantero;
- miglioramento dell'intersezione con la SP 241 in Susa (accesso al ponte degli Alpini);
- adeguamento dell'intersezione di Corso Couvert con la SS 25 a Susa;
- rotatoria in corrispondenza della SP 172 per Meana;
- adeguamenti idraulici sulla SP 24: ricostruzione manufatto di attraversamento sul rio Scaglione in comune di Susa + manutenzione straordinaria manufatto di attraversamento sul rio Roda;
- manutenzione straordinaria e miglioramento energetico dell'istituto ITIS Susa.

Dato atto che l'importo complessivo di euro 2.070.000,00 sarà corrisposto alla Città Metropolitana di Torino, con le modalità previste dallo schema di convenzione allegato alla presente determinazione dirigenziale, a seguito di formale richiesta supportata da adeguata documentazione amministrativa.

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 262/A18230 del 29 dicembre 2014 con la quale è stato assunto l'impegno di spesa n. 2014/3624 di euro 2.070.000,00 sul cap. 288502/2014 per l'attuazione delle opere ubicate nel Comune di Susa di cui sopra.

Ritenuto, per quanto sopra, di approvare lo schema di Convenzione, allegato a far parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale, tra Regione Piemonte e la Città Metropolitana di Torino per l'attuazione degli interventi nell'ambito delle opere e misure compensative previste dalla nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con le modalità ivi riportate.

Dato atto che eventuali modifiche non sostanziali potranno essere apportate in sede di sottoscrizione della convenzione.

Tutto quanto sopra premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001;
visto l'art. 17 della L.R. 28 luglio 2008, n. 23;
visto il D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011;
Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate con D.D. 262/A18230 del 29 dicembre 2014 ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale;

determina

- di approvare, in conformità con quanto in premessa illustrato, lo schema Convenzione da stipularsi tra Regione Piemonte e la Città Metropolitana di Torino per l'attuazione delle opere nel Comune di Chiomonte individuate nella deliberazione CIPE n. 91/2013, allegato al presente provvedimento costituendone parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che eventuali modifiche non sostanziali al testo dello schema di convenzione potranno essere apportate in sede di sottoscrizione della convenzione stessa;
- la presente determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 33/2013.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza.
La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

Codice A18230
D.D. 3 luglio 2015, n. 1572
Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Piemonte, Comune di Chiomonte e SCR-Piemonte S.p.A. per l'attuazione degli interventi nell'ambito delle opere e misure compensative previste dalla nuova linea ferroviaria Torino-Lione.

Premesso che:
- il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) con Deliberazione n. 23 del 23 marzo 2012, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 23 agosto 2012, ha disposto uno stanziamento di risorse pari a 10 milioni di euro quale prima *tranche* del totale delle "assegnazioni per le opere compensative atte a favorire l'inserimento territoriale della Nuova Linea Torino Lione";
- con Deliberazione del CIPE n. 29 del 31 maggio 2013, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 27 settembre 2013, il Comitato ha provveduto a riprogrammare il "Fondo infrastrutture stradali e ferroviarie relativo a opere di interesse strategico nonché per gli interventi di cui all'art. 6 della Legge 29 novembre 1984, n. 798" ed ha provveduto, altresì, all'assegnazione della suddetta somma di 10 milioni di euro secondo l'articolazione temporale di 2 milioni di euro per il 2013 e 8 milioni di euro per il 2014;
- con la suddetta Deliberazione n. 29 del 31 maggio 2013 la Regione Piemonte viene individuata quale soggetto aggiudicatore delle opere e misure compensative "di priorità 1" previste nell'allegato 1 della stessa Deliberazione e finanziate con i 10 milioni di euro a carico del richiamato Fondo; la Regione dovrà, altresì, monitorare al contempo l'attuazione di ogni opera e misura compensativa finanziata, segnalando eventuali criticità al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- con Deliberazione n. 91 del 17 dicembre 2013, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 20 maggio 2014, il CIPE ha parzialmente ridefinito il soggetto aggiudicatore di cui alla precedente deliberazione del CIPE n. 29/2013 e ha assegnato, al punto 1.3, l'importo complessivo di 10 milioni di euro con la seguente ripartizione:
- Regione Piemonte euro 6.100.000,00;
- Comune di Susa euro 3.900.000,00.

Richiamato che con D.G.R. n. 19-794 del 22 dicembre 2014 la Giunta regionale ha affidato a SCR-Piemonte S.p.A. le funzioni di soggetto aggiudicatore delle opere e misure compensative della Nuova linea ferroviaria Torino-Lione ubicate nel Comune di Chiomonte individuate nell'allegato della Deliberazione del CIPE n. 91 del 17 dicembre 2013, per un importo complessivo di euro 4.030.000,00 ed in particolare per la realizzazione dei seguenti interventi:
- dorsale per la fornitura di metano nell'ambito del territorio comunale (costo previsto euro 2.500.000,00);
- nuova cabina prefabbricata Framar di ricezione rete sezionamento linee m.t. in partenza, nuovo trasformatore, nuovi sezionamenti (costo previsto euro 300.000,00);
- paravalanghe e dighe località Verger (costo presunto euro 900.000,00);
- argine deviatore località Verger (costo presunto euro 330.000,00).

Dato atto che l'importo complessivo di euro 4.030.000,00 sarà corrisposto ad SCR-Piemonte S.p.A. con le modalità previste dallo schema di convenzione allegato alla presente determinazione dirigenziale, a seguito della emissione da parte di SCR Piemonte delle fatture relative al ribaltamento dei costi dei servizi resi dalle società appaltatrici e registrati nelle proprie scritture contabili, considerato che SCR Piemonte S.p.A. opera per gli interventi in questione come mandatario senza rappresentanza nell'interesse della Regione Piemonte. Il compenso spettante a SCR Piemonte, nella percentuale stabilita all'atto della sottoscrizione della Convenzione, maturerà

proporzionalmente al SAL al contempo realizzato per l'appalto e sarà fatturato da SCR Piemonte S.p.A. entro il 31 dicembre di ciascun esercizio fiscale.
Richiamata la determinazione dirigenziale n. 262/A18230 del 29 dicembre 2014 con la quale è stato assunto l'impegno di spesa n. 2014/3623 di euro 4.030.000,00 sul cap. 288502/2014 per l'attuazione delle opere ubicate nel Comune di Chiomonte di cui sopra.

Ritenuto, per quanto sopra, di approvare lo schema di Convenzione, allegato a far parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale, tra Regione Piemonte, Comune di Chiomonte e SCR-Piemonte S.p.A. per l'attuazione degli interventi nell'ambito delle opere e misure compensative previste dalla nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con le modalità ivi riportate.

Dato atto che eventuali modifiche non sostanziali potranno essere apportate in sede di sottoscrizione della convenzione.

Tutto quanto sopra premesso e considerato,

IL DIRETTORE

visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001;
visto l'art. 17 della L.R. 28 luglio 2008, n. 23;
visto il D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011;
Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate con D.D. 262/A18230 del 29 dicembre 2014 ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale;

determina

- di approvare, in conformità con quanto in premessa illustrato, lo schema Convenzione da stipularsi tra Regione Piemonte, Comune di Chiomonte e SCR-Piemonte S.p.A. per l'attuazione delle opere nel Comune di Chiomonte individuate nella deliberazione CIPE n. 91/2013, allegato al presente provvedimento costituendone parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che eventuali modifiche non sostanziali al testo dello schema di convenzione potranno essere apportate in sede di sottoscrizione della convenzione stessa;
- la presente determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 33/2013.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza.
La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore
Luigi Robino

Allegato

n. 4 marche da bollo per ogni originale

REP. n.……

DEL……..

CONVENZIONE TRA LA REGIONE PIEMONTE, IL COMUNE DI CHIOMONTE E LA "SOCIETÀ DI COMMITTENZA REGIONE PIEMONTE S.p.A." PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DELLE MISURE COMPENSATIVE PREVISTE DALLA NUOVA LINEA TORINO-LIONE NEL COMUNE DI CHIOMONTE

PREMESSO CHE

- la legge regionale n. 19 del 6 agosto 2007 e s.m.i istituisce la Società di Committenza Regione Piemonte S.p.A. (di seguito SCR-Piemonte), società di capitali interamente partecipata dalla Regione Piemonte, con l'obiettivo di razionalizzare la spesa pubblica e di ottimizzare le procedure di scelta degli appaltatori pubblici nelle materie di interesse regionale; in particolare alla medesima sono attribuite le funzioni di centrale di committenza ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e di stazione unica appaltante ai sensi dell'articolo 13 della legge 13 agosto 2010, n. 136 (Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia) e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2011, in relazione a contratti pubblici di forniture, servizi e lavori, in favore dei soggetti di cui all'articolo 3;
- nell'ambito delle misure compensative previste dalla nuova linea Torino-Lione, il CIPE con deliberazione n. 29 del 31maggio 2013, pubblicata in

gazzetta Ufficiale il 27 settembre 2013, ha approvato il programma delle opere proposte dall'Osservatorio Virano in accordo con Regione, Provincia, ed Enti locali;

- con nota prot. 5457 del 29 ottobre 2013 la Regione Piemonte ha formalizzato gli interventi previsti per il Comune di Chiomonte per un importo totale di circa € 4 Milioni, manifestando la volontà di ricorrere a SCR-Piemonte quale stazione appaltante per l'attuazione delle opere compensative nel Comune di Chiomonte medesimo;
- con nota prot. 825 del 10 dicembre 2013, la Regione ha richiesto a SCR-Piemonte, nelle more della definizione di una specifica convenzione, di procedere con la predisposizione dello studio di fattibilità degli interventi previsti nel Comune di Chiomonte;
- il CIPE con successiva deliberazione n. 91/2013 del 17 dicembre 2013, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 20 maggio 2014 ha assegnato l'importo stanziato per le opere compensative previste dalla nuova linea Torino-Lione pari a € 6.100.000,00 alla Regione Piemonte;
- nell'allegato alla citata deliberazione vengono meglio specificati gli importi destinati al Comune di Chiomonte ammontanti al totale di € 4.030.000,00 per la realizzazione di:

a) dorsale per la fornitura di metano nell'ambito del territorio comunale (costo previsto € 2.500.000,00);
b) nuova cabina prefabbricata di ricezione rete sezionamento linee m.t. in partenza, nuovo trasformatore, nuovi sezionamenti (costo previsto € 300.000,00;
c) paravalanghe e dighe località Verger (costo presunto € 900.000,00);

d) argine deviatore località Verger (costo presunto € 330.000,00);

- con nota prot. 01949 del 17 febbraio 2014 SCR-Piemonte ha comunicato a Regione Piemonte l'avvio delle procedure tecnico-amministrative volte alla redazione degli studi di fattibilità degli interventi di cui alle precedenti lettere a) c) d) nelle more della sottoscrizione della convenzione sopra menzionata;
- l'arch. Sergio MANTO, in qualità di Direttore Vicario delle Direzioni "Opere pubbliche viabilità e progetti speciali" di SCR-Piemonte, nelle more della presente Convenzione, ha autorizzato la redazione degli studi di fattibilità degli interventi specificati nell'articolato sopra descritto;
- con disposizione n. 05 del 28 febbraio 2014 del Presidente del Consiglio di Gestione di SCR-Piemonte l'arch. Sergio MANTO è stato nominato Responsabile del Procedimento;
- con disposizioni n. 05 e n. 06 del 28 febbraio 2014 del Presidente del citato Consiglio di Gestione sono stati affidati i servizi di redazione degli studi di fattibilità rispettivamente per la realizzazione di paravalanghe e difese spondali e la realizzazione di un impianto di distribuzione di gas metano;
- in data 28 marzo 2014 e 08 aprile 2014 sono stati consegnati a SCR-Piemonte gli studi di fattibilità per la realizzazione di paravalanghe e difese spondali e per la realizzazione di un impianto di distribuzione di gas metano, protocollati rispettivamente da SCR-Piemonte ai n. 03536 e n. 04147;
- in data 09 maggio 2014 con nota Prot. 05142 SCR-Piemonte ha trasmesso alla Regione Piemonte gli studi di fattibilità di cui al punto precedente;
- con Deliberazione della Giunta regionale n. 19-794 del 22 dicembre 2014, nelle more dell'approvazione della programmazione 2015 di cui all'art. 6 della L.R. 19/2007, sono state affidate a SCR-Piemonte le funzioni di

soggetto aggiudicatore delle opere e misure compensative della nuova linea ferroviaria Torino-Lione individuate nell'allegato della Deliberazione del CIPE n. 91 del 17 dicembre 2013, ubicate nel comune di Chiomonte per un importo complessivo pari a € 4.030.000,00.

PER QUANTO SOPRA PREMESSO TRA:

La **Regione Piemonte** (nel seguito chiamata "Regione") con sede in Torino, Piazza Castello n. 165, codice fiscale n. 80087670016, per la quale interviene nel presente atto l'ing…… nato a …… il ……., nella sua qualità di Dirigente del Settore Viabilità e Sicurezza Stradale della Direzione Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica;

il **Comune di Chiomonte** (nel seguito chiamato "Comune") con sede in Chiomonte, Via Vescovado n. 1, codice fiscale n. 86501290018, per la quale interviene nel presente atto il sig. …… nato a …… il ……., nella sua qualità di ……;

e la **Società di Committenza Regione Piemonte S.p.A**, C.F. e P.IVA 09740180014, (nel seguito denominata "SCR-Piemonte"), con sede in Torino, corso Marconi 10, rappresentata dal sig. …….., nato a …… il ……., in qualità di ……..,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 – Valore delle premesse e allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ART. 2 – Finalità e oggetto

1. La presente convenzione è finalizzata a regolare i rapporti tra la Regione, il Comune di Chiomonte e SCR-Piemonte per l'assunzione da parte di quest'ultima del ruolo di stazione appaltante per la realizzazione degli interventi nell'ambito delle misure compensative previste dalla nuova linea Torino-Lione nel comune di Chiomonte e più precisamente:

a) **dorsale per la fornitura di metano nell'ambito del territorio comunale** (spesa prevista € 2.500.000,00 IVA compresa). L'intervento di cui al presente punto a) riguarda l'attuazione, sino alla concorrenza di € 2.500.000,00 (IVA compresa), di una parte del "progetto per la realizzazione di un impianto di distribuzione di gas metano nel comune di Chiomonte (TO)". Le opere realizzate dovranno essere funzionali e funzionanti. Il progetto complessivo, che è stato curato da SCR, senza considerare gli allacciamenti ai singoli clienti, presenta un costo totale stimato in 5,425 milioni di € (IVA esclusa);

b) **nuova cabina prefabbricata di ricezione rete sezionamento linee m.t. in partenza, nuovo trasformatore, nuovi sezionamenti** (spesa prevista € 300.000,00 IVA compresa): L'intervento di cui al presente punto b) riguarda l'attuazione, sino alla concorrenza di € 300.000,00 (IVA compresa), di una parte del progetto "ristrutturazione della rete di distribuzione elettrica in media tensione nel comune di Chiomonte". Le opere realizzate dovranno essere funzionali e funzionanti. Il progetto complessivo, che è stato affidato dal Comune ad una società della subholding Iren Energia S.p.A., presenta un costo totale stimato in € 782.700,00 (IVA esclusa);

c) **paravalanghe e dighe località Verger** (costo presunto € 900.000,00

IVA compresa);

d) **argine deviatore località Verger** (costo presunto € 330.000,00 IVA compresa);

2. In particolare la presente Convenzione individua le procedure necessarie al coordinamento, alla cooperazione delle attività e alle modalità di finanziamento ai fini dell'attuazione degli interventi previsti.

ART. 3 – Compiti delle parti

1. Ciascun sottoscrittore della presente Convenzione si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a:

a) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento;

b) trasmettere gli atti ritenuti necessari per svolgere al meglio i propri compiti;

2. in particolare la Regione ha il compito di:

a. conferire mandato ai sensi degli artt. 1703 e 1705 C.C. per la realizzazione delle opere di cui all'art. 2 comma 1 da realizzarsi nel Comune di Chiomonte a SCR-Piemonte, come già definito con D.G.R. 19-794 del 22 dicembre 2014;
b. eseguire il controllo analogo sulla Società secondo quanto prescritto dalla vigente normativa, tenuto altresì conto delle redigende linee guida sulle società in-house, di prossima emanazione da parte della Giunta Regionale;
c. riconoscere e trasferire a SCR-Piemonte l'importo economico stabilito dalla Deliberazione CIPE n. 29 del 31 maggio 2013 per realizzare le opere. Tale importo comprende le somme per i lavori e le somme a disposizione della Stazione Appaltante, l'IVA e gli oneri di legge

relativi.

3. SCR-Piemonte in qualità di mandatario senza rappresentanza ha il compito di:

a. svolgere il ruolo di Stazione appaltante ai sensi del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. e del D.P.R. 207/2010 e s.m.i. per l'affidamento dei lavori;
b. nominare il Responsabile Unico del Procedimento per gli interventi individuati dalla Regione ed affidati a SCR-Piemonte;
c. eseguire le fasi di progettazione necessarie alla messa a gara degli interventi di cui all'art. 2 comma 1, privilegiando l'eventuale affidamento ad altri Enti pubblici;
d. acquisire i pareri, le autorizzazioni e/o nulla osta necessari per la realizzazione delle opere oggetto della presente Convenzione;
e. redigere e approvare la documentazione tecnico amministrativa necessaria alla messa a gara dei lavori relativi agli interventi di cui sopra;
f. avviare le procedura di gara, compresi i servizi di ingegneria, necessari allo svolgimento dei lavori individuati dalla Regione;
g. procedere alla eventuale nomina della Commissione giudicatrice ai sensi dell'art. 54, comma 2, del Decreto Legislativo 163/2006;
h. adottare le determine a contrarre;
i. stipulare i contratti d'appalto sia per i servizi di ingegneria che per i lavori;
j. eseguire la direzione dei lavori ed il coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione ex D.Lgs. n. 81/2008;
k. espletare tutti gli adempimenti connessi alla corretta esecuzione dei

lavori ed ai pagamenti sulla base degli stati di avanzamento lavori, fino alla fase di collaudo dell'opera;

l. particolare attenzione andrà posta nel perfezionare il progetto esecutivo, nel definire la programmazione delle articolate e specifiche attività di lavoro, nell'individuare le più opportune modalità di gara. Tutto ciò tenendo anche conto di quanto previsto dalla legge regionale 21 aprile 2011, n. 4, nonché delle interferenze dei lavori e delle possibili conseguenze dei medesimi sulla vita quotidiana del paese e delle sue frazioni con l'obiettivo di ridurne l'impatto;

4. Il Comune ha il compito di approvare i progetti e di collaborare alle attività espropriative di propria competenza;

5. Regione, Comune e SCR-Piemonte attuano forme di immediata ed adeguata cooperazione nelle diverse fasi, previste per il raggiungimento ottimale degli obiettivi della presente Convenzione, agendo anche in coerenza a quanto indicato al successivo art. 11.

ART. 4 – Procedura di attuazione degli interventi

1. Per l'attuazione degli interventi, Regione, Comune e SCR-Piemonte condividono la seguente procedura:

a) Regione e Comune, visti gli studi di fattibilità trasmessi, specificano a SCR-Piemonte le valutazioni in merito a detti studi di fattibilità per l'avvio della successiva fase di progettazione;

b) SCR-Piemonte svolge i compiti di cui al precedente art. 3 comma 3 fino alla fase di sviluppo della progettazione ritenuta da SCR-Piemonte idonea alla messa a gara (progetto esecutivo o progetto definitivo in caso di appalto integrato);

c) SCR-Piemonte consegna a Regione e Comune la fase di sviluppo della progettazione di cui al punto precedente;

d) il Comune, per quanto di competenza, approva il progetto consegnato da SCR-Piemonte e la Regione prende atto delle approvazioni;

e) successivamente SCR-Piemonte esegue gli interventi, curando, mediante la procedura amministrativa ritenuta più efficace, la fase di progettazione, di affidamento, di esecuzione dei lavori di ogni singolo intervento, compresa la gestione, per la parte di competenza, dell'eventuale procedimento espropriativo, fino alla fase di collaudo dell'opera;

f) SCR-Piemonte consegna a Regione e Comune copia del certificato di collaudo e degli atti allegati ad esso e la relazione prevista al successivo art. 7 comma 1.

ART. 5 – Esecuzione e responsabilità

1. Nello svolgimento delle funzioni e delle attività di competenza di ciascuna delle parti devono essere rispettate tutte le disposizioni di legge e regolamentari regionali, nazionali e comunitarie vigenti, tra cui si richiamano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i., il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i., il D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. e la Legge Regionale 21 aprile 2011 n. 4.

2. SCR-Piemonte si impegna a comunicare a Regione e Comune qualsiasi evento o circostanza, anche non imputabile a SCR stessa, connessa e/o conseguente alle attività di propria competenza, che possa determinare un prolungamento dei tempi di esecuzione degli interventi.

3. Ciascuna Parte è responsabile delle attività e delle funzioni di propria competenza e si impegna a manlevare le altre Parti in caso di richieste e/o

pretese da parte di soggetti terzi, a qualsiasi titolo formulate, conseguenti o connesse a propri inadempimenti.

ART. 6 – Ribassi d'Asta,Varianti e contenziosi

1.Non è consentito l'utilizzo anche parziale del ribasso d'asta, per l'eventuale incremento, nel corso del procedimento, delle somme a disposizione previste nel quadro economico dell'opera.

2. Non sono ammesse le varianti in corso d'opera.

3. Non necessitano di preventiva autorizzazione da parte della Regione, gli interventi per risolvere aspetti di dettaglio e le varianti, finalizzate al miglioramento dell'opera o alla sua funzionalità (previsti al comma 3 dell'art. 132 del D.Lgs. 163/2006), che non comportano un aumento contrattuale,.

4. Non sono autorizzabili varianti in corso d'opera che necessitano di ulteriori stanziamenti non compresi nell'importo del relativo finanziamento complessivo.

5. SCR-Piemonte si impegna ad informare Regione e Comune su eventuali contenziosi insorti con l'Appaltatore o con i prestatori di servizi.

6. Non è finanziabile da parte della Regione il riconoscimento di somme per eventuali contenziosi; tali somme saranno richieste all'Ente finanziatore.

7. Il pagamento di somme dovute per riserve accolte ovvero riferibili a qualunque titolo a controversie inerenti l'intervento oggetto della presente convenzione, saranno comunque a totale carico dei fondi destinati a tali interventi.

8. Eventuali economie accertate a seguito dell'ultimazione dei lavori potranno essere utilizzate, previa autorizzazione del competente Dipartimento del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, per perizie di variante, contenziosi e

completamento degli interventi oggetto della presente Convenzione.

ART. 7 – Rendicontazione finale e trasferimento delle opere

1. Al termine dei lavori il Responsabile Unico del Procedimento, dovrà trasmettere al Dirigente del competente Settore della Regione Piemonte, la relazione sui lavori e la rendicontazione, redatta in forma analitica, delle spese sostenute per la realizzazione delle opere e il quadro economico finale approvato dalla Stazione appaltante.

2. Entro tre mesi dall'emissione del collaudo tecnico-amministrativo delle opere il RUP deve presentare alla Regione, copia degli atti di approvazione dei quadri economici finali. Entro la stessa data, con apposito "verbale di presa in carico", SCR-Piemonte trasferirà le opere realizzate alla Regione Piemonte che provvederà, contestualmente a trasferirle al Comune di Chiomonte.

3. Le eventuali economie, che saranno accertate al termine dei lavori, sono da restituire alla Regione Piemonte, fatto salvo quanto previsto al precedente articolo 6 comma 9.

ART. 8 – Durata e Penali

1. La presente Convenzione decorre dalla data della sua stipula e la sua durata è fissata tre mesi dopo il termine stabilito per il collaudo delle opere, l'approvazione del quadro economico da parte del RUP, come da cronoprogramma allegato, intendendosi come partenza delle attività la sottoscrizione della presente convenzione.

2. Il cronoprogramma di massima delle attività, allegato alla presente Convenzione, potrà essere perfezionato da SCR-Piemonte durante l'esecuzione del procedimento, fermo restando che il tempo stabilito per

l'ultimazione delle opere non può essere modificato; le variazioni, debitamente giustificate, dovranno essere condivise con i sottoscrittori.

ART. 9 – Profili economici

1. Le risorse finanziarie dell'intervento, così come specificato all'art. 2 sono a carico della Regione a valere sui fondi trasferiti dallo Stato in forza delle deliberazioni CIPE in premessa citate.

2. A copertura degli oneri che SCR-Piemonte sosterrà nello svolgimento delle funzioni attribuite è previsto un corrispettivo pari al 2.8% calcolato sull'importo dei lavori a base d'asta (al netto dell'IVA). Tale corrispettivo verrà ridefinito nel caso in cui venissero approvate, prima della fine della presente convezione, le linee guida sulle Società in-house (art. 3 punto 2 lettera b).

3. La quota applicata secondo quanto riportato al precedente comma dovrà essere inserita nel quadro economico dell'intervento alla voce "Spese per attività tecnico amministrative di gestione del contratto". Non è applicabile detta percentuale alle eventuali somme riconosciute per contenziosi.

ART. 10 – Flussi finanziari e tracciabilità

1. La Regione provvederà ad erogare ad SCR-Piemonte le risorse finanziarie previste per la realizzazione delle opere in oggetto, pari complessivamente ad € 4.030.000,00 a seguito della emissione da parte di SCR-Piemonte delle fatture relative al ribaltamento dei costi dei servizi resi dalle società appaltatrici e registrati nelle proprie scritture contabili. In particolare, considerato che SCR-Piemonte opera per gli interventi in questione come mandatario senza rappresentanza nell'interesse della Regione Piemonte, si prevede espressamente che SCR-Piemonte addebiterà alla Regione Piemonte

i costi dei servizi resi dalle ditte appaltatrici e dagli operatori economici coinvolti nei singoli procedimenti, contestualmente al ricevimento delle relative fatture e, comunque, nell'arco del medesimo mese della loro registrazione mediante l'emissione di una fattura riepilogativa di tutti gli importi contabilizzati nel periodo di riferimento alla quale dovrà essere allegata, a supporto, l'elenco inerente le spese ribaltate.

2. Il compenso spettante a SCR-Piemonte maturerà proporzionalmente al SAL al contempo realizzato per l'appalto seguito in qualità di mandatario senza rappresentanza. SCR-Piemonte emetterà le fatture per i compensi maturati sulla base dello stato di avanzamento dei lavori definito al 31 dicembre di ciascun esercizio fiscale.

3. La Regione si impegna a corrispondere a SCR-Piemonte le somme esposte nelle fatture di cui ai punti precedenti.

4. SCR-Piemonte assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Art. 11 - Comitato Consultivo

1. Per attuare al meglio quanto previsto dalla presente convenzione ed entro 15 giorni dalla sua sottoscrizione, si costituisce un comitato consultivo composto da tre rappresentanti ognuno indicato da ciascuna parte firmataria.

2. Il comitato, si riunisce quando ritenuto opportuno o su richiesta di una delle parti, effettua l'ottimale monitoraggio delle attività, opera per favorire il proficuo e tempestivo scambio di informazioni, ponendo in evidenza eventuali criticità con particolare riferimento agli art. 3 e 4 ed alla legge regionale 21 aprile 2011, n. 4.

3. Per lo svolgimento dei propri lavori, il Comitato ha la facoltà di convocare le figure ai più alti livelli coinvolte nello svolgimento delle attività previste dalla presente convenzione.

4. Esso è presieduto dal rappresentante del Comune di Chiomonte che convoca le riunioni (anche telefoniche) di cui stila un relativo e sintetico pro memoria da inviare a Regione, Comune e SCR-Piemonte.

5. La partecipazione al comitato in esame non prevede rimborsi né indennità a qualunque titolo.

6. Il compito del comitato terminerà all'avvenuto collaudo delle opere previste e sarà considerato contestualmente sciolto.

ART. 12- Disposizioni finali

1. L'esecuzione della Convenzione è regolata dalle clausole del presente atto che costituiscono la manifestazione integrale di tutti gli accordi intervenuti tra le parti.

2. La Convenzione può essere modificata con il consenso unanime dei soggetti che l'hanno stipulata.

3. Per tutto quanto non espressamente disciplinato dalla presente Convenzione le Parti fanno esplicito rinvio alle norme di riferimento dello Stato, della Regione Piemonte ovvero a regolamenti o direttive comunque applicabili.

ART. 13 – Spese

1. La registrazione del presente atto presso l'Agenzia delle Entrate di Torino e quelle di bollo per la repertoriazione regionale sono a carico di SCR-Piemonte.

2. La presente Convenzione è redatta in n. 3 originali, uno per ciascuna delle parti firmatarie.

ART. 14 –Disciplina transitoria

1. Le Parti danno atto che le attività sin qui compiute in attuazione delle disposizioni del CIPE in merito alle misure compensative della nuova linea ferroviaria Torino-Lione, in Comune di Chiomonte, devono intendersi disciplinate dalla presente Convenzione.

ART. 15 – Controversie

1. Qualsiasi controversia concernente la presente convenzione sarà rimessa alla decisione del Foro di Torino.

Regione Piemonte

Comune di Chiomonte

SCR-Piemonte S.p.A.

TEMPISTICHE MESSA A GARA E REALIZZAZIONE OPERE DI COMPENSAZIONE TO-LIONE NEL COMUNE DI CHIOMONTE

INTERVENTO		ANNO 1												ANNO 2												ANNO 3												ANNO 4					
		mese 1 *	mese 2	mese 3	mese 4	mese 5	mese 6	mese 7	mese 8	mese 9	mese 10	mese 11	mese 12	mese 1	mese 2	mese 3	mese 4	mese 5	mese 6	mese 7	mese 8	mese 9	mese 10	mese 11	mese 12	mese 1	mese 2	mese 3	mese 4	mese 5	mese 6	mese 7	mese 8	mese 9	mese 10	mese 11	mese 12	mese 1	mese 2	mese 3	mese 4	mese 5	mese 6
CHIOMONTE																																											
020PS13	PARAVALANGHE E DIGHE LOC. VERGER NEL COMUNE DI CHIOMONTE						PP+PD+PE +validazione					CdS+VAS																															
CHIOMONTE																																											
020PS13	ARGINE DEVIATORE LOC. VERGER NEL COMUNE DI CHIOMONTE						PP+PD+PE +validazione					CdS+VAS																															
CHIOMONTE																																											
020PS13	REALIZZAZIONE DI DORSALE PER FORNITURA METANO NEL COMUNE DI CHIOMONTE						PP+PD+PE +validazione					CdS+VAS														LOTTI FUNZIONALI 1 e 2																	
CHIOMONTE																																											
020PS13	NUOVA CABINA PREFABBRICATA FRAMAR DI RICEZIONE RETE, SEZIONAMENTO LINEE M.T.IN PARTENZA, NUOVO TRASFORMATORE, NUOVI SEZIONAMENTI NEL COMUNE DI CHIOMONTE						PP+PD+PE +validazione					CdS+VAS																															

** l'inizio delle attività coinciderà con l'effettiva erogazione dell'anticipo di finanziamento così come specificato in convenzione*

- gara servizi ingegneria
- fase approvativa
- esecuzione lavori
- redazione progetti
- gara lavori

Codice A19080
D.D. 20 luglio 2015, n. 471
D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 - D.D. n. 610 del 18/09/2014 - Programmazione 2013-14 - Misura 1: riqualificazione di spazi pubblici destinati o da destinarsi ad aree mercatali. Rideterminazione del finanziamento ed autorizzazione all'erogazione della seconda quota a rimborso a favore del Comune di Lanzo Torinese (TO).

IL DIRIGENTE

Premesso che

Ai sensi della L.R. n. 28 del 12/11/1999 e s.m.i. e della L.R. n. 1 del 14/01/2009 e s.m.i. è stato istituito il Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese, di seguito denominato Fondo, articolato in apposite sezioni corrispondenti alle diverse tipologie di intervento.
Con successivi provvedimenti della Giunta regionale sono state istituite le sezioni del Fondo denominate “Artigianato”, “Commercio” e “Emergenze”.

Ai sensi dell’art. 2, comma 4 della L.R. n. 17 del 26/07/2007 ed in attuazione della D.G.R. n. 2-13588 del 22/03/2010, la Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A. in data 2/04/2010 hanno sottoscritto la “Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A.”.
In attuazione della predetta deliberazione è stata affidata a Finpiemonte S.p.A. la gestione delle richiamate sezioni del Fondo.

Con D.G.R. n. 10-5133 del 28/12/2012 è stata istituita la Sezione del Fondo denominata “Valorizzazione dei luoghi del commercio” con trasferimento, a titolo definitivo, di parte delle risorse della Sezione Commercio per un importo complessivo di Euro 15.000.000,00.

In attuazione della D.G.R. n. 10-5133 del 28/12/2012, con la Deliberazione n. 21-6840 del 9/12/2013 la Giunta regionale ha approvato i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti relativi a quattro Misure così definite:
- Misura 1 - Riqualificazione di spazi pubblici destinati o da destinarsi ad aree mercatali;
- Misura 2 - Realizzazione o recupero di strutture permanenti aperte a protezione di spazi pubblici destinati o da destinarsi a mercati e manifestazioni fieristiche;
- Misura 3 - Adeguamento di locali di proprietà comunale, non sedi di attività amministrative, da destinarsi ad attività di promozione e di servizio delle attività commerciali e delle manifestazioni fieristiche;
- Misura 4 - Acquisto di tensostrutture e tendostrutture finalizzate ad ospitare manifestazioni fieristiche, a qualifica internazionale, nazionale, regionale e locale, in spazi espositivi non permanenti.

La D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 destina le risorse a disposizione sulla Sezione “Valorizzazione dei luoghi del commercio” in base alla seguente ripartizione:
- alla programmazione 2013-14 Euro 8.000.000,00;
- alla programmazione 2014-15 Euro 4.000.000,00;
- alla programmazione 2015-16 Euro 3.000.000,00.

La succitata deliberazione prevede, inoltre, per l'attuazione delle Misure sopra citate, una dotazione per la programmazione 2013-14, così definita:

- Euro 4.000.000,00 per la Misura 1
- Euro 2.000.000,00 per la Misura 2
- Euro 1.500.000,00 per la Misura 3
- Euro 500.000,00 per la Misura 4.

La gestione amministrativa delle istanze viene effettuata dal Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese della Regione Piemonte, mentre la gestione finanziaria viene affidata a Finpiemonte S.p.A. in analogia a quanto già attuato con le Sezioni "Artigianato", "Commercio" ed "Emergenze" e nel rispetto di quanto stabilito dalla citata Convenzione Quadro, con particolare riferimento all'art. 24, c. 3, recante "Criteri ed allocazione delle disponibilità liquide" e all'art. 30 recante "Determinazione e versamento dei costi-corrispettivi. Bilancio di previsione".

La Misura 1 costituisce il primo intervento in cui si articola la programmazione 2013-14 ed è finalizzata alla riqualificazione di spazi pubblici destinati o da destinarsi ad aree mercatali. A tale Misura è destinata la somma di Euro 4.000.000,00.

Con la D.D. n. 704 del 16/12/2013 è stato approvato ed emanato il bando per l'accesso alla Misura 1 ed il fac-simile di domanda, come sotto indicato:

- Allegato 1: Bando per l'accesso alla Misura 1, che contiene oltre ai criteri e alle modalità già presenti nella D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013, tutti gli altri elementi utili alla partecipazione al bando
- Allegato 2: Fac-simile di domanda

Con la D.D. n. 559 del 3/09/2014 sono state ripartite le risorse non utilizzate e le economie derivanti dalla conclusione delle istruttorie relative agli interventi delle Misure 2 e 3. Tale ripartizione ha reso disponibili ulteriori Euro 2.700.051,48 per la Misura 1, che portano l'ammontare complessivo a disposizione ad Euro 6.700.051,48.

Con la D.D. n. 610 del 18/09/2014 è stata approvata la graduatoria delle istanze presentate dai Comuni per la Misura 1. Sono state ammesse a finanziamento venticinque istanze per un totale complessivo di Euro 6.635.342,37 e, tra le altre, il progetto, a livello definitivo, di riqualificazione dell'area mercatale di Piazza Rolle a Lanzo Torinese (TO) per un importo pari ad Euro 400.000,00.

Con la nota prot. n. 6313/A19080 dell'23/04/2015 il Comune di Lanzo Torinese (TO) ha trasmesso copia del verbale di consegna dei lavori, del contratto d'appalto.

Con la nota prot. n. 7235/A19080 dell' 8/05/2015 il Comune di Lanzo Torinese (TO) ha trasmesso l'attestazione di effettivo inizio dei lavori ai fini dell'erogazione della prima quota a rimborso pari al 40% dell'importo complessivo rideterminato in seguito alla gara d'appalto, sulla base di quanto contenuto nelle voci di spesa ammissibili previste nel bando di cui alla D.D. n. 704/2013 nonché della determinazione n. 610/2014 di ammissione a finanziamento sopra richiamate.

Esaminata la documentazione prodotta dal Comune di Lanzo Torinese (TO), con la D.D. n. 305 del 19/05/2015 si è provveduto ad autorizzare Finpiemonte S.p.A. al pagamento della prima quota pari ad Euro 136.408,41 a favore del Comune di Lanzo Torinese (TO), utilizzando le risorse assegnate alla Misura 1, che sono disponibili sulla Sezione del Fondo denominata "Valorizzazione dei luoghi del commercio", secondo quanto statuito con la D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 e con la D.D. n. 704/2014.

Contestualmente con lo stesso atto è stato disposto l'utilizzo dell'economia di spesa di Euro 58.978,99 a favore delle successive programmazioni.

Tutto ciò premesso,

vista la nota prot. n. 9192/A19080 del 11/06/2015 del Comune di Lanzo Torinese (TO) con la quale veniva trasmessa copia del primo stato d'avanzamento lavori e relativo certificato di pagamento ai fini dell'erogazione della seconda quota del finanziamento;

vista la nota prot. n. 10425/A19080 del 3/07/2015 del Comune di Lanzo Torinese (TO) con la quale veniva trasmessa copia della Determinazione del responsabile dei lavori pubblici di approvazione del primo stato di avanzamento lavori e i relativi documenti complementari;

esaminata la documentazione prodotta dal Comune di Lanzo Torinese (TO) ai fini dell'erogazione della seconda quota a rimborso pari al 40% dell'importo complessivo rideterminato in seguito alla gara d'appalto, sulla base di quanto contenuto nelle voci di spesa ammissibili previste nel bando di cui alla D.D. n. 704/2013 nonché della determinazione n. 610/2014 di ammissione a finanziamento sopra richiamate;

ritenuto pertanto di procedere all'autorizzazione della erogazione della seconda quota a rimborso pari al 40% della spesa rideterminata in ragione del contratto d'appalto così come meglio descritto nella scheda n. "1" allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, indicante l'importo da erogare pari ad Euro 136.408,41;

vista la L. n. 241/90 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

visto il D. Lgs. 165/2001 e s.m.i. recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

visto il D.Lgs. n. 118/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

vista la L.R. 23/2008 e s.m.i. recante "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la circolare regionale n. 6837/SB0100 del 5/07/2013 recante "Prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 15, 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 – Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Pubbliche Amministrazioni";

vista la D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 recante "L.R. n. 28/99 e s.m.i., art. 18, comma 1, lettera a) e b bis) – L.R. n. 31 del 28/11/2008, art. 1 – Approvazione dei criteri per le Misure di sostegno degli interventi promossi dagli enti locali per la valorizzazione del tessuto commerciale urbano, la rivitalizzazione delle realtà minori e per la promozione e lo sviluppo del sistema fieristico regionale.";

considerato che l'attuazione della D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 non comporta alcun onere aggiuntivo a carico del Bilancio regionale;

vista la D.D. n. 704 del 16/12/2013 recante "D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 – Programmazione 2013 – 14 – Misura 1: riqualificazione di spazi pubblici destinati o da destinarsi ad aree mercatali. Approvazione del bando e del fac-simile di domanda";

vista la D.D. n. 559 del 3/09/2014 recante "D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013. Ripartizione di economie e somme non concesse tra le Misure 1 e 4";

vista la D.D. n. 610 del 18/09/2014 recante "LL.RR. nn. 28/99 e 31/08 - D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 e s.m.i. D.D. n. 704 del 16/12/2013. Approvazione della graduatoria delle istanze presentate dai Comuni per la Misura 1";

vista la D.D. n. 305 del 19/05/2015 recante "D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 – D.D. n. 610 del 18/09/2014 – Programmazione 2013-14 - Misura 1: riqualificazione di spazi pubblici destinati o da destinarsi ad aree mercatali. Rideterminazione del finanziamento ed autorizzazione all'erogazione della prima quota a rimborso a favore del Comune di Lanzo Torinese (TO)."

attestata la regolarità amministrativa del presente atto

determina

per le considerazioni espresse in premessa che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano:

1. di approvare la scheda "1" relativa al Comune di Lanzo Torinese (TO) allegata al presente atto, riportante il quadro economico relativo all'intervento ammesso a finanziamento;

2. di autorizzare Finpiemonte S.p.A. al pagamento della seconda quota a rimborso pari al 40% dell'importo complessivo rideterminato in seguito alla gara d'appalto pari ad Euro 136.408,41 a favore del Comune di Lanzo Torinese (TO), utilizzando le risorse asse-

3. gnate alla Misura 1, che sono disponibili sulla Sezione del Fondo denominata "Valorizzazione dei luoghi del commercio", secondo quanto statuito con la D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013, con la D.D. n. 704/2014 e con il presente atto.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22 del 12/10/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Responsabile del Settore

Visto
Il Direttore regionale
Dott.ssa Giuliana Fenu

Allegato

VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI DEL COMMERCIO - programmazione 2013-14

MISURA 1: riqualificazione di spazi pubblici destinati o da destinarsi ad aree mercatali - COMUNI POLO, SUBPOLO, INTERMEDI

Comune di Lanzo Torinese

	Luoghi di intervento	quadro economico di spesa ammessa						TOTALE SPESA AMMESSA
		lavori a base d'asta	manodopera non soggetto a ribasso	oneri di sicurezza	IVA del 10%	Spese tecniche max.12% (IVA e oneri compresi)	somme a disposizione	
Dati approvati con D.D. n. 610 del 18/09/2014	piazza Rolle	€ 317.619,23	€ -	€ 10.180,77	€ 32.780,00	€ 39.336,00	€ 84,00	€ 400.000,00

Verifica progetto esecutivo	Luogo di intervento	lavori a base d'asta	manodopera non soggetto a ribasso	oneri di sicurezza	IVA del 10%	Spese tecniche max.12% (IVA e oneri compresi)	somme a disposizione	TOTALE SPESA CONCESSA
notifica del 25/02/2015	piazza Rolle	€ 179.722,04	€ 137.897,19	€ 10.180,77	€ 32.780,00	€ 39.336,00	€ 84,00	€ 400.000,00

riquantificazione spesa ammessa

Imp. lavori a base d'asta concesso	€	179.722,04	
ribasso d'asta		26,899%	
importo manodopera non soggetto a ribasso	€	137.897,19	
oneri di sicurezza non soggetto a ribasso	€	10.180,77	
IMPORTO CONTRATTUALE	€	279.456,57	***(nota 1)***
I.V.A. sui lavori	€	27.945,66	
Spese Tecniche (+ i.v.a + oneri)	€	33.534,79	
somme a disposizione	€	84,00	
totale contributo ammissibile post-contratto	€	341.021,01	
quota 1° acconto 40%	**€**	**136.408,41**	

1° economia € 58.978,99

(nota 1) : contratto con Ditta Bersisa Giuseppe di Leinì (TO) rep. 958/15 del 16/04/2015 - verbale inizio lavori in data 31/03/2015

Comune di Lanzo Torinese

Verifica stato avanzamento lavori	VERIFICA soglia del 40% di importo contrattuale	**importo lavori 1° stato d'avanzamento nota 2**	**manodopera non soggetto a ribasso**	**oneri di sicurezza**				**TOTALE STATO AVANZAMENTO**
stato d'avanzamento a tutto il 29/052015	€ 111.782,63	€ 82.104,89	€ 86.178,67	€ 6.362,46				€ 174.646,02
quota 2° acconto 40%	**€ 136.408,41**							

quota a rimborso pari all'80%del finanziamento rideterminato	**€ 272.816,82**

(nota 2) : approvazione 1° stato avanzamento lavori e certificato di pagamento n°1 con determinazione dirigenziale del responsabile del Settore Lavori Pubblici n. 243 del 9/06/2015

Codice A19080
D.D. 20 luglio 2015, n. 472
D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 - D.D. n. 610 del 18/09/2014 - Programmazione 2013-14 - Misura 1: riqualificazione di spazi pubblici destinati o da destinarsi ad aree mercatali. Rideterminazione del finanziamento ed autorizzazione all'erogazione della prima quota a rimborso a favore del Comune di Bra (CN).

IL DIRIGENTE

Premesso che

Ai sensi della L.R. n. 28 del 12/11/1999 e s.m.i. e della L.R. n. 1 del 14/01/2009 e s.m.i. è stato istituito il Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese, di seguito denominato Fondo, articolato in apposite sezioni corrispondenti alle diverse tipologie di intervento.
Con successivi provvedimenti della Giunta regionale sono state istituite le sezioni del Fondo denominate “Artigianato”, “Commercio” e “Emergenze”.

Ai sensi dell’art. 2, comma 4 della L.R. n. 17 del 26/07/2007 ed in attuazione della D.G.R. n. 2-13588 del 22/03/2010, la Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A. in data 2/04/2010 hanno sottoscritto la “Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A.”.
In attuazione della predetta deliberazione è stata affidata a Finpiemonte S.p.A. la gestione delle richiamate sezioni del Fondo.

Con D.G.R. n. 10-5133 del 28/12/2012 è stata istituita la Sezione del Fondo denominata “Valorizzazione dei luoghi del commercio” con trasferimento, a titolo definitivo, di parte delle risorse della Sezione Commercio per un importo complessivo di Euro 15.000.000,00.

In attuazione della D.G.R. n. 10-5133 del 28/12/2012, con la Deliberazione n. 21-6840 del 9/12/2013 la Giunta regionale ha approvato i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti relativi a quattro Misure così definite:
- Misura 1 - Riqualificazione di spazi pubblici destinati o da destinarsi ad aree mercatali;
- Misura 2 - Realizzazione o recupero di strutture permanenti aperte a protezione di spazi pubblici destinati o da destinarsi a mercati e manifestazioni fieristiche;
- Misura 3 - Adeguamento di locali di proprietà comunale, non sedi di attività amministrative, da destinarsi ad attività di promozione e di servizio delle attività commerciali e delle manifestazioni fieristiche;
- Misura 4 - Acquisto di tensostrutture e tendostrutture finalizzate ad ospitare manifestazioni fieristiche, a qualifica internazionale, nazionale, regionale e locale, in spazi espositivi non permanenti.

La D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 destina le risorse a disposizione sulla Sezione “Valorizzazione dei luoghi del commercio” in base alla seguente ripartizione:
- alla programmazione 2013-14 Euro 8.000.000,00;
- alla programmazione 2014-15 Euro 4.000.000,00;
- alla programmazione 2015-16 Euro 3.000.000,00.

La succitata deliberazione prevede, inoltre, per l'attuazione delle Misure sopra citate, una dotazione per la programmazione 2013-14, così definita:

- Euro 4.000.000,00 per la Misura 1
- Euro 2.000.000,00 per la Misura 2
- Euro 1.500.000,00 per la Misura 3
- Euro 500.000,00 per la Misura 4.

La gestione amministrativa delle istanze viene effettuata dal Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese della Regione Piemonte, mentre la gestione finanziaria viene affidata a Finpiemonte S.p.A. in analogia a quanto già attuato con le Sezioni "Artigianato", "Commercio" ed "Emergenze" e nel rispetto di quanto stabilito dalla citata Convenzione Quadro, con particolare riferimento all'art. 24, c. 3, recante "Criteri ed allocazione delle disponibilità liquide" e all'art. 30 recante "Determinazione e versamento dei costi-corrispettivi. Bilancio di previsione".

La Misura 1 costituisce il primo intervento in cui si articola la programmazione 2013-14 ed è finalizzata alla riqualificazione di spazi pubblici destinati o da destinarsi ad aree mercatali. A tale Misura è destinata la somma di Euro 4.000.000,00.

Con la D.D. n. 704 del 16/12/2013 è stato approvato ed emanato il bando per l'accesso alla Misura 1 ed il fac-simile di domanda, come sotto indicato:

- Allegato 1: Bando per l'accesso alla Misura 1, che contiene oltre ai criteri e alle modalità già presenti nella D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013, tutti gli altri elementi utili alla partecipazione al bando
- Allegato 2: Fac-simile di domanda

Con la D.D. n. 559 del 3/09/2014 sono state ripartite le risorse non utilizzate e le economie derivanti dalla conclusione delle istruttorie relative agli interventi delle Misure 2 e 3. Tale ripartizione ha reso disponibili ulteriori Euro 2.700.051,48 per la Misura 1, che portano l'ammontare complessivo a disposizione ad Euro 6.700.051,48.

Con la D.D. n. 610 del 18/09/2014 è stata approvata la graduatoria delle istanze presentate dai Comuni per la Misura 1. Sono state ammesse a finanziamento venticinque istanze per un totale complessivo di Euro 6.635.342,37 e, tra le altre, il progetto, a livello definitivo, di riqualificazione dell'area mercatale di corso Garibaldi a Bra (CN) per un importo pari ad Euro € 385.128,93.

Contestualmente con lo stesso atto e successivamente con D.G.R. n. 20-587 del 18/11/2014 è stato disposto l'utilizzo delle eventuali economie di spesa a favore delle successive programmazioni.

Tutto ciò premesso,

vista la nota prot. n. 5038/A19080 del 31/03/2015 del Comune di Bra (CN) con la quale veniva trasmessa copia del verbale di consegna ed inizio lavori;

vista la nota prot. n. 10763 /A19080 del 9/07/2015 del Comune di Bra (CN) con la quale veniva trasmessa copia del contratto d'appalto e i relativi documenti complementari;

esaminata la documentazione prodotta dal Comune di Bra (CN) ai fini dell'erogazione della prima quota a rimborso pari al 40% dell'importo complessivo rideterminato in seguito alla gara d'appalto, sulla base di quanto contenuto nelle voci di spesa ammissibili previste nel bando di cui alla D.D. n.

704/2013 nonché della determinazione n. 610/2014 di ammissione a finanziamento sopra richiamate;

ritenuto pertanto di procedere all'autorizzazione della erogazione della prima quota a rimborso pari al 40% della spesa rideterminata in ragione del contratto d'appalto così come meglio descritto nella scheda n. "1" allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, indicante l'importo da erogare pari ad Euro 90.273,29;

vista la L. n. 241/90 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

visto il D. Lgs. 165/2001 e s.m.i. recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

vista la L.R. 7/2001 e s.m.i. recante "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

vista la L.R. 23/2008 e s.m.i. recante "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la circolare regionale n. 6837/SB0100 del 5/07/2013 recante "Prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 15, 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 – Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Pubbliche Amministrazioni";

vista la D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 recante "L.R. n. 28/99 e s.m.i., art. 18, comma 1, lettera a) e b bis) – L.R. n. 31 del 28/11/2008, art. 1 – Approvazione dei criteri per le Misure di sostegno degli interventi promossi dagli enti locali per la valorizzazione del tessuto commerciale urbano, la rivitalizzazione delle realtà minori e per la promozione e lo sviluppo del sistema fieristico regionale.";

considerato che l'attuazione della D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 non comporta alcun onere aggiuntivo a carico del Bilancio regionale;

vista la D.D. n. 704 del 16/12/2013 recante "D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 – Programmazione 2013 – 14 – Misura 1: riqualificazione di spazi pubblici destinati o da destinarsi ad aree mercatali. Approvazione del bando e del fac-simile di domanda";

vista la D.D. n. 559 del 3/09/2014 recante "D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013. Ripartizione di economie e somme non concesse tra le Misure 1 e 4";

vista la D.D. n. 610 del 18/09/2014 recante "LL.RR. nn. 28/99 e 31/08 - D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 e s.m.i. D.D. n. 704 del 16/12/2013. Approvazione della graduatoria delle istanze presentate dai Comuni per la Misura 1";

attestata la regolarità amministrativa del presente atto

determina

per le considerazioni espresse in premessa che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano:

1. di approvare la scheda “1” relativa al Comune di Bra (CN) allegata al presente atto, riportante la rideterminazione della spesa ammessa in ragione del contratto d’appalto;

2. di autorizzare Finpiemonte S.p.A. al pagamento della prima quota a rimborso pari al 40% dell’importo complessivo rideterminato in seguito alla gara d’appalto pari ad Euro 90.273,29 a favore del Comune di Bra (CN), utilizzando le risorse assegnate alla Misura 1, che sono disponibili sulla Sezione del Fondo denominata “Valorizzazione dei luoghi del commercio”, secondo quanto statuito con la D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013, con la D.D. n. 704/2014 e con il presente atto;

3. di destinare la quota rimanente e non utilizzata a favore del Comune di Bra (CN) pari ad Euro 159.445,70 alle successive programmazioni come disposto dalla D.D. n. 610/2014.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell’atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22 del 12/10/2010, nonché ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell’ente, nella sezione “Amministrazione trasparente”.

Il Responsabile del Settore
Dott. Claudio Marocco

Visto
Il Direttore regionale
Dott.ssa Giuliana Fenu

Allegato

VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI DEL COMMERCIO - programmazione 2013-14

MISURA 1: riqualificazione di spazi pubblici destinati o da destinarsi ad aree mercatali - COMUNI POLO, SUBPOLO, INTERMEDI

Comune di Bra (CN)

	Luoghi di intervento	quadro economico di spesa ammessa						TOTALE SPESA AMMESSA
		lavori a base d'asta	manodopera non soggetto a ribasso	oneri di sicurezza	IVA del 22%	Spese tecniche max.12% (IVA e oneri compresi)	somme a disposizione	
Dati approvati con D.D. n. 610 del 18/09/2014	corso Garibaldi	€ 272.100,00	€ -	€ 4.324,00	€ 60.813,28	€ 33.170,88	€ 14.720,77	€ 385.128,93

Verifica progetto esecutivo	Luogo di intervento	lavori a base d'asta	manodopera non soggetto a ribasso	oneri di sicurezza	IVA del 22%	Spese tecniche max.12% (IVA e oneri compresi)	somme a disposizione	TOTALE SPESA CONCESSA
notifica del 21/01/2015	corso Garibaldi	€ 272.100,00	€ -	€ 4.324,00	€ 60.813,28	€ 33.170,88	€ 14.720,77	€ 385.128,93

riquantificazione spesa ammessa

Imp. lavori a base d'asta concesso	€	272.100,00	
ribasso d'asta		43,730%	
importo manodopera non soggetto a ribasso	€	-	
oneri di sicurezza non soggetto a ribasso	€	4.324,00	
IMPORTO CONTRATTUALE	€	157.434,67	***(nota 1)***
I.V.A. sui lavori	€	34.635,63	
Spese Tecniche (+ i.v.a + oneri)	€	18.892,16	
somme a disposizione	€	14.720,77	
totale contributo ammissibile post-contratto	€	225.683,23	1° economia € 159.445,70
quota 1° acconto 40%	**€**	**90.273,29**	

(nota 1) : contratto rep.n.18569 del 12/05/2015 con Ditta CAUDA STRADE s.r.l di Montà (CN) - verbale consegna ed inizio lavori in data 31/03/2015

Codice A19030
D.D. 27 luglio 2015, n. 485
P.O.R. - F.E.S.R. 2007/2013 Asse II - Attivita' II.1.3 - Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici - Approvazione atti finali e pagamento saldo del contributo al Comune di Monale (AT) dei lavori di "Ristrutturazione edilizia volta al contenimento energetico edificio di Via Umberto I".

Il Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitivita' ed occupazione" (di seguito: P.O.R.- F.E.S.R.), prevede, nell'ambito dell'Asse II "Sostenibilità ed efficienza energetica" l'attività II.1.3: "Efficienza energetica" finalizzata a promuovere l'uso efficiente delle risorse energetiche mediante razionalizzazione e contenimento dei consumi energetici. Tra i beneficiari delle misure di incentivazione attivabili all'interno di tale attività, il programma individua anche gli enti pubblici che abbiano l'esigenza di rendere più efficiente il consumo di energia connesso al proprio patrimonio edilizio.

Premesso che:
- con deliberazione n. 38-10913 del 27/3/ 2009 - che integra e specifica i contenuti della precedente deliberazione n. 12-8312 del 3 marzo 2008 e s.m.i. - la Giunta regionale ha approvato i contenuti generali di una misura di incentivazione finalizzata a sostenere interventi di efficienza energetica sul patrimonio edilizio degli enti locali territoriali, demandando alla Direzione regionale competente in materia di Ambiente ed alla Direzione regionale competente in materia di attività produttive l'adozione di tutti gli atti necessari per attivare la misura e, contestualmente, assegnando alla predetta misura una dotazione finanziaria iniziale di € 15.000.000,00 integrata di ulteriori €. 20.000.000,00 con deliberazione n. 197 del 23/7/2010 in attuazione del Piano Straordinario per l'Occupazione – approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 2-230 del 29/06/2010 che prevede nell'ambito dell'Asse II (competitività) una specifica misura (misura II 9 più risparmio) , e di altri € 6.000.000 con la D.G.R. 35-2831 del 7/11/2011.

Con determinazione n. 72/16 del 7/4/2009 è stato approvato il bando per l'accesso ai contributi in argomento.

In data 02/02/2011 è pervenuta la domanda di accesso al contributo presentata dal Comune di Monale (AT) per i lavori di "Ristrutturazione edilizia volta al contenimento energetico edificio di Via Umberto 1°".

Con determinazione n. 264 del 14/07/2011 la Direzione Attività Produttive disponeva l'ammissione a contributo a valere sul POR-FESR 2007/2013 Asse II attività II 1.3 per l'intervento del Comune di Monale (AT).

Con determinazione n. 147 del 11/04/2012 la Direzione Attività Produttive disponeva la concessione del contributo ammontante ad € 59.959,18 a fronte di un investimento di € 99.931,97 per l'intervento proposto dal Comune di Monale (AT) per i lavori di "Ristrutturazione edilizia volta al contenimento energetico edificio di Via Umberto 1°".

Con la determinazione n. 729 del 20/12/2013 la Direzione Attività Produttive rideterminava la concessione al Comune di Monale (AT) ammontante ad € 48.111,54 a fronte di un investimento di € 80.185,90 a seguito dell'aggiudicazione dei lavori .

Considerato che:

la Direzione scrivente, sulla base della documentazione trasmessa dal soggetto beneficiario, ha provveduto al versamento al Comune di Monale (AT) di n. 3 acconti da € 14.433,46, per un importo complessivo di € 43.300,38 .

Il Comune di Monale (AT) ha presentato alla Direzione Competitività del Sistema Regionale la richiesta di saldo del contributo concesso, a seguito dell'espletamento dei lavori e dei servizi , conformemente con quanto stabilito nel bando regionale.

Dato atto che il Comitato di valutazione in data 16/07/2015 ha espresso parere favorevole sull'attestato di certificazione energetica presentato dal Comune di Monale (AT).

Controllata la conformità, secondo quanto stabilito dal bando, della documentazione trasmessa dal soggetto beneficiario, occorre provvedere alla determinazione finale del contributo concesso.

Nel caso in cui, a seguito di successivi controlli di primo o secondo livello effettuati ai sensi del bando, l'intervento risultasse realizzato in difformità o in violazione di norme di legge, di regolamenti comunitari o prescrizioni contenute in atti autorizzativi o per l' inosservanza degli impegni assunti o per la non veridicità delle dichiarazioni rese, la Direzione competente adotterà i provvedimenti di competenza.

Vista la documentazione conclusiva presentata alla Direzione Competitività del Sistema Regionale e opportunamente esaminata dai competenti uffici regionali, dalla quale risulta un contributo finale di € 48.111,54 a fronte di un investimento ammissibile di €. 80.185,90, come specificato nell'allegato 1 alla presente determinazione.

Visti:
l'art. 95 secondo comma dello Statuto
l'art. 17 della legge regionale 28/7/2008 n. 23

LA DIRIGENTE

DETERMINA

- di rideterminare, per le motivazioni espresse in premessa e sulla base della rendicontazione finale trasmessa dal Comune di Monale (AT) a valere sul PO.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse II attività II.1.3 "Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti locali territoriali" per la realizzazione dell'intervento "Ristrutturazione edilizia volta al contenimento energetico edificio di Via Umberto 1°", un contributo finale di € 48.111,54 a fronte di un investimento finale di €. 80.185,90 come specificato nell'allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di disporre il pagamento del saldo del contributo - a valere sul PO.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse II attività II.1.3 "Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti locali territoriali" - a beneficio del Comune di Monale (AT) pari a € 4.811,16 ;

- di dare atto che la spesa di € 4.811,16 riconosciuta a valere sul PO.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse II attività II.1.3, trova copertura finanziaria nell'ambito delle risorse impegnate con le determinazioni del Responsabile della Direzione Attività Produttive n.

401 del 17/12/2010, n. 415 del 12/10/2012 n. 648 del 29/11/2013, e n. 860 del 04/12/2014 ;

- di dare mandato al Responsabile del procedimento istruttorio di comunicare la presente determinazione all'ente beneficiario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.
Torino,

La Dirigente del Settore ad interim
Lucia BARBERIS

Visto:
Il Direttore Regionale
d.ssa Giuliana FENU

Allegato

Asse II - Attivita' II.1.3 - Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti locali territoriali

				DEFINITIVO			DOPO GARA DI APPALTO				CONCLUSIONE PROGETTO			EROGAZIONI				
ENTE	PROV.	NUMERO TELEMATICO	DENOMINAZIONE INTERVENTO	DETERMINA DI CONCESSIONE N. DATA [a]	INVESTIMENTO AMMESSO SU DEFINITIVO [b]	CONTRIBUTO CONCESSO SU DEFINITIVO [c]	DETERMINA CONCESSIONE DOPO GARA N. DATA [e]	INVESTIMENTO RIDETE. DOPO GARA [f]	CONTRIBUTO CONCESSO DOPO GARA [g]	ECONOMIE (DOPO GARA) [c - g]	DETERMINA A CONCLUSIONE DEL PROGETTO	INVESTIMENTO FINALE	CONTRIBUTO FINALE	1° ACCONTO EURO	2° ACCONTO EURO	3° ACCONTO EURO	4° ACCONTO EURO	TOTALE EROGAZIONE [h]
BACINO IMBRIFERO MONTANO VALLE	CN	13841-12177	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA AL FINE DI	Determinazione n. 154 del	160.000,00	96.000,00	Determinazione n. 67 del	154.461,89	92.677,13	3.322,87	Determinazione n. 234	154.461,89	92.677,13	23.680,81	23.680,81	36.995,23	8.320,28	92.677,13
COMUNE DI AGLIANO TERME	AT	5266-5306	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SEDE MUNICIPALE	Determinazione n. 81 del 18/03/2010	198.000,00	138.600,00	Determinazione n. 137 del 1.4.2011 e Det, 44 del 05/02/2014	163.580,73	114.506,51	24.093,49	Det. 44 del 05/02/2014	163.580,73	114.506,51	35.494,76	35.494,76	35.494,76	8.022,23	114.506,51
COMUNE DI ALBA	CN	10384-9426	INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO DELLA SCUOLA MONTESSORI DI ALBA (EDIFICIO ORIGINARIO)	Determinazione n.16 del 18/01/2012	327.000,00	196.200,00	Determinazione n.406 del 08/10/2012	306.244,61	183.746,76	12.453,24	0	0,00	0,00	55.124,03	0,00	110.248,06	0,00	165.372,09
COMUNE DI ALICE SUPERIORE	TO	0	MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA DI PALAZZO MUNICIPALE	Determinazione n. 282 del 25/07/2011 Determina di rinuncia n. 371 del 10/09/2012	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI ALPIGNANO	TO	11062_9902	RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PALAZZO COMUNALE	Determinazione n. 205 del 11/05/2012	611.497,44	366.898,46	Determinazione n. 583 del 12/09/2014	454.153,04	272.491,82	94.406,64	0	0,00	0,00	81.747,55	81.747,55	0,00	0,00	163.495,09
COMUNE DI ARMENO	NO	0	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA SEDE MUNICIPALE DEL COMUNE DI ARMENO	Determinazione n. 473 del 26/11/2012	182.111,11	109.266,67	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA	AL	5263-5302	EDIFICIO SCOLASTICO ESISTENTE SCUOLE ELEMENTARI "G.PASCOLI" - RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI ATTRAVERSO LA SOSTITUZIONE DELLE CHIUSURE TRASPARENTI ED ISOLAMENTO SOLAIO SOTTOTETTO.	Determinazione n. 81 del 18/03/2010	368.066,52	220.839,91	Determinazione n. 31 del 3.2.2011	348.695,83	209.217,50	11.622,41	determinazione n. 150 del 22/04/2013	353.974,93	212.384,96	62.765,25	0,00	125.530,50	0,00	188.295,75
COMUNE DI BALMUCCIA	VC	5278-5327	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLA MEDIA DI BALMUCCIA	Determinazione n. 261 del 06/10/2010	858.300,00	514.980,00	Determinazione n.306 del 17/07/2012 e Determinazione n. 189 del 20/5/2013	927.595,52	514.130,37	849,63	0	0,00	0,00	144.639,11	144.639,11	0,00	0,00	289.278,22
COMUNE DI BARDONECCHIA	TO	11965-10803	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FINALIZZATA AL RISPARMIO ENERGETICO DEL PALAZZETTO DELLO SPORT	Determinazione n. 83 del 01/03/2012	553.840,05	332.304,03	Det. 581 del 11/09/2014	494.149,07	296.489,44	35.814,59	0	0,00	0,00	88.946,83	88.946,83	0,00	0,00	177.893,66
COMUNE DI BARGE	CN	6917-6803	AMPLIAMENTO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI BARGE CAPOLUOGO	Determinazione n. 284 del 28/10/2011	168.816,52	101.289,91	Determinazione n. 308 del 17/07/12 det. 458 del 09/11/12	135.367,21	81.220,33	20.069,58	Determinazione 394 del 10/06/2014	135.367,21	81.220,33	28.603,94	20.128,26	24.366,10	8.122,03	81.220,33
COMUNE DI BEINASCO	TO	7551-7265	PROGETTO PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELLA SCUOLA ALDO MEI	Determinazione n. 399 del 04/10/2011	650.561,50	390.336,90	determinazione 146 del 22/04/2013	592.653,21	355.581,12	34.755,78	0	0,00	0,00	106.674,34	106.674,34	106.674,34	0,00	320.023,02
COMUNE DI BELVEGLIO	AT	13886-12231	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI EDIFICIO COMUNALE IN PARTE OCCUPATO DALLA BIBLIOTECA PUBBLICA	Determinazione n. 385 del 24/09/2012	145.467,66	87.280,60	determinazione 689 del 12/12/2013	112.149,63	67.289,78	19.990,82	0	0,00	0,00	20.186,93	20.186,93	20.186,93	0,00	60.560,79
COMUNE DI BENE VAGIENNA	CN	12559-11251	PROGETTO PER NUOVA COSTRUZIONE DI EDILIZIA PUBBLICA SCOLASTICA - SCUOLA MEDIA INFERIORE - DA ERIGERSI IN VIA ASSANDRIA, SU TERRENO CENSITO A CATASTO AL Fg. 30 N. 1153	Determinazione n. 274 del 28/06/2012	1.592.874,12	955.724,47	Det. 60 del 11/02/2014 e det. 465 del 14/07/2015	804.854,80	482.912,88	472.811,59	0	0,00	0,00	106.728,06	106.728,06	0,00	0,00	213.456,12
COMUNE DI BERGOLO	CN	13568-11926	RIQUALIFICAZIONE ENERGICA DEL FABBRICATO POLIFUNZIONALE A SERVIZIO DEL COMPLESSO SPORTIVO VILLAGGIO ERICA DI BERGOLO	Determinazione n. 274 del 28/06/2012	166.408,00	99.844,80	determinazione 148 del 22/04/2013	142.804,49	85.682,70	14.162,10	Determinazione n. 728 del 28/10/2014	142.804,49	85.682,70	25.704,81	25.704,81	25.704,81	8.568,27	85.682,70
COMUNE DI BIANDRATE	NO	13408-11818	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EX CINEMA DI BIANDRATE	Determinazione n. 147 del 11/04/2012	219.198,77	131.519,26	Determinazione n. 84 del 18/2/2015 di RINUNCIA	0,00	0,00	131.519,26	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI BIBIANA	TO	11023-9962	NUOVA SCUOLA DELL'INFANZIA AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA	Determinazione n. 147 del 11/04/2012	722.915,99	433.749,59	Determinazione n. 546 del 11/12/2012	631.520,57	378.912,34	54.837,25	Determinazione n. 155 del 23/03/2015	631.520,57	378.912,34	113.673,70	113.673,70	113.673,70	37.891,24	378.912,34

Asse II - Attivita' II.1.3 - Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti locali territoriali

				DEFINITIVO			DOPO GARA DI APPALTO				CONCLUSIONE PROGETTO			EROGAZIONI				
COMUNE DI BIELLA	BI	6823-6683	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA PALAZZO PELLA	Determinazione n. 356 del 12/09/2011	1.446.054,16	867.632,50	Det. 112 del 10/03/2014	839.570,85	503.742,51	363.889,99	0	0,00	0,00	151.122,75	151.122,75	151.122,75	0,00	453.368,25
COMUNE DI BISTAGNO	AL	13249-11691	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLE ELEMENTARE E MEDIA VIA VIII MARZO COMUNE DI BISTAGNO	Determinazione n. 213 del 28/05/2012	409.164,85	245.498,91	Determinazione n. 405 del 18/09/2013	405.227,10	243.136,26	2.362,65	0	0,00	0,00	72.940,88	72.940,88	72.940,88	0,00	218.822,64
COMUNE DI BORGHETTO DI BORBERA	AL	10406-9427	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA CASA DELLE ASSOCIAZIONI	Determinazione n. 72 del 22/02/2012	122.000,00	73.200,00	Determinazione n. 257 del 27/06/2013	116.078,31	69.646,99	3.553,01	0	0,00	0,00	20.894,10	20.894,10	20.894,10	0,00	62.682,30
COMUNE DI BORGORATTO ALESSANDRINO	AL	13089-11585	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICIO COMUNALE E SCOLASTICO	Determinazione n. 205 del 11/05/2012	350.000,00	210.000,00	Determinazione n. 187 del 7/4/2014	347.028,04	208.216,82	1.783,18	0	0,00	0,00	62.465,05	62.465,05	62.465,05	0,00	187.395,15
COMUNE DI BOVES	CN	5269-5303	ADEGUAMENTO FABBRICATO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA MEDIA STATALE - SOSTITUZIONE SERRAMENTI - COIBENTAZIONE	Determinazione n. 134 del 14/05/2010	746.157,40	522.310,18	Determinazione n. 410 del 11/10/2011	642.419,69	414.246,84	108.063,34	Determinazione 666 del 09/10/2014	642.419,69	414.246,84	124.274,00	124.274,00	124.274,00	41.424,84	414.246,84
COMUNE DI BRA	CN	7681-7341	RIQUALIFICAZIONE ENERGETIOCA DELL'EDIFICIO SCUOLA MEDIA INFERIORE N. 3	Determinazione n. 147 del 11/04/2012	443.154,60	265.892,76	Determinazione n. 540 del 06/12/2012 e det: 352 del 23/05/2014	446.847,56	265.892,76	0,00	Determinazione 352 del 23/05/2014	446.847,56	265.892,76	79.767,83	79.767,83	79.767,83	26.589,27	265.892,76
COMUNE DI BRUSNENGO	BI	5762-5842	MIGLIORAMENTO DELLA COIBENTAZIONE TERMICA DELL'IMMOBILE COMUNALE OSPITANTE LA PALESTRA DELLA SCUOLA MEDIA	Determinazione n. 244 del 17/09/2010	258.320,25	154.992,15	Determinazione n. 457 del 26/10/2011 e determinazione n. 311 del 23/07/2013	233.272,92	139.963,75	15.028,40	0	0,00	0,00	37.815,00	37.815,00	50.337,00	13.996,75	139.963,75
COMUNE DI BUROLO	TO	11184-10127	OPERE ATTE ALLA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO PALAZZO COMUNALE	Determinazione n.16 del 18/01/2012	228.000,00	136.800,00	Determinazione n. 404 del 4/10/2012	186.209,37	111.725,62	25.074,38	Determinazione n. 482 del 21/10/2013	193.713,30	116.227,98	68.400,00	0,00	0,00	0,00	68.400,00
COMUNE DI BUSCA	CN	6357-5362	LAVORI DI MANUTENZION STRAORDINARIA AL FINE DI MIGLIORARE I CONSUMI ENERGETICI NELL'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE G. CARDUCCI	Determinazione n. 390 del 09/12/2010	334.276,13	200.565,68	Determinazione n. 268 del 17/07/2011 e Det. 417 del 13/10/2012	316.005,50	189.603,30	10.962,38	Determinazione n. 153 del 24/04/2013	316.005,50	189.603,30	46.043,00	69.503,00	57.773,00	16.284,30	189.603,30
COMUNE DI BUSSOLENO	TO	12285-7600	LAVORI DI RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI - PALAZZO MUNICIPALE DI PIAZZA CAVOUR 1	Determinazione n.634 del 15/12/2011	227.487,40	136.492,44	Determinazione n. 238 del 11/06/2013	167.641,20	100.584,72	35.907,72	=Ridetermin ato con altro atto9	161.392,52	96.835,51	30.175,42	0,00	0,00	0,00	30.175,42
COMUNE DI BUTTIGLIERA ALTA	TO	10356-9408	PALAZZO COMUNALE. REVISIONE PROGETTO PRELIMINARE PER RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA	Determinazione n.37 del 31/01/2012	413.964,17	248.378,50	Determinazione n. 108 del 21/3/2013 rettifica det n. 305 del 22/7/13	340.957,49	204.574,49	43.804,01	Determinazione n. 727 del 28/10/2014	340.957,49	204.574,49	61.372,35	61.372,35	0,00	81.829,79	204.574,49
COMUNE DI CAFASSE	TO	6494-6366	INTERVENTI DI RISPARMIO ENERGETICO EDIFICIO SCUOLA MEDIA "A. BROFFERIO"	Determinazione n. 134 del 14/05/2010	440.040,00	264.024,00	Determinazione n. 316 del 17/11/2010	355.346,83	213.208,10	50.815,90	Determinazione 100 del 14/3/2013	355.346,83	213.208,10	63.962,43	63.962,43	63.962,43	21.320,81	213.208,10
COMUNE DI CALAMANDRANA	AT	11028-9946	COSTRUZIONE NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO PER SCUOLA PRIMARIA	Determinazione n. 83 del 01/03/2012	242.532,46	145.519,47	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI CALOSSO	AT	11091-9983	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO DELLE SCUOLO ELEMENTARI DEL COMUNE DI CALOSSO	Determinazione n. 622 del 05/12/2011	183.519,93	110.111,96	Determinazione n. 537 del 06/12/2012 e Det. 407 del 18/09/2013 e det. 96 del 23/02/2015	176.298,06	105.778,84	4.333,12	Determinazione n. 96 del 23/02/2015	176.298,06	105.778,84	31.452,72	31.452,72	31.452,72	11.420,68	105.778,84
COMUNE DI CANALE	CN	8227-7535	CENTRO BENESSERE DEL ROERO: REALIZZAZIONE PISCINA COPERTA E AREA FITNESS A BASSISSIMO CONSUMO ENERGETICO	Determinazione n. 324 del 18/11/2011	731.002,78	438.601,67	Determinazione n. 435 del 29/10/2012	726.213,77	435.728,26	2.873,41	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI CANNERO RIVIERA	VB	10894-9848	OPERE PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA SCUOLA MEDIA STATALE DI CANNERO RIVIERA	Determinazione n.16 del 18/01/2012	142.388,88	85.433,33	Determinazione n. 413 del 11/10/2012	114.628,56	68.777,14	16.656,19	Determinazione n. 233 del 22/04/2015	114.628,56	68.777,14	20.633,14	20.633,14	20.633,14	6.877,72	68.777,14
COMUNE DI CARDE'	CN	14073-12407	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA ED AMBIENTALE DEL COMPLESSO SCOLASTICO ESISTENTE COSTITUITO DALLA SCUOLA MATERNA E DELLA SCUOLA ELEMENTARE "G.RODARI"	Determinazione n. 213 del 28/05/2012	167.803,68	100.682,21	Determinazione n. 84 del 18/2/2015 di RINUNCIA	0,00	0,00	100.682,21	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI CARIGNANO	TO	12767-11398	NUOVA SCUOLA DELL'INFANZIA IN CARIGNANO	Determinazione n. 385 del 24/09/2012	1.713.811,20	1.000.000,00	Determinazione n. 459 del 01/7/2014	1.316.067,28	789.640,37	210.359,63	0	0,00	0,00	236.892,11	236.892,11	0,00	0,00	473.784,22
COMUNE DI CARRU'	CN	6445-6745	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO SCUOLA MEDIA DEL COMUNE DI CARRÙ	Determinazione n. 258 del 06/07/2011	671.000,00	402.600,00	Determinazione n. 27 del 24/01/2013	512.495,58	307.497,35	95.102,65	0	0,00	0,00	92.249,20	92.249,20	92.249,20	0,00	276.747,60

Asse II - Attivita' II.1.3 - Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti locali territoriali

				DEFINITIVO			DOPO GARA DI APPALTO				CONCLUSIONE PROGETTO			EROGAZIONI				
COMUNE DI CASANOVA ELVO	BI	5662-5755	INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DEL PALAZZO MUNICIPALE DI CASANOVA ELVO	Determinazione n. 134 del 14/05/2010	95.640,00	57.384,00	Determinazione n. 213 del 29/05/2013 e det. 26 del 28/01/2014 e determinazione 205 del 14/04/2014	79.805,42	47.883,25	9.500,75	Determinazione 205 del 14/4/14	79.805,42	47.883,25	15.822,03	15.822,03	8.622,03	7.617,16	47.883,25
COMUNE DI CASCINETTE D'IVREA	TO	10948-9876	RELAZIONE DECRITTIVA DEL VANTAGGIO ENERGETICO LEGATO ALL'INIZIATIVA COSTRUZIONE EDIFICIO COMUNA AD USO PALESTRA CON ANNESSI LOCALI	Determinazione n. 188 del 11/05/2011	307.627,90	184.576,74	Determinazione n. 545 del 11/12/2012	233.375,76	140.025,46	44.551,28	0	0,00	0,00	42.007,64	42.007,64	42.007,64	0,00	126.022,92
COMUNE DI CASSINASCO	AT	12208-11004	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICIO COMUNALE	Determinazione n. 433 del 26/10/2012 rettificata da det 34 del 30/1/2013	228.454,15	137.072,49	Determinazione n. 277 del 12/05/2015	219.317,93	131.590,76	5.481,73	0	0,00	0,00	39.477,23	39.477,23	0,00	0,00	78.954,46
COMUNE DI CASSINE	AL	10395-9438	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA PALAZZO MUNICIPALE	Determinazione n. 213 del 28/05/2012	238.022,26	142.813,35	Determinazione n. 309 del 23/07/2013	206.586,08	123.951,65	18.861,70	0	0,00	0,00	37.185,49	37.185,49	0,00	0,00	74.370,98
COMUNE DI CEVA	CN	7711-7355	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO DELLE SCUOLA MEDIA A. MOMIGLIANO	Determinazione n. 143 del 06/04/2011	606.124,87	363.674,92	Determinazione n. 286 del 25/07/2011e det. 117 del 22/03/2012	515.375,40	290.923,90	72.751,02	522 del 30/1072013	515.375,40	290.923,90	87.277,00	87.277,00	87.277,00	29.092,90	290.923,90
COMUNE DI CHERASCO	CN	13346-11774	NUOVA SCUOLA PER L'INFANZIA A BASSO CONSUMO ENERGETICO	Determinazione n. 195 del 11/05/2012	551.316,71	330.790,03	Det. 527 del 30/07/2014	465.862,62	279.517,57	51.272,48	0	0,00	0,00	83.855,27	83.855,27	0,00	0,00	167.710,54
COMUNE DI CHIUSA DI PESIO	CN	6481-8437	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA SCUOLA Fr:ne S.BARTOLOMEO	Determinazione n. 244 del 17/09/2010	137.801,48	96.461,04	Determinazione n. 637 del 16/12/2011	112.179,23	78.525,46	17.935,57	0	0,00	0,00	23.557,00	23.557,00	23.557,00	0,00	70.671,00
COMUNE DI CINAGLIO	AT	10973-9929	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PALAZZO COMUNALE	Determinazione n. 433 del 26/10/2012	87.438,97	52.463,38	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI COCCONATO	AT	13389-11803	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO SEDE DELLA SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA LEOPARDI DI COCCONATO	Determinazione n. 274 del 28/06/2012	795.983,60	477.590,16	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI COLLEGNO	TO	0	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA DON MILANI	Determinazione n. 171 del 30/04/2012	467.324,97	280.394,98	determinazione n. 529 del 4/12/2012	327.010,59	196.206,35	84.188,63		311.801,28	187.080,77	117.723,81	0,00	0,00	69.356,96	187.080,77
COMUNE DI COLLERETTO CASTELNUOVO	TO	6483-6390	INCENTIVAZIONE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEGLI ENTI PUBBLICI	Determinazione n. 126 del 30/03/2012	263.500,64	158.100,00	Determinazione n. 401 del 1/10/2012	218.581,69	131.149,01	26.950,99	Determinazione n.256 del 5/5/2015	218.581,69	131.149,01	39.344,70	39.344,70	0,00	52.459,61	131.149,01
COMUNE DI CORTANZE	AT	12224-11010	RAZIONALIZZAZIONE ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDIFICIO COMUNALE	Determinazione n. 83 del 01/03/2012	148.457,22	89.074,33	Determinazione n. 72 del 22/02/2013 e determinazione n. 310 del 23/07/2013	123.718,30	74.230,98	14.843,35	0	0,00	0,00	20.244,81	20.244,81	20.244,81	0,00	60.734,43
COMUNE DI CRISSOLO	CN	5802-5902	RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEL PALAZZO MUNICIPALE DI CRISSOLO	Determinazione n. 409 del 23/12/2010 Determina di rinuncia n. 131 del 04/04/2012	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI CROSA	VB	5447-5505	INTERVENTI DI RISPARMIO ENERGETICO CONNESSI AI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE PER RICAVARE IL NUOVO CENTRO POLIVALENTE E CENTRO INCONTRO ANZIANI	Determinazione n. 209 del 02/08/2010	69.666,66	41.800,00	Determinazione n. 261 del 11/07/2011	69.409,26	41.645,55	154,45	Det. 577 del 10/09/2014	69.409,26	41.645,55	12.494,00	12.494,00	12.494,00	4.163,55	41.645,55
COMUNE DI CUMIANA	TO	5265-5202	RIQUALIFICAZIONE TECNOLOGICA ED ENERGETICA DELLA CASA DI RIPOSO "FAMIGLIA BIANCHI E SAN GIUSEPPE"	Determinazione n. 183 del 13/07/2010	289.691,06	173.814,64	Determinazione n. 320 del 14/5/2014	224.582,87	134.749,72	39.064,92	0	0,00	0,00	40.424,92	0,00	0,00	0,00	40.424,92
COMUNE DI DIANO D'ALBA	CN	10383-9430	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO DEL CAPOLUOGO	Determinazione n.37 del 31/01/2012	490.786,00	294.471,60	Determinazione n. 404 del 18/09/2013	387.975,21	232.785,13	61.686,47	0	0,00	0,00	69.835,54	69.835,54	69.835,54	0,00	209.506,62
COMUNE DI DOGLIANI	CN	11268-9802	RECUPERO ENERGETICO DEL PALAZZETTO DELLO SPORT	Determinazione n.37 del 31/01/2012	311.068,02	186.640,81	Determinazione n. 406 del 18/09/2013 e determinazione corrente	254.130,17	152.478,10	34.162,71	Det. 664 del 09/10/2014	254.130,17	152.478,10	45.743,43	45.743,43	45.743,43	15.247,81	152.478,10
COMUNE DI DRUENTO	TO	6685-5325	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLA MEDIA	Determinazione n. 261 del 06/10/2010	584.702,79	350.821,67	Determinazione n. 366 del 15/09/2011	525.401,66	315.241,00	35.580,67	0	0,00	0,00	94.572,30	94.572,30	94.572,30	0,00	283.716,90
COMUNE DI FERRERE	AT	5234-5286	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICIO SCOLASTICO	Determinazione n. 67 del 03/03/2010	198.000,00	118.800,00	Determinazione n. 360 del 13/09/2011	167.562,40	100.537,44	18.262,56	Det. 491 del 15/07/2014	167.562,40	100.537,44	30.161,00	30.161,00	30.161,00	10.054,44	100.537,44

Asse II - Attivita' II.1.3 - Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti locali territoriali

				DEFINITIVO			DOPO GARA DI APPALTO				CONCLUSIONE PROGETTO			EROGAZIONI				
COMUNE DI FIANO	TO	10442-9478	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO SCUOLA ELEMENTARE	Determinazione n. 622 del 05/12/2011	431.163,07	258.697,84	Determinazione n.407 del 08/10/2012	337.742,53	202.645,52	56.052,32	0	0,00	0,00	60.793,66	60.793,66	60.793,66	0,00	182.380,97
COMUNE DI FOSSANO	CN	6961-6833	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E AMPLIAMENTO DELLA SCUOLA MATERNA RODARI COMUNE DI FOSSANO - CUNEO	Determinazione n.16 del 18/01/2012	635.592,01	381.355,21	Determinazione n.173 del 04/04/2014	479.209,16	287.525,50	93.829,71	0	0,00	0,00	86.257,65	0,00	0,00	0,00	86.257,65
COMUNE DI GRINZANE CAVOUR	CN	5262-5002	RAZIONALIZZAZIONE CONSUMI ENERGETICI PALESTRA COMUNALE	Determinazione n. 67 del 03/03/2010	358.740,74	215.244,45	Determinazione n. 24 del 31/01/2011e det. 206 del 14/04/2014	349.247,40	209.548,44	5.696,01	Determinazione n. 206 del 14/4/14	349.247,40	209.548,44	61.449,00	61.449,00	61.449,00	25.201,44	209.548,44
COMUNE DI GUARENE	CN	7723-7364	PROGETTO DI RISISTEMAZIONE DEI FABBRICATI E DELL'AREA DI PROPRIETA' COMUNALE ADIACENTE AL MUNICIPIO (EX CASA CERRATO)	Determinazione n. 72 del 22/02/2012	366.930,62	220.158,37	Determinazione n. 597 del 26/11/2013	275.985,85	165.591,52	54.566,85	0	0,00	0,00	49.677,46	49.677,46	49.677,46	0,00	149.032,38
COMUNE DI IGLIANO	CN	7096-6943	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI EDIFICIO DI PROPRIETA' COMUNALE	Determinazione n. 282 del 25/07/2011	139.319,80	83.591,88	Determinazione n. 8 del 12/01/2012	138.685,38	83.211,23	380,65	486 del 22/10/2013	138.685,38	83.211,23	24.963,00	24.963,00	24.963,00	8.322,23	83.211,23
COMUNE DI LAGNASCO	CN	14075-12413	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E RIUSO DI EDIFICIO STORICO DELL'EX CASA COMUNALE, FINALIZZATO A RAZIONALIZZARE I CONSUMI ENERGETICI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE	Determinazione n. 473 del 26/11/2012	776.111,11	465.666,67	Det. 730 del 20/12/2013	711.704,79	427.022,87	38.643,80	0	0,00	0,00	128.106,86	128.106,86	0,00	0,00	256.213,72
COMUNE DI LEQUIO TANARO	CN	11270-9788	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA SEDE COMUNALE	Determinazione n. 622 del 05/12/2011	116.000,00	69.600,00	Determinazione n. 414 del 11/10/2011	103.796,33	62.277,80	7.322,20	Determinazione 353 del 23/05/2014	103.796,33	62.277,80	18.683,34	18.683,34	18.683,34	6.227,78	62.277,80
COMUNE DI LESEGNO	CN	12256-11025	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI EDIFICIO SCOLASTICO	Determinazione n.37 del 31/01/2012	201.307,44	120.784,46	Det. 525 del 29/0772014	159.630,49	95.778,29	25.006,17	Ridetermina to con altro provvedime nto	159.630,49	95.778,79	28.733,49	28.733,49	28.733,49	0,00	86.200,47
COMUNE DI LIGNANA	VC	6062-6118	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA PALAZZO COMUNALE DI LIGNANA	Determinazione n. 152 del 03/06/2010	107.555,50	64.533,30	Determinazione n. 25 del 31/01/2011	104.227,81	62.536,69	1.996,61	0	0,00	0,00	18.761,00	18.761,00	18.761,00	0,00	56.283,00
COMUNE DI MAGLIANO ALFIERI	CN	10650-7952	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO ADIBITO A SCUOLA ELEMENTARE F. EUSEBIO IN VIA IV NOVEMBRE	Determinazione n. 385 del 24/09/2012	285.507,07	171.304,24	Determinazione n. 580 del 11/09/2014	276.610,61	165.966,37	5.337,87	0	0,00	0,00	49.789,91	49.789,91	49.789,91	0,00	149.369,73
COMUNE DI MAGLIANO ALPI	CN	5619-5715	RECUPERO FUNZIONALE DEL PALAZZO COMUNALE 5° INTERVENTO - RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO RIORGANIZZAZIONE E RISTRUTTURAZIONE EDIFICI COMUNALI AL 1° PIANO	Determinazione n. 324 del 18/11/2010	339.922,00	203.953,20	Determinazione n. 458 del 26/10/2011	269.255,20	161.553,12	42.400,08	0	0,00	0,00	48.465,00	48.465,00	0,00	0,00	96.930,00
COMUNE DI MOLARE	AL	5620-5716	INTERVENTO SU IMMOBILE COMUNALE SITO IN VIA SANTUARIO - LOC. CAMPOROTONDO (ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO)	Determinazione n. 261 del 06/10/2010	229.582,96	137.749,77	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI MOMBERCELLI	AT	5253-5222	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO SEDE DELLA SCUOLA MEDIA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Determinazione n. 61 del 26/02/2010	317.200,00	222.040,00	Determinazione n. 287 del 02/11/2010 e Det. 400 del 04/10/2011	265.645,33	185.951,73	36.088,27	Determinazione n. 15 del 16/11/2012	261.036,11	182.725,27	53.774,00	53.774,00	53.774,00	21.403,27	182.725,27
COMUNE DI MOMO	NO	10924-9864	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA PALESTRA COMUNALE DI MOMO	Determinazione n.16 del 18/01/2012	298.812,90	179.287,74	Determinazione n. 443 del 31/10/2012 e Det 43 del 05/02/2014	247.487,90	148.492,74	30.795,00	det. 43 del 05/02/2014	247.487,90	148.492,74	43.275,19	43.275,19	43.275,19	18.667,17	148.492,74
COMUNE DI MONALE	AT	**13262-11702**	**LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA VOLTA AL CONTENIMENTO ENERGETICO DEL'EDIFICIO SITO IN VIA UMBERTO I**	**Determinazione n. del /2012**	**99.931,97**	**59.959,18**	**Det. 729 del 20/12/2013**	**80.185,90**	**48.111,54**	**11.847,64**	**Determinazione corrente**	**80.185,90**	**48.111,54**	**14.433,46**	**14.433,46**	**14.433,46**	**4.811,16**	**43.300,38**
COMUNE DI MONASTERO BORMIDA	AL	5325-5383	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA CASTELLO	Determinazione n. 163 del 22/06/2010	326.873,57	228.811,50	Determinazione n. 222 del 14/06/2011	311.673,96	218.171,77	10.639,73	Det. 25 del 28/01/2014	311.673,96	218.171,77	65.451,00	65.451,00	65.451,00	21.818,77	218.171,77
COMUNE DI MONASTERO DI VASCO	CN	10512-9534	COSTRUZIONE SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE	Determinazione n. 473 del 04/11/2011	543.384,28	326.030,57	Determinazione n. 13 del 16/01/2012 e det. 489 del 15/07/2014	445.666,92	267.400,15	58.630,42	Det. 489 del 15/07/2014	445.666,92	267.400,15	76.402,00	76.402,00	76.402,00	38.194,15	267.400,15
COMUNE DI MONDOVI'	CN	5595-5683	POLO SCOLASTICO A PIAZZA - INTERVENTI VOLTI ALLA RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI	Determinazione n. 42 del 09/02/2011	1.800.616,59	1.000.000,00	Determinazione n. 487 del 22/10/2013	1.447.285,30	868.371,18	131.628,82	0	0,00	0,00	260.511,35	260.511,35	0,00	0,00	521.022,70

Asse II - Attivita' II.1.3 - Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti locali territoriali

				DEFINITIVO			DOPO GARA DI APPALTO				CONCLUSIONE PROGETTO			EROGAZIONI				
COMUNE DI MONFORTE D'ALBA	CN	13730-9870	MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA DEL COMPLESSO SCOLASTICO ESISTENTE DI VIA RODDINO	Determinazione n. 154 del 19/04/2012	150.707,78	90.424,67	Determina n. 109 del 21/03/13 e Det 87 del 25/02/2014	150.326,53	90.195,92	228,75	Det. N. 87 del 25/02/2014	150.326,53	90.195,92	25.096,19	25.096,19	25.096,19	14.907,35	90.195,92
COMUNE DI MONLEALE	AT	10509-9524	RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELLA SALA DEL CENTRO SPORTIVO COMUNALE	Determinazione n. 408 del 10/10/2011	94.079,10	56.447,46	Determinazione n.290 Del 12/7/2012	79.315,23	47.589,14	8.858,32	determinazione n. 149 del 22/04/2013	93.100,50	55.860,30	14.276,74	0,00	28.553,48	13.030,08	55.860,30
COMUNE DI MONTA	CN	5653-5282	NUOVO IMPIANTO DI ACQUATICITA' - COMPLETAMENTO CON INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE ENERGETICA	Determinazione n. 219 del 05/08/2010	1.446.940,00	868.164,00	Determinazione n. 14 del 16/01/2012	1.418.001,20	850.800,72	17.363,28	Determinazione n. 123 del 3/04/2013	#########	850.800,72	255.240,00	255.240,00	255.240,00	85.080,72	850.800,72
COMUNE DI MONTELUPO ALBESE	CN	10979-9931	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PALAZZO COMUNALE	Determinazione n. 72 del 22/02/2012	106.738,04	64.042,82	Determinazione n. 254 del 04/05/2015	102.690,01	61.614,01	2.428,81	0	0,00	0,00	18.484,20	0,00	0,00	0,00	18.484,20
COMUNE DI MONTEZEMOLO	CN	5550-5597	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA SEDE COMUNALE	Determinazione n. 169 del 30/06/2010	143.520,77	86.112,46	Determinazione n. 26 del 31/01/2011	139.473,90	83.684,34	2.464,12	determinazione n. 485 del 22/10/2013	139.473,90	83.684,34	25.105,00	25.105,00	25.105,00	8.369,34	83.684,34
COMUNE DI MONTICELLO D'ALBA	CN	10401-9441	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI IN MISURA DEL 50%	Determinazione n.16 del 18/01/2012 Determina di rinuncia n. 371 del 10/09/2012	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI MORIONDO TORINESE	TO	11927-10765	PROGETTO ADEGUAMENTO ENERGETICO SCUOLA DELL'INFANZIA/ELEMENTARE	Determinazione n.37 del 31/01/2012	264.924,30	158.954,58	Determinazione n. 564 del 18/12/2012	194.997,32	116.998,39	41.956,19	detrminazione n. 460 del 1/07/2014	213.684,95	128.210,97	35.099,52	35.099,52	0,00	58.011,93	128.210,97
COMUNE DI MURISENGO	AL	13585-11950	RISANAMENTO EDIFICIO ADIBITO A SEDE MUNICIPIO	Determinazione n. 318 del 23/07/2012	132.505,43	79.503,26	Determinazione n. 102 del 18/03/13 e det. 154 del 27/03/2014	111.927,69	67.156,61	12.346,65	Determinazione n. 154 del 27/3/2014	111.927,69	67.156,61	20.177,90	20.177,90	20.177,90	6.622,91	67.156,61
COMUNE DI NICHELINO	TO	12872-11191	INTERVENTI FINALIZZATI ALLA RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NELLA SCUOLA MATERNA PIAGET	Determinazione n. 318 del 23/07/2012	323.776,17	194.265,70	Determinazione n. 321 del 14/05/2014 e determinazione perizia variante	272.332,12	163.399,27	30.866,43	0	0,00	0,00	49.019,78	41.124,78	0,00	0,00	90.144,56
COMUNE DI NOVARA	NO	5521-5573	SCUOLA PRIMARIA BOTTACCHI - RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA	Determinazione n. 282 del 25/07/2011	419.697,00	251.818,20	Determinazione n. 289 del 30/04/2014	402.154,02	241.292,41	10.525,79	0	0,00	0,00	72.387,72	72.387,72	0,00	0,00	144.775,44
COMUNE DI NUCETTO	CN	12223-11012	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA SEDE COMUNALE	Determinazione n.634 del 15/12/2011	90.308,69	54.185,21	Determinazione corrente	86.431,56	51.858,94	2.326,27	0	0,00	0,00	15.557,68	15.557,68	15.557,68	0,00	46.673,04
COMUNE DI ORTA SAN GIULIO	NO	13693-12080	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO MARIO SOLDATI	Determinazione n. 473 del 26/11/2012	214.056,71	128.434,02	Determinazione n. 779/2014 del 12/11/2014	200.974,52	120.584,71	7.849,32	0	0,00	0,00	38.175,41	38.175,41	38.175,41	0,00	114.526,23
COMUNE DI OSTANA	CN	12099-5569	CENTRO SPORTIVO DEL BENESSERE E STRUTTURA DI RECUPERO E RIEDUCAZIONE FUNZIONALE DI 1° LIVELLO - 2° LOTTO	Determinazione n. 147 del 11/04/2012	529.275,55	317.565,33	Determinazione n. 79 del 26/02/2013	414.157,65	248.494,59	69.070,74	0	0,00	0,00	74.548,38	74.548,38	74.548,38	0,00	223.645,14
COMUNE DI OULX	TO	10390-9435	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL FABBRICATO ADIBITO A SCUOLA MATERNA DI OULX, AI FINI DEL CONTENIMENTO ENERGETICO	Determinazione n.634 del 15/12/2011	513.668,33	308.201,00	Determinazione n. 378 del 19/09/2012 e Determinazione corrente	446.759,24	268.055,54	40.145,46	Deteminazione 393 del 10/06/2014	446.759,24	268.055,54	80.416,74	80.416,74	80.416,74	26.805,32	268.055,54
COMUNE DI PANCALIERI	TO	6416-6386	NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO A BASSISSIMO CONSUMO ENERGETICO CON IMPIANTO PONDERATO	Determinazione n. 143 del 06/04/2011	736.027,55	441.616,53	Determinazione n.291 Del 12/7/2012	612.202,45	367.321,47	74.295,06	0	0,00	0,00	110.196,44	110.196,44	0,00	0,00	220.392,88
COMUNE DI PAROLDO	CN	6912-6798	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICIO COMUNALE: MUSEO DELLA PECORA.	Determinazione n. 303 del 28/07/2011	113.702,28	68.221,37	Determinazione n. 428 del 18/18/2012 e det. 594 del 17/08/2014	109.165,92	65.499,55	2.721,82	Determinazione n. 594 del 17/9/2014	109.165,92	65.499,55	19.720,27	19.720,27	19.720,27	6.338,74	65.499,55
COMUNE DI PARUZZARO	NO	13955-12285	REALIZZAZIONE DI NUOVA PALESTRA COMUNALE	Determinazione n. 126 del 30/03/2012	696.945,36	418.167,22	Determinazione n. 192 del 22/5/2013	528.479,73	317.087,84	101.079,38	0	0,00	0,00	95.126,35	95.126,35	95.126,35	0,00	285.379,06
COMUNE DI PAVONE	TO	10949-9537	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICIO SCUOLE ELEMENTARI	Determinazione n. 83 del 01/03/2012	211.358,58	126.815,15	Determinazione n. 84 del 18/2/2015 di RINUNCIA	0,00	0,00	126.815,15	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Asse II - Attivita' II.1.3 - Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti locali territoriali

				DEFINITIVO			DOPO GARA DI APPALTO				CONCLUSIONE PROGETTO			EROGAZIONI				
COMUNE DI PECCO	TO	7542-7262	RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO LOCALI PIANO TERRA EDIFICIO MUNICIPALE - VIA ROMA 7	Determinazione n. 303 del 28/07/2011	61.000,00	36.600,00	Determinazione n. 307 del 17/7/2012	60.887,13	36.526,28	73,72	Determinazione n. 288 del 29/4/14	60.887,13	36.526,28	10.957,88	10.957,88	0,00	14.610,52	36.526,28
COMUNE DI PECETTO TORINESE	TO	6882-6783	RISPARMIO ENERGETICO SCUOLA MEDIA DON MILANI	Determinazione n. 353 del 26/11/2010	329.243,96	197.546,37	Determinazione n. 499 del 15/11/2011 e determinazione n. 212 del 29/05/2013	318.353,21	191.011,93	6.534,44	Determinazione n. 193 del 13/4/2015	318.353,21	191.011,93	51.734,00	51.734,00	51.740,00	35.803,93	191.011,93
COMUNE DI PIASCO	CN	13623-12045	SCUOLA ELEMENTARE A ed E. WILD E SCUOLA MATERNA M. CAVALLO INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA	Determinazione n. 244 del 15/06/2012	452.759,13	271.655,48	Determinazione n. 598 del 26/11/2013 e det. 395 del 10/06/2014	417.519,72	250.507,63	21.147,85	0	0,00	0,00	68.728,4	81.576,20	75.152,30	0,00	225.456,90
COMUNE DI PINO TORINESE	TO	8109-7623	IMMOBILE VIA MOLINA	Determinazione n. 265 del 15/07/2011	1.703.530,90	1.000.000,00	Determinazione 239 del 11/6/2013	1.311.275,10	786.765,06	213.234,94	0	0,00	0,00	236.029,52	236.029,52	0,00	0,00	472.059,04
COMUNE DI PIOSSASCO	TO	7318-7103	REALIZZAZIONE DI TRE NUOVE SEZIONI DI SCUOLA MATERNA	Determinazione n. 298 del 05/11/2010 Determinazione di rettifica n. 324 del 18/11/2010	774.049,96	464.429,97	Determinazione n. 463 del 27/10/2011	532.267,70	319.360,62	145.069,35	0	0,00	0,00	95.808,19	95.808,19	0,00	0,00	191.616,38
COMUNE DI PIOZZO	CN	5267-5305	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO PER ADEGUAMENTO NORMATIVO E FUNZIONALE DELL'EDIFICIO DI VIA LAZANIO N. 20 SEDE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Determinazione n. 182 del 24/07/2009	124.843,83	74.906,30	Determinazione n. 50 del 09/12/2012	103.174,92	61.904,95	13.001,35	Det. 543 del 05/11/2013	103.174,92	61.904,95	18.571,00	18.571,00	18.571,00	6.191,95	61.904,95
COMUNE DI POCAPAGLIA	CN	10542-9562	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PALAZZO COMUNALE	Determinazione n. 492 del 14/11/2011	345.660,19	207.396,12	Determinazione n. 66 del 19/02/2013	246.668,42	148.001,05	59.395,07	Determinazione n. 529 del 30/7/14	246.668,42	148.001,05	44.400,31	44.400,31	44.400,31	14.800,12	148.001,05
COMUNE DI POIRINO	TO	6423-5328	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PLESSO SCOLASTICO IN C.SO FIUME 77	Determinazione n. 131 del 31/03/2011	807.649,29	484.589,57	determinazione 147 del 22/04/2013	704.795,97	422.877,58	61.711,99	Determinazione n. 726 del 28/10/2014	704.795,97	422.877,58	126.863,27	126.863,27	126.863,27	42.287,76	422.877,57
COMUNE DI POMARETTO	TO	5725-5753	OPERE DI CONTENIMENTO ENERGETICO DEL PALAZZO COMUNALE	Determinazione n. 209 del 02/08/2010	47.051,52	28.230,91	Determinazione n. 479 del 08/11/2011	45.037,88	27.022,73	1.080,10	Determinazione n. 236 del 11/06/2013	45.037,88	27.022,73	8.106,82	8.106,82	8.106,82	2.702,27	27.022,73
COMUNE DI PRALORMO	TO	8910-6795	RIQULIFICAZION ENERGETICA CASCINA ODDENINO	Determinazione n. 9 del 17/1/2011	335.842,13	201.505,28	Determinazione n. 538 Del 06/12/2012	315.637,47	189.382,48	12.122,80	0	0,00	0,00	56.814,74	56.814,74	56.814,74	0,00	170.444,22
COMUNE DI QUARGNENTO	AL	12280-11045	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICIO COMUNALE	Determinazione n. 205 del 11/05/2012	376.544,54	225.926,72	Determinazione n. 542 Del 05/11/2013	277.949,14	166.229,48	59.697,25	0	0,00	0,00	49.868,84	49.868,84	49.868,84	0,00	149.606,52
COMUNE DI RACCONIGI	CN	0	MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA DELL'EDIFICIO RESIDENZA PER ANZIANI VILLA BIANCOTTI LEVIS	Determinazione n. 171 del 30/04/2012	730.720,85	438.432,51	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI RIVA PRESSO CHIERI	TO	12335-11080	COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA MATERNA	Determinazione n. 242 del 29/06/2011	634.631,82	380.779,09	Determinazione n. 292 Del 12/7/2012	496.028,23	297.616,94	83.162,15	Determinazione n. 185 del 7/4/2014	495.316,25	297.189,75	89.285,08	89.285,08	89.285,08	29.334,51	297.189,75
COMUNE DI RIVALTA DI TORINO	TO	5270-5307	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CON INTERVENTI DI EFFICIENZA ENERGETICA DEL CENTRO SOCIALE DI VIA FOSSANO	Determinazione n. 108 del 16/04/2010	591.917,84	355.150,70	Determinazione n.432 del 18.10.11	446.813,65	268.088,19	87.062,51	Determinazione n. 94 del 7.3.2013	446.584,10	267.950,46	80.426,46	80.426,46	0,00	107.097,54	267.950,46
COMUNE DI RIVARA	TO	11009-9945	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO DESTINATO A SCUOLA ELEMENTARE "P. PALLIA"	Determinazione n. 83 del 01/03/2012	368.070,16	220.842,10	Determinazione n. 77 del 26/02/2013	282.607,60	169.564,56	51.277,54	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI ROASIO	VC	10663-5426	INTERVENTO FINALIZZATO AL CONTENIMENTO DEL RISPARMIO ENERGETICO ALLA SCUOLA ELEMENTARE	Determinazione n. 408 del 10/10/2011	111.646,61	66.987,97	Determinazione n. 336 del 26/07/2012 e Determinazione n. 144 del 19/04/2013	97.983,11	58.789,87	8.198,10	Det. 690 del 12/12/2013	97.983,11	58.789,87	16.098,00	16.098,00	16.098,00	10.495,87	58.789,87
COMUNE DI ROBASSOMERO	TO	13800-12172	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA AMBIENTALE DI EDIFICIO PUBBLICO	Determinazione n. 195 del 11/05/2012	155.160,55	93.096,33	Determinazione n. 106 del 21/03/2013	155.160,55	93.096,33	0,00	Determinazione n. 73 del 18/02/2014	155.160,55	93.096,33	27.928,90	0,00	0,00	65.167,43	93.096,33
COMUNE DI ROCCA CIGLIE'	CN	6546-6470	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA	Determinazione n. 284 del 28/10/2010	67.226,83	40.336,10	Determinazione n. 421 del 15/10/2012	66.818,80	40.091,28	244,82	0	0,00	0,00	12.027,38	12.027,38	0,00	0,00	24.054,76
COMUNE DI ROCCAVERANO	AT	10809-9782	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PALAZZO MUNICIPALE	Determinazione n. 622 del 05/12/2011	206.399,77	123.839,86	Determinazione n. 52 del 07/02/2013 e det. 552 del 6/11/2013 e det. 665 del 9/10/14	205.520,27	123.312,16	527,70	0	0,00	0,00	35.314,05	35.314,05	40.352,84	0,00	110.980,94

Asse II - Attivita' II.1.3 - Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti locali territoriali

				DEFINITIVO			DOPO GARA DI APPALTO				CONCLUSIONE PROGETTO			EROGAZIONI				
COMUNE DI SALICETO	CN	6445-5538	ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA DI IGIENE E PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI	Determinazione n. 131 del 31/03/2011	498.310,12	298.986,07	Determinazione n. 457 del 11/10/2013	329.170,94	197.502,56	101.483,51	0	0,00	0,00	59.250,57	59.250,57	0,00	0,00	118.501,14
COMUNE DI SALMOUR	CN	10438-9464	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO.	Determinazione n.37 del 31/01/2012	154.415,40	92.649,24	Dteterminazione n. 258 del 27/6/2013	130.442,17	78.265,30	14.383,94	Determinazione 300 del 06/05/2014	130.442,17	78.265,30	23.479,59	23.479,59	23.479,59	7.826,53	78.265,30
COMUNE DI SAN MARTINO CANAVESE	TO	13562-11954	INTERVENTO DI MANUTENZINOE STRAORDINARIA - PLURIUSO FR. SILVA	Determinazione n. 147 del 11/04/2012	26.840,00	16.104,00	determinazione n. 483 del 21/10/2013	24.206,72	14.524,03	1.579,97	Determinazione n. 76 del 18/02/2014	24.206,72	14.524,03	4.357,21	0,00	0,00	10.166,82	14.524,03
COMUNE DI SAN MAURO TORINESE	TO	7879-7462	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLA MEDIA SALVADOR ALLENDE	Determinazione n. 390 del 09/12/2010	1.593.133,25	1.000.000,00	Determinazione n. 155 del 24/04/2013 rettificata con det. 237 del 11/06/2013Det. Perizia di variante n. 97 del 4/3/14	1.251.859,34	751.115,61	248.884,39	0	0,00	0,00	150.813,33	151.441,02	0,00	0,00	302.254,35
COMUNE DI SETTIMO TORINESE	TO	5583-5643	RIQUALIFICAZIONE E RIUSO DI STRUTTURA IN LEGNO LAMELLARE PER NUOVA ECO SALA POLIFUNZIONALE IN SETTIMO TORINESE	Determinazione n. 282 del 25/07/2011	317.760,37	222.432,26	Determinazione 96 Del 4/3/2014	263.741,10	184.618,77	37.813,49	0	0,00	0,00	55.385,63	0,00	110.771,26	0,00	166.156,89
COMUNE DI SOLONGHELLO	AL	11979-10812	RECUPERO FUNZIONALE E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO DI PROPRIETÀ COMUNALE SITO IN VIA ALLA STAZIONE 3 IN COMUNE DI SOLONGHELLO	Determinazione n.147 del 11/4/2012 Determinazione di rettifica n. 154 del 19/04/2012	307.454,66	184.472,80	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI STREVI	AL	5649-5750	RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELLA PALESTRA DELLE SCUOLE ELEMENTARI	Determinazione n. 244 del 17/09/2010	88.429,23	53.057,54	Determinazione n. 459 del 26/10/2011	77.143,83	46.286,30	6.771,24	Det. 86 del 25/2/2014	77.143,83	46.286,30	13.885,00	13.885,00	13.885,00	4.631,30	46.286,30
COMUNE DI STROPPIANA	VC	5591-5663	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA PLESSO SCOLASTICO STROPPIANA	Determinazione n. 209 del 02/08/2010	101.609,54	60.965,72	Determinazione n. 460 del 26/10/2011 e det. 528 del 30/07/2014	98.142,10	58.885,26	2.080,46	Det. 528 del 30/07/2014	98.142,10	58.885,26	17.714,00	17.714,00	17.714,00	5.743,26	58.885,26
COMUNE DI TERZO	AL	5500-5545	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE IMMOBILE VIA SAN SEBASTIANO N, 8	Determinazione n. 183 del 13/07/2010	79.767,92	47.860,75	Determinazione n. 60 del 13/02/2013	78.996,83	47.398,10	462,65	Det. 595 del 17/07/2014	78.996,83	47.398,10	14.219,43	14.219,43	14.219,43	4.739,81	47.398,10
COMUNE DI TOLLEGNO	BI	5422-5483	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLA ELEMENTARE TOLLEGNO	Determinazione n.42 del 9/2/2011	401.781,44	241.068,86	Determinazione n. 361 del 13/09/2011 e determinazione n. 145 del 19/04/2013	356.288,39	199.076,90	41.991,96	Determinazione n. 551 del 6.11.2013	354.990,51	199.076,90	59.723,00	59.723,00	59.723,00	19.907,90	199.076,90
COMUNE DI TORRE PELLICE	TO	6974-6843	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PALAZZO COMUNALE	Determinazione n. 399 del 04/10/2011	253.386,91	152.032,15	Determinazione corrente	253.663,95	152.032,15	0,00	0	0,00	0,00	45.609,64	45.609,64	45.609,64	0,00	136.828,92
COMUNE DI TROFARELLO	TO	7513-6971	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE E MESSA A NORMA IMPIANTO POLISPORTIVO	Determinazione n. 282 del 25/07/2011	251.777,77	151.066,66	Determinazione n. 450 Del 6/11/2012	208.589,56	125.153,73	83.435,83	Determinazione n. 82 del 17/2/2015	208.589,56	125.153,73	37.546,12	37.546,12	37.546,12	12.515,37	125.153,73
COMUNE DI VALENZA	AL	13685-12081	LAVORI DI RIQUALIFICAZINOE ENERGETICA VIALE OLIVA	Determinazione n. 418 del 12/10/2012	1.485.748,57	891.449,14	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI VALFENERA	AT	5237-5289	ADEGUAMENTO ENERGETICO PALAZZO COMUNALE	Determinazione n. 81 del 18/03/2010	533.143,08	319.885,85	Determinazione n. 388 del 29/09/2012 e det. 59 del 11/02/2014	535.931,28	311.336,65	8.549,20	Det. 59 del 11/02/2014	535.931,28	311.336,65	93.400,99	93.400,99	93.400,99	31.133,68	311.336,65
COMUNE DI VENASCA	CN	5504-5425	INTERVENTO DI RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELL'EDIFICIO COMUNALE DI VENASCA	Determinazione n. 183 del 13/07/2010	246.789,61	148.073,77	Determinazione n.124 Del 29/3/2011	205.060,85	123.036,51	25.037,26	Determinazione n. 107 del 21/03/2013	204.058,67	122.435,20	36.910,95	0,00	0,00	85.524,25	122.435,20
COMUNE DI VEROLENGO	TO	6972-6842	RAZIONALIZZAZIONE ENERGETICA SCUOLA MEDIA DON GIACOMO CASA	Determinazione n. 521 del 22/11/2011	537.777,70	322.666,62	Determinazione n.436 del 08/10/2012	410.441,22	246.264,73	76.401,89	Determinazione n. 74 del 18/12/2014	410.441,22	246.264,73	73.879,42	73.879,42	0,00	98.505,89	246.264,73
COMUNE DI VERUNO	NO	14104-12419	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DELL'EDIFICIO COMUNALE DI VIA ROMA N.8 ADIBITO AD ASILO NIDO E SALA POLIVALENTE	Determinazione n. 205 del 11/05/2012	170.000,00	102.000,00	Determinazione n.143 del 09/04/2013 e determinazione n. 205 del 27/05/2013	131.136,80	78.682,08	23.317,92	0	0,00	0,00	23.604,62	23.604,62	23.604,62	0,00	70.813,86

Asse II - Attivita' II.1.3 - Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti locali territoriali

				DEFINITIVO			DOPO GARA DI APPALTO				CONCLUSIONE PROGETTO			EROGAZIONI				
COMUNE DI VICOFORTE	CN	13504-11901	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ENEGETICA DELLA PALESTRA COMUNALE	Determinazione n. 274 del 28/06/2012	302.879,49	181.727,69	Determinazione n.342 del 06/08/2013	268.123,73	160.874,24	20.853,45	Det. 524 del 29/07/2014	268.123,73	160.874,24	48.262,27	48.262,27	48.262,27	16.087,43	160.874,24
COMUNE DI VIGLIANO BIELLESE	BI	10647-9662	ASILO NIDO COMUNALE - COMPLETAMENTO DELLA RAZZIONALIZZAZIONE ENERGETICA	Determinazione n.37 del 31/01/2012	73.247,77	43.948,66	Determinazione n. 565 del 18/12/2012	67.879,34	40.727,60	3.221,06	Determinazione 469 del 18/10/2013	67.879,34	40.727,60	12.218,28	0,00	24.436,56	4.072,76	40.727,60
COMUNE DI VILLAFRANCA PIEMONTE	TO	14072-12412	LAVORI DI MIGLIORAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA MEDIA G GASTALDI	Determinazione n. 147 del 11/04/2012	706.704,20	424.022,52	Determinazione n. 80 del 26/02/2013 e determinazione n. 259 del 27/06/2013	541.177,96	324.706,78	99.315,74	determinazione n. 596 del 1709/2014	541.177,96	324.706,78	125.898,79	68.925,27	97.412,03	32.470,69	324.706,78
COMUNE DI VILLANOVA D'ASTI	AT	6026-6085	AMPLIAMENTO E INCREMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA DELLA SCUOLA PRIMARIA G. RODARI DI FRAZ. STAZIONE DI VILLANOVA D'ASTI	Determinazione n. 261 del 06/10/2011	129.029,52	90.320,66	Determinazione n. 240 del 11/06/2013 rettificata con det. n. 306 del 22/7/13	91.914,08	64.339,86	25.980,80	determinazione n. 287 del 29/4/14	128.321,75	89.825,23	19.301,96	0,00	53.895,14	0,00	73.197,10
COMUNE DI VILLATA	VC	7089-6936	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'INVOLUCRO EDILIZIO FINALIZZATI AL CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI - ISTITUTO SCOLASTICO "L. PASTEUR"	Determinazione n. 399 del 04/10/2011	363.200,00	217.920,00	Determinazione n. 420 del 15/10/2012	351.171,14	210.702,68	7.217,32	0	0,00	0,00	63.210,80	63.210,80	63.210,80	0,00	189.632,40
COMUNE DI VIOLA	CN	5576-5634	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI LOCALE POLIVALENTE DI PROPRIETA' COMUNALE	Determinazione n. 244 del 17/09/2010	142.120,48	85.272,29	Determinazione n. 539 del 06/12/2012	134.706,70	80.824,02	4.448,27	Determinazione 396 del 10/06/2014	134.706,70	80.824,02	24.247,20	24.247,20	24.247,21	8.082,41	80.824,02
COMUNE DI VOLPIANO	TO	5586-5644	INTERVENTI PER L'ECO EFFICIENZA DEGLI EDIFICI PUBBLICI - SCUOLA MEDIA "D. ALIGHIERI" - VOLPIANO	Determinazione n. 169 del 30/06/2010	612.455,39	428.718,77	Determinazione n. 142 del 05/04/2011	493.996,28	345.797,40	82.921,37	Determinazione n. 186 del 7/4/2014	493.996,28	345.797,40	103.739,22	103.739,22	103.739,22	34.579,74	345.797,40
COMUNE SANT'AMBROGIO DI TORINO	TO	11231-10188	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA SCUOLA ANNA FRANK	Determinazione n. 213 del 28/05/2012	362.869,55	217.721,73	Determinazione n. 484 del 21/10/2013 det. perizia v. n. 75 del 18/2/14	330.910,25	198.546,15	19.175,58	0	0,00	0,00	53.121,33	53.121,33	59.563,85	0,00	165.806,51
COMUNITA' COLLINARE PICCOLO ANFITEATRO MORENICO	TO	6384-6363	NUOVA SCUOLA PRIMARIA A SCARMAGNO	Determinazione n. 131 del 31/03/2011	814.893,52	488.936,11	Determinazione n. 378 del 28/09/2011	632.618,14	379.570,88	109.365,23	Det. 492 del 15/07/2014	632.618,14	379.570,88	113.871,00	113.871,00	113.871,00	37.957,88	379.570,88
PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA	VB	5822-5922	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA GLOBALE DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE INNOCENZO IX DI CRODO (VB)	Determinazione n. 9 del 17/1/2011	1.142.766,40	685.659,84	Determinazione n. 188 del 20/05/2013 e Determinazione n. 599 del 26/11/2013	997.927,92	598.756,75	86.903,09	0,00	0,00	0,00	192.514,00	166.740,04	179.627,02	0,00	538.881,06
PROVINCIA DI ALESSANDRIA	AL	10533-9542	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO PROVINCIALE DI VIA GALIMBERTI 2	Determinazione n. 97 del 13/03/2012	1.384.134,55	830.480,73	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI MONCALIERI	TO	12449-11154	RISTRUTTURAZIONE SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA	Determinazione n. 482 del 29/11/2012 rettificato con det. 502 del 17/07/2014	923.355,55	554.013,33	Determinazione n. 619 del 25/09/2014	548.805,65	329.283,39	224.729,94	0	0,00	0,00	98.785,02	0,00	0,00	0,00	98.785,02
COMUNE DI VESIME	AT	12873-10046	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA PALAZZO COMUNALE		83.938,04	50.362,82	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI GRIGNASCO	NO	14077-12402	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E RESTYLING DI EDIFICIO SCOLASTICO ADIBITO A SCUOLA PER L'INFANZIA	Determinazione n. 29 del 25/01/2013	646.555,55	387.933,33	Detrrminazione n. 143 del 25/3/14	564.077,42	338.446,45	49.486,88	0	0,00	0,00	101.533,94	101.533,94	101.533,94	33.844,65	338.446,45
COMUNE DI VOGOGNA	VB	13792-12168	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI EDIFICIO DA DESTINARE AD UFFICI CON PRECEDENTE DESTINAZINOE SCOLASTICA	Determinazione n. 29 del 25/01/2013	303.739,39	182.243,63	Determinazione n. 95 del 4/3/14	296.469,48	177.881,09	4.362,54	0	0,00	0,00	53.364,33	53.364,33	53.364,33	17.788,11	177.881,09
COMUNE DI BORGOSESIA	VC	13966-10976	INTERVENTI DI RISPARMIO ENERGETICO SULL'EDIFICIO DELLA SCUOLA MEDIA DI BORGOSESIA	Determinazione n. 121 del 02/04/2013	1.135.300,11	681.180,07	Det. 113 del 10/03/2014	927.222,80	556.333,68	124.846,39	0	0,00	0,00	166.900,10	166.900,10	166.900,10	55.633,37	556.333,68
COMUNE DI BORGONE SUSA	TO	12283-11047	RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI PALAZZO MONTABONE SEDE DEL MUNICIPIO	Determinazione n. 139 del 16/04/2013	427.120,38	256.272,23	Determinazione n. 725 del 28/10/2014	360.692,68	216.415,61	39.856,62	0	0,00	0,00	64.924,68	64.924,68	64.924,68	21.641,56	216.415,61
COMUNE DI SOMMARIVA PERNO	CN	13294-11727	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA CENTRO SPORTIVO DEL ROERO	Determinazione n. 215 del 30/05/2013	993.346,64	596.007,99	Detrrminazione n. 153 del 27/3/14	725.955,08	435.573,05	160.434,94	0	0,00	0,00	130.671,92	130.671,92	130.671,92	43.557,31	435.573,05
COMUNE DI BELVEDERE LANGHE	CN	14054-12383	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI UFFICI COMUNALI	Determinazione n. 265 del 02/07/2013	147.279,66	88.367,80	Determinazione n. 74 del 12/02/2015	146.947,47	88.168,48	199,32	0	0,00	0,00	26.450,54	26.450,54	26.450,54	8.816,85	88.168,48

Asse II - Attivita' II.1.3 - Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti locali territoriali

	DEFINITIVO		DOPO GARA DI APPALTO			CONCLUSIONE PROGETTO			EROGAZIONI
TOTALE	**60.673.782,22**	**36.596.141,54**	**45.474.060,64**	**27.394.914,34**	**6.278.468,32**				**22.525.300,65**

RISORSE NECESSARIE

Codice A19030
D.D. 27 luglio 2015, n. 486
P.O.R. - F.E.S.R. 2007/2013 Asse II - Attivita' II.1.3 - Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici - Approvazione atti finali e pagamento saldo del contributo al Comune di Lesegno (CN) dei lavori di " Riqualificazione energetica edificio scolastico".

Il Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitivita' ed occupazione" (di seguito: P.O.R.- F.E.S.R.), prevede, nell'ambito dell'Asse II "Sostenibilità ed efficienza energetica" l'attività II.1.3: "Efficienza energetica" finalizzata a promuovere l'uso efficiente delle risorse energetiche mediante razionalizzazione e contenimento dei consumi energetici. Tra i beneficiari delle misure di incentivazione attivabili all'interno di tale attività, il programma individua anche gli enti pubblici che abbiano l'esigenza di rendere più efficiente il consumo di energia connesso al proprio patrimonio edilizio.

Premesso che:
- con deliberazione n. 38-10913 del 27/3/ 2009 - che integra e specifica i contenuti della precedente deliberazione n. 12-8312 del 3 marzo 2008 e s.m.i. - la Giunta regionale ha approvato i contenuti generali di una misura di incentivazione finalizzata a sostenere interventi di efficienza energetica sul patrimonio edilizio degli enti locali territoriali, demandando alla Direzione regionale competente in materia di Ambiente ed alla Direzione regionale competente in materia di attività produttive l'adozione di tutti gli atti necessari per attivare la misura e, contestualmente, assegnando alla predetta misura una dotazione finanziaria iniziale di € 15.000.000,00 integrata di ulteriori € 20.000.000,00 con deliberazione n. 197 del 23/7/2010 in attuazione del Piano Straordinario per l'Occupazione – approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 2-230 del 29/06/2010 che prevede nell'ambito dell'Asse II (competitività) una specifica misura (misura II 9 più risparmio) , e di altri € 6.000.000 con la D.G.R. 35-2831 del 7/11/2011.

Con determinazione n. 72/16 del 7/4/2009 è stato approvato il bando per l'accesso ai contributi in argomento.

In data 20/12/2010 è pervenuta la domanda di accesso al contributo presentata dal Comune di Lesegno (CN) per i lavori di "Riqualificazione energetica edificio scolastico".

Con determinazione n. 243 del 29/06/2011 la Direzione Attività Produttive disponeva l'ammissione a contributo a valere sul POR-FESR 2007/2013 Asse II attività II 1.3 per l'intervento del Comune di Lesegno (CN).

Con determinazione n. 37 del 31/01/2012 la Direzione Attività Produttive disponeva la concessione del contributo ammontante ad €. 120.748,46 a fronte di un investimento di € 201.307,44 per l'intervento proposto dal Comune di Lesegno (CN) per i lavori di "Riqualificazione energetica edificio scolastico".

Con la determinazione n. 525 del 29/07/2014 la Direzione Attività Produttive rideterminava la concessione al Comune di Lesegno (CN) ammontante ad € 95.778,29 a fronte di un investimento di € 159.630,49 a seguito dell'aggiudicazione dei lavori .

Considerato che:

la Direzione scrivente, sulla base della documentazione trasmessa dal soggetto beneficiario, ha provveduto al versamento al Comune di Lesegno (CN) di n. 3 acconti da € 28.733,49, per un importo complessivo di € 86.200,47.

Il Comune di Lesegno (CN) ha presentato alla Direzione Competitività del Sistema Regionale la richiesta di saldo del contributo concesso, a seguito dell'espletamento dei lavori e dei servizi , conformemente con quanto stabilito nel bando regionale.

Dato atto che il Comitato di valutazione in data 04/02/2015 ha espresso parere favorevole sull'attestato di certificazione energetica presentato dal Comune di Lesegno (CN).

Controllata la conformità, secondo quanto stabilito dal bando, della documentazione trasmessa dal soggetto beneficiario, occorre provvedere alla determinazione finale del contributo concesso.

Nel caso in cui, a seguito di successivi controlli di primo o secondo livello effettuati ai sensi del bando, l'intervento risultasse realizzato in difformità o in violazione di norme di legge, di regolamenti comunitari o prescrizioni contenute in atti autorizzativi o per l' inosservanza degli impegni assunti o per la non veridicità delle dichiarazioni rese, la Direzione competente adotterà i provvedimenti di competenza.

Vista la documentazione conclusiva presentata alla Direzione Competitività del Sistema Regionale e opportunamente esaminata dai competenti uffici regionali, dalla quale risulta un contributo finale di € 95.778,29 a fronte di un investimento ammissibile di € 159.630,49, come specificato nell'allegato 1 alla presente determinazione.

Visti:
l'art. 95 secondo comma dello Statuto
l'art. 17 della legge regionale 28/7/2008 n. 23

LA DIRIGENTE

DETERMINA

- di rideterminare, per le motivazioni espresse in premessa e sulla base della rendicontazione finale trasmessa dal Comune di Lesegno (CN) a valere sul PO.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse II attività II.1.3 "Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti locali territoriali" per la realizzazione dell'intervento "Riqualificazione energetica edificio scolastico", un contributo finale di € 95.778,29 a fronte di un investimento finale di € 159.630,49 come specificato nell'allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di disporre il pagamento del saldo del contributo - a valere sul PO.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse II attività II.1.3 "Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti locali territoriali" - a beneficio del Comune di Lesegno (CN) pari a € 9.577,82 ;

- di dare atto che la spesa di € 9.577,82, riconosciuta a valere sul PO.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse II attività II.1.3, trova copertura finanziaria nell'ambito delle risorse impegnate con le determinazioni del Responsabile della Direzione Attività Produttive n. 401 del 17/12/2010, n. 415 del 12/10/2012 n. 648 del 29/11/2013, e n. 860 del 04/12/2014 ;

- di dare mandato al Responsabile del procedimento istruttorio di comunicare la presente determinazione all'ente beneficiario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010
Torino,

La Dirigente del Settore ad interim
Lucia BARBERIS

Visto:
Il Direttore Regionale
d.ssa Giuliana FENU

Pierangelo Cauda/fg

Allegato

Asse II - Attivita' II.1.3 - Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti locali territoriali

				PRELIMINARE	DEFINITIVO			DOPO GARA DI APPALTO				CONCLUSIONE PROGETTO			EROGAZIONI				
ENTE	PROV.	NUMERO TELEMATICO	DENOMINAZIONE INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO SU PRELIMINARE	DETERMINA DI CONCESSIONE N. DATA [a]	INVESTIMENTO AMMESSO SU DEFINITIVO [b]	CONTRIBUTO CONCESSO SU DEFINITIVO [c]	DETERMINA CONCESSIONE DOPO GARA N. DATA [e]	INVESTIMENTO RIDETE. DOPO GARA [f]	CONTRIBUTO CONCESSO DOPO GARA [g]	ECONOMIE (DOPO GARA) [c - g]	DETERMINA A CONCLUSIONE DEL PROGETTO	INVESTIMENTO FINALE	CONTRIBUTO FINALE	1° ACCONTO EURO	2° ACCONTO EURO	3° ACCONTO EURO	4° ACCONTO EURO	TOTALE EROGAZIONE [h]
BACINO IMBRIFERO MONTANO VALLE	CN	13841-12177	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA AL FINE DI	96000	Determinazione n. 154 del	160.000,00	96.000,00	Determinazione n. 67 del 19/02/2013	154.461,89	92.677,13	3.322,87	Determinazio me n. 234 del	154.461,89	92.677,13	23.680,81	23.680,81	36.995,23	8.320,28	92.677,13
COMUNE DI AGLIANO TERME	AT	5266-5306	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SEDE MUNICIPALE	138.600,00	Determinazione n. 81 del 18/03/2010	198.000,00	138.600,00	Determinazione n. 137 del 1.4.2011 e Det, 44 del 05/02/2014	163.580,73	114.506,51	24.093,49	Det. 44 del 05/02/2014	163.580,73	114.506,51	35.494,76	35.494,76	35.494,76	8.022,23	114.506,51
COMUNE DI ALBA	CN	10384-9426	INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO DELLA SCUOLA MONTESSORI DI ALBA (EDIFICIO ORIGINARIO)	196.200,00	Determinazione n.16 del 18/01/2012	327.000,00	196.200,00	Determinazione n.406 del 08/10/2012	306.244,61	183.746,76	12.453,24	0	0,00	0,00	55.124,03	0,00	110.248,06	0,00	165.372,09
COMUNE DI ALICE SUPERIORE	TO	0	MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA DI PALAZZO MUNICIPALE	0,00	Determinazione n. 282 del 25/07/2011 Determina di rinuncia n. 371 del 10/09/2012	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI ALPIGNANO	TO	11062_9902	RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PALAZZO COMUNALE	368.033,28	Determinazione n. 205 del 11/05/2012	611.497,44	366.898,46	Determinazione n. 583 del 12/09/2014	454.153,04	272.491,82	94.406,64	0	0,00	0,00	81.747,55	81.747,55	0,00	0,00	163.495,09
COMUNE DI ARMENO	NO	0	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA SEDE MUNICIPALE DEL COMUNE DI ARMENO	0,00	Determinazione n. 473 del 26/11/2012	182.111,11	109.266,67	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA	AL	5263-5302	EDIFICIO SCOLASTICO ESISTENTE SCUOLE ELEMENTARI "G.PASCOLI" - RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI ATTRAVERSO LA SOSTITUZIONE DELLE CHIUSURE TRASPARENTI ED ISOLAMENTO SOLAIO SOTTOTETTO.	220.839,91	Determinazione n. 81 del 18/03/2010	368.066,52	220.839,91	Determinazione n. 31 del 3.2.2011	348.695,83	209.217,50	11.622,41	determinazion e n. 150 del 22/04/2013	353.974,93	212.384,96	62.765,25	0,00	125.530,50	0,00	188.295,75
COMUNE DI BALMUCCIA	VC	5278-5327	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLA MEDIA DI BALMUCCIA	514.980,00	Determinazione n. 261 del 06/10/2010	858.300,00	514.980,00	Determinazione n.306 del 17/07/2012 e Determinazione n. 189 del 20/5/2013	927.595,52	514.130,37	849,63	0	0,00	0,00	144.639,11	144.639,11	0,00	0,00	289.278,22
COMUNE DI BARDONECCHIA	TO	11965-10803	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FINALIZZATA AL RISPARMIO ENERGETICO DEL PALAZZETTO DELLO SPORT	332.304,03	Determinazione n. 83 del 01/03/2012	553.840,05	332.304,03	Det. 581 del 11/09/2014	494.149,07	296.489,44	35.814,59	0	0,00	0,00	88.946,83	88.946,83	0,00	0,00	177.893,66
COMUNE DI BARGE	CN	6917-6803	AMPLIAMENTO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI BARGE CAPOLUOGO	101.289,91	Determinazione n. 284 del 28/10/2011	168.816,52	101.289,91	Determinazione n. 308 del 17/07/12 det. 458 del 09/11/12	135.367,21	81.220,33	20.069,58	Determinazio ne 394 del 10/06/2014	135.367,21	81.220,33	28.603,94	20.128,26	24.366,10	8.122,03	81.220,33
COMUNE DI BEINASCO	TO	7551-7265	PROGETTO PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELLA SCUOLA ALDO MEI	401.719,79	Determinazione n. 399 del 04/10/2011	650.561,50	390.336,90	determinazione 146 del 22/04/2013	592.653,21	355.581,12	34.755,78	0	0,00	0,00	106.674,34	106.674,34	106.674,34	0,00	320.023,02
COMUNE DI BELVEGLIO	AT	13886-12231	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI EDIFICIO COMUNALE IN PARTE OCCUPATO DALLA BIBLIOTECA PUBBLICA	87.280,60	Determinazione n. 385 del 24/09/2012	145.467,66	87.280,60	determinazione 689 del 12/12/2013	112.149,63	67.289,78	19.990,82	0	0,00	0,00	20.186,93	20.186,93	20.186,93	0,00	60.560,79
COMUNE DI BENE VAGIENNA	CN	12559-11251	PROGETTO PER NUOVA COSTRUZIONE DI EDILIZIA PUBBLICA SCOLASTICA - SCUOLA MEDIA INFERIORE - DA ERIGERSI IN VIA ASSANDRIA, SU TERRENO CENSITO A CATASTO AL Fg. 30 N. 1153	1.000.000,00	Determinazione n. 274 del 28/06/2012	1.592.874,12	955.724,47	Det. 60 del 11/02/2014 e det. 465 del 14/07/2015	804.854,80	482.912,88	472.811,59	0	0,00	0,00	106.728,06	106.728,06	0,00	0,00	213.456,12
COMUNE DI BERGOLO	CN	13568-11926	RIQUALIFICAZIONE ENERGICA DEL FABBRICATO POLIFUNZIONALE A SERVIZIO DEL COMPLESSO SPORTIVO VILLAGGIO ERICA DI BERGOLO	0,00	Determinazione n. 274 del 28/06/2012	166.408,00	99.844,80	determinazione 148 del 22/04/2013	142.804,49	85.682,70	14.162,10	Determinazio ne n. 728 del 28/10/2014	142.804,49	85.682,70	25.704,81	25.704,81	25.704,81	8.568,27	85.682,70
COMUNE DI BIANDRATE	NO	13408-11818	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EX CINEMA DI BIANDRATE	131.519,26	Determinazione n. 147 del 11/04/2012	219.198,77	131.519,26	Determinazione n. 84 del 18/2/2015 di RINUNCIA	0,00	0,00	131.519,26	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI BIBIANA	TO	11023-9962	NUOVA SCUOLA DELL'INFANZIA AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA	592.690,02	Determinazione n. 147 del 11/04/2012	722.915,99	433.749,59	Determinazione n. 546 del 11/12/2012	631.520,57	378.912,34	54.837,25	Determinazio me n. 155 del 23/03/2015	631.520,57	378.912,34	113.673,70	113.673,70	113.673,70	37.891,24	378.912,34
COMUNE DI BIELLA	BI	6823-6683	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA PALAZZO PELLA	867.632,50	Determinazione n. 356 del 12/09/2011	1.446.054,16	867.632,50	Det. 112 del 10/03/2014	839.570,85	503.742,51	363.889,99	0	0,00	0,00	151.122,75	151.122,75	151.122,75	0,00	453.368,25
COMUNE DI BISTAGNO	AL	13249-11691	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLE ELEMENTARE E MEDIA VIA VIII MARZO COMUNE DI BISTAGNO	193.789,56	Determinazione n. 213 del 28/05/2012	409.164,85	245.498,91	Determinazione n. 405 del 18/09/2013	405.227,10	243.136,26	2.362,65	0	0,00	0,00	72.940,88	72.940,88	72.940,88	0,00	218.822,64

				PRELIMINARE	DEFINITIVO			DOPO GARA DI APPALTO				CONCLUSIONE PROGETTO			EROGAZIONI				
COMUNE DI BORGHETTO DI BORBERA	AL	10406-9427	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA CASA DELLE ASSOCIAZIONI	73.200,00	Determinazione n. 72 del 22/02/2012	122.000,00	73.200,00	Determinazione n. 257 del 27/06/2013	116.078,31	69.646,99	3.553,01	0	0,00	0,00	20.894,10	20.894,10	20.894,10	0,00	62.682,30
COMUNE DI BORGORATTO ALESSANDRINO	AL	13089-11585	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICIO COMUNALE E SCOLASTICO	210.000,00	Determinazione n. 205 del 11/05/2012	350.000,00	210.000,00	Determinazione n. 187 del 7/4/2014	347.028,04	208.216,82	1.783,18	0	0,00	0,00	62.465,05	62.465,05	62.465,05	0,00	187.395,15
COMUNE DI BOVES	CN	5269-5303	ADEGUAMENTO FABBRICATO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA MEDIA STATALE - SOSTITUZIONE SERRAMENTI - COIBENTAZIONE	522.310,18	Determinazione n. 134 del 14/05/2010	746.157,40	522.310,18	Determinazione n. 410 del 11/10/2011	642.419,69	414.246,84	108.063,34	Determinazione 666 del 09/10/2014	642.419,69	414.246,84	124.274,00	124.274,00	124.274,00	41.424,84	414.246,84
COMUNE DI BRA	CN	7681-7341	RIQUALIFICAZIONE ENERGETIOCA DELL'EDIFICIO SCUOLA MEDIA INFERIORE N. 3	268.560,00	Determinazione n. 147 del 11/04/2012	443.154,60	265.892,76	Determinazione n. 540 del 06/12/2012 e det: 352 del 23/05/2014	446.847,56	265.892,76	0,00	Determinazione 352 del 23/05/2014	446.847,56	265.892,76	79.767,83	79.767,83	79.767,83	26.589,27	265.892,76
COMUNE DI BRUSNENGO	BI	5762-5842	MIGLIORAMENTO DELLA COIBENTAZIONE TERMICA DELL'IMMOBILE COMUNALE OSPITANTE LA PALESTRA DELLA SCUOLA MEDIA	154.997,21	Determinazione n. 244 del 17/09/2010	258.320,25	154.992,15	Determinazione n. 457 del 26/10/2011 e determinazione n. 311 del 23/07/2013	233.272,92	139.963,75	15.028,40	0	0,00	0,00	37.815,00	37.815,00	50.337,00	13.996,75	139.963,75
COMUNE DI BUROLO	TO	11184-10127	OPERE ATTE ALLA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO PALAZZO COMUNALE	136.800,00	Determinazione n.16 del 18/01/2012	228.000,00	136.800,00	Determinazione n. 404 del 4/10/2012	186.209,37	111.725,62	25.074,38	Determinazione n. 482 del 21/10/2013	193.713,30	116.227,98	68.400,00	0,00	0,00	0,00	68.400,00
COMUNE DI BUSCA	CN	6357-5362	LAVORI DI MANUTENZION STRAORDINARIA AL FINE DI MIGLIORARE I CONSUMI ENERGETICI NELL'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE G. CARDUCCI	208.300,80	Determinazione n. 390 del 09/12/2010	334.276,13	200.565,68	Determinazione n. 268 del 17/07/2011 e Det. 417 del 13/10/2012	316.005,50	189.603,30	10.962,38	Determinazione n. 153 del 24/04/2013	316.005,50	189.603,30	46.043,00	69.503,00	57.773,00	16.284,30	189.603,30
COMUNE DI BUSSOLENO	TO	12285-7600	LAVORI DI RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI - PALAZZO MUNICIPALE DI PIAZZA CAVOUR 1	136.492,44	Determinazione n.634 del 15/12/2011	227.487,40	136.492,44	Determinazione n. 238 del 11/06/2013	167.641,20	100.584,72	35.907,72	Rideterminato con altro Atto	161.392,52	96.835,51	30.175,42	0,00	0,00	0,00	30.175,42
COMUNE DI BUTTIGLIERA ALTA	TO	10356-9408	PALAZZO COMUNALE. REVISIONE PROGETTO PRELIMINARE PER RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA	248.378,50	Determinazione n.37 del 31/01/2012	413.964,17	248.378,50	Determinazione n. 108 del 21/3/2013 rettifica det n. 305 del 22/7/13	340.957,49	204.574,49	43.804,01	Determinazione n. 727 del 28/10/2014	340.957,49	204.574,49	61.372,35	61.372,35	0,00	81.829,79	204.574,49
COMUNE DI CAFASSE	TO	6494-6366	INTERVENTI DI RISPARMIO ENERGETICO EDIFICIO SCUOLA MEDIA "A. BROFFERIO"	264.024,00	Determinazione n. 134 del 14/05/2010	440.040,00	264.024,00	Determinazione n. 316 del 17/11/2010	355.346,83	213.208,10	50.815,90	Determinazione 100 del 14/3/2013	355.346,83	213.208,10	63.962,43	63.962,43	63.962,43	21.320,81	213.208,10
COMUNE DI CALAMANDRANA	AT	11028-9946	COSTRUZIONE NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO PER SCUOLA PRIMARIA	202.708,65	Determinazione n. 83 del 01/03/2012	242.532,46	145.519,47	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI CALOSSO	AT	11091-9983	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO DELLE SCUOLO ELEMENTARI DEL COMUNE DI CALOSSO	110.111,96	Determinazione n. 622 del 05/12/2011	183.519,93	110.111,96	Determinazione n. 537 del 06/12/2012 e Det. 407 del 18/09/2013 e det. 96 del 23/02/2015	176.298,06	105.778,84	4.333,12	Determinazione n. 96 del 23/02/2015	176.298,06	105.778,84	31.452,72	31.452,72	31.452,72	11.420,68	105.778,84
COMUNE DI CANALE	CN	8227-7535	CENTRO BENESSERE DEL ROERO: REALIZZAZIONE PISCINA COPERTA E AREA FITNESS A BASSISSIMO CONSUMO ENERGETICO	438.601,67	Determinazione n. 324 del 18/11/2011	731.002,78	438.601,67	Determinazione n. 435 del 29/10/2012	726.213,77	435.728,26	2.873,41	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI CANNERO RIVIERA	VB	10894-9848	OPERE PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA SCUOLA MEDIA STATALE DI CANNERO RIVIERA	85.433,33	Determinazione n.16 del 18/01/2012	142.388,88	85.433,33	Determinazione n. 413 del 11/10/2012	114.628,56	68.777,14	16.656,19	Determinazione n. 233 del 22/04/2015	114.628,56	68.777,14	20.633,14	20.633,14	20.633,14	6.877,72	68.777,14
COMUNE DI CARDE'	CN	14073-12407	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA ED AMBIENTALE DEL COMPLESSO SCOLASTICO ESISTENTE COSTITUITO DALLA SCUOLA MATERNA E DELLA SCUOLA ELEMENTARE "G.RODARI"	100.682,21	Determinazione n. 213 del 28/05/2012	167.803,68	100.682,21	Determinazione n. 84 del 18/2/2015 di RINUNCIA	0,00	0,00	100.682,21	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI CARIGNANO	TO	12767-11398	NUOVA SCUOLA DELL'INFANZIA IN CARIGNANO	0,00	Determinazione n. 385 del 24/09/2012	1.713.811,20	1.000.000,00	Determinazione n. 459 del 01/7/2014	1.316.067,28	789.640,37	210.359,63	0	0,00	0,00	236.892,11	236.892,11	0,00	0,00	473.784,22
COMUNE DI CARRU'	CN	6445-6745	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO SCUOLA MEDIA DEL COMUNE DI CARRÙ	402.600,00	Determinazione n. 258 del 06/07/2011	671.000,00	402.600,00	Determinazione n. 27 del 24/01/2013	512.495,58	307.497,35	95.102,65	0	0,00	0,00	92.249,20	92.249,20	92.249,20	0,00	276.747,60
COMUNE DI CASANOVA ELVO	BI	5662-5755	INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DEL PALAZZO MUNICIPALE DI CASANOVA ELVO	57.384,00	Determinazione n. 134 del 14/05/2010	95.640,00	57.384,00	Determinazione n. 213 del 29/05/2013 e det. 26 del 28/01/2014 e determinazione 205 del 14/04/2014	79.805,42	47.883,25	9.500,75	Determinazione 205 del 14/4/14	79.805,42	47.883,25	15.822,03	15.822,03	8.622,03	7.617,16	47.883,25

				PRELIMINARE	DEFINITIVO			DOPO GARA DI APPALTO				CONCLUSIONE PROGETTO			EROGAZIONI				
COMUNE DI CASCINETTE D'IVREA	TO	10948-9876	RELAZIONE DECRITTIVA DEL VANTAGGIO ENERGETICO LEGATO ALL'INIZIATIVA COSTRUZIONE EDIFICIO COMUNA AD USO PALESTRA CON ANNESSI LOCALI	184.576,74	Determinazione n. 188 del 11/05/2011	307.627,90	184.576,74	Determinazione n. 545 del 11/12/2012	233.375,76	140.025,46	44.551,28	0	0,00	0,00	42.007,64	42.007,64	42.007,64	0,00	126.022,92
COMUNE DI CASSINASCO	AT	12208-11004	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICIO COMUNALE	137.184,83	Determinazione n. 433 del 26/10/2012 rettificata da det 34 del 30/1/2013	228.454,15	137.072,49	Determinazione n. 277 del 12/05/2015	219.317,93	131.590,76	5.481,73	0	0,00	0,00	39.477,23	39.477,23	0,00	0,00	78.954,46
COMUNE DI CASSINE	AL	10395-9438	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA PALAZZO MUNICIPALE	142.813,35	Determinazione n. 213 del 28/05/2012	238.022,26	142.813,35	Determinazione n. 309 del 23/07/2013	206.586,08	123.951,65	18.861,70	0	0,00	0,00	37.185,49	37.185,49	0,00	0,00	74.370,98
COMUNE DI CEVA	CN	7711-7355	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO DELLE SCUOLA MEDIA A. MOMIGLIANO	363.674,92	Determinazione n. 143 del 06/04/2011	606.124,87	363.674,92	Determinazione n. 286 del 25/07/2011e det. 117 del 22/03/2012	515.375,40	290.923,90	72.751,02	522 del 30/1072013	515.375,40	290.923,90	87.277,00	87.277,00	87.277,00	29.092,90	290.923,90
COMUNE DI CHERASCO	CN	13346-11774	NUOVA SCUOLA PER L'INFANZIA A BASSO CONSUMO ENERGETICO	366.567,54	Determinazione n. 195 del 11/05/2012	551.316,71	330.790,03	Det. 527 del 30/07/2014	465.862,62	279.517,57	51.272,48	0	0,00	0,00	83.855,27	83.855,27	0,00	0,00	167.710,54
COMUNE DI CHIUSA DI PESIO	CN	6481-8437	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA SCUOLA Fr:ne S.BARTOLOMEO	96.461,03	Determinazione n. 244 del 17/09/2010	137.801,48	96.461,04	Determinazione n. 637 del 16/12/2011	112.179,23	78.525,46	17.935,57	0	0,00	0,00	23.557,00	23.557,00	23.557,00	0,00	70.671,00
COMUNE DI CINAGLIO	AT	10973-9929	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PALAZZO COMUNALE	52.463,38	Determinazione n. 433 del 26/10/2012	87.438,97	52.463,38	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI COCCONATO	AT	13389-11803	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO SEDE DELLA SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA LEOPARDI DI COCCONATO	0,00	Determinazione n. 274 del 28/06/2012	795.983,60	477.590,16	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI COLLEGNO	TO	0	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA DON MILANI	0,00	Determinazione n. 171 del 30/04/2012	467.324,97	280.394,98	determinazione n. 529 del 4/12/2012	327.010,59	196.206,35	84.188,63		311.801,28	187.080,77	117.723,81	0,00	0,00	69.356,96	187.080,77
COMUNE DI COLLERETTO CASTELNUOVO	TO	6483-6390	INCENTIVAZIONE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEGLI ENTI PUBBLICI	158.100,00	Determinazione n. 126 del 30/03/2012	263.500,64	158.100,00	Determinazione n. 401 del 1/10/2012	218.581,69	131.149,01	26.950,99	Determinazione n.256 del 5/5/2015	218.581,69	131.149,01	39.344,70	39.344,70	0,00	52.459,61	131.149,01
COMUNE DI CORTANZE	AT	12224-11010	RAZIONALIZZAZIONE ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDIFICIO COMUNALE	89.074,33	Determinazione n. 83 del 01/03/2012	148.457,22	89.074,33	Determinazione n. 72 del 22/02/2013 e determinazione n. 310 del 23/07/2013	123.718,30	74.230,98	14.843,35	0	0,00	0,00	20.244,81	20.244,81	20.244,81	0,00	60.734,43
COMUNE DI CRISSOLO	CN	5802-5902	RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEL PALAZZO MUNICIPALE DI CRISSOLO	0,00	Determinazione n. 409 del 23/12/2010 Determina di rinuncia n. 131 del 04/04/2012	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI CROSA	VB	5447-5505	INTERVENTI DI RISPARMIO ENERGETICO CONNESSI AI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE PER RICAVARE IL NUOVO CENTRO POLIVALENTE E CENTRO INCONTRO ANZIANI	41.800,00	Determinazione n. 209 del 02/08/2010	69.666,66	41.800,00	Determinazione n. 261 del 11/07/2011	69.409,26	41.645,55	154,45	Det. 577 del 10/09/2014	69.409,26	41.645,55	12.494,00	12.494,00	12.494,00	4.163,55	41.645,55
COMUNE DI CUMIANA	TO	5265-5202	RIQUALIFICAZIONE TECNOLOGICA ED ENERGETICA DELLA CASA DI RIPOSO "FAMIGLIA BIANCHI E SAN GIUSEPPE"	173.814,64	Determinazione n. 183 del 13/07/2010	289.691,06	173.814,64	Determinazione n. 320 del 14/5/2014	224.582,87	134.749,72	39.064,92	0	0,00	0,00	40.424,92	0,00	0,00	0,00	40.424,92
COMUNE DI DIANO D'ALBA	CN	10383-9430	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO DEL CAPOLUOGO	294.471,60	Determinazione n.37 del 31/01/2012	490.786,00	294.471,60	Determinazione n. 404 del 18/09/2013	387.975,21	232.785,13	61.686,47	0	0,00	0,00	69.835,54	69.835,54	69.835,54	0,00	209.506,62
COMUNE DI DOGLIANI	CN	11268-9802	RECUPERO ENERGETICO DEL PALAZZETTO DELLO SPORT	186.555,99	Determinazione n.37 del 31/01/2012	311.068,02	186.640,81	Determinazione n. 406 del 18/09/2013 e determinazione corrente	254.130,17	152.478,10	34.162,71	Det. 664 del 09/10/2014	254.130,17	152.478,10	45.743,43	45.743,43	45.743,43	15.247,81	152.478,10
COMUNE DI DRUENTO	TO	6685-5325	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLA MEDIA	353.149,46	Determinazione n. 261 del 06/10/2010	584.702,79	350.821,67	Determinazione n. 366 del 15/09/2011	525.401,66	315.241,00	35.580,67	0	0,00	0,00	94.572,30	94.572,30	94.572,30	0,00	283.716,90
COMUNE DI FERRERE	AT	5234-5286	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICIO SCOLASTICO	118.800,00	Determinazione n. 67 del 03/03/2010	198.000,00	118.800,00	Determinazione n. 360 del 13/09/2011	167.562,40	100.537,44	18.262,56	Det. 491 del 15/07/2014	167.562,40	100.537,44	30.161,00	30.161,00	30.161,00	10.054,44	100.537,44
COMUNE DI FIANO	TO	10442-9478	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO SCUOLA ELEMENTARE	0,00	Determinazione n. 622 del 05/12/2011	431.163,07	258.697,84	Determinazione n.407 del 08/10/2012	337.742,53	202.645,52	56.052,32	0	0,00	0,00	60.793,66	60.793,66	60.793,66	0,00	182.380,97
COMUNE DI FOSSANO	CN	6961-6833	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E AMPLIAMENTO DELLA SCUOLA MATERNA RODARI COMUNE DI FOSSANO - CUNEO	381.365,27	Determinazione n.16 del 18/01/2012	635.592,01	381.355,21	Determinazione n.173 del 04/04/2014	479.209,16	287.525,50	93.829,71	0	0,00	0,00	86.257,65	0,00	0,00	0,00	86.257,65

				PRELIMINARE	DEFINITIVO			DOPO GARA DI APPALTO				CONCLUSIONE PROGETTO			EROGAZIONI				
COMUNE DI GRINZANE CAVOUR	CN	5262-5002	RAZIONALIZZAZIONE CONSUMI ENERGETICI PALESTRA COMUNALE	215.244,45	Determinazione n. 67 del 03/03/2010	358.740,74	215.244,45	Determinazione n. 24 del 31/01/2011e det. 206 del 14/04/2014	349.247,40	209.548,44	5.696,01	Determinazione n. 206 del 14/4/14	349.247,40	209.548,44	61.449,00	61.449,00	61.449,00	25.201,44	209.548,44
COMUNE DI GUARENE	CN	7723-7364	PROGETTO DI RISISTEMAZIONE DEI FABBRICATI E DELL'AREA DI PROPRIETA' COMUNALE ADIACENTE AL MUNICIPIO (EX CASA CERRATO)	223.743,19	Determinazione n. 72 del 22/02/2012	366.930,62	220.158,37	Determinazione n. 597 del 26/11/2013	275.985,85	165.591,52	54.566,85	0	0,00	0,00	49.677,46	49.677,46	49.677,46	0,00	149.032,38
COMUNE DI IGLIANO	CN	7096-6943	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI EDIFICIO DI PROPRIETA' COMUNALE	83.591,88	Determinazione n. 282 del 25/07/2011	139.319,80	83.591,88	Determinazione n. 8 del 12/01/2012	138.685,38	83.211,23	380,65	486 del 22/10/2013	138.685,38	83.211,23	24.963,00	24.963,00	24.963,00	8.322,23	83.211,23
COMUNE DI LAGNASCO	CN	14075-12413	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E RIUSO DI EDIFICIO STORICO DELL'EX CASA COMUNALE, FINALIZZATO A RAZIONALIZZARE I CONSUMI ENERGETICI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE	465.666,67	Determinazione n. 473 del 26/11/2012	776.111,11	465.666,67	Det. 730 del 20/12/2013	711.704,79	427.022,87	38.643,80	0	0,00	0,00	128.106,86	128.106,86	0,00	0,00	256.213,72
COMUNE DI LEQUIO TANARO	CN	11270-9788	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA SEDE COMUNALE	69.600,00	Determinazione n. 622 del 05/12/2011	116.000,00	69.600,00	Determinazione n. 414 del 11/10/2011	103.796,33	62.277,80	7.322,20	Determinazione 353 del 23/05/2014	103.796,33	62.277,80	18.683,34	18.683,34	18.683,34	6.227,78	62.277,80
COMUNE DI LESEGNO	CN	**12256-11025**	**INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI EDIFICIO SCOLASTICO**	**120.784,46**	**Determinazione n.37 del 31/01/2012**	**201.307,44**	**120.784,46**	**Det. 525 del 29/0772014**	**159.630,49**	**95.778,29**	**25.006,17**	**Determinazione corrente**	**159.630,49**	**95.778,29**	**28.733,49**	**28.733,49**	**28.733,49**	**9.577,82**	**86.200,47**
COMUNE DI LIGNANA	VC	6062-6118	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA PALAZZO COMUNALE DI LIGNANA	64.533,30	Determinazione n. 152 del 03/06/2010	107.555,50	64.533,30	Determinazione n. 25 del 31/01/2011	104.227,81	62.536,69	1.996,61	0	0,00	0,00	18.761,00	18.761,00	18.761,00	0,00	56.283,00
COMUNE DI MAGLIANO ALFIERI	CN	10650-7952	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO ADIBITO A SCUOLA ELEMENTARE F. EUSEBIO IN VIA IV NOVEMBRE	171.304,24	Determinazione n. 385 del 24/09/2012	285.507,07	171.304,24	Determinazione n. 580 del 11/09/2014	276.610,61	165.966,37	5.337,87	0	0,00	0,00	49.789,91	49.789,91	49.789,91	0,00	149.369,73
COMUNE DI MAGLIANO ALPI	CN	5619-5715	RECUPERO FUNZIONALE DEL PALAZZO COMUNALE 5° INTERVENTO - RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO RIORGANIZZAZIONE E RISTRUTTURAZIONE EDIFICI COMUNALI AL 1° PIANO	203.953,20	Determinazione n. 324 del 18/11/2010	339.922,00	203.953,20	Determinazione n. 458 del 26/10/2011	269.255,20	161.553,12	42.400,08	0	0,00	0,00	48.465,00	48.465,00	0,00	0,00	96.930,00
COMUNE DI MOLARE	AL	5620-5716	INTERVENTO SU IMMOBILE COMUNALE SITO IN VIA SANTUARIO - LOC. CAMPOROTONDO (ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO)	137.749,77	Determinazione n. 261 del 06/10/2010	229.582,96	137.749,77	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI MOMBERCELLI	AT	5253-5222	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO SEDE DELLA SCUOLA MEDIA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	222.040,00	Determinazione n. 61 del 26/02/2010	317.200,00	222.040,00	Determinazione n. 287 del 02/11/2010 e Det. 400 del 04/10/2011	265.645,33	185.951,73	36.088,27	Determinazione n. 15 del 16/11/2012	261.036,11	182.725,27	53.774,00	53.774,00	53.774,00	21.403,27	182.725,27
COMUNE DI MOMO	NO	10924-9864	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA PALESTRA COMUNALE DI MOMO	179.287,74	Determinazione n.16 del 18/01/2012	298.812,90	179.287,74	Determinazione n. 443 del 31/10/2012 e Det 43 del 05/02/2014	247.487,90	148.492,74	30.795,00	det. 43 del 05/02/2014	247.487,90	148.492,74	43.275,19	43.275,19	43.275,19	18.667,17	148.492,74
COMUNE DI MONALE	AT	13262-11702	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA VOLTA AL CONTENIMENTO ENERGETICO DEL'EDIFICIO SITO IN VIA UMBERTO I	59.959,18	Determinazione n. del /2012	99.931,97	59.959,18	Det. 729 del 20/12/2013	80.185,90	48.111,54	11.847,64	0	0,00	0,00	14.433,46	14.433,46	14.433,46	0,00	43.300,38
COMUNE DI MONASTERO BORMIDA	AL	5325-5383	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA CASTELLO	228.811,50	Determinazione n. 163 del 22/06/2010	326.873,57	228.811,50	Determinazione n. 222 del 14/06/2011	311.673,96	218.171,77	10.639,73	Det. 25 del 28/01/2014	311.673,96	218.171,77	65.451,00	65.451,00	65.451,00	21.818,77	218.171,77
COMUNE DI MONASTERO DI VASCO	CN	10512-9534	COSTRUZIONE SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE	326.030,57	Determinazione n. 473 del 04/11/2011	543.384,28	326.030,57	Determinazione n. 13 del 16/01/2012 e det. 489 del 15/07/2014	445.666,92	267.400,15	58.630,42	Det. 489 del 15/07/2014	445.666,92	267.400,15	76.402,00	76.402,00	76.402,00	38.194,15	267.400,15
COMUNE DI MONDOVI'	CN	5595-5683	POLO SCOLASTICO A PIAZZA - INTERVENTI VOLTI ALLA RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI	1.000.000,00	Determinazione n. 42 del 09/02/2011	1.800.616,59	1.000.000,00	Determinazione n. 487 del 22/10/2013	1.447.285,30	868.371,18	131.628,82	0	0,00	0,00	260.511,35	260.511,35	0,00	0,00	521.022,70
COMUNE DI MONFORTE D'ALBA	CN	13730-9870	MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA DEL COMPLESSO SCOLASTICO ESISTENTE DI VIA RODDINO	90.424,67	Determinazione n. 154 del 19/04/2012	150.707,78	90.424,67	Determina n. 109 del 21/03/13 e Det 87 del 25/02/2014	150.326,53	90.195,92	228,75	Det. N. 87 del 25/02/2014	150.326,53	90.195,92	25.096,19	25.096,19	25.096,19	14.907,35	90.195,92
COMUNE DI MONLEALE	AT	10509-9524	RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELLA SALA DEL CENTRO SPORTIVO COMUNALE	56.899,97	Determinazione n. 408 del 10/10/2011	94.079,10	56.447,46	Determinazione n.290 Del 12/7/2012	79.315,23	47.589,14	8.858,32	determinazione n. 149 del 22/04/2013	93.100,50	55.860,30	14.276,74	0,00	28.553,48	13.030,08	55.860,30
COMUNE DI MONTA	CN	5653-5282	NUOVO IMPIANTO DI ACQUATICITA' - COMPLETAMENTO CON INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE ENERGETICA	868.164,00	Determinazione n. 219 del 05/08/2010	1.446.940,00	868.164,00	Determinazione n. 14 del 16/01/2012	1.418.001,20	850.800,72	17.363,28	Determinazione n. 123 del 3/04/2013	1.418.001,20	850.800,72	255.240,00	255.240,00	255.240,00	85.080,72	850.800,72
COMUNE DI MONTELUPO ALBESE	CN	10979-9931	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PALAZZO COMUNALE	64.042,82	Determinazione n. 72 del 22/02/2012	106.738,04	64.042,82	Determinazione n. 254 del 04/05/2015	102.690,01	61.614,01	2.428,81	0	0,00	0,00	18.484,20	0,00	0,00	0,00	18.484,20

Asse II - Attivita' II.1.3 - Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti locali territoriali

				PRELIMINARE	DEFINITIVO			DOPO GARA DI APPALTO				CONCLUSIONE PROGETTO			EROGAZIONI				
COMUNE DI MONTEZEMOLO	CN	5550-5597	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA SEDE COMUNALE	86.112,46	Determinazione n. 169 del 30/06/2010	143.520,77	86.112,46	Determinazione n. 26 del 31/01/2011	139.473,90	83.684,34	2.464,12	determinazione n. 485 del 22/10/2013	139.473,90	83.684,34	25.105,00	25.105,00	25.105,00	8.369,34	83.684,34
COMUNE DI MONTICELLO D'ALBA	CN	10401-9441	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI IN MISURA DEL 50%	0,00	Determinazione n.16 del 18/01/2012 Determina di rinuncia n. 371 del 10/09/2012	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI MORIONDO TORINESE	TO	11927-10765	PROGETTO ADEGUAMENTO ENERGETICO SCUOLA DELL'INFANZIA/ELEMENTARE	158.954,58	Determinazione n.37 del 31/01/2012	264.924,30	158.954,58	Determinazione n. 564 del 18/12/2012	194.997,32	116.998,39	41.956,19	detrminazione n. 460 del 1/07/2014	213.684,95	128.210,97	35.099,52	35.099,52	0,00	58.011,93	128.210,97
COMUNE DI MURISENGO	AL	13585-11950	RISANAMENTO EDIFICIO ADIBITO A SEDE MUNICIPIO	79.503,26	Determinazione n. 318 del 23/07/2012	132.505,43	79.503,26	Determinazione n. 102 del 18/03/13 e det. 154 del 27/03/2014	111.927,69	67.156,61	12.346,65	Determinazione n. 154 del 27/3/2014	111.927,69	67.156,61	20.177,90	20.177,90	20.177,90	6.622,91	67.156,61
COMUNE DI NICHELINO	TO	12872-11191	INTERVENTI FINALIZZATI ALLA RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NELLA SCUOLA MATERNA PIAGET	0,00	Determinazione n. 318 del 23/07/2012	323.776,17	194.265,70	Determinazione n. 321 del 14/05/2014 e determinazione perizia variante	272.332,12	163.399,27	30.866,43	0	0,00	0,00	49.019,78	41.124,78	0,00	0,00	90.144,56
COMUNE DI NOVARA	NO	5521-5573	SCUOLA PRIMARIA BOTTACCHI - RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA	0,00	Determinazione n. 282 del 25/07/2011	419.697,00	251.818,20	Determinazione n. 289 del 30/04/2014	402.154,02	241.292,41	10.525,79	0	0,00	0,00	72.387,72	72.387,72	0,00	0,00	144.775,44
COMUNE DI NUCETTO	CN	12223-11012	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA SEDE COMUNALE	54.185,21	Determinazione n.634 del 15/12/2011	90.308,69	54.185,21	Determinazione corrente	86.431,56	51.858,94	2.326,27	0	0,00	0,00	15.557,68	15.557,68	15.557,68	0,00	46.673,04
COMUNE DI ORTA SAN GIULIO	NO	13693-12080	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO MARIO SOLDATI	128.434,02	Determinazione n. 473 del 26/11/2012	214.056,71	128.434,02	Determinazione n. 779/2014 del 12/11/2014	200.974,52	120.584,71	7.849,32	0	0,00	0,00	38.175,41	38.175,41	38.175,41	0,00	114.526,23
COMUNE DI OSTANA	CN	12099-5569	CENTRO SPORTIVO DEL BENESSERE E STRUTTURA DI RECUPERO E RIEDUCAZIONE FUNZIONALE DI 1° LIVELLO - 2° LOTTO	317.565,33	Determinazione n. 147 del 11/04/2012	529.275,55	317.565,33	Determinazione n. 79 del 26/02/2013	414.157,65	248.494,59	69.070,74	0	0,00	0,00	74.548,38	74.548,38	74.548,38	0,00	223.645,14
COMUNE DI OULX	TO	10390-9435	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL FABBRICATO ADIBITO A SCUOLA MATERNA DI OULX, AI FINI DEL CONTENIMENTO ENERGETICO	308.212,99	Determinazione n.634 del 15/12/2011	513.668,33	308.201,00	Determinazione n. 378 del 19/09/2012 e Determinazione corrente	446.759,24	268.055,54	40.145,46	Deteminazione 393 del 10/06/2014	446.759,24	268.055,54	80.416,74	80.416,74	80.416,74	26.805,32	268.055,54
COMUNE DI PANCALIERI	TO	6416-6386	NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO A BASSISSIMO CONSUMO ENERGETICO CON IMPIANTO PONDERATO	441.616,53	Determinazione n. 143 del 06/04/2011	736.027,55	441.616,53	Determinazione n.291 Del 12/7/2012	612.202,45	367.321,47	74.295,06	0	0,00	0,00	110.196,44	110.196,44	0,00	0,00	220.392,88
COMUNE DI PAROLDO	CN	6912-6798	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICIO COMUNALE: MUSEO DELLA PECORA.	68.760,00	Determinazione n. 303 del 28/07/2011	113.702,28	68.221,37	Determinazione n. 428 del 18/18/2012 e det. 594 del 17/08/2014	109.165,92	65.499,55	2.721,82	Determinazione n. 594 del 17/9/2014	109.165,92	65.499,55	19.720,27	19.720,27	19.720,27	6.338,74	65.499,55
COMUNE DI PARUZZARO	NO	13955-12285	REALIZZAZIONE DI NUOVA PALESTRA COMUNALE	418.167,22	Determinazione n. 126 del 30/03/2012	696.945,36	418.167,22	Determinazione n. 192 del 22/5/2013	528.479,73	317.087,84	101.079,38	0	0,00	0,00	95.126,35	95.126,35	95.126,35	0,00	285.379,06
COMUNE DI PAVONE	TO	10949-9537	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICIO SCUOLE ELEMENTARI	126.880,00	Determinazione n. 83 del 01/03/2012	211.358,58	126.815,15	Determinazione n. 84 del 18/2/2015 di RINUNCIA	0,00	0,00	126.815,15	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI PECCO	TO	7542-7262	RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO LOCALI PIANO TERRA EDIFICIO MUNICIPALE - VIA ROMA 7	0,00	Determinazione n. 303 del 28/07/2011	61.000,00	36.600,00	Determinazione n. 307 del 17/7/2012	60.887,13	36.526,28	73,72	Determinazione n. 288 del 29/4/14	60.887,13	36.526,28	10.957,88	10.957,88	0,00	14.610,52	36.526,28
COMUNE DI PECETTO TORINESE	TO	6882-6783	RISPARMIO ENERGETICO SCUOLA MEDIA DON MILANI	197.546,38	Determinazione n. 353 del 26/11/2010	329.243,96	197.546,37	Determinazione n. 499 del 15/11/2011 e determinazione n. 212 del 29/05/2013	318.353,21	191.011,93	6.534,44	Determinazione n. 193 del 13/4/2015	318.353,21	191.011,93	51.734,00	51.734,00	51.740,00	35.803,93	191.011,93
COMUNE DI PIASCO	CN	13623-12045	SCUOLA ELEMENTARE A ed E. WILD E SCUOLA MATERNA M. CAVALLO INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA	193.789,56	Determinazione n. 244 del 15/06/2012	452.759,13	271.655,48	Determinazione n. 598 del 26/11/2013 e det. 395 del 10/06/2014	417.519,72	250.507,63	21.147,85	0	0,00	0,00	68.728,4	81.576,20	75.152,30	0,00	225.456,90
COMUNE DI PINO TORINESE	TO	8109-7623	IMMOBILE VIA MOLINA	0,00	Determinazione n. 265 del 15/07/2011	1.703.530,90	1.000.000,00	Determinazione 239 del 11/6/2013	1.311.275,10	786.765,06	213.234,94	0	0,00	0,00	236.029,52	236.029,52	0,00	0,00	472.059,04

				PRELIMINARE	DEFINITIVO			DOPO GARA DI APPALTO				CONCLUSIONE PROGETTO			EROGAZIONI				
COMUNE DI PIOSSASCO	TO	7318-7103	REALIZZAZIONE DI TRE NUOVE SEZIONI DI SCUOLA MATERNA	464.429,98	Determinazione n. 298 del 05/11/2010 Determinazione di rettifica n. 324 del 18/11/2010	774.049,96	464.429,97	Determinazione n. 463 del 27/10/2011	532.267,70	319.360,62	145.069,35	0	0,00	0,00	95.808,19	95.808,19	0,00	0,00	191.616,38
COMUNE DI PIOZZO	CN	5267-5305	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO PER ADEGUAMENTO NORMATIVO E FUNZIONALE DELL'EDIFICIO DI VIA LAZANIO N. 20 SEDE DELLA SCUOLA PRIMARIA	74.906,30	Determinazione n. 182 del 24/07/2009	124.843,83	74.906,30	Determinazione n. 50 del 09/12/2012	103.174,92	61.904,95	13.001,35	Det. 543 del 05/11/2013	103.174,92	61.904,95	18.571,00	18.571,00	18.571,00	6.191,95	61.904,95
COMUNE DI POCAPAGLIA	CN	10542-9562	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PALAZZO COMUNALE	207.396,12	Determinazione n. 492 del 14/11/2011	345.660,19	207.396,12	Determinazione n. 66 del 19/02/2013	246.668,42	148.001,05	59.395,07	Determinazione n. 529 del 30/7/14	246.668,42	148.001,05	44.400,31	44.400,31	44.400,31	14.800,12	148.001,05
COMUNE DI POIRINO	TO	6423-5328	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PLESSO SCOLASTICO IN C.SO FIUME 77	484.589,57	Determinazione n. 131 del 31/03/2011	807.649,29	484.589,57	determinazione 147 del 22/04/2013	704.795,97	422.877,58	61.711,99	Determinazione n. 726 del 28/10/2014	704.795,97	422.877,58	126.863,27	126.863,27	126.863,27	42.287,76	422.877,57
COMUNE DI POMARETTO	TO	5725-5753	OPERE DI CONTENIMENTO ENERGETICO DEL PALAZZO COMUNALE	28.230,91	Determinazione n. 209 del 02/08/2010	47.051,52	28.230,91	Determinazione n. 479 del 08/11/2011	45.037,88	27.022,73	1.080,10	Determinazione n. 236 del 11/06/2013	45.037,88	27.022,73	8.106,82	8.106,82	8.106,82	2.702,27	27.022,73
COMUNE DI PRALORMO	TO	8910-6795	RIQULIFICAZION ENERGETICA CASCINA ODDENINO	208.989,72	Determinazione n. 9 del 17/1/2011	335.842,13	201.505,28	Determinazione n. 538 Del 06/12/2012	315.637,47	189.382,48	12.122,80	0	0,00	0,00	56.814,74	56.814,74	56.814,74	0,00	170.444,22
COMUNE DI QUARGNENTO	AL	12280-11045	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICIO COMUNALE	193.789,56	Determinazione n. 205 del 11/05/2012	376.544,54	225.926,72	Determinazione n. 542 Del 05/11/2013	277.949,14	166.229,48	59.697,25	0	0,00	0,00	49.868,84	49.868,84	49.868,84	0,00	149.606,52
COMUNE DI RACCONIGI	CN	0	MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA DELL'EDIFICIO RESIDENZA PER ANZIANI VILLA BIANCOTTI LEVIS	0,00	Determinazione n. 171 del 30/04/2012	730.720,85	438.432,51	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI RIVA PRESSO CHIERI	TO	12335-11080	COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA MATERNA	380.779,09	Determinazione n. 242 del 29/06/2011	634.631,82	380.779,09	Determinazione n. 292 Del 12/7/2012	496.028,23	297.616,94	83.162,15	Determinazione n. 185 del 7/4/2014	495.316,25	297.189,75	89.285,08	89.285,08	89.285,08	29.334,51	297.189,75
COMUNE DI RIVALTA DI TORINO	TO	5270-5307	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CON INTERVENTI DI EFFICIENZA ENERGETICA DEL CENTRO SOCIALE DI VIA FOSSANO	355.150,70	Determinazione n. 108 del 16/04/2010	591.917,84	355.150,70	Determinazione n.432 del 18.10.11	446.813,65	268.088,19	87.062,51	Determinazione n. 94 del 7.3.2013	446.584,10	267.950,46	80.426,46	80.426,46	0,00	107.097,54	267.950,46
COMUNE DI RIVARA	TO	11009-9945	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO DESTINATO A SCUOLA ELEMENTARE "P. PALLIA"	220.842,10	Determinazione n. 83 del 01/03/2012	368.070,16	220.842,10	Determinazione n. 77 del 26/02/2013	282.607,60	169.564,56	51.277,54	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI ROASIO	VC	10663-5426	INTERVENTO FINALIZZATO AL CONTENIMENTO DEL RISPARMIO ENERGETICO ALLA SCUOLA ELEMENTARE	66.989,07	Determinazione n. 408 del 10/10/2011	111.646,61	66.987,97	Determinazione n. 336 del 26/07/2012 e Determinazione n. 144 del 19/04/2013	97.983,11	58.789,87	8.198,10	Det. 690 del 12/12/2013	97.983,11	58.789,87	16.098,00	16.098,00	16.098,00	10.495,87	58.789,87
COMUNE DI ROBASSOMERO	TO	13800-12172	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA AMBIENTALE DI EDIFICIO PUBBLICO	93.276,46	Determinazione n. 195 del 11/05/2012	155.160,55	93.096,33	Determinazione n. 106 del 21/03/2013	155.160,55	93.096,33	0,00	Determinazione n. 73 del 18/02/2014	155.160,55	93.096,33	27.928,90	0,00	0,00	65.167,43	93.096,33
COMUNE DI ROCCA CIGLIE'	CN	6546-6470	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA	40.336,10	Determinazione n. 284 del 28/10/2010	67.226,83	40.336,10	Determinazione n. 421 del 15/10/2012	66.818,80	40.091,28	244,82	0	0,00	0,00	12.027,38	12.027,38	0,00	0,00	24.054,76
COMUNE DI ROCCAVERANO	AT	10809-9782	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PALAZZO MUNICIPALE	207.028,49	Determinazione n. 622 del 05/12/2011	206.399,77	123.839,86	Determinazione n. 52 del 07/02/2013 e det. 552 del 6/11/2013 e det. 665 del 9/10/14	205.520,27	123.312,16	527,70	0	0,00	0,00	35.314,05	35.314,05	40.352,84	0,00	110.980,94
COMUNE DI SALICETO	CN	6445-5538	ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA DI IGIENE E PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI	298.986,07	Determinazione n. 131 del 31/03/2011	498.310,12	298.986,07	Determinazione n. 457 del 11/10/2013	329.170,94	197.502,56	101.483,51	0	0,00	0,00	59.250,57	59.250,57	0,00	0,00	118.501,14
COMUNE DI SALMOUR	CN	10438-9464	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO.	95.745,60	Determinazione n.37 del 31/01/2012	154.415,40	92.649,24	Dteterminazione n. 258 del 27/6/2013	130.442,17	78.265,30	14.383,94	Determinazione 300 del 06/05/2014	130.442,17	78.265,30	23.479,59	23.479,59	23.479,59	7.826,53	78.265,30
COMUNE DI SAN MARTINO CANAVESE	TO	13562-11954	INTERVENTO DI MANUTENZINOE STRAORDINARIA - PLURIUSO FR. SILVA	16.104,00	Determinazione n. 147 del 11/04/2012	26.840,00	16.104,00	determinazione n. 483 del 21/10/2013	24.206,72	14.524,03	1.579,97	Determinazione n. 76 del 18/02/2014	24.206,72	14.524,03	4.357,21	0,00	0,00	10.166,82	14.524,03
COMUNE DI SAN MAURO TORINESE	TO	7879-7462	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLA MEDIA SALVADOR ALLENDE	1.000.000,00	Determinazione n. 390 del 09/12/2010	1.593.133,25	1.000.000,00	Determinazione n. 155 del 24/04/2013 rettificata con det. 237 del 11/06/2013Det. Perizia di variante n. 97 del 4/3/14	1.251.859,34	751.115,61	248.884,39	0	0,00	0,00	150.813,33	151.441,02	0,00	0,00	302.254,35

				PRELIMINARE	DEFINITIVO			DOPO GARA DI APPALTO				CONCLUSIONE PROGETTO			EROGAZIONI				
COMUNE DI SETTIMO TORINESE	TO	5583-5643	RIQUALIFICAZIONE E RIUSO DI STRUTTURA IN LEGNO LAMELLARE PER NUOVA ECO SALA POLIFUNZIONALE IN SETTIMO TORINESE	317.760,37	Determinazione n. 282 del 25/07/2011	317.760,37	222.432,26	Determinazione 96 Del 4/3/2014	263.741,10	184.618,77	37.813,49	0	0,00	0,00	55.385,63	0,00	110.771,26	0,00	166.156,89
COMUNE DI SOLONGHELLO	AL	11979-10812	RECUPERO FUNZIONALE E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO DI PROPRIETÀ COMUNALE SITO IN VIA ALLA STAZIONE 3 IN COMUNE DI SOLONGHELLO	224.401,05	Determinazione n.147 del 11/4/2012 Determinazione di rettifica n. 154 del 19/04/2012	307.454,66	184.472,80	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI STREVI	AL	5649-5750	RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELLA PALESTRA DELLE SCUOLE ELEMENTARI	53.316,38	Determinazione n. 244 del 17/09/2010	88.429,23	53.057,54	Determinazione n. 459 del 26/10/2011	77.143,83	46.286,30	6.771,24	Det. 86 del 25/2/2014	77.143,83	46.286,30	13.885,00	13.885,00	13.885,00	4.631,30	46.286,30
COMUNE DI STROPPIANA	VC	5591-5663	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA PLESSO SCOLASTICO STROPPIANA	60.965,72	Determinazione n. 209 del 02/08/2010	101.609,54	60.965,72	Determinazione n. 460 del 26/10/2011 e det. 528 del 30/07/2014	98.142,10	58.885,26	2.080,46	Det. 528 del 30/07/2014	98.142,10	58.885,26	17.714,00	17.714,00	17.714,00	5.743,26	58.885,26
COMUNE DI TERZO	AL	5500-5545	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE IMMOBILE VIA SAN SEBASTIANO N, 8	47.860,75	Determinazione n. 183 del 13/07/2010	79.767,92	47.860,75	Determinazione n. 60 del 13/02/2013	78.996,83	47.398,10	462,65	Det. 595 del 17/07/2014	78.996,83	47.398,10	14.219,43	14.219,43	14.219,43	4.739,81	47.398,10
COMUNE DI TOLLEGNO	BI	5422-5483	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLA ELEMENTARE TOLLEGNO	241.068,87	Determinazione n.42 del 9/2/2011	401.781,44	241.068,86	Determinazione n. 361 del 13/09/2011 e determinazione n. 145 del 19/04/2013	356.288,39	199.076,90	41.991,96	Determinazione n. 551 del 6.11.2013	354.990,51	199.076,90	59.723,00	59.723,00	59.723,00	19.907,90	199.076,90
COMUNE DI TORRE PELLICE	TO	6974-6843	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PALAZZO COMUNALE	176.897,16	Determinazione n. 399 del 04/10/2011	253.386,91	152.032,15	Determinazione corrente	253.663,95	152.032,15	0,00	0	0,00	0,00	45.609,64	45.609,64	45.609,64	0,00	136.828,92
COMUNE DI TROFARELLO	TO	7513-6971	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE E MESSA A NORMA IMPIANTO POLISPORTIVO	151.066,66	Determinazione n. 282 del 25/07/2011	251.777,77	151.066,66	Determinazione n. 450 Del 6/11/2012	208.589,56	125.153,73	83.435,83	Determinazione n. 82 del 17/2/2015	208.589,56	125.153,73	37.546,12	37.546,12	37.546,12	12.515,37	125.153,73
COMUNE DI VALENZA	AL	13685-12081	LAVORI DI RIQUALIFICAZINOE ENERGETICA VIALE OLIVA	0,00	Determinazione n. 418 del 12/10/2012	1.485.748,57	891.449,14	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI VALFENERA	AT	5237-5289	ADEGUAMENTO ENERGETICO PALAZZO COMUNALE	319.885,85	Determinazione n. 81 del 18/03/2010	533.143,08	319.885,85	Determinazione n. 388 del 29/09/2012 e det. 59 del 11/02/2014	535.931,28	311.336,65	8.549,20	Det. 59 del 11/02/2014	535.931,28	311.336,65	93.400,99	93.400,99	93.400,99	31.133,68	311.336,65
COMUNE DI VENASCA	CN	5504-5425	INTERVENTO DI RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELL'EDIFICIO COMUNALE DI VENASCA	148.073,78	Determinazione n. 183 del 13/07/2010	246.789,61	148.073,77	Determinazione n.124 Del 29/3/2011	205.060,85	123.036,51	25.037,26	Determinazione n. 107 del 21/03/2013	204.058,67	122.435,20	36.910,95	0,00	0,00	85.524,25	122.435,20
COMUNE DI VEROLENGO	TO	6972-6842	RAZIONALIZZAZIONE ENERGETICA SCUOLA MEDIA DON GIACOMO CASA	0,00	Determinazione n. 521 del 22/11/2011	537.777,70	322.666,62	Determinazione n.436 del 08/10/2012	410.441,22	246.264,73	76.401,89	Determinazione n. 74 del 18/12/2014	410.441,22	246.264,73	73.879,42	73.879,42	0,00	98.505,89	246.264,73
COMUNE DI VERUNO	NO	14104-12419	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DELL'EDIFICIO COMUNALE DI VIA ROMA N.8 ADIBITO AD ASILO NIDO E SALA POLIVALENTE	368.033,28	Determinazione n. 205 del 11/05/2012	170.000,00	102.000,00	Determinazione n.143 del 09/04/2013 e determinazione n. 205 del 27/05/2013	131.136,80	78.682,08	23.317,92	0	0,00	0,00	23.604,62	23.604,62	23.604,62	0,00	70.813,86
COMUNE DI VICOFORTE	CN	13504-11901	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ENEGETICA DELLA PALESTRA COMUNALE	182.276,53	Determinazione n. 274 del 28/06/2012	302.879,49	181.727,69	Determinazione n.342 del 06/08/2013	268.123,73	160.874,24	20.853,45	Det. 524 del 29/07/2014	268.123,73	160.874,24	48.262,27	48.262,27	48.262,27	16.087,43	160.874,24
COMUNE DI VIGLIANO BIELLESE	BI	10647-9662	ASILO NIDO COMUNALE - COMPLETAMENTO DELLA RAZZIONALIZZAZIONE ENERGETICA	43.948,66	Determinazione n.37 del 31/01/2012	73.247,77	43.948,66	Determinazione n. 565 del 18/12/2012	67.879,34	40.727,60	3.221,06	Determinazione 469 del 18/10/2013	67.879,34	40.727,60	12.218,28	0,00	24.436,56	4.072,76	40.727,60
COMUNE DI VILLAFRANCA PIEMONTE	TO	14072-12412	LAVORI DI MIGLIORAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA MEDIA G GASTALDI	424.266,29	Determinazione n. 147 del 11/04/2012	706.704,20	424.022,52	Determinazione n. 80 del 26/02/2013 e determinazione n. 259 del 27/06/2013	541.177,96	324.706,78	99.315,74	determinazione n. 596 del 1709/2014	541.177,96	324.706,78	125.898,79	68.925,27	97.412,03	32.470,69	324.706,78
COMUNE DI VILLANOVA D'ASTI	AT	6026-6085	AMPLIAMENTO E INCREMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA DELLA SCUOLA PRIMARIA G. RODARI DI FRAZ. STAZIONE DI VILLANOVA D'ASTI	90.320,66	Determinazione n. 261 del 06/10/2011	129.029,52	90.320,66	Determinazione n. 240 del 11/06/2013 rettificata con det. n. 306 del 22/7/13	91.914,08	64.339,86	25.980,80	determinazione n. 287 del 29/4/14	128.321,75	89.825,23	19.301,96	0,00	53.895,14	0,00	73.197,10
COMUNE DI VILLATA	VC	7089-6936	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'INVOLUCRO EDILIZIO FINALIZZATI AL CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI - ISTITUTO SCOLASTICO "L. PASTEUR"	217.920,00	Determinazione n. 399 del 04/10/2011	363.200,00	217.920,00	Determinazione n. 420 del 15/10/2012	351.171,14	210.702,68	7.217,32	0	0,00	0,00	63.210,80	63.210,80	63.210,80	0,00	189.632,40

Asse II - Attivita' II.1.3 - Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti locali territoriali

				PRELIMINARE	DEFINITIVO			DOPO GARA DI APPALTO				CONCLUSIONE PROGETTO			EROGAZIONI				
COMUNE DI VIOLA	CN	5576-5634	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI LOCALE POLIVALENTE DI PROPRIETA' COMUNALE	85.272,29	Determinazione n. 244 del 17/09/2010	142.120,48	85.272,29	Determinazione n. 539 del 06/12/2012	134.706,70	80.824,02	4.448,27	Determinazione 396 del 10/06/2014	134.706,70	80.824,02	24.247,20	24.247,20	24.247,21	8.082,41	80.824,02
COMUNE DI VOLPIANO	TO	5586-5644	INTERVENTI PER L'ECO EFFICIENZA DEGLI EDIFICI PUBBLICI - SCUOLA MEDIA "D. ALIGHIERI" - VOLPIANO	431.541,23	Determinazione n. 169 del 30/06/2010	612.455,39	428.718,77	Determinazione n. 142 del 05/04/2011	493.996,28	345.797,40	82.921,37	Determinazione n. 186 del 7/4/2014	493.996,28	345.797,40	103.739,22	103.739,22	103.739,22	34.579,74	345.797,40
COMUNE SANT'AMBROGIO DI TORINO	TO	11231-10188	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA SCUOLA ANNA FRANK	193.789,56	Determinazione n. 213 del 28/05/2012	362.869,55	217.721,73	Determinazione n. 484 del 21/10/2013 det. perizia v. n. 75 del 18/2/14	330.910,25	198.546,15	19.175,58	0	0,00	0,00	53.121,33	53.121,33	59.563,85	0,00	165.806,51
COMUNITA' COLLINARE PICCOLO ANFITEATRO MORENICO	TO	6384-6363	NUOVA SCUOLA PRIMARIA A SCARMAGNO	488.936,11	Determinazione n. 131 del 31/03/2011	814.893,52	488.936,11	Determinazione n. 378 del 28/09/2011	632.618,14	379.570,88	109.365,23	Det. 492 del 15/07/2014	632.618,14	379.570,88	113.871,00	113.871,00	113.871,00	37.957,88	379.570,88
PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA	VB	5822-5922	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA GLOBALE DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE INNOCENZO IX DI CRODO (VB)	700.200,00	Determinazione n. 9 del 17/1/2011	1.142.766,40	685.659,84	Determinazione n. 188 del 20/05/2013 e Determinazione n. 599 del 26/11/2013	997.927,92	598.756,75	86.903,09	0,00	0,00	0,00	192.514,00	166.740,04	179.627,02	0,00	538.881,06
PROVINCIA DI ALESSANDRIA	AL	10533-9542	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO PROVINCIALE DI VIA GALIMBERTI 2	846.392,94	Determinazione n. 97 del 13/03/2012	1.384.134,55	830.480,73	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI MONCALIERI	TO	12449-11154	RISTRUTTURAZIONE SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA	559.413,33	Determinazione n. 482 del 29/11/2012 rettificato con det. 502 del 17/07/2014	923.355,55	554.013,33	Determinazione n. 619 del 25/09/2014	548.805,65	329.283,39	224.729,94	0	0,00	0,00	98.785,02	0,00	0,00	0,00	98.785,02
COMUNE DI VESIME	AT	12873-10046	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA PALAZZO COMUNALE	0,00		83.938,04	50.362,82	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI GRIGNASCO	NO	14077-12402	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E RESTYLING DI EDIFICIO SCOLASTICO ADIBITO A SCUOLA PER L'INFANZIA	387.933,33	Determinazione n. 29 del 25/01/2013	646.555,55	387.933,33	Dettrminazione n. 143 del 25/3/14	564.077,42	338.446,45	49.486,88	0	0,00	0,00	101.533,94	101.533,94	101.533,94	33.844,65	338.446,45
COMUNE DI VOGOGNA	VB	13792-12168	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI EDIFICIO DA DESTINARE AD UFFICI CON PRECEDENTE DESTINAZINOE SCOLASTICA	431.541,23	Determinazione n. 29 del 25/01/2013	303.739,39	182.243,63	Determinazione n. 95 del 4/3/14	296.469,48	177.881,09	4.362,54	0	0,00	0,00	53.364,33	53.364,33	53.364,33	17.788,11	177.881,09
COMUNE DI BORGOSESIA	VC	13966-10976	INTERVENTI DI RISPARMIO ENERGETICO SULL'EDIFICIO DELLA SCUOLA MEDIA DI BORGOSESIA	681.180,07	Determinazione n. 121 del 02/04/2013	1.135.300,11	681.180,07	Det. 113 del 10/03/2014	927.222,80	556.333,68	124.846,39	0	0,00	0,00	166.900,10	166.900,10	166.900,10	55.633,37	556.333,68
COMUNE DI BORGONE SUSA	TO	12283-11047	RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI PALAZZO MONTABONE SEDE DEL MUNICIPIO	0,00	Determinazione n. 139 del 16/04/2013	427.120,38	256.272,23	Determinazione n. 725 del 28/10/2014	360.692,68	216.415,61	39.856,62	0	0,00	0,00	64.924,68	64.924,68	64.924,68	21.641,56	216.415,61
COMUNE DI SOMMARIVA PERNO	CN	13294-11727	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA CENTRO SPORTIVO DEL ROERO	614.031,07	Determinazione n. 215 del 30/05/2013	993.346,64	596.007,99	Dettrminazione n. 153 del 27/3/14	725.955,08	435.573,05	160.434,94	0	0,00	0,00	130.671,92	130.671,92	130.671,92	43.557,31	435.573,05
COMUNE DI BELVEDERE LANGHE	CN	14054-12383	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI UFFICI COMUNALI	88.367,80	Determinazione n. 265 del 02/07/2013	147.279,66	88.367,80	Determinazione n. 74 del 12/02/2015	146.947,47	88.168,48	199,32	0	0,00	0,00	26.450,54	26.450,54	26.450,54	8.816,85	88.168,48
			TOTALE			**60.673.782,22**	**36.596.141,54**		**45.474.060,64**	**27.394.914,34**	**6.278.468,32**								**22.525.300,65**

RISORSE NECESSARIE

Codice A19030
D.D. 27 luglio 2015, n. 487
P.O.R. - F.E.S.R. 2007/2013 Asse II - Attivita' II.1.3 - Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici - Approvazione atti finali e pagamento saldo del contributo al Comune di Chiusa di Pesio (CN) dei lavori di "Riqualificazione energetica della scuola in frazione San Bartolomeo".

Il Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitivita' ed occupazione" (di seguito: P.O.R.- F.E.S.R.), prevede, nell'ambito dell'Asse II "Sostenibilità ed efficienza energetica" l'attività II.1.3: "Efficienza energetica" finalizzata a promuovere l'uso efficiente delle risorse energetiche mediante razionalizzazione e contenimento dei consumi energetici. Tra i beneficiari delle misure di incentivazione attivabili all'interno di tale attività, il programma individua anche gli enti pubblici che abbiano l'esigenza di rendere più efficiente il consumo di energia connesso al proprio patrimonio edilizio.

Premesso che:
- con deliberazione n. 38-10913 del 27/3/ 2009 - che integra e specifica i contenuti della precedente deliberazione n. 12-8312 del 3 marzo 2008 e s.m.i. - la Giunta regionale ha approvato i contenuti generali di una misura di incentivazione finalizzata a sostenere interventi di efficienza energetica sul patrimonio edilizio degli enti locali territoriali, demandando alla Direzione regionale competente in materia di Ambiente ed alla Direzione regionale competente in materia di attività produttive l'adozione di tutti gli atti necessari per attivare la misura e, contestualmente, assegnando alla predetta misura una dotazione finanziaria iniziale di € 15.000.000,00 integrata di ulteriori €. 20.000.000,00 con deliberazione n. 197 del 23/7/2010 in attuazione del Piano Straordinario per l'Occupazione – approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 2-230 del 29/06/2010 che prevede nell'ambito dell'Asse II (competitività) una specifica misura (misura II 9 più risparmio) , e di altri € 6.000.000 con la D.G.R. 35-2831 del 7/11/2011.

Con determinazione n. 72/16 del 7/4/2009 è stato approvato il bando per l'accesso ai contributi in argomento.

In data 29/10/2009 è pervenuta la domanda di accesso al contributo presentata dal Comune di Chiusa di Pesio (CN) per i lavori di "Riqualificazione energetica della scuola in frazione San Bartolomeo".

Con determinazione n. 15 del 27/01/2010 la Direzione Attività Produttive disponeva l'ammissione a contributo a valere sul POR-FESR 2007/2013 Asse II attività II 1.3 per l'intervento del Comune di Chiuda di Pesio (CN).

Con determinazione n. 244 del 17/09/2010 la Direzione Attività Produttive disponeva la concessione del contributo ammontante ad € 96.461,03 a fronte di un investimento di € 137.801,48 per l'intervento proposto dal Comune di Chiusa di Pesio (CN) per i lavori di "Riqualificazione energetica della scuola in frazione San Bartolomeo".

Con la determinazione n. 637 del 16/12/2011 la Direzione Attività Produttive rideterminava la concessione al Comune di Chiusa di Pesio (CN) ammontante ad € 78.525,46 a fronte di un investimento di € 112.179,23 a seguito dell'aggiudicazione dei lavori .

Considerato che:

la Direzione scrivente sulla base della documentazione trasmessa dal soggetto beneficiario ha provveduto al versamento al Comune di Chiusa di Pesio (CN) di n. 3 acconti da € 23.557,00 per un importo complessivo di € 70.671,00 .

Il Comune di Chiusa di Pesio (CN) ha presentato alla Direzione Competitività del Sistema Regionale la richiesta di saldo del contributo concesso, a seguito dell'espletamento dei lavori e dei servizi , conformemente con quanto stabilito nel bando regionale.

Dato atto che il Comitato di valutazione in data 16/07/2015 ha espresso parere favorevole sull'attestato di certificazione energetica presentato dal Comune di Chiusa di Pesio (CN).

Controllata la conformità, secondo quanto stabilito dal bando, della documentazione trasmessa dal soggetto beneficiario, occorre provvedere alla determinazione finale del contributo concesso.

Nel caso in cui, a seguito di successivi controlli di primo o secondo livello effettuati ai sensi del bando, l'intervento risultasse realizzato in difformità o in violazione di norme di legge, di regolamenti comunitari o prescrizioni contenute in atti autorizzativi o per l' inosservanza degli impegni assunti o per la non veridicità delle dichiarazioni rese, la Direzione competente adotterà i provvedimenti di competenza.

Vista la documentazione conclusiva presentata alla Direzione Competitività del Sistema Regionale e opportunamente esaminata dai competenti uffici regionali dalla quale risulta un contributo finale di € 78.525,46 a fronte di un investimento ammissibile di € 112.179,23 come specificato nell'allegato 1 alla presente determinazione.

Visti:
l'art. 95 secondo comma dello Statuto
l'art. 17 della legge regionale 28/7/2008 n. 23

LA DIRIGENTE

DETERMINA

- di rideterminare, per le motivazioni espresse in premessa e sulla base della rendicontazione finale trasmessa dal Comune di Chiusa di Pesio (CN) a valere sul PO.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse II attività II.1.3 "Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti locali territoriali" per la realizzazione dell'intervento "Riqualificazione energetica della scuola in frazione San Bartolomeo", un contributo finale di € 78.525,46 a fronte di un investimento finale di € 112.179,23 come specificato nell'allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di disporre il pagamento del saldo del contributo - a valere sul PO.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse II attività II.1.3 "Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti locali territoriali" - a beneficio del Comune di Chiusa di Pesio (CN) pari a €. 7.854,46 ;

- di dare atto che la spesa di € 7.854,46 riconosciuta a valere sul PO.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse II attività II.1.3, trova copertura finanziaria nell'ambito delle risorse impegnate con le determinazioni del Responsabile della Direzione Attività Produttive n. 401 del 17/12/2010, n. 415 del 12/10/2012 n. 648 del 29/11/2013, e n. 860 del 04/12/2014 ;

- di dare mandato al Responsabile del procedimento istruttorio di comunicare la presente determinazione all'ente beneficiario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010
Torino,

La Dirigente del Settore ad interim
Lucia BARBERIS

Visto:
Il Direttore Regionale
d.ssa Giuliana FENU

Allegato

Asse II - Attivita' II.1.3 - Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti locali territoriali

				DEFINITIVO			DOPO GARA DI APPALTO				CONCLUSIONE PROGETTO			EROGAZIONI				
ENTE	PROV.	NUMERO TELEMATICO	DENOMINAZIONE INTERVENTO	DETERMINA DI CONCESSIONE N. DATA [a]	INVESTIMENTO AMMESSO SU DEFINITIVO [b]	CONTRIBUTO CONCESSO SU DEFINITIVO [c]	DETERMINA CONCESSIONE DOPO GARA N. DATA [e]	INVESTIMENTO RIDETE. DOPO GARA [f]	CONTRIBUTO CONCESSO DOPO GARA [g]	ECONOMIE (DOPO GARA) [c - g]	DETERMINA A CONCLUSIONE DEL PROGETTO	INVESTIMENTO FINALE	CONTRIBUTO FINALE	1° ACCONTO EURO	2° ACCONTO EURO	3° ACCONTO EURO	4° ACCONTO EURO	TOTALE EROGAZIONE [h]
BACINO IMBRIFERO	CN	13841-12177	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA AL FINE DI	Determinazione n. 154 del	160.000,00	96.000,00	Determinazione n. 67 del 19/02/2013	154.461,89	92.677,13	3.322,87	Determinazione n. 234 del 22/04/2015	154.461,89	92.677,13	23.680,81	23.680,81	36.995,23	8.320,28	92.677,13
COMUNE DI AGLIANO TERME	AT	5266-5306	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SEDE MUNICIPALE	Determinazione n. 81 del 18/03/2010	198.000,00	138.600,00	Determinazione n. 137 del 1.4.2011 e Det, 44 del 05/02/2014	163.580,73	114.506,51	24.093,49	Det. 44 del 05/02/2014	163.580,73	114.506,51	35.494,76	35.494,76	35.494,76	8.022,23	114.506,51
COMUNE DI ALBA	CN	10384-9426	INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO DELLA SCUOLA MONTESSORI DI ALBA (EDIFICIO ORIGINARIO)	Determinazione n.16 del 18/01/2012	327.000,00	196.200,00	Determinazione n.406 del 08/10/2012	306.244,61	183.746,76	12.453,24	0	0,00	0,00	55.124,03	0,00	110.248,06	0,00	165.372,09
COMUNE DI ALICE SUPERIORE	TO	0	MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA DI PALAZZO MUNICIPALE	Determinazione n. 282 del 25/07/2011 Determina di rinuncia n. 371 del 10/09/2012	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI ALPIGNANO	TO	11062_9902	RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PALAZZO COMUNALE	Determinazione n. 205 del 11/05/2012	611.497,44	366.898,46	Determinazione n. 583 del 12/09/2014	454.153,04	272.491,82	94.406,64	0	0,00	0,00	81.747,55	81.747,55	0,00	0,00	163.495,09
COMUNE DI ARMENO	NO	0	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA SEDE MUNICIPALE DEL COMUNE DI ARMENO	Determinazione n. 473 del 26/11/2012	182.111,11	109.266,67	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA	AL	5263-5302	EDIFICIO SCOLASTICO ESISTENTE SCUOLE ELEMENTARI "G.PASCOLI" - RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI ATTRAVERSO LA SOSTITUZIONE DELLE CHIUSURE TRASPARENTI ED ISOLAMENTO SOLAIO SOTTOTETTO.	Determinazione n. 81 del 18/03/2010	368.066,52	220.839,91	Determinazione n. 31 del 3.2.2011	348.695,83	209.217,50	11.622,41	determinazione n. 150 del 22/04/2013	353.974,93	212.384,96	62.765,25	0,00	125.530,50	0,00	188.295,75
COMUNE DI BALMUCCIA	VC	5278-5327	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLA MEDIA DI BALMUCCIA	Determinazione n. 261 del 06/10/2010	858.300,00	514.980,00	Determinazione n.306 del 17/07/2012 e Determinazione n. 189 del 20/5/2013	927.595,52	514.130,37	849,63	0	0,00	0,00	144.639,11	144.639,11	0,00	0,00	289.278,22
COMUNE DI BARDONECCHIA	TO	11965-10803	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FINALIZZATA AL RISPARMIO ENERGETICO DEL PALAZZETTO DELLO SPORT	Determinazione n. 83 del 01/03/2012	553.840,05	332.304,03	Det. 581 del 11/09/2014	494.149,07	296.489,44	35.814,59	0	0,00	0,00	88.946,83	88.946,83	0,00	0,00	177.893,66
COMUNE DI BARGE	CN	6917-6803	AMPLIAMENTO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI BARGE CAPOLUOGO	Determinazione n. 284 del 28/10/2011	168.816,52	101.289,91	Determinazione n. 308 del 17/07/12 det. 458 del 09/11/12	135.367,21	81.220,33	20.069,58	Determinazione 394 del 10/06/2014	135.367,21	81.220,33	28.603,94	20.128,26	24.366,10	8.122,03	81.220,33
COMUNE DI BEINASCO	TO	7551-7265	PROGETTO PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELLA SCUOLA ALDO MEI	Determinazione n. 399 del 04/10/2011	650.561,50	390.336,90	determinazione 146 del 22/04/2013	592.653,21	355.581,12	34.755,78	0	0,00	0,00	106.674,34	106.674,34	106.674,34	0,00	320.023,02
COMUNE DI BELVEGLIO	AT	13886-12231	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI EDIFICIO COMUNALE IN PARTE OCCUPATO DALLA BIBLIOTECA PUBBLICA	Determinazione n. 385 del 24/09/2012	145.467,66	87.280,60	determinazione 689 del 12/12/2013	112.149,63	67.289,78	19.990,82	0	0,00	0,00	20.186,93	20.186,93	20.186,93	0,00	60.560,79
COMUNE DI BENE VAGIENNA	CN	12559-11251	PROGETTO PER NUOVA COSTRUZIONE DI EDILIZIA PUBBLICA SCOLASTICA - SCUOLA MEDIA INFERIORE - DA ERIGERSI IN VIA ASSANDRIA, SU TERRENO CENSITO A CATASTO AL Fg. 30 N. 1153	Determinazione n. 274 del 28/06/2012	1.592.874,12	955.724,47	Det. 60 del 11/02/2014 e det. 465 del 14/07/2015	804.854,80	482.912,88	472.811,59	0	0,00	0,00	106.728,06	106.728,06	0,00	0,00	213.456,12
COMUNE DI BERGOLO	CN	13568-11926	RIQUALIFICAZIONE ENERGICA DEL FABBRICATO POLIFUNZIONALE A SERVIZIO DEL COMPLESSO SPORTIVO VILLAGGIO ERICA DI BERGOLO	Determinazione n. 274 del 28/06/2012	166.408,00	99.844,80	determinazione 148 del 22/04/2013	142.804,49	85.682,70	14.162,10	Determinazione n. 728 del 28/10/2014	142.804,49	85.682,70	25.704,81	25.704,81	25.704,81	8.568,27	85.682,70
COMUNE DI BIANDRATE	NO	13408-11818	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EX CINEMA DI BIANDRATE	Determinazione n. 147 del 11/04/2012	219.198,77	131.519,26	Determinazione n. 84 del 18/2/2015 di RINUNCIA	0,00	0,00	131.519,26	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI BIBIANA	TO	11023-9962	NUOVA SCUOLA DELL'INFANZIA AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA	Determinazione n. 147 del 11/04/2012	722.915,99	433.749,59	Determinazione n. 546 del 11/12/2012	631.520,57	378.912,34	54.837,25	Determinazione n. 155 del 23/03/2015	631.520,57	378.912,34	113.673,70	113.673,70	113.673,70	37.891,24	378.912,34
COMUNE DI BIELLA	BI	6823-6683	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA PALAZZO PELLA	Determinazione n. 356 del 12/09/2011	1.446.054,16	867.632,50	Det. 112 del 10/03/2014	839.570,85	503.742,51	363.889,99	0	0,00	0,00	151.122,75	151.122,75	151.122,75	0,00	453.368,25

Asse II - Attivita' II.1.3 - Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti locali territoriali

				DEFINITIVO			DOPO GARA DI APPALTO				CONCLUSIONE PROGETTO			EROGAZIONI				
COMUNE DI BISTAGNO	AL	13249-11691	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLE ELEMENTARE E MEDIA VIA VIII MARZO COMUNE DI BISTAGNO	Determinazione n. 213 del 28/05/2012	409.164,85	245.498,91	Determinazione n. 405 del 18/09/2013	405.227,10	243.136,26	2.362,65	0	0,00	0,00	72.940,88	72.940,88	72.940,88	0,00	218.822,64
COMUNE DI BORGHETTO DI BORBERA	AL	10406-9427	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA CASA DELLE ASSOCIAZIONI	Determinazione n. 72 del 22/02/2012	122.000,00	73.200,00	Determinazione n. 257 del 27/06/2013	116.078,31	69.646,99	3.553,01	0	0,00	0,00	20.894,10	20.894,10	20.894,10	0,00	62.682,30
COMUNE DI BORGORATTO ALESSANDRINO	AL	13089-11585	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICIO COMUNALE E SCOLASTICO	Determinazione n. 205 del 11/05/2012	350.000,00	210.000,00	Determinazione n. 187 del 7/4/2014	347.028,04	208.216,82	1.783,18	0	0,00	0,00	62.465,05	62.465,05	62.465,05	0,00	187.395,15
COMUNE DI BOVES	CN	5269-5303	ADEGUAMENTO FABBRICATO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA MEDIA STATALE - SOSTITUZIONE SERRAMENTI - COIBENTAZIONE	Determinazione n. 134 del 14/05/2010	746.157,40	522.310,18	Determinazione n. 410 del 11/10/2011	642.419,69	414.246,84	108.063,34	Determinazione 666 del 09/10/2014	642.419,69	414.246,84	124.274,00	124.274,00	124.274,00	41.424,84	414.246,84
COMUNE DI BRA	CN	7681-7341	RIQUALIFICAZIONE ENERGETIOCA DELL'EDIFICIO SCUOLA MEDIA INFERIORE N. 3	Determinazione n. 147 del 11/04/2012	443.154,60	265.892,76	Determinazione n. 540 del 06/12/2012 e det: 352 del 23/05/2014	446.847,56	265.892,76	0,00	Determinazione 352 del 23/05/2014	446.847,56	265.892,76	79.767,83	79.767,83	79.767,83	26.589,27	265.892,76
COMUNE DI BRUSNENGO	BI	5762-5842	MIGLIORAMENTO DELLA COIBENTAZIONE TERMICA DELL'IMMOBILE COMUNALE OSPITANTE LA PALESTRA DELLA SCUOLA MEDIA	Determinazione n. 244 del 17/09/2010	258.320,25	154.992,15	Determinazione n. 457 del 26/10/2011 e determinazione n. 311 del 23/07/2013	233.272,92	139.963,75	15.028,40	0	0,00	0,00	37.815,00	37.815,00	50.337,00	13.996,75	139.963,75
COMUNE DI BUROLO	TO	11184-10127	OPERE ATTE ALLA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO PALAZZO COMUNALE	Determinazione n.16 del 18/01/2012	228.000,00	136.800,00	Determinazione n. 404 del 4/10/2012	186.209,37	111.725,62	25.074,38	Determinazione n. 482 del 21/10/2013	193.713,30	116.227,98	68.400,00	0,00	0,00	0,00	68.400,00
COMUNE DI BUSCA	CN	6357-5362	LAVORI DI MANUTENZION STRAORDINARIA AL FINE DI MIGLIORARE I CONSUMI ENERGETICI NELL'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE G. CARDUCCI	Determinazione n. 390 del 09/12/2010	334.276,13	200.565,68	Determinazione n. 268 del 17/07/2011 e Det. 417 del 13/10/2012	316.005,50	189.603,30	10.962,38	Determinazione n. 153 del 24/04/2013	316.005,50	189.603,30	46.043,00	69.503,00	57.773,00	16.284,30	189.603,30
COMUNE DI BUSSOLENO	TO	12285-7600	LAVORI DI RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI - PALAZZO MUNICIPALE DI PIAZZA CAVOUR 1	Determinazione n.634 del 15/12/2011	227.487,40	136.492,44	Determinazione n. 238 del 11/06/2013	167.641,20	100.584,72	35.907,72	Rideterminato con altro provvedimento	161.392,52	96.835,51	30.175,42	0,00	0,00	0,00	30.175,42
COMUNE DI BUTTIGLIERA ALTA	TO	10356-9408	PALAZZO COMUNALE. REVISIONE PROGETTO PRELIMINARE PER RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA	Determinazione n.37 del 31/01/2012	413.964,17	248.378,50	Determinazione n. 108 del 21/3/2013 rettifica det n. 305 del 22/7/13	340.957,49	204.574,49	43.804,01	Determinazione n. 727 del 28/10/2014	340.957,49	204.574,49	61.372,35	61.372,35	0,00	81.829,79	204.574,49
COMUNE DI CAFASSE	TO	6494-6366	INTERVENTI DI RISPARMIO ENERGETICO EDIFICIO SCUOLA MEDIA "A. BROFFERIO"	Determinazione n. 134 del 14/05/2010	440.040,00	264.024,00	Determinazione n. 316 del 17/11/2010	355.346,83	213.208,10	50.815,90	Determinazione 100 del 14/3/2013	355.346,83	213.208,10	63.962,43	63.962,43	63.962,43	21.320,81	213.208,10
COMUNE DI CALAMANDRANA	AT	11028-9946	COSTRUZIONE NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO PER SCUOLA PRIMARIA	Determinazione n. 83 del 01/03/2012	242.532,46	145.519,47	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI CALOSSO	AT	11091-9983	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO DELLE SCUOLO ELEMENTARI DEL COMUNE DI CALOSSO	Determinazione n. 622 del 05/12/2011	183.519,93	110.111,96	Determinazione n. 537 del 06/12/2012 e Det. 407 del 18/09/2013 e det. 96 del 23/02/2015	176.298,06	105.778,84	4.333,12	Determinazione n. 96 del 23/02/2015	176.298,06	105.778,84	31.452,72	31.452,72	31.452,72	11.420,68	105.778,84
COMUNE DI CANALE	CN	8227-7535	CENTRO BENESSERE DEL ROERO: REALIZZAZIONE PISCINA COPERTA E AREA FITNESS A BASSISSIMO CONSUMO ENERGETICO	Determinazione n. 324 del 18/11/2011	731.002,78	438.601,67	Determinazione n. 435 del 29/10/2012	726.213,77	435.728,26	2.873,41	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI CANNERO RIVIERA	VB	10894-9848	OPERE PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA SCUOLA MEDIA STATALE DI CANNERO RIVIERA	Determinazione n.16 del 18/01/2012	142.388,88	85.433,33	Determinazione n. 413 del 11/10/2012	114.628,56	68.777,14	16.656,19	Determinazione n. 233 del 22/04/2015	114.628,56	68.777,14	20.633,14	20.633,14	20.633,14	6.877,72	68.777,14
COMUNE DI CARDE'	CN	14073-12407	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA ED AMBIENTALE DEL COMPLESSO SCOLASTICO ESISTENTE COSTITUITO DALLA SCUOLA MATERNA E DELLA SCUOLA ELEMENTARE "G.RODARI"	Determinazione n. 213 del 28/05/2012	167.803,68	100.682,21	Determinazione n. 84 del 18/2/2015 di RINUNCIA	0,00	0,00	100.682,21	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI CARIGNANO	TO	12767-11398	NUOVA SCUOLA DELL'INFANZIA IN CARIGNANO	Determinazione n. 385 del 24/09/2012	1.713.811,20	1.000.000,00	Determinazione n. 459 del 01/7/2014	1.316.067,28	789.640,37	210.359,63	0	0,00	0,00	236.892,11	236.892,11	0,00	0,00	473.784,22
COMUNE DI CARRU'	CN	6445-6745	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO SCUOLA MEDIA DEL COMUNE DI CARRÙ	Determinazione n. 258 del 06/07/2011	671.000,00	402.600,00	Determinazione n. 27 del 24/01/2013	512.495,58	307.497,35	95.102,65	0	0,00	0,00	92.249,20	92.249,20	92.249,20	0,00	276.747,60

				DEFINITIVO			DOPO GARA DI APPALTO				CONCLUSIONE PROGETTO			EROGAZIONI				
COMUNE DI CASANOVA ELVO	BI	5662-5755	INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DEL PALAZZO MUNICIPALE DI CASANOVA ELVO	Determinazione n. 134 del 14/05/2010	95.640,00	57.384,00	Determinazione n. 213 del 29/05/2013 e det. 26 del 28/01/2014 e determinazione 205 del 14/04/2014	79.805,42	47.883,25	9.500,75	Determinazione 205 del 14/4/14	79.805,42	47.883,25	15.822,03	15.822,03	8.622,03	7.617,16	47.883,25
COMUNE DI CASCINETTE D'IVREA	TO	10948-9876	RELAZIONE DECRITTIVA DEL VANTAGGIO ENERGETICO LEGATO ALL'INIZIATIVA COSTRUZIONE EDIFICIO COMUNA AD USO PALESTRA CON ANNESSI LOCALI	Determinazione n. 188 del 11/05/2011	307.627,90	184.576,74	Determinazione n. 545 del 11/12/2012	233.375,76	140.025,46	44.551,28	0	0,00	0,00	42.007,64	42.007,64	42.007,64	0,00	126.022,92
COMUNE DI CASSINASCO	AT	12208-11004	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICIO COMUNALE	Determinazione n. 433 del 26/10/2012 rettificata da det 34 del 30/1/2013	228.454,15	137.072,49	Determinazione n. 277 del 12/05/2015	219.317,93	131.590,76	5.481,73	0	0,00	0,00	39.477,23	39.477,23	0,00	0,00	78.954,46
COMUNE DI CASSINE	AL	10395-9438	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA PALAZZO MUNICIPALE	Determinazione n. 213 del 28/05/2012	238.022,26	142.813,35	Determinazione n. 309 del 23/07/2013	206.586,08	123.951,65	18.861,70	0	0,00	0,00	37.185,49	37.185,49	0,00	0,00	74.370,98
COMUNE DI CEVA	CN	7711-7355	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO DELLE SCUOLA MEDIA A. MOMIGLIANO	Determinazione n. 143 del 06/04/2011	606.124,87	363.674,92	Determinazione n. 286 del 25/07/2011e det. 117 del 22/03/2012	515.375,40	290.923,90	72.751,02	522 del 30/1072013	515.375,40	290.923,90	87.277,00	87.277,00	87.277,00	29.092,90	290.923,90
COMUNE DI CHERASCO	CN	13346-11774	NUOVA SCUOLA PER L'INFANZIA A BASSO CONSUMO ENERGETICO	Determinazione n. 195 del 11/05/2012	551.316,71	330.790,03	Det. 527 del 30/07/2014	465.862,62	279.517,57	51.272,48	0	0,00	0,00	83.855,27	83.855,27	0,00	0,00	167.710,54
COMUNE DI CHIUSA DI PESIO	CN	**6481-8437**	**RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA SCUOLA Fr:ne S.BARTOLOMEO**	**Determinazione n. 244 del 17/09/2010**	**137.801,48**	**96.461,04**	**Determinazione n. 637 del 16/12/2011**	**112.179,23**	**78.525,46**	**17.935,57**	**Determinazione corrente**	**112.179,24**	**78.525,46**	**23.557,00**	**23.557,00**	**23.557,00**	**7.854,46**	**70.671,00**
COMUNE DI CINAGLIO	AT	10973-9929	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PALAZZO COMUNALE	Determinazione n. 433 del 26/10/2012	87.438,97	52.463,38	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI COCCONATO	AT	13389-11803	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO SEDE DELLA SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA LEOPARDI DI COCCONATO	Determinazione n. 274 del 28/06/2012	795.983,60	477.590,16	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI COLLEGNO	TO	0	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA DON MILANI	Determinazione n. 171 del 30/04/2012	467.324,97	280.394,98	determinazione n. 529 del 4/12/2012	327.010,59	196.206,35	84.188,63		311.801,28	187.080,77	117.723,81	0,00	0,00	69.356,96	187.080,77
COMUNE DI COLLERETTO CASTELNUOVO	TO	6483-6390	INCENTIVAZIONE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEGLI ENTI PUBBLICI	Determinazione n. 126 del 30/03/2012	263.500,64	158.100,00	Determinazione n. 401 del 1/10/2012	218.581,69	131.149,01	26.950,99	Determinazione n.256 del 5/5/2015	218.581,69	131.149,01	39.344,70	39.344,70	0,00	52.459,61	131.149,01
COMUNE DI CORTANZE	AT	12224-11010	RAZIONALIZZAZIONE ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDIFICIO COMUNALE	Determinazione n. 83 del 01/03/2012	148.457,22	89.074,33	Determinazione n. 72 del 22/02/2013 e determinazione n. 310 del 23/07/2013	123.718,30	74.230,98	14.843,35	0	0,00	0,00	20.244,81	20.244,81	20.244,81	0,00	60.734,43
COMUNE DI CRISSOLO	CN	5802-5902	RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEL PALAZZO MUNICIPALE DI CRISSOLO	Determinazione n. 409 del 23/12/2010 Determina di rinuncia n. 131 del 04/04/2012	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI CROSA	VB	5447-5505	INTERVENTI DI RISPARMIO ENERGETICO CONNESSI AI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE PER RICAVARE IL NUOVO CENTRO POLIVALENTE E CENTRO INCONTRO ANZIANI	Determinazione n. 209 del 02/08/2010	69.666,66	41.800,00	Determinazione n. 261 del 11/07/2011	69.409,26	41.645,55	154,45	Det. 577 del 10/09/2014	69.409,26	41.645,55	12.494,00	12.494,00	12.494,00	4.163,55	41.645,55
COMUNE DI CUMIANA	TO	5265-5202	RIQUALIFICAZIONE TECNOLOGICA ED ENERGETICA DELLA CASA DI RIPOSO "FAMIGLIA BIANCHI E SAN GIUSEPPE"	Determinazione n. 183 del 13/07/2010	289.691,06	173.814,64	Determinazione n. 320 del 14/5/2014	224.582,87	134.749,72	39.064,92	0	0,00	0,00	40.424,92	0,00	0,00	0,00	40.424,92
COMUNE DI DIANO D'ALBA	CN	10383-9430	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO DEL CAPOLUOGO	Determinazione n.37 del 31/01/2012	490.786,00	294.471,60	Determinazione n. 404 del 18/09/2013	387.975,21	232.785,13	61.686,47	0	0,00	0,00	69.835,54	69.835,54	69.835,54	0,00	209.506,62
COMUNE DI DOGLIANI	CN	11268-9802	RECUPERO ENERGETICO DEL PALAZZETTO DELLO SPORT	Determinazione n.37 del 31/01/2012	311.068,02	186.640,81	Determinazione n. 406 del 18/09/2013 e determinazione corrente	254.130,17	152.478,10	34.162,71	Det. 664 del 09/10/2014	254.130,17	152.478,10	45.743,43	45.743,43	45.743,43	15.247,81	152.478,10

				DEFINITIVO			DOPO GARA DI APPALTO				CONCLUSIONE PROGETTO			EROGAZIONI				
COMUNE DI DRUENTO	TO	6685-5325	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLA MEDIA	Determinazione n. 261 del 06/10/2010	584.702,79	350.821,67	Determinazione n. 366 del 15/09/2011	525.401,66	315.241,00	35.580,67	0	0,00	0,00	94.572,30	94.572,30	94.572,30	0,00	283.716,90
COMUNE DI FERRERE	AT	5234-5286	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICIO SCOLASTICO	Determinazione n. 67 del 03/03/2010	198.000,00	118.800,00	Determinazione n. 360 del 13/09/2011	167.562,40	100.537,44	18.262,56	Det. 491 del 15/07/2014	167.562,40	100.537,44	30.161,00	30.161,00	30.161,00	10.054,44	100.537,44
COMUNE DI FIANO	TO	10442-9478	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO SCUOLA ELEMENTARE	Determinazione n. 622 del 05/12/2011	431.163,07	258.697,84	Determinazione n.407 del 08/10/2012	337.742,53	202.645,52	56.052,32	0	0,00	0,00	60.793,66	60.793,66	60.793,66	0,00	182.380,97
COMUNE DI FOSSANO	CN	6961-6833	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E AMPLIAMENTO DELLA SCUOLA MATERNA RODARI COMUNE DI FOSSANO - CUNEO	Determinazione n.16 del 18/01/2012	635.592,01	381.355,21	Determinazione n.173 del 04/04/2014	479.209,16	287.525,50	93.829,71	0	0,00	0,00	86.257,65	0,00	0,00	0,00	86.257,65
COMUNE DI GRINZANE CAVOUR	CN	5262-5002	RAZIONALIZZAZIONE CONSUMI ENERGETICI PALESTRA COMUNALE	Determinazione n. 67 del 03/03/2010	358.740,74	215.244,45	Determinazione n. 24 del 31/01/2011e det. 206 del 14/04/2014	349.247,40	209.548,44	5.696,01	Determinazione n. 206 del 14/4/14	349.247,40	209.548,44	61.449,00	61.449,00	61.449,00	25.201,44	209.548,44
COMUNE DI GUARENE	CN	7723-7364	PROGETTO DI RISISTEMAZIONE DEI FABBRICATI E DELL'AREA DI PROPRIETA' COMUNALE ADIACENTE AL MUNICIPIO (EX CASA CERRATO)	Determinazione n. 72 del 22/02/2012	366.930,62	220.158,37	Determinazione n. 597 del 26/11/2013	275.985,85	165.591,52	54.566,85	0	0,00	0,00	49.677,46	49.677,46	49.677,46	0,00	149.032,38
COMUNE DI IGLIANO	CN	7096-6943	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI EDIFICIO DI PROPRIETA' COMUNALE	Determinazione n. 282 del 25/07/2011	139.319,80	83.591,88	Determinazione n. 8 del 12/01/2012	138.685,38	83.211,23	380,65	486 del 22/10/2013	138.685,38	83.211,23	24.963,00	24.963,00	24.963,00	8.322,23	83.211,23
COMUNE DI LAGNASCO	CN	14075-12413	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E RIUSO DI EDIFICIO STORICO DELL'EX CASA COMUNALE, FINALIZZATO A RAZIONALIZZARE I CONSUMI ENERGETICI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE	Determinazione n. 473 del 26/11/2012	776.111,11	465.666,67	Det. 730 del 20/12/2013	711.704,79	427.022,87	38.643,80	0	0,00	0,00	128.106,86	128.106,86	0,00	0,00	256.213,72
COMUNE DI LEQUIO TANARO	CN	11270-9788	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA SEDE COMUNALE	Determinazione n. 622 del 05/12/2011	116.000,00	69.600,00	Determinazione n. 414 del 11/10/2011	103.796,33	62.277,80	7.322,20	Determinazione 353 del 23/05/2014	103.796,33	62.277,80	18.683,34	18.683,34	18.683,34	6.227,78	62.277,80
COMUNE DI LESEGNO	CN	12256-11025	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI EDIFICIO SCOLASTICO	Determinazione n.37 del 31/01/2012	201.307,44	120.784,46	Det. 525 del 29/0772014	159.630,49	95.778,29	25.006,17	Rideterminato con altro provvedimento	159.630,49	95.778,79	28.733,49	28.733,49	28.733,49	0,00	86.200,47
COMUNE DI LIGNANA	VC	6062-6118	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA PALAZZO COMUNALE DI LIGNANA	Determinazione n. 152 del 03/06/2010	107.555,50	64.533,30	Determinazione n. 25 del 31/01/2011	104.227,81	62.536,69	1.996,61	0	0,00	0,00	18.761,00	18.761,00	18.761,00	0,00	56.283,00
COMUNE DI MAGLIANO ALFIERI	CN	10650-7952	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO ADIBITO A SCUOLA ELEMENTARE F. EUSEBIO IN VIA IV NOVEMBRE	Determinazione n. 385 del 24/09/2012	285.507,07	171.304,24	Determinazione n. 580 del 11/09/2014	276.610,61	165.966,37	5.337,87	0	0,00	0,00	49.789,91	49.789,91	49.789,91	0,00	149.369,73
COMUNE DI MAGLIANO ALPI	CN	5619-5715	RECUPERO FUNZIONALE DEL PALAZZO COMUNALE 5° INTERVENTO - RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO RIORGANIZZAZIONE E RISTRUTTURAZIONE EDIFICI COMUNALI AL 1° PIANO	Determinazione n. 324 del 18/11/2010	339.922,00	203.953,20	Determinazione n. 458 del 26/10/2011	269.255,20	161.553,12	42.400,08	0	0,00	0,00	48.465,00	48.465,00	0,00	0,00	96.930,00
COMUNE DI MOLARE	AL	5620-5716	INTERVENTO SU IMMOBILE COMUNALE SITO IN VIA SANTUARIO - LOC. CAMPOROTONDO (ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO)	Determinazione n. 261 del 06/10/2010	229.582,96	137.749,77	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI MOMBERCELLI	AT	5253-5222	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO SEDE DELLA SCUOLA MEDIA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Determinazione n. 61 del 26/02/2010	317.200,00	222.040,00	Determinazione n. 287 del 02/11/2010 e Det. 400 del 04/10/2011	265.645,33	185.951,73	36.088,27	Determinazione n. 15 del 16/11/2012	261.036,11	182.725,27	53.774,00	53.774,00	53.774,00	21.403,27	182.725,27
COMUNE DI MOMO	NO	10924-9864	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA PALESTRA COMUNALE DI MOMO	Determinazione n.16 del 18/01/2012	298.812,90	179.287,74	Determinazione n. 443 del 31/10/2012 e Det 43 del 05/02/2014	247.487,90	148.492,74	30.795,00	det. 43 del 05/02/2014	247.487,90	148.492,74	43.275,19	43.275,19	43.275,19	18.667,17	148.492,74
COMUNE DI MONALE	AT	13262-11702	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA VOLTA AL CONTENIMENTO ENERGETICO DEL'EDIFICIO SITO IN VIA UMBERTO I	Determinazione n. del /2012	99.931,97	59.959,18	Det. 729 del 20/12/2013	80.185,90	48.111,54	11.847,64	Rideterminato con altro provvedimento	80.185,90	48.111,54	14.433,46	14.433,46	14.433,46	0,00	43.300,38
COMUNE DI MONASTERO BORMIDA	AL	5325-5383	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA CASTELLO	Determinazione n. 163 del 22/06/2010	326.873,57	228.811,50	Determinazione n. 222 del 14/06/2011	311.673,96	218.171,77	10.639,73	Det. 25 del 28/01/2014	311.673,96	218.171,77	65.451,00	65.451,00	65.451,00	21.818,77	218.171,77
COMUNE DI MONASTERO DI VASCO	CN	10512-9534	COSTRUZIONE SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE	Determinazione n. 473 del 04/11/2011	543.384,28	326.030,57	Determinazione n. 13 del 16/01/2012 e det. 489 del 15/07/2014	445.666,92	267.400,15	58.630,42	Det. 489 del 15/07/2014	445.666,92	267.400,15	76.402,00	76.402,00	76.402,00	38.194,15	267.400,15

				DEFINITIVO			DOPO GARA DI APPALTO				CONCLUSIONE PROGETTO			EROGAZIONI				
COMUNE DI MONDOVI'	CN	5595-5683	POLO SCOLASTICO A PIAZZA - INTERVENTI VOLTI ALLA RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI	Determinazione n. 42 del 09/02/2011	1.800.616,59	1.000.000,00	Determinazione n. 487 del 22/10/2013	1.447.285,30	868.371,18	131.628,82	0	0,00	0,00	260.511,35	260.511,35	0,00	0,00	521.022,70
COMUNE DI MONFORTE D'ALBA	CN	13730-9870	MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA DEL COMPLESSO SCOLASTICO ESISTENTE DI VIA RODDINO	Determinazione n. 154 del 19/04/2012	150.707,78	90.424,67	Determina n. 109 del 21/03/13 e Det 87 del 25/02/2014	150.326,53	90.195,92	228,75	Det. N. 87 del 25/02/2014	150.326,53	90.195,92	25.096,19	25.096,19	25.096,19	14.907,35	90.195,92
COMUNE DI MONLEALE	AT	10509-9524	RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELLA SALA DEL CENTRO SPORTIVO COMUNALE	Determinazione n. 408 del 10/10/2011	94.079,10	56.447,46	Determinazione n.290 Del 12/7/2012	79.315,23	47.589,14	8.858,32	determinazione n. 149 del 22/04/2013	93.100,50	55.860,30	14.276,74	0,00	28.553,48	13.030,08	55.860,30
COMUNE DI MONTA	CN	5653-5282	NUOVO IMPIANTO DI ACQUATICITA' - COMPLETAMENTO CON INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE ENERGETICA	Determinazione n. 219 del 05/08/2010	1.446.940,00	868.164,00	Determinazione n. 14 del 16/01/2012	1.418.001,20	850.800,72	17.363,28	Determinazione n. 123 del 3/04/2013	1.418.001,20	850.800,72	255.240,00	255.240,00	255.240,00	85.080,72	850.800,72
COMUNE DI MONTELUPO ALBESE	CN	10979-9931	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PALAZZO COMUNALE	Determinazione n. 72 del 22/02/2012	106.738,04	64.042,82	Determinazione n. 254 del 04/05/2015	102.690,01	61.614,01	2.428,81	0	0,00	0,00	18.484,20	0,00	0,00	0,00	18.484,20
COMUNE DI MONTEZEMOLO	CN	5550-5597	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA SEDE COMUNALE	Determinazione n. 169 del 30/06/2010	143.520,77	86.112,46	Determinazione n. 26 del 31/01/2011	139.473,90	83.684,34	2.464,12	determinazione n. 485 del 22/10/2013	139.473,90	83.684,34	25.105,00	25.105,00	25.105,00	8.369,34	83.684,34
COMUNE DI MONTICELLO D'ALBA	CN	10401-9441	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI IN MISURA DEL 50%	Determinazione n.16 del 18/01/2012 Determina di rinuncia n. 371 del 10/09/2012	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI MORIONDO TORINESE	TO	11927-10765	PROGETTO ADEGUAMENTO ENERGETICO SCUOLA DELL'INFANZIA/ELEMENTARE	Determinazione n.37 del 31/01/2012	264.924,30	158.954,58	Determinazione n. 564 del 18/12/2012	194.997,32	116.998,39	41.956,19	detrminazione n. 460 del 1/07/2014	213.684,95	128.210,97	35.099,52	35.099,52	0,00	58.011,93	128.210,97
COMUNE DI MURISENGO	AL	13585-11950	RISANAMENTO EDIFICIO ADIBITO A SEDE MUNICIPIO	Determinazione n. 318 del 23/07/2012	132.505,43	79.503,26	Determinazione n. 102 del 18/03/13 e det. 154 del 27/03/2014	111.927,69	67.156,61	12.346,65	Determinazione n. 154 del 27/3/2014	111.927,69	67.156,61	20.177,90	20.177,90	20.177,90	6.622,91	67.156,61
COMUNE DI NICHELINO	TO	12872-11191	INTERVENTI FINALIZZATI ALLA RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NELLA SCUOLA MATERNA PIAGET	Determinazione n. 318 del 23/07/2012	323.776,17	194.265,70	Determinazione n. 321 del 14/05/2014 e determinazione perizia variante	272.332,12	163.399,27	30.866,43	0	0,00	0,00	49.019,78	41.124,78	0,00	0,00	90.144,56
COMUNE DI NOVARA	NO	5521-5573	SCUOLA PRIMARIA BOTTACCHI - RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA	Determinazione n. 282 del 25/07/2011	419.697,00	251.818,20	Determinazione n. 289 del 30/04/2014	402.154,02	241.292,41	10.525,79	0	0,00	0,00	72.387,72	72.387,72	0,00	0,00	144.775,44
COMUNE DI NUCETTO	CN	12223-11012	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA SEDE COMUNALE	Determinazione n.634 del 15/12/2011	90.308,69	54.185,21	Determinazione corrente	86.431,56	51.858,94	2.326,27	0	0,00	0,00	15.557,68	15.557,68	15.557,68	0,00	46.673,04
COMUNE DI ORTA SAN GIULIO	NO	13693-12080	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO MARIO SOLDATI	Determinazione n. 473 del 26/11/2012	214.056,71	128.434,02	Determinazione n. 779/2014 del 12/11/2014	200.974,52	120.584,71	7.849,32	0	0,00	0,00	38.175,41	38.175,41	38.175,41	0,00	114.526,23
COMUNE DI OSTANA	CN	12099-5569	CENTRO SPORTIVO DEL BENESSERE E STRUTTURA DI RECUPERO E RIEDUCAZIONE FUNZIONALE DI 1° LIVELLO - 2° LOTTO	Determinazione n. 147 del 11/04/2012	529.275,55	317.565,33	Determinazione n. 79 del 26/02/2013	414.157,65	248.494,59	69.070,74	0	0,00	0,00	74.548,38	74.548,38	74.548,38	0,00	223.645,14
COMUNE DI OULX	TO	10390-9435	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL FABBRICATO ADIBITO A SCUOLA MATERNA DI OULX, AI FINI DEL CONTENIMENTO ENERGETICO	Determinazione n.634 del 15/12/2011	513.668,33	308.201,00	Determinazione n. 378 del 19/09/2012 e Determinazione corrente	446.759,24	268.055,54	40.145,46	Deteminazione 393 del 10/06/2014	446.759,24	268.055,54	80.416,74	80.416,74	80.416,74	26.805,32	268.055,54
COMUNE DI PANCALIERI	TO	6416-6386	NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO A BASSISSIMO CONSUMO ENERGETICO CON IMPIANTO PONDERATO	Determinazione n. 143 del 06/04/2011	736.027,55	441.616,53	Determinazione n.291 Del 12/7/2012	612.202,45	367.321,47	74.295,06	0	0,00	0,00	110.196,44	110.196,44	0,00	0,00	220.392,88
COMUNE DI PAROLDO	CN	6912-6798	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICIO COMUNALE: MUSEO DELLA PECORA.	Determinazione n. 303 del 28/07/2011	113.702,28	68.221,37	Determinazione n. 428 del 18/18/2012 e det. 594 del 17/08/2014	109.165,92	65.499,55	2.721,82	Determinazione n. 594 del 17/9/2014	109.165,92	65.499,55	19.720,27	19.720,27	19.720,27	6.338,74	65.499,55
COMUNE DI PARUZZARO	NO	13955-12285	REALIZZAZIONE DI NUOVA PALESTRA COMUNALE	Determinazione n. 126 del 30/03/2012	696.945,36	418.167,22	Determinazione n. 192 del 22/5/2013	528.479,73	317.087,84	101.079,38	0	0,00	0,00	95.126,35	95.126,35	95.126,35	0,00	285.379,06

				DEFINITIVO			DOPO GARA DI APPALTO				CONCLUSIONE PROGETTO			EROGAZIONI				
COMUNE DI PAVONE	TO	10949-9537	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICIO SCUOLE ELEMENTARI	Determinazione n. 83 del 01/03/2012	211.358,58	126.815,15	Determinazione n. 84 del 18/2/2015 di RINUNCIA	0,00	0,00	126.815,15	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI PECCO	TO	7542-7262	RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO LOCALI PIANO TERRA EDIFICIO MUNICIPALE - VIA ROMA 7	Determinazione n. 303 del 28/07/2011	61.000,00	36.600,00	Determinazione n. 307 del 17/7/2012	60.887,13	36.526,28	73,72	Determinazione n. 288 del 29/4/14	60.887,13	36.526,28	10.957,88	10.957,88	0,00	14.610,52	36.526,28
COMUNE DI PECETTO TORINESE	TO	6882-6783	RISPARMIO ENERGETICO SCUOLA MEDIA DON MILANI	Determinazione n. 353 del 26/11/2010	329.243,96	197.546,37	Determinazione n. 499 del 15/11/2011 e determinazione n. 212 del 29/05/2013	318.353,21	191.011,93	6.534,44	Determinazione n. 193 del 13/4/2015	318.353,21	191.011,93	51.734,00	51.734,00	51.740,00	35.803,93	191.011,93
COMUNE DI PIASCO	CN	13623-12045	SCUOLA ELEMENTARE A ed E. WILD E SCUOLA MATERNA M. CAVALLO INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA	Determinazione n. 244 del 15/06/2012	452.759,13	271.655,48	Determinazione n. 598 del 26/11/2013 e det. 395 del 10/06/2014	417.519,72	250.507,63	21.147,85	0	0,00	0,00	68.728,4	81.576,20	75.152,30	0,00	225.456,90
COMUNE DI PINO TORINESE	TO	8109-7623	IMMOBILE VIA MOLINA	Determinazione n. 265 del 15/07/2011	1.703.530,90	1.000.000,00	Determinazione 239 del 11/6/2013	1.311.275,10	786.765,06	213.234,94	0	0,00	0,00	236.029,52	236.029,52	0,00	0,00	472.059,04
COMUNE DI PIOSSASCO	TO	7318-7103	REALIZZAZIONE DI TRE NUOVE SEZIONI DI SCUOLA MATERNA	Determinazione n. 298 del 05/11/2010 Determinazione di rettifica n. 324 del 18/11/2010	774.049,96	464.429,97	Determinazione n. 463 del 27/10/2011	532.267,70	319.360,62	145.069,35	0	0,00	0,00	95.808,19	95.808,19	0,00	0,00	191.616,38
COMUNE DI PIOZZO	CN	5267-5305	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO PER ADEGUAMENTO NORMATIVO E FUNZIONALE DELL'EDIFICIO DI VIA LAZANIO N. 20 SEDE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Determinazione n. 182 del 24/07/2009	124.843,83	74.906,30	Determinazione n. 50 del 09/12/2012	103.174,92	61.904,95	13.001,35	Det. 543 del 05/11/2013	103.174,92	61.904,95	18.571,00	18.571,00	18.571,00	6.191,95	61.904,95
COMUNE DI POCAPAGLIA	CN	10542-9562	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PALAZZO COMUNALE	Determinazione n. 492 del 14/11/2011	345.660,19	207.396,12	Determinazione n. 66 del 19/02/2013	246.668,42	148.001,05	59.395,07	Determinazione n. 529 del 30/7/14	246.668,42	148.001,05	44.400,31	44.400,31	44.400,31	14.800,12	148.001,05
COMUNE DI POIRINO	TO	6423-5328	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PLESSO SCOLASTICO IN C.SO FIUME 77	Determinazione n. 131 del 31/03/2011	807.649,29	484.589,57	determinazione 147 del 22/04/2013	704.795,97	422.877,58	61.711,99	Determinazione n. 726 del 28/10/2014	704.795,97	422.877,58	126.863,27	126.863,27	126.863,27	42.287,76	422.877,57
COMUNE DI POMARETTO	TO	5725-5753	OPERE DI CONTENIMENTO ENERGETICO DEL PALAZZO COMUNALE	Determinazione n. 209 del 02/08/2010	47.051,52	28.230,91	Determinazione n. 479 del 08/11/2011	45.037,88	27.022,73	1.080,10	Determinazione n. 236 del 11/06/2013	45.037,88	27.022,73	8.106,82	8.106,82	8.106,82	2.702,27	27.022,73
COMUNE DI PRALORMO	TO	8910-6795	RIQULIFICAZION ENERGETICA CASCINA ODDENINO	Determinazione n. 9 del 17/1/2011	335.842,13	201.505,28	Determinazione n. 538 Del 06/12/2012	315.637,47	189.382,48	12.122,80	0	0,00	0,00	56.814,74	56.814,74	56.814,74	0,00	170.444,22
COMUNE DI QUARGNENTO	AL	12280-11045	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICIO COMUNALE	Determinazione n. 205 del 11/05/2012	376.544,54	225.926,72	Determinazione n. 542 Del 05/11/2013	277.949,14	166.229,48	59.697,25	0	0,00	0,00	49.868,84	49.868,84	49.868,84	0,00	149.606,52
COMUNE DI RACCONIGI	CN	0	MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA DELL'EDIFICIO RESIDENZA PER ANZIANI VILLA BIANCOTTI LEVIS	Determinazione n. 171 del 30/04/2012	730.720,85	438.432,51	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI RIVA PRESSO CHIERI	TO	12335-11080	COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA MATERNA	Determinazione n. 242 del 29/06/2011	634.631,82	380.779,09	Determinazione n. 292 Del 12/7/2012	496.028,23	297.616,94	83.162,15	Determinazione n. 185 del 7/4/2014	495.316,25	297.189,75	89.285,08	89.285,08	89.285,08	29.334,51	297.189,75
COMUNE DI RIVALTA DI TORINO	TO	5270-5307	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CON INTERVENTI DI EFFICIENZA ENERGETICA DEL CENTRO SOCIALE DI VIA FOSSANO	Determinazione n. 108 del 16/04/2010	591.917,84	355.150,70	Determinazione n.432 del 18.10.11	446.813,65	268.088,19	87.062,51	Determinazione n. 94 del 7.3.2013	446.584,10	267.950,46	80.426,46	80.426,46	0,00	107.097,54	267.950,46
COMUNE DI RIVARA	TO	11009-9945	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO DESTINATO A SCUOLA ELEMENTARE "P. PALLIA"	Determinazione n. 83 del 01/03/2012	368.070,16	220.842,10	Determinazione n. 77 del 26/02/2013	282.607,60	169.564,56	51.277,54	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI ROASIO	VC	10663-5426	INTERVENTO FINALIZZATO AL CONTENIMENTO DEL RISPARMIO ENERGETICO ALLA SCUOLA ELEMENTARE	Determinazione n. 408 del 10/10/2011	111.646,61	66.987,97	Determinazione n. 336 del 26/07/2012 e Determinazione n. 144 del 19/04/2013	97.983,11	58.789,87	8.198,10	Det. 690 del 12/12/2013	97.983,11	58.789,87	16.098,00	16.098,00	16.098,00	10.495,87	58.789,87
COMUNE DI ROBASSOMERO	TO	13800-12172	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA AMBIENTALE DI EDIFICIO PUBBLICO	Determinazione n. 195 del 11/05/2012	155.160,55	93.096,33	Determinazione n. 106 del 21/03/2013	155.160,55	93.096,33	0,00	Determinazione n. 73 del 18/02/2014	155.160,55	93.096,33	27.928,90	0,00	0,00	65.167,43	93.096,33

				DEFINITIVO			DOPO GARA DI APPALTO				CONCLUSIONE PROGETTO			EROGAZIONI				
COMUNE DI ROCCA CIGLIE'	CN	6546-6470	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA	Determinazione n. 284 del 28/10/2010	67.226,83	40.336,10	Determinazione n. 421 del 15/10/2012	66.818,80	40.091,28	244,82	0	0,00	0,00	12.027,38	12.027,38	0,00	0,00	24.054,76
COMUNE DI ROCCAVERANO	AT	10809-9782	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PALAZZO MUNICIPALE	Determinazione n. 622 del 05/12/2011	206.399,77	123.839,86	Determinazione n. 52 del 07/02/2013 e det. 552 del 6/11/2013 e det. 665 del 9/10/14	205.520,27	123.312,16	527,70	0	0,00	0,00	35.314,05	35.314,05	40.352,84	0,00	110.980,94
COMUNE DI SALICETO	CN	6445-5538	ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA DI IGIENE E PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI	Determinazione n. 131 del 31/03/2011	498.310,12	298.986,07	Determinazione n. 457 del 11/10/2013	329.170,94	197.502,56	101.483,51	0	0,00	0,00	59.250,57	59.250,57	0,00	0,00	118.501,14
COMUNE DI SALMOUR	CN	10438-9464	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO.	Determinazione n.37 del 31/01/2012	154.415,40	92.649,24	Dteterminazione n. 258 del 27/6/2013	130.442,17	78.265,30	14.383,94	Determinazione 300 del 06/05/2014	130.442,17	78.265,30	23.479,59	23.479,59	23.479,59	7.826,53	78.265,30
COMUNE DI SAN MARTINO CANAVESE	TO	13562-11954	INTERVENTO DI MANUTENZINOE STRAORDINARIA - PLURIUSO FR. SILVA	Determinazione n. 147 del 11/04/2012	26.840,00	16.104,00	determinazione n. 483 del 21/10/2013	24.206,72	14.524,03	1.579,97	Determinazione n. 76 del 18/02/2014	24.206,72	14.524,03	4.357,21	0,00	0,00	10.166,82	14.524,03
COMUNE DI SAN MAURO TORINESE	TO	7879-7462	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLA MEDIA SALVADOR ALLENDE	Determinazione n. 390 del 09/12/2010	1.593.133,25	1.000.000,00	Determinazione n. 155 del 24/04/2013 rettificata con det. 237 del 11/06/2013Det. Perizia di variante n. 97 del 4/3/14	1.251.859,34	751.115,61	248.884,39	0	0,00	0,00	150.813,33	151.441,02	0,00	0,00	302.254,35
COMUNE DI SETTIMO TORINESE	TO	5583-5643	RIQUALIFICAZIONE E RIUSO DI STRUTTURA IN LEGNO LAMELLARE PER NUOVA ECO SALA POLIFUNZIONALE IN SETTIMO TORINESE	Determinazione n. 282 del 25/07/2011	317.760,37	222.432,26	Determinazione 96 Del 4/3/2014	263.741,10	184.618,77	37.813,49	0	0,00	0,00	55.385,63	0,00	110.771,26	0,00	166.156,89
COMUNE DI SOLONGHELLO	AL	11979-10812	RECUPERO FUNZIONALE E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO DI PROPRIETÀ COMUNALE SITO IN VIA ALLA STAZIONE 3 IN COMUNE DI SOLONGHELLO	Determinazione n.147 del 11/4/2012 Determinazione di rettifica n. 154 del 19/04/2012	307.454,66	184.472,80	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI STREVI	AL	5649-5750	RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELLA PALESTRA DELLE SCUOLE ELEMENTARI	Determinazione n. 244 del 17/09/2010	88.429,23	53.057,54	Determinazione n. 459 del 26/10/2011	77.143,83	46.286,30	6.771,24	Det. 86 del 25/2/2014	77.143,83	46.286,30	13.885,00	13.885,00	13.885,00	4.631,30	46.286,30
COMUNE DI STROPPIANA	VC	5591-5663	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA PLESSO SCOLASTICO STROPPIANA	Determinazione n. 209 del 02/08/2010	101.609,54	60.965,72	Determinazione n. 460 del 26/10/2011 e det. 528 del 30/07/2014	98.142,10	58.885,26	2.080,46	Det. 528 del 30/07/2014	98.142,10	58.885,26	17.714,00	17.714,00	17.714,00	5.743,26	58.885,26
COMUNE DI TERZO	AL	5500-5545	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE IMMOBILE VIA SAN SEBASTIANO N, 8	Determinazione n. 183 del 13/07/2010	79.767,92	47.860,75	Determinazione n. 60 del 13/02/2013	78.996,83	47.398,10	462,65	Det. 595 del 17/07/2014	78.996,83	47.398,10	14.219,43	14.219,43	14.219,43	4.739,81	47.398,10
COMUNE DI TOLLEGNO	BI	5422-5483	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLA ELEMENTARE TOLLEGNO	Determinazione n.42 del 9/2/2011	401.781,44	241.068,86	Determinazione n. 361 del 13/09/2011 e determinazione n. 145 del 19/04/2013	356.288,39	199.076,90	41.991,96	Determinazione n. 551 del 6.11.2013	354.990,51	199.076,90	59.723,00	59.723,00	59.723,00	19.907,90	199.076,90
COMUNE DI TORRE PELLICE	TO	6974-6843	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PALAZZO COMUNALE	Determinazione n. 399 del 04/10/2011	253.386,91	152.032,15	Determinazione corrente	253.663,95	152.032,15	0,00	0	0,00	0,00	45.609,64	45.609,64	45.609,64	0,00	136.828,92
COMUNE DI TROFARELLO	TO	7513-6971	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE E MESSA A NORMA IMPIANTO POLISPORTIVO	Determinazione n. 282 del 25/07/2011	251.777,77	151.066,66	Determinazione n. 450 Del 6/11/2012	208.589,56	125.153,73	83.435,83	Determinazione n. 82 del 17/2/2015	208.589,56	125.153,73	37.546,12	37.546,12	37.546,12	12.515,37	125.153,73
COMUNE DI VALENZA	AL	13685-12081	LAVORI DI RIQUALIFICAZINOE ENERGETICA VIALE OLIVA	Determinazione n. 418 del 12/10/2012	1.485.748,57	891.449,14	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI VALFENERA	AT	5237-5289	ADEGUAMENTO ENERGETICO PALAZZO COMUNALE	Determinazione n. 81 del 18/03/2010	533.143,08	319.885,85	Determinazione n. 388 del 29/09/2012 e det. 59 del 11/02/2014	535.931,28	311.336,65	8.549,20	Det. 59 del 11/02/2014	535.931,28	311.336,65	93.400,99	93.400,99	93.400,99	31.133,68	311.336,65

Asse II - Attivita' II.1.3 - Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti locali territoriali

				DEFINITIVO			DOPO GARA DI APPALTO				CONCLUSIONE PROGETTO			EROGAZIONI				
COMUNE DI VENASCA	CN	5504-5425	INTERVENTO DI RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELL'EDIFICIO COMUNALE DI VENASCA	Determinazione n. 183 del 13/07/2010	246.789,61	148.073,77	Determinazione n.124 Del 29/3/2011	205.060,85	123.036,51	25.037,26	Determinazione n. 107 del 21/03/2013	204.058,67	122.435,20	36.910,95	0,00	0,00	85.524,25	122.435,20
COMUNE DI VEROLENGO	TO	6972-6842	RAZIONALIZZAZIONE ENERGETICA SCUOLA MEDIA DON GIACOMO CASA	Determinazione n. 521 del 22/11/2011	537.777,70	322.666,62	Determinazione n.436 del 08/10/2012	410.441,22	246.264,73	76.401,89	Determinazione n. 74 del 18/12/2014	410.441,22	246.264,73	73.879,42	73.879,42	0,00	98.505,89	246.264,73
COMUNE DI VERUNO	NO	14104-12419	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DELL'EDIFICIO COMUNALE DI VIA ROMA N.8 ADIBITO AD ASILO NIDO E SALA POLIVALENTE	Determinazione n. 205 del 11/05/2012	170.000,00	102.000,00	Determinazione n.143 del 09/04/2013 e determinazione n. 205 del 27/05/2013	131.136,80	78.682,08	23.317,92	0	0,00	0,00	23.604,62	23.604,62	23.604,62	0,00	70.813,86
COMUNE DI VICOFORTE	CN	13504-11901	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ENEGETICA DELLA PALESTRA COMUNALE	Determinazione n. 274 del 28/06/2012	302.879,49	181.727,69	Determinazione n.342 del 06/08/2013	268.123,73	160.874,24	20.853,45	Det. 524 del 29/07/2014	268.123,73	160.874,24	48.262,27	48.262,27	48.262,27	16.087,43	160.874,24
COMUNE DI VIGLIANO BIELLESE	BI	10647-9662	ASILO NIDO COMUNALE - COMPLETAMENTO DELLA RAZZIONALIZZAZIONE ENERGETICA	Determinazione n.37 del 31/01/2012	73.247,77	43.948,66	Determinazione n. 565 del 18/12/2012	67.879,34	40.727,60	3.221,06	Determinazione 469 del 18/10/2013	67.879,34	40.727,60	12.218,28	0,00	24.436,56	4.072,76	40.727,60
COMUNE DI VILLAFRANCA PIEMONTE	TO	14072-12412	LAVORI DI MIGLIORAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA MEDIA G GASTALDI	Determinazione n. 147 del 11/04/2012	706.704,20	424.022,52	Determinazione n. 80 del 26/02/2013 e determinazione n. 259 del 27/06/2013	541.177,96	324.706,78	99.315,74	determinazione n. 596 del 1709/2014	541.177,96	324.706,78	125.898,79	68.925,27	97.412,03	32.470,69	324.706,78
COMUNE DI VILLANOVA D'ASTI	AT	6026-6085	AMPLIAMENTO E INCREMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA DELLA SCUOLA PRIMARIA G. RODARI DI FRAZ. STAZIONE DI VILLANOVA D'ASTI	Determinazione n. 261 del 06/10/2011	129.029,52	90.320,66	Determinazione n. 240 del 11/06/2013 rettificata con det. n. 306 del 22/7/13	91.914,08	64.339,86	25.980,80	determinazione n. 287 del 29/4/14	128.321,75	89.825,23	19.301,96	0,00	53.895,14	0,00	73.197,10
COMUNE DI VILLATA	VC	7089-6936	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'INVOLUCRO EDILIZIO FINALIZZATI AL CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI - ISTITUTO SCOLASTICO "L. PASTEUR"	Determinazione n. 399 del 04/10/2011	363.200,00	217.920,00	Determinazione n. 420 del 15/10/2012	351.171,14	210.702,68	7.217,32	0	0,00	0,00	63.210,80	63.210,80	63.210,80	0,00	189.632,40
COMUNE DI VIOLA	CN	5576-5634	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI LOCALE POLIVALENTE DI PROPRIETA' COMUNALE	Determinazione n. 244 del 17/09/2010	142.120,48	85.272,29	Determinazione n. 539 del 06/12/2012	134.706,70	80.824,02	4.448,27	Determinazione 396 del 10/06/2014	134.706,70	80.824,02	24.247,20	24.247,20	24.247,21	8.082,41	80.824,02
COMUNE DI VOLPIANO	TO	5586-5644	INTERVENTI PER L'ECO EFFICIENZA DEGLI EDIFICI PUBBLICI - SCUOLA MEDIA "D. ALIGHIERI" - VOLPIANO	Determinazione n. 169 del 30/06/2010	612.455,39	428.718,77	Determinazione n. 142 del 05/04/2011	493.996,28	345.797,40	82.921,37	Determinazione n. 186 del 7/4/2014	493.996,28	345.797,40	103.739,22	103.739,22	103.739,22	34.579,74	345.797,40
COMUNE SANT'AMBROGIO DI TORINO	TO	11231-10188	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA SCUOLA ANNA FRANK	Determinazione n. 213 del 28/05/2012	362.869,55	217.721,73	Determinazione n. 484 del 21/10/2013 det. perizia v. n. 75 del 18/2/14	330.910,25	198.546,15	19.175,58	0	0,00	0,00	53.121,33	53.121,33	59.563,85	0,00	165.806,51
COMUNITA' COLLINARE PICCOLO ANFITEATRO MORENICO	TO	6384-6363	NUOVA SCUOLA PRIMARIA A SCARMAGNO	Determinazione n. 131 del 31/03/2011	814.893,52	488.936,11	Determinazione n. 378 del 28/09/2011	632.618,14	379.570,88	109.365,23	Det. 492 del 15/07/2014	632.618,14	379.570,88	113.871,00	113.871,00	113.871,00	37.957,88	379.570,88
PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA	VB	5822-5922	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA GLOBALE DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE INNOCENZO IX DI CRODO (VB)	Determinazione n. 9 del 17/1/2011	1.142.766,40	685.659,84	Determinazione n. 188 del 20/05/2013 e Determinazione n. 599 del 26/11/2013	997.927,92	598.756,75	86.903,09	0,00	0,00	0,00	192.514,00	166.740,04	179.627,02	0,00	538.881,06
PROVINCIA DI ALESSANDRIA	AL	10533-9542	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO PROVINCIALE DI VIA GALIMBERTI 2	Determinazione n. 97 del 13/03/2012	1.384.134,55	830.480,73	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI MONCALIERI	TO	12449-11154	RISTRUTTURAZIONE SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA	Determinazione n. 482 del 29/11/2012 rettificato con det. 502 del 17/07/2014	923.355,55	554.013,33	Determinazione n. 619 del 25/09/2014	548.805,65	329.283,39	224.729,94	0	0,00	0,00	98.785,02	0,00	0,00	0,00	98.785,02
COMUNE DI VESIME	AT	12873-10046	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA PALAZZO COMUNALE		83.938,04	50.362,82	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI GRIGNASCO	NO	14077-12402	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E RESTYLING DI EDIFICIO SCOLASTICO ADIBITO A SCUOLA PER L'INFANZIA	Determinazione n. 29 del 25/01/2013	646.555,55	387.933,33	Detrrminazione n. 143 del 25/3/14	564.077,42	338.446,45	49.486,88	0	0,00	0,00	101.533,94	101.533,94	101.533,94	33.844,65	338.446,45

Asse II - Attivita' II.1.3 - Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti locali territoriali

				DEFINITIVO			DOPO GARA DI APPALTO				CONCLUSIONE PROGETTO			EROGAZIONI				
COMUNE DI VOGOGNA	VB	13792-12168	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI EDIFICIO DA DESTINARE AD UFFICI CON PRECEDENTE DESTINAZINOE SCOLASTICA	Determinazione n. 29 del 25/01/2013	303.739,39	182.243,63	Determinazione n. 95 del 4/3/14	296.469,48	177.881,09	4.362,54	0	0,00	0,00	53.364,33	53.364,33	53.364,33	17.788,11	177.881,09
COMUNE DI BORGOSESIA	VC	13966-10976	INTERVENTI DI RISPARMIO ENERGETICO SULL'EDIFICIO DELLA SCUOLA MEDIA DI BORGOSESIA	Determinazione n. 121 del 02/04/2013	1.135.300,11	681.180,07	Det. 113 del 10/03/2014	927.222,80	556.333,68	124.846,39	0	0,00	0,00	166.900,10	166.900,10	166.900,10	55.633,37	556.333,68
COMUNE DI BORGONE SUSA	TO	12283-11047	RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI PALAZZO MONTABONE SEDE DEL MUNICIPIO	Determinazione n. 139 del 16/04/2013	427.120,38	256.272,23	Determinazione n. 725 del 28/10/2014	360.692,68	216.415,61	39.856,62	0	0,00	0,00	64.924,68	64.924,68	64.924,68	21.641,56	216.415,61
COMUNE DI SOMMARIVA PERNO	CN	13294-11727	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA CENTRO SPORTIVO DEL ROERO	Determinazione n. 215 del 30/05/2013	993.346,64	596.007,99	Detrrminazione n. 153 del 27/3/14	725.955,08	435.573,05	160.434,94	0	0,00	0,00	130.671,92	130.671,92	130.671,92	43.557,31	435.573,05
COMUNE DI BELVEDERE LANGHE	CN	14054-12383	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI UFFICI COMUNALI	Determinazione n. 265 del 02/07/2013	147.279,66	88.367,80	Determinazione n. 74 del 12/02/2015	146.947,47	88.168,48	199,32	0	0,00	0,00	26.450,54	26.450,54	26.450,54	8.816,85	88.168,48
TOTALE					**60.673.782,22**	**36.596.141,54**		**45.474.060,64**	**27.394.914,34**	**6.278.468,32**								**22.525.300,65**

RISORSE NECESSARIE

Codice A19030
D.D. 27 luglio 2015, n. 488
P.O.R. 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. Asse II - Attivita' II.1.3 "Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici - Edizione 2013". Rideterminazione del contributo al Comune di Novara per la realizzazione dell'intervento di riqualificazione energetica della scuola Don Ponzetto.

Premesso che
nell'ambito dell'attività *II.1.3 – Efficienza energetica* del Programma Operativo Regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R è stato attivato il bando "Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici - Edizione 2013", approvato con Determinazioni del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile n. 140 del 14.12.2012, n. 1 del 9.1.2013 e n. 7 del 12.2.2013;

con Determinazione n. 136 del 12.12.2012 è stata impegnata a favore di Finpiemonte S.p.a., ai fini dell'attuazione del suddetto bando, la somma di € 6.000.000,00, così ripartiti:
- € 2.374.200,00 sul cap. 260582/2012, quota comunitaria, impegno n. 3004
- € 3.625.800,00 sul cap. 260162/2012, quota statale, impegno n. 3013,

rinviando a successivi provvedimenti l'impegno di ulteriori risorse;

con Determinazione n. 79 del 10 giugno 2013, in attuazione dei processi di internalizzazione delle attività regionali, le procedure di gestione e controllo del bando in oggetto sono state affidate alla Direzione Attività produttive;

con Determinazioni n. 98 del 2.7.2013, n. 69 dell'8.4.2014, n. 188 del 25.10.2013 e n. 202 del 23.7.2014 è stata approvata e successivamente rettificata la graduatoria di merito delle domande ammesse a contributo, tra cui quella del Comune di Novara, dando atto che le somme che si rendessero disponibili a seguito di rinunce, revoche o riduzione del contributo avrebbero potuto essere destinate al soddisfacimento delle domande idonee, collocate in graduatoria, ma sprovviste di copertura finanziaria;

con Determinazioni n. 188 dell'11.7.2014 e n. 249 del 27.10.2014 è stato modificato il paragrafo 4.8 del Bando, consentendo l'utilizzo dei ribassi d'asta ottenuti a seguito di gara d'appalto e affidamento dei lavori ai beneficiari che presentino una variante migliorativa delle prestazioni energetiche, previo parere favorevole del Comitato tecnico di valutazione e stabilendo come termine ultimo per la presentazione della documentazione obbligatoria per la rendicontazione finale degli interventi il 31 ottobre 2015;

con Determinazione n. 15 del 12.12.2014 si è provveduto ad approvare lo scorrimento della graduatoria delle domande ammesse a finanziamento ma sprovviste di copertura finanziaria con punteggio di merito pari a 34 punti e, contestualmente, ad impegnare la somma di € 1.461.784,89 sul bilancio 2015 a valere sul cap. 260372 (ass. 100042 – impegno n. 269/2015), quota regionale, al fine di dare intera copertura finanziaria alla dotazione del Bando EEPP 2013 "Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici";

con nota prot. n. 3691/DB21.04 del 15.7.2013 il Settore Sviluppo Energetico Sostenibile ha provveduto a comunicare al Comune di Novara la concessione di un contributo di € 411.695,07 a fronte di un investimento ammesso di € 514.618,83 per la realizzazione dell'intervento presso la scuola Don Ponzetto.

Considerato che:
- il contributo concesso deve essere rideterminato a seguito dei ribassi d'asta conseguenti all'aggiudicazione dei lavori e servizi;
- il Comune di Novara con nota trasmessa mediante PEC il 6.3.2015, acquisita agli atti del Settore competente con prot. n. 3576 del 9.3.2015, ha presentato alla Direzione Regionale Competitività del Sistema regionale la richiesta di rideterminazione del contributo, a seguito dell'espletamento delle gare per l'affidamento dei lavori e servizi, conformemente con quanto stabilito nel bando regionale;
- gli uffici della Direzione, sulla base della documentazione prodotta dal soggetto beneficiario, hanno provveduto a ricalcolare il contributo il cui importo è di € 310.746,71 a fronte di un investimento ammesso dopo gara di € 388.433,39 come specificato nell'allegato 1) alla presente determinazione.

Visto il quadro generale di riepilogo riportato nell'allegato 2) alla presente determinazione.
Visti:
l'art. 95 2° comma dello Statuto;
l'art. 17 della legge regionale 28/7/2008 n. 23;

LA DIRIGENTE

determina

ai fini dell'attuazione del PO.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse II attività II.1.3 Bando "Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici - Edizione 2013":

- di disporre, a seguito dell'espletamento delle gare per l'affidamento dei lavori e dei servizi per la realizzazione dell'intervento di riqualificazione energetica della scuola Don Ponzetto, la rideterminazione del contributo concesso al Comune di Novara con le determinazioni n. 98 del 2.7.2013, n. 188 del 25.10.2013, n. 69 dell'8.4.2014 e n. 202 del 23.7.2014 nella misura di € 310.746,71 a fronte di un investimento ammesso di € 388.433,39 come risulta dall'allegato 1) e dal quadro generale di riepilogo riportato nell'allegato 2) che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione ;
- di dare atto che la spesa di € 310.746,71 trova copertura finanziaria nell'ambito delle risorse impegnate con le Determinazioni n. 136 del 12.12.2012 e n. 15 del 12.12.2014;
- di erogare al Comune di Novara, con sede in via Tornielli, 5 – 28100 Novara – C.F. 00125680033 - dette risorse secondo le modalità previste dal Bando approvato ed integrato con Determinazioni n. 140 del 14.12.2012, n. 1 del 9.1.2013, n. 7 del 12.2.2013 e n. 188 dell'11.7.2014.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 3 del d.lgs. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione Trasparente":

Beneficiario: COMUNE di NOVARA - c.f. 00125680033
Importo complessivo del contributo: € 310.746,71
Responsabile del procedimento: D.ssa Lucia Barberis
Norma di attribuzione: P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse II – Attività II.1.3 "Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici" – Edizione 2013

Modalità: bando approvato con determinazioni n. 140 del 14.12.2012, n. 1 del 9.1.2013, n. 7 del 12.2.2013 ed integrato con determinazione n. 188 dell'11.7.2014

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

La presente determinazione sarà comunicata all'Ente beneficiario e sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

LA DIRIGENTE AD INTERIM
Lucia Barberis

Visto:
IL DIRETTORE
D.ssa Giuliana Fenu

Allegato

ALLEGATO 1

POR - FESR 2007 - 2013 - Asse II - Linea d'azione II.3 - Attività II.1.3 "Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobilare degli Enti pubblici - Edizione 2013" - Comune di NOVARA - Intervento di riqualificazione energetica della scuola Don Ponzetto

AGGIUDICAZIONE	
	Procedura aperta - Offerta economicamente più vantaggiosa
VOCI DI COSTO	
FORNITURE DEI MATERIALI E DEI COMPONENTI NECESSARI ALLA REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI O DEGLI INVOLUCRI EDILIZI AD ALTA EFFICIENZA INSTALLAZIONE E POSA IN OPERA DI CUI SOPRA OPERE EDILI STRETTAMENTE NECESSARIE E CONNESSE ALL'INTERVENTO	**388.433,39**
PROGETTAZIONE (MAX 10%)	Spese interne non ammissibili
TOTALE	***388.433,39***

CONTRIBUTO CONCESSO	**€ 310.746,71**
COFINANZIAMENTO	**€ 77.686,68**

ALLEGATO 2) POR - FESR 2007 - 2013 - Asse II - Linea d'azione II.3 - Attività II.1.3 "Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobilare degli Enti pubblici - Edizione 2013"

ENTE BENEFICIARIO	TITOLO INIZIATIVA	INVESTIMENTO AMMESSO (€)	CONTRIBUTO CONCESSO (€)	DET di AMM.NE	INVESTIMENTO RIDETERMINATO (€)	CONTRIBUTO RIDETERMINATO (€)	DET di RIMOD.NE
Comune di TROFARELLO	Riqualificazione energetica edificio scolastico "Rodari"	504.199,87	403.359,90	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	400.350,34	320.280,27	D.D. 322 del 14.5.2014
Comune di DRUENTO	Riqualificazione energetica scuola materna	371.452,99	297.162,39	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013			
Comune di PIANEZZA	Riqualificazione energetica sede comunale	277.250,48	221.800,38	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	274.477,97	219.582,37	D.D. 613 del 22.9.2014
Comune di TRINO	Riqualificazione energetica edificio scolastico in piazza Chauvigny	223.627,68	178.902,14	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013			
Comune di NOVARA	**Razionalizzazione energetica dei consumi della Scuola Don Ponzetto**	**514.618,83**	**411.695,07**	**n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013**	**388.433,39**	**310.746,71**	**Rideterminato con la presente**
Comune di ALMESE	Riqualificazione energetica edificio scolastico in piazza della Fiera, 8	471.799,73	377.439,78	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	466.632,63	373.306,10	D.D. 819 DEL 27.11.2014
Comune di ACCEGLIO	Riqualificazione energetica Palazzo Municipale	220.192,09	176.153,67	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	208.271,11	166.616,88	D.D. 830 del 2.12.2014
Comune di CORTEMILIA	Riqualificazione energetica piscina comunale	426.486,93	341.189,54	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	357.949,33	286.359,46	D.D. 541 del 7.8.2014
Casa di riposo E.SERRA - COCCONATO	Riqualificazione energetica casa di riposo	493.325,76	394.660,61	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	493.325,76	394.660,61	D.D. 464 del 14.7.2015
Comune di CASTELLETTO UZZONE	Razionalizzazione dei consumi energetici locale polifunzionale	160.994,84	128.795,87	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	159.034,26	127.227,41	D.D. 337 del 29.5.2015
Comune di PRUNETTO	Riqualificazione energetica Palazzo Municipale	255.497,75	204.398,20	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	251.756,51	201.405,21	D.D.396 del 23.6.2015
Comune di MONTABONE	Riqualificazione energetica ex scuola elementare ora pro loco	96.309,75	77.047,80	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	91.871,80	73.497,44	D.D. 292 del 14.5.2015
Comune di CAVALLERMAGGIORE	Riqualificazione energetica edificio scolastico	490.785,96	392.628,77	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	428.033,91	342.427,13	D.D. n. 361 del 27.5.2014
Comune di VALDIERI	Riqualificazione energetica edificio scolastico piazza della Resistenza	182.710,65	146.168,52	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	173.025,08	138.420,06	D.D. 58 del 4.2.2015
Comune di SAN RAFFAELE CIMENA	Riqualificazione energetica municipio	118.184,94	94.547,95	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013			
Comune di SAN GIACOMO VERCELLESE	Riqualificazione energetica sede comunale	99.659,44	79.727,55	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	98.348,95	78.679,16	D.D. 542 del 7.8.2014 e 199 del 15.4.2015
Comune di MONTEROSSO GRANA	Riqualificazione energetica municipio	92.609,84	74.087,87	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013			
Comune di MOROZZO	Riqualificazione energetica Scuola media Peyrone	612.683,32	490.146,66	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	599.696,68	479.757,34	D.D. n. 519 del 29.7.2014
Comune di SERRAVALLE LANGHE	Riqualificazione energetica municipio	168.176,20	134.540,96	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013			
Comune di BUTTIGLIERA ALTA	Riqualificazione energetica scuola materna	424.052,22	339.241,78	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013			
Comune di VERCELLI	Riqualificazione energetica ex ufficio del lavoro	473.467,71	378.774,16	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013			
Comune di CHIERI	Riqualificazione energetica scuola primaria	395.541,73	316.433,38	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	271.338,33	217.070,66	D.D. 771 del 10.11.2014e ulteriormente rideterminato con altro atto
Comune di CHIANOCCO	Riqualificazione energetica edificio scolastico via Ducco	122.028,35	97.622,68	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	111.531,35	89.225,08	D.D. 235 del 22.4.2015
Comune di FRUGAROLO	Riqualificazione energetica municipio	227.032,67	181.626,13	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	225.051,63	180.041,30	D.D. 675 del 13.10.2014 e 171 del 30.3.2015
Comune di SALUZZO	Riqualificazione energetica polo scolastico	624.468,99	499.575,19	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	542.579,33	434.063,46	DD.D. 272 del 16.4.2014 e 644 dell'1.10.2014
Comune di PORTE	Riqualificazione energetica edificio municipale	127.534,00	102.027,20	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	127.534,00	102.027,20	Provvedimento di presa d'atto utilizzo ribassi
Comune di SAVIGLIANO	Riqualificazione energetica scuola materna "Filippo Curti"	103.909,05	83.127,24	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013			
Comune di LERMA	Riqualificazione energetica Palazzo Municipale	82.408,27	65.926,62	n. 202 del 23.7.2014			
Comune di COSTANZANA	Riqualificazione energetica centro polivalente sito in piazza Genova	285.315,01	228.252,00	n. 202 del 23.7.2014			

Comune di SESTRIERE	Riqualificazione energetica Palazzo Municipale	70.006,90	56.005,52	n. 15 del 12.12.2014			
Comune di PRATIGLIONE	Riqualificazione energetica Palazzo Municipale	131.748,53	105.398,82	n. 15 del 12.12.2014			
Comune di BOSSOLASCO	Riqualificazione energetica Caserma dei Carabinieri	164.671,91	131.737,53	n. 15 del 12.12.2014			
Comune di MONTA'	Riqualificazione energetica Palazzo Municipale	338.484,94	270.787,95	n. 15 del 12.12.2014			
Comune di BORGOMANERO	Riqualificazione energetica dell'asilo nido di via Ugo Foscolo	280.928,98	224.743,18	n. 15 del 12.12.2014			
	TOTALE	**9.632.166,31**	**7.705.733,01**		**5.669.242,36**	**4.535.393,85**	

CONTRIBUTO ULTIMO AMMESSO	**3.170.339,16**

Codice A19030
D.D. 27 luglio 2015, n. 489
P.O.R. 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. Asse II - Attivita' II.1.3 "Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici - Edizione 2013". Presa d'atto dell'utilizzo dei ribassi d'asta per la realizzazione dell'intervento di riqualificazione energetica del Palazzo municipale del Comune di Porte (TO).

Premesso che
nell'ambito dell'attività *II.1.3 – Efficienza energetica* del Programma Operativo Regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R è stato attivato il bando "Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici - Edizione 2013", approvato con Determinazioni del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile n. 140 del 14.12.2012, n. 1 del 9.1.2013 e n. 7 del 12.2.2013 ed integrato con D.D. n. 188 dell'11.7.2014;

con Determinazione n. 136 del 12.12.2012 è stata impegnata a favore di Finpiemonte S.p.a., ai fini dell'attuazione del suddetto bando, la somma di € 6.000.000,00, così ripartiti:
- € 2.374.200,00 sul cap. 260582/2012, quota comunitaria, impegno n. 3004
- € 3.625.800,00 sul cap. 260162/2012, quota statale, impegno n. 3013,

rinviando a successivi provvedimenti l'impegno di ulteriori risorse;

con Determinazione n. 79 del 10 giugno 2013, in attuazione dei processi di internalizzazione delle attività regionali, le procedure di gestione e controllo del bando in oggetto sono state affidate alla Direzione Attività produttive;

con Determinazioni n. 98 del 2.7.2013, n. 188 del 25.10.2013, n. 69 dell'8.4.2014 e n. 202 del 23.7.2014 è stata approvata e successivamente rettificata la graduatoria di merito delle domande ammesse a contributo, tra cui quella del Comune di Porte, dando atto che le somme che si rendessero disponibili a seguito di rinunce, revoche o riduzione del contributo avrebbero potuto essere destinate al soddisfacimento delle domande idonee, collocate in graduatoria, ma sprovviste di copertura finanziaria;

con Determinazioni n. 188 dell'11.7.2014 e n. 249 del 27.10.2014 è stato modificato il paragrafo 4.8 del Bando, consentendo l'utilizzo dei ribassi d'asta ottenuti a seguito di gara d'appalto e affidamento dei lavori ai beneficiari che presentino una variante migliorativa delle prestazioni energetiche, previo parere favorevole del Comitato tecnico di valutazione e stabilendo come termine ultimo per la presentazione della documentazione obbligatoria per la rendicontazione finale degli interventi il 31 ottobre 2015;

con Determinazione n. 15 del 12.12.2014 si è provveduto ad approvare lo scorrimento della graduatoria delle domande ammesse a finanziamento ma sprovviste di copertura finanziaria con punteggio di merito pari a 34 punti e, contestualmente, ad impegnare la somma di € 1.461.784,89 sul bilancio 2015 a valere sul cap. 260372 (ass. 100042 – impegno n. 269/2015), quota regionale, al fine di dare intera copertura finanziaria alla dotazione del Bando EEPP 2013 "Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici";

con nota prot. n. 5847/DB21.04 del 4.11.2013 il Settore Sviluppo Energetico Sostenibile ha provveduto a comunicare al Comune di Porte la concessione di un contributo di € 102.027,20 a fronte di un investimento ammesso di € 127.534,00 per la realizzazione dell'intervento presso il Palazzo municipale;

con nota acquisita con prot. n. 709/A19110 del 20.1.2015 agli atti del Settore competente il Comune di Porte ha proposto una variante migliorativa in itinere ed ha richiesto l'utilizzo dei ribassi d'asta conseguenti all'aggiudicazione dei lavori e servizi;

il Comitato Tecnico di valutazione in data 29.1.2015 ha accolto la variante ed ha espresso parere favorevole all'utilizzo dei ribassi d'asta;

Considerato che:
- il Comune di Porte, con nota prot. n. 1473 del 4.6.2015, ha presentato alla Direzione Regionale Competitività del Sistema regionale la proposta di rimodulazione del conto economico, che, in virtù dell'accoglimento della variante e dell'approvazione dell'utilizzo dei ribassi d'asta, risulta essere uguale a quello a suo tempo approvato e che pertanto l'importo del contributo è di € 102.027,20 a fronte di un investimento ammesso di € 127.534,00 come specificato nell'allegato 1) alla presente determinazione.

Visto il quadro generale di riepilogo riportato nell'allegato 2) alla presente determinazione.
Visti:
l'art. 95 2° comma dello Statuto;
l'art. 17 della legge regionale 28/7/2008 n. 23;

LA DIRIGENTE

determina

ai fini dell'attuazione del PO.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse II attività II.1.3 Bando "Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici - Edizione 2013":
- di prendere atto che, a seguito dell'espletamento delle gare per l'affidamento dei lavori e dei servizi per la realizzazione dell'intervento di riqualificazione energetica del Palazzo municipale e dell'accoglimento da parte del Comitato Tecnico di valutazione della variante migliorativa e dell'utilizzo dei ribassi d'asta proposti dal beneficiario, così come previsto dalla Determinazione n. 188 dell'11.7.2014, il contributo concesso al Comune di Porte con le determinazioni n. 98 del 2.7.2013, n. 188 del 25.10.2013, n. 69 dell'8.4.2014 e n. 202 del 23.7.2014 rimane invariato nella misura di € 102.027,20 a fronte di un investimento ammesso di € 127.534,00, come risulta dall'allegato 1) e dal quadro generale di riepilogo riportato nell'allegato 2) che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione ;
- di dare atto che la spesa di € 102.127,20 trova copertura finanziaria nell'ambito delle risorse impegnate con le Determinazioni n. 136 del 12.12.2012 e n. 15 del 12.12.2014;
- di erogare al Comune di Porte, con sede in via Nazionale, 102 –C.F. 01216670016- dette risorse secondo le modalità previste dal Bando approvato ed integrato con Determinazioni n. 140 del 14.12.2012, n. 1 del 9.1.2013, n. 7 del 12.2.2013 e n. 188 dell'11.7.2014.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 3 del d.lgs. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione Trasparente":
Beneficiario: Comune di Porte - c.f. 01216670016
Importo complessivo del contributo: € 102.027,20
Responsabile del procedimento: Lucia Barberis

Norma di attribuzione: P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse II – Attività II.1.3 “Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici” – Edizione 2013
Modalità: bando approvato con determinazioni n. 140 del 14.12.2012, n. 1 del 9.1.2013, n. 7 del 12.2.2013 ed integrato con determinazione n. 188 dell’11.7.2014

La presente determinazione sarà comunicata all’Ente beneficiario e sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010.
Torino,

LA DIRIGENTE AD INTERIM
Lucia Barberis

Visto:
IL DIRETTORE
D.ssa Giuliana Fenu

Allegato

ALLEGATO 1

POR - FESR 2007 - 2013 - Asse II - Linea d'azione II.3 - Attività II.1.3 "Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobilare degli Enti pubblici - Edizione 2013" - Comune di Porte (TO) - Intervento di riqualificazione energetica del Palazzo

AGGIUDICAZIONE	
	GARA INFORMALE (PROCEDURA RISTRETTA)
VOCI DI COSTO	
FORNITURE DEI MATERIALI E DEI COMPONENTI NECESSARI ALLA REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI O DEGLI INVOLUCRI EDILIZI AD ALTA EFFICIENZA INSTALLAZIONE E POSA IN OPERA DI CUI SOPRA OPERE EDILI STRETTAMENTE NECESSARIE E CONNESSE ALL'INTERVENTO	**102.396,62**
PROGETTAZIONE (MAX 10%)	**11.377,40**
TOTALE	***113.774,02***

CONTRIBUTO CONCESSO	**€ 91.019,22**
COFINANZIAMENTO	**€ 22.754,80**

ALLEGATO 2) POR - FESR 2007 - 2013 - Asse II - Linea d'azione II.3 - Attività II.1.3 "Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobilare degli Enti pubblici - Edizione 2013"

ENTE BENEFICIARIO	TITOLO INIZIATIVA	INVESTIMENTO AMMESSO (€)	CONTRIBUTO CONCESSO (€)	DET di AMM.NE	INVESTIMENTO RIDETERMINATO (€)	CONTRIBUTO RIDETERMINATO (€)	DET di RIMOD.NE
Comune di TROFARELLO	Riqualificazione energetica edificio scolastico "Rodari"	504.199,87	403.359,90	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	400.350,34	320.280,27	D.D. 322 del 14.5.2014
Comune di DRUENTO	Riqualificazione energetica scuola materna	371.452,99	297.162,39	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013			
Comune di PIANEZZA	Riqualificazione energetica sede comunale	277.250,48	221.800,38	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	274.477,97	219.582,37	D.D. 613 del 22.9.2014
Comune di TRINO	Riqualificazione energetica edificio scolastico in piazza Chauvigny	223.627,68	178.902,14	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013			
Comune di NOVARA	Razionalizzazione energetica dei consumi della Scuola Don Ponzetto	514.618,83	411.695,07	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013			
Comune di ALMESE	Riqualificazione energetica edificio scolastico in piazza della Fiera, 8	471.799,73	377.439,78	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	466.632,63	373.306,10	D.D. 819 DEL 27.11.2014
Comune di ACCEGLIO	Riqualificazione energetica Palazzo Municipale	220.192,09	176.153,67	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	208.271,11	166.616,88	D.D. 830 del 2.12.2014
Comune di CORTEMILIA	Riqualificazione energetica piscina comunale	426.486,93	341.189,54	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	357.949,33	286.359,46	D.D. 541 del 7.8.2014
Casa di riposo E.SERRA - COCCONATO	Riqualificazione energetica casa di riposo	493.325,76	394.660,61	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	493.325,76	394.660,61	D.D. 464 del 14.7.2015
Comune di CASTELLETTO UZZONE	Razionalizzazione dei consumi energetici locale polifunzionale	160.994,84	128.795,87	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	159.034,26	127.227,41	D.D. 337 del 29.5.2015
Comune di PRUNETTO	Riqualificazione energetica Palazzo Municipale	255.497,75	204.398,20	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	251.756,51	201.405,21	D.D.396 del 23.6.2015
Comune di MONTABONE	Riqualificazione energetica ex scuola elementare ora pro loco	96.309,75	77.047,80	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	91.871,80	73.497,44	D.D. 292 del 14.5.2015
Comune di CAVALLERMAGGIORE	Riqualificazione energetica edificio scolastico	490.785,96	392.628,77	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	428.033,91	342.427,13	D.D. n. 361 del 27.5.2014
Comune di VALDIERI	Riqualificazione energetica edificio scolastico piazza della Resistenza	182.710,65	146.168,52	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	173.025,08	138.420,06	D.D. 58 del 4.2.2015
Comune di SAN RAFFAELE CIMENA	Riqualificazione energetica municipio	118.184,94	94.547,95	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013			
Comune di SAN GIACOMO VERCELLESE	Riqualificazione energetica sede comunale	99.659,44	79.727,55	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	98.348,95	78.679,16	D.D. 542 del 7.8.2014 e 199 del 15.4.2015
Comune di MONTEROSSO GRANA	Riqualificazione energetica municipio	92.609,84	74.087,87	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013			
Comune di MOROZZO	Riqualificazione energetica Scuola media Peyrone	612.683,32	490.146,66	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	599.696,68	479.757,34	D.D. n. 519 del 29.7.2014
Comune di SERRAVALLE LANGHE	Riqualificazione energetica municipio	168.176,20	134.540,96	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013			
Comune di BUTTIGLIERA ALTA	Riqualificazione energetica scuola materna	424.052,22	339.241,78	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013			
Comune di VERCELLI	Riqualificazione energetica ex ufficio del lavoro	473.467,71	378.774,16	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013			
Comune di CHIERI	Riqualificazione energetica scuola primaria	395.541,73	316.433,38	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	271.338,33	217.070,66	D.D. 771 del 10.11.2014e ulteriormente rideterminato con altro atto
Comune di CHIANOCCO	Riqualificazione energetica edificio scolastico via Ducco	122.028,35	97.622,68	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	111.531,35	89.225,08	D.D. 235 del 22.4.2015
Comune di FRUGAROLO	Riqualificazione energetica municipio	227.032,67	181.626,13	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	225.051,63	180.041,30	D.D. 675 del 13.10.2014 e 171 del 30.3.2015
Comune di SALUZZO	Riqualificazione energetica polo scolastico	624.468,99	499.575,19	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013	542.579,33	434.063,46	DD.D. 272 del 16.4.2014 e 644 dell'1.10.2014
Comune di PORTE	**Riqualificazione energetica edificio municipale**	**127.534,00**	**102.027,20**	**n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013**	**127.534,00**	**102.027,20**	**Provvedimento di presa d'atto utilizzo ribassi**
Comune di SAVIGLIANO	Riqualificazione energetica scuola materna "Filippo Curti"	103.909,05	83.127,24	n. 98 del 2.7.2013 e n. 188 del 25.10.2013			
Comune di LERMA	Riqualificazione energetica Palazzo Municipale	82.408,27	65.926,62	n. 202 del 23.7.2014			
Comune di COSTANZANA	Riqualificazione energetica centro polivalente sito in piazza Genova	285.315,01	228.252,00	n. 202 del 23.7.2014			
Comune di SESTRIERE	Riqualificazione energetica Palazzo Municipale	70.006,90	56.005,52	n. 15 del 12.12.2014			
Comune di PRATIGLIONE	Riqualificazione energetica Palazzo Municipale	131.748,53	105.398,82	n. 15 del 12.12.2014			

Comune di BOSSOLASCO	Riqualificazione energetica Caserma dei Carabinieri	164.671,91	131.737,53	n. 15 del 12.12.2014			
Comune di MONTA'	Riqualificazione energetica Palazzo Municipale	338.484,94	270.787,95	n. 15 del 12.12.2014			
Comune di BORGOMANERO	Riqualificazione energetica dell'asilo nido di via Ugo Foscolo	280.928,98	224.743,18	n. 15 del 12.12.2014			
	TOTALE	**9.632.166,31**	**7.705.733,01**		**5.280.808,97**	**4.224.647,14**	

CONTRIBUTO ULTIMO AMMESSO	**3.481.085,87**

Codice A19080
D.D. 30 luglio 2015, n. 507
L.R. n. 31/2008 - Promozione e Sviluppo del sistema fieristico piemontese - Attribuzione/conferma della qualifica regionale alle manifestazioni fieristiche in programma in Piemonte per l'anno 2016.

La L.R. n. 31 del 28/11/2008 recante “Promozione e sviluppo del sistema fieristico piemontese”, all’art. 4 attribuisce alla Regione il compito di riconoscere o confermare la qualifica di manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali e regionali e rinvia alla Giunta regionale la disciplina dei requisiti e delle modalità di richiesta, riconoscimento e conferma della qualifica di manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali, regionali e locali.

La D.G.R. n. 24-7250 del 17/03/2014 recante “Nuove disposizioni attuative della L.R. n. 31 del 28/11/2008 “Promozione e sviluppo del sistema fieristico piemontese”. Revoca della D.G.R. n. 15-3993 del 11/06/2012”, all’Allegato 2., articolo 4 definisce i requisiti per l’attribuzione/conferma delle manifestazioni regionali e all’art. 6 ne disciplina le procedure.

Nel rispetto delle richiamate procedure, sono state presentate dai soggetti organizzatori le richieste di attribuzione e/o conferma della qualifica regionale delle manifestazioni fieristiche da tenersi nell’anno 2016.

Verificata la completezza delle domande e della relativa documentazione pervenuta, con il presente atto si riconosce e/o si conferma alle manifestazioni indicate nell’Allegato A., facente parte integrante e sostanziale della presente determinazione, la qualifica regionale, in relazione al possesso dei requisiti prescritti.

L’Allegato A. in particolare riporta la classificazione della manifestazione secondo le tipologie di seguito elencate, così come individuate dall’art. 2 della L.R. n. 31/2008:

- *Fiera generale,* per le manifestazioni senza limitazione merceologica, aperte al pubblico, dirette alla presentazione e all'eventuale vendita, anche con consegna immediata, dei beni e dei servizi esposti;

- *Fiera specializzata,* per le manifestazioni limitate ad uno o più settori merceologici omogenei o tra loro connessi o di distretto produttivo, riservate agli operatori professionali, dirette alla presentazione ed alla promozione dei beni e dei servizi esposti, con contrattazione solo su campione e con possibile accesso del pubblico in qualità di visitatore;

- *Mostra mercato,* per le manifestazioni limitate ad uno o più settori merceologici omogenei o tra loro connessi, aperte al pubblico o riservate ad operatori professionali, dirette alla promozione o anche alla vendita dei prodotti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

TUTTO CIO’ PREMESSO:

IL DIRIGENTE

Vista la L. n. 241/90 e s.m.i. recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

visto il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

vista la L.R. n. 23/2008 e s.m.i. recante “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale”;

in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento con la L.R. n. 31/2008 e con la D.G.R. n. 24-7250/2014,

determina

per le considerazioni espresse in premessa che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano,

1. di approvare l’Allegato A. che contiene l’elenco delle manifestazioni fieristiche piemontesi alle quali si riconosce e/o si conferma la qualifica regionale per l’anno 2016;

2. di darne comunicazione ai soggetti organizzatori delle manifestazioni di cui al punto 1) ed ai Comuni sede di svolgimento delle iniziative, ai fini della vigilanza che dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all’art. 13, comma 3 della L.R. n. 31/08 e dell’art. 9 dell’Allegato 2. alla D.G.R. n. 24-7250 del 17/03/2014.

L’Allegato A. costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Avverso la presente determinazione può essere presentato ricorso al Capo dello Stato entro centoventi giorni ovvero al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla piena conoscenza della medesima ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22 del 12/10/2010.

Il Dirigente del Settore
Dr. Claudio Marocco

Visto
Il Direttore
D.ssa Giuliana Fenu

Allegato

Allegato A.

Regione Piemonte
MANIFESTAZIONI FIERISTICHE REGIONALI - Anno 2016

Comune	***Pv***	***Data inizio***	***Data fine***	***Denominazione***	***Tipologia***	***Organizzatori***	***Sede***	***Settori***
Acqui Terme	Al	26-nov-16	27-nov-16	12^ Mostra Regionale del Tartufo	Mostra mercato	Comune - Piazza A. Levi 12 - 15011 Acqui Terme (Al) - tel. 0144/770.274 - fax 0144/570.288 - turismo@comuneacqui.com - www.comuneacqui.com	Centro Congressi Piazza degli Alpini	Agricoltura, Enogastronomia
Alessandria	Al	13-11-166	13-nov-16	31^ Fiera di San Baudolino - Mostra del Tartufo	Mostra mercato	ASPERIA - CCIAA di Alessandria - Via Vochieri 58 - 15100 Alessandria - tel. 0131/313.265 - fax 0131/313.250 - asperia@al.camcom.it - www.asperia.it	Via Vochieri 58 - Camera di Commercio di Alessandria	Agricoltura, Enogastronomia, Mostra del tartufo
Asti	At	01-mag-16	10-mag-16	63^ Fiera Città di Asti	Fiera generale	Comune - Servizio manifestazioni - Piazza S:Secondo1 - 14100 Asti - tel. 0141/399.296 - fax 0141/353.920 - s.bottero@comune.asti.it - www.comune.asti.it	Palazzo dell' Enofila Corso Felice Cavallotti	Agricoltura, Enogastronomia, Zootecnia, Trasporti, Editoria, Industria,
Asti	At	20-nov-16	20-nov-16	Fiera del Tartufo	Fiera specializzata	Comune - Servizio Manifestazioni e Turismo - Piazza San Secondo 1 - 14100 Asti - tel. 0141/399.486 - fax 0141/399.452- manifestazioni@comune.asti.it - www.comune.asti.it	Palazzo Civico e Centro storico	Agricoltura (Tartufi), Enogastronomia, Arte
Bergamasco	Al	09-ott-16	09-ott-16	18^ Fiera Mostra Mercato del Tartufo	Mostra mercato	Comune - Via IV novembre 20 - 15022 Bergamasco (Al) - tel. 0131/777.101 - fax 0131/777.518 - protocollo@comune-beragamasco.al.it - www.comune-bergamasco.it	Piazza della Repubblica e vie limitrofe	Agricoltura (Tartufi), Enogastronomia, Arteo
Bergolo	Cn	10-set-16	11-set-16	I Sapori della Pietra - Sulla Via del Sale - da Bergeggi (SV) a Bergolo (CN)	Mostra mercato	Comune - Via Roma 6 - 12070 Bergolo (Cn) - tel. 0173/870.165 - fax 0173/827.949 - bergolo@ruparpiemonte.it - www.comune.bergolo.cn.it	Concentrico e zone limitrofe	Agricoltura, Enogastronomia, Artigianato

Regione Piemonte
MANIFESTAZIONI FIERISTICHE REGIONALI - Anno 2016

Comune	Pv	Data inizio	Data fine	Denominazione	Tipologia	Organizzatori	Sede	Settori
Bosio	Al	26-lug-16	26-lug-16	XIV Edizione Antica Fiera del Bestiame delle Capanne di Marcarolo	Fiera specializzata	Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo - Via Umberto I° 32/a - 15060 Bosio (Al) - tel. 0143/684.777 - fax 0143/684.777 - parco.marcarolo@reteunitaria.piemonte.it - www.parcocapanne.it	Frazione Parco Capanne di Marcarolo	Zootecnia, (bovini, ovi caprini, equini, avicoli, cunicoli)
Calosso	At	15-ott-16	16-ott-16	Fiera del Rapulè - Tra i Colori d'Autunno - Edizione 2016	Mostra mercato	Comune di Calosso - Via Roma 11 - 14052 Calosso (At) - tel. 0141/853.126 - fax 0141/853.126 - calosso@ruparpiemonte.it - www.comune.calosso.at.it	Vie e Piazze del Capoluogo	Enogastronomia
Canelli	At	1311/2016	13-nov-16	Fiera Regionale del Tartufo	Mostra mercato	Comune - Via Roma 37 -14053 Canelli (At) - tel. 0141/820.231 - fax 0141/820.255 - manifestazioni@comune.canelli.at.it - www.comune.canelli.at.it	Area antistante stazione - Corso Libertà	Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia
Carignano	To	07-ott-16	09-ott-16	XXV Sagra del Ciapinabò	Mostra mercato	Comune di Carignano - Via Frichieri 13 - 10041 Carignano - tel 011/969.84.11 - fax 011/969.84.171 - segreteria@comune.carignano.to.it - www.comune.carignano.to.it	Piazza Carlo Alberto e Vie limitrofe	Agricoltura
Carmagnola	To	12-mar-16	13-mar-16	552^ Fiera primaverile - Edizione 2016	Fiera generale	Comune - Piazza Manzoni 10 - 10022 Carmagnola (To) - tel. 011/972.42.20 - fax 011/972.42.25 - agricoltura@comune.carmagnola.to.it - www.comune.carmagnola.to.it	Foro Boario - Piazza Italia e Vie limitrofe	Zootecnia Macchinari agricoli ed affini
Carmagnola	To	02-apr-16	03-apr-16	Ortoflora & Natura - XXVIII Mostra Mercato	Mostra mercato	Comune - Piazza Manzoni 10 - 10022 Carmagnola (To) - tel. 011/972.42.20 - fax 011/972.42.25- cultura@comune.carmagnola.to.it - www.comune.carmagnola.to.it	Parco Cascina Vigna	Agricoltura, Enogastronomia, Costruzioni, Arredamento, Casalinghi
Carmagnola	To	13-dic-16	13-dic-16	Fiera del Bovino da Carne di Razza Piemontese e della Giora	Fiera specializzata	Comune - Ripartizione Agricoltura - Piazza Manzoni 10 - 10022 Carmagnola (To) - tel. 011/972.4220 - fax 011/972.4225 - agricoltura@comune.carmagnola.to.it - www.comune.carmagnola.to.it	Foro boario - Piazza Italia	Zootecnia da carne, Giora (vacca piemontese)

Regione Piemonte
MANIFESTAZIONI FIERISTICHE REGIONALI - Anno 2016

Comune	Pv	Data inizio	Data fine	Denominazione	Tipologia	Organizzatori	Sede	Settori
Casale Monferrato	Al	11-mar-16	20-mar-16	70^ Mostra di San Giuseppe	Fiera generale	Manazza Gefra s.r.l. - Via Trento 42 - 27023 Cassolnovo (Pv) - tel. 0381/928.686 - fax 0381/929.324 - info@manazzagefra.it - www.manazzagefra.it	Palafiere	Campionarie generali
Castelnuovo Don Bosco	At	27-nov-16	27-nov-16	Fiera del Tartufo	Mostra mercato	Comune - Via Roma 12 - 14022 Castelnuovo Don Bosco (At) - tel. 011/987.61.65/3 - fax 011/987.68.16 - serviziamministrativi@comune.castelnuovodonbosco.at.it - www.comune.castelnuovodonbosco.at.it	Centro storico	Agricoltura, Enostronomia, Artigianato
Cavour	To	05-nov-16	13-nov-16	Tuttomele 2016	Fiera generale	Pro Loco - Via Roma 3 10061 Cavour - tel.0121/681/94 - fax 0121/681.01 - procavour@cavour.info - www.cavour.info	Piazza Solferino e piazze limitrofe - Palasport Cavour	Agricoltura, Enogastronomia
Ceva	Cn	11-set-16	18-set-16	55^ Mostra del fungo - 12^ Mostra Mercato Regionale del Fungo e dei Prodotti Tipici	Mostra mercato	Comune - Piazza Vittorio Emanuele 17 - 12073 Ceva (Cn) - tel. 0174/704.620 - fax 0174/701.845 - ufficio.manifestazioni@comune.ceva - www.comune.ceva.cn.it	Centro storico	Agricoltura (Funghi epigei), Enogastronomia, Arte, Oggettistica
Chieri	To	12-nov-16	15-nov-16	Fiera di San Martino	Fiera generale	Comune - Via Palazzo di Città 10 - 10023 Chieri (To) - tel. 011/942.82.14 - fax 011/942.83.67- protocollo@comune.chieri.to.it - www.chieri.to.it	Piazzale Monti - Centro storico	Agricoltura, Zootecnia, Enogastronomia, Artigianato
Chivasso	To	30-ago-16	31-ago-16	Antica Fiera del Beato Angelo Carletti	Fiera generale	Comune - Piazza Generale Dalla Chiesa 5 - 10034 Chivasso (To) - tel. 011/911.53.33 - fax 011/911.29.89 - commercio@comune.chivasso.to.it - www.comune.chivasso.it	Parco del Mauriziano	Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia, Energia
Collegno	To	23-set-16	25-set-16	Filo lungo Filo un Nodo si farà	Mostra mercato	Associazione Amici della Scuola Leumann - Corso Francia 345 - 10093 Collegno (To) - tel. 011/415.95.43 - fax 011/405.95.11 - info@villaggioleumann.it www.villaggioleumann.it	Cortile Ditta Diffusione Tessile	Tessile, Abbigliamento, Moda

Regione Piemonte
MANIFESTAZIONI FIERISTICHE REGIONALI - Anno 2016

Comune	Pv	Data inizio	Data fine	Denominazione	Tipologia	Organizzatori	Sede	Settori
Cortazzone	At	04-dic-16	4-dic-16	Fiera del tartufo bianco del Monferrato	Mostra mercato	Pro Loco Cortazzonese - Via per Montafia 8 - 14010 Cortazzone (At) - tel. 0141/995.184 - fax 0141/995.907 - cortazzone@libero.it - www.comune.cortazzone.at.it	Piazza Bianco Tommaso, Polisportiva comunale, Via per Montafia	Agricoltura, Enogastronomia, Artigianato
Cortemilia	Cn	27-ago-16	28-ago-16	Mostra Mercato Profumi di Nocciola	Mostra mercato	Comune - Corso Luigi Einaudi 1 -12074 Cortemilia (Cn) - tel. 0173/810.27 - fax 0173/811.54 - turismo@comunecortemilia.cn.it - www.comunecortemilia.it	Centro storico di Borgo San Michele e Borgo San Pantaleo	Agricoltura (Nocciola Piemonte IGP)
Cuneo	Cn	13-mar-16	14-mar-16	66^ Mostra Regionale Zootecnica di Quaresima	Mostra mercato	Comune - Ufficio Agricoltura - Via Roma 28 - 12100 Cuneo - tel. 0171/444.456 - fax 0171/444.211 - attivitaproduttive@comune.cuneo.it - www.comune.cuneo.gov.it	MIAC - Foro boario - Via Bra 77 - Località Ronchi	Zootecnia, Florovivaismo, Artigianato
Cuneo	Cn	09-set-16	12-set-16	89^ Mostra Regionale Ortofrutticola "Città di Cuneo"	Mostra mercato	Comune - Ufficio Agricoltura - Via Roma 28 - 12100 Cuneo - tel. 0171/444.456 - fax 0171/444.211 - attivitaproduttive@comune.cuneo.it - www.comune.cuneo.gov.it	Concentrico Frazione San Rocco Castagnaretta	Agricoltura, Silvicoltura,Ortofrutticoltura
Dogliani	Cn	29-mag-16	29-mag-16	Antica Fiera della Ciliegia - Manufatti d'Autore	Mostra mercato	Comune - Piazza San Paolo 10 - 12063 Dogliani (Cn) - tel. 0173/70107 - fax 0173/721.405 - comune@comune.dogliani.cn.it - www.comune.dogliani.cn.it	Dogliani Castello	Agricoltura, Enogastronomia, Antiquariato, Arredamento
Frascaro	Al	03-apr-16	304/2016	Frascaro in Fiore	Mostra mercato	Comune - Piazza Rangone 1 - 15010 Frascaro (Al) - tel. 0131/278.227 - fax 0131/278.434 - sindaco@comune.frascaro.al.it - www.comunefrascaro.it	Centro storico	Florovivaismo
Luserna San Giovanni	To	01-nov-16	02-nov-16	Fiera dei Santi 2016	Mostra mercato	Comune - Via Tolosano 21 - 10062 Luserna San Giovanni (To) - tel. 0121/954.449 - fax 0121/902.358 - areavigilanza@comune.luserna.to.it - www.comune.luserna.to.it	Località Impianti sportivi	Zootecnia, Commercio, Infrastrutture, Ambiente
Macugnaga	Vb	01-lug-16	03-lug-16	Fiera di San Bernardo	Fiera Specializzata	Comune - Piazza Municipio - 28876 Macugnaga (Vb) - tel. 0324/650.09 - fax 0324/658.17 - municipio@comune.macugnaga.vb.it - www.comune.macugnaga.vb.it	Via Imseg e Piazza Municipio	Artigianato alpino

Regione Piemonte
MANIFESTAZIONI FIERISTICHE REGIONALI - Anno 2016

Comune	Pv	Data inizio	Data fine	Denominazione	Tipologia	Organizzatori	Sede	Settori
Marentino	To	25-set-16	25-set-16	Fiera del Miele e Mostra Mercato dei Prodotti Agroalimentari e dell'Artigianato locali	Mostra mercato	Comune - Piazza Umberto I°, 1 - 10020 Marentino (TO) - tel. 011/943.54.12 - fax 011/943.53.29 - comune.marentino@tin.it - www.comune.marentino.to.it	Centro storico	Agricoltura, Enogastronomia, Artigianato, Ambiente
Mombercelli	At	16-ott-16	16-ott-15	Fiera del Tartufo e dei Prodotti locali	Mostra Mercato	Comune - Piazza Alfieri 2 - 14047 Mombercelli (At) - tel. 0141/959.610 - fax 0141/959.756 - comune.mombercelli.at@cert.legalmail.it - www. comune.mombercelli.at.it	Piazza Alfieri e vie limitrofe	Agricoltura, Enogastronomia
Monastero Bormida	At	24-lug-16	24-lug-16	Fiera Bovina di San Desiderio	Fiera specializzata	Comune - Piazza Castello 1 - 14058 Monastero Bormida (At) - tel. 0144/880.12 - fax 0144/884.50 - monastero.bormida@libero.it - www.comunemonastero.at.it	Area verde circostante l'antica Pieve di San Desiderio	Zootecnia
Moncalvo	At	07-dic-16	07-dic-16	Fiera del Bue Grasso	Mostra mercato	Comune - Piazza Buronzo 2 - 14036 Moncalvo (At) - tel. 0141/ 917.505 - fax 0141/917.253 - protocollo.moncalvo@pec.it - www.comune.moncalvo.at.it	Piazza Carlo Alberto	Zootecnia, Agricoltura
Mondovi'	Cn	30-ott-16	01-nov-16	Peccati di Gola 2016	Mostra mercato	Comune - Corso Statuto 15 - 12084 Mondovì (Cn) - tel. 0174/559.271- fax 0174/559.231 - turismo@comune.mondovi.cn.it - www.comune.mondovi.cn.it	Centro storico - Modovì Breo	Agricoltura, Enogastronomia, Silvicoltura, Zootecnia
Montaldo Bormida	Al	04-giu-16	06-giu-16	Flora & Bacco	Mostra mercato	Comune - Piazza Giovanni XXIII 1 - 15010 Montaldo Bormida (Al) - tel. 0143/851.41- fax 0143/852.01 - montaldo.bormida@ruparpiemonte.it - www.comune.montaldo.al.it	Centro Storico	Florovivaismo, Enologia, Artigianato, Prodotti tipici locali
Montechiaro D'Acqui	Al	08-dic-16	08-dic-16	Fiera del Bue Grasso di Montechiaro d'Acqui	Fiera specializzata	Comune - Piazza Battisti 1 - 15010 Montechiaro d'Acqui - tel. 0144/920.58 - fax 0144/952.949 - montechiaro.acqui@ruparpiemonte.it - www.comune.montechiarodacui.al.it	Area attrezzata Foro Boario - Frazione Piana	Zootecnia, Artigianato, Prodotti tipici
Montiglio Monferrato	At	2 e 9-ott-16		Fiera del Tartufo di Montiglio Monferrato - Premio Cane d'Argento	Mostra mercato	Comune - Piazza Umberto I° 1 - 14026 Montiglio Monferrato (At) - tel. 0141/994.667 - fax 0141/691.928 - montigliomonferrato@tin.it - www.comune.montigliomonferrato.at.it	Area espositiva Montexpo e vie limitrofe	Agricoltura, Enogastronomia, Artigianato, Tessile

Regione Piemonte
MANIFESTAZIONI FIERISTICHE REGIONALI - Anno 2016

Comune	Pv	Data inizio	Data fine	Denominazione	Tipologia	Organizzatori	Sede	Settori
Morozzo	Cn	11-dic-16	11-dic-16	Fiera Regionale del Cappone di Morozzo	Mostra mercato	Comune - Pro Loco e Consorzio per la tutela e la valorizzazione del cappone di Morozzo - Via Bongioanni n. 4 - 12040 Morozzo (CN) - tel. 0171/772.001 - fax 0171/772.477 - protocollo@comune.morozzo.cn.it - www.capponedimorozzo.it	Piazza Barbero	Agricoltura, Avicoltura, Enogastronomia
Neive	Cn	08-ott-16	09-ott-16	Neive, Vino e…	Mostra mercato	Comune - Piazza Italia 1 - 12052 Neive (Cn) - tel. 0173/670.04 - fax 0173/677.781 - neive@reteunitaria.piemonte.it - www.comune.neive.cn.it	Centro storico	Agricoltura, Enogastronomia, Artigianato
Novara	No	25-mar-16	27-mar-16	Degusto	Mostra mercato	Ascom Novara - Via Paletta 1 - 28100 Novara - tel. 0321/614.411 - fax 0321/357.81 - info@ascomnovara.it - www.ascomnovara.it	Piazza Martiri, Sala Contrattazione merci e Area esterna	Enogastronomia
Novi Ligure	Al	08-dic-16	11-dic-16	Dolci Terre di Novi	Mostra mercato	Comune - Via Paolo Giacometti 22 - 15067 Novi Ligure (Al) - tel. 0143/772.204 - fax 0143/772.280 - commercio@comune.noviligure.al.it - www.comune.noviligure.al.it	Centro Fieristico Dolci Terre di Novi - Viale dei Campionissimi	Pasticceria, Enogastronomia, Enologia Doc e Docg
Odalengo Piccolo	Al	08-ott-16	09-ott-16	23^ Fiera Tufo & Tartufo	Mostra mercato	Comune - Piazza Piemonte 1 - 15020 Odalengo Piccolo (Al) - tel. 0141/919.126 - fax 0141/919.900 - info@comune.odalengopiccolo.al.it - www.comune.odalengopiccolo.al.it	Piazza Piemonte	Agricoltura (Tartufi) , Enogastronomia
Oleggio	No	01-mag-16	01-mag-16	Fiera dell'Agricoltura	Mostra mercato	Comune - Via Novara 5 - 28047 Oleggio (No) - tel. 0321/969.811 - fax 0321/969.855 - commercio@comune.oleggio.no.it - www.comune.oleggio.no.it	Viale dell'Allea, Piazza Martiri e centro storico	Agricoltura
Pamparato	Cn	27-mar-16	28-mar-16	Maestri di Gusto in Fiera	Mostra Mercato	Comune - Via Marconi 43 - 12087 Pamparato (Cn) - tel. 0174/192.25.20 - fax 351.532 - pamparato@ruparpiemonte.it - www.comune.pamparato.cn.it	Centro Storico	Agricoltura, Enogastronomia, Artigianato
Pamparato	Cn	26-nov-16	27-nov-16	Fiera del Grano Saraceno e della Castagna bianca	Mostra Mercato	Comune - Via Marconi 43 - 12087 Pamparato (Cn) - tel. 0174/192.25.20 - fax 351.532 - pamparato@ruparpiemonte.it - www.comune.pamparato.cn.it	Centro Storico	Agricoltura, Enogastronomia

Regione Piemonte
MANIFESTAZIONI FIERISTICHE REGIONALI - Anno 2016

Comune	Pv	Data inizio	Data fine	Denominazione	Tipologia	Organizzatori	Sede	Settori
Pinerolo	To	08-set-16	11-set-16	40^ Rassegna dell'Artigianato del Pinerolese	Mostra mercato	Comune - Piazza Vittorio Veneto 1 - 10064 Pinerolo (To) - tel. 0121/361.433 - fax 0121/361.442 suap@comune.pinerolo.to.it - gelisimt@comune.pinerolo.to.it - www.comune.pinerolo.to.it	Centro storico	Agricoltura, Enogastronomia, Arte, Arredamento, Oggettistica
Piozzo	Cn	30-set-16	02-ott-16	Sagra della Zucca	Mostra mercato	Comune - Piazza 5 luglio 1944, 32 - tel. 0173/795.101 - fax 0173/795.518 - info@comune.piozzo.cn.it www.comune.piozzo.cn.it	Centro storico	Agricoltura, Enogastronomia
Revello	Cn	22-lug-16	24-lug-16	Sagra della Pesca	Mostra mercato	Pro Loco Revello - Via Vittorio Emanuele III° 69 - 12036 Revello (Cn) - tel. 333/8283936 - fax 0175/257.147 - gianpiero.palmero@libero.it	Concentrico	Agricoltura, Artigianato e Commercio
Riva presso Chieri	To	04-set-16	04-set-16	Rassegna Zootecnica	Mostra mercato	Comune - Piazza Parrocchia 4 - 10020 Riva Presso Chieri (TO) - tel. 011/946.91.03 - fax 011/946.84.49 - info@comune.rivapressochieri.to.it - www.comune.rivapressochieri.to.it	Concentrico	Zootecnia, Florovivaismo, Enogastronomia,
Sale San Giovanni	Cn	25-giu-16	26-giu-16	Fiera delle erbe officinali ed aromatiche - Non Solo Erbe	Mostra mercato	Comune - Piazza Padre Ferro 1 - 12070 Sale San Giovanni (Cn) - tel. 0174/750.00 - fax 0174/715.928 - sale.san.giovanni@ruparpiemonte.it - www.comune.salesangiovanni.cn.it	Centro storico	Agricoltura biologica e biodinamica, Erbe officinali ed aromatiche, Florovivaismo, Editoria specializzata
San Damiano d'Asti	At	06-nov-16	06-nov-16	Fiera regionale del Tartufo	Mostra Mercato	Comune - Piazza Libertà 2 14015 San Damiano d'Asti (AT) - tel. 0141/975.056 - fax 0141/982.582 commercio@comune.sandamiano.at.it - www.comune.sandamiano.at.it	Piazza Libertà	Agricoltura
San Giorgio Scarampi	At	28-ago-16	28-ago-16	XV Rassegna del Bovino Castrato Piemontese	Fiera specializzata	Comune - Via Brofferio 14 - 14059 San Giorgio Scarampi (AT) - tel 0144/890.41 - fax 0144/859.928 - sangiorgioscarampi@virgilio.it - www.comune.sangiorgioscarampi.at.it	Regione Gallesi	Zootecnia

Regione Piemonte
MANIFESTAZIONI FIERISTICHE REGIONALI - Anno 2016

Comune	Pv	Data inizio	Data fine	Denominazione	Tipologia	Organizzatori	Sede	Settori
Sant'Ambrogio di Torino	To	23-set-16	25-set-16	Meliga Day	Fiera generale	Associazione Commercianti e Artigiani Sant'Ambrogio - Via Umberto 1° 87 - 10057 Sant'Ambrogio di Torino - tel. 011/939.437 - fax 011/ 939.437 - ascomart@gmail.com - www.commartigiani.it	Centro storico e Piazza Repubblica	Agricoltura, Florovivaismo Enogastronomia (Prodotti dell'arte bianca), Antiquariato, Artigianato
Sommariva del Bosco	Cn	12-mag-16	15-mag-16	Festival dei Mieli - Amèl Amèl	Mostra mercato	Comune - Piazza Seyssel 1 - 12048 Sommariva del Bosco (cn) - tel. 0172/566.202 - 0172/566.229 - info@sommarivabosco.it - www. sommarivabosco.it	Concentrico	Agricoltura, Enogastronomia
Trisobbio	Al	23-ott-16	23-ott-16	Fiera del Tartufo	Mostra mercato	Comune - Via De Rossi 20 - 15070 Trisobbio (Al) - tel. 0143/871.104 - fax 0143/871.360 - responsabiletributi.trisobbio@ruparpiemonte.it	Concentrico	Agricoltura, Enogastronomia
Usseglio	To	8/10-lug-16 16/17-lug-16		20^ Mostra Mercato della Toma di Lanzo e dei Formaggi d'Alpeggio	Mostra mercato	Comune e Pro Loco - Via Roma 7 - 10070 Usseglio (To) - tel. 011/627.12.38 011/627.16.94 - info@comune.usseglio.to.it - www.sagradellatoma.it	Concentrico	Zootecnia di razze alpine , Formaggi d'alpeggio (toma di Lanzo), Enogastronomia, Arte
Varallo	Vb	08-lug-16	17-lug-16	40^ Alpàa	Fiera generale	Comitato per l'Alpàa - Corso Roma 31 - 13019 Varallo (VC) - tel. 0163/562.712 - fax 0163/518.26 - info@alpaa.net - www.alpaa.org	Centro Storico	Agricoltura, Enogastronomia, Antiquariato, Arredamento, Articoli da regalo,Oreficeria, Abbigliamento.
Verbania	Vb	19-mar-16	20-mar-16	50^ Mostra della Camelia	Mostra mercato	Fiori Tipici Lago Maggiore e del Biellese Soc. Cons. A.r.l. - Villa Fedora - SS. Del Sempione 4 - 28831 Baveno (VB) tel. 329/855.21.71 - fax 0323/586.926 info@lagomaggiorefiori.it - www.lagomaggiorefiori.it	Villa Giulia -Corso Zanitello 10 - Verbania	Florovivaismo (Camelia Japonica)

Regione Piemonte
MANIFESTAZIONI FIERISTICHE REGIONALI - Anno 2016

Comune	***Pv***	***Data inizio***	***Data fine***	***Denominazione***	***Tipologia***	***Organizzatori***	***Sede***	***Settori***
Vezza d'Alba	Cn	19-nov-16	27-nov-16	Fiera Regionale del Tartufo Bianco di Vezza d'Alba e dei Vini del Roero	Mostra mercato	Comune - Via Mazzini 29 - 12040 Vezza d'Alba (Cn) - tel. 0173/650.22 - fax 0173/651.84 - info@comunevezzadalba.it - www.comunevezzadalba.it	Salone manifestazioni - Piazza San Bernardo	Tartufi, Ortofrutticoltura, Enogastronomia, Arte
Vigone	To	27-feb-16	28-feb-16	Fiera della Meccanizzazione Agricola	Mostra mercato	Associazione Manifestazioni Agricole Vigonesi - Piazza Palazzo Civico 18 - 10067 Vigone (To) - tel. 338/205.644.66 - fax 011/980.23.81 - info@amav.it - www.amav.it	Piazza Vittorio Emanuele, Piazza San Rocco, Piazza Cardinal Boetto	Agricoltura, Energia
Vigone	To	16-apr-16	18-apr-16	VigoFlor	Mostra mercato	Pro Loco - Piazza Palazzo Civico 18 - 10067 Vigone (To) - tel. 011/980.42.69 int. 208 - fax 011/980.23.81 - info@prolocovigone.it - www.comune.vigone.to.it	Centro storico	Agricoltura, Florovivaismo, Artigianato
Villa San Secondo	At	09-ott-16	09-ott-16	Mostra Mercato Madonna delle Grazie	Mostra mercato	Comune - Piazza Madonna delle Grazie, 1 - 14020 Villa San Secondo (At) - tel. 0141/905.131 - fax 0141/905.900 - villasansecondo@libero.it - www.comune.villasansecondo.it	Concentrico	Agricoltura, Enogastronomia Arte

Codice A19080
D.D. 30 luglio 2015, n. 508
L.R. n. 31/2008 - Promozione e Sviluppo del sistema fieristico piemontese - Non riconoscimento della qualifica di manifestazione fieristica regionale a eventi programmati in Piemonte per l'anno 2016.

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Dr. Claudio Marocco

Visto
Il Direttore
D.ssa Giuliana Fenu

Codice A20000
D.D. 14 luglio 2015, n. 292
Riconoscimento di debiti pregressi della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10. Assunzione impegni di spesa.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di impegnare la somma complessiva di euro 8.230.968,10secondo la seguente ripartizione:

- euro 30.000,00 sul cap. 145006 (impegno 2015/1399) in favore dei beneficiari e per gli importi e relative causali, così come indicato nell'allegato A 1 alla presente determinazione;
- euro 2.977.633,66 sul cap. 145010 (impegno 2015/1400) in favore dei beneficiari e per gli importi e relative causali, così come indicato nell'allegato A 2 alla presente determinazione;
- euro 671.689,35 sul cap. 215392 (impegno 2015/1401) in favore dei beneficiari e per gli importi e relative causali, così come indicato nell'allegato A 3 alla presente determinazione;
- euro 4.551.645,09 sul cap. 215394 (impegno 2015/1402) in favore dei beneficiari e per gli importi e relative causali, così come indicato nell'allegato A 4 alla presente determinazione;

di dare atto che gli importi sopra impegnati dovranno essere liquidati dai dirigenti responsabili della relativa spesa secondo la procedura di liquidazione prevista sul sistema contabile entro il 16 luglio 2015, data oltre la quale la Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio potrà disporre la cancellazione degli impegni assunti;

di dare altresì atto che i suddetti debiti saranno trasferiti, ai sensi dell'art. 1, commi da 452 a 458, della L. 190/2014, al Commissario straordinario del Governo per il tempestivo pagamento dei debiti pregressi della Regione Piemonte, che provvederà, ai sensi dell'art. 6, commi 3 e 9, del D.L. 35/2013, ad effettuare la relativa pubblicazione sull'apposita sezione presente sul sito istituzionale della Regione Piemonte – Pagamenti del Commissario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore
Paola CASAGRANDE

Codice A20040
D.D. 16 luglio 2015, n. 297
L. R. n. 2 del 26.01.2009 e s.m.i., "Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo…" - "Programma Triennale 2009-2011" - Annualita' 2011. Ulteriore proroga del termine di fine lavori a favore del Comune di Traversella.

Vista la legge regionale 26.01.2009, n. 2 e s.m.i. "*Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo in attuazione della normativa nazionale vigente ed interventi a sostegno della garanzia delle condizioni di sicurezza sulle aree sciabili, dell'impiantistica di risalita e dell'offerta turistica*" che definisce gli strumenti di pianificazione e programmazione pubblica, individua le tipologie di interventi realizzabili dagli enti locali, dalle imprese o dalle Associazioni *no profit* attraverso i contributi concessi dalla presente legge;

vista la D.G.R. n. 37 - 12630 del 23.11.2009 così come modificata con D.G.R. n. 16 – 12794 del 14.12.2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il *"Programma Triennale degli interventi 2009-2011"*, che ha definito gli strumenti di programmazione, le priorità di intervento, i contenuti per la valutazione dei progetti ed i criteri per il riparto delle spese, sulla base di quanto disposto all'art. 40, comma 2, della L.R. 2/2009 e s.m.i.;

considerato che il Programma Triennale 2009 – 2011, nel rispetto delle disposizioni contenute negli artt. 42, 43 e 44 della L.R. n. 2 del 26.01.2009 s.m.i. interviene a favore di:

- Interventi relativi alla tutela della salute, alla garanzia ed al mantenimento delle condizioni di sicurezza delle aree sciabili, disciplinati nella Parte prima del Programma (art. 42, L.R. n. 2/09 s.m.i.) riconducibili alla Categoria A;
- Misure a sostegno delle spese di funzionamento riconducibili alla gestione ordinaria e straordinaria, disciplinati nella Parte Seconda del Programma (art. 44, L.R. n. 2/09 s.m.i.) riconducibili alla Categoria C;
- Investimenti relativi alla riqualificazione, alla sostenibilità ambientale ed energetica, al potenziamento ed alla valorizzazione del patrimonio impiantistico, delle aree sciabili e dell'offerta turistica, disciplinati nella Parte Terza del Programma (art. 43, L.R. n. 2/09 s.m.i.) riconducibili alla Categoria B;

vista la determinazione dirigenziale n. 943 del 07.12.2011 con la quale è stata approvata la modulistica costituente il "*Dossier di candidatura*" per la presentazione delle domande di contributo, in attuazione e come previsto dal citato "*Programma Triennale 2009 – 2011*";

visto che con D.D. n. 382 del 04.07.2012, utilizzando le disponibilità di risorse accertate, è stato assegnato al Comune di Traversella un contributo in conto capitale di € 334.693,00, per il progetto denominato "*Progetto di revisione generale sciovia Bec e seggiovia Abetina della Stazione Palit*" inerente lo sci da discesa;

richiamato quanto stabilito nella Parte Terza del Programma "*Investimenti relativi alla riqualificazione, alla sostenibilità ambientale ed energetica, al potenziamento ed alla valorizzazione del patrimonio impiantistico, delle aree sciabili e dell'offerta turistica*" in merito al fatto che i progetti finanziati devono essere realizzati non oltre 24 mesi successivi alla data di ammissione a contributo;

visto che, con lettera del 30.06.2015, prot. n. 988.VI, il Comune di Traversella ha richiesto un'ulteriore proroga per la fine dei lavori al 30.09.2015, per poter ultimare le opere rimanenti data la sospensione a causa di un guasto tecnico rilevato dalla società Enel s.p.a.;

appurato che al paragrafo 3.9.2 della Parte terza del Programma Triennale 2009 – 2011 è prevista la concessione, per motivi eccezionali non dipendenti dalla volontà del beneficiario, di una proroga di fine lavori;

considerato che i motivi addotti dal Comune di Traversella, per la richiesta della citata proroga non sono dipesi dalla volontà del beneficiario e che lo stesso Comune ha attestato, contestualmente, la ripresa dei lavori da parte della ditta esecutrice per giungerne alla conclusione e provvedere alle relative operazioni di collaudo dell'impianto;

ritenuto, pertanto, di poter accogliere, quale ultima proroga utile, la richiesta del Comune di Traversella, in quanto rientrante nelle previsioni di cui al paragrafo 3.9.2 della Parte terza del Programma Triennale 2009 – 2011 e di conseguenza prorogare di ulteriori 90 giorni il termine di fine dei lavori del progetto finanziato;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

vista la Legge n, 241/1990 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e la Legge regionale n. 14/2014 "*Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione*";

visto il D.Lgs. n. 165/2001 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" e s.m.i. (artt. 4 "*Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità*", 14 "*Indirizzo politico-amministrativo*" e 16 "*Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali*");

vista la legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 "*Statuto della Regione Piemonte*", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);

vista la Legge regionale 28.07.2008 n. 23 "*Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale*" - art. 17 "*Attribuzioni dei Dirigenti*" - art. 18 "*Funzioni dirigenziali e contenuto degli incarichi*";

vista la determinazione del Responsabile della Direzione Cultura Turismo e Sport n. 34 del 31/1/2011 "*Provvedimento organizzativo della Direzione Cultura Turismo e Sport*";

visto il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

vista la circolare del Gabinetto della Presidenza prot. n. 6837/SB 01.00 del 5.07.2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;

vista la circolare del Settore Ragioneria prot. n. 1591/DB09.02 del 30.01.2013 e vista la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 del 7.02.2013;

vista la D.G.R. n. 17 – 258 del 28.08.2014 avente ad oggetto " *Art. 22 della L.R. n. 23/08: attribuzione della responsabilità ad interim del Settore SC DB 1809* "*Offerta Turistica – Interventi Comunitari in Materia Turistica*", della Direzione DB 1800, alla Dr.ssa Marzia Baracchino ";

vista la D.G.R. n. 2 – 13588 del 22.03.2010 di approvazione della "*Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte s.p.a.*";

visto il paragrafo 3.9.2 della Parte Terza del Programma Triennale 2009 – 2011;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto

determina

di concedere al Comune di Traversella per quanto espresso in premessa, un'ultima proroga utile di ulteriori 90 giorni del termine di fine dei lavori, che risulta pertanto aggiornato al 30.09.2015, relativo al progetto *"Progetto di revisione generale sciovia Bec e seggiovia Abetina della Stazione Palit"* finanziato con un contributo in conto capitale di € 334.693,00 concesso, ai sensi della Legge Regionale 26.01.2009 e s.m.i. – con la Determinazione dirigenziale n. 382 del 04.07.2012;

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del d.l. 33/2013;

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente in materia.

Il Dirigente del Settore
Marzia Baracchino

Codice A20040
D.D. 23 luglio 2015, n. 311
L. R. n. 2 del 26.01.2009 e s.m.i., "Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo…" - "Programma Triennale 2009-2011" - Annualita' 2011. Ulteriore proroga del termine di fine lavori a favore del Comune di Crissolo.

Vista la legge regionale 26.01.2009, n. 2 e s.m.i. "*Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo in attuazione della normativa nazionale vigente ed interventi a sostegno della garanzia delle condizioni di sicurezza sulle aree sciabili, dell'impiantistica di risalita e dell'offerta turistica*" che definisce gli strumenti di pianificazione e programmazione pubblica, individua le tipologie di interventi realizzabili dagli enti locali, dalle imprese o dalle Associazioni *no profit* attraverso i contributi concessi dalla presente legge;

vista la D.G.R. n. 37 - 12630 del 23.11.2009 così come modificata con D.G.R. n. 16 – 12794 del 14.12.2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il *"Programma Triennale degli interventi 2009-2011"*, che ha definito gli strumenti di programmazione, le priorità di intervento, i contenuti per la valutazione dei progetti ed i criteri per il riparto delle spese, sulla base di quanto disposto all'art. 40, comma 2, della L.R. 2/2009 e s.m.i.;

considerato che il Programma Triennale 2009 – 2011, nel rispetto delle disposizioni contenute negli artt. 42, 43 e 44 della L.R. n. 2 del 26.01.2009 s.m.i. interviene a favore di:

- Interventi relativi alla tutela della salute, alla garanzia ed al mantenimento delle condizioni di sicurezza delle aree sciabili, disciplinati nella Parte prima del Programma (art. 42, L.R. n. 2/09 s.m.i.) riconducibili alla Categoria A;
- Misure a sostegno delle spese di funzionamento riconducibili alla gestione ordinaria e straordinaria, disciplinati nella Parte Seconda del Programma (art. 44, L.R. n. 2/09 s.m.i.) riconducibili alla Categoria C;
- Investimenti relativi alla riqualificazione, alla sostenibilità ambientale ed energetica, al potenziamento ed alla valorizzazione del patrimonio impiantistico, delle aree sciabili e dell'offerta turistica, disciplinati nella Parte Terza del Programma (art. 43, L.R. n. 2/09 s.m.i.) riconducibili alla Categoria B;

vista la determinazione dirigenziale n. 943 del 07.12.2011 con la quale è stata approvata la modulistica costituente il "*Dossier di candidatura*" per la presentazione delle domande di contributo, in attuazione e come previsto dal citato "*Programma Triennale 2009 – 2011*";

visto che con D.D. n. 382 del 04.07.2012, utilizzando le disponibilità di risorse accertate, è stato concesso al Comune di Crissolo un contributo in conto capitale di € 400.000,00, per il progetto denominato *"Revisione quindicennale seggiovia Monviso "* inerente lo sci da discesa;

visto che con nota prot. n. 125 del 18.01.2013 il Comune di Crissolo richiedeva una prima proroga del termine di inizio lavori di mesi 7 a causa delle copiose nevicate, vista ancora la nota prot. n. 1540 del 23.07.2013 in cui si richiedeva un'ulteriore proroga al 31.07.2013 a causa delle complesse procedure di approvazione del progetto dal punto di vista paesaggistico;

visto inoltre che con nota del 22.10.2014 prot. n. 2842 il Comune di Crissolo ha richiesto una proroga del termine di fine lavori al 03.07.2015, per un allungamento dei tempi progettuali/esecutivi dell'opera;

visto ancora che con nota del 02.07.2015 prot. n. 1754 il Comune di Crissolo ha tuttavia richiesto una ulteriore proroga del termine di fine lavori al 02.10.2015, per la presenza di neve sino a primavera inoltrata ed per le successive continue precipitazioni piovose che non hanno permesso di ultimare i lavori entro la data del 03.07.2015, fissata con D.D. n. 554 del 17.11.2014;

appurato che al paragrafo 3.9.2. della Parte terza del Programma Triennale 2009-2011 è prevista la concessione, per motivi eccezionali non dipendenti dalla volontà del beneficiario, di una proroga di fine lavori;

visti i motivi addotti dal Comune di Crissolo per la richiesta della citata proroga, che il medesimo attesta come derivanti dalle condizioni meteorologiche dei luoghi e quindi non dipendenti dalla volontà del beneficiario, pertanto rientranti nelle previsioni della Parte terza del Programma Triennale 2009-2011;

dato atto che, il Comune di Crissolo con la medesima nota comunicava l'utilizzo dell'economia dovuta al ribasso del 7% sull'importo a base d'asta per lavori di miglioria relativi al progetto e precedentemente autorizzata con D.D. n. 554 del 17.11.2014;

ritenuto, pertanto, di poter accogliere la richiesta del Comune di Crissolo in quanto rientrante nelle previsioni di cui al Paragrafo 3.9.2 della parte terza del Programma Triennale 2009-2011 e di conseguenza slittare il termine di fine lavori concedendo un'ultima proroga del progetto finanziato al 02.10.2015;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

vista la Legge n, 241/1990 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e la Legge regionale n. 14/2014 "*Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione*";

visto il D.Lgs. n. 165/2001 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" e s.m.i. (artt. 4 "*Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità*", 14 "*Indirizzo politico-amministrativo*" e 16 "*Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali*");

vista la legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 "*Statuto della Regione Piemonte*", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);

vista la Legge regionale 28.07.2008 n. 23 "*Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale*" - art. 17 "*Attribuzioni dei Dirigenti*" - art. 18 "*Funzioni dirigenziali e contenuto degli incarichi*";

vista la determinazione del Responsabile della Direzione Cultura Turismo e Sport n. 34 del 31/1/2011 "*Provvedimento organizzativo della Direzione Cultura Turismo e Sport*";

visto il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

vista la circolare del Gabinetto della Presidenza prot. n. 6837/SB 01.00 del 5.07.2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;

vista la circolare del Settore Ragioneria prot. n. 1591/DB09.02 del 30.01.2013 e vista la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 del 7.02.2013;

vista la D.G.R. n. 17 – 258 del 28.08.2014 avente ad oggetto " *Art. 22 della L.R. n. 23/08: attribuzione della responsabilità ad interim del Settore SC DB 1809* "*Offerta Turistica – Interventi Comunitari in Materia Turistica*", della Direzione DB 1800, alla Dr.ssa Marzia Baracchino ";

vista la D.G.R. n. 2 – 13588 del 22.03.2010 di approvazione della "*Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte s.p.a.*";

visto il paragrafo 3.9.2 della Parte Terza del Programma Triennale 2009 – 2011;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto

determina

di concedere al Comune di Crissolo per quanto espresso in premessa, un'ultima proroga del termine di fine dei lavori, che risulta pertanto aggiornato al 02.10.2015, relativo al progetto *"Revisione quindicennale seggiovia Monviso"* finanziato con un contributo in conto capitale di € 400.000,00 concesso, ai sensi della Legge Regionale 26.01.2009 e s.m.i. – con la Determinazione dirigenziale n. 382 del 04.07.2012;

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del d.l. 33/2013;

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente in materia.

Il Dirigente del Settore
Marzia Baracchino

Codice A20010
D.D. 24 luglio 2015, n. 312
D.G.R. n. 115-1872 del 20.7.2015. Approvazione della modulistica per la presentazione delle domande di contributo a valere sulla l.r. n. 58/1978.

La Regione Piemonte, ai sensi della legge regionale n. 58/1978 ("Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali") sostiene, nell'esercizio delle sue funzioni amministrative, la promozione e la valorizzazione di attività culturali di particolare rilievo, volte all'innalzamento culturale della popolazione, attraverso l'approfondimento di aspetti della realtà culturale piemontese e attraverso attività di valorizzazione nel campo della raccolta e della conservazione di beni culturali archivistici e bibliotecari.

In attuazione dell'art. 6 della citata legge, con D.G.R. n. 116-1873 del 20.7.2015 ("L.r. n. 58/78. Programma di attività in materia di promozione dei beni e delle attività culturali 2015-2017 e criteri di valutazione delle istanze di contributo. Riparto delle risorse stanziate secondo le linee di intervento. Approvazione"), la Giunta Regionale ha approvato il Programma di attività della Direzione promozione della Cultura, turismo e sport in materia di promozione dei beni e delle attività culturali per gli anni 2015-2017", sul quale è stato espresso parere favorevole della VI Commissione consiliare in data 6.7.2015.

Con ulteriore DGR. n. 115-1872 del 20.7.2015 ("Riordino delle disposizioni relative a presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo, codice etico dei contributi concessi in materia di cultura, turismo e sport a decorrere dall'anno 2015"), la Giunta Regionale ha altresì approvato le nuove modalità di trasmissione delle istanze a valere sulla l.r. n. 58/78 e quelle per la rendicontazione dei contributi concessi.

In merito alle modalità di trasmissione delle domande di contributo**,** il Capo II del suddetto documento ("Contributi in spesa corrente"), all'art. 6, comma 5, stabilisce che in sede di presentazione della domanda di contributo "i documenti che completano l'istanza di assegnazione del contributo (…) vanno obbligatoriamente trasmessi a mezzo posta elettronica certificata, unitamente alla ridetta istanza (…). In tutti i casi va utilizzata, laddove prevista, la specifica modulistica approvata con determinazione dirigenziale (…)".

Al fine di conferire omogeneità alle modalità di presentazione della domanda di contributo per l'anno 2015 a valere sulla l.r. n. 58/1978 e alla documentazione ad essa allegata, con il presente atto si approva la modulistica necessaria per gli ambiti di intervento più sotto individuati. La modulistica sotto riportata negli allegati n. 1,2,3 e 4 costituisce parte integrante del presente provvedimento:

L.R. N. 58/78. INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA PROMOZIONE DEL LIBRO E DELLA LETTURA, DEI PREMI E DEI CONCORSI LETTERARI:

-modulo di domanda (allegato N 1)
-modello bilancio preventivo di progetto (allegato N. 2)
-linee guida per la redazione della relazione illustrativa per i progetti di promozione del libro, della lettura e per la valorizzazione delle istituzioni culturali piemontesi…… (allegato N. 3)
- linee guida per la redazione della relazione illustrativa per premi e concorsi letterari (allegato n. 4)

I moduli di cui agli allegati nn. 1 e 2 dovranno essere obbligatoriamente utilizzati da parte dei richiedenti.
Gli allegati nn. 3 e 4 si configurano come “linee guida” per la redazione dei progetti di promozione della lettura e dei premi letterari: i richiedenti ne dovranno pertanto preferibilmente tenere conto in sede di presentazione della domanda.

L.R. N. 58/78. VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHIVISTICO E DOCUMENTALE:

-modulo di domanda (allegato N. 1)
-modello bilancio preventivo (allegato n. 2)

L.R. N. 58/78. ARCHIVI E PATRIMONIO DOCUMENTALE (DESCRIZIONE, VALORIZZAZIONE, DIGITALIZZAZIONE):

- modulo di domanda (allegato N. 3)
- modello bilancio preventivo (allegato n. 4)

L.R. N. 58/78. ACQUISTO DI MATERIALE BIBLIOGRAFICO A FAVORE DELLE BIBLIOTECHE CIVICHE:

A far data dall’anno 2016, per l’istruttoria sopra indicata la modulistica da utilizzarsi per accedere al contributo per l’acquisto di materiale bibliografico a favore i biblioteche civiche è la seguente:

-modulo dell’istanza per i Comuni aderenti al centro rete bibliotecario (allegato A)
-modulo dell’istanza per i Comuni non aderenti al centro rete bibliotecario (allegato A1)
- modulo proposta riparto contributi (allegato A2)

Si dà atto che a causa della mancanza di disponibilità finanziarie sul correlato capitolo di bilancio, l’istruttoria avente ad oggetto l’erogazione di contributi per la catalogazione di fondi bibliografici nel Servizio Bibliotecario Nazionale non sarà attivata per l’anno in corso; pertanto, la modulistica relativa al suddetto procedimento non necessita di approvazione.

Tutto ciò premesso

visto il d.lgs. 14.3.2013, n. 33 (“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicita', trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”);

vista la circolare del Gabinetto di Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 0006837/SB0100 del 5.7.2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l’applicazione del sopra citato decreto legislativo;

viste la circolare del Settore ragioneria prot. n. 1591/DB9.02 del 30.1.2013 e la circolare del Gabinetto di Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/DB01100 del 7.2.2013;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto

IL DIRIGENTE

Visto il Dlgs. N. 165/2001 ("Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (e s.m.i.) (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 “Indirizzo politico-amministrativo” e 16 "Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali");
Vista la l.r. n. 23/2008, “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale”, art. 17 “ Attribuzioni dei dirigenti” e art. 18 “Funzioni dirigenziali e contenuto degli incarichi” e s.m.i.;
Vista la l.r. n. 58/1978 (“Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali”);
Vista la D.G.R. n. 115-1872 del 20.7.2015 (“Riordino delle disposizioni relative a presentazione dell’istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo, codice etico dei contributi concessi in materia di cultura, turismo e sport a decorrere dall’anno 2015”);
vista la DGR. n. (“L.r. n. 58/78. Programma di attività in materia di promozione dei beni e delle attività culturali 2015-2017 e criteri di valutazione delle istanze di contributo. Riparto delle risorse stanziate secondo le linee di intervento. Approvazione”);

determina

- di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, i moduli nn. 1, 2, 3 e 4, allegati al presente provvedimento per farne parte integrante, da utilizzarsi in sede di presentazione delle istanze di contributo inoltrate a partire dall’anno 2015 ai sensi della l.r. n. 58/78 per interventi a sostegno della promozione del libro e della lettura, dei premi e dei concorsi letterari;

- di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, i moduli nn. 1, 2, 3 4, allegati al presente provvedimento per farne parte integrante, da utilizzarsi in sede di presentazione delle istanze di contributo inoltrate a partire dall’anno 2015 ai sensi della l.r. n. 58/78 per interventi di valorizzazione del patrimonio archivistico e documentale e per interventi su archivi e patrimonio documentale (descrizione, valorizzazione, digitalizzazione);

- di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, i moduli A, A1, A2 allegati al presente provvedimento per farne parte integrante, da utilizzarsi in sede di presentazione delle istanze di contributo inoltrate ai sensi della l.r. n. 58/78 per acquisto di materiale bibliografico a favore delle biblioteche civiche. Tale modulistica dovrà essere utilizzata per le richieste di contributo a far data dall’anno 2016;

- di dare atto, per le motivazioni illustrate in premessa, che la modulistica relativa al procedimento avente ad oggetto l’erogazione di contributi per la catalogazione di fondi bibliografici nel Servizio Bibliotecario Nazionale non necessita di approvazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della Legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 “Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte”.
Ai fini dell’efficacia della presente determinazione, la stessa non necessita di pubblicazione ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 sul sito della Regione Piemonte, sezione “Amministrazione trasparente”.
Si attesta la regolarità amministrativa del presente atto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Eugenio Pintore

Allegato

REGIONE PIEMONTE

DIREZIONE PROMOZIONE DELLA CULTURA, DEL TURISMO E DELLO SPORT

MODULO DI DOMANDA

MARCA DA BOLLO € 16,00 salvo soggetto esentato ai sensi del D.P.R. 642/1972, artt. 14,16 e 27 bis dell'allegato B al citato DPR. N. 642/1972.	(barrare con X l'opzione interessata e compilare la colonna a destra)	
	☐	Nr. Identificativo della marca da bollo: Ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/2000 si dichiara che la marca da bollo è stata annullata per la presentazione della presente domanda e non sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento che ne richiede l'apposizione
	☐	I soggetti esentati dall'apposizione della marca da bollo devono indicare di seguito il motivo della esenzione con la precisazione della relativa norma di legge:
	☐	Imposta di bollo assolta in modo virtuale

AREA	
ANNO RICHIESTA CONTRIBUTO	
SETTORE DI COMPETENZA	**PROMOZIONE BENI LIBRARI E ARCHIVISTICI , EDITORIA E ISTITUTI CULTURALI**
LEGGE REGIONALE	**58/1978**
INFORMAZIONI SOGGETTO RICHIEDENTE	
DENOMINAZIONE COMPLETA E CORRISPONDENTE A QUANTO RIPORTATO NELL'ATTO COSTITUTIVO	
SEDE LEGALE	
INDIRIZZO	
CITTA'	
RECAPITO TELEFONICO 1	
RECAPITO TELEFONICO 2	
CODICE FISCALE	
PARTITA IVA	
SEDE OPERATIVA	
INDIRIZZO	
CITTA'	
TELEFONO	
SITO INTERNET	
INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA	
INDIRIZZO P.E.C.	
LEGALE RAPPRESENTANTE	
COGNOME	
NOME	
INFORMAZIONI PROGETTO / ATTIVITA'/ INTERVENTO	
TITOLO	
COMUNE/I SEDE INTERVENTO	
PROVINCIA	

UNITAMENTE AL PRESENTE MODULO DEVONO ESSERE **OBBLIGATORIAMENTE** ALLEGATI, I SEGUENTI DOCUMENTI:
1) RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO
2) BILANCIO PREVENTIVO DI PROGETTO

DATA PRESENTAZIONE MODULO

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE E TIMBRO
(A) _____

(A) IN CASO DI FIRMA AUTOGRAFA, ALLEGARE DOCUMENTO D'IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL FIRMATARIO; IN CASO DI FIRMA DIGITALE, NON E' NECESSARIO ALLEGARE IL DOCUMENTO D'IDENTITA'.

Il/La sottoscritto/a *(cognome e nome)* :		

ai sensi degli articoli 46 e 47 (dichiarazione sostitutiva di certificazione dell'atto di notorietà) del DPR 445/2000

D I C H I A R A

di essere nato a: *(Comune – sigla provinciale o Stato Estero)* :

di essere il rappresentante legale dell'ENTE/ASSOCIAZIONE/ FONDAZIONE/IMPRESA *(indicare la denominazione)*

a seguito della nomina effettuata in data_____

che l'Atto costitutivo e/o Statuto dell'Ente/Associazione/Fondazione

	sono già stati prodotti a codesti uffici per precedente analoga richiesta di contributo e sono tuttora vigenti
	non sono mai stati prodotti a codesti uffici per analoga richiesta di contributo o sono intervenute modificazioni **e pertanto vengono allegati nella versione attualmente in vigore**

Per le imprese indicare in numero e la data di iscrizione alla Camera di Commercio_____

che in merito alla ritenuta d'acconto IRES prevista dall'art. 28 del D.p.r. 600/1973 e s.m.i. l'ente rappresentato:
(barrare con X una delle opzioni indicate di seguito)

	è assoggettato
	non è assoggettato in quanto l'ente richiedente è una ONLUS (organizzazione non lucrativa di utilità sociale) art. 16 del D.Lgs. 460/1997;
	non è assoggettato in quanto l'ente richiedente non svolge, neppure occasionalmente, attività commerciale ai sensi dell'art. 55 del D.p.r. 917/1986
	non è assoggettato in quanto l'ente richiedente è un ente non commerciale che può svolgere marginalmente e occasionalmente attività commerciali, ma il contributo è destinato ad attività istituzionale che non ha natura commerciale
	non è assoggettato in quanto l'ente è esente in virtù di espressa deroga ai sensi della legge ..... (indicare il riferimento di legge)

che in base al regime di contabilità a cui è sottoposto l'ente e in relazione alle spese connesse alla realizzazione dell'iniziativa sopra indicata
(barrare con X una delle due opzioni indicate di seguito)

	l'IVA costituisce un costo d'esercizio per l'ente e va conteggiata ai fini della determinazione del contributo
	l'IVA non costituisce un costo d'esercizio per l'ente e viene recuperata

che, come stabilito dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie (...)" e s.m.i., il conto corrente bancario o postale sotto riportato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche

IBAN
Paese | CIN Eur | CIN | ABI | CAB | Numero di conto

e che la persona o le persone delegate a operare su tale conto sono:

Cognome e nome	*Luogo e data di nascita*	*Indirizzo di residenza*	*Codice fiscale*

e che tale conto è da riferire *(barrare con X una delle due opzioni indicate di seguito)* :

	al contributo regionale sopra indicato
	a tutti i rapporti giuridici instaurati o che verranno instaurati con la Regione Piemonte

che – in riferimento all'art. 6 della legge 30 luglio 2010, n. 122 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (...)" – la titolarità delle cariche interne agli organi collegiali dell'ente da me rappresentato e la partecipazione alle riunioni di detti organi

(barrare con X una delle opzioni indicate di

	è conforme alle disposizioni della legge 122/2010.
	L'ente richiedente è esonerato dall'applicazione della legge 122/2010 in quanto *(indicare di seguito la motivazione dell'esonero):*

Articolo 6, comma 2 del D.L.78/2010, convertito con modificazione in L.122/2010: "…la partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazione, degli enti, che comunque ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche, nonché la titolarità di organi dei predetti enti è onorifica; qualora siano già previsti i gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 euro a seduta giornaliera. La violazione di quanto previsto dal presente comma determina responsabilità erariale e gli atti adottati dagli organi degli enti e degli organismi pubblici interessati sono nulli, Gli enti privati che non si adeguano a quanto disposto dal presente comma non possono ricevere, neanche indirettamente, contributi o utilità a carico delle pubbliche finanze, salva l'eventuale devoluzione, in base alla vigente normativa, del 5 per mille del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

La disposizione del presente comma non si applica agli enti previsti nominativamente dal D.Lgs.300/199 e dal D.Lgs.165/2001, e comunque alle università, enti e fondazioni di ricerca e organismi equiparati, alle camere di commercio, agli enti del servizio sanitario nazionale, agli enti indicati nella tabella C della legge finanziaria ed agli enti previdenziali ed assistenziali nazionali, alle ONLUS, alle associazioni di promozione sociale, agli enti pubblici economici individuati con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze su proposta del Ministero vigilante, nonchè alle società"

che per la realizzazione della sopra indicata iniziativa/progetto, oltre a quella già presentata alla Direzione e al Settore regionali in indirizzo

	ha presentato e/o intende presentare
	non ha presentato domanda

richiesta di contributo ad altre strutture della REGIONE PIEMONTE.

(Qualora nel campo precedente sia stata barrata l'opzione "ha presentato e/o intende presentare", compilare le caselle di ogni colonna della successiva tabella.)

Denominazione della Direzione della Regione Piemonte a cui è stata presentata o si intende presentare un'altra richiesta di contributo per la stessa iniziativa/progetto	Denominazione del Settore della Regione Piemonte a cui è stata presentata o si intende presentare un'altra richiesta di contributo per la stessa iniziativa/progetto	Normativa di riferimento (legge regionale, bando, regolamento) in base al quale è stata presentata o si intende presentare un'altra richiesta di contributo per la stessa iniziativa/progetto

	ha presentato e/o intende presentare
	non ha presentato domanda

richiesta di contributi di natura statale o comunitaria.
(Qualora nel campo precedente sia stata barrata l'opzione "ha presentato e/o intende presentare", compilare le caselle di ogni colonna della successiva tabella.)

Denominazione della struttura statale o comunitaria a cui è stata presentata o si intende presentare una richiesta di contributo distinta da quella indicata in questo modulo	Denominazione del Programma di Intervento statale o comunitario in base al quale è stata presentata o si intende presentare una richiesta di contributo distinta da quella indicata in questo modulo

Il sottoscritto si impegna a comunicare l'eventuale successivo invio di richiesta contributo ad altri enti o l' assegnazione di contributo, rinunciando – in caso di incompatibilità – all'eventuale contributo assegnato dalla Regione Piemonte.

Ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", il/la sottoscritto/a consente l'impiego dei dati richiesti e sopra riportati ai soli fini della conclusione del procedimento amministrativo, avviato dalla Regione Piemonte in relazione alla domanda di contributo, nonché delle successive attività amministrative correlate all'assegnazione del contributo o al suo diniego.

Data

Firma del legale rappresentante

(A) IN CASO DI FIRMA AUTOGRAFA, ALLEGARE DOCUMENTO D'IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL FIRMANTE; IN CASO DI FIRMA DIGITALE, NON E' NECESSARIA L'ALLEGAZIONE DEL PREDETTO DOCUMENTO D'IDENTITA'.

INDICAZIONI PER UNA CORRETTA COMPILAZIONE DEL MODULO

Da inviare esclusivamente in formato .pdf unitamente al modulo di domanda e alla restante documentazione via P.E.C. all'indirizzo culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it

Questo file contiene il foglio elettronico del bilancio preventivo da inviare a completamento della domanda di contributo ai sensi della legge regionale 58/1978 da parte di tutti i soggetti richiedenti.

Il presente bilancio preventivo è composto dai seguenti fogli, contenuti nel presente file:
Prospetto A; Prospetto B; Prospetti C-D; Prospetti E-F

Questo file facilita la compilazione eseguendo automaticamente i calcoli e riportando i valori nei punti prescritti.
Il compilatore deve riempire esclusivamente le celle il cui fondo è colorato in giallo.

Il file presenta un messaggio che segnala il valore di una cella quando riscontra un'anomalia: importo massimo delle prestazioni di volontariato e dei beni e servizi resi a titolo gratuito o agevolato eccessivo.
Tali messaggio scomparirà una volta inserito il valore corretto nella cella gialla.

Per eventuali problemi riscontrati in fase di compilazione, si invita a contattare il/i referente/i indicati nella pagina web del programma di contributi.

N.B. Si ricorda che, trattandosi di un semplice ausilio alla compilazione del rendiconto, rimane di esclusiva responsabilità del dichiarante verificare che importi e calcoli siano corretti.

Modulo da compilare e da allegare alla richiesta di contributo L.r. 58/1978 (Modulo di Domanda) da inviare esclusivamente tramite PEC in formato pdf all'indirizzo culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it

BILANCIO PREVENTIVO DI PROGETTO L.R. 58/1978
RELATIVO ALL'ATTIVITA DI PROMOZIONE DEL LIBRO, DELLA LETTURA DEI PREMI E DEI CONCORSI LETTERARI

PREVISTO NELL'ANNO

(*) = indicare l'anno solare nel quale si svolgono le attività: in caso di attività che si svolgono a cavallo di due annualità indicare entrambi gli anni

SOGGETTO RICHIEDENTE

TITOLO DEL PROGETTO

A) SPESE DIRETTAMENTE CONNESSE ALLE ATTIVITA' (Spese di progetto)

(In questo prospetto A) vanno esposte tutte le spese direttamente connesse alla realizzazione dell'attività per la quale si richiede il contributo regionale. Si sottolinea che non vanno inserite le spese di acquisto di beni strumentali durevoli, le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, le quote di ammortamento e gli interessi passivi. Alla previsione delle spese generali e di funzionamento è riservato il successivo Prospetto B).

DENOMINAZIONE DELLA CATEGORIA DI SPESA *(Spese correnti direttamente connesse alle attività)*	**IMPORTO PREVENTIVO**
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
A) TOTALE SPESE DIRETTAMENTE CONNESSE ALLE ATTIVITA' (spese di progetto)	**€ 0,00**

Modulo da compilare e da allegare alla richiesta di contributo L.r. 58/1978 (Modulo di Domanda) da inviare esclusivamente tramite PEC in formato pdf all'indirizzo culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it

B) SPESE GENERALI E DI FUNZIONAMENTO PREVISTE, IN QUOTA-PARTE

(riferite all'intera attività del soggetto richiedente)

In questo prospetto B) vanno esposte tutte le spese generali e di funzionamento previste del soggetto beneficiario del contributo. Si sottolinea che non vanno inserite le spese di acquisto di beni strumentali durevoli, le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili, le quote di ammortamento e gli interessi passivi.

La percentuale della quota-parte da inserire nell'apposito rigo misura e rappresenta il "peso" dell'iniziativa per la quale si chiede il contributo regionale in relazione alle altre attività svolte dal beneficiario, per cui è di norma inferiore al 100%. Se l'attività sostenuta dal contributo è l'unica svolta dal beneficiario o se il contributo assegnato riguarda l'intero programma delle attività svolte dal beneficiario, la percentuale della quota-parte da inserire è il 100%.

DENOMINAZIONE DELLA CATEGORIA DI SPESA (Spese correnti generali e di funzionamento)	**IMPORTO PREVENTIVO**
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
B1) TOTALE delle spese generali e di funzionamento previste	**€ 0,00**
% della quota-parte da applicare al totale delle spese generali e di funzionamento previste, indicate al rigo precedente	**0,00%**
B2) TOTALE delle spese generali e di funzionamento previste, in quota-parte	**€ 0,00**

Modulo da compilare e da allegare alla richiesta di contributo L.r. 58/1978 (Modulo di Domanda) da inviare esclusivamente tramite PEC in formato pdf all'indirizzo culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it

C) VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELLE PRESTAZIONI DI VOLONTARIATO E DEI BENI E SERVIZI RESI A TITOLO GRATUITO O AGEVOLATO

	IMPORTO
C1) VOLONTARIATO **Valorizzazione delle prestazioni rese a titolo gratuito dalle persone fisiche**	**€ 0,00**
C2) BENI E SERVIZI A TITOLO GRATUITO O AGEVOLATO **Valorizzazione dei servizi e dei beni resi a titolo gratuito o agevolato da terzi** Per beni e servizi resi a titolo AGEVOLATO si intende beni o servizi resi a fronte di una remunerazione simbolica e comunque inferiore rispetto al valore commerciale o alla tariffa intera del medesimo.	**€ 0,00**
C) TOTALE	**€ 0,00**

ATTENZIONE: Il totale del prospetto C) non può superare il 15% dell'importo indicato nel rigo D2) del prospetto successivo e verrà automaticamente riportato anche nell'apposito rigo del prospetto E)

D) VALORE COMPLESSIVO DEL PROGETTO - SEZIONE USCITE

A) TOTALE delle spese direttamente connesse alle attività	€ 0,00
B2) TOTALE delle spese generali e di funzionamento in quota-parte	€ 0,00
D1) TOTALE DELLE SPESE EFFETTIVE (A + B2)	**€ 0,00**
C) TOTALE della valorizzazione economica delle prestazioni di VOLONTARIATO e dei BENI E SERVIZI RESI A TITOLO GRATUITO O AGEVOLATO da terzi	€ 0,00
D2) VALORE COMPLESSIVO DEL PROGETTO (SEZIONE USCITE) (D1 + C)	**€ 0,00**

E) VALORE COMPLESSIVO DEL PROGETTO - SEZIONE ENTRATE

CATEGORIA DI ENTRATA	IMPORTO
CONTRIBUTO DELLA REGIONE PIEMONTE CHE SI RICHIEDE CON LA PRESENTE DOMANDA AI SENSI DELLA L.R. 58/1978	€ 0,00
Altri contributi della Regione Piemonte (*indicare la struttura a cui è stato richiesto il contributo)*	
-	€ 0,00
Contributi dell'Unione Europea	€ 0,00
Contributi dello Stato	€ 0,00
Contributi della Città Metropolitana / Provincia di (*indicare la denominazione*)	
-	€ 0,00
Contributi del Comune di (*indicare la denominazione*)	
-	€ 0,00
-	€ 0,00
Contributi di Enti privati (*indicare la denominazione*)	
-	€ 0,00
-	€ 0,00
Risorse proprie	€ 0,00
Quote associative	€ 0,00
Altri proventi (indicare la tipologia del provento)	€ 0,00
Introiti da biglietti e **abbonamenti**	€ 0,00
Vendita programmi, cataloghi, prodotti editoriali, gadget, materiale di promozione)	€ 0,00
Contribuzioni straordinarie degli associati	€ 0,00
Quote di iscrizione e frequenza (corsi e concorsi)	€ 0,00
Sponsor	€ 0,00
Erogazioni liberali	€ 0,00
Altro (specificare)	€ 0,00
-	€ 0,00
-	€ 0,00
E1) TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE PREVISTE	**€ 0,00**
Valorizzazione economica delle prestazioni di volontariato e dei beni e servizi resi a titolo gratuito o agevolato da terzi	€ 0,00
E2) VALORE COMPLESSIVO DEL PROGETTO SEZIONE ENTRATE	**€ 0,00**

F) SALDO CONTABILE PREVISTO

Il saldo contabile deve chiudere ***A PAREGGIO (va inserito il contributo richiesto ai sensi della L.R. 58/1978)***

E2) VALORE COMPLESSIVO DEL PROGETTO SEZIONE ENTRATE	**€ 0,00**
D2) VALORE COMPLESSIVO DEL PROGETTO SEZIONE USCITE	**€ 0,00**
F) SALDO CONTABILE (E2 - D2)	**€ 0,00**

Luogo e data di sottoscrizione	*Firma del/della dichiarante*
……	……
	(firma leggibile per esteso)

DIREZIONE A20000
SETTORE A20010

det. n…….....del ……

Allegato N. 3

ATTIVITA' E PROGETTI

Promozione del libro e della lettura
Valorizzazione delle istituzioni culturali piemontesi

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO

(DA REDIGERSI SU CARTA INTESTATA DEL SOGGETTO RICHIEDENTE)

La relazione illustrativa del progetto, datata e firmata dal legale rappresentante dell'ente, deve essere redatta secondo il modello e conformemente alle indicazioni di seguito fornite contemplando i seguenti punti:

DATI GENERALI

Denominazione Ente richiedente

Titolo Iniziativa

Periodo di svolgimento

Luoghi e sedi (specificare se l'iniziativa si svolge in una sola località o se in più luoghi)

Numero precedenti edizioni realizzate

Numero presenze passata edizione*(laddove possibile quantificare)*

Numero presenze attese edizione 2015 *(laddove possibile quantificare)*

Breve descrizione dei contenuti dell'iniziativa (max 10 righe)

RELAZIONE DI DETTAGLIO

CONTENUTI E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Caratteristiche, contenuti e finalità generali del progetto, valore culturale dell'iniziativa, punti di forza Descrizione attività e azioni programmate, cronoprogramma delle iniziative Numero di incontri/eventi previsti e loro caratteristiche, autorevolezza degli autori coinvolti Descrizione dell' utenza cui si rivolgono le iniziative programmate Coinvolgimento nella programmazione di scuole, ragazzi, biblioteche, eventuale valore di servizio del progetto Continuità con progetti precedentemente svolti e/o esperienze similari, autorevolezza soggetto proponente(breve descrizione sulle precedenti edizioni dell'iniziativa, breve curriculum del soggetto proponente e descrizione principali attività svolte) Rilevanza dell'iniziativa in ambito locale, regionale, nazionale, ed eventualmente internazionale Caratteristiche di peculiarità, innovazione, originalità ed unicità del progetto

RETI E RAPPORTI CON IL TERRITORIO	Eventuale collaborazione e/o coprogettazione con altri soggetti culturali regionali, nazionale, internazionali (in tale caso specificare i soggetti e loro caratteristiche) Rapporti con il territorio(associazioni culturali, università, scuole, tessuto sociale, servizi), reti di collaborazione, soggetti coinvolti nel territorio Territorio di svolgimento dell'iniziativa (se localizzata o se si sviluppa su un territorio più ampio) Contesto culturale in cui si sviluppa l'evento o il progetto

COMUNICAZIONE	Piano di comunicazione proposto(a mezzo stampa, web, social network, ecc)

PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE TERRITORIALE *(da sviluppare solo per i progetti che ne presentino le caratteristiche)*	Incidenza del progetto dal punto di vista della promozione e della valorizzazione del territorio anche in chiave di promozione turistica Eventuali accordi con alberghi, strutture ricettive del territorio, aziende di trasporto ecc

Luogo e data Firma del legale rappresentante

DIREZIONE A20000
SETTORE A20010

det. n…….del……..

Allegato n. 4

PREMI E CONCORSI LETTERARI

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO

(DA REDIGERSI SU CARTA INTESTATA DEL SOGGETTO RICHIEDENTE)

La relazione illustrativa del progetto, firmata dal legale rappresentante dell'ente, deve essere redatta secondo il modello e conformemente alle indicazioni di seguito fornite contemplando i seguenti punti:

DATI GENERALI

Denominazione Ente richiedente

Titolo Iniziativa

Periodo di svolgimento

Luoghi e sedi (specificare se l'iniziativa si svolge in una sola località o se in più luoghi)

Numero precedenti edizioni realizzate

Numero case editrici partecipanti nella passata edizione *(laddove possibile quantificare)*

Numero case editrici attese edizione 2015 *(laddove possibile quantificare)*

Numero elaborati pervenuti nella passata edizione *(in caso di concorsi per inediti)*

Numero elaborati attesi edizione 2015 *(in caso di concorsi per inediti)*

Breve descrizione dei contenuti dell'iniziativa(max 10 righe)

RELAZIONE DI DETTAGLIO

CONTENUTI E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Caratteristiche e contenuti del Premio e/o del concorso, finalità generali del progetto, valore culturale dell'iniziativa (**allegare alla relazione descrittiva copia del bando**) Descrizione attività e azioni programmate, cronoprogramma delle iniziative Rilevanza del Premio e/o del concorso letterario in ambito locale, regionale, nazionale, internazionale ed eventuali riconoscimenti ottenuti Storicità del premio o del concorso, continuità con progetti precedentemente svolti, autorevolezza del soggetto proponente(breve descrizione sulle precedenti edizioni dell'iniziativa, breve curriculum del soggetto proponente e descrizione principali attività svolte) Capacità di talent scout Autorevolezza della giuria e sua composizione Eventuali eventi collaterali previsti, coinvolgimento di scuole, biblioteche, giovani

RETI E RAPPORTI CON IL TERRITORIO	Eventuale collaborazione e/o coprogettazione con altri soggetti culturali regionali, nazionale, internazionali (in tale caso specificare i soggetti e loro caratteristiche) Rapporti con il territorio(associazioni culturali, università, scuole, tessuto sociale, servizi), reti di collaborazione, soggetti coinvolti nel territorio Territorio di svolgimento dell'iniziativa (se localizzata o se si sviluppa su un territorio più ampio) Contesto culturale in cui si sviluppa l'evento o il progetto

COMUNICAZIONE	Piano di comunicazione proposto(a mezzo stampa, web, social network, ecc)

PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE TERRITORIALE *(da sviluppare solo per i progetti che ne presentino le caratteristiche)*	Incidenza del progetto dal punto di vista della promozione e della valorizzazione del territorio anche in chiave di promozione turistica Eventuali accordi con alberghi, strutture ricettive del territorio, aziende di trasporto ecc

Luogo e data Firma del legale rappresentante

REGIONE PIEMONTE

DIREZIONE PROMOZIONE DELLA CULTURA, DEL TURISMO E DELLO SPORT

MODULO DI DOMANDA

MARCA DA BOLLO € 16,00 salvo soggetto esentato ai sensi del D.P.R. 642/1972, artt. 14,16 e 27 bis dell'allegato B al citato DPR. N. 642/1972.	(barrare con X l'opzione interessata e compilare la colonna a destra)	
	☐	Nr. Identificativo della marca da bollo: Ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/2000 si dichiara che la marca da bollo è stata annullata per la presentazione della presente domanda e non sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento che ne richiede l'apposizione
	☐	I soggetti esentati dall'apposizione della marca da bollo devono indicare di seguito il motivo della esenzione con la precisazione della relativa norma di legge:
	☐	Imposta di bollo assolta in modo virtuale

AREA	**CULTURA**
ANNO RICHIESTA CONTRIBUTO	**2015**
SETTORE DI COMPETENZA	**Promozione dei beni librari e archivistici, editoria ed ist. culturali**
LEGGE REGIONALE	**58/1978 - Valorizzazione del patrimonio archivistico e documentale**
INFORMAZIONI SOGGETTO RICHIEDENTE	
DENOMINAZIONE COMPLETA E CORRISPONDENTE A QUANTO RIPORTATO NELL'ATTO COSTITUTIVO	
SEDE LEGALE	
INDIRIZZO	
CITTA'	
RECAPITO TELEFONICO 1	
RECAPITO TELEFONICO 2	
CODICE FISCALE	
PARTITA IVA	
SEDE OPERATIVA	
INDIRIZZO	
CITTA'	
TELEFONO	
SITO INTERNET	
INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA	
INDIRIZZO P.E.C.	
LEGALE RAPPRESENTANTE	
COGNOME	
NOME	
INFORMAZIONI PROGETTO / ATTIVITA'/ INTERVENTO	
TITOLO	
COSTO COMPLESSIVO PROGETTO/ATTIVITA'	
CONTRIBUTO REGIONALE RICHIESTO	
COMUNE/I SEDE INTERVENTO	
PROVINCIA	

UNITAMENTE AL PRESENTE MODULO DEVONO ESSERE **OBBLIGATORIAMENTE** ALLEGATI, I SEGUENTI DOCUMENTI:
1) Bilancio preventivo de progetto relativo all'attività (è disponibile il modello regionale)
2) Relazione illustrativa del progetto (con l'indicazione degli obiettivi, del valore culturale dell'iniziativa, dei soggetti coinvolti, degli strumenti, degli standard di riferimento, delle modalità di valorizzazione dei risultati)

DATA PRESENTAZIONE MODULO

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE E TIMBRO
(A) _____

(A) IN CASO DI FIRMA AUTOGRAFA, ALLEGARE DOCUMENTO D'IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL FIRMATARIO; IN CASO DI FIRMA DIGITALE, NON E' NECESSARIO ALLEGARE IL DOCUMENTO D'IDENTITA'.

Il/La sottoscritto/a *(cognome e nome)* :		

ai sensi degli articoli 46 e 47 (dichiarazione sostitutiva di certificazione dell'atto di notorietà) del DPR 445/2000

D I C H I A R A

di essere nato a: *(Comune – sigla provinciale o Stato Estero)* :

di essere il rappresentante legale dell'ENTE/ASSOCIAZIONE/ FONDAZIONE/IMPRESA *(indicare la denominazione)*

a seguito della nomina effettuata in data_____

che l'Atto costitutivo e/o Statuto dell'Ente/Associazione/Fondazione

	sono già stati prodotti a codesti uffici per precedente analoga richiesta di contributo e sono tuttora vigenti
	non sono mai stati prodotti a codesti uffici per analoga richiesta di contributo o sono intervenute modificazioni **e pertanto vengono allegati nella versione attualmente in vigore**

Per le imprese indicare in numero e la data di iscrizione alla Camera di Commercio_____

che in merito alla ritenuta d'acconto IRES prevista dall'art. 28 del D.p.r. 600/1973 e s.m.i. l'ente rappresentato:
(barrare con X una delle opzioni indicate di seguito)

	è assoggettato
	non è assoggettato in quanto l'ente richiedente è una ONLUS (organizzazione non lucrativa di utilità sociale) art. 16 del D.Lgs. 460/1997;
	non è assoggettato in quanto l'ente richiedente non svolge, neppure occasionalmente, attività commerciale ai sensi dell'art. 55 del D.p.r. 917/1986
	non è assoggettato in quanto l'ente richiedente è un ente non commerciale che può svolgere marginalmente e occasionalmente attività commerciali, ma il contributo è destinato ad attività istituzionale che non ha natura commerciale
	non è assoggettato in quanto l'ente è esente in virtù di espressa deroga ai sensi della legge ..... (indicare il riferimento di legge)

che in base al regime di contabilità a cui è sottoposto l'ente e in relazione alle spese connesse alla realizzazione dell'iniziativa sopra indicata
(barrare con X una delle due opzioni indicate di seguito)

	l'IVA costituisce un costo d'esercizio per l'ente e va conteggiata ai fini della determinazione del contributo
	l'IVA non costituisce un costo d'esercizio per l'ente e viene recuperata

che, come stabilito dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie (...)" e s.m.i., il conto corrente bancario o postale sotto riportato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche:

IBAN
Paese | CIN Eur | CIN | ABI | CAB | Numero di conto

e che la persona o le persone delegate a operare su tale conto sono:

Cognome e nome	*Luogo e data di nascita*	*Indirizzo di residenza*	*Codice fiscale*

e che tale conto è da riferire *(barrare con X una delle due opzioni indicate di seguito)* :

	al contributo regionale sopra indicato
	a tutti i rapporti giuridici instaurati o che verranno instaurati con la Regione Piemonte

che – in riferimento all'art. 6 della legge 30 luglio 2010, n. 122 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (...)" – la titolarità delle cariche interne agli organi collegiali dell'ente da me rappresentato e la partecipazione alle riunioni di detti organi

(barrare con X una delle opzioni indicate di

	è conforme alle disposizioni della legge 122/2010.
	L'ente richiedente è esonerato dall'applicazione della legge 122/2010 in quanto *(indicare di seguito la motivazione dell'esonero):*

Articolo 6, comma 2 del D.L.78/2010, convertito con modificazione in L.122/2010: "…la partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazione, degli enti, che comunque ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche, nonché la titolarità di organi dei predetti enti è onorifica; qualora siano già previsti i gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 euro a seduta giornaliera. La violazione di quanto previsto dal presente comma determina responsabilità erariale e gli atti adottati dagli organi degli enti e degli organismi pubblici interessati sono nulli, Gli enti privati che non si adeguano a quanto disposto dal presente comma non possono ricevere, neanche indirettamente, contributi o utilità a carico delle pubbliche finanze, salva l'eventuale devoluzione, in base alla vigente normativa, del 5 per mille del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, La disposizione del presente comma non si applica agli enti previsti nominativamente dal D.Lgs.300/199 e dal D.Lgs.165/2001, e comunque alle università, enti e fondazioni di ricerca e organismi equiparati, alle camere di commercio, agli enti del servizio sanitario nazionale, agli enti indicati nella tabella C della legge finanz

che per la realizzazione della sopra indicata iniziativa/progetto, oltre a quella già presentata alla Direzione e al Settore regionali in indirizzo

	ha presentato e/o intende presentare
	non ha presentato domanda

richiesta di contributo ad altre strutture della REGIONE PIEMONTE.

(Qualora nel campo precedente sia stata barrata l'opzione "ha presentato e/o intende presentare", compilare le caselle di ogni colonna della successiva tabella.)

Denominazione della Direzione della Regione Piemonte a cui è stata presentata o si intende presentare un'altra richiesta di contributo per	Denominazione del Settore della Regione Piemonte a cui è stata presentata o si intende presentare un'altra richiesta di contributo per la stessa iniziativa/progetto	Normativa di riferimento (legge regionale, bando, regolamento) in base al quale è stata presentata o si intende presentare un'altra richiesta di contributo per la stessa iniziativa/progetto

	ha presentato e/o intende presentare
	non ha presentato domanda

richiesta di contributi di natura statale o comunitaria.

(Qualora nel campo precedente sia stata barrata l'opzione "ha presentato e/o intende presentare", compilare le caselle di ogni colonna della successiva tabella.)

Denominazione della struttura statale o comunitaria a cui è stata presentata o si intende presentare una richiesta di contributo distinta da quella indicata in questo modulo	Denominazione del Programma di Intervento statale o comunitario in base al quale è stata presentata o si intende presentare una richiesta di contributo distinta da quella indicata in questo modulo

Il sottoscritto si impegna a comunicare l'eventuale successivo invio di richiesta contributo ad altri enti o l' assegnazione di contributo, rinunciando – in caso di incompatibilità – all'eventuale contributo assegnato dalla Regione Piemonte.

Ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", il/la sottoscritto/a consente l'impiego dei dati richiesti e sopra riportati ai soli fini della conclusione del procedimento amministrativo, avviato dalla Regione Piemonte in relazione alla domanda di contributo, nonché delle successive attività amministrative correlate all'assegnazione del contributo o al suo diniego.

Data	Firma del legale rappresentante

(A) IN CASO DI FIRMA AUTOGRAFA, ALLEGARE DOCUMENTO D'IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL FIRMANTE; IN CASO DI FIRMA DIGITALE, NON E' NECESSARIA L'ALLEGAZIONE DEL PREDETTO DOCUMENTO D'IDENTITA'.

Direzione A20000
Settore A 20010

Det. n……..del……

Allegato n. 2

L.R. N. 58/78. VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHIVISTICO DOCUMENTALE

Modello Bilancio preventivo
(Modulo da compilare e da allegare alla richiesta di contributo L.R. 58/1978 su Modulo UNICO

BILANCIO PREVENTIVO DI PROGETTO RELATIVO ALL'ATTIVITA' DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHIVISTICO E DOCUMENTALE (L.R. 58/1978)
prevista nell'anno _____ (*)

(*) *= indicare l'anno solare nel quale si svolgono le attività.*
In caso di attività che si svolgono a cavallo di due annualità indicare entrambi gli anni

Associazione, Fondazione o Ente richiedente	
Indirizzo (Via e numero civico, CAP, Comune)	

A) SPESE PREVISTE, DIRETTAMENTE CONNESSE ALLE ATTIVITA' (Spese di progetto)

(In questo prospetto A) vanno esposte tutte le spese previste direttamente connesse alla realizzazione dell'iniziativa per la quale si richiede il contributo regionale. Si sottolinea che non vanno inserite le spese di acquisto di beni strumentali durevoli, le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, le quote di ammortamento e gli interessi passivi. Alla previsione delle spese generali e di funzionamento è riservato il successivo prospetto B).

DENOMINAZIONE DELLA CATEGORIA DI SPESA (Spese correnti direttamente connesse alle attività)	**TOTALE**
	€
	€
	€
	€
	€
A) TOTALE delle spese previste direttamente connesse alle attività	= €

B) SPESE GENERALI E DI FUNZIONAMENTO PREVISTE, IN QUOTA-PARTE

(In questo prospetto B) vanno esposte tutte le spese generali e di funzionamento previste del soggetto richiedente il contributo, articolate in categoria di spesa. Si sottolinea che non vanno inserite le spese di acquisto di beni strumentali durevoli, le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, le quote di ammortamento e gli interessi passivi.
La percentuale della quota-parte da inserire nell'apposito rigo misura e rappresenta il "peso" dell'iniziativa sostenuta dal contributo regionale in relazione alle altre attività svolte dal richiedente, per cui è di norma molto inferiore al 100%. Se l'attività sostenuta dal contributo è l'unica svolta dal richiedente, la percentuale della quota-parte da inserire è il 100%).

DENOMINAZIONE DELLA CATEGORIA DI SPESA (Spesa correnti generali e di funzionamento)	**TOTALE**
	€
	€
	€

Direzione A20000
Settore A 20010

Det. n……..del……

Allegato n. 2

L.R. N. 58/78. VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHIVISTICO DOCUMENTALE

Modello Bilancio preventivo
(Modulo da compilare e da allegare alla richiesta di contributo L.R. 58/1978 su Modulo UNICO

DENOMINAZIONE DELLA CATEGORIA DI SPESA (Spesa correnti generali e di funzionamento)	**TOTALE**
	€
	€
B1) TOTALE delle spese generali e di funzionamento previste	= €
% della QUOTA-PARTE da applicare al totale delle spese generali e di funzionamento previste, indicate al rigo precedente	%
B2) TOTALE delle spese generali e di funzionamento previste, in quota-parte	= €

C) TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE EFFETTIVE

A) TOTALE delle spese previste direttamente connesse alle attività	€
B2) TOTALE delle spese generali e di funzionamento previste, in quota-parte	€
C) TOTALE delle spese effettive previste	= €

D) VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELLE PRESTAZIONI DI VOLONTARIATO RESE IN FAVORE DELLE ATTIVITA'

(Qualora non vengano indicati valori in questo Prospetto D), la cella del rigo D va comunque compilata, inserendo il valore 0.)

	TOTALE
D) Valorizzazione economica delle prestazioni rese a titolo gratuito dalle persone fisiche, in favore delle attività *(Attenzione: l'importo indicato nella cella a destra non può superare il 10% dell'importo indicato al rigo F) "Totale complessivo delle spese previste" e va ribaltato nel rigo d) del prospetto G) "Totale complessivo delle entrate previste")*	€

E) VALORIZZAZIONE ECONOMICA DEI BENI E SERVIZI RESI A TITOLO GRATUITO O AGEVOLATO DA TERZI (ENTI LOCALI E ALTRI ENTI) IN FAVORE DELLE ATTIVITA'

(Qualora non vengano indicati valori in questo Prospetto E), la cella del rigo E va comunque compilata, inserendo il valore 0.)

	TOTALE
E) Valorizzazione economica dei servizi e dei beni resi a titolo gratuito o agevolato da terzi (Enti Locali ed altri enti), in favore delle attività *(Attenzione: l'importo indicato nella cella a destra va ribaltato nel rigo e) del prospetto G) "Totale complessivo delle entrate previste")*	€

F) TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE PREVISTE

Direzione A20000
Settore A 20010

Det. n……..del……

Allegato n. 2

L.R. N. 58/78. VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHIVISTICO DOCUMENTALE

Modello Bilancio preventivo
(Modulo da compilare e da allegare alla richiesta di contributo L.R. 58/1978 su Modulo UNICO

A) TOTALE delle spese previste direttamente connesse alle attività	€
B2) TOTALE delle spese generali e di funzionamento previste, in quota-parte	€
C) TOTALE delle spese effettive previste	= €
D) TOTALE della valorizzazione economica delle prestazioni di volontariato	€
E) TOTALE della valorizzazione economica dei beni e servizi resi a titolo gratuito o agevolato da terzi	€
F) TOTALE complessivo delle spese previste (C + D + E)	= €

G) TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE PREVISTE

CATEGORIA DI ENTRATA	IMPORTO
Contributo Regione Piemonte L.R. 58/1978	€
Altri contributi della Regione Piemonte *(indicare la struttura a cui è stato richiesto il contributo)* -	€
Contributi dell'Unione Europea	€
Contributi dello Stato	€
Contributi della Città Metropolitana / Provincia di *(indicare la denominazione)* -	€
Contributi del Comune di *(indicare la denominazione)* - -	€ €
Contributi di Enti privati *(indicare la denominazione)* - -	€ €
Risorse proprie	€
Quote associative	€
Quote di iscrizione	€
Quote o rette di partecipazione	€
Altri proventi *(indicare la tipologia del provento)* - -	€ €
G1) TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE EFFETTIVE PREVISTE	= €
d) Valorizzazione economica delle prestazioni di volontariato in favore delle attività *(trascrivere l'importo del rigo D) del Prospetto D)*	€
e) Valorizzazione economica dei beni e servizi resi a titolo gratuito o agevolato da terzi (Enti Locali e altri enti) in favore delle attività *(trascrivere l'importo del rigo E) del Prospetto E)*	€
G2) TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE PREVISTE	= €

H) SALDO CONTABILE PREVISTO

(Il saldo contabile deve chiudere A PAREGGIO inclusa la esposizione nel Quadro G) dell'atteso contributo regionale richiesto L.r. 58/78)

G2) TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE PREVISTE	+ €
F) TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE PREVISTE	- €
H) SALDO CONTABILE (G2 meno F)	

Direzione A20000
Settore A 20010

Det. n……..del……

Allegato n. 2

L.R. N. 58/78. VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHIVISTICO DOCUMENTALE

Modello Bilancio preventivo
(Modulo da compilare e da allegare alla richiesta di contributo L.R. 58/1978 su Modulo UNICO

IL RAPPRESENTANTE LEGALE

.....

(luogo e data di sottoscrizione)

(Firma leggibile e per esteso)

REGIONE PIEMONTE

DIREZIONE PROMOZIONE DELLA CULTURA, DEL TURISMO E DELLO SPORT

MODULO DI DOMANDA

MARCA DA BOLLO € 16,00 salvo soggetto esentato ai sensi del D.P.R. 642/1972, artt. 14,16 e 27 bis dell'allegato B al citato DPR. N. 642/1972.	(barrare con X l'opzione interessata e compilare la colonna a destra)	
	☐	Nr. Identificativo della marca da bollo: Ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/2000 si dichiara che la marca da bollo è stata annullata per la presentazione della presente domanda e non sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento che ne richiede l'apposizione
	☐	I soggetti esentati dall'apposizione della marca da bollo devono indicare di seguito il motivo della esenzione con la precisazione della relativa norma di legge:
	☐	Imposta di bollo assolta in modo virtuale

AREA	**CULTURA**
ANNO RICHIESTA CONTRIBUTO	**2015**
SETTORE DI COMPETENZA	**Promozione dei beni librari e archivistici, editoria ed ist. culturali**
LEGGE REGIONALE	**58/1978 - Archivi e patrimonio documentale (Descrizione e valorizzazione. Digitalizzazione)**
INFORMAZIONI SOGGETTO RICHIEDENTE	
DENOMINAZIONE COMPLETA E CORRISPONDENTE A QUANTO RIPORTATO NELL'ATTO COSTITUTIVO	
SEDE LEGALE	
INDIRIZZO	
CITTA'	
RECAPITO TELEFONICO 1	
RECAPITO TELEFONICO 2	
CODICE FISCALE	
PARTITA IVA	
SEDE OPERATIVA	
INDIRIZZO	
CITTA'	
TELEFONO	
SITO INTERNET	
INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA	
INDIRIZZO P.E.C.	
LEGALE RAPPRESENTANTE	
COGNOME	
NOME	
INFORMAZIONI PROGETTO / ATTIVITA'/ INTERVENTO	
TITOLO	
COSTO COMPLESSIVO PROGETTO/ATTIVITA'	
CONTRIBUTO REGIONALE RICHIESTO	
COMUNE/I SEDE INTERVENTO	
PROVINCIA	

UNITAMENTE AL PRESENTE MODULO DEVONO ESSERE **OBBLIGATORIAMENTE** ALLEGATI, I SEGUENTI DOCUMENTI:
1) Bilancio preventivo de progetto relativo all'attività (è disponibile il modello regionale)
2) Relazione illustrativa del progetto (con l'indicazione degli obiettivi, del valore culturale dell'iniziativa, dei soggetti coinvolti, degli strumenti, degli standard di riferimento, delle modalità di valorizzazione dei risultati)

DATA PRESENTAZIONE MODULO

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE E TIMBRO
(A) _____

(A) IN CASO DI FIRMA AUTOGRAFA, ALLEGARE DOCUMENTO D'IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL FIRMATARIO; IN CASO DI FIRMA DIGITALE, NON E' NECESSARIO ALLEGARE IL DOCUMENTO D'IDENTITA'.

Il/La sottoscritto/a *(cognome e nome)* :		

ai sensi degli articoli 46 e 47 (dichiarazione sostitutiva di certificazione dell'atto di notorietà) del DPR 445/2000

D I C H I A R A

di essere nato a: *(Comune – sigla provinciale o Stato Estero)* :

di essere il rappresentante legale dell'ENTE/ASSOCIAZIONE/ FONDAZIONE/IMPRESA *(indicare la denominazione)*

a seguito della nomina effettuata in data_____

che l'Atto costitutivo e/o Statuto dell'Ente/Associazione/Fondazione

	sono già stati prodotti a codesti uffici per precedente analoga richiesta di contributo e sono tuttora vigenti
	non sono mai stati prodotti a codesti uffici per analoga richiesta di contributo o sono intervenute modificazioni **e pertanto vengono allegati nella versione attualmente in vigore**

Per le imprese indicare in numero e la data di iscrizione alla Camera di Commercio_____

che in merito alla ritenuta d'acconto IRES prevista dall'art. 28 del D.p.r. 600/1973 e s.m.i. l'ente rappresentato:
(barrare con X una delle opzioni indicate di seguito)

	è assoggettato
	non è assoggettato in quanto l'ente richiedente è una ONLUS (organizzazione non lucrativa di utilità sociale) art. 16 del D.Lgs. 460/1997;
	non è assoggettato in quanto l'ente richiedente non svolge, neppure occasionalmente, attività commerciale ai sensi dell'art. 55 del D.p.r. 917/1986
	non è assoggettato in quanto l'ente richiedente è un ente non commerciale che può svolgere marginalmente e occasionalmente attività commerciali, ma il contributo è destinato ad attività istituzionale che non ha natura commerciale
	non è assoggettato in quanto l'ente è esente in virtù di espressa deroga ai sensi della legge ..... (indicare il riferimento di legge)

che in base al regime di contabilità a cui è sottoposto l'ente e in relazione alle spese connesse alla realizzazione dell'iniziativa sopra indicata
(barrare con X una delle due opzioni indicate di seguito)

	l'IVA costituisce un costo d'esercizio per l'ente e va conteggiata ai fini della determinazione del contributo
	l'IVA non costituisce un costo d'esercizio per l'ente e viene recuperata

che, come stabilito dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie (...)" e s.m.i., il conto corrente bancario o postale sotto riportato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche:

IBAN
Paese | CIN Eur | CIN | ABI | CAB | Numero di conto

e che la persona o le persone delegate a operare su tale conto sono:

Cognome e nome	*Luogo e data di nascita*	*Indirizzo di residenza*	*Codice fiscale*

e che tale conto è da riferire *(barrare con X una delle due opzioni indicate di seguito)* :

	al contributo regionale sopra indicato
	a tutti i rapporti giuridici instaurati o che verranno instaurati con la Regione Piemonte

che – in riferimento all'art. 6 della legge 30 luglio 2010, n. 122 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (...)" – la titolarità delle cariche interne agli organi collegiali dell'ente da me rappresentato e la partecipazione alle riunioni di detti organi

(barrare con X una delle opzioni indicate di

	è conforme alle disposizioni della legge 122/2010.
	L'ente richiedente è esonerato dall'applicazione della legge 122/2010 in quanto *(indicare di seguito la motivazione dell'esonero):*

Articolo 6, comma 2 del D.L.78/2010, convertito con modificazione in L.122/2010: "…la partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazione, degli enti, che comunque ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche, nonché la titolarità di organi dei predetti enti è onorifica; qualora siano già previsti i gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 euro a seduta giornaliera. La violazione di quanto previsto dal presente comma determina responsabilità erariale e gli atti adottati dagli organi degli enti e degli organismi pubblici interessati sono nulli, Gli enti privati che non si adeguano a quanto disposto dal presente comma non possono ricevere, neanche indirettamente, contributi o utilità a carico delle pubbliche finanze, salva l'eventuale devoluzione, in base alla vigente normativa, del 5 per mille del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, La disposizione del presente comma non si applica agli enti previsti nominativamente dal D.Lgs.300/199 e dal D.Lgs.165/2001, e comunque alle università, enti e fondazioni di ricerca e organismi equiparati, alle camere di commercio, agli enti del servizio sanitario nazionale, agli enti indicati nella tabella C della legge finanz

che per la realizzazione della sopra indicata iniziativa/progetto, oltre a quella già presentata alla Direzione e al Settore regionali in indirizzo

	ha presentato e/o intende presentare
	non ha presentato domanda

richiesta di contributo ad altre strutture della REGIONE PIEMONTE.

(Qualora nel campo precedente sia stata barrata l'opzione "ha presentato e/o intende presentare", compilare le caselle di ogni colonna della successiva tabella.)

Denominazione della Direzione della Regione Piemonte a cui è stata presentata o si intende presentare un'altra richiesta di contributo per	Denominazione del Settore della Regione Piemonte a cui è stata presentata o si intende presentare un'altra richiesta di contributo per la stessa iniziativa/progetto	Normativa di riferimento (legge regionale, bando, regolamento) in base al quale è stata presentata o si intende presentare un'altra richiesta di contributo per la stessa iniziativa/progetto

	ha presentato e/o intende presentare
	non ha presentato domanda

richiesta di contributi di natura statale o comunitaria.

(Qualora nel campo precedente sia stata barrata l'opzione "ha presentato e/o intende presentare", compilare le caselle di ogni colonna della successiva tabella.)

Denominazione della struttura statale o comunitaria a cui è stata presentata o si intende presentare una richiesta di contributo distinta da quella indicata in questo modulo	Denominazione del Programma di Intervento statale o comunitario in base al quale è stata presentata o si intende presentare una richiesta di contributo distinta da quella indicata in questo modulo

Il sottoscritto si impegna a comunicare l'eventuale successivo invio di richiesta contributo ad altri enti o l' assegnazione di contributo, rinunciando – in caso di incompatibilità – all'eventuale contributo assegnato dalla Regione Piemonte.

Ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", il/la sottoscritto/a consente l'impiego dei dati richiesti e sopra riportati ai soli fini della conclusione del procedimento amministrativo, avviato dalla Regione Piemonte in relazione alla domanda di contributo, nonché delle successive attività amministrative correlate all'assegnazione del contributo o al suo diniego.

Data

Firma del legale rappresentante

(A) IN CASO DI FIRMA AUTOGRAFA, ALLEGARE DOCUMENTO D'IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL FIRMANTE; IN CASO DI FIRMA DIGITALE, NON E' NECESSARIA L'ALLEGAZIONE DEL PREDETTO DOCUMENTO D'IDENTITA'.

Direzione A2000
Settore A 20010

Det. n……del……
Allegato n.4
L.R. N. 58/78. ARCHIVI E PATRIMONIO DOCUMENTALE

Modello Bilancio preventivo
(Modulo da compilare e da allegare alla richiesta di contributo L.R. 58/1978 su Modulo UNICO

BILANCIO PREVENTIVO DI PROGETTO RELATIVO ALL'ATTIVITA' DI ARCHIVI E PATRIMONIO DOCUMENTALE (DESCRIZIONE E VALORIZZAZIONE – DIGITALIZZAZIONE) (L.R. 58/1978) prevista nell'anno _____ (*)

(*) *= indicare l'anno solare nel quale si svolgono le attività.*
In caso di attività che si svolgono a cavallo di due annualità indicare entrambi gli anni

Associazione, Fondazione o Ente richiedente	
Indirizzo (Via e numero civico, CAP, Comune)	

A) SPESE PREVISTE, DIRETTAMENTE CONNESSE ALLE ATTIVITA' (Spese di progetto)

(In questo prospetto A) vanno esposte tutte le spese previste direttamente connesse alla realizzazione dell'iniziativa per la quale si richiede il contributo regionale. Si sottolinea che non vanno inserite le spese di acquisto di beni strumentali durevoli, le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, le quote di ammortamento e gli interessi passivi. Alla previsione delle spese generali e di funzionamento è riservato il successivo prospetto B).

DENOMINAZIONE DELLA CATEGORIA DI SPESA (Spese correnti direttamente connesse alle attività)	**TOTALE**
	€
	€
	€
	€
	€
A) TOTALE delle spese previste direttamente connesse alle attività	= €

B) SPESE GENERALI E DI FUNZIONAMENTO PREVISTE, IN QUOTA-PARTE

(In questo prospetto B) vanno esposte tutte le spese generali e di funzionamento previste del soggetto richiedente il contributo, articolate in categoria di spesa. Si sottolinea che non vanno inserite le spese di acquisto di beni strumentali durevoli, le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, le quote di ammortamento e gli interessi passivi.
La percentuale della quota-parte da inserire nell'apposito rigo misura e rappresenta il "peso" dell'iniziativa sostenuta dal contributo regionale in relazione alle altre attività svolte dal richiedente, per cui è di norma molto inferiore al 100%. Se l'attività sostenuta dal contributo è l'unica svolta dal richiedente, la percentuale della quota-parte da inserire è il 100%).

DENOMINAZIONE DELLA CATEGORIA DI SPESA (Spesa correnti generali e di funzionamento)	**TOTALE**
	€
	€
	€
	€

Direzione A2000
Settore A 20010

Det. n……del……
Allegato n.4

L.R. N. 58/78. ARCHIVI E PATRIMONIO DOCUMENTALE

Modello Bilancio preventivo
(Modulo da compilare e da allegare alla richiesta di contributo L.R. 58/1978 su Modulo UNICO

DENOMINAZIONE DELLA CATEGORIA DI SPESA (Spesa correnti generali e di funzionamento)	**TOTALE**
	€
B1) TOTALE delle spese generali e di funzionamento previste	= €
% della QUOTA-PARTE da applicare al totale delle spese generali e di funzionamento previste, indicate al rigo precedente	%
B2) TOTALE delle spese generali e di funzionamento previste, in quota-parte	= €

C) TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE EFFETTIVE

A) TOTALE delle spese previste direttamente connesse alle attività	€
B2) TOTALE delle spese generali e di funzionamento previste, in quota-parte	€
C) TOTALE delle spese effettive previste	= €

D) VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELLE PRESTAZIONI DI VOLONTARIATO RESE IN FAVORE DELLE ATTIVITA'

(Qualora non vengano indicati valori in questo Prospetto D), la cella del rigo D va comunque compilata, inserendo il valore 0.)

	TOTALE
D) Valorizzazione economica delle prestazioni rese a titolo gratuito dalle persone fisiche, in favore delle attività *(Attenzione: l'importo indicato nella cella a destra non può superare il 10% dell'importo indicato al rigo F) "Totale complessivo delle spese previste" e va ribaltato nel rigo d) del prospetto G) "Totale complessivo delle entrate previste")*	€

E) VALORIZZAZIONE ECONOMICA DEI BENI E SERVIZI RESI A TITOLO GRATUITO O AGEVOLATO DA TERZI (ENTI LOCALI E ALTRI ENTI) IN FAVORE DELLE ATTIVITA'

(Qualora non vengano indicati valori in questo Prospetto E), la cella del rigo E va comunque compilata, inserendo il valore 0.)

	TOTALE
E) Valorizzazione economica dei servizi e dei beni resi a titolo gratuito o agevolato da terzi (Enti Locali ed altri enti), in favore delle attività *(Attenzione: l'importo indicato nella cella a destra va ribaltato nel rigo e) del prospetto G) "Totale complessivo delle entrate previste")*	€

F) TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE PREVISTE

A) TOTALE delle spese previste direttamente connesse alle attività	€
B2) TOTALE delle spese generali e di funzionamento previste, in quota-parte	€
C) TOTALE delle spese effettive previste	= €
D) TOTALE della valorizzazione economica delle prestazioni di volontariato	€
E) TOTALE della valorizzazione economica dei beni e servizi resi a titolo gratuito o agevolato da terzi	€
F) TOTALE complessivo delle spese previste (C + D + E)	= €

G) TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE PREVISTE

CATEGORIA DI ENTRATA	IMPORTO
Contributo Regione Piemonte L.R. 58/1978	€
Altri contributi della Regione Piemonte *(indicare la struttura a cui è stato richiesto il contributo)* -	 €
Contributi dell'Unione Europea	€
Contributi dello Stato	€
Contributi della Città Metropolitana / Provincia di *(indicare la denominazione)* -	 €
Contributi del Comune di *(indicare la denominazione)* - -	 € €
Contributi di Enti privati *(indicare la denominazione)* - -	 € €
Risorse proprie	€
Quote associative	€
Quote di iscrizione	€
Quote o rette di partecipazione	€
Altri proventi *(indicare la tipologia del provento)* - -	 € €
G1) TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE EFFETTIVE PREVISTE	= €
d) Valorizzazione economica delle prestazioni di volontariato in favore delle attività *(trascrivere l'importo del rigo D) del Prospetto D)*	€
e) Valorizzazione economica dei beni e servizi resi a titolo gratuito o agevolato da terzi (Enti Locali e altri enti) in favore delle attività *(trascrivere l'importo del rigo E) del Prospetto E)*	€
G2) TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE PREVISTE	= €

H) SALDO CONTABILE PREVISTO

(Il saldo contabile deve chiudere A PAREGGIO inclusa la esposizione nel Quadro G) dell'atteso contributo regionale richiesto L.r. 58/78)

G2) TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE PREVISTE	+ €
F) TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE PREVISTE	- €
H) SALDO CONTABILE (G2 meno F)	

Direzione A2000
Settore A 20010

Det. n……del……
Allegato n.4

L.R. N. 58/78. ARCHIVI E PATRIMONIO DOCUMENTALE

Modello Bilancio preventivo
(Modulo da compilare e da allegare alla richiesta di contributo L.R. 58/1978 su Modulo UNICO

IL RAPPRESENTANTE LEGALE

.....

(luogo e data di sottoscrizione) *(Firma leggibile e per esteso)*

Direzione A20000
Settore A20010

Det. n……..del……..
Allegato A

MODULO A

PIANO CONTRIBUTI PER ACQUISTO DI MATERIALE BIBLIOGRAFICO DESTINATO ALLE BIBLIOTECHE CIVICHE **PER L'ANNO 2016**.

DA REDIGERSI SU CARTA INTESTATA DELL'ENTE RICHIEDENTE E **INOLTRARSI INSIEME ALL'ATTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE** (DELIBERAZIONE O DETERMINAZIONE) DI APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DETTAGLIATO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE SOSTENUTE NEL 2015 (**SPESE CON RISORSE A CARICO DEL BILANCIO COMUNALE**, FINO ALMENO AL RAGGIUNGIMENTO DI EURO 0,50 PER ABITANTE **+ SPESE SOSTENUTE CON IL CONTRIBUTO REGIONALE EVENTUALMENTE RICEVUTO CON IL PIANO 2013** E NON ANCORA RENDICONTATO PERCHE' INCASSATO CON FORTE RITARDO).

.

Al responsabile del Sistema bibliotecario/ACT
……..

Oggetto: ll.rr. n. 58/78 e n. 78/78: contributo acquisto materiale bibliografico a favore delle biblioteche di ente locale per l'anno 2016.

Il sottoscritto …… responsabile del/i Servizio/i di…….del Comune di…… (CAP……Prov……), che conta n. abitanti……
chiede di essere ammesso al contributo in oggetto in quanto in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa regionale (D.G.R. n. 54-13563 del 4 ottobre 2004).

A tal fine dichiara che nel 2015 il Comune:

- ha sostenuto con risorse proprie una spesa di € ……. per l'acquisto di materiale bibliografico per la biblioteca, ottemperando in tal modo a uno dei requisiti previsti dalla normativa vigente (spesa minima per abitante pari a € 0,50);
- ha garantito l'apertura della biblioteca per almeno 6 ore settimanali (per i Comuni con meno di 3.000 abitanti) o per 12 ore (per i Comuni con oltre 3.000 abitanti).

Le spese suindicate trovano riscontro nella documentazione agli atti del Comune, disponibile per eventuali, ulteriori verifiche.

Dichiara altresì di essere a conoscenza che le informazioni comunicate a questa Amministrazione saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto D. lgs del 30.06.2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", esclusivamente ai fini del procedimento amministrativo di cui alle leggi di riferimento e di essere a conoscenza delle sanzioni penali cui va incontro in caso di false dichiarazioni, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data……

Il Responsabile del Servizio

(firma per esteso, leggibile e timbro del soggetto dichiarante)

…….

Si allega fotocopia del documento d'identità non scaduto del soggetto dichiarante.

Direzioen A20000
Settore A20010

Det. n……..del…….
Allegato A1

MODULO A1

PIANO CONTRIBUTI PER ACQUISTO DI MATERIALE BIBLIOGRAFICO DESTINATO ALLE BIBLIOTECHE CIVICHE **PER L'ANNO 2016**.

DA REDIGERSI SU CARTA INTESTATA DELL'ENTE RICHIEDENTE ED **INOLTRARSI INSIEME ALL'ATTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE** (DELIBERAZIONE O DETERMINAZIONE) DI APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DETTAGLIATO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE SOSTENUTE NEL 2015 (**SPESE CON RISORSE A CARICO DEL BILANCIO COMUNALE**, FINO ALMENO AL RAGGIUNGIMENTO DI EURO 0,50 PER ABITANTE **+ SPESE SOSTENUTE CON IL CONTRIBUTO REGIONALE EVENTUALMENTE RICEVUTO CON IL PIANO 2013** E NON ANCORA RENDICONTATO PERCHE' INCASSATO CON FORTE RITARDO) **ENTRO IL ...**

Regione Piemonte
Settore Biblioteche, Archivi e Istituti culturali
Via Bertola, 34
10122 - TORINO

Oggetto: ll.rr. n. 58/78 e n. 78/78: contributo acquisto materiale bibliografico a favore delle biblioteche di ente locale per l'anno 2016.

Il sottoscritto …… responsabile del/i Servizio/i di…….del Comune di…… (CAP……Prov……), che conta n. abitanti……
chiede di essere ammesso al contributo in oggetto in quanto in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa regionale (D.G.R. n. 54-13563 del 4 ottobre 2004).

A tal fine dichiara che nel 2015 il Comune:

- ha sostenuto con risorse proprie una spesa di € ……. per l'acquisto di materiale bibliografico per la biblioteca, ottemperando in tal modo a uno dei requisiti previsti dalla normativa vigente (spesa minima per abitante pari a € 0,50);
- ha garantito l'apertura della biblioteca per almeno 6 ore settimanali (per i Comuni con meno di 3.000 abitanti) o per 12 ore (per i Comuni con oltre 3.000 abitanti).

Le spese suindicate trovano riscontro nella documentazione agli atti del Comune, disponibile per eventuali, ulteriori verifiche.

Dichiara altresì di essere a conoscenza che le informazioni comunicate a questa Amministrazione saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto D. lgs del 30.06.2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", esclusivamente ai fini del procedimento amministrativo di cui alle leggi di riferimento e di essere a conoscenza delle sanzioni penali cui va incontro in caso di false dichiarazioni, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data……

Il Responsabile del Servizio

(firma per esteso, leggibile e timbro del soggetto dichiarante)

…….

Si allega fotocopia del documento d'identità non scaduto del soggetto dichiarante.

Proposta di riparto Piano contributi acquisto libri 2016 a cura della Biblioteca con funzione di Centro Rete o Polo d'Area

Comune richiedente	CAP	Prov	Sistema bibliotecario o ACT di adesione nel 2015 (sì o no)	Spesa di fondi esclusivamente comunali nel 2015	Abitanti	Orario (media settimanale annua) della biblioteca
Eventuali osservazioni:						
Luogo e data……						
				Firma del Responsabile del Servizio		
				……		

Codice A20030
D.D. 24 luglio 2015, n. 313
Determinazione Dirigenziale n. 406/DB1804 del 31/07/2014. Programma di contributi per la tutela e la valorizzazione delle lingue storiche del Piemonte. Liquidazione euro 384.300,48 mediante utilizzo del Fondo di anticipazione Finpiemonte S.p.a.

Vista la Determina dirigenziale n. 406 DB1804 del 31/07/2014, con la quale è stato approvato il programma, per l'anno 2013**,** relativo alla tutela e alla valorizzazione delle lingue storiche piemontesi, per un ammontare complessivo di euro 410.586,00;

tenuto conto che alla data odierna si è provveduto alla liquidazione dei progetti esecutivi pervenuti per primi alla Direzione Promozione della Cultura, Turismo e Sport, così come di seguito specificato:
- Provincia di Cuneo – euro 9.900,00, a totale copertura dell'anticipo spettante;
- C.M. Valle Stura – euro 16.385,52, a parziale copertura dell'anticipo spettante di euro 18.811,20, lasciando una quota pari a euro 2.425,68 ancora da liquidare;
per un ammontare totale di euro 26.285,52;

accertato che, al fine della liquidazione di tutti gli enti beneficiari titolari dei progetti di cui alla D.D. DB1804 n. 406/2013, è necessaria la somma di euro 384.300,48, così come risulta dall'allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

visto il contratto di cui alla determinazione n. 1221 del 10 novembre 2010 (rep. n. 15815 del 14 dicembre 2010) stipulato fra la Regione Piemonte e l'Istituto Finanziario Regionale Piemontese - Finpiemonte S.p.a.

vista la determinazione dirigenziale n. 813/DB18 del 28 dicembre 2012 "Incremento del Fondo di anticipazione 2012 presso Finpiemonte S.p.a., di cui alla determinazione n. 1221/DB1800 del 10/11/2010. Impegno di spesa di euro 22.299.411,50 a favore di Finpiemonte S.p.a. (capitoli 182843 e 141471, Esercizio 2012)";

verificato che il Fondo di anticipazione Finpiemonte, finalizzato a favorire la tutela, la valorizzazione delle attività culturali, nonché lo sviluppo diffuso ed omogeneo delle attività, dei beni e delle strutture culturali, presenta attualmente una sufficiente disponibilità finanziaria e che il programma di interventi di cui alla D.D. DB1804 n. 406/2013 risulta pertinente e appropriato a tali finalità;

tenuto altresì conto che i beneficiari dei contributi in oggetto sono esclusivamente enti territoriali, i quali, stante il momento di grave crisi finanziaria, hanno la necessità di introitare i fondi spettanti al fine della corretta e puntuale realizzazione dello sforzo progettuale messo in campo e ritenuto meritevole di riconoscimento del finanziamento finalizzato alla tutela e alla valorizzazione delle lingue storiche del Piemonte, così come approvato e assegnato con D.D. DB1804 n. 406/2013;

alla luce di quanto sopra illustrato e argomentato, si ritiene di approvare la liquidazione della somma di euro 384.300,48, finalizzata agli enti beneficiari elencati nell'allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, per la realizzazione del programma di cui alla D.D. n. 406 DB1804 del 31/07/2014, relativo alla tutela e alla valorizzazione delle lingue storiche del Piemonte, tramite utilizzo del Fondo di anticipazione Finpiemonte S.p.a.

Tutto ciò premesso e considerato

IL DIRIGENTE

visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), in particolare gli articoli 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo", 16 "Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali";

vista la legge statutaria 4 marzo 2005, n. 1 (Statuto della Regione Piemonte), in particolare gli articoli 95 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità" e 96 "Ruolo organico del personale regionale";

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale), in particolare gli articoli 17 "Attribuzioni dei dirigenti" e 18 "Funzioni dirigenziali e contenuto degli incarichi";

vista la legge regionale 14 ottobre 2014 n. 14 (Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione);

vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte);

visto il regolamento di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R (Regolamento regionale di contabilità – art. 4 Legge regionale 7/2001);

vista la legge 13 agosto 2010, n. 136 (Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia);

visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

vista la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale prot. n. 6837/SB0100 del 5 luglio 2013 contenente le prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato d.lgs. 33/2013;

visto il contratto di cui alla determinazione n. 1221 del 10 novembre 2010 (rep. n. 15815 del 14 dicembre 2010) stipulato fra la Regione Piemonte e l'Istituto Finanziario Regionale Piemontese - Finpiemonte S.p.a.

nell'ambito delle risorse finanziarie di cui al Fondo di anticipazione presso Finpiemonte S.p.a., istituito con D.G.R. n. 2 - 13588 del 22/03/2010 "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.a" e lo "Schema di contratto – tipo ex art. 2 comma 4 L.R. n. 17/2007" e nelle more del rinnovo del contratto, rep. n. 15815 del 14 dicembre 2010;

determina

- di approvare, per le motivazioni in premessa illustrati, la liquidazione della somma di euro 384.300,48, finalizzata agli enti beneficiari elencati nell'allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, per la realizzazione del programma di cui alla D.D. n. 406/DB1804 del 31/07/2014, relativo alla tutela e alla valorizzazione delle lingue storiche del Piemonte, tramite utilizzo del Fondo di anticipazione Finpiemonte S.p.a.;

- di dare mandato a Finpiemonte S.p.a. di liquidare l'importo complessivo di euro 384.300,48, secondo l'articolazione di cui al sopra citato allegato A a favore degli enti e per i singoli importi indicati.

Si attesta la regolarità amministrativa del presente atto.

Si dà atto che, poiché il presente provvedimento non assegna ex-novo provvidenze a carattere economico, non trova applicazione l'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni). Di conseguenza, tenuto anche conto dell'impossibilità tecnica di inserire provvedimenti non determinanti un impegno di spesa, i dati di cui alla presente determinazione dirigenziale non necessitano di essere pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web ufficiale della Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammessa, entro sessanta giorni dalla comunicazione o dalla piena conoscenza della stessa, proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero, entro centoventi giorni, proposizione di ricorso straordinario al Capo dello Stato.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 (Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte).

Il Dirigente ad interim
Marco Chiriotti

Allegato

DIREZIONE A20030 - Settore Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio culturale e linguistico **allegato A**
Utilizzo Fondo di anticipazione Finpiemonte

det. n. _____ del _____

n.	Ente beneficiario	C.F./P. Iva	Comune	Pr.	Contributo assegnato	importi già liquidati	anticipi da liquidare alla presentazione del progetto esecutivo	saldi da liquidare alla presentazione del rendiconto	Dirigente responsabile
1	Provincia di Torino (ora Città Metropolitana)	01907990012	Torino	TO	15.450,00	0,00	**9.270,00**	**6.180,00**	M. Chiriotti
2	Provincia di Torino (ora Città Metropolitana)	01907990012	Torino	TO	23.640,00	0,00	**14.184,00**	**9.456,00**	M. Chiriotti
3	Provincia di Torino (ora Città Metropolitana)	01907990012	Torino	TO	61.240,00	0,00	**36.744,00**	**24.496,00**	M. Chiriotti
4	C.M. del Pinerolese	10195960017	Perosa Argentina	TO	70.380,00	0,00	**42.228,00**	**28.152,00**	M. Chiriotti
5	C.M. del Pinerolese	10195960017	Perosa Argentina	TO	41.600,00	0,00	**24.960,00**	**16.640,00**	M. Chiriotti
6	C.M. Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone	83002550016	Ceres	TO	21.180,00	0,00	**12.708,00**	**8.472,00**	M. Chiriotti
7	Provincia di Cuneo	00447820044	Cuneo	CN	16.500,00	9.900,00	**0,00**	**6.600,00**	M. Chiriotti
8	C.M. Valle Grana e Valle Maira	03303610046	San Damiano Macra	CN	45.760,00	0,00	**27.456,00**	**18.304,00**	M. Chiriotti
9	C.M. Valli del Monviso	03302770049	Paesana	CN	55.000,00	0,00	**33.000,00**	**22.000,00**	M. Chiriotti
10	C.M. Valle Stura	80007070040	Demonte	CN	31.352,00	16.385,52	**2.425,68**	**12.540,80**	M. Chiriotti
11	Comune di Formazza	00422780031	Formazza	VB	28.484,00	0,00	**17.090,40**	**11.393,60**	M. Chiriotti
					410.586,00	**26.285,52**	**220.066,08**	**164.234,40**	
	totale da liquidare mediante utilizzo Fondo di anticipazione Finpiemonte	**220.066,08 + 164.234,40**					**384.300,48**		

Codice A20040
D.D. 24 luglio 2015, n. 317
L.R. 24 gennaio 2000, n. 4 e s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici" - Piano annuale di attuazione 2013 - Comune di Massello (TO) - Progetto:da "P.O.E.M.A."a "C.R.O.C.E.V.A. MASSELLO - Proroga del termine di inizio lavori.- Istanza 36/2013

Vista la D.G.R. n.29-6741 del 25/11/2013 con la quale è stato approvato il “Piano triennale degli interventi 2013_2015” e la D.G.R. n.30 –6949 del 23/12/2014 con la quale è stato approvato il Piano annuale di attuazione per l’anno 2013;

visto che con D.D. n. 571 del 1/12/2014 è stata approvata la graduatoria generale per provincia delle istanze presentate ai sensi del “Piano annuale di attuazione 2013” e, concessi i contributi in conto capitale agli Enti beneficiari, fino al completo esaurimento dello stanziamento previsto per il medesimo “Programma”;

visto che con la medesima determinazione dirigenziale seguendo l’ordine decrescente della graduatoria delle istanze presentate ai sensi del “Piano annuale di attuazione 2014”, è stato concesso fra gli altri, al Comune di Massello, un contributo in conto capitale di € 50.000,00, per la realizzazione del progetto in epigrafe.

Dato atto che il Comune di Massello, in data 27.01.2015 sottoscriveva apposito “atto” di accettazione del contributo e delle condizioni e prescrizioni previste dal “Piano annuale di attuazione 2013” nonché di quelle contenute nella D.D. n. 571 del 1/12/2014;

visto che in data 18.06.2015 nota n. 912 con integrazione n.939 del 30.06.2015, lo stesso Ente, beneficiario del contributo, ha richiesto una proroga del termine di inizio lavori, in quanto il passaggio alla nuova contabilità organizzata prevede un accurato riaccertamento straordinario dei residui, ai sensi del Dlgs 118/2001, di conseguenza la quota di cofinanziamneto a carico del Comune possa trovare collocazione nel bilancio di previsione 2016.

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

vista la Legge n. 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e la Legge regionale n. 14/2014 “ Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";

visto il D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (e s.m.i.) (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 “Indirizzo politico-amministrativo” e 17 "Funzioni dei dirigenti”);

visto la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" (art. 17 “Attribuzioni dei dirigenti”);

vista la legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 “Statuto della Regione Piemonte”, Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);

vista la determinazione del Responsabile della Direzione Cultura Turismo e Sport n. 34 del 31/1/2011 “Provvedimento organizzativo della Direzione Cultura Turismo e Sport”;

vista la D.G.R. n. 17-258 del 28.08.2014 avente ad oggetto “Art. 22 della L.R. n. 23/08: attribuzione della responsabilità ad interim del Settore SC DB 1809 “Offerta Turistica – Interventi Comunitari in Materia Turistica”, della Direzione DB 1800, alla Dr.ssa Marzia Baracchino”;

visto il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

vista la circolare del Gabinetto della Presidenza prot. n. 6837/SB 01.00 del 5.07.2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l’applicazione del sopra citato decreto legislativo;

vista la circolare del Settore Ragioneria prot. n. 1591/DB09.02 del 30.01.2013 e vista la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 del 7.02.2013;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto

determina

di concedere al Comune di Massello per l’esecuzione del Progetto finanziato ai sensi della L.R. 24/1/2000, n. 4 e s.m.i. “Piano annuale di attuazione 2013”– Progetto: da “P.O.E.M.A.”a “C.R.O.C.E.V.A. MASSELLO - Istanza n. 36/2013 - una proroga, del termine di inizio lavori al 30/05/2016.

Di confermare tutte le condizioni, obblighi e impegni previsti e contenuti nella D.D. n. 571 del 1/12/2014, concernente la concessione del contributo.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art.61 dello Statuto e dell’ art..5 della Legge Regionale 12 ottobre 2010 n.22 “Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte”.

Ai sensi del D.Lgs. n.33/2013 la presenta determinazione non è soggetta a pubblicazione

Il Dirigente di Settore
Marzia Baracchino

Codice A20040
D.D. 24 luglio 2015, n. 318
Legge Regionale 24.01.2000 n.4 e s.m.i. Piano annuale di attuazione 2006-Comune di Sommaria del Bosco (CN) -. Progetto: la bella addormentata nel bosco: realizzazione percorso tematico nelle vie del centro cittadino- Approvazione di variante a consuntivo con riduzione del contributo - Istanza 04.06/245

Vista la Legge Regionale 24/1/2000, n. 4 modificata con Legge Regionale 24/1/2000, n. 5 "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici" che promuove, in conformità al principio del turismo sostenibile, lo sviluppo dei territori a vocazione turistica, la rivitalizzazione dei territori turistici in declino, il miglioramento qualitativo dei territori turistici forti;

visto che con la Determinazione Dirigenziale n.727 del 26.09.2007, ai sensi del Piano Annuale di attuazione 2006, sono state approvate le graduatorie dei progetti presentati e concessi i contributi utilizzando completamente lo stanziamento quantificato con la D.G.R. n.59-6591del 30.07.2007 per il sostegno del medesimo "Piano";

visto che con Determinazione Dirigenziale n.51 del 04.02.2008,seguendo l'ordine decrescente della graduatoria delle istanze presentate ai sensi del "Piano Annuale di Attuazione 2006", approvata con Determinazione Dirigenziale n.727 del 26.09.2007, veniva concesso, tra gli altri, al comune di Pontechianale un contributo in conto capitale complessivo di € 487.694,16 sulla spesa ammessa del progetto unitario di €. 800.223,60 e da € 7560,00 sulla redazione dello Studio di Fattibilità, di € 10.800,00 per la realizzazione del progetto in epigrafe;

vista la nota del 25.03.2014,con integrazione in data 16.04.2015 e 23.04.2015 icon le quali il Comune di Sommaria del Bosco ha richiesto l'approvazione di una variante a consuntivo dell'intervento finanziato;

dato che la variante proposta è dovuta al completamento del percorso e riguarda principalmente la realizzazione di pannelli, da apporre lungo il percorso, e della segnaletica compresa l'animazione della fiaba.

Vista la documentazione inviata dalla quale risulta che il quadro economico così come modificato e con apposito scomputo da parte di questi uffici, prevede un costo del progetto unitario di € 707.614,46, inferiore alla spesa ammessa contributo di € 800.223,60;

ritenuto inoltre, in conseguenza di quanto sopra, di ridefinire la spesa da ammettere a contributo del progetto unitario in € 707.614,46 e di conseguenza ridurre il contributo da € 487.694.16 a € 432.128,68, comprensivo dello Studio di Fattibilità, come da seguente tabella:

60% su nuova spesa ammessa:di € 707.614,46	€ 424.568,68
70% su Studio di Fattibilità di € 10.800,00	€ 7.560,00
Contributo rideterminato complessivo	€ 432.128,68

accertato che la variante proposta non risulta in contrasto con le finalità e gli obiettivi indicati dalla L.R.24.01.2000 n.4 e s.m.i. interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici - Piano annuale di attuazione 2006.

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

vista la Legge n. 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e la Legge regionale n. 14/2014 “ Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";

visto il D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (e s.m.i.) (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 “Indirizzo politico-amministrativo” e 17 "Funzioni dei dirigenti”);

visto la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" (art. 17 “Attribuzioni dei dirigenti”);

vista la legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 “Statuto della Regione Piemonte”, Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);

vista la determinazione del Responsabile della Direzione Cultura Turismo e Sport n. 34 del 31/1/2011 “Provvedimento organizzativo della Direzione Cultura Turismo e Sport”;

vista la D.G.R. n. 17-258 del 28.08.2014 avente ad oggetto “Art. 22 della L.R. n. 23/08: attribuzione della responsabilità ad interim del Settore SC DB 1809 “Offerta Turistica – Interventi Comunitari in Materia Turistica”, della Direzione DB 1800, alla Dr.ssa Marzia Baracchino”;

visto il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

vista la circolare del Gabinetto della Presidenza prot. n. 6837/SB 01.00 del 5.07.2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l’applicazione del sopra citato decreto legislativo;

vista la circolare del Settore Ragioneria prot. n. 1591/DB09.02 del 30.01.2013 e vista la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 del 7.02.2013;

vista la D.G.R. n. 2 – 13588 del 22.03.2010 di approvazione della “Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte s.p.a.” ;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto

determina

- di prendere atto della variante sopra descritta proposta dal Comune di Sommaria del Bosco titolare dell’iniziativa volta alla realizzazione del progetto: La bella addormentata nel bosco: realizzazione percorso tematico nelle vie del centro cittadino – ai sensi della L.R.24.01.2000 n.4 e s.m.i.- Piano annuale di attuazione 2006 – Istanza 06.06/245;

- di rideterminare, per effetto della variante in oggetto in € 707.614,46 la spesa da ammettere a contributo relativamente al progetto unitario, ai sensi L.R. 24.01.2000 n.4 e s.m.i. -Piano di attuazione 2006;

- di ridurre, in considerazione della minor spesa ammessa, il contributo in conto capitale, da € 487.694,16 a € 432.128,68, comprensivo dello Studio di Fattibilità;

- precisato che, in conseguenza del presente atto, si viene a determinare una economia di spesa di € 55.565,48 e che verrà accertata con successivo atto a procedimento concluso;

- di confermare tutte le condizioni, obblighi ed impegni previsti e contenuti nelle D.D.727 del 26.09.2007 e D.D. n. 51 del 04.02.2008 relative alla concessione del contributo stesso.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del d. lgs 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Dirigente del settore
Marzia Baracchino

Codice A20010
D.D. 28 luglio 2015, n. 324
L.r. n. 58/78. Enti, istituzioni, associazioni ai quali la Regione partecipa in qualita di socio. Quota per l'anno 2015 a sostegno del funzionamento istituzionale e per le attivita'. Spesa complessiva di euro 1.185.000,00 a favore della Fondazione Circolo dei lettori (cap. 182898/2015).

La Regione Piemonte, ai sensi della legge regionale n. 58/1978 ("Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali") sostiene, nell'esercizio delle sue funzioni amministrative, la promozione e la valorizzazione di attività culturali di particolare rilievo, volte all'innalzamento culturale della popolazione, attraverso l'approfondimento di aspetti della realtà culturale piemontese e attraverso attività di valorizzazione nel campo della raccolta e della conservazione di beni culturali archivistici e bibliotecari.

Con DGR. n. 116-1873 del 20.7.2015 ("L.r. n. 58/78. Programma di attività in materia di promozione dei beni e delle attività culturali 2015-2017 e criteri di valutazione delle istanze di contributo. Riparto delle risorse stanziate secondo le linee di intervento. Approvazione"), la Giunta Regionale ha approvato il documento denominato "Programma di attività della Direzione promozione della Cultura, turismo e sport in materia di promozione dei beni e delle attività culturali per gli anni 2015-2017", sul quale è stato espresso parere favorevole della VI Commissione consiliare in data 6.7.2015.

Il Programma di attività della Direzione promozione della Cultura, turismo e sport in materia di promozione dei beni e delle attività culturali per gli anni 2015-2017 contiene (parte prima - indirizzi generali) un esplicito riferimento agli "Enti culturali partecipati dalla Regione" quali soggetti che costituiscono dei capisaldi per i rispettivi ambiti di appartenenza e di operatività, vuoi perché al loro interno è prevista la presenza istituzionale della Regione vuoi perché di essi sempre più spesso la Regione si è avvalsa per la realizzazione di specifiche iniziative culturali, con ricadute di notevole portata sul territorio regionale.

Nell'elenco degli enti culturali partecipati dalla Regione compare la Fondazione Circolo dei lettori di Torino (cod. cred. 168289), di cui la Regione è socio fondatore. L'adesione alla Fondazione in qualità di socio è stata perfezionata con DGR. n. 6-3961 del 5.6.2012 ("Dgr. N. 35-12137 del 14.9.2009. Trasformazione dell'Associazione Circolo dei lettori in Fondazione Circolo dei lettori").

In data 20.7.2015 la Giunta Regionale, con DGR. n. 115-1872, ha altresì approvato il documento denominato "Riordino delle disposizioni relative a presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo, codice etico dei contributi concessi in materia di cultura, turismo e sport a decorrere dall'anno 2015". Al Capo IV "Contributi agli enti partecipati o sottoposti al controllo della Regione Piemonte" vengono individuate le modalità di rendicontazione del sostegno economico assegnato agli enti di diritto privato di cui la Regione è socio.

Con DGR. n. 24-1651 del 29.6.2015 la Giunta Regionale ha provveduto a stanziare le risorse finanziarie necessarie al sostegno delle attività istituzionali di alcuni enti di diritto privato nei quali la Regione risulta socio unico o unico socio sostenitore, ossia unica fonte di finanziamento pubblica a livello territoriale. Tra gli enti in parola compare la Fondazione circolo dei lettori.

La Fondazione Circolo dei lettori ha inviato alla Direzione Promozione della Cultura, Turismo e Sport la documentazione per accedere al sostegno economico annuale, consistente nel bilancio di

previsione 2015 approvato dall'organo statutariamente competente; piano programmatico delle attività previste per l'anno in corso; la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante, tra l'altro, la posizione dell'Ente in relazione alla ritenuta IRES 4%, all'IVA e alla gratuità delle cariche prevista dall'art. 6 della legge n. 122/2010.

Ai sensi dell'art. 3 del proprio statuto, la Fondazione Circolo dei lettori persegue finalità di promozione culturale con particolare riguardo alla diffusione del libro e della lettura. Essa, in coerenza a ciò, intende ideare, sostenere, promuovere, organizzare e finanziare progetti ed eventi di qualsiasi genere riguardanti fatti, beni ed espressioni culturali e sociali attinenti patrimonio culturale e alla sua valorizzazione e al mondo della cultura del libro e della multimedialità. Nel perseguimento dei propri scopi, la Fondazione promuove e favorisce inoltre le relazioni con le istituzioni locali, regionali, nazionali ed internazionali e con personalità, artisti, istituzioni culturali italiane e straniere, che possano contribuire, in particolare, allo sviluppo della Cultura del Libro in tutte le sue manifestazioni.

Alla luce dei presupposti indicati, con la già citata DGR. n. 24-1651 del 29.6.2015 la Giunta Regionale ha stanziato per l'anno 2015 a favore della Fondazione Circolo dei lettori un sostegno economico pari a complessivi € 1.185.000,00.

Vista la Legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte", art. 31, comma 2;

vista la D.G.R. n. 5 - 8039 del 21.01.08 "Approvazione del Manuale operativo relativo alla gestione spesa", lettera B) "Fase della liquidazione della spesa";

visto il regolamento regionale 5 dicembre 2001 n. 18/R "Regolamento regionale di contabilità (art. 4 legge regionale 7/2001)", art. 23 "Assunzione degli impegni di spesa";

visto il D.lgs. n. 118/2011 ("Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artcicoli 1 e 2 della legge 5.5.2009, n. 42");

vista la l.r. n. 10/2015 ("Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017");

vista la l.r. n. 14/2014 ("Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione");

visto il d.lgs. n. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicita', trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni");

vista la DGR. n. 24-1651 del 29.6.2015 ("L.r. n. 58/78. Intervento regionale a sostegno delle attività di Fondazioni e di Enti culturali partecipati dalla Regione Piemonte. Spesa di € 3.415.000,00 per l'anno 2015");

vista l'attuale disponibilità sul cap. 182843/2015 ("Finanziamenti a enti, istituzioni e associazioni culturali la cui costituzione è stata promossa dall'amministrazione regionale e con cui vigono apposite convenzioni- l.r. 28/8/1978, n. 58"), che risulta pertinente e presenta la necessaria disponibilità sia di competenza sia di cassa;

si assegna alla Fondazione Circolo dei lettori un sostegno economico per complessivi € 1.185.000,00 da destinare sia al sostegno del funzionamento istituzionale sia alla realizzazione delle attività previste nel programma 2015.

Accertata, ai sensi dell'art. 56, comma 6, del decreto d.lgs. 118/2011, la compatibilità del programma dei pagamenti con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, la liquidazione della somma di € 1.185.000,00 avverrà con le modalità previste dal citato documento "Riordino delle disposizioni relative a presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo, codice etico dei contributi concessi in materia di cultura, turismo e sport a decorrere dall'anno 2015", approvato con la citata DGR. n. 115-1872 del 20.7.2015, ossia: un primo acconto, equivalente al 50% del contributo assegnato ad avvenuta comunicazione dell'assegnazione del contributo; la seconda tranche, pari al restante 50% a seguito di rendicontazione, su presentazione di copia del bilancio consuntivo redatto in formato europeo, approvato dall'organo statutariamente competente, accompagnato dal relativo verbale di approvazione e della documentazione accessoria di riferimento; relazione dettagliata su tutte le attività svolte nell'anno 2015, anch'essa approvata dall'organo statutariamente competente; bilancio consuntivo riclassificato.
La somma complessiva di € 1.185.000,00 viene liquidata entro la fine del corrente esercizio finanziario.

Si dà atto di quanto segue: ai sensi del Decreto legge n. 187/2010 (convertito in legge n. 217/2010 "Conversione in legge del decreto legge 12.11.2010 n. 187, recante misure urgenti in materia di sicurezza"), il CUP non è necessario per il sostegno economico per il funzionamento.

Tutto ciò premesso

visto il d.lgs. 14.3.2013, n. 33 ("Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicita', trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni");

vista la circolare del Gabinetto di Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 0006837/SB0100 del 5.7.2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;

viste la circolare del Settore ragioneria prot. n. 1591/DB9.02 del 30.1.2013 e la circolare del Gabinetto di Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/DB01100 del 7.2.2013;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto

IL DIRIGENTE

Visto il Dlgs. N. 165/2001 ("Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (e s.m.i.) (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 16 "Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali");

Vista la l.r. n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale", art. 17 "Attribuzioni dei dirigenti";

Vista la l.r. n. 7/2001 ("Ordinamento contabile della Regione Piemonte"), art. 31, comma 2;

vista la DGR. n. 5 - 8039 del 21.01.08 "Approvazione del Manuale operativo relativo alla gestione spesa", lettera B) “Fase della liquidazione della spesa”;

visto il regolamento regionale 5 dicembre 2001 n. 18/R "Regolamento regionale di contabilità (art. 4 legge regionale 7/2001)", art. 23 "Assunzione degli impegni di spesa";

vista la L.R. n. 58/1978 (“Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali”);

visto il d.lgs. 14.3.2013, n. 33 (“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicita', trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”);

vista la D.G.R. n. 5 - 8039 del 21.01.08 "Approvazione del Manuale operativo relativo alla gestione spesa", in particolare quanto relativo alla “fase dell’impegno di spesa”, ossia alle obbligazioni giuridiche e all’esercizio in cui ricade l’obbligazione pecuniaria;

vista la DGR. n. 6-3961 del 5.6.2012 (“Dgr. N. 35-12137 DEL 14.9.2009. Trasformazione dell’Associazione Circolo dei lettori in Fondazione Circolo dei lettori”);

visto il D.lgs. n. 118/2011 (“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artcicoli 1 e 2 della legge 5.5.2009, n. 42”);

vista la l.r. n. 10/2015 (“Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”);

vista la l.r. n. 14/2014 (“Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”);

visto il d.lgs. n. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicita', trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”);

vista la DGR. n. 116-1873 del 20.7.2015 (”L.r. n. 58/78. Programma di attività in materia di promozione dei beni e delle attività culturali 2015-2017 e criteri di valutazione delle istanze di contributo. Riparto dlle risorse stanziate secondo le linee di intervento. Approvazione”);

vista altresi’ la DGR. n. 115-1872 del 20.7.2015 “Riordino delle disposizioni relative a presentazione dell’istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo, codice etico dei contributi concessi in materia di cultura, turismo e sport a decorrere dall’anno 2015”.

vista la legge n. 136 del 13 agosto 2010, art. 3 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

vista la circolare del Gabinetto di Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 0006837/SB0100 del 5.7.2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l’applicazione del sopra citato decreto legislativo;

viste la circolare del Settore ragioneria prot. n. 1591/DB9.02 del 30.1.2013 e la circolare del Gabinetto di Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/DB01100 del 7.2.2013;

vista la Determinazione della Direzione Cultura, Turismo e Sport n. 34 del 31.01.2011 “Provvedimento organizzativo della Direzione Cultura, Turismo e Sport” e smi;

visto il cap. 182898/2015 *(*“Finanziamenti a enti, istituzioni e associazioni culturali la cui costituzione è stata promossa dall’amministrazione regionale e con cui vigono apposite convenzioni- l.r. 28/8/1978, n. 58”), che risulta pertinente e presenta la necessaria disponibilità sia in termini di competenza che di cassa*;*

accertato, ai sensi dell’art. 56, comma 6, del decreto d.lgs. 118/2011, la compatibilità del programma dei pagamenti con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

nell’ambito delle risorse finanziarie assegnate dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 24-1651 del 29.6.2015 (“L.r. n. 58/78. Intervento regionale a sostegno delle attività di Fondazioni e di Enti culturali partecipati dalla Regione Piemonte. Spesa di € 3.415.000,00 per l’anno 2015”);

determina

di riconoscere, ai sensi della l.r. 58/1978 e per le motivazioni illustrate in premessa, alla Fondazione Circolo dei lettori per l’anno 2015, quale ente partecipato unicamente dalla Regione Piemonte, un sostegno economico complessivo di € 1.185.000,00 a sostegno del funzionamento e delle attività previste per l’anno in corso, secondo quanto illustrato nell’allegato A al presente atto (parte integrante e sostanziale dello stesso);

- di far fronte alla spesa di € 1.185.000,00 mediante impegno con le risorse disponibili sul cap. 182898/2015 - UPB A20001 (ass. n. 100715);

- di dare atto che si procederà alla liquidazione della somma di € 1.185.000,00 con le seguenti modalità: un primo acconto, equivalente al 50% del contributo assegnato ad avvenuta comunicazione dell’assegnazione del contributo; la seconda tranche, pari al restante 50%, a seguito di rendicontazione, su presentazione di copia del bilancio consuntivo redatto in formato europeo, approvato dall’organo statutariamente competente, accompagnato dal relativo verbale di approvazione e della documentazione accessoria di riferimento; relazione dettagliata su tutte le attività svolte nell’anno 2015, anch’essa approvata dall’organo statutariamente competente; bilancio consuntivo riclassificato;
- di dare atto che l’intera somma di € 1.185.000,00 verrà liquidata entro la chiusura del corrente esercizio finanziario.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della Legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 “Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte”.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.lgs. n. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente".

Si attesta la regolarità amministrativa del presente atto.

Il Direttore
alla Promozione della Cultura, Turismo e Sport
Paola Casagrande

Allegato

DIREZIONE A20000
SETTORE A20010

L.R. N. 58/1978.
Enti partecipati dalla Regione Piemonte. Quota a sostegno del funzionamento anno 2015

ALLEGATO A

DET. N.....DEL.....

Soggetto beneficiario	P. IVA; C.F.	titolo di adesione	Comune	prov	normativa di riferimento	contributo concesso	oggetto contributo	acconto 50%	saldo 50%	Dirigente responsabile del procedimento	modalità di individuazione del beneficiario	CUP
Fondazione Circolo dei lettori	P.IVA 10112660013; C.F. 97680850019	Regione socio fondatore (DGR. n. 6-3961 del 5.6.2012)	Torino	TO	l.r.. N. 58/1978	€ 1.185.000,00	sostegno al funzionamento e alle attività istituzionali	€ 592.500,00	€ 592.500,00	Eugenio Pintore	contributo	non previsto
Totale						€ 1.185.000,00		€ 592.500,00	€ 592.500,00			

Codice A20080
D.D. 29 luglio 2015, n. 325
D.G.R. n. 17-1539 dell'8.6.2015. Attuazione dell'Accordo di programma triennale 2015/2017 attuativo dell'art. 45 del D.M. 1.7.2014. Recepimento delle valutazioni espresse dalla Commissione preposta alla valutazione e alla selezione dei progetti di residenza artistica di teatro e circo contemporaneo per l'anno 2015.

Premesso che:

con D.G.R. n. 17-1539 dell'8.6.2015 la Giunta Regionale ha approvato l'avvio di una collaborazione fra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Piemonte e fra questi e altre Regioni italiane per la realizzazione del Progetto Triennale Interregionale 2015/2017 ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni sancita il 18 dicembre 2014 in attuazione dell'art. 45 del D.M. 1 luglio 2014, recante "Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163", che prevede la stipula di specifici accordi di programma con le Regioni su progetti relativi all'insediamento, la promozione e lo sviluppo del sistema delle Residenze artistiche, intese quali esperienze di rinnovamento dei processi creativi, della mobilità, del confronto artistico nazionale e internazionale, di incremento dell'accesso e di qualificazione della domanda;

con lo stesso provvedimento la Giunta ha altresì approvato lo schema di Accordo di programma triennale 2015/2017, sottoscritto il 22/6/2015 dal Direttore Generale Spettacolo per il Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dal Direttore regionale Promozione della Cultura, Turismo e Sport, per la Regione Piemonte, in attuazione dell'articolo 45 del Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo 1° luglio 2014, che definisce obiettivi, azioni, modalità e impegni delle parti e i criteri di valutazione dei progetti indispensabili per l'individuazione dei titolari delle residenze artistiche di teatro e circo contemporaneo;

la deliberazione ha stabilito infine di demandare alla Direzione Promozione della Cultura, Turismo e Sport l'attuazione di quanto previsto dall'Accordo e l'applicazione tecnica dei criteri di valutazione.

Tenuto conto che:

con determinazione dirigenziale n. 255/A20080 del 17.6.2015 si è quindi proceduto all'approvazione dell'avviso pubblico per l'individuazione dei quattro progetti di residenza artistica di teatro e circo contemporaneo per l'anno 2015 e con successiva determinazione dirigenziale n. 287/A20080 del 3.7.2015 alla costituzione della Commissione preposta alla valutazione e alla selezione di tali progetti;

in data 20 e 21 luglio 2015 si è riunita la sopra richiamata Commissione che ha proceduto:

- in primis, così come previsto dall'art. 5 dell'Avviso pubblico, alla definizione dell'articolazione dei punteggi degli indicatori per la valutazione dei progetti pervenuti, così come dettagliato nel verbale delle sedute agli atti del settore Spettacolo dal Vivo e Attività Cinematografiche;

- alla presa d'atto che delle 9 candidature pervenute entro la scadenza fissata (17 luglio 2015), le proposte progettuali presentate dall'Associazione Culturale Piccola Compagnia della Magnolia,

“Teatro Abitato”, e dalla Cooperativa Italiana Artisti C.IT.A., “Creazione circo Magdaclan 2016”, non potevano essere ammesse alla fase di valutazione in quanto la prima risulta priva del programma artistico triennale (2015-2017), elemento indispensabile alla valutazione del progetto ed espressamente previsto dall’art. 3 dell’avviso pubblico e la seconda risulta consegnata a mano e non presentata tramite PEC (Posta Elettronica Certificata), unica modalità di presentazione dei progetti, a pena di inammissibilità, così come previsto dall’art. 3 dell’avviso pubblico;

- all’ esame e alla valutazione delle rimanenti 7 proposte progettuali, per l’analisi delle quali sono state stilate singole schede di valutazione che danno applicazione ai criteri, indicatori e conseguenti punteggi come nelle stesse indicato, provvedendo a redigere un prospetto riepilogativo dei punteggi conseguiti così articolato:

Soggetto	**Ubicazione delle residenza** (max 10)	**Curriculum** (max 30)	**Azione 1** Mobilità e permanenza degli artisti (max 30)	**Azione 2** Valorizzazione delle giovani generazioni e degli artisti emergenti (max 20)	**Azione 3** Progetti originali nella relazione con i propri territori (max 10)	**Punteggi Totali**
Associazione culturale IdeAgorà	6	29	24	13	9	**81**
Stalker Teatro Società Cooperativa	5	22	24	12	7	**70**
Associazione Qanat Arte e Spettacolo	5	25	22	10	8	**70**
Associazione La Terra Galleggiante	5	21	21	8	9	**64**
Teatro degli Acerbi Società Cooperativa	6	15	16	11	10	58
ACTI Teatri Indipendenti Associazione Culturale	5	17	15	10	9	56
Associazione Compagni di Viaggio	6	8	8	5	2	29

- alla constatazione che i quattro progetti di residenza artistica che hanno conseguito i punteggi maggiori sono quelli dell’Associazione Culturale IdeAgorà, “Terre di circo”, della Società Cooperativa Stalker Teatro, “Residenza Multidisciplinare arte transitiva”, dell’Associazione Qanat

Arte e Spettacolo, “Casa del circo contemporaneo” e dell’Associazione La Terra Galleggiante “Prospettive teatrali nella realtà contemporanea di provincia: lavori simbiotici tra creazione e fruizione”.

Precisato che:

lo stanziamento complessivo previsto dalla D.G.R. in oggetto per le quattro residenze artistiche di teatro e circo contemporaneo per il 2015, che ammonta ad € 180.000,00, di cui € 108.000,00 a carico del bilancio regionale ed € 72.000,00 quale cofinanziamento statale MiBACT, viene ripartito in eguale misura tra i quattro progetti di residenza artistica individuati dalla Commissione (€ 45.000,00 ciascuno);

la proposta formulata dall’Associazione La Terra Galleggiante “Prospettive teatrali nella realtà contemporanea di provincia: lavori simbiotici tra creazione e fruizione”, presenta un deficit inferiore a tale cifra (pari ad €44.000,00), rendendo in tal modo indispensabile ridurre lo stanziamento per la predetta residenza ad € 44.000,00, con un risparmio pari ad € 1.000,00 che viene ripartito tra le due residenze che presentano un deficit superiore ad € 45.000,00: l’Culturale IdeAgorà, per il progetto “Terre di circo”, e l’Associazione Qanat Arte e Spettacolo, per il progetto“Casa del circo contemporaneo”.

Verificato che, al momento attuale le risorse regionali, pari ad € 108.000,00, risultano disponibili sul pertinente capitolo 182843/2015 (A. 100636) del bilancio regionale 2015, mentre il MiBACT – Direzione Generale Spettacolo ha provveduto ad assegnare alla Regione Piemonte la quota di cofinanziamento, pari ad € 72.000,00, con impegno n. 8319 del 24.12.2014 sul cap. 6626/1 (così come comunicato con nota n. 9629 dell’11.6.2015) che verrà liquidata secondo le modalità previste dall’art. 4, comma 4, lettera a) dell’Accordo sopra citato, e verrà introitata nello specifico capitolo di entrata 22515/2015 che trova corrispondenza nel capitolo di spesa 186366/2015.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e s.m.i., in particolare gli articoli 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 16 "Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali";

vista la legge statutaria 4 marzo 2005, n. 1 (Statuto della Regione Piemonte), Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);

vista la legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 (Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione) e la corrispondente legge nazionale 7 agosto 1990, n. 241, più volte integrata e modificata;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale), in particolare gli articoli 17 “Attribuzioni dei dirigenti” e 18 “Funzioni dirigenziali e contenuto degli incarichi”;

visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni");

vista la circolare del Gabinetto della Presidenza prot. n. 6837/SB01.00 del 05.07.2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;

vista la determinazione dirigenziale della Direzione Cultura, Turismo e Sport n. 16/DB1800 del 30 gennaio 2014 recante "Determinazione dirigenziale n. 34 del 31.1.2011 e s.m.i. – modifica degli allegati A e B";

vista la legge regionale 28 agosto 1978, n. 58 (Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali);

vista la D.G.R. n. 17-1539 dell'8.6.2015 "Adesione all'accordo definito "Accordo di programma triennale 2015/2017 in attuazione dell'articolo 45 del Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo 1° luglio 2014" recante "Nuovi criteri per l'erogazione e modalita' per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163";

vista la D.D. n. 255/A20080 del 17.6.2015 "D.G.R. n. 17-1539 dell'8.6.2015. Attuazione dell'Accordo di programma triennale 2015/2017 attuativo dell'art. 45 del D.M. 1.7.2014. Approvazione avviso pubblico per l'individuazione di quattro progetti di residenza artistica di teatro e circo contemporaneo per l'anno 2015. Valore complessivo del progetto euro 180.000,00 (di cui euro 108.000,00 sul cap. 182843/2015 e euro 72.000,00 sul cap. 6626/1 del MiBACT-DGS)";

vista la D.D. n. 287/A20080 del 3.7.2015 "D.G.R. n. 17-1539 dell'8.6.2015. Attuazione dell'Accordo di programma triennale 2015/2017 attuativo dell'art. 45 del D.M. 1.7.2014. Nomina dei componenti della Commissione preposta alla valutazione e alla selezione dei progetti per l'anno 2015";

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

vista la legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 " Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";

vista la D.G.R. n. 1-1450 del 25 maggio 2015 "Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 'Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017'. Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";

determina

- di recepire, per le motivazioni illustrate in premessa, le valutazioni espresse dalla Commissione preposta alla valutazione e alla selezione dei quattro progetti di residenza artistica di teatro e circo contemporaneo per l'anno 2015, di cui alla D.G.R. n. 17-1539 dell'8.6.2015 "Adesione all'accordo definito "Accordo di programma triennale 2015/2017 in attuazione dell'articolo 45 del Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo 1° luglio 2014 (…)", che riconosce vincitrici dell'avviso pubblico approvato con D.D. n. 255/A20080 del 17.6.2015 le seguenti proposte progettuali:

Soggetto proponente	**Titolo della residenza**
Associazione Culturale IdeAgorà	Terre di circo
Stalker Teatro Società Cooperativa	Residenza Multidisciplinare arte transitiva
Associazione Qanat Arte e Spettacolo	Casa del circo contemporaneo
Associazione La Terra Galleggiante	Prospettive teatrali nella realtà contemporanea di provincia: lavori simbiotici tra creazione e fruizione

- di stabilire che lo stanziamento complessivo previsto dalla sopra citata deliberazione per le quattro residenze artistiche di teatro e circo contemporaneo per il 2015, che ammonta ad € 180.000,00**,** di cui € 108.000,00 a carico del bilancio regionale ed € 72.000,00 quale cofinanziamento statale MiBACT, viene ripartito, per le motivazioni illustrate in premessa, secondo la seguente articolazione:

Soggetto proponente	**Titolo della residenza**	**Contributo assegnato**
Associazione Culturale IdeAgorà	Terre di circo	€ 45.500,00
Stalker Teatro Società Cooperativa	Residenza Multidisciplinare arte transitiva	€ 45.000,00
Associazione Qanat Arte e Spettacolo	Casa del circo contemporaneo	€ 45.500,00
Associazione La Terra Galleggiante	Prospettive teatrali nella realtà contemporanea di provincia: lavori simbiotici tra creazione e fruizione	€ 44.000,00

Gli importi sopra dettagliati verranno liquidati ai soggetti beneficiari secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 115-1872 del 20/07/2015.

La quota complessiva di cofinanziamento per la realizzazione dei quattro progetti di residenza artistica di teatro e circo contemporaneo per l'anno 2015, ammonta, così come stabilito dalla D.G.R. n. 17-1539 dell'8.6.2015, a complessivi € 180.000,00 così ripartiti:
a) € 108.000,00 a carico della Regione Piemonte; tale importo trova copertura con le risorse di cui al capitolo 182843/2015 (A.100636) del bilancio regionale per l'anno 2015;
b) € 72.000,00 a carico del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Spettacolo; tale importo, già assunto con impegno n. 8319 del 24.12.2014 sul cap. 6626/1 (così come comunicato con nota n. 9629 dell'11.6.2015), verrà liquidato alla Regione Piemonte secondo le modalità previste dall'art. 4, comma 4, lettera a) dell'Accordo sopra citato, e introitato nello specifico capitolo di entrata 22515/2015 che trova corrispondenza nel capitolo di spesa 186366/2015.

Si attesta la regolarità amministrativa del presente atto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza dello stesso, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, da promuovere entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale n. 22 del 12 ottobre 2010 “Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte ”, nonché ai sensi dell’art. 26 del D. Lgs. n. 33/2013 sul sito della Regione Piemonte sezione Amministrazione Trasparente.

Il Dirigente
Marco Chiriotti

Codice A20080
D.D. 31 luglio 2015, n. 340
D.P.G.R. n. 3/R del 07.02.03. Revoca del contributo di Euro 70.000,00 assegnato con determinazione dirigenziale n. 177 del 3.7.2007 all'Associazione (omissis). Accertamento di entrata di Euro 39.989,18 (cap. 39580/2015).

(omissis)

Il DIRIGENTE
Marco Chiriotti